

PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide



COMUNE DI
CALOPEZZATI

Il sindaco

COMUNE DI
CASSANO
ALL'JONIO

Il sindaco

COMUNE DI
CORIGLIANO

Il sindaco

COMUNE DI
CROSIA

Il sindaco

COMUNE DI
ROSSANO

Il sindaco

Q_QUADRO CONOSCITIVO

ADOTTATO

APPROVATO



PROGETTISTI

Prof. Arch. Stefano Stanghellini (capogruppo)

Dott. Arch. Sandra Vecchietti

Dott. Sergio Copiello

Sintagma Srl

COLLABORATORI

Dott. Arch. Valentina Cosmi

Dott. Ing. Giulia Tansini

Dott. Ing. Marco Carpaneta

Dott. Ing. Stefano Fatone

UFFICIO UNICO DEL PIANO

Dott. Arch. Tiziana Montera

PPV

GRUPPO GEO

Dott. Geol. Beniamino Tenuta (capogruppo)

GRUPPO AGRO

Agristudio srl (capogruppo)

SIT

Dott. Arch. Emilia Olivieri

SICT

LaCosa

UNICAL DIPITER

Prof. Arch. Francesco Rossi (fino a settembre 2015)

Prof. Arch. Paola Cannavò (da ottobre 2015)

SOMMARIO

1	QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE	5		
1.1	LINEE GUIDA DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE E SCHEMA BASE DELLA CARTA REGIONALE DEI LUOGHI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE URBANISTICA DELLA CALABRIA N. 19 DEL 16.04.2002	5		
1.1.1	Contenuti e politiche	5		
1.1.2	Indirizzi alla pianificazione comunale	5		
1.2	IL QUADRO TERRITORIALE REGIONALE PAESAGGISTICO DELLA REGIONE CALABRIA	8		
1.2.1	Contenuti e politiche	8		
1.2.2	Quadro Conoscitivo	8		
1.2.3	Visione Strategica: indirizzi e obiettivi per la pianificazione comunale.....	8		
1.2.3.1	Programmi strategici.....	8		
1.2.4	Atlante degli Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali - Azioni e Strategie per la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio calabrese	34		
1.2.5	Invarianti.....	39		
1.2.6	Disposizioni Normative	41		
1.3	IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI COSENZA	42		
1.3.1	La copianificazione.....	42		
1.3.1.1	Ambito 2 di Copianificazione del Medio Ionio	42		
1.3.1.2	Ambito 3 di Copianificazione della Sibaritide.....	46		
1.4	PRG VIGENTI E LORO STATO DI ATTUAZIONE	50		
2	I SISTEMI	158		
2.1	SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE.....	158		
2.1.1	Descrizione degli aspetti pertinenti lo stato dell'ambiente attuale	158		
2.1.2	Clima ed energia	158		
2.1.2.1	Le zone climatiche per i Comuni del PSA	158		
2.1.2.2	Le fonti energetiche convenzionali	159		
2.1.2.3	Le fonti energetiche rinnovabili	160		
2.1.3	Risorse naturali non rinnovabili	161		
2.1.4	Acque	161		
2.1.4.1	Acque superficiali.....	161		
2.1.4.2	Acque sotterranee	162		
2.1.4.3	Uso delle acque.....	163		
2.1.4.4	Acque reflue.....	166		
2.1.4.5	Acque marino costiere	166		
2.1.5	Suolo	169		
2.1.5.1	L'uso del suolo.....	169		
2.1.5.2	Desertificazione.....	169		
2.1.5.3	Rischio idrogeologico	170		
2.1.5.4	Rischio di inondazione.....	170		
2.1.5.5	Rischio di frana.....	172		
2.1.5.6	Rischio mareggiate ed erosione costiera	174		
2.1.5.7	Rischio incendi	175		
2.1.5.8	Rischio sismico	176		
2.1.5.9	Sintesi dei rischi per i comuni dell'area di Piano	176		
2.1.6	Rifiuti	176		
2.1.6.1	Raccolta differenziata.....	176		
2.1.6.2	Dati comunali di produzione dei rifiuti (codifica CER)	177		
2.1.6.3	Gli impianti nell'area di Piano	178		
2.1.6.4	Gli impianti privati.....	182		
2.1.6.5	I Consorzi.....	183		
2.1.7	Salute.....	183		
2.1.7.1	Emissioni in atmosfera e qualità dell'aria	183		
2.1.7.2	Rumore.....	184		
2.1.7.3	Campi elettromagnetici.....	184		
2.1.7.4	Siti inquinati	185		
2.2	SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE	186		
2.2.1	Sistema sociale	186		
2.2.1.1	Demografia 2001-2011	186		
2.2.2	Sistema economico	194		
2.2.2.1	Produttivo e terziario	194		
2.2.2.2	Agricoltura.....	199		
2.2.2.3	Turismo	203		
2.3	SISTEMA DEL PAESAGGIO, VALORI, RISORSE E IDENTITA'	230		
2.3.1	Aree protette.....	230		
2.3.1.1	Parchi e Riserve	231		
2.3.1.2	Rete natura 2000.....	232		
2.3.1.3	I Comprensori paesaggistici	244		
2.3.1.4	La rete ecologica regionale	244		
2.3.2	Singolarità geologiche e geotettoniche, i geositi, i monumenti litici e le emergenze oromorfologiche.....	246		
2.3.3	Vincoli archeologici, storico-culturali e paesaggistici.....	247		
2.3.3.1	Vincoli Paesaggistici Regionali	247		
2.3.3.2	Beni Tutelati ai sensi dell' art. 136 D.lgs 42/2004 (ex 1497/39).....	248		
2.3.3.3	Patrimonio culturale, architettonico e archeologico.....	248		
2.3.3.4	Edifici soggetti a vincoli di altra natura	250		
2.3.3.5	Siti archeologici	251		
2.3.4	Gli usi civici	263		
2.3.5	I terreni percorsi dal fuoco	263		

2.4 SISTEMA RELAZIONALE	273
2.4.1 Il sistema stradale	273
2.4.1.1 Lavori di ammodernamento ed adeguamento della strada statale n°106 ionica	275
2.4.1.2 Lavori di ammodernamento ed adeguamento della strada statale n°106 ionica nel tratto dell'area della Sibaritide	276
2.4.1.3 Il modello di simulazione	277
2.4.2 Il sistema ferroviario	278
2.4.2.1 La linea ferroviaria Paola-Sibari	278
2.4.2.2 La linea ferroviaria Jonica	279
2.4.2.3 Il nodo di Sibari	279
2.4.2.4 Alta velocità e nodo di Paola	280
2.4.2.5 Il sistema longitudinale del ferro e le connessioni trasversali	280
2.4.2.6 Le connessioni di Cassano allo Ionio con la linea ferroviaria per Sibari	280
2.4.3 Il sistema aeroportuale e portuale	281
2.4.4 Il sistema aeroportuale	281
2.4.4.1 Quale aeroporto per il nord della Calabria	282
2.4.4.2 L'aeroporto nell'area della piana di Sibari	282
2.4.5 Il sistema portuale	283
2.4.5.1 La strategicità del porto di Corigliano (Schiavonea) per l'affaccio sullo Ionio	284
2.5 SISTEMA INSEDIATIVO URBANO E RURALE.....	288
2.5.1 Sistemi territoriali	288
2.5.2 Abitazioni e loro caratteristiche.....	292
2.5.3 Ambiti urbani consolidati.....	300
2.5.4 Dotazioni territoriali.....	304
2.5.5 Territorio rurale	313
3 STUDI SPECIALISTICI E DI SETTORE.....	315
3.1 IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE CALABRIA.....	315
3.1.1 Il bacino idrogeologico di Sibari	315
3.1.2 Vulnerabilità degli acquiferi.....	315
3.1.3 Le aree di salvaguardia degli acquiferi sotterranei.....	316
3.2 LA PROGETTUALITÀ IN ESSERE.....	318
3.2.1 I riferimenti regionali	318
3.2.2 Aree e progetti pilota individuati a livello regionale	319
3.2.3 Programmi triennali delle opere pubbliche.....	320
3.3 SCHEDE PROGETTUALI	335
3.3.1 Comune di Rossano	335
3.4 BENI SEQUESTRA TI ALLA MAFIA.....	356

3.4.1 Assegnati ai Comuni	356
---------------------------------	-----

4 PARTECIPAZIONE E COMUNICAZIONE.....

4.1 ANALISI DEI QUESTIONARI	362
4.1.1 Introduzione metodologica	362
4.1.2 Gli elementi che caratterizzano il territorio del PSA	364
4.1.3 La percezione dei servizi nel territorio del PSA.....	365
4.1.4 Gli obiettivi da assumere nella redazione del PSA	366

1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE

1.1 LINEE GUIDA DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE E SCHEMA BASE DELLA CARTA REGIONALE DEI LUOGHI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE URBANISTICA DELLA CALABRIA N. 19 DEL 16.04.2002 ¹

Le *Linee Guida della pianificazione regionale*, rispondono al dettato dell'art.17 comma 5 della Legge Regionale 16.4.02 n.19 (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria) che recita testualmente:

“La Giunta Regionale, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente Legge, elabora le linee guida della pianificazione regionale e lo schema base della “Carta Regionale dei Luoghi”.

A tal fine, tramite il suo Presidente, indice un'apposita Conferenza di pianificazione diretta alla formulazione di un protocollo d'intesa con le Province e con le altre Amministrazioni competenti per la predisposizione degli atti e documenti che entreranno a far parte delle linee guida medesime, che alla data della loro approvazione assumono il valore e l'efficacia del QTR fino all'approvazione dello stesso, anche con funzione di indirizzo per tutto il processo di pianificazione ai diversi livelli.”

1.1.1 Contenuti e politiche

L' art. 17 (comma 5) della L.R. 19/2002 affida loro il compito di fissare i riferimenti per la pianificazione del territorio ai diversi livelli: regionale, provinciale e comunale.

Tali contenuti vengono esplicitati secondo una articolazione in due parti:

- *Riferimenti per la pianificazione regionale* (indicazioni e prescrizioni per i piani ai diversi livelli)
- *Tematismi e approfondimenti* (esplicitazione di temi di particolare rilievo inerenti a quei piani).

Come spiegato nella parte introduttiva del documento: *“La prima parte si apre richiamando i Principi e i riferimenti ai quali deve attenersi la pianificazione regionale a tutti i livelli: la sostenibilità, la sussidiarietà, la concertazione e la partecipazione, con le relative competenze attribuite ai diversi soggetti titolari della pianificazione.*

In questo consiste quella che possiamo chiamare la nuova e diversa filosofia della Legge Urbanistica Regionale, che le Linee Guida hanno recepito facendo discendere da essa indicazioni puntuali relative sia al tipo di rapporto che si deve istituire tra le Comunità e i loro territori - un rapporto sostenibile, ovvero capace di intervenire a modificarlo senza pregiudicarne o sminuirne il valore di bene pubblico - sia alle modalità con cui istituire tale rapporto, ovvero modalità basate sulla partecipazione, la concertazione, la reciproca sussidiarietà.

Accanto a questi principi viene messo in evidenza un aspetto che va posto a guida di qualunque azione sul territorio calabrese, quello di considerarlo anzitutto un territorio da difendere nella sua *integrità fisica*, nella sua *identità culturale* e nelle sue *valenze ambientali*.

Si tratta di un aspetto essenziale, un requisito che va garantito all'interno di ogni strumento e atto di pianificazione del territorio in quanto costituisce la condizione necessaria per avviare azioni di progettazione e valorizzazione rispettose di un nuovo modo di intendere il territorio, la pianificazione e il governo dei processi che lo riguardano.

¹ Linee guida della pianificazione regionale e schema base della carta regionale dei luoghi in attuazione della legge urbanistica della Calabria n. 19 del 16.04.2002 - *Indice*

Segue, poi, un capitolo - *Linee generali di assetto del territorio regionale* - che tiene conto del fatto che la Legge Urbanistica Regionale connette direttamente il QTR con le Linee Guida, attribuendo ad esse *il valore e l'efficacia del QTR fino all'approvazione dello stesso.*

Ciò significa che le Linee Guida assumono il ruolo di strumento guida per la pianificazione e, quindi, delineano al loro interno uno scenario di assetto del territorio regionale (*Lineamenti di un modello di assetto*) e forniscono anche indicazioni più specifiche su alcune questioni cruciali relative a quell'assetto (*Aree e progetti pilota*), il nodo di Gioia Tauro, l'Area dello Stretto, gli ambiti costieri di particolare pregio, i centri storici, i parchi archeologici, ecc.

I successivi capitoli indicano i tracciati metodologici e di contenuto relativi alla *Pianificazione regionale* (Cap. III), alla *Pianificazione provinciale* (Cap. IV), alla *Pianificazione Comunale* (Cap. V) e allo *Schema Base della Carta Regionale dei Luoghi* (Cap. VI).

Infine un capitolo dedicato agli *Indirizzi per la pianificazione in attesa del QTR*, nel quale vengono fornite indicazioni, direttive e prescrizioni per orientare le azioni di pianificazione delle Amministrazioni nella fase di transizione (Cap. VII).

La seconda parte - *Tematismi e approfondimenti* - ha, come detto, il compito di mettere in evidenza i temi di maggiore rilievo da prendere in considerazione nel predisporre gli atti di pianificazione del territorio: la *Difesa del suolo rischi geologici e georisorse* con annesse Schede tecniche (Cap. I), *La pianificazione del paesaggio e le aree di pregio naturalistico* (Cap. II), *la Pianificazione del territorio agro-forestale* (Cap. III) *la Valutazione ambientale e di sostenibilità* (Cap. IV), *le Dinamiche territoriali e le strategie per il riassetto* (Cap. V), *la Pianificazione operativa strategica* (Cap. VI) e il *Sistema cartografico di riferimento* (Cap. VII).”

1.1.2 Indirizzi alla pianificazione comunale

All'interno delle Linee guida della pianificazione regionale sono individuati obiettivi, strategie ed indirizzi per diversi ambiti territoriali particolarmente significativi alla scala comunale.

I piani di scala comunale dovranno ispirarsi alle strategie regionali e provinciali per il raggiungimento di obiettivi comuni, secondo la filosofia di una pianificazione sostenibile improntata alla cooperazione fra i diversi enti.

Obiettivo fondamentale che la pianificazione regionale si pone, e che trova attuazione alla scala locale, è la **riqualificazione del territorio**.

“L'obiettivo della riqualificazione deve ispirare le strategie di intervento relative a tutti i sistemi della pianificazione, quello naturale, quello insediativo, quello agricolo forestale e quello relazionale.

Per quanto riguarda la scala comunale si concentrerà l'attenzione in particolare sul sistema insediativo, delle aree urbanizzate e di quelle urbanizzabili, in quanto è proprio alla scala comunale che maggiormente prendono corpo le strategie e le azioni di intervento sui nuclei urbanizzati e le politiche di riqualificazione.”²

Gli ambiti della pianificazione comunale sono articolati in tre sottosistemi: il **sistema insediativo**, le **aree urbanizzabili**, le **aree agricole e forestali**.

IL SISTEMA INSEDIATIVO

Il **sistema insediativo** è articolato in: *centri storici, città consolidata, periferia consolidata, città diffusa.*

² Linee guida della pianificazione regionale, *parte prima p. 129.*

I centri storici ed il patrimonio architettonico

Obiettivo principale delle politiche regionali è quello di rimuovere le condizioni che comportano il degrado e valorizzare i punti di forza e le risorse presenti al fine di promuovere uno sviluppo locale sostenibile.

Nel confronto fra le esigenze della conservazione e quelle dello sviluppo e della trasformazione, il semplice vincolo è da solo inefficace a garantire la salvaguardia dei beni storico artistici e culturali; da qui la necessità di una *politica integrata di conservazione e gestione del patrimonio culturale*, strutturata su azioni e progetti che abbiano come obiettivo la “mobilitazione di risorse” per la conservazione dei beni storico artistici.

Obiettivo nel quale convergono:

- aspetti puramente tecnici (la conservazione fisica del patrimonio);
- aspetti economici (il suo inserimento all'interno dei circuiti turistico culturali);
- rilevanti aspetti sociali (chi erano i vecchi e chi sono i nuovi utenti?).

Allo scopo di mettere in atto una adeguata politica di tutela e valorizzazione del patrimonio storico culturale sono suggeriti tre fondamentali passaggi:

1. L'individuazione dei fattori di rischio che minacciano il patrimonio storico edilizio, architettonico, archeologico e artistico, tra i quali sono indicati:
 - il declino economico, soprattutto delle aree interne, con conseguente emigrazione che ha comportato l'abbandono ed il degrado dei centri e delle strutture edilizie ed urbanistiche;
 - le carenze funzionali complessive: difficoltà di circolazione, assenza di servizi e attività commerciali, ecc.;
 - le carenze a carattere abitativo: alloggi di ridotte dimensioni, difficoltà di adeguamento tecnologico per renderli idonee alle esigenze dell'abitare moderno, che hanno spesso comportato uno svuotamento di abitanti che hanno preferito realizzare nuove abitazioni nelle aree di espansione esterne al centro storico;
 - la pressione edilizia con conseguente adeguamento del patrimonio edilizio in assenza di una capacità di regolare e controllare i processi di ristrutturazione e trasformazione.
 - I fattori di rischio naturali: terremoti, dissesto idrogeologico. Una politica di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale calabrese deve necessariamente porsi l'obiettivo di costruire adeguate misure per la mitigazione ed il controllo del rischio sismico.
2. L'individuazione dei “valori” del patrimonio stesso come risorsa per lo sviluppo sostenibile. I centri storici rappresentano un incalcolabile patrimonio di valori che debbono essere recuperati sia per scopi economici, sia per fini sociali. Tali valori sono identificati come segue:
 - *Valore storico culturale ed identitario*: i centri storici sono il luogo in cui si conserva in gran parte la storia culturale delle popolazioni della regione e questo rappresenta un valore assoluto ai fini di consolidare e rafforzare il senso di identità delle comunità locali.
 - *Valore paesaggistico*: è riconosciuto il valore paesaggistico di tanti piccoli centri della regione che sono paesaggio e che disegnano paesaggio con il loro adagiarsi sulle pendici dei colli.
 - *Valore di spazio di relazione*: in numerosi centri della regione il centro storico è ancora il luogo della relazione sociale, perché in esso possono ritrovarsi quegli spazi pubblici che danno il senso della socialità e della comunità, la piazza del Duomo, la piazza del Municipio, la piazza del mercato.
 - *Presenza di contenitori di grande valore architettonico* riutilizzabili per funzioni collettive e sociali.
 - *Qualità della vita, per alcuni aspetti, migliore*. Nonostante le carenze abitative, la carenza a volte di servizi e di attività commerciali, i centri storici rappresentano spesso ancora dei luoghi con una migliore qualità abitativa rispetto al resto del centro urbano perché più a misura d'uomo, più ricchi di relazioni sociali, più tranquilli, più silenziosi, ecc..

3. La definizione ed attuazione di un politica integrata in grado di rimuovere i rischi e il degrado e di valorizzare le risorse. Occorre mettere assieme politiche economiche, sociali, urbanistiche ed edilizie:
 - a livello economico: per favorire l'immissione di servizi (contenitori), attività commerciali ed artigianali, forme ricettive ed ospitalità diffusa;
 - a livello urbanistico: per favorire l'integrazione con il resto del centro urbano, migliorare l'accessibilità (non solo veicolare, ma anche pedonale), incrementare la dotazione di parcheggi;
 - a livello sociale: per combattere le condizioni di emarginazione, organizzare l'assistenza agli anziani (spesso sono la categoria di popolazione più presente nei centri storici per via di un processo di invecchiamento della popolazione), recuperare l'enorme patrimonio di spazi e luoghi di relazione;
 - a livello edilizio: per favorire il recupero “sostenibile” del patrimonio edilizio esistente (ovvero adeguarlo agli standard di vita moderni senza alterarne le sue caratteristiche) e garantirne il miglioramento delle condizioni di sicurezza soprattutto rispetto al rischio sismico.

La città consolidata

Formatasi generalmente in un periodo a cavallo fra la fine del 1800 e la prima metà del secolo scorso, rappresenta spesso il luogo dove si concentrano la maggior parte dei servizi pubblici, delle attività commerciali, culturali e di svago.

Obiettivi principali da perseguire all'interno della città consolidata sono quelli di favorire il decongestionamento ed incrementare l'accessibilità; nelle aree urbane, favorire la nascita di una *città reticolare*, composta da diversi centri, ognuno con caratteri funzionali specifici. In particolare:

- alleggerimento del carico funzionale favorendo il trasferimento di funzioni terziario direzionali, attività commerciali, servizi pubblici verso le aree più periferiche o il centro storico;
- potenziamento della rete di trasporto pubblico che limiti l'uso del mezzo privato diminuendo l'inquinamento acustico ed atmosferico di cui soffrono principalmente queste aree centrali;
- creazione di isole pedonali e zone a traffico limitato e creazione di aree di parcheggio; la creazione di isole pedonali deve rispondere non solo al criterio di dissuadere l'uso del mezzo privato ma, laddove è stata praticata si è dimostrato un sistema per favorire lo sviluppo di attività commerciali e ricreative (bar, ristoranti), creando dei veri ed importanti spazi di relazione e socializzazione.

La periferia “consolidata”

Realizzata in linea di massima fra la fine della seconda guerra mondiale e la fine degli anni '80 nel cui processo di sviluppo un peso rilevante è rappresentato dalla nascita di quartieri di E.E.P. che si sono susseguiti nel tempo sulla base delle diverse leggi di finanziamento (Ina casa, CEP, UNRRA, Gesca, Piano decennale, ecc.). Tali aree presentano in genere tre ordini di problemi principali:

- funzionali: scarse relazioni funzionali con il resto della città e assenza di funzioni extra residenziali;
- edilizi ed abitativi: scarsa qualità degli interventi, mancata manutenzione degli immobili. Inoltre tali quartieri sono stati realizzati sulla base di un progetto originale che prevedeva ampie zone da destinare a verde o servizi che non sono stati mai realizzati. La conseguenza è stata la nascita di ampi spazi vuoti interclusi, vera e propria terra di nessuno spesso in condizioni di degrado, occupati da interventi abusivi, ecc.

- Sociale: nei quartieri di edilizia economica popolare sono spesso concentrati i nuclei familiari a reddito più basso e rappresentano quasi sempre nelle città il luogo dove si concentrano il disagio sociale e l'emarginazione.

Obiettivi e strategie di riqualificazione devono essere individuati dai piani strutturali per gli ambiti periferici degradati, con particolare attenzione:

- al potenziamento del sistema relazionale con il resto della città;
- a favorire l'inserimento di funzioni non residenziale a carattere di servizio, commerciale e produttivo;
- a favorire la commistione sociale attraverso l'inserimento di edilizia privata mediante le opportune forme di concertazione;
- a recuperare il patrimonio edilizio esistente anche attraverso interventi di miglioramento energetico, ecc.;
- a riqualificare lo spazio pubblico anche attraverso il ridisegno urbano recuperando i vuoti;
- a favorire l'associazionismo e la partecipazione dei cittadini alla redazione e gestione dei programmi di riqualificazione;
- a coniugare la riqualificazione edilizia ed ambientale con progetti per sviluppare l'occupazione e rimuovere il disagio sociale.

La città diffusa

E' il risultato di un processo di espansione edilizia privo di contiguità fisica dell'edificato e di spazi pubblici. Il paesaggio risultante è un ibrido che non è campagna e non è città: una nuova forma di paesaggio urbano – rurale, nel quale l'elemento maggiormente negativo ed insostenibile è quello di un enorme spreco e consumo di suolo. La riqualificazione di tali aree si presenta particolarmente complessa.

Obiettivi e strategie devono essere perseguiti individuando nuove metodologie di intervento che facciano della discontinuità e della disomogeneità (del tessuto, dei tipi edilizi, ecc.) esistenti il punto di partenza, attraverso:

- il riaménagement e la riorganizzazione dei tessuti originari, la sistemazione dei tracciati viari, dei vecchi relitti di strade rurali, ecc.;
- la rinaturalizzazione e restituzione alle attività agricole delle aree non edificate laddove questo sia possibile;
- l'adeguamento di queste aree in termini di urbanizzazioni primarie e secondarie;
- la creazione di nodi e punti di accumulazione con l'immissione di servizi e la realizzazione di spazi pubblici di relazione;
- la redazione di un progetto di paesaggio con l'uso di alberature, recinzioni, trattamento di facciate, ecc.;
- il completamento e la sistemazione dei fabbricati che si presentano spesso in condizioni di non finito.

IL TERRITORIO URBANIZZABILE

Al fine di contrastare i risvolti negativi dei fenomeni appena descritti appare necessario razionalizzare i processi di sviluppo in modo da renderli sostenibili nel tempo e nello spazio.

Questo impone un approccio ai problemi che persegua un **contenimento del consumo di suolo**. La nuova occupazione di suolo deve essere ammessa solo qualora non esistano alternative di riuso o di riorganizzazione

degli insediamenti e delle infrastrutture già esistenti.

Nella individuazione delle aree urbanizzabili occorrerà considerare la "resistenza alla trasformazione", ovvero:

- *le condizioni di sicurezza*. Nella scelta delle aree urbanizzabili bisognerà dunque garantirsi, anche attraverso specifici studi a carattere geologico e sismico, che le stesse presentino livelli di sicurezza accettabili e non si trovino in condizioni di rischio elevato;
- *le risorse ambientali*. Occorrerà individuare le aree urbanizzabili in considerazione dello stato di fatto in cui si trovano da un punto di vista delle risorse ambientali (acqua, aria, flora, fauna facendo attenzione che la loro trasformazione ad usi urbani non avvenga a detrimento delle risorse ambientali esistenti e quindi selezionando quelle aree in cui gli impatti delle trasformazioni risultino minimi. Occorrerà considerare con attenzione gli *opportunity cost*, ovvero la presenza di attività "non urbane" che verrebbero perse o limitate in caso di trasformazione dell'uso dei suoli.

Dovranno inoltre considerarsi i costi che graveranno sulla comunità nell'urbanizzare le aree, ovvero nel dotarle di tutte le opere di urbanizzazione a rete e puntuali. In tal senso occorrerà considerare le "potenzialità alla trasformazione", ovvero:

- *le condizioni di accessibilità*, ovvero la possibilità di accedere a queste aree minimizzando i costi per la realizzazione della viabilità di accesso e di servizio, privilegiando ad esempio le aree in cui esiste già una rete viaria ristrutturabile o che siano relativamente prossime a strade;
- *le condizioni relative alle reti tecnologiche*, privilegiando quelle aree già in parte dotate di servizi a rete;
- *i costi di costruzione*, privilegiando quelle aree che per caratteristiche morfologiche o dei terreni presentino sono edificabili a costi di costruzione più contenuti (aree con suoli coerenti, aree a bassa acclività, ecc.).

IL TERRITORIO AGRICOLO E FORESTALE

Nella nuova visione di pianificazione sostenibile il territorio agricolo forestale rappresenta, al pari delle altre aree una risorsa fondamentale per la quale vanno indicate le modalità d'uso e di conservazione.

Le aree rurali sono una risorsa fondamentale della regione in quanto attraverso di esse è possibile costruire strategie di sviluppo multisettoriali fondate su:

- la valorizzazione delle colture agricole più produttive e pregiate;
- lo sfruttamento a fini produttivi del patrimonio forestale;
- lo sviluppo dell'agriturismo fondato sulla conoscenza ed il recupero del patrimonio etno-antropologico (ecomusei, musei del territorio, ecc.) e sulla tradizione enogastronomica (strade dei sapori, ecc.).

Obiettivi e strategie devono essere finalizzati a:

- favorire il recupero del patrimonio edilizio rurale a scopi turistici ed agrituristici;
- tutelare le colture agricole tradizionali ed incentivare i processi di trasformazione con norme adeguate per la realizzazione di piccoli impianti produttivi;
- definire i perimetri ed i criteri di gestione per le risorse forestali;
- riprogettare e restaurare il paesaggio delle aree più significative.

1.2 IL QUADRO TERRITORIALE REGIONALE PAESAGGISTICO DELLA REGIONE CALABRIA

1.2.1 Contenuti e politiche

Il Quadro Territoriale Regionale a Valenza Paesaggistica (QTRP) è lo strumento attraverso cui la Regione Calabria persegue il governo delle trasformazioni del proprio territorio e congiuntamente del paesaggio, assicurando la conservazione dei loro principali caratteri identitari e finalizzando le diverse azioni alla prospettiva dello sviluppo sostenibile, competitivo e coeso, nel rispetto delle disposizioni della LR 19/2002 e delle Linee Guida della pianificazione regionale di cui al DCR n.106/2006.

Il QTRP costituisce il quadro di riferimento e di indirizzo per lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale, degli atti di programmazione e pianificazione statali, regionali, provinciali e comunali nonché degli atti di pianificazione per le aree protette.

Nel Manifesto degli indirizzi sono indicati i quattro aspetti fondamentali riferimento nella sua redazione:

1. rafforzare ulteriormente l'orientamento dei principi di recupero, conservazione, riqualificazione del territorio e del paesaggio, ammagliamento e ricomposizione dei tessuti edilizi, finalizzati tutti ad una crescita sostenibile dei centri urbani con sostanziale risparmio di territorio;
2. considerare il QTRP facente parte della pianificazione concertata con tutti gli Enti Territoriali, in cui la metodologia di formazione e approvazione, le tecniche e gli strumenti attraverso i quali perseguire gli obiettivi contribuiscono a generare una nuova cultura dello sviluppo;
3. considerare il governo del territorio e del paesaggio come un "unicum", in cui sono individuate e studiate le differenti componenti storico-culturali, socio-economiche, ambientali, accogliendo il presupposto della Convenzione Europea del Paesaggio "di integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione e urbanistica" (articolo 5) all'interno del QTRP;
4. considerare prioritaria la politica di salvaguardia dai rischi territoriali attivando azioni sistemiche e strutturanti finalizzate alla mitigazione dei rischi ed alla messa in sicurezza del territorio.

Il QTRP si compone di: **Manifesto degli indirizzi, VAS rapporto ambientale, esiti della Conferenza di pianificazione, Quadro conoscitivo, Visione strategica, Atlante degli APTR** (ambiti paesaggistici territoriali regionali), **Disposizioni normative**.

1.2.2 Quadro Conoscitivo

Il Quadro Conoscitivo (QC) rappresenta l'insieme organico delle conoscenze riferite al territorio e al paesaggio, su cui si fondano le previsioni e le valutazioni del piano.

L'articolazione del QC si basa sulla conoscenza relativa ai grandi sistemi della Calabria:

- sistema paesaggistico-territoriale (componente costiera, collinare-montana e delle fiumare);
- sistema insediativo (rete dei servizi e attività e armatura urbana);
- sistema relazionale.

A ciò si aggiunge la ricognizione di vincoli, tutele e salvaguardia (i vincoli paesaggistici regionali) e dei rischi territoriali (rischi antropogenici e rischi naturali)

1.2.3 Visione Strategica: indirizzi e obiettivi per la pianificazione comunale

L'obiettivo è di definire una **immagine di futuro del territorio regionale** in coerenza con le politiche di intervento territoriali prioritarie. Il QTRP nell'individuare quelle che sono le risorse reali e potenziali di rilevanza regionale individua, in rapporto a ciascuna di queste, le politiche di intervento prioritarie per la loro valorizzazione. Tali politiche, coerenti con quanto previsto dalla Pianificazione di settore e dalla Programmazione regionale, si attuano attraverso la definizione di Programmi strategici e Progetti che guidano la Pianificazione provinciale e comunale e la Pianificazione e Programmazione regionale futura.

Alla base della definizione dei programmi strategici sono dunque **le risorse** del territorio con riferimento:

- ai sistemi morfologici regionali:
 - la montagna,
 - la costa,
 - i fiumi e le fiumare;
- al sistema insediativo e territoriale:
 - i centri urbani,
 - lo spazio rurale le aree agricole di pregio e la campagna di prossimità,
 - i beni culturali,
 - il sistema produttivo;
- al sistema relazionale:
 - le infrastrutture, le reti e l'accessibilità.

1.2.3.1 Programmi strategici

I **Programmi strategici** indirizzano la Pianificazione provinciale/comunale e la Pianificazione e la Programmazione regionale futura; rappresentano infatti il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento.

Sono individuati 4 programmi strategici.

1. **PROGRAMMA STRATEGICO: CALABRIA UN PAESAGGIO PARCO DA VALORIZZARE**, nelle sue valenze ambientali, paesaggistiche e naturalistiche, nelle sue componenti paesaggistiche che rappresentano il grande sistema naturale della Calabria:
 1. La montagna: valorizzazione dei centri storici e degli insediamenti rurali
 2. La costa: riqualificazione e valorizzazione degli ambiti costieri e marini
 3. Le fiumare e i corsi d'acqua: riqualificazione e valorizzazione

1.1 La montagna: valorizzazione dei centri storici e degli insediamenti rurali

L'Azione strategica si propone in particolare di:

- *migliorare la qualità dell'offerta ricettiva e dei servizi turistici*, puntando sulla creazione di una Rete della ricettività diffusa, in grado di valorizzare il ricco tessuto dell'imprenditoria familiare, e sul potenziamento dei servizi turistici;
- *valorizzare il sistema agricolo* (produzioni agricole tipiche locali), e le attività di trasformazione ad esso connesse, ovvero promuovere e favorire la creazione di aree produttive e commerciali attrezzate, da realizzarsi prioritariamente mediante consorzi di imprese ed associazioni di comuni, per la lavorazione dei prodotti agricoli tipici e tradizionali e per lo sviluppo dell'artigianato di qualità;
- *rafforzare il sistema naturalistico-ambientale* mediante la creazione della Rete Ecologica multilivello (Rete Ecologica Regionale -RER, Rete Ecologica Provinciale - REP, Rete Ecologica Locale -REL - cfr. La rete Polivalente);
- *promuovere l'integrazione tra aree interne e costiere*, migliorando in particolare il sistema di comunicazione mare - monte, recuperando dove possibile i vecchi tracciati delle ferrovie locali, la sentieristica storica e realizzando corridoi di connessione ambientale lungo il corso delle principali fiumare ad elevata naturalità (cfr. La rete Polivalente).

In particolare il miglioramento dell'offerta ricettiva sarà in particolare rivolta al turismo rurale eco-sostenibile privilegiando il recupero del patrimonio edilizio esistente, tanto quello dei centri che quello "diffuso" nel territorio rurale (masserie, borghi, ecc...), dovrà garantire la creazione di un sistema interrelato di offerta turistica

strettamente integrato con le risorse del territorio, al fine di creare indotti significativi per la crescita economica dei territori interessati: prodotti tipici dell'agricoltura tradizionale, artigianato locale, attività escursionistiche, attività sportive legate alla montagna ed alle aree interne rurali.

PROGRAMMA STRATEGICO - Calabria un Paesaggio Parco da valorizzare

scheda n.1

AZIONE STRATEGICA - La montagna: valorizzazione dei centri storici e degli insediamenti rurali

OBIETTIVO GENERALE

Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di *aumentare la competitività dell'offerta turistica della montagna e delle aree interne per contrastare la tendenza allo spopolamento e la debolezza del suo sistema economico, valorizzando gli aspetti naturali, storico culturali e paesaggistici del territorio montano, potenziando l'integrazione fra le attività agricole, silvo-pastorali ed artigianali (tradizionali e non) e le nuove attività legate alla fruizione turistica (turismo verde, culturale, enogastronomico, ecc.) e promuovendo processi d'integrazione tra le aree interne e quelle costiere*

OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
<ul style="list-style-type: none"> ● Valorizzare la "multifunzionalità" della foresta per promuovere lo sviluppo socioeconomico dei territori montani. ● Promuovere una "tutela attiva" del bosco, volta, cioè, a coniugare la conservazione con la produttività e redditività, da attuarsi mediante attività selvicolturali ispirate ai principi della sostenibilità. ● <i>Aumentare la competitività dell'offerta turistica regionale</i> sui mercati internazionali, puntando sulla specificità e unicità delle risorse ● <i>Promuovere una nuova immagine della montagna</i> individuando e qualificando i nodi e l'accessibilità alle principali aree naturalistiche ● <i>Migliorare la qualità dell'offerta ricettiva e dei servizi turistici</i> ● <i>Sostenere la realizzazione di una rete regionale tra i centri storici e i borghi rurali</i> delle aree Parco al fine di migliorare l'offerta turistica regionale nelle aree montane ● <i>Valorizzare il patrimonio culturale e il paesaggio</i> delle aree montane, mettendo in rete il sistema degli edifici storici, dei castelli, delle fortificazioni, dell'archeologia industriale e dei beni culturali ecclesiastici con le aree Parco e promuovendo il turismo scolastico e religioso a livello regionale e interregionale ● <i>Favorire il turismo montano e rurale</i> valorizzando le produzioni agricole e le attività di trasformazione collegate, potenziando le strutture ricettive di qualità a carattere familiare e incentivando le economie legate agli sport montani ● <i>Rafforzare il sistema naturalistico-ambientale e promuovere l'integrazione tra aree interne e costiere</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ● <i>Potenziamento delle connessioni tra le "porte di accesso" dei parchi nazionali e regionali ecc.. ed i loro collegamenti con gli aeroporti, porti e stazioni ferroviarie nonché con gli svincoli autostradali</i> ● <i>Creazione di una Rete della ricettività (Albergo diffuso o Paese Albergo, Ospitalità diffusa)</i> ● <i>Riuso dei centri storici</i> attraverso il recupero e la valorizzazione oltre che del patrimonio storico-architettonico anche dei manufatti delle arti/mestieri ad essi associati ● <i>Potenziamento delle attività agrituristiche</i> attraverso il recupero e la valorizzazione degli immobili rurali storici esistenti sul territorio ● <i>Creazione di aree produttive e commerciali attrezzate</i>, per la lavorazione dei prodotti agricoli tipici e tradizionali e per lo sviluppo dell'artigianato di qualità ● <i>Recupero vecchi tracciati delle ferrovie locali e sentieristica storica</i> ● <i>Creazione di corridoi di connessione ambientale</i> tra le principali aree naturalistiche e lungo le principali fiumare ● <i>Creazione della Rete Ecologica regionale</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ● Progetti Integrati a valenza nazionale: <ul style="list-style-type: none"> • APE (Progetto Appennino Parco d'Europa) • ITACA (Progetto della Rete delle Isole Minori del Mediterraneo) • CIP (Progetto Coste Italiane Protette) • INFEA (Programma INformazione Formazione Educazione Ambientale) ● Progetto Bioitaly ● Progetto Rete Natura 2000 ● PIS-RER "Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica Regionale" ● POR FESR 2007-2013 nell'Asse V "Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile" <ul style="list-style-type: none"> Misura 5.1 "Rete Ecologica", Misura 5.3 "Turismo Sostenibile" ● Il PSR FEASR 2007-2013 prevede finanziamenti destinati alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000, distribuiti essenzialmente nell'Asse II – <i>Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale</i> <ul style="list-style-type: none"> Misura 2.1.1 Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane (Direttiva CEE 26(/75). Misura 2.1.6 Sostegno agli investimenti non produttivi ● PIANO TRIENNALE DELLO SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE PISL ● L.R. 19/2002 ART. 48

1.2 La costa: riqualificazione e valorizzazione degli ambiti costieri e marini

Il QTRP persegue per i paesaggi costieri calabresi, caratterizzati da una complessità di caratteri, obiettivi di riqualificazione e valorizzazione del sistema naturale, rurale, urbano e infrastrutturale. Per tale motivo dello “spazio costa” vengono individuati diversi ambiti tematici:

Ambito naturale costiero

Lo scenario strategico sui paesaggi costieri lavora sinergicamente con il progetto della rete ecologica regionale al fine di potenziare la resilienza ecologica della costa attraverso la salvaguardia e tutela attiva di un sistema costiero di spazi aperti ad elevato grado di naturalità (blue belt-“cintura blu”), finalizzato alla tutela e al ripristino dei meccanismi naturali di ripascimento dei litorali sabbiosi e di difesa dall'intrusione salina.

Importanza essenziale ha il recupero e la riqualificazione dei corsi d'acqua ed in particolare delle foci, che rappresentano la struttura ambientale portante di nuove reti ecologiche urbane e di riconnessione fra la fascia costiera e l'interno.

Il QTRP inoltre si propone l'obiettivo di inibire l'uso privatizzato della costa per fini turistici e privati e di programmare piani di riuso delle aree del demanio marittimo in corrispondenza degli insediamenti esistenti.

Ambito rurale costiero

Il QTRP al fine di promuovere la salvaguardia e la tutela attiva dei paesaggi rurali costieri e delle soluzioni di continuità (spazi non edificati) tra le città dei territori costieri, propone di contrastare il processo di formazione di un fronte urbano costiero unico, attraverso il ridisegno e la riqualificazione dei paesaggi rurali costieri.

Ambito urbano costiero

Partendo da un'attenta valutazione dello stato di compromissione delle aree urbane costiere, a seguito di uno sviluppo edilizio aggressivo ed incontrollato che ha disseminato le coste calabresi di insediamenti di seconde case prive di qualità architettoniche, il QTRP propone la valorizzazione di queste aree attraverso la riqualificazione di quanto è stato già compromesso e la imposizione di norme di tutela che impediscano ulteriori processi di edificazione costiera.

Ambito infrastrutturale costiero

Il progetto sui paesaggi costieri lavora sinergicamente con il progetto infrastrutturale per la mobilità dolce al fine di raggiungere l'obiettivo della creazione di un sistema di trasporto pubblico regionale intermodale, atto a servire le città storiche e gli insediamenti turistici costieri, facilitando lo spostamento tanto lungo la costa quanto tra costa ed entroterra.

Strade - continuum costiero. Gli indirizzi sono orientati alla riqualificazione o decongestionamento della fascia costiera attraverso interventi di riqualificazione della struttura urbanistica e degli spazi pubblici, alla regolamentazione e riqualificazione degli accessi al mare, delle attrezzature e dei servizi, alla ricostruzione dei water-front urbani, alla rilocalizzazione o dismissione degli edifici o delle attività incompatibili.

Obiettivo del QTRP è di attivare una relazione tra costa ed entroterra attraverso la promozione di un'offerta turistica diversificata e qualificata, incentivando l'integrazione con il turismo storico-culturale, rurale ed agriturismo, in linea con i parametri dell'Agenda per un Turismo Europeo Sostenibile e Competitivo, considerando il turismo un “processo” sul territorio atto a generare delle modifiche sostanziali nell'economia e nella cultura di vivere i luoghi e non una meta.

Strade- parco costa: sono le strade secondarie che attraversano i sistemi agricoli e insediativi ad alto valore paesaggistico. In questo contesto la strada interagisce con il sistema minuto degli insediamenti rurali storici e dei beni architettonici e culturali diffusi, con il sistema delle colture d'eccellenza e con gli elementi di naturalità che lo strutturano.

Gli indirizzi e i criteri progettuali corrispondenti sono orientati alla riqualificazione degli accessi al sistema rurale storico e alle aree naturali, al collegamento con i beni storici e testimoniali, alla creazione di spazi per la sosta e alla connessione dei percorsi ciclopedonali, al fine di incrementare la fruizione da parte di soggetti diversi e di valorizzare e riconnettere il sistema delle risorse locali.

Rete dei punti di osservazione: “lo spazio costa” è costellato di luoghi significativi culturalmente e storicamente, dai beni storici, culturali ai belvedere naturali, il QTRP intende metterli in rete attraverso il ripristino integrato di antichi tracciati e nuove infrastrutture, attrezzandoli per la contemplazione di scenari paesaggistici regionali particolarmente suggestivi, luoghi per i quali si propone vengano attivate specifiche azioni di valorizzazione e recupero al fine di promuovere una fruizione paesaggistica consapevole per il riconoscimento delle diverse connotazioni e degli specifici valori paesaggistici da tutelare e valorizzare.

Ambito mare-costa-entroterra

Obiettivo del QTRP è di attivare una relazione tra costa ed entroterra attraverso la promozione di un'offerta turistica diversificata e qualificata, incentivando l'integrazione con il turismo storico-culturale, rurale ed agriturismo, in linea con i parametri dell'Agenda per un Turismo Europeo Sostenibile e Competitivo, considerando il turismo un “processo” sul territorio atto a generare delle modifiche sostanziali nell'economia e nella cultura di vivere i luoghi e non una meta.

Il QTRP in coerenza con il “Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile per il triennio 2011/2013 – Art. 3 L.R. n. 8/2008” e con i “Sistemi Turistici Locali (STL - identificati dalla Regione Calabria con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 316, 317, 318, 319 e 511 del 2010) accoglie le nove “aree costiere a maggiore attrattività turistica”. Tali aree, tra queste è l'Area del Golfo di Corigliano, divengono il territorio per la messa in atto delle linee di azione per la relazione funzionale, ecologico e visuale tra la costa e l'entroterra e attraversano paesaggi di transizione mare-costa-entroterra di alto valore paesaggistico.

PROGRAMMA STRATEGICO - Calabria un Paesaggio Parco da valorizzare

scheda n.2

AZIONE STRATEGICA - La costa: riqualificazione e valorizzazione degli ambiti costieri e marini

OBIETTIVO GENERALE

Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di *salvaguardare le aree costiere non compromesse e promuovere la riqualificazione urbanistica, ambientale e naturale di quelle compromesse integrando tali processi di riqualificazione con lo sviluppo del turismo sostenibile e il miglioramento dei servizi e delle connessioni con le aree interne*

OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
<ul style="list-style-type: none"> ● <i>Valorizzare le aree costiere non compromesse</i> ● <i>Contrastare il processo di formazione di un fronte urbano costiero unico, e riqualificare i paesaggi rurali costieri</i> ● <i>Promuovere il miglioramento dell'offerta di ricettività turistica razionalizzandola e mettendo in rete il sistema delle seconde case non utilizzate e migliorando la qualità dei servizi per i residenti e per i turisti</i> ● ● <i>Favorire la rigenerazione ambientale destinando prevalentemente a verde gli spazi costieri ancora non edificati in prossimità delle aree urbanizzate, favorendo il mantenimento delle biodiversità e la multifunzionalità dei sistemi ecologici di costa (aree umide artificiali e ricostruite per la fitodepurazione degli scarichi e la gestione delle acque di pioggia in eccesso) e rafforzando la conservazione di specie animali e vegetali, comunità biologiche e singolarità faunistiche</i> ● <i>Migliorare la sicurezza ambientale realizzando opere adeguate di difesa contro i processi di erosione costiera, e integrando gli interventi di difesa con i processi di riqualificazione urbanistica ed ambientale e di fruizione del litorale, anche attraverso la ricostituzione di aree umide retrodunali utilizzabili in una logica multilivello</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ● <i>Riqualificazione di quanto è stato già compromesso attraverso norme che impediscano ulteriori processi di edificazione costiera e incentivi per il recupero edilizio e urbanistico delle strutture esistenti e il decongestionamento delle situazioni di maggiore carico insediativo</i> ● <i>Riqualificazione del water-front del litorale costiero regionale, anche attraverso l'integrazione degli interventi con le strategie e le azioni definite nell'ambito del "Masterplan per lo sviluppo della portualità in Calabria"</i> ● <i>Adeguamento dei servizi e delle attività complementari e razionalizzazione del sistema complessivo della ricettività turistica, incentivando anche l'integrazione con il turismo rurale ed agriturismo</i> ● <i>Recupero e riqualificazione dei corsi d'acqua ed in particolare delle foci, che rappresentano la struttura ambientale portante di nuove reti ecologiche urbane e di riconnessione fra la fascia costiera e l'interno</i> ● <i>Miglioramento della sicurezza ambientale, mediante anche adeguati piani di ripascimento nelle aree interessate da processi di erosione della costa</i> ● <i>Realizzazione di nuovi insediamenti a sviluppo sostenibile limitando le nuove edificazioni a pochi interventi ad elevata qualità architettonica, paesaggistica, funzionale, idrica ed energetica e utilizzando le nuove volumetrie come incentivi alla ristrutturazione dell'esistente</i> ● <i>Incentivi per un uso sostenibile della risorsa idrica nelle attività turistiche promuovendo il risparmio idrico, il riutilizzo di acque meno pregiate come le acque di pioggia e soprattutto le acque grigie depurate localmente per riutilizzarle per i WC e l'irrigazione</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ● POR FESR 2007-2013 Asse III "Ambiente" Linea di Intervento 3.5.1.1 Azioni per garantire la sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo. Asse V "Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile" Misura 5.1 "Rete Ecologica", Linea di Intervento 5.1.1.1 Sostenere nelle aree della Rete Ecologica Regionale lo sviluppo di attività economiche compatibili con le esigenze di tutela e conservazione della biodiversità e del paesaggio. Misura 5.3 "Turismo Sostenibile" Linea di Intervento 5.3.1.1 Azioni per sostenere la qualità e la sostenibilità ambientali delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali Linea di Intervento 5.3.2.1 Azioni delle Istituzioni pubbliche a sostegno della creazione delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali Linea di Intervento 5.3.2.2 Azioni per il potenziamento della Rete dei Servizi, per la promozione e l'erogazione dei Servizi delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali Linea di Intervento 5.3.2.3 Azioni per la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali Linea di Intervento 5.3.3.1 Azioni per attrarre nuovi flussi turistici nazionali ed internazionali in Calabria. Linea di Intervento 8.1.1.1 Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la valorizzazione turistica del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico. ● PIANO TRIENNALE DELLO SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE ● PISL

1.3 Le fiumare e i corsi d'acqua: riqualificazione e valorizzazione

L'obiettivo principe è rivolto alla *valorizzazione e gestione integrata dei paesaggi fluviali*, mirata in particolare alla conservazione degli ecosistemi e alla loro interconnessione con l'esterno, prevedendo una intensificazione delle discipline della tutela e un rafforzamento dei sistemi di controllo. Altro obiettivo di fondo è la *ricostituzione dei cicli biogeochimici e degli apparati paesistici* con interventi di risanamento e di riconnessione. Necessario si rende il potenziamento del ruolo strutturale di connettività ambientale della rete fluviale e di valorizzazione degli aspetti del sistema della rete fluviale, per promuovere e orientare la *fruizione* sociale delle risorse naturali, paesistiche e culturali delle fasce fluviali. Progetti di ricostituzione degli apparati paesistici e di riconnessione degli habitat possono attuarsi fruendo delle risorse mirate alla riqualificazione ecologica nell'ambito della programmazione operativa e dei progetti (progetti di riconnessione e processi di rinaturalizzazione), nazionali e comunitari, di risanamento ambientale (come patti fluviali, Parchi, contratti ad hoc).

I contratti fiume hanno l'obiettivo di orientare alla fruizione dei Parchi naturali dei fiumi attraverso la realizzazione di punti di accesso collocati in corrispondenza dei siti rilevanti dal punto di vista identitario per le comunità locali. I Contratti di Fiume impegneranno i soggetti firmatari (pubblici e privati) ad attivare azioni specifiche di tutela e valorizzazione quali ad esempio: rinaturalizzare delle aree di golena; perseguire pratiche agronomiche a basso consumo idrico; orientarsi verso la multifunzionalità agricola, ecc.

Conformemente a quanto previsto dalla LUR, i Comuni in forma singola o associata potranno ricorrere all'adozione di un P.I.N.T. (art. 33) che al c. 3 lettera f) prevede la realizzazione di interventi "per la rinaturalizzazione delle fiumare e la loro sistemazione a verde nei tratti urbani". Per gli interventi specifici relativi alla riqualificazione delle foci si applicano le disposizioni dell'art. 11 della LR n° 17/2005.

PROGRAMMA STRATEGICO - Calabria un Paesaggio Parco da valorizzare		scheda n.3
AZIONE STRATEGICA - Le fiumare e i corsi d'acqua: riqualificazione e valorizzazione		
OBIETTIVO GENERALE		
<p>Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale <i>Azione strategica</i> quello di <i>ristabilire le condizioni di naturalità e di equilibrio degli ecosistemi fluviali attraverso l'intensificazione delle discipline di tutela e il rafforzamento dei sistemi di controllo e attraverso la riqualificazione e la valorizzazione degli ambiti e paesaggi fluviali anche ai fini della fruizione e della connessione ambientale tra la fascia costiera e le aree interne</i></p>		
OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Valorizzare le peculiarità naturali e paesaggistiche degli ambiti fluviali e il ripristino dei caratteri di naturalità degli alvei, laddove compromessi, anche tramite un'attenta gestione della risorsa idrica e degli interventi di regimazione idraulica, al fine di garantire un'adeguata presenza d'acqua</i> • <i>Potenziare il ruolo strutturale di connettività ambientale della rete fluviale favorendo interventi di recupero e riqualificazione delle fiumare e dei corsi d'acqua (in particolare delle foci) in quanto elementi ordinatori della struttura ambientale portante della Rete Ecologica regionale e locale</i> • <i>Valorizzare il sistema di beni e opere di carattere storico insediativo e testimoniale che connotano i diversi corsi d'acqua, quale espressione culturale dei rapporti storicamente consolidati tra uomo e fiume</i> • <i>Valorizzare gli aspetti del sistema della rete fluviale e lacustre, per promuovere e orientare la fruizione sociale delle risorse naturali, paesistiche e culturali delle fasce fluviali e dei laghi</i> • <i>Favorire l'integrazione dei processi di rinaturalizzazione dell'ambiente fluviale con interventi destinati alla fruizione turistica e al miglioramento/potenziamento dei servizi e delle infrastrutture nelle aree interessate</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Individuazione dei corsi d'acqua a valenza paesaggistica che presentano requisiti tali da meritare misure di salvaguardia e interventi di risanamento degli alvei fluviali e ricostruzione degli habitat interessati</i> • <i>Creazione di corridoi di connessione ambientale tra le principali aree naturalistiche e lungo le principali fiumare e realizzazione di percorsi di mobilità dolce lungo le sponde</i> • <i>Realizzazione di Parchi fluviali con punti di accesso collocati in corrispondenza dei siti rilevanti dal punto di vista identitario per le comunità locali</i> • <i>Tutela delle specifiche connotazioni vegetazionali e degli specifici caratteri geomorfologici dei singoli torrenti e fiumi, quali cascate, forre, orridi, meandri, lanche e golene</i> • <i>Riqualificazione delle sponde fluviali per contrastare il fenomeno dell'inquinamento determinato da scarichi degli abitati e delle attività produttive (anche attraverso il ricorso a tecniche di fitodepurazione in particolar modo per quanto riguarda piccoli e medi centri urbani e agglomerati o attività produttive agroalimentari) e creazione di aree di golena per mitigare il rischio idrogeologico</i> • <i>Riqualificazione e rinaturalizzazione delle foci e delle aree di golena attraverso il coinvolgimento di soggetti privati</i> • <i>Ripristino di e salvaguardia di ambienti umidi con finalità multi obiettivo: miglioramento della qualità delle acque e della capacità autodepurativa dei corpi idrici, laminazione delle piene, supporto per l'avifauna</i> • <i>Potenziamento delle pratiche agronomiche a basso consumo idrico e della multifunzionalità agricola</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti Integrati a valenza nazionale: CIP (Progetto Coste Italiane Protette) INFEA (Programma INformazione Formazione Educazione Ambientale) • Progetto Rete Natura 2000 • PIS-RER "Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica Regionale" • POR FESR 2007-2013 nell'Asse V "Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile" Misura 5.1 "Rete Ecologica", • Il PSR FEASR 2007-2013 prevede numerosi finanziamenti destinati alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000, distribuiti essenzialmente nell'Asse II - <i>Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale</i> • PISL • Intesa generale quadro tra Governo e Regione Calabria (IGQ) • PAR Calabria FAS 2007/2013 • Piano Generale degli interventi per la difesa del suolo in Calabria • Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale)

2. **PROGRAMMA STRATEGICO: TERRITORI SOSTENIBILI** è articolato nelle seguenti azioni strategiche:

1. Miglioramento della qualità ambientale dei Centri urbani
2. Spazio rurale aree agricole di pregio e l'Intesa città-campagna
3. La valorizzazione delle attività produttive regionali
4. Valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e dei centri storici

2.1 Il miglioramento della qualità ambientale dei Centri urbani

Il miglioramento dei servizi

Il miglioramento della qualità ambientale interessa in maniera diffusa l'intero territorio regionale e si sostanzia, nell'ambito della disciplina urbanistica, attorno al concetto di *welfare* urbano. Con tale concetto si intende la capacità complessiva di un sistema urbano o territoriale di fornire agli individui che vi abitano o su di esso gravitano, "city user", un adeguato livello di benessere dato dalla presenza di attrezzature e spazi di interesse collettivo adeguati (in termini qualitativi e quantitativi) ed equamente accessibili a tutti i cittadini. Ne consegue che un ulteriore importante obiettivo del QTRP è quello di favorire una *politica dei servizi e delle attrezzature territoriali* mirata a valorizzare le specificità e le potenzialità di ogni sistema territoriale, puntando al tempo stesso sulla specializzazione e integrazione fra funzioni e territori diversi.

Va da sé che una tale strategia comporta la necessità di attivare una politica mirata, capace di cogliere le specificità e le potenzialità che ogni sistema territoriale offre e puntare su specializzazione e integrazione fra funzioni e territori diversi.

In particolare il miglioramento della qualità della vita anche in termini di *welfare* urbano può essere conseguita attraverso:

- a) La creazione di reti comunali per la realizzazione e gestione dei servizi pubblici
- b) Il miglioramento delle infrastrutture e la mobilità attraverso sistemi di mobilità sostenibile,

Miglioramento della qualità urbana

Il QTRP, oltre a riprendere gli obiettivi, già contenuti nelle linee guida relativi a:

- città consolidata
- periferia consolidata
- città diffusa

introduce la **rigenerazione delle periferie urbane sostenibili**, al fine di tendere al consumo zero di ulteriore suolo per nuovi interventi attraverso la formazione di un Disciplina della "Rigenerazione delle periferie urbane sostenibili".

Per **programmi di rigenerazione urbana** si intendono gli strumenti volti a promuovere la riqualificazione di parti significative di città e sistemi urbani mediante interventi organici di interesse pubblico individuati dai Comuni attraverso la scelta delle aree comunali da sottoporre a rigenerazione. I programmi si fondano su un'idea-guida di rigenerazione legata ai caratteri ambientali e storico-culturali dell'ambito territoriale interessato, alla sua identità e ai bisogni e alle istanze degli abitanti. La rigenerazione urbana comporta un insieme coordinato di azioni in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socio-economico che, in relazione alle specificità del contesto interessato potranno includere:

- la riqualificazione dell'ambiente costruito, attraverso il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, garantendo la tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico culturale, paesaggistico, ambientale;
- la riorganizzazione dell'assetto urbanistico attraverso il recupero o la realizzazione di urbanizzazioni, spazi verdi e servizi e la previsione delle relative modalità di gestione;
- il contrasto dell'esclusione sociale degli abitanti attraverso la previsione di una molteplicità di funzioni e tipi di utenti e interventi materiali e immateriali nel campo abitativo, sociosanitario, dell'educazione, della formazione, del lavoro e dello sviluppo;
- il risanamento dell'ambiente urbano mediante la previsione di infrastrutture ecologiche quali reti verdi e blu finalizzate all'incremento della biodiversità nell'ambiente urbano, sentieri didattici e mussali, percorsi per la mobilità ciclabile e aree pedonali, spazi aperti a elevato grado di permeabilità, l'uso di fonti energetiche rinnovabili e l'adozione di criteri di sostenibilità ambientale e risparmio energetico nella realizzazione delle opere edilizie.

Il Disciplina richiamato individua un complesso organico di interventi per la Rigenerazione Urbana delle aree di crisi dei Comuni della Calabria per l'applicazione dei dettami della legge 106/2011 e dell'art. 37 comma 2 della legge 19/02 e rappresenta la disciplina degli interventi volti ad incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente nonché a promuovere ed agevolare la rigenerazione delle aree urbanizzate con degrado diffuso con le seguenti finalità:

- Rigenerazione urbanistica e ambientale, tendente ad evitare ulteriore consumo di suolo favorendo il riuso delle aree urbanizzate e garantendo le dotazioni collettive di servizi urbani nelle eccezioni qualitative e quantitative, tendente ad organizzare funzioni d'uso miste;
- Rigenerazione edilizia tendente ad incentivare azioni di sostituzione, di ristrutturazione e di de-locazione al fine di ricomporre gli elementi minimi di qualità architettonica.
- Rigenerazione delle reti di trasporto tendente a favorire il miglioramento dei sistemi di mobilità collettiva;
- Rigenerazione sociale incrementando l'attrattività economica e sociale delle aree urbane, favorendo i processi di partecipazione prima e di gestione dopo degli interventi di rigenerazione urbana.

Le forme di rigenerazione urbana andranno applicate alle aree di crisi che soffrono di uno o più dei seguenti elementi negativi:

- Degrado Urbanistico: si intendono le aree con presenza caratterizzante un impianto urbano di scarsa qualità morfologica e da una carenza di attrezzature, servizi, spazi pubblici, ovvero da aree caratterizzate da attrezzature ed infrastrutture dismesse.
- Degrado edilizio e tipologico: si intendono le aree con massiccia presenza di manufatti edilizi, muniti di regolare titolo abilitativo, non finiti, con caratteristiche estetiche incomplete o di scarsa qualità, dalle tipologie edilizie anomale e/o fuori scala.
- Degrado socio-economico: sono le aree caratterizzate da condizioni di abbandono, di sottoutilizzo, di impropria/parziale utilizzazione, con presenza di strutture non compatibili con il contesto urbano di riferimento, carenti per qualità e/o quantità di attività di servizi e spazi pubblici di supporto alla residenza.

La rigenerazione urbana nasce, quindi, con l'obiettivo di migliorare la qualità urbana di parti di territorio contraddistinte da carenze infrastrutturali e problematiche di disagio socio-economico, generalmente accompagnate da degrado fisico dei luoghi.

PROGRAMMA STRATEGICO - Territori Sostenibili		scheda n.4
AZIONE STRATEGICA - Miglioramento della qualità ambientale dei Centri urbani		
OBIETTIVO GENERALE		
<p>Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale <i>Azione strategica</i> quello di <i>operare un'innovazione culturale lanciando un grande piano di rigenerazione allo scopo di mitigare il consumo di suolo e ridare alla componente urbana, qualità ambientale e paesaggistica e contribuire allo sviluppo di un efficiente sistema urbano in termini di dotazione di servizi superando la disorganicità, la frammentarietà, la sovrapposizione di competenze, derivanti dal permanere di forme di organizzazioni territoriali diverse da servizio a servizio (distretti sanitari, distretti scolastici, ecc...) per giungere ad un'unica forma di pianificazione unitaria in grado di integrare fra loro i diversi settori (istruzione, sanità, sport, servizi sociali, ecc..) per sostenere e accompagnare la formazione di "Città-territorio" e contribuire all'unione dei comuni calabresi</i></p>		
OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
<ul style="list-style-type: none"> ⊙ Rafforzare la cultura della pianificazione e della programmazione sia per gli interventi sul territorio e sia per l'approccio paesaggistico ⊙ Favorire la formazione di città-territori multicentrici incentivando lo sviluppo delle forme di pianificazione urbanistica in forma associata e migliorando e potenziando le infrastrutture materiali e immateriali tra i centri ⊙ Garantire il mantenimento degli standard minimi per l'accesso ai servizi sociali, sanitari e amministrativi (con particolare riferimento alle fasce sociali più deboli quali anziani e bambini), anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie di comunicazione digitale ⊙ Migliorare la qualità dei servizi potenziando il sistema delle aree verdi urbane (parchi urbani e orti), incrementando la dotazione di servizi urbani e di spazi pubblici (aree verdi, aree attrezzate per la cultura e il tempo libero ecc...) con particolare riferimento alla città periferica e alla città diffusa e potenziando la mobilità sostenibile ⊙ Promuovere la riqualificazione dell'ambiente costruito, attraverso il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, garantendo la tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico culturale, paesaggistico, ambientale ⊙ Sostenere la riorganizzazione dell'assetto urbanistico attraverso il recupero o la realizzazione di urbanizzazioni, spazi verdi e servizi e la previsione delle relative modalità di gestione ⊙ Contrastare l'esclusione sociale degli abitanti attraverso la previsione di una molteplicità di funzioni e tipi di utenti e interventi materiali e immateriali nel campo abitativo, sociosanitario, dell'educazione, della formazione, del lavoro e dello sviluppo ⊙ Risanare l'ambiente urbano mediante la previsione di infrastrutture ecologiche quali reti verdi e blu finalizzate all'incremento della biodiversità nell'ambiente urbano, sentieri didattici e museali, percorsi per la mobilità ciclabile e aree pedonali, spazi aperti a elevato grado di permeabilità, l'uso di fonti energetiche rinnovabili e l'adozione di criteri di sostenibilità ambientale e risparmio energetico nella realizzazione delle opere edilizie ⊙ Promuovere la sostenibilità ambientale attraverso la prevenzione e la mitigazione dei rischi, in particolar modo quello sismico e idrogeologico, lo sviluppo di fonti rinnovabili, l'adeguamento delle dotazioni idriche e la gestione sostenibile dello smaltimento dei rifiuti 	<ul style="list-style-type: none"> ⊙ Rafforzamento degli istituti della pianificazione e della programmazione ⊙ Creazione di reti comunali per la realizzazione e gestione dei servizi pubblici in modo da raggiungere quelle economie di scala capaci di rendere possibile e più efficiente la fornitura di servizi ⊙ Realizzazione di sistemi di mobilità sostenibile, che favoriscano la plurimodalità e lo sviluppo del trasporto pubblico, puntando con decisione sui sistemi in sede fissa quali metropolitane leggere e linee tramviarie ⊙ Rigenerazione dei centri urbani ed in particolare delle aree urbane degradate e promozione dell'associazionismo e della partecipazione dei cittadini alla redazione e gestione dei programmi di rigenerazione ⊙ Tutela, recupero e valorizzazione dei centri storici ⊙ Recupero fisico e sociale degli insediamenti degradati con particolare riferimento alle periferie urbane ⊙ Miglioramento della qualità diffusa attraverso il potenziamento del sistema delle aree verdi urbane: parchi urbani pubblici e orti urbani privati ⊙ Bonifica e riconversione delle aree industriali dismesse e delle aree degradate non recuperabili 	<ul style="list-style-type: none"> ⊙ POR FESR 2007-2013 Asse VIII "Città Aree Urbane" misure: <ul style="list-style-type: none"> 8.1.2.1 Azioni per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici e dei Quartieri Marginali e Degradati delle Città e delle Aree Urbane. 8.1.2.2 Azioni per potenziare i sistemi di mobilità sostenibile nelle Città e nelle Aree Urbane 8.2.1.1 Progetti integrati di sviluppo locale per la realizzazione di sistemi di mobilità intercomunale ⊙ PISU ⊙ PISL ⊙ L.R. 19/2002 ⊙ PINT ⊙ RIURB ⊙ PI

2.2 Spazio rurale, aree agricole di pregio e l'intesa città campagna

Lo spazio rurale inteso come un “bene comune”, al di là degli assetti proprietari e delle forme di conduzione, è riconosciuto dall’Unione Europea con una particolare attenzione alla dimensione di multifunzionalità del territorio rurale e aperto, alla sua capacità di produrre un flusso di beni e servizi utili alla collettività, legati non solo alla produzione primaria, ma anche e soprattutto al riciclo ed alla ricostituzione delle risorse di base (aria, acqua, suolo), al mantenimento degli ecosistemi, della biodiversità, del paesaggio; al turismo, alle occasioni di ricreazione e vita all’aria aperta ecc. (European Commission, 1999. *ESDP. European Spatial Development Perspective. Toward Balanced and Sustainable Development in the Territory of the European Union. Committee on Spatial Development, Bruxelles*).

Si possono definire le seguenti tipologie rurali:

- le aree rurali e aperte montane e collinari
- le aree rurali e aperte di pianura
- le aree rurali e aperte costiere
- le aree rurali e aperte periurbane
- le aree rurali di pregio

il QTRP si propone di contrastare il crescente **processo di sottoutilizzazione del territorio** rurale e dell’attività agricola regionale con il conseguente rischio di alterazione o depauperamento del patrimonio paesaggistico operando una strategia volta a **salvaguardare il valore produttivo, ecologico, ambientale paesistico ed identitario** del territorio rurale e aperto secondo un modello di sviluppo sostenibile e connesso alla rete ecologica regionale.

Accanto a questa dimensione rurale, l’aspetto del **periurbano calabrese** mostra un rapporto tra città e campagna caratterizzato e composto da componenti prive di chiari confini.

L’**Azione strategica** intende ridare qualità ambientale e paesaggistica a entrambe le componenti: a quella urbana definendone con chiarezza i margini, i confini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quella rurale restituendogli specificità, proprietà di funzioni di qualità ed in particolare:

L’ **Azione strategica** intende ridare qualità ambientale e paesaggistica a entrambe le componenti: a quella urbana definendone con chiarezza i margini, i confini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quella rurale restituendogli specificità, proprietà di funzioni di qualità, ed in particolare:

- utilizzare di metodi di **produzione agricola compatibili con la tutela e con il miglioramento dell’ambiente**, del paesaggio e delle sue caratteristiche, delle risorse naturali, del suolo e della diversità genetica;
- valorizzare, tutelare le “**aree agricole di pregio**” espressione sia della migliore produzione nel sistema agricolo calabrese sia come sintesi di paesaggi agricoli univoci le cui produzioni sono l’essenza della cultura, della tradizione e della qualità del territorio di appartenenza;
- introdurre **progetti di parchi agricoli** multifunzionali nei territori periurbani. I parchi sono territori agro-urbani o agro-ambientali che propongono forme di agricoltura di prossimità di qualità e legata alle

colture tradizionali calabresi. Alle attività agricole si associano la salvaguardia idrogeologica, la qualità del paesaggio, la complessità ecologica e fruibilità dello spazio rurale. I parchi agricoli prevedono la valorizzazione dell’edilizia rurale diffusa e monumentale;

- incentivare un’**agricoltura “protettiva” nella fascia costiera**. L’agricoltura assume l’importante funzione di mantenere varchi aperti e segnare il ritmo paesaggistico delle città costiere. E’ la campagna ad orti (frutteti, oliveti) costieri che si spinge fino alla fascia naturalistica della costa garantendo la continuità degli spazi aperti fra campagna e mare;
- promuovere la **mitigazione del consumo di suolo agricolo** prevedendo azioni edificatorie in funzione solo dell’ammagliamento del tessuto periurbano ed alla ridefinizione di un disegno omogeneo della città;
- promuovere all’interno delle aree agricole di pregio, alcune aree per le quali, sulla scorta della particolare pregevolezza delle produzioni o del rilievo paesaggistico, non è ammessa alcuna riduzione o compensazione. Dette aree sono configurabili come beni ambientali da tutelare;
- regolamentare la localizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, ecc.)

PROGRAMMA STRATEGICO - Territori Sostenibili
scheda n.5
AZIONE STRATEGICA - Spazio rurale aree agricole di pregio e l' Intesa città-campagna
OBIETTIVO GENERALE

Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale *Azione strategica* quello di *ridare qualità ambientale e paesaggistica a entrambe le componenti: a quella urbana definendone con chiarezza i margini, i confini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quella rurale restituendogli specificità, proprietà di funzioni di qualità*

OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
<ul style="list-style-type: none"> ⊙ <i>Promuovere la mitigazione del consumo di suolo agricolo nelle aree di diffusione urbana prevedendo azioni edificatorie in funzione solo dell'ammagliamento del tessuto perturbano ed alla ridefinizione di un disegno omogeneo della città</i> ⊙ <i>Promuovere metodi di produzione agricola compatibili con la tutela e con il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio e delle sue caratteristiche, delle risorse naturali, del suolo e della diversità genetica</i> ⊙ <i>Valorizzare, tutelare e integrare nel tessuto perturbano in particolare, le "aree agricole di pregio", espressione sia della migliore produzione nel sistema agricolo calabrese sia come sintesi di paesaggi agricoli univoci le cui produzioni sono l'essenza della cultura, della tradizione e della qualità del territorio di appartenenza</i> ⊙ <i>Promuovere una diversificazione dell'economia rurale per il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, al fine di assicurare i servizi essenziali per l'economia e le comunità locali, e di favorire la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, dei piccoli centri e del paesaggio rurale</i> ⊙ <i>Contrastare il crescente processo di sottoutilizzazione del territorio rurale e dell'attività agricola regionale salvaguardando il valore produttivo, ecologico, ambientale paesaggistico ed identitario del territorio secondo un modello di sviluppo sostenibile e connesso alla rete ecologica regionale</i> ⊙ <i>Valorizzare l'edilizia rurale diffusa e monumentale e attivazione di sistemi economici locali attraverso la realizzazione di parchi agricoli, portatori di nuovi valori ecologici, sociali, economici, culturali e simbolici</i> ⊙ <i>Incentivare un'agricoltura "protettiva" nella fascia costiera contro la cementificazione urbana</i> ⊙ <i>Promuovere la mitigazione del consumo di suolo agricolo prevedendo azioni edificatorie in funzione solo dell'ammagliamento del tessuto perturbano ed alla ridefinizione di un disegno omogeneo della città</i> ⊙ <i>Promuovere all'interno delle aree agricole di pregio, alcune aree per le quali, sulla scorta della particolare pregevolezza delle produzioni o del rilievo paesaggistico, non è ammessa alcuna riduzione o compensazione. Dette aree sono configurabili come beni ambientali da tutelare</i> ⊙ <i>Regolamentare la localizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ⊙ <i>Creazione di parchi agricoli multifunzionali nei territori perturbanti</i> ⊙ <i>Incentivi per un'agricoltura "protettiva" nella fascia costiera contro la cementificazione urbana</i> ⊙ <i>Introduzione di misure per incentivare l'uso continuativo delle superfici agricole, la cura dello spazio naturale, del paesaggio, e la protezione delle risorse naturali, con il ricorso a sistemi di produzione agricola sostenibili</i> ⊙ <i>Applicazione di metodi di produzione agricola compatibili con la tutela e con il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio e delle sue caratteristiche, delle risorse naturali, del suolo e della diversità genetica</i> ⊙ <i>Riqualificazione del patrimonio architettonico e dei borghi rurali</i> ⊙ <i>Creazione di parchi Fluviali, in modo particolare delle fiumare</i> ⊙ <i>Realizzazione di strutture destinate alla conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e di pregio provenienti da imprese agricole associate ubicate nel territorio</i> ⊙ <i>Incentivi per impianti per il recupero e trattamento dei rifiuti zootecnici ed agricoli per la produzione di biogas</i> ⊙ <i>Realizzazione di strutture di lieve entità e facilmente rimovibili per attività di carattere culturale, sportivo, ricreativo</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ⊙ <i>PSR FEASR 2007-2013 Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale</i> Misura 2.1.1 Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane (Direttiva CEE 26(75). Misura 2.1.6 Sostegno agli investimenti non produttivi

2.3 La valorizzazione delle attività produttive regionali

Il sistema agricolo

Tutela e la valorizzazione delle aree agricole

Il primo pericolo per il settore agricolo è rappresentato dalle attuali forme di espansione diffusa e di consumo di suolo che sottraggono all'agricoltura di qualità spazio produttivo e rischiano di alterare irrimediabilmente paesaggi e centri di interesse storico ed identitari di grandissimo valore. La tutela dei suoli agricoli è normata dall'art. 50 della Legge Urbanistica Regionale, articolo dal titolo "Assetto agricolo forestale del territorio" che, ai comma 2 e 3, prescrive che i comuni, mediante il P.S.C., individuano zone agricole a diversa vocazione e suscettività produttiva per promuoverne lo sviluppo e qualificano le zone agricole del proprio territorio in: - aree caratterizzate da una produzione agricola tipica o specializzata; - aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, - composizione e localizzazione dei terreni; - aree che, caratterizzate da preesistenze insediative, sono utilizzabili per l'organizzazione di centri rurali o per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola; - aree boscate o da rimboschire.

Il QTRP assume e riprende integralmente le cinque sottozone individuate all'interno delle Linee Guida della Pianificazione Regionale:

- Sottozona E1: Aree caratterizzate da produzioni agricole e forestali tipiche, vocazionali e specializzate.
- Sottozona E2: Aree di primaria importanza per la funzione agricola e produttiva in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni.
- Sottozona E3: Aree che, caratterizzate da preesistenze insediative, sono utilizzabili per l'organizzazione di centri rurali o per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola.
- Sottozona E4: Aree boscate o da rimboschire.
- Sottozona E5: Aree che per condizioni morfologiche, ecologiche, paesistico-ambientale ed archeologiche non sono suscettibili di insediamenti.

Per le sottozone E1, E2, E4, E5 il QTRP, come già le Linee guida della pianificazione regionale, prescrive la non trasformabilità di queste aree per usi diversi da quello agricolo.

Valorizzazione delle aree agricole attraverso l'infrastrutturazione del territorio

Lo sviluppo competitivo dell'agricoltura calabrese si gioca all'interno delle quattro filiere dell'olivicultura, agrumicoltura, ortofrutta e vino, individuate ed in particolare all'interno dei territori di Sibari, Lamezia, Gioia Tauro e Crotone, ed è in queste aree che vanno in special modo indirizzate e concentrate le azioni per il potenziamento e la valorizzazione delle filiere agroalimentari.

Li interventi previsti dal QTRP nel settore dei trasporti disegnano uno scenario di decisivo miglioramento dell'accessibilità delle aree più produttive della regione. Per quanto riguarda gli aspetti della logistica il QTRP sottolinea la necessità di dotare le aree agricole più produttive di appositi centri di stoccaggio e commercializzazione, attrezzati anche per via telematica, dove i produttori potranno portare e/o conferire i loro prodotti. Si prevede, pertanto, la realizzazione di Strutture logistico - commerciali nel settore agroalimentare a supporto dei distretti rurali ed agroalimentari di qualità istituiti e in fase accreditamento e in particolare nelle aree di Sibari, Lamezia, Crotone e Gioia Tauro.

Il sistema industriale: la produzione della ricerca e dell'innovazione

Uno degli obiettivi fondamentali del QTRP è quello di promuovere lo sviluppo degli attuali poli urbano-direzionali esistenti, creando delle nuove centralità a partire dalla presenza di alcuni servizi culturali/direzionali avanzati e soprattutto dai luoghi di produzione del sapere e delle informazioni. Tali centralità dovranno assolvere al ruolo di spazi funzionali di eccellenza alla scala regionale e sovra regionale, veri motori dello sviluppo in grado di valorizzare, integrare e mettere a sistema le attività direzionali culturali e produttive.

Tra le aree urbane individuate con specifiche potenzialità di sviluppo è la Piana di Sibari, un sistema territoriale

imperniato sui centri di Corigliano e Rossano che recentemente ha assunto un ruolo trainante nel settore agro alimentare. Il QTRP intende:

- promuovere lo sviluppo di nuove imprese, specialmente ad alta tecnologia e ad alto contenuto di ricerca;
- sviluppare la cooperazione tra imprese, forme di incentivazione per la creazione e/o il rafforzamento di filiere ecc.;
- favorire il trasferimento di tecnologia e sviluppo tra imprese, Università e Centri di ricerca al fine di promuoverne il processo innovativo e far collaborare sinergicamente aziende e istituzioni;
- realizzare e completare le infrastrutture di servizio. Si prevede la realizzazione di interventi che consentano di rendere funzionale l'offerta dei servizi di base alle imprese insediate, nonché di ridurre il gap esistente tra domanda imprenditoriale di insediamento ed offerta localizzativa esistente. In particolare si prevede la realizzazione e il completamento dell'infrastrutturazione primaria nelle aree produttive esistenti e l'infrastrutturazione di nuove aree per gli insediamenti produttivi;
- potenziare e realizzazione reti telematiche per migliorare la comunicazione intra e inter-aziendale, favorire la cooperazione tra imprese ed ampliare i mercati di riferimento (anche attraverso il ricorso al commercio elettronico) delle imprese insediate nelle aree produttive regionali;
- sviluppare infrastrutture e sistemi logistici per migliorare la distribuzione delle merci, attraverso la realizzazione di piattaforme di interscambio merci, possibilmente strutturate per filiere merceologiche omogenee in modo da razionalizzare le attività di distribuzione e raccolta delle merci, riducendo diseconomie e le inefficienze di servizio;
- migliorare la capacità attrattiva delle aree ASI attraverso l'offerta localizzativa di laboratori di ricerca e servizi di consulenza specialistica, incubatori già esistenti o in fase di realizzazione, all'interno di tali aree; possono essere realizzati, inoltre, centri promozionali e fieristici che prevedano anche forme di gestione condivisa pubblico privato.

La riqualificazione e la valorizzazione delle ASI

Questa azione del QTRP è finalizzata prioritariamente alla razionalizzazione e alla riqualificazione delle Aree industriali inserite nelle ASI e nei NI e prevede il potenziamento e il miglioramento dell'offerta localizzativa e dei servizi connessi allo scopo di migliorare queste aree, sviluppare la cooperazione tra imprese e attrarre imprese "eccellenti".

Il QTRP prevede che nel tempo si possa realizzare un Parco di Impresa in tutti gli agglomerati industriali gestiti dai Consorzi provinciali per lo sviluppo industriale (ASI). Il Parco di Impresa si concretizza attraverso la realizzazione di un insieme di strutture, infrastrutture e servizi comuni e innovativi per le imprese che si localizzano e operano in queste aree. All'interno dei Parchi di Impresa potranno localizzarsi attività quali:

- incubatori di impresa;
- spazi e servizi attrezzati per uffici temporanei;
- infrastrutture e servizi telematici condivisi;
- spazi per le attività di logistica;
- spazi comuni per le attività formative e seminariali.

Il sistema commerciale

Il QTRP assume che le nuove attrezzature di interesse regionale (grandi centri commerciali e ipermercati, centri espositivi, centri agroalimentari), attrattori di flussi di utenza rilevanti, debbano essere rese accessibili tramite la rete viaria e ferroviaria di livello almeno regionale, privilegiando sistemi di trasporto collettivo e prevede

un'equilibrata distribuzione territoriale degli insediamenti commerciali, in considerazione degli obiettivi di qualità dei servizi ai consumatori e di produttività dell'offerta. A questo scopo definisce i seguenti indirizzi:

- consolidare prioritariamente i tessuti commerciali interni alle aree urbane e funzionali alla animazione della città, in particolare per i centri storici incentivando la creazione dei centri commerciali naturali;
 - contenere la desertificazione commerciale delle aree periferiche, agevolando la formazione di nuclei commerciali integrati agli spazi pubblici locali;
 - limitare l'eccessiva proliferazione degli insediamenti commerciali di livello sovracomunale esterni alle città, regolando l'offerta in base alle dinamiche di domanda effettiva dei sistemi territoriali locali e tutelando una adeguata concorrenzialità tra le imprese;
- verificare preventivamente l'ammissibilità dei nuovi insediamenti commerciali sulla base dei loro effetti sociali, ambientali e territoriali nonché sulla base della loro accessibilità;

i Comuni, nell'ambito dei loro Piani Strutturali, si attengono agli indirizzi soprarichiamati.

Commercio in sede fissa - media e grande distribuzione

I Comuni, nell'elaborazione della strumentazione urbanistica, tengono in considerazione l'obiettivo che il commercio di media e grande distribuzione non deve divenire un nuovo "centro Urbano", valutando anche gli assetti socio-economici, ambientali, insediativi, infrastrutturali e della mobilità, dei flussi turistici e della rete distributiva in riferimento alla disponibilità di servizi al consumatore. Nel contempo occorre regolare la programmazione commerciale per un equilibrato ed armonico assetto del territorio e delle diverse tipologie di vendita partendo dal principio del riuso delle aree eventualmente in stato di degrado. Per tutto ciò i Comuni elaborano dei criteri qualitativi si dovranno basare sui motivi imperativi di interesse generale e terranno conto delle caratteristiche urbanistiche e di destinazione d'uso dei locali, dei fattori di mobilità, traffico, dell'inquinamento acustico e ambientale, aree verdi, parcheggi, delle caratteristiche qualitative degli insediamenti, dell'armonica integrazione con le altre attività economiche e con le aree residenziali interessate e del corretto utilizzo degli spazi pubblici o di uso pubblico.

PROGRAMMA STRATEGICO - Territori Sostenibili		scheda n.6
AZIONE STRATEGICA - La valorizzazione delle attività produttive regionali		
OBIETTIVO GENERALE		
<p>Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale <i>Azione strategica</i> quello di <i>aumentare la competitività della regione e rilanciare la complessiva economia attraverso lo sviluppo di un'agricoltura di qualità sostenibile, la realizzazione di servizi avanzati e nuove attrezzature di interesse regionale e il miglioramento della rete viaria e ferroviaria di livello regionale</i></p>		
OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
<ul style="list-style-type: none"> ⊕ <i>Rilanciare l'economia delle aree rurali ed interne attraverso lo sviluppo di una agricoltura di qualità e sostenibile per rafforzare la complessiva economia regionale</i> ⊕ <i>Favorire la realizzazione di nuove attrezzature di interesse regionale (grandi centri commerciali e ipermercati, centri espositivi, centri agroalimentari) che fungono da attrattori di flussi di utenza rilevanti, debbano essere rese accessibili tramite la rete viaria e ferroviaria di livello almeno regionale, privilegiando sistemi di trasporto collettivo</i> ⊕ <i>Migliorare l'offerta dei servizi di base alle imprese, nonché di ridurre il gap esistente tra domanda imprenditoriale di insediamento ed offerta localizzativa esistente. In particolare si prevede la realizzazione e il completamento dell'infrastrutturazione primaria nelle aree produttive esistenti e l'infrastrutturazione di nuove aree per gli insediamenti produttivi</i> ⊕ <i>Potenziare e realizzazione reti telematiche per migliorare la comunicazione intra e inter-aziendale, favorire la cooperazione tra imprese ed ampliare i mercati di riferimento (anche attraverso il ricorso al commercio elettronico) delle imprese insediate nelle aree produttive regionali</i> ⊕ <i>Migliorare la capacità attrattiva delle aree ASI attraverso l'offerta localizzativa di laboratori di ricerca e servizi di consulenza specialistica, incubatori già esistenti o in fase di realizzazione, all'interno di tali aree; possono essere realizzati, inoltre, centri promozionali e fieristici che prevedano anche forme di gestione condivisa pubblico privato</i> ⊕ <i>Limitare l'eccessiva proliferazione degli insediamenti commerciali di livello sovracomunale esterni alle città, regolando l'offerta in base alle dinamiche di domanda effettiva dei sistemi territoriali locali e tutelando una adeguata concorrenzialità tra le imprese</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ⊕ <i>Riconfigurazione dei siti per le attività produttive e commerciali</i> ⊕ <i>Valorizzazione delle aree agricole attraverso l'infrastrutturazione del territorio per favorire le attività di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli della regione</i> ⊕ <i>Creazione della rete dei poli di innovazione (luoghi della produzione di cultura e ricerca scientifica) a partire dalle principali aree urbane esistenti nella regione e dalla loro concentrazione di attività culturali e direzionali</i> ⊕ <i>Riqualificazione e valorizzazione delle ASI e creazione di Parchi d'impresa regionali, come luoghi prioritariamente deputati al trasferimento di conoscenza ed innovazione verso il mondo della produzione</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ⊕ POR FESR 2007-2013 ASSE VIII _ Linea di Intervento 8.1.1.2 Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e i servizi innovativi per le imprese. ASSE II _ Linea di Intervento 2.1.2.2 Azioni per migliorare l'efficienza energetica e ambientale nell'utilizzazione finale dell'energia attraverso lo sviluppo della cogenerazione e della trigenerazione. ASSE I _ Linea di Intervento 1.1.1.1 Azioni per il potenziamento delle infrastrutture della Rete Regionale dei Poli di Innovazione. ⊕ Progetto "Parchi di Imprese regionali" finanziato da: <ul style="list-style-type: none"> POR FESR 2007-2013 Asse VII: Sistemi Produttivi Linea di Intervento 7.1.1.1 - Azioni per potenziare e migliorare la dotazione infrastrutturale e di servizi delle aree per le attività produttive della Regione PAR FAS 2007 -2013 Obiettivo operativo 7.1.1. Linea di Azione 7.1.1.1 ⊕ In aggiunta i Parchi di Impresa possono essere realizzati autonomamente attraverso: <ul style="list-style-type: none"> la Linea di intervento 7.1.5.1 POR FESR 2007-2013 Asse VII Sistemi Produttivi la Linea di intervento 8.1.1.2 POR FESR 2007-2013 Asse VIII Azioni per la realizzazione ed il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica ed i servizi innovativi per le imprese nelle Città e nelle Aree Urbane

2.4 Valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e dei centri storici

I beni culturali e paesaggistici si configurano come componenti del paesaggio regionale. La tutela paesaggistica, infatti, si fonda su una lettura integrata degli assetti ambientali, storico-culturali e insediativi. Ciascuno dei tre piani di lettura consente di individuare le categorie di beni: cioè di componenti del paesaggio a cui attribuire una specifica disciplina.

I beni paesaggistici sono definiti secondo quanto riportato nell'art. 134 del CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO:

- gli **immobili ed aree sottoposti a vincolo paesaggistico** tramite la dichiarazione di notevole interesse pubblico con provvedimento dell'amministrazione competente, art. 136 del D.lgs n. 42/2004;
- le **aree tutelate per legge**, art. 142 del D.lgs 42/2004;

Non sono comprese tra i beni paesaggistici tutelati per legge (fatta eccezione per quelli elencati alle lett. f) ed i), dell'art. 142 comma 1), le aree che alla data del 6 settembre 1985:

- a) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del DM n.1444/1968, come zone territoriali omogenee A e B;
- b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del DM n.1444/1968, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;
- c) nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 865/1971.

Il QTRP individua inoltre, secondo quanto disposto dall'art. 143 del D.lgs n. 42/2004, **ulteriori immobili ed aree costituenti patrimonio identitario della comunità** della Regione Calabria da sottoporre alla tutela dall'art. 136 del medesimo decreto, e precisamente:

- a. **le singolarità geologiche e geotettoniche, i geositi e i monumenti litici;**
- b. le **emergenze oromorfologiche** (come calanchi, grotte, siti rupestri, morfologie, carsiche, i terrazzi marini, i depositi minerari rari, strutture tettoniche, le dune, falesie, ecc.);
- c. gli **alberi monumentali;**
- d. gli **insediamenti urbani storici** inclusi in elenchi approvati con Delibera di Giunta Regionale del 10 febbraio 2011 n. 44;
- e. i **punti di osservazione** e o punti **belvedere;**
- f. eventuali **ulteriori aree** da proporre a termini dell'art. 134, comma 1, let. a)

Il QTRP individua inoltre, ai sensi dell'art. 143 comma 1 let. e), **ulteriori contesti** (o beni identitari), diversi da quelli indicati all'articolo 134, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione con **valore identitario** per i particolari caratteri e qualità che contribuiscono significativamente al riconoscimento del senso di appartenenza delle comunità locali alla specificità della cultura e memoria calabrese, concorrendo alla definizione dei paesaggi come componenti storico-culturali. Tra le categorie di questi beni rientrano:

- a. gli **insediamenti urbani storici di minor valore** che, seppur non ascrivibili alla categoria di cui all'art. 136 lett. c), sono comunque meritevoli di particolari misure di tutela e salvaguardia;
- b. le **architetture religiose** (come santuari, chiese, chiostrini, abbazie, certose, conventi, edicole votive, ecc.);
- c. i **monumenti, manufatti, grotte e siti d'uso e culturali di epoca bizantina;**
- d. le **architetture militari** (come le torri costiere, i castelli e le cinte murarie);

- e. **l'archeologia industriale** (antiche fabbriche, miniere, ecc.);
- f. **le architetture e i paesaggi rurali e/o del lavoro** (mulini ad acqua, palmenti, frantoi, fornaci, filande, calcaree, nuclei rurali sparsi e complessi rurali, case coloniche, corti, norie, acquedotti storici, coltivazioni tipiche, aree agricole, paesaggi agrari storicizzati, insediamenti agricoli, edifici o fabbricati rurali che costituiscono testimonianza dell'economia rurale tradizionale, ecc.) **le zone agricole terrazzate** (di cui alla ex L.R. 11 agosto 1986, n. 34) individuate nei Comuni di Bagnara, Scilla e Seminara e nel Comune di Palmi; **le zone agricole destinate a colture di qualità;**
- g. **i comprensori ecologici-termali** (in attuazione all'art. 11 della Lr n. 26/1984).

Per quanto riguarda i **centri storici**, il PSA delimita e disciplina gli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; ne individua le caratteristiche principali, le peculiarità e le eventuali condizioni di degrado e di abbandono valutando le possibilità di recupero, riqualificazione e salvaguardia.

Nei centri storici le linee di intervento sono finalizzate:

- a conservare la stratificazione storica, da mantenere leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate e ricostituire un assetto generale conforme a quello originario o storicamente formatosi;
- a conservare e valorizzare le tracce che testimoniano l'origine storica dell'insediamento;
- a riconoscere e valorizzare i margini, sia che venga riconosciuta una cinta murata, sia che tali margini si identifichino con recinti o percorsi;
- ad evitare saldature tra nuclei contermini, salvaguardando identità e differenze specifiche;
- a promuovere l'intervento integrato tra pubblico e privato, con il recupero e riuso finalizzato a mantenere o consolidare la necessaria fusione articolazione di funzioni residenziali e produttive;
- a favorire la riqualificazione ambientale e del paesaggio urbano, con l'eliminazione delle superfetazioni, nonché il recupero e la riqualificazione degli spazi pubblici;
- ad individuare misure idonee per riqualificare i tessuti di antica formazione, anche attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica, per sostituire parti incongrue ed incompatibili, e per restituire la coerenza con le trame originarie del tessuto.

Le azioni e le discipline all'interno dei centri storici dovranno essere coerenti con quanto disposto dalla DGR n. 166/2012.

Strategie generali e obiettivi

Gli interventi nei centri storici devono perseguire i seguenti obiettivi generali:

- **tutelare e valorizzare i beni culturali e i centri storici** della regione in quanto espressione tangibile dell'identità delle popolazioni locali;
- **garantire adeguate condizioni di vita per i residenti**, invertendo l'attuale tendenza all'abbandono ed allo spopolamento;
- **promuovere il turismo** culturale ed ecosostenibile;
- **riconnettere il centro storico con le altre parti del sistema insediativo.**

Il recupero dei centri storici, in termini di politiche edilizie e territoriali, dovrà contribuire all'obiettivo di ridurre il consumo di suolo e la cementificazione del territorio calabrese, diminuendo in parte la domanda di nuove abitazioni.

La salvaguardia dei beni paesaggistici regionali (dei centri storici calabresi, dell'architettura fortificata e dei

monumenti bizantini, è, quindi, uno degli obiettivi da perseguire e in tal senso azioni di tutela sono previste per tutti quei beni paesaggistici relativi all'architettura fortificata (in coerenza con quanto previsto da uno dei sette progetti strategici del POR Calabria 2007-13s) e bizantina di cui agli elenchi presenti nell'Atlante del Paesaggio e del Territorio Regionale). Per tali componenti (*torri costiere, i castelli e le cinte murarie*) gli interventi saranno diretti:

- alla conservazione e recupero dei manufatti con interventi di restauro degli edifici e degli spazi aperti ad essi integrati;
- alla promozione di forme di fruizione sociale, quali in particolare quelle museali, educative, formative, di ricerca e di comunicazione;
- alla loro valorizzazione, quali punti di vista panoramici, tra loro collegati, sui quali definire con i panoramici da salvaguardare, in particolare sulle linee di intervisibilità che li collegano.

I parchi museo (o ecomusei) del territorio e del paesaggio

La costituzione di una rete dei beni culturali della regione una deve garantire forme di integrazione fra i diversi tematismi (natura, patrimonio architettonico, tradizioni culturali, enogastronomia, che concorrono assieme a definire l'identità della storia e della cultura della Calabria. La realizzazione di Parchi museo del territorio e del paesaggio, appare in questo senso uno strumento particolarmente utile, all'interno di un'area geograficamente circoscritta, a mettere a sistema gli attrattori culturali, naturali e paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca, nonché le condizioni e i servizi che ne determinano la relativa fruizione e i benefici indotti sul territorio.

La realizzazione dei Parchi museo dovrebbe servire alla creazione di "contenitori" in cui riversare azioni programmatiche in aree complesse volte:

- al recupero dei borghi e dei centri di interesse storico;
- all'implementazione dei sistemi di accesso e di fruizione;
- alla creazione di itinerari specifici per favorire la conoscenza dei luoghi;
- al recupero dell'edilizia rurale e del lavoro contadino, quali mulini ad acqua, frantoi, masserie, norie, edifici di archeologia industriale, ecc., ivi comprese le antiche calcaree (e la loro eventuale riattivazione);
- alla sistemazione e conservazione di eventuali tracciati storici;
- alla conservazione delle invariati strutturali (quali terrazzamenti ed elementi paesaggistici di rilievo);
- alla manutenzione programmata delle strutture architettoniche;
- al recupero dell'idioma grecanico e della cultura arbëreshë e valdese
- al recupero e valorizzazione dell'architettura bizantino-normanna;
- al recupero e valorizzazione dei siti rupestri.

La rete dei parchi archeologici della Calabria

I parchi hanno il compito della promozione e valorizzazione dei loro beni e avranno maggiore efficacia di fruizione se inseriti in un sistema di rete che possa contemporaneamente promuovere l'intera area della Magna Grecia da Sibari a Locri.

Tutela e valorizzazione dei beni regionali

Nei confronti dei beni regionali ed identitari nella fattispecie dell'architettura e paesaggi rurali e del lavoro è importante sottolineare il ruolo che i manufatti storici ha caratterizzato il tessuto rurale storico ricco di testimonianze dell'evoluzione del tessuto socio-culturale regionale, dell'interazione tra uomo e natura, degli

antichi mestieri, ma anche delle tipologie abitative tradizionali dei contesti rurali, delle sistemazioni agrarie di pertinenza e delle residue trame di appoderamento antico (sistemi irrigui, attrezzature pastorali, terrazzamenti, ecc.), per i quali gli interventi dovranno essere orientati alla:

- conservazione e recupero dei manufatti, con interventi che rispettino le tipologie, gli impianti, gli orientamenti, le tecniche costruttive, anche all'interno di interventi di promozione della valorizzazione diffusa delle risorse storiche;
- conservazione e recupero delle tracce organizzative, anche attraverso il mantenimento delle maglie del sistema dei canali, o delle formazioni vegetali o di altri elementi che li evidenziano.

Per i beni rappresentati dalle singolarità geologiche, la tutela, dei luoghi di elevato interesse geologico, consente innanzitutto di garantire la conservazione di elementi scientifici della nostra storia geologica, strappandoli al possibile degrado e distruzione per effetto delle attività antropiche, ma anche la fruizione per la generazione presente e quelle future delle loro componenti estetiche e paesaggistiche, e la loro valorizzazione sui piani didattico da un lato e turistico-culturale dall'altro.

Centri Commerciali naturali

I Comuni, nell'elaborazione della strumentazione urbanistica, tengono in considerazione l'obiettivo di prevedere o facilitare i Centri Commerciali Naturali sia per i centri storici, ma anche per le aree dei quartieri periferici e delle frazioni. Tali Centri dovranno avere le caratteristiche identitarie, sociali, culturali e territoriali locali e, comunque, caratterizzati dall'integrazione consolidata tra funzione residenziale e la diffusione di imprese commerciali, artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande, di servizi e turistiche che offrono prevalentemente un servizio di prossimità.

La rete dei percorsi storici della Calabria

I percorsi storici, sono individuati sulla base delle carte storiche, e su di essi specificate le tratte ancora leggibili in cui permangono i sedimenti o tracce degli antichi manufatti, comprendendo anche i percorsi storici minori che legavano i singoli centri storici.

Durante il periodo greco il versante ionico della regione era stato quello in cui si erano concentrati i principali insediamenti ed interessi economici.

la principale via di comunicazione, collegava lungo la costa

Reghion con Locri Epizephyrii, Croton e Sybaris, proseguendo verso Metapontum e Tarentum

Da questo asse di innervamento principale, risalendo lungo le vallate dei fiumi, si diramavano i percorsi di collegamento verso l'interno e verso la costa tirrenica.

Durante la dominazione romana fu realizzata la strada consolare *Annia Popilia*. Il tracciato, che privilegiava il versante tirrenico, segnò l'inizio di un lento declino dei territori e delle città del versante ionico.

Altro significativo passaggio che determina il quadro della viabilità storica è riportato nella *Carta Austriaca* del 1821-24 che rappresenta una lettura fondamentale del territorio e dei collegamenti tra le principali aree urbanizzate della Calabria. Questi percorsi devono essere recuperati e conservati, laddove sono ancora visibili i tratti originali.

L'individuazione della rete dei percorsi storici è, quindi, fondamentale per analizzare la struttura dell'insediamento storico e per programmare azioni strategiche rivolte:

- al recupero degli antichi tracciati;
- alla manutenzione programmata dei tracciati esistenti;
- al potenziamento del sistema di fruizione;

- al restauro degli antichi manufatti;
- al mantenimento o al ripristino, ove possibile, dei caratteri costruttivi, morfologici e vegetazionali caratterizzanti (strade lastricate, ponti, siepi, piantate, canali, ecc.);
- a promuovere la valorizzazione degli itinerari anche con azioni dirette alla formazione di itinerari didattici e formativi.

Tra gli itinerari religiosi, attenzione particolare deve essere rivolta agli attrattori religiosi. Tra questi interessano i comuni del PSA:

- i luoghi di San Francesco, con una fondazione a Corigliano Calabo (1476);
- il cammino della fede che dal santuario di Maria Santissima Achiropita a Rossano giunge fino a Melito di Porto Salvo in provincia di Reggio Calabria.

PROGRAMMA STRATEGICO - Territori Sostenibili

scheda n.7

AZIONE STRATEGICA - Valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e dei centri storici

OBIETTIVO GENERALE

Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale *Azione strategica* quello di *tutelare e valorizzare i beni culturali e i centri storici della regione in quanto espressione tangibile dell'identità delle popolazioni locali allo scopo di promuovere il turismo culturale ed ecosostenibile e garantire adeguate condizioni di vita per i residenti, invertendo l'attuale tendenza all'abbandono ed allo spopolamento*

OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Tutelare e salvaguardare i beni paesaggistici regionali (centri storici, architettura fortificata, monumenti bizantini, archeologia industriale, ecc)</i> • <i>Migliorare la qualità urbana ed edilizia dei tessuti storici, incentivando il recupero e la rifunzionalizzazione dell'edilizia storica, promuovendo la dotazione di disciplinari locali per il recupero edilizio ed urbano, potenziando e qualificando il sistema delle aree verdi e degli spazi pubblici</i> • <i>Promuovere il recupero fisico e funzionale dei centri storici perché possano essere utilizzati per necessità abitative e/o turistiche, salvaguardando allo stesso tempo i caratteri di beni storico-culturali</i> • <i>Favorire l'integrazione degli interventi di valorizzazione dei beni culturali nell'ambito di processi di sviluppo locale che interessano settori di attività diversi (agricoltura, turismo, educazione ambientale), anche mediante l'uso differenziato del patrimonio abitativo disponibile e la creazione dei centri commerciali naturali</i> • <i>Migliorare la fruizione dei beni culturali, attraverso il miglioramento dell'accessibilità (favorendo l'uso di sistemi di mobilità sostenibili), potenziando la dotazione urbana di servizi culturali, l'implementazione di adeguate forme di gestione dei beni, e l'utilizzo di modalità di promozione e fruizione innovative (reti informative e telematiche)</i> • <i>Potenziare i grandi attrattori culturali e turistici regionali (grandi attrattori culturali della Magna Grecia, rete dei castelli, delle fortificazioni militari e delle fabbriche d'armi borboniche, grandi attrattori religiosi)</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Creazione di un sistema regionale di Parchi-Museo del Territorio e del Paesaggio per la tutela e la valorizzazione della complessiva cultura calabrese e delle sue testimonianze di carattere architettonico (centri storici, architettura fortificata, monumenti bizantini, edilizia rurale ecc.), paesaggistico, ma anche storiche, religiose, linguistiche, enogastronomiche</i> • <i>Creazione della Rete dei Parchi Archeologici della Calabria al fine di rendere fruibile un patrimonio, che allo stato odierno, versa spesso in abbandono o in uno stato di non sufficiente fruibilità</i> • <i>Creazione della rete dei percorsi storici della Calabria</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • POR FESR 2007-2013 nell'Asse V "Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile" • Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) • Quadro Unitario della Progettazione Integrata • Intesa generale quadro tra Governo e Regione Calabria (IGQ) • Piano per il Sud • PAR Calabria FAS 2007/2013 • Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile per il triennio 2011/2013 • POR Calabria FSE 2007/2013 – 7 progetti strategici – • Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn - FESR) • Programma Attuativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (PAIn - FAS) • POR 2000-2006 (mis 2.1.B) • APQ (I Atto Integrativo) • Progetti nazionali di AOL (archeologia on line) • Piano o disciplinare di Recupero e Messa in Sicurezza dei Centri Storici • Accordo di programma per l'implementazione del progetto strategico "Il Cammino della Fede: itinerario turistico-tematico lungo le testimonianze bizantine dell'Aspromonte" tra il Parco Nazionale dell'Aspromonte • Progetto "il cammino della fede" promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo

PROGRAMMA STRATEGICO: le Reti materiali e Immateriali per lo sviluppo della Regione è articolato nelle seguenti azioni strategiche:

1. miglioramento della rete dell'accessibilità e della logistica;
2. sviluppo sostenibile del sistema energetico;
3. reti idriche e delle comunicazioni.

Miglioramento della rete dell'accessibilità e della logistica

Il rafforzamento della rete dell'accessibilità, dei trasporti e della mobilità regionale rappresenta senza dubbio uno dei temi prioritari per migliorare la qualità del sistema urbano regionale e per ridurre le condizioni d'isolamento e di marginalità del territorio calabrese, anche rispetto ad una prospettiva di contesto euro-mediterraneo. La regione, infatti, si presta ad assumere in prospettiva un ruolo centrale nell'ambito del sistema dei trasporti del Mediterraneo, soprattutto in funzione della presenza delle seguenti specifiche potenzialità:

- la centralità del territorio regionale rispetto ai flussi di traffico marittimo ed aereo che interessano il Bacino del Mediterraneo, nelle direzioni nord-sud ed est-ovest;
- la presenza del Porto di Gioia Tauro, che rappresenta uno scali merci per il *transhipment* di livello mondiale, con elevate potenzialità di sviluppo legate alla possibile creazione di un nodo intermodale e all'integrazione funzionale con l'area della Piana;
- la presenza di porti, sia sul versante tirrenico che su quello ionico, facilmente connettabili con quelle delle regioni limitrofe (Sicilia, Puglia e Basilicata);
- le attuali tendenze, che mirano al trasferimento di quote consistenti dei flussi dalla strada alla ferrovia e soprattutto al mare (con la realizzazione delle cosiddette autostrade del mare), e che potrebbero offrire occasioni per la riqualificazione ed il rilancio del sistema portuale calabrese.

Nello specifico, il QTRP persegue l'obiettivo della strutturazione di un sistema integrato dei trasporti in Calabria attraverso le seguenti priorità d'intervento:

- implementazione di un progetto strategico per il Porto di Gioia Tauro;
- potenziamento della rete logistica regionale con la creazione di piattaforme integrate, nella prospettiva di una loro piena interconnessione con le reti logistiche di livello nazionale, europeo e internazionale;
- riqualificazione e rilancio del sistema portuale calabrese, che preveda anche la realizzazione di una rete di porti turistici;
- integrazione dei sistemi e delle reti infrastrutturali; attraverso un'integrazione sulla dimensione spaziale (conurbazione di città), fra le diverse reti di trasporto, fra reti infrastrutturali diverse, il completamento e la valorizzazione di infrastrutture incomplete;
- miglioramento dell'accessibilità del territorio regionale rispetto ai servizi di diversa tipologia, ai terminali di trasporto e, in generale, alle attività economiche, in particolare attraverso la realizzazione degli interventi per il trasporto stradale previsti nel PRT;
- rapportare infrastrutture e territorio e tutelare le esigenze delle aree deboli; attraverso la promozione di opere capaci di proporsi come occasioni di riqualificazione ambientale, di sviluppo turistico ed imprenditoriale.

Il rafforzamento della rete logistica-intermodale regionale. Oltre all'interporto di Gioia Tauro, dovranno essere previsti a scala regionale ulteriori nodi di interscambio merci di valenza regionale, in rapporto alle caratteristiche ed alle esigenze di servizi logistici delle aree produttivo-industriali da servire. Il QTRP prevede, tra l'altro, la

realizzazione di una piattaforma logistica nel comprensorio Sibari-Corigliano per le potenzialità legate alla portualità, alla posizione di crocevia tra Ionio e Tirreno, di porta di accesso verso l'Est e i Balcani (Corridoio 8).

La riqualificazione e rilancio del sistema portuale calabrese. La Calabria dispone di un numero consistente di porti (commerciali, pescherecci e turistici), dislocati sia sul litorale Tirrenico che su quello Ionico, con elevate potenzialità di sviluppo. In quest'ottica è indispensabile intervenire su alcune problematiche che si rilevano nel sistema portuale regionale e che sono essenzialmente di tre tipi:

- l'inadeguatezza delle infrastrutture portuali e dei servizi offerti;
- la debolezza delle relazioni tra il porto e gli ambiti territoriali ed urbani di riferimento;
- la carenza di relazioni tra i porti sia all'interno della regione che con l'esterno.

Affinché il sistema portuale calabrese possa svolgere un ruolo importante nello sviluppo dell'economia regionale, è necessario, innanzitutto, puntare alla valorizzazione funzionale dei diversi porti calabresi ed alla definizione di un assetto coordinato, da sistema integrato, tra i porti caratterizzati da una stessa funzione prevalente (commerciale, turistica e da diporto, passeggeri, peschereccia).

Gli interventi riguarderanno prioritariamente:

- il porto di Gioia Tauro, finalizzati alla realizzazione del Polo Logistico Intermodale;
- i porti commerciali della regione che presentano le condizioni potenziali adatte per competere sul fronte degli scambi merci a scala internazionale e interregionale; questi porti dovranno essere dotati di infrastrutture e servizi per la concentrazione e la redistribuzione delle merci sulla direttrice Sud/Nord Mediterraneo;
- i porti pescherecci e punti di sbarco già esistenti e che rappresentano un interesse per i pescatori e gli acquacoltori che li utilizzano;
- i porti turistici della regione, esistenti e in previsione, che si prestano alla strutturazione di una rete turistica portuale regionale da inserire in circuiti ed itinerari internazionali e che contribuiscano allo sviluppo dei territoriali urbani di riferimento.

Per quanto riguarda nello specifico la portualità turistica, il QTRP, in raccordo con le previsioni del "Masterplan per lo sviluppo della portualità calabrese", privilegia l'obiettivo del riassetto, della riqualificazione funzionale e dell'ampliamento dei porti e degli approdi turistici esistenti oltre che quello della realizzazione di nuovi insediamenti portuali nella regione. Da questo obiettivo generale derivano i seguenti obiettivi specifici:

- creare una rete di porti e di approdi turistici per migliorare la fruizione e l'accessibilità delle risorse culturali e naturali (talento) del litorale costiero e delle aree interne della regione (Corigliano);
- strutturare un sistema regionale di porti e di approdi per elevare la dotazione e la qualità dell'offerta di attrezzature e servizi per il turismo nautico e per migliorare la sicurezza della navigazione;
- sviluppare e promuovere una rete di porti turistici di eccellenza da inserire in circuiti ed itinerari turistici nel Bacino del Mediterraneo (Torre Pinta a Rossano).

L'integrazione dei sistemi e delle reti infrastrutturali per il miglioramento dell'accessibilità del territorio regionale. In Calabria, la riqualificazione ed il potenziamento dei principali terminali delle percorrenze (porti, aeroporti, ecc.) quali nodi privilegiati per lo sviluppo di relazioni con il resto del mondo, ha la necessità di essere supportata dalla realizzazione di un sistema integrato di trasporto interconnesso a livello regionale e locale.

A tal riguardo il QTRP individua, all'interno delle principali direttrici di traffico regionali, quattro corridoi plurimodali strategici, intesi come corridoi funzionali integrati dedicati alla mobilità delle persone e delle merci, che, seguendo le principali infrastrutture stradali e ferroviarie della regione, raccordano i più importanti poli

urbani con i principali terminali del trasporto regionale (porti, aeroporti, stazioni ferroviarie, strutture logistico-intermodali). Sono definiti corridoi plurimodali strategici:

- il corridoio Reggio Calabria - Gioia Tauro - Vibo Valentia - Lamezia Terme;
- il corridoio Lamezia Terme - Cosenza - Sibari;
- il corridoio Lamezia Terme - Catanzaro – Crotona;
- il corridoio ionico Reggio Calabria - Catanzaro - Crotona - Sibari.

Due di questi corridoi interessano l'area del PSA.

Tra gli obiettivi di sviluppo del corridoio plurimodale Lamezia Terme-Cosenza-Sibari sono individuati:

- migliorare il sistema delle relazioni del territorio metropolitano di Cosenza-Rende con il corridoio ionico, ed in particolare con l'area produttiva (produzioni agricole specializzate) e turistica della Piana di Sibari;
- mettere in rete l'area portuale di Corigliano con quella di Gioia Tauro, al fine di costruire un'unica grande piattaforma logistica di riferimento per i paesi del Mediterraneo orientale.

Per poter garantire servizi efficienti per la mobilità delle persone e delle merci lungo l'itinerario Lamezia Terme-Cosenza-Sibari risultano prioritari:

- l'adeguamento e l'ammodernamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria;
- l'adeguamento della strada statale SS 534 Firmo-Sibari;
- il potenziamento della linea ferroviaria trasversale Paola-Sibari, anche con interventi di adeguamento delle stazioni per la creazione di nodi di interscambio ferro-gomma;
- la realizzazione lungo la direttrice Lamezia Terme-Cosenza-Sibari di un sistema ferroviario metropolitano regionale, integrato con i sistemi di trasporto collettivo operativi a scala urbana;
- il potenziamento del porto di Corigliano e la realizzazione del raccordo ferroviario tra il porto e la linea ferroviaria ionica;
- la realizzazione di nodi di interscambio merci in corrispondenza dell'area Sibari-Corigliano e dell'area ex SIR di Lamezia Terme, e la relativa connessione con le reti primarie;
- la realizzazione dell'aeroporto della Sibaritide.

Il potenziamento del corridoio plurimodale ionico Reggio Calabria-Catanzaro-Crotona-Sibari è finalizzato essenzialmente a contrastare i fenomeni di marginalizzazione e di isolamento di ampie zone del versante ionico calabrese (Locride, Crotonese, Sibaritide). Il corridoio consente infatti di migliorare, da un lato, l'integrazione funzionale e relazionale tra le polarità della fascia ionica, dall'altro l'interconnessione tra queste polarità e quelle della fascia tirrenica. Il corridoio ionico è inoltre da considerare come alternativo/complementare al corridoio principale tirrenico, in particolare nelle ipotesi di congestione da traffico, interruzioni e/o guasti lungo le direttrici tirreniche. Relativamente all'area del PSA sono individuati i seguenti interventi prioritari:

- l'adeguamento e l'ammodernamento della S.S. 106 (nuova SS 106);
- il potenziamento della linea ferroviaria ionica per il miglioramento del trasporto passeggeri e lo sviluppo del trasporto merci, inclusi anche interventi di adeguamento delle stazioni per la creazione di nodi di interscambio ferro-gomma;
- la realizzazione un sistema ferroviario metropolitano regionale lungo le direttrici Reggio Calabria-Locride-Catanzaro e Catanzaro-Crotona-Sibari, integrato con i sistemi di trasporto collettivo operativi a scala urbana;
- il potenziamento dei porti di Corigliano e Crotona e la realizzazione di un loro efficace raccordo alla linea ferroviaria ionica;

- la realizzazione di centri di scambio merci in corrispondenza dei nodi di Reggio Calabria, Crotona e Sibari-Corigliano e la relativa connessione con le reti primarie;
- la realizzazione dell'aeroporto della Sibaritide.

Rapportare infrastrutture e territorio e tutelare le esigenze delle aree deboli. La strutturazione di un sistema integrato dei trasporti in Calabria non può prescindere da una questione fondamentale: la ricerca di un rapporto equilibrato tra infrastrutture e territorio. Ne consegue che gli obiettivi da perseguire nell'ambito del QTRP che riguardano in modo particolare gli aspetti ambientali, sono:

- ridurre l'impatto delle infrastrutture esistenti ricadenti in ambiti paesaggisticamente rilevanti;
- limitare la realizzazione di nuove infrastrutture in ambiti paesaggisticamente rilevanti sottoposti e non a regimi di tutela;
- limitare la realizzazione di nuove infrastrutture in ambiti sottoposti a tutela ambientale e nelle aree deputate al mantenimento della continuità ecologica;
- ridurre l'impatto delle infrastrutture sull'ambiente naturale attraverso l'utilizzo di tecnologie compatibili (ingegneria naturalistica, interventi di compensazione di CO₂, ecc.);
- ridurre la vulnerabilità degli elementi costitutivi delle infrastrutture di collegamento esistenti esposti al rischio idrogeologico, di erosione costiera e sismico;
- favorire l'adeguamento e l'ammodernamento in sito delle infrastrutture di collegamento esistenti per la riduzione del consumo di suolo, anche attraverso interventi volti all'autosostenibilità energetica;
- limitare la realizzazione di strutture nelle aree golenali;
- limitare la realizzazione di interventi che prevedano modifiche all'assetto geomorfologico e alterazioni al sistema idrico sotterraneo e superficiale.

Calibrare meglio gli interventi previsti sui grandi nodi e sulle reti di connessione con l'esterno della regione e di concentrare l'attenzione su quegli ambiti territoriali dove le carenze e/o l'inadeguatezza delle reti infrastrutturali e le conseguenti condizioni di isolamento e di marginalità rispetto al resto della regione ne impediscono la crescita economica e sociale della popolazione innescando fenomeni di degrado del tessuto sociale ambientale e culturale. Nel contesto regionale emergono due priorità: la fascia ionica e le aree interne. In questi ambiti la strutturazione di un sistema integrato di trasporti può contribuire ad impedire lo spopolamento di molti centri e a ristabilire i necessari equilibri territoriali e nel frattempo dare nuove opportunità di sviluppo per le economie locali. In tali aree le strategie d'intervento andranno concentrate sulle seguenti linee d'azione:

- *miglioramento dell'accessibilità delle aree interne* (in particolare delle aree collinari e montane interessate da fenomeni di spopolamento e di degrado sociale) attraverso l'adeguamento delle infrastrutture di collegamento esistenti Tali interventi dovranno garantire inoltre un'adeguata interconnessione dei nodi principali del sistema del trasporto regionale (svincoli stradali, porti, aeroporti, stazioni ferroviarie, strutture logistico-intermodali) con le reti a livello locale (interne);
- *implementazione di servizi di trasporto specifici per la popolazione residente e per la promozione e la fruizione dell'offerta turistica (balneare, naturale e culturale)* del litorale ionico e delle aree interne della regione, attraverso l'istituzione di servizi di collegamento (bus navette, servizi collettivi "a prenotazione", ecc.) e l'allestimento di percorsi ed itinerari (pedonali, ciclabili, ecc.) tra i terminali delle percorrenze (stazioni ferroviarie, aeroporti, porti, altri nodi di interscambio gomma-gomma) e i nodi dei servizi e le principali destinazioni turistiche;
- *riorganizzazione del sistema di trasporto passeggeri lungo la direttrice ionica*, attraverso il potenziamento del sistema ferroviario e l'integrazione con le altre modalità di trasporto. Gli interventi

dovranno riguardare, prioritariamente, l'adeguamento delle infrastrutture e dei servizi ferroviari (elettrificazione della linea ferroviaria, adeguamento stazioni, dotazione di nuove vetture, ecc.), la realizzazione di aree attrezzate per l'interscambio ferro-gomma e ferro-mare (parcheggi, autoporti, ecc.), il raccordo con il trasporto pubblico locale e l'istituzione di servizi collettivi per il collegamento con le aree interne;

- *adeguamento della SS 106 ionica* per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e della percorribilità dell'asse stradale, attraverso interventi per l'omogeneizzazione delle caratteristiche geometriche e l'eliminazione delle criticità distribuite. Gli interventi, considerate le particolari condizioni di degrado e di congestione edilizia dei territori attraversati, si pongono come occasioni di riqualificazione ambientale ed urbana del sistema insediativo e naturale del litorale costiero ionico nonché come opportunità per il miglioramento della qualità dell'offerta turistica locale e dei servizi.

PROGRAMMA STRATEGICO - Le Reti materiali e Immateriali per lo sviluppo della regione			scheda n.8
AZIONE STRATEGICA - Miglioramento della rete dell'accessibilità e della logistica			
OBIETTIVO GENERALE			
<p>Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale <i>Azione strategica</i> quello di <i>strutturare un sistema integrato dei trasporti attraverso la riqualificazione e il potenziamento dell'attuale assetto fisico delle reti e dei nodi di trasporto regionali, il miglioramento dei servizi di trasporto collettivo e la definizione e valorizzazione delle funzioni delle principali infrastrutture nodali di valenza regionale</i></p>			
OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Implementare un progetto strategico per il Porto di Gioia Tauro, del relativo interporto e della retrostante area industriale, da collegarsi al sistema territoriale regionale</i> • <i>Potenziare la rete logistica regionale con la creazione di piattaforme integrate, nella prospettiva di una loro piena interconnessione con le reti logistiche di livello nazionale, europeo e internazionale</i> • <i>Riqualificare e rilanciare il sistema portuale calabrese, anche attraverso la realizzazione di una rete di porti turistici</i> • <i>Migliorare i sistemi e le reti infrastrutturali, attraverso un'integrazione sulla dimensione spaziale (conurbazione di città), fra le diverse reti di trasporto, fra reti infrastrutturali diverse e attraverso il completamento e la valorizzazione di infrastrutture incompiute</i> • <i>Migliorare l'accessibilità del territorio regionale rispetto ai servizi di diversa tipologia, ai terminali di trasporto e, in generale, alle attività economiche, in particolare attraverso la realizzazione degli interventi per il trasporto stradale previsti nel PRT</i> • <i>Rappresentare infrastrutture e territorio e tutelare le esigenze delle aree deboli</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Creazione della Piattaforma Logistica di Gioia Tauro, per l'interscambio plurimodale (nave-ferrovia-strada, e di ulteriori nodi di interscambio merci di secondo livello</i> • <i>Completamento e miglioramento dell'Area Industriale a ridosso del porto di Gioia Tauro</i> • <i>Creazione della Rete dei Porti del Mediterraneo, attraverso la promozione delle cosiddette "autostrade del mare", e la strutturazione di una rete di porti turistici</i> • <i>Realizzazione di sistemi di mobilità lenta, come percorrenze dedicate ad una circolazione non motorizzata (pedoni, ciclisti, escursionisti a cavallo)</i> • <i>Realizzazione/completamento dei corridoi plurimodali strategici, intesi come corridoi funzionali integrati dedicati alla mobilità delle persone e delle merci</i> • <i>Realizzazione del Ponte sullo Stretto</i> • <i>Riorganizzazione del sistema di trasporto passeggeri lungo la direttrice ionica e adeguamento della SS 106 ionica</i> • <i>Implementazione di servizi di trasporto specifici per la popolazione residente e per la promozione e la fruizione dell'offerta turistica (balneare, naturale e culturale)</i> • <i>Miglioramento dell'accessibilità delle aree interne (in particolare delle aree collinari e montane interessate da fenomeni di spopolamento e di degrado sociale)</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Accordo di Programma Quadro "Polo logistico Intermodale di Gioia Tauro"</i> • <i>Accordo di Programma Quadro (APQ) "Sistema delle Infrastrutture di trasporto" e successivi Atti Integrativi</i> • <i>Intesa Generale Quadro – I Atto aggiuntivo</i> • <i>Contratti Istituzionali di Sviluppo (previsti per l'attuazione del Piano Nazionale per il Sud)</i> • <i>POR FESR Calabria 2007-2013 – Asse VI "Reti e Collegamenti per la mobilità", attraverso le seguenti Linee di Intervento:</i> <ul style="list-style-type: none"> 6.1.1.1 - <i>Potenziamento delle Trasversali Stradali e Ferroviarie per l'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Jonico</i> 6.1.2.1 - <i>Adeguamento del Sistema Portuale</i> 6.1.2.2 - <i>Adeguamento del Sistema Aeroportuale</i> 6.1.2.3 - <i>Sviluppo del Sistema Intermodale Logistico Regionale</i> 6.1.3.1 - <i>Sistemi per la Mobilità Sostenibile nelle Aree Urbane</i> 6.1.3.2 - <i>Piattaforme di Interscambio e Reti di Distribuzione delle Merci</i> 6.1.4.1 - <i>Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale</i> 6.1.4.2 - <i>Sviluppo del Corridoio Integrato Jonico</i> 6.1.4.3 - <i>Integrazione dei Servizi di Trasporto Pubblico nell'Area dello Stretto</i> 6.1.4.4 - <i>Potenziamento dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL)</i> 6.1.4.5 - <i>Sicurezza Stradale</i> 6.1.4.6 - <i>Reti e Servizi di Trasporto per l'Accessibilità alle Aree Interne e Periferiche</i> • <i>PON FESR "Reti e Mobilità" 2007/2013</i> • <i>PISL "Mobilità Intercomunale" nell'ambito del PO FESR Calabria 2007-2013 – Asse VIII "Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali" – Linea d'Intervento 8.2.1.1 Progetti integrati di sviluppo locale per la realizzazione di sistemi di mobilità intercomunale</i> • <i>PO FESR Calabria 2007-2013 – Asse VIII "Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali" – Linea d'Intervento 8.1.2.2 Azioni per potenziare i sistemi di mobilità sostenibile nelle Città e nelle Aree Urbane</i> 	

Sviluppo sostenibile del sistema energetico

Anche in Calabria le attuali politiche energetiche sono orientate alla promozione dell'energia rinnovabile ed al miglioramento dell'efficienza energetica dell'intero sistema regionale. Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- incrementare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili mediante l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche;
- risparmio energetico e efficienza nell'utilizzazione delle fonti energetiche in funzione della loro utilizzazione finale;
- incrementare la disponibilità di risorse energetiche per usi civili e produttivi e l'affidabilità dei servizi di distribuzione;
- sviluppare strategie di controllo ed architetture per sistemi distribuiti di produzione dell'energia a larga scala in presenza di fonti rinnovabili.

Il QTRP contribuisce alla verifica delle condizioni di compatibilità ambientale e territoriale e di sicurezza dei processi di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione ed uso dell'energia, promuovendo l'integrazione della componente energetica negli strumenti di pianificazione urbanistica e più genericamente nelle forme di governo del territorio e valutando preventivamente la sostenibilità energetica degli effetti derivanti dall'attuazione di tali strumenti. In particolare propone l'attuazione delle seguenti strategie:

- sostenere lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, nel rispetto delle risorse e delle potenzialità specifiche dei diversi contesti locali in cui si inseriscono;
- favorire la razionalizzazione della rete di trasmissione e di distribuzione dell'energia, anche attraverso la creazione di corridoi energetici o tecnologici (nel caso di integrazione con altre reti infrastrutturali), e incentivando l'eliminazione delle linee in ambiti sensibili e ritenuti non idonei;
- definire misure specifiche finalizzate al risparmio energetico ed alla sostenibilità energetica delle trasformazioni, anche attraverso il ricorso a disposizioni normative, proposte di incentivazione e ad azioni ed interventi volti alla compensazione di CO₂;
- favorire l'avvicinamento dei luoghi di produzione di energia ai luoghi di consumo favorendo, ove possibile, lo sviluppo di impianti di produzione energetica diffusa;
- promuovere la sostenibilità energetica degli insediamenti produttivi, operando scelte selettive rispetto alla localizzazione di nuove aree produttive e ampliamento di quelle esistenti;
- promuovere il risparmio energetico a promozione delle fonti energetiche rinnovabili in relazione allo sviluppo degli insediamenti agricoli e zootecnici.

Per l'attuazione delle strategie sopra indicate il QTRP propone la definizione sul territorio regionale di bacini energetico-territoriali³. Per bacini energetico-territoriali si intendono quelle porzioni di territorio in cui, sulla base di specifici bilanci energetici, è possibile perseguire l'autosufficienza energetica, attraverso l'uso esclusivo di fonti rinnovabili.

Inoltre, per le strategie specifiche finalizzate al risparmio energetico ed alla sostenibilità energetica delle trasformazioni, il QTRP, in coerenza con la Lr n. 41/2011 "Norme per l'abitare sostenibile", promuove e incentiva

³ Il concetto di bacino energetico fa riferimento all'art. 5 della legge n. 10/1991. Rispetto alla definizione della legge 10/91, che propone una definizione di bacino basata principalmente sul consumo di energia, il QTRP indica una metodologia di identificazione dei bacini energetico territoriali maggiormente incentrata sulla rappresentazione di quelle variabili sociali, territoriali ed ambientali e delle relative dinamiche che costituiscono parte della complessa matrice territoriale dei consumi energetici.

la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico sia nelle trasformazioni territoriali e urbane sia nella realizzazione di interventi di edilizia sostenibile (intesa anche come edilizia naturale, ecologica, bio-eco-compatibile, bioecologica, bioedilizia e simili).

Anche il QTRP, in coerenza con le previsioni del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), conferma l'assoluta rilevanza strategica dello sviluppo di infrastrutture per la produzione di energia, elettrica e termica, basate su fonti rinnovabili, sia attraverso interventi sugli impianti esistenti e tecnologicamente obsoleti (in particolare, impianti idroelettrici), sia attraverso la incentivazione della realizzazione di nuovi impianti. In particolare, per quanto riguarda le fonti rinnovabili specifiche il QTRP rileva:

- per la fonte idroelettrica è possibile una migliore utilizzazione a fini energetici dei bacini idrici più importanti della regione interessati dalle centrali idroelettriche. Inoltre esistono ancora ampie potenzialità per lo sviluppo del cosiddetto "idroelettrico minore", ovvero di piccoli impianti fino a 10 MW;
- per lo sviluppo del solare termico il territorio regionale mostra situazioni molto favorevoli per la elevata disponibilità di radiazione solare. Allo stato attuale gli impianti solari impiegati sia per la preparazione dell'acqua calda domestica che per il riscaldamento degli ambienti mostrano un'alta fattibilità, accanto ad altre misure passive atte alla riduzione della domanda di riscaldamento;
- anche per la fonte solare fotovoltaica la regione Calabria offre condizioni meteo climatiche molto buone per la produzione dell'energia solare proveniente in particolare da tetti fotovoltaici o da centrali fotovoltaiche;
- il recupero energetico derivante dalla gestione dei rifiuti deve porre particolare attenzione affinché il potenziamento degli impianti esistenti e le previsioni di nuovi impianti avvenga nel rispetto dei valori naturali, paesaggistici, culturali ed ambientali dei contesti territoriali interessati dagli interventi;
- per la produzione di energia proveniente da biomasse il territorio regionale mostra situazioni molto favorevoli soprattutto per la elevata disponibilità di materiale vegetale proveniente, in particolare, dalle attività agricole, dalla silvicoltura, ecc.;
- la quantità di energia prodotta in regione da fonte geotermica è ad oggi ancora irrilevante: tuttavia ci sono prospettive interessanti grazie a innovative tecnologie, capaci di innescare un ciclo termico anche con differenza di temperature modeste.
- per la localizzazione di impianti di produzione da fonte eolica, il QTRP, in coerenza con i contenuti del DGR n. 55/2006 "Indirizzi per l'inserimento degli impianti eolici sul territorio regionale" e del L.R. n. 42/2008 "Misure in materia di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili", e delle successive disposizioni normative in materia, contribuisce:
 - alla individuazione delle aree che, data l'elevata sensibilità paesistica ed ambientale, non sono ritenute idonee all'installazione di impianti e reti energetiche;
 - alla individuazione delle aree che pur non essendo vincolate sono, per loro caratteristiche, zone sensibili e/o attenzione;
 - alla definizione delle metodologie per la valutazione dell'inserimento impianti e reti energetiche nel territorio.

Il QTRP inoltre, assume come propri i contenuti delle disposizioni normative sopra richiamate riguardanti le indicazioni da considerare nella scelta di localizzazione/autorizzazione degli impianti:

- evitare gli effetti cumulativi negativi nei confronti dell'ambiente a seguito di una concentrazione di impianti e reti energetiche in una stessa area;

- valutare gli effetti cumulativi negativi nei confronti dell'ambiente dovuti alla presenza nella stessa area di altre infrastrutture;
- valutare gli effetti cumulativi negativi nei confronti dell'ambiente che si potrebbero generare in previsione dell'attuazione di interventi proposte da altre iniziative (piani, programmi, progetti, ecc.);
- considerare prioritarie le vocazioni di sviluppo del territorio;
- favorire la localizzazione degli impianti in aree marginali, degradate o comunque inutilizzabili per attività agricole o turistiche.

PROGRAMMA STRATEGICO - Le Reti materiali e Immateriali per lo sviluppo della regione			scheda n.9
AZIONE STRATEGICA - Sviluppo sostenibile del sistema energetico			
OBIETTIVO GENERALE			
<p>Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale <i>Azione strategica</i> quello di <i>promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie incentivando la produzione di fonti energetiche rinnovabili (eolica, solare-termica e fotovoltaica, idrica e l'energia termica derivante da biomasse agroforestali, residui zootecnici, geotermia) e verificare le condizioni di compatibilità ambientale e territoriale e di sicurezza dei processi di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione ed uso dell'energia</i></p>			
OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	
<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'integrazione della componente energetica negli strumenti di pianificazione urbanistica e più genericamente nelle forme di governo del territorio • Sostenere lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, nel rispetto delle risorse e delle potenzialità specifiche dei diversi contesti locali in cui si inseriscono • Favorire la razionalizzazione della rete di trasmissione e di distribuzione dell'energia attraverso la creazione di corridoi energetici o tecnologici • Definire misure specifiche finalizzate al risparmio energetico ed alla sostenibilità energetica delle trasformazioni, anche attraverso il ricorso a disposizioni normative, proposte di incentivazione e ad azioni ed interventi volti alla compensazione di CO₂ • Favorire l'avvicinamento dei luoghi di produzione di energia ai luoghi di consumo favorendo, ove possibile, lo sviluppo di impianti di produzione energetica diffusa • Promuovere la sostenibilità energetica degli insediamenti produttivi, operando scelte selettive rispetto alla localizzazione di nuove aree produttive e ampliamento di quelle esistenti • Promuovere il risparmio energetico a promozione delle fonti energetiche rinnovabili in relazione allo sviluppo degli insediamenti agricoli e zootecnici • Contribuire alla individuazione dei bacini energetico-territoriali • Favorire il completamento delle linee di adduzione principali del gas metano, comprese le linee per la fornitura alle aree produttive e gli interventi per l'approvvigionamento dei singoli comuni della regione • 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di corridoi energetici o tecnologici • Definizione di misure specifiche finalizzate al risparmio energetico ed alla sostenibilità energetica delle trasformazioni • Localizzazione di impianti di produzione energetica vicino i luoghi di consumo • Localizzazione di nuove aree produttive e ampliamento di quelle esistenti in funzione della vicinanza con i luoghi di produzione energetica • Incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili per lo sviluppo degli insediamenti agricoli e zootecnici • Individuazione dei bacini energetico-territoriali • Completamento delle linee di adduzione principali del gas metano, comprese le linee per la fornitura alle aree produttive e gli interventi per l'approvvigionamento dei singoli comuni della regione 	<ul style="list-style-type: none"> • Piano Energetico Nazionale (PEN) • Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) • Piani Energetici Provinciali (PEP) e Piani di Azione Provinciali (PAP) • Programma Operativo Interregionale (POIn) "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico" FESR 2007-2013 • "Progetto Tematico Settoriale per l'Energia" – Regione Calabria • POR Calabria FESR 2007-2013 – Asse II Energia, attraverso: Linea di Intervento 2.1.2.1 "Azioni per la definizione, sperimentazione e diffusione di modelli di utilizzazione razionale dell'energia per la diminuzione dei consumi negli usi finali civili e industriali" Linea di Intervento 2.1.1.1 "Azioni per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili" • Fondi ed incentivi per il risparmio energetico e la produzione da fonti rinnovabili (Fondo Kyoto, Conto Energia) • Piani e programmi di sviluppo Soggetti Gestori delle reti e dei servizi energetici (Piano di Sviluppo – Tema spa, ecc.) 	

Reti idriche e Reti delle comunicazioni

Sistema idrico regionale è caratterizzato da una buona disponibilità della risorsa idrica, con prelievi da fonti diverse, e con una distribuzione piuttosto omogenea sul territorio regionale. Tuttavia nel sistema permangono ancora numerose difficoltà, quali:

- presenza di *squilibrio quantitativo*, legato all'incremento stagionale della domanda nelle zone a vocazione turistica, specie costiera, ed all'uso non idropotabile della risorsa (industriale e irriguo), spesso difficilmente quantificabile;
- *elevate perdite* nelle reti di adduzione e trasporto extra urbano e nelle reti di distribuzione (56%);
- *carenza di serbatoi* di accumulo per fare fronte ai picchi di domanda con conseguenti disservizi per gli utenti;
- *scarsa qualità* dell'acqua ad uso idropotabile (elevata salinità) in alcune situazioni in cui la risorsa viene prelevata da pozzi con sovra emungimento delle falde.

Gli interventi prioritari sono orientati a:

- ridurre la domanda idrica procapite promuovendo azioni mirate al risparmio idrico e il ricorso ad acque meno pregiate (acque grigie depurate e acque meteoriche) anche attraverso l'adeguamento delle norme urbanistiche ed edilizie provinciali e comunali;
- riequilibrare la dotazione idrica per gli usi idropotabili, in particolare nelle zone a forte presenza turistica, attuando il completamento dei sistemi di approvvigionamento e adduzione primaria della risorsa idrica;
- completare e adeguare i sistemi acquedottistici di offerta primaria ad uso potabile anche all'interno dei centri urbani, incrementando la disponibilità di risorse non convenzionali promuovendo lo sviluppo di reti duali per usi irrigui ed industriali;
- ridurre nelle aree costiere i prelievi dalle falde vulnerate o vulnerabili per insalinizzazione.

Sistema fognario

La rete fognaria presenta ancora una situazione complessiva di degrado, con alcuni tratti caratterizzati da gravi carenze, e con conseguenti pericoli per l'igiene pubblica. In particolare si rilevano le seguenti criticità:

- copertura non ancora completata del sistema fognario;
- gravi insufficienze in numerosi tratti di rete fognaria;
- presenza elevata di reti fognarie di tipo "misto".

Gli interventi prioritari da realizzare sul territorio regionale sono:

- il completamento della rete fognaria nelle aree residue non servite, evitando la realizzazione di troppo estesi collettori fognari e privilegiando sistemi di raccolta e depurazione decentrati;
- il recupero, l'ammodernamento e il miglioramento delle reti esistenti, la separazione ove possibile delle reti miste;
- promuovere il trattamento dei carichi inquinanti delle reti miste mediante tecniche di depurazione naturale (fitodepurazione).

Sistema della depurazione

Il sistema di depurazione della regione è assolutamente inadeguato alle esigenze del territorio: inadeguata la percentuale della popolazione servita da impianti di depurazione completa delle acque reflue; inefficienti gli impianti esistenti. Gli interventi prioritari sono:

- l'adeguamento di tutti quelli esistenti alla nuova legislazione sulle acque, anche attraverso sistemi naturali di post-trattamento (fitodepurazione);
- realizzazione di nuovi impianti di depurazione per le aree non servite;
- a realizzazione di impianti per il riuso delle acque reflue, con esclusione degli usi nel ciclo di preparazione dei prodotti alimentari e farmaceutici.

Sistemi irrigui

I sistemi irrigui delle aree agricole presentano in genere vetustà delle reti di adduzione e distribuzione e problematiche correlate ai sistemi di gestione. Gli interventi previsti riguardano, in particolare, l'ammodernamento delle opere di adduzione e distribuzione a servizio dei vari comprensori irrigui.

Reti delle comunicazioni

In Calabria, le infrastrutture di connettività a banda larga (broadband), fattore abilitante per l'accesso a servizi on-line di qualità e interattivi e per lo sviluppo dei servizi digitali, non risultano ancora adeguatamente diffuse.

Al fine di evitare situazioni di divario tecnologico fra le diverse aree territoriali, il QTRP sostiene la copertura di servizi di connettività a banda larga su tutto il territorio regionale.

PROGRAMMA STRATEGICO - Le Reti materiali e Immateriali per lo sviluppo della regione
scheda n.10
AZIONE STRATEGICA - Reti idriche e delle comunicazioni
OBIETTIVO GENERALE

Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale *Azione strategica* quello di *completare/adequare il sistema delle reti infrastrutturali idriche e il sistema delle reti delle comunicazioni e migliorare l'offerta dei servizi connessi su tutto il territorio regionale*

OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Riequilibrare la dotazione idrica per gli usi idropotabili (in particolare nelle zone a forte presenza turistica), completare, adeguare e riefficientare i sistemi acquedottistici di offerta primaria ad uso potabile, anche all'interno dei centri urbani</i> • <i>Incrementare la disponibilità di risorsa idrica per gli usi irrigui, industriali e per la produzione idroelettrica</i> • <i>Completare/migliorare le reti fognarie e potenziare/adequare il sistema della depurazione ed il riutilizzo delle acque reflue</i> • <i>Sviluppare le tecnologie della comunicazione e dei servizi connessi, al fine di ridurre i rischi di divario tecnologico (digital divide)</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Completamento dei sistemi di approvvigionamento e di adduzione primaria della risorsa idrica, partendo dai grandi sistemi idrici regionali (Alto Esaro- Abatemarco, Menta e Alaco)</i> • <i>Completamento della rete fognaria nelle aree residue non servite</i> • <i>Riefficientamento degli impianti depurativi non funzionanti e adeguamento di tutti quelli esistenti alla nuova legislazione sulle acque</i> • <i>Realizzazione di nuovi impianti di depurazione per le aree non servite</i> • <i>Realizzazione di impianti per il riutilizzo delle acque reflue (fino all'impianto di trattamento o post-trattamento) per fini irrigui, civili, industriali</i> • <i>Riutilizzo delle acque reflue trattate per fini irrigui (fino all'impianto di trattamento o post-trattamento) e l'ammodernamento delle opere di adduzione e distribuzione a servizio dei vari comprensori irrigui</i> • <i>Realizzare le reti di connettività a banda larga su tutto il territorio regionale (Rete Regionale Pubblica e Reti Locali) con particolare attenzione per le aree marginali</i> • <i>Creare centri di servizio alle imprese e alle piattaforme logistiche finalizzati all'utilizzazione intensiva dei servizi telematici</i> • <i>Promuovere servizi innovativi mirati alla semplificazione amministrativa e all'e-government</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>POR Calabria FESR 2007-2013 – Asse III Ambiente, attraverso:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Linea d'intervento 3.1.1.1 "Azioni per il completamento, l'adeguamento e il riefficientamento dei sistemi di offerta di sovrabito a scopi multipli compresi i grandi schemi e gli acquedotti di adduzione alle reti"</i> - <i>Linea d'intervento 3.1.1.2 "Azioni per il completamento, l'adeguamento, il riefficientamento e l'ottimizzazione delle infrastrutture idriche degli ATO del servizio Idrico integrato"</i> - <i>Linea d'intervento 3.1.2.1 "Azioni per la riduzione delle perdite e il recupero dei volumi non utilizzati"</i> • <i>Piano di Tutela delle Acque –PTA,</i> • <i>Piano strategico di Assetto Idrogeologico – PAI,</i> • <i>Piani d'Ambito degli ATO</i> • <i>Strategia Regionale per lo sviluppo della Società dell'Informazione per il 2007/2013. POR Calabria FESR 2007-2013 – Asse I - Ricerca scientifica, innovazione tecnologica e società dell'informazione, attraverso:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Linea d'intervento 1.2.4.1 "Azioni per la Realizzazione / Potenziamento del Sistema Pubblico di Connettività Regionale"</i> - <i>Linea d'intervento 1.2.4.2 "Azioni per la Realizzazione / Potenziamento dei Servizi di Connettività a Banda Larga nelle Aree Svantaggiate e di Reti Locali Pubbliche a Banda Larga"</i> - <i>Linea d'intervento 1.2.3.1 "Azioni per l'Innovazione Digitale delle Imprese e delle Reti di Imprese"</i> - <i>Linea d'intervento 1.2.2.1 "Azioni per la realizzazione /potenziamento del sistema di E-government Regionale"</i> - <i>Linea d'intervento 1.2.2.3 "Azioni per la Realizzazione /Potenziamento dei Sistemi di E-Government degli Enti Locali"</i>

3. PROGRAMMA STRATEGICO: Calabria in Sicurezza.

L'assunzione della prevenzione dei rischi territoriali quale obiettivo strategico comporta in primo luogo l'avvio di un processo di superamento della gestione emergenziale e la definizione di azioni strategiche focalizzate lungo le due direttrici della prevenzione e della riduzione da realizzarsi con politiche attive nei campi della pianificazione territoriale e della programmazione socio-economica attraverso:

- la formazione dei Piani territoriali a livello regionale, provinciale e comunale;
- la formazione degli strumenti della programmazione socio economica;
- la formazione di piani di settore ispirati alla sostenibilità;
- l'emanazione di norme e standard nell'ambito della pianificazione territoriale e negli altri ambiti dei settori produttivi;
- la realizzazione di piani di investimento finalizzati in maniera diretta od indiretta alla prevenzione o riduzione di rischi;
- le attività di monitoraggio e controllo delle trasformazioni del territorio e dei rischi;
- la definizione degli scenari di rischio anche attraverso modelli di previsione;

- l'adozione di Piani di Previsione e Prevenzione dei rischi e di tutela della salute e delle componenti ambientale acqua, aria, suolo a tutti i livelli della PA;
- azioni mirate di formazione ed informazione.

Nel contesto specifico del QTRP la prevenzione e la riduzione dei rischi territoriali assurgono a paradigma cui ispirare le attività di trasformazione del territorio perseguendo come obiettivo generale la promozione della conoscenza sistematica del territorio regionale.

Il programma si articola nelle seguenti azioni strategiche:

1. Infrastruttura dei dati territoriali – RE.TE.CAL;
2. Monitoraggio delle trasformazioni territoriali e formazione del Repertorio Vincoli e della Carta dei Luoghi;
3. Monitoraggio e gestione delle zone costiere;
4. Reti di monitoraggio per la prevenzione;
5. Prevenzione dei rischi territoriali.

PROGRAMMA STRATEGICO - Calabria in Sicurezza		scheda n.11
AZIONE STRATEGICA - Infrastruttura dei dati territoriali – RE.TE.CAL		
OBIETTIVO GENERALE		
<p>Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale <i>Azione strategica</i> quello di <i>ridurre il Digital Divide nel campo delle informazioni e dei servizi territoriali ed attuare quanto disposto da direttive e norme comunitarie e nazionali</i></p>		
OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
<ul style="list-style-type: none"> • Produrre informazioni geografiche unitarie, omogenee ed uniformi a base regionale utili al governo del territorio ed alla prevenzione dei rischi • Realizzare infrastrutture di cooperazione che facilitino l'accesso ai dati ed ai servizi • Standardizzare e condividere lo scambio dei dati tra i molteplici soggetti interagenti nei processi di pianificazione e governo del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dell'infrastruttura per la cooperazione e l'interoperabilità • Implementazione dei Data Base Territoriali e loro condivisione • Formazione del Repertorio Regionale dei Dati Territoriali e condivisione di standard cartografici • Implementazione dei servizi e loro fruizione • Piano della Comunicazione • Attività formative e di e-learning • Accordi di cooperazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo del progetto RE/TE/CAL • Implementazione di una piattaforma di Intercambio-Progetto Interscambio Wp2 • Attivazione dei servizi di e-gov del Progetto Pr5Sit • Realizzazione progetto Cret@ • Attivazione del RRDT

PROGRAMMA STRATEGICO - Calabria in Sicurezza			scheda n.12
AZIONE STRATEGICA - Monitoraggio delle trasformazioni territoriali e formazione del Repertorio Vincoli e della Carta dei Luoghi			
OBIETTIVO GENERALE			
Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale <i>Azione strategica</i> quello di <i>ridurre il Digital Divide nel campo delle informazioni e dei servizi territoriali ed attuare quanto disposto da direttive e norme comunitarie e nazionali</i>			
OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Aggiornare e gestire il SITO</i> • <i>Aggiornare dinamicamente un database per l'analisi del territorio</i> • <i>Facilitare la gestione dei vincoli</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Creazione di un sistema di indicatori delle trasformazioni del territorio</i> • <i>Creazione ed aggiornamento della Carta dei Luoghi</i> • <i>Creazione e distribuzione del repertorio dei vincoli</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attivazione del SITO</i> • <i>Completamento progetto Carta dei Luoghi e suo aggiornamento dinamico</i> • <i>Completamento del Progetto Repertorio dei vincoli</i> • <i>Gestione del portale dei servizi</i> • <i>Produzione di un Rapporto annuale sulle trasformazioni del territorio</i> 	

PROGRAMMA STRATEGICO - Calabria in Sicurezza			scheda n.13
AZIONE STRATEGICA - Monitoraggio e gestione delle zone costiere			
OBIETTIVO GENERALE			
Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale <i>Azione strategica</i> quello di <i>riequilibrare gli ambiti costieri sotto il profilo della sostenibilità con adeguati sistemi di monitoraggio</i>			
OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Creare, aggiornare e rendere disponibili librerie di immagini oblique della costa</i> • <i>Realizzare un modello di gestione integrata delle zone costiere</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Realizzare voli multiscatto e formare librerie di immagini oblique</i> • <i>Rendere disponibili soluzioni gestionali open source delle librerie di immagini a supporto dei piani spiaggia</i> • <i>Realizzare il Piano per la Gestione Integrata delle Zone Costiere</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Sviluppo dell'applicazione per la gestione del sistema di monitoraggio delle coste e trasferimento a Comuni e Province</i> • <i>Sviluppo del Piano GIZC</i> • <i>Aggiornamento volo riprese oblique</i> 	

PROGRAMMA STRATEGICO - Calabria in Sicurezza

scheda n.14

AZIONE STRATEGICA - Reti di monitoraggio per la prevenzione

OBIETTIVO GENERALE

Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale *Azione strategica* quello di *ottimizzare le reti di servizio di proprietà della Regione Calabria per la prevenzione ed il controllo dei rischi territoriali*

OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
<p>Realizzare l'integrazione funzionale delle reti ed il coordinamento dei soggetti competenti alla gestione della:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rete geodetica • Rete idrometeorologica • Rete sismica • Rete stazioni permanenti GPS • Rete a microonde per la protezione Civile • Reti monitoraggio della qualità dell'aria • Reti monitoraggio della qualità dell'acqua e del suolo 	<ul style="list-style-type: none"> • potenziare le reti di controllo e monitoraggio • condividere piattaforme di servizio • attivare una struttura di coordinamento dei soggetti competenti alla gestione delle reti 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare la rete GPS in fase di collaudo • Sviluppare progetti di monitoraggio su aree sensibili • Completare le reti di monitoraggio • Attivare il coordinamento

PROGRAMMA STRATEGICO - Calabria in Sicurezza valorizzare
scheda n.15
AZIONE STRATEGICA - Prevenzione dei rischi territoriali
OBIETTIVO GENERALE

Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale *Azione strategica* quello di *coinvolgere tutti gli enti preposti al governo del territorio allo scopo di prevenire e mitigare i rischi territoriali e coordinare interventi, risorse finanziarie e competenze*

OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
<ul style="list-style-type: none"> ⊙ <i>Prevenire e ridurre i rischi territoriali</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ⊙ Produzione normativa per la prevenzione del rischio da Radon e redazione di un piano regionale ⊙ Per il rischio amianto: Redazione del PRAE e dei PRAC ⊙ Aggiornare e gestire i Piani di tutela delle acque e dei suoli ⊙ Adottare e gestire i piani antincendio boschivi ⊙ Adottare le misure di cui all'allegato A nella pianificazione provinciale e comunale ⊙ Aggiornamento del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico ⊙ Formulazione del Piano Generale degli Interventi di difesa del Suolo in Calabria a cura dell'ABR ⊙ L'avvio dell'operatività dei Presidi Idraulici ⊙ Formazione e/o aggiornamento dei Piani Regionale, Provinciali e Comunali di Previsione e Prevenzione dei rischi ⊙ Tutela delle zone costiere con la formazione del piano di gestione integrata della zone costiere (GIZC) ⊙ Attuazione della direttiva regionale in ottemperanza alla direttiva alluvione 2007/60/ce del 23 ottobre 2007 in materia di difesa dalle alluvioni. ⊙ Analisi di dettaglio e l'assunzione di misure di prevenzione nella pianificazione territoriale ⊙ Adozione di norme e standard per la prevenzione attraverso il qtrp, i ptpc ed i psc/a ⊙ Apposizione di vincoli ⊙ Formazione continua di quadri conoscitivi ⊙ Sviluppo della ricerca applicata 	<ul style="list-style-type: none"> ⊙ POR e PAR FAS 2007-20013 Asse III – Ambiente, Obiettivo Specifico 3.2: <i>Prevenire e mitigare i rischi da frana, asondazione, erosione costiera e rischio sismico....</i> Obiettivo Operativo 3.2.2: <i>Mitigare il rischio da frana, asondazione ed erosione costiera e di sisma.</i> <i>Linee di azione 3.2.2.1 e 3.2.2.4</i> Obiettivo Operativo 3.2.3: <i>Potenzare il sistema regionale di previsione e prevenzione dei rischi e migliorare la capacità di gestione delle emergenze.</i> <i>Linee di azione: 3.2.3.1 e 3.2.3.2</i> ⊙ Produzione di norme e di piani ⊙ Gestione di piani di interventi strutturali di mitigazione

PROGRAMMA STRATEGICO - Calabria in Sicurezza valorizzare

scheda n.16

AZIONE STRATEGICA - Mitigazione del Rischio Sismico

OBIETTIVO GENERALE

Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale *Azione strategica* quello di *tutelare l'incolumità dei cittadini, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, attraverso attività di prevenzione e mitigazione dei rischi*

OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
<ul style="list-style-type: none"> ● Individuare e mettere in sicurezza le infrastrutture principali e le aree più vulnerabili regionali ● Indirizzare le amministrazioni provinciali verso la definizione di quadri conoscitivi più dettagliati a scala territoriale, funzionali alla costruzione della Carta del rischio sismico del territorio regionale attraverso cui, la Regione, potrà definire una classificazione delle aree del territorio regionale in base ai livelli di rischio sismico ● Orientare l'azione delle Amministrazioni provinciali verso prevenzione e mitigazione del rischio sismico attraverso la definizione e la messa in sicurezza della Struttura Territoriale Minima (STM) ● Indirizzare le amministrazioni comunali verso la prevenzione e mitigazione del rischio sismico attraverso individuazione e messa in sicurezza della Struttura Urbana Minima (SUM) ● Informare la popolazione in termini di conoscenza, coscienza e autoprotezione e formare continuamente gli addetti alla prevenzione dei rischi 	<ul style="list-style-type: none"> ● Redazione della Carta del Rischio Sismico Regionale. Si tratta di un progetto specifico che coinvolge la regione e le province ● Attuazione del Programma Operativo Strategico attraverso cui la regione indica gli elementi (edifici e servizi strategici, infrastrutture viarie di collegamento regionale ecc..) del territorio regionale la cui messa in sicurezza è di sua competenza ● Realizzazione del Manuale per gli interventi di messa in sicurezza della Struttura Urbana Minima, la cui sussistenza all'indomani di un evento sismico garantisce la sopravvivenza del centro urbano ● Realizzazione di sussidi didattici tematici per l'informazione dei cittadini ● Formazione continua degli operatori 	<ul style="list-style-type: none"> ● POR e PAR FAS 2007-20013 Asse III – Ambiente, Obiettivo Specifico 3.2: <i>Prevenire e mitigare i rischi da frana, esondazione, erosione costiera e rischio sismico....</i> Obiettivo Operativo 3.2.2: <i>Mitigare il rischio da frana, esondazione ed erosione costiera e di sisma.</i> <i>Linee di azione 3.2.2.1 e 3.2.2.4</i> Obiettivo Operativo 3.2.3: <i>Potenziare il sistema regionale di previsione e prevenzione dei rischi e migliorare la capacità di gestione delle emergenze.</i> <i>Linee di azione: 3.2.3.1 e 3.2.3.2</i> ● L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907 del 13/11/2010 (OPCM) disciplina i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico previsti dall'Art. 11 della Legge n. 77 del 24/06/2009: <i>Interventi di prevenzione del rischio sismico – Finanziamenti per indagini di Microzonazione Sismica 2010/2016</i>

1.2.4 Atlante degli Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali - Azioni e Strategie per la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio calabrese

Redatto in coerenza con La Convenzione Europea del Paesaggio e con il “Codice Urbani”, prende in esame il territorio calabrese con un progressivo “affinamento” di scala: dalla macroscale costituita dalle componenti paesaggistico-territoriali (costa, collina-montagna, fiume), alla scala intermedia costituita dagli Atpr (16 Atpr), sino alla microscale in cui all’interno di ogni Atpr sono individuate le Unità Paesaggistiche Territoriali (39 Upt) di ampiezza e caratteristiche tali da rendere la percezione di un sistema territoriale capace di attrarre, generare e valorizzare risorse di diversa natura.

La maggior parte dei territori dei cinque comuni del PSA sono ricompresi nell’**Ambito paesaggistico territoriale regionale** (APTR) n. 9 lo **Ionio Cosentino**, e precisamente: i comuni di Calopezzati, Cassano All’Ionio, Crosia, Rossano (per intero), quello di Corigliano Calabro (in parte). L’APTR articolato in tre **Unità Paesaggistiche territoriali regionali** (UPTR), di cui due interessano i nostri comuni:

- UPTR 9a - Basso Ionio Cosentino
- UPTR 9b - Sibaritide

Il territorio del Comune di Corigliano è inoltre in parte incluso nell’APTR n. 11 la **Valle del Crati**

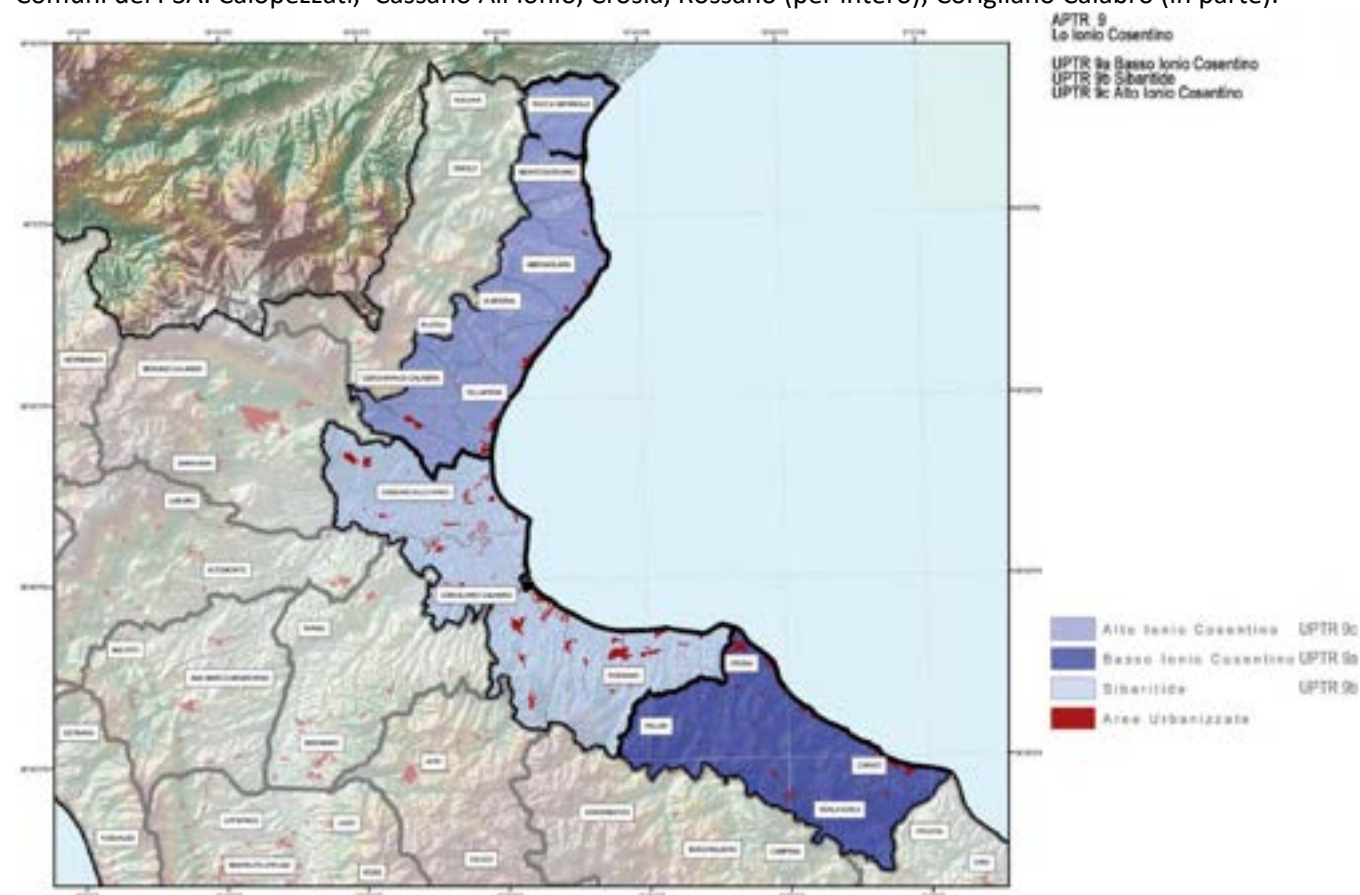
- UPTR 11b - Bacino del Lago di Tarsia

e in parte nell’APTR n. 12 la **Sila e della Presila Cosentina**

- UPTR 12b - Sila Occidentale

APTR 9 LO IONIO CASENTINO

Comuni del PSA: Calopezzati, Cassano All’Ionio, Crosia, Rossano (per intero); Corigliano Calabro (in parte).



Inquadramento storico e profilo identitario

La piana di Sibari, lungo il corso del Crati, è la maggiore pianura regionale ma rappresenta anche la piattaforma avanzata dei collegamenti extraregionali con l’Adriatico ed il Corridoio europeo e costituisce una delle aree strategiche più importanti della regione.

La Piana di Sibari deriva il nome da *Sibaris*, colonia greca fondata dagli Achei nel 720 a.C., famosa non solo per la sua ricchezza (dovuta agli intensi traffici commerciali e alla fertilità delle sue terre), ma anche per la vita raffinata e sfarzosa che vi si conduceva.

Con la decadenza e il progressivo abbandono della ricca e potente Sibaris, la pianura alluvionale subì l’impaludamento che la rese inabitata fino alla metà del secolo scorso, quando interventi di bonifica la trasformarono in una delle aree a maggiore vocazione agricola della Calabria, produzioni agricole di pregio (agrumi, olivi, cereali). Il sistema dei canali d’irrigazione ha fatto assumere alle campagne della sibiritide l’aspetto di un vero e proprio giardino, ricco, oltre che di colori e profumi, anche di importanti emergenze archeologiche e numerosi reperti, patrimonio di uno dei più importanti parchi archeologici della regione.

I numerosi scavi effettuati nella piana hanno riportato alla luce testimonianze della favolosa città di un tempo che possono essere ammirate in tre aree principali: "Lo Strombio" o "Parco dei Tori", il "Parco del Cavallo" e la zona denominata "Casa Bianca".

Ma la piana di Sibari fu anche teatro di incursioni saracene e terra di conquista di Bizantini, Normanni, Aragonesi e Angioini, la cui impronta si legge, nello stile delle architetture o nell’impianto di interi centri e nelle grandiose rovine del passato. Infatti, l’area della Sibaritide è anche fortemente caratterizzata dai piccoli centri dell’entroterra collinare, molto spesso fortificati e quasi sempre con a guardia possenti castelli, vigili tanto sulle minacce provenienti dal mare, che sulle altrettanto temute incursioni provenienti dalla grande pianura che si estende alle loro spalle.

Recentemente l’area è andata sempre più strutturandosi come città policentrica o rete urbana che ha i suoi due nodi principali nei centri di Rossano e Corigliano Calabro, poli di riferimento per un sistema territoriale che va oltre i confini dell’area del PSA.

Beni paesaggistici sottoposti a vincolo con specifico decreto:

- “Area panoramica costiera ricca di vegetazione” dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della 1497/39 con DM 23 Gennaio 1976, GU n° 52 del 26/02/1976 (Cassano Ionio)

Siti archeologici:

- Resti villa romana in loc. Galice D.M. del 11.10.1999 (Calopezzati)
- Ruderi età romana in frazione Casablanca D.M.P.I. del 11.07.1962 (Cassano Allo Ionio)
- strutture greche della Sibari arcaica in frazione Parco dei Tori D.M.P.I. del 05.08.1969 (Cassano Allo Ionio)
- strutture greche della Sibari arcaica D.M.P.I. del 16.06.1970 (Cassano Allo Ionio)
- Resti antica città di Sibari D.M.P. del 01.03.1974 (Cassano Allo Ionio)
- Area archeologica di Sibari D.M. del 08.07.1975 (Cassano Allo Ionio)
- Area archeologica di Sibari D.M. del 06.07.1976 (Cassano Allo Ionio)
- Resti villa rustica età imperiale romana in località Cafasi D.M. del 04.06.1976 (Cassano Allo Ionio)
- Grotta con insediamenti preistorici in località Pavolella art.4 prot.3303 del 29.08.1977 (Cassano Allo Ionio)
- Resti necropoli antica Thurium D.M.P.I. del 07.09.1921 (Corigliano Calabro)
- Resti necropoli in località S. Marco D.M.P.I. del 10.10.1913 (Corigliano Calabro)

- Resti V-11 sec. a. C. D.M. del 23.09.1978 (Corigliano Calabro)
- Insepiamento umano età ellenistica in località Occhio di Lupo D.M. del 18.04.1979 (Corigliano Calabro)
- Resti IX-VII sec. a. C. e IV-III sec. a.C. in località Serra Castello D.M. del 14.07.1979 (Corigliano Calabro)
- rea archeologica di Sibari D.M. dei 06.11.1982 (Corigliano Calabro)
- Resti villa romana in località Cozzo della Pisarra D.M. del 19.05.1976 (Rossano Calabro)
- Resti ville età imperiale romana e ellenistica in località Ciminata Greco art.4 prot. n.3238 de/11.02.1997 (Rossano Calabro)

Siti di Interesse storico:

- Cassano allo Ionio
- Crosia
- Rossano

Siti rupestri:

- Grotte di Calabro (Rossano)
- Grotte di Pente (Rossano)
- Grotte di Santa Maria delle Grazie (Rossano)

Monumenti bizantini:

- S. Maria Annunziata di Amendolara (AmendolaJa)
- S. Marco sul Monte S. Angelo (Cassano Allo Ionio)
- S. Vito in Contrada Muzzari (Corigliano)
- S. Maria di Josaphat (Corigliano)
- S. Nicola al vallone (Rossano)
- S. Maria del Patir di Rossano (Rossano)
- S. Marco di Rossano (Rossano)
- S. Maria del Pilerio di Rossano (Rossano)
- Panaghia di Rossano (Rossano)

Edilizia fortificata

- Castello (Calopezzati)
- Castello Pietra del Castello (Cassano Allo Ionio)
- Castello Bufolaria (Cassano Allo Ionio)
- Torre di Milone (Cassano Allo Ionio)
- Castello (Corigliano)
- Castello S. Mauro (Corigliano)
- Torre Schiavonea (del Cupo) (Corigliano)
- Torre Thurio (del Ferro) (Corigliano)
- Torre Manglacreth (Mirto) (Crosia)
- Torre di S. Tecla (Crosia)
- Torre Capo Trionto (la Foresta) (Rossano)
- Torre S. Angelo (Rossano)

Edilizia religiosa

- Convento dei Riformati (Calopezzati) – **proposta**
- Santuario della Madonna della Catena (Cassano Allo Ionio)
- Cattedrale (sec. XV ampliamento) (Cassano Allo Ionio)
- Chiesa di S. Pietro (Corigliano Calabro)
- Chiesa di S. Antonio di Padova (Corigliano Calabro)
- Cattedrale della Madonna Achiropita (sec.XI) (Rossano)
- Chiesa di S. Bernardino (sec. XIV) (Rossano)
- Chiesa di San Marco Evangelista-sec. X (Rossano)
- Chiesa del Pathirion (sec. XII) = tempio di S. Maria del Patire (Rossano)
- Chiesa di Sant’Onofrio (sec. X-XI) (Rossano) – **proposta**
- Convento di Santa Maria delle Grazie (Rossano) – **proposta**

Archeologia industriale

- Fabbrica Amarelli (Rossano) – **proposta**

Punti di osservazione e o punti belvedere:

- Contrada Vigne (Calopezzati) – **proposta**
- “belvedere monumento dei caduti” centro storico (Rossano) – **proposta**
- “Santa Croce” località Santa Maria delle Grazie centro storico (Rossano) – **proposta**
- Cozzo Pirillo (Rossano) – **proposta**
- Torre S. Angelo (Rossano) – **proposta**
- Faro Capo Trionto (Rossano) – **proposta**
- Torre del Capo (Corigliano Calabro) – **proposta**
- Castello Ducale (Corigliano Calabro) – **proposta**
- Belvedere in località Piana Caruso (Corigliano Calabro) – **proposta**

Alberi monumentali:

- ulivi secolari, Fondo Cicala (Corigliano Calabro);
- castagneto monumentale, area dei Giganti di Cozzo del Pesco (Rossano) – **proposta**
- querce in località Foti Leuca (Rossano) – **proposta**
- uliveti in località Casini (Rossano) – **proposta**
- pini endemici, Patire (Rossano) – **proposta**

Le architetture e i paesaggi rurali e/o del lavoro:

- Percorsi della transumanza (Rossano):
 - Lungo il Crammisato fino a Camigliatello – **proposta**
 - Valle del Colognati fino a Monte Paleparto – **proposta**
 - Valle dei mulini – **proposta**
- Acquedotto romano ponte Celadi località Giudecca (Rossano) – **proposta**

Ulteriori aree di cui si propone la dichiarazione di notevole interesse pubblico:

- Foreste Rossanesi (Rossano) – **proposta**
- Foce del Fiume Trionto (Rossano, Crosia) – **proposta**

- Piana Caruso (Corigliano Calabro) – **proposta**
- Are Grecia detta i Vaschi, rione S. Nicola e S. Martino (Corigliano Calabro) – **proposta**

Ambiti degradati e compromessi:

- Ex discarica in località macchiola (Calopezzati) – **proposta**
- Ex impianto di depurazione in località Scrimugno (Calopezzati) – **proposta**
- Cava dismessa in località Serra Castello (enclave Corigliano Calabro) – **proposta**
- Cava dismessa limitrofa a Corigliano in località Leccalardo-Mortella-Cannata(Corigliano Calabro) – **proposta**

L'APTR 9 è articolato in 3 UPTR, di cui 2 interessano l'area del PSA

- ❑ **UPTR 9a – Basso Ionio Cosentino** tra i numerosi comuni che ne fanno parte sono anche Crosia e Calopezzati. Nel basso Ionio Cosentino, la morfologia del territorio è caratterizzata da un progressivo restringimento della fascia pianeggiante costiera le prime pendici collinari si avvicinano al mare. Lo scalo e l'insediamento costiero costituiscono un'unica entità, che si sovrappone al centro originario sorto, anche in questo caso, nell'entroterra.

L'insieme della vegetazione è rappresentato nella parte interna dai boschi di querce, farnetto e rovere nonché rimboschimenti a pino ed eucalipto; presente e diffusa anche la macchia mediterranea: l'erica arborea, la ginestra comune, l'agave, il corbezzolo.

- ❑ **UPTR 9b – Sibaritide** che interessa l'area centrale e include i comuni di Cassano allo Ionio e Rossano (per intero), Corigliano Calabro (in Parte).

Corigliano e Rossano rappresentano i centri ordinatori dell'intero territorio entrambi articolati in tre poli insediativi principali: un centro storico originario sulle prime pendici collinari; lo Scalo, a valle, sviluppatosi a partire dalla stazione ferroviaria ed enormemente cresciuto a scapito del centro originario; un insediamento costiero Marina di Schiavonea, storico porto peschereccio; Lido S Angelo, antico porto marinaro.

Cassano allo Ionio, presenta un livello di servizi di rango inferiore rispetto ai due centri precedenti, e pur presentando un sistema insediativo multipolare non ha assistito ad un particolare crescita di Sibari stazione a scapito del centro originario a monte, costituito dal sistema Cassano-Lauropoli che continua ad essere il principale polo attrattore comunale. Consistenti, invece, gli insediamenti recenti che si sono sviluppati lungo la costa a partire da Marian di Sibari e Laghi di Sibari.

L'insieme della vegetazione è rappresentato da boschi di pini e querce soprattutto lungo le rive dei fiumi e lungo i canali. Rimboschimenti a pini, querce ed eucalipti; presente e diffusa anche la macchia mediterranea, costituita da ginestra, agave, fico d'India, erica arborea, corbezzolo e leccio.

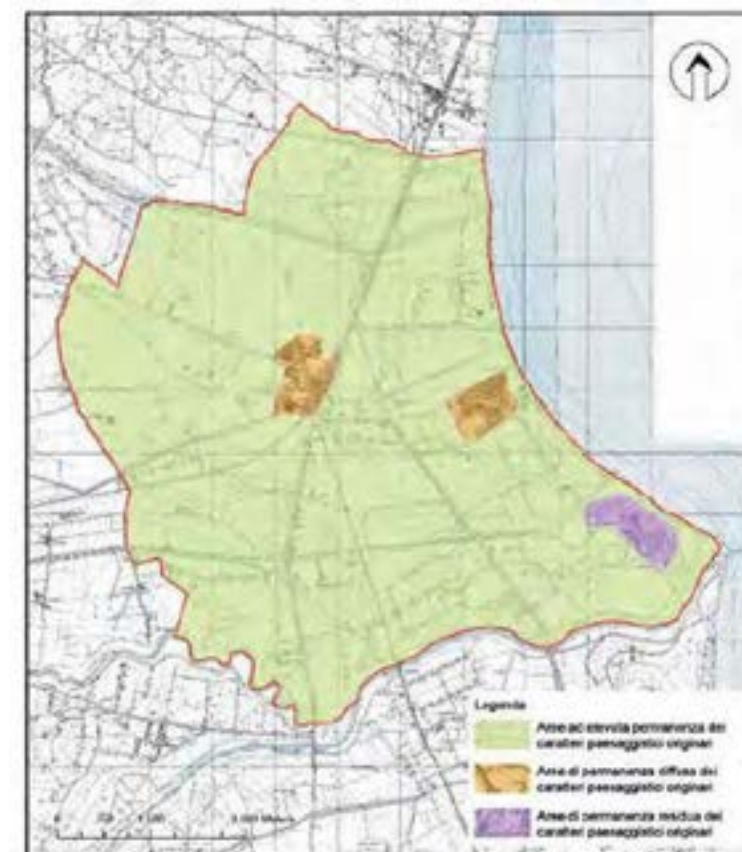
Il paesaggio costiero è caratterizzato dalla presenza di una pineta litoranea, mentre fasce ripariali si dispongono lungo il corso del Crati, e nella pianura particolarmente evidente è l'impronta che la riforma agraria ha impresso sul territorio, a tratti ancora ben conservata.

L'UPTR 9b è interessato dal **vincolo 180019**, che riguarda un'area nel comune di Cassano allo Ionio, dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della 1497/39 con DM 23 Gennaio 1976, GU n° 52 del 26/02/1976.

L'area si configura come un esempio significativo dei paesaggi della riforma agraria.

Oltre alle complesse relazioni tra il sistema dei poderi, delle case coloniche e del reticolo di canalizzazione e raccolta delle acque, si rileva la spiccata valenza percettiva del sistema paesistico unitario costituito dalla pineta litoranea e dalle fasce ripariali del fiume Crati.

Può essere sinteticamente divisa in quattro sub aree: 1) Area ad alta valenza ambientale; 2) Area a media valenza ambientale; 3) Area a bassa valenza ambientale; 4) Area a modestissima/nulla valenza ambientale.



Gli indirizzi di tutela devono mirare prioritariamente alla conservazione attiva della fascia di pineta litoranea e delle fasce ripari ali lungo il corso del Crati, nonché di mantenimento paesaggisticamente sostenibile dell'impronta che la riforma agraria ha impresso sul territorio, a tratti ancora ben conservata. Le aree di degrado e compromissione individuate devono essere sottoposte ad azioni di reintegrazione dei valori paesistici ancora rinvenibili nei rispettivi contesti di riferimento.

Il QTRP individua inoltre le seguenti disposizioni normative specifiche

Le aree ricomprese nella fascia di pineta litoranea e nelle fasce ripariali lungo il Corso del Crati, sono soggette a conservazione attiva. Sono vietati gli interventi, anche puntuali, che comportino l'alterazione dei caratteri d'identità paesaggistica e di continuità percettiva delle aree. In particolare, nei tratti di costa bassa, sia nelle aree dunali che retrodunali, non sono consentite attività edilizie, fatta eccezione per le opere di ordinaria manutenzione dei manufatti già esistenti ed eventuali opere di messa in sicurezza e di somma urgenza.

Lo svolgimento delle attività agricole deve essere compatibile con il mantenimento dei caratteri antropico-culturali del paesaggio agrario della piana, con specifico riferimento ai fattori di

“riconoscibilità” visuale (sistema irriguo, percorsi interpoderali, elementi di naturalità diffusa). Sono pertanto da evitare le colture di tipo estensivo che producono una eccessiva uniformità del paesaggio, conservando in particolare gli elementi del reticolo di sistemazione delle acque superficiali. Deve inoltre essere conservata l’articolazione della maglia fondiaria, assicurando la salvaguardia delle specificità dell’impianto insediativo e colturale della Riforma, ed in particolare degli elementi storicamente connotanti il paesaggio quali i viali d’ingresso ai poderi, siepi di chiusura dei campi, orti, rete stradale poderale, canali di bonifica ecc. I tracciati interpoderali preesistenti devono essere salvaguardati, limitando la realizzazione di nuova viabilità e contenendo l’utilizzo di asfalti o bitumature solo ai casi in cui si riscontri una effettiva necessità di carattere funzionale.

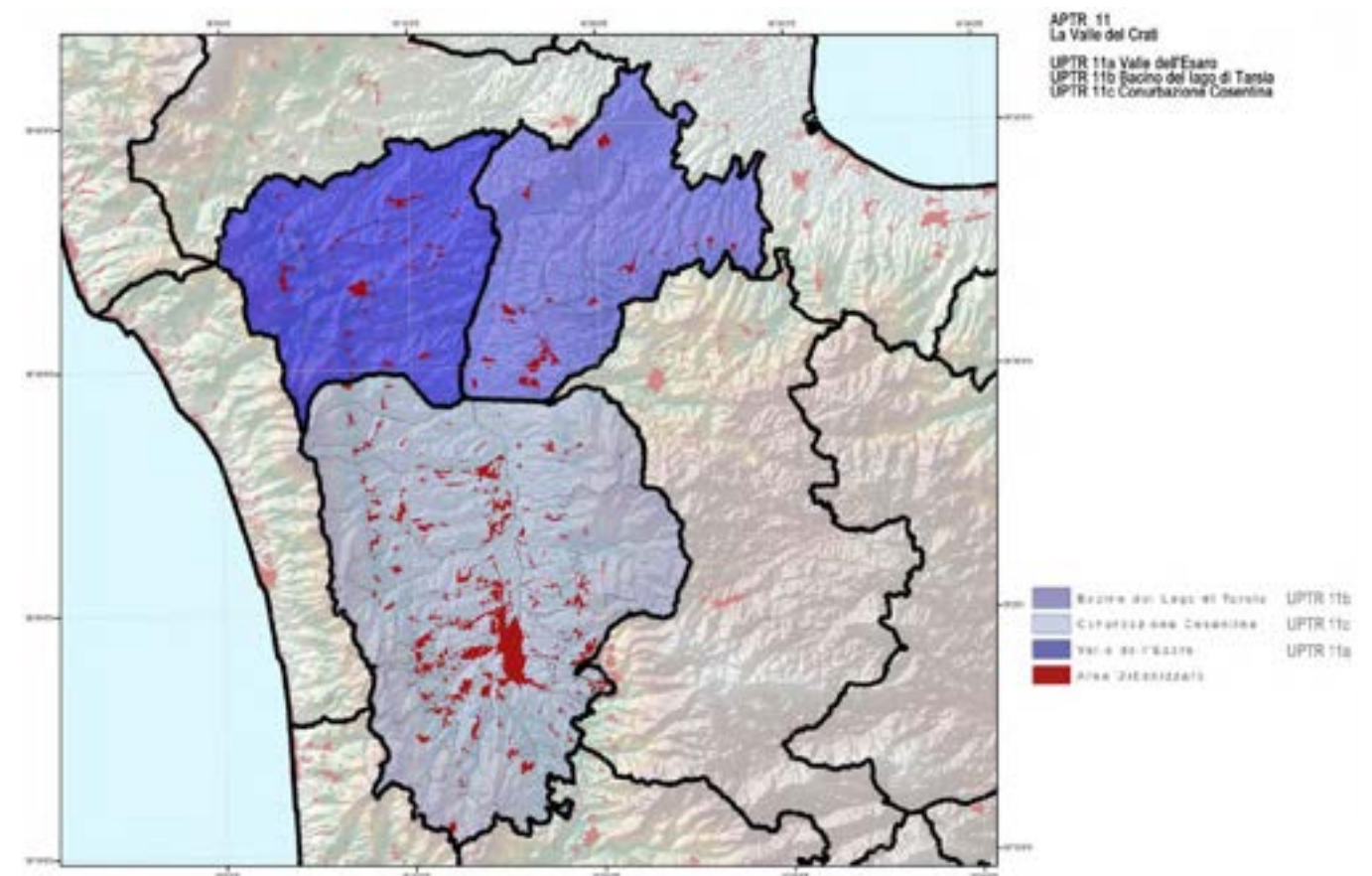
aree compromesse o degradate



Aree compromesse o degradate

APTR 11 LA VALLE DEL CRATI

Comuni del PSA: Corigliano Calabro (in parte).



Inquadramento storico e profilo identitario

Il territorio attraversato quasi interamente dal corso del fiume Crati ad eccezione del tratto terminale lungo la Piana di Sibari. Geograficamente è compreso fra la catena costiera paolana ad ovest, la Sila occidentale ad est, la valle del Savuto a sud e la valle del Pollino a nord.

La valle del fiume Crati ha rappresentato storicamente la principale via di penetrazione verso l'interno e gli altopiani silani e da qui, scendendo lungo il corso del Savuto verso la costa tirrenica, per i flussi provenienti dal nord del Paese, lungo la costa dello Jonio. In epoca greca la valle del Crati fu territorio d'influenza della città di *Sybaris*, che lo utilizzava per lo sfruttamento dei boschi e l'allevamento del bestiame; in un rapporto di convivenza con le originarie popolazioni Bruzie, i cui insediamenti erano ben numerosi lungo la valle e l'interno del territorio. Le stesse origini di Cosenza risalgono al IV secolo a.C. ad opera delle popolazioni Bruzie, che costruirono la città fortificata per controllare i traffici lungo il corso del Crati e per organizzare il territorio agricolo, mantenendo, nel tempo, una relativa autonomia dalle colonie greche e imponendosi su di esse nel periodo della loro decadenza ed estendendo la propria influenza a buona parte della Calabria interna.

In termini insediativi Cosenza e Rende rappresentano i due centri principali. All'interno dell'ambito territoriale ricadono piccoli comuni agricoli di origine albanese, che compongono il nucleo più importante della comunità Arbereshe della regione.

L'agricoltura e la trasformazione dei prodotti agricoli costituiscono settori importanti per l'economia locale ed i prodotti tipici sono numerosi e di qualità (tra questi l'olio).

Siti archeologici:

- Resti necropoli antica Thurium D.M.P.I. del 07.09.1921 (Corigliano Calabro)
- Resti necropoli in loc. S. Marco D.M.P.I. del 10.10.1913 (Corigliano Calabro)
- Resti IV - II sec. a. C. D.M. del 23.09.1978 (Corigliano Calabro)
- Insediamento umano età ellenistica in località Occhio di Lupo D.M. del 18.04.1979 (Corigliano Calabro)
- Resti IX - VII sec. a. C. e IV – III sec. a. C. in località Serra Castello D.M. del 14.07.1979 (Corigliano Calabro)
- Area archeologica di Sibari D.M. del 06.11.1982 (Corigliano Calabro)

Edilizia religiosa:

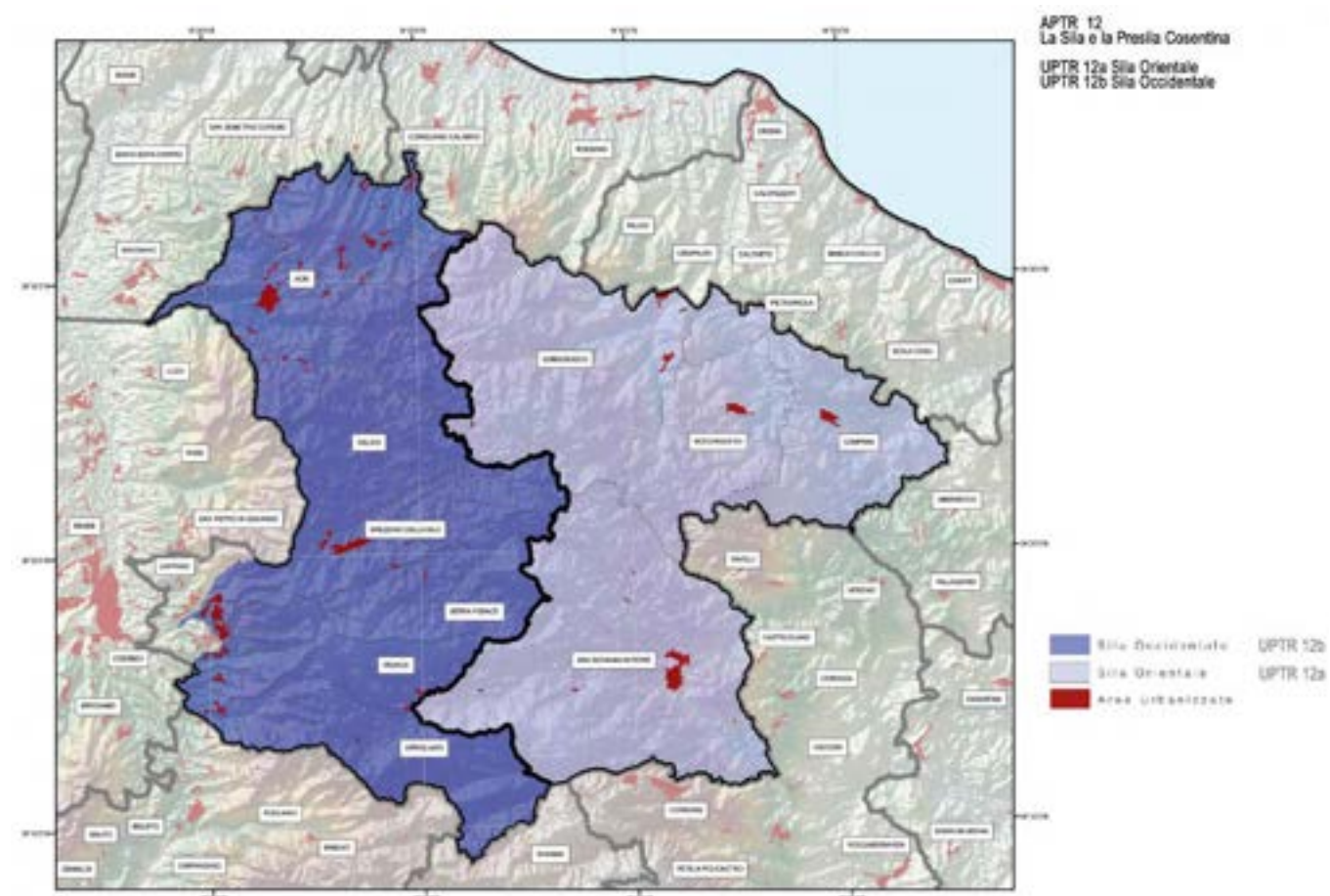
- Chiesa di S. Pietro (Corigliano Calabro)
- Chiesa di S. Antonio di Padova (Corigliano Calabro)

L'APTR 11 è articolato in 3 UPTR

- **UPTR 11b - Bacino del Lago di Tarsia.** Dei nove comuni che la costituiscono è compreso anche una parte del territorio del comune di Corigliano Calabro.
 Connota il paesaggio un reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio, a spiccato carattere di fiumara e da un corso a regime fluviale, il fiume Crati caratterizzato in genere da un andamento meandri-forme, a canali intrecciati. Le sue acque costituiscono per il territorio la fonte principale per l'irrigazione in agricoltura, anche per la presenza della diga di Tarsia.
 Territorio caratterizzato da un paesaggio vallivo-collinare agricolo, la coltura prevalente è quella degli ulivi, agrumi, frutteti nonché produzioni ortofrutticole in genere.
 La vegetazione prevalente, nelle parti di territorio non utilizzate a fini agricoli è costituita da castagneti, querceti (rovere e faggeto).
 Area contrassegnata da un tessuto urbanizzato diffuso, caratterizzato da centri di piccola e media dimensione a valenza storico-culturale.

APTR 12 LA SILA E LA PRESILA COSENTINA

Comuni del PSA: Corigliano Calabro (in parte).



Inquadramento storico e profilo identitario

Questo ambito Territoriale è dominato dal massiccio della Sila che, situato nella zona settentrionale della regione ne rappresenta il sistema montano più esteso. I Bruzi, antico popolo di pastori e artigiani, ma anche di fieri combattenti, furono i primi frequentatori e sfruttatori dell'altopiano silano (legno, coltivazioni, pascolo). Il massiccio della Sila, nelle sue diverse articolazioni, costituisce forse l'elemento che struttura maggiormente l'assetto eco morfologico della regione, la sua ampiezza dà luogo a contesti molto diversi. L'ambiente della Sila Grande risulta prevalentemente montano, mentre la Sila Piccola e Greca presentano ampi brani di paesaggio di versante e collinare. Una particolarità di questo territorio è quella di avere piccoli e medi nuclei insediativi sparsi. Le ultime propaggini settentrionali della Sila Greca toccano Corigliano Calabro, un nucleo antico appartenente a questo centro dal quale sono visibili le aree agricole di pianura e le vaste coltivazioni di agrumi.

Siti archeologici:

- Resti necropoli antica Thurium D.M.P.I. del 07.09.1921 (Corigliano Calabro)
- Resti necropoli in loc. S. Marco D.M.P.I. del 10.10.1913 (Corigliano Calabro)
- Resti IV - II sec. a. C. D.M. 23.09.1978 (Corigliano Calabro)
- Insediamento umano età ellenistica in località Occhio di Lupo D.M. del 18.04.1979 (Corigliano Calabro)

- Resti IX - VII sec. a.C. e IV - III sec. a.C. in località Serra Castello D.M. del 14.07.1979 (Corigliano Calabro)
- Area archeologica di Sibari D.M. del 06.11.1982 (Corigliano Calabro)

Monumenti bizantini

- S. Vito in Contrada Muzzari (Corigliano)
- S. Maria di Josaphat (Corigliano)

Edilizia fortificata

- Castello (Corigliano)
- Castello S. Mauro (Corigliano)
- Torre Schiavonea (del Cupo) (Corigliano)
- Torre Thurio (del Ferro) (Corigliano)

Edilizia religiosa:

- Chiesa di S. Pietro (Corigliano Calabro)
- Chiesa di S. Antonio di Padova (Corigliano Calabro)

L'APTR 12 è articolato in 2 UPTR

- ❑ **UPTR 12b – La Sila e la Presila Cosentina.** Dei nove comuni chela costituiscono è ricompreso anche una parte del territorio del comune di Corigliano Calabro. Territorio caratterizzato da un paesaggio collinare-montano-boschivo. L'essenza arborea più rappresentativa è il pino laricio (*Pinus laricio*), esemplari maestosi (circa 40 mt. di altezza) si hanno nella riserva naturale di Fallistro; nel sottobosco domina incontrastata la felce; sono inoltre presenti faggi, castagni, abeti bianchi intervallati da prati-pascoli d'alta quota. Molte le varietà di specie fungine. La coltura agricola prevalente è quella tipica della patata silana I.G.P. Lungo le vallate che si aprono sulle dorsali del parco è praticata la pastorizia, con forme di transumanza ed alpeggio che resistono tutt'oggi.

1.2.5 Invarianti

L'identificazione dei caratteri identitari salienti per ogni *Atpr*, porta alla definizione delle invarianti di paesaggio e delle dinamiche progettuali di valorizzazione, tutela e salvaguardia previste nei contesti analizzati, con la relativa indicazione normativa.

Le famiglie di componenti definite per la struttura delle regole sono suddivise sono riferite ai **beni paesaggistici**:

1. Componenti legate ai beni paesaggistico-ambientali:

- *Aree Montane*
- *Fasce fluviali*
- *Fascia costiera*
- *Laghi e territori contermini*
- *Zone umide*
- *Territori coperti da foreste e da boschi*
- *Aree ed elementi di interesse geomorfologico*
- *Aree Naturali Protette definite dalla LR 10/03 e i Siti Natura 2000 di interesse comunitario (SIC e ZPS), i siti di interesse nazionale (SIN) e regionale (SIR)*
- *Altre aree di interesse per la conservazione della biodiversità*
- *Aree di elevato interesse agronomico*
- *Aree rurali di specifico interesse paesaggistico*

2. Componenti legate ai beni di interesse storico-culturale:

- *Zone archeologiche*
- *Percorsi e patrimonio infrastrutturale storico*
- *Centri e nuclei storici*
- *Architetture e paesaggi rurali e del lavoro*
- *Archeologia industriale*
- *Architetture religiose e itinerari devozionali*
- *Ville parchi e giardini, comprensori termali*
- *Sistemi delle fortificazioni*
- *Belvederi, Bellezze panoramiche siti di valore scenografico ed estetico*
- *Luoghi delle tradizioni*

Le suddette componenti interesseranno in particolare i Beni Paesaggistici definiti secondo quanto riportato nell'art. 134⁴ del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Rientrano pertanto i beni paesaggistici inerenti immobili ed aree sottoposti a vincolo paesaggistico tramite la dichiarazione di notevole interesse pubblico con provvedimento dell'amministrazione competente ai sensi dell'articolo 134 lettera a) e dell'art. 136 del D.lgs n. 42/2004:

- le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;
- le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente Codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;

⁴ a) gli immobili e le aree di cui all'articolo 136, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141; b) le aree di cui all'articolo 142; c) gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.

- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;
- d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Attualmente si identificano con l'elenco delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico.

Rientrano pertanto i beni paesaggistici inerenti le aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 134 lettera b) e ai sensi dell'art. 142 del D.lgs n. 42/2004, (articolo sostituito dall'articolo 12 del D.lgs. n. 157/2006, poi modificato dall'articolo 2 del D.lgs. n. 63/ 2008) ovvero:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs n. 227/2001;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;
- j) i vulcani;
- k) le zone di interesse archeologico⁵;

Nella fattispecie si intendono zone di interesse archeologico (lettera m): gli ambiti territoriali terrestri e/o marini, in cui ricadono beni archeologici emergenti, puntuali o lineari, oggetto di scavo o ancora sepolti, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza⁶ (ossia le aree circostanti che costituiscono il contesto ambientale in cui i reperti si inseriscono, connotando il paesaggio) e quindi dalla compresenza di valori culturali, naturali, morfologici e estetici.

Più specificatamente si possono individuare le zone di interesse archeologico in base ad uno o più dei seguenti criteri per la presenza di:

- **giacimenti d'interesse paleontologico**, testimonianza della complessa genesi e dei radicali cambiamenti subiti dal paesaggio nell'arco di milioni di anni;

⁵ Per le zone di interesse archeologico è effettuata una distinzione sia sulla cartografia sia sugli elenchi dell'Atlante degli APTR, in modo da differenziare le aree già vincolate da D.M. (che sono soggette ad una specifica disciplina di tutela archeologica, di competenza della Soprintendenza Archeologica) e le aree di "interesse archeologico-paesaggistico". Per la definizione dei singoli criteri, del comma 1 art. 142, nelle NTA del QTRP si rimanda al testo relativo alla circolare ministeriale n. 12/2011.

⁶ L'interesse paesaggistico permane anche nell'ipotesi di assoluta carenza di reperti e decade solo ove venga accertato che l'area interessata, non si presta a costituire neanche il contesto ambientale di tutela paesaggistica di reperti collocati in porzioni territoriali immediatamente limitrofe.

- **testimonianze di periodo preistorico**, di cui rimangano tracce leggibili e significative per ricostruire l'utilizzo del territorio fin dalle fasi più antiche della storia umana;
- **insediamenti d'altura di periodo protostorico**, di cui risultino leggibili l'impianto generale, gli elementi caratterizzanti e sia conservato il rapporto di stretta correlazione fra la morfologia del luogo e la funzione territoriale che l'insediamento aveva nell'antichità;
- **necropoli monumentali**, caratterizzate dalla presenza di strutture funerarie di grande impatto visivo o in forte simbiosi con il paesaggio circostante;
- **edifici sacri**, pubblici o privati, che per la loro tipologia, estensione, stato di conservazione, ricchezza degli elementi conservati a vista e/o nel sottosuolo e per il rapporto con il paesaggio circostante, costituiscano un complesso di particolare rilevanza;
- **complessi produttivi** qualora siano verificabili strette interrelazioni fra l'attività produttiva antica e l'aspetto attuale del paesaggio, consentendo così di delineare un quadro di continuità paesistica protrattosi immutato nel tempo;
- **infrastrutture antiche** qualora oltre a costituire emergenze d'interesse archeologico, vengano a connotare in modo sensibile il territorio, avendo determinato forme di popolamento e/o di insediamento protrattesi nel tempo";
- **aree di insediamenti in grotta e dei resti paleontologici e paleontologici;**
- **beni marini e sommersi.**

Inoltre, possono essere tutelati quali "zone di interesse archeologico":

- a) **le aree appartenenti alla rete dei tratturi**, alle loro diramazioni minori e ad ogni altra loro pertinenza, in quanto testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca, per i quali va individuata una fascia di salvaguardia della profondità di almeno 100 m dal loro perimetro esterno;
- b) **i parchi archeologici**, quali ambiti territoriali caratterizzati da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzati come museo all'aperto, così come definiti all'art. 101, comma 2, lettera e), del Codice.

Aree escluse - Non sono comprese tra i beni paesaggistici tutelati per legge, fatta eccezione per quelli elencati alle lett. f) ed i), le aree che alla data del 6 settembre 1985:

- a) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n.1444, come zone territoriali omogenee A e B;
- b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del dm n.1444/1968, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;
- c) nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 865/1971.

Rientrano pertanto i beni paesaggistici inerenti agli **ulteriori immobili ed aree** specificamente individuati dal Piano Paesaggistico in quanto, anche in riferimento a quanto stabilito con specifici dispositivi legislativi della Regione Calabria, costituenti patrimonio identitario della comunità della Regione Calabria (*Beni Paesaggistici Regionali*) e sottoposti a tutela dal piano paesaggistico ai sensi dell'art. 134 lettera c) del Codice ed in base alle disposizioni dell' art. 143 comma 1 let. d) del D.lgs n. 42/2004, ovvero:

- g. **le singolarità geologiche e geotettoniche, i geositi e i monumenti litici**⁷;

⁷ Pietre Pizzute ROSSANO.

- h. le **emergenze oromorfologiche** (come calanchi, grotte, siti rupestri, morfologie, carsiche, i terrazzi marini, i depositi minerali rari, strutture tettoniche, le dune, falesie, ecc.);
- i. gli **alberi monumentali**;
- j. gli **insediamenti urbani storici** inclusi in elenchi approvati con Delibera di Giunta Regionale del 10 febbraio 2011 n. 44;
- k. i **punti di osservazione** e o punti **belvedere**;
- l. eventuali **ulteriori aree** da proporre a termini dell'art. 134, comma 1, let. a)

Inoltre ai sensi dell'art. 143 comma 1 let. e) si possono individuare **ulteriori contesti** (o beni identitari), diversi da quelli indicati all'articolo 134, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione con **valore identitario** per i particolari caratteri e qualità che contribuiscono significativamente al riconoscimento del senso di appartenenza delle comunità locali alla specificità della cultura e memoria calabrese, concorrendo alla definizione dei paesaggi come componenti storico-culturali. Tra le categorie di questi beni rientrano:

- h. gli **insediamenti urbani storici di minor valore** che, seppur non ascrivibili alla categoria di cui all'art. 136 lett. c), sono comunque meritevoli di particolari misure di tutela e salvaguardia;
- i. le **architetture religiose** (come santuari, chiese, chiostri, abbazie, certose, conventi, edicole votive, ecc.);
- j. i **monumenti, manufatti, grotte e siti d'uso e culturali di epoca bizantina**;
- k. le **architetture militari** (come le torri costiere, i castelli e le cinte murarie);
- l. **l'archeologia industriale** (antiche fabbriche, miniere, ecc.);
- m. le **architetture e i paesaggi rurali e/o del lavoro** (mulini ad acqua, palmenti, frantoi, fornaci, filande, calcaree, nuclei rurali sparsi e complessi rurali, case coloniche, corti, norie, acquedotti storici, coltivazioni tipiche, aree agricole, paesaggi agrari storicizzati, insediamenti agricoli, edifici o fabbricati rurali che costituiscono testimonianza dell'economia rurale tradizionale, ecc.) **le zone agricole terrazzate** (di cui alla ex L.R. 11 agosto 1986, n. 34) individuate nei Comuni di Bagnara, Scilla e Seminara e nel Comune di Palmi; **le zone agricole destinate a colture di qualità**;
- n. i **comprensori ecologici-termali**⁸ (in attuazione all'art. 11 della Lr n. 26/1984).

Ai beni paesaggistici sono legate le **invarianti strutturali regionali**, complesso di elementi fisici, puntuali, lineari, diffusi, o categorie di beni, la cui trasformazione rappresenta una perdita dei caratteri che determinano lo spirito e la specificità culturale e ambientale del territorio. Sono articolate in invarianti **"materiali"** legate al sistema ambientale-paesaggistico e invarianti **"immateriali"** determinate dal sistema storico culturale.

Le **invarianti strutturali del sistema ambientale-paesaggistico** sono costituite:

- dai grandi **complessi naturalistici montani** ai quali si affiancano i **complessi naturalistici minori** (solo per dimensione) al cui interno si dispiegano i paesaggi più vari: di altura, foreste, praterie, timpe, monumenti litici ed episodi ipogei, laghi, pantani, torbiere;
- dai grandi segni sul territorio dei **bacini idrografici** perenni e delle loro valli e i segni altrettanto netti delle numerose fiumare che, di scarsa importanza come corpi idrici, si caratterizzano per una straordinaria ricchezza di paesaggi fluviali: canyons, gole, valli, cascate, foci;
- **La costa**, di grande rilievo per la sua estensione, in alcune porzioni presenta caratteri di eccezionale valore per la presenza di componenti naturalistiche, paesaggistiche e storiche;

A questi elementi di grande scenario si affiancano sul territorio le aree floro-faunistiche, floro-genetiche, forestali e morfo-geolitologiche che nel complesso definiscono una identità naturalistica di straordinario valore.

Le **invarianti strutturali del sistema storico-culturale** sono costituite dai "luoghi della memoria":

- i centri e nuclei costituiscono testimonianze significative del patrimonio insediativo storico della Regione
- agli ambiti di rilevanza archeologica
- le aree seminaturali e rurali nei confronti del mantenimento delle identità e della riconoscibilità dei luoghi.

1.2.6 Disposizioni Normative

Le Disposizioni Normative sono articolate in indirizzi, direttive e prescrizioni:

- indirizzi** sono gli orientamenti culturali e strategie volte a fissare obiettivi e criteri di riferimento per le attività di pianificazione provinciale e comunale (e per gli altri soggetti coinvolti nella pianificazione e gestione del territorio);
- direttive** sono le disposizioni da osservare nell'ambito delle attività di pianificazione regionale, provinciale, comunale, (nonché delle attività amministrative e regolamentari degli enti pubblici o di diritto pubblico);
- prescrizioni** sono le disposizioni vincolanti che possono essere:
 - **dirette** - Sono disposizioni volte a fissare norme vincolanti che incidono direttamente sul regime giuridico dei beni disciplinati, regolandone gli usi e le trasformazioni in rapporto alla tutela. Tali prescrizioni prevalgono automaticamente sulle disposizioni incompatibili di qualsiasi strumento vigente di pianificazione regionale, provinciale e comunale;
 - **indirette** - Sono disposizioni che si attuano anche sulla base degli accordi con le Province ed i Comuni e possono prevedere specifiche modalità di gestione degli interventi e azioni di recupero e riqualificazione.

Sono inoltre individuate tre tipologie di trasformazioni:

- interventi di **Conservazione**, finalizzati al mantenimento, ripristino o restauro delle strutture esistenti nonché dei loro modi di uso pertinenti;
- interventi di **Trasformazioni ordinarie**, che non comportano significative variazioni dell'esistente, in quanto adeguano, potenziano o fanno evolvere in modo incrementale l'assetto territoriale o paesaggistico con soluzioni d'intervento che ne rispettano le qualità identitarie;
- interventi di **Nuovo Impianto e Trasformazioni rilevanti**, che inducono significativi mutamenti delle forme del territorio e del paesaggio preesistenti, ivi compresi gli interventi per nuovi insediamenti o per la ristrutturazione intensiva delle strutture esistenti.

⁸ Terme Sibarite Cassano allo Ionio.

1.3 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI COSENZA⁹

Il PTCP si conforma alle seguenti normative, comunitarie, nazionali e regionali:

- Convenzione europea del paesaggio;
- Accordo per l'attuazione della convenzione europea del paesaggio in Calabria (Carta Calabrese del Paesaggio) sottoscritta il 22/6/2006;
- D. Lgs. 42/04 e sue successive modifiche e integrazioni;
- Legge Urbanistica regionale n°19/2002 e sue successive modifiche e integrazioni;
- Linee Guida Regionali approvate con Delibera Consiglio Regionale n.106 del 22/6/2006, e successive modifiche ed integrazioni;
- Direttiva 42/2001/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

Contenuti ed Elaborati del Ptcp

Il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale è composto dai seguenti elaborati:

1. Presentazione
2. quadro conoscitivo – relazione allegati al quadro conoscitivo:
 - studi preliminari sul sistema socio-economico
 - studi preliminari sul sistema naturalistico
 - studi preliminari sul sistema agro-forestale
 - studi preliminari sul sistema infrastrutturale (servizi a rete)
3. progetto di piano - relazione
4. quadro conoscitivo – cartografie
5. progetto di piano – cartografie
6. indirizzi per l'attuazione del PTCP e la redazione dei PSC e dei PSA
7. rapporto ambientale ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

1.3.1 La copianificazione

La copianificazione tra Provincia e Comuni è un nodo fondamentale degli indirizzi del PTCP, e dovrà esprimersi attraverso la condivisione di programmi settoriali e piani specifici.

E' proprio della funzione di indirizzo e coordinamento della Provincia sviluppare, assieme alle varie amministrazioni locali, forme collaborative nella definizione delle linee e degli obiettivi strategici di politica territoriale e promuovere azioni di copianificazione per il raggiungimento di tali obiettivi.

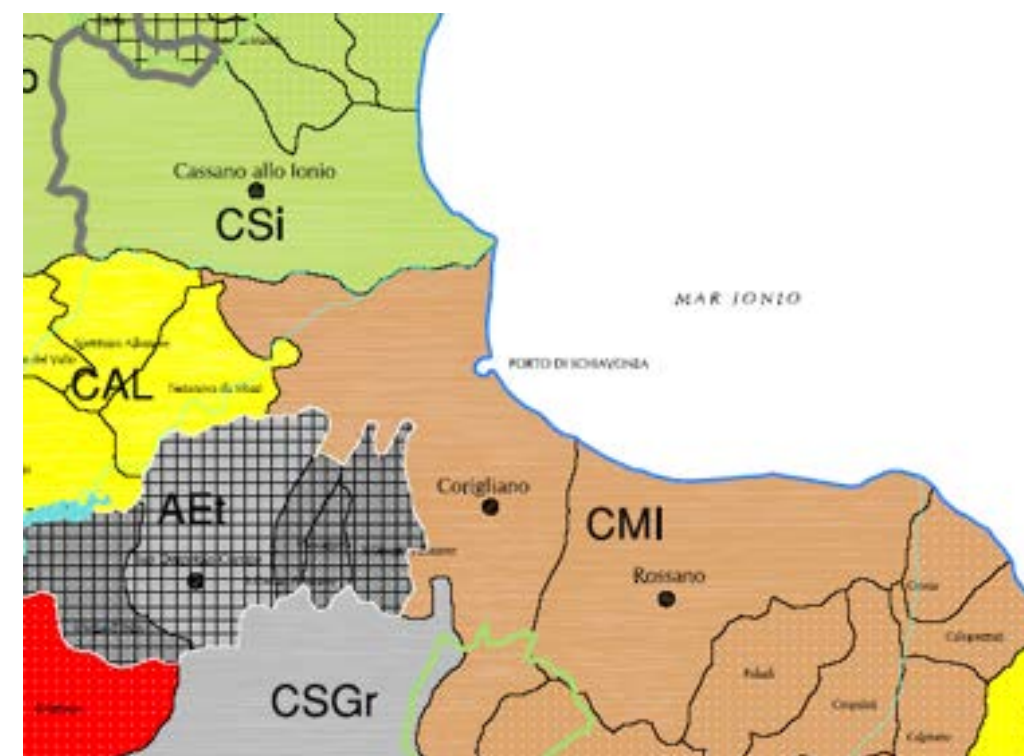
Il PTCP delinea una proposta di sistema della copianificazione o del raccordo o coordinamento provinciale, nei confronti del quale la Provincia solleciterà la verifica di ogni pianificazione locale ai caratteri ed alle dinamiche del contesto di riferimento ed organizzerà l'attuazione e la gestione del piano.

Il PTCP della Provincia di Cosenza indica i Comuni di Calopezzati, Corigliano Calabro, Crosia e Rossano come appartenenti all'ambito 2 di **Copianificazione del Medio Ionio**, quello di Cassano all'ambito 3 di **Copianificazione della Sibaritide**.

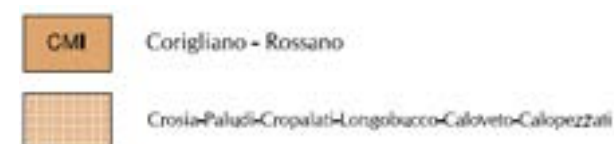
Per tali ambiti di copianificazione il PTCP analizza i sistemi: ambientale, relazionale (infrastrutture di trasporto, idrauliche, energetiche, ecc), insediativo e ne individua i caratteri prevalenti, gli obiettivi e le linee di indirizzo riportate di seguito.

All'interno dei sistemi territoriali individuati, che nella loro caratterizzazione ritrovano la propria individualità ed affermano specifiche problematiche e opportunità di sviluppo, sono riscontrabili ambiti territoriali che, per la loro particolare configurazione, dimensione e posizione strategica, giocano un ruolo rilevante nel sistema delle relazioni territoriali.

Figura 1 - Tav. PP05 PTCP - Modello Territoriale (stralcio)



Copianificazione del Medio Ionio :



Copianificazione della Sibaritide:



1.3.1.1 Ambito 2 di Copianificazione del Medio Ionio

Comuni di appartenenza:

Corigliano Calabro, Rossano Crosia, Calopezzati, Paludi, Caloveto, Cropalati, Longobucco.

Definizione:

L'ambito della copianificazione del Medio Ionio è caratterizzato dalla presenza dell'Area Urbana Corigliano Calabro-Rossano, allargata ai Comuni contermini, sulla base di quanto stabilito con l'accordo di programma sottoscritto dalla Provincia di Cosenza ed i Comuni di Corigliano Calabro e Rossano, che rappresenta l'opportunità principale per qualificare il ruolo all'interno del contesto provinciale; dalla presenza di piccoli Comuni costieri che completano il sistema turistico legato al mare e le cui potenzialità sono connesse sia alla contiguità con l'Area Urbana suddetta in termini di offerta di servizi di livello provinciale, sia alla presenza di

⁹ Fonte: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Cosenza – R3, Progetto di Piano

ambiti naturalistici e paesaggistici di pregio in quanto scarsamente antropizzati; dalla presenza infine di realtà urbane interne quali Longobucco (parco nazionale della Sila) e Paludi (Area archeologica di Castiglione, che costituiscono una opportunità importante di diversificare le vocazioni territoriali, specie ai fini turistici.

La realizzazione di un'area urbana richiede la presenza di un sistema congiunto di attività economiche e servizi diffusi sul territorio e fruibile da tutti gli abitanti dell'area.

Pertanto, l'area urbana gode di una progettualità complessiva ed integrata.

L'area urbana di Corigliano-Rossano potrebbe configurarsi come una città di circa 100.000 ab, con potenzialità enormemente superiori a quelle dei singoli comuni componenti visti separatamente.

La costituzione dell'area urbana richiede una visione strategica ed integrata delle diverse funzioni presenti o da insediare. L'area si connota come uno dei nodi della rete urbana calabrese.

SISTEMA AMBIENTALE

Considerando il **Sistema Ambientale** l'ambito è articolato in 3 sottozone, di cui solo le prime due comprendono comuni interessati dal presente PSA:

- Medio Ionio 1
- Medio Ionio 2
- Medio Ionio 3

1. Sottozona Medio Ionio 1 Comuni: Corigliano Calabro, Rossano

Caratteristiche prevalenti:

Costituisce il polo di tutta l'area ionica, anche per la concentrazione dei servizi presenti. E' l'area a maggior rischio idraulico della provincia. Leggermente inferiore, ma comunque significativo, è anche il rischio di frana. Il rischio di erosione costiera è limitato alla zona più meridionale. In quest'area si rilevano importanti presenze storico – artistiche, diverse aree tutelate (Siti di interesse Comunitario e Comprensori paesaggistici). Sono inoltre presenti produzioni olearie e ortofrutticole tipiche e/o certificate.

Obiettivi:

- tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio;
- rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e Paesaggistiche;
- valorizzare il patrimonio di risorse naturali;
- valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale;
- tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole – forestali.

Linee di indirizzo:

- realizzare interventi integrati di difesa e di mitigazione del rischio idraulico;
- favorire la naturale evoluzione dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi;
- preservare le aree di espansione dei corsi d'acqua;
- realizzare interventi integrati di recupero e difesa delle coste;
- limitare l'edificazione delle zone costiere, puntando al ripristino ed al riuso dell'esistente;
- riqualificare le zone costiere, puntando al rafforzamento di legami tra i valori ambientali e quelli storici;
- realizzare interventi integrati per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio culturale;
- valorizzare le aree di rilevanza archeologica, con particolare attenzione anche ai siti storici di non particolare emergenza architettonica, ma che rappresentano un valore diffuso e capillare;
- salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili;
- favorire il riequilibrio ecologico dell'area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali;
- valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio;

- tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche;
- salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza;
- promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa, incentivando la diffusione dell'Agriturismo;
- diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale;
- promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo;
- tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.

2. Sottozona Medio Ionio 2 Comuni: Calopezzati, Caloveto, Cropalati, Crosia, Paludi

Caratteristiche prevalenti:

La valenza costiera è elevata, anche per la presenza di Siti di interesse Comunitario. La valenza forestale è elevata nelle zone interne. Sono elevati il rischio di inondazione, il rischio di frana e quello di erosione costiera, che raggiunge un livello medio quasi lungo tutta la zona costiera. Diffusa è la presenza di aree archeologiche, castelli e fortificazioni.

Obiettivi:

- tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio
- rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e Paesaggistiche
- valorizzare il patrimonio di risorse naturali
- valorizzare il patrimonio archeologico di Castiglione di Paludi
- valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale
- tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole - forestali

Linee di indirizzo:

- realizzare interventi integrati di difesa e di mitigazione del rischio idraulico;
- realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti;
- favorire la naturale evoluzione dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi, migliorando la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque;
- realizzare interventi integrati di recupero e difesa delle coste;
- limitare l'edificazione delle zone costiere, puntando al ripristino ed al riuso dell'esistente;
- riqualificare le zone costiere, puntando al rafforzamento di legami tra i valori ambientali e quelli storici;
- realizzare interventi integrati per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio culturale;
- salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili;
- favorire il riequilibrio ecologico dell'area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali;
- valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio
- tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche;
- promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa;
- diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale;
- promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo;
- tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.

3. Sottozona Medio Ionio 3 Comuni: Logobucco

Caratteristiche prevalenti:

Buona parte del territorio comunale ricade nel Parco Nazionale della Sila. Il paesaggio è tipicamente forestale, molto estese sono le aree boscate. La valenza delle aree protette è elevata con presenza di Siti di Interesse Comunitario. Sono elevati sia il rischio di inondazione che quello di frana. Sono presenti produzioni ortofrutticole e alimentari tipiche e/o certificate.

Obiettivi:

- tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio
- rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e Paesaggistiche
- valorizzare il patrimonio di risorse naturali
- valorizzare il patrimonio archeologico di Castiglione di Paludi
- valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale
- tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole - forestali

Linee di indirizzo:

- realizzare interventi integrati di difesa e di mitigazione del rischio idraulico;
- realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti;
- salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili;
- valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio
- tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche;
- promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa, incentivando la diffusione dell'Agriturismo;
- diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale;
- promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo;
- tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.

SISTEMA RELAZIONALE

Il **Sistema relazionale** analizza: le infrastrutture di trasporto, le infrastrutture idrauliche (segmenti acquedotti, fognature e depurazione, schemi irrigui) energetiche, ecc.

INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Caratteristiche prevalenti:

Le principali criticità individuate nell'ambito sono:

- limitate prestazioni linea ferroviaria Sibari – Reggio Calabria (semplice binario, mancanza di elettrificazione, bassa velocità di fiancata); stazioni a volte distanti dai centri urbani;
- congestione ed elevata incidentalità della SS 106; collegamenti mare – monti fortemente carenti;
- notevole distanza dall'aeroporto internazionale di Lamezia;
- limitata operatività del porto di Corigliano;
- assenza di strutture logistiche;
- carenza e mancanza di integrazione dei servizi di trasporto collettivo su gomma e su ferro;
- limitata accessibilità dei comuni interni rispetto alla costa; ridotta accessibilità dell'area rispetto al contesto regionale e nazionale per diversi segmenti di mobilità: spostamenti pendolari, spostamenti occasionali di media-lunga percorrenza, spostamenti turistici.

Per contro, i principali punti di forza individuati sono i seguenti:

- posizione strategica dell'area, prossimità alla connessione tra i corridoi infrastrutturali tirrenico ed adriatico, che si realizza nella Sibaritide;

- presenza della linea ferroviaria ionica, suscettibile di potenziamento; possibilità di miglioramento dei collegamenti ferroviari in seguito al potenziamento in corso della linea adriatica ed alla prevista realizzazione della nuova linea Bari – Napoli (connessione con l'alta velocità);
- prevista realizzazione della variante di monte della SS 106; realizzazione in corso del collegamento Longobucco – Mirto;
- possibilità di sviluppo della domanda di trasporto aereo data la prossimità all'aeroporto di Crotona ed al previsto aeroporto di Cassano;
- presenza del porto di Corigliano, dotato di caratteristiche fisiche elevate, ancorché non supportate da una adeguata offerta di servizi; possibilità di sviluppo della navigazione da diporto mediante il potenziamento della portualità turistica;
- possibilità di integrazione tra servizi di trasporto su ferro e su gomma.

Obiettivi:

- realizzazione di un sistema di trasporto plurimodale atto a garantire la necessaria coesione al sistema territoriale, caratterizzato dalla formazione di una estesa area urbana, centrata su Corigliano e Rossano;
- miglioramento dei collegamenti ferroviari alla scala provinciale, regionale, nazionale;
- creazione di una rete viaria gerarchizzata per funzioni, separando il traffico locale dal traffico di media e lunga percorrenza; contenimento della congestione del traffico stradale; miglioramento della sicurezza;
- riduzione degli impatti sull'ambiente (rumore, inquinamento, effetto barriera);
- sviluppo della portualità finalizzato al traffico merci, al traffico crocieristico ed alla navigazione da diporto;
- promozione dell'uso del trasporto aereo sulle lunghe percorrenze, anche a sostegno delle attività turistiche;
- integrazione tra i servizi di trasporto passeggeri su gomma e su ferro; integrazione trasporto individuale e collettivo;
- sviluppo del sistema logistico e promozione del trasporto intermodale delle merci, in connessione al porto di Corigliano ed alla rete ferroviaria;
- promozione della mobilità ecologica, anche a sostegno delle attività turistiche.

Linee di indirizzo:

- potenziamento della linea ferroviaria ionica (elettrificazione, costruzione del raccordo con il porto di Corigliano, eventuale raddoppio); riqualificazione delle stazioni ferroviarie; realizzazione di eventuali nuove fermate per il servizio regionale; sviluppo dei servizi ferroviari; sviluppo della intermodalità ferro-gomma, mediante la realizzazione di nodi del trasporto collettivo su gomma e parcheggi contigui alle stazioni;
- riqualificazione della SS 106, da destinare al traffico di media e lunga percorrenza, mediante spostamento a monte dell'intero tracciato interno all'ambito di copianificazione; realizzazione di una viabilità locale lungo la costa, anche attraverso la riqualificazione dei tratti esistenti della SS 106; potenziamento dei collegamenti mare – monti Corigliano (Cantinella) – Acri –Sila e Mirto – Longobucco (in corso ad opera della Comunità Montana Sila Greca);
- potenziamento del porto di Corigliano, con funzione commerciale, peschereccia e turistica; realizzazione di un nuovo porto turistico a Rossano;
- realizzazione di una importante infrastruttura logistica (interporto) in connessione al porto di Corigliano ed ai corridoi infrastrutturali tirrenico ed adriatico (vedi Ambito di copianificazione della Sibaritide);
- realizzazione di infrastrutture e servizi per la "mobilità dolce": piste ciclabili, itinerari ciclo-pedonali, sentieri pedonali, percorsi ippoturistici;
- realizzazione di un asse attrezzato tra Corigliano e Rossano, eventualmente coincidente con l'attuale tracciato della SS 106, e realizzazione di un servizio di trasporto urbano in sede propria (filobus o tecnologia innovativa);

- realizzazione di un servizio di “Metropolitana Leggera”, attraverso l’utilizzazione della rete ferroviaria, con un maggiore incremento delle corse giornaliere e con vettori di ultima generazione. Ottimizzando la funzione di interscambio svolto dalle stazioni esistenti, collocate nelle posizioni più centrali dei comuni interessati. Lo stesso sistema, di tipo metropolitano, consentirà un’efficiente collegamento con le aree portuali e gli aeroporti della Sibaritide e di Crotona.

INFRASTRUTTURE IDRAULICHE: SEGMENTI ACQUEDOTTI, FOGNATURE, DEPURAZIONE

Le principali criticità individuate nell’ambito sono:

- inadeguatezza istituzionale e confusione organizzativa dei soggetti preposti al governo del settore, che è caratterizzato, a ragione, da una forte regolamentazione per la sua rilevanza sociale;
- rapporto mediamente basso fra i livelli di servizio esistenti e quelli “obiettivo” (DPCM 04/01/96);
- lontananza dagli standard ipotizzati dalla direttiva Quadro Europea sulle Acque (2000/60);
- confusione e inadeguatezza del regime tariffario;
- reti di distribuzione idriche mediamente obsolete con notevoli perdite;
- assenza di mappe aggiornate dei servizi;
- infrastrutture a bassa tecnologia.
- insediamenti non ancora allacciati alla pubblica fognatura;
- numero elevato di impianti di sollevamento nel settore fognario;
- reti fognarie sprovviste di separatori di acque di pioggia;
- scarichi che recapitano direttamente a mare o nei corpi idrici superficiali
- carenza, in casi importanti come Corigliano, di depuratore e impianti di depurazione soggetti a sovraccarico nei periodi estivi per mancanza di flessibilità
- condotte sottomarine spesso mal dimensionate e soggette a frequenti rotture;
- corpi idrici superficiali alterati.

Per contro, i principali punti di forza individuati sono i seguenti:

- dotazioni idriche disponibili mediamente sufficienti nel segmento idro-potabile.

Mentre le opportunità individuate sono le seguenti:

- processo di aggiornamento del Piano d’Ambito;
- redazione del Piano di Tutela delle Acque (da parte della Regione) che contemperi tutte le esigenze del settore idrico e idrologico;
- avvio della gestione dell’intero servizio idrico integrato (acquedottistico, fognario e depurativo) tramite il nuovo soggetto gestore dell’ATO;
- Programmazione mirata degli investimenti nel quadro dei finanziamenti europei.

Obiettivi:

- Costruire una forma di gestione del Servizio idrico integrato moderna e a servizio del cittadino;
- fornire sempre l’acqua nella quantità e qualità giusta, diminuendo gli sprechi.
- raggiungere gli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori fissati nella direttiva quadro UE 2000/60;
- creare strumenti di controllo del servizio che premiano l’efficienza e penalizzino le disfunzioni, attraverso una carta condivisa da utenti, ente gestore e ente pubblico.

Linee di indirizzo:

- trasferimento dei piccoli sistemi acquedottistici dai comuni e dalla SORICAL all’ATO;
- adeguamento delle tariffe al servizio reso;
- maggiore corrispondenza fra l’erogazione dei servizi da parte della SORICAL e dell’ATO;

- avviare attraverso il nuovo soggetto gestore una forma gestionale moderna, che sia efficiente, efficace ed economica;
- formare validamente nuovi tecnici di gestione;
- aumentare cospicuamente i livelli di gestione e controllo da remoto dei servizi;
- sostituire le condotte acquedottistiche di adduzione e di distribuzione più vecchie;
- ricondurre le perdite idriche a livelli “fisiologici” (10-12%);
- Aumentare l’efficienza delle opere elettromeccaniche (sollevamenti, macchinari dei depuratori, etc.);
- Completare gli allacciamenti fognari e depurativi per le popolazioni, anche urbane, attualmente non servite. Separare le acque reflue domestiche da quelle meteoriche;
- costruire nuovi impianti di depurazione;
- dimensionare correttamente e in termini modulari gli impianti di depurazione esistenti;
- attrezzare con scarichi sottomarini a mare gli impianti di depurazione aventi maggiore carico.

INFRASTRUTTURE IDRAULICHE: SCHEMI IRRIGUI

Le principali criticità individuate nell’ambito sono:

- gran parte del comprensorio pur presentando una vocazione agricola, senza alcun dubbio preminente e prioritaria per le favorevoli condizioni climatico-ambientali, è stato progressivamente eroso e penalizzato dalla penetrazione e dalle interferenze di strutture ed infrastrutture esterne che ne hanno alterato la destinazione iniziale;
- esiste un consistente scarto tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata che non è dovuto solo all’incidenza delle tare geografiche e morfologiche, ma anche all’intensa espansione dell’urbanizzazione. Gli impianti esistenti sono ancora in gran parte a canaletta e pertanto caratterizzati da perdite e da consumi in alcuni casi considerevoli;
- c’è da evidenziare che, allo stato, l’adduzione mediante impianto a canaletta in gran parte del comprensorio dell’impianto destra crati comporta enormi perdite idriche e pertanto un non razionale utilizzo delle acque provenienti dalla traversa di tarsia.

Per contro, i principali punti di forza individuati sono i seguenti:

- nella zona in esame l’irrigazione è praticata da tantissimo tempo ed esiste, allo stato, un notevole patrimonio infrastrutturale costituito dagli impianti irrigui destra Crati, Cino e Apollinara-q.40 rispettivamente serviti dalla traversa di Tarsia sul fiume Crati, il primo ed in parte il secondo, e dalla presa subalvea sul Coscile il terzo;
- c’è da evidenziare che l’impianto irriguo destra Crati, che ricade anche nelle zone di copianificazione dell’altopiano e della Sila Greca, rappresenta uno degli impianti più importanti del mezzogiorno ed è stato valutato a livello di p.a.n. come impianto di interesse nazionale. Allo stato l’impianto in questione è in corso di riconversione da impianto a canaletta ad impianto tubato in pressione. Tale impianto è servito dall’esistente bacino della traversa di tarsia della capacità di 16 mmc. Ciò comporterà un notevole risparmio della risorsa e un più razionale ed efficiente funzionamento dell’intero schema.

Mentre opportunità potrebbero derivare all’ambito:

- dal miglioramento delle reti di distribuzione mediante la riconversione di quelle esistenti a canalette in reti tubate in pressione;
- dalla riduzione del divario esistente fra superfici irrigabili ed effettivamente irrigate;
- dal prioritario completamento della riconversione degli impianti a canaletta dell’impianto destra Crati allo stato realizzata solo per 1/3 della superficie;
- il risparmio d’acqua che ne deriverebbe consentirebbe una nuova impostazione della distribuzione basata su rete interamente tubata e pertanto renderebbe possibile non solo un’irrigazione assolutamente indenne da

deficit idrici nei periodi critici ma anche l'estensione dell'irrigazione a nuovi territori rispetto a quelli attualmente attrezzati

- dal prevedere negli impianti opportune apparecchiature di misurazione e di controllo al fine di avviare una corretta tariffazione dell'acqua in agricoltura.

Obiettivi

- valorizzare il potenziale produttivo esistente e procedere alla infrastrutturazione delle aree ancora prive di impianti;
- ultimare la riconversione degli impianti da canaletta in impianti tubati, sostituire le tubazioni esistenti in cemento amianto;

Tutto ciò consentirà un utilizzo più razionale e produttivo delle risorse idriche disponibili, un miglioramento generale delle produzioni agricole, un risparmio idrico notevole che consentirà di servire meglio le aree attualmente caratterizzate da crisi idrica ed infine con l'automatizzazione degli impianti si potrà garantire un miglior servizio all'utente e una più corretta tariffazione delle acque irrigue.

Linee di indirizzo

- Le aree irrigue esistenti necessitano di interventi di completamento, di razionalizzazione ed ammodernamento dei sistemi di irrigazione.
- Lo scarto che si riscontra tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata, è certamente preoccupante e deve essere colmato individuando i mezzi necessari ed eliminando le ragioni che hanno portato a ciò.
- Queste possono essere prevalentemente riconducibili a cause fondamentali quali: la struttura e il tipo di esercizio degli impianti, il livello di professionalità degli utenti, la particolare consistenza delle economie esterne ed interconnesse.

In base a quanto sopra detto non si può non evidenziare con forza come sia importante e da non sottovalutare e prioritario il problema dell'ammodernamento e della razionalizzazione degli impianti esistenti e del loro completamento.

Ciò consentirà la riconversione degli impianti a canaletta in impianti tubati in pressione, la realizzazione delle reti di distribuzione aziendale, la predisposizione del telecontrollo negli impianti esistenti e in programma, la formazione professionale degli addetti, l'assistenza tecnica.

In tale ottica priorità deve essere riservata al completamento della ristrutturazione dell'impianto Destra Crati servito dall'esistente Traversa di Tarsia.

Inoltre occorre definire nuovi indirizzi produttivi capaci di guidare processi rapidi di riconversione colturale, creare strutture agro-industriali commerciali moderne capaci di assicurare il collocamento del prodotto a giusto prezzo.

È assolutamente necessario avviare contestualmente alla realizzazione degli impianti, una serie di iniziative atte a favorire la pronta utilizzazione dell'acqua, la sua conturazione e la sua tariffazione.

SISTEMA INSEDIATIVO

Caratteristiche prevalenti:

Costituisce, nel suo insieme, uno dei principali sistemi insediativi presente nella provincia, per il quale predisporre appositi progetti d'area che ne definiscano puntualmente la struttura.

Le caratteristiche dimensionali e le posizioni relative fra le realtà presenti oltre ad altri fattori, hanno consentito che su questo territorio così articolato prendesse forma una trama insediativa identificabile in una struttura policentrica che deve poter distribuire in modo diffuso sul territorio stesso funzioni ed attività.

Obiettivi:

I principali obiettivi che la copianificazione dovrà perseguire sono:

- Concretizzare l'area urbana Corigliano – Rossano utilizzando gli ambiti territoriali destinati alla ricucitura e integrazione dei due nuclei urbani per la localizzazione dei servizi primari necessari;
- servizi puntuali: sanità -ospedale unico della sibaritide, istruzione;
- servizi a rete: acquedotti, fognature, reti telematiche, reti energetiche, rifiuti;
- patrimonio storico culturale: valorizzazione dei centri e dei nuclei storici, itinerari turistico culturali e archeologici;
- limitare l'uso del suolo all'interno del sistema paesaggistico ambientale al fine di tutelare e valorizzare le fasce montane collinari e costiere;
- patrimonio edilizio: ricucitura e riqualificazione del costruito, privilegiando il riuso e inserendo gli ambiti di abusivismo diffuso in appositi Piani di recupero, al costruito abusivo: in ambito costiero, collinare e montano;
- sviluppo e valorizzazione delle notevoli potenzialità dell'area nei settori: agricoltura, commercio, industria, turismo.

Linee di indirizzo:

- realizzazione del polo turistico-culturale-ricreativo e commerciale, da perseguire attraverso il recupero edilizio e funzionale degli antichi borghi, con interventi di demolizione e creazione di un sistema di nuovi spazi pubblici;
- attuazione dei *Piani di Recupero dei* nuclei abusivi dei quartieri marini, anche attraverso interventi di demolizione di edifici abusivi, l'adeguamento delle opere di urbanizzazione, la previsione di interventi finalizzati alla riqualificazione ambientale e urbanistica;
- riqualificazione e rivitalizzazione *dei* centri storici dei comuni tramite l'acquisto e recupero di edifici da destinare ad edilizia residenziale pubblica, il riuso funzionale dei contenitori pubblici per servizi sociali e culturali, la riorganizzazione del sistema della viabilità e degli spazi pubblici, la riqualificazione del terziario commerciale, artigianale e dei servizi innovativi, il riuso dei contenitori privati per l'attuazione di ospitalità diffusa del tipo "bed and breakfast";
- riqualificazione delle aree residenziali abusive attraverso la realizzazione di aree standard, nuove accessibilità, nuove aree edificabili per residenza e servizi;
- realizzazione di un collegamento rapido e delle connesse infrastrutture, tra i centri storici – e le parti di città a valle dei comuni di Rossano e Corigliano;
- realizzazione di un'area sosta per terminal bus e auto; servizi per lo scambio treno-risalita-navetta; fermate intermedie;
- recupero, valorizzazione e inserimento in un contesto funzionale di turismo rurale degli "antichi casali" di cui il comprensorio è ricco.

1.3.1.2 Ambito 3 di Copianificazione della Sibaritide

Comuni di appartenenza:

Cassano allo Jonio, Cerchiara di Calabria, Francavilla Marittima, S. Lorenzo Bellizzi, Villapiana

Definizione:

L'area di copianificazione della Sibaritide è caratterizzata da una rilevante presenza di beni culturali e risorse naturali. Di notevole importanza è il patrimonio archeologico che si concentra, principalmente, nel Parco Archeologico di Sibari (con gli scavi delle antiche città di Sybaris, di Thurio e di Copia), e Macchiabate.

Insedimenti minori relativi all'età greca o romana, all'età del bronzo ed a epoche ancora precedenti, sono stati ritrovati nell'area, buona parte dei reperti sono fruibili nel Museo archeologico della Sibaritide. Rilevante è la presenza di architettura religiosa di pregio.

Di rilievo è, altresì, la dotazione naturalistica dell'area, che si caratterizza dalla compresenza di scenari montani, collinari e marini di grande suggestione. L'ambiente naturale è sostanzialmente integro e ben conservato, infatti,

buona parte della superficie territoriale del comprensorio è costituita da aree protette. La più importante riserva naturale esistente nell'area è il Parco Nazionale del Pollino, di cui fanno parte i Comuni di Cerchiara di Calabria, Francavilla Marittima e San Lorenzo Bellizzi.

SISTEMA AMBIENTALE

Caratteristiche prevalenti:

Dopo la zona del Medio Ionio, è quella a maggior rischio idraulico della Provincia. Significativo è anche il rischio di frana. Sono presenti diversi Siti di Interesse Comunitario e comprensori paesaggistici, sia nelle zone interne che in quelle costiere. Si rilevano significative presenze di interesse storico - archeologico. Tra gli elementi storico-naturalistici più rilevanti dell'area vi sono, a Cassano, le grotte sotterranee denominate di Sant'Angelo. Importanti sono anche le produzioni agricole

Obiettivi:

- tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio;
- rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche;
- valorizzare il patrimonio di risorse naturali;
- valorizzare il patrimonio storico, artistico, culturale e archeologico;
- tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole – forestali;
- promuovere un sistema di industria turistica capace di integrare e valorizzare tutte le risorse territoriali e quindi di destagionalizzare la richiesta turistica.

Linee di indirizzo:

- realizzare interventi integrati di difesa e di mitigazione del rischio idraulico;
- realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti;
- favorire la naturale evoluzione dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi, migliorando la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque;
- realizzare interventi integrati di recupero e difesa delle coste, limitando l'edificazione e puntando al ripristino ed al riuso dell'esistente;
- riqualificare le zone costiere, puntando al rafforzamento di legami tra i valori ambientali e quelli storici;
- realizzare interventi integrati per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio culturale;
- valorizzare le aree di rilevanza archeologica, con particolare attenzione anche ai siti storici che rappresentano un valore diffuso e capillare;
- costruire una rete sinergica fra istituzioni e soggetti privati al fine di costruire una offerta turistica integrata;
- salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili; favorire il riequilibrio ecologico dell'area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali;
- valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi di restauro del territorio;
- tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche;
- salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza;
- promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa, incentivando la diffusione dell'Agriturismo;
- diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale;
- promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo;
- tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.

SISTEMA RELAZIONALE

Il *Sistema relazionale* analizza: le infrastrutture di trasporto, le infrastrutture idrauliche (segmenti acquedotti, fognature e depurazione, schemi irrigui) energetiche, ecc.

INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Caratteristiche prevalenti:

Le principali criticità individuate nell'ambito sono:

- limitate prestazioni della rete ferroviaria (semplice binario, bassa velocità di fiancata della linea ferroviaria ionica Cosenza – Sibari e della linea Sibari – Taranto); stazioni a volte distanti dai centri urbani;
- congestione ed elevata incidentalità della SS 106; collegamento carente tra la SS 106 e l'autostrada; collegamenti mare – monti fortemente carenti;
- distanza elevata dall'aeroporto internazionale di Lamezia. Scarsa utilizzazione del porto turistico di Sibari;
- assenza di strutture logistiche;
- carenze e mancanza di integrazione dei servizi di trasporto collettivo su gomma e su ferro;
- limitata accessibilità dei comuni interni rispetto alla costa; ridotta accessibilità dell'area rispetto al contesto regionale e nazionale.

Per contro, i principali punti di forza individuati sono i seguenti:

- posizione strategica dell'area, ubicata in corrispondenza della connessione tra i corridoi infrastrutturali tirrenico ed adriatico;
- presenza della linea ferroviaria Cosenza – Sibari – Taranto, suscettibile di potenziamento; possibilità di miglioramento dei collegamenti ferroviari in seguito al potenziamento in corso della linea adriatica ed alla prevista realizzazione della nuova linea Bari – Napoli (connessione con l'alta velocità); possibilità di utilizzazione delle linee ferroviarie per il trasporto delle merci;
- prevista realizzazione della variante di monte della SS 106;
- possibilità di sviluppo della domanda di trasporto aereo data dal previsto aeroporto di Cassano e la prossimità all'aeroporto di Crotona;
- prossimità al porto di Corigliano, dotato di caratteristiche fisiche elevate, ancorché non supportate da una adeguata offerta di servizi; possibilità di sviluppo della navigazione da diporto mediante il potenziamento del porto di Sibari;
- possibilità di integrazione tra servizi di trasporto su ferro e su gomma.

Obiettivi:

- miglioramento dei collegamenti ferroviari alla scala provinciale, regionale, nazionale; integrazione gomma – ferro; integrazione trasporto individuale e collettivo.
- creazione di una rete viaria gerarchizzata per funzioni, separando il traffico locale dal traffico di media e lunga percorrenza.
- contenimento della congestione del traffico stradale, migliorare la sicurezza, ridurre gli impatti sull'ambiente (rumore, inquinamento, effetto barriera).
- promozione dell'uso del trasporto aereo sulle lunghe percorrenze, anche a sostegno delle attività turistiche.
- razionalizzazione del trasporto delle merci.
- promozione della mobilità ecologica.

Linee di indirizzo:

- raddoppio della linea ferroviaria ionica; riqualificazione delle stazioni ferroviarie, sviluppo dei servizi ferroviari, sviluppo della intermodalità ferro-gomma mediante la realizzazione di nodi del trasporto collettivo su gomma e parcheggi contigui alle stazioni;
- completo ammodernamento della SS 106; completamento della SS 481 da Oriolo alla SS 653 Sinnica in Basilicata; miglioramenti diffusi della rete secondaria;

- realizzazione dell'Aeroporto di Sibari;
- realizzazione del porto turistico di Sibari;
- realizzazione di infrastrutture e servizi per la “mobilità dolce”: piste ciclabili, itinerari ciclo-pedonali, sentieri pedonali, percorsi ippoturistici.

INFRASTRUTTURE IDRAULICHE: SEGMENTI ACQUEDOTTI, FOGNATURE, DEPURAZIONE

Le principali criticità individuate nell’ambito sono:

- inadeguatezza istituzionale e confusione organizzativa dei soggetti preposti al governo del settore, che è caratterizzato, a ragione, da una forte regolamentazione per la sua rilevanza sociale;
- rapporto mediamente basso fra i livelli di servizio esistenti e quelli “obiettivo” (DPCM 04/01/96);
- lontananza dagli standard ipotizzati dalla direttiva Quadro Europea sulle Acque (2000/60) soprattutto in termini di qualità dei corpi idrici;
- confusione e inadeguatezza del regime tariffario;
- reti di distribuzione idriche mediamente obsolete con notevoli perdite;
- assenza di mappe aggiornate dei servizi;
- infrastrutture a bassa tecnologia;
- insediamenti non ancora allacciati alla pubblica fognatura;
- reti fognarie sprovviste di separatori di acque di pioggia;
- scarichi che recapitano direttamente a mare o nei corpi idrici superficiali;
- Impianti di depurazione da adeguare;
- corpi idrici superficiali alterati.

Per contro, i principali punti di forza individuati sono i seguenti:

- dotazioni idriche disponibili mediamente sufficienti nel segmento idro-potabile;
- infrastrutture fognarie e depurative mediamente buone.

Mentre le opportunità individuate sono le seguenti:

- processo di aggiornamento del Piano d’Ambito;
- redazione del Piano di Tutela delle Acque (da parte della Regione) che contemperi tutte le esigenze del settore idrico e idrologico;
- avvio della gestione dell’intero servizio idrico integrato (acquedottistico, fognario e depurativo) tramite il nuovo soggetto gestore dell’ATO;
- Programmazione mirata degli investimenti nel quadro dei finanziamenti europei.

Obiettivi:

- Costruire una forma di gestione del Servizio idrico integrato moderna e a servizio del cittadino;
- fornire sempre l’acqua nella quantità e qualità giusta, diminuendo gli sprechi.
- raggiungere gli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori fissati nella direttiva quadro UE 2000/60;
- creare strumenti di controllo del servizio che premiano l’efficienza e penalizzino le disfunzioni, attraverso una carta condivisa da utenti, ente gestore e ente pubblico.

Linee di indirizzo:

- trasferimento dei piccoli sistemi acquedottistici dai comuni e dalla SORICAL all’ATO;
- maggiore corrispondenza fra l’erogazione dei servizi da parte della SORICAL e dell’ATO;
- avviare attraverso il nuovo soggetto gestore una forma gestionale moderna, che sia efficiente, efficace ed economica;
- aumentare cospicuamente i livelli di gestione e controllo da remoto dei servizi;
- sostituire le condotte acquedottistiche di adduzione e di distribuzione più vecchie;

- ricondurre le perdite idriche a livelli “fisiologici” (10-12%);
- completare gli allacciamenti fognari e depurativi per le popolazioni, anche urbane, attualmente non servite;
- separare le acque reflue domestiche da quelle meteoriche;
- completare correttamente gli impianti di depurazione.

INFRASTRUTTURE IDRAULICHE: SCHEMI IRRIGUI

Le principali criticità individuate nell’ambito sono:

- molte aree pur presentando una vocazione agricola, senza alcun dubbio preminente e prioritaria per le favorevoli condizioni climatico-ambientali, sono state progressivamente erose e penalizzate dalla penetrazione e dalle interferenze di strutture ed infrastrutture esterne che ne hanno alterato la destinazione iniziale;
- esiste un consistente scarto tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata che non è dovuto solo all’incidenza delle tare geografiche e morfologiche, ma anche all’intensa espansione dell’urbanizzazione;
- gli impianti esistenti sono ancora in gran parte a canaletta e pertanto caratterizzati da perdite e da consumi in alcuni casi considerevoli;
- le esigenze di produzione enel alla centrale sul Coscile spesso sono in contrasto con quelle irrigue dell’impianto Coscile-Raganello.

Mentre opportunità potrebbero derivare all’ambito:

- dal miglioramento delle reti di adduzione distribuzione mediante la riconversione di quelle esistenti a canalette in reti tubate in pressione;
- dalla riduzione del divario esistente fra superfici irrigabili ed effettivamente irrigate;
- dal prevedere negli impianti opportune apparecchiature di misurazione e di controllo al fine di avviare una corretta tariffazione dell’acqua in agricoltura.

Obiettivi

- valorizzare il potenziale produttivo esistente e procedere alla infrastrutturazione delle aree ancora prive di impianti;
- ultimare la riconversione degli impianti da canaletta in impianti tubati, sostituire le tubazioni esistenti in cemento amianto, migliorare le opere di presa.

Tutto ciò consentirà un utilizzo più razionale e produttivo delle risorse idriche disponibili, un miglioramento generale delle produzioni agricole, un risparmio idrico notevole che consentirà di servire meglio le aree attualmente caratterizzate da crisi idrica ed infine con l’automatizzazione degli impianti si potrà garantire un miglior servizio all’utente e una più corretta tariffazione delle acque irrigue.

Linee di indirizzo

- le aree irrigue esistenti necessitano di interventi di completamento, di razionalizzazione ed ammodernamento dei sistemi di irrigazione;
- lo scarto che si riscontra tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata, è certamente preoccupante e deve essere colmato individuando i mezzi necessari ed eliminando le ragioni che hanno portato a ciò.
- queste possono essere prevalentemente riconducibili a cause fondamentali quali: la struttura e il tipo di esercizio degli impianti, il livello di professionalità degli utenti, la particolare consistenza delle economie esterne ed interconnesse.

In base a quanto sopra detto non si può non evidenziare con forza come sia importante e prioritario il problema dell’ammodernamento e della razionalizzazione degli impianti esistenti e del loro completamento.

Ciò consentirà la riconversione degli impianti a canaletta in impianti tubati in pressione, la realizzazione delle reti di distribuzione aziendale, la predisposizione del telecontrollo negli impianti esistenti e in programma, la formazione professionale degli addetti, l’assistenza tecnica.

Inoltre occorre definire nuovi indirizzi produttivi capaci di guidare processi rapidi di riconversione colturale, creare strutture agro-industriali commerciali moderne capaci di assicurare il collocamento del prodotto a giusto prezzo.

È assolutamente necessario avviare contestualmente alla realizzazione degli impianti, una serie di iniziative atte a favorire la pronta utilizzazione dell'acqua, la sua conturazione e la sua tariffazione

SISTEMA INSEDIATIVO

Caratteristiche prevalenti:

Le principali criticità individuate nell'ambito sono:

- insufficiente integrazione dei sistemi urbani;
- insufficiente integrazione tra offerta turistica e patrimonio storico, artistico e ambientale;
- abbandono dei Centri Storici ubicati nel Parco del Pollino;
- insufficiente dotazione di standard urbani per le attività di fruizione turistica e residenziale;
- mancanza di integrazione tra le strutture presenti, ad esempio l'area dei Laghi di Sibari, ed il resto dell'ambito di copianificazione.

Per contro, i principali punti di forza individuati sono i seguenti:

- pregevole patrimonio archeologico e storico (centri storici, architettura religiosa diffusa, siti archeologici);
- paesaggio integrato di montagna, mare e collina con potenziale di offerta turistica integrata;
- presenza di un discreto sistema ricettivo sulla fascia costiera;
- sufficiente stato di conservazione dei centri storici, in modo particolare di quelli localizzati nella fascia collinare;
- considerevole patrimonio culturale e di identità legato alle tradizioni locali, all'artigianato ed ai prodotti gastronomici tipici;
- presenza di centri turistici pregevoli: Laghi di Sibari, Marina di Sibari e di attività identificative dell'area: le Terme ed il Centro Nautico dei Laghi di Sibari.

Obiettivi:

- valorizzare, tutelare e mettere a sistema il complesso delle risorse storico-culturali e ambientali dell'area, in una prospettiva di sviluppo socio-economico sostenibile;
- riconnettere e riqualificare le risorse turistiche, storiche e naturali in un sistema organico con il costruito;
- preservare e valorizzare il patrimonio storico-culturale presente e, con esso, i caratteri peculiari ed identitari dei luoghi;
- sostenere il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione degli insediamenti urbani;
- sostenere lo sviluppo delle attività economiche caratteristiche: artigianato tipico, produzioni agroalimentari e manifatturiere, turismo di qualità rurale, balneare, termale e culturale;
- riqualificazione urbanistica e morfologica degli insediamenti; e recupero dei siti e degli insediamenti degradati di carattere antropico;
- contenimento del consumo del suolo per usi urbani e dei processi di dispersione territoriale;
- tutela, salvaguardia e valorizzazione degli elementi residui del paesaggio agrario e degli spazi aperti.

Linee di indirizzo:

- adeguamento della pianificazione urbanistica di livello comunale rispetto alle problematiche di tutela e valorizzazione del territorio lungo la costa soprattutto, in presenza di ambiti di notevole valenza storico e ambientale;
- contenimento del consumo del suolo e riduzione della pressione insediativa sul sistema naturale;
- incentivazione di interventi per il ridisegno e la riqualificazione urbanistica ed ambientale degli ambiti già urbanizzati ed edificati;

- incentivazione di interventi di rinaturalizzazione e ripristino ambientale dei tratti relativi ai sistemi lungo la costa caratterizzati da fenomeni di degrado e di artificializzazione;
- riqualificazione dei centri storici e dei nuclei minori con particolari finalità di recupero degli insediamenti ai fini turistico-ricettivi;
- riqualificazione urbanistica e morfologica degli insediamenti, soprattutto, dei margini urbani;
- programmazione di interventi di potenziamento dell'offerta dei servizi a livello locale e di rilevanza sovracomunale;
- interventi di recupero e ripristino di fabbricati e insediamenti d'origine rurale;
- realizzazione di circuiti turistici di carattere tematico legati alla valorizzazione delle risorse e delle produzioni locali.

1.4 PRG VIGENTI E LORO STATO DI ATTUAZIONE

Di seguito è operata una sintesi sui PRG vigenti e il loro stato di attuazione effettuata anche nell'ottica di realizzare il mosaico dei PRG della Sibaritide, è un primo passo nel tentativo di riportare ad un lessico comune i diversi linguaggi dei PRG, il percorso operato è precisato nelle note che seguono le tabelle di sintesi. Si tratta di un primo passaggio che sarà completato nella classificazione del territorio operata nel Documento preliminare. L'analisi include anche le aree a servizi esistenti e di progetto.

Comune di Cassano all'Ionio

Il PRG di Cassano è approvato con D.P.G.R. n° 407 del 21/aprile/1993. Modifiche sono apportate alle norme con la variante approvata con D.P.G.R. n° 666 del 1°/12/1998. Una ulteriore variante parziale è approvata con Decreto n°8037 in data 27/6/2002 del Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica della Regione Calabria.

Ricognizione sull'attuazione del PRG: Comune di Cassano all'Ionio

Zona omogenea	superficie m ²
Centro storico	443.656,00
Zone B consolidate	938.266,00
Zone B con piano consolidato	0,00
Zone B non attuate	29.674,00
Zone C attuate	343.191,00
Zone C con piano in itinere	0,00
Zone C con piano approvato	71.112,00
Zone C con piano convenzionato	0,00
Zone C con piano scaduto	0,00
Zone C non attuate	602.390,00
Zone D attuate	9.704,00
Zone D con piano in itinere	0,00
Zone D con piano convenzionato	0,00
Zone D non attuate	310.961,00
Zone F e G esistenti	1.470.784,00
Zone F e G con piano in itinere	506.439,00
Zone F e G con piano approvato	0,00
Zone F e G con piano convenzionato	2.833.527,00
Zone F e G non attuate	6.349.402,00
Aree interessate da Piano Spiaggia	1.051.326,00

Nella zona omogenea del centro storico confluiscono le zone A del PRG, inoltre si specificano le seguenti corrispondenze fra le zone definite in fase di ricognizione e le aree indicate dal Piano Regolatore:

- ✓ le zone B esistenti comprendono le B', B''2, B''3 e B'R del PRG;
- ✓ le zone di espansione, suddivise, poi, in attuate e non, fanno riferimento alle C1, C2 e C3 del PRG;
- ✓ le zone D, attuate e non, corrispondono alle D e D/F del PRG;
- ✓ i piani ed i servizi comprendono quelli indicati nel PRG e sono suddivisi secondo lo stato di attuazione.

Comune di Corigliano Calabro

Il PRG di Corigliano Calabro viene approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.1067 del 22.08.86. Successivamente sono state redatte varianti parziali relative alle Norme Tecniche e al Regolamento Edilizio del PRG. A metà degli anni '90 viene avviata la redazione di una "Variante Turistica" del Piano Regolatore Generale di Corigliano Calabro che, adottata nel 2005 non concluderà mai l'iter di approvazione, e, "restituita" dalla Regione nel 2007, risulta attualmente decaduta.

Ricognizione sull'attuazione del PRG: Comune di Corigliano Calabro

Zona omogenea	superficie m ²
Centro storico	396.102,00
Zone B consolidate	2.019.825,00
Zone B con piano consolidato	217.487,00
Zone B non attuate	31.513,00
Zone C attuate	215.612,00
Zone C con piano in itinere	235.167,00
Zone C con piano approvato	27.825,00
Zone C con piano convenzionato	734.765,00
Zone C con piano scaduto	0,00
Zone C non attuate	6.385.527,00
Zone D attuate	1.101.043,00
Zone D con piano in itinere	20.477,00
Zone D con piano convenzionato	36.490,00
Zone D non attuate	538.831,00
Zone F e G esistenti	487.301,00
Zone F e G con piano in itinere	0,00
Zone F e G con piano approvato	20.972,00
Zone F e G con piano convenzionato	71.566,00
Zone F e G non attuate	530.299,00
Aree interessate da Piano Spiaggia	763.381,00

Nella zona omogenea del centro storico confluiscono le zone A del PRG, inoltre si specificano le seguenti corrispondenze fra le zone definite in fase di ricognizione e le aree indicate dal Piano Regolatore:

- ✓ le zone B esistenti comprendono le B1, B2, B3, B4, B5, B6, B6* e B7;
- ✓ le zone di espansione, suddivise, poi, in attuate e non, fanno riferimento alle C1, C2, C3, C4, CC e CT del PRG;
- ✓ le zone D corrispondono alle D del PRG;
- ✓ le zone agricole si riferiscono alle sole E3, Ed1 ed Ed2 indicate nel Piano;
- ✓ i piani comprendono quelli indicati nel PRG e sono suddivisi secondo lo stato di attuazione mentre i servizi, anch'essi classificati secondo la situazione attuativa, sono distinti in pubblici e privati.

Comune di Rossano

Il PRG di Rossano è adottato nel 1997, revisionato nel 1999 e approvato nel 2000.

Ricognizione sull'attuazione del PRG: Comune di Rossano Calabro

Zona omogenea	superficie m ²
Centro storico	402.783,00
Zone B consolidate	2.441.066,00
Zone B con piano consolidato	0,00
Zone B non attuate	0,00
Zone B "spontanee"	731.401,00
Zone C attuate	2.228.804,00
Zone C con piano in itinere	553.425,00
Zone C con piano approvato	91.320,00
Zone C con piano convenzionato	1.366.938,00
Zone C con piano scaduto	17.079,00
Zone C non attuate	2.483.380,00
Zone D attuate	1.252.147,00
Zone D con piano in itinere	0,00
Zone D con piano convenzionato	0,00
Zone D non attuate	566.306,00
Zone F e G esistenti	5.256.886,00
Zone F e G con piano in itinere	0,00
Zone F e G con piano approvato	0,00
Zone F e G con piano convenzionato	176.225,00
Zone F e G non attuate	1.663.724,00
Aree interessate da Piano Spiaggia	1.340.220,00

Il Nuovo Regolamento edilizio e variante alle NTA è adottato dal CC con delibera n. 46 del 20.06.2003, approvato con decreto del dirigente generale "Dipartimento Urbanistica" n. 17495 del 26.10.2004.

Nella zona omogenea del centro storico confluiscono le zone A del PRG, inoltre si specificano le seguenti corrispondenze fra le zone definite in fase di ricognizione e le aree indicate dal Piano Regolatore:

- ✓ le zone B esistenti comprendono le B, B1, B2, B3, B4 e B5 del PRG;
- ✓ le zone di espansione, suddivise, poi, in attuate e non, fanno riferimento alle C1, C2, C4, C5 e C6 del PRG;
- ✓ le zone D, attuate e non, corrispondono alle D1, D2, D3 e D4 del PRG;
- ✓ i piani ed i servizi comprendono quelli indicati nel PRG e sono suddivisi secondo lo stato di attuazione.

Comune di Crosia

Il PRG vigente è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Calabria n. 963 del 21 luglio 1986.

Successive variazioni alle N.T.A., sono state approvate con il D.P.G.R. n. 852 del 18.12.1995.

Ricognizione sull'attuazione del PRG: Comune di Crosia

Zona omogenea	superficie m ²
Centro storico	51.173,00
Zone B consolidate	982.925,00
Zone B con piano consolidato	0,00
Zone B non attuate	69.770,00
Zone C attuate	143.840,00
Zone C con piano in itinere	190.972,00
Zone C con piano approvato	0,00
Zone C con piano convenzionato	391.638,00
Zone C con piano scaduto	0,00
Zone C non attuate	1.216.314,00
Zone C abusive	0,00
Zone D attuate	9.388,00
Zone D con piano in itinere	0,00
Zone D con piano convenzionato	207.782,00
Zone D non attuate	454.895,00
Zone F e G esistenti	350.933,00
Zone F e G con piano in itinere	0,00
Zone F e G con piano approvato	0,00
Zone F e G con piano convenzionato	4.016,00
Zone F e G non attuate	1.360.236,00
Aree interessate da Piano Spiaggia	338.170,00

Si specificano le seguenti corrispondenze fra le zone definite in fase di ricognizione e le aree indicate dal Piano Regolatore:

- ✓ le zone B esistenti comprendono le B, B1, B2, B3, B4, B5, B6, B7, B8, B9, B10, B11, B12, B13, B14, B15, B16, BC, e BM del PRG;
- ✓ le zone di espansione, suddivise, poi, in attuate e non, fanno riferimento alle C1, C2, C3, C4, C5, C6, C7, C8, C9, C10, C11, C12, C13, CP1, CP2, CP3, CP4, CP5, CTC, CTM2, CTM3, CTM4 e CTM5 del PRG;
- ✓ le zone D, attuate e non, corrispondono alle D1, D2, D3, D4 e D5 del PRG;
- ✓ le zone agricole si riferiscono alle sole E indicate nel Piano;
- ✓ i piani ed i servizi comprendono quelli indicati nel PRG e sono suddivisi secondo lo stato di attuazione.

Comune di Calopezzati

Il Comune di Calopezzati si è dotato di Programma di Fabbricazione sin dal luglio 1974, a questo ha fatto seguito nel 1982 l'adozione del Piano Regolatore Generale e la sua successiva approvazione nel 1984, in data 28 febbraio 2000 è stato approvato dal Consiglio Comunale il Piano di Spiaggia e, con delibera del Commissario ad Acta n° 15 del 12 giugno 2003, è stata adottata la Variante Generale al Piano Regolatore.

Tale strumento urbanistico ha ridefinito la zonizzazione del territorio ed i parametri urbanistici di ciascuna zona omogenea, apportando sostanziali variazioni in aumento sia al numero di piani realizzabili che alle altezze degli edifici.

A poco più di tre anni dall'entrata in vigore della Variante Generale al Piano Regolatore, preso atto del nascere di situazioni di alterazione del tessuto urbano, si è reso necessario apportare alcune modifiche al Titolo Quarto e al Titolo Quinto delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante Generale al P.R.G., al fine contenere gli effetti negativi rilevati e creare un sistema urbanistico efficace, orientato allo sviluppo sostenibile.

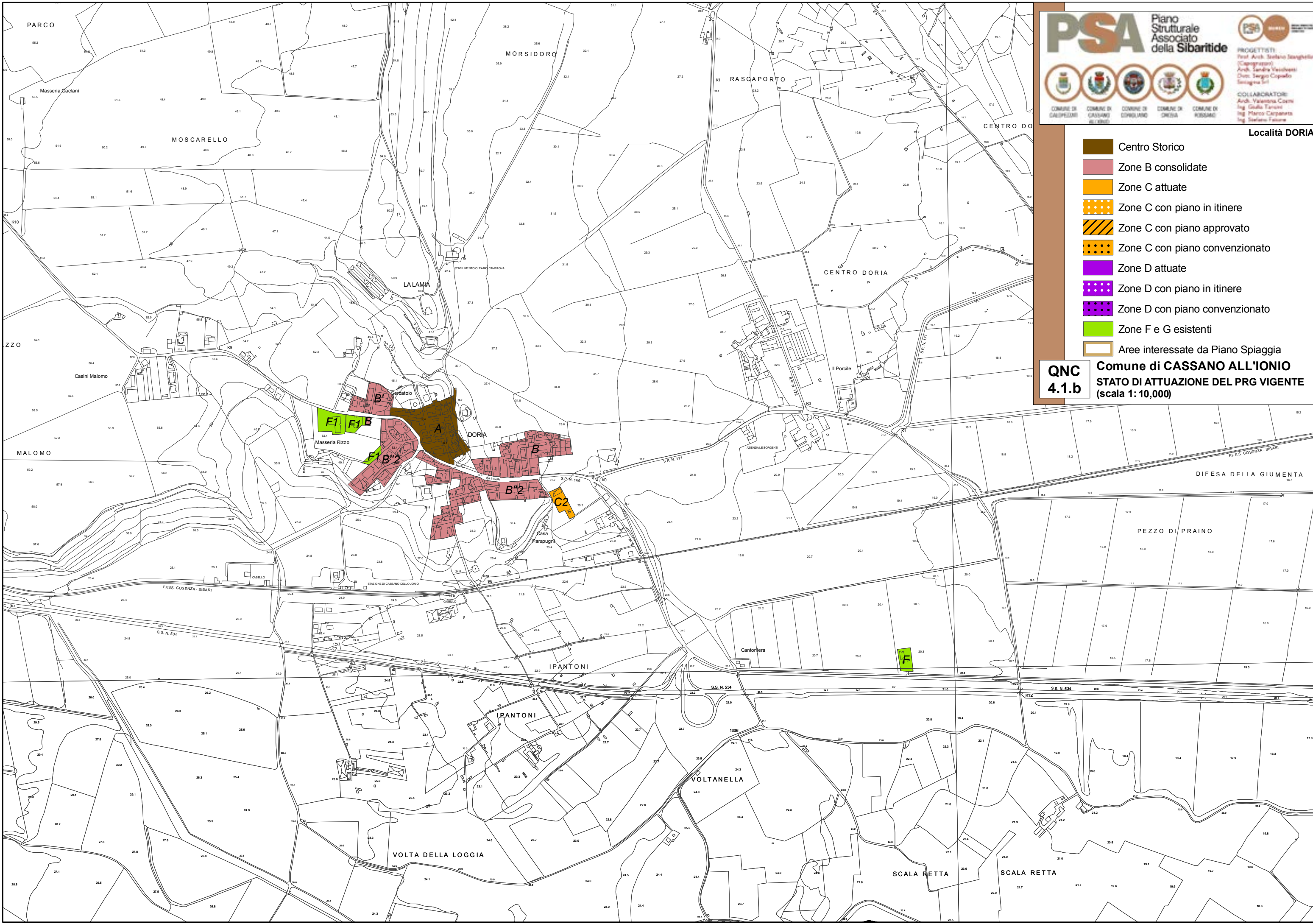
Tali variazioni consistono nella limitazione del numero dei piani realizzabili, nella riduzione delle altezze degli edifici e nel divieto di edificabilità nella fascia della larghezza di 70 m dalla linea di riva.

Nella zona omogenea del centro storico confluiscono le zone A del PRG, inoltre si specificano le seguenti corrispondenze fra le zone definite in fase di ricognizione e le aree indicate dal Piano Regolatore:

- ✓ le zone B esistenti comprendono le B1, B2, B3, BT1 E BT2 del PRG;
- ✓ le zone di espansione, suddivise, poi, in attuate e non, fanno riferimento alle CT2, CT3 e CT4 del PRG;
- ✓ le zone D, attuate e non, corrispondono alle D1 e D2 del PRG;
- ✓ le zone agricole si riferiscono alle sole E1 indicate nel Piano;
- ✓ i piani ed i servizi comprendono quelli indicati nel PRG e sono suddivisi secondo lo stato di attuazione.

Ricognizione sull'attuazione del PRG: Comune di Calopezzati

Zona omogenea	superficie m²
<i>Centro storico</i>	<i>41.608,00</i>
<i>Zone B consolidate</i>	<i>340.825,00</i>
<i>Zone B con piano consolidato</i>	<i>0,00</i>
<i>Zone B non attuate</i>	<i>8.531,00</i>
<i>Zone C attuate</i>	<i>167.258,00</i>
<i>Zone C con piano in itinere</i>	<i>41.988,00</i>
<i>Zone C con piano approvato</i>	<i>0,00</i>
<i>Zone C con piano convenzionato</i>	<i>130.833,00</i>
<i>Zone C con piano scaduto</i>	<i>183.616,00</i>
<i>Zone C non attuate</i>	<i>767.384,00</i>
<i>Zone D attuate</i>	<i>72.956,00</i>
<i>Zone D con piano in itinere</i>	<i>0,00</i>
<i>Zone D con piano convenzionato</i>	<i>0,00</i>
<i>Zone D non attuate</i>	<i>126.570,00</i>
<i>Zone F e G esistenti</i>	<i>146.035,00</i>
<i>Zone F e G con piano in itinere</i>	<i>0,00</i>
<i>Zone F e G con piano approvato</i>	<i>0,00</i>
<i>Zone F e G con piano convenzionato</i>	<i>0,00</i>
<i>Zone F e G non attuate</i>	<i>300.482,00</i>
<i>Aree interessate da Piano Spiaggia</i>	<i>115.948,00</i>



PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Sanghetti (Coordinatore)
 Arch. Andrea Vesilvati
 Dott. Sergio Coppello
 Sanghetti Srl

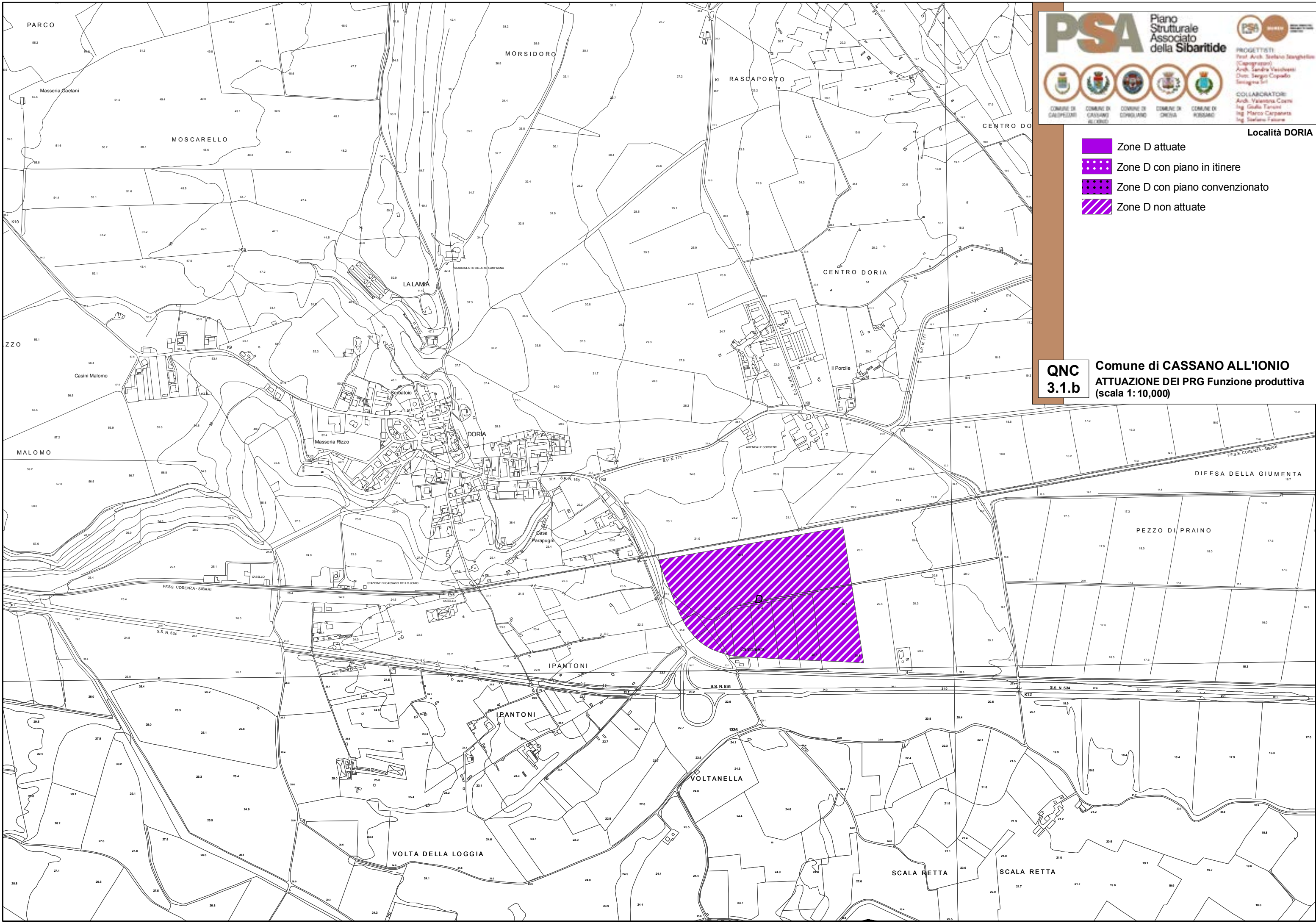
COLLABORATORI:
 Arch. Valentina Conti
 Ing. Giulio Tarantini
 Ing. Marco Carpanezzi
 Ing. Stefano Fattore

COMUNE DI CALPEZZANO
 COMUNE DI CASSANO ALL'ONIO
 COMUNE DI COTIGNANO
 COMUNE DI ODESSA
 COMUNE DI ROSSANO

Località DORIA

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone F e G esistenti
- Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 4.1.b Comune di **CASSANO ALL'ONIO**
 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
 (scala 1: 10,000)







PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
Prof. Arch. Stefano Sanghetti (Coordinatore)
Arch. Andrea Vesilovski
Dott. Sergio Coppello
Sanghetti Srl

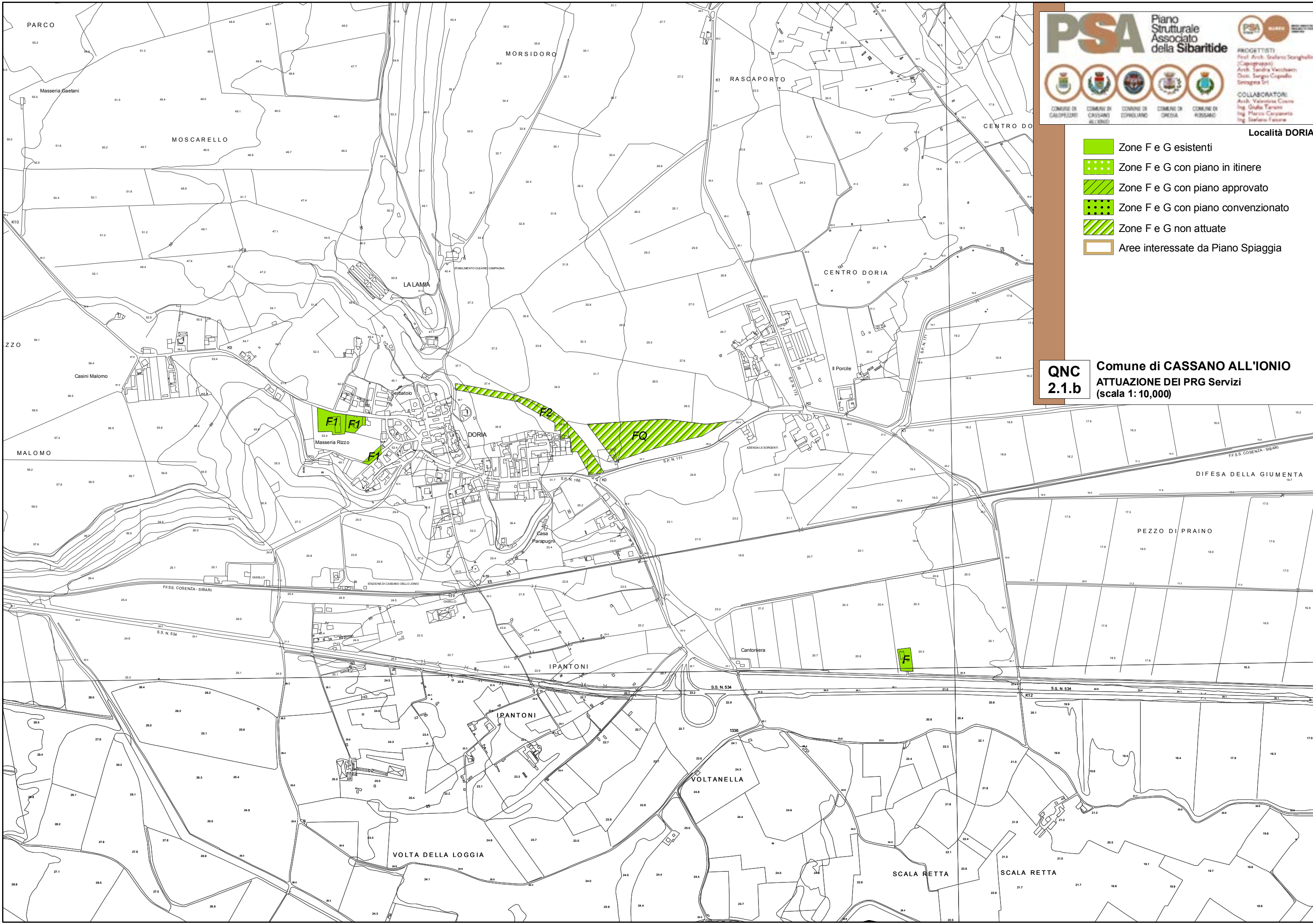
COLLABORATORI:
Arch. Valentina Conti
Ing. Giulio Tarantini
Ing. Marco Carpanza
Ing. Stefano Fattore

COMUNE DI CALPEZZANO
COMUNE DI CASSANO ALL'IONIO
COMUNE DI COTIGNANO
COMUNE DI ODESSA
COMUNE DI ROSSANO

Località DORIA

-  Zone D attuate
-  Zone D con piano in itinere
-  Zone D con piano convenzionato
-  Zone D non attuate

QNC 3.1.b Comune di CASSANO ALL'IONIO
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
(scala 1:10,000)



PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Scagnuolo (Cartografia)
 Arch. Sandra Vecchiarelli
 Dott. Sergio Caputo (Sintesi Urb.)

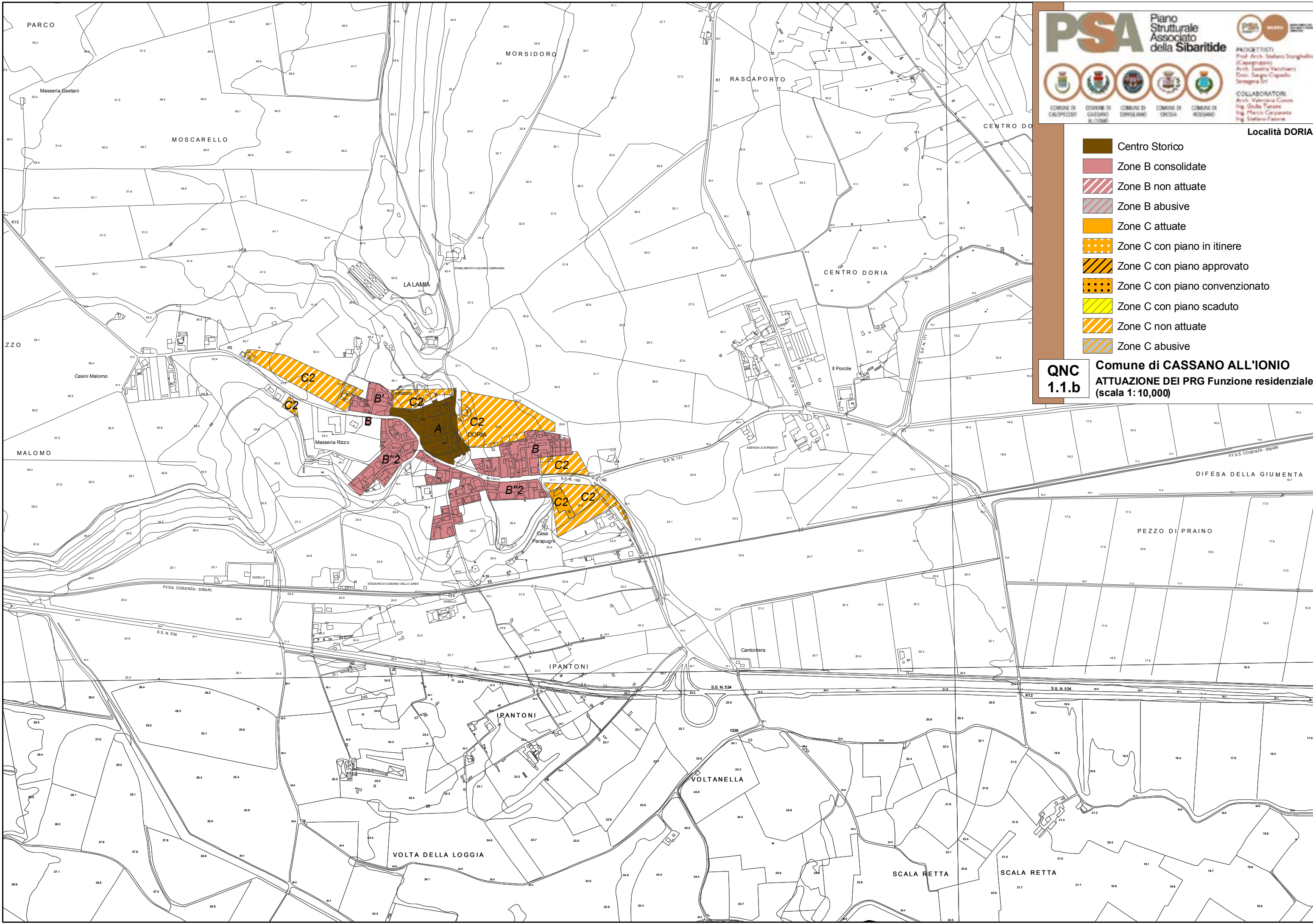
COLLABORATORI:
 Arch. Valterio Ciampi
 Ing. Guido Tarantini
 Ing. Marco Caporaso
 Ing. Stefano Fasano

COMUNE DI CALPEZZANO
 COMUNE DI CASSANO ALL'JONIO
 COMUNE DI COTIGNANO
 COMUNE DI OGGIA
 COMUNE DI ROSSANO

Località DORIA

- Zone F e G esistenti
- Zone F e G con piano in itinere
- Zone F e G con piano approvato
- Zone F e G con piano convenzionato
- Zone F e G non attuate
- Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 2.1.b Comune di CASSANO ALL'JONIO
 ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1: 10,000)



PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Scagnetti (Capegnani)
 Arch. Sandra Vecchetti
 Dott. Sergio Capaldi
 Seragna Srl

COLLABORATORI:
 Arch. Valterina Cova
 Ing. Giulia Tarascio
 Ing. Marco Caporaso
 Ing. Stefano Fattori

COMUNE DI CALDIPIZZI COMUNE DI CASSANO ALL'IONIO COMUNE DI CORCHIANO COMUNE DI CROSA COMUNE DI ROSSANO

Località DORIA

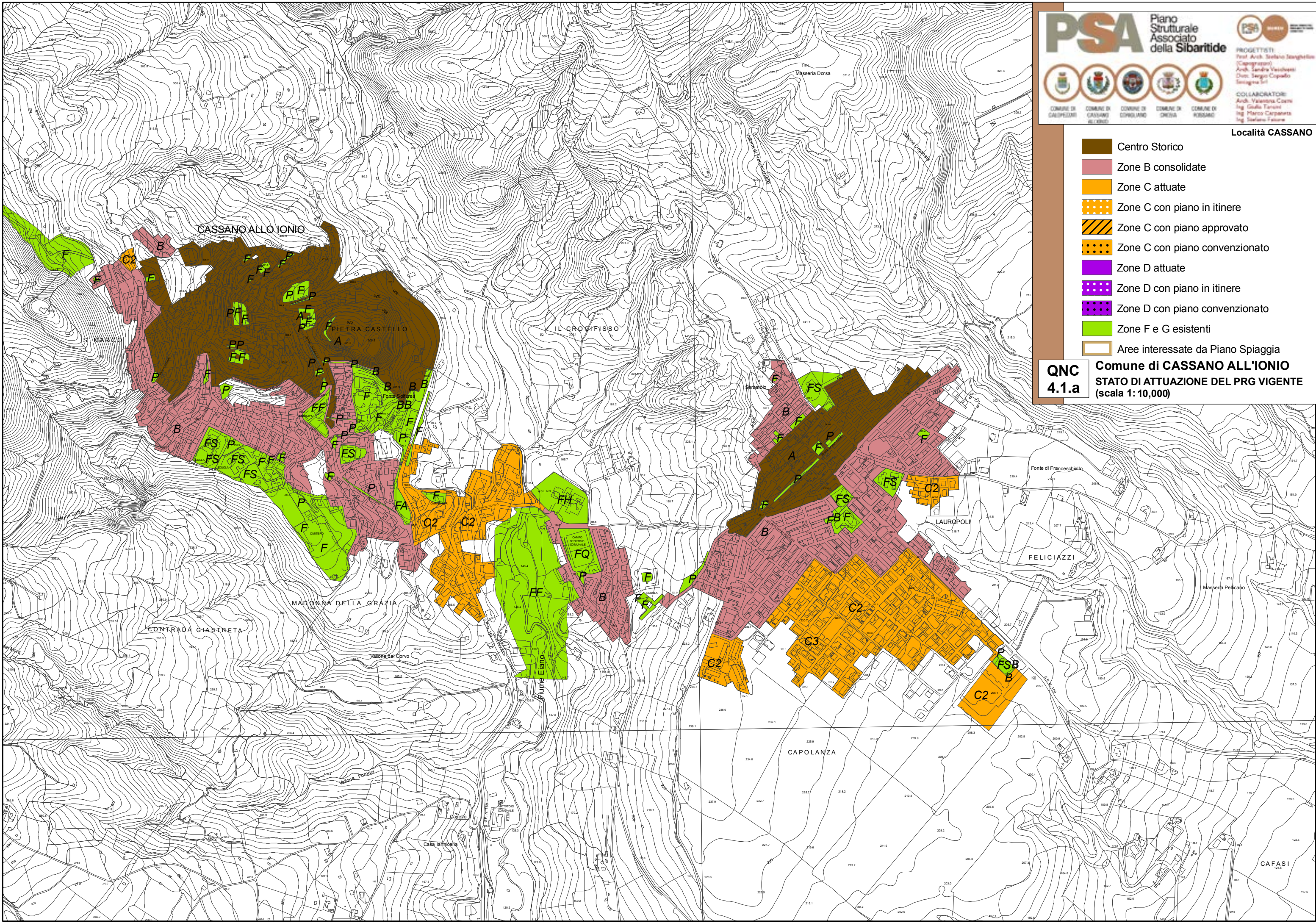
- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone B non attuate
- Zone B abusive
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone C con piano scaduto
- Zone C non attuate
- Zone C abusive

QNC 1.1.b Comune di CASSANO ALL'IONIO
 ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
 (scala 1:10,000)

Località CASSANO

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone F e G esistenti
- Aree interessate da Piano Spiaggia

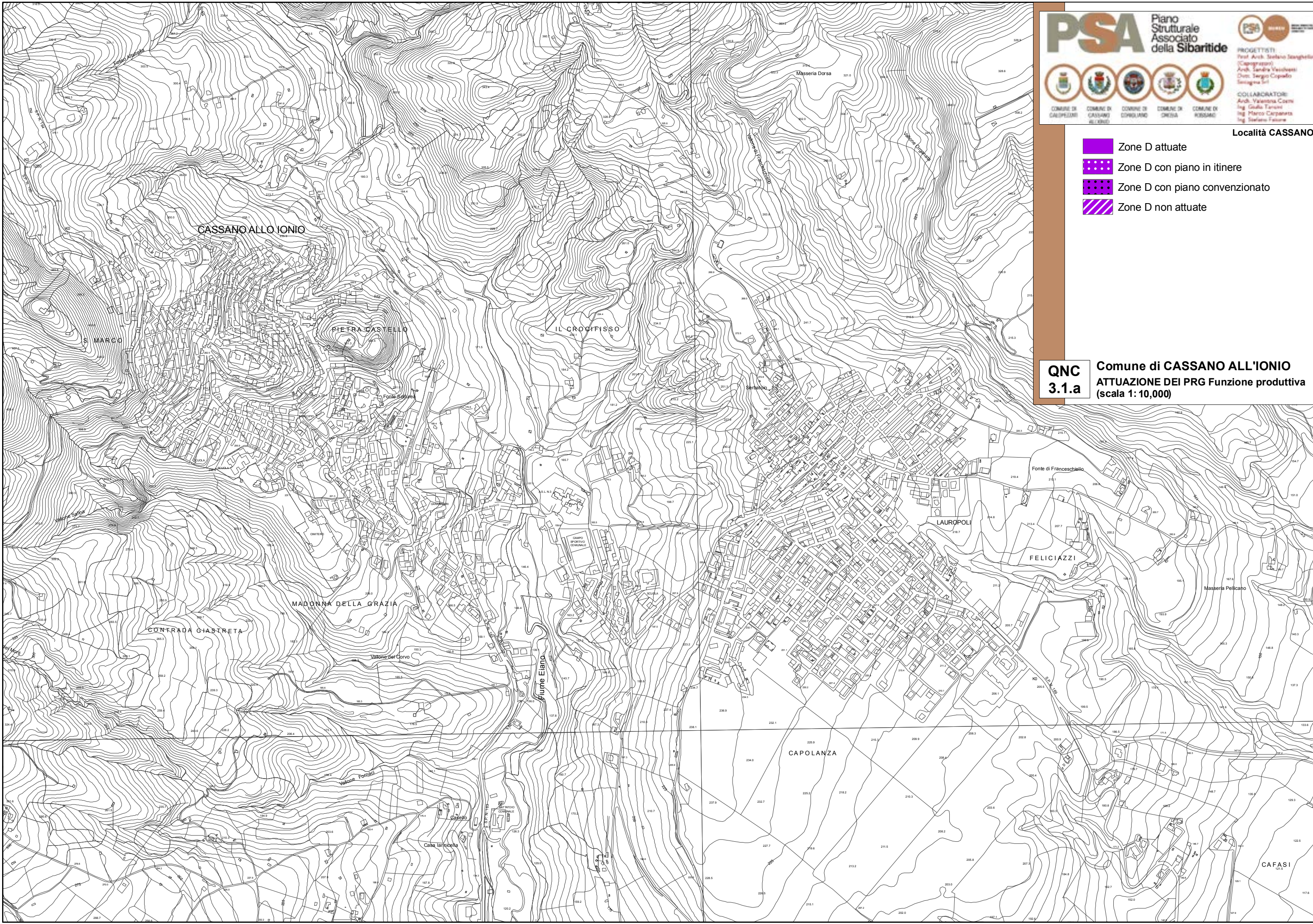
QNC 4.1.a Comune di CASSANO ALL'JONIO
 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
 (scala 1: 10,000)









Località CASSANO

- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone D non attuate

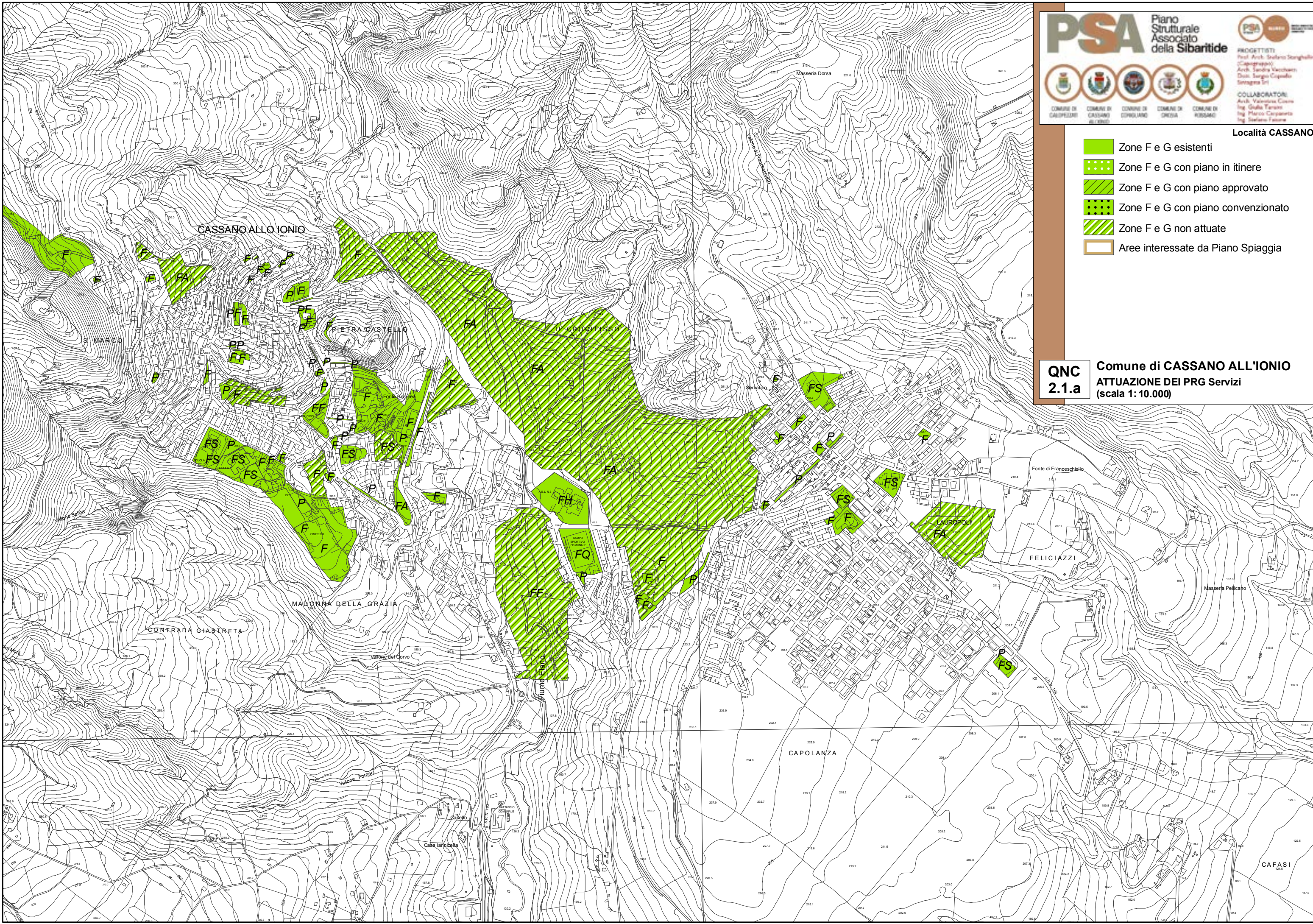
QNC 3.1.a Comune di CASSANO ALL'ONIO
 ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
 (scala 1: 10,000)



Località CASSANO

-  Zone F e G esistenti
-  Zone F e G con piano in itinere
-  Zone F e G con piano approvato
-  Zone F e G con piano convenzionato
-  Zone F e G non attuate
-  Aree interessate da Piano Spiaggia

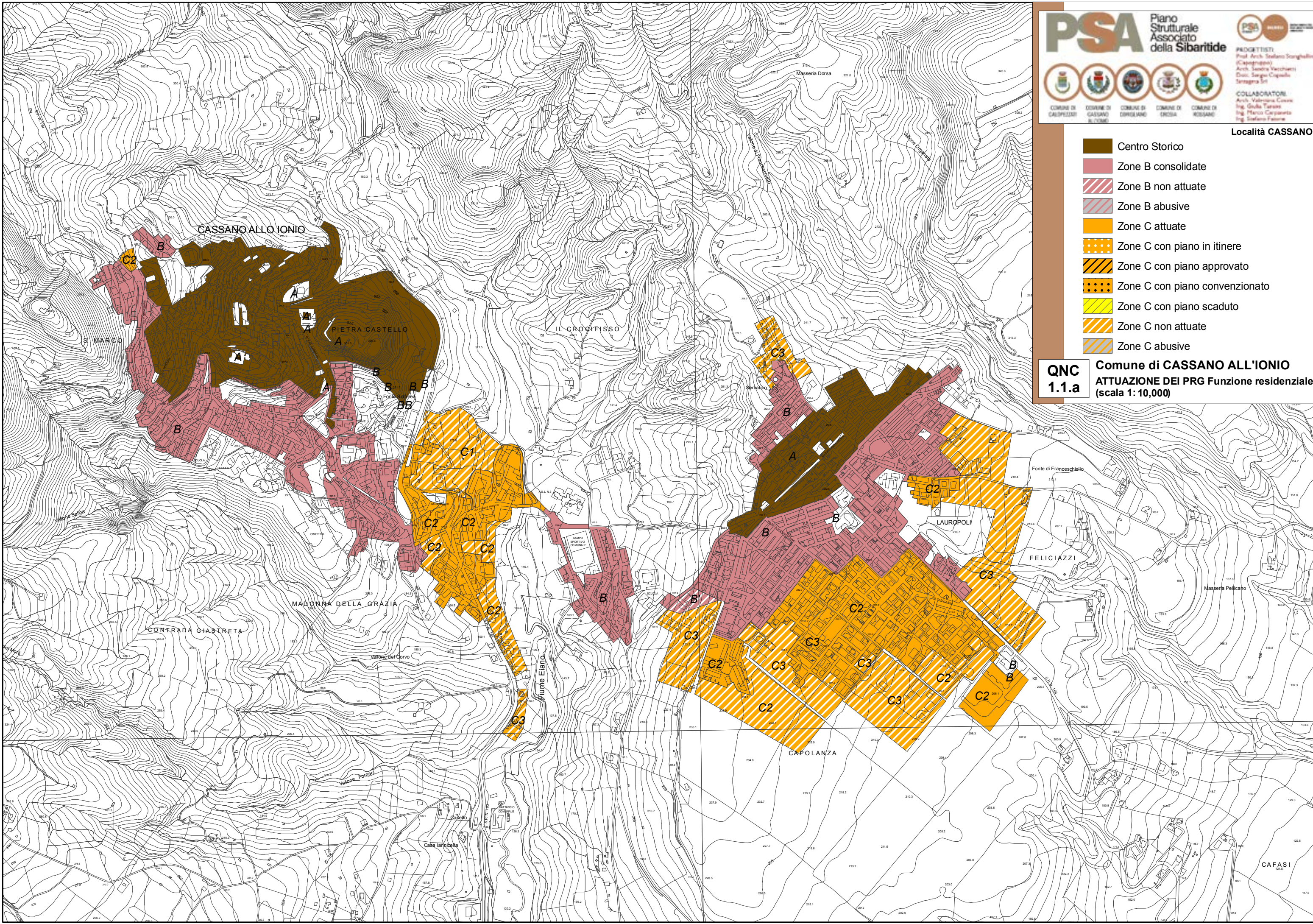
QNC 2.1.a Comune di CASSANO ALL'IONIO
 ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1: 10.000)

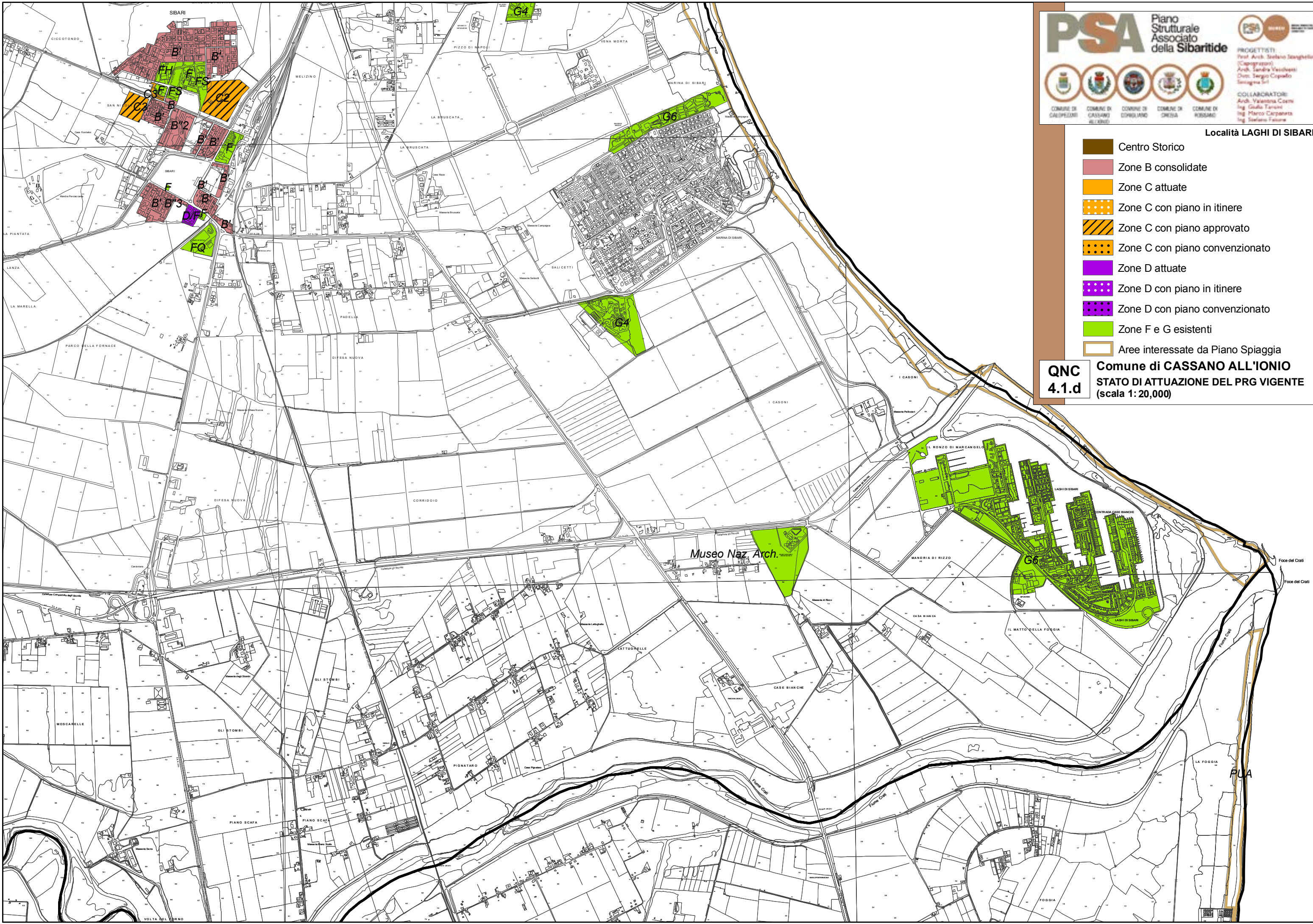


Località CASSANO

-  Centro Storico
-  Zone B consolidate
-  Zone B non attuate
-  Zone B abusive
-  Zone C attuate
-  Zone C con piano in itinere
-  Zone C con piano approvato
-  Zone C con piano convenzionato
-  Zone C con piano scaduto
-  Zone C non attuate
-  Zone C abusive

QNC 1.1.a Comune di CASSANO ALL'IONIO
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
 (scala 1:10,000)





PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

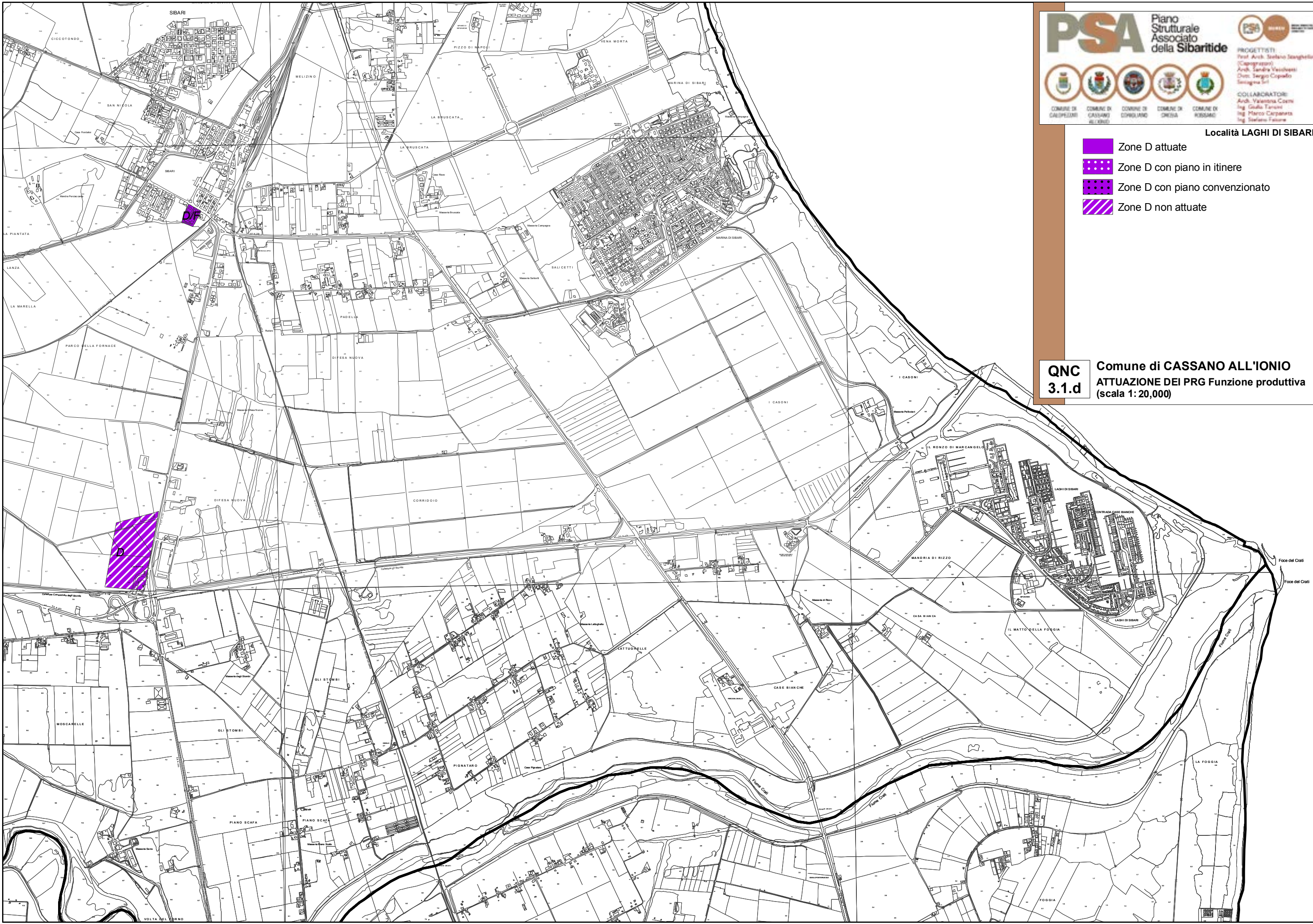
PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Sanghetti (Coordinatore)
 Arch. Andrea Vesilovesi
 Dott. Sergio Coppola
 Sanghetti Srl

COLLABORATORI:
 Arch. Vanessa Cozzi
 Ing. Giulio Tarantini
 Ing. Marco Carpanesi
 Ing. Stefano Fattore

COMUNE DI CALIPEZZANO
 COMUNE DI CASSANO ALL'JONIO
 COMUNE DI COTIGNANO
 COMUNE DI OGGIA
 COMUNE DI ROSSANO

- Località LAGHI DI SIBARI**
- Centro Storico
 - Zone B consolidate
 - Zone C attuate
 - Zone C con piano in itinere
 - Zone C con piano approvato
 - Zone C con piano convenzionato
 - Zone D attuate
 - Zone D con piano in itinere
 - Zone D con piano convenzionato
 - Zone F e G esistenti
 - Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 4.1.d Comune di **CASSANO ALL'JONIO**
 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
 (scala 1:20,000)



PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

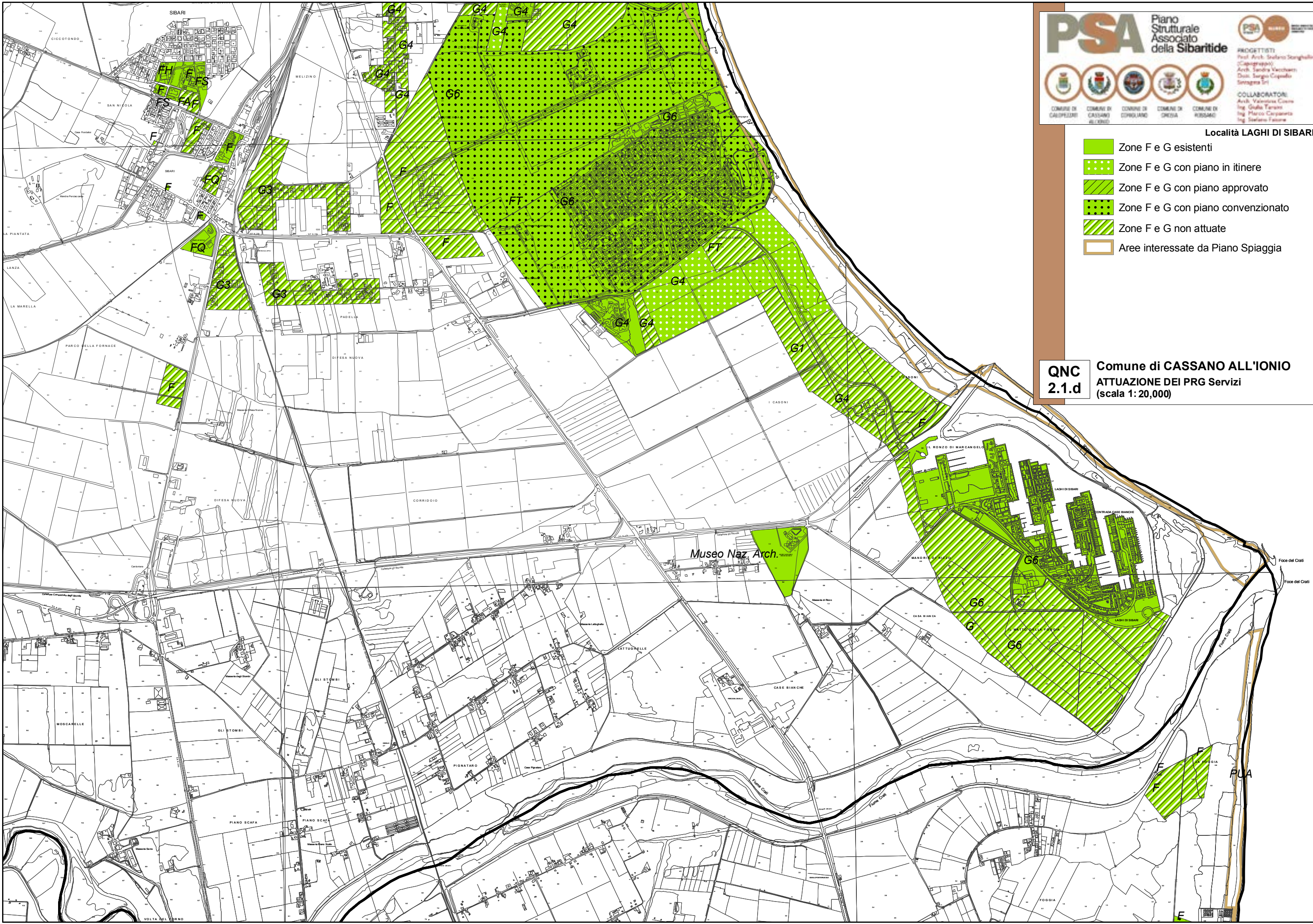
PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Sanghetti (Coordinatore)
 Arch. Andrea Vesilovi
 Dott. Sergio Coppola
 Sanghetti Srl

COLLABORATORI:
 Arch. Valentina Coiro
 Ing. Giulio Tarantini
 Ing. Marco Carpanez
 Ing. Stefano Fattore

COMUNE DI CALIPEZZANO COMUNE DI CASSANO ALL'IONIO COMUNE DI COTIGNANO COMUNE DI OGGIA COMUNE DI ROSSANO

- Località LAGHI DI SIBARI**
- Zone D attuate
 - Zone D con piano in itinere
 - Zone D con piano convenzionato
 - Zone D non attuate

QNC 3.1.d Comune di CASSANO ALL'IONIO
 ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
 (scala 1: 20,000)



PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

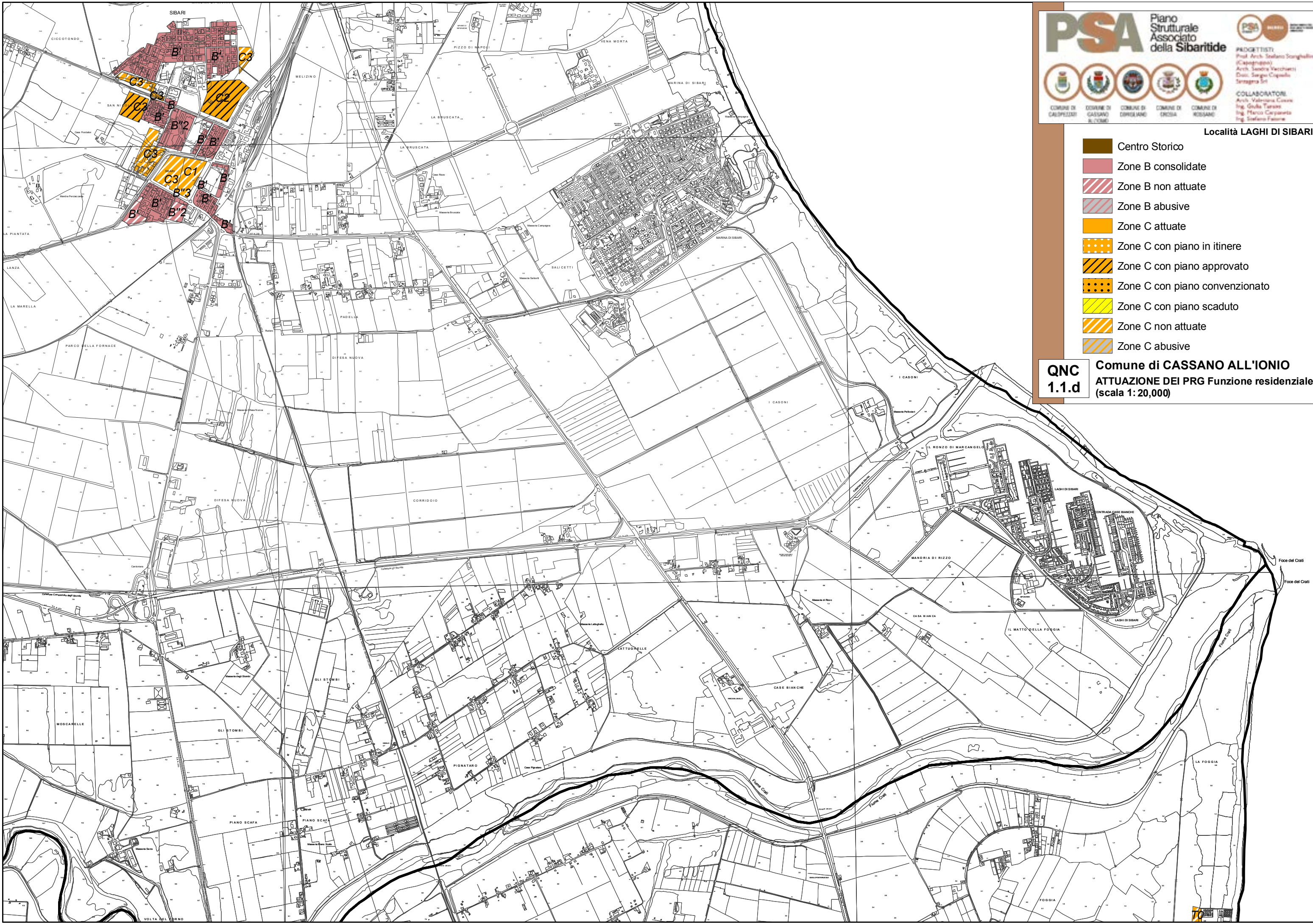
PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Scagnetti (Coordinatore)
 Arch. Sandra Vecchiarelli
 Dott. Sergio Caputo
 Simona Tri

COLLABORATORI:
 Arch. Valterio Ciotti
 Ing. Giulio Tarantini
 Ing. Marco Caporaso
 Ing. Stefano Fattore

COMUNE DI CALOPREZZO COMUNE DI CASSANO ALL'JONIO COMUNE DI COTIGLIANO COMUNE DI OGGIA COMUNE DI ROSSANO

- Località LAGHI DI SIBARI**
- Zone F e G esistenti
 - Zone F e G con piano in itinere
 - Zone F e G con piano approvato
 - Zone F e G con piano convenzionato
 - Zone F e G non attuate
 - Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 2.1.d Comune di **CASSANO ALL'JONIO**
ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1: 20,000)



PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
Prof. Arch. Stefano Scognalini (Capogruppo)
Arch. Sandra Vaccarini
Dott. Sergio Caputo
Sintagma Srl

COLLABORATORI:
Arch. Valteriana Cosini
Ing. Giulia Tarascio
Ing. Marco Carpaneto
Ing. Stefano Fattori

COMUNE DI CALPEZZATO
 COMUNE DI CASSANO ALL'JONIO
 COMUNE DI CORIGLIANO
 COMUNE DI CROSTA
 COMUNE DI ROSSANO

Località LAGHI DI SIBARI

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone B non attuate
- Zone B abusive
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone C con piano scaduto
- Zone C non attuate
- Zone C abusive

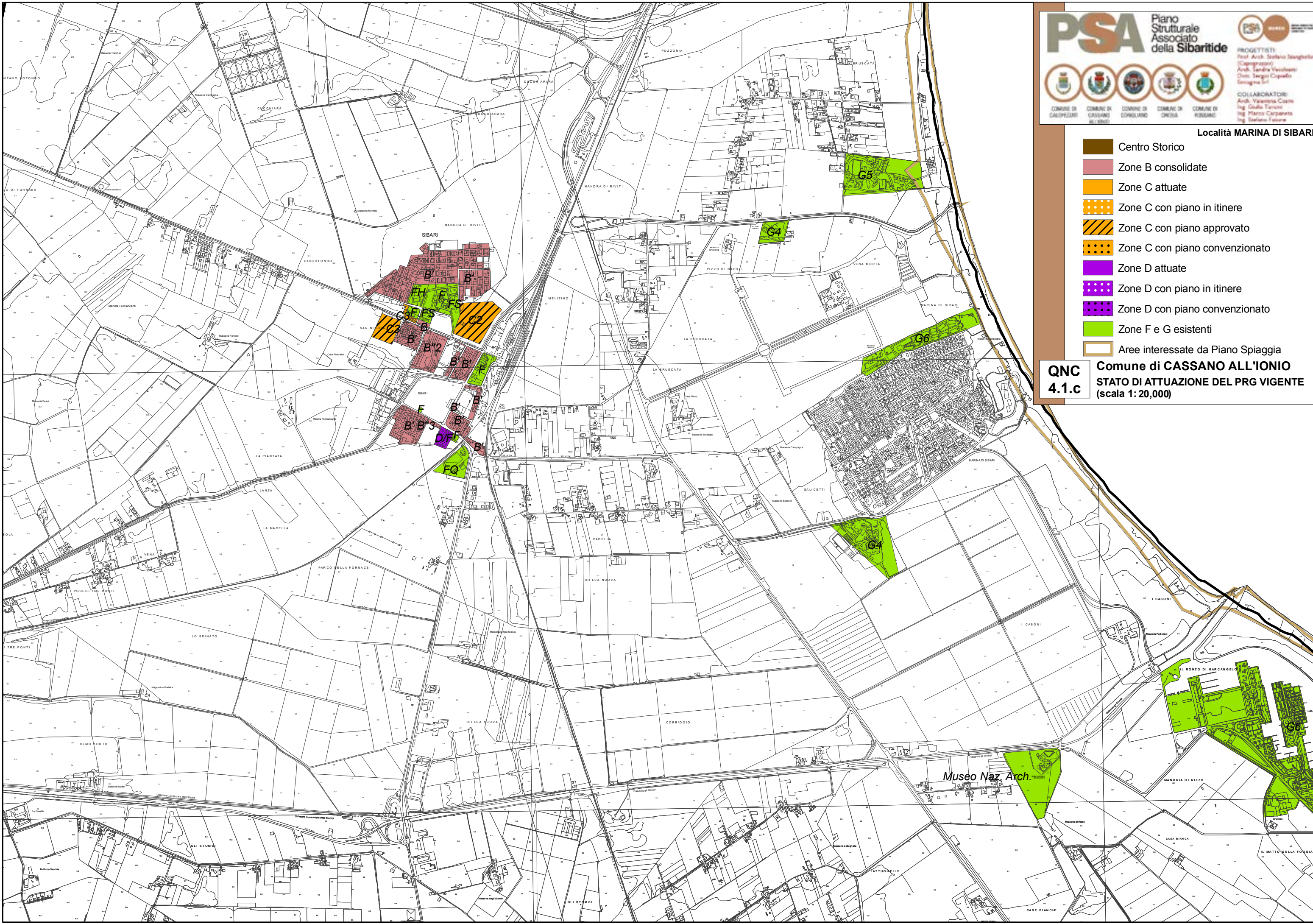
QNC 1.1.d Comune di **CASSANO ALL'JONIO**
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
 (scala 1:20,000)







Località **MARINA DI SIBARI**

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone F e G esistenti
- Aree interessate da Piano Spiaggia

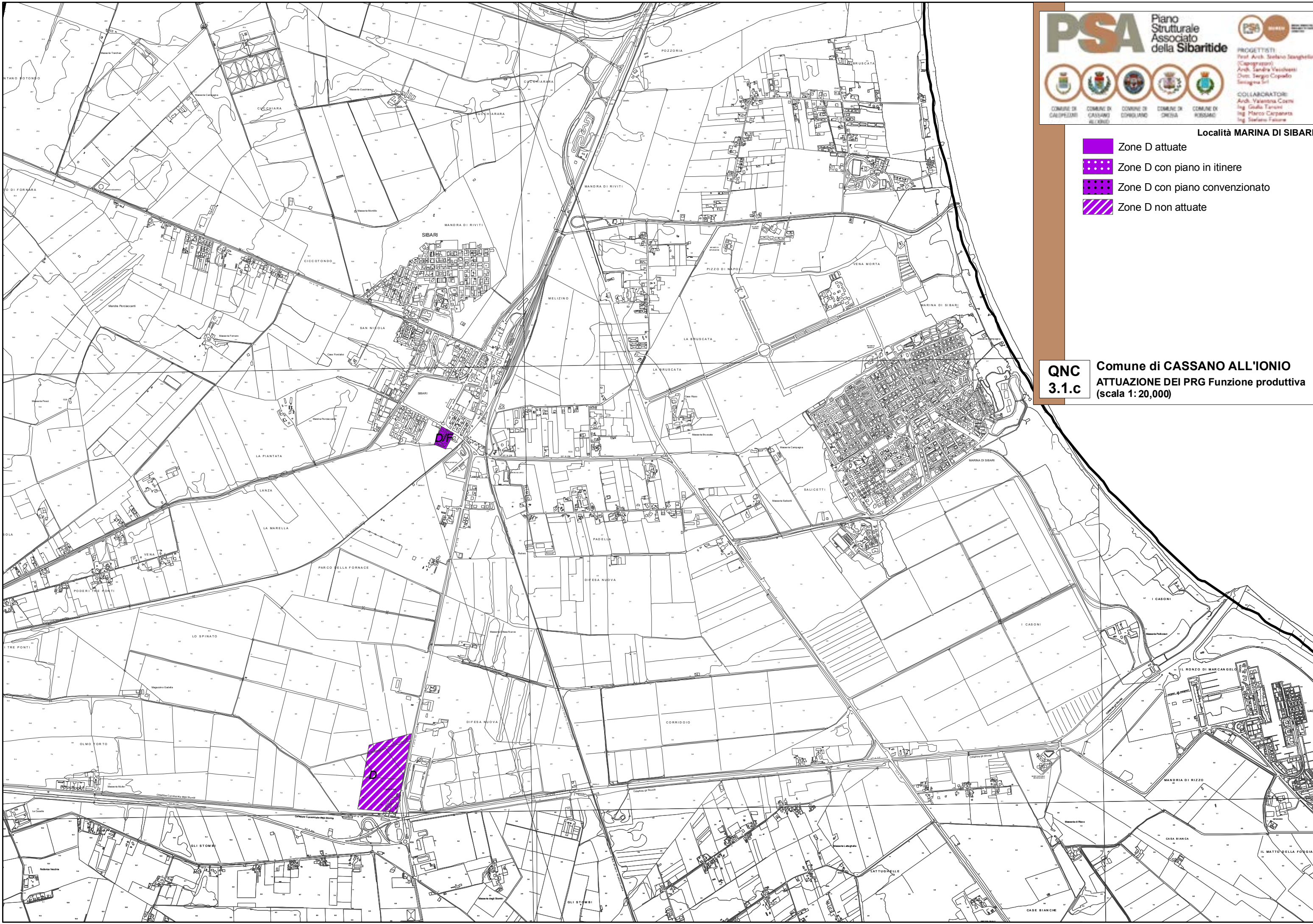
QNC 4.1.c Comune di **CASSANO ALL'ONIO**
 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
 (scala 1: 20,000)



Località **MARINA DI SIBARI**

-  Zone D attuate
-  Zone D con piano in itinere
-  Zone D con piano convenzionato
-  Zone D non attuate

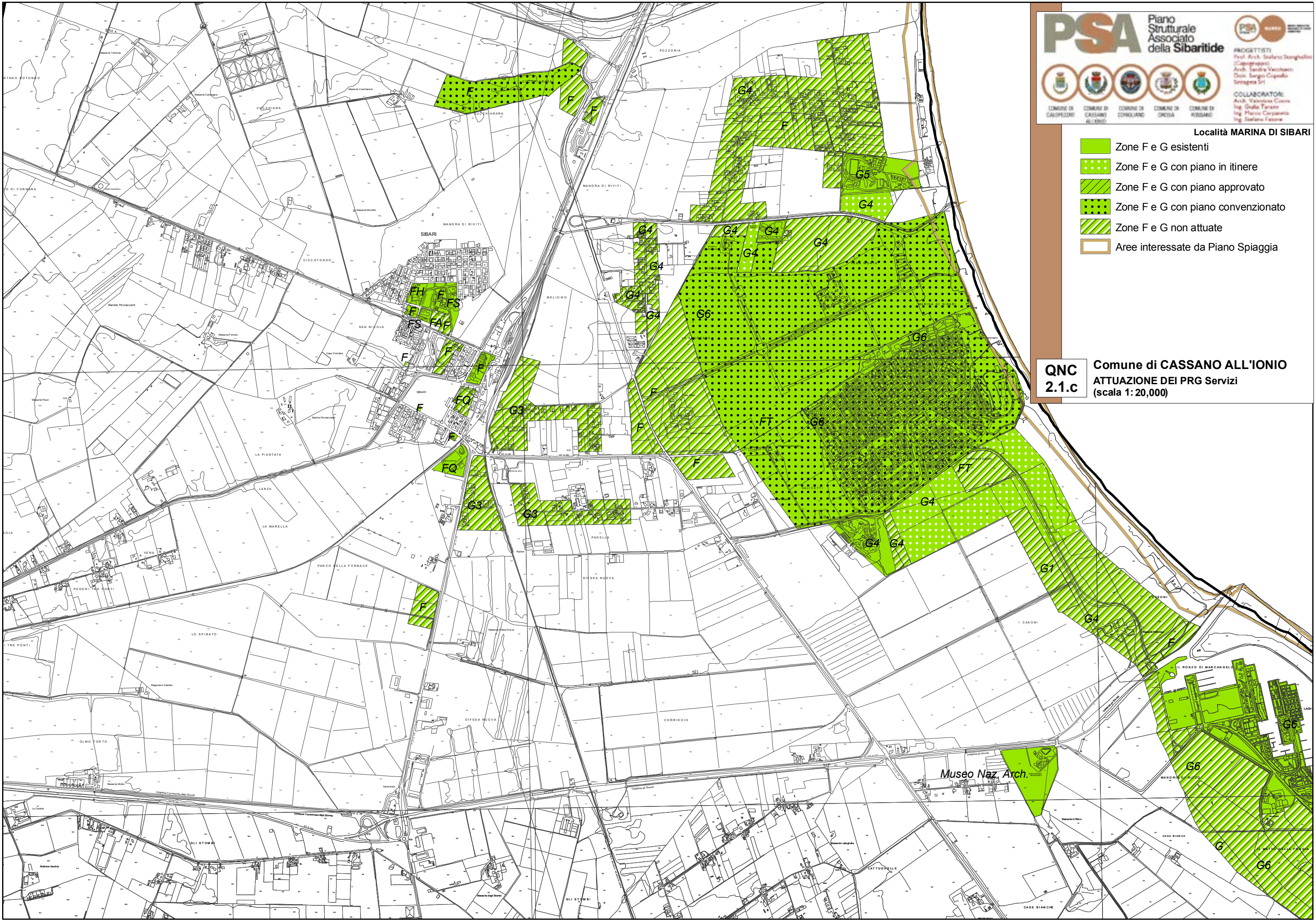
QNC 3.1.c Comune di **CASSANO ALL'IONIO**
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
 (scala 1: 20,000)

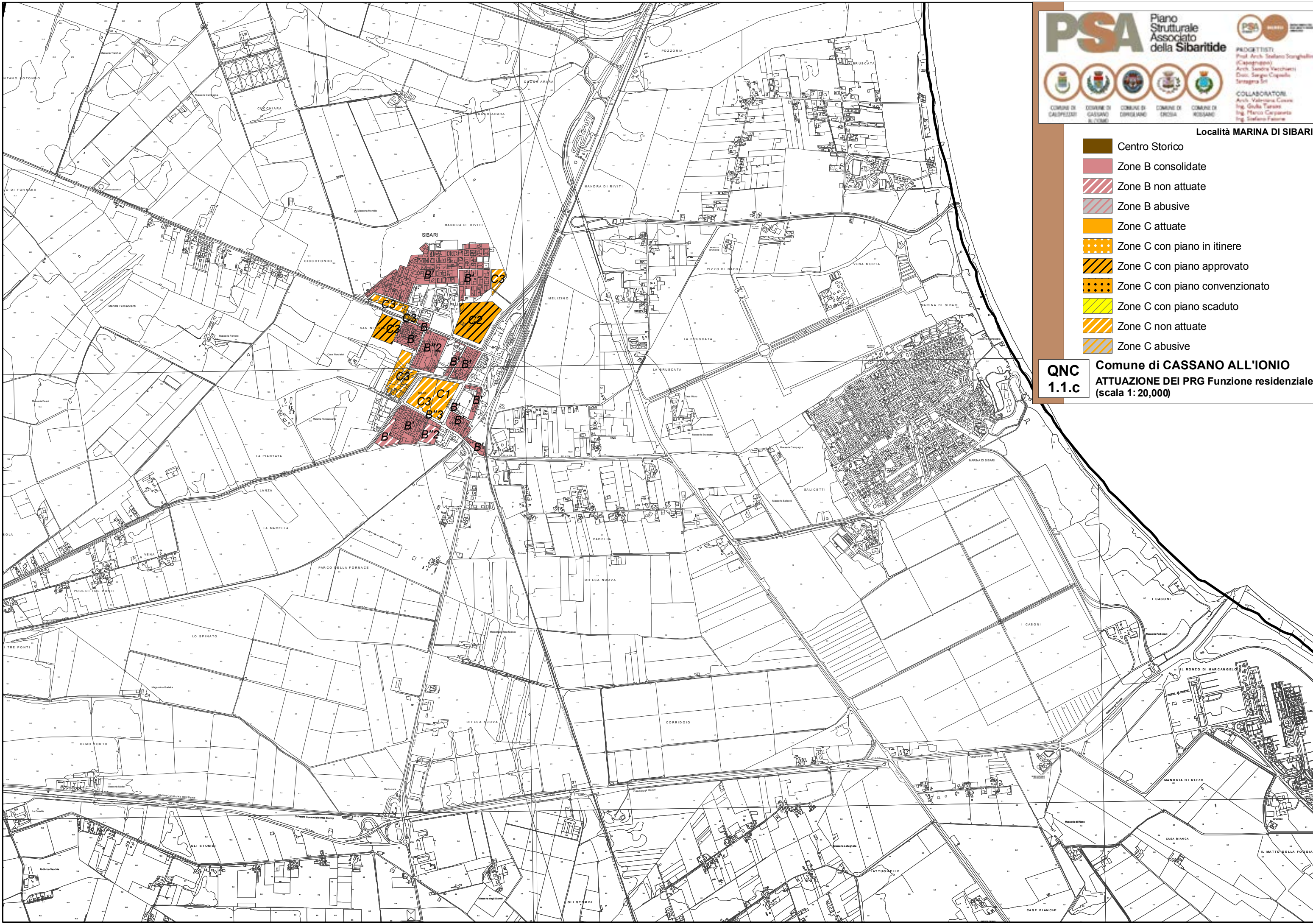


Località **MARINA DI SIBARI**

- Zone F e G esistenti
- Zone F e G con piano in itinere
- Zone F e G con piano approvato
- Zone F e G con piano convenzionato
- Zone F e G non attuate
- Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 2.1.c Comune di **CASSANO ALL'ONIO**
ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1: 20,000)





PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
Prof. Arch. Stefano Scagnoliti (Capogruppo)
Arch. Sandra Vecchetti
Dott. Sergio Caputo
Seregna Srl

COLLABORATORI:
Arch. Valterina Cozzani
Ing. Giulia Tarascio
Ing. Marco Carpaneto
Ing. Stefano Fattore

COMUNE DI CALDIPELLI
COMUNE DI CASSANO ALL'ONIO
COMUNE DI CORRIANO
COMUNE DI CROSA
COMUNE DI ROSSANO

Località **MARINA DI SIBARI**

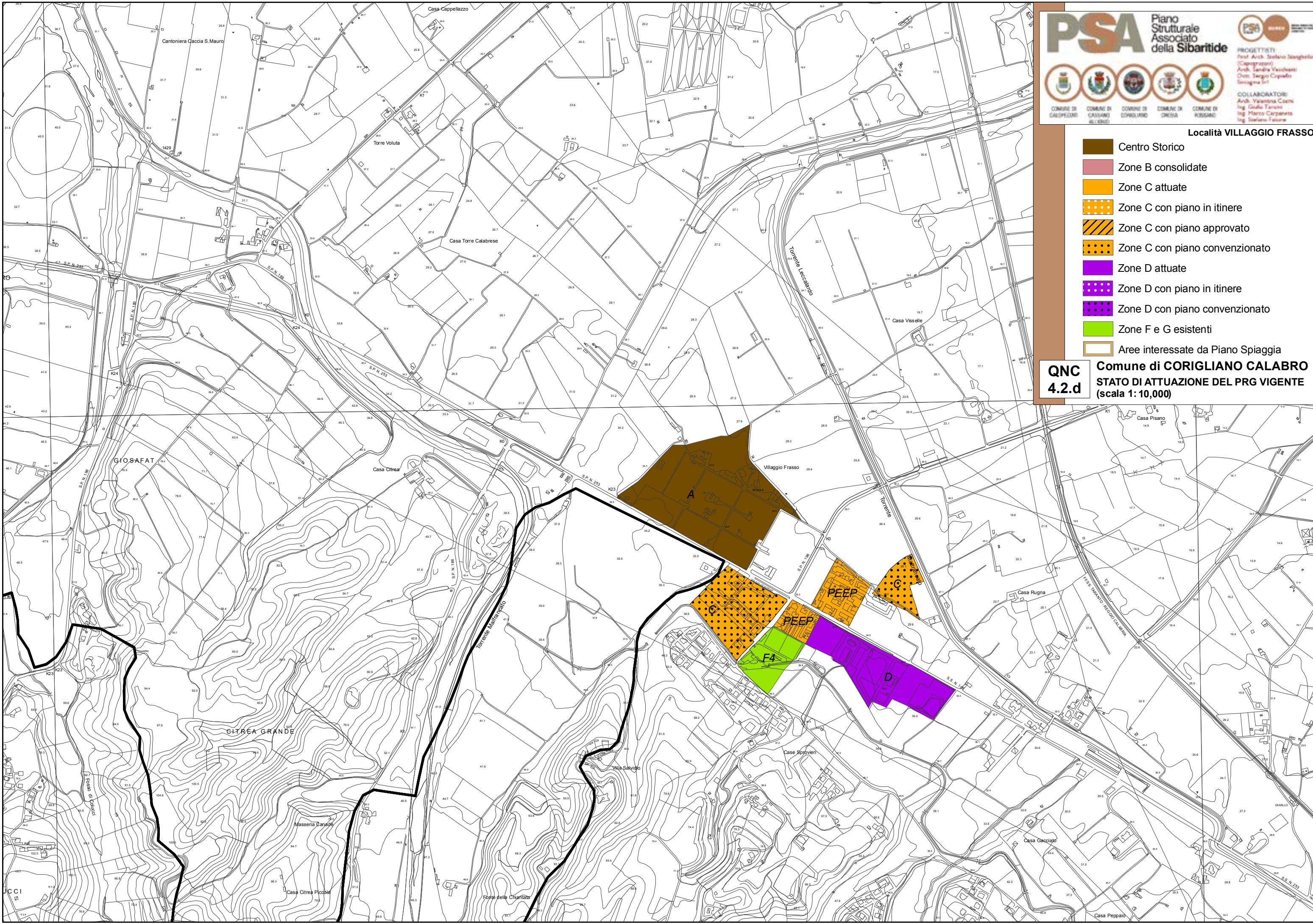
- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone B non attuate
- Zone B abusive
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone C con piano scaduto
- Zone C non attuate
- Zone C abusive

QNC 1.1.c Comune di **CASSANO ALL'ONIO**
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
(scala 1:20,000)





Località VILLAGGIO FRASSO

-  Centro Storico
-  Zone B consolidate
-  Zone C attuate
-  Zone C con piano in itinere
-  Zone C con piano approvato
-  Zone C con piano convenzionato
-  Zone D attuate
-  Zone D con piano in itinere
-  Zone D con piano convenzionato
-  Zone F e G esistenti
-  Aree interessate da Piano Spiaggia

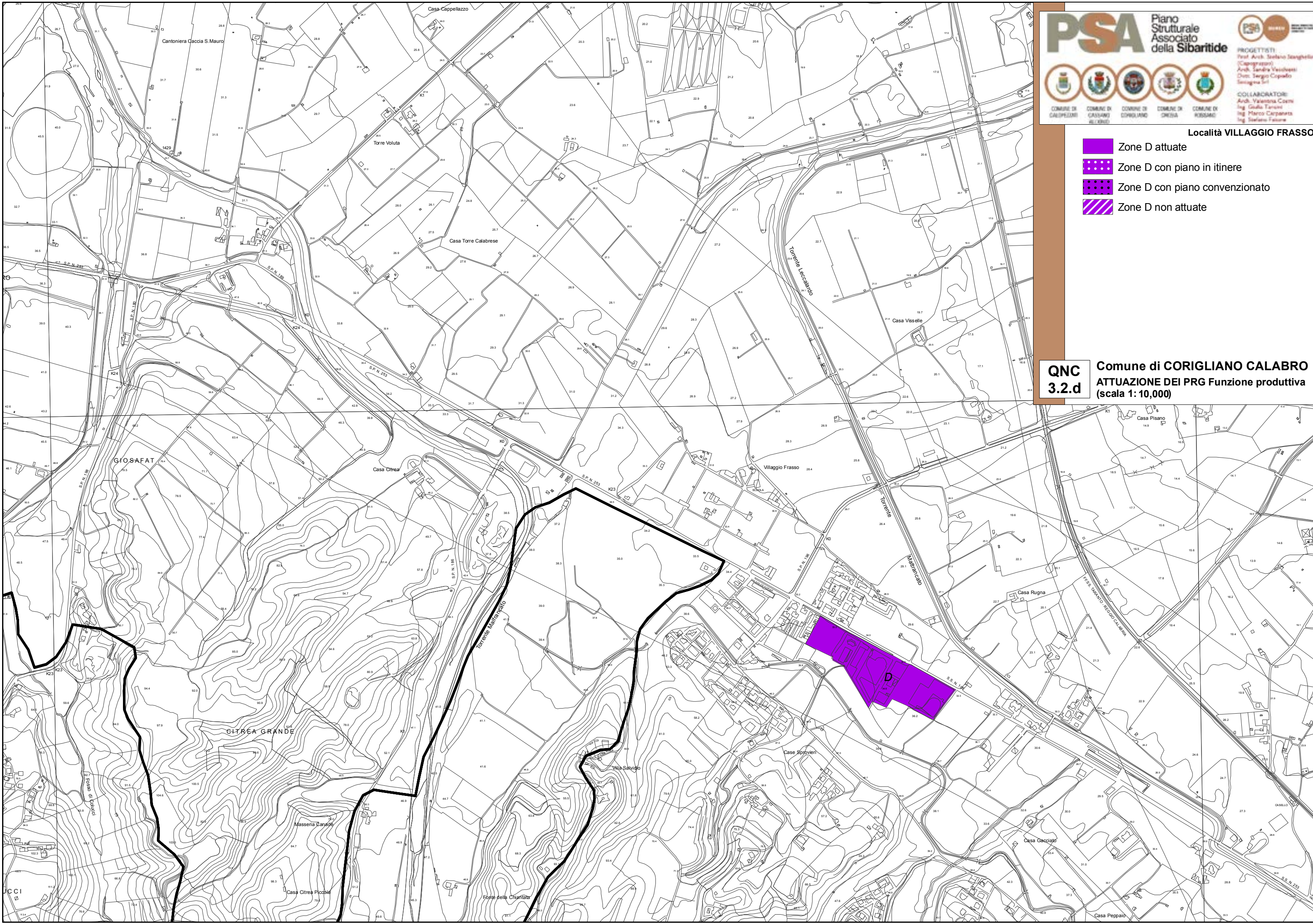
QNC 4.2.d Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
 (scala 1:10,000)



Località VILLAGGIO FRASSO

-  Zone D attuate
-  Zone D con piano in itinere
-  Zone D con piano convenzionato
-  Zone D non attuate

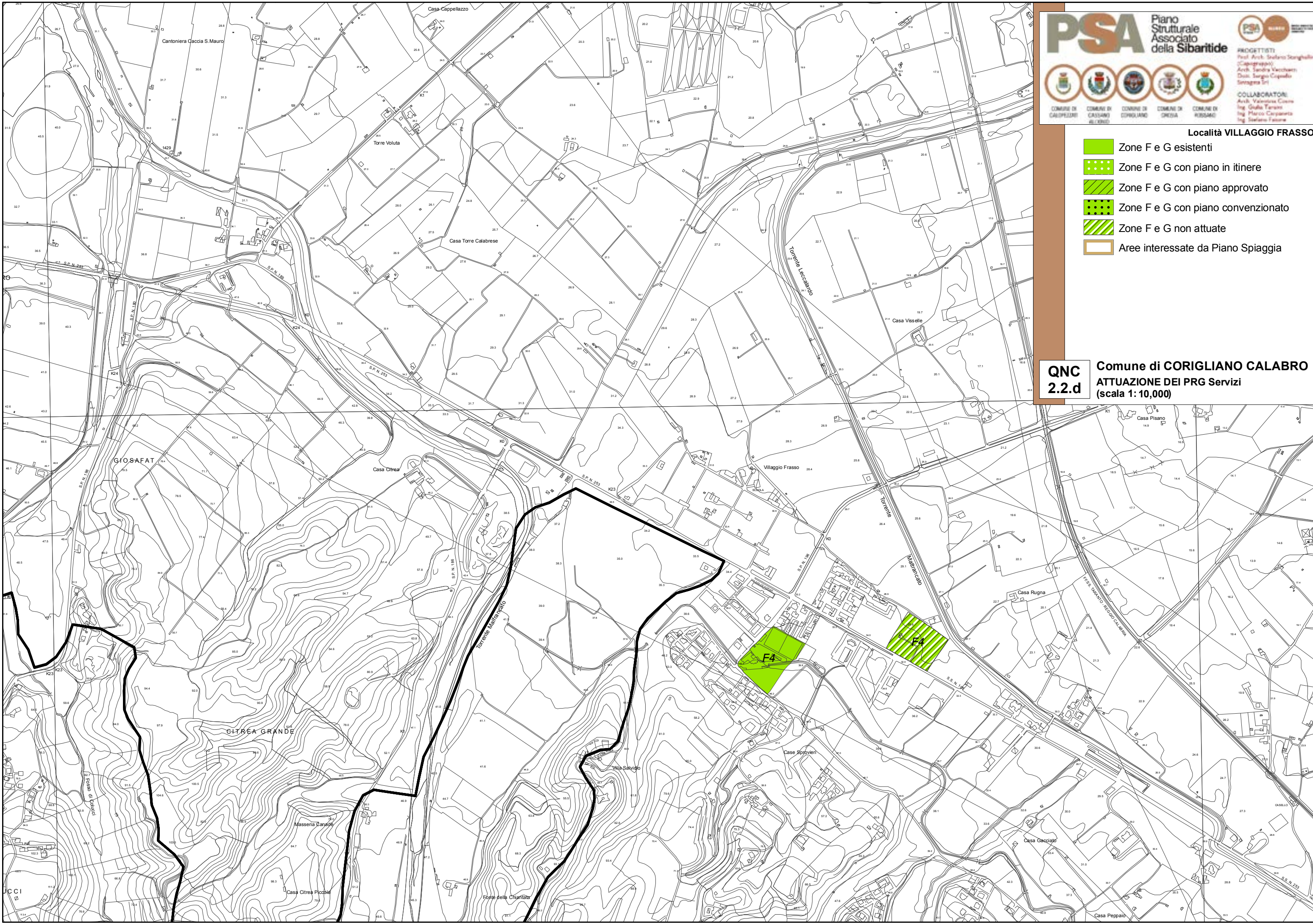
QNC 3.2.d Comune di CORIGLIANO CALABRO
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
(scala 1:10,000)



Località **VILLAGGIO FRASSO**

- Zone F e G esistenti
- Zone F e G con piano in itinere
- Zone F e G con piano approvato
- Zone F e G con piano convenzionato
- Zone F e G non attuate
- Aree interessate da Piano Spiaggia

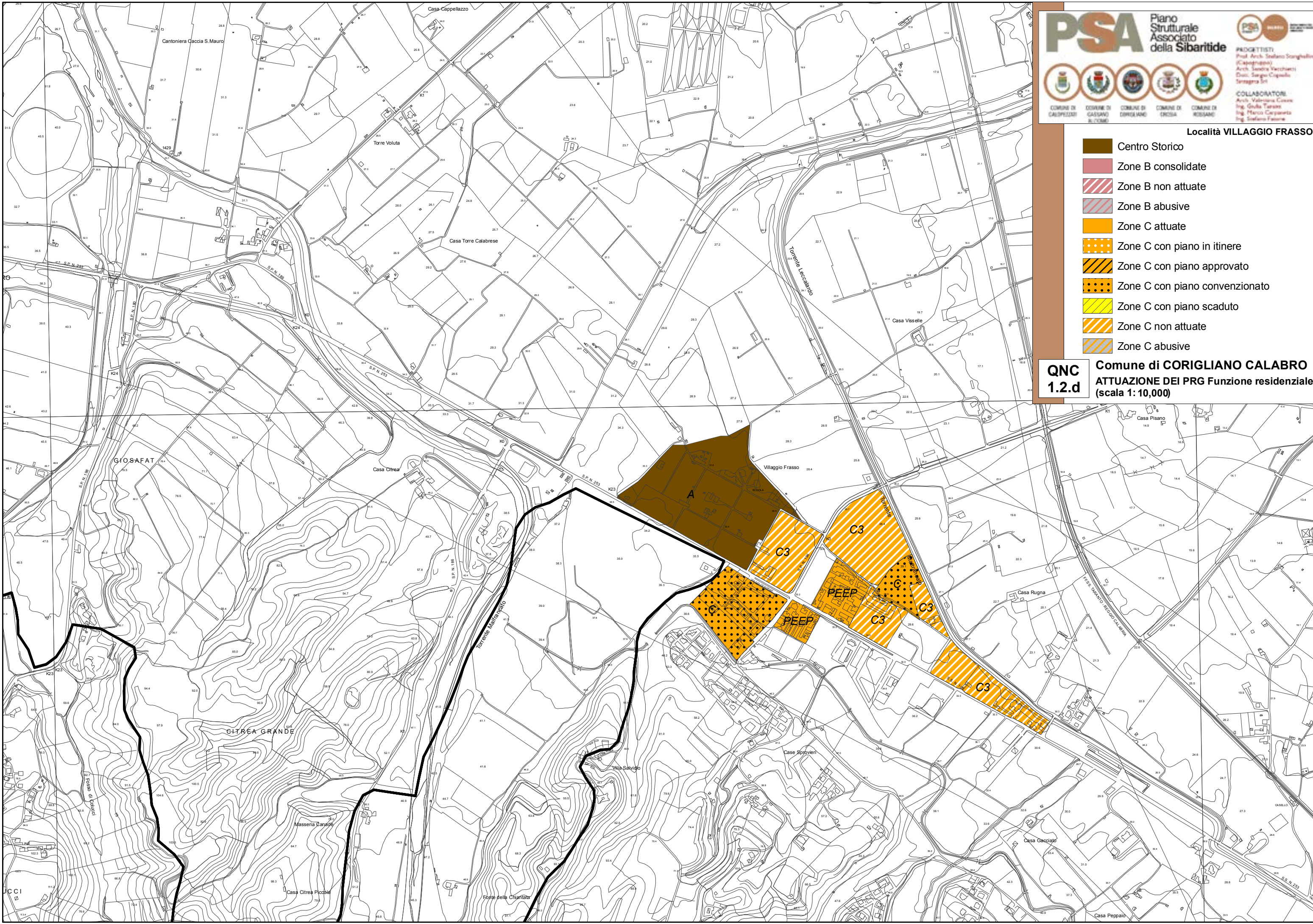
QNC 2.2.d Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1:10,000)

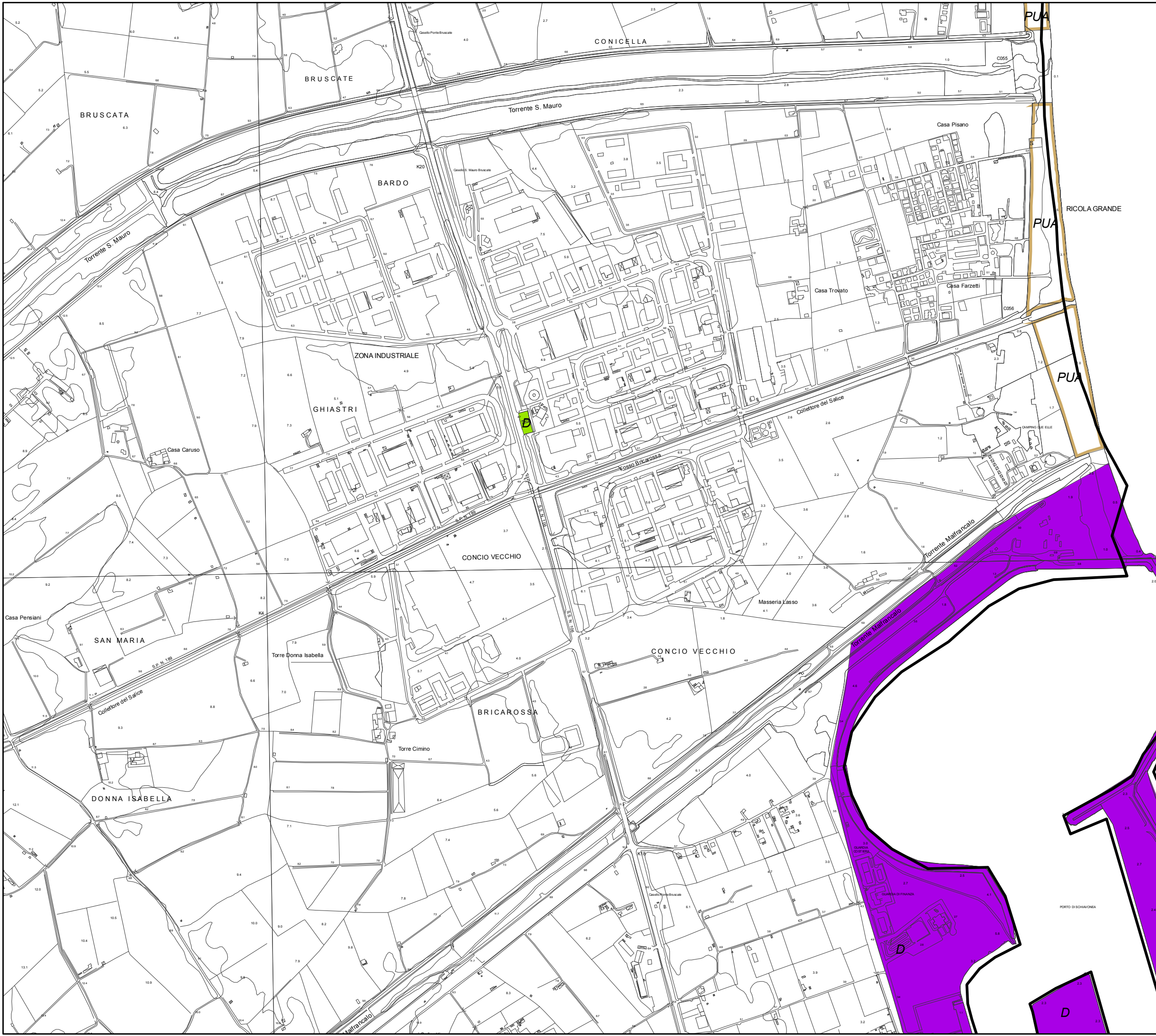


Località VILLAGGIO FRASSO

-  Centro Storico
-  Zone B consolidate
-  Zone B non attuate
-  Zone B abusive
-  Zone C attuate
-  Zone C con piano in itinere
-  Zone C con piano approvato
-  Zone C con piano convenzionato
-  Zone C con piano scaduto
-  Zone C non attuate
-  Zone C abusive

QNC 1.2.d Comune di CORIGLIANO CALABRO
 ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
 (scala 1:10,000)





PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Sanguineti (Corigliano)
 Arch. Andrea Vesilovici (Din. Sergio Coppello Sangueta Srl)

COLLABORATORI:
 Arch. Valentina Comi
 Ing. Giulio Tarantini
 Ing. Marco Carpanese
 Ing. Stefano Fattore

COMUNE DI CALIPEZZI COMUNE DI CASSANO ALL'IONIO COMUNE DI CORIGLIANO COMUNE DI OREGA COMUNE DI ROSSANO

Località SALICETTI

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone F e G esistenti
- Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 4.2.c Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
 (scala 1:10,000)



PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Sanghetti (Corigliano)
 Arch. Andrea Vesilovi (Don. Sergio Coppola Sangiuliano)

COLLABORATORI:
 Arch. Valentina Conti
 Ing. Giulio Tarantini
 Ing. Marco Carpanese
 Ing. Stefano Fattore

COMUNE DI CALIPEZZI COMUNE DI CASSANO ALIENORIO COMUNE DI CORIGLIANO COMUNE DI OREDA COMUNE DI ROSSANO

Località SALICETTI

- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone D non attuate

QNC 3.2.c Comune di CORIGLIANO CALABRO
 ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
 (scala 1: 10,000)



PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

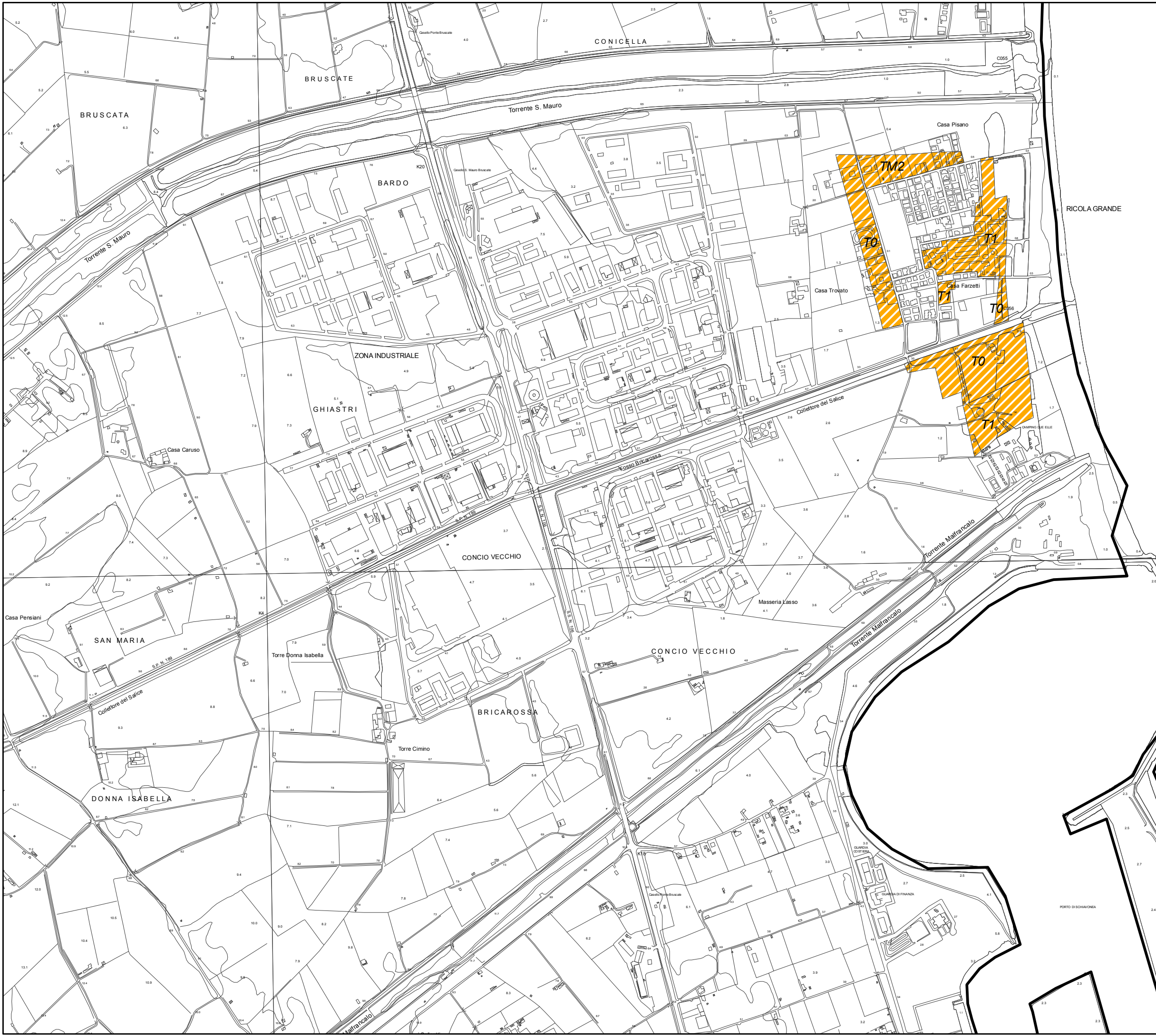
PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Scungilli (Capogruppo)
 Arch. Sandra Vecchioni
 Dott. Sergio Coppola
 Simona Tri

COLLABORATORI:
 Arch. Valterio Ciampi
 Ing. Giulio Terenzi
 Ing. Marco Caporaso
 Ing. Stefano Fasone

COMUNE DI CALOPEZZO COMUNE DI CASSANO ALERNO
 COMUNE DI CORIGLIANO COMUNE DI OGGIA COMUNE DI ROSSANO

- Località SALICETTI**
- Zone F e G esistenti
 - Zone F e G con piano in itinere
 - Zone F e G con piano approvato
 - Zone F e G con piano convenzionato
 - Zone F e G non attuate
 - Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 2.2.c Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
 ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1: 10,000)



PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

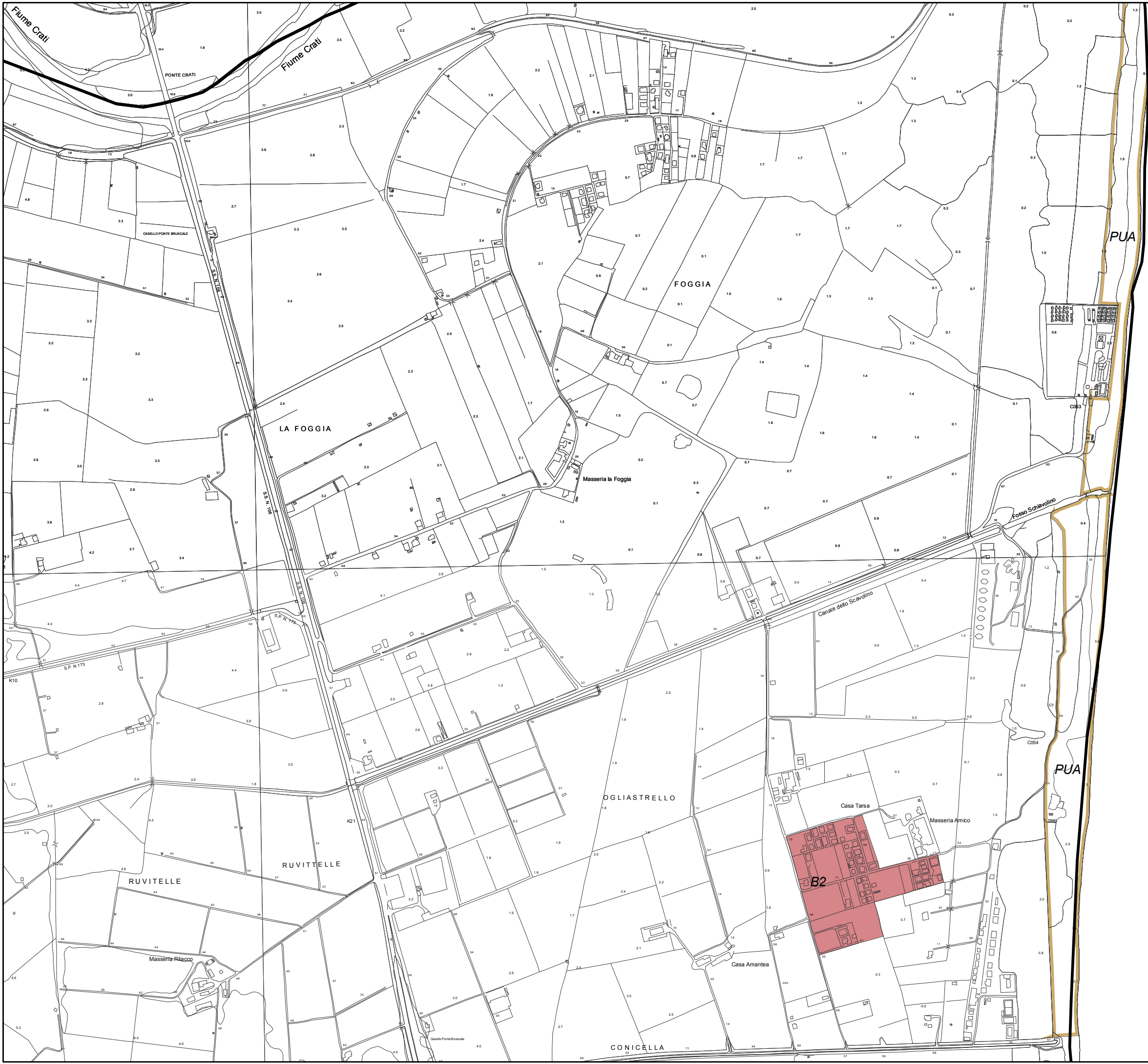
PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Scognalini (Capogruppo)
 Arch. Sandra Vecchetti
 Dott. Sergio Caputo
 Sinagra Srl

COLLABORATORI:
 Arch. Valterina Coiro
 Ing. Giulia Tarso
 Ing. Marco Carpaneto
 Ing. Stefano Fattore

LOCALITÀ SALICETTI

QNC 1.2.c Comune di CORIGLIANO CALABRO
 ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
 (scala 1:10,000)

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone B non attuate
- Zone B abusive
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone C con piano scaduto
- Zone C non attuate
- Zone C abusive



PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Scarpellini (Capogruppo)
 Arch. Andrea Vesilovesi
 Dott. Sergio Coppola
 Savigna Srl

COLLABORATORI:
 Arch. Valentina Coiro
 Ing. Giulio Tarantini
 Ing. Marco Carpanese
 Ing. Stefano Fattore

COMUNE DI CALIPEZZANO COMUNE DI CASSANO ALL'IONICO COMUNE DI CORIGLIANO COMUNE DI OGGIA COMUNE DI ROSSANO

Località RICOTA GRANDE

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone F e G esistenti
- Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 4.2.b Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
 (scala 1: 10,000)



PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Scarpellino (Coordinatore)
 Arch. Andrea Vesilovesi
 Dott. Sergio Coppola
 Savigna Srl

COLLABORATORI:
 Arch. Valentina Comi
 Ing. Giulio Tarantini
 Ing. Marco Carpanezzi
 Ing. Stefano Fattore

COMUNE DI CALIPEZZANO COMUNE DI CASSANO ALL'IONICO COMUNE DI CORIGLIANO COMUNE DI OGGIA COMUNE DI ROSSANO

- Località RICOTA GRANDE**
- Zone D attuate
 - Zone D con piano in itinere
 - Zone D con piano convenzionato
 - Zone D non attuate

QNC 3.2.b Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
 (scala 1: 10,00)



PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Scungilli (Capogruppo)
 Arch. Sandra Vecchioni
 Dott. Sergio Coppola
 Simona Tri

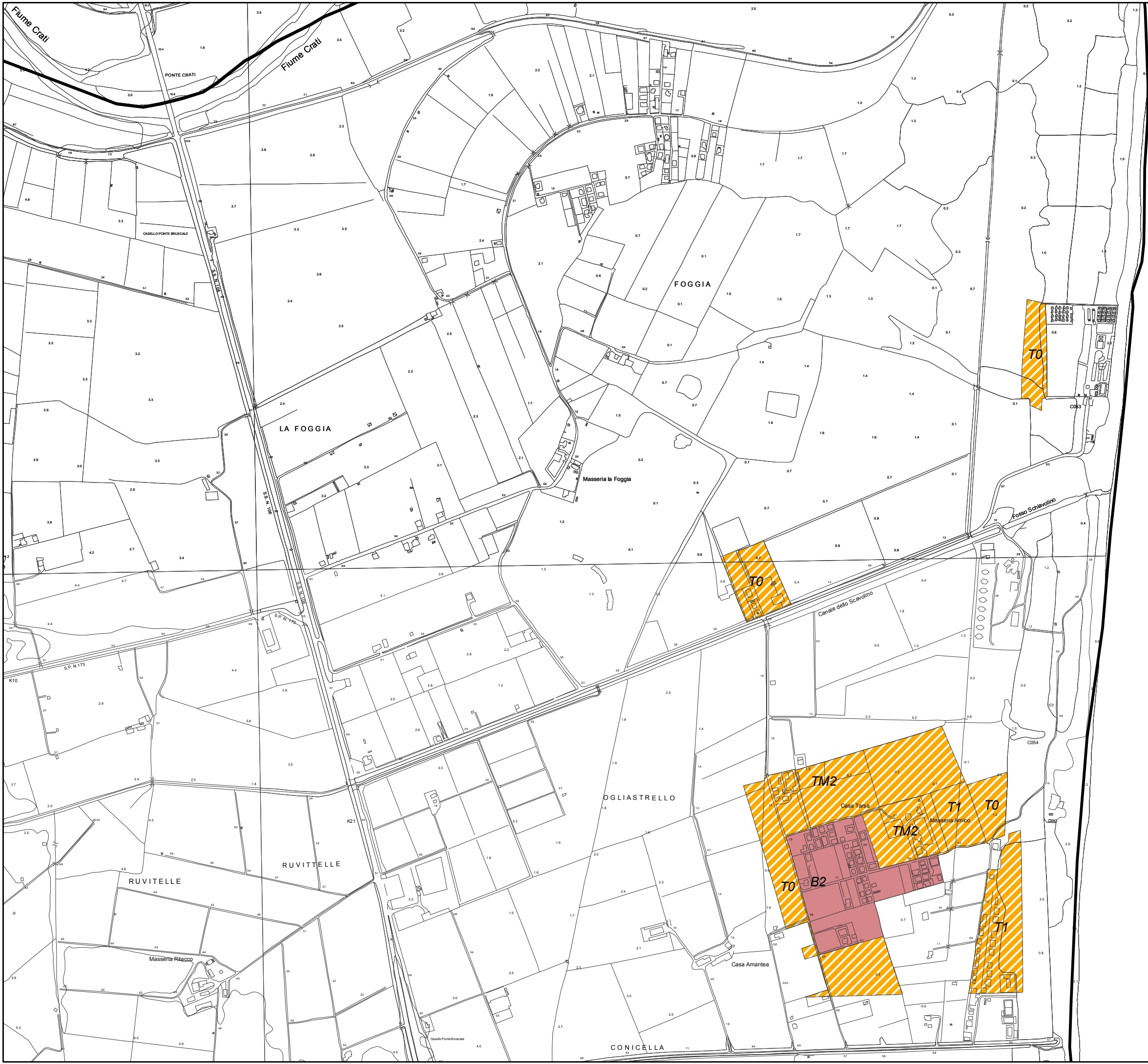
COLLABORATORI:
 Arch. Valterio Ciommi
 Ing. Giulio Tarantini
 Ing. Marco Caporaso
 Ing. Stefano Fasone

COMUNE DI CALPEZZANO
 COMUNE DI CASSANO ALL'ERNO
 COMUNE DI CORIGLIANO
 COMUNE DI OGGIASTRELLO
 COMUNE DI RUVITELLE

Località RICOTA GRANDE

- Zone F e G esistenti
- Zone F e G con piano in itinere
- Zone F e G con piano approvato
- Zone F e G con piano convenzionato
- Zone F e G non attuate
- Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 2.2.b Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1: 10,000)



PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Scognalini (Capogruppo)
 Arch. Andrea Vaccari
 Dott. Sergio Caputo
 Sinagra Srl

COLLABORATORI:
 Arch. Valterio Coiro
 Ing. Giulia Tarascio
 Ing. Marco Carpaneto
 Ing. Stefano Fattora

COMUNE DI CALPELLETTI COMUNE DI GASSANO AL CORNO COMUNE DI CORIGLIANO COMUNE DI CROSA COMUNE DI ROSSANO

Località RICOTA GRANDE

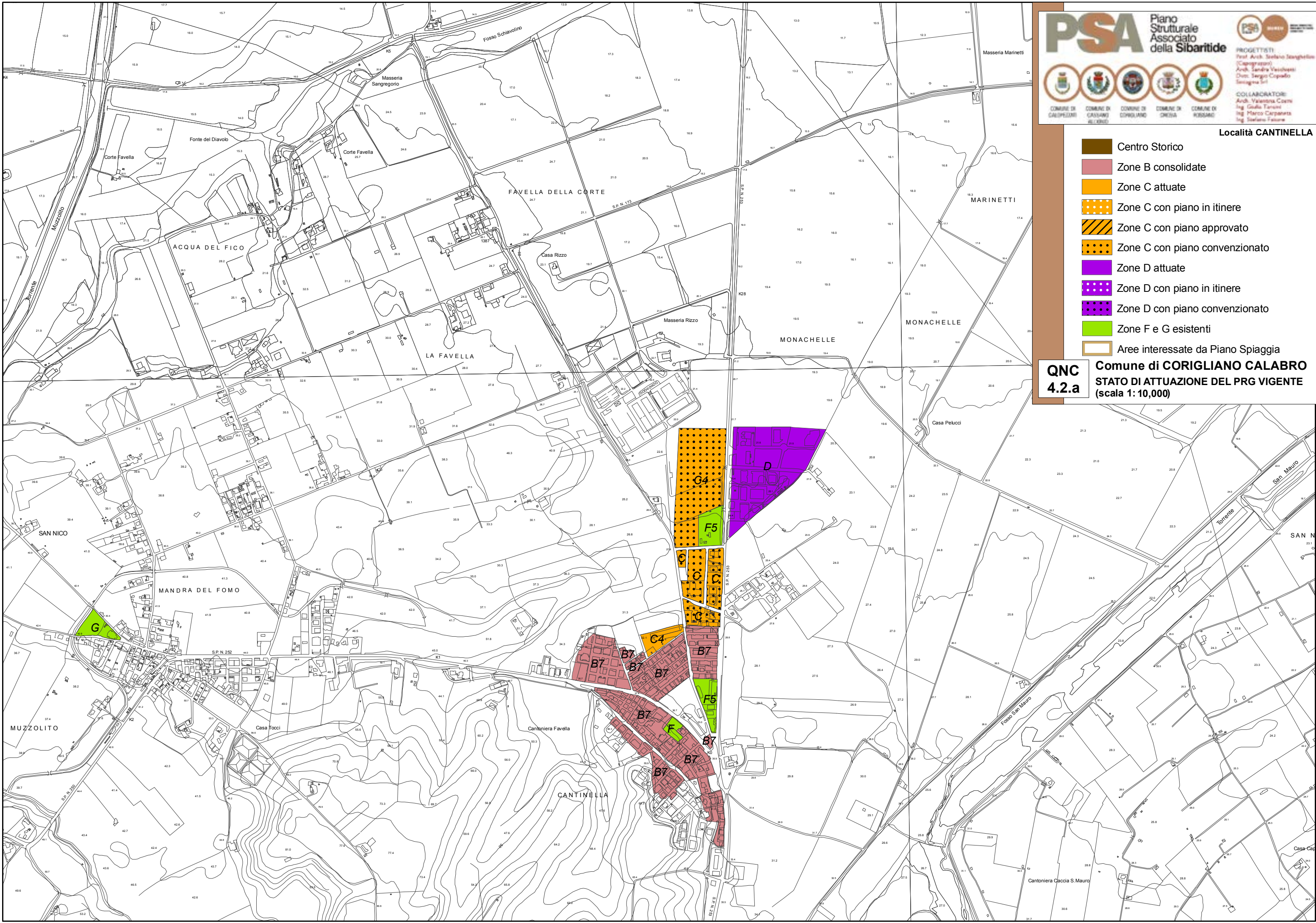
- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone B non attuate
- Zone B abusive
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone C con piano scaduto
- Zone C non attuate
- Zone C abusive

QNC 1.2.b Comune di CORIGLIANO CALABRO
 ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
 (scala 1: 10,000)





Località CANTINELLA

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone F e G esistenti
- Aree interessate da Piano Spiaggia

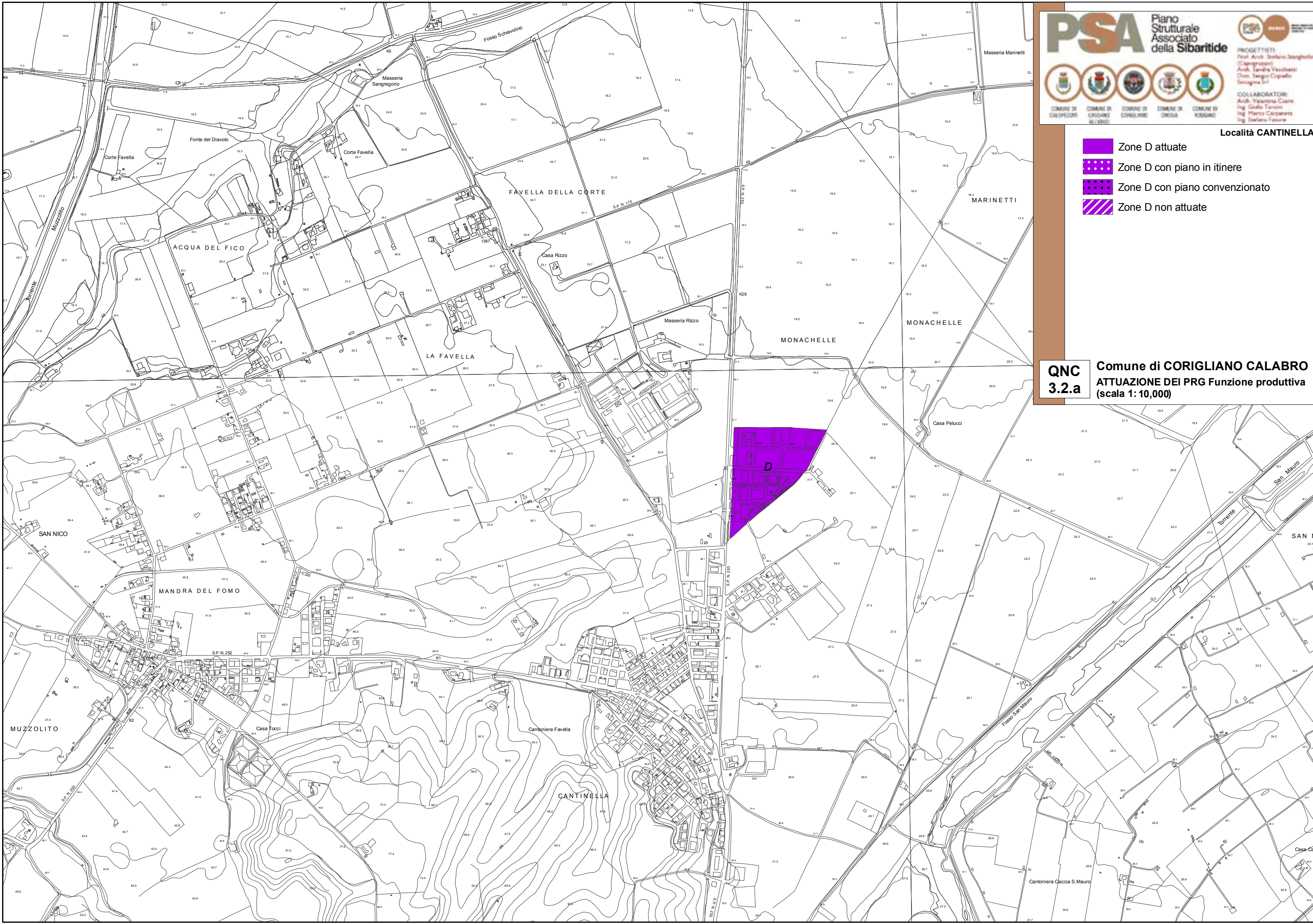
QNC 4.2.a Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
 (scala 1:10,000)









Località CANTINELLA

-  Zone D attuate
-  Zone D con piano in itinere
-  Zone D con piano convenzionato
-  Zone D non attuate

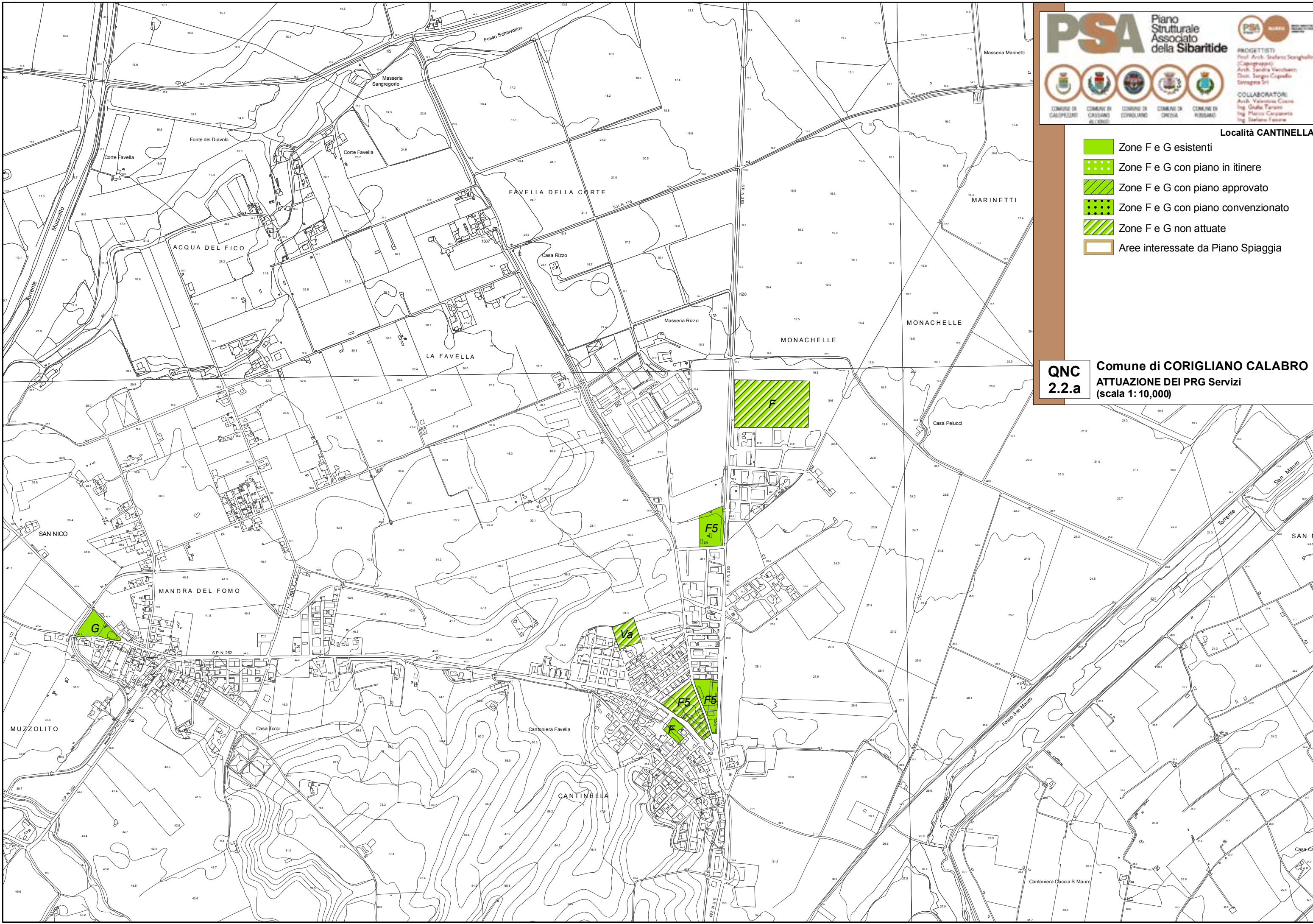
QNC 3.2.a Comune di CORIGLIANO CALABRO
 ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
 (scala 1: 10,000)



Località CANTINELLA

-  Zone F e G esistenti
-  Zone F e G con piano in itinere
-  Zone F e G con piano approvato
-  Zone F e G con piano convenzionato
-  Zone F e G non attuate
-  Aree interessate da Piano Spiaggia

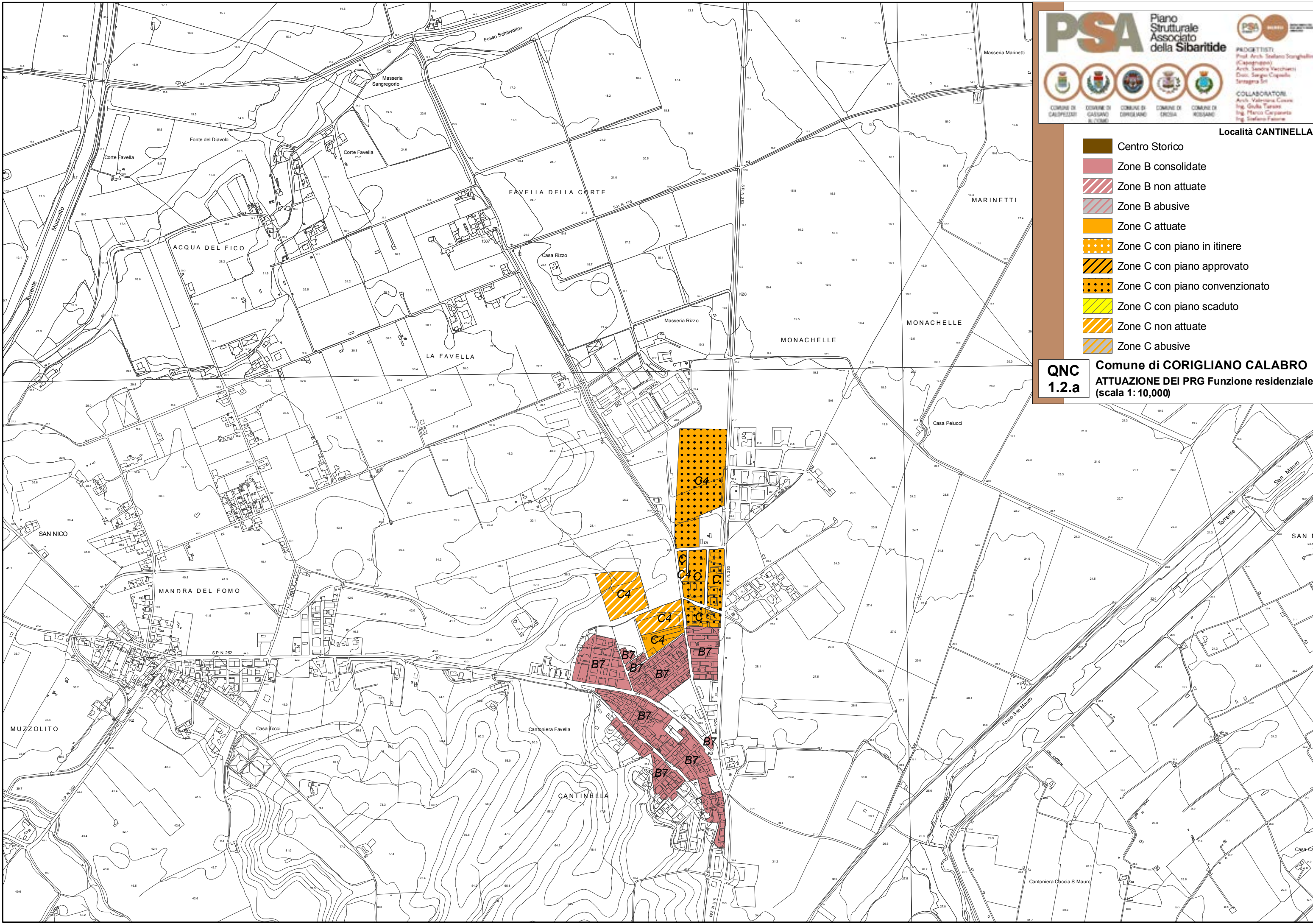
QNC 2.2.a Comune di CORIGLIANO CALABRO
 ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1: 10,000)



Località CANTINELLA

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone B non attuate
- Zone B abusive
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone C con piano scaduto
- Zone C non attuate
- Zone C abusive

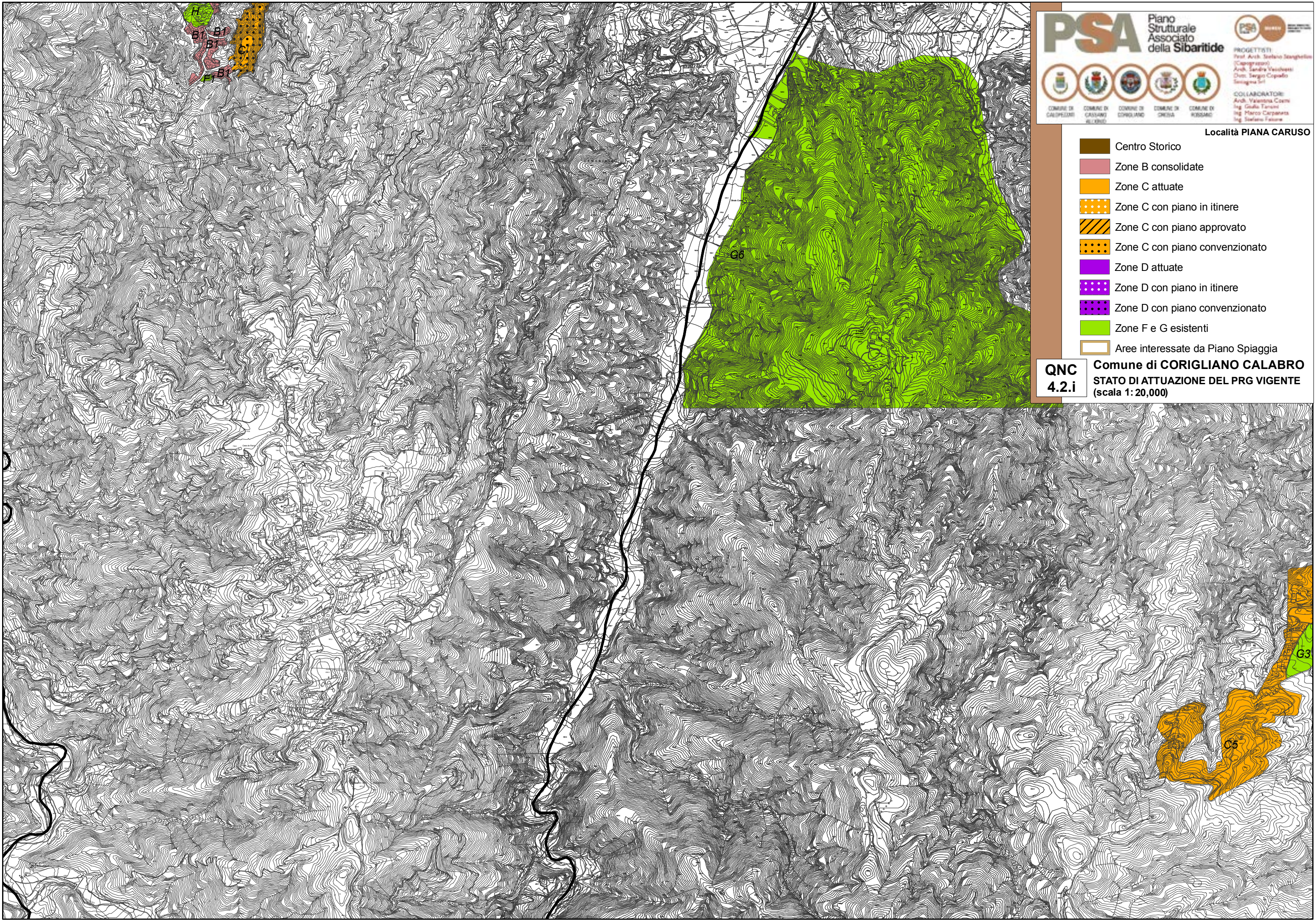
QNC 1.2.a Comune di CORIGLIANO CALABRO
 ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
 (scala 1:10,000)

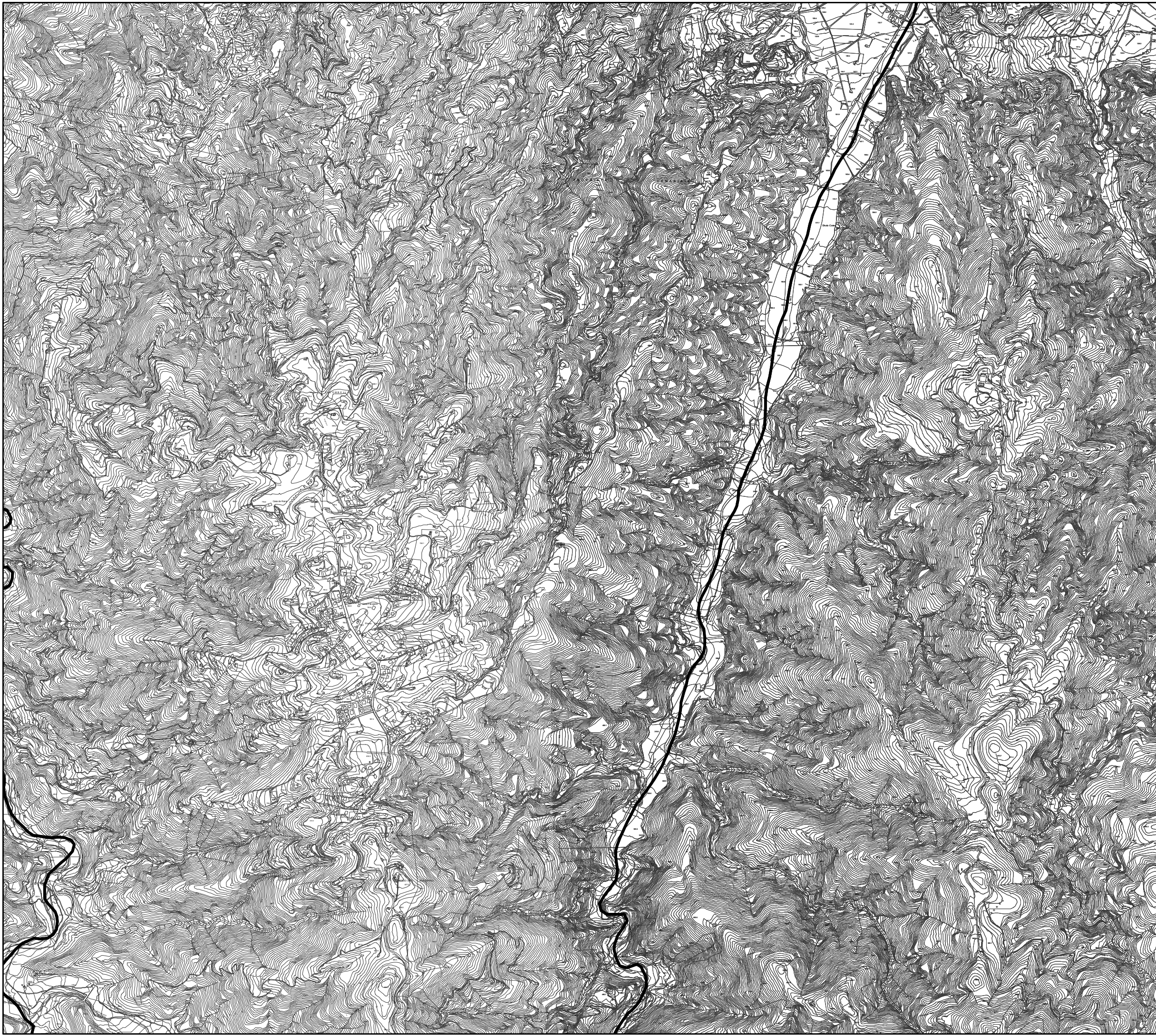


Località **PIANA CARUSO**

-  Centro Storico
-  Zone B consolidate
-  Zone C attuate
-  Zone C con piano in itinere
-  Zone C con piano approvato
-  Zone C con piano convenzionato
-  Zone D attuate
-  Zone D con piano in itinere
-  Zone D con piano convenzionato
-  Zone F e G esistenti
-  Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 4.2.i Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
 (scala 1:20,000)









PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
Prof. Arch. Stefano Sanghetti (Coordinatore)
Arch. Sandra Vesilovesi
Dott. Sergio Coppola
Savignia Srl

COLLABORATORI:
Arch. Vanessa Coiro
Ing. Giulio Tarantini
Ing. Marco Carpanza
Ing. Stefano Fasone

COMUNE DI CALIPEZZO COMUNE DI CASSANO ALLERNO COMUNE DI CORIGLIANO COMUNE DI ORSIDA COMUNE DI VIGLIANO

Località **PIANA CARUSO**

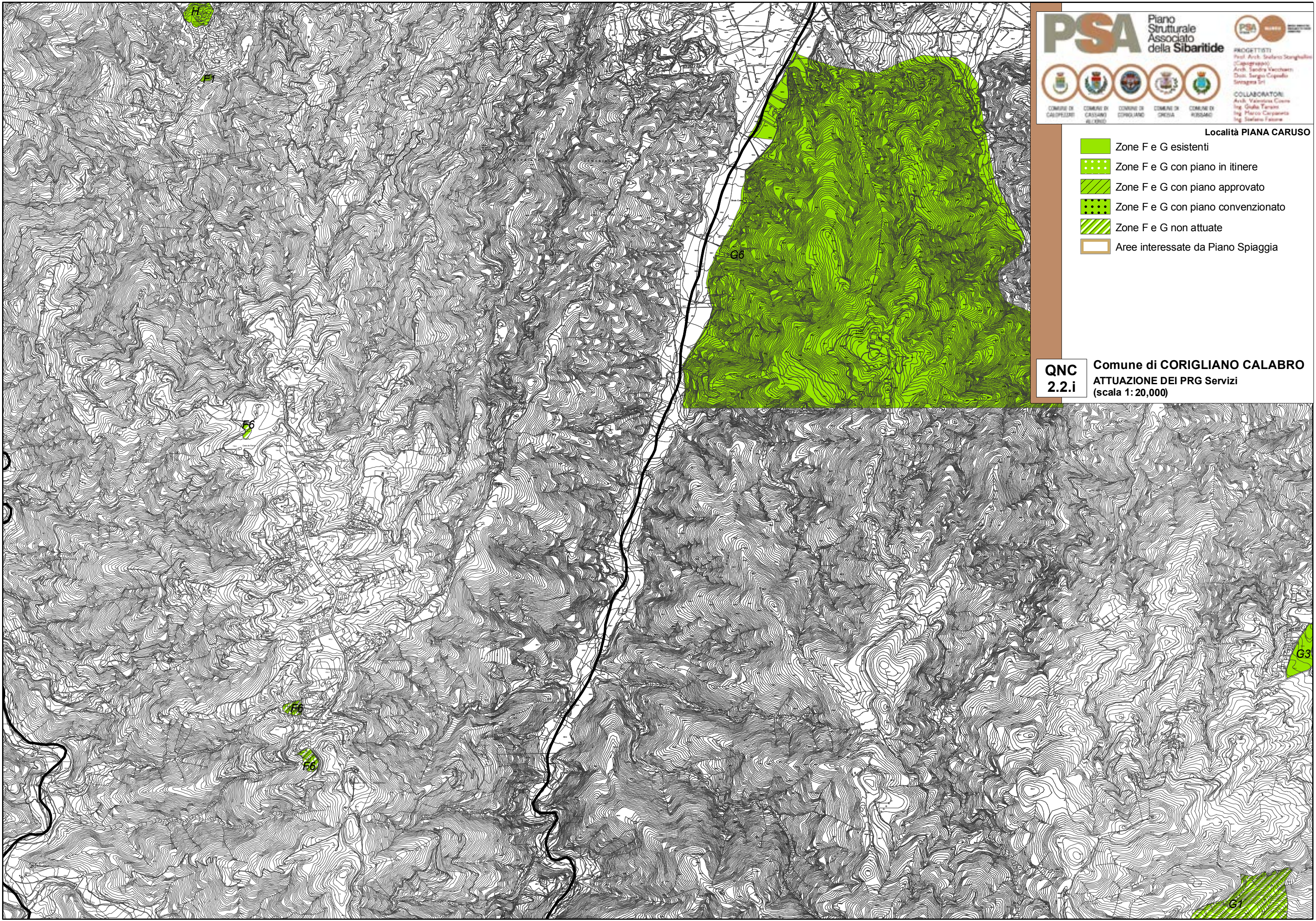
-  Zone D attuate
-  Zone D con piano in itinere
-  Zone D con piano convenzionato
-  Zone D non attuate

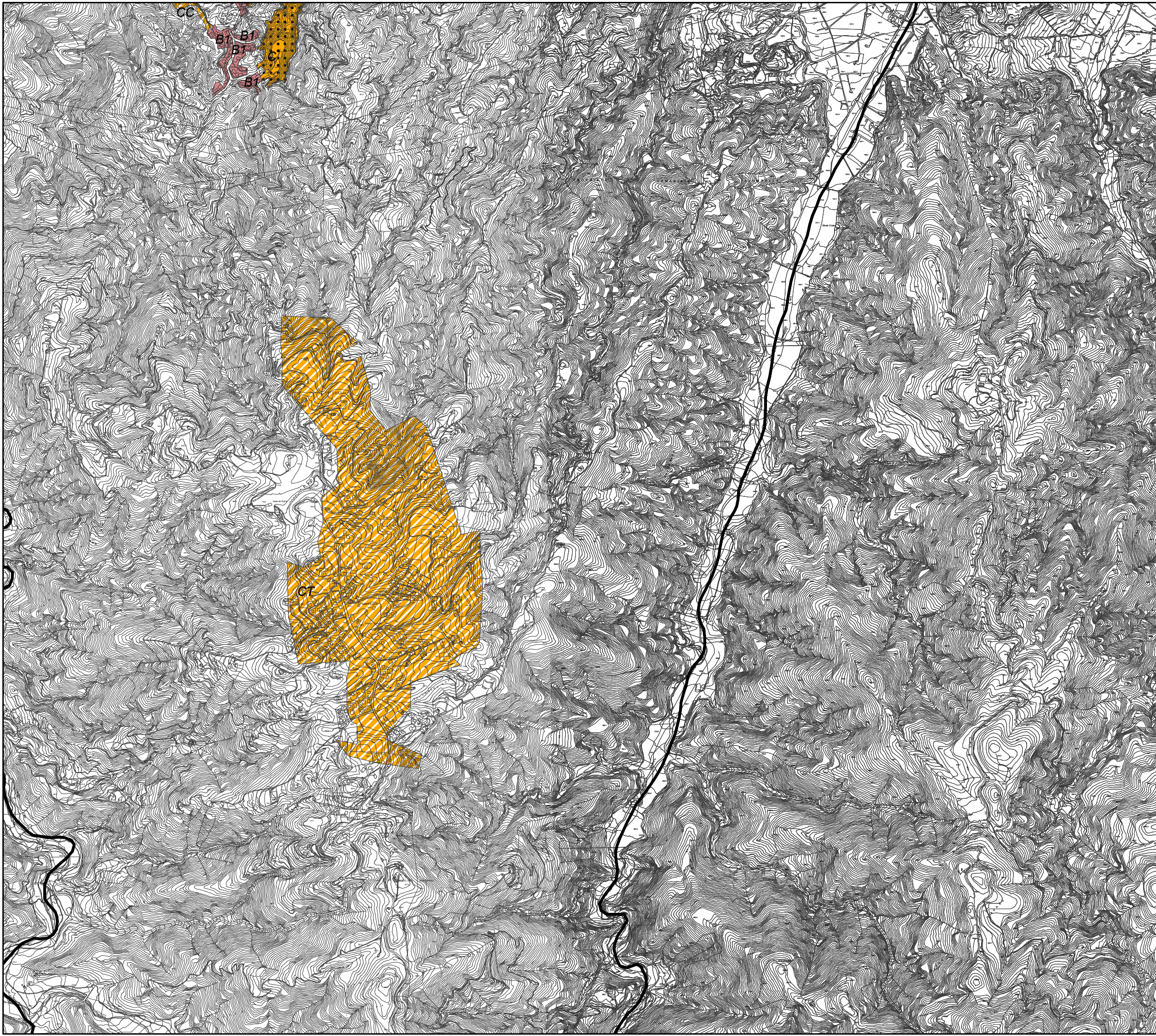
QNC 3.2.i Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
(scala 1: 20,000)

Località **PIANA CARUSO**

- Zone F e G esistenti
- Zone F e G con piano in itinere
- Zone F e G con piano approvato
- Zone F e G con piano convenzionato
- Zone F e G non attuate
- Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 2.2.i Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
 ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1:20,000)





PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Scorghallo (Capogruppo)
 Arch. Sandra Vaccaro
 Dott. Sergio Caputo
 Sinagra Srl

COLLABORATORI:
 Arch. Valterina Cosco
 Ing. Giulia Tarso
 Ing. Marco Caputo
 Ing. Stefano Ferrara

COMUNE DI CALOPOLIZZI COMUNE DI GASSANO AL TORME COMUNE DI CORIGLIANO COMUNE DI CRIDA COMUNE DI ROSANO

Località **PIANA CARUSO**

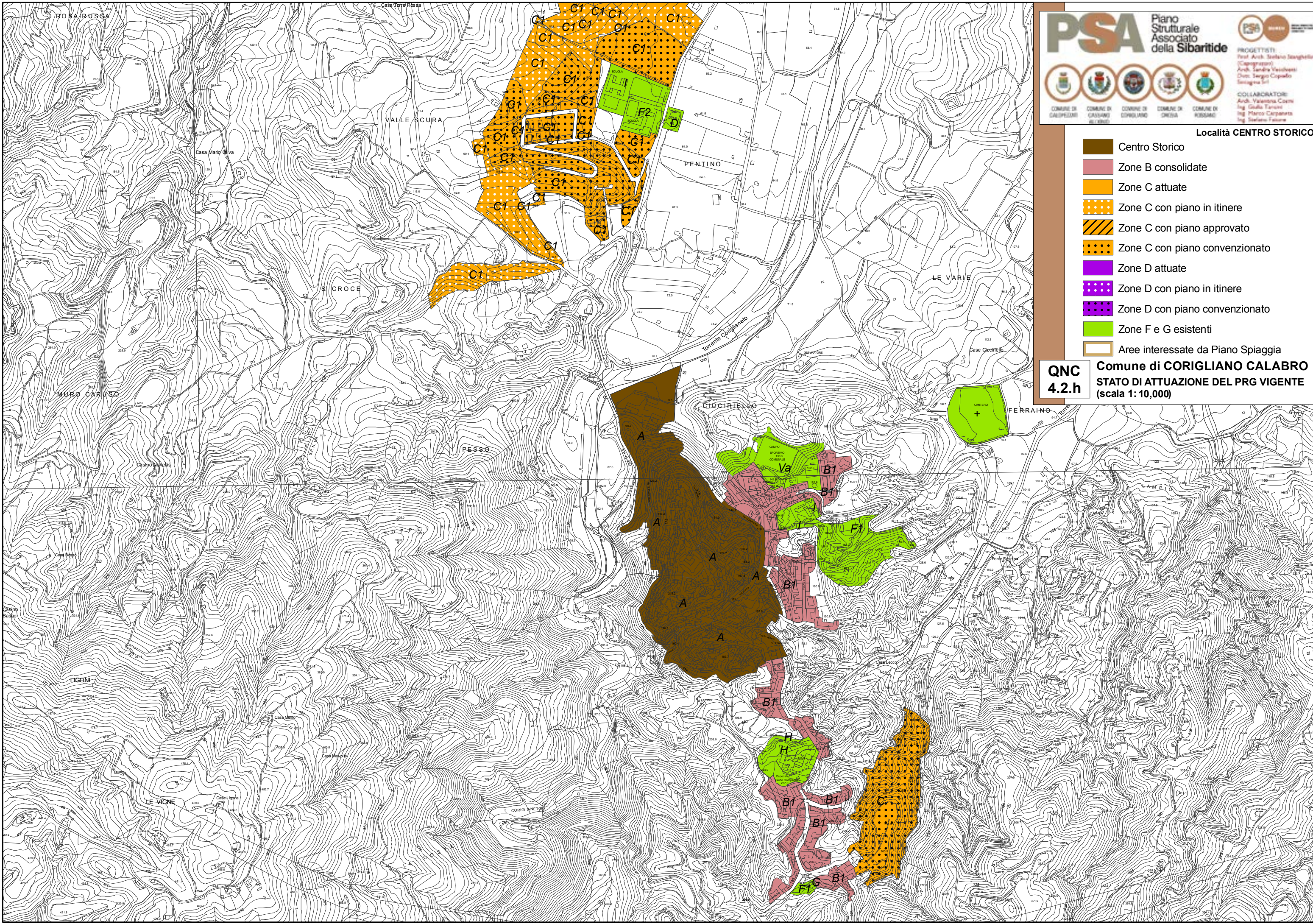
- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone B non attuate
- Zone B abusive
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone C con piano scaduto
- Zone C non attuate
- Zone C abusive

QNC 1.2.i Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
 (scala 1: 20.000)

CC
 B1
 B1
 B1
 C

CT

C5



PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Sanghetti (Capogruppo)
 Arch. Sandra Vesilovesi
 Dott. Sergio Coppola
 Sanghetti Srl

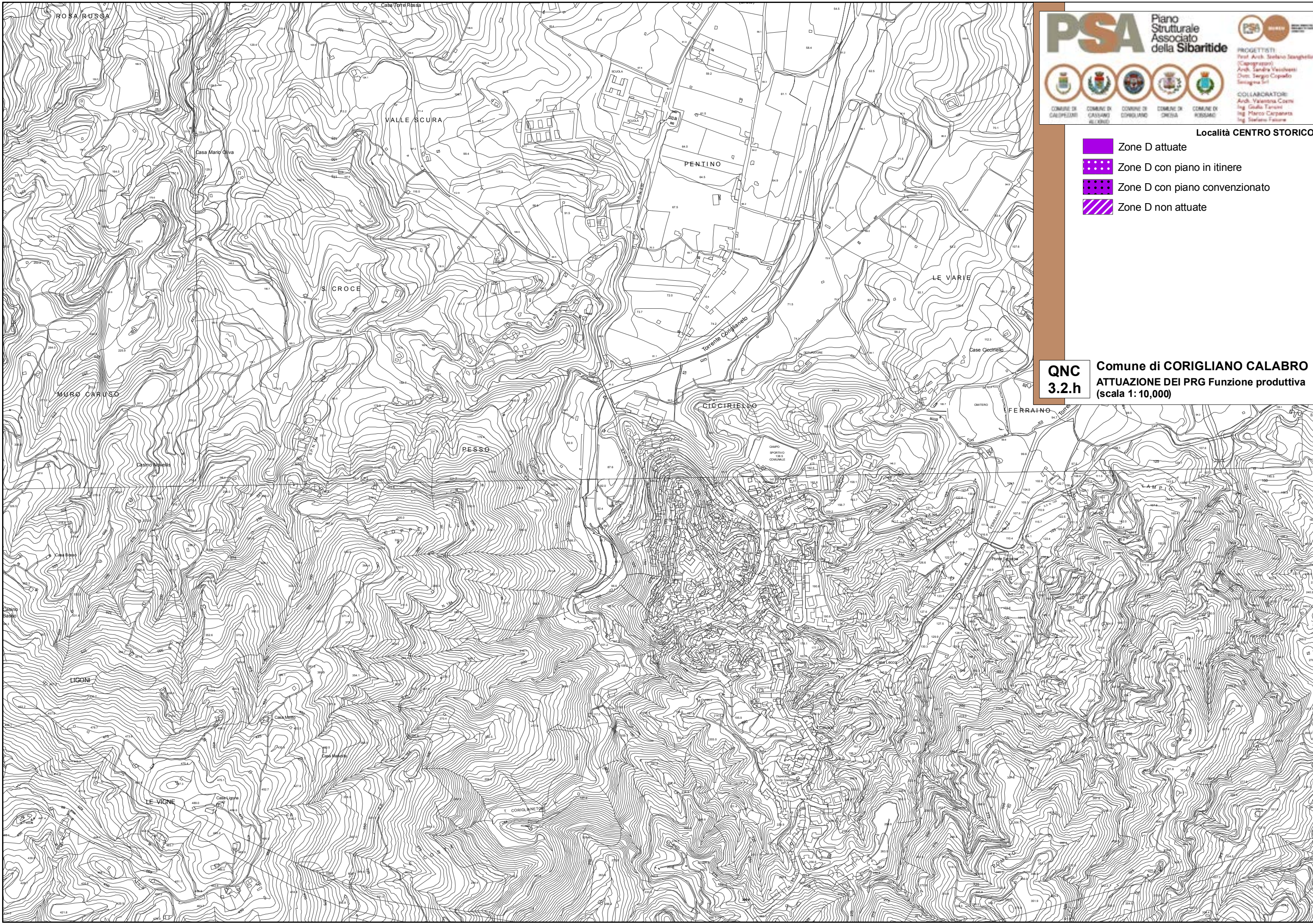
COLLABORATORI:
 Arch. Vanessa Coen
 Ing. Giulio Tarantini
 Ing. Marco Carpanese
 Ing. Stefano Fattore

COMUNE DI CALIPEZZARI COMUNE DI CASSANO ALLERNO COMUNE DI CORIGLIANO COMUNE DI OVIDA COMUNE DI ROSSANO

Località CENTRO STORICO

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone F e G esistenti
- Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 4.2.h Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
 (scala 1: 10,000)







PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
Prof. Arch. Stefano Sanghetti (Coordinatore)
Arch. Sandra Vesilovesi
Dott. Sergio Coppola
Savignia Srl

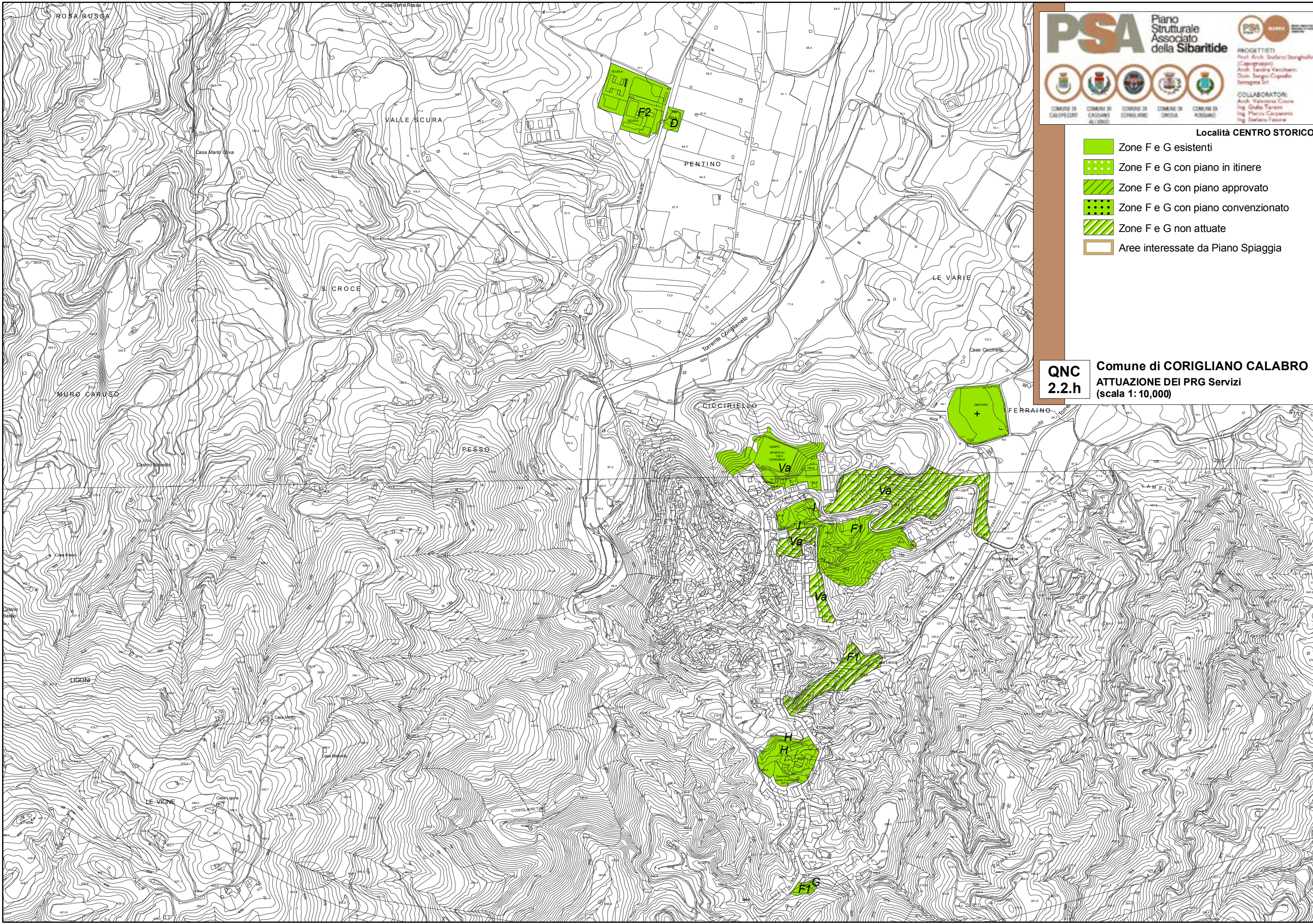
COLLABORATORI:
Arch. Vanessa Coem
Ing. Giulio Tarantini
Ing. Marco Carpanese
Ing. Stefano Fattore

COMUNE DI CALIPEZZI COMUNE DI CASSANO ALERNO COMUNE DI CORIGLIANO COMUNE DI OVIDA COMUNE DI ROSSANO

Località CENTRO STORICO

-  Zone D attuate
-  Zone D con piano in itinere
-  Zone D con piano convenzionato
-  Zone D non attuate

QNC 3.2.h Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
(scala 1: 10,000)



PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Scagnuolo (Coordinatore)
 Arch. Sandra Vaccaro
 Dott. Sergio Caputo
 Simona Iri

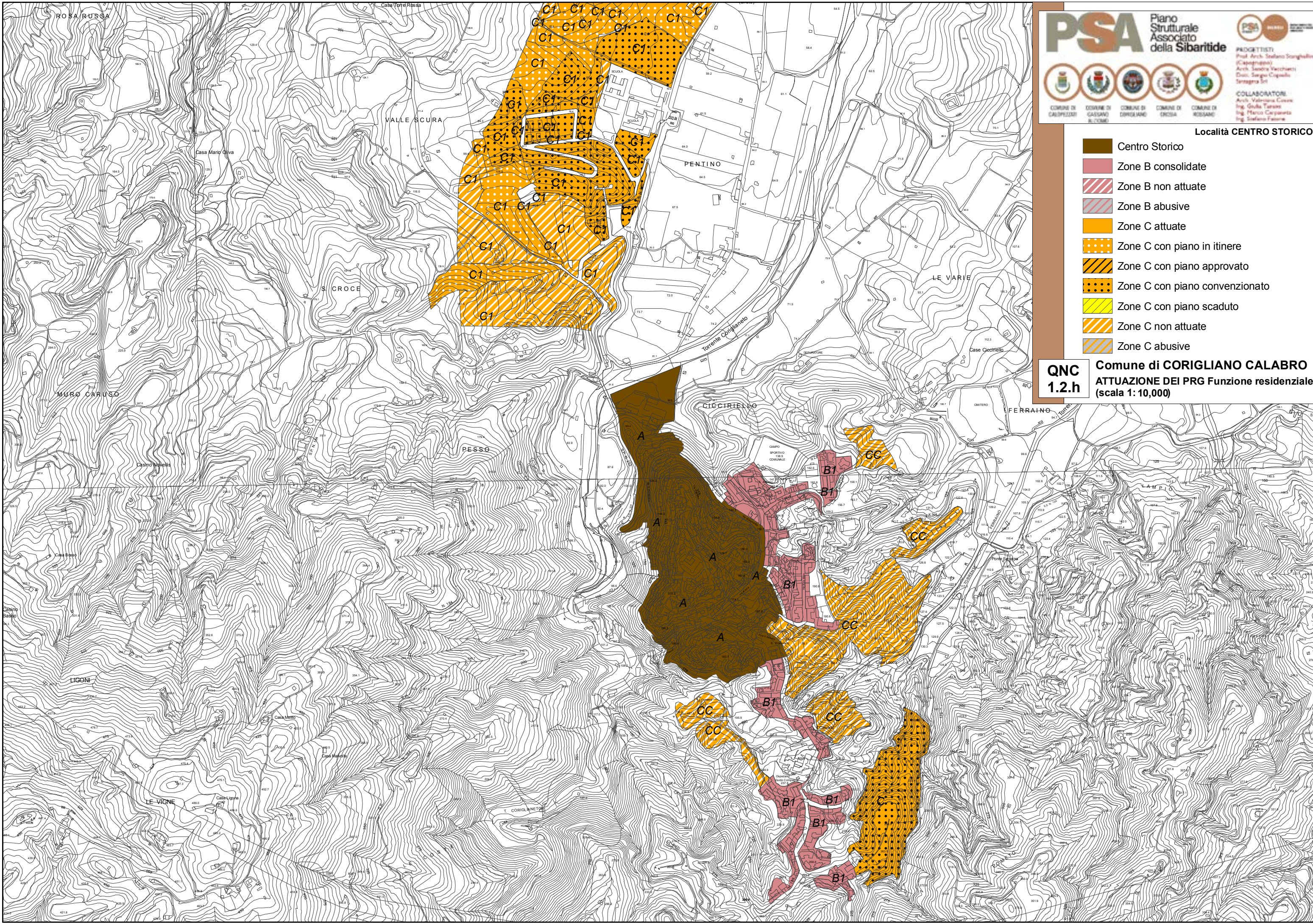
COLLABORATORI:
 Arch. Valeria Ciampi
 Ing. Giulio Terenzi
 Ing. Marco Caporaso
 Ing. Stefano Fasano

COMUNE DI CALOPREZZO COMUNE DI CASSANO ALLERNO COMUNE DI CORIGLIANO COMUNE DI OUIDA COMUNE DI ROSSANO

Località CENTRO STORICO

- Zone F e G esistenti
- Zone F e G con piano in itinere
- Zone F e G con piano approvato
- Zone F e G con piano convenzionato
- Zone F e G non attuate
- Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 2.2.h Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1: 10,000)



PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Scagnolino (Capogruppo)
 Arch. Sandra Vaccaro
 Dott. Sergio Caputo
 Seragra Srl

COLLABORATORI:
 Arch. Valterina Cosco
 Ing. Giulia Tarso
 Ing. Marco Caputo
 Ing. Stefano Fattore

COMUNE DI CALPEZZATI

 COMUNE DI CASSANO ALL'JONIO

 COMUNE DI CORIGLIANO

 COMUNE DI GRECA

 COMUNE DI ROSSANO

Località CENTRO STORICO

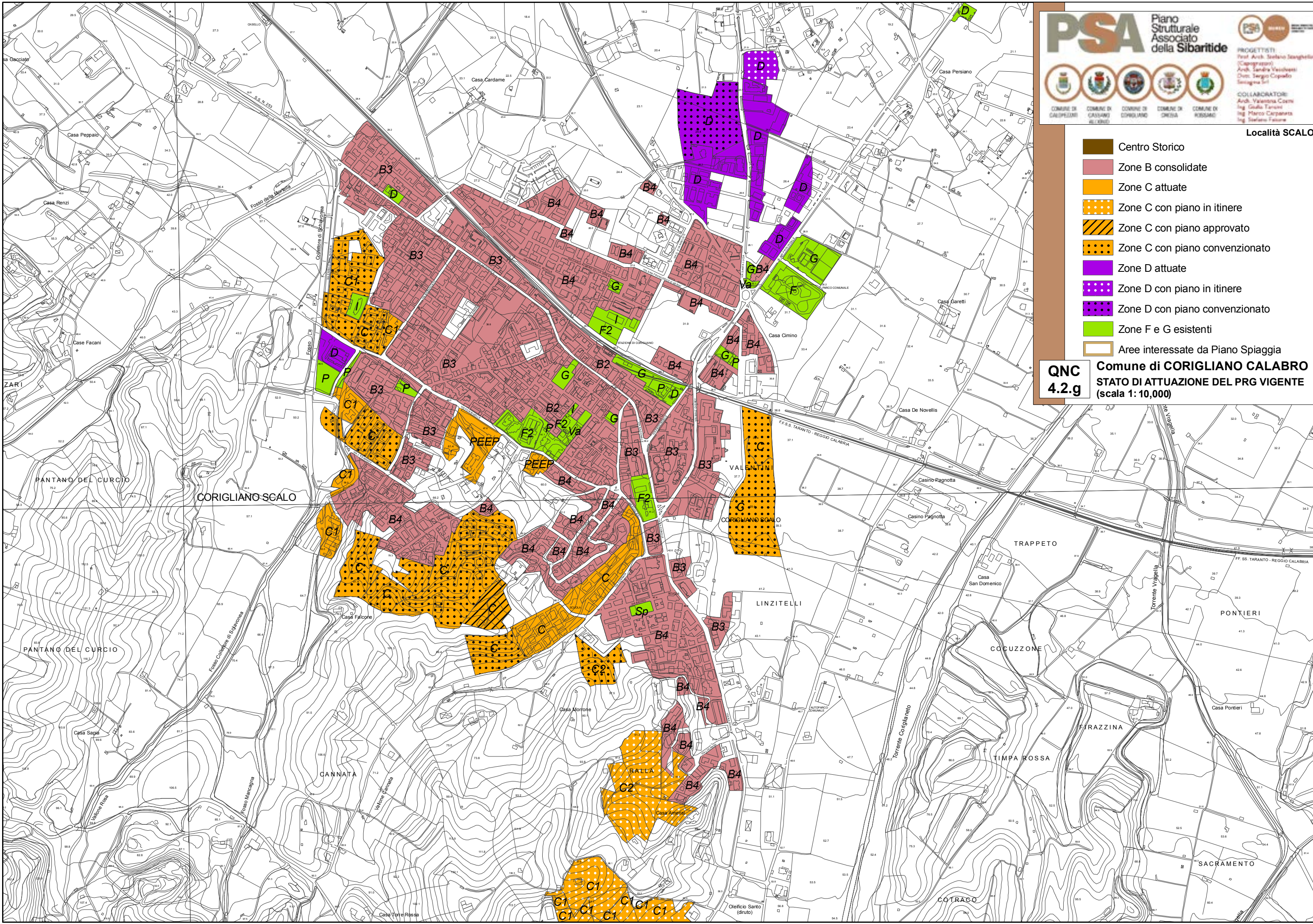
- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone B non attuate
- Zone B abusive
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone C con piano scaduto
- Zone C non attuate
- Zone C abusive

QNC 1.2.h Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
 (scala 1: 10,000)





Località SCALO

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone F e G esistenti
- Aree interessate da Piano Spiaggia

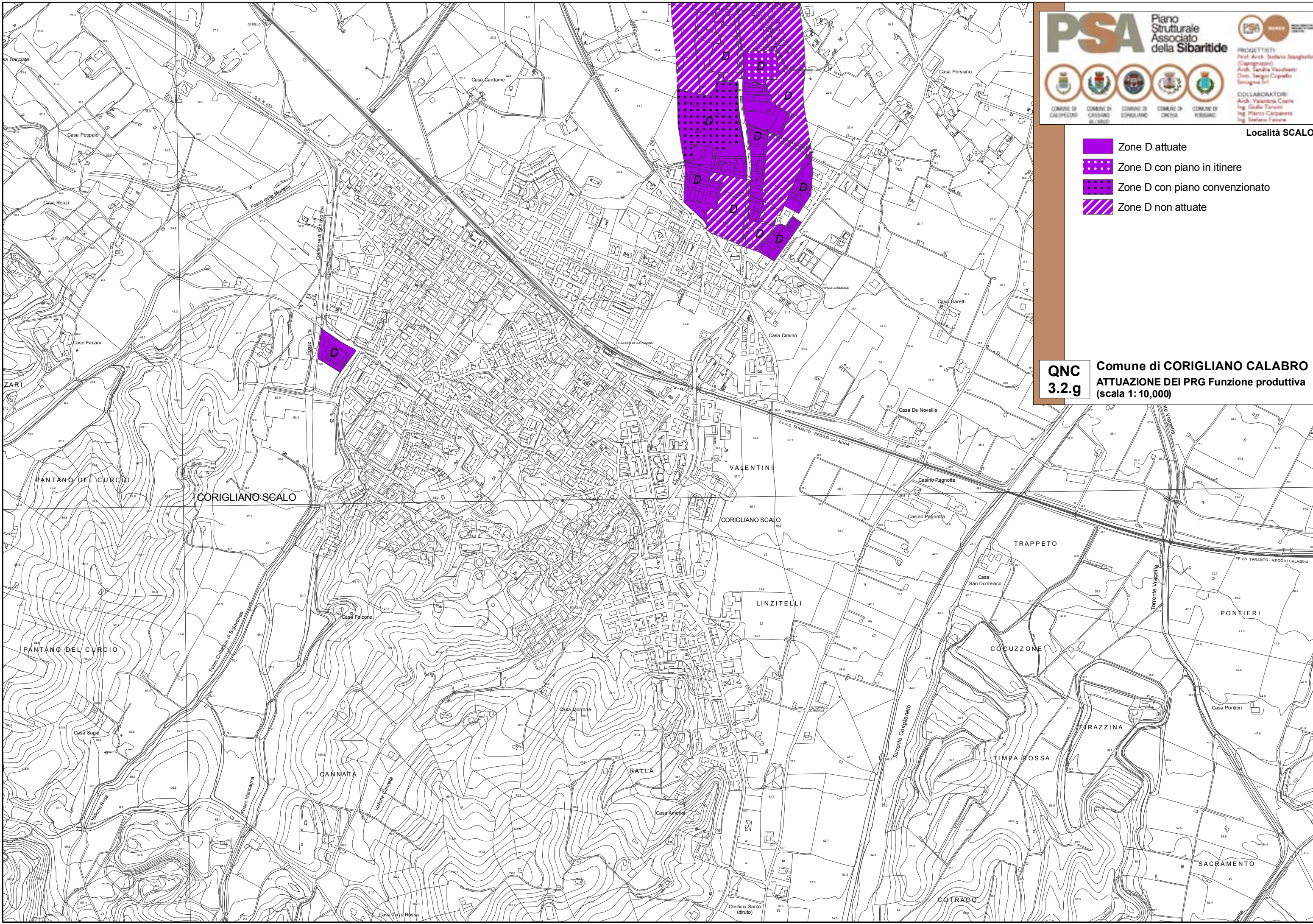
QNC 4.2.g Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
 (scala 1:10,000)









Località SCALO

-  Zone D attuate
-  Zone D con piano in itinere
-  Zone D con piano convenzionato
-  Zone D non attuate

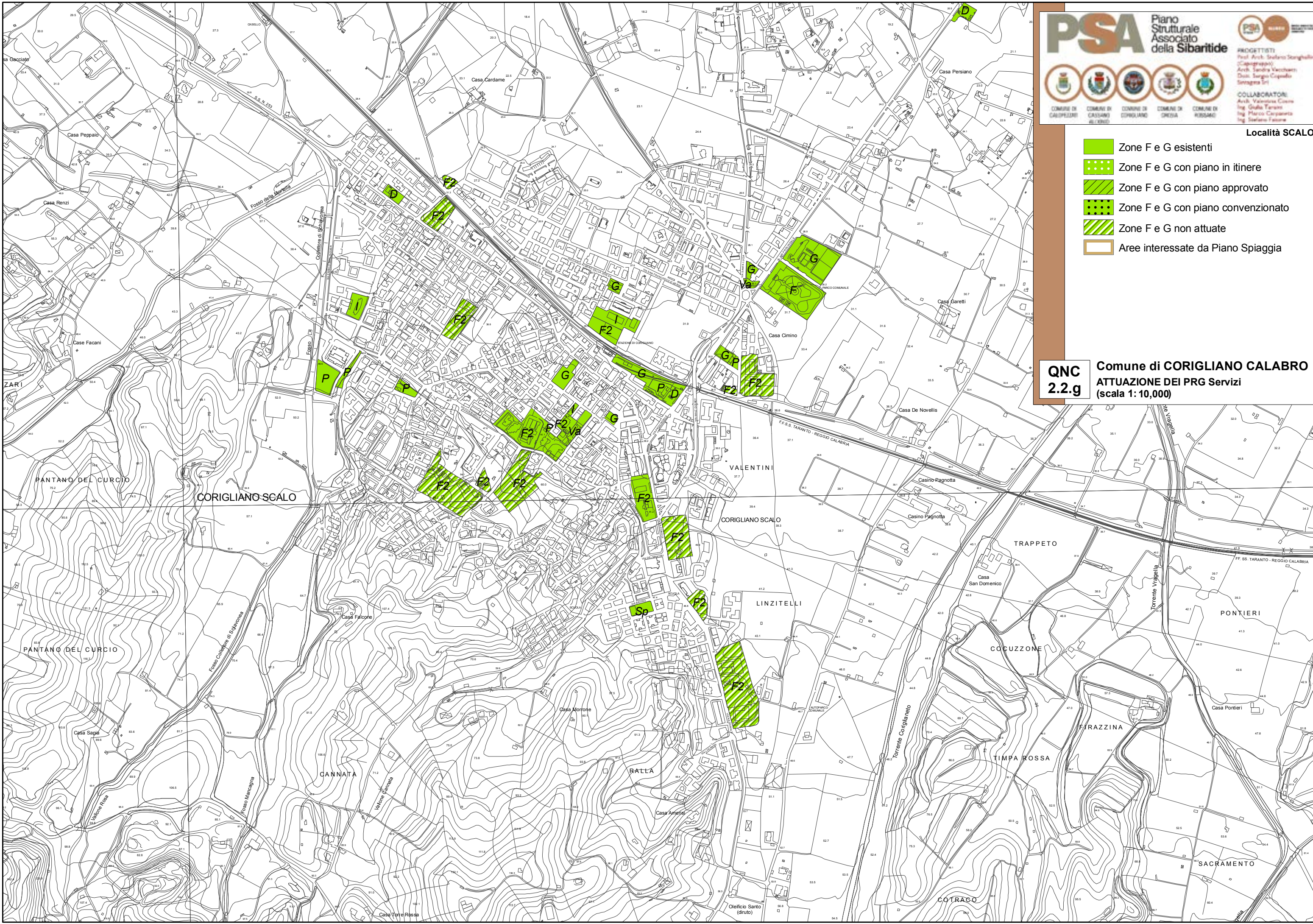
QNC 3.2.g Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
 (scala 1:10,000)



Località SCALO

-  Zone F e G esistenti
-  Zone F e G con piano in itinere
-  Zone F e G con piano approvato
-  Zone F e G con piano convenzionato
-  Zone F e G non attuate
-  Aree interessate da Piano Spiaggia

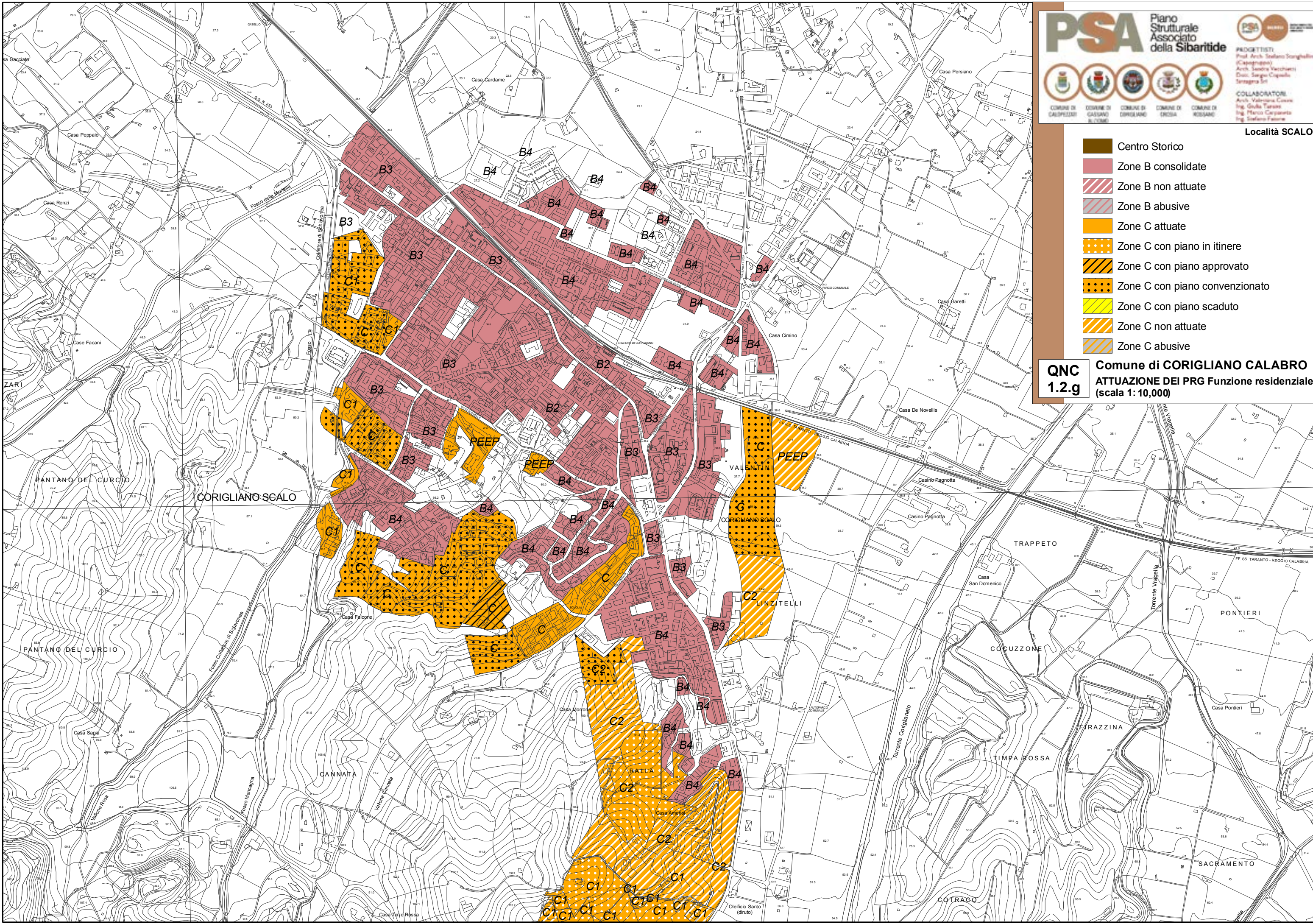
QNC 2.2.g Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
 ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1: 10,000)

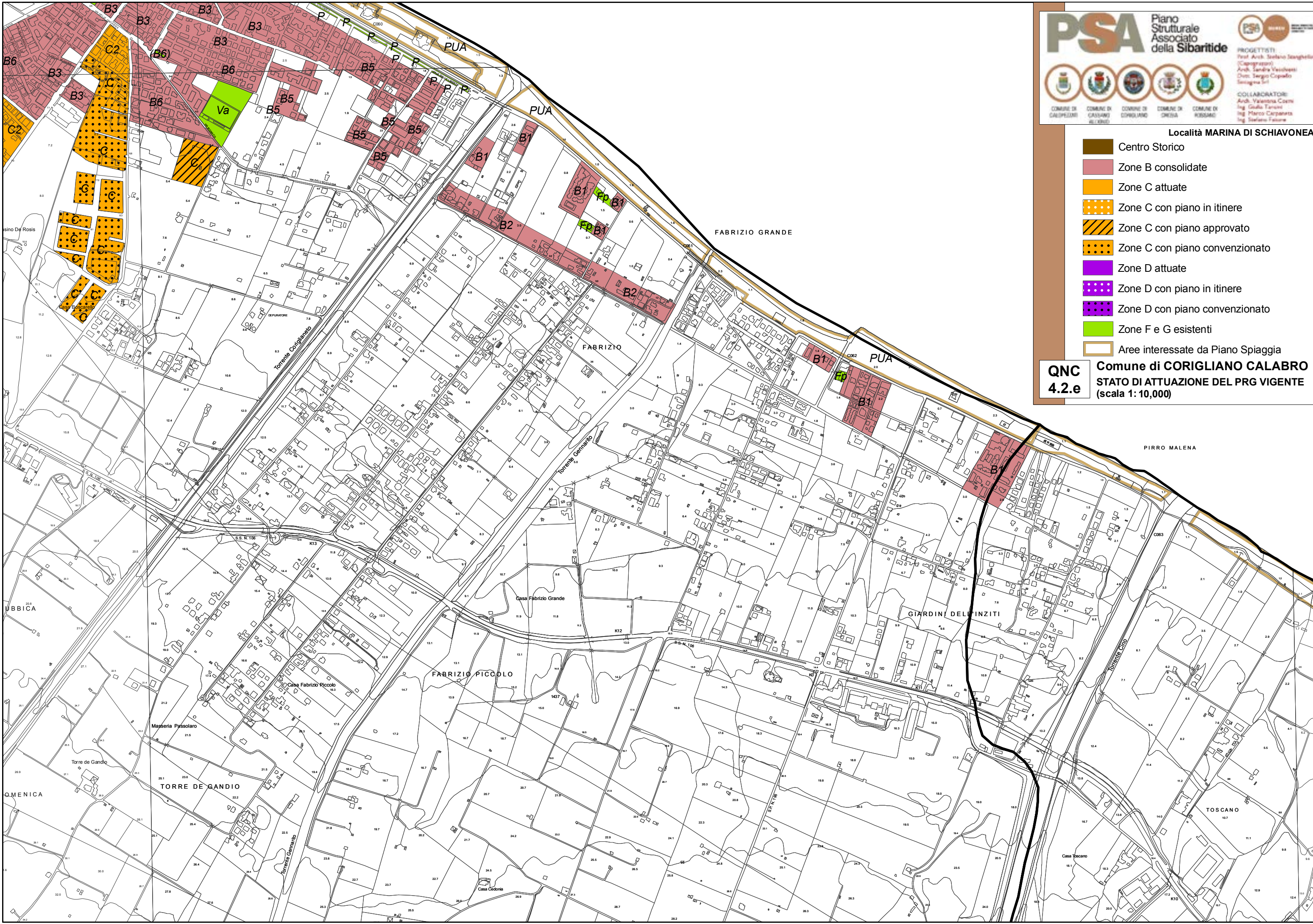


Località SCALO

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone B non attuate
- Zone B abusive
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone C con piano scaduto
- Zone C non attuate
- Zone C abusive

QNC 1.2.g Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
 (scala 1:10,000)





PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Sanghetti (Coordinatore)
 Arch. Andrea Vesilovesi
 Dott. Sergio Coppola
 Sanghetti Srl

COLLABORATORI:
 Arch. Valentina Coiro
 Ing. Giulio Tarantini
 Ing. Marco Carpanese
 Ing. Stefano Fattore

COMUNE DI CALIPEZZANO
 COMUNE DI CASSANO ALLERNO
 COMUNE DI CORIGLIANO
 COMUNE DI ODESSA
 COMUNE DI ROSSANO

Località MARINA DI SCHIAVONEA

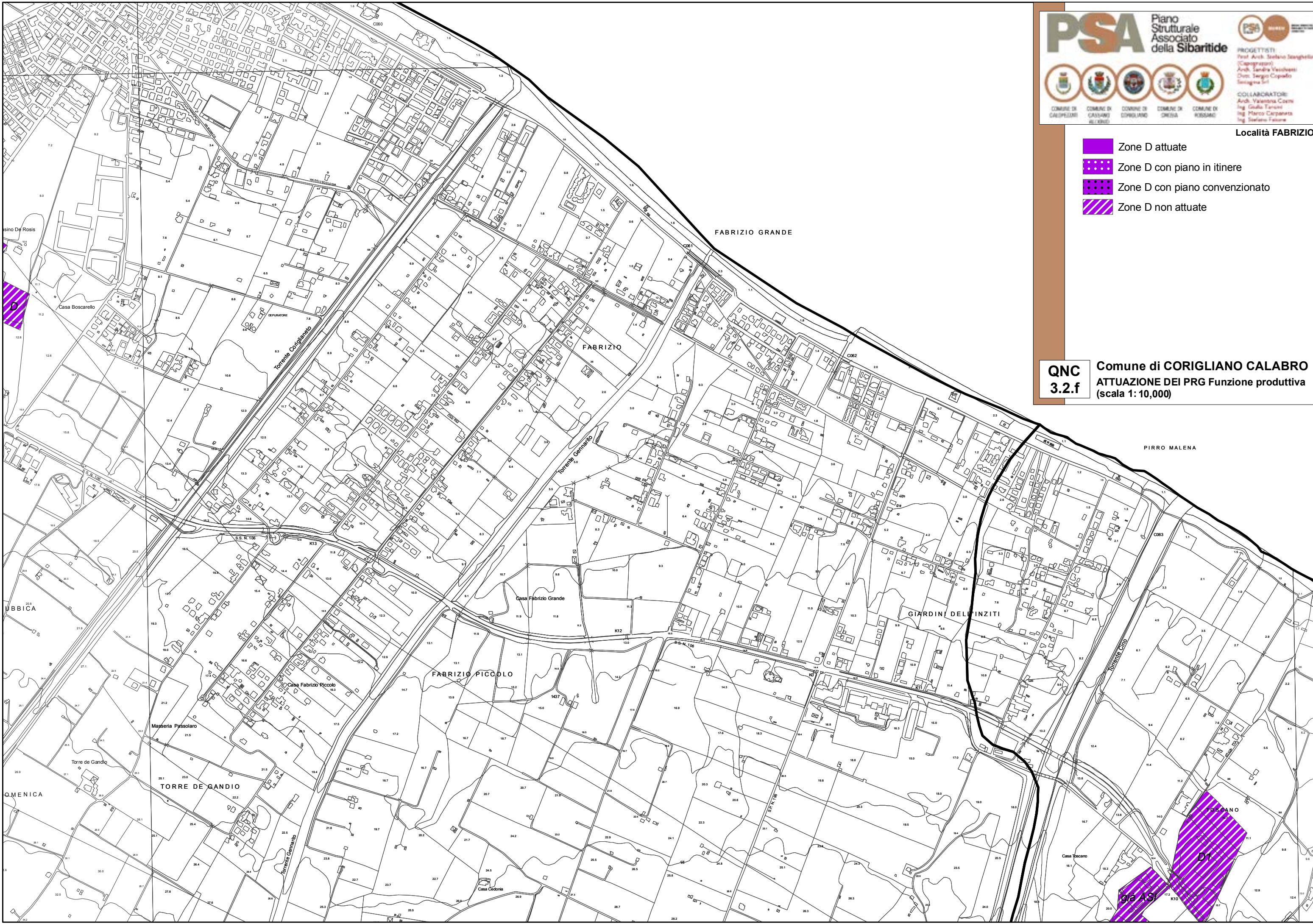
- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone F e G esistenti
- Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 4.2.e Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
 (scala 1: 10,000)

Località **FABRIZIO**

- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone D non attuate

QNC 3.2.f Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
 (scala 1: 10,000)



Località **FABRIZIO**

- Zone F e G esistenti
- Zone F e G con piano in itinere
- Zone F e G con piano approvato
- Zone F e G con piano convenzionato
- Zone F e G non attuate
- Aree interessate da Piano Spiaggia

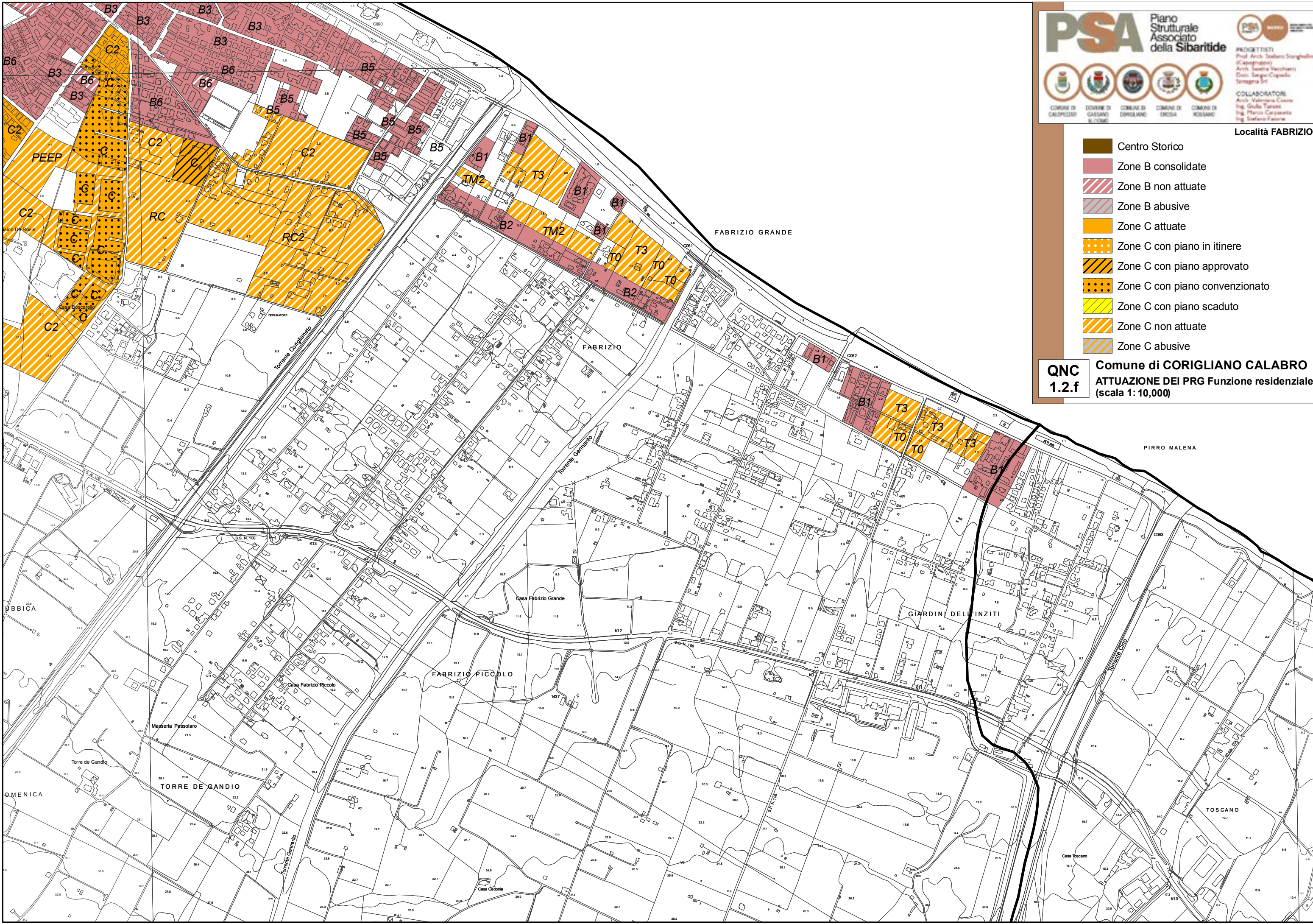
QNC 2.2.f Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1: 10,000)



Località **FABRIZIO**

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone B non attuate
- Zone B abusive
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone C con piano scaduto
- Zone C non attuate
- Zone C abusive

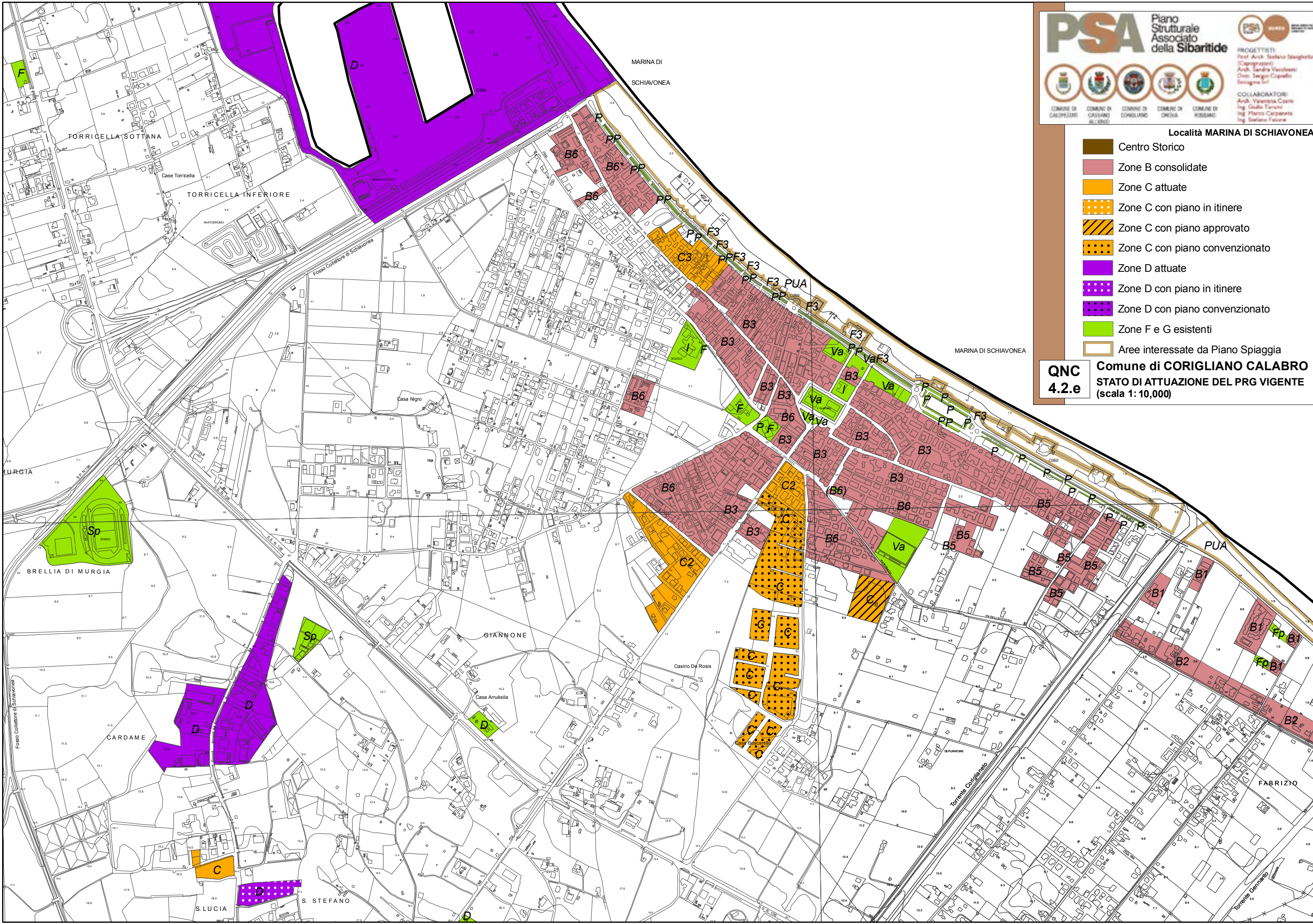
QNC 1.2.f Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
(scala 1:10,000)



Località MARINA DI SCHIAVONEA

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone F e G esistenti
- Aree interessate da Piano Spiaggia

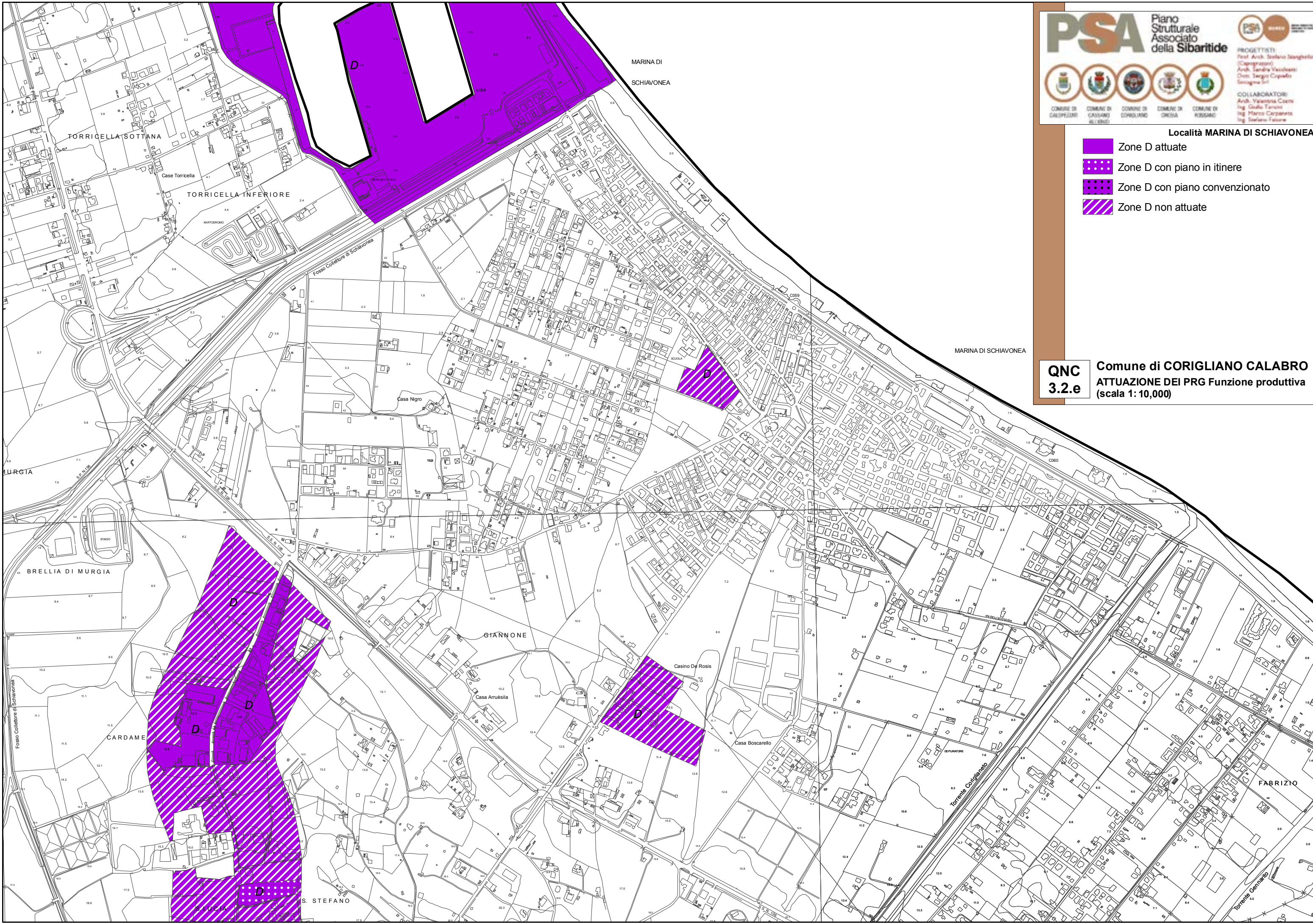
QNC 4.2.e Comune di CORIGLIANO CALABRO
 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
 (scala 1:10,000)



Località **MARINA DI SCHIAVONEA**

- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone D non attuate

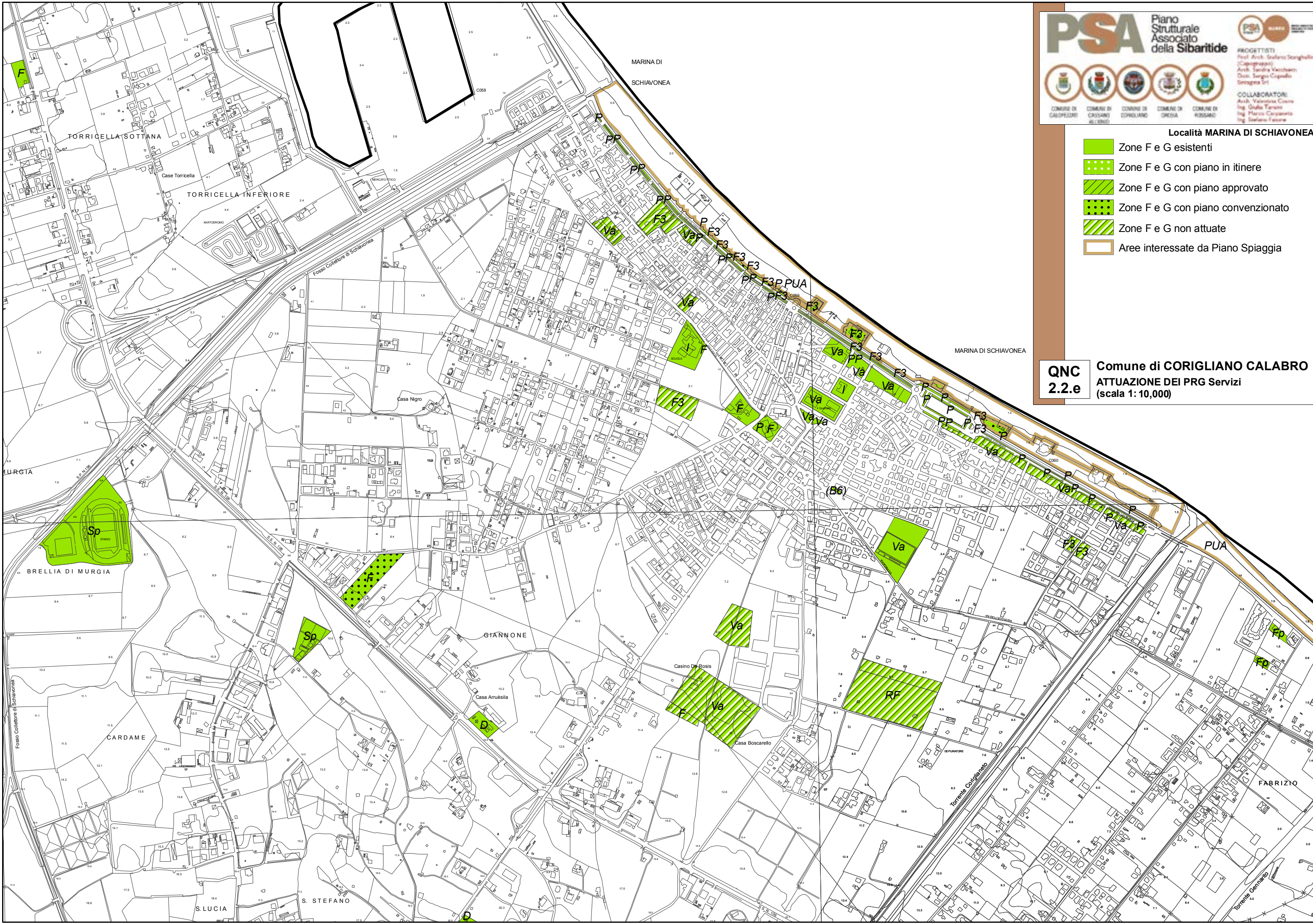
QNC 3.2.e Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
 (scala 1: 10,000)



Località **MARINA DI SCHIAVONEA**

- Zone F e G esistenti
- Zone F e G con piano in itinere
- Zone F e G con piano approvato
- Zone F e G con piano convenzionato
- Zone F e G non attuate
- Aree interessate da Piano Spiaggia

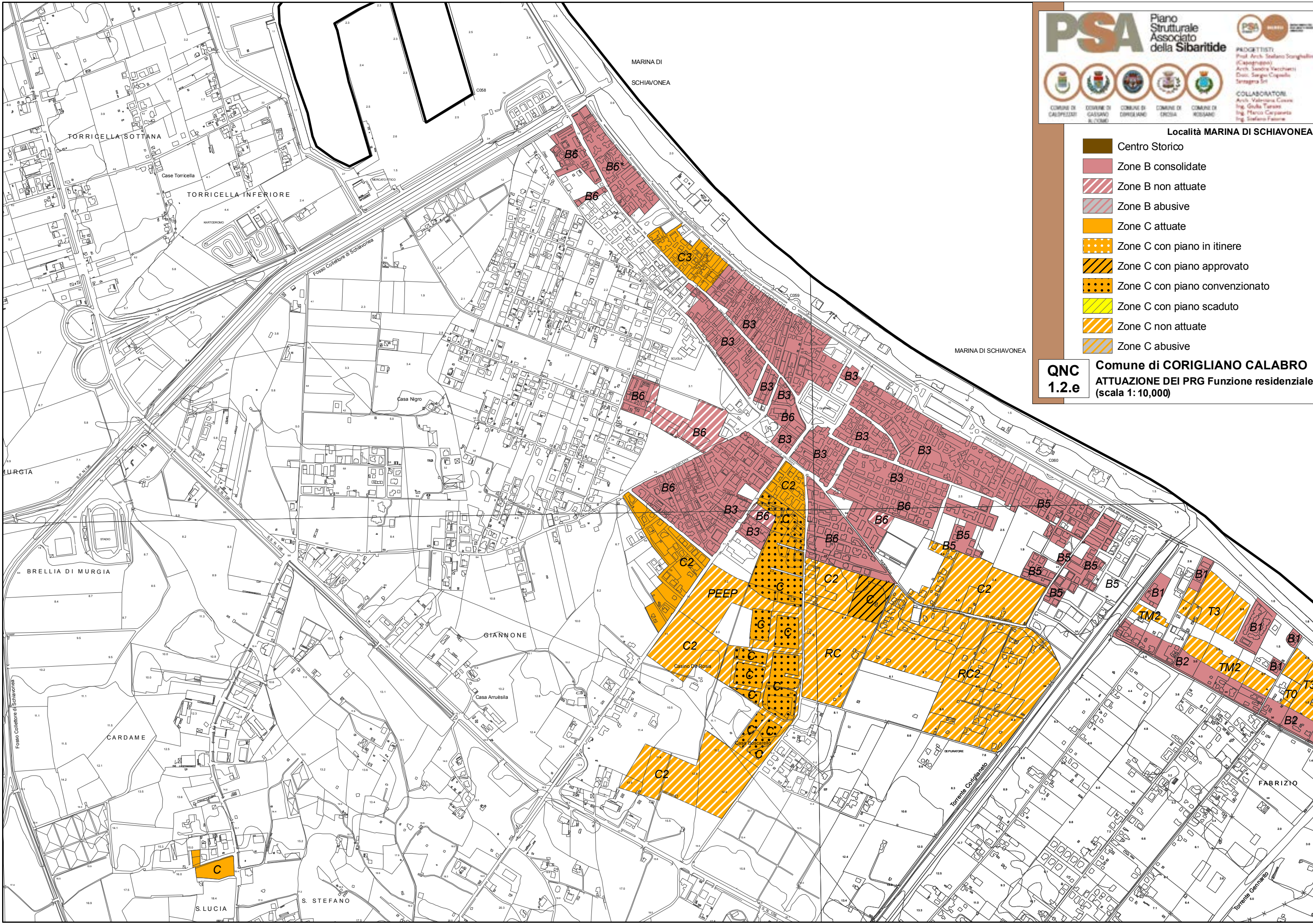
QNC 2.2.e Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1: 10,000)









Località **MARINA DI SCHIAVONEA**

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone B non attuate
- Zone B abusive
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone C con piano scaduto
- Zone C non attuate
- Zone C abusive

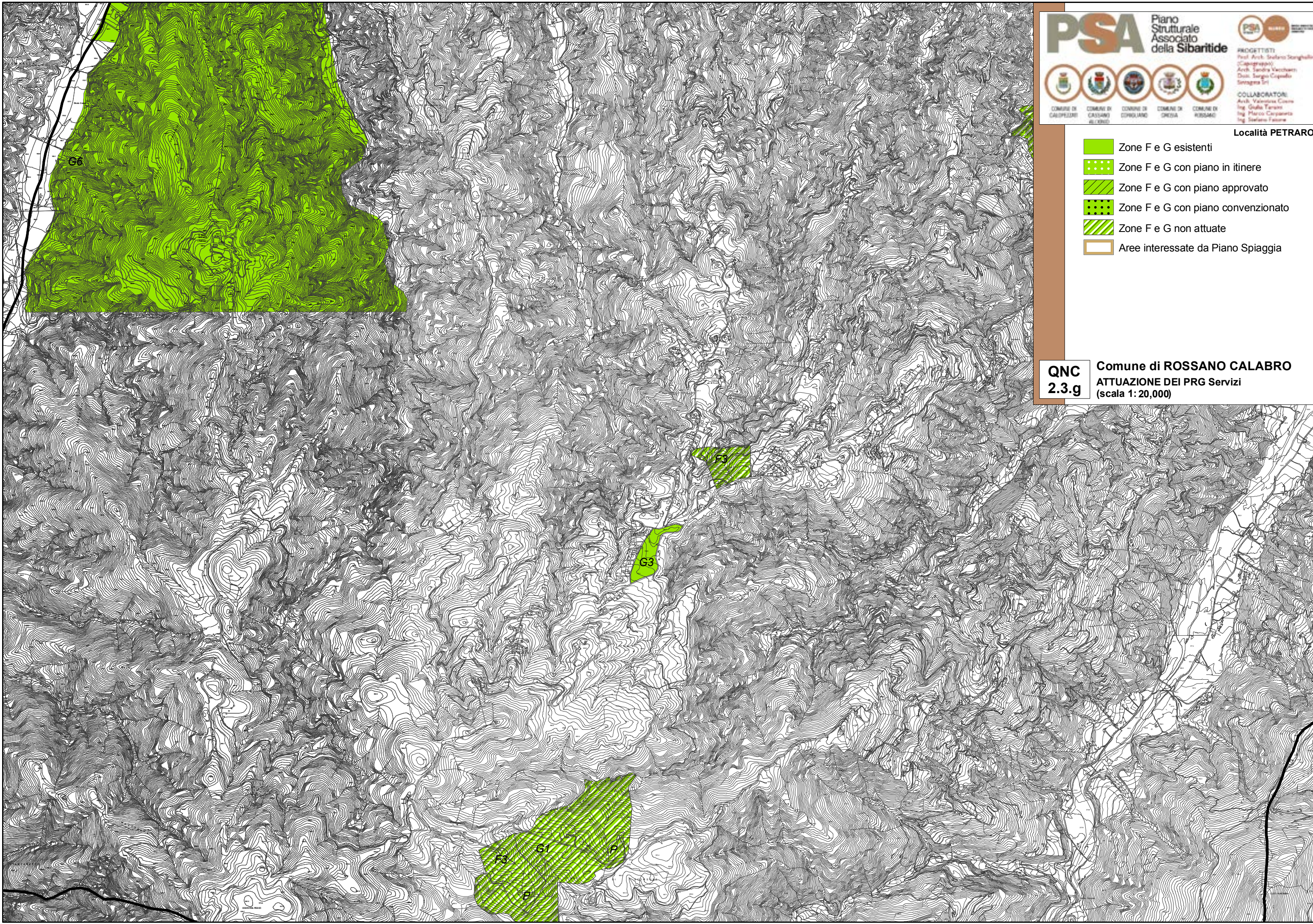
QNC 1.2.e Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
 (scala 1:10,000)



Località **PETRARO**

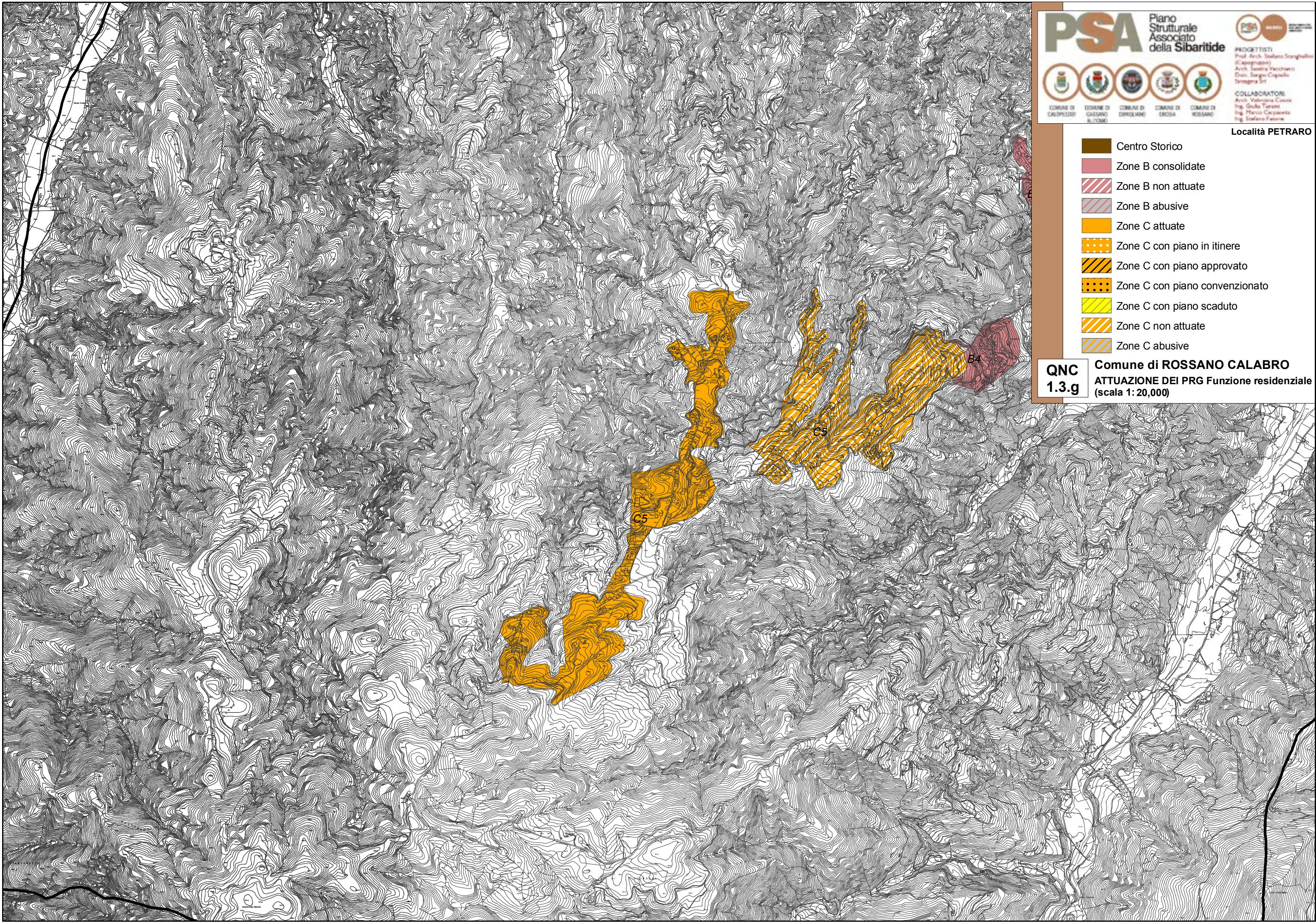
-  Zone F e G esistenti
-  Zone F e G con piano in itinere
-  Zone F e G con piano approvato
-  Zone F e G con piano convenzionato
-  Zone F e G non attuate
-  Aree interessate da Piano Spiaggia

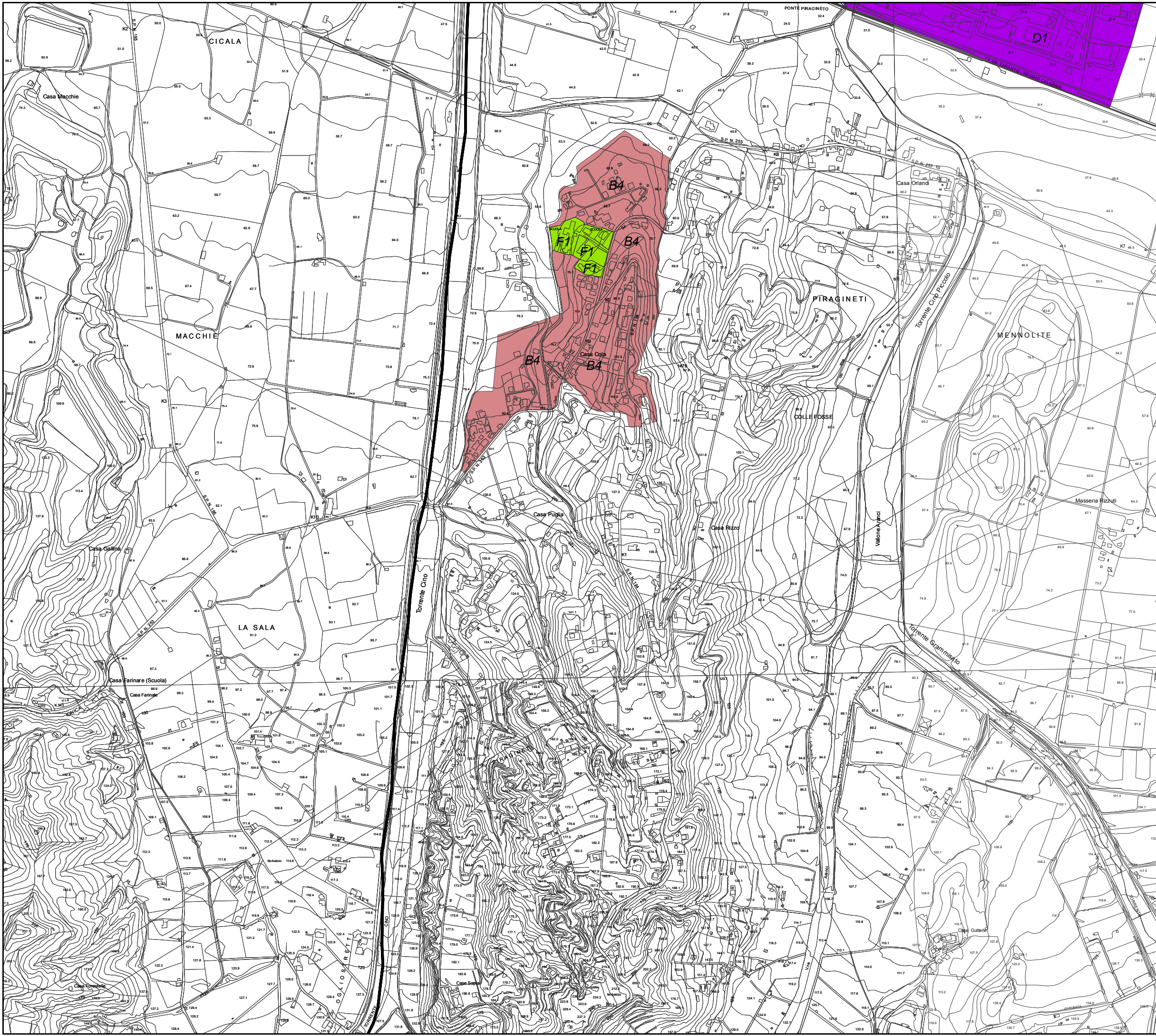
QNC 2.3.g Comune di **ROSSANO CALABRO**
 ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1: 20,000)



-  Centro Storico
-  Zone B consolidate
-  Zone B non attuate
-  Zone B abusive
-  Zone C attuate
-  Zone C con piano in itinere
-  Zone C con piano approvato
-  Zone C con piano convenzionato
-  Zone C con piano scaduto
-  Zone C non attuate
-  Zone C abusive

QNC 1.3.g Comune di ROSSANO CALABRO
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
(scala 1:20,000)





PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
Prof. Arch. Stefano Sanguineti (Coordinatore)
Arch. Sandra Vesilovi
Dott. Sergio Coppola
Savignea Srl

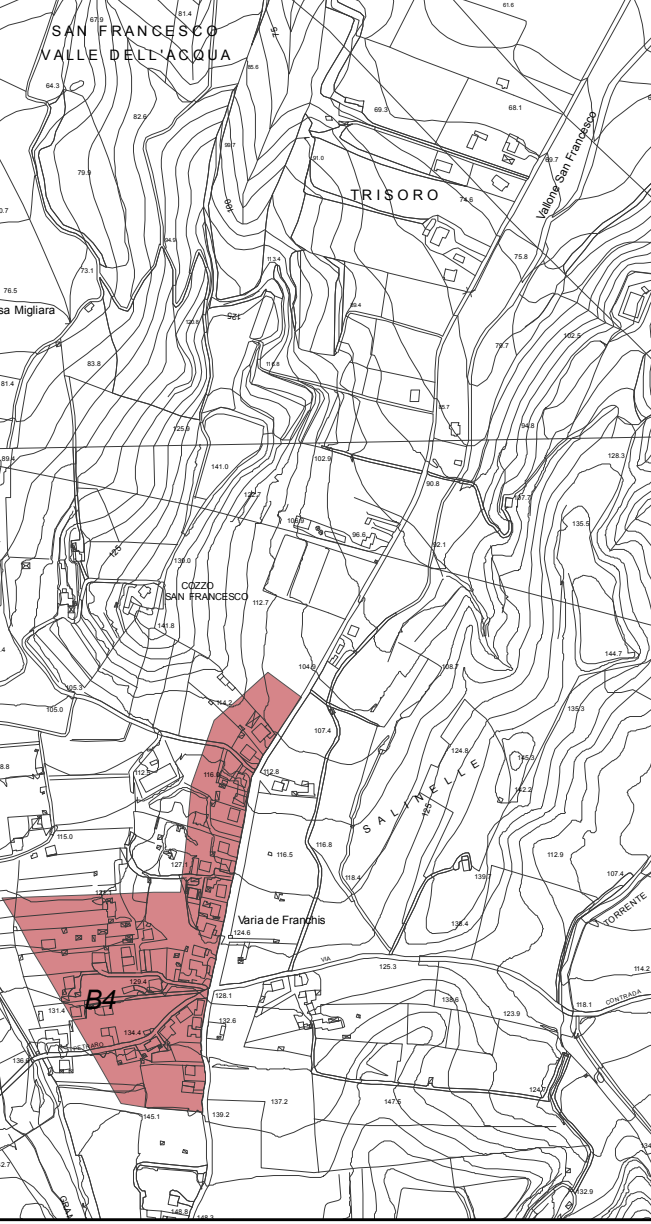
COLLABORATORI:
Arch. Vanessa Cozzi
Ing. Giulio Tarantini
Ing. Marco Carpanese
Ing. Stefano Fattore

COMUNE DI CALIPEZZI COMUNE DI CASSANO ALLERNO COMUNE DI COTIGNANO COMUNE DI ODESSA COMUNE DI ROSSANO

Località PIRAGINETI

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone F e G esistenti
- Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 4.3.f Comune di ROSSANO CALABRO
STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
(scala 1:10,000)





PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Sanguineti (Coordinatore)
 Arch. Andrea Vesilovskii
 Dott. Sergio Coppello
 Savigna Srl

COLLABORATORI:
 Arch. Vanessa Cozzi
 Ing. Giulio Tarantini
 Ing. Marco Carpanese
 Ing. Stefano Fattore

COMUNE DI CALIPEZZANO COMUNE DI CASSANO ALIENORIO COMUNE DI COTIGNANO COMUNE DI OGGIA COMUNE DI ROSSANO

Località PIRAGINETI

- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone D non attuate

QNC 3.3.f Comune di ROSSANO CALABRO
 ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
 (scala 1: 10,000)





PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Scarpellino (Coordinatore)
 Arch. Sandra Vecchioni
 Dott. Sergio Caputo
 Simona Tri

COLLABORATORI:
 Arch. Valterio Ciampi
 Ing. Guido Tarantini
 Ing. Marco Caporaso
 Ing. Stefano Fasano

COMUNE DI CALIPEZZO COMUNE DI CASSANO ALIENORO COMUNE DI COTIGLIANO COMUNE DI OGGIA COMUNE DI ROSSANO

Località PIRAGINETI

- Zone F e G esistenti
- Zone F e G con piano in itinere
- Zone F e G con piano approvato
- Zone F e G con piano convenzionato
- Zone F e G non attuate
- Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 2.3.f Comune di ROSSANO CALABRO
 ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1: 10,000)





PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI: Prof. Arch. Stefano Scagnalini (Capogruppo), Arch. Sandra Vaccarini, Dott. Sergio Caputo, Seregna Srl

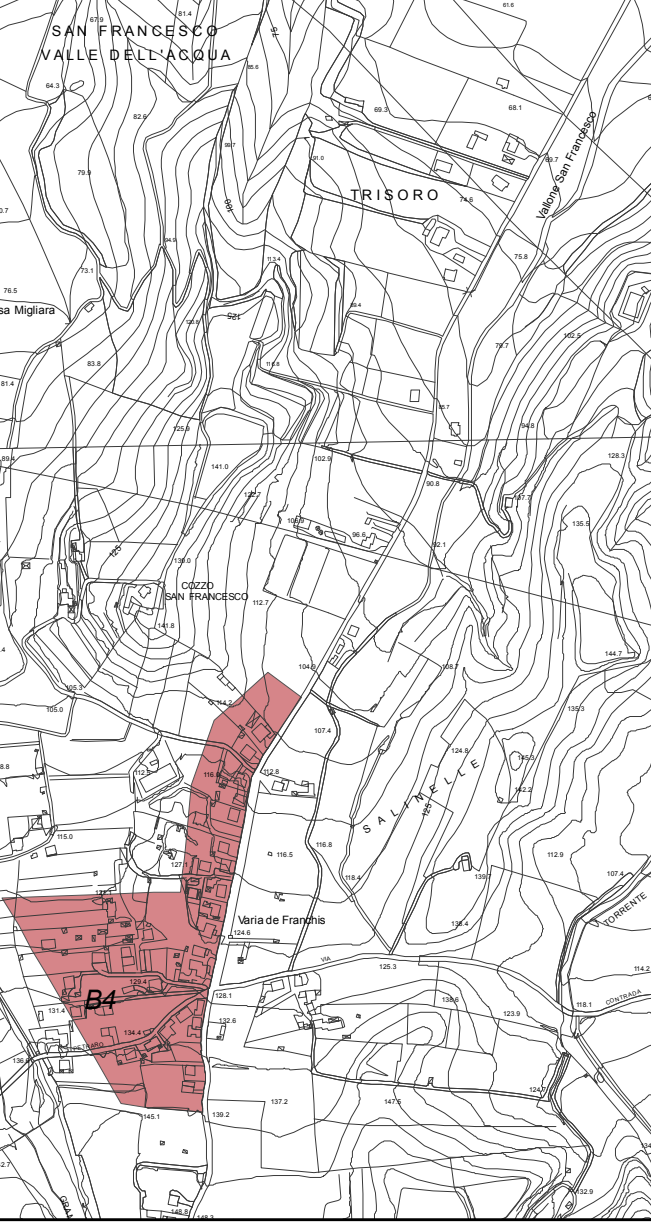
COLLABORATORI: Arch. Valterina Cozzani, Ing. Giulia Tarascio, Ing. Marco Caporaso, Ing. Stefano Fattori

COMUNE DI CALPEZZATO, COMUNE DI CASSANO AL TORME, COMUNE DI CERRIGNANO, COMUNE DI CROSA, COMUNE DI ROSSANO

Località PIRAGINETI

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone B non attuate
- Zone B abusive
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone C con piano scaduto
- Zone C non attuate
- Zone C abusive

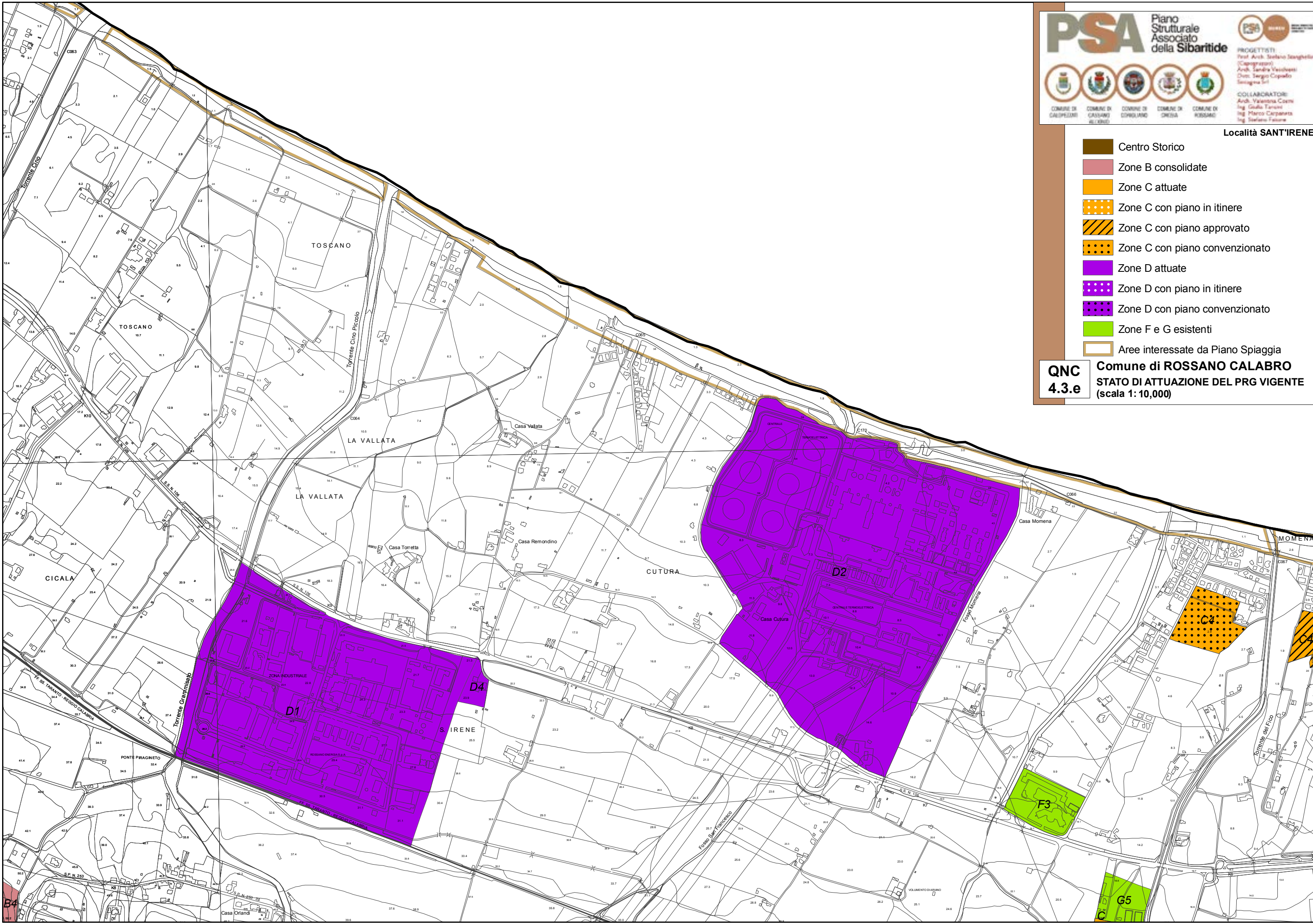
QNC 1.3.f Comune di ROSSANO CALABRO
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
 (scala 1:10,000)

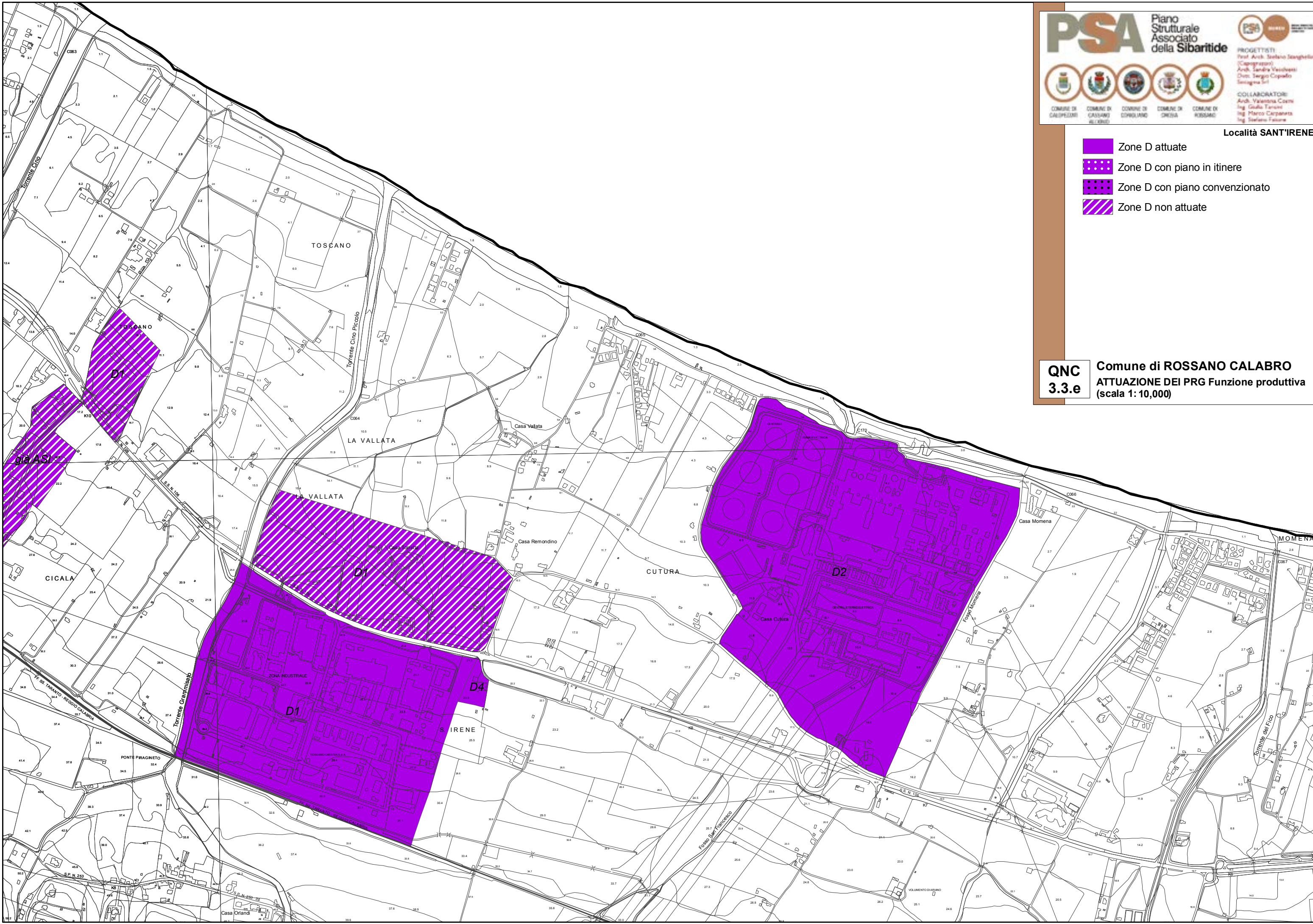


Località **SANT'IRENE**

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone F e G esistenti
- Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 4.3.e Comune di **ROSSANO CALABRO**
STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
 (scala 1: 10,000)

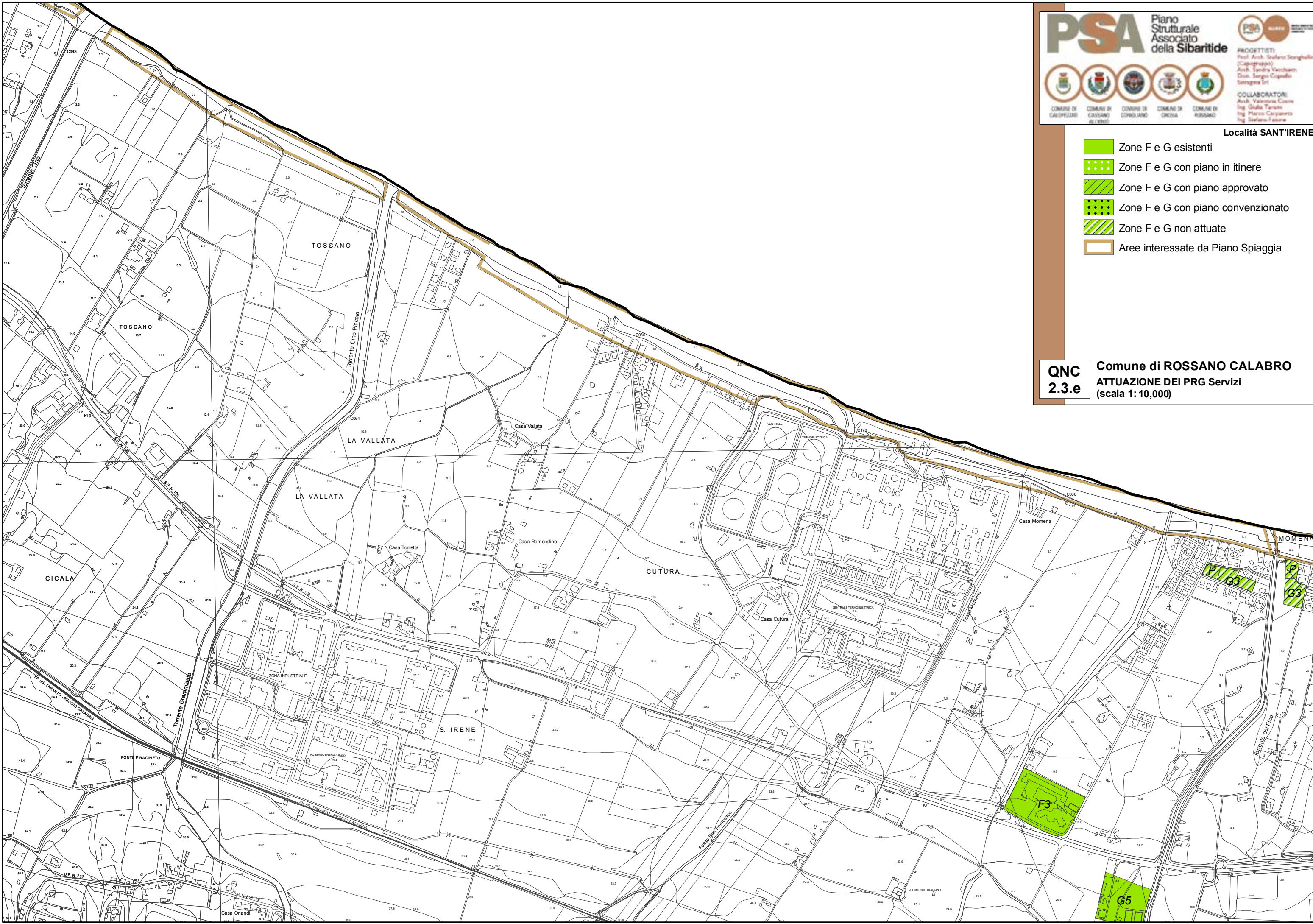




Località **SANT'IRENE**

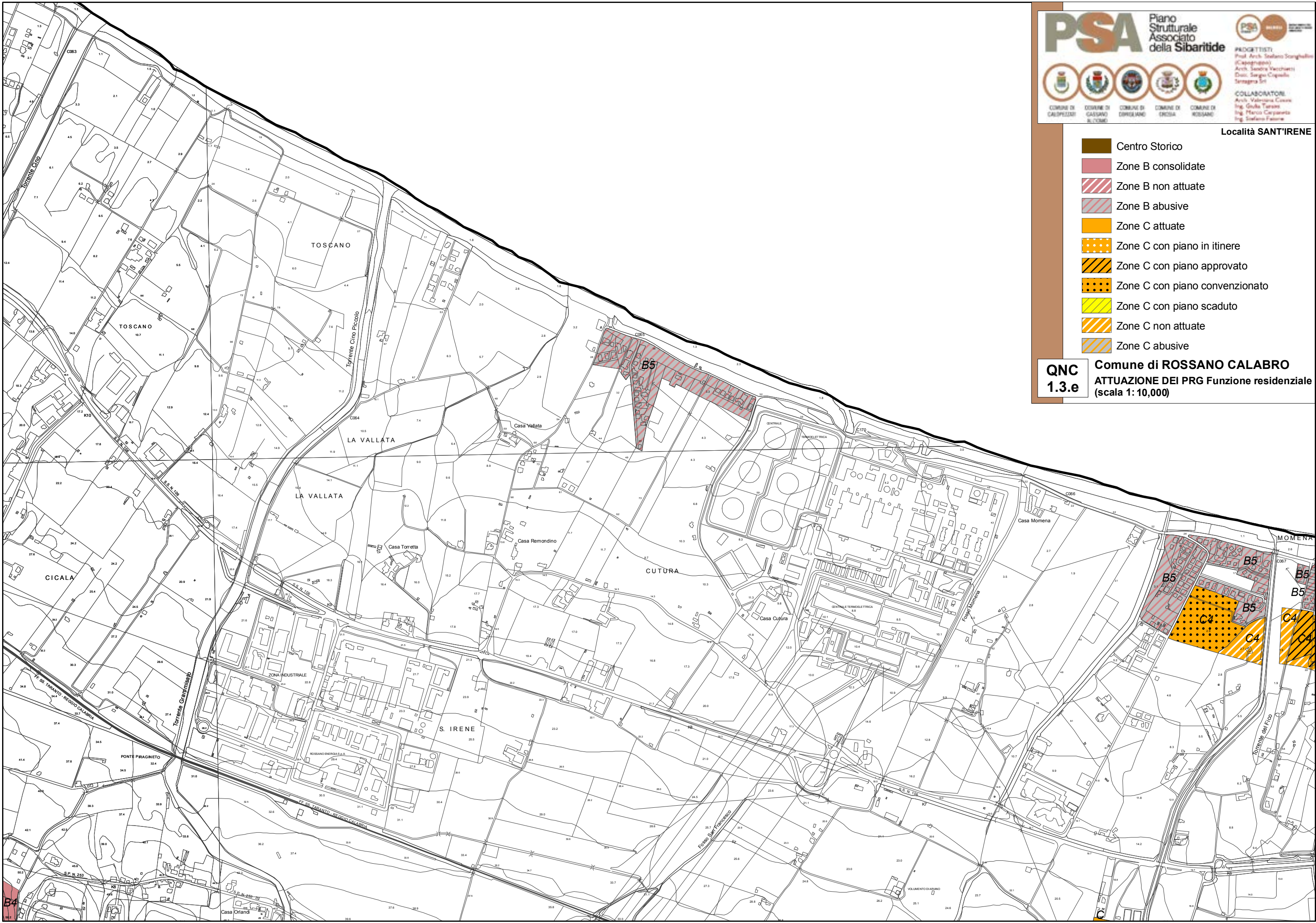
- Zone F e G esistenti
- Zone F e G con piano in itinere
- Zone F e G con piano approvato
- Zone F e G con piano convenzionato
- Zone F e G non attuate
- Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 2.3.e Comune di **ROSSANO CALABRO**
 ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1: 10,000)



-  Centro Storico
-  Zone B consolidate
-  Zone B non attuate
-  Zone B abusive
-  Zone C attuate
-  Zone C con piano in itinere
-  Zone C con piano approvato
-  Zone C con piano convenzionato
-  Zone C con piano scaduto
-  Zone C non attuate
-  Zone C abusive

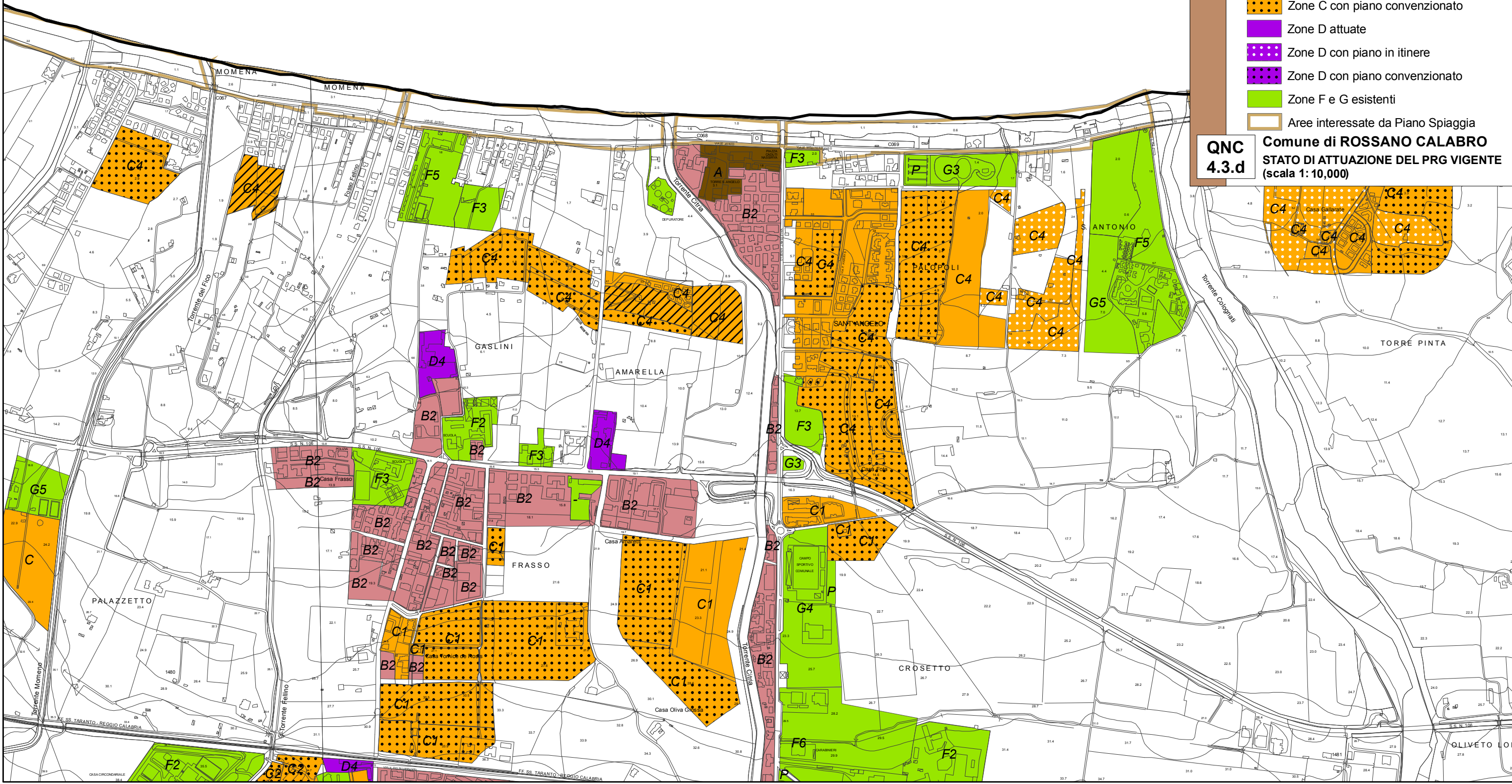
QNC 1.3.e Comune di ROSSANO CALABRO
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
(scala 1:10,000)







Località LIDO SANT'ANGELO

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone F e G esistenti
- Aree interessate da Piano Spiaggia

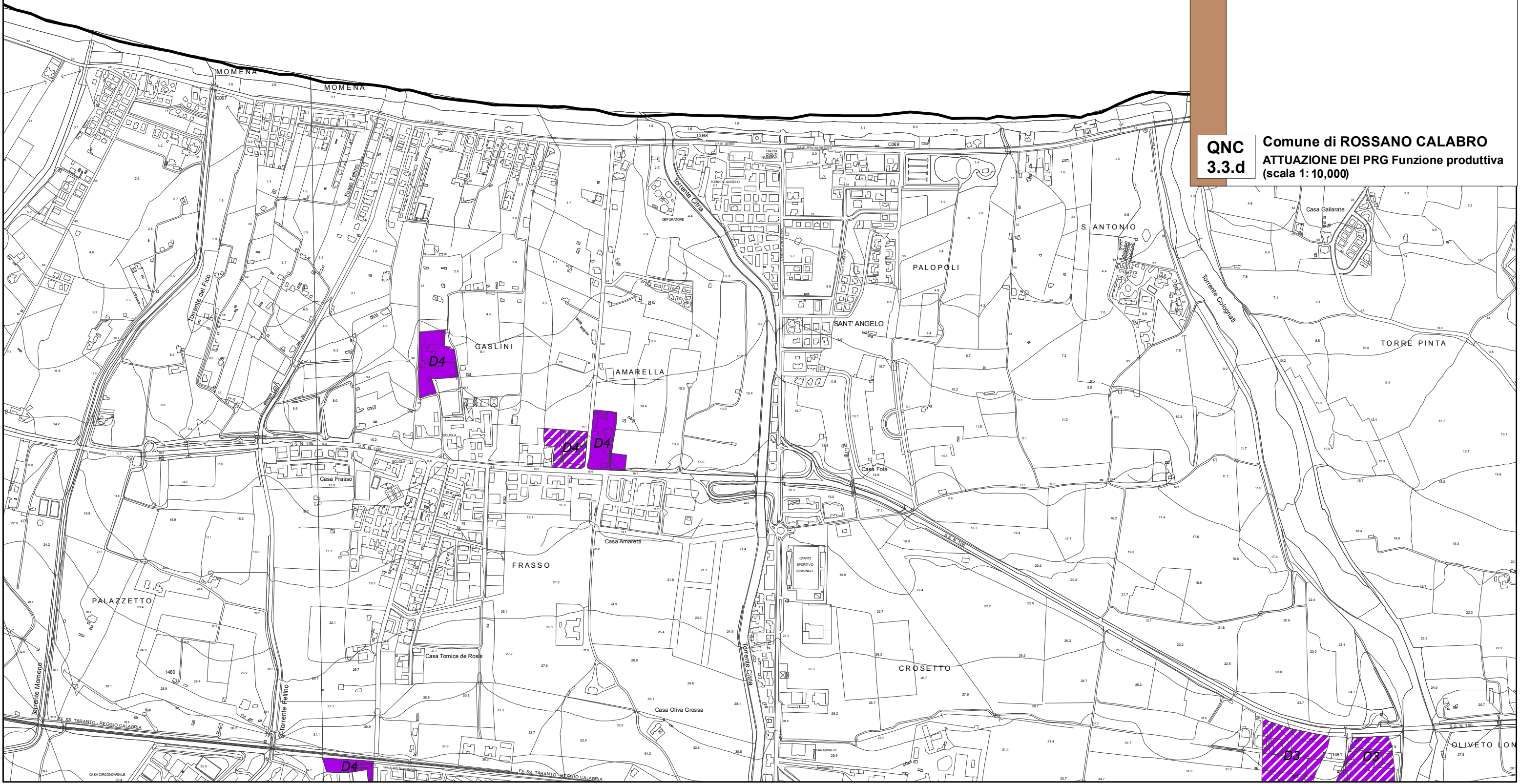
QNC 4.3.d Comune di **ROSSANO CALABRO**
STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
(scala 1:10,000)



Località LIDO SANT'ANGELO

-  Zone D attuate
-  Zone D con piano in itinere
-  Zone D con piano convenzionato
-  Zone D non attuate

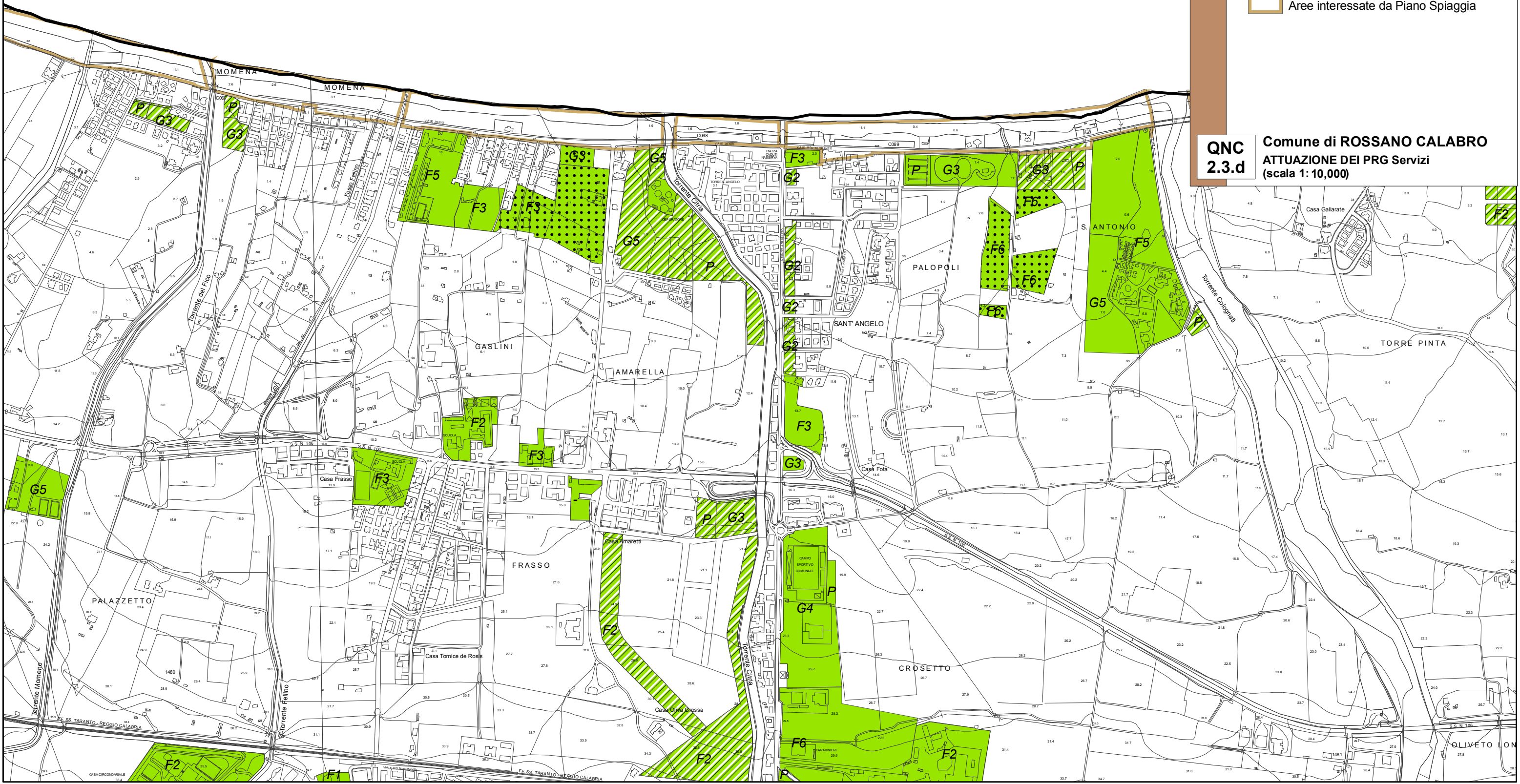
QNC 3.3.d Comune di ROSSANO CALABRO
 ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
 (scala 1: 10,000)



Località LIDO SANT'ANGELO

- Zone F e G esistenti
- Zone F e G con piano in itinere
- Zone F e G con piano approvato
- Zone F e G con piano convenzionato
- Zone F e G non attuate
- Aree interessate da Piano Spiaggia

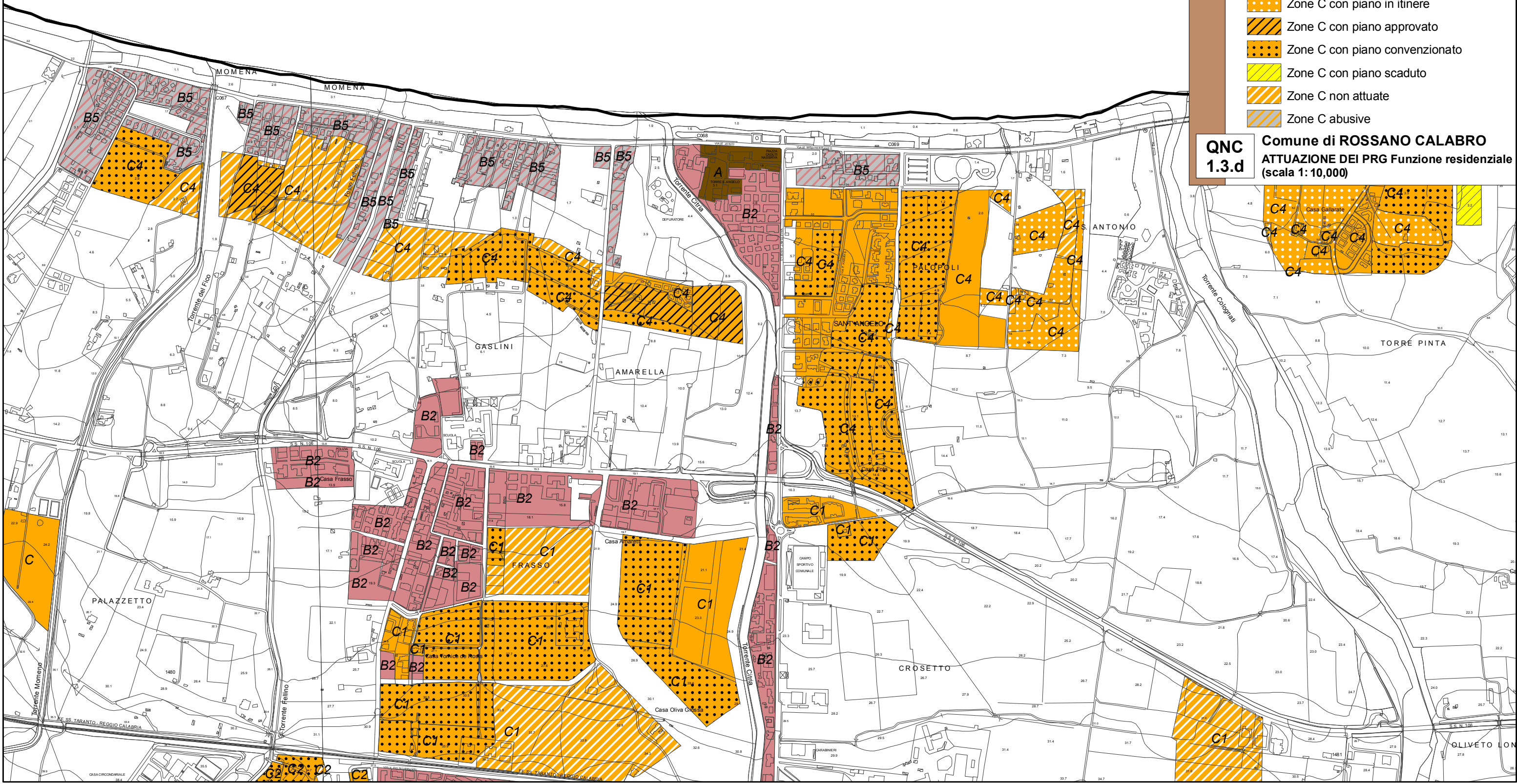
QNC 2.3.d Comune di **ROSSANO CALABRO**
ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
(scala 1: 10,000)



Località LIDO SANT'ANGELO

-  Centro Storico
-  Zone B consolidate
-  Zone B non attuate
-  Zone B abusive
-  Zone C attuate
-  Zone C con piano in itinere
-  Zone C con piano approvato
-  Zone C con piano convenzionato
-  Zone C con piano scaduto
-  Zone C non attuate
-  Zone C abusive

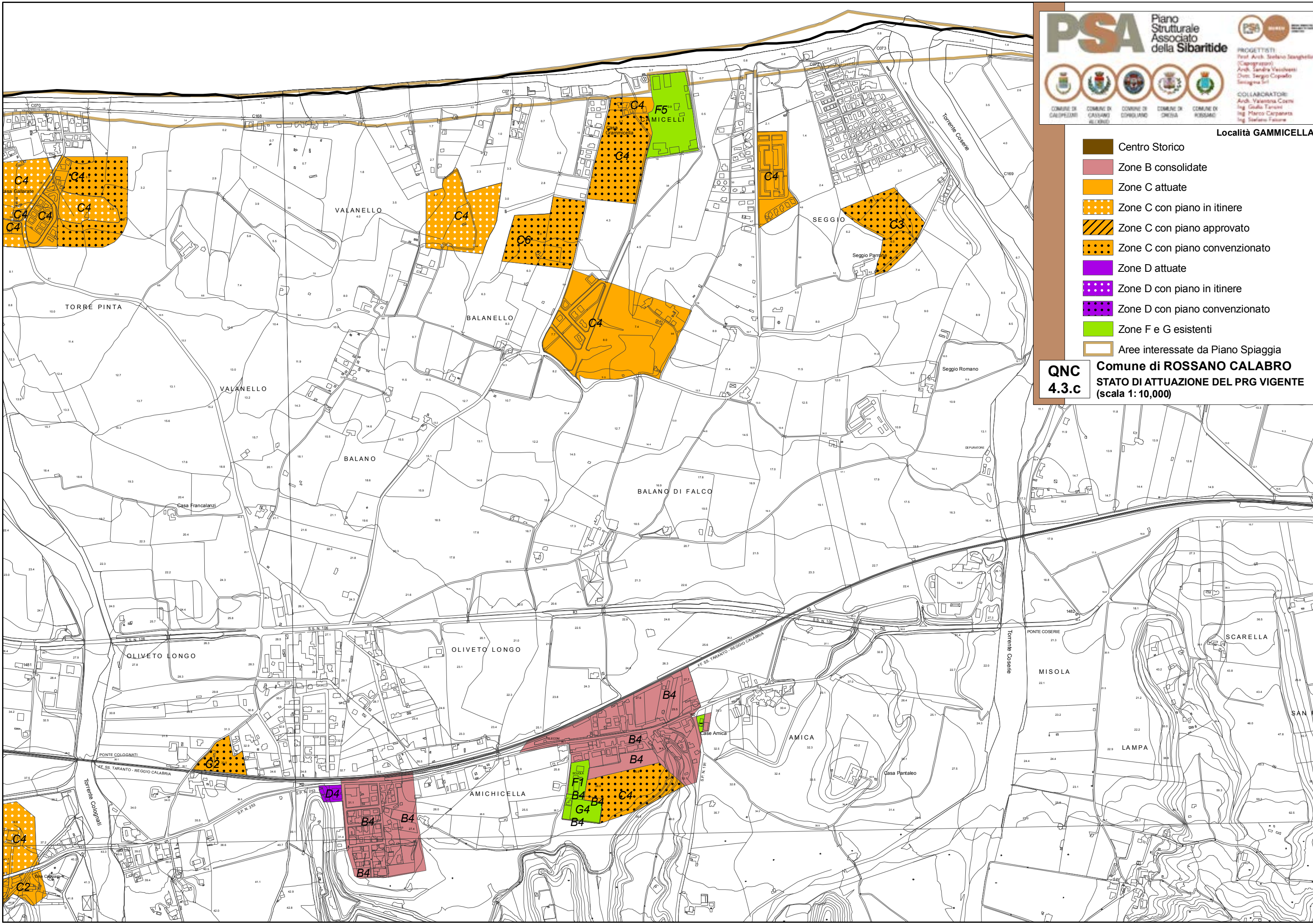
QNC 1.3.d Comune di ROSSANO CALABRO
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
 (scala 1:10,000)







Località GAMMICELLA

-  Centro Storico
-  Zone B consolidate
-  Zone C attuate
-  Zone C con piano in itinere
-  Zone C con piano approvato
-  Zone C con piano convenzionato
-  Zone D attuate
-  Zone D con piano in itinere
-  Zone D con piano convenzionato
-  Zone F e G esistenti
-  Aree interessate da Piano Spiaggia

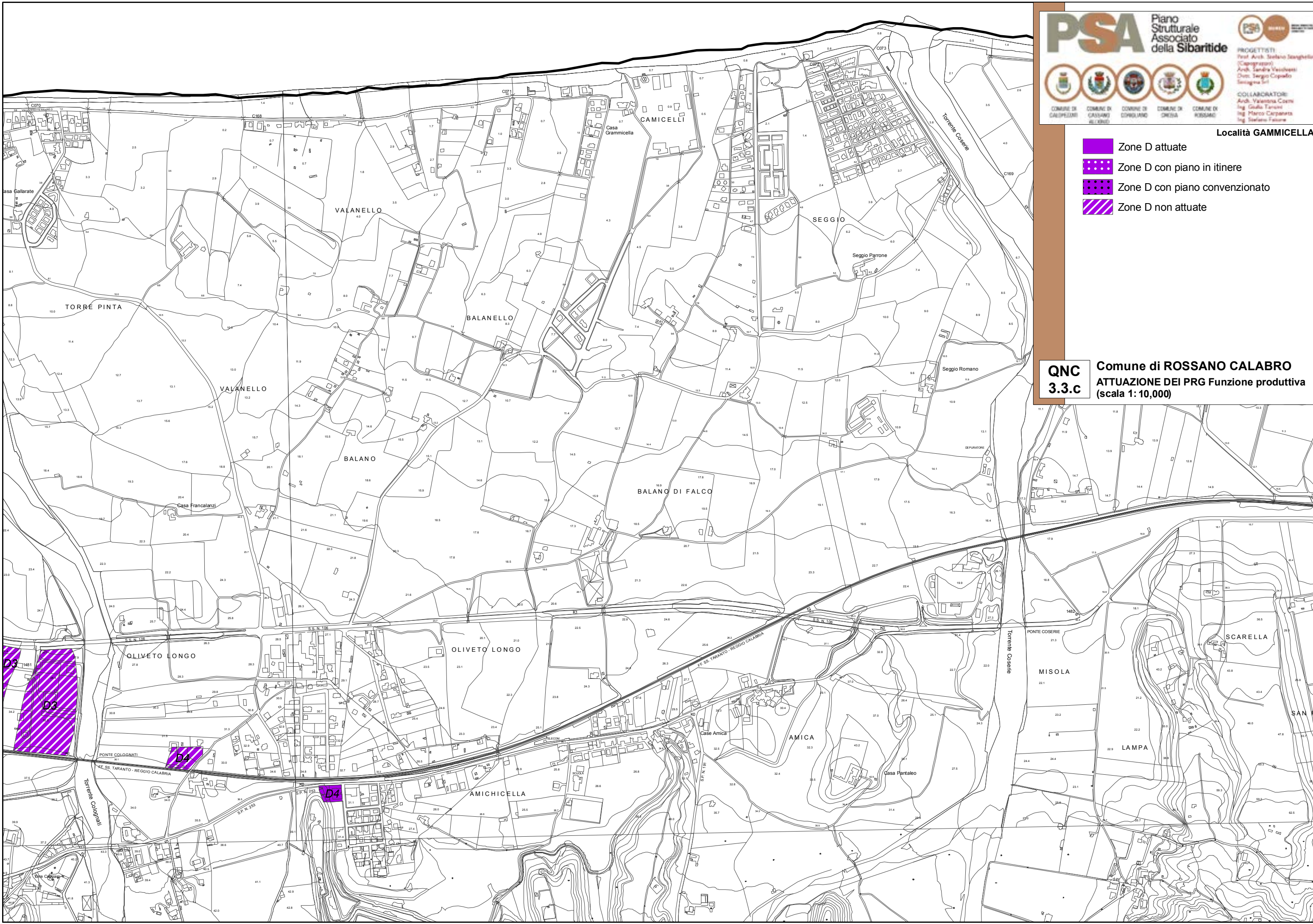
QNC 4.3.c Comune di **ROSSANO CALABRO**
 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
 (scala 1:10,000)









Località **GAMMICELLA**

-  Zone D attuate
-  Zone D con piano in itinere
-  Zone D con piano convenzionato
-  Zone D non attuate

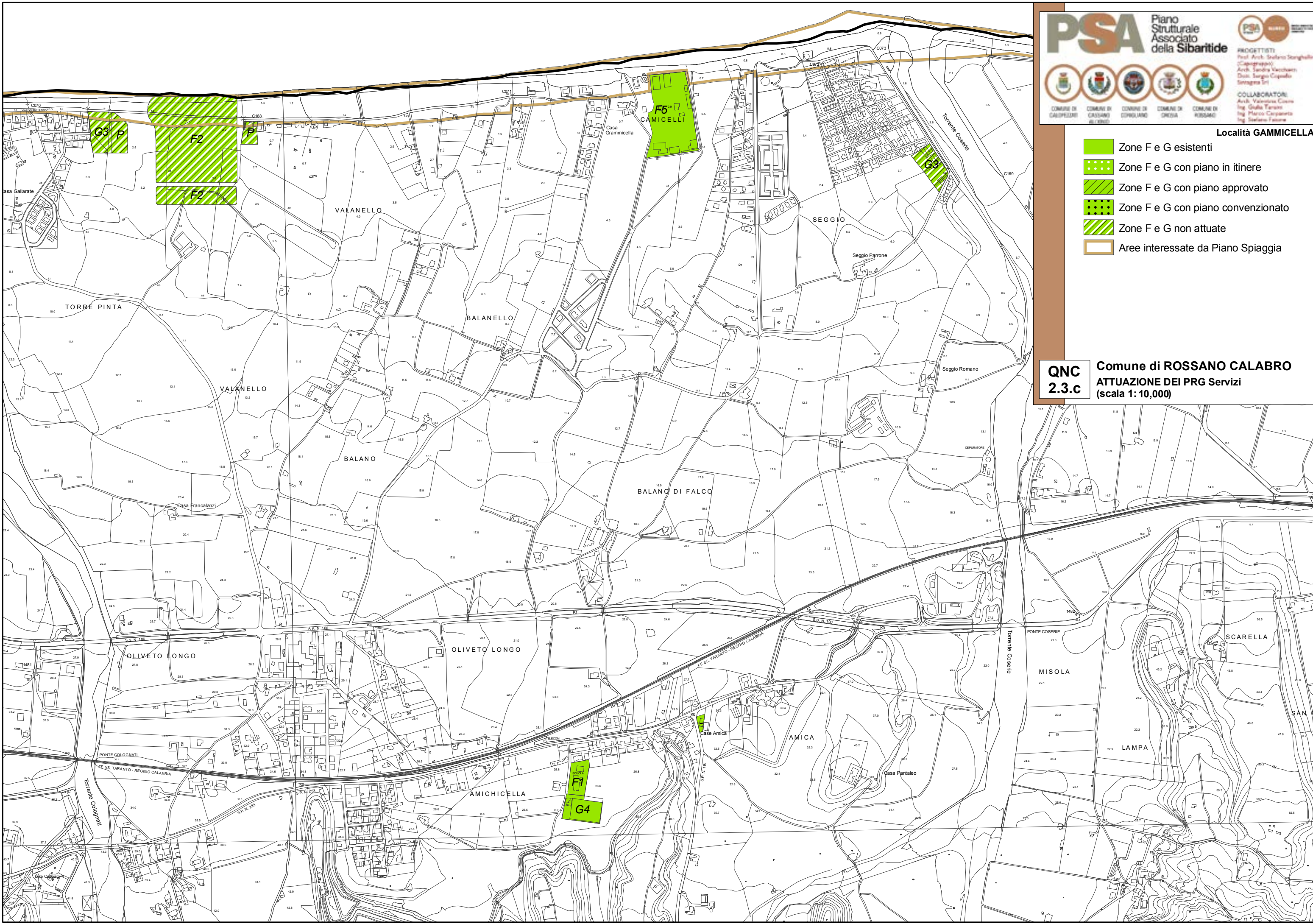
QNC 3.3.c Comune di **ROSSANO CALABRO**
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
 (scala 1: 10,000)



Località GAMMICELLA

-  Zone F e G esistenti
-  Zone F e G con piano in itinere
-  Zone F e G con piano approvato
-  Zone F e G con piano convenzionato
-  Zone F e G non attuate
-  Aree interessate da Piano Spiaggia

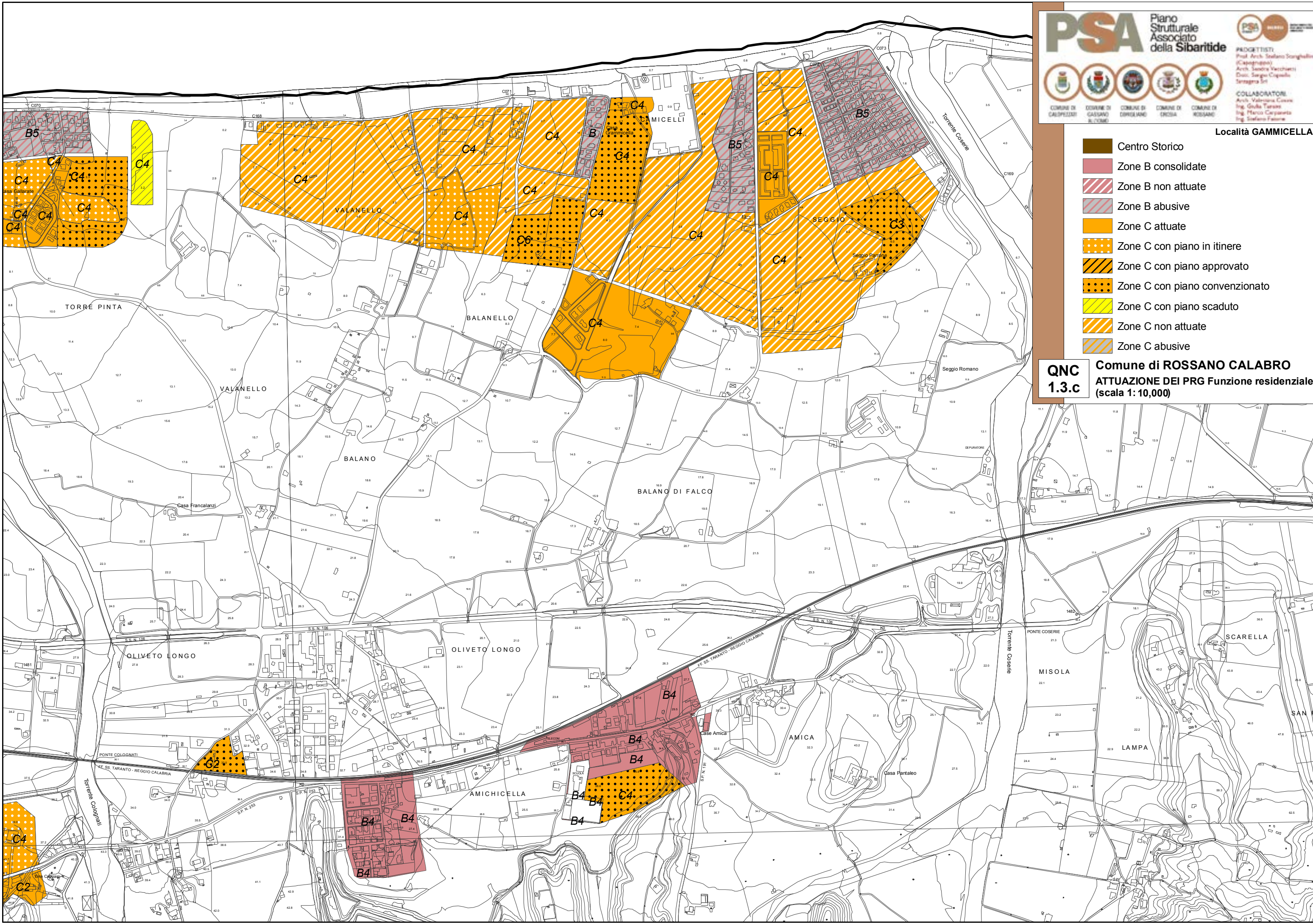
QNC 2.3.c Comune di ROSSANO CALABRO
 ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1: 10,000)



Località GAMMICELLA

-  Centro Storico
-  Zone B consolidate
-  Zone B non attuate
-  Zone B abusive
-  Zone C attuate
-  Zone C con piano in itinere
-  Zone C con piano approvato
-  Zone C con piano convenzionato
-  Zone C con piano scaduto
-  Zone C non attuate
-  Zone C abusive

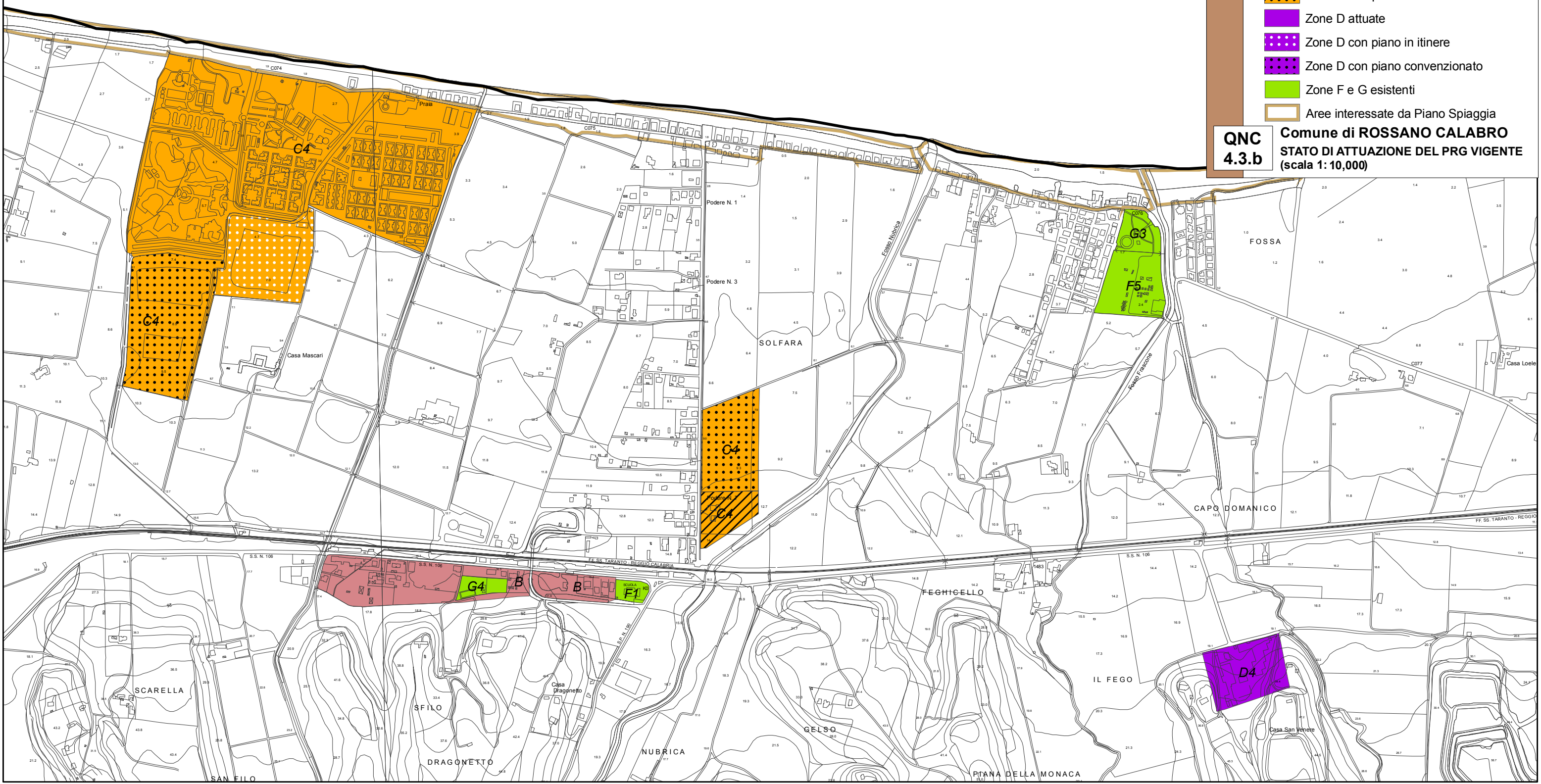
QNC 1.3.c Comune di ROSSANO CALABRO
 ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
 (scala 1:10,000)



Località ZOLFARA

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone F e G esistenti
- Aree interessate da Piano Spiaggia

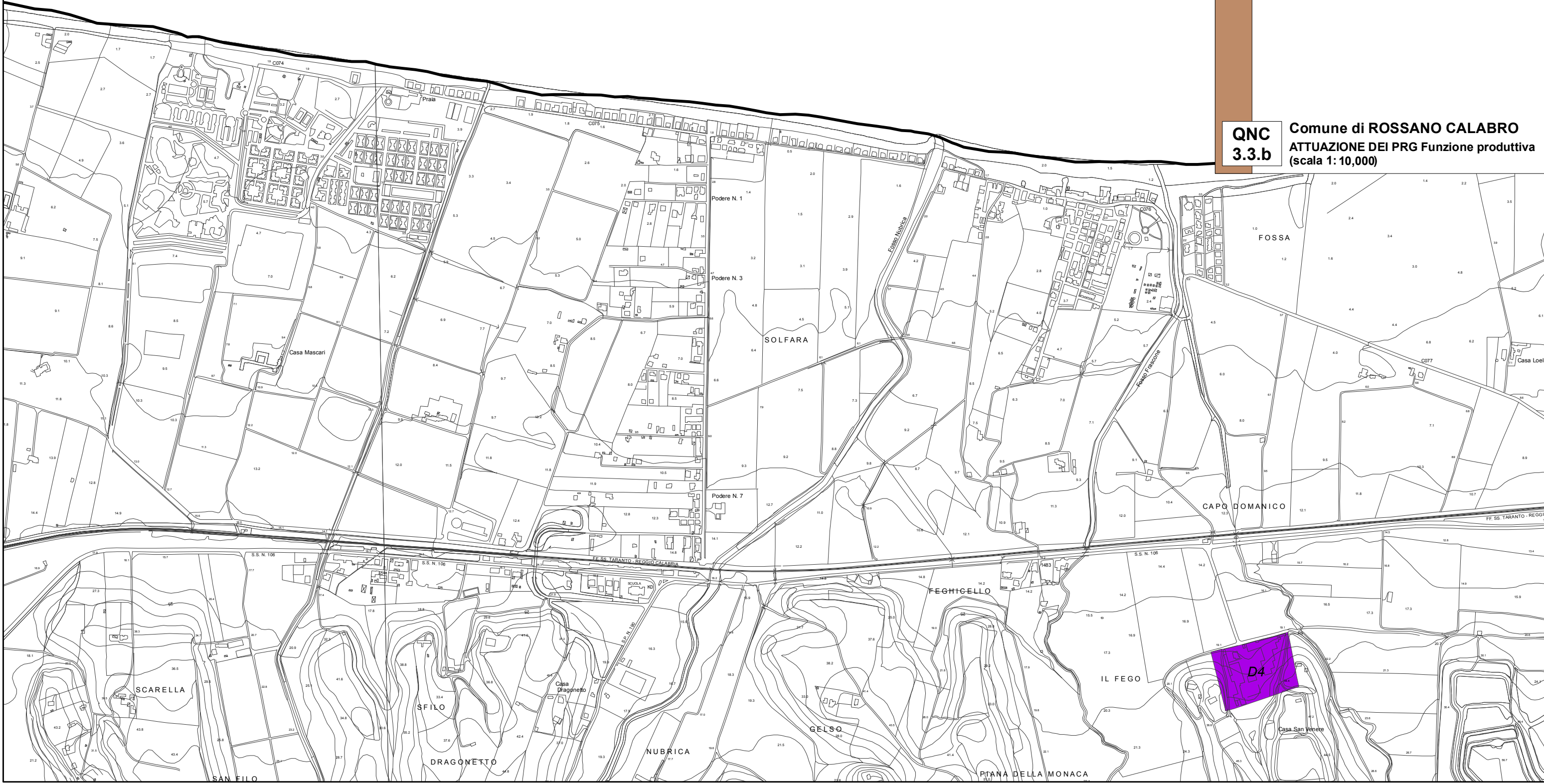
QNC 4.3.b Comune di ROSSANO CALABRO
 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
 (scala 1: 10,000)



Località ZOLFARA

- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone D non attuate

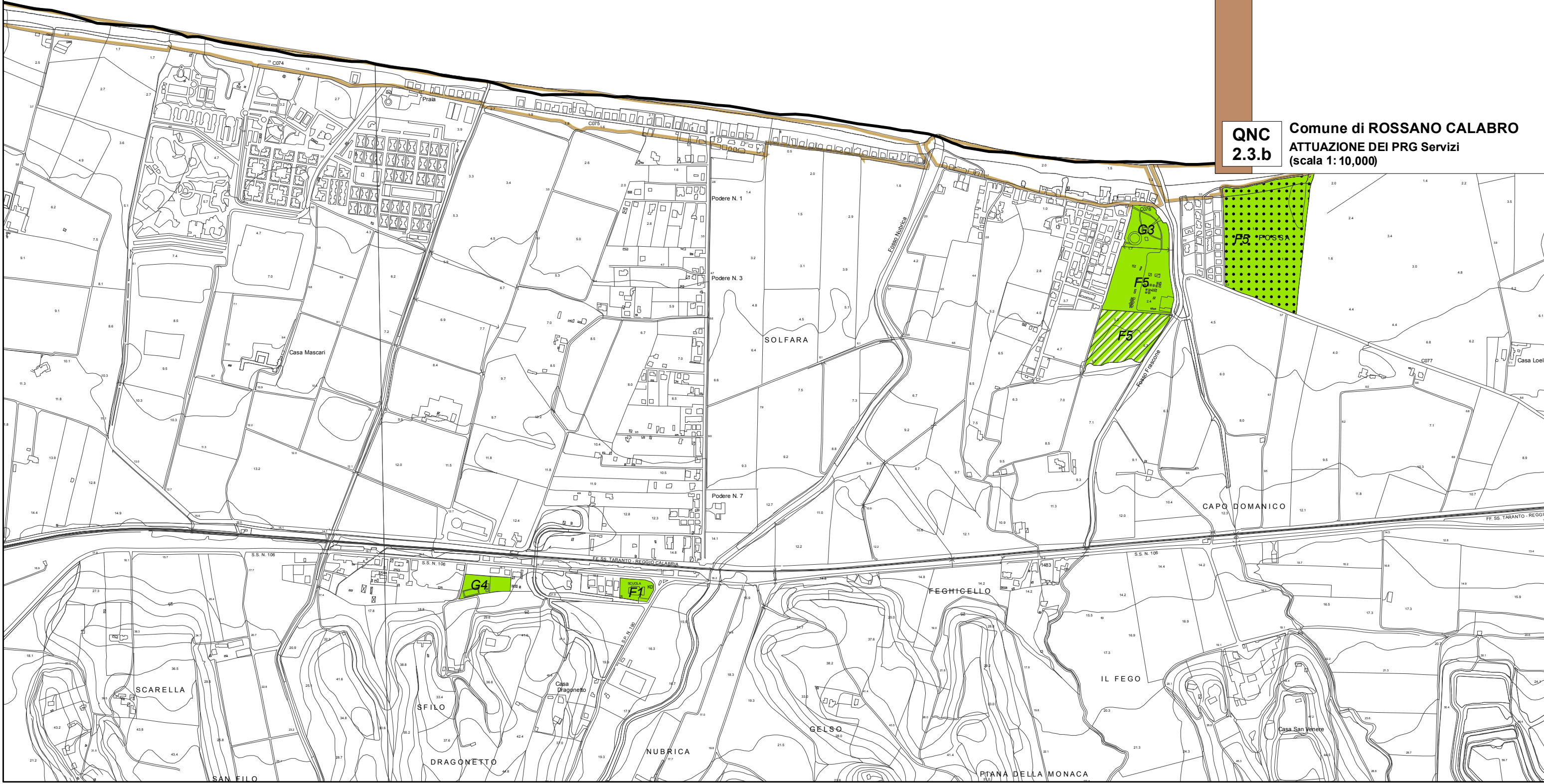
QNC 3.3.b Comune di ROSSANO CALABRO
 ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
 (scala 1: 10,000)



Località ZOLFARA

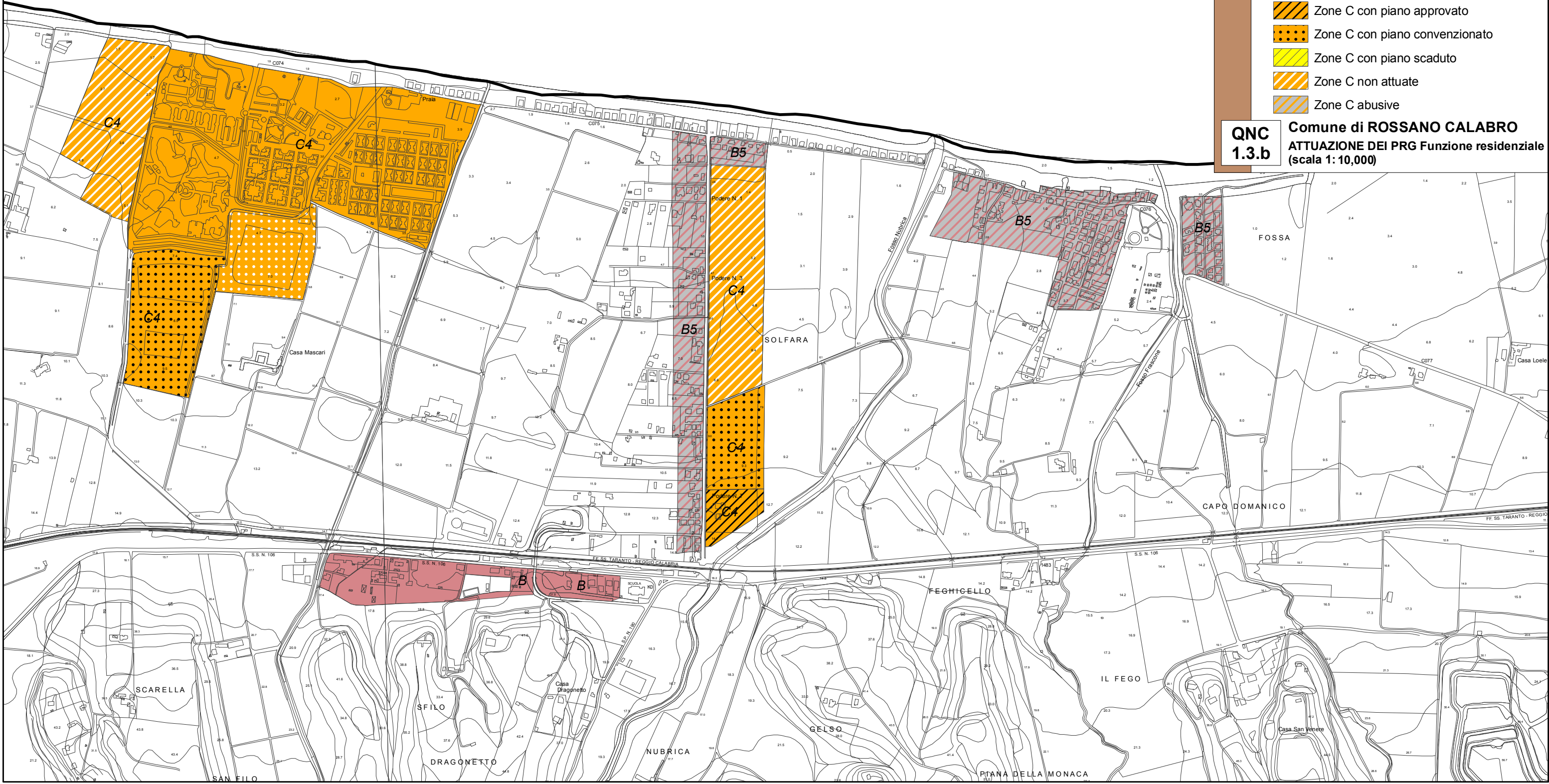
- Zone F e G esistenti
- Zone F e G con piano in itinere
- Zone F e G con piano approvato
- Zone F e G con piano convenzionato
- Zone F e G non attuate
- Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 2.3.b Comune di ROSSANO CALABRO
 ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1: 10,000)



- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone B non attuate
- Zone B abusive
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone C con piano scaduto
- Zone C non attuate
- Zone C abusive

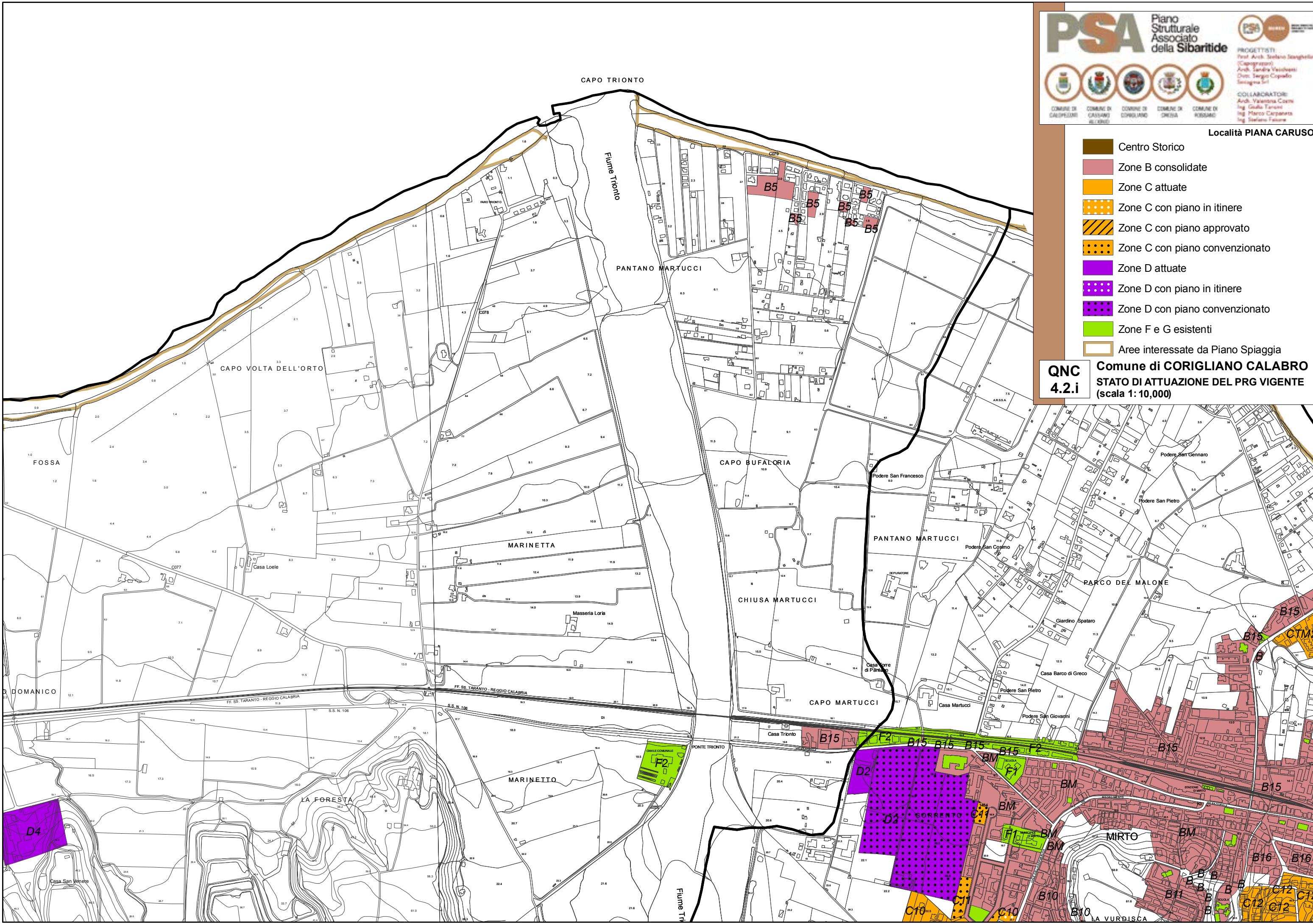
QNC 1.3.b Comune di ROSSANO CALABRO
 ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
 (scala 1:10,000)







Località PIANA CARUSO

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone F e G esistenti
- Aree interessate da Piano Spiaggia

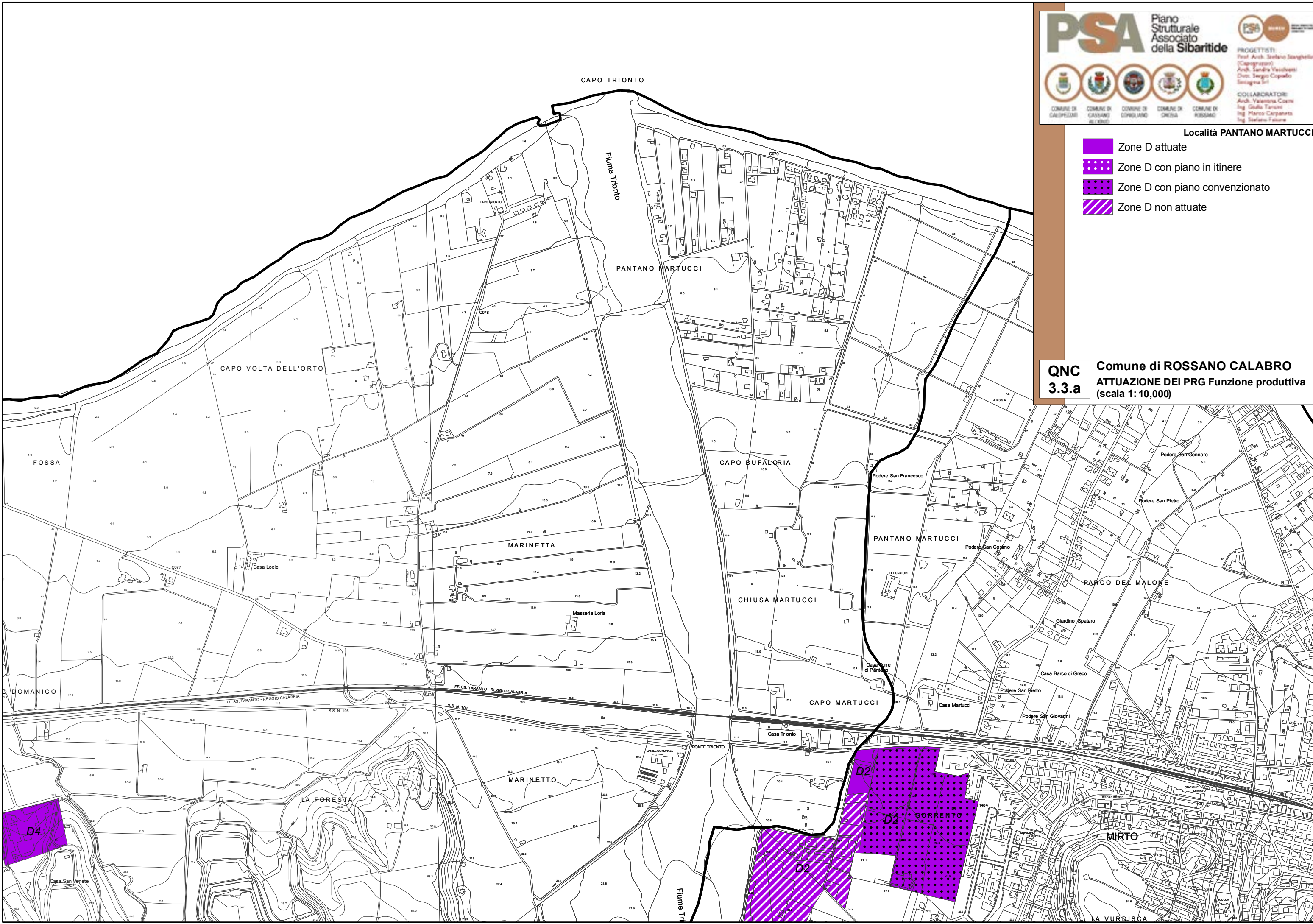
QNC 4.2.i Comune di **CORIGLIANO CALABRO**
 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
 (scala 1:10,000)









Località PANTANO MARTUCCI

-  Zone D attuate
-  Zone D con piano in itinere
-  Zone D con piano convenzionato
-  Zone D non attuate

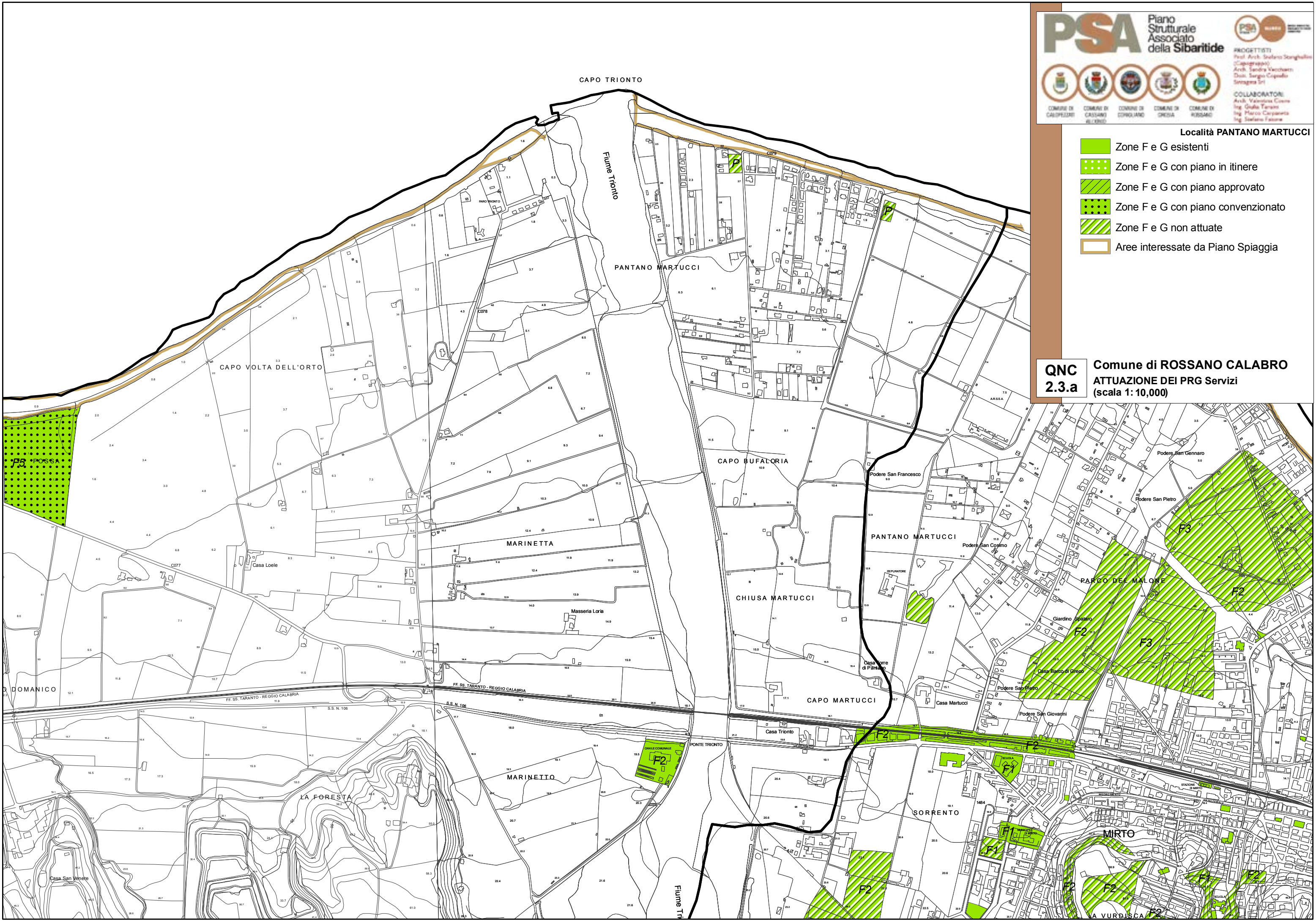
QNC 3.3.a Comune di ROSSANO CALABRO
 ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
 (scala 1:10,000)



Località PANTANO MARTUCCI

-  Zone F e G esistenti
-  Zone F e G con piano in itinere
-  Zone F e G con piano approvato
-  Zone F e G con piano convenzionato
-  Zone F e G non attuate
-  Aree interessate da Piano Spiaggia

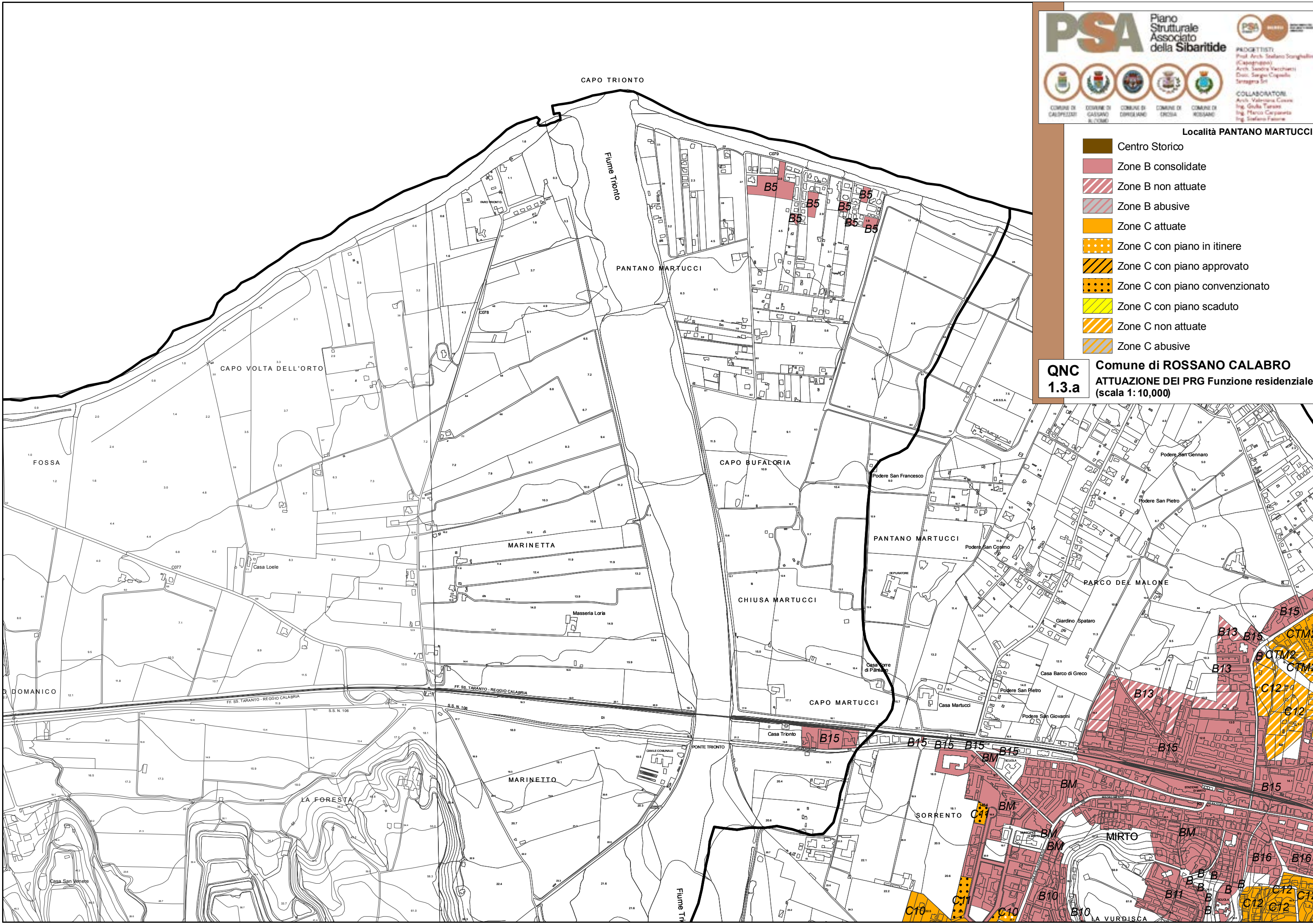
QNC 2.3.a Comune di **ROSSANO CALABRO**
ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1:10,000)

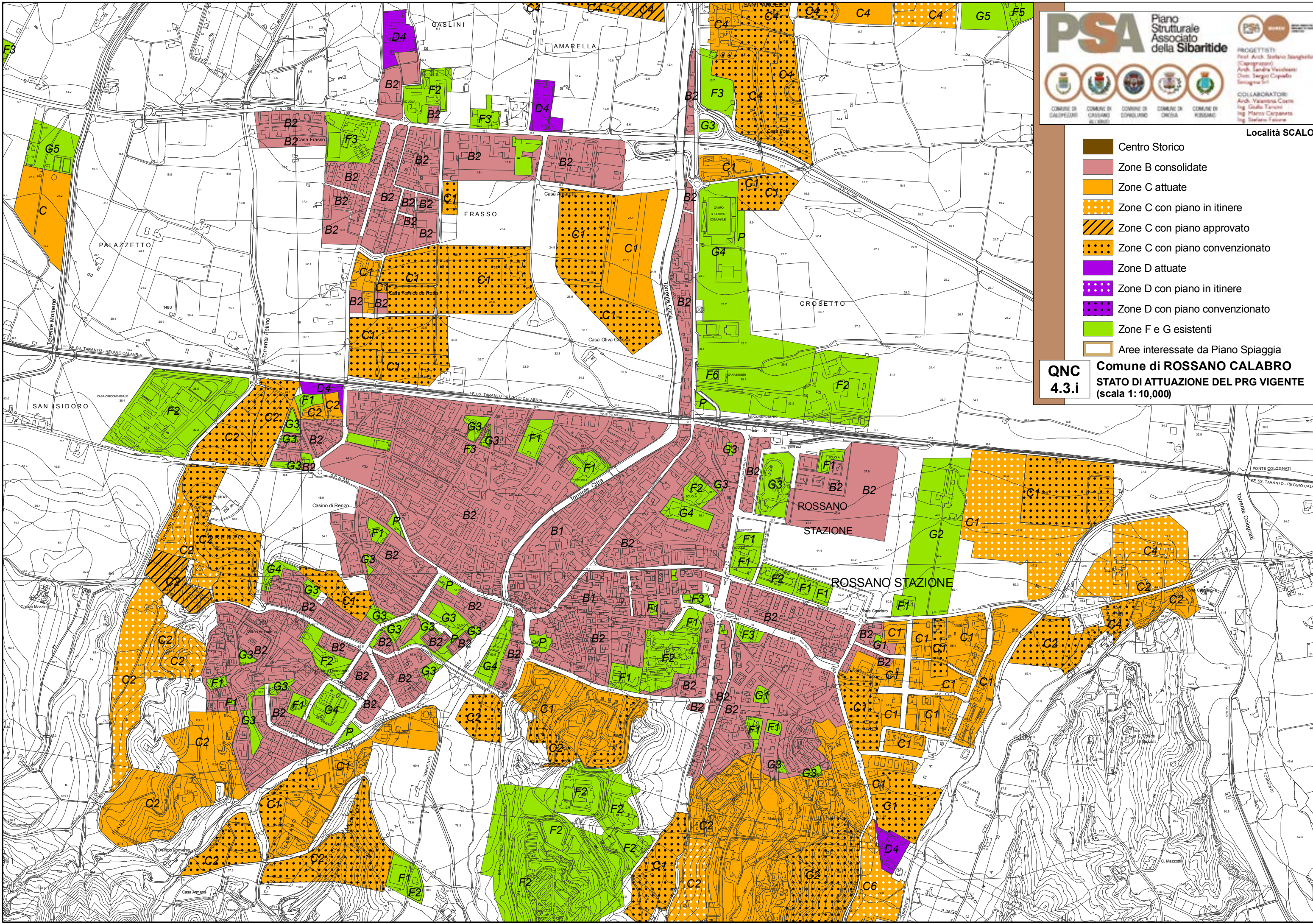


Località PANTANO MARTUCCI

-  Centro Storico
-  Zone B consolidate
-  Zone B non attuate
-  Zone B abusive
-  Zone C attuate
-  Zone C con piano in itinere
-  Zone C con piano approvato
-  Zone C con piano convenzionato
-  Zone C con piano scaduto
-  Zone C non attuate
-  Zone C abusive

QNC 1.3.a Comune di ROSSANO CALABRO
 ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
 (scala 1:10,000)





PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
Prof. Arch. Stefano Sanghetti (Coordinatore)
Arch. Andrea Vesilovesi
Dott. Sergio Coppola
Sanghetti Srl

COLLABORATORI:
Arch. Vanessa Coen
Ing. Giulio Tarantini
Ing. Marco Carpanese
Ing. Stefano Fattore

COMUNE DI CALOPEZZATI COMUNE DI CASSANO VELINO COMUNE DI COTRONEO COMUNE DI OTRICOLI COMUNE DI ROSSANO

Località SCALO

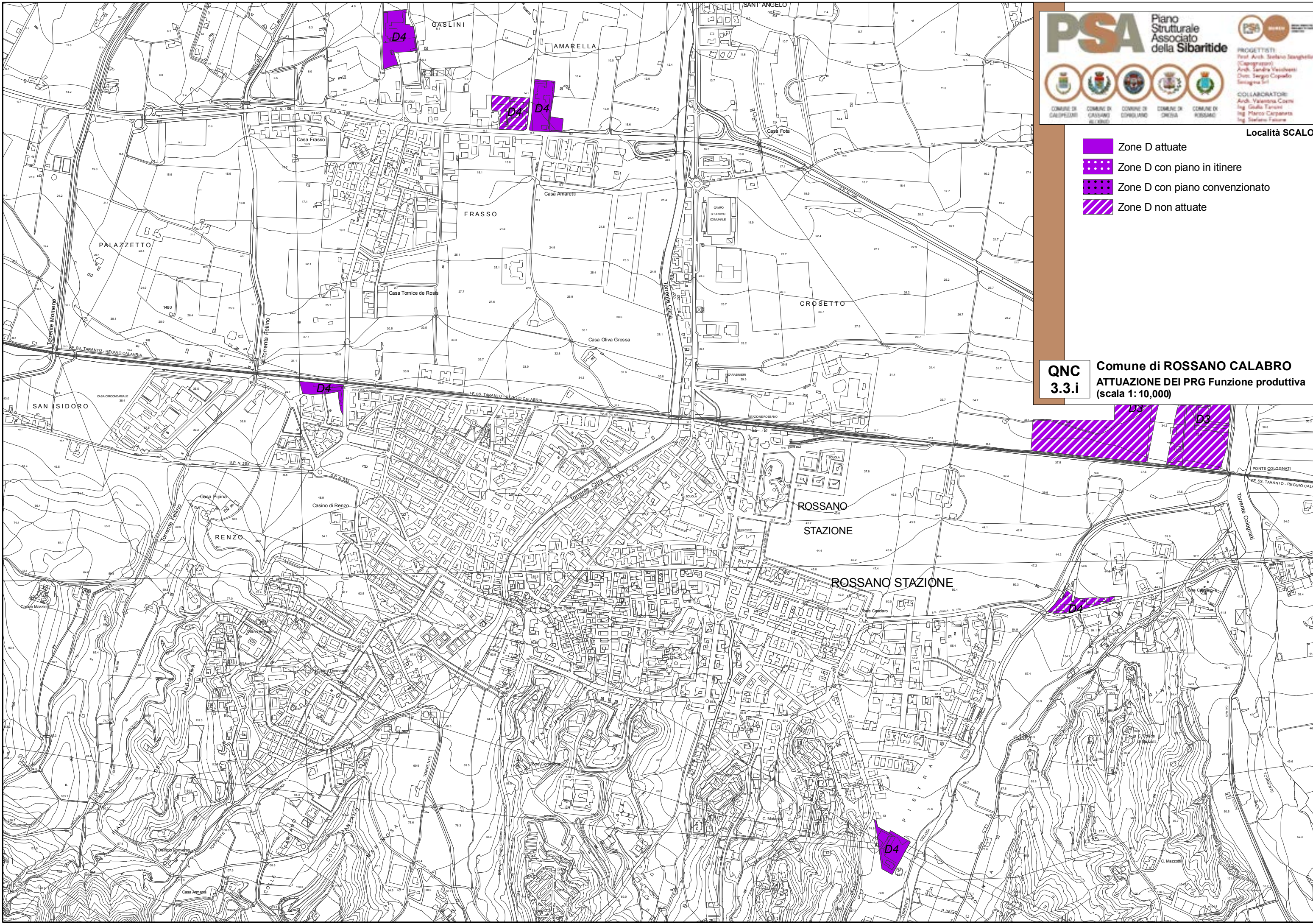
- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone F e G esistenti
- Aree interessate da Piano Spiaggia

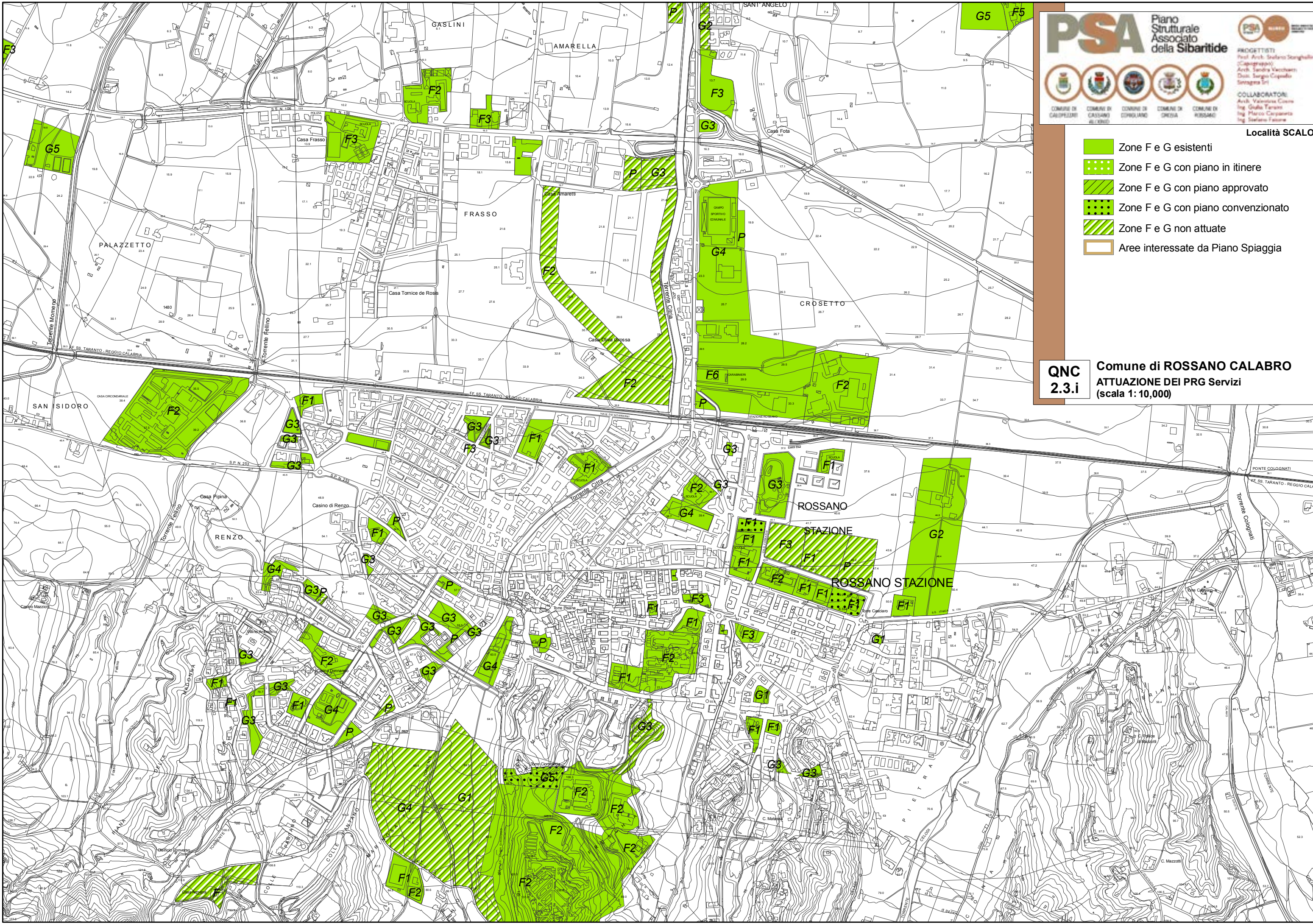
QNC 4.3.i Comune di ROSSANO CALABRO
STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
(scala 1:10,000)

Località SCALO

- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone D non attuate

QNC 3.3.i Comune di ROSSANO CALABRO
 ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
 (scala 1:10,000)





PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Scagnuolo (Coordinatore)
 Arch. Sandra Vecchiarelli
 Dott. Sergio Caputo (Sintesi Iri)

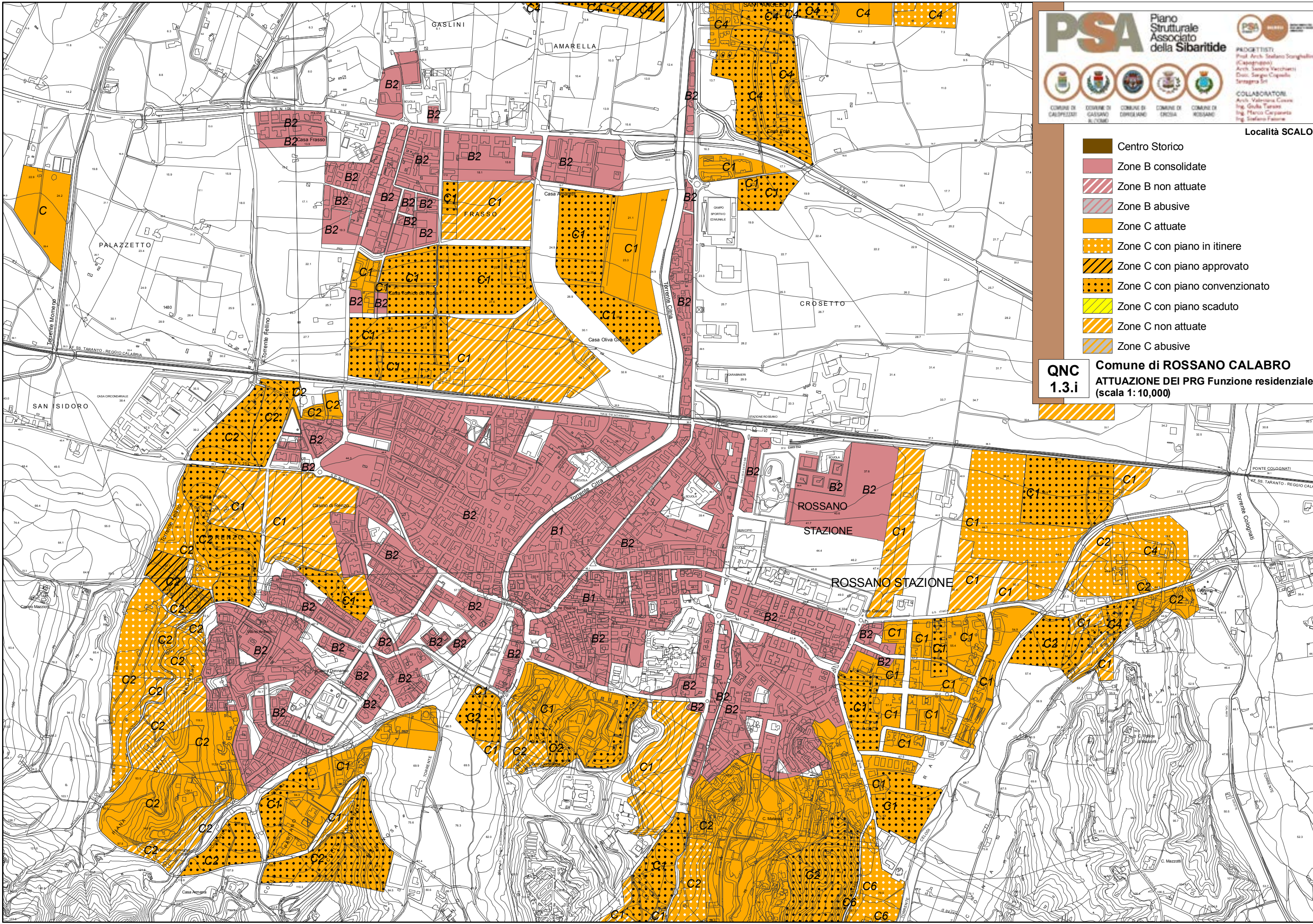
COLLABORATORI:
 Arch. Valterio Ciavarella
 Ing. Guido Tarantini
 Ing. Marco Carpentieri
 Ing. Stefano Fasano

COMUNE DI CALOPOLIZZI COMUNE DI CASSANO ALIENORIO COMUNE DI CROCIANO COMUNE DI OREDA COMUNE DI ROSSANO

Località SCALO

- Zone F e G esistenti
- Zone F e G con piano in itinere
- Zone F e G con piano approvato
- Zone F e G con piano convenzionato
- Zone F e G non attuate
- Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 2.3.i Comune di ROSSANO CALABRO
 ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1: 10,000)

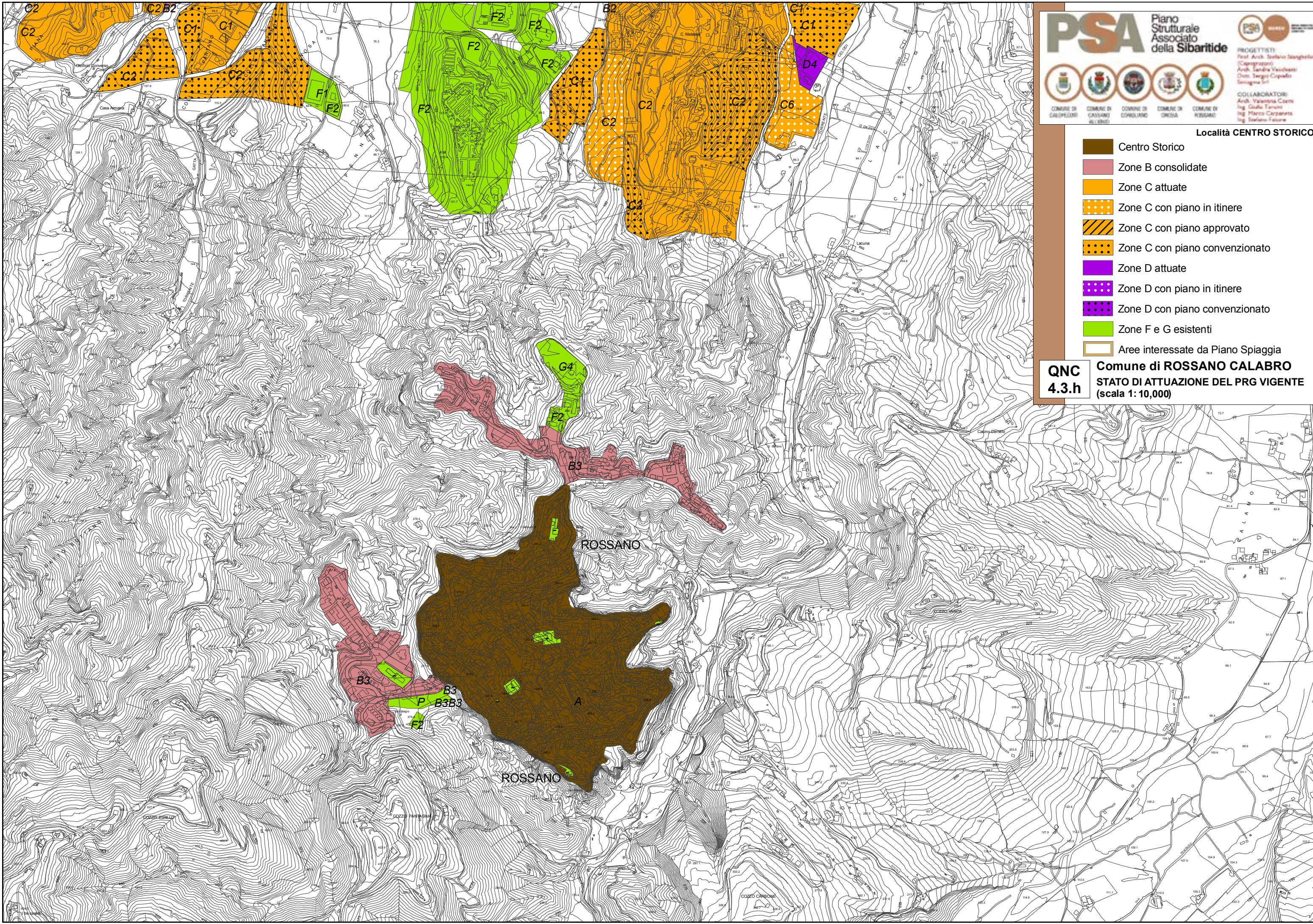


Località SCALO

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone B non attuate
- Zone B abusive
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone C con piano scaduto
- Zone C non attuate
- Zone C abusive

QNC 1.3.i Comune di ROSSANO CALABRO
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale (scala 1:10,000)





PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
Prof. Arch. Stefano Sanghetti (Coordinatore)
Arch. Sandra Vesilovi
Dott. Sergio Coppola
Sanghetti Srl

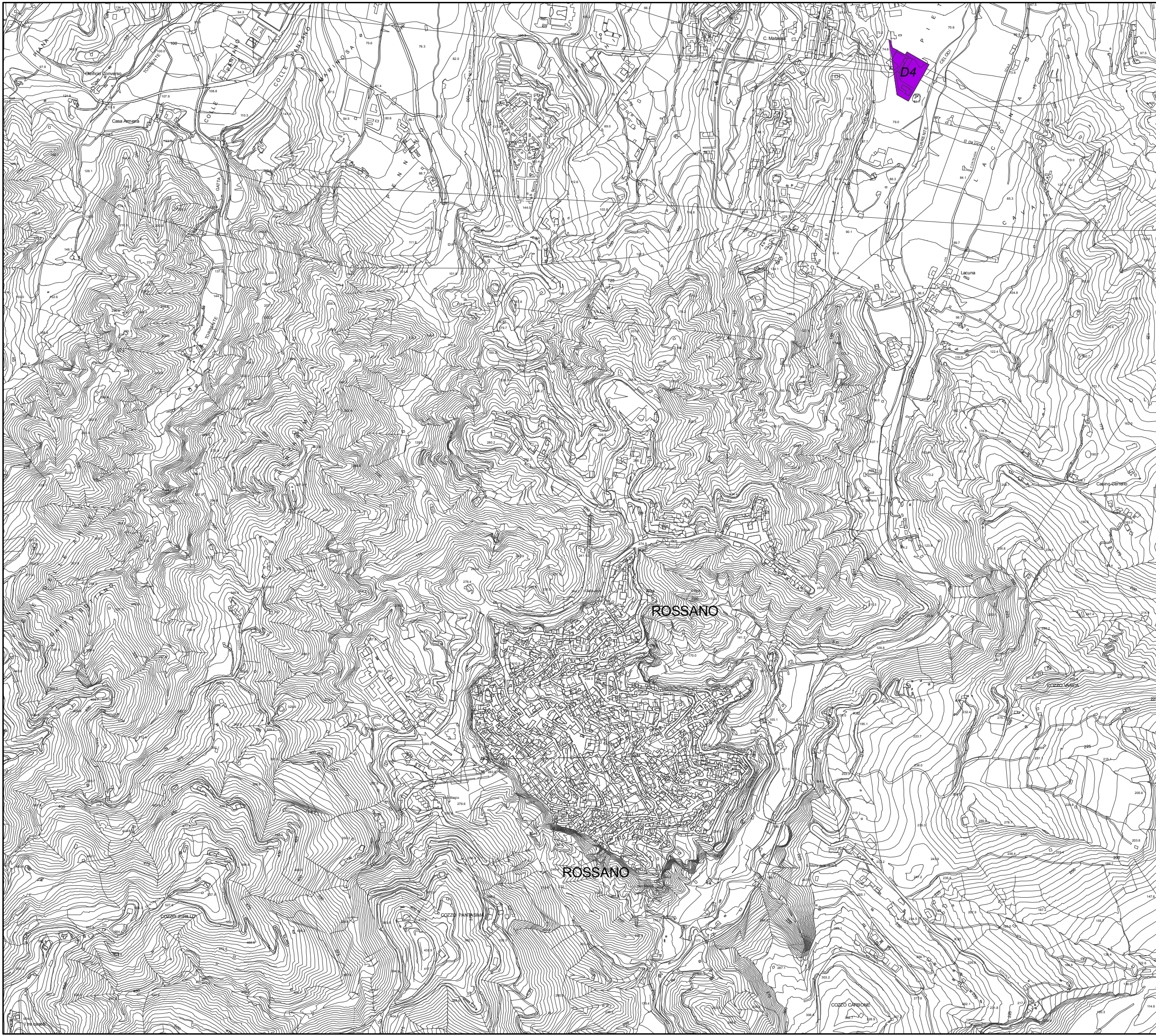
COLLABORATORI:
Arch. Vanessa Coen
Ing. Giulio Tarantini
Ing. Marco Carpani
Ing. Stefano Fattore

COMUNE DI CALPEZZANO
COMUNE DI CASSANO ALL'IONIO
COMUNE DI STABIANE
COMUNE DI OTRICOLA
COMUNE DI ROSSANO

Località CENTRO STORICO

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone F e G esistenti
- Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 4.3.h Comune di **ROSSANO CALABRO**
STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
(scala 1:10,000)



PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
Prof. Arch. Stefano Sanghetti (Coordinatore)
Arch. Andrea Vesilovesi
Dott. Sergio Coppola
Sanghetti Srl







COLLABORATORI:
Arch. Vanessa Coen
Ing. Giulio Tarantini
Ing. Marco Carpanese
Ing. Stefano Fattore

COMUNE DI CALIPEZZANO
COMUNE DI CASSANO ALIBONICO
COMUNE DI STABIANO
COMUNE DI OMBRINA
COMUNE DI ROSSANO

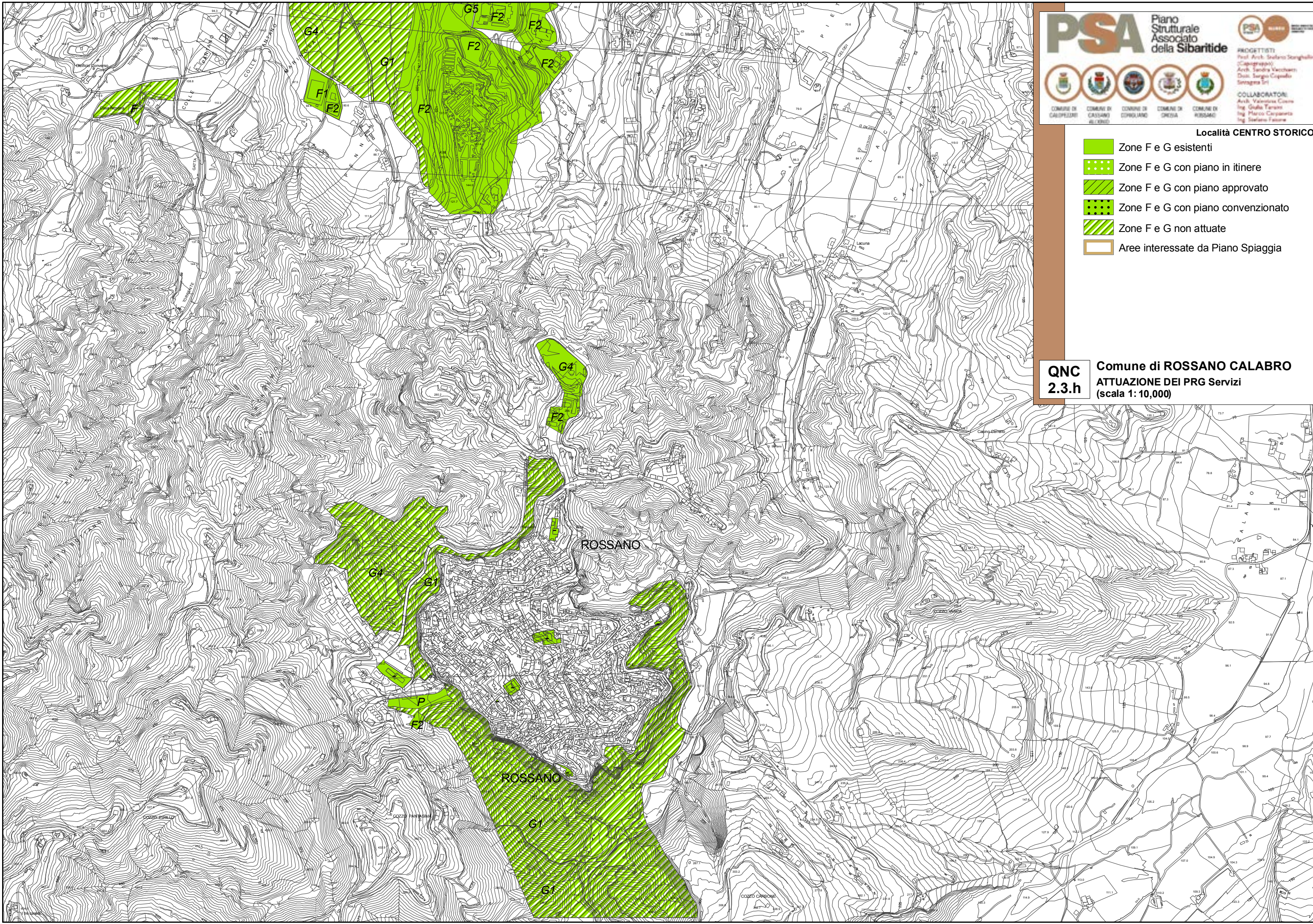
- Località PETRARO**
- Zone D attuate
 - Zone D con piano in itinere
 - Zone D con piano convenzionato
 - Zone D non attuate

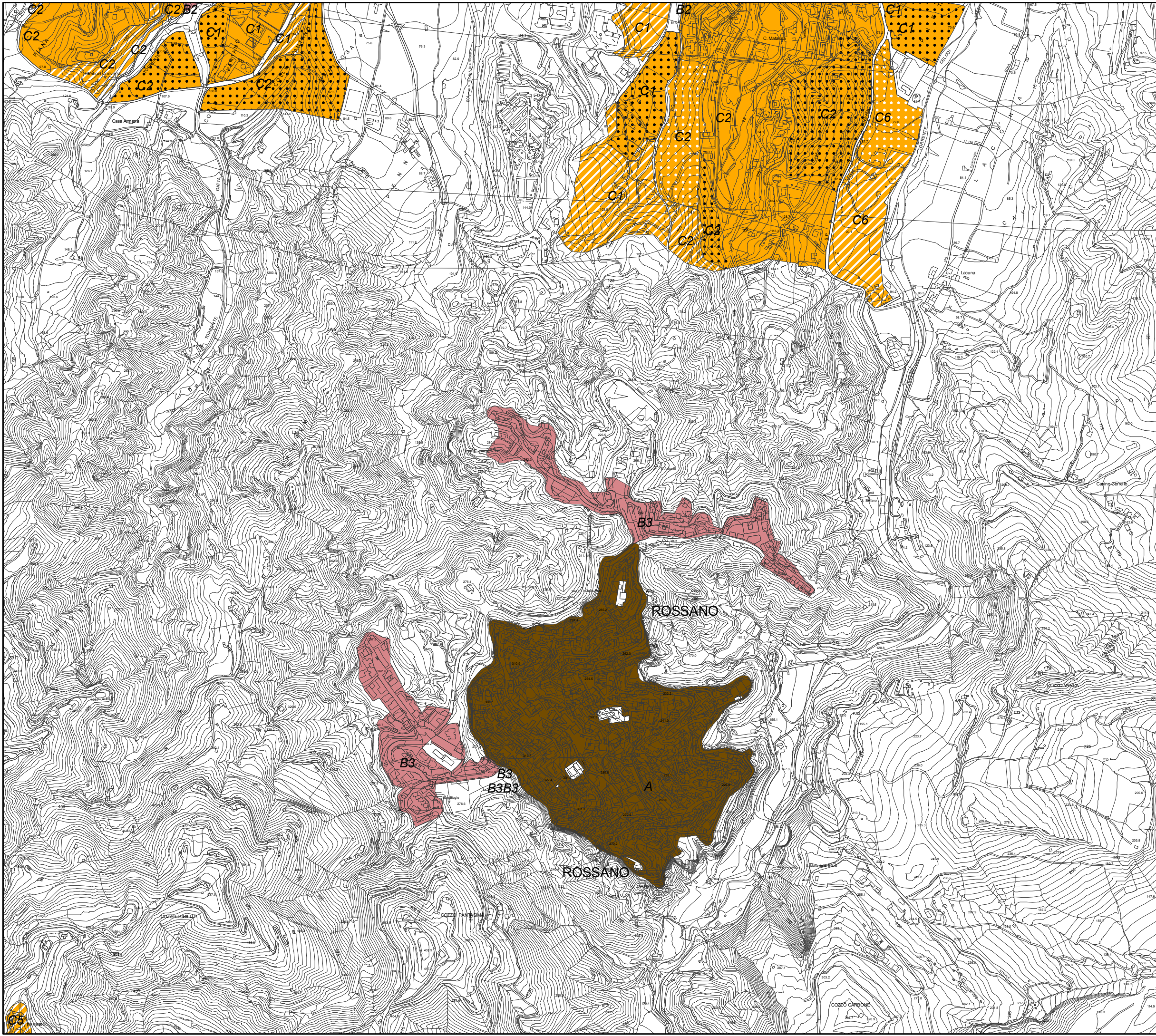
QNC 3.3.g Comune di **ROSSANO CALABRO**
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
(scala 1: 10,000)

Località CENTRO STORICO

-  Zone F e G esistenti
-  Zone F e G con piano in itinere
-  Zone F e G con piano approvato
-  Zone F e G con piano convenzionato
-  Zone F e G non attuate
-  Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 2.3.h Comune di **ROSSANO CALABRO**
ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1: 10,000)





PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Scagnalini (Capogruppo)
 Arch. Sandra Vaccarini
 Dott. Sergio Caputo
 Seregna Srl

COLLABORATORI:
 Arch. Valteriana Cosmi
 Ing. Giulia Tarso
 Ing. Marco Carpaneto
 Ing. Stefano Fattori

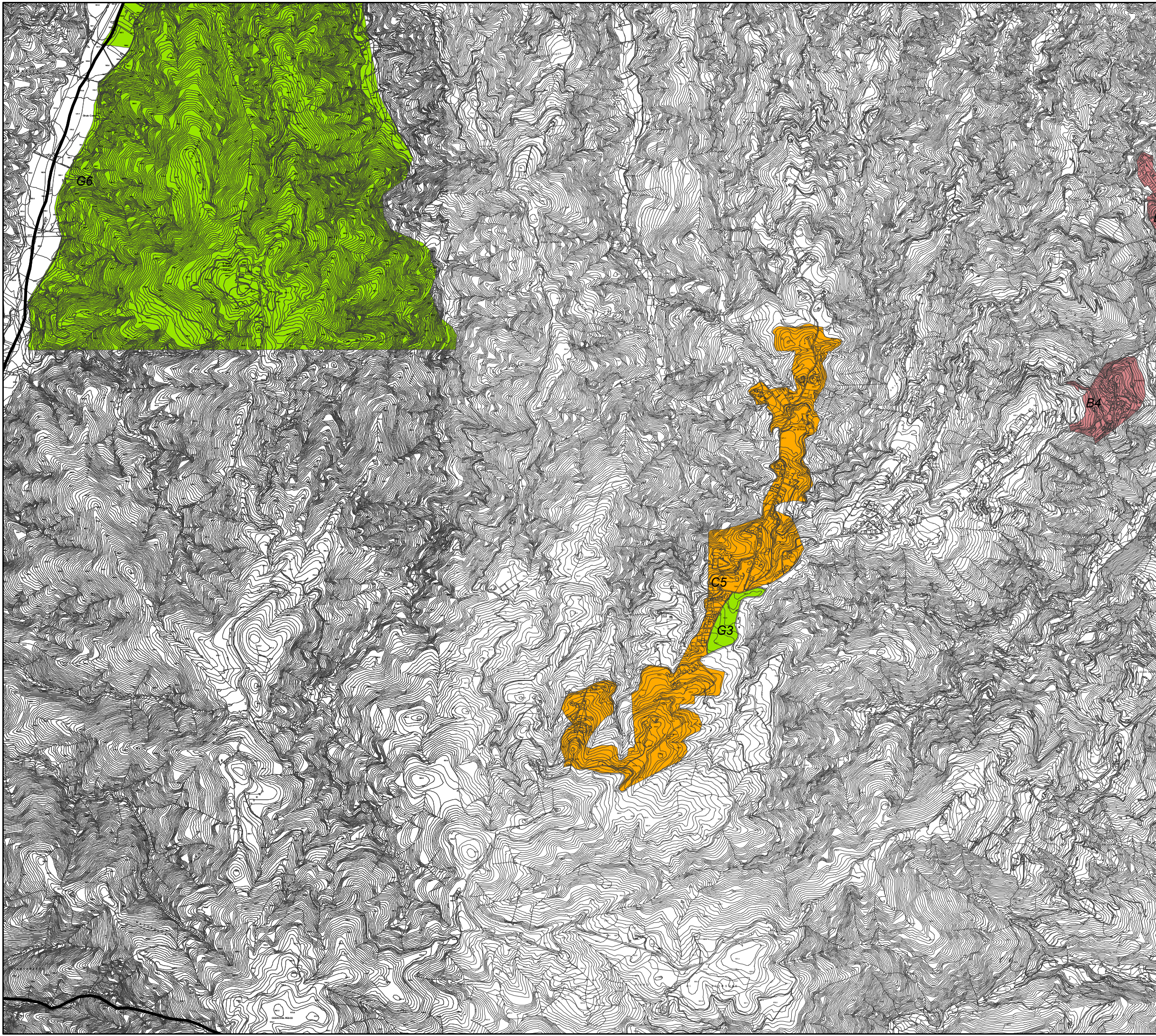
COMUNE DI CALDIPIZZI COMUNE DI GASSANO SUL TORRE COMUNE DI DORIANO COMUNE DI CROSA COMUNE DI ROSSANO

Località PETRARO

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone B non attuate
- Zone B abusive
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone C con piano scaduto
- Zone C non attuate
- Zone C abusive

QNC 1.3.g Comune di ROSSANO CALABRO
 ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
 (scala 1:10,000)





PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Sanghetti (Coordinatore)
 Arch. Andrea Vesilovesi
 Dott. Sergio Coppola
 Sanghetti Srl

COLLABORATORI:
 Arch. Valantina Coem
 Ing. Giulio Tarantini
 Ing. Marco Carpanese
 Ing. Stefano Fusone

COMUNE DI CALOPEZZANI
 COMUNE DI CASSANO ALLERNO
 COMUNE DI COTRONEO
 COMUNE DI ORSIDA
 COMUNE DI ROSSANO

Località PETRARO

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone F e G esistenti
- Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 4.3.g Comune di **ROSSANO CALABRO**
 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
 (scala 1: 20,000)



PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
Prof. Arch. Stefano Sanghetti (Coordinatore)
Arch. Andrea Vesilovesi
Dott. Sergio Coppola
Savignia Srl

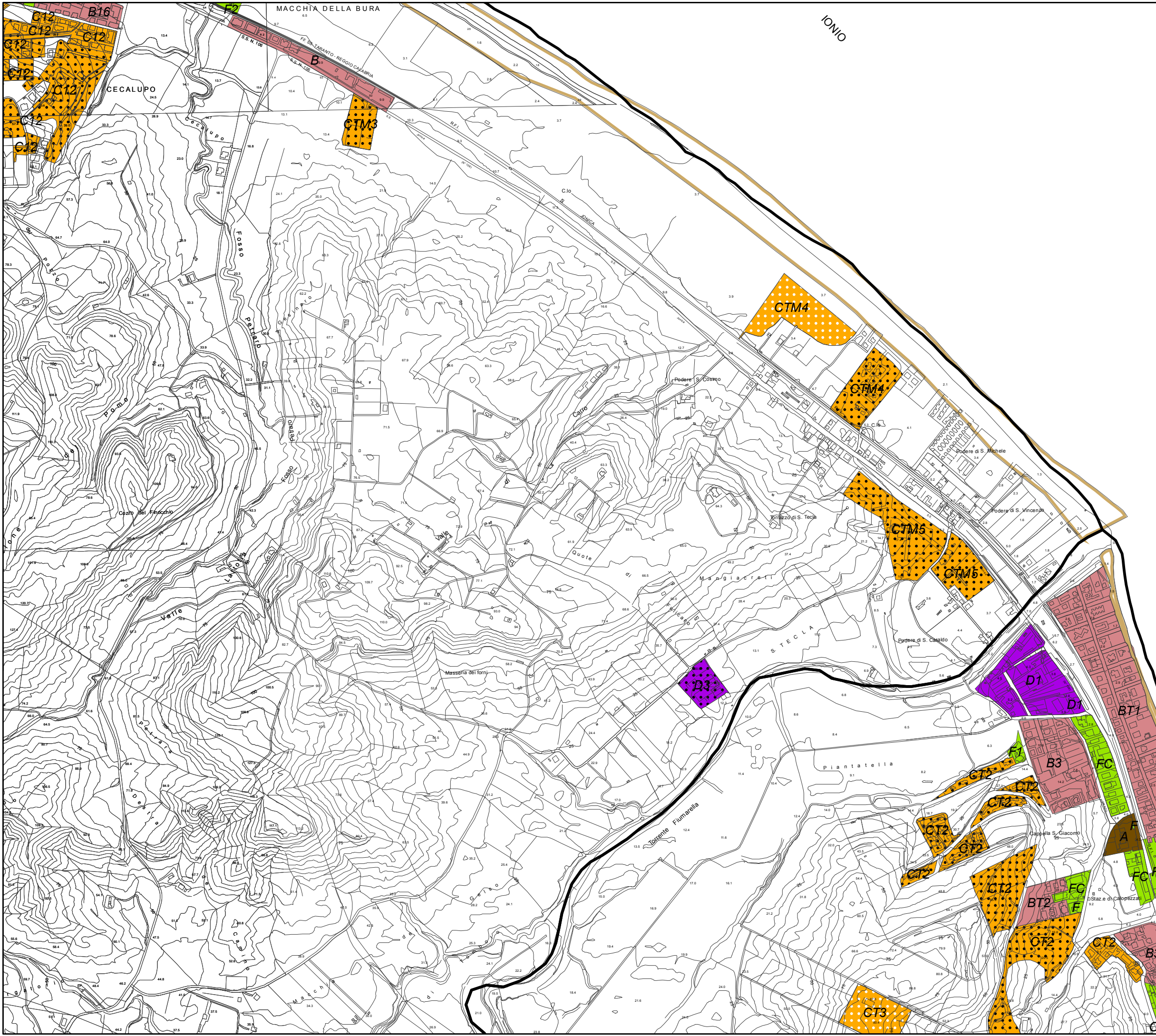
COLLABORATORI:
Arch. Vanessa Coiro
Ing. Giulio Tarantini
Ing. Marco Carpanza
Ing. Stefano Fasano

COMUNE DI CALIPEZZANO COMUNE DI CASSANO ALL'INDIA COMUNE DI STIVILIANO COMUNE DI OVIDA COMUNE DI ROSSANO

Località PETRARO

-  Zone D attuate
-  Zone D con piano in itinere
-  Zone D con piano convenzionato
-  Zone D non attuate

QNC 3.3.g Comune di **ROSSANO CALABRO**
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
(scala 1:20,000)



PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Sanghetti (Capogruppo)
 Arch. Andrea Vesilovesi
 Dott. Sergio Coppello
 Sanghetti Srl

COLLABORATORI:
 Arch. Vanessa Cozzi
 Ing. Giulio Tarantini
 Ing. Marco Carpanese
 Ing. Stefano Fattore

COMUNE DI CALOPEZZATI

 COMUNE DI CASSANO ALLORIO

 COMUNE DI COTRONEO

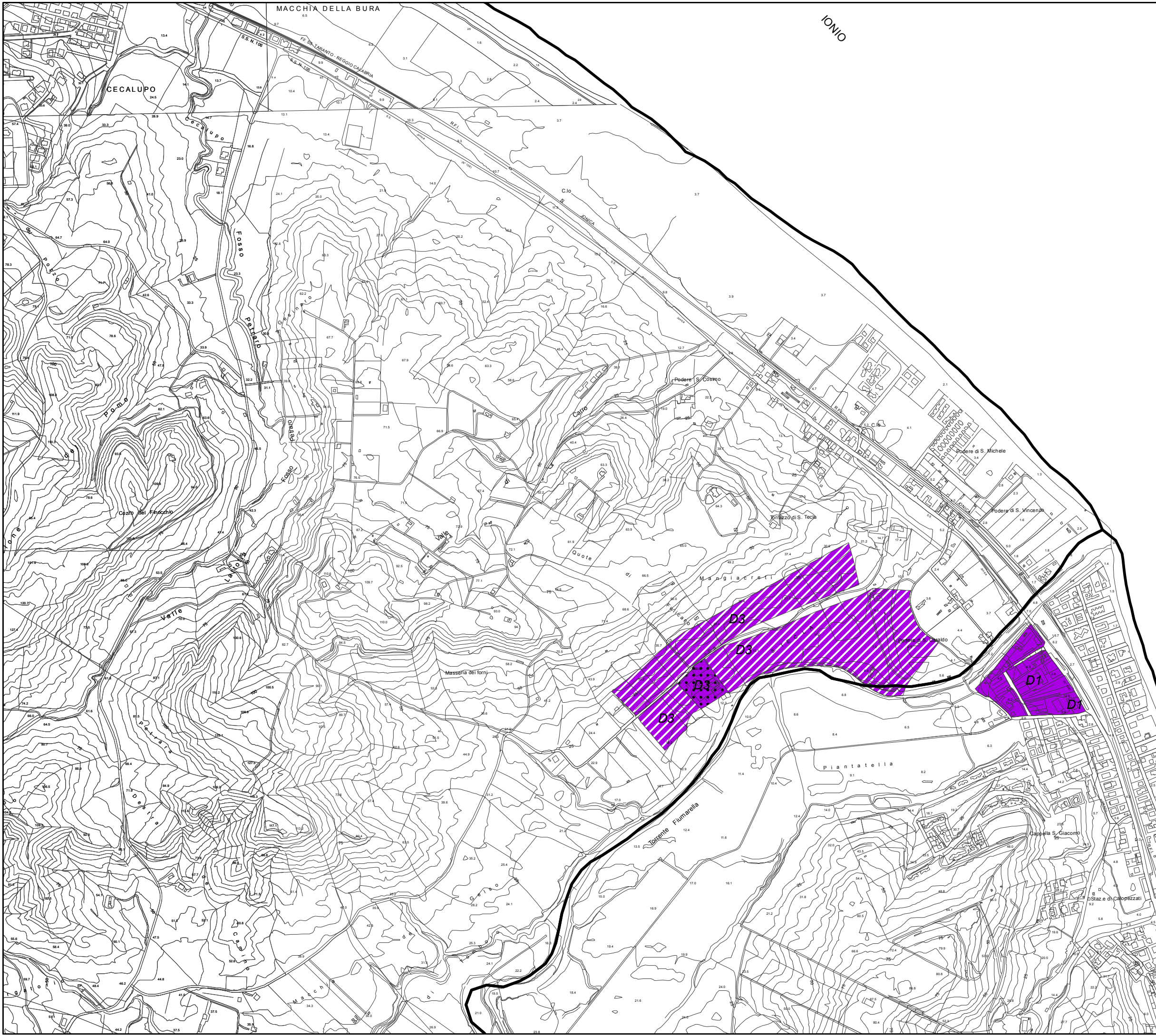
 COMUNE DI OTRICALI

 COMUNE DI ROSSANO

Località FIUMARELLA

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone F e G esistenti
- Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 4.4.a Comune di **CROSIA**
 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
 (scala 1: 10,000)



PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Sanghetti (Crosia)
 Arch. Andrea Vesilovi (Din. Sergio Coppello Sanghetti Srl)

COLLABORATORI:
 Arch. Valentina Comi
 Ing. Giulio Tarantini
 Ing. Marco Carpanesi
 Ing. Stefano Fattore

COMUNE DI CALOPEZZATI

 COMUNE DI CASSANO ALLUCIANI

 COMUNE DI COTRONEO

 COMUNE DI OTRICOLO

 COMUNE DI VICO EQUENSE

Località FIUMARELLA

- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone D non attuate

QNC 3.4.a Comune di CROSA
 ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
 (scala 1: 10,000)



PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Scagnuolo (Capogruppo)
 Arch. Sandra Vecchiarelli
 Dott. Sergio Caputo
 Simona Tri

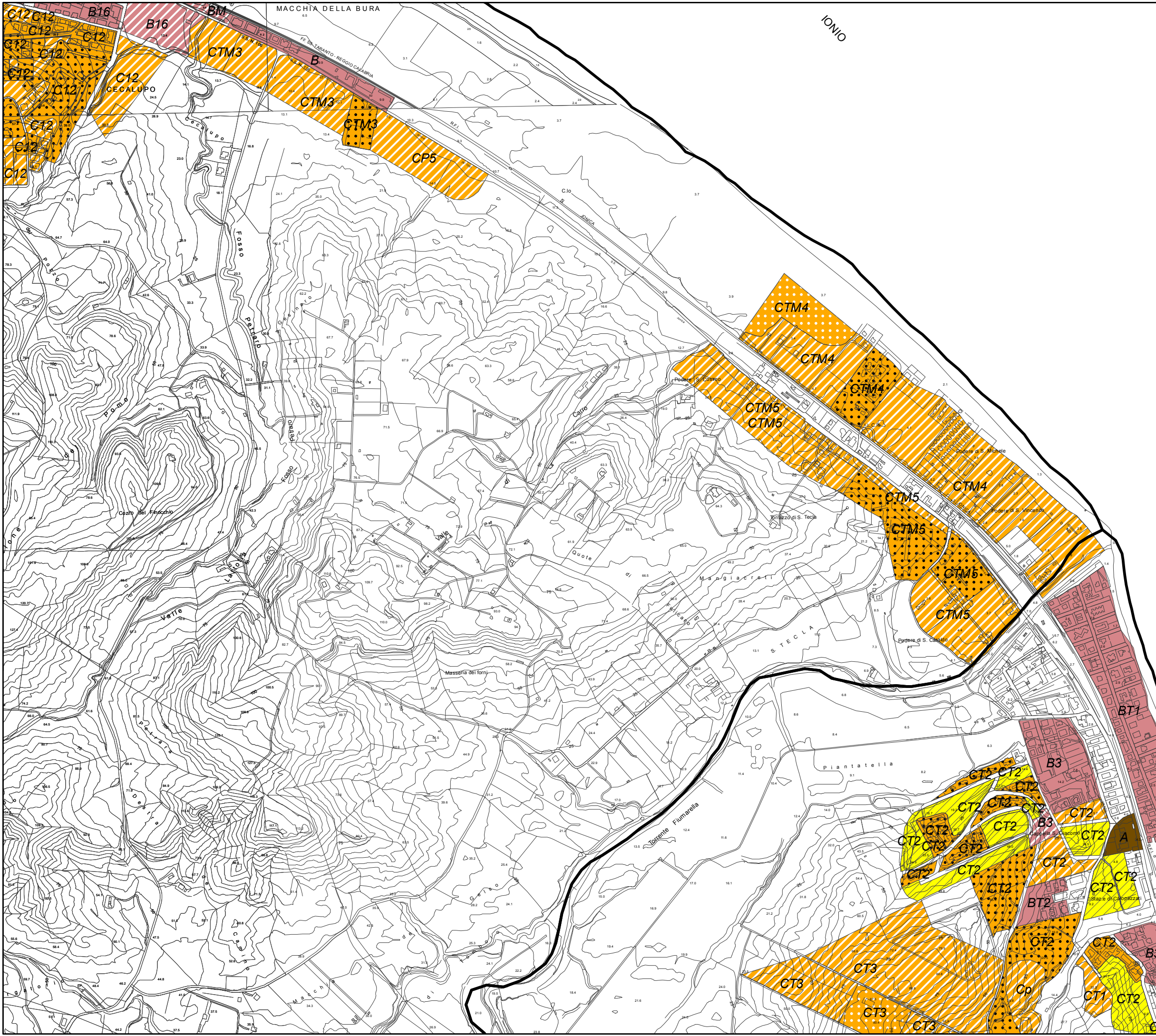
COLLABORATORI:
 Arch. Valterio Ciampi
 Ing. Giulio Tarantini
 Ing. Marco Carpaneto
 Ing. Stefano Fasone

COMUNE DI CALOPEZZO COMUNE DI CASSANO ALL'ERMO COMUNE DI COTIGNANO COMUNE DI OGGIA COMUNE DI ROSSANO

Località FIUMARELLA

- Zone F e G esistenti
- Zone F e G con piano in itinere
- Zone F e G con piano approvato
- Zone F e G con piano convenzionato
- Zone F e G non attuate
- Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 2.4.a Comune di CROSA
 ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1: 10,000)



PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Scagnalini (Capogruppo)
 Arch. Sandra Vecchetti
 Dott. Sergio Caputo
 Sennaga Srl

COLLABORATORI:
 Arch. Valteriana Coxini
 Ing. Giulia Tarascio
 Ing. Marco Carpaneto
 Ing. Stefano Fattore

COMUNE DI CALPEZZETTI

 COMUNE DI CASSANO ALL'JONIO

 COMUNE DI CORCHIANO

 COMUNE DI CROZIA

 COMUNE DI ROSSANO

Località FIUMARELLA

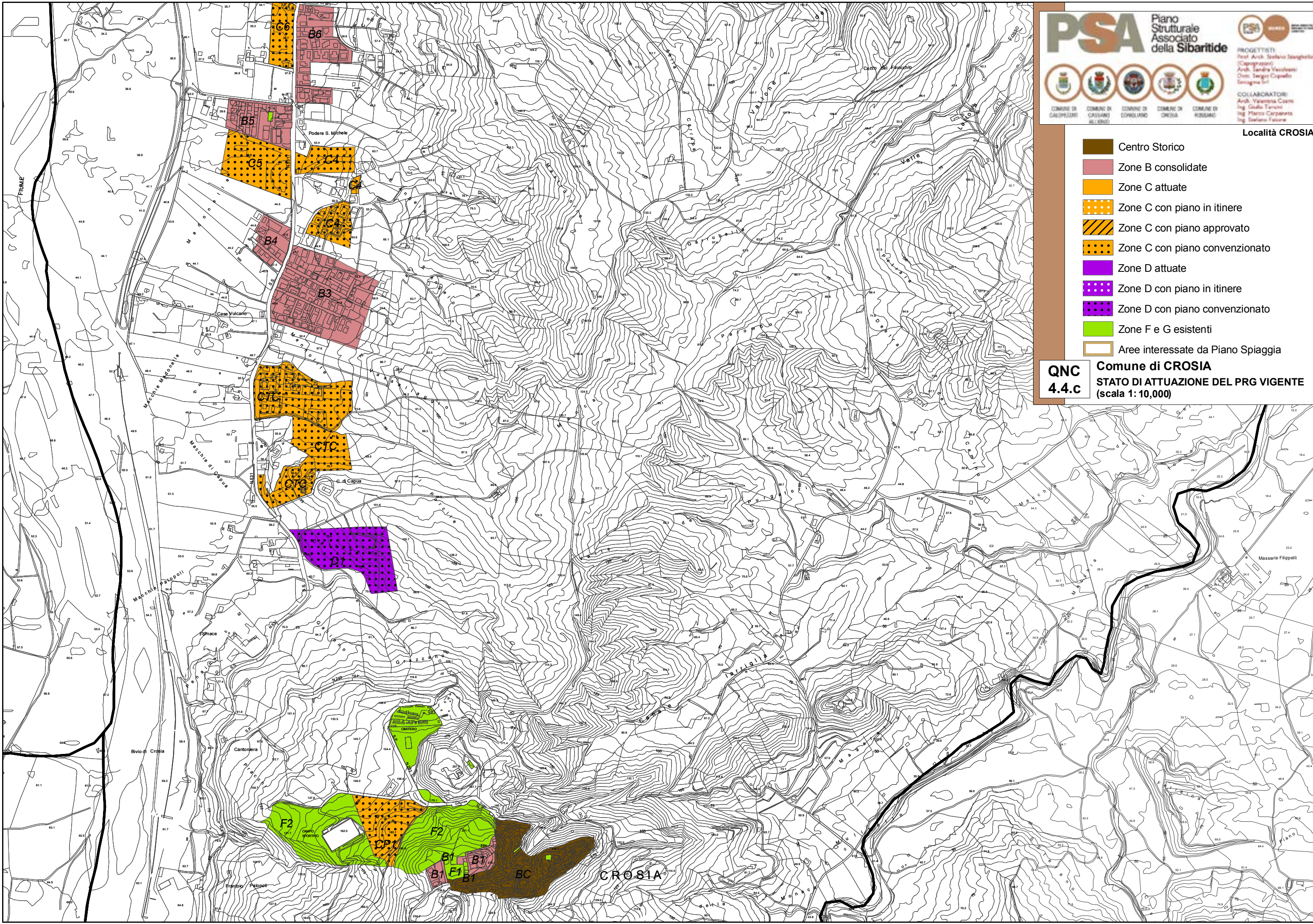
- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone B non attuate
- Zone B abusive
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone C con piano scaduto
- Zone C non attuate
- Zone C abusive

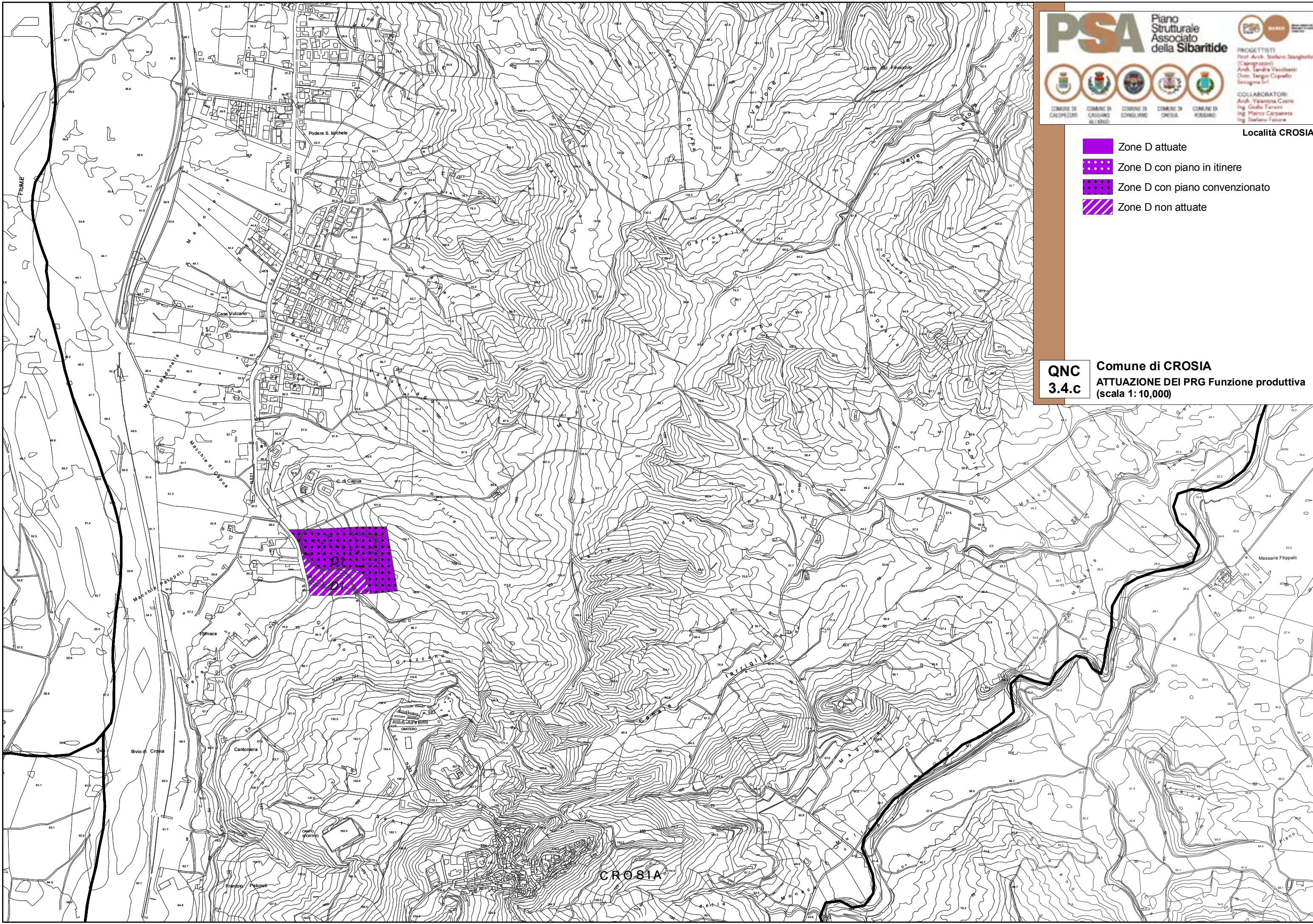
QNC 1.4.a Comune di CROZIA
 ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
 (scala 1:10,000)

Località CROZIA

-  Centro Storico
-  Zone B consolidate
-  Zone C attuate
-  Zone C con piano in itinere
-  Zone C con piano approvato
-  Zone C con piano convenzionato
-  Zone D attuate
-  Zone D con piano in itinere
-  Zone D con piano convenzionato
-  Zone F e G esistenti
-  Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 4.4.c Comune di CROZIA
 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
 (scala 1:10,000)









PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
Prof. Arch. Stefano Sanghetti (Capogruppo)
Arch. Sandra Vesiliani
Dott. Sergio Coppello
Savignia Srl

COLLABORATORI:
Arch. Vanessa Coen
Ing. Giulio Tarantini
Ing. Marco Carpanesi
Ing. Stefano Fasano







COMUNE DI CALPEZZANO
COMUNE DI CASSANO ALL'EMILIA
COMUNE DI CORTICIANO
COMUNE DI OGGIA
COMUNE DI ROSSANO

Località CROSIA

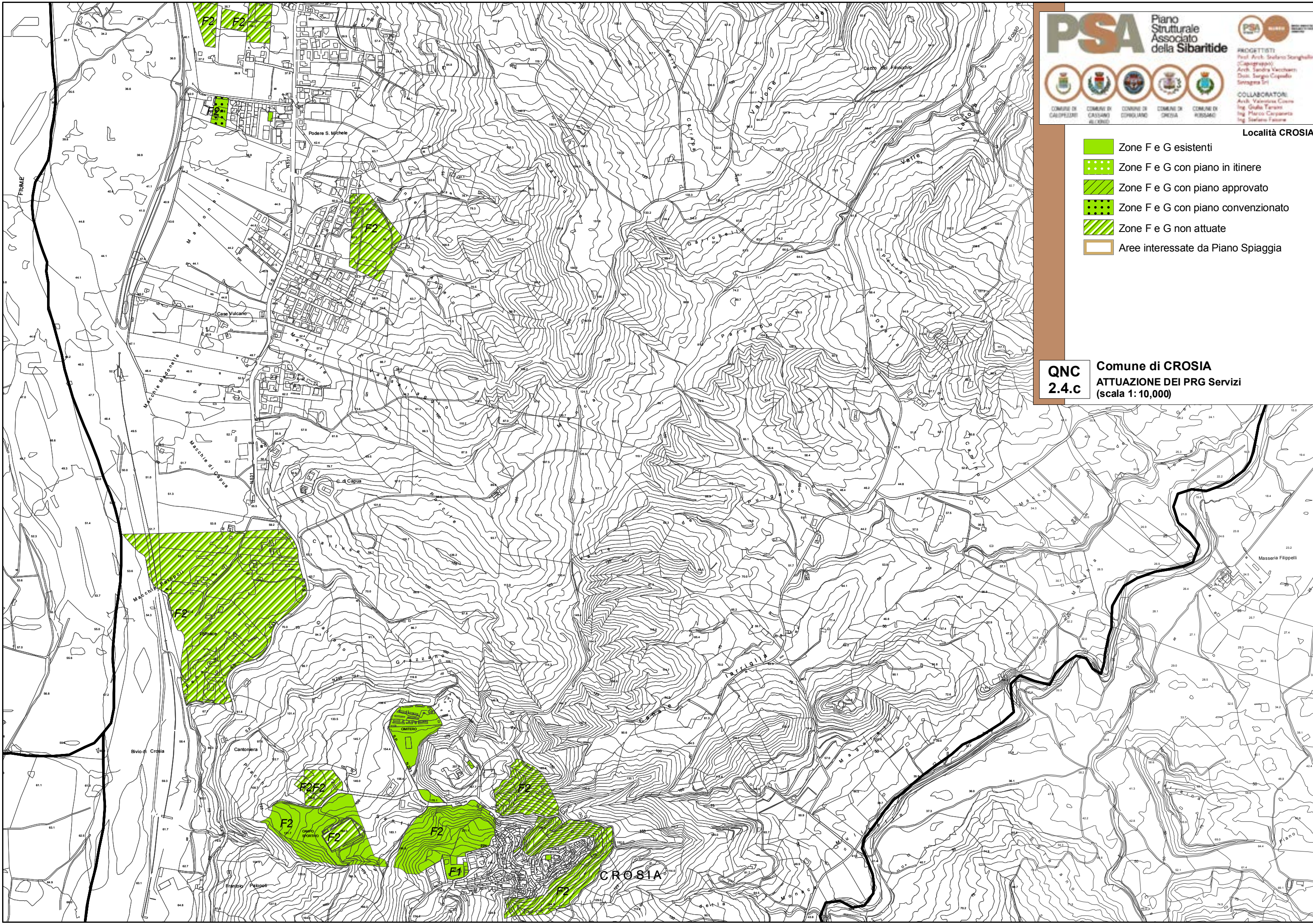
-  Zone D attuate
-  Zone D con piano in itinere
-  Zone D con piano convenzionato
-  Zone D non attuate

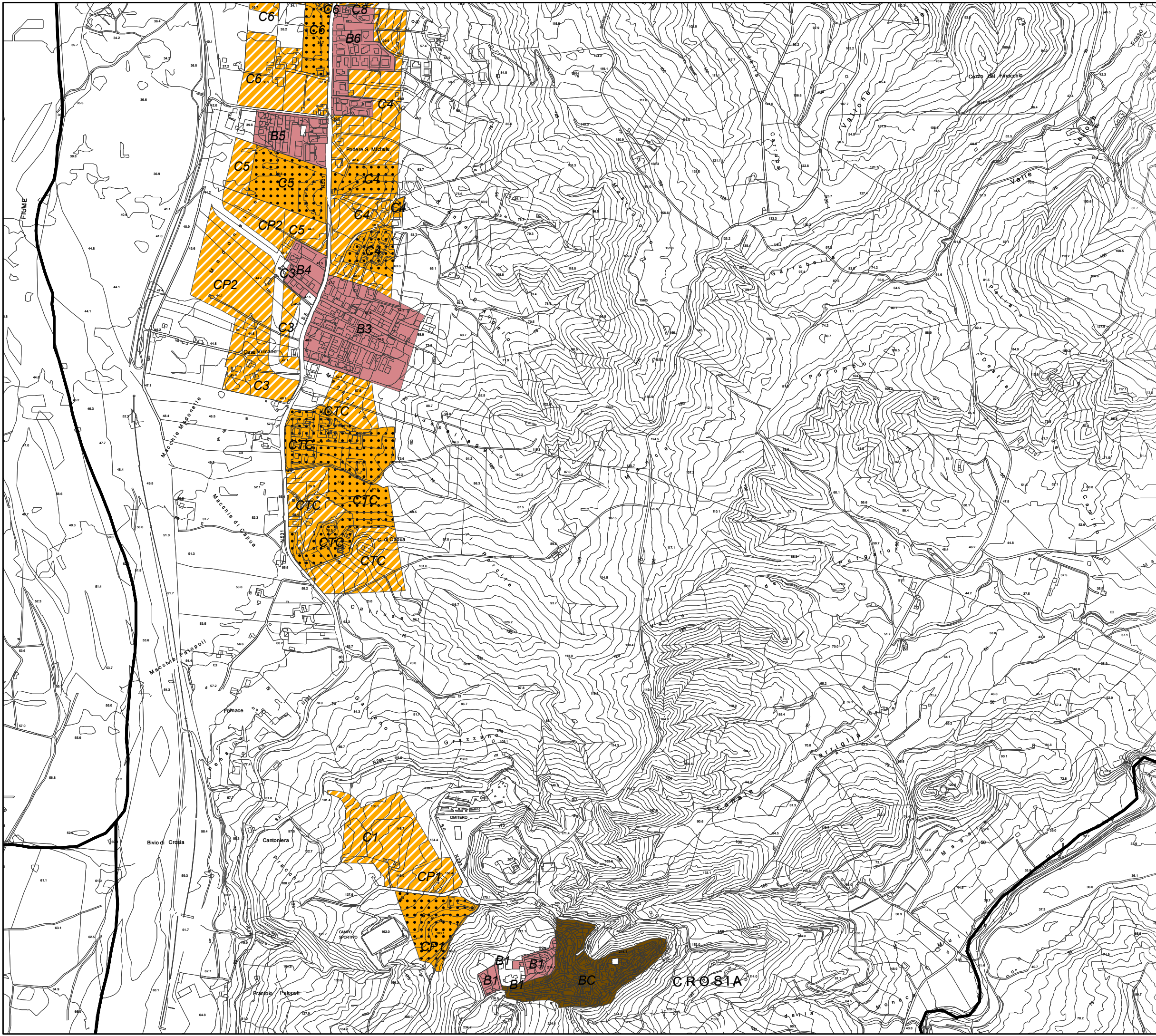
QNC 3.4.c Comune di CROSIA
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
(scala 1: 10,000)

Località CROSIA

-  Zone F e G esistenti
-  Zone F e G con piano in itinere
-  Zone F e G con piano approvato
-  Zone F e G con piano convenzionato
-  Zone F e G non attuate
-  Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 2.4.c Comune di CROSIA
 ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1: 10,000)





PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Scagnalini (Capogruppo)
 Arch. Sandra Vaccarelli
 Dott. Sergio Caputo
 Sibaritide Srl

COLLABORATORI:
 Arch. Valteriana Coiro
 Ing. Giulia Tarso
 Ing. Marco Carpaneto
 Ing. Stefano Fattori

COMUNE DI CALOPULISTI

 COMUNE DI CASSANO ALL'JONIO

 COMUNE DI CORCHIANO

 COMUNE DI CROZIA

 COMUNE DI ROSSANO

Località CROZIA

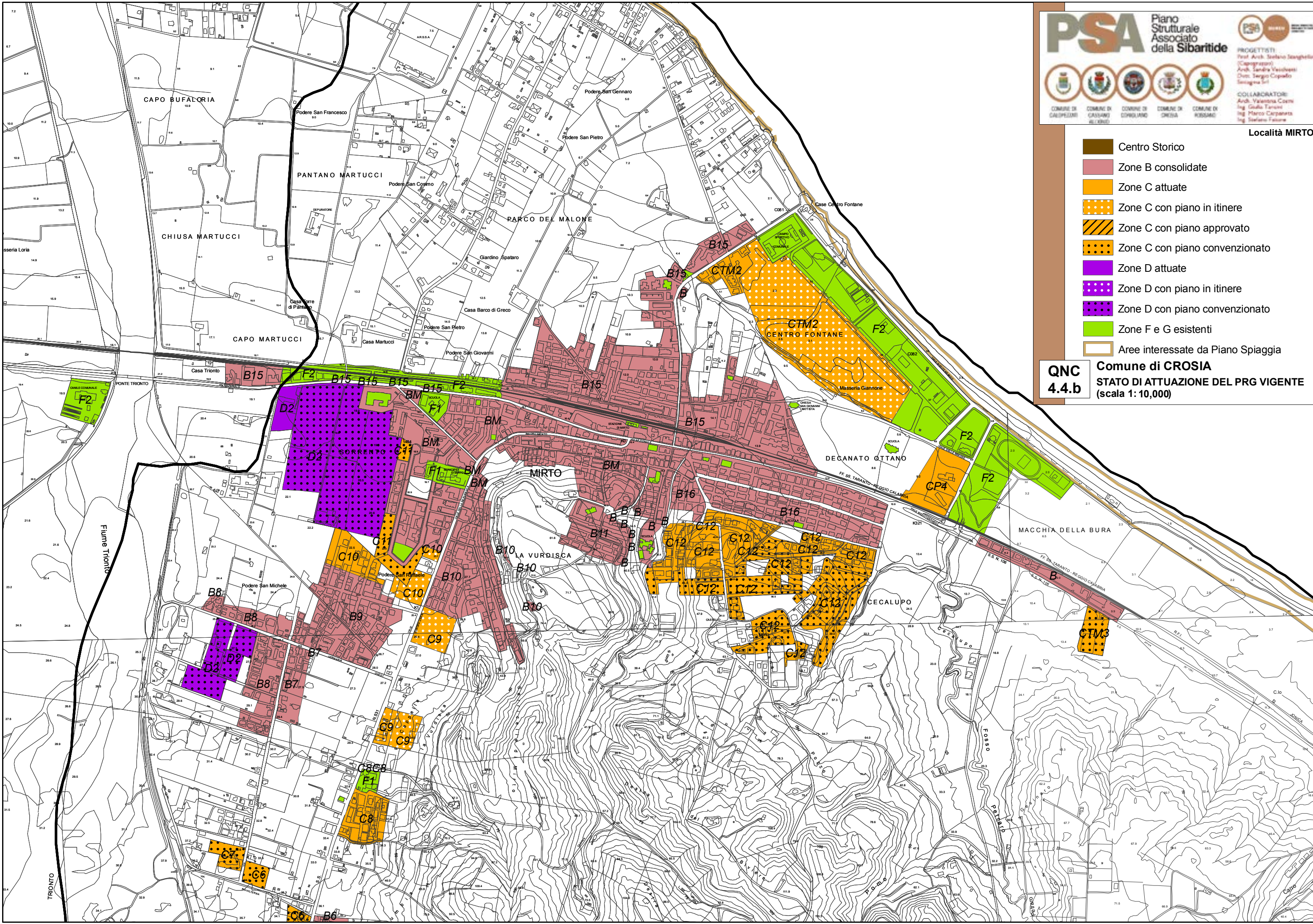
- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone B non attuate
- Zone B abusive
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone C con piano scaduto
- Zone C non attuate
- Zone C abusive

QNC 1.4.c Comune di CROZIA
 ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
 (scala 1:10,000)





Località MIRTO

- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone F e G esistenti
- Aree interessate da Piano Spiaggia

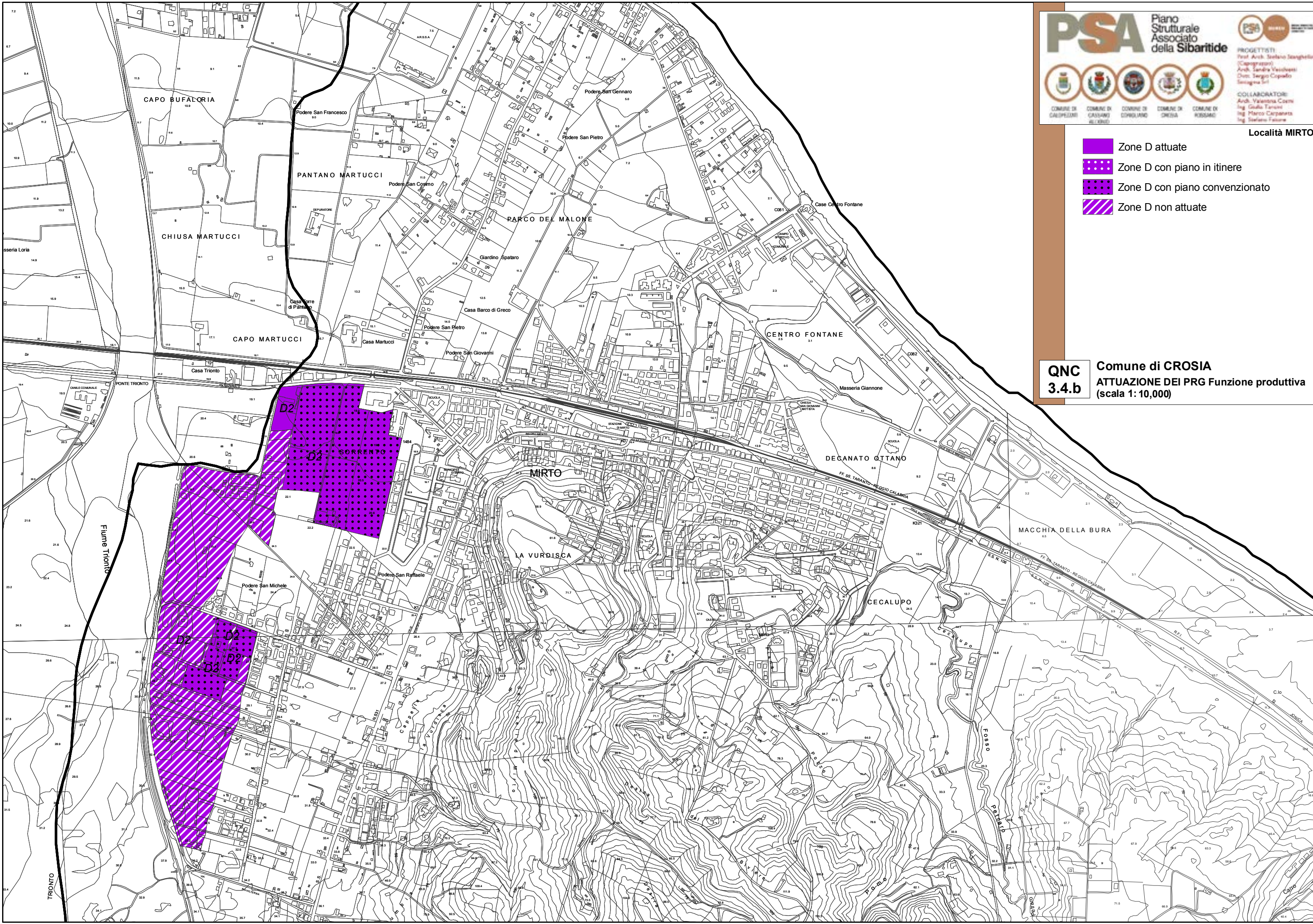
QNC 4.4.b Comune di **CROSIA**
 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
 (scala 1:10,000)



Località MIRTO

-  Zone D attuate
-  Zone D con piano in itinere
-  Zone D con piano convenzionato
-  Zone D non attuate

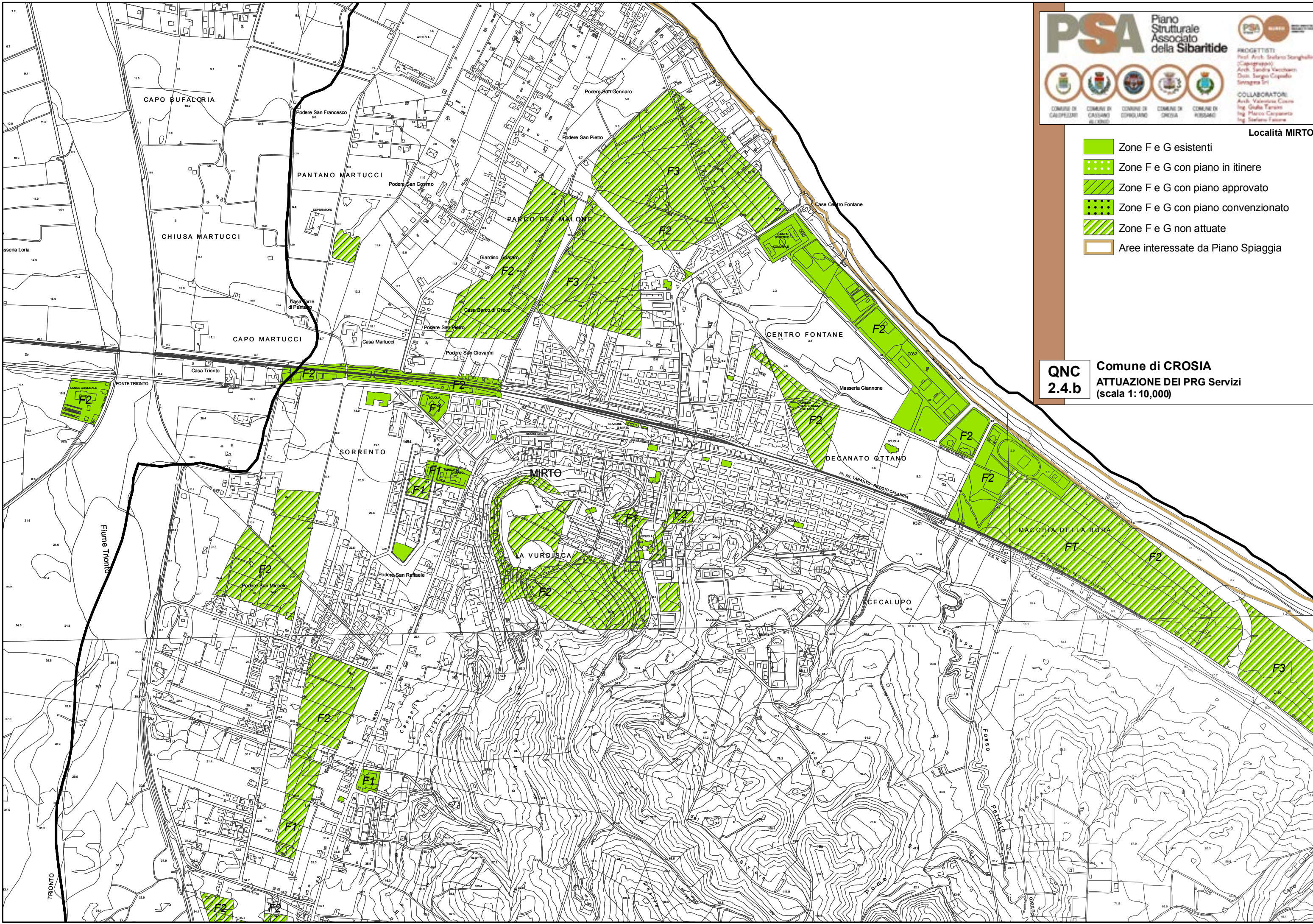
QNC 3.4.b Comune di CROSIA
 ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
 (scala 1:10,000)



Località MIRTO

- Zone F e G esistenti
- Zone F e G con piano in itinere
- Zone F e G con piano approvato
- Zone F e G con piano convenzionato
- Zone F e G non attuate
- Aree interessate da Piano Spiaggia

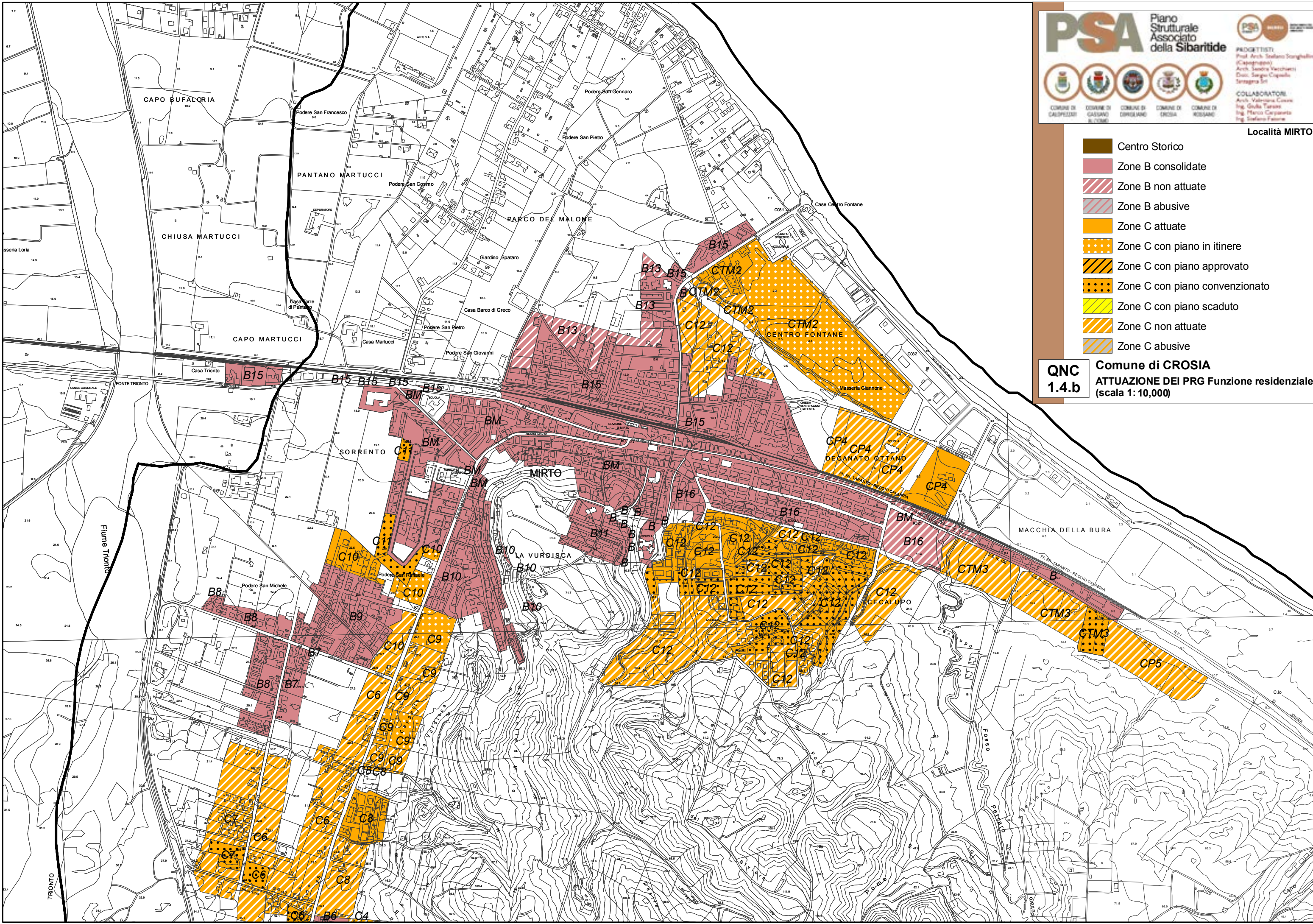
QNC 2.4.b Comune di CROSIA
 ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1: 10,000)



Località MIRTO

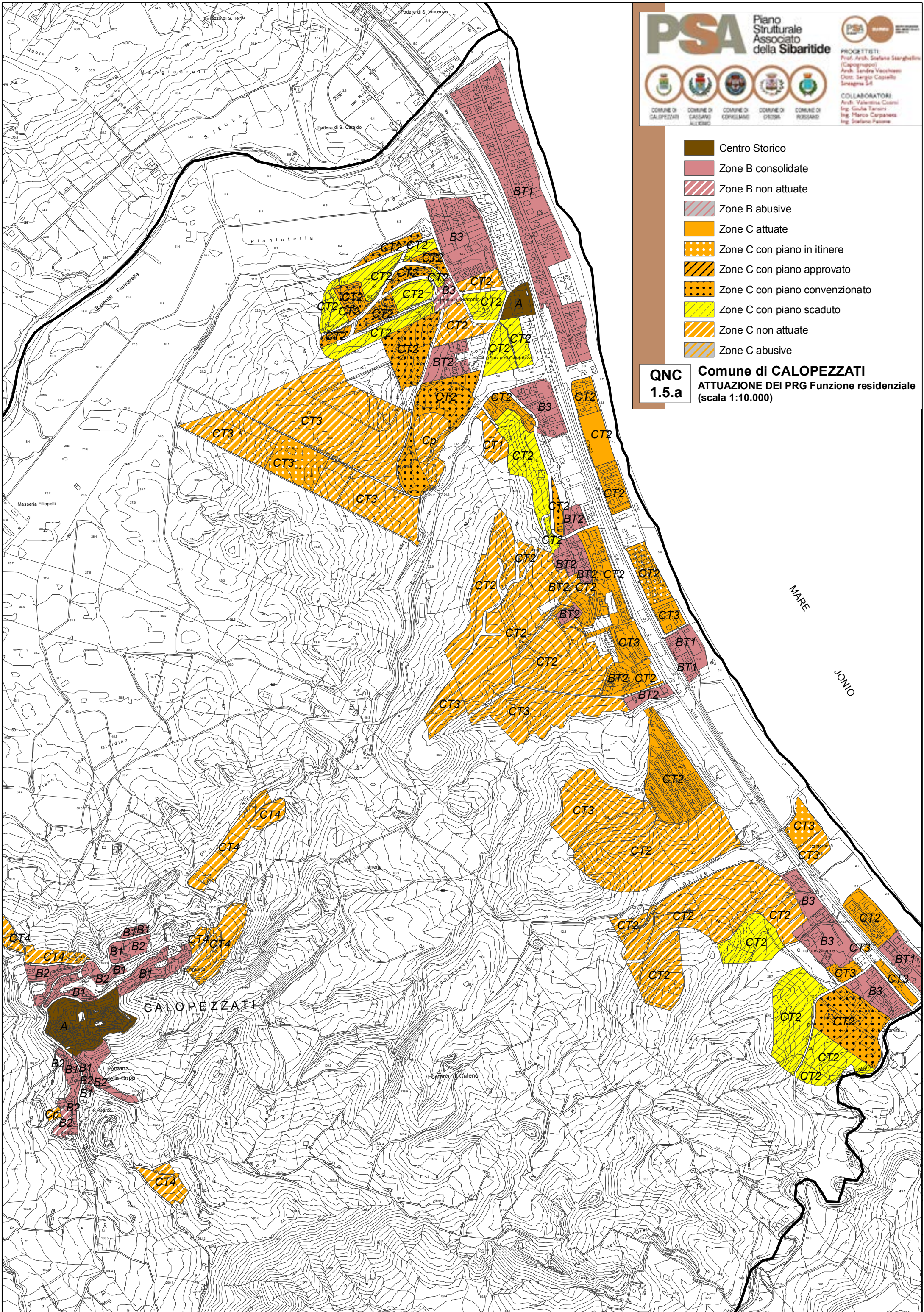
- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone B non attuate
- Zone B abusive
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone C con piano scaduto
- Zone C non attuate
- Zone C abusive

QNC 1.4.b Comune di CROSIA
 ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
 (scala 1:10,000)



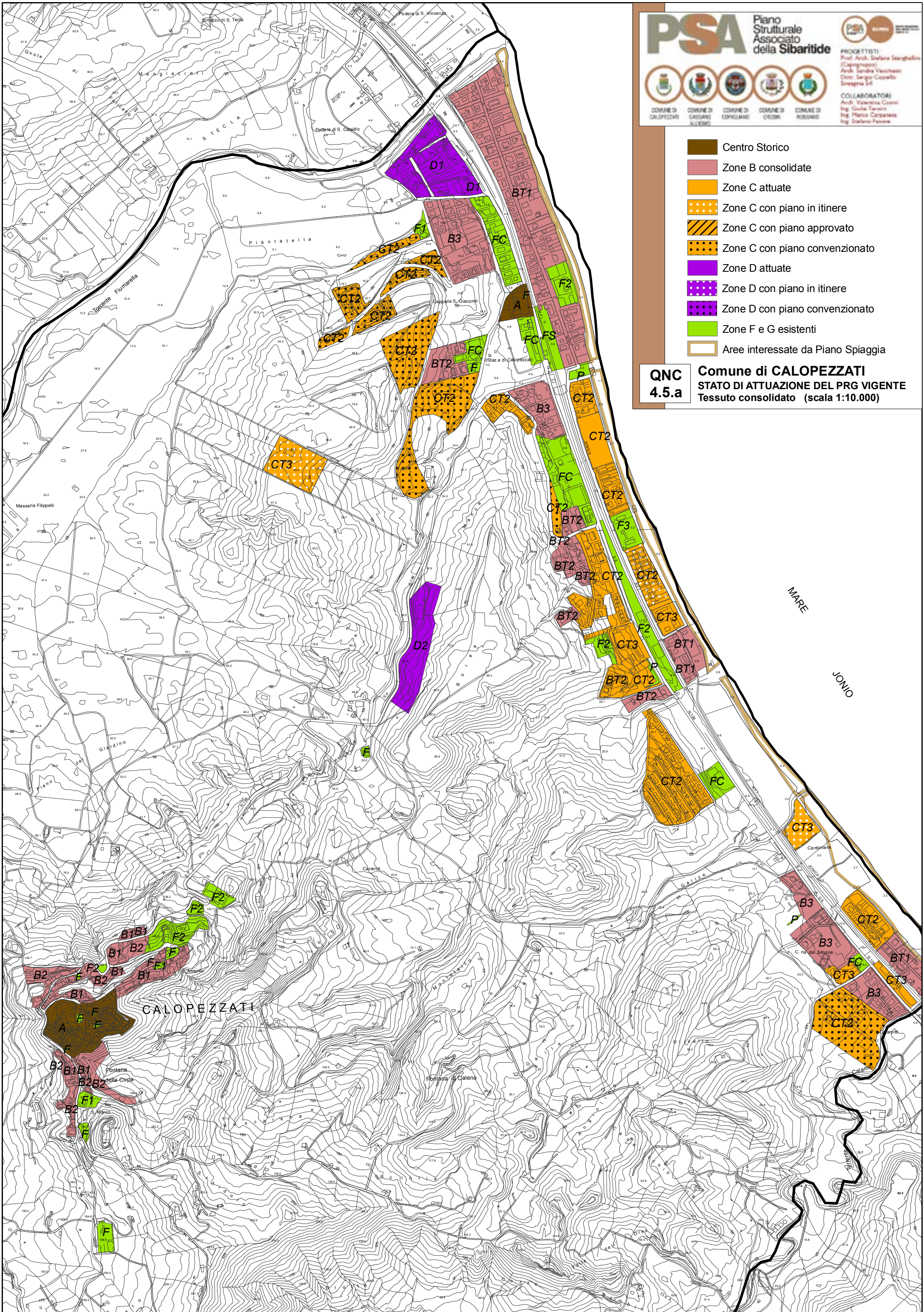
- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone B non attuate
- Zone B abusive
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone C con piano scaduto
- Zone C non attuate
- Zone C abusive

QNC 1.5.a Comune di **CALOPEZZATI**
ATTUAZIONE DEI PRG Funzione residenziale
 (scala 1:10.000)



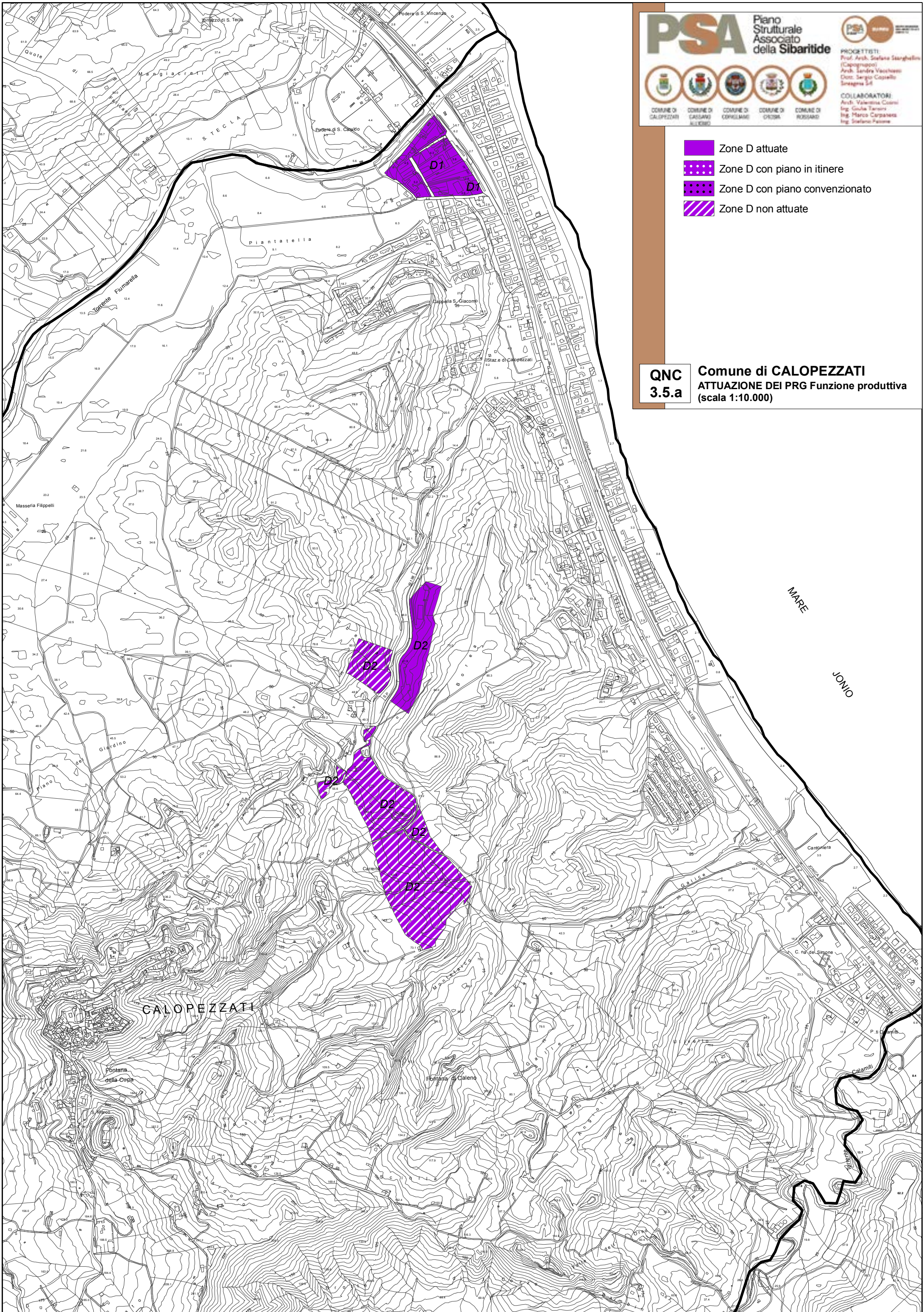
- Centro Storico
- Zone B consolidate
- Zone C attuate
- Zone C con piano in itinere
- Zone C con piano approvato
- Zone C con piano convenzionato
- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone F e G esistenti
- Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC 4.5.a Comune di CALOPEZZATI
 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
 Tessuto consolidato (scala 1:10.000)



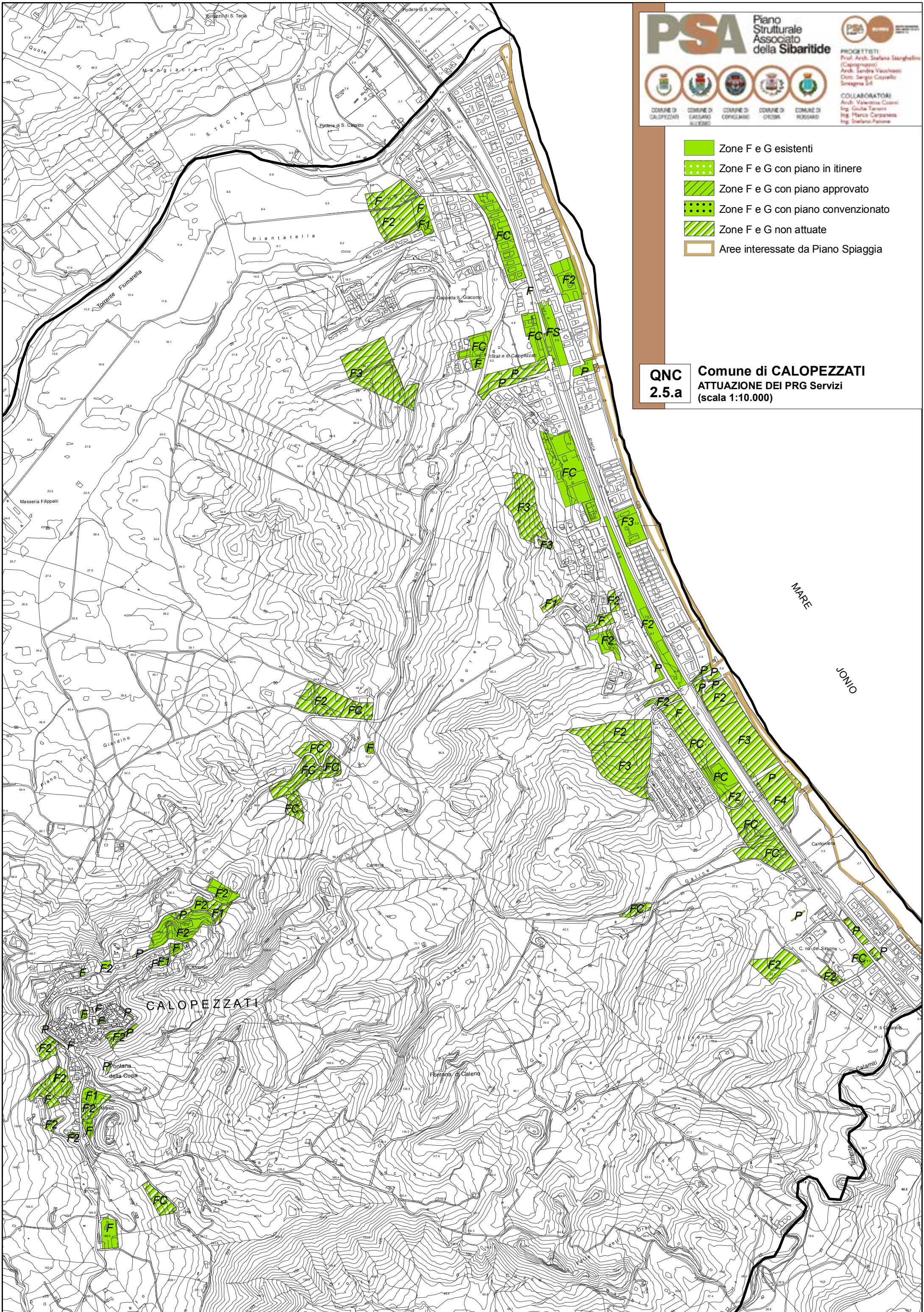
- Zone D attuate
- Zone D con piano in itinere
- Zone D con piano convenzionato
- Zone D non attuate

QNC 3.5.a Comune di CALOPEZZATI
 ATTUAZIONE DEI PRG Funzione produttiva
 (scala 1:10.000)



- Zone F e G esistenti
- Zone F e G con piano in itinere
- Zone F e G con piano approvato
- Zone F e G con piano convenzionato
- Zone F e G non attuate
- Aree interessate da Piano Spiaggia

QNC Comune di CALOPEZZATI
2.5.a ATTUAZIONE DEI PRG Servizi
 (scala 1:10.000)



2 I SISTEMI

2.1 SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE

Il Quadro Conoscitivo Ambientale oggetto del presente documento mira a comporre l'ampio spettro delle tematiche ambientali per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strutturale Associato dei Comuni di Calopezzati, Cassano all'Ionio, Corigliano Calabro, Crosia e Rossano.

Oltre ad integrare il precedente documento emesso, il quadro ricomposto è stato articolato in coerenza agli indirizzi per la redazione del rapporto preliminare ambientale e del rapporto ambientale di cui all'art. 13 del Dlgs 152/06 e all'art. 23 del RR 03/2008 e ss.mm.ii., proporzionalmente allo stadio di indagine proprio di tale documento, e pertanto costituirà una parte del Rapporto Ambientale Preliminare.

La descrizione degli aspetti pertinenti lo stato dell'ambiente attuale è stata quindi scandita nelle diverse tematiche ambientali (Clima ed energia, Risorse naturali non rinnovabili, Suolo, Acqua, Rifiuti...) ciascuna indagata in funzione delle diverse componenti significative (fonti energetiche, rischi, raccolta differenziata...). In particolare, rispetto le indicazioni fornite dal suddetto documento di indirizzo regionale, è stata effettuata un'operazione di accorpamento di trattazione di componenti valide per diverse tematiche (ad esempio, la componente campi elettromagnetici, inerente sia la caratterizzazione del tema ambiente atmosfera ed agenti fisici sia il tema salute, è stata trattata in quest'ultima).

In merito alle fonti utilizzate, i contenuti di tale quadro ambientale derivano dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Calabria (Arpacal 2007), dalla Nuova Stesura della Valutazione Ex Ante Ambientale del Programma Operativo Regionale Calabria 2000 – 2006 (Capitolo 2 Acque), dal Quadro Territoriale¹⁰ Regionale a Valenza Paesaggistica (2009), dai diversi elaborati descrittivi e grafici del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Cosenza, dal Rapporto anno 2007 su Produzione Smaltimento e Raccolta Differenziata dei Rifiuti nella Provincia di Cosenza, dal Rapporto Ambientale – VAS del Piano Strategico Comunale di Corigliano Calabro.

Coerentemente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, i contenuti proposti in tale rapporto saranno oggetto di integrazione ed implementazione con quelli emergenti dalle indagini settoriali previste per la stesura del Piano ovvero, dalle analisi urbanistiche, geologiche ed agronomiche.

I capitoli che trattano questi aspetti saranno quindi rivisitati ed integrati.

2.1.1 Descrizione degli aspetti pertinenti lo stato dell'ambiente attuale

Tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni e considerato che possono essere utilizzati, ai fini della descrizione dello stato dell'ambiente del territorio investito dal Piano, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative, si è fatto ricorso ai seguenti documenti:

- Rapporto sullo Stato Ambientale Regione Calabria (2007)
- Quadro Territoriale a Valenza Paesaggistica Regione Calabria;
- Provincia di Cosenza – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- Rapporto Ambientali di VAS – PSC Corigliano Calabro;

¹⁰ Per tale documento, non ancora adottato, sono stati utilizzate le informazioni inerenti allo stato di fatto e non di indirizzi.

- documenti a carattere tecnico scientifico;
- rapporto rifiuti 2009 (dati regionali).

2.1.2 Clima ed energia

L'energia ha una posizione centrale nella problematica dello sviluppo sostenibile: prima di tutto perché l'insieme di servizi che essa fornisce è una componente essenziale dello sviluppo; in secondo luogo perché il sistema energetico è responsabile di una parte importante degli effetti negativi delle attività umane sull'ambiente e sulla stabilità del clima¹¹.

Vi è un consenso generale sulla insostenibilità del modo in cui l'energia è prodotta e utilizzata oggi, come sul fatto che per andare verso un modello energetico più sostenibile è necessario procedere lungo tre direzioni:

- una maggiore efficienza e razionalità negli usi finali dell'energia;
- modi innovativi, più puliti e più efficienti, di utilizzo e trasformazione dei combustibili fossili, che rimarranno necessariamente per i prossimi 50 anni la fonte energetica prevalente;
- un crescente ricorso alle fonti rinnovabili di energia.

Prima di tutto, quindi, maggiore efficienza negli usi finali di energia nell'industria, nel settore abitativo e dei servizi, nei trasporti, nell'agricoltura e nella generazione di elettricità.

2.1.2.1 Le zone climatiche per i Comuni del PSA

L'intero territorio regionale della Calabria si colloca in una zona caratterizzata da un clima temperato ed estate secca, denominato "mediterraneo". In particolare, le zone litoranee delle coste ed i versanti prospicienti il mare sono caratterizzate da un clima con inverni miti ed estati calde e siccitose, mentre, le zone più interne si caratterizzano per un clima definito montano - mediterraneo.

Tuttavia, la regione presenta internamente delle "sottozone climatiche" la cui caratterizzazione è strettamente connessa al sistema orografico data la presenza, in particolare, di catene montuose¹² a sviluppo prevalentemente lineare che si innalzano rapidamente dal livello del mare fino a quote medie di 1.000-1.500 m.

Se, infatti, la distribuzione spaziale delle piogge è influenzata a nord della regione dalla presenza del massiccio del Pollino, a sud è condizionata dalla catena montuosa della Sila.

La distribuzione delle precipitazioni medie annue oscillano tra gli oltre 2000 mm di pioggia rilevate per le stazioni nella parte alta del versante occidentale della Catena Costiera ed i circa 600 mm per le stazioni sulla costa ionica. Le perturbazioni provenienti da SE e che colpiscono la zona ionica sono in genere legate a fenomeni meteorologici più complessi e producono nubifragi con maggiore intensità. Il versante ionico risulta, comunque, sensibilmente meno piovoso di quello tirrenico e si caratterizza per un regime pluviometrico di tipo impulsivo.

¹¹ PTCP di Cosenza: *Sistema Energetico della Provincia di Cosenza*.

¹² Tali catene provocano la rapida ascensione delle masse d'aria umide che precipitano sotto forma di piogge di intensità variabile in funzione della quota, e nello stesso tempo fungono da ostacolo per le zone sottovento che vedono limitati gli effetti delle perturbazioni. (Fonte: ARPACal - *Piano di Azione Locale per la Lotta alla Siccità e alla Desertificazione*).

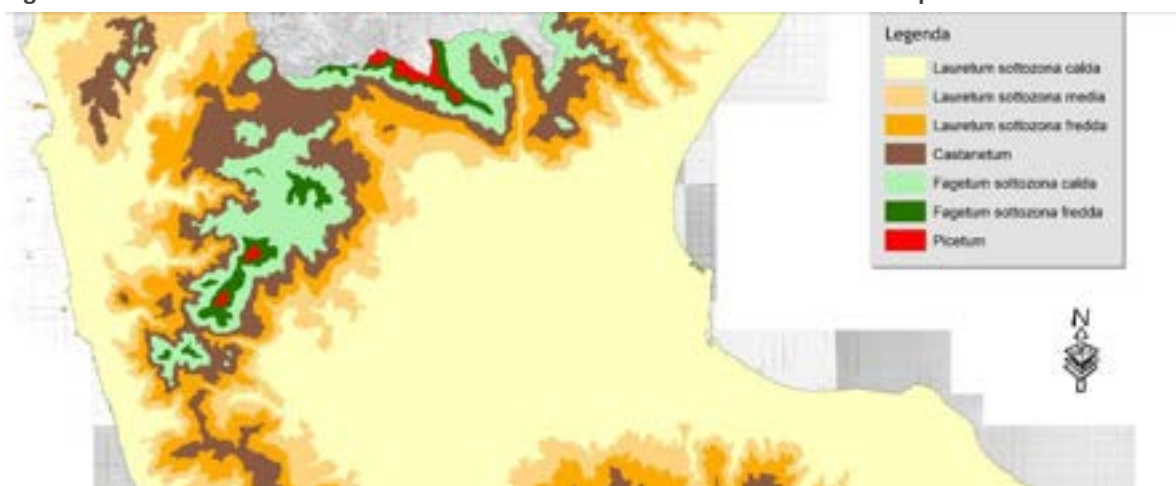
Figura 2 - Regione Calabria. Banca dati meteo idrologici: dati Pluviometrici per i Comuni di Piano

423 mesi disponibili 37 anni disponibili Valori medi mensili ed annuale <table border="1"> <thead> <tr> <th>Gen</th><th>Feb</th><th>Mar</th><th>Apr</th><th>Mai</th><th>Giù</th><th>Lug</th><th>Ago</th><th>Set</th><th>Ott</th><th>Nov</th><th>Dic</th><th>Tot</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>10</td><td>8</td><td>7</td><td>7</td><td>5</td><td>3</td><td>1</td><td>2</td><td>5</td><td>8</td><td>9</td><td>11</td><td>76</td> </tr> </tbody> </table>	Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Tot	10	8	7	7	5	3	1	2	5	8	9	11	76	975 mesi disponibili 84 anni disponibili Valori medi mensili ed annuale <table border="1"> <thead> <tr> <th>Gen</th><th>Feb</th><th>Mar</th><th>Apr</th><th>Mai</th><th>Giù</th><th>Lug</th><th>Ago</th><th>Set</th><th>Ott</th><th>Nov</th><th>Dic</th><th>Tot</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>10</td><td>9</td><td>9</td><td>8</td><td>6</td><td>4</td><td>3</td><td>3</td><td>6</td><td>8</td><td>9</td><td>11</td><td>85</td> </tr> </tbody> </table>	Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Tot	10	9	9	8	6	4	3	3	6	8	9	11	85
Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Tot																																									
10	8	7	7	5	3	1	2	5	8	9	11	76																																									
Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Tot																																									
10	9	9	8	6	4	3	3	6	8	9	11	85																																									
Stazione di Corigliano Calabro (cod. 1324)	Stazione di Cassano allo Ionio (cod. 970)																																																				
942 mesi disponibili 80 anni disponibili Valori medi mensili ed annuale <table border="1"> <thead> <tr> <th>Gen</th><th>Feb</th><th>Mar</th><th>Apr</th><th>Mai</th><th>Giù</th><th>Lug</th><th>Ago</th><th>Set</th><th>Ott</th><th>Nov</th><th>Dic</th><th>Tot</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>9</td><td>7</td><td>7</td><td>5</td><td>3</td><td>2</td><td>1</td><td>2</td><td>4</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>62</td> </tr> </tbody> </table>	Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Tot	9	7	7	5	3	2	1	2	4	7	8	9	62	917 mesi disponibili 80 anni disponibili Valori medi mensili ed annuale <table border="1"> <thead> <tr> <th>Gen</th><th>Feb</th><th>Mar</th><th>Apr</th><th>Mai</th><th>Giù</th><th>Lug</th><th>Ago</th><th>Set</th><th>Ott</th><th>Nov</th><th>Dic</th><th>Tot</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>10</td><td>9</td><td>8</td><td>7</td><td>5</td><td>2</td><td>2</td><td>2</td><td>4</td><td>7</td><td>9</td><td>10</td><td>73</td> </tr> </tbody> </table>	Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Tot	10	9	8	7	5	2	2	2	4	7	9	10	73
Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Tot																																									
9	7	7	5	3	2	1	2	4	7	8	9	62																																									
Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Tot																																									
10	9	8	7	5	2	2	2	4	7	9	10	73																																									
Stazione di Crosia (cod. 1390)	Stazione di Rossano (cod. 1330)																																																				

Fonte: cfCal-ArpaCa

Internamente al territorio regionale, la fascia ionica è caratterizzata da un regime pluviometrico di tipo impulsivo, con precipitazioni brevi ed intense alternate a lunghi periodi siccitosi. I violenti nubifragi sono causa innescante di intensi fenomeni di instabilità superficiale, e provocano impetuose piene negli alvei delle fiumare.

Figura 3 - PTCP di Cosenza: Caratteristiche climatiche e bioclimatiche del territorio provinciale



La provincia di Cosenza¹³, data la sua complessa orografia, presenta accentuati contrasti climatici, anche se il mare arriva a far sentire la sua influenza ovunque, considerato che nessun punto del suo territorio dista da una delle due coste più di 50 km. Infatti, a causa dello sviluppo litoraneo le caratteristiche climatiche sono riferibili al cosiddetto clima temperato, con notevoli variazioni in conseguenza della variegata morfologia del territorio.

Le aree costiere si caratterizzano per la loro debole escursione termica, presentando inverni miti ed estati calde, ma attenuate dall'influenza marina.

E' da segnalare la peculiarità della Piana di Sibari, che, superando la media di 28° C, è una delle zone d'Italia con le temperature estive più elevate, con punte massime che superano i 40° C nei mesi luglio ed agosto.

¹³ PTCP di Cosenza.

Il DPR n. 412/93, recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici, inserisce i comuni della Provincia di Cosenza in quattro delle sei zone in cui è diviso il territorio nazionale, in funzione dei gradi-giorno (GG)¹⁴. Nessun comune della provincia ricade nelle zone A ed F, che rappresentano, rispettivamente, la più mite e la più proibitiva delle zone climatiche.

Entrando nel dettaglio per l'area di Piano, le zone climatiche riconosciute per i diversi territori amministrativi risultano essere:

Tabella 1 - Distribuzione dei comuni per zone climatiche

COMUNE	ZONA CLIMATICA	GRADI GIORNO ⁽⁶⁾	ALTEZZA s.l.m.
CALOPEZZATI	C	1.137	217
CASSANO ALLO IONIO	C	1.309	250
CORIGLIANO CALABRO	C	1.146	210
CROSIA	C	1.163	230
ROSSANO	C	1.146	270

Fonte: PTCP Provincia di Cosenza e All. A DPR n. 412/93

In funzione della zona climatica di appartenenza, il periodo annuale di esercizio e durata giornaliera d'accensione degli impianti termici nell'area di Piano risulta essere di 10 ore giornaliere nel periodo compreso tra il 15 novembre ed il 31 marzo.

2.1.2.2 Le fonti energetiche convenzionali

Nella Provincia di Cosenza¹⁵ è ubicato il maggior numero di centrali di produzione di energia elettrica e con la maggiore potenza installata di macchinario; ciò comporta la produzione di circa il 94% dell'energia prodotta dell'intera regione, a fronte di un consumo complessivo che rappresenta il 35% circa del totale del consumo regionale.

Il territorio provinciale, in particolare, accoglie le uniche due centrali termoelettriche ENEL della regione, tra cui la centrale a olio combustibile/gas naturale di Rossano i cui valori di produzione energetica si attestano a 1700 MW generati dai quattro gruppi da 425 MWe.

Il territorio della provincia di Cosenza è inoltre attraversato dal metanodotto italo-algerino e dai collegamenti tra questo ed i gruppi di produzione posti al largo di Crotona. Nella tabella che segue, sono riportati le tratte di metanodotti che interessano, in tutto o in parte la provincia di Cosenza, la loro lunghezza, il diametro della condotta e l'anno di entrata in esercizio. Tutte le tratte citate sono gestite dalla Snam.

¹⁴ Intendendosi con questa misura "la somma estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, delle sole differenze positive giornaliere tra la temperatura dell'ambiente, convenzionalmente fissata a 20° C, e la temperatura media esterna giornaliera" di una località.¹⁵ PTCP di Cosenza – Sistema Energetico nella Provincia di Cosenza.

Tabella 2 - PTCP di Cosenza – Sistema Energetico nella Provincia di Cosenza

Descrizione tratto	Lunghezza (Km)	Diametro (mm)	Entrata in esercizio (anno)
S. Eufemia – Castrovillari	101	1.200	1981
Martirano- Tarsia	69	1.200	1994
Tarsia – Lauria	69	1.200	1994
Castrovillari- Melizzano	284	1.200	1981
Crotone- Rossano	91	500	1976
Rossano- Tarsia	37	500	1980

2.1.2.3 Le fonti energetiche rinnovabili

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Cosenza, cui attinge tale documento, coerentemente al Piano di azione stralcio per la individuazione degli interventi di incentivazione per la produzione di energia da fonti rinnovabili e di risparmio energetico, redatto nelle more dell'adozione del Piano Energetico Provinciale (PEP) e del Piano di Azione (previsto dal Complemento di Programmazione del Piano Operativo Regionale (POR) Calabria 2000 -2006), definisce le fonti energetiche che la Provincia di Cosenza intende incentivare quali il solare fotovoltaico e termico, le biomasse, l'eolico, l'idroelettrico minore e la cogenerazione.

Con un'insolazione media annua sul territorio della Provincia risultante pari a 1.420 kWh/mq circa, ipotizzando una inclinazione di 30° sull'orizzonte ed un orientamento verso Sud, un valore conservativo dell'efficienza dei moduli del 12,5% e dell'85% per quella dell'impianto, si ottiene un valore di energia elettrica prodotta in un anno di funzionamento da 1 kWp di moduli (in corrente alternata) pari a 1.207 kWh.

Il consumo medio di energia elettrica per famiglia in Provincia di Cosenza, si attesta intorno ai 2.650 kWh. Tale fabbisogno potrebbe essere soddisfatto utilizzando impianti da 2,2 kWp pari ad una superficie di moduli di 17-18 mq¹⁶.

I dati ad oggi resi disponibili dal Gestore dei Servizi (GSE) per i Comuni di Piano registrano valori maggiori per numero di impianti nel territorio di Corigliano e valori superiori in termini di potenza installata per Cassano allo Ionio.

Tabella 3 - Numero di impianti in esercizio e potenza di installazione per range di potenza nei Comuni di Piano

	< 20 KW		20 ÷ 50 KW		> 50 KW		N TOT IMP INST	N TOT POT INST
	N DI IMP	POT INST	N DI IMP	POT INST	N DI IMP	POT INST		
CALOPEZZATI	20	100	0	0	4	1348	24	1448
CASSANO ALLO IONIO	36	282	4	171	16	12451	56	12904
CORIGLIANO	154	1306	34	1523	39	8758	227	11587
CROSIA	63	504	1	50	4	363	68	917
ROSSANO	152	1107	7	321	6	475	165	1903
	425	3299	46	2065	69	23395		

Fonte: GSE (applicazione Atlasole- Dati aggiornati al 15 gennaio 2012)

La tipologia di impianto più diffusa risulta essere quella per potenza di picco fino ai 20 KW con numero maggiore di impianti nei comuni di Corigliano e Rossano.

Similmente, per l'energia termica con fonte solare, un metro quadro di collettore solare, in situazione ottimale, può scaldare sino a 60 °C circa 300 litri di acqua al giorno, con una efficienza che può raggiungere anche l'80%. I collettori solari possono essere senza accumulo o con accumulo di acqua calda, in funzione anche dell'uso dei collettori solari che va di norma ad integrare, specie nell'uso della residenza civile, il sistema tradizionale di produzione di acqua calda.

Con una superficie territoriale di circa 15.080 km², il territorio della Calabria si localizza con il 49,2 % in collina, il 41,8 % in montagna ed il 9 % circa in pianura.

Nell'applicazione di una metodologia che portasse alla valutazione quantitativa del potenziale delle biomasse si è ritenuto opportuno valutare:

- in una prima fase la quantità complessiva di biomasse agro-forestale disponibile per usi energetici ed il potenziale energetico ad essa associato (potenziale teorico);
- in una fase successiva le quantità di biomasse ritenute effettivamente utilizzabili ed il relativo contenuto energetico (potenziale reale)

Sia per quanto riguarda la produzione di residui agro-alimentari che quelli agro-forestali la provincia di Cosenza risulta essere quella che presenta il più elevato quantitativo di biomassa della regione Calabria realisticamente utilizzabile a fini energetici (dati del PEAR Calabria)

Ai fini della produzione elettrica da biomasse la Provincia di Cosenza presenta il più elevato potenziale teorico della Regione con la possibilità di realizzare 2 impianti cogenerativi da 20 Mwe ciascuno, o in alternativa, 9 impianti da 6 Mwe ciascuno.

Altra forma di energia rinnovabile e quella data dall'azione del vento sulla superficie terrestre. Presupposto per l'effettiva utilizzazione del vento al fine della produzione di energia elettrica è la disponibilità di siti che abbiano caratteristiche di ventosità tali da rendere tecnicamente ed economicamente possibile la realizzazione delle centrali.

Per individuare l'idoneità o meno del sito alla localizzazione di una centrale eolica è necessario condurre indagini anemologiche di lungo periodo che forniscano la caratterizzazione del livello di ventosità con sufficiente affidabilità.

¹⁶ (Fonte dati PTCP di Cosenza - Sistema Energetico nella Provincia di Cosenza).

2.1.3 Risorse naturali non rinnovabili

Per la trattazione di tale tematica ambientale si rende necessaria la messa a fuoco delle due componenti relative al consumo di suolo e dallo stato delle cave ed attività estrattive per l'area sede di Piano.

Tali contributi saranno dedotti dalle indagini elaborate nelle analisi urbanistiche e geologiche.

2.1.4 Acque

La caratterizzazione dell'Idrosfera comprende l'analisi del sistema idrico superficiale per il quale la fonte consultata è stato il PTCP della Provincia di Cosenza.

Oltre al tema del rischio idraulico, le problematiche legate alla presenza dei corsi d'acqua sono quelle relative:

- alla loro funzione di corridoi ecologici;
- alla relazione tra i corsi d'acqua superficiali e gli ambiti delle acque sotterranee ed alla loro potenziale funzione di vettori di trasmissione degli inquinanti;
- alla relazione tra l'assetto idrografico ed i potenziali impatti dovuti all'antropizzazione, sia per la crescente domanda di acqua potabile che per l'aumento della produzione di reflui.

I dati relativi alla qualità delle acque sia superficiali che sotterranee al momento acquisiti sono quelli dell'ArpaCal e dai dati del documento Nuova Stesura della Valutazione Ex Ante Ambientale del Programma Operativo Regionale Calabria 2000 – 2006 (Capitolo 2 Acque).

Per quello che riguarda invece la qualità delle acque marine, le analisi basate sulla valutazione dell'indice trofico (TRIX), che riassume la qualità delle acque marino costiere così come stabilito dal Dlgs 152 e ss. mm. ii., non sembrano aver investito le coste ricadenti nei territori dei comuni interessati dal PSA, avendo al momento informazioni relative al solo comune di Paola in provincia di Cosenza.

Per ciò che riguarda la balneabilità delle coste, una tabella sintetica redatta da Arpacal individua 33 chilometri di costa inquinata in provincia di Cosenza, su un totale di 221 chilometri di costa controllata sul territorio provinciale; non è però noto a quali comuni tali dati si riferiscano. Si è pertanto ricorso per la trattazione di tale tematica alle informazioni offerte dal Portale Acque del Ministero della Salute.

2.1.4.1 Acque superficiali

A scala provinciale, da quanto emerge dal Piano Territoriale della Provincia di Cosenza, la rete idrografica è piuttosto complessa per effetto del regime delle precipitazioni, della morfologia e della costituzione litologica del suolo.

Le caratteristiche del territorio provinciale, inoltre, prevalentemente montuoso ad eccezione della pianura alluvionale del Crati (Piana di Sibari), con coste rapidamente degradanti verso il mare e le caratteristiche climatiche con estati siccitose e inverni molto piovosi, determinano un regime prevalentemente torrentizio.

L'area di Piano è sede del Crati, principale corso d'acqua per dimensione del bacino imbrifero (2577 km²) nonché il più esteso della regione.

Le caratteristiche morfologiche della maggior parte dei corsi d'acqua, nonché la presenza di estese formazioni impermeabili, fanno sì che le acque meteoriche vengano smaltite assai rapidamente facendo risultare il regime idrometrico strettamente correlato all'andamento stagionale delle piogge.

Il regime idraulico possiede pertanto un grado di perennità molto basso con portate estremamente variabili. Solo alcuni dei principali corsi d'acqua, per la maggior parte provenienti dal massiccio silano, hanno un regime più costante. Nella maggior parte dei casi, il regime idrometrico riproduce esattamente quello pluviometrico, convogliando grandi volumi di acqua durante il periodo delle piogge e rimanendo con portate molto modeste o addirittura nulle nella stagione estiva.

I principali corsi d'acqua presenti nell'area di Piano risultano essere il torrente Raganello, il fiume Crati, il torrente S. Mauro, il Malfrancato, il Coriglianeto, il Cino, il Colognati, il Cosèrie ed il torrente Trionto, che attraversano i comuni di Piano secondo il seguente schema:

Figura 4 – I principali corsi d'acqua presenti nell'area di Piano

COMUNI AREA DI PIANO	PRINCIPALI CORSI D'ACQUA
CASSANO ALLO IONIO	T. RAGANELLO F. CRATI
CORIGLIANO CALABRO	T. S. MAURO T. MALFRANCATO T. CORIGLIANETO
ROSSANO	T. CINO T. COLOGNATI
CROSIA CALOPEZZATI	T. COSÈRIE T. TRIONTO

Tabella 4 – PTCP di Cosenza: Caratteristiche morfometriche dei principali corsi d'acqua presenti nell'area di Piano

Torrente RAGANELLO Caratteristiche morfometriche Superficie bacino (Km ²): 164,56 Lunghezza spartiacque (km): 82,30 Quota max bacino (m s.m.): 2266,00 Quota media bacino (m.s.m.): 758,40 Affluenti principali: C.le del Vascello, T. Maddalena, V.ne Feloneto	Fiume CRATI Caratteristiche morfometriche Superficie bacino (Km ²): 2447,79 Lunghezza spartiacque (km): 319,36 Quota max bacino (m s.m.): 2210,00 Quota media bacino (m.s.m.): 603,20 Lunghezza asta principale (km): 81,00 Affluenti principali: Fiumi Busento, Muzone, Follone, Esaro e Cocile
Torrente S. MAURO Caratteristiche morfometriche Superficie bacino (Km ²): 72,27 Quota max bacino (m s.m.): 1125,00 Quota media bacino (m.s.m.): 385,30 Lunghezza spartiacque (km): 53,00 Affluenti principali: T. Pisciareno, T. Sabelino, T. Occhio di Lupo, Valle S. Nicola	Torrente MALFRANCATO Caratteristiche morfometriche Superficie bacino (Km ²): 57,35 Quota max bacino (m s.m.): 1062,00 Quota media bacino (m.s.m.): 378,80 Lunghezza spartiacque (km): 47,70 Affluenti principali: T. Scalofo, T. Ubratico, T. Famagrossa, Vallone Cucchio
Torrente CORIGLIANETO Caratteristiche morfometriche Superficie bacino (Km ²): 62,76 Quota max bacino (m s.m.): 1180,00 Quota media bacino (m.s.m.): 614,30 Lunghezza spartiacque (km): 58,00 Affluenti principali: T. Polzano, T. Vrapella, V.ne del Sorbo, V.ne La Colara	Torrente CINO Caratteristiche morfometriche Superficie bacino (Km ²): 48,52 Quota max bacino (m s.m.): 1310,00 Quota media bacino (m.s.m.): 659,00 Lunghezza spartiacque (km): 50,00 Affluenti principali: Vallone Langarillo
Torrente COLOGNATI Caratteristiche morfometriche Superficie bacino (Km ²): 65,90 Quota max bacino (m s.m.): 1480,00 Quota media bacino (m.s.m.): 663,90 Lunghezza spartiacque (km): 50,00 Affluenti principali: Torrenti Corasia e Calà	Torrente COSERIE Caratteristiche morfometriche Superficie bacino (Km ²): 86,24 Quota max bacino (m s.m.): 1481,00 Quota media bacino (m.s.m.): 519,90 Lunghezza spartiacque (km): 55,00 Affluenti principali: T. Odrù, V.ne S. Eln, V.ne S. Martino
Fiume TRIONTO Caratteristiche morfometriche Superficie bacino (Km ²): 268,49 Lunghezza spartiacque (km): 128,77 Quota max bacino (m s.m.): 1641,00 Quota media bacino (m.s.m.): 810,40 Lunghezza asta principale (km): 35,00 Affluenti principali: Torrenti Orliana e Laurinzana	

Fonte: PTCP Cosenza: Il sistema delle risorse naturali e Paesaggistiche – i corsi d'acqua sez I e II

Ai fini del presente documento, sarebbe importante determinare in termini di qualità ciascun suddetto corso d'acqua mediante l'indice I.B.E. (Indice Biotico Esteso) che si basa sull'analisi della struttura della comunità di macroinvertebrati che colonizzano le differenti tipologie fluviali. La presenza o assenza di determinati taxa permettono di qualificare il corso d'acqua.

Tale caratterizzazione non è però ad oggi determinabile data l'assenza di dati.

Tuttavia, dalla Valutazione Ex-ante Ambientale 31 dicembre 2002 (POR Calabria 2000/2006) è emerso come in Calabria non è stata data attuazione al D.Lgs. 152/99, e le uniche indicazioni utili sullo stato qualitativo dei corpi idrici superficiali, e quindi anche sull'IBE, sono quelle desumibili dall'applicazione del D.Lgs. 130/92, che non imponeva la determinazione dell'Indice Biotico Esteso. Esso è stato valutato solo nelle province di Cosenza (2002) e Vibo Valentia (1998).

Tabella 5 - Dati relativi al fiume Crati e del torrente Trionto

Corso d'acqua	Punti di monitoraggio	I.B.E.	C.Q.
Crati	Cona di sella – Fraticello (Aprigliano)	12	I
		9	II
	Ponte per Aprigliano (Aprigliano)	9	II / I
		8	II
	Località Caricchio	8	II
		9	II
	Montalto a monte del T. Annea (Montalto)	3	V / IV
		3	V / IV
	Loc. Ferramonti (Tarsia)	1	V
		3	V
ponte per Terranova (Terranova)	5	IV	
	7	III	
Trionto	Loc. Rora – Rosa (Acri)	12	I
		10	I
	Loc. Filigeno (Longobucco)	10	I / II

Fonte: Tabella 2 – Valutazione dell'IBE nella Prov. di Cosenza primo semestre 2002

L'I.B.E. viene calcolato tramite analisi semiquantitativa e tassonomica di un campione di benthos. Tramite la separazione e il riconoscimento, a livello di genere o famiglia, degli individui raccolti lungo tutto un transetto, è possibile ottenere un valore numerico di IBE (compreso tra 1 e 12) che viene tradotto in classe di qualità (C.Q.) variabile dalla I, ambiente non inquinato, alla V, ambiente fortemente inquinato.

2.1.4.2 Acque sotterranee

In merito alle acque sotterranee non si dispone di dati specifici per l'Area di Piano; tuttavia, dalla Valutazione Ex-ante Ambientale 31 dicembre 2002 (POR Calabria 2000/2006) emerso come in Calabria è in atto una tendenza drammatica di allargamento dei cunei salini nelle falde acquifere in corrispondenza delle zone a più alto sfruttamento agricolo. Il fenomeno insiste in particolar modo sulla fascia costiera ionica (piana di Sibari, Cariati-Crotone, Area dello Stretto di Messina), sulle pianure tirreniche (Gioia Tauro, S. Eufemia). Oltre ai fenomeni

oggettivi climatologici, che riguardano maggiormente il basso e l'alto Ionio, determinanti sono le cause antropiche.

A partire dagli anni '50, a seguito delle bonifiche iniziate già nei primi anni del 1900, le "Piane" hanno subito profonde trasformazioni negli usi del suolo, sia agricole che legate all'insediamento di attività produttive e di centri urbani.

Si sono così modificati gli assetti colturali, i sistemi di drenaggio e canalizzazione delle acque superficiali, le modalità e le quantità di prelievo delle acque sotterranee, e sono scomparse ampie zone umide.

Il basso utilizzo delle reti irrigue ha determinato la tendenza di ricercare sistemi autonomi di irrigazione aziendale mediante cospicui prelievi di acqua in falda con emungimento di pozzi che hanno provocato l'avanzamento del cuneo salino.

Nella sola piana di Sibari si stima che dai 500-1000 pozzi esistenti agli inizi degli anni '70 si è passati ai 5000-6000 pozzi attuali¹⁷.

2.1.4.3 Uso delle acque

Dal PTCP della Provincia di Cosenza sono state estratte le informazioni relative agli schemi idropotabili, a quelli irrigui oltre che alle caratteristiche degli agglomerati industriali relativi all'Area di Piano.

Schemi idropotabili

Attualmente la situazione dell'approvvigionamento idrico degli acquedotti è ancora quello adottato dalla ex CASMEZ che suddivide la Calabria in tre zone: Settentrionale, Centrale e Meridionale.

La zona Settentrionale coincide quasi perfettamente con il comprensorio della Provincia di Cosenza che, a sua volta, è suddivisa nelle seguenti sottozone servite rispettivamente dagli schemi indicati con il numero di pertinenza come da P.R.G.A.¹⁸.

I Comuni sede di Piano sono interamente compresi nella sottozona a3), per la quale risulta:

a3) Ionio - Sila Greca

L'approvvigionamento è realizzato per grandi linee sfruttando le sorgenti poste sul Pollino (Frida, Ejanò) e sulla Sila (Neto, Trionto, Macrocioli); di notevole importanza anche la presa dal lago Cecita, da realizzare, e lo sfruttamento della falda alluvionale della piana di Sibari.

Gli schemi idropotabili per l'area di Piano risultano essere:

Schema 76: Ejanò: con origine dalle sorgenti dell'Ejanò (Frascineto), raggiunge la costa servendo a Nord: Francavilla M., Cerchiara, Villapiana, Trebisacce, Amendolara, Roseto C. S. ed a Sud Cassano J. e Corigliano C.. Lo schema è collegato a Nord (Roseto) con l'acquedotto del Frida ed a Sud con l'acquedotto del Neto (Corigliano).

Schema 184: Neto: ha origine dalle sorgenti del Neto (Spezzano P.), riceverà in prospettiva in località Acquacalda (Longobucco) un'integrazione dal lago Cecita e raggiunge i Comuni di: Corigliano C. e Rossano. Per quest'ultimo in particolare il servizio è integrato dai pozzi in località S. Francesco. E' collegato a Nord con l'acquedotto dell'Ejanò ed a Sud (Mirto-Crosia) con l'acquedotto del Macrocioli. E' prevista l'integrazione sfruttando le acque del futuro invaso sul F. Trionto.

Schema 188: Macrocioli: con origine dalle sorgenti del gruppo Macrocioli (Longobucco), serve Longobucco e, dopo aver raggiunto la costa, Caloveto, Calopezzati, Cropalati, Crosia, Paludi, Rossano.

¹⁷ Dicembre 2002.

¹⁸ Piano Regolatore Generale degli Acquedotti.

Valutazione della disponibilità

La valutazione delle dotazioni idriche pro-capite è stata svolta partendo dai dati messi a disposizione dall'A.T.O. e nella tabella seguente sono riportati i risultati a livello d'ambito.

Il dato che emerge è che l'ATO acquista dalla Regione una quantità di acqua primaria pari a 81.374.073 mc., contro un volume prodotto da risorse locali di 64.384.133 mc/anno per un volume complessivo di 145.758.206 mc/anno. Il volume totale immesso in rete dichiarato è pari a circa 138.778.643 mc/anno con una dotazione idrica media lorda per abitante di 523 l/ab/g e netta di 253 l/ab/g come risulta dal Piano d'Ambito elaborato dall'A.T.O.

Tabella 6 - PTCP di Cosenza: Le infrastrutture idrauliche

VOLUMI PRODOTTI DA RISORSE LOCALI	64.384.133	mc/anno
VOLUMI ACQUISTATI DALLA REGIONE	81.374.073	mc/anno
Totale volumi	145.758.206	mc/anno
VOLUMI IMMESSI IN RETE	138.778.643	mc/anno
VOLUMI FATTURATI	67.088.028	mc/anno
DOTAZIONE LORDA PER ABITANTE	523	l/ab/g
DOTAZIONE NETTA PER ABITANTE	253	l/ab/g
PERDITE MEDIE IN RETE	52	%

Le perdite sono dovute alla scarsa affidabilità delle reti di distribuzione, ma anche in massima parte al meccanismo di fatturazione in vigore attualmente presso i comuni. Si è infatti riscontrato, come dato molto diffuso, il principio della fatturazione a forfait, che non consente assolutamente di risalire ai volumi realmente erogati.

Dalla tabella appare evidente il divario tra i volumi fatturati che sono pari a circa 67 milioni di mc/anno e quelli immessi in rete che risultano essere 138 milioni di mc/anno. Le perdite, calcolate come rapporto percentuale tra il volume immesso in rete ed il volume fatturato, mediamente risultano essere pari al 52%, sono dovute a molteplici fattori tra cui gli allacci abusivi, le perdite fisiche, e il metodo di fatturazione.

Per ciò che concerne le disponibilità idriche attuali, dai dati raccolti nella ricognizione dagli A.T.O., si rileva che complessivamente vengono prodotti all'interno dell'A.T.O. circa 64 milioni di mc d'acqua, che è circa il 70% del fabbisogno idrico attuale pari a 91.428.795 mc/anno.

Tabella 7 - Acqua erogata nell'anno 2000 da acquedotti regionali e comunali (Tabelle B) per i Comuni di Piano

Comuni	Sistema acqu. REGIONE	Acq1	Acq2	Acq3	Portate medie erogate da acquedotti regionali (l/sec)	Volumi erogati da acquedotti regionali (mc/anno)	Portate medie erogate da acquedotti comunali (l/sec)	Volumi prodotti da acquedotti comunali (mc/anno)	Portate medie erogate nell'anno 2000 (l/sec)	Totale volumi erogati nell'anno 2000 (l/sec)
CASSANO ALLO IONIO	SJ	CS19			108,66	3.426.561,00	54,93	1.732.320,00	163,59	5.158.881,00
CORIGLIANO CALABRO	SJ	CS19	CS25		45,65	1.439.658,00	209,28	6.600.000,00	254,94	8.039.658,00
ROSSANO	SJ	CS25	CS31		85,45	2.694.889,00	90,02	2.838.840,00	175,47	5.533.729,00
CROSIA	SJ	CS24	CS31		26,13	824.037,00	6,89	217.351,00	33,02	1.041.388,00
CALOPEZZATI	SJ	CS24	CS31		7,77	245.114,00	0,00	0,00	7,77	245.114,00

CS19 EIANO
CS24 MACROCIOLI
CS25 NETO - FALISTRO
CS31 TRIONTO - MACRACIO LI

Valutazione della domanda

Dotazioni unitarie e fabbisogni potabili

Sulla base della documentazione tecnica esistente e dei dati raccolti relativi a studi analoghi condotti nel recente passato sono stati stimati i fabbisogni ottimali sia per la popolazione residente, sia per la popolazione fluttuante peraltro adottati anche dall'A.T.O. nell'ambito della predisposizione del Piano d'Ambito:

- Popolazione residente: si considera una dotazione lorda base di 200 l/ab•g, corrispondente alla dotazione minima netta prevista nel DPCM del 4/03/96 di 150 l/ab. giorno) cui si aggiunge un incremento per tener conto dell'incidenza dei consumi urbani collettivi, variabile in funzione della classe demografica del comune, secondo lo schema seguente:

Tabella 8 – Schema per il calcolo dell'incremento relativo all'incidenza dei consumi urbani collettivi

Classe demografica	Incremento di dotazione(l/ab.g)	Fabb. Lordo (ab. resid.) (l/ab.g)
< 5.000	60	260
5.000 – 10.000	80	280
10.000 – 50.000	100	300
50.000 – 100.000	120	320
> 100.000	140	340

-Popolazione fluttuante: si considera una dotazione lorda di 200 l/ab•giorno per un totale di 90 giorni per anno.

A seguire i dati emersi per i Comuni di Piano:

Tabella 9 – Fabbisogni potabili: tabella di sintesi anno 2002

Comuni	POPOLAZIONE			Dotazione idrica come da obiettivi di piano		Fabbisogni residenti (l/s)	Fabbisogni fluttuanti (l/s)	Fabbisogni massimi totali (l/s)	Fabbisogni idrico per residenti (mc/anno)	Fabbisogni idrico per fluttuanti (mc/anno)	Fabbisogni idrico totale (mc/anno)
	Residente	Fluttuante	Complessiva	res. (l/ab/gg)	flutt. (l/ab/gg)						
CASSANO ALLO IONIO	17.930	37.414	55.344	300	200	62,26	86,61	148,86	1.963.335,00	673.452,00	2.636.787,00
CORIGLIANO CALABRO	36.739	38.953	75.692	300	200	127,57	90,17	217,73	4.022.921,00	701.154,00	4.724.075,00
ROSSANO	34.906	38.324	73.230	300	200	121,20	88,71	209,91	3.822.207,00	689.832,00	4.512.039,00
CROSIA	8.390	5.883	14.273	280	200	27,19	13,62	40,81	857.458,00	105.894,00	963.352,00
CALOPEZZATI	1.207	4.365	5.572	260	200	3,63	10,10	13,74	114.544,00	78.570,00	193.114,00

Confronto fabbisogni-disponibilità

Il passo successivo condotto dopo la valutazione della disponibilità e della domanda idrica potabile è stato il confronto tra le due caratterizzazioni.

Nella tabella successiva sono stati riportati e confrontati i dati dei fabbisogni con i dati delle disponibilità al fine di ricavare utili indicazioni in relazione a eventuali interventi da prevedere a livello di Piano.

C'è da evidenziare che tali valori sono sicuramente, per come già evidenziato, soggetti a diverse incertezze per le numerose difficoltà che caratterizzano questo tipo di informazioni. Spesso molti dati derivano, infatti, da informazioni assunte a livello comunale e sono riferiti più a potenziali portate disponibili alle sorgenti che a portate continue effettivamente adottate ai serbatoi comunali. Numerose sono, inoltre, le incertezze che

caratterizzano i dati relativi alla popolazione turistica. Tuttavia è importante avere a disposizione dei valori per singolo comune che possano servire ad evidenziare già delle linee di tendenza. Ma ciò che è maggiormente significativo è poter valutare un confronto, con tutte le approssimazioni evidenziate, fra i fabbisogni e le disponibilità idriche in atto sia in relazione ai soli acquedotti comunali e sia in relazione ad acquedotti regionali e comunali.

A seguire i dati emersi relativamente all'Area di Piano:

Tabella 10 – Deficit idrici relativi ai soli acquedotti regionali comunali – anno 2002

	CASSANO ALLO IONIO	CORIGLIANO CALABRO	ROSSANO	CROSIA	CALOPEZZATI
Fabbisogni residenti (l/s)	62,26	127,57	121,20	27,19	3,63
Fabbisogni fluttuanti (l/s)	86,61	90,17	88,71	13,62	10,10
Fabbisogno idrico totale (l/sec)	148,86	217,73	209,91	40,81	13,74
Fabbisogno idrico totale (mc/anno)	2.636.787,00	4.724.075,00	4.512.039,00	963.352,00	193.114,00
Fabbisogno idrico senza popolazione turistica (mc/anno)	1.963.335,00	4.022.921,00	3.822.207,00	857.458,00	114.544,00
Disponibilità totale acquedotti regionali e comunali (l/sec)	163,59	254,94	175,47	33,02	7,77
Disponibilità totale acquedotti regionali e comunali (mc/anno)	5.158.974,00	8.039.788,00	5.533.622,00	1.041.319,00	245.035,00
Deficit idrico senza popolazione turistica (l/sec)	101,33	127,37	54,27	5,83	4,14
Deficit idrico senza popolazione turistica (mc/anno)	3.195.639,00	4.016.867,00	1.711.415,00	183.861,00	130.490,00
Deficit idrico (mc/anno)	2.522.187,00	3.315.713,00	1.021.583,00	77.967,00	51.920,00
Deficit idrico (l/sec)	14,73	37,21	-34,44	-7,79	-5,97

Schemi irrigui

L'area di Piano si colloca nella principale area irrigua provinciale che si estende dalla valle del Crati sino alla fascia costiera ed il Trionto.

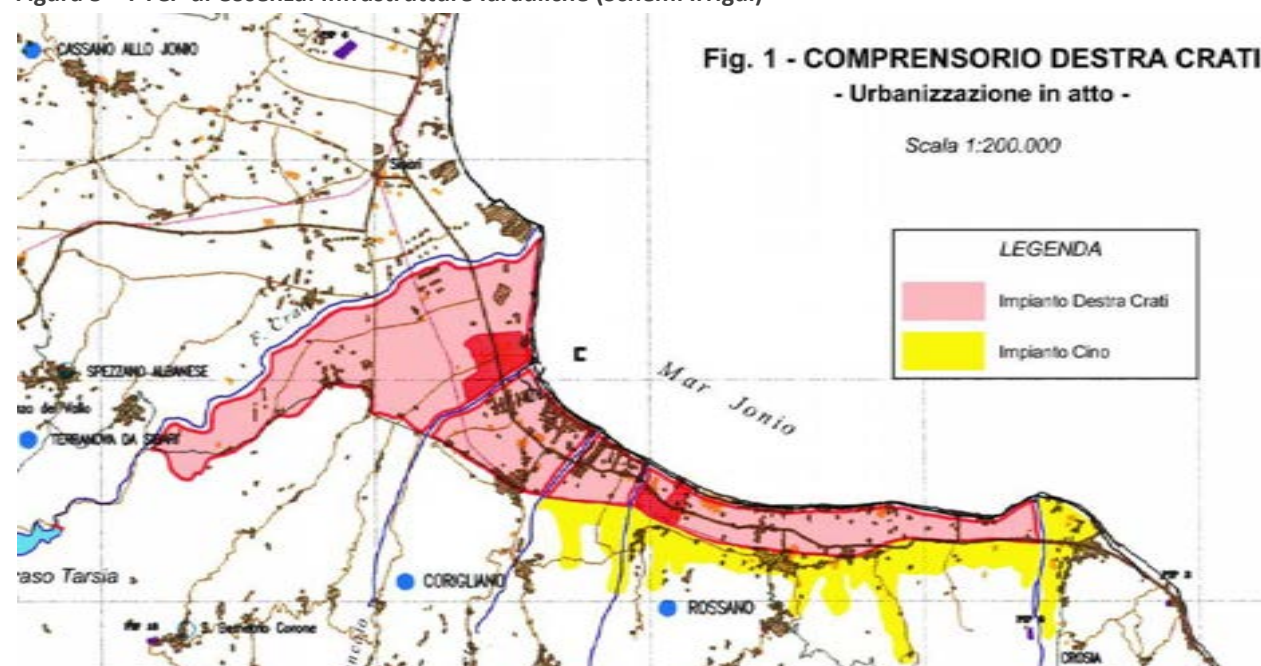
Tuttavia, si rilevano¹⁹ carenze degli impianti di irrigazione pubblici esistenti, carenze sostanzialmente riconducibili "...alla vetustà generale delle opere, unitamente all'obsolescenza delle reti di distribuzione a pelo libero, a prelievi disordinati, poco controllabili dagli enti gestori degli impianti, specie lì dove l'espansione disordinata delle infrastrutture non solo riduce la superficie irrigabile ma ostacola anche la razionale distribuzione dell'acqua. In alcune aree addirittura, nonostante la disponibilità di acqua in pressione, l'irrigazione viene ancora praticata per espansione superficiale, a causa della mancanza di idonei impianti di distribuzione aziendale e inoltre le aree sottese dagli attuali impianti hanno subito e continuano a subire sensibili riduzioni per le interferenze dell'espansione urbana e delle strutture industriali che in alcuni casi si sovrappongono a terreni irrigui già attrezzati".

Gli Schemi Irrigui che servono l'Area di Piano risultano essere quelli di:

¹⁹ PTCF di Cosenza: Infrastrutture Idrauliche (Schemi Irrigui).

- Impianto Coscile Raganello (Rete di adduzione a pelo libero, quella di distribuzione tubata. Gran parte della utilizzazione adotta l'aspersione superficiale. I principali problemi che caratterizzano tale impianto sono certamente la mancanza di fonte autonoma di approvvigionamento e le tubazioni che, oltre ad essere realizzate in cemento amianto, risentono molto del lungo periodo di funzionamento);
- Impianto Esaro Basso (da completare);
- Impianto Destra Crati (È certamente l'impianto più importante e più esteso dell'intero comprensorio consortile e riguarda i territori in destra Crati, a valle dell'esistente invaso di Tarsia e da questo attualmente alimentati lungo tutta la fascia costiera sino al Trionto. Ha una superficie geografica di circa 12.000 ha. La distribuzione irrigua è affidata attualmente ad un sistema prevalentemente a pelo libero; Attualmente lo stato delle opere è precario ed in molti tratti fatiscente e rischia di compromettere seriamente l'agricoltura in un'area che è considerata, anche a livello di P.A.N. (Piano Agricolo Nazionale), fra le più importanti del Mezzogiorno da un punto di vista agricolo. Opere di ammodernamento parzialmente realizzate);
- Impianto Cino (Impianto completamente tubato ma con un bassissimo grado di utilizzazione).

Figura 5 – PTCP di Cosenza: Infrastrutture Idrauliche (Schemi Irrigui)



Agglomerati industriali

L'area di Piano è sede di due delle cinque aree individuate dall'ASI (Area di Sviluppo Industriale) cosentina per le quali era stato predisposto un Piano Regolatore Territoriale (PRT).

I due agglomerati industriali sono quelli di Schiavonea (Corigliano Calabro) e Santa Irene (Rossano).

L'estensione²⁰ complessiva dell'agglomerato industriale di Schiavonea è pari a circa 440 ha, di cui 221 destinati a lotti industriali. Allo stato attuale, per le aziende da insediare è previsto un rapporto di copertura pari al 30%.

Le aree dell'agglomerato sono dotate delle seguenti infrastrutture:

Viabilità: i collegamenti alla grande viabilità nazionale sono garantiti dall'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, casello di Spezzano Albanese a km 28, dalla SS 534 Spezzano - Sibari a km 1;

Collegamenti Marittimi attraverso il porto di Sibari a km 1, di Taranto a km 137 e di Crotona a km 100;

²⁰ Attualmente lo strumento urbanistico in vigore è relativo all'ultima Variante Generale del Piano Regolatore Territoriale approvata nel 1998.

Collegamenti ferroviari garantiti dalla linea Jonica Cosenza- Sibari, stazione di Corigliano Calabro a 2 km;

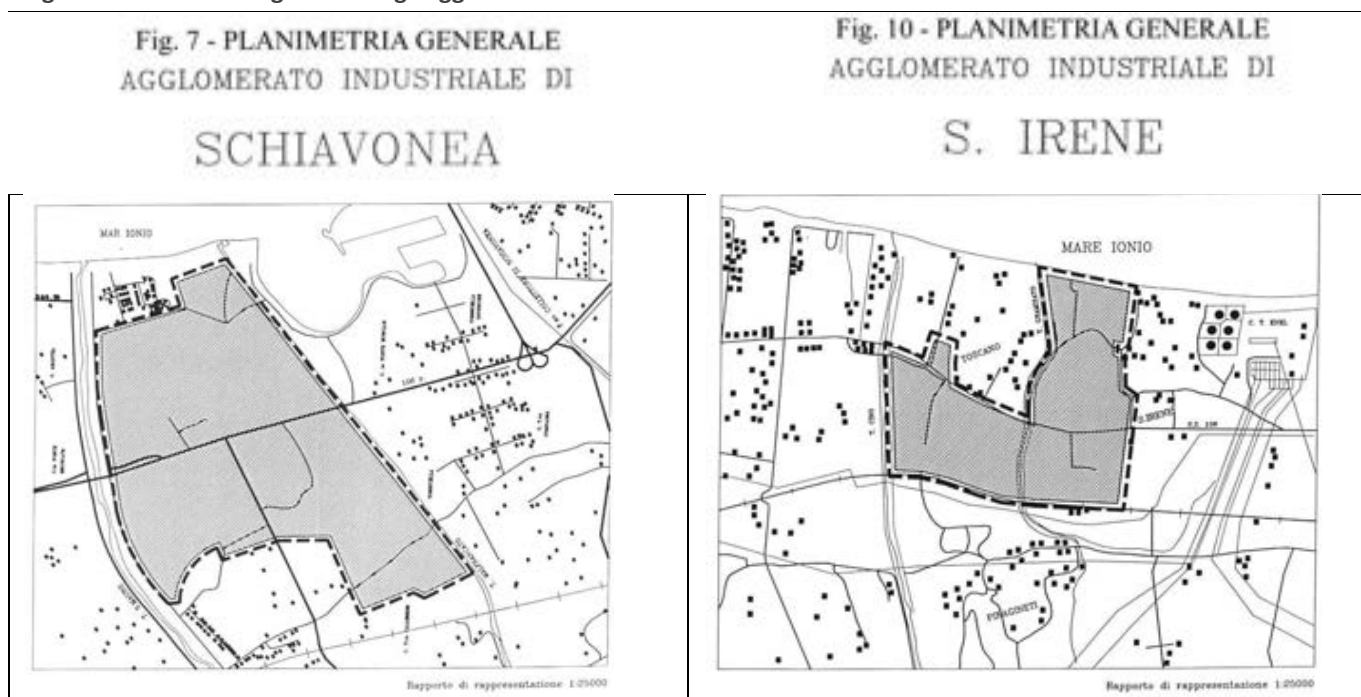
Collegamenti aerei attraverso l'aeroporto di Lamezia Terme a 155 km;

Rete idrica: l'acquedotto potabile è in fase di realizzazione, mentre, l'acquedotto industriale è assente;

Rete fognaria: le reti fognarie nera ed industriale sono in fase di realizzazione.

Impianto di trattamento degli scarichi: l'impianto di depurazione è assente.

Figura 6 – Planimetrie generali degli agglomerati industriali di Schiavonea e Sant'Irene



L'agglomerato industriale di Santa Irene ha un'estensione complessiva pari a 192,3 ha, di cui 99,1 destinati a lotti industriali. Allo stato attuale sono disponibili per nuovi insediamenti 79,8 ha, per i quali è previsto un rapporto di copertura pari al 30%.

Le aree dell'agglomerato sono dotate delle seguenti infrastrutture:

Viabilità: i collegamenti alla grande viabilità nazionale sono garantiti dall'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, casello di Spezzano Albanese a km 37, dalla SS 106 Jonica che attraversa l'agglomerato;

Collegamenti Marittimi attraverso il porto di Sibari a km 10, di Taranto a km 137 e di Crotona a km 92;

Collegamenti ferroviari garantiti dalla linea Catanzaro - Crotona -Taranto, stazione di Rossano a 2 km;

Collegamenti aerei attraverso l'aeroporto di Lamezia Terme a 163 km;

Rete idrica: realizzata parzialmente ed alimentata da pozzi;

Rete fognaria: parzialmente realizzata, convoglia i reflui nel Torrente Grammisato;

Impianto di trattamento degli scarichi: l'impianto di depurazione è presente ma non ancora in funzione, per cui le aziende prima di scaricare i reflui praticano un primo trattamento.

2.1.4.4 Acque reflue

A seguire la dotazione di impianti per il trattamento delle acque reflue per i Comuni dell'Area di Piano; i contenuti sono stati estratti dalla Nuova Stesura della Valutazione ex ante Ambientale del Programma Operativo Regionale Calabria (2002-2006) - C a p i t o l o 2 Acque.

I dati per il Comune di Corigliano Calabro, come visibile in tabella, sono stati integrati con le informazioni contenute nel Rapporto Ambientale del Piano Strategico Comunale.

2.1.4.5 Acque marino costiere

Lo stato delle acque marino costiere è stato caratterizzato a partire dai dati offerti dal Ministero della Salute - Portale Acque.

Per ciascun Comune dell'Area di Piano sono stati estratti i dati²¹ sulle aree di balneazione, dichiarate tutte balneabili ad eccezione dell'area di Fosso Nubrico nel Comune di Rossano dichiarata non balneabile per inquinamento con ordinanza del 2010-05-04.

Il bilancio complessivo per l'Area di Piano è quindi positivo, caratterizzandosi i quasi 46 km di costa balneabile e priva di inquinamento.

Tuttavia, è opportuno segnalare quanto emerso dal Rapporto Ambientale del Piano Strategico di Corigliano Calabro nel quale, relativamente all'Ambiente marino costiero, si evidenzia che lo stato delle acque marine comunali è influenzato, oltre che dagli agglomerati urbani, da numerosi corpi idrici oggetto di scarichi abusivi, che scaricano le proprie acque in mare.

Tabella 11 - Dotazione di impianti per il trattamento delle acque reflue per i Comuni dell'Area di Piano

COMUNE	CASSANO ALLO IONIO					CORIGLIANO CALABRO					ROSSANO			CROSIA		CALOPEZZATI	
	Lauropoli - P.te Mennola	c/da Spadelle - Sibari	Laghi di Sibari	Doria - Stompi	Algheria	Villaggio o Frassa	Boscarello	Cantinella	Apollinara	C.da Ciceriello	Piragineti	Sant'Angelo	Seggio	Cuppo	Pantano Martucci (Mirto)	Scrimugno	Macchiola
TIPO IMPIANTO	FA	FA	FA	FA	FA	FA	FA	FA	FA	VI/P	VI/P	FA	FA	Vasca imhoff letti percolat. + letti di essiccam.	FA	Letto percolatore dal 1967-68 Fanghi attivi dal 92	FA
ABITANTI SERVITI	9850										2500				7100	800	1376
ABITANTI FLUTTUANTI																	
POTENZIALITÀ DI PROGETTO	10000	15000	5000	3500	10000	2500	2500	2500			5000	20000	4000		15000	1500	7500
PORTATA MEDIA DI SCARICO						1 lt/sec	40 lt/sec		3 lt/sec	0,38 lt/sec							
Tot giornaliero						250 mc	8000 mc	750 mc	260 mc	32,8 mc							
ADEGUAMENTI PREVISTI	Sì					Sì					Sì					Sì	
ADEGUAMENTI REALIZZATI																	
GIA' ATTIVATO	Sì	Sì	NO	NO	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	NO	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
AMPLIAMENTI	60000																
DA DISMETTERE																	
STATO DI CONSERVAZIONE DELLE APPARECCHIATURE	Mediocre		Buono			Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Pessimo	Buono	Buono	Buono
GESTIONE UFFICIO COMMISSARIO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	NO	NO

Fonte: Nuova Stesura della Valutazione ex ante Ambientale del Programma Operativo Regionale Calabria (2002-2006) –

Capitolo 2 - Acque.

	1999
	2002
	2008

RA PSA Corigliano

²¹ I prelievi sono stati eseguiti tra i mesi di aprile e settembre 2011.

Figura 7 - Cassano allo Jonio: 8 aree di balneazione

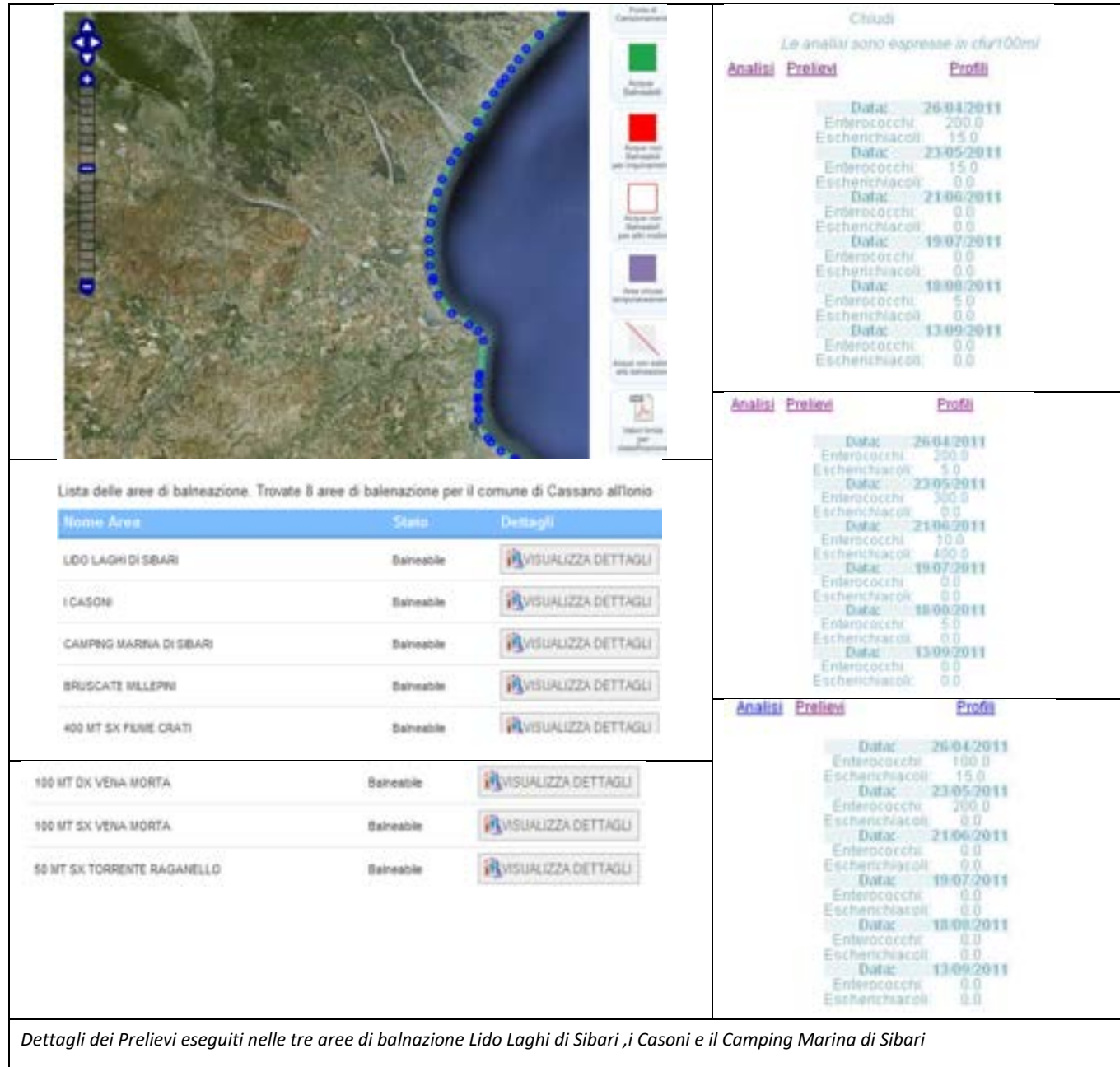


Figura 8 - Corigliano Calabro: 16 aree di balneazione

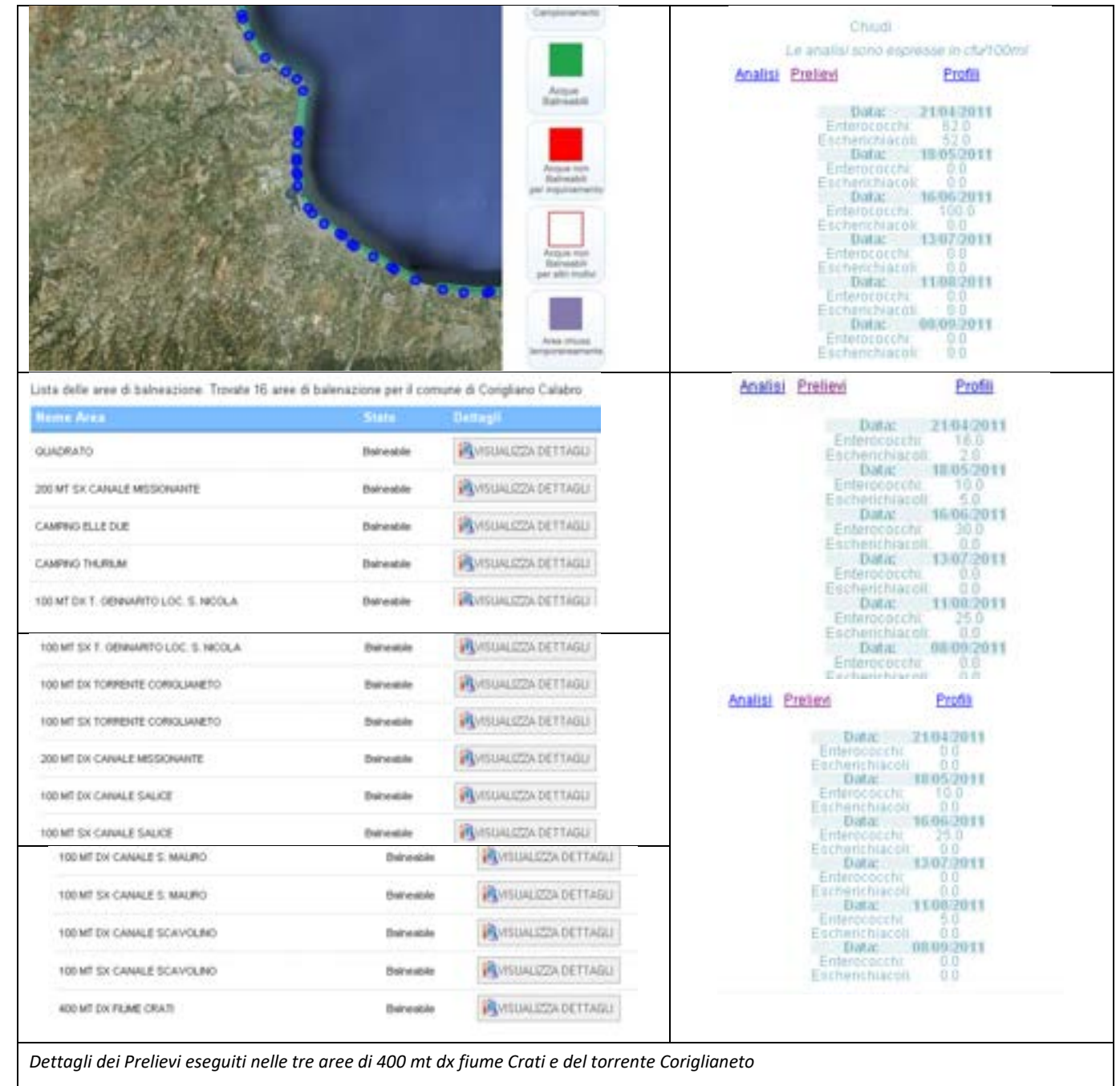


Figura 9 – Rossano: 18 aree di balneazione

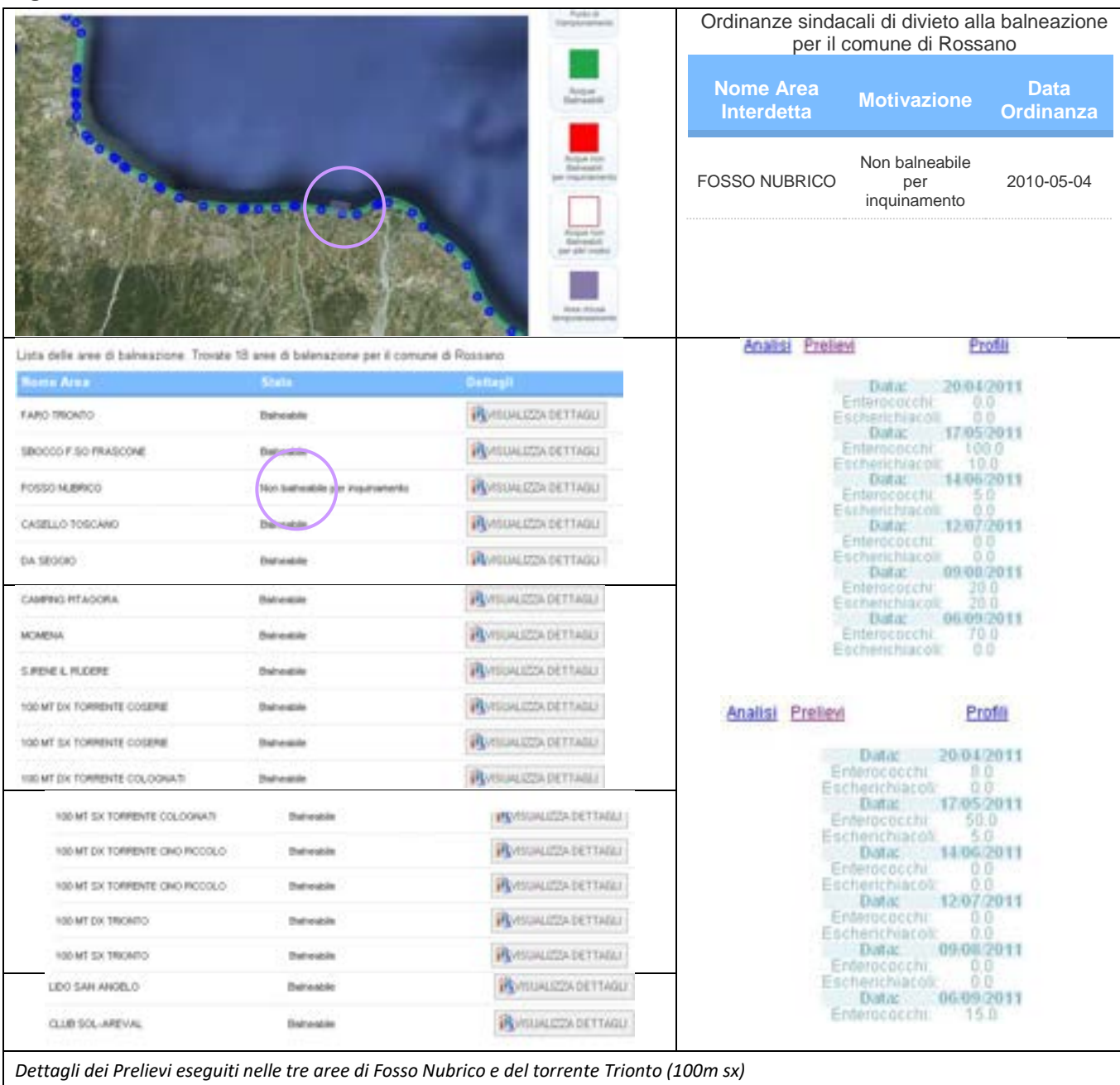


Figura 10 – Crosia: 4 aree di balneazione

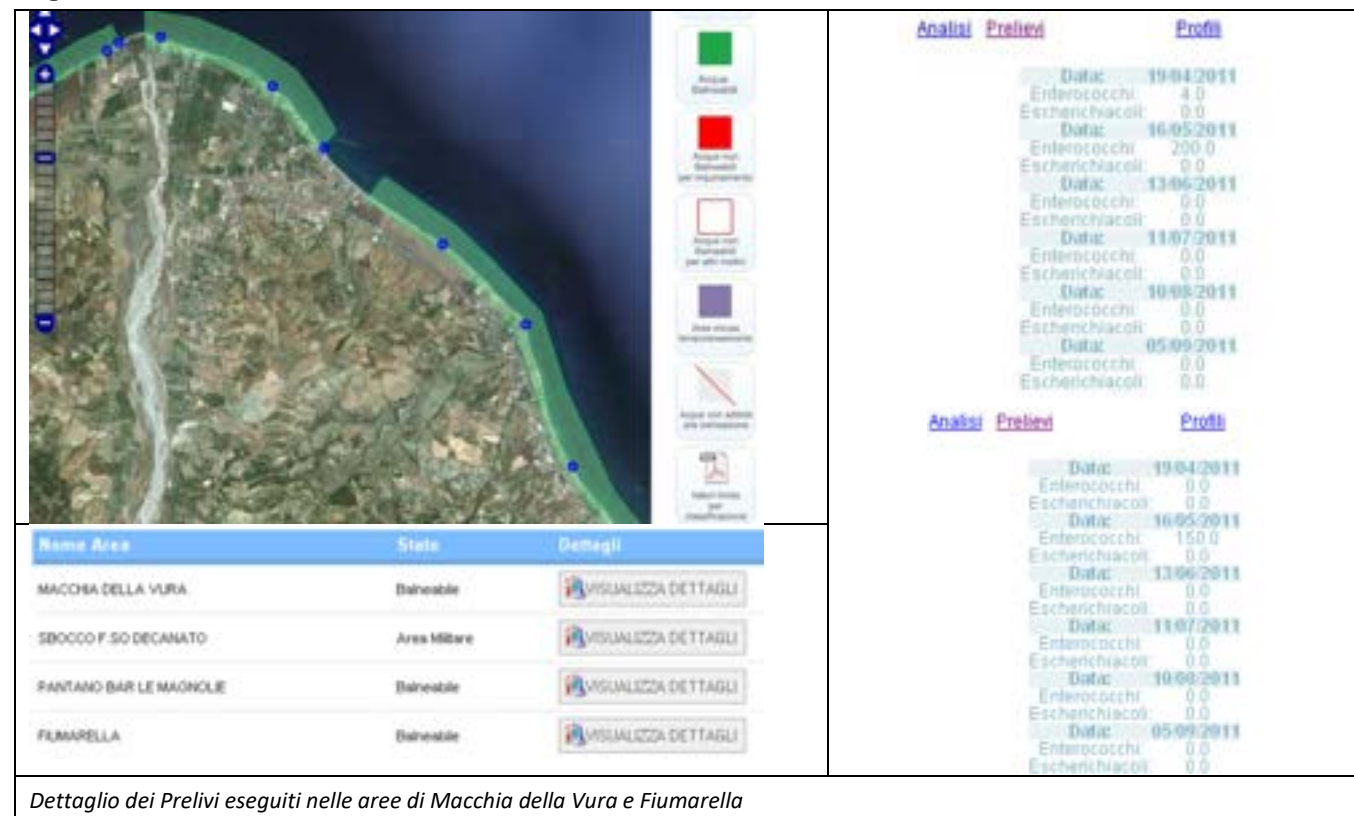


Figura 11 – Calopezzati: 1 area di balneazione



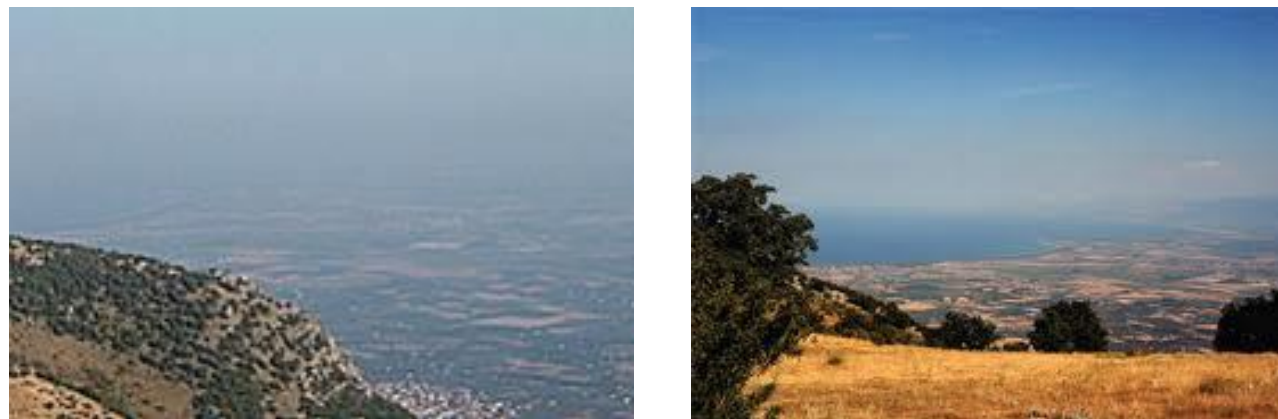
2.1.5 Suolo

Il territorio sede di Piano, con un'estensione di circa 543,23 Km², si colloca nel quadrante nord orientale della provincia cosentina, a ridosso del litorale ionico tra i massicci del Pollino e quello della Sila.

L'eterogeneità del complesso territoriale si espande tra la pianura alluvionale del fiume Crati e le pendici dei sistemi montuosi a contorno.

Il quadro di riferimento per la caratterizzazione del suolo e dei rischi naturali per l'area è stato ricomposto a partire dai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Cosenza.

Figura 12 - La Piana di Sibari



L'individuazione e la rappresentazione delle caratteristiche geologiche presenti nell'ambito territoriale oggetto di Piano, ed in particolare l'individuazione di gruppi di litotipi è stata ricavata dalla tavola elaborata dal PTCP della Provincia di Cosenza.

Redatta su base litostratigrafica, la carta riporta i litotipi affioranti, il loro andamento geometrico, gli elementi strutturali e/o tettonica (faglie e fratture) che evidenziano l'andamento geometrico delle più importanti e pervasive strutture.

I terreni sono stati così suddivisi in quattro gruppi:

- Complesso litoide presente in corrispondenza delle dorsali appenniniche, della Catena Costiera e dell'Altopiano silano.
- Complessi sedimentari terrigeni (comprendono i conglomerati, le sabbie e le argille e sono presenti prevalentemente nelle zone collinari che delimitano il bacino del fiume Crati, le pendici del Massiccio silano, della Catena Costiera e del Pollino.
- Complesso fliscioide. E' una sequenza costituita da un'alternanza ritmica di arenarie (elementi litoidi) e peliti (elementi terrigeni). Tale alternanza genera una struttura eterogenea che provoca evoluzioni morfodinamiche differenziate, anche in funzione delle caratteristiche geomeccaniche.
- Materiale di copertura, un litotipo, di spessore limitato, che ha funzione di ricoprimento nelle pianure costiere in corrispondenza delle aste fluviali e lungo le pendici delle aree montuose (detrito di falda), dominante nell'area oggetto di Piano.

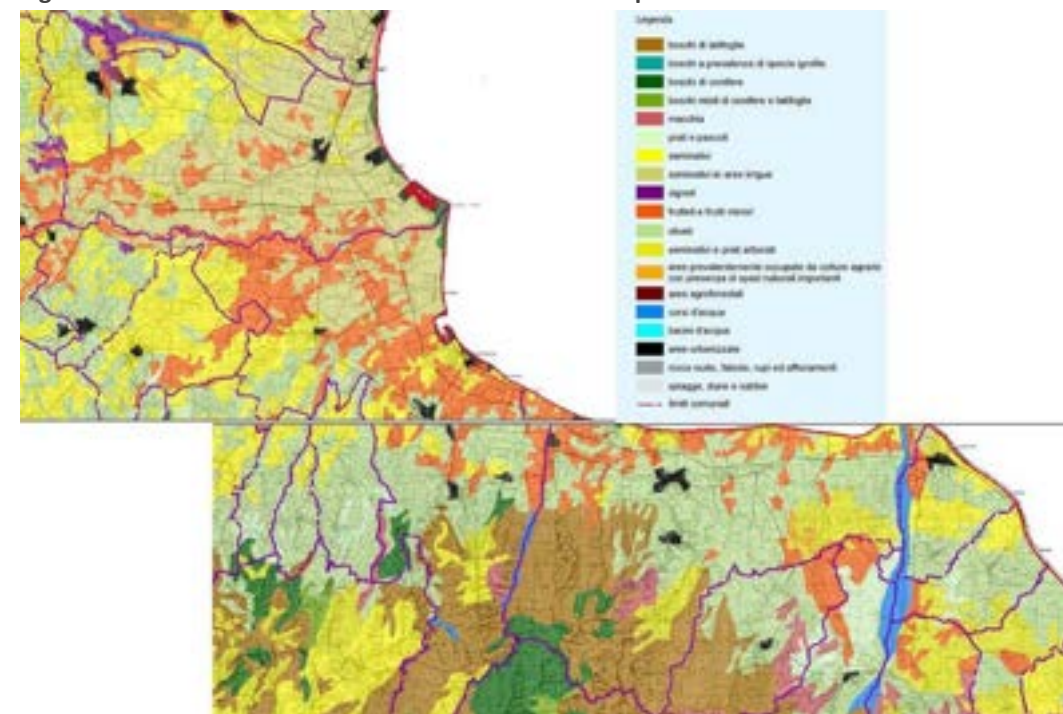
Parallelamente, la caratterizzazione geomorfologica dell'area oggetto di Piano è stata fotografata a partire dalla profondità conoscenza del territorio elaborata dal PTCP della Provincia di Cosenza, in cui è stato svolto uno studio atto alla identificazione e rappresentazione cartografica di tutte le forme, i depositi e i processi connessi con l'azione della gravità, delle acque superficiali, delle azioni dovute all'attività antropica, oltre a quelle condizionate dalla struttura geologica.

In una regione prevalentemente montuosa e/o collinare quale la Calabria, sono frequenti le zone dalle pendenze elevate, ciò comporta problemi di stabilità legati anche a fattori idrologici (erosione e trasporto di materiale, presenza di falda acquifera superficiale) e/o geomeccanici (parametri geotecnici scadenti).

2.1.5.1 L'uso del suolo

In termini di uso del suolo, dalle elaborazioni grafiche condotte in sede di PTCP²² della Provincia di Cosenza è possibile rilevare come gli impieghi prevalenti per l'area di Piano siano compresi nelle classi relative a frutteti e frutti minori, all'uso seminativo nelle aree irrigue ed oliveti.

Figura 13 - PTCP di Cosenza: Estratto de Uso del Suolo: quadro di unione



2.1.5.2 Desertificazione

Utilizzando la definizione adottata dalla Convenzione contro la Desertificazione²³ (UNCCD, 1994), con il termine desertificazione si indica il fenomeno di "impoverimento e perdita di fertilità a cui vanno incontro terreni ed ecosistemi fragili a causa dei cambiamenti climatici e delle attività umane".

L'articolata dinamica di innesco e sviluppo di tale fenomeno è sinteticamente rappresentabile secondo lo schema in figura.

²² PTCP di Cosenza: Aspetti fisici e morfologici del territorio L'uso del suolo (zona Nord – zona Sud).

²³ Ratificata dall'Italia con la legge 170/97 (Istituto Nazionale di Economia Agraria).

Figura 14 - Determinanti dei fenomeni di degrado delle terre



(da Sciortino et al., 2000 modificato)

(Fonte: Luigi Perini, Luca Salvati, Tomaso Ceccarelli, Simona Sorrenti, Marco Zitti, LA DESERTIFICAZIONE IN ITALIA – Processi, indicatori vulnerabilità del territorio)

Le cause del degrado dei suoli sono legate²⁴ a diversi fattori di pressione di origine sia naturale che antropica. La desertificazione si può considerare la risultante finale di questo complesso sistema di interazioni che porta a pregiudicare, in modo pressoché irreversibile, la capacità produttiva degli ecosistemi naturali, agricoli e forestali. Per dare un'idea della complessità dei fenomeni e della conseguente difficoltà della loro misurazione, citiamo alcuni determinanti che possono condurre al degrado dei suoli: l'erosione, la conversione delle aree agricole dovuta all'urbanizzazione ed alle dinamiche di popolazione nelle aree costiere, lo sfruttamento eccessivo delle falde idriche, la salinizzazione primaria e secondaria, gli effetti della compattazione, l'impatto degli incendi forestali e dei disboscamenti, la perdita di suoli su detriti alluvionali recenti a causa dell'estrazione di sabbia e ghiaia, la contaminazione da metalli pesanti (suoli situati nei pressi di aree minerarie o soggetti ad altri tipi di contaminazione come i dump sites di industrie chimiche).

Entrando nel merito del contesto territoriale di Piano, il rischio desertificazione desunto nel Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica della Calabria dallo studio "Stato dell'irrigazione in Calabria" (INEA 2000²⁵),

²⁴ La desertificazione in Italia - Processi, indicatori, vulnerabilità del territorio (Luigi Perini, Luca Salvati, Tomaso Ceccarelli, Simona Sorrenti, Marco Zitti).

²⁵ Nell'ambito del Programma Operativo "Risorse Idriche" (P.O.R.I.) attivato con il Q.C.S. (Quadro Comunitario di Sostegno) 1994/99, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, d'intesa con il Ministero dei Lavori Pubblici, ha promosso la realizzazione (Misura III) di uno studio, affidato all'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria), per definire lo stato dell'irrigazione nelle Regioni Obiettivo 1 e per mettere a punto supporti per la futura attività di programmazione degli interventi in campo irriguo.

L'INEA, sulla base del quadro conoscitivo che ne è risultato, riguardante le caratteristiche delle aree comprensoriali, gli schemi idrici, le caratteristiche dell'agricoltura, e altri dati, ha prodotto un ulteriore documento "Stato dell'irrigazione in

vede la Piana di Sibari fra le aree maggiormente a rischio. Per tale ambito, infatti, sono rilevabili processi antropici di degrado che, insieme a caratteristiche naturali sfavorevoli, concorrono ad aggravare la suscettibilità di quel territorio alla desertificazione. In particolare, si sono rilevati: ingresso del cuneo salino e conseguente salinizzazione delle acque di falda superficiali, processi di subsidenza legati all'attingimento di acqua da falde profonde in pressione, incremento della frequenza di crisi di siccità, degrado della qualità dell'acqua e del suolo²⁶.

2.1.5.3 Rischio idrogeologico

Nell'ottica di una pianificazione e gestione del territorio sostenibile non si può prescindere da una corretta visione delle dinamiche geologiche in atto, utili ad orientare le scelte relative alle aree di nuova urbanizzazione, ad esempio.

Il quadro rilevato per i territori sede di PSA, emerge dai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Cosenza al cui interno sono stati sintetizzati, per ciascun Comune della Provincia, gli studi e le elaborazioni e del Programma di Previsione e Prevenzione dei Rischi della Provincia di Cosenza (II Fase), e del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) Regionale.

2.1.5.4 Rischio di inondazione

A seguire i contenuti relativi al Rischio di inondazione tratti dalle schede Monografiche elaborate dal PTCP della Provincia di Cosenza per i Comuni sede di Piano.

Cassano allo Ionio

Il territorio comunale, piuttosto esteso, è solcato da numerosi corsi d'acqua e, sviluppandosi in prevalenza a quote inferiori a 100 m s.l.m., risulta ad elevato rischio di inondazione.

In prossimità del centro abitato scorrono il Garda e l'Eiano, lungo il corso del quale il PAI segnala la presenza di una zona e di un punto di attenzione. Sul Raganello sono segnalate delle aree di attenzione, lungo il confine con Francavilla Marittima fino alla foce, ed un punto di attenzione in corrispondenza dell'attraversamento con la SS106.

Aree e punti di attenzione sono indicati anche lungo il Coscile, al confine con Spezzano Albanese e Corigliano Calabro, fino alla confluenza con il Crati e lungo il

Crati fino alla foce. Zone e punti di attenzione sono segnalati anche in corrispondenza del centro abitato di Sibari ed in diversi tratti interni del territorio.

Numerosi punti di possibile crisi sono segnalati anche dal PPR in corrispondenza dei principali attraversamenti stradali e ferroviari. Il comune di Cassano risulta, altresì, a rischio di allagamento conseguente ad ipotetico collasso delle dighe di Tarsia e di Cecita.

Numerose sono le notizie di esondazioni nel comune di Cassano. A causa di un violento nubifragio verificatosi nel Dicembre del 1923, nella piana di Sibari il Coscile ed il Raganello inondarono molte località danneggiando diversi fabbricati ed i pontili sul tratto ferroviario Cosenza-Sibari.

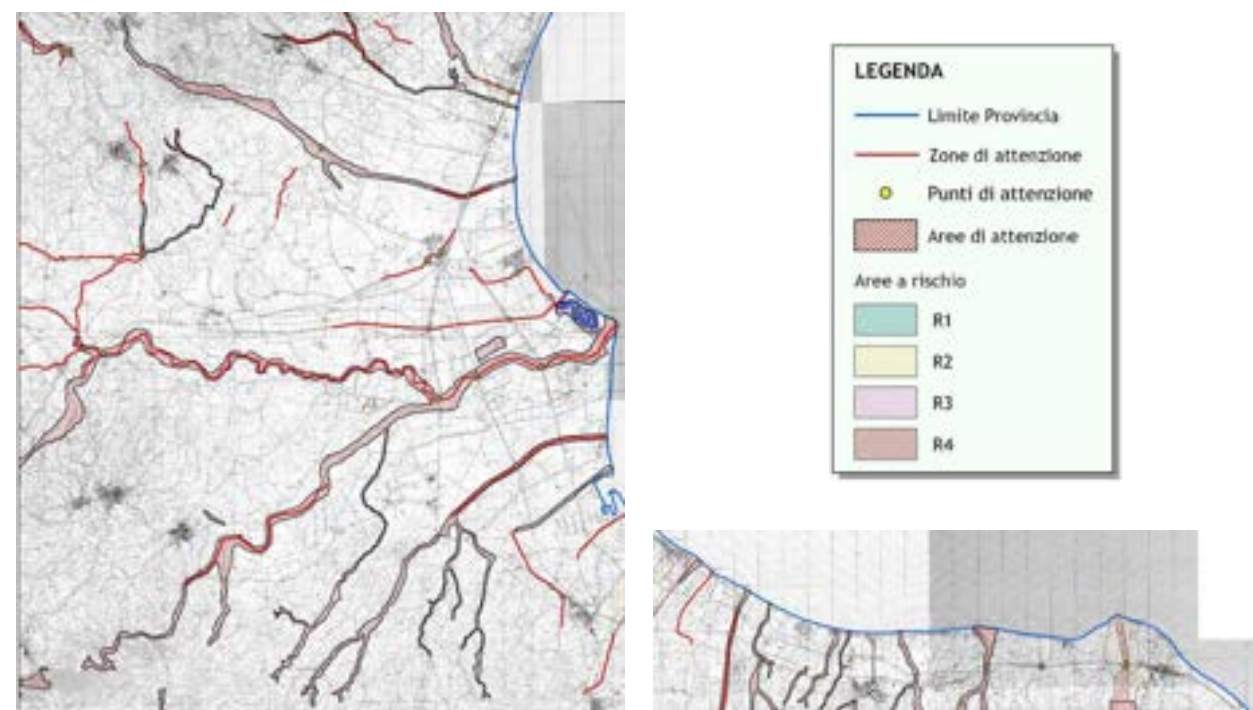
Calabria" (INEA, 2000), utile per avere un quadro della situazione in Calabria riguardo la desertificazione, attraverso uno degli aspetti che definiscono il problema: quello idrologico.

²⁶ Quadro Territoriale a valenza Paesaggistica – Relazione Generale (Dicembre 2009).

Nel Febbraio del 1931 nel bacino del Crati si ebbero numerosi straripamenti con l'allagamento della stazione di Sibari e l'asportazione di numerosi tratti del rilevato ferroviario tra Cassano e Sibari. Nel Marzo del 1951 e nel 1952 il Crati straripò nella piana di Sibari, allagando oltre 1700 ettari di terreno coltivato, alcune abitazioni rurali ed un tratto ferroviario sulla Cosenza-Sibari. Nell'inverno del 1979, a causa delle abbondanti piogge, il fiume Coscile ruppe gli argini allagando circa 800 ettari di terreno coltivato nella piana di Sibari. L'area più colpita fu Stompi dove le acque invasero diverse case coloniche ed uccisero numerosi capi di bestiame.

Nel settembre 2000 si verificarono numerosi allagamenti, con alberi caduti ed abitazioni sommerse da acqua e fango, che impedirono la circolazione. Ostruito anche il canale di ingresso nel porto turistico, numerose le imbarcazioni affondate ed ingenti i danni all'agricoltura.

Figura 15 - PTCP di Cosenza: Analisi del rischio inondazione (sez. 2/ Quadro di unione)



Corigliano Calabro

Il Comune di Corigliano è attraversato da numerosi corsi d'acqua ed, essendo il territorio prevalentemente pianeggiante ed urbanizzato, sono piuttosto numerose le aree a rischio presenti.

A maggiore rischio le zone di Corigliano Scalo e le frazioni di Schiavonea, Thurio e Cantinelle dove, in passato, frequenti sono state le esondazioni che hanno coinvolto anche le colture, le abitazioni coloniche e l'intera rete stradale al di sotto dei 100 m s.l.m., tra cui la S.S. 106. Il centro storico di Corigliano C. non è interessato da rischio di inondazione.

Il PAI indica aree e zone e punti di attenzione sia sul Coscile, al confine con Cassano, che sul T.Cino, al confine con Rossano. Aree, punti e zone di attenzione sono inoltre segnalati nella zona settentrionale del comune, lungo tutto il corso del Crati fino alla foce. Numerose le aree e le zone di attenzione individuate lungo tutti i tratti terminali dei fiumi. Anche il PPR individua diversi punti di attenzione in corrispondenza di attraversamenti.

Nel territorio comunale sono altresì presenti aree a rischio R4 in base a quanto riportato nel PAI. Il comune di Corigliano Calabro risulta, altresì, a rischio di allagamento conseguente ad ipotetico collasso delle dighe di Tarsia e Cecita.

Molto numerosi sono gli eventi alluvionali segnalati. Nel Novembre del 1929, a causa di eventi piovosi intensi, strariparono Coscile, Cino, Malfrancato, Coriglianeto, Leccalardo. A causa di forti piogge, nell'autunno del 1971, le acque di uno dei numerosi canali presenti sul territorio comunale invasero la strada per Schiavonea e il tratto di strada che collega Corigliano Scalo alla S.S. 106.

Nel Febbraio del 1975 il San Mauro straripò in località Cantinelle provocando danni alle coltivazioni e l'interruzione della S.S. 106, mentre il Cino distrusse 400 m di argine allagando uliveti ed agrumeti e danneggiando varie case coloniche. Lo straripamento dei corsi d'acqua provocò ingenti danni nell'area di Corigliano scalo, dove le abitazioni furono invase dalle acque, la frazione Torricella fu distrutta e la SS106 interrotta.

Nel Gennaio del 1979 il Coscile invase la piana di Sibari ed i maggiori danni li provocò in C/da Apollinara di Corigliano. A causa di un nubifragio che investì l'alto Ionio, i torrenti Coriglianeto e Malfrancato strariparono causando danni alle contrade Baraccone, Piana Caruso, Schiavonea e Torricella, nell'autunno del 1979. Nel settembre 2000 si ebbero allagamenti diffusi, soprattutto a causa del Coriglianeto, fu interrotta la SS106, furono allagati case e villaggi turistici. Strariparono anche il Lanfrancato ed il Leccardo.

Rossano

Il Comune di Rossano è solcato da numerosi corsi d'acqua ed è molto vasto: si estende dalla costa ionica fino all'entroterra montano presilano. È facile distinguere comunque, dall'analisi cartografica, una separazione abbastanza netta (dovuta peraltro a discontinuità tettoniche) tra l'area montuosa (in margine alla quale è situato il centro storico) e la fascia pedemontana alluvionale e costiera.

La stessa analisi evidenzia come il territorio comunale, con la sola eccezione del suo estremo settore sud-occidentale, più elevato, sia densamente abitato, con una distribuzione dell'edificato che aumenta notevolmente al di sotto della fascia altimetrica dei 200 m e, in particolare, lungo tutta la zona costiera che si presenta costellata di numerose frazioni con diversi attraversamenti stradali e ferroviari per il relativamente alto numero di corsi d'acqua che la attraversano. Conseguentemente, il territorio di Rossano può essere considerato ad elevato rischio di inondazioni: tutto il tratto di costa è solcato, a intervalli quasi regolari, da vari corsi d'acqua più o meno grandi a partire dal T. Cino (lungo il confine occidentale) fino al F. Trionto (su quello orientale).

Appare comunque chiara la particolare vulnerabilità della zona di Rossano Stazione oltre che per la forte urbanizzazione, per la presenza di più arterie stradali importanti e della stessa linea delle FF.SS.. A rischio sono anche le frazioni di S. Angelo, Oliveto Longo, Toscano, S. Irene, Amica, Fossa, Pantano Martucci. Numerose e piuttosto estese sono aree e zone di attenzione, oltre che le aree a rischio di vario livello, individuate dal PAI. La maggior parte di esse sono localizzate nella zona marina. Numerosi anche i punti di possibile crisi riportati nel PPR.

Numerosi eventi storici confermano l'accentuata vulnerabilità del territorio. Tali eventi hanno comportato, con il loro susseguirsi nel tempo, lo straripamento di tutti i corsi d'acqua presenti, sia grandi che piccoli.

In particolare, nei primi anni '70, molti torrenti strariparono ed inondarono i terreni circostanti provocando danni non soltanto alle colture ma ad abitazioni: l'anno 1975 fu devastante per la città di Rossano, quasi tutti i suoi torrenti strariparono causando ingenti danni. Anche negli anni '90 vi furono problemi: in particolare il 28/05/1990 e nel dicembre del 1995 durante il quale straripò il T. Cino provocando il crollo di una parte dell'argine destro.

Crosia

Crosia, piccolo Comune del litorale ionico, presenta ampie aree a rischio di inondazione per la presenza del Trionto, che ha la sua foce sul confine con Rossano, e del T.Fiumarella, la cui foce è al confine con Calopezzati. Su entrambi i corsi d'acqua, che segnano anche i confini comunali, sono segnalate aree, zone e punti di attenzione. Altro punto di attenzione, segnalato dal PPR e dal PAI, è nel centro abitato di Crosia. La Frazione marina, Mirto, è la zona a più alto rischio ed è stata interessata, in passato, da vari episodi alluvionali. Nel 1905, a seguito di piogge intense, strariparono il Trionto la Fiumarella.

Calopezzati

Il Comune di Calopezzati, sebbene non particolarmente esteso, presenta diverse aree a rischio. Il centro storico non è attraversato da corsi d'acqua significativi, mentre il resto del territorio, e le zone marine in particolare, presentano aree di attenzione piuttosto estese, segnalate dal PAI. Esse sono localizzate a nord sul T.Fiumarella, al confine con Crosia, a sud sul Calamiti, al confine con Pietrapaola, e presentano anche diversi punti d'attenzione. La zona Ovest del territorio è attraversata dal Fiume Trionto, che presenta una vasta area di attenzione. Anche il PPR segnala diversi punti di possibile crisi, in particolare in corrispondenza degli attraversamenti della SS106. Nel 2000 il torrente Fiumarella esondò invadendo le strade e distruggendo 200 m di binario.

2.1.5.5 Rischio di frana

A seguire i contenuti relativi al Rischio di frana tratti dalle schede Monografiche elaborate dal PTCP della Provincia di Cosenza per i Comuni sede di Piano.

Cassano allo Ionio

Il territorio del comune di Cassano allo Ionio è situato tra i comuni di Villapiana, Cerchiara di Calabria, Francavilla Marittima, Civita e Frascineto a nord, Castrovillari ad ovest; Spezzano Albanese e Corigliano Calabro a sud ed il Mar Ionio ad est.

Le zone franose che interessano Cassano, in base a quanto riportato nel PPR, si trovano nelle zone più basse del rilievo montuoso, in particolare, in località SP bivio SS 19 sono presenti scorrimenti traslazionali.

Un movimento franoso, che investe le località di Giostratico, Gironi, S.Agostino e parte del territorio di Frascineto, ha estensione di circa 60 ha e riguarda pendii abbastanza scoscesi. Infatti, a nord del centro abitato sono presenti profondi scoscendimenti calanchivi in prossimità della SP che collega la SS 105 con Cassano allo Ionio, partendo dal vallone S.Nicola, nei pressi del Santuario della Madonna della Catena, per arrivare alla frazione di Laupoli. Altro movimento franoso riguarda un pendio di circa 6 ha, meno acclive del primo, che si estende dal versante a nord di Laupoli, nei pressi del Vallone Organata, fino a un vallone ad est di Laupoli stessa.

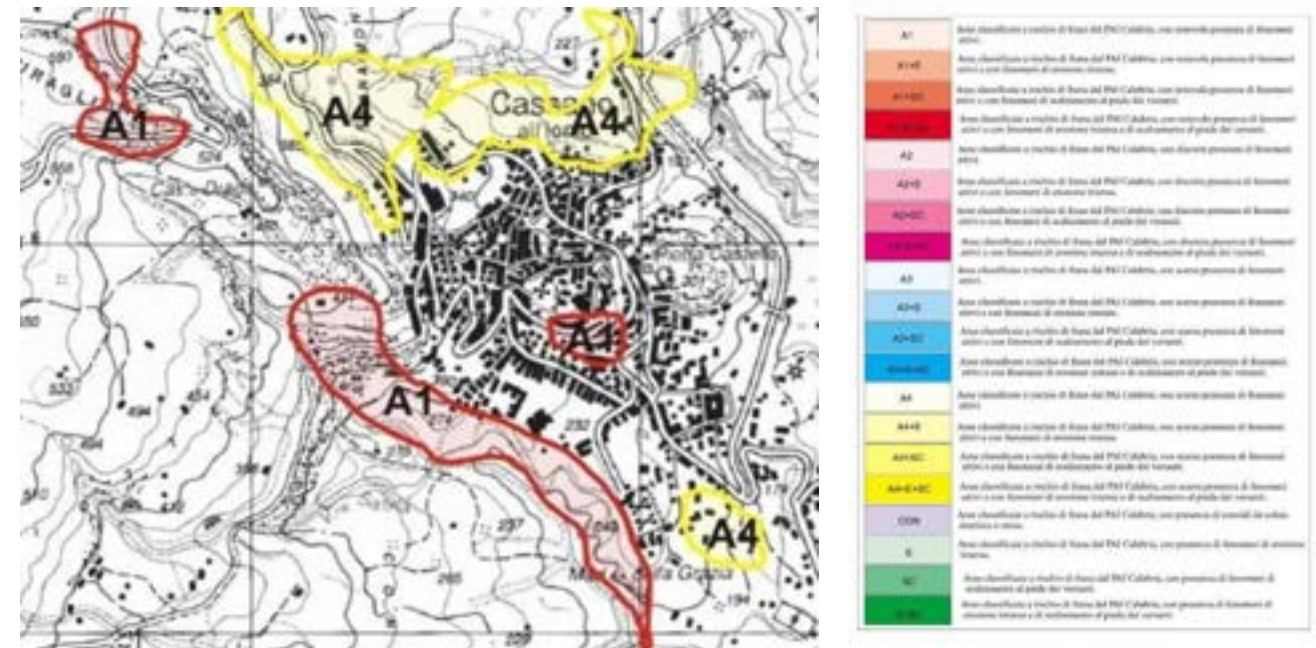
Tali movimenti franosi, presumibilmente connessi alle deformazioni gravitative profonde che innescano una serie di piccole frane, dovute allo scorrimento di masse rocciose su strati sabbiosi, sono localizzate nelle seguenti zone:

1. Il Muraglione, nei pressi della SP Cassano allo Ionio – Vigne – Castrovillari
2. Monte, nei pressi della SP Cassano allo Ionio – Vigne – Castrovillari
3. Tra Vallone Salina e Vallone Corvo, nei pressi del Cimitero
4. Vallone dei Morti
5. Contrada Ginestreta
6. Vallone Corvo

7. Strada del Fiego
8. Strada Madonna della Catena, nei pressi della sponda sinistra del torrente Eiano
9. Sponda sinistra del torrente Eiano, di fronte al Santu
10. Santuario della Madonna della Catena
11. Località Giostratici

Il PAI riporta la presenza di diverse frane complesse a nord del centro abitato e di vari fenomeni attivi a sud sud-ovest. Di maggiore estensione è il movimento franoso superficiale localizzato a sud dell'abitato. Le aree a rischio, in prevalenza di tipo R3 ed R4, sono poste in prossimità del centro abitato. Solo un'area R4 non particolarmente estesa interessa il centro abitato.

Figura 16 - PTCP di Cosenza: Analisi del rischio frane (Cassano allo Ionio sez. 013/ Quadro di unione) e Legenda



In località Pietra S. Marco, ai margini dell'abitato di Cassano allo Ionio, si è verificato negli anni '80 un vasto smottamento su un'area di 6000 mq, che provocò la rottura della condotta idrica adduttrice per un tratto di circa 80 m e il danneggiamento di una fila di pilastri di un edificio in costruzione. In tale zona vi è anche pericolo di caduta massi dalla pendice rocciosa sovrastante. Infine, in C/da Frana Montana, una piccola frana ha interessato un fabbricato. I provvedimenti eseguiti, sono stati: la chiusura di via Mazzini, in contrada Fontana; la chiusura della SP Cassano allo Ionio – Vigne – Castrovillari, in località Salita Fiorentina, nei pressi de "Il Muraglione", lato ovest.

In Via Sasso, al margine nord dell'abitato, nell'Autunno 2002 è parzialmente crollato un fabbricato fatiscente e disabitato ed è stato disposto lo sgombero delle abitazioni adiacenti. Sempre in detta zona numerosi fabbricati presentano quadri fessurativi accentuati.

Corigliano Calabro

Il PPR segnala la presenza di 7 movimenti franosi che potrebbero danneggiare edifici:

1. in località S. Martino 5 abitazioni;
2. in località S. Domenico 18 abitazioni;
3. in Vico II Via Roma – Via Montesanto;

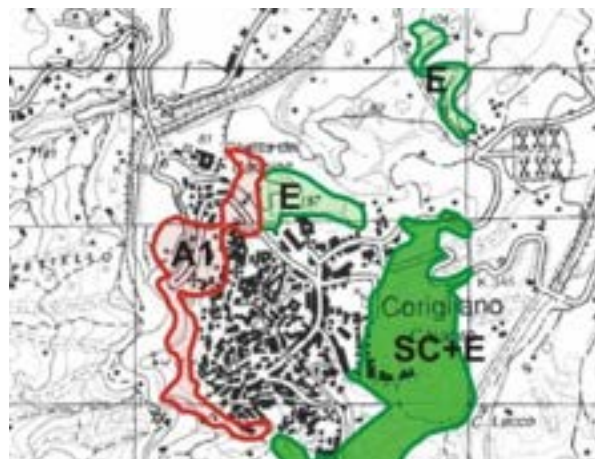
4. in Via Aquilino;

5. in Zona Fosso Bianco.

Il PAI segnala la presenza, ad est del centro abitato, di aree ad intensa erosione e, ad ovest, di movimenti franosi attivi di varia natura che causano aree a rischio R3 ed R4.

Lungo il perimetro del centro storico molte costruzioni si trovano in condizioni di rischio, soprattutto a S del centro abitato. Nella primavera del 1985, infatti, una frana ha interessato le pendici del Cozzo Pantasima, minacciando alcune abitazioni. Frequenti anche le interruzioni a causa di frane, della SS106.

Figura 17 - PTCP di Cosenza: Analisi del rischio frane (Corigliano Calabro sez. 018/ Quadro di unione)



Rossano

Il perimetro del centro storico è interessato da dissesti dovuti al conglomerato rosso che si presenta friabile e disgregato. Le arenarie che poggiano sul conglomerato sono più resistenti all'erosione e si presentano, perciò, con pareti subverticali interessate da fratture. A S-O dell'abitato il PPR riporta la presenza di vari movimenti franosi di scorrimento a blocchi.

Figura 18 - PTCP di Cosenza: Analisi del rischio frane (Rossano sez. 024/ Quadro di unione)



Il centro storico, in base al PAI, è circondato da scorrimenti attivi e quiescenti, zone ad erosione intensa e diverse scarpate di frana. Il rischio è alto e altissimo lungo tutta la zona periferica del centro abitato. Nelle località Lampa Patire e Piragineti sono presenti scorrimenti quiescenti e frane profonde. Il rischio, comunque, risulta essere basso nella maggior parte delle aree.

Crosia

Il PAI segnala la presenza di alcuni movimenti franosi prevalentemente quiescenti, non molto estesi, di varia tipologia. Ad altissimo rischio tutta la zona sud del centro abitato. In località Mirto, è presente una piccola area a rischio medio.

Nel 1985 incessanti piogge provocarono una frana che, oltre al crollo parziale della strada in pieno centro abitato, provocarono danni alle tubature dell'acqua ed all'illuminazione.

Figura 19 - PTCP di Cosenza: Analisi del rischio frane (Crosia sez. 024/ Quadro di unione)



Calopezzati

In base a quanto riportato nel PPR, il centro abitato insiste su una formazione costituita da sabbie gialle, con presenza di livelli calcarenitici, molto friabile ed erodibile, per cui sono necessari interventi di protezione superficiale nella parete esposta a N sul cui margine sono situate alcune costruzioni.

Il PAI indica, in particolare, la presenza di diversi piccoli movimenti franosi in prossimità del centro abitato e di due di maggiore estensione: una zona franosa profonda quiescente a sud del centro abitato ed una zona franosa superficiale attiva a Nord. Piuttosto limitate e di medio livello, le aree a rischio riportate nel PAI.

Figura 20 - PTCP di Cosenza: Analisi del rischio frane (Calopezzati sez. 025/ Quadro di unione)



2.1.5.6 Rischio mareggiate ed erosione costiera

Le coste nell'area di Piano

Fattore sensibile della componente suolo nell'area di Piano risultano essere le coste.

La caratterizzazione territoriale per tali ambiti, desumibile ancora una volta dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, rileva ben oltre 45 km di costa interessata, corrispondente al 42% del litorale ionico provinciale che si estende per oltre 108 km.

Tabella 12: PTCP di Cosenza: le coste

COMUNI PSA Sibaritide	LUNGHEZZA SPIAGGIA (m)	LIVELLO DI ANTROPIZZAZIONE
CASSANO ALLO IONIO	8.110	M-B
CORIGIANO CALABRO	11.045	AA
ROSSANO	17.495	A
CROSIA	5.553	M
CALOPEZZATI	3.332	M
ESTENSIONE TOTALE LITORALE AREA DI PIANO	45.535	
TOTALE LITORALE IONICO PROVINCIALE	108.486	

In termini di livello di antropizzazione la costa è stata classificata, in funzione dei rilievi condotti in sede di PTCP, nelle quattro tipologie di:

- Tipo AA: Comprende i centri urbani, ossia le aree urbanizzate ed edificate con continuità. Su queste aree una mareggiata può provocare la perdita di vite umane e ingenti danni economici, cui corrisponde la costa del comune di Corigliano Calabro;
- Tipo A: Comprende i nuclei urbani, cioè insediamenti meno densamente popolati rispetto ai precedenti, le aree attraversate da linee di comunicazione e da servizi di rilevante interesse, le aree sede di importanti attività produttive. Si possono temere problemi per l'incolumità delle persone e la funzionalità del sistema economico, che caratterizza la costa di Rossano;
- Tipo M: Comprende le aree extraurbane, poco abitate, sede di edifici sparsi, di infrastrutture secondarie, di attività produttive minori, destinate sostanzialmente ad attività agricole o a verde pubblico. In queste aree è limitata la presenza di persone e sono limitati gli effetti che possono derivare al tessuto socio-economico, classe in cui sono compresi i territori costieri di Crosia e Calopezzati
- Tipo M-B: comprende le aree libere da insediamenti che consentono senza grandi problemi il decorso della mareggiata, caratterizzante il litorale di Cassano allo Ionio.

Tale classificazione è giustificata dalla presenza di abitazioni, infrastrutture viarie di vario tipo, soprattutto la ferrovia e, inoltre, dalla presenza di alcuni porti turistici.

Erosione costiera

La sensibilità ambientale degli ambiti territoriali costieri è strettamente connessa ai fenomeni di erosione.

La caratterizzazione emersa a scala provinciale denuncia uno stato generale delle coste distinto da ampi fenomeni di erosione.

Sicuramente, un notevole contributo per la generazione di tali fenomeni è riconducibile ai diffusi interventi di sistemazione della rete idrografica, in grado di ridurre in modo rilevante il trasporto solido delle fiumare, alla sistemazione dei versanti in frana, agli interventi di regimentazione idraulico-agraria delle acque, alla forestazione delle aree denudate, nonché allo sviluppo caotico di molti centri abitati con frequenti episodi di abusivismo edilizio e con la sconsiderata occupazione delle zone di pertinenza marina. In molti casi, poi, la

realizzazione di interventi puntuali di protezione di tratti di costa hanno favorito nelle zone limitrofe l'aumento dell'erosione delle coste.

Più in dettaglio, la tendenza evolutiva per la costa ionica provinciale è stata desunta nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale dal confronto tra le linee di riva rilevate nel 1957 dalle carte IGM con le ortofoto del 1998, evidenziando che si sta assistendo a un fenomeno erosivo via via crescente.

In particolare, i confronti relativi agli ultimi decenni hanno confermato che il fenomeno si sta incrementando in maniera preoccupante, sicché solo grazie ad alcuni interventi di difesa del litorale consistenti, per lo più in pennelli, si è arrestato l'arretramento, incidendo però negativamente nei tratti sottoflutto.

Tale tendenza del fenomeno è riscontrabile per i comuni sede di Piano Strutturale per i quali risulta:

Tabella 13: PTCP di Cosenza: le coste

COMUNI PSA Sibaritide	SUPERFICIE (m2)		
	IN EROSIONE	IN DEPOSITO	NETTA
CASSANO ALLO IONIO	68.976	284.825	215.849
CORIGIANO CALABRO	46.468	304.589	258.121
ROSSANO	277.331	9.157	-268.174
CROSIA	203.087	0	-203.087
CALOPEZZATI	33.456	7.741	-25.715
	Superfici in erosione o deposito, dal confronto delle linee di riva 1957/1998		

I dati più critici si riscontrano per i territori dei comuni di Rossano, Crosia e Calopezzati.

2.1.5.7 Rischio incendi

La definizione del Rischio di incendio²⁷ dipende da molteplici fattori, connessi alle caratteristiche del territorio ma anche agli aspetti climatici, geomorfologici, all'uso del suolo, alle caratteristiche della vegetazione.

Il verificarsi di un incendio boschivo dipende principalmente da temperatura, umidità dell'aria, venti, pendenze dei versanti ma anche e soprattutto dal contenuto d'acqua nella vegetazione.

È noto, infatti, come tali fattori influenzino il comportamento degli incendi (direzione, velocità di propagazione, ecc.) e la vulnerabilità delle diverse formazioni vegetali. Nella determinazione del rischio è necessario tenere in conto, ad esempio, la velocità del vento, il livello di umidità dell'aria, le condizioni pregresse (eventuali precipitazioni rilevate nei giorni precedenti,...), la temperatura ed altri aspetti ancora, come il tipo e lo stato della copertura vegetale.

Tale analisi, oltre ad essere complessa, richiede anche dati organizzate e molti dati idrometeorologici. La mancanza di tali dati e la necessità di fornire sintetiche indicazioni sul livello di rischio di incendio nella provincia, ha spinto a considerare solo le serie storiche degli incendi registrate nei comuni nel ventennio 1980-2000.

A seguire i contenuti relativi al Rischio di incendio boschivo tratti dalle schede Monografiche elaborate dal PTCP della Provincia di Cosenza per i Comuni sede di Piano.

Cassano allo Ionio

Il numero medio annuo di incendi boschivi nel periodo 1980-2000 è 1,43. La superficie boscata percorsa dal fuoco è di 70 ha mentre la totale è di 349 ha.

Tra le località più colpite nel ventennio esaminato sono S.Nicola e Jotte. Tra gli incendi con maggior superficie percorsa dal fuoco quelli che interessarono le loc. Francischiello – Tre Piani – Scazzarello nel 1994 (8 ha boscata e 42 non boscata), e nel 1992 le località Organata – Tre Piani – Francischiello (4 ha boscata e 26 non boscata).

Corigliano Calabro

Il numero medio annuo di incendi boschivi nel periodo 1980-2000 è 8,48. La superficie boscata percorsa dal fuoco è di 559 ha mentre la totale è di 865 ha.

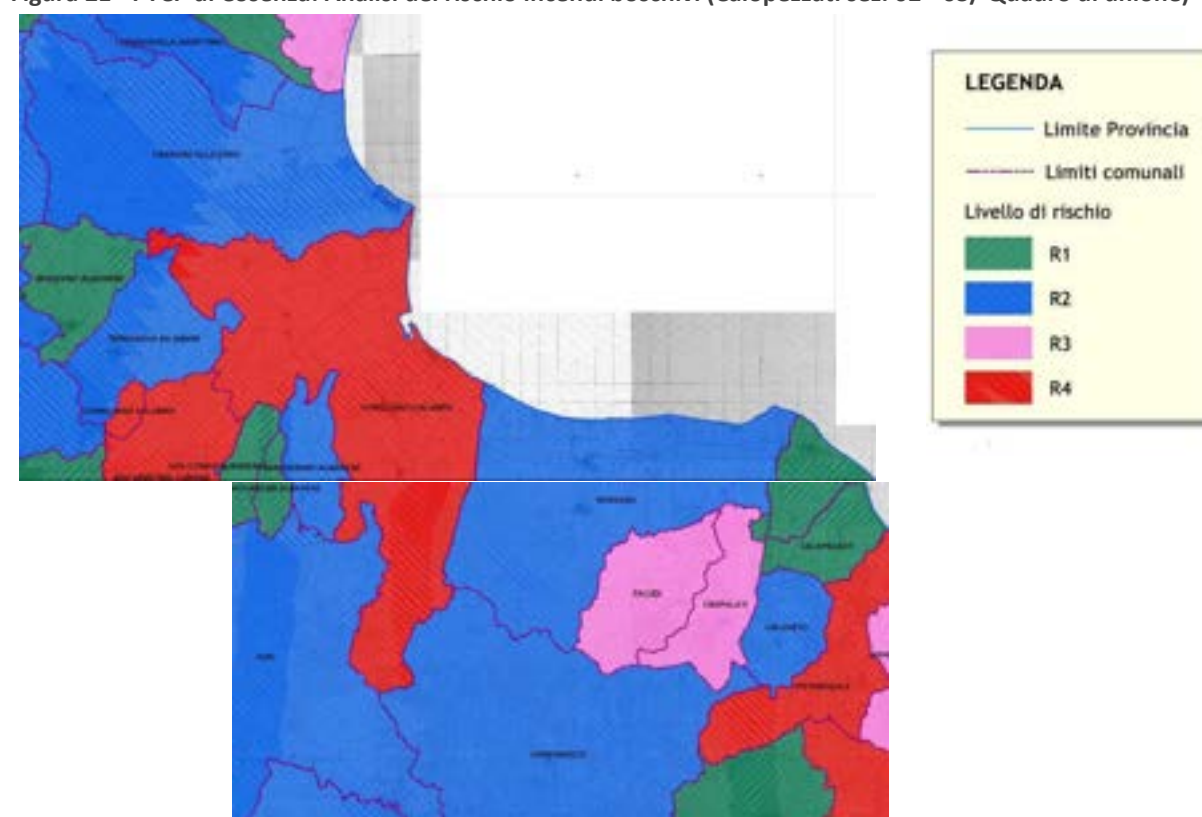
Tra le località più colpite nel ventennio esaminato è la località Trentacoste. Tra gli incendi con maggior superficie percorsa dal fuoco quelli che interessarono le loc. Giustopago nel 1985 (95 ha non boscata), le loc. Soveria-Cozzo Patari nel 1997 (65 ha boscata e 10 ha non boscata) e le loc. Sopralirto-Trattera-Pometo-Caruso nel 1994 (58 ha boscata e 2 ha non boscata).

Rossano

Il numero medio annuo di incendi boschivi nel periodo 1980-2000 è 3,7. La superficie boscata percorsa dal fuoco è di 216 ha mentre la totale è di 369 ha.

Tra le località più colpite nel ventennio esaminato vi sono Aria dei Santi, S. Onofrio- Destre e Crocicchia. Tra gli incendi con maggior superficie percorsa dal fuoco quelli che interessarono la loc. Aria dei Santi nel 1994 (44 ha boscata e 14 ha non boscata), e le loc. Porchene-Ceradonna nel 1982 (4 ha boscata e 35 ha non boscata).

Figura 21 - PTCP di Cosenza: Analisi del rischio incendi boschivi (Calopezzati sez. 02 - 03/ Quadro di unione)



Crosia

²⁷ PTCP di Cosenza: Analisi del Rischio Incendio.

Il numero medio annuo di incendi boschivi nel periodo 1980-2000 è 0,09. La superficie totale percorsa dal fuoco è di 18 ha.

Calopezzati

Il numero medio annuo di incendi boschivi nel periodo 1980-2000 è 0,83. La superficie boscata percorsa dal fuoco è di 52 ha mentre la totale è di 79 ha.

Tra le località più colpite nel ventennio esaminato vi sono Mezzate e Sferracavallo. Tra gli incendi con maggior superficie percorsa dal fuoco quelli che interessarono le loc. Cugnale-Cariglio nel 1994 (8 ha boscata e 15 non boscata) e Don Tommaso nel 1996 (8 ha boscata).

2.1.5.8 Rischio sismico

L'analisi del rischio sismico condotta dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Cosenza parte dagli elaborati del Programma di Previsione e Prevenzione dei Rischi Naturali della Provincia di Cosenza, dall'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20/03/2003, e dalla nota esplicativa dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20 marzo 2003, recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" (G.U. n.105 del 8.5.2003).

Per la classificazione, si è tenuto conto del fatto che tutta la provincia era classificata dal Servizio Sismico Nazionale come II categoria e si è sviluppata una ulteriore classificazione, considerando la collocazione del centro storico (vulnerabilità alta o molto alta) sulla carta delle isosisme.

Tabella 14 - PTCP di Cosenza: Classificazione dei comuni per categorie di rischio



La classificazione del rischio sismico per tutti i Comuni di Piano risulta essere in fascia di rischio alto.

2.1.5.9 Sintesi dei rischi per i comuni dell'area di Piano

A seguire la sintesi schematica per i rischi indagati dal PTCP della Provincia di Cosenza; i contenuti sono stati estratti dalle schede Monografiche a livello comunale.

Tabella 15 – Quadro sintetico del rischio per i Comuni del PSA della Sibaritide

COMUNI PSA Sibaritide	RISCHIO INONDAZIONE	RISCHIO FRANA	RISCHIO INCENDI	RISCHIO MAREGGIATA ED EROSIONE COSTIERA	RISCHIO SISMICO
CASSANO ALLO IONIO	R4	R4	R2	R1	R3
CORIGIANO CALABRO	R4	R3	R4	R1	R3
ROSSANO	R4	R3	R2	R1	R3
CROSIA	R3	R4	R1	R4	R3
CALOPEZZATI	R3	R2	R1	R2	R3

R4	RISCHIO ALTISSIMO
R3	RISCHIO ALTO
R2	RISCHIO MEDIO
R1	RISCHIO BASSO

Fonte: Piano Territoriale di Coordinamento - Provincia di Cosenza
(Monografiche a scala comunale - Schede n.: 029, 044, 108, 047, 021)

2.1.6 Rifiuti

La componente ambientale relativa ai rifiuti è stata affrontata e trattata nel presente Rapporto a partire dai contenuti del Rapporto anno 2007²⁸ - Produzione Smaltimento e Raccolta Differenziata dei Rifiuti nella Provincia di Cosenza e dai dati del rapporto Rifiuti per l'anno 2009 forniti dall'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente della Calabria - ARPACal.

A seguire il quadro emerso relativamente all'area di Piano.

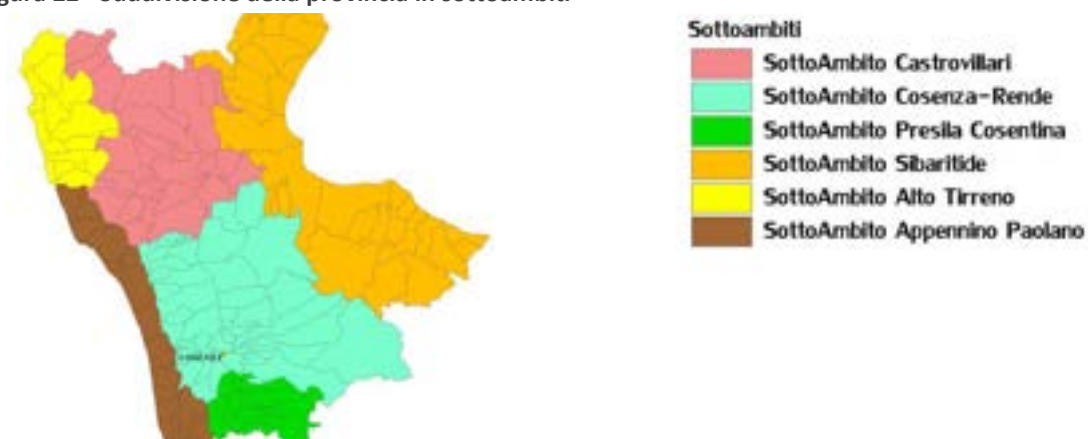
2.1.6.1 Raccolta differenziata

La Provincia di Cosenza, identificata come Ambito Territoriale Ottimale (ATO 1), è stata suddivisa dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (2002) in 6 sottoambiti.

I sottoambiti costituiscono forme di aggregazione territoriale, finalizzate alla predisposizione di sistemi organizzativi comuni relativamente alla raccolta e al trasporto dei rifiuti.

²⁸ Pubblicato nel gennaio 2008 – Settore Ambiente e Demanio Idrico – Provincia di Cosenza ed elaborato dall'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti (OPR).

Figura 22 - Suddivisione della provincia in sottoambiti



La percentuale di raccolta differenziata è l'indicatore utilizzato per valutare i risultati conseguiti nella raccolta dei rifiuti urbani.

L'articolo 205 del D.Lgs. n. 152/06 impone che ogni Ambito Territoriale Ottimale assicuri una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle seguenti percentuali minime:

- almeno il 35% entro il 31 dicembre del 2006;
- almeno il 45% entro il 31 dicembre del 2008;
- almeno il 65% entro il 31 dicembre del 2012.

A livello nazionale non esiste ancora nessuna normativa che disciplini univocamente le modalità di calcolo della percentuale di Raccolta Differenziata. La formula utilizzata dal Rapporto sulla Produzione Smaltimento e Raccolta Differenziata dei Rifiuti (2007) per il calcolo della percentuale di RD è:

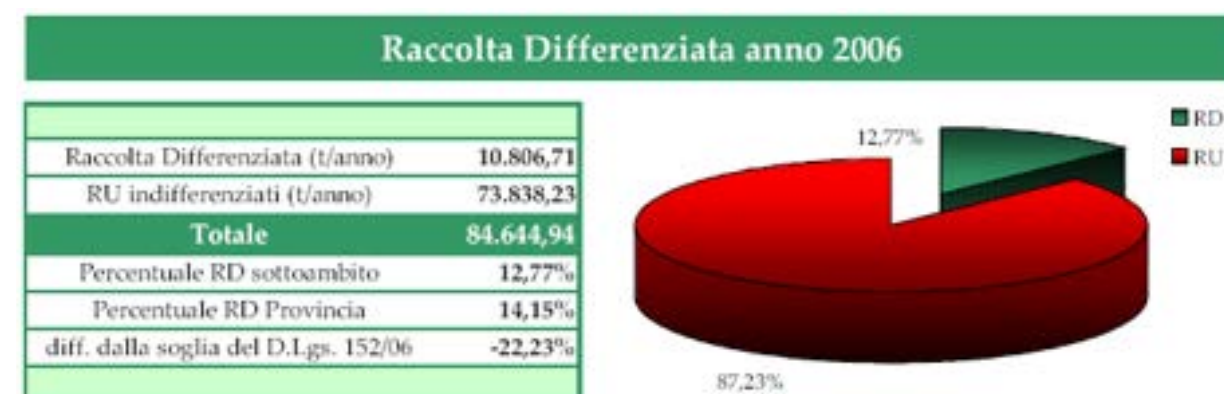
$$\%RD = \frac{\sum RD}{RU_{TOTALI}}$$

ΣRD - è la sommatoria di tutte le frazioni raccolte con modalità separata, inclusi gli ingombranti, computati considerando una percentuale di recupero pari al 100%;

RUtotali - rappresenta il totale dei rifiuti urbani, incluso lo spazzamento delle strade ed esclusi i rifiuti inerti.

I cinque Comuni oggetto del Piano Strutturale Associato della Sibaritide rientrano nel sottoambito 4 - Sibaritide. Il sottoambito della Sibaritide aggrega 35 comuni su una superficie di 2.037,30 kmq con 172.758 residenti; la percentuale degli abitanti serviti è del 97,24% corrispondente al 23,96% della popolazione provinciale. La produzione dei rifiuti (anno 2006) si attesta ad un valore annuo complessivo (RD+RU) di 84.644,94 tonn inducendo un valore di produzione pro-capite del sottoambito di 1,38 (Kg/ab/gg), valore in linea con quello provinciale pari a 1,32 (Kg/ab/gg).

Figura 23 - Rapporto anno 2007- Produzione Smaltimento e Raccolta Differenziata dei Rifiuti nella Provincia di Cosenza – Sottoambito Sibaritide



Il valore del sottoambito relativo al quantitativo di raccolta differenziata si attesta a 10.806,71 (t/anno), pari al 12,77% della produzione complessiva (84.644,94 t/anno), inferiore al dato provinciale pari al 14,15%.

2.1.6.2 Dati comunali di produzione dei rifiuti (codifica CER)

Di seguito il quadro emerso per i cinque comuni dell'area di Piano dalle schede di sintesi elaborate dal Rapporto anno 2007 - Produzione Smaltimento e Raccolta Differenziata dei Rifiuti nella Provincia di Cosenza.

Nelle schede sono state riportate sia informazioni di carattere generale che tecnico. In particolare sono stati riportati i dati, raccolti ed elaborati, relativi:

- agli abitanti, residenti e serviti dal servizio di raccolta differenziata;
- al sottoambito di appartenenza;
- alla produzione annuale di rifiuti urbani indifferenziati e differenziati;
- alla percentuale di raccolta differenziata raggiunta nel comune;
- alla produzione pro-capite (riferita al numero di abitanti serviti ed espressa in termini di Kg/ab/gg) confrontata con gli analoghi valori relativi al sottoambito e all'intera Provincia;
- alla composizione merceologica di rifiuti;
- al confronto tra la percentuale di raccolta differenziata comunale e il minimo previsto dal D.Lgs. n. 152/2006;
- il trend della percentuale di RD relativo al triennio 2004-2006.

Nella parte relativa alla composizione merceologica dei rifiuti differenziati, sono state evidenziate le categorie di rifiuti raggruppati per frazioni omogenee e le quantità intercettate.

Calopezzati

Nell'anno 2006 il comune di Calopezzati ha prodotto un quantitativo totale di rifiuti di 839,869 t, di cui 110,449 t raccolti in maniera differenziata. Emerge quindi una percentuale di RD pari al 13,15%.

La composizione merceologica di RD è costituita prevalentemente da Ingombranti avviati a recupero di cui sono stati raccolti 79,6 t (il 72,07% del totale).

La produzione procapite (espressa in kg/ab/gg) si attesta su un valore pari a 1,77 che è decisamente superiore alla media provinciale (1,32) e ben al di sopra rispetto al sottoambito di riferimento (1,38).

Dal confronto tra l'anno 2006 e l'anno 2005 si evidenzia un incremento della percentuale di RD.

Cassano allo Ionio

Nell'anno 2006 il comune di Cassano allo Ionio ha prodotto un quantitativo totale di rifiuti di 11062,74 t, di cui 1194,27 t raccolti in maniera differenziata. Emerge quindi una percentuale di RD pari al 10,80% a fronte dell'obiettivo del 35% previsto dall' art. 205 del D. Lgs. 152/2006.

La composizione merceologica di RD è costituita prevalentemente da Frazione organica umida di cui sono state raccolte 472,32 t (il 39,55% del totale).

La produzione procapite (espressa in kg/ab/gg) si attesta su un valore pari a 1,75 che è decisamente superiore alla media provinciale (1,32) e ben al di sopra rispetto al sottoambito di riferimento (1,38).

Dal confronto tra l'anno 2006 e l'anno 2005 si evidenzia una diminuzione della percentuale di RD.

Corigliano Calabro

Nell'anno 2006 il comune di Corigliano Calabro ha prodotto un quantitativo totale di rifiuti di 20744,911 t, di cui 3833,211 t raccolti in maniera differenziata. Emerge quindi una percentuale di RD pari al 18,48.

La composizione merceologica di RD è costituita prevalentemente da Ingombranti avviati a recupero di cui sono stati raccolti 1462,78 t (il 38,16% del totale). La produzione procapite (espressa in kg/ab/gg) si attesta su un valore pari a 1,48 che è leggermente superiore alla media provinciale (1,32) e al di sopra rispetto al sottoambito di riferimento (1,38).

Dal confronto tra l'anno 2006 e l'anno 2005 si evidenzia una diminuzione della percentuale di RD.

Crosia

Il Comune di Crosia ha prodotto nell'anno 2006 un quantitativo totale di rifiuti di 4298,263 t, di cui 462,223 t raccolti in maniera differenziata. Emerge quindi una percentuale di RD pari al 10,75. La composizione merceologica di RD è costituita prevalentemente da Carta e cartoni di cui sono state raccolte 242,523 t (il 52,47% del totale). La produzione procapite (espressa in kg/ab/gg) si attesta su un valore pari a 1,35 che è in linea alla media provinciale (1,32) e nella media rispetto al sottoambito di riferimento (1,38).

Dal confronto tra l'anno 2006 e l'anno 2005 si evidenzia una diminuzione della percentuale di RD.

Rossano

Il Comune di Rossano ha prodotto nell'anno 2006 un quantitativo totale di rifiuti di 18141,93 t, di cui 2539,23 t raccolti in maniera differenziata. Emerge quindi una percentuale di RD pari al 14,00%. La composizione merceologica di RD è costituita prevalentemente da Carta e cartoni di cui sono state raccolte 975,65 t (il 38,42% del totale). La produzione procapite (espressa in kg/ab/gg) si attesta su un valore pari a 1,33 che è in linea alla media provinciale (1,32) e nella media rispetto al sottoambito di riferimento (1,38). Dal confronto tra l'anno 2006 e l'anno 2005 si evidenzia un incremento della percentuale di RD.

I dati estratti dalle schede di sintesi elaborate dal Rapporto anno 2007 - Produzione Smaltimento e Raccolta Differenziata dei Rifiuti nella Provincia di Cosenza, per i comuni di Calopezzati, Cassano allo Ionio, Corigliano Calabro, Crosia e Rossano. sono stati integrati con quelli resi disponibili dal Rapporto Rifiuti 2009.

A seguire la tabella riepilogativa di sintesi dei cinque Comuni sede di Piano in cui la produzione dei rifiuti è codificata secondo la codifica CER.

Tabella 16 - Voci per classe merceologica del catalogo CER.

Sottosettore	Comune	Abitanti (ISTAT AGGIOR 31/12/2006)		Totale RD	Rifiuti urbani misti (nei quali) + residui dalla pulizia delle strade e suolo pubblico + rifiuti urbani non specificati altrimenti				Ingombranti non avviati a recupero	Inerti da C&D	TOTALE	Raccolta differenziata (%)
		20 03 01	20 03 03		20 03 99	20 03 07						
4	Calopezzati	2006	1.297	1.297	110,449	729,420				839,869	13,15%	
		2009		1.299	96,130	768,020				866,150	11,33%	
4	Cassano allo Ionio	2006	17.300	17.300	1.194,270	9.868,470				11.062,740	10,80%	
		2009		17.533	790,600	8.346,670				9.137,270	8,65%	
4	Corigliano Calabro	2006	38.509	38.509	3.833,211	16.911,700				20.744,911	18,48%	
		2009		40.493	2.903,290	18.377,780				21.281,070	13,64%	
4	Crosia	2006	8.722	8.722	462,223	3.836,040				4.298,263	10,75%	
		2009		9.452	209,890	3.905,780				4.115,670	5,10%	
4	Rossano	2006	37.300	37.300	2.539,230	15.602,700				18.141,930	14,00%	
		2009		38.123	3.360,010	15.017,280				18.377,290	18,28%	

Puntando l'attenzione sui livelli comunali di RD emerge come, fatta eccezione per il comune di Rossano, i comuni di Piano abbiano subito una contrazione nei valori di Raccolta Differenziata.

Il valore medio per i cinque comuni dell'area di Piano dell'indicatore RD per l'anno 2009 si attesta ad un valore di 11,4%.

2.1.6.3 Gli impianti nell'area di Piano

Le caratteristiche del sistema impiantistico pubblico esistente sul territorio sede di Piano (discariche di rifiuti tal quali, stazioni di trasferimento, impianti di selezione e trattamento meccanico/biologico) è stato desunto dal Rapporto anno 2007 - Produzione Smaltimento e Raccolta Differenziata dei Rifiuti nella Provincia di Cosenza.

La trattazione del presente Rapporto, pertanto, necessita l'aggiornamento e l'integrazione delle informazioni di seguito proposte, essendo il quadro relativo all'anno 2006.

Le discariche degli RU e degli RS

Il quadro normativo di riferimento è rappresentato dal D.Lgs. 36/2003, attuativo della direttiva 1999/31/CE, modificato con il Decreto Ministeriale del 3 agosto 2005. Il Decreto Legislativo stabilisce, per le discariche, oltre all'obbligo della postgestione per una durata trentennale dopo la chiusura, una drastica riduzione dei rifiuti biodegradabili da smaltire, così come di seguito riportato:

- 173 Kg/(ab*anno) entro il 2008;

- 115 Kg/(ab*anno) entro il 2011;
- 81 Kg/(ab*anno) entro il 2018.

Lo stesso Decreto Legislativo all'art. 4 classifica gli impianti di discarica in:

- discarica per rifiuti inerti;
- discarica per rifiuti non pericolosi;
- discarica per rifiuti pericolosi.

Il comma 3 dell'art. 7, inoltre, specifica che nelle discariche per i rifiuti non pericolosi sono ammessi:

- i rifiuti urbani;
- i rifiuti non pericolosi di qualsiasi altra origine che soddisfano i criteri di ammissione dei rifiuti previsti dalla normativa vigente;
- i rifiuti pericolosi stabili e non reattivi che soddisfano i criteri di ammissione previsti al comma 5.

In attesa di adeguamento degli impianti di smaltimento al D.Lgs. 36/2003, la classificazione sottoindicata (Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984), suddivide le discariche in:

- discariche di prima categoria (per rifiuti urbani ed assimilati);
- discariche di seconda categoria, che a loro volta si dividono in base alla tipologia di pericolosità dei rifiuti in: discarica di seconda categoria di Tipo A (per rifiuti inerti), discarica di seconda categoria di Tipo B (per rifiuti non tossici e non nocivi) e discariche di seconda categoria di Tipo C (per rifiuti tossici e nocivi);
- discariche di terza categoria.

Tabella 17 -Le discariche attive sull'area di Piano all'anno 2006

Comune	DISCARICHE RU		DISCARICHE RS	
	CASSANO ALLO IONIO	ROSSANO	CASSANO ALLO IONIO	ROSSANO
Regione sociale	Fermoiet Ecoross	TM.T. Spa	DISCARICA Il categoria di tipo A (rifiuti inerti... D.Lgs. 36/2003)	DISCARICA Il categoria di tipo B (rifiuti non tossici e non nocivi... D.Lgs. 36/2003)
Indirizzo	C.da La Silva	Loc. Bucita	Blecco sr.l.	Blecco sr.l.
Volume autorizzato (m3)	10.000,00	240.000,00	Loc. Bucita	Loc. Bucita
Capacità residua al 31/12/2006 (m3)	O (*)	214.889,00	38893,93 (*)	67.230,00
Totale smaltito (t/a)	9.868,47	1.909,34	106,7	33755,7 (*)
RU smaltiti (t/a)	9.868,47	-	-	23.423,01
Fanghi urbani smaltiti (t/a)	-	-	-	-
QUANTITA' CER 190503 191212 (t/a)	-	1909,34	-	23.418,15
SMALTTA Altri RS non pericolosi (t/a)	-	-	106,7	13,86
Altri RS smaltiti	n.d.	-	-	-
Presentazione Piano di Adeguamento	n.d.	n.d.	SI	SI
Approvazione Piano di Adeguamento	NO	Ordinanza Commissariale n. 4607 del 14/07/2007	O.C. n° 3253 del 15/12/2004	O.C. n° 3253 del 15/12/2004
Classificazione ai sensi del D.Lgs 36/2003	DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI	DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI	DISCARICA RIFIUTI INERTI	DISCARICA RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI
Prod. Biogas (Nm3/a)	NO	NO	NO	NO
Recupero Energ (MW/a)	NO	NO	NO	NO
Stato oper. (1)	O	i (**)	O	O
ATTIVITA' (3)	NO	CT	CT	CT
Certificaz. (EMAS, ISO)	NO	NO	NO	NO
Data Autorizz.	24/10/2000	10/12/2003	02/10/2006	02/10/2006
Scad. Autorizz.	02/10/2006	n.d.	01/01/2011	01/01/2011

(1) Stato dell'impianto: o = operativo, i = inattivo, c = cessata attività, n = in costruzione.

(*) Chiusura seconda buca in data 02/10/2006 e autorizzazione per la terza buca in data 01/12/2006 (volume di abbancamento di 58.000 mc).

(**) Discarica operativa solo nel periodo Luglio - Agosto 2006

(*) ai 31/12/2005

(*) CT: conto terzi; O: operativo

Fonte: Rapporto anno 2007 - Produzione Smaltimento e Raccolta Differenziata dei Rifiuti nella Provincia di Cosenza

A seguire i dati relativi alle due discariche di rifiuti urbani (RU) presenti nell'area di Piano.

Figura 24 - Discarica di Cassano allo Jonio; comuni conferitori: Cassano allo Jonio, Regione Campania

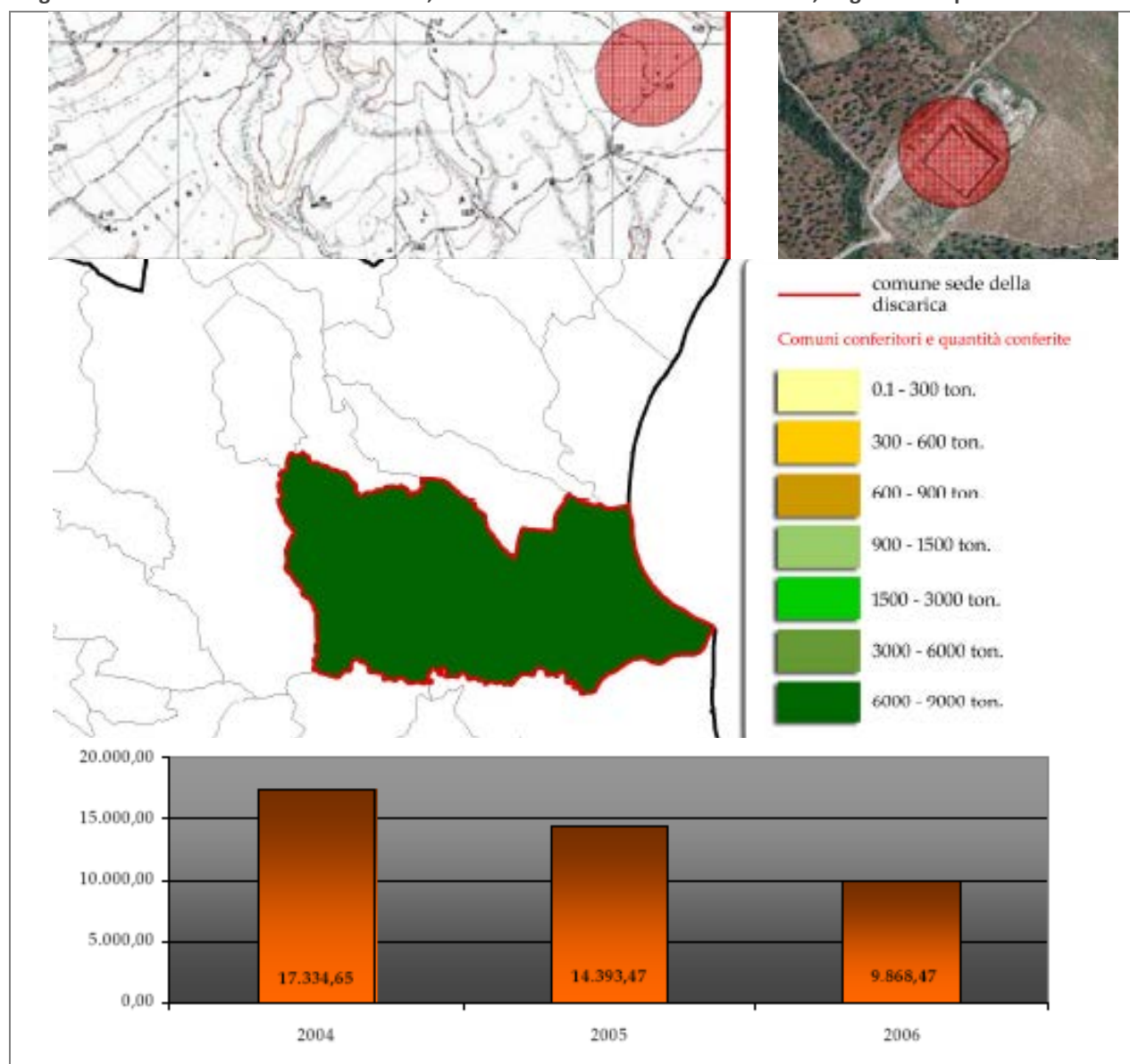
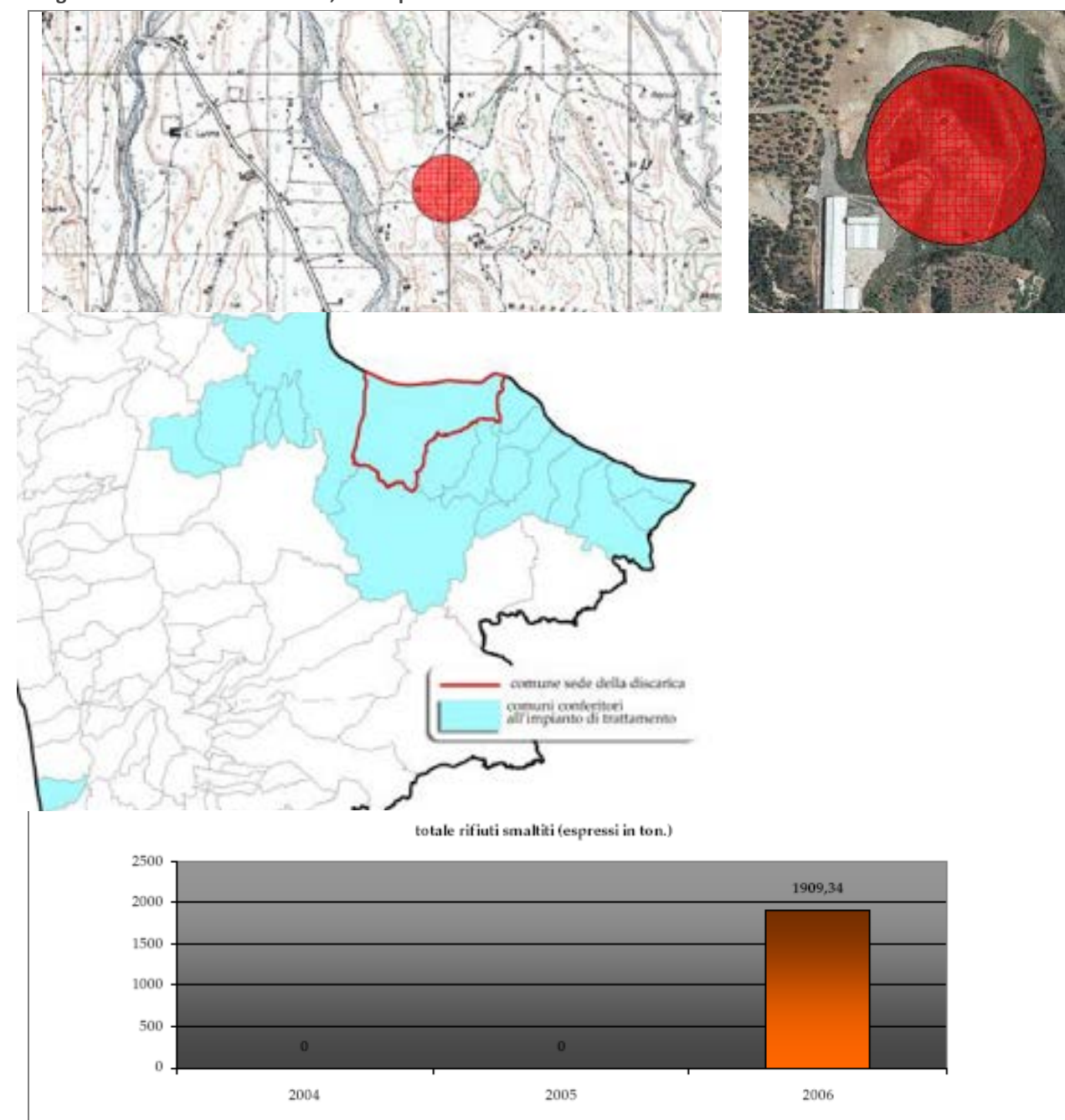


Figura 25 - Discarica di Rossano; TMT Spa Tecnitalia



Il comune di Corigliano Calabro²⁹, inoltre, è sede della discarica inattiva, localizzata in località Cotrica, che è stata chiusa dall'Ufficio del Commissario di Governo per grave carenza dei requisiti minimi dal punto di vista igienico – sanitario ed ambientale, oltre che manutentivo e strutturale; con l'ordinanza n° 935 del 11.11.2003 ne è stata infatti disposta la chiusura e la messa in sicurezza.

Di conseguenza, i rifiuti solidi urbani prodotti nel comune vengono dirottati nella discarica di Rossano, gestita da T.M.E., ove avviene lo stoccaggio ed il successivo trasferimento nella discarica di Crotone.

Neecessita un aggiornamento lo stato della suddetta discarica e la verifica di programmazione del piano di adeguamento.

²⁹ Fonte: VAS – Rapporto Ambientale del Piano Strategico Corigliano Calabro

Le stazioni di trasferimento

Le stazioni di trasferimento sono impianti di stoccaggio provvisorio dei rifiuti urbani (RU) e dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata (RD). Il funzionamento delle stazioni di trasferimento contribuisce a ridurre sia i costi di trasporto dei rifiuti a carico dei comuni, sia la movimentazione dei rifiuti sul territorio. Il processo di trattamento consiste nello stoccaggio, nella compattazione e nel successivo trasferimento in discarica, attraverso l'ausilio di containers. Nel caso di stazioni di travaso "gomma su gomma", i rifiuti vengono trasferiti direttamente dai mezzi di trasporto in arrivo ad altri mezzi di trasporto più capienti per il conferimento in discarica.

In merito a tale componente impiantistica, dal report offerto nel Rapporto anno 2007 - Produzione Smaltimento e Raccolta Differenziata dei Rifiuti nella Provincia di Cosenza, non risultano essere presenti stazioni di trasferimento nei comuni oggetto di Piano. Degli stessi, nessuno partecipa al conferimento di rifiuti in sedi limitrofe (come quella di Villapiana in località Santa Maria) o prossime.

Impianto di trattamento meccanicobiologico- aerobico e compostaggio di Rossano

Negli ultimi anni il settore di trattamento meccanico-biologico del rifiuto indifferenziato (RU) ha assunto un ruolo sempre più importante nella gestione dei rifiuti urbani, in quanto determinante per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti biodegradabili imposti dal D.Lgs n. 36/2003.

Il trattamento meccanico-biologico (TMB) è una tecnologia di lavorazione dei rifiuti indifferenziati che sfrutta l'abbinamento di processi meccanici a processi biologici, quali la digestione anaerobica e il compostaggio. I rifiuti sono trattati con appositi macchinari che separano la frazione umida dalla secca.

Da quest'ultima, si ottiene attraverso ulteriori trattamenti, il CDR (combustibile derivato dai rifiuti), invece dalla frazione umida si ottiene la FOS (frazione organica stabilizzata).

L'impianto di trattamento rifiuti TM.T. Tecnitalia S.p.a., sito nel Comune di Rossano, è stato realizzato nell'ambito del sistema integrato di gestione dei rifiuti come previsto dal P.R.G.R. (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti) ed utilizza il processo di trattamento appena descritto.

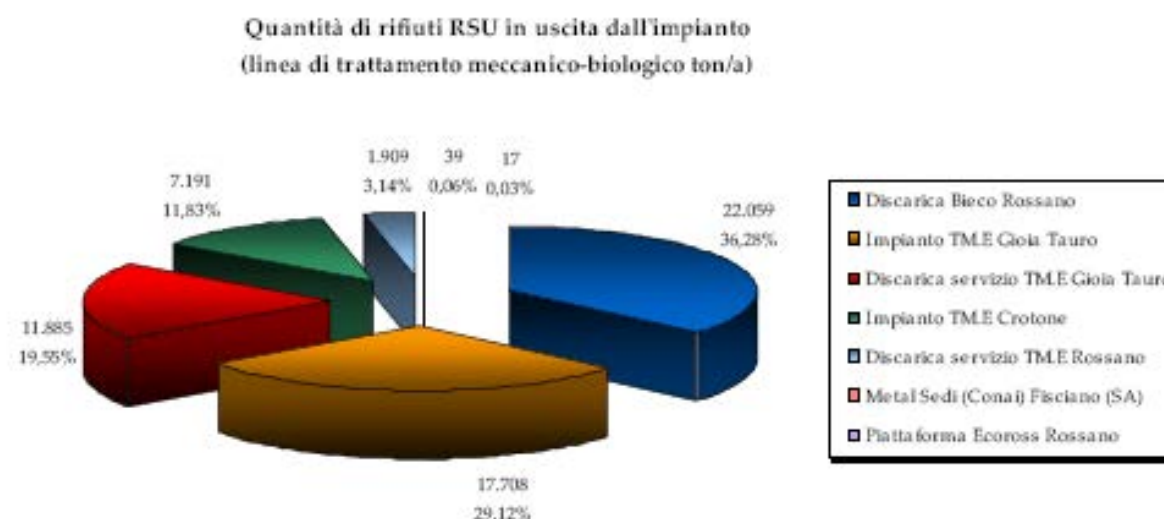
L'impianto consta di due linee dedicate:

- linea di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani (RU);
- linea di compostaggio di rifiuti da raccolta differenziata (RD).

All'impianto di trattamento TM.T., nell'anno 2006, sono state conferite complessivamente 72.500 ton di rifiuti (RD+RU); di questi 65.575 ton. sono state trattate nella linea a) e 6925 nella linea b).

La frazione secca prodotta dalla linea a) è stata di 36.062 ton., di cui 17.708 ton conferite all'impianto T.M.E. di Gioia Tauro e 18.354 ton avviate in discarica, mentre la frazione biostabilizzata conferita direttamente in discarica è stata pari a 24.351 ton.

Figura 26 - Quantità in uscita dall'impianto



Fonte: Rapporto anno 2007 - Produzione Smaltimento e Raccolta Differenziata dei Rifiuti nella Provincia di Cosenza

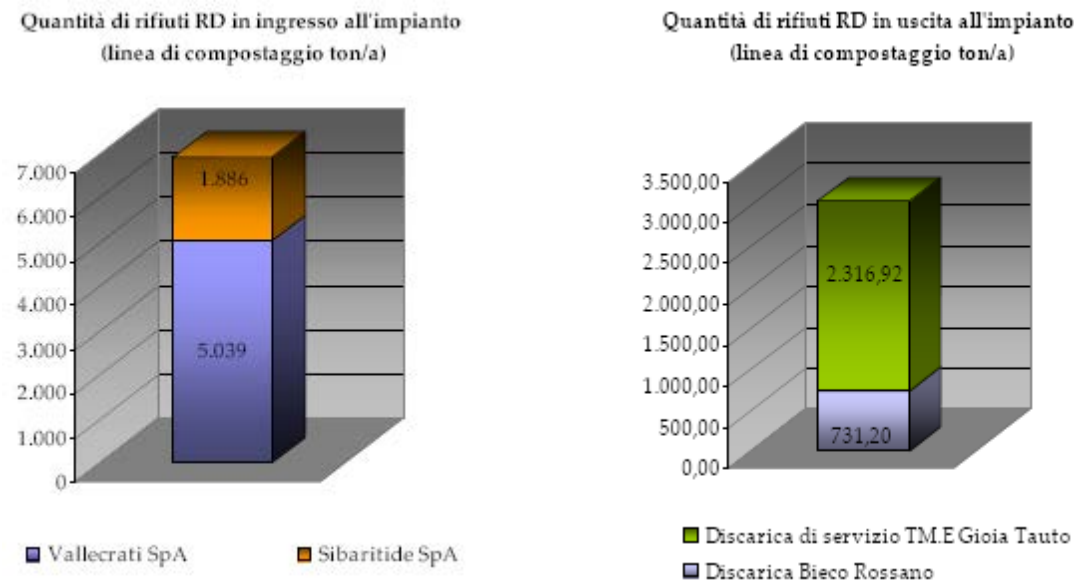
I comuni che hanno conferito i propri rifiuti all'impianto (autorizzati dall'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale della Regione Calabria) sono stati: Rossano, Cariati, Scala Coeli, Paludi, S.Demetrio Corone, S. Giorgio Albanese, S.Sofia d'Epiro, Cropalati, S. Cosmo Albanese, Vaccarizzo Albanese, Caloveto, Calopezzati, Terravecchia, Mandatoriccio, Pietrapaola, Longobucco, Crosia, Corigliano Calabro, Longobardi, la stazione di trasferimento di Villapiana e la Società Ausimare.

Alla linea b) sono state conferite 6.925 ton di rifiuti provenienti dalla RD ed avviate in discarica in quanto la frazione umida raccolta ha presentato elevati livelli di impurità tali da non consentire la produzione di compost di qualità.

Pertanto politiche necessarie in materia di raccolta differenziata devono essere opportunamente indirizzate sia in termini quantitativi che qualitativi.

Nei grafici a seguire sono riportati i quantitativi di rifiuti (provenienti dalla RD) in ingresso ed in uscita dall'impianto.

Figura 27 - Quantitativi di rifiuti (provenienti dalla RD) in ingresso ed in uscita dall'impianto



Fonte: Rapporto anno 2007 - Produzione Smaltimento e Raccolta Differenziata dei Rifiuti nella Provincia di Cosenza

2.1.6.4 Gli impianti privati

Il sistema impiantistico privato in esercizio sul territorio provinciale all'anno 2006 è costituito da n. 33 impianti; il Rapporto anno 2007 su Produzione Smaltimento e Raccolta Differenziata dei Rifiuti nella Provincia di Cosenza, ha ricomposto il quadro delle aziende impegnate secondo le diverse tipologie di impianto:

- Impianti di compostaggio di rifiuti selezionati;
- Impianti di recupero energetico di rifiuti e/o biomasse;
- Impianti di trattamento chimico-fisico-biologico;
- Impianti di trattamento pneumatici fuori uso;
- Impianti di trattamento veicoli fuori uso;
- Impianti di gestione di rifiuti speciali in esercizio (piattaforme di stoccaggio, impianti di recupero di rifiuti inerti; altri impianti).

In merito alle prime quattro tipologie di impianto, dallo stesso Rapporto (2006) non risultano essere presenti nell'area di Piano aziende private attive.

Si localizzano, invece, nei territori di Cassano allo Ionio e Crosia due impianti di trattamento di veicoli fuori uso.

Tabella 18 - Gli impianti di trattamento dei veicoli fuori uso nell'area di Piano

COMUNE	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	SUPERFICIE OCCUPATA (m2)	QUANTITA' ANNUE TRATTATE (veicoli)	CERTIFICAZIONE (EMAS, ISO)
CROSIA	AUOCENTRO DI PAOLO PECORA	VIA NAZIONALE 2 (S.S. 106)	1050	742	
ROSSANO	AUTODEMOLIZIONE OTRANTO GIUSEPPE	C.da S. IRENE ZONA INDUSTRIALE	6500	2088	ISO 14001

Fonte: Rapporto anno 2007 su Produzione Smaltimento e Raccolta Differenziata dei Rifiuti nella Provincia di Cosenza

Il trattamento di veicoli fuori uso comprende le attività di messa in sicurezza, demolizione, pressatura, tranciatura, frantumazione, recupero e preparazione allo smaltimento delle varie componenti dei veicoli, presso impianti autorizzati.

Focalizzata invece l'attenzione sui rifiuti speciali trattati nelle piattaforme di stoccaggio, negli impianti di recupero di rifiuti inerti, di rifiuti in plastica e scarti del legno, la disponibilità impiantistica sul territorio provinciale, nell'anno 2006, è costituita da:

- n. 5 piattaforme di stoccaggio e trattamento rifiuti provenienti da raccolta differenziata e da attività di terzi (tra queste la piattaforma di stoccaggio di Rossano gestita dalla ECOROSS s.r.l.);
- n. 11 impianti di recupero di rifiuti inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione;
- n. 1 impianto di recupero rifiuti in plastica;
- n. 1 impianto mobile di recupero di rifiuti provenienti dalla lavorazione del legno;
- n. 7 impianti produttivi che prevedono, nell'esercizio della loro produzione ordinaria, anche il recupero di alcune tipologie di rifiuti.

Tabella 19 - Piattaforma di stoccaggio di Rossano

Regione sociale	Tipologia trattamento	Potenzialità impianto (ton/a)	RECUPERO				SMALTIMENTO				RU			Regione autorizzatoria
			Tip. Rifiuto (1° liv. CER)	RS non pericolosi (ton/a)	RS pericolosi (ton/a)	Operazioni di recupero	Tipologia Rifiuto (1° liv. CER)	RS non pericolosi (ton/a)	RS pericolosi (ton/a)	Operazioni di smaltimento	Tip. Rifiuto (1° liv. CER)	Q.tà (ton/a)	Tip. di gestione	
ECOROSS S.r.l.	D15-D14-D15-R4-R5-R13 - Piattaforma stoccaggio e trattamento rifiuti da raccolta differenziata e attività di terzi	44.000	02	0,98		R13	02	13,81		D15				O.C. n. 3037 del 29/07/2005
			04	0,34			03	0,20						
			07	0,01			04	3,14						
			10	95,86			07	1,75						
			15	66,08			08	1,12						
			16	28,51			12	6,62						
			17	335,35			13		172,99					
			19	95,02			15	3,13	1,47					
			20	1.524,00			16	4,31						
							17	185,07	174,27					
							19	152,32						
							20	63,50	0,12					

Fonte: Rapporto anno 2007 su Produzione Smaltimento e Raccolta Differenziata dei Rifiuti nella Provincia di Cosenza

Nel territorio sede di Piano risultano essere tre gli impianti di recupero di rifiuti inerti CER 17 - "rifiuti delle

operazioni di costruzione e demolizione

compreso il terreno proveniente da siti contaminati" e si localizzano nei comuni di Cassano allo Ionio (Sposato P&P s.r.l.), Corigliano C. (Impresa LL.PP Straface S.r.l.) e Rossano (S.I.CAL.B.S.r.l.).

Figura 28 – Localizzazione degli impianti di recupero di rifiuti inerti CER 17

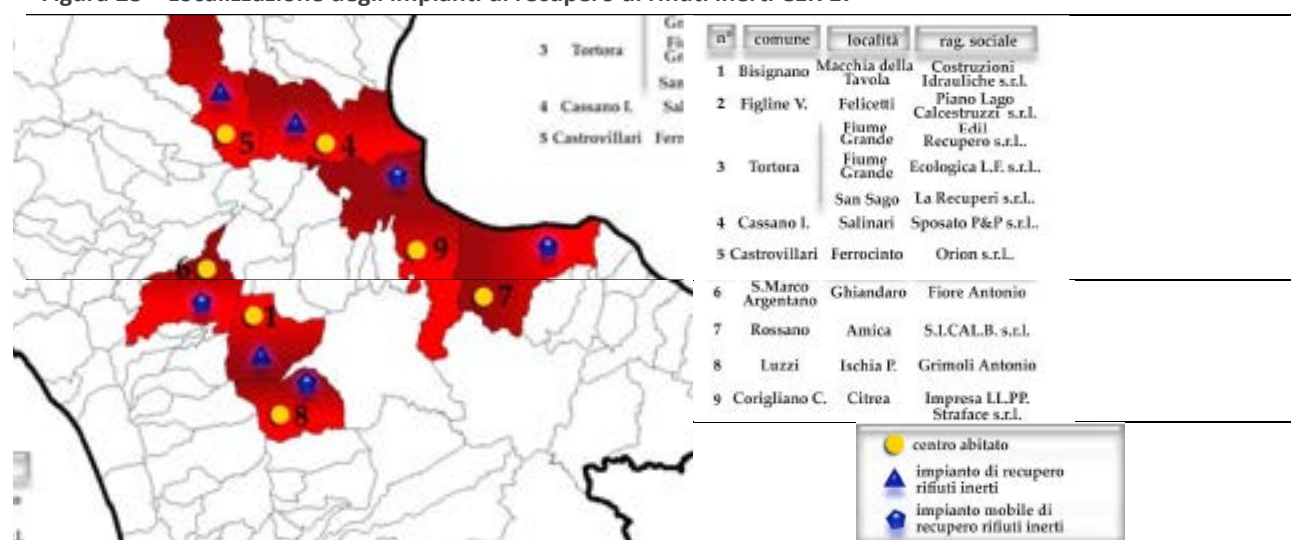


Tabella 20 - Impianto di recupero di rifiuti in plastica di Corigliano Calabro

Ragione sociale	Tipologia trattamento	Potenzialità impianto	RECUPERO				Regime autorizzatorio
			Tipologia Rifiuto (1° liv. CER)	RS non pericolosi (ton/a)	RS pericolosi (ton/a)	Operazione di recupero	
RECYCLING GUM S.r.l	R3-R13 recupero rifiuti e imballaggi in plastica, materie plastiche e fibre sintetiche	4.600 ton/a	191204	1.116,97		R3-R13	Reg. Prov.
			150102	38,95			
			160119	33,46			

Fonte: Rapporto anno 2007 su Produzione Smaltimento e Raccolta Differenziata dei Rifiuti nella Provincia di Cosenza

Tra gli impianti produttivi la cui attività prevede anche il recupero di alcune tipologie di rifiuti all'interno del ciclo di lavorazione quale la produzione di calcestruzzi, conglomerati cementiti e bituminosi, si localizza nel comune di Corigliano Calabro la BRUNOCEM S.r.l. (C.da Salice).

2.1.6.5 I Consorzi

Consorzi Obbligatori ed altri consorzi

I Consorzi obbligatori sono organismi, previsti dalla norma, finalizzati al riciclo dei materiali. Operano attraverso convenzioni con gli enti locali e le società di gestione della raccolta differenziata.

Dall'assetto di attività dei diversi consorzi, obbligatori e non, nel territorio provinciale di Cosenza contenuto nel Rapporto anno 2007 su Produzione Smaltimento e Raccolta Differenziata dei Rifiuti non è possibile desumere un trend per l'area di Piano; un'analisi di dettaglio si renderebbe quindi necessaria in funzione del peso assegnabile a tale componente.

La convenzione Cobat – Provincia di Cosenza

In occasione della manifestazione annuale denominata "VerdeSud" svoltasi a Cosenza nel mese di aprile 2007, la Provincia di Cosenza e il Consorzio Cobat hanno sottoscritto un accordo di programma con la finalità di incentivare la raccolta ed il successivo riciclaggio delle batterie al piombo esauste per il settore specifico dei centri urbani, dove si registrano difficoltà di intercettazione del rifiuto-batteria e nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tale accordo ha previsto la sottoscrizione di una convenzione triennale rinnovabile automaticamente tra il Cobat e le amministrazioni comunali mediante la quale lo stesso consorzio si è impegnato, attraverso un proprio raccogliitore, a consegnare a titolo gratuito adeguati contenitori per la raccolta delle batterie al piombo esauste e ad avviare, tramite il medesimo raccogliitore, un servizio di ritiro su chiamata. La convenzione quindi si configura come uno strumento efficace che consente ai Comuni di poter essere supportati dal Cobat nell'adempimento degli obblighi legislativi relativi alla gestione dei rifiuti e al consorzio di adempiere ai propri obblighi istituzionali potendo contare sulla collaborazione delle amministrazioni comunali.

Al mese di novembre 2007, i comuni già convenzionati o in corso di convenzionamento sono stati: Aieta, Amendolara, Buonvicino, Campana, Castrovillari, Cassano allo Ionio, Cerisano, Civita, Firmo, Francavilla Marittima, Laino Castello, Lappano, Malvito, Montegiordano, Mormanno, Pedace, San Sosti, Saracena, Spezzano Albanese e Tarsia.

2.1.7 Salute

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione delle componenti ambientali sensibili relative alle emissioni in atmosfera, al rumore, ai campi elettromagnetici, ai siti inquinati ed alle zone di rischio incidente rilevante.

2.1.7.1 Emissioni in atmosfera e qualità dell'aria

Dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della regione Calabria pubblicato nel 2007 sono state desunte le informazioni, di seguito proposte, sulle emissioni in atmosfera e sulla qualità dell'aria relativamente all'area oggetto di Piano.

Col termine emissione in atmosfera si intende qualsiasi sostanza, solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera, proveniente da un impianto, che possa causare inquinamento atmosferico. Le principali fonti di inquinamento atmosferico sono:

- i camini degli impianti termici provenienti da combustione non industriale;
- i tubi di scarico dei motori a scoppio;
- le emissioni delle attività industriali;
- le ciminiere delle centrali termoelettriche.

I dati che emergono dal rapporto sullo Stato Ambientale non consentono di caratterizzare direttamente l'area di Piano in termini di sorgenti di emissioni né di quantità di emissioni.

Tuttavia è stato possibile desumere alcuni dati in merito alla qualità dell'aria.

La qualità dell'aria viene definita sulla base di confronti fra misure di concentrazione di diversi inquinanti³⁰ aerosospesi mediate su base temporale e valori di riferimento al di sotto dei quali si ha un ampio margine di sicurezza circa le eventuali conseguenze che l'inquinamento atmosferico potrebbe avere sullo stato della salute della popolazione esposta, sui diversi recettori acquatici, e terrestri, sui beni materiali e sugli ecosistemi.

In Calabria non esiste una rete strutturata di monitoraggio della qualità dell'aria, pertanto persiste su tutto il territorio regionale una conoscenza parziale dei livelli di concentrazione degli inquinanti in atmosfera.

Sono tuttavia presenti sul territorio regionale molte centraline industriali. Nella provincia di Cosenza sono ubicate otto centraline industriali di cui sei della rete Enel, posizionate cinque nei Comuni di Rossano e Corigliano Calabro. Nel comune di Rossano, è inoltre posizionata una centraline meteo.

Tabella 21 - Stazioni fisse di monitoraggio presenti nell'area di Piano

PROVINCIA	COMUNE	RETE	NO ₂	NO	SO ₂	CO	O ₃	BTEX	PM10	PARAMETRI METEO
COSENZA	ROSSANO	ENEL
	ROSSANO	ENEL
	ROSSANO	ENEL
	ROSSANO	ENEL
	ROSSANO	ENEL
	ROSSANO	ENEL
	ROSSANO	ENEL
	LAINO BORGO	ENEL

Fonte RSA Calabria 2007 (ARPACAL)

I parametri monitorati dalle centraline industriali presenti nell'area di Piano sono la concentrazione di biossido di zolfo (SO₂) ed il biossido di azoto (NO₂).

Relativamente agli anni 2004 e 2005, è stato constatato che la concentrazione del Biossido di Zolfo (SO₂), rilevata dalle stazioni ubicate nel Comune di Rossano, si è mantenuta al di sotto dei valori limite stabiliti dalla legge sia come media oraria, 350 µg/m³, che come media giornaliera, 125 µg/m³. Inoltre non ci sono stati superamenti del valore di soglia di valutazione inferiore (SVI), 50 µg/m³, in quanto i valori delle medie giornaliere riscontrate erano tutti inferiore al suddetto valore.

Durante il mese invernale (dati 2005) la concentrazione di SO₂ è più alta rispetto al mese di Aprile, questo è dovuto probabilmente al riscaldamento domestico.

Come emerso dal Rapporto Ambientale del Piano Strategico di Corigliano Calabro, inoltre, altro rilevante fattore potenziale di inquinamento dell'aria è rappresentato dalla presenza della centrale termoelettrica di Rossano.

2.1.7.2 Rumore

Relativamente a tale componente, le uniche informazioni a disposizione trovano fonte nel Rapporto Ambientale del Piano Strategico di Corigliano Calabro.

Il territorio di Corigliano risulta essere dotato di un Piano di zonizzazione acustica redatto ai sensi della L.447/95. La metodologia di zonizzazione acustica ha seguito le indicazioni urbanistiche previste nelle norme tecniche di attuazione del PRG. Le principali fonti di rumore sono costituite dal traffico veicolare sulle principali arterie che

³⁰ Gli inquinanti che possono trovarsi in atmosfera si distinguono in inquinanti primari e inquinanti secondari. Gli **inquinanti primari** sono quelli che vengono immessi nell'atmosfera direttamente dalle sorgenti; tra questi è possibile includere polvere, ceneri, vapori, fumi, gas inorganici come l'anidride carbonica (CO₂), il monossido di carbonio (CO), il biossido di zolfo (SO₂), l'ossido di azoto (NO), oltre agli idrocarburi(HC). Gli **inquinanti secondari** sono quelli che si formano nell'atmosfera per effetto dell'interazione chimica e fotochimica fra i componenti ordinari dell'atmosfera e gli inquinanti primari. Tra gli inquinanti secondari, ricordiamo l'anidride solforica (SO₃), l'ozono (O₃), il biossido di azoto (NO₂), il perossiacetilnitrato (PAN), aldeidi e chetoni, nonché diversi sali su base zolfo e azoto.

attraversano e collegano i vari centri, (SS106 – ferrovia), determinando uno stato di disagio crescente avvertito da una significativa fascia di popolazione. Le misure non sistematiche effettuate dall'ASL e dall'Assessorato all'Ambiente della Provincia non hanno rilevato superamenti significativi dei limiti fissati per legge.

Oltre al traffico stradale, sono principali fonti di inquinamento acustico il traffico ferroviario (che dipende principalmente dall'entità dei flussi e dalla velocità dei convogli, oltre che dalla tipologia degli stessi) e l'inquinamento acustico da traffico aeroportuale (che interessa le aree circostanti gli aeroporti ed è strettamente dipendente dall'entità dei flussi di aeromobili e dalle traiettorie da essi percorse in atterraggio e decollo); il rumore prodotto dalle attività artigianali ed industriali, dalle attività di servizio e commerciali, e di attività rumorose.

Per tali fonti di rumore, esistenti e potenziali (aeroporto Sibaritide), non si dispone di dati puntuali.

2.1.7.3 Campi elettromagnetici

Tra le principali sorgenti artificiali di energia elettromagnetica non ionizzante, e quindi di esposizione a rischio per la popolazione, vi sono le linee a media e ad alta tensione ed i ripetitori radiotelevisivi o per telefonia mobile. La presenza di tali sorgenti sull'area di Piano è riconducibile all'elettrodotto a 380 KV e da diverse stazioni di radiofrequenze per la telefonia mobile.

Figura 29 - PTCP di Cosenza: le sorgenti di campi elettromagnetici



Dal Rapporto Ambientale elaborato per il Piano Strategico di Corigliano Calabro, risulta che le misurazioni effettuate da ARPACal sulle intensità dei campi elettromagnetici in alcune postazioni ricadenti nell'area di copertura dell'impianto e ritenute più significative ai fini di una corretta valutazione dell'entità dei presunti rischi sanitari associati alla esposizione alle onde elettromagnetiche non ionizzanti non hanno mai riscontrato valori della produzione di onde superiori ai valori di attenzione imposti dalla normativa vigente (6V/m per il campo elettrico e 0,016 A/m per il campo magnetico, ci cui al DPCM 8 luglio 2003).

2.1.7.4 *Siti inquinati*

La presenza di discariche a cielo aperto e siti inquinati rappresenta una criticità ambientale rilevata per il Comune di Corigliano Calabro come emerso dal Rapporto Ambientale elaborato per il Piano Strategico Comunale.

Nello stesso si evidenzia l'individuazione nella Foce del Fiume Crati, nel fosso Scavolino, nel torrente S. Mauro, nel torrente Malfrancato, nel torrente Leccalardo, nel collettore Missionante, nel torrente Coriglianeto e nel torrente Gennarito di siti inquinati è prova dell'assoluta ed improrogabile necessità di avviare appropriate indagini epidemiologiche e concrete attività di bonifica e risanamento ambientale.

L'operazione si rende altresì necessaria su tutti i corsi d'acqua che insistono sull'area di Piano qualora, con successive acquisizioni di dati, dovessero riscontrarsi medesime condizioni di criticità ambientale.

Dallo stesso Rapporto Ambientale, inoltre, emerge l'istituzione di un fondo di 140.000€, previsto nel Piano Triennale 2007/2009, per le opere di bonifica dell'ex discarica comunale di Cotrica, chiusa nel 2003.

2.2 SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE

2.2.1 Sistema sociale

2.2.1.1 Demografia 2001-2011

Andamento demografico 2001-2011

La popolazione residente, al 31 dicembre 2010, nel territorio del Piano Strutturale Associato ammonta a 107.403 unità. Nei cinque Comuni della Sibaritide, la popolazione risulta così articolata: 40.548 abitanti a Corigliano Calabro (37,8%); 38.422 abitanti a Rossano (35,8%); 17.587 abitanti nel Comune di Cassano all'Ionio (16,4%); 9.532 abitanti a Crosia (8,9%); 1.314 abitanti a Calopezzati (1,2%).

Nel territorio interessato dalla redazione del Piano Strutturale Associato risiede il 14,6% rispetto ai circa 734.000 abitanti della Provincia di Cosenza, che corrispondono altresì al 5,3% rispetto ai circa 2.000.000 di abitanti della Regione Calabria.

Nel corso dell'ultimo decennio, e in particolare tra il 2002 e il 2010, la popolazione è cresciuta di 5.721 unità, con un tasso di incremento complessivo del 5,6%, pari a circa lo 0,7% annuo. Il tasso di crescita annuo della popolazione, seppure contenuto, risulta comunque rilevante nel confronto con la popolazione provinciale e regionale, che tra il 2002 e il 2010 è cresciuta appena dello 0,2%, pari ad una media annua dello 0,03%.

La crescita della popolazione residente risulta pressoché omogenea in tutti i cinque Comuni. Infatti, al 2002 il peso della popolazione residente nei Comuni di Corigliano Calabro e di Calopezzati risulta il medesimo del 2010, rispettivamente 37,8% e 1,2%. Nello stesso arco di tempo è lievemente diminuito il peso della popolazione residente nel Comune di Cassano all'Ionio, dal 17,2% del 2002 al 16,4% del 2010. infine, è aumentato di pochi decimi di punto percentuale il peso della popolazione nei Comuni di Rossano e Crosia, rispettivamente dal 35,3% nel 2002 al 35,8% nel 2010, e dall'8,5% nel 2002 all'8,9% nel 2010.

Saldo naturale 2001-2011

Contrariamente a quanto registrato, nel recente passato, in altre parti d'Italia, il contributo più rilevante alla crescita della popolazione è stato fornito dalla dinamica della nati-mortalità, anziché dall'andamento dei flussi migratori. Dei 5.721 residenti che si sono aggiunti tra il 2002 e il 2010, più del 57% sono dovuti alla differenza tra nati e morti positiva per 3.292 unità, mentre circa il 43% sono costituiti dalla differenza positivi tra iscritti e cancellati per 2.467 unità³¹.

Nel territorio del Piano Strutturale Associato, tra il 2002 e il 2010 sono stati registrati complessivamente 9.966 nati pari mediamente a 1.107 all'anno, con un massimo di 1.144 nel 2005 e un minimo di 1.031 nel 2010. Nello

³¹ Tra i dati vi è una discrepanza che ammonta a 38 unità, ciò è dovuto al fatto che il dato sulla popolazione residente non collima con la somma dei dati relativi al saldo naturale e al saldo migratorio nell'anno 2002 (scarto di 2 unità) e nell'anno 2005 (scarto di 36 unità).

stesso periodo i deceduti risultano complessivamente pari a 6.300 pari mediamente a 700 all'anno, con un massimo 770 nel 2009 e un minimo di 651 nel 2004. Per ciascuno degli anni presi in considerazione, il saldo naturale dato dalla differenza tra nati e morti si è mantenuto positivo, mediamente per 407 unità. Peraltro, il saldo naturale si mantiene positivo in pressoché tutti i cinque Comuni, l'unica parziale eccezione è costituita da Calopezzati che per due anni ha registrato un maggior numero di deceduti rispetto ai nati, rispettivamente nel 2004 per una unità, e nel 2009 per 12 unità.

Il fatto che il saldo naturale si mantenga positivo, e su livelli significativi, rappresenta una netta differenza rispetto a quanto registrato in ambito provinciale e regionale. A partire dal 2005, il territorio della Provincia di Cosenza ha registrato un saldo naturale costantemente negativo, peraltro così era stato già nel 2003, con un trend che sembra indicare una intensificazione del fenomeno: -251 unità nel 2005, -511 nel 2008, fino a -724 nel 2010. Anche il territorio regionale, negli ultimi tre anni, manifesta un saldo naturale negativo.

Tabella 22_Popolazione residente, nati, morti e saldo naturale al 31 dicembre di ogni anno dal 2002 al 2010

Popolazione residente									
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Calopezzati	1.214	1.280	1.281	1.298	1.297	1.295	1.290	1.299	1.314
Cassano all'Ionio	17.443	17.458	17.300	17.312	17.261	17.384	17.446	17.553	17.587
Corigliano Calabro	38.483	38.743	38.766	38.643	38.509	39.373	39.824	40.493	40.548
Crosia	8.612	8.628	8.655	8.755	8.722	8.979	9.184	9.452	9.532
Rossano	35.930	36.175	36.361	36.438	36.760	37.680	37.924	38.123	38.422
Totale PSA	101.682	102.284	102.363	102.446	102.549	104.711	105.668	106.920	107.403
Provincia di Cosenza	733.142	734.073	732.615	730.395	727.694	732.072	733.508	734.652	734.656
Regione Calabria	2.007.392	2.011.338	2.009.268	2.004.415	1.998.052	2.007.707	2.008.709	2.009.330	2.011.395
Nati									
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Calopezzati	15	15	14	13	10	14	17	5	15
Cassano all'Ionio	169	181	200	205	204	169	190	200	161
Corigliano Calabro	448	461	447	456	497	435	455	459	453
Crosia	86	96	90	98	140	109	113	111	108
Rossano	338	350	372	372	348	378	315	340	294
Totale PSA	1.056	1.103	1.123	1.144	1.199	1.105	1.090	1.115	1.031
Provincia di Cosenza	6.429	6.443	6.362	6.183	6.288	6.124	6.121	6.314	5.911
Regione Calabria	18.451	18.809	18.712	18.228	18.328	18.107	17.995	18.013	17.801
Morti									
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Calopezzati	10	13	15	4	9	12	13	17	9
Cassano all'Ionio	149	167	145	161	146	167	164	160	144
Corigliano Calabro	224	260	249	236	271	248	276	267	272
Crosia	53	46	56	46	60	67	71	63	64
Rossano	246	195	186	211	229	242	188	263	206
Totale PSA	682	681	651	658	715	736	712	770	695
Provincia di Cosenza	6.073	6.597	6.079	6.434	6.310	6.553	6.632	6.808	6.635
Regione Calabria	17.137	18.289	17.181	18.140	17.414	18.094	18.383	18.806	18.143
Saldo naturale									
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Calopezzati	5	2	(1)	9	1	2	4	(12)	6
Cassano all'Ionio	20	14	55	44	58	2	26	40	17
Corigliano Calabro	224	201	198	220	226	187	179	192	181
Crosia	33	50	34	52	80	42	42	48	44
Rossano	92	155	186	161	119	136	127	77	88
Totale PSA	374	422	472	486	484	369	378	345	336
Provincia di Cosenza	356	(154)	283	(251)	(22)	(429)	(511)	(494)	(724)
Regione Calabria	1.314	520	1.531	88	914	13	(388)	(793)	(342)

Figura 30_Dinamica della popolazione residente nei cinque Comuni con base 100 al 2002

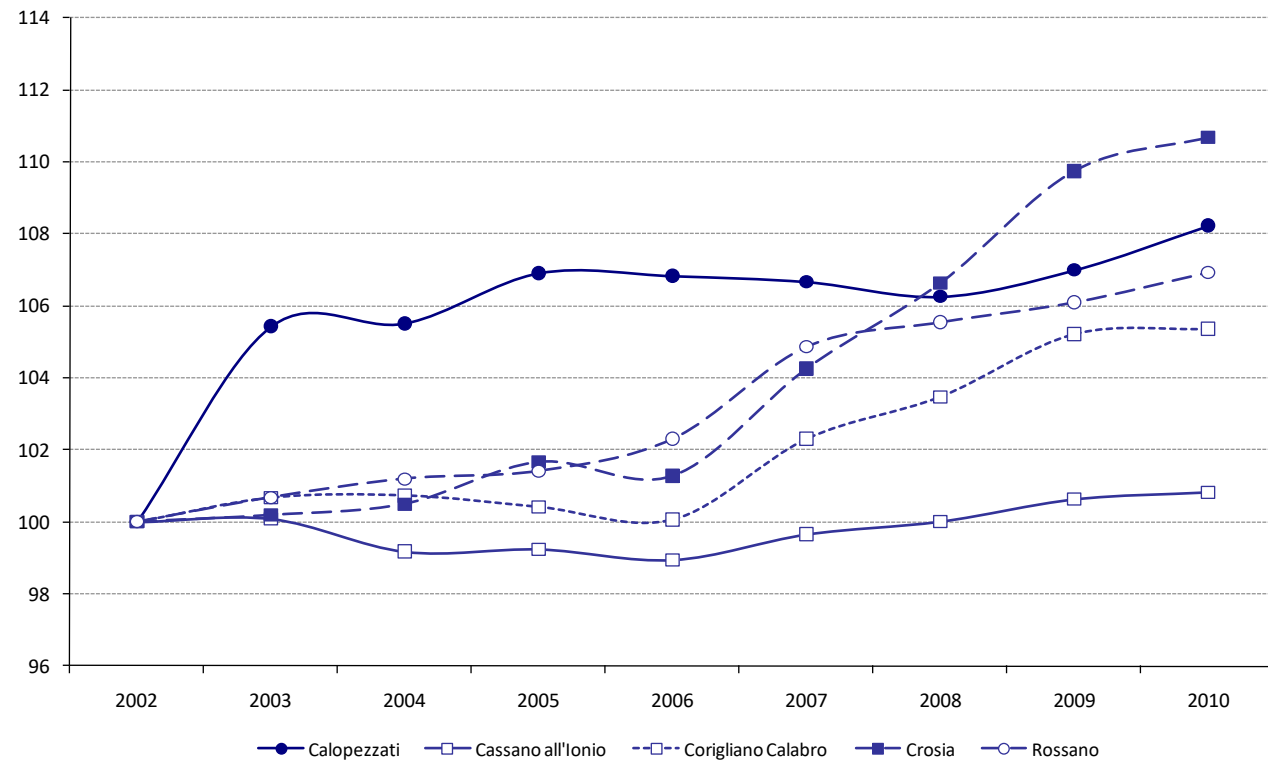


Figura 31_Dinamica della popolazione residente nel confronto tra PSA, Provincia e Regione con base 100 al 2002

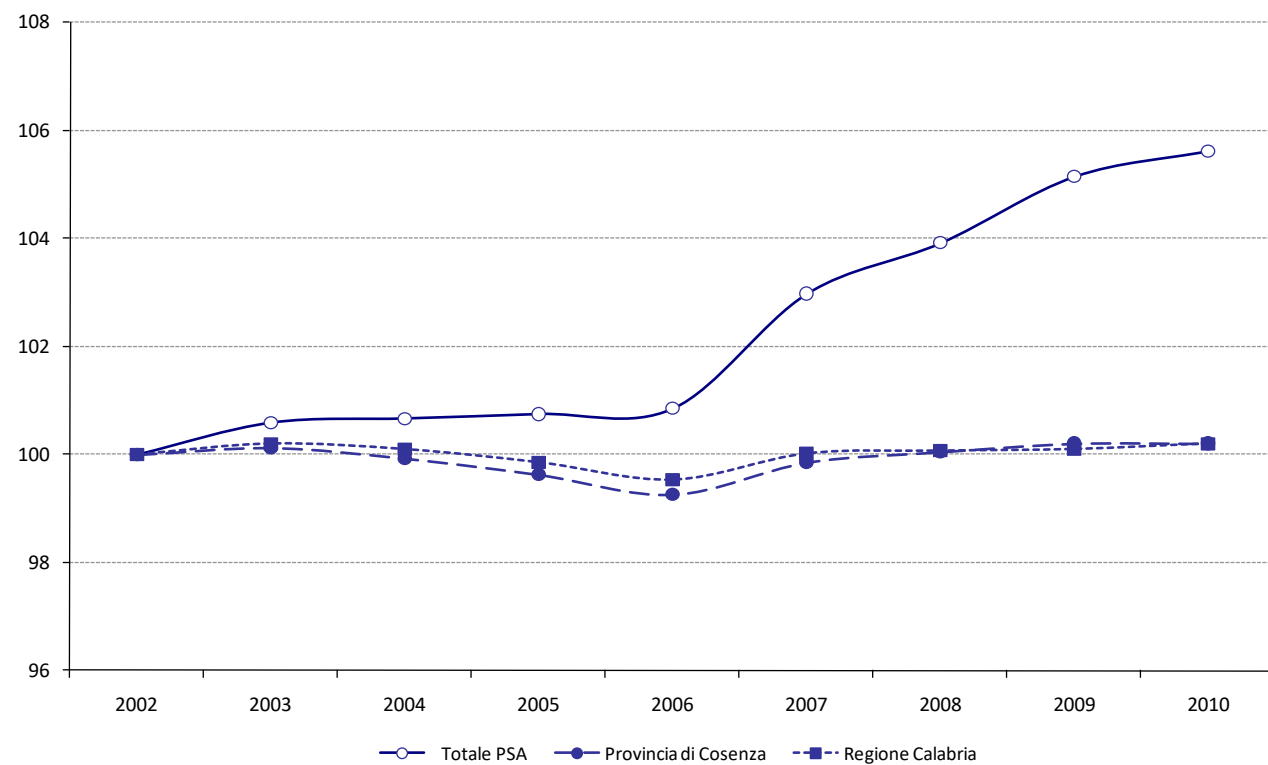
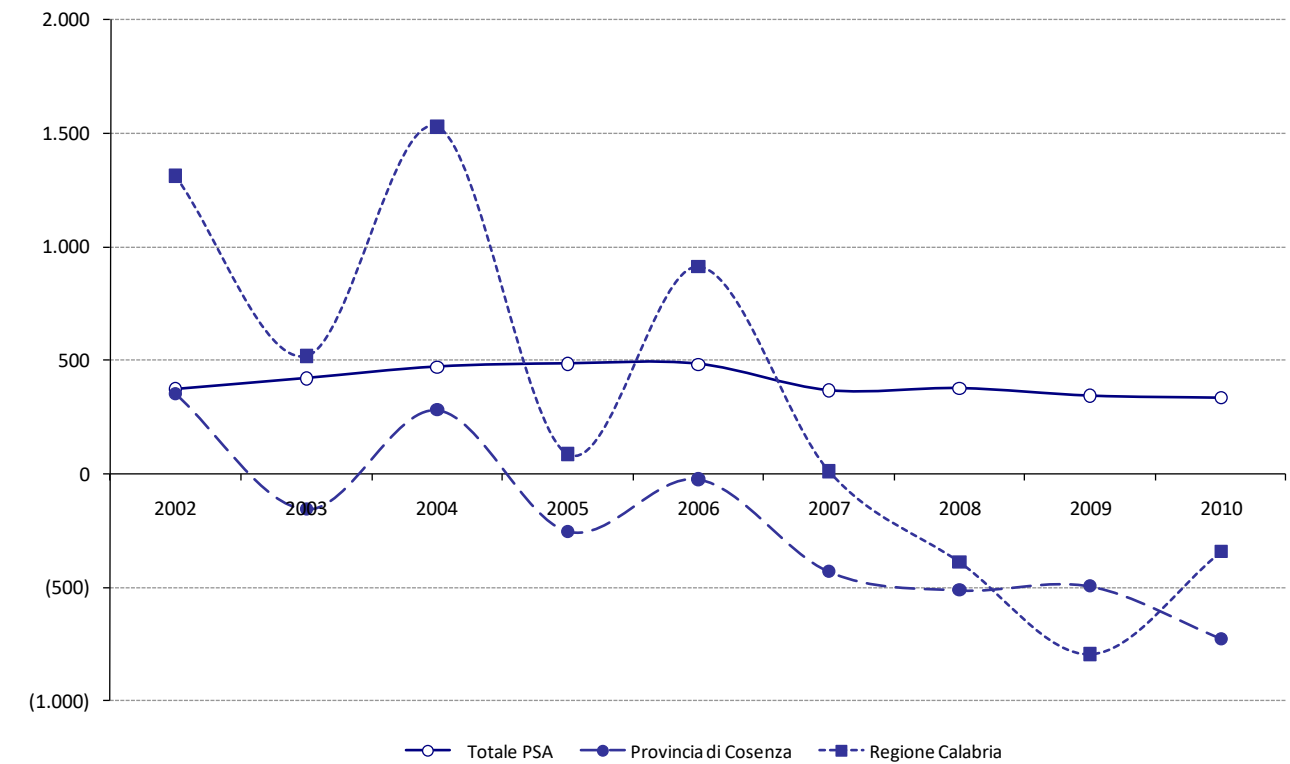


Figura 32_Saldo naturale nel confronto tra PSA, Provincia e Regione

**Saldo migratorio 2001-2011**

Il quadro appare più complesso sul versante della dinamica migratoria, a causa di varie peculiarità che riguardano, in particolare, il segno dei flussi migratori nei vari anni presi in considerazione, la dinamica dei flussi rispetto ad altri Comuni italiani e rispetto all'estero, la distribuzione dei flussi nei cinque Comuni, e il confronto rispetto alla situazione provinciale e regionale.

Nell'arco temporale compreso tra il 2002 e il 2010 il saldo migratorio ha contribuito alla crescita della popolazione residente per 2.305 unità. Occorre però osservare che proprio il saldo migratorio risulta positivo solamente tra il 2007 e il 2010, mentre fino al 2006 risultava prevalentemente negativo.

A livello complessivo, il dato sul saldo migratorio racchiude almeno due fenomeni contrastanti, che in parte si compensano. Il territorio dei cinque Comuni della Sibaritide perde abitanti a favore di altre parti d'Italia, dal 2002 infatti si registrano 10.181 iscritti da altri Comuni a fronte tuttavia di 12.140 cancellati. Dunque rispetto ad altre porzioni del territorio nazionale il saldo risulta negativo per 1.959 unità. Nello stesso tempo si riscontra una situazione opposta nel rapporto con l'estero: gli iscritti da oltre confine sono risultati ben 8.478, a fronte di appena 3.830 emigrati. Quindi, rispetto all'estero il saldo risulta positivo per 4.648 unità.

Gli iscritti totali e i cancellati totali si distribuiscono in maniera disomogenea nei cinque Comuni della Sibaritide, e così avviene anche per il saldo migratorio. Il Comune di Rossano manifesta un saldo migratorio consistente e positivo per quasi tutti gli anni ad eccezione del 2002 e del 2005, registrando un dato complessivo positivo per 1.436 unità, pertanto da solo contribuisce alla formazione di oltre il 62% del saldo migratorio registrato nel territorio del Piano Strutturale Associato. Il Comune di Corigliano manifesta invece una alternanza tra saldi

migratori positivi (2002-2003, 2007-2009) e negativi (2004-2006, 2010), cosicché il saldo complessivo risulta positivo ma solo per 566 unità. Anche il Comune di Cassano all'Jonio è soggetto ad una alternanza tra saldi migratori positivi (2003, 2007-2010) e negativi (2002, 2004-2006), tuttavia i primi risultano numericamente meno significativi rispetto ai secondi, fenomeno che conduce ad un saldo migratorio nell'intero periodo negativo per 269 unità, rappresentando così una eccezione rispetto agli altri Comuni.

Altre peculiarità emergono dal confronto con gli ambiti territoriali sovraordinati. Nel periodo dal 2002 al 2010 la Provincia di Cosenza ha registrato un saldo migratorio positivo pari a 3.234 unità: il saldo di 2.305 unità registrato per i cinque Comuni ne rappresenta ben il 71,3%. Al contrario la Regione Calabria ha registrato nel medesimo arco temporale un saldo migratorio negativo di 1.085 unità, anche se nel corso degli ultimi anni il fenomeno sembra essersi invertito.

Tabella 23_Iscritti, cancellati e saldo migratorio al 31 dicembre di ogni anno dal 2002 al 2010

Totale degli iscritti										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	
Calopezzati	64	88	40	45	39	36	56	59	53	
Cassano all'Jonio	208	245	262	240	217	373	401	330	365	
Corigliano Calabro	472	724	712	699	718	1.344	874	1.046	453	
Crosia	174	229	224	277	294	381	349	398	232	
Rossano	543	679	546	431	613	1.313	726	634	698	
Totale PSA	1.461	1.965	1.784	1.692	1.881	3.447	2.406	2.467	1.801	
Provincia di Cosenza	14.384	17.544	15.182	14.514	14.809	19.882	17.657	17.576	15.545	
Regione Calabria	36.857	46.549	43.701	37.883	36.149	50.509	43.803	43.454	42.067	
Totale dei cancellati										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	
Calopezzati	63	24	38	37	41	40	65	38	44	
Cassano all'Jonio	365	244	475	272	326	252	365	263	348	
Corigliano Calabro	387	665	887	1.042	1.078	667	602	569	579	
Crosia	258	261	231	229	371	166	186	178	196	
Rossano	550	589	546	515	410	529	609	512	487	
Totale PSA	1.623	1.783	2.177	2.095	2.226	1.654	1.827	1.560	1.654	
Provincia di Cosenza	14.966	16.459	16.923	16.483	17.488	15.075	15.710	15.938	14.817	
Regione Calabria	40.402	43.123	47.302	42.824	43.426	40.867	42.413	42.040	39.660	
Saldo migratorio										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	
Calopezzati	1	64	2	8	(2)	(4)	(9)	21	9	
Cassano all'Jonio	(157)	1	(213)	(32)	(109)	121	36	67	17	
Corigliano Calabro	85	59	(175)	(343)	(360)	677	272	477	(126)	
Crosia	(84)	(32)	(7)	48	(77)	215	163	220	36	
Rossano	(7)	90	0	(84)	203	784	117	122	211	
Totale PSA	(162)	182	(393)	(403)	(345)	1.793	579	907	147	
Provincia di Cosenza	(582)	1.085	(1.741)	(1.969)	(2.679)	4.807	1.947	1.638	728	
Regione Calabria	(3.545)	3.426	(3.601)	(4.941)	(7.277)	9.642	1.390	1.414	2.407	

Tabella 24_Iscritti da altri Comuni, dall'estero e altri iscritti al 31 dicembre di ogni anno dal 2002 al 2010

Iscritti da altri comuni										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	
Calopezzati	30	37	31	30	34	23	38	44	40	
Cassano all'Jonio	179	163	183	175	158	142	189	197	201	
Corigliano Calabro	319	331	306	348	428	466	375	436	237	
Crosia	125	131	141	189	192	150	192	266	138	
Rossano	439	387	375	307	493	419	320	416	361	
Totale PSA	1.092	1.049	1.036	1.049	1.305	1.200	1.114	1.359	977	
Provincia di Cosenza	11.358	12.498	11.645	11.492	12.052	12.175	12.409	13.247	11.637	
Regione Calabria	29.224	30.556	29.003	28.259	29.105	29.880	30.561	31.819	29.797	
Iscritti dall'estero										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	
Calopezzati	19	12	5	15	5	13	17	14	12	
Cassano all'Jonio	29	79	73	57	57	228	209	132	162	
Corigliano Calabro	153	381	399	344	280	864	493	604	213	
Crosia	49	95	80	87	82	230	157	127	92	
Rossano	96	287	168	123	118	888	403	206	321	
Totale PSA	346	854	725	626	542	2.223	1.279	1.083	800	
Provincia di Cosenza	1.778	3.883	3.049	2.496	2.594	7.471	4.959	4.193	3.805	
Regione Calabria	4.465	13.265	8.692	6.830	6.316	20.034	12.558	11.183	11.781	
Altri iscritti										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	
Calopezzati	15	39	4	0	0	0	1	1	1	
Cassano all'Jonio	0	3	6	8	2	3	3	1	2	
Corigliano Calabro	0	12	7	7	10	14	6	6	3	
Crosia	0	3	3	1	20	1	0	5	2	
Rossano	8	5	3	1	2	6	3	12	16	
Totale PSA	23	62	23	17	34	24	13	25	24	
Provincia di Cosenza	1.248	1.163	488	526	163	236	289	136	103	
Regione Calabria	3.168	2.728	6.006	2.794	728	595	684	452	489	
Totale degli iscritti										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	
Calopezzati	64	88	40	45	39	36	56	59	53	
Cassano all'Jonio	208	245	262	240	217	373	401	330	365	
Corigliano Calabro	472	724	712	699	718	1.344	874	1.046	453	
Crosia	174	229	224	277	294	381	349	398	232	
Rossano	543	679	546	431	613	1.313	726	634	698	
Totale PSA	1.461	1.965	1.784	1.692	1.881	3.447	2.406	2.467	1.801	
Provincia di Cosenza	14.384	17.544	15.182	14.514	14.809	19.882	17.657	17.576	15.545	
Regione Calabria	36.857	46.549	43.701	37.883	36.149	50.509	43.803	43.454	42.067	

Tabella 25_Cancellati per altri Comuni, per l'estero e altri cancellati al 31 dicembre di ogni anno dal 2002 al 2010

Cancellati per altri comuni										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	
Calopezzati	22	24	38	31	38	40	64	37	44	
Cassano all'Ionio	361	237	419	272	324	247	353	247	310	
Corigliano Calabro	294	442	390	419	396	436	449	442	444	
Crosia	155	106	144	170	182	144	160	137	161	
Rossano	445	458	412	432	315	463	497	472	467	
Totale PSA	1.277	1.267	1.403	1.324	1.255	1.330	1.523	1.335	1.426	
Provincia di Cosenza	13.524	13.630	13.974	13.459	13.495	13.816	14.205	14.560	13.542	
Regione Calabria	37.166	37.747	38.691	36.807	36.776	37.727	38.206	37.624	35.820	
Cancellati per l'estero										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	
Calopezzati	36	0	0	6	3	0	1	1	0	
Cassano all'Ionio	4	7	56	0	1	2	10	10	29	
Corigliano Calabro	93	221	479	568	593	214	145	121	127	
Crosia	103	118	84	55	80	22	23	38	31	
Rossano	104	130	129	76	47	22	22	10	9	
Totale PSA	340	476	748	705	724	260	201	180	196	
Provincia di Cosenza	1.293	1.790	2.581	2.839	3.480	970	1.210	1.035	1.024	
Regione Calabria	2.788	3.987	5.612	4.898	5.776	2.376	2.822	2.523	2.257	
Altri cancellati										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	
Calopezzati	5	0	0	0	0	0	0	0	0	
Cassano all'Ionio	0	0	0	0	1	3	2	6	9	
Corigliano Calabro	0	2	18	55	89	17	8	6	8	
Crosia	0	37	3	4	109	0	3	3	4	
Rossano	1	1	5	7	48	44	90	30	11	
Totale PSA	6	40	26	66	247	64	103	45	32	
Provincia di Cosenza	149	1.039	368	185	513	289	295	343	251	
Regione Calabria	448	1.389	2.999	1.119	874	764	1.385	1.893	1.583	
Totale dei cancellati										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	
Calopezzati	63	24	38	37	41	40	65	38	44	
Cassano all'Ionio	365	244	475	272	326	252	365	263	348	
Corigliano Calabro	387	665	887	1.042	1.078	667	602	569	579	
Crosia	258	261	231	229	371	166	186	178	196	
Rossano	550	589	546	515	410	529	609	512	487	
Totale PSA	1.623	1.783	2.177	2.095	2.226	1.654	1.827	1.560	1.654	
Provincia di Cosenza	14.966	16.459	16.923	16.483	17.488	15.075	15.710	15.938	14.817	
Regione Calabria	40.402	43.123	47.302	42.824	43.426	40.867	42.413	42.040	39.660	

Figura 33_Dinamica degli iscritti confronto tra PSA, Provincia e Regione con base 100 al 2002

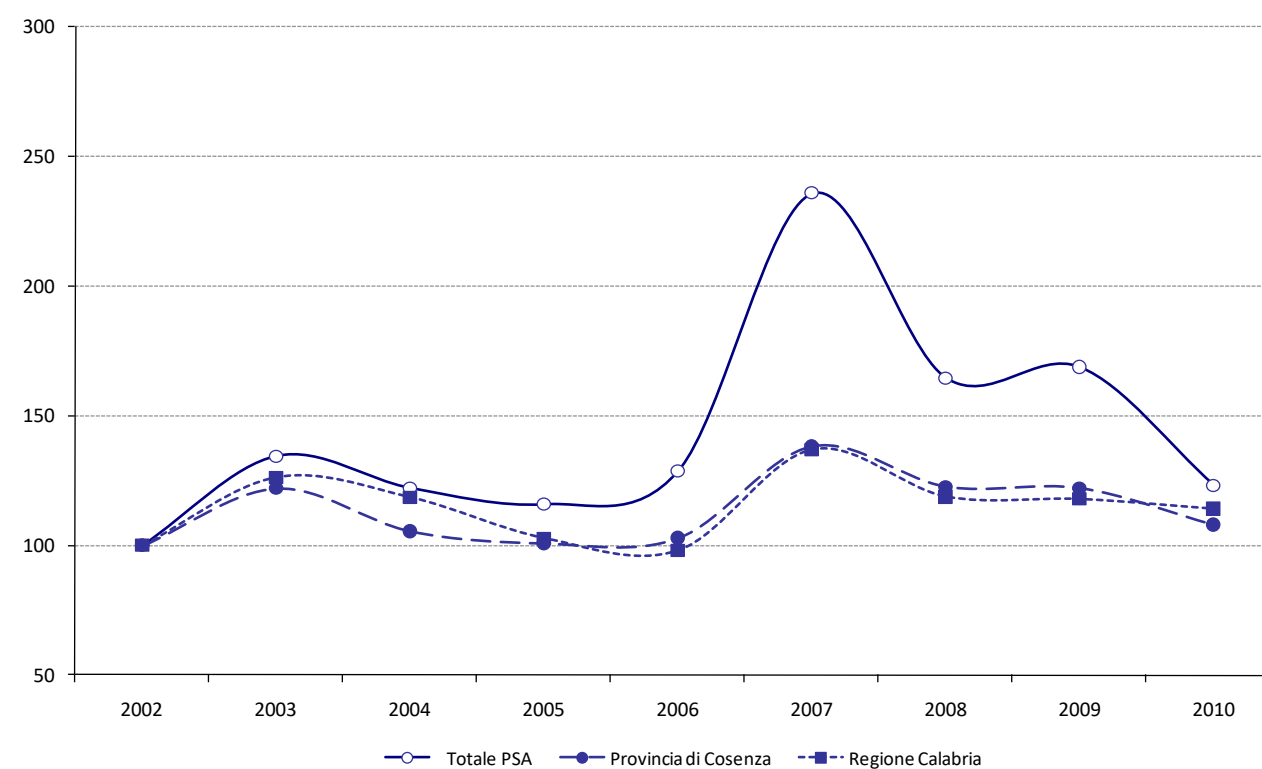


Figura 34_Dinamica dei cancellati confronto tra PSA, Provincia e Regione con base 100 al 2002

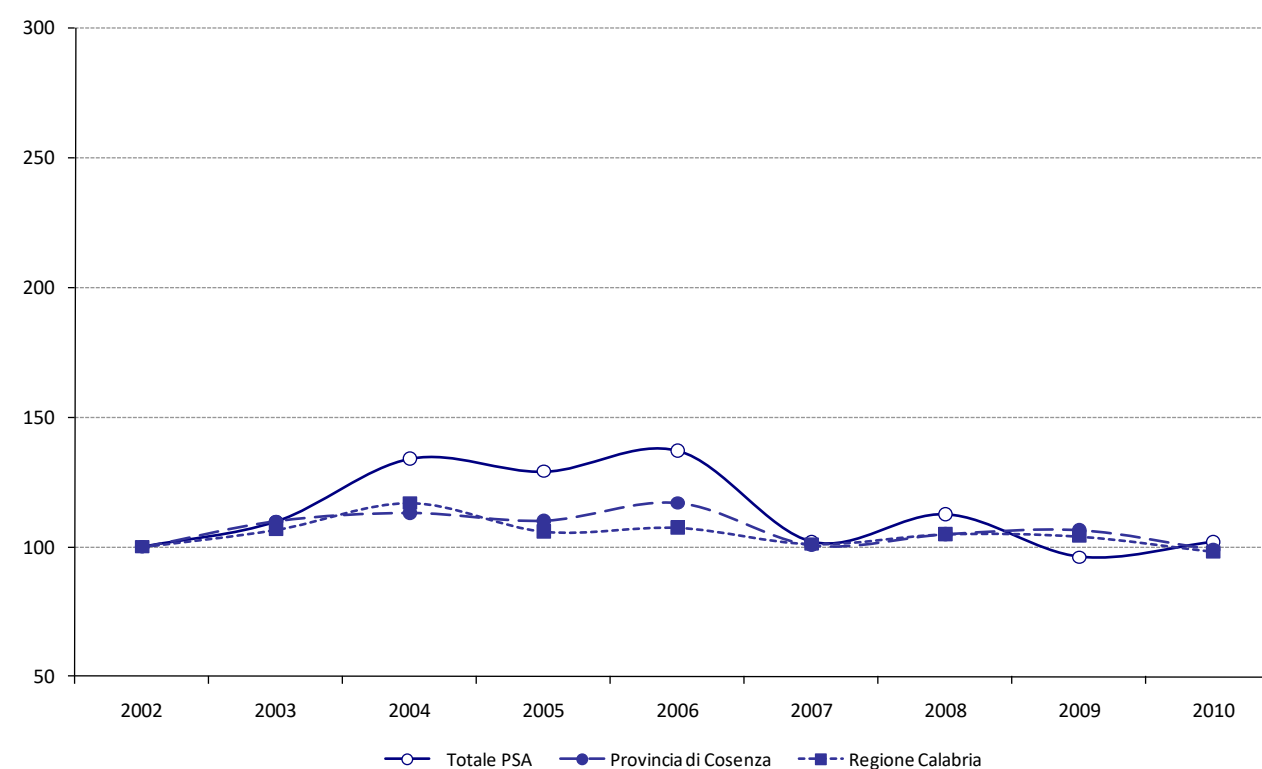
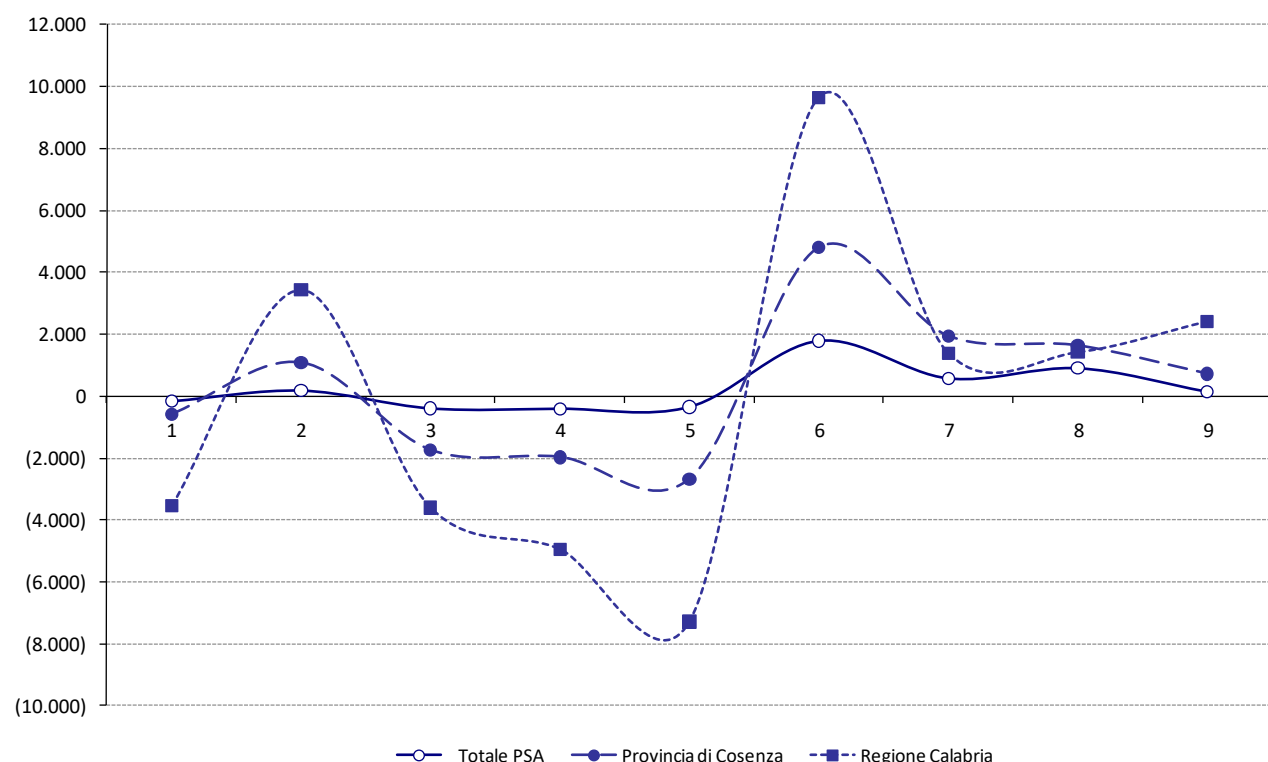


Figura 35_Dinamica dei saldo migratorio confronto tra PSA, Provincia e Regione



Dinamica delle famiglie 2001-2011

Nel territorio del Piano Strutturale Associato si contano, alla fine del 2010, 36.723 famiglie. Nei cinque Comuni della Sibaritide, i nuclei famigliari sono così articolati: 13.816 a Rossano (37,6%); 12.922 a Corigliano Calabro (35,2%); 5.680 nel Comune di Cassano all'Ionio (15,5%); 3.693 a Crosia (8,9%); 612 a Calopezzati (1,2%).

Nel corso del periodo compreso tra il 2003 e il 2010, le famiglie sono cresciute di 2.842 unità, con un tasso di incremento complessivo dell'8,4%, pari a circa l'1,2% annuo. Tale dato risulta superiore sia al tasso di crescita della popolazione residente nell'area dei cinque Comuni, sia al tasso di crescita delle famiglie in ambito provinciale e regionale, rispettivamente pari al 7,5% e al 7,1%.

È opportuno rilevare che la dinamica delle famiglie non è omogenea nei cinque Comuni. Il Comune di Rossano registra, tra il 2003 e il 2010, il maggiore incremento dei nuclei famigliari in valore assoluto, pari a 1.338 unità che da sole rappresentano oltre il 47% dell'incremento registrato nel territorio del Piano Strutturale Associato. Il Comune di Crosia registra un incremento dei nuclei pari a 813 unità, e pertanto manifesta il più rilevante aumento in termini percentuali, pari al 28,2% rispetto all'inizio del periodo. Il Comune di Cassano all'Ionio rappresenta ancora una eccezione, è infatti l'unico che nell'arco temporale analizzato registra una diminuzione dei nuclei famigliari, pari a 144. Ciò è il risultato di due fenomeni contrapposti: tra il 2003 e il 2007 il numero di famiglie è calato ogni anno, a partire dal 2008 la dinamica si è invertita consentendo di recuperare in piccola parte la diminuzione dei nuclei.

L'analisi dell'indicatore costituito dal numero medio di componenti per ciascun nucleo familiare fornisce, per il territorio del Piano Strutturale Associato, risultati peculiari. A livello aggregato, nel 2003 si rileva un valore medio pari a 3,02, nettamente superiore sia al dato provinciale che a quello regionale, rispettivamente pari a 2,72 e 2,75.

Già da molto tempo, in Italia, si osserva una progressiva diminuzione dei componenti per famiglia, fenomeno riscontrato anche nell'ambito oggetto di studio. Tuttavia, la diminuzione avvenuta, nel periodo compreso tra il 2003 e il 2010, nei cinque Comuni della Sibaritide è assai moderata. Il dato più recente è infatti di 2,92 componenti per nucleo familiare, con uno scarto rispetto a inizio periodo di appena 0,09. La variazione registrata a livello provinciale e regionale è invece più marcata, i dati più recenti risultano rispettivamente di 2,54 e 2,57 componenti per famiglia, la diminuzione è quindi rispettivamente di 0,19 e 0,18.

Tale fenomeno è da ascrivere a situazioni peculiari e differenziate che caratterizzano i cinque Comuni. In particolare, con riferimento al Comune di Rossano si osserva che il numero medio di componenti per famiglia è rimasto pressoché invariato e prossimo al valore di 2,90 dal 2003 al 2006, è diminuito nel 2007 ma successivamente è rimasto ancora stazionario e prossimo ad un valore di circa 2,80. Per il Comune di Corigliano Calabro si registra una diminuzione ad inizio periodo, dal 3,18 del 2003 al 3,11 del 2005, ma poi il numero medio di componenti per famiglia è risultato pressoché stazionario portandosi a 3,12 già nel 2006 e a 3,13 nel 2010. Il Comune di Cassano all'Ionio rappresenta ancora una eccezione in controtendenza: il numero medio di componenti per famiglia era prossimo a 3,00 nel periodo 2002-2004, ed è cresciuto fino a superare il valore di 3,09 nel biennio 2009-2010.

Tabella 26_Famiglie, convivenze e numero medio di componenti per famiglia al 31 dicembre di ogni anno dal 2003 al 2010

Numero di Famiglie										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	
Calopezzati	-	528	525	545	543	542	567	582	612	
Cassano all'Ionio	-	5.824	5.795	5.752	5.700	5.663	5.663	5.666	5.680	
Corigliano Calabro	-	12.171	12.279	12.405	12.310	12.615	12.734	12.970	12.922	
Crosia	-	2.880	2.912	2.972	3.028	3.192	3.377	3.582	3.693	
Rossano	-	12.478	12.592	12.589	12.727	13.326	13.531	13.666	13.816	
Totale PSA	-	33.881	34.103	34.263	34.308	35.338	35.872	36.466	36.723	
Provincia di Cosenza	-	269.336	271.477	272.799	274.184	279.383	283.113	286.521	289.450	
Regione Calabria	-	730.272	735.404	738.145	743.606	755.240	763.280	773.383	782.183	
Numero di Convivenze										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	
Calopezzati	-	0	0	0	0	0	0	0	0	
Cassano all'Ionio	-	10	10	10	10	9	9	9	8	
Corigliano Calabro	-	14	14	13	13	13	13	12	13	
Crosia	-	3	3	3	2	2	2	2	2	
Rossano	-	17	17	16	13	18	17	19	16	
Totale PSA	-	44	44	42	38	42	41	42	39	
Provincia di Cosenza	-	340	327	310	308	311	309	309	316	
Regione Calabria	-	999	991	949	937	924	602	907	1.011	
Numero medio di componenti per famiglia										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	
Calopezzati	-	2,42	2,44	2,38	2,39	2,39	2,28	2,23	2,15	
Cassano all'Ionio	-	2,99	2,98	3,00	3,02	3,06	3,08	3,09	3,09	
Corigliano Calabro	-	3,18	3,15	3,11	3,12	3,12	3,12	3,12	3,13	
Crosia	-	2,99	2,97	2,94	2,88	2,81	2,72	2,64	2,58	
Rossano	-	2,90	2,88	2,89	2,89	2,82	2,80	2,79	2,78	
Media PSA	-	3,02	3,00	2,99	2,99	2,96	2,95	2,93	2,92	
Provincia di Cosenza	-	2,72	2,70	2,67	2,65	2,62	2,59	2,56	2,54	
Regione Calabria	-	2,75	2,73	2,71	2,68	2,66	2,63	2,60	2,57	

Figura 36_Dinamica del numero medio di componenti per famiglia nei cinque Comuni

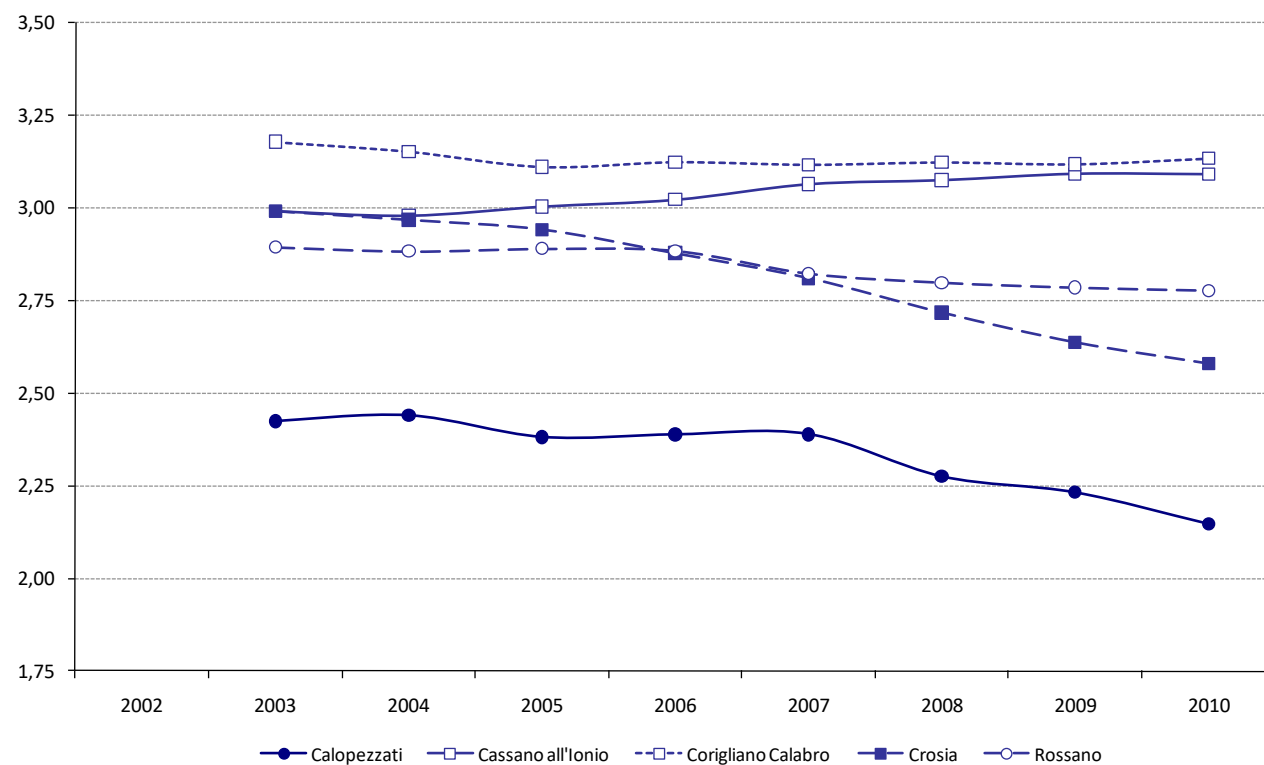
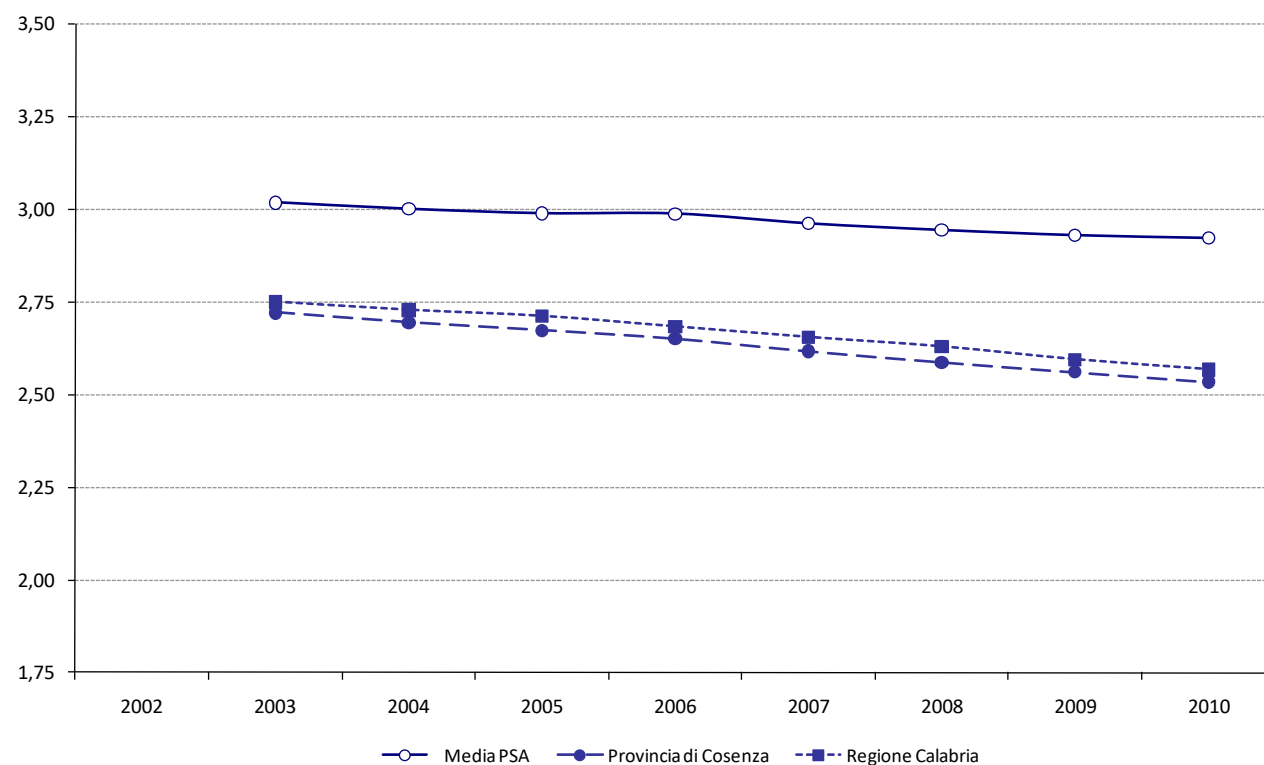


Figura 37_Dinamica del numero medio di componenti per famiglia nel confronto tra PSA, Provincia e Regione



Da oltre un decennio, sul territorio nazionale è in atto un processo di immigrazione di persone provenienti prevalentemente dall'Europa orientale, dall'Africa e dall'Asia. La dimensione di tale fenomeno è cresciuta a tal punto che in alcune aree, soprattutto dell'Italia settentrionale, il rapporto tra residenti immigrati e popolazione residente complessiva ha superato il 10%. Il territorio della Sibaritide è soggetto al medesimo fenomeno, anche se risulta meno elevata l'incidenza degli stranieri censiti sulla popolazione residente.

Nel territorio del Piano Strutturale Associato, alla data del 31 dicembre 2010, sono registrati 4.816 stranieri residenti. Essi risultano così articolati: 2.172 a Corigliano Calabro (45,1%); 1.392 a Rossano (28,9%); 654 nel Comune di Cassano all'Ionio (13,6%); 544 a Crosia (11,3%); 54 a Calopezzati (1,1%).

Mediamente, nel territorio del Piano Strutturale Associato gli stranieri rappresentano il 4,5% rispetto al totale dei residenti. Tale incidenza sale fino a punte del 5,4% e del 5,7% nei Comuni di Corigliano Calabro e Crosia, mentre si attesta su valori più contenuti, compresi tra il 3,6% e il 3,7%, rispettivamente nei Comuni di Rossano e Cassano all'Ionio. Va comunque rilevato che in ciascuno dei cinque Comuni, e nella Sibaritide nel suo complesso, il peso degli stranieri residenti è più elevato rispetto al 3,3% registrato mediamente nella Regione Calabria, ma soprattutto è molto più elevato rispetto al 2,9% registrato per la Provincia di Cosenza.

Ciò rappresenta il risultato di un processo molto recente, registrato in particolare negli ultimi tre anni.

Fino al 2007 il territorio del Piano Strutturale Associato e la Provincia di Cosenza manifestavano la medesima incidenza di stranieri residenti sul totale della popolazione: 0,6% nel 2003; 0,9% nel 2004; 1,1% nel 2005; 1,2% nel 2006; 1,3% nel 2007.

Dal 2008 in poi, l'incidenza degli stranieri è aumentata in maniera più sensibile nella Sibaritide: nel 2008 era del 3,1% e del 2,0% rispettivamente nella Sibaritide e nella Provincia di Cosenza; nel 2009 era del 3,9% rispetto al 2,5%; nel 2010 si è attestata al 4,5% nella Sibaritide contro il 2,9% registrato nella Provincia di Cosenza.

Il lieve incremento nel peso degli stranieri registrato fino al 2007 è dovuto ad una loro crescita, nei cinque Comuni, mediamente di 197 unità all'anno, ovvero con un tasso annuo di circa il 23%. Dopo il 2008 la crescita degli stranieri è stata invece mediamente di 1.136 unità all'anno, pari ad un tasso annuo di circa il 58%.

Tabella 27_Stranieri: valore assoluto, percentuale sulla popolazione residente, variazione assoluta e percentuale rispetto all'anno precedente al 31 dicembre di ogni anno dal 2003 al 2010

Stranieri residenti (valore assoluto)									
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Calopezzati	-	6	11	11	10	11	20	33	54
Cassano all'Ionio	-	94	147	191	206	256	430	546	654
Corigliano Calabro	-	237	424	560	631	686	1.344	1.681	2.172
Crosia	-	82	101	115	133	146	312	436	544
Rossano	-	202	215	243	275	309	1.119	1.326	1.392
Totale PSA	-	621	898	1.120	1.255	1.408	3.225	4.022	4.816
Provincia di Cosenza	-	4.572	6.613	7.778	8.477	9.251	15.031	18.120	20.966
Regione Calabria	-	18.374	27.413	31.195	33.525	35.216	50.871	58.775	65.867
Stranieri residenti (percentuale sulla popolazione residente)									
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Calopezzati	-	0,5%	0,9%	0,8%	0,8%	0,8%	1,6%	2,5%	4,1%
Cassano all'Ionio	-	0,5%	0,8%	1,1%	1,2%	1,5%	2,5%	3,1%	3,7%
Corigliano Calabro	-	0,6%	1,1%	1,4%	1,6%	1,7%	3,4%	4,2%	5,4%
Crosia	-	1,0%	1,2%	1,3%	1,5%	1,6%	3,4%	4,6%	5,7%
Rossano	-	0,6%	0,6%	0,7%	0,7%	0,8%	3,0%	3,5%	3,6%
Totale PSA	-	0,6%	0,9%	1,1%	1,2%	1,3%	3,1%	3,8%	4,5%
Provincia di Cosenza	-	0,6%	0,9%	1,1%	1,2%	1,3%	2,0%	2,5%	2,9%
Regione Calabria	-	0,9%	1,4%	1,6%	1,7%	1,8%	2,5%	2,9%	3,3%
Stranieri residenti (variazione assoluta rispetto all'anno precedente)									
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Calopezzati	-	-	5	0	(1)	1	9	13	21
Cassano all'Ionio	-	-	53	44	15	50	174	116	108
Corigliano Calabro	-	-	187	136	71	55	658	337	491
Crosia	-	-	19	14	18	13	166	124	108
Rossano	-	-	13	28	32	34	810	207	66
Totale PSA	-	-	277	222	135	153	1.817	797	794
Provincia di Cosenza	-	-	2.041	1.165	699	774	5.780	3.089	2.846
Regione Calabria	-	-	9.039	3.782	2.330	1.691	15.655	7.904	7.092
Stranieri residenti (variazione percentuale rispetto all'anno precedente)									
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Calopezzati	-	-	83,3%	0,0%	-9,1%	10,0%	81,8%	65,0%	63,6%
Cassano all'Ionio	-	-	56,4%	29,9%	7,9%	24,3%	68,0%	27,0%	19,8%
Corigliano Calabro	-	-	78,9%	32,1%	12,7%	8,7%	95,9%	25,1%	29,2%
Crosia	-	-	23,2%	13,9%	15,7%	9,8%	113,7%	39,7%	24,8%
Rossano	-	-	6,4%	13,0%	13,2%	12,4%	262,1%	18,5%	5,0%
Totale PSA	-	-	44,6%	24,7%	12,1%	12,2%	129,0%	24,7%	19,7%
Provincia di Cosenza	-	-	44,6%	17,6%	9,0%	9,1%	62,5%	20,6%	15,7%
Regione Calabria	-	-	49,2%	13,8%	7,5%	5,0%	44,5%	15,5%	12,1%

Variazioni della popolazione negli ultimi censimenti

I risultati delle analisi discussi nei paragrafi precedenti costituiscono l'esito di processi di più lungo periodo, la cui dinamica è in parte restituita dall'approfondimento dei dati contenuti nei Censimenti generali della popolazione italiana³².

Al Censimento del 1971, la popolazione residente nel territorio del Piano Strutturale Associato era di 79.397 unità. La distribuzione nei cinque Comuni era simile a quella odierna, sebbene emergano anche alcune differenze da non trascurare, in quanto rappresentative di una redistribuzione degli abitanti nel territorio: 38,6% Corigliano Calabro; 31,9% Rossano (peso cresciuto di circa il 4% al 2010); 22% nel Comune di Cassano all'Ionio (peso diminuito di circa il 6% al 2010); 5,8% a Crosia (peso salito di circa il 3% al 2010); 1,7% a Calopezzati.

Il periodo intercensuario che intercorre tra il 1971 e il 1981 ha fatto registrare un forte aumento della popolazione. I residenti nel territorio del Piano Strutturale Associato sono cresciuti di 13.400 unità, pari al 16,9%, raggiungendo quota 92.727. Incrementi di tale entità non sono più stati riscontrati in seguito. Le variazioni positive più consistenti sono avvenute nei Comuni di Rossano e Crosia, risultando pari rispettivamente al 24,5% e al 38,3%. La variazione più contenuta, invece, ha riguardato il Comune di Cassano all'Ionio, risultando di entità pari al 6,7%. Merita rilevare che, nello stesso periodo intercensuario, la crescita degli abitanti in ambito provinciale e regionale è risultata sensibilmente più moderata: del 7,5% per quanto concerne la Provincia, di appena il 3,7% con riferimento alla Regione.

Nel periodo intercensuario che va dal 1981 al 1991, così come in molte altre parti d'Italia, anche in provincia di Cosenza e nella Regione Calabria la crescita del numero di abitanti ha manifestato forti segnali di rallentamento, o si è del tutto arrestata. Basti considerare che in ambito provinciale l'incremento è stato dell'1,0%, ancora più basso e pari allo 0,4% l'incremento registrato in ambito regionale.

Il territorio del Piano Strutturale Associato invece si è mosso in controtendenza, ed ha manifestato ancora fino tra il 1981 e il 1991 una crescita rilevante della popolazione. I residenti sono infatti aumentati di 4.810 unità, pari al 5,2%. In tale contesto si segnala che solo il Comune di Cassano all'Ionio ha evidenziato una diminuzione di abitanti, tuttavia sia tratta di un movimento negativo pressoché impercettibile, in quanto la diminuzione è stata di meno di 50 unità, pari ad appena l'0,3%.

Nel periodo intercensuario che intercorre tra il 1991 e il 2001, il territorio del Piano Strutturale Associato manifesta tutta la propria specificità in tema di dinamica della popolazione residente. Mentre la Provincia di Cosenza registra una diminuzione di 17.099 abitanti, pari al 2,3%, e la Regione Calabria perde in totale 58.7637 residenti, pari al 2,8%, i Comuni della Sibaritide fanno registrare ancora un incremento rilevante della popolazione, pari complessivamente a 3.911 unità, ovvero del 4,0%.

Altra peculiarità risiede nella ragione di tale incremento, costituita dalla netta prevalenza del saldo naturale rispetto al saldo migratorio. Più nel dettaglio, nell'arco temporale dal 1991 al 2001, la Provincia di Cosenza ha registrato un saldo naturale positivo per 12.654 unità, tuttavia nello stesso periodo il saldo migratorio è risultato negativo per ben 29.753 unità, e ciò ha condotto alla perdita di oltre 17.000. Al contrario, nei cinque Comuni del

³² Non sono ancora disponibili i dati relativi al 15esimo Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, in quanto attualmente ancora in corso, l'analisi pertanto verte sui dati contenuti negli ultimi quattro censimenti risalenti al 1971, 1981, 1991 e 2001.

Piano Strutturale Associato, a fronte di un saldo naturale positivo per 5.944 unità, il saldo migratorio è risultato negativo per sole 2.033 unità, consentendo così di acquisire un maggior numero di residenti al termine del periodo.

All'interno dei cinque Comuni, tuttavia, si sono create situazioni differenziate. I due Comuni di maggiori dimensioni, Corigliano Calabro e Rossano, registrano una crescita marcata della popolazione, rispettivamente di 2.626 e di 2.141 unità. Ad essi si associa Crosia, che vede crescere il numero di residenti di 462 unità, con un tasso di oltre 28%. I Comuni di Cassano all'Ionio e di Calopezzati, invece, subiscono una dinamica opposta, perdendo rispettivamente 999 e 319 residenti.

A differenza di quanto riscontrato per la popolazione, la dinamica delle famiglie è sempre risultata crescente nei periodi intercensuari, sia per il territorio della Sibaritide che per la Provincia di Cosenza e la Regione Calabria. L'unica eccezione, all'interno dei cinque Comuni del Piano Strutturale Associato, è rappresentata da Calopezzati: nell'ultimo periodo intercensuario, tra il 1991 e il 2001, ha registrato la perdita di 53 nuclei famigliari, con una diminuzione del 10,5% rispetto ai 506 di inizio periodo.

È comunque da rilevare che il territorio della Sibaritide manifesta una maggiore dinamicità rispetto agli ambiti territoriali sovraordinati. Infatti, nel periodo intercensuario che va dal 1971 al 1981, quello di maggiore crescita del numero di famiglie, l'incremento nella Sibaritide ha sfiorato il 30%, a fronte di una crescita di circa il 23% in ambito provinciale e di circa il 17% in ambito regionale. Nell'arco temporale compreso tra il 1981 e il 1991, la crescita di famiglie nella Sibaritide ha sfiorato il 15%, mentre nella Provincia di Cosenza e nella Regione Calabria si è attestata su valori più contenuti, rispettivamente pari a circa il 9% e l'8%. Infine, dal 1991 al 2001 la crescita di famiglie nella Sibaritide ha superato il 15%, a fronte di incrementi contenuti a circa il 7% e il 6% rispettivamente in ambito provinciale e regionale.

Per quanto concerne la dinamica di dettaglio dei cinque Comuni del Piano Strutturale Associato, nell'ultimo periodo intercensuario si riscontrano tra situazioni. I Comuni di Corigliano Calabro, Rossano e Crosia manifestano tassi di crescita elevati, compresi tra il 17% e il 19%. Il Comune di Cassano all'Ionio invece presenta un tasso di crescita dei nuclei famigliari più contenuto, pari al 6,6%, che si pone in continuità con il tasso di crescita moderato, pari al 5,2%, registrato nel precedente periodo intercensuario. Infine, come già anticipato, il Comune di Calopezzati è l'unico che fa registrare una diminuzione delle famiglie al 2001, di entità pressoché pari all'incremento registrato al 1991, cosicché il numero dei nuclei famigliari è tornato al valore registrato nell'ambito del Censimento del 1981.

In precedenza è stato posto l'accento sul fatto che nella Sibaritide il numero medio di componenti per famiglia risulta più elevato sia rispetto all'ambito provinciale che a quello regionale. Dalla osservazione dei dati rilevati nei Censimenti emerge che si tratta di un fenomeno che ha origini lontane nel tempo. Fin dal 1971 il numero medio di componenti dei nuclei famigliari risultava più elevato nel territorio del Piano Strutturale Associato, all'epoca peraltro raggiungeva un valore di 4,07 nella Sibaritide, con punte di 4,12 nel Comune di Corigliano Calabro, 4,19 nel Comune di Rossano e 4,32 nel Comune di Crosia.

La diminuzione del numero medio di componenti è avvenuta nel tempo con un tasso prossimo al 10%, ciò vale sia per i cinque Comuni della Sibaritide, che per gli ambiti provinciale e regionale.

I dati sulla dinamica degli stranieri residenti confermano che tale fenomeno ha assunto dimensioni significative solamente nel corso degli ultimi anni. Infatti, al Censimento del 1991 ne risultavano solamente 97 nei cinque Comuni del Piano Strutturale Associato, vale a dire appena lo 0,1 % della popolazione. Al Censimento del 2001 il

numero di stranieri residenti era cresciuto a 545, ma rappresentavano ancora una quota minima della popolazione totale: lo 0,5%.

Tabella 28_Popolazione residente, famiglie, componenti per famiglia e stranieri ai Censimenti del 1971, 1981, 1991 e 2001

Popolazione residente				
	1971	1981	1991	2001
Calopezzati	1.361	1.500	1.525	1.206
Cassano all'Ionio	17.449	18.613	18.564	17.565
Corigliano Calabro	30.633	34.750	35.615	38.241
Crosia	4.633	6.406	8.209	8.671
Rossano	25.321	31.528	33.694	35.835
Totale PSA	79.397	92.797	97.607	101.518
Provincia di Cosenza	691.659	743.255	750.896	733.797
Regione Calabria	1.988.051	2.061.182	2.070.203	2.011.466
Numero di Famiglie				
	1971	1981	1991	2001
Calopezzati	371	455	506	453
Cassano all'Ionio	4.547	5.193	5.465	5.824
Corigliano Calabro	7.407	9.373	10.327	12.067
Crosia	1.071	1.733	2.308	2.757
Rossano	6.009	8.367	10.122	12.071
Totale PSA	19.405	25.121	28.728	33.172
Provincia di Cosenza	182.397	223.979	244.760	261.504
Regione Calabria	531.245	622.313	671.169	709.759
Numero medio di componenti per famiglia				
	1971	1981	1991	2001
Calopezzati	3,65	3,29	3,00	2,66
Cassano all'Ionio	3,81	3,57	3,38	3,01
Corigliano Calabro	4,12	3,70	3,45	3,16
Crosia	4,31	3,69	3,55	3,14
Rossano	4,19	3,76	3,31	2,96
Media PSA	4,07	3,69	3,39	3,05
Provincia di Cosenza	3,77	3,31	3,06	2,79
Regione Calabria	3,72	3,30	3,07	2,82
Stranieri residenti				
	1971	1981	1991	2001
Calopezzati	-	-	1	5
Cassano all'Ionio	-	-	15	78
Corigliano Calabro	-	-	39	217
Crosia	-	-	22	80
Rossano	-	-	20	165
Totale PSA	-	-	97	545
Provincia di Cosenza	-	-	1.143	4.823
Regione Calabria	-	-	4.899	18.017

Figura 38_Dinamica del numero di abitanti nei cinque Comuni nei Censimenti dal 1861 al 2001 (valore assoluto)

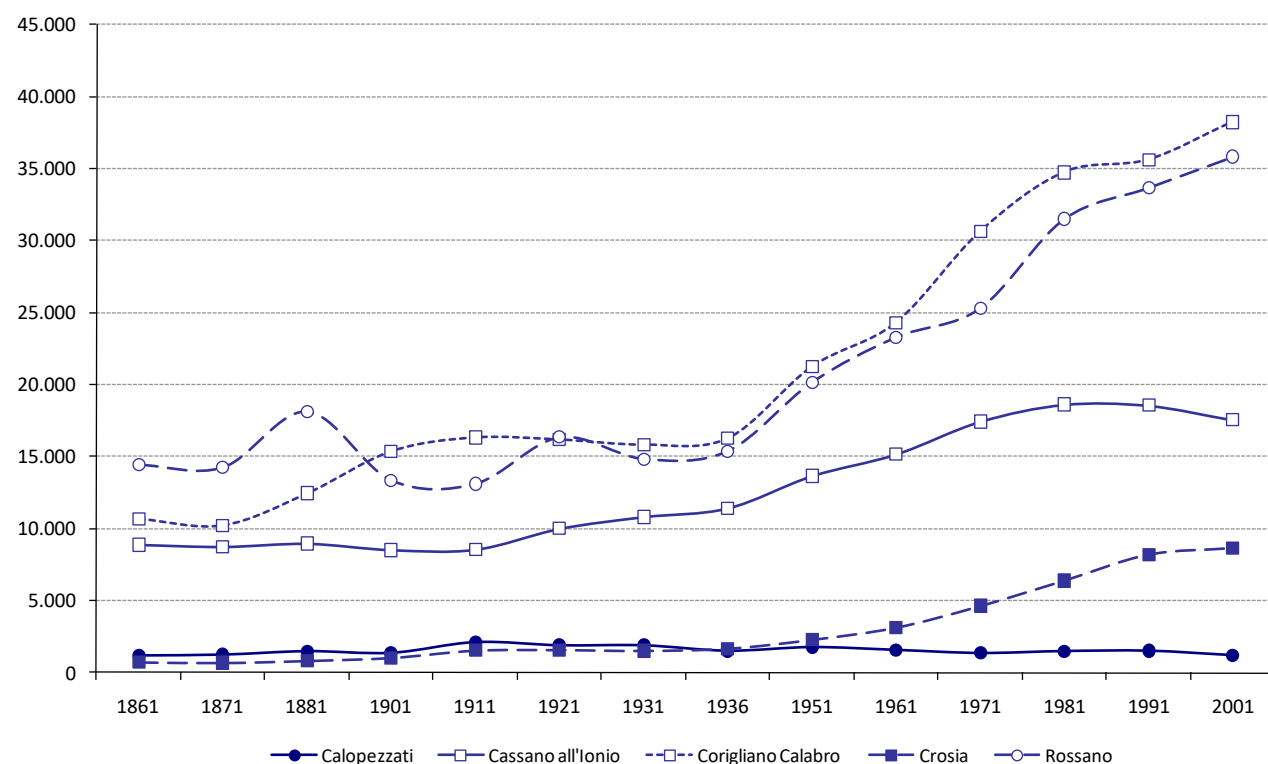
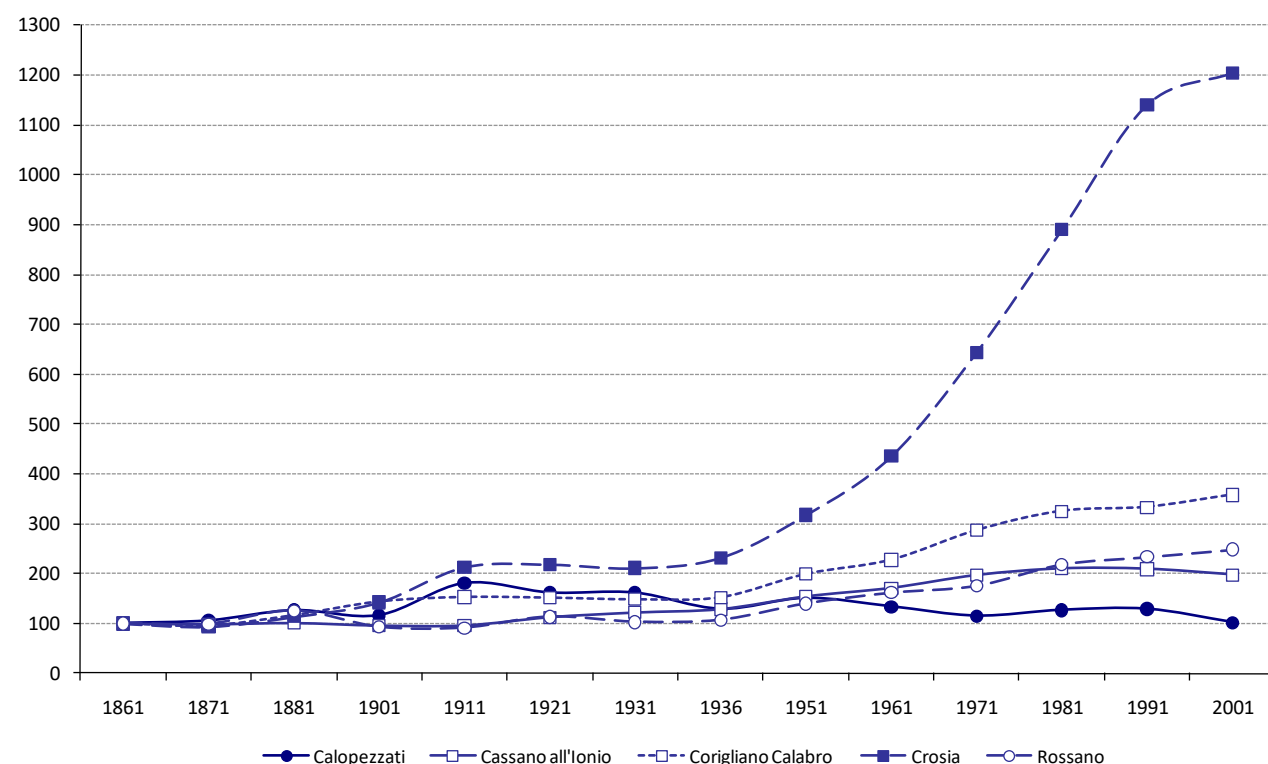


Figura 39_Dinamica del numero di abitanti nei cinque Comuni nei Censimenti dal 1861 al 2001 (numeri indice con base 1861 = 100)



2.2.2 Sistema economico

2.2.2.1 Produttivo e terziario

Introduzione metodologica

L'analisi del sistema economico, per quanto concerne gli aspetti relativi alle imprese dei settori industriali e terziari, sconta maggiori difficoltà e limiti rispetto all'analisi demografica. Due sono le ragioni: l'indisponibilità di dati recenti e la necessità di operare con cautela i confronti intertemporali.

Per quanto riguarda la disponibilità dei dati, e in particolare quelli di fonte Istat, occorre tenere presente che il prossimo Censimento generale dell'industria e dei servizi è stato programmato per l'anno 2012, e dovrebbe tenersi nel mese di maggio, la diffusione dei risultati preliminari è prevista quindi a partire dalla primavera del 2013. I dati disponibili più recenti sono dunque quelli tratti dall'VIII Censimento dell'industria e dei servizi, effettuato nel 2001. I dati precedenti sono quelli del VII Censimento del 1991 e quelli del Censimento intermedio del 1996.

In tema di confrontabilità intertemporale delle informazioni occorre segnalare che la tecnica di rilevazione dei dati, rimasta pressoché omogenea fino al Censimento del 1991, è cambiata radicalmente in seguito. Le variazioni che si osservano dipendono dunque sia da variazioni della struttura economica, sia dalla variazione della tecnica di rilevazione adottata dall'Istituto Nazionale di Statistica, senza che sia possibile discernere agevolmente le componenti.

Per tali ragioni, la ricostruzione del quadro conoscitivo per il sistema economico-produttivo assume l'approccio metodologico descritto di seguito. Viene ricostruita la struttura economico-produttiva, per ciascuno dei cinque comuni della Sibaritide, con riferimento ai dati su imprese, unità locali e addetti emersi dai Censimenti del 1991 e del 2001.

Per l'industria vengono esaminate le seguenti sezioni di attività economica: C – estrazione di minerali; D – attività manifatturiere; E – produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; F – costruzioni. L'analisi nel comparto manifatturiero viene ulteriormente disaggregato fino al livello delle sottosezioni di attività economica. Per il terziario vengono esaminate le seguenti sezioni di attività economica: G – commercio all'ingrosso e al dettaglio; H – alberghi e ristoranti; I – trasporti; J – intermediazione monetaria e finanziaria; K – Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, professionisti ed imprenditori; O – Altri servizi pubblici, sociali e personali.

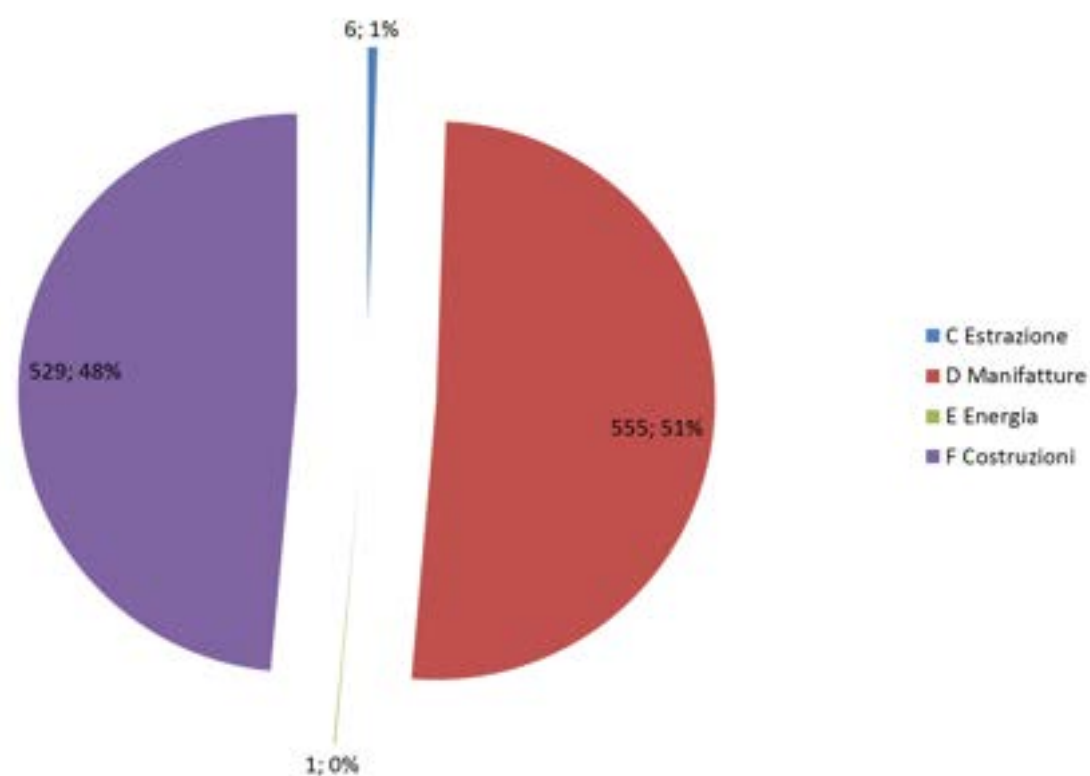
I codici citati fanno riferimento alle classificazioni "Ateco" 1991 e 2002, in uso all'epoca dei Censimenti presi in considerazione. Da alcuni anni è stata adottata la nuova classificazione "Ateco" 2007, che contiene varie innovazioni e codici in parte differenti.

In particolare, ci si concentra sulla disamina dei settori di maggiore rilievo (peso delle imprese, delle unità locali e degli addetti in ciascuna sezione e sottosezione di attività economica rispetto al totale) e della concentrazione territoriale delle attività (peso delle imprese, delle unità locali e degli addetti in ciascun comune rispetto alla Sibaritide nel complesso e rispetto alla provincia di Cosenza). I confronti intertemporali vengono limitati agli aspetti di maggiore rilievo, tali da poter essere associati ad effettivi mutamenti della struttura economica locale.

Imprese, unità locali e addetti nei settori industriali

Il sistema produttivo della Sibaritide, così come quello della provincia di Cosenza, è polarizzato sulle attività manifatturiere (per le quali si scende nel dettaglio nel prossimo paragrafo) e sulle costruzioni. A livello provinciale, le imprese e le unità locali attive nelle costruzioni rappresentano la maggioranza: rispettivamente circa il 52% le imprese e circa il 51% le unità locali secondo i dati del Censimento del 2001. Nella Sibaritide, mediamente, l'incidenza è di poco inferiore e pari a circa il 48% (Figura 40).

Figura 40_Ripartizione delle imprese nei settori dell'industria nella Sibaritide



Il forte peso assunto dalle imprese e dalle unità locali del settore delle costruzioni costituisce l'esito di un trend che si sviluppa almeno nel medio periodo. Rispetto ai dati contenuti nel Censimento del 1991, il numero delle imprese e delle unità locali manifatturiere è aumentato con un tasso sostenuto, prossimo al 40%. Nello stesso periodo intercensuario, il settore di attività delle costruzioni ha manifestato una crescita ancora più sostenuta: dell'80% le imprese, del 71% le unità locali (Tabella 30 e Tabella 31).

Le considerazioni sin qui delineate si adattano solo parzialmente a descrivere la situazione, e la dinamica, per quanto concerne gli addetti delle unità locali.

Considerando l'area della Sibaritide, il peso degli addetti nelle costruzioni al Censimento del 2001 risulta superiore a quello degli addetti nelle manifatture (45% contro 44%) e risulta quindi invertita la situazione che si delineava un decennio prima (39% contro 47%). Ma nella Sibaritide assume rilievo anche il peso assunto dagli addetti nel settore della produzione e distribuzione di energia, pari a circa il 10% (Figura 41). Questa evidenza empirica è da ascrivere alla situazione del Comune di Rossano, nel quale gli addetti nel comparto energetico risultano pari a 347 unità, assumono un peso di oltre il 22%, per la presenza della centrale elettrica.

La variazione degli addetti nel periodo intercensuario 1991-2001 risulta molto meno marcata rispetto all'incremento rilevato per le imprese e per le unità locali. Gli addetti sono cresciuti di circa l'8% nel manifatturiero e di circa il 35% nelle costruzioni, che quindi si confermano come il comparto caratterizzato dalla maggiore vivacità.

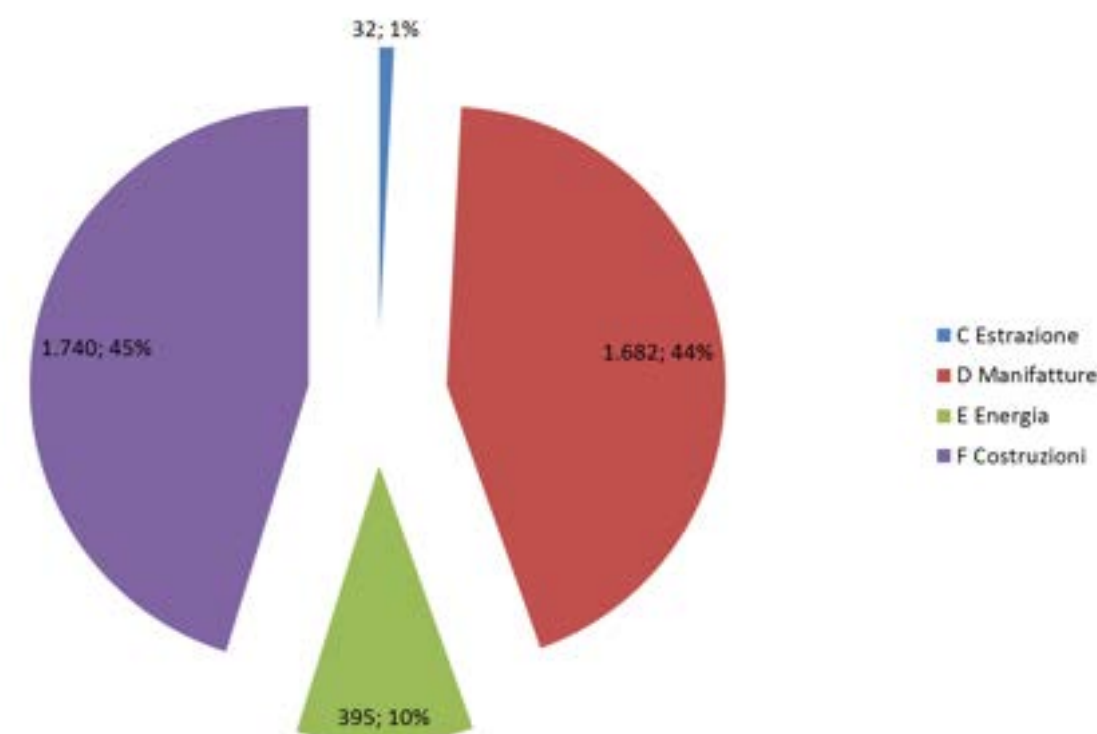
Con riferimento al tema della distribuzione territoriale all'interno della Sibaritide, si osserva anzitutto una tendenza alla concentrazione nei centri di maggiori dimensioni. Dai dati del Censimento 1991 emerge che quasi il 50% delle imprese, delle unità locali e degli addetti era concentrato nel comune di Corigliano Calabro.

Questo fenomeno viene in parte confermato dai dati del Censimento 2001, ma assume anche una duplice sfaccettatura. Per un verso, tende a diminuire il peso delle imprese, delle unità locali e degli addetti in centri di minori dimensioni quali Crosia e Calopezzati (l'unica eccezione è costituita dal peso degli addetti nel territorio di Crosia).

Per l'altro verso si assiste ad una più equilibrata distribuzione di imprese, unità locali e addetti nei centri di maggiori dimensioni quali Cassano All'Ionio e Rossano. A titolo esemplificativo si consideri che nel 1991 il peso delle unità locali era il seguente: 48% a Corigliano Calabro, 28% a Rossano, 9% a Cassano All'Ionio. Nel 2001 i rapporti sono mutati significativamente: diminuisce al 38% per Corigliano Calabro, sale al 35% per Rossano, e sale al 17% per Cassano All'Ionio.

Una ulteriore considerazione riguarda il peso della Sibaritide, nel suo complesso, rispetto alla provincia di Cosenza. Tale peso arriva quasi al 13% nel Censimento del 2001, sia per le imprese che per le unità locali e gli addetti, e risulta in crescita rispetto all'11% circa del Censimento 1991. Si tratta di un peso pressoché proporzionale a quello riscontrato per la popolazione residente.

Figura 41_Ripartizione degli addetti nei settori dell'industria nella Sibaritide



Imprese, unità locali e addetti delle manifatture

È stato sviluppato un approfondimento sulle imprese manifatturiere, prendendo in considerazione le quattordici sottosezioni di attività economica in cui è articolata la rilevazione effettuata nei Censimenti del 1991 e del 2001 (Figura 42). Ne risultano degli esiti in chiaroscuro (da Tabella 33 a Tabella 41).

Con riferimento alla Sibaritide, un aspetto positivo consiste nella crescita di tutte le variabili osservate, con tassi più elevati rispetto alla provincia di Cosenza. Le imprese manifatturiere e le unità locali sono aumentate rispettivamente del 39% e del 37% nei cinque comuni del Psa (a fronte di un incremento del 12% per le une e le altre nell'intera provincia di Cosenza). Gli addetti delle unità locali manifatturiere sono cresciuti dell'8% nella Sibaritide (meno del 5% nella provincia).

La crescita delle imprese risulta generalizzata per quasi tutte le sottosezioni di attività economica, fanno eccezione l'industria conciaria e quella chimica, che comunque rappresentano settori di scarso rilievo nella struttura economica locale.

Tale considerazione non vale invece per gli addetti, poiché si registrano contrazioni anche in altre sottosezioni, tra cui quella dell'industria alimentare e quella dei prodotti in legno, che rappresentano una componente di rilievo della struttura economica locale.

Altri elementi di attenzione derivano dall'osservazione degli ambiti di attività manifatturiera in cui si concentrano le imprese e gli addetti, e dalla variazione del loro peso nel periodo intercensuario.

Secondo i dati del Censimento del 1991, le prime sei industrie in ordine di importanza risultavano quella alimentare (28% delle imprese e 39% degli addetti), quella della fabbricazione di prodotti in metallo (18% sia le imprese che gli addetti), quella dei prodotti in legno (13% le imprese, 9% gli addetti), quella dei prodotti elettronici (10% le imprese, 4% gli addetti), quella tessile (9% le imprese e 4% gli addetti) e quella della lavorazione di minerali non metalliferi (9% le imprese, 13% gli addetti).

I dati emersi dal Censimento del 2001 confermano la rilevanza delle medesime industrie, tuttavia restituiscono anche vari mutamenti nella loro importanza relativa:

- industria alimentare (32% sia le imprese che gli addetti);
- fabbricazione di prodotti in metallo (16% le imprese, 19% gli addetti);
- lavorazione di minerali non metalliferi (10% le imprese, 16% gli addetti);
- prodotti in legno (9% le imprese, 8% gli addetti);
- industria tessile (9% le imprese, 7% gli addetti);
- prodotti elettronici (appena inferiori al 9% le imprese, al 5% gli addetti).

Quindi la Sibaritide conferma la propria vocazione verso il comparto alimentare (Figura 43). Tuttavia, se la tendenza dovesse essere confermata anche per il decennio appena trascorso e per il prossimo futuro, si potrebbe giungere ad un impoverimento del contesto produttivo, con l'accentuazione della concentrazione di imprese verso pochi settori manifatturieri, o al limite verso uno solo. Peraltro, proprio l'industria alimentare fa registrare una contrazione rilevante del proprio peso misurato in termini di addetti (Figura 44), ciò sia perché gli addetti sono aumentati in altri settori manifatturieri, sia perché nell'industria alimentare sono diminuiti in valore assoluto.

Figura 42_Elenco delle quattordici sottosezioni di attività manifatturiera

DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	(1)
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	(2)
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	(3)
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	(4)
DE	Fabbricazione di pasta-carta. Carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	(5)
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari	(6)
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	(7)
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	(8)
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	(9)
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	(10)
DK	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici; installazione e riparazione	(11)
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	(12)
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto	(13)
DN	Altre industrie manifatturiere	(14)

Figura 43_Peso delle imprese nelle sottosezioni di attività manifatturiera (anello interno: Censimento 1991, anello esterno: Censimento 2001)

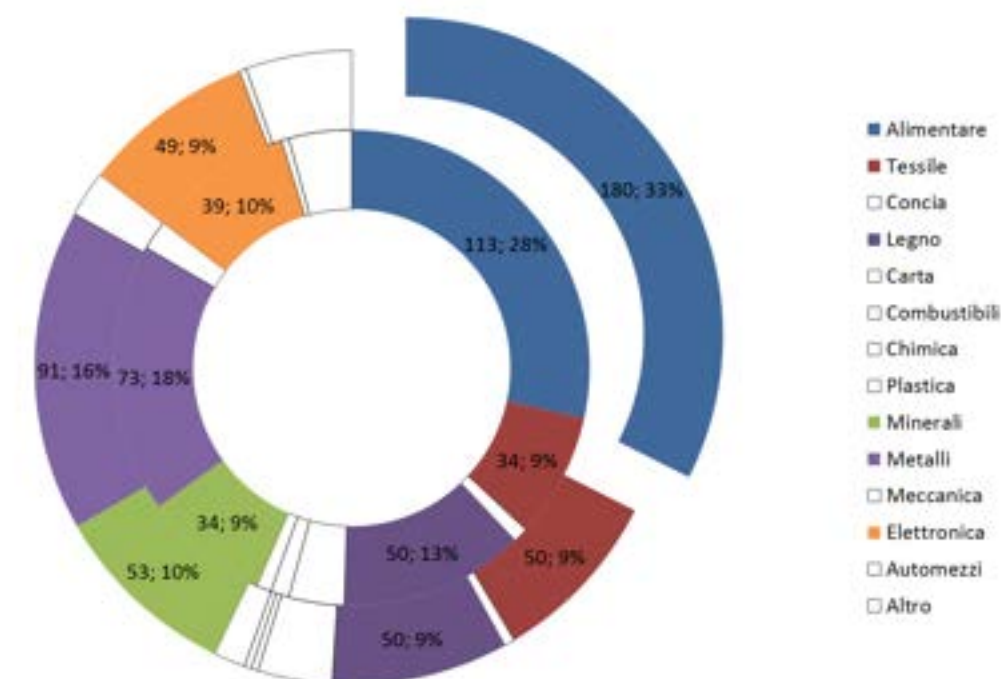
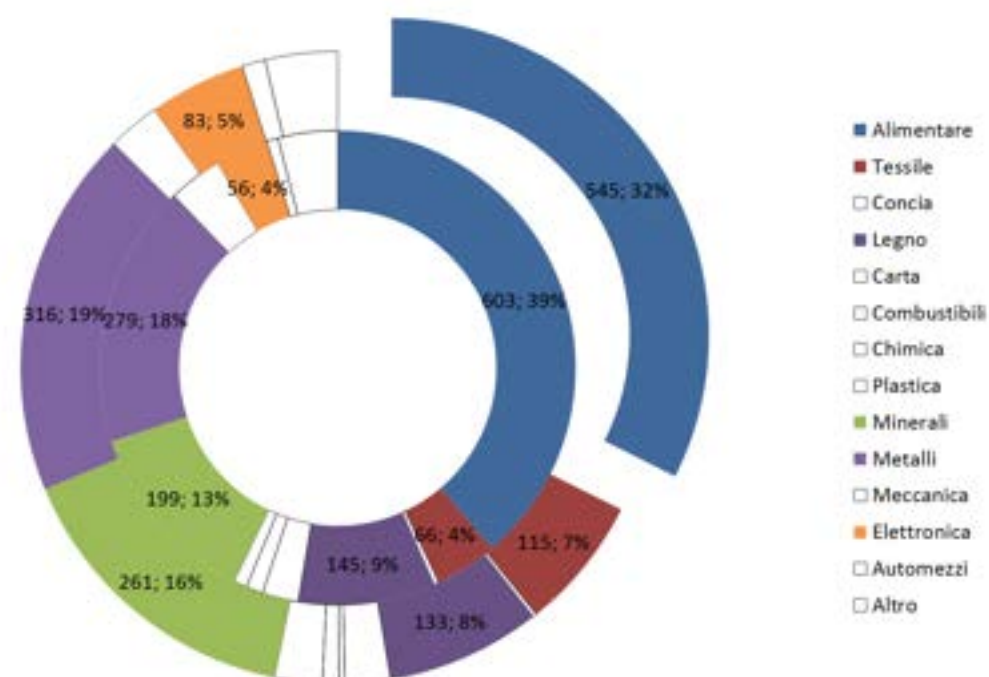


Figura 44_Peso degli addetti nelle sottosezioni di attività manifatturiera (anello interno: Censimento 1991, anello esterno: Censimento 2001)



Imprese, unità locali e addetti nei settori terziari

Nei settori terziari le imprese, le unità locali e gli addetti sono concentrati in prevalenza nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, risultando rispettivamente pari a circa 1.900, 2.100 e 3.800 unità, nel complesso dei cinque comuni del Psa secondo i dati del Censimento 2001. Il totale delle imprese, delle unità locali e degli addetti nel terziario è pari rispettivamente a circa 3.300, 3.600 e 7.000 unità. Dunque il peso del commercio all'ingrosso e al dettaglio risulta del 57% per imprese e unità locali (

Tabella 42 e

Tabella 43), nonché prossimo al 53% con riferimento agli addetti (

Tabella 44).

Un altro settore di rilievo è costituito dai servizi e dalle professioni (vi sono compresi le attività immobiliari, le attività di noleggio, l'informatica, la ricerca, nonché le libere professioni e l'imprenditoria), a cui afferiscono circa il 20% di imprese e unità locali e il 17% degli addetti.

Il terzo settore del terziario in ordine di importanza è costituito dalle attività ricettive (alberghi e ristoranti) per quanto concerne le imprese e le attività locali, guardando invece agli addetti si riscontra un peso maggiore nelle attività legate a trasporti, magazzinaggi e comunicazioni.

Nel confronto tra i dati del Censimento del 1991 e quelli rilevanti nel Censimento del 2001, la principale differenza concerne il peso relativo del commercio, che diminuisce di oltre dieci punti percentuali, rispetto al peso assunto da servizi e professioni, che invece aumenta nettamente risultando più che raddoppiato al termine del periodo intercensuario (Figura 45 e Figura 46, con riferimento agli addetti).

Questa variazione, al netto delle modifiche introdotte nelle modalità di rilevazione dei dati censuari, è frutto di due fenomeni opposti a cui è opportuno prestare attenzione, anche prendendo in esame i valori assoluti.

Per il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, il Censimento del 1991 forniva i seguenti dati aggregati per i cinque comuni del Psa: risultano circa 2.300 le imprese, oltre 2.400 le unità locali, e quasi 5.000 gli addetti. Dal successivo censimento del 2001 emerge invece una quantità di imprese, unità locali e addetti assai più ridotta: poco più di 1.900 le prime, meno di 2.100 le seconde, e meno di 3.800 gli ultimi.

Le variazioni osservabili, nel periodo intercensuario, nel settore dei servizi e delle professioni assumono segno opposto. In termini aggregati nella Sibaritide, nel 1991 risultavano censiti 315 imprese, 331 unità locali e 578 addetti. I dati che emergono dal Censimento del 2001 sono i seguenti: 685 imprese, 709 unità locali, e 1.217 addetti.

A causa delle modifiche introdotte nelle modalità di rilevazione dei dati censuari, le variazioni sin qui segnalate devono essere interpretate con cautela. Alcuni fenomeni emergono comunque con evidenza. Nel corso degli anni Novanta i settori afferenti al terziario sono stati interessati da una redistribuzione del proprio peso relativo. Ciò nonostante, in termini aggregati, per le imprese e le unità locali si riscontra comunque un lieve aumento, dell'ordine di alcuni punti percentuali. Invece, nel caso degli addetti si assiste ad una contrazione consistente, di oltre 7 punti percentuali.

Una ulteriore variazione di rilievo intervenuta nel periodo intercensuario compreso tra il 1991 e il 2001 consiste nella redistribuzione territoriale del peso delle attività terziarie. Al Censimento del 1991 risultavano insediate nel comune di Corigliano Calabro oltre il 41% delle imprese e delle unità locali terziarie, con circa il 45% degli addetti rispetto al totale dei cinque comuni interessati dal Psa. Con il Censimento del 2001 il peso delle attività terziarie concentrate a Corigliano rispetto alla Sibaritide è sceso al 39% per le imprese e le unità locali, al 41% per quanto riguarda gli addetti.

Nel medesimo arco di tempo anche il comune di Cassano allo Jonio ha fatto riscontrare una diminuzione del peso delle attività terziarie insediate nel proprio territorio rispetto al resto della Sibaritide: le imprese e le unità locali sono passate dal 17 al 14%, il peso degli addetti è diminuito dal 18 al 13%.

Nel comune di Rossano si riscontra, invece, una dinamica opposta: nel 2001 è arrivato ad ospitare il 36% delle imprese terziarie e il 37% delle unità locali (entrambe erano il 30% dieci anni prima), con il 37% degli addetti (erano il 29% al Censimento precedente).

Figura 45_Ripartizione degli addetti tra i settori terziari nella Sibaritide e nei cinque comuni del Psa (prima parte, Censimento 1991 a sinistra, Censimento 2001 a destra)

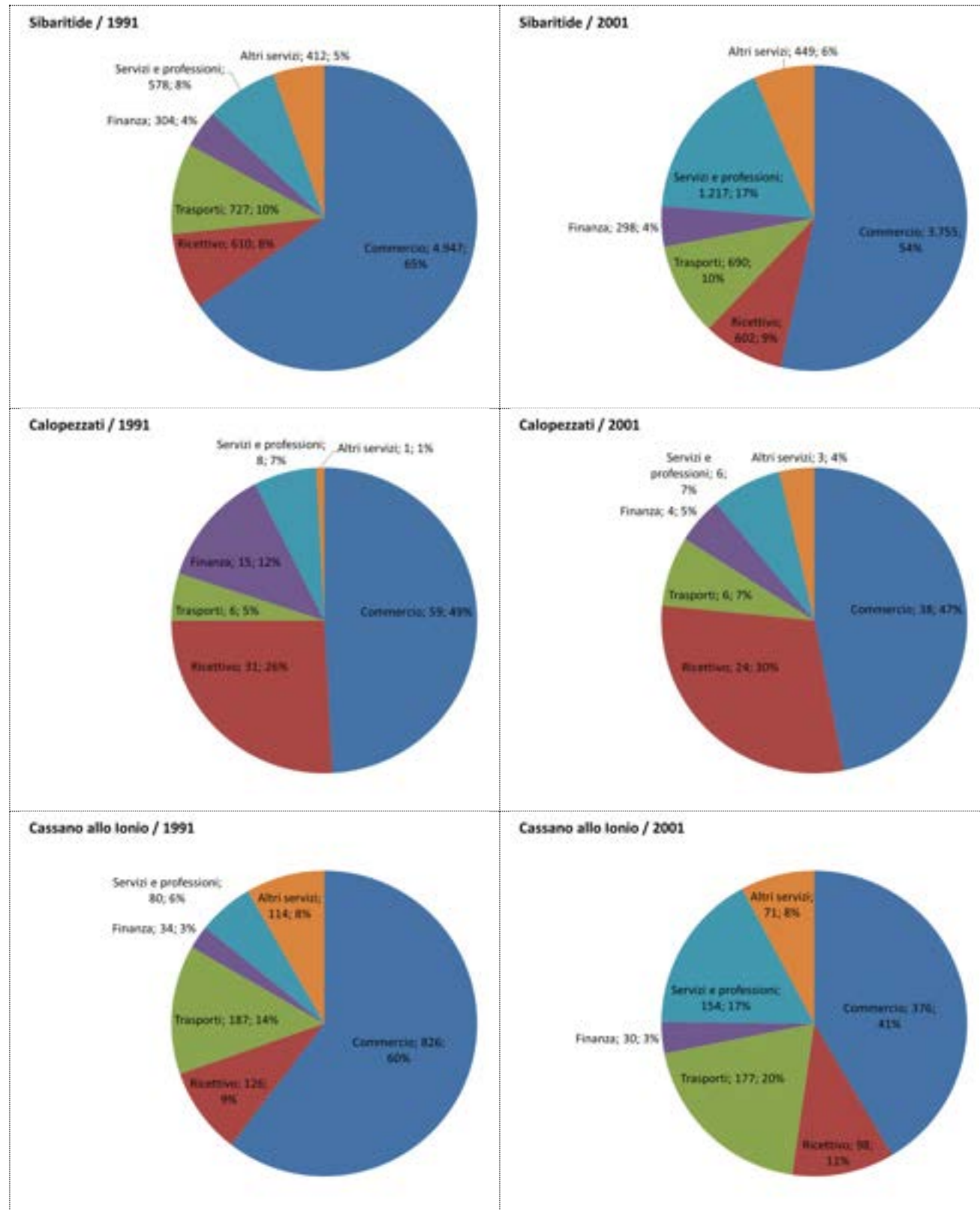
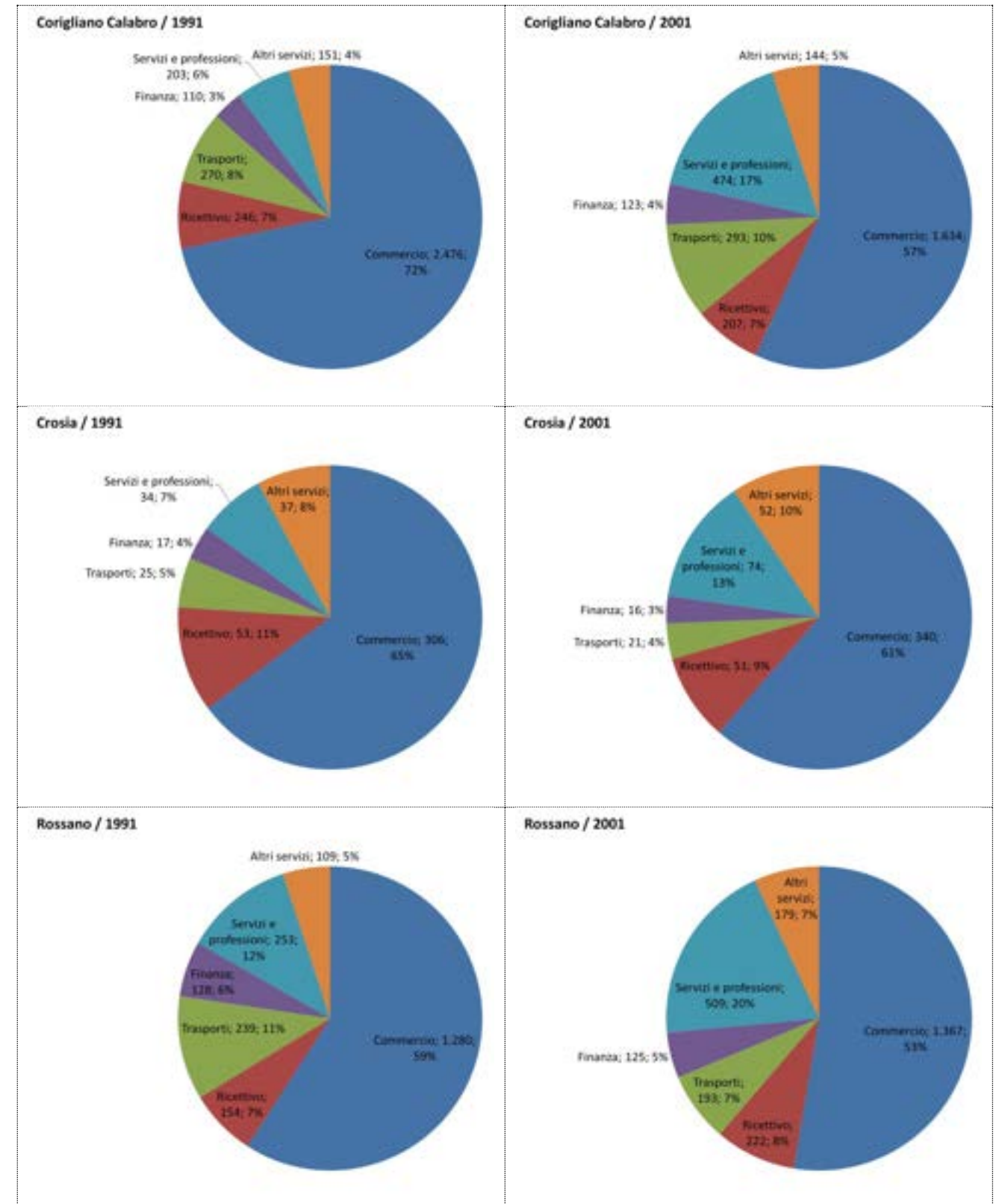


Figura 46_Ripartizione degli addetti tra i settori terziari nella Sibaritide e nei cinque comuni del Psa (seconda parte, Censimento 1991 a sinistra, Censimento 2001 a destra)



La redistribuzione territoriale del peso del settore terziario dai comuni di Cassano e Corigliano a favore del comune di Rossano è dovuta a due dinamiche opposte che hanno interessato le imprese, le unità locali e gli addetti. Di tali dinamiche è opportuno rendere conto prestando attenzione anche ai valori assoluti delle grandezze esaminate (Figura 47 e Figura 48).

Nel comune di Calopezzati si riscontra una variazione negativa, sia per le unità locali che per gli addetti, ma di entità molto contenuta. Più rilevanti sono le variazioni negative che si riscontrano nei comuni di Cassano e Corigliano: nel primo diminuiscono di oltre un centinaio le unità locali e di oltre quattrocento gli addetti, nel secondo è particolarmente evidente la diminuzione degli addetti passati da quasi 3.500 a meno di 2.900, con una perdita pari a 581 unità.

Al contrario, i comuni di Crosia e soprattutto di Rossano registrano un incremento sia delle unità locali che degli addetti. A Rossano le prime sono cresciute nel periodo intercensuario di quasi trecento unità (incremento del 26%), i secondi nel medesimo periodo sono aumenti di oltre quattrocento unità (incremento del 20%).

Dall'analisi dei dati censuari sul terziario, emerge una peculiarità per quanto concerne il comparto ricettivo, che comprende alberghi e ristoranti. In quattro dei cinque comuni coinvolti nel Psa si osserva una tendenziale staticità: a Calopezzati, Cassano, Corigliano e Crosia si registrano solo variazioni di scarsa entità nel numero di imprese e unità locali, peraltro con una tendenza alla contrazione più significativa per quanto riguarda gli addetti. A questa situazione fa da contraltare una notevole vivacità nel comune di Rossano: le imprese e le unità locali risultano quasi raddoppiate nel confronto tra i due Censimenti del 1991 e del 2001, e ciò si riflette in una crescita del 50% degli addetti.

Figura 47_Redistribuzione territoriale delle unità locali nel terziario

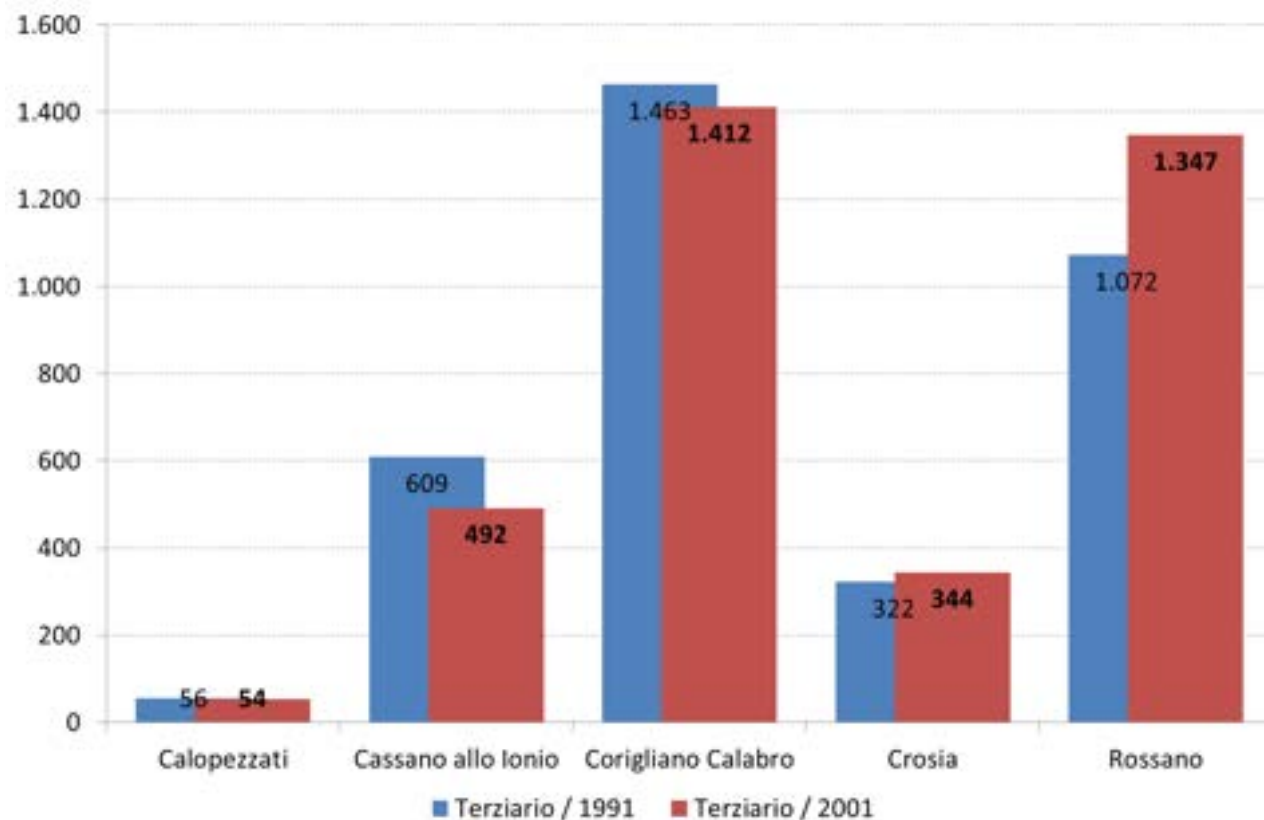
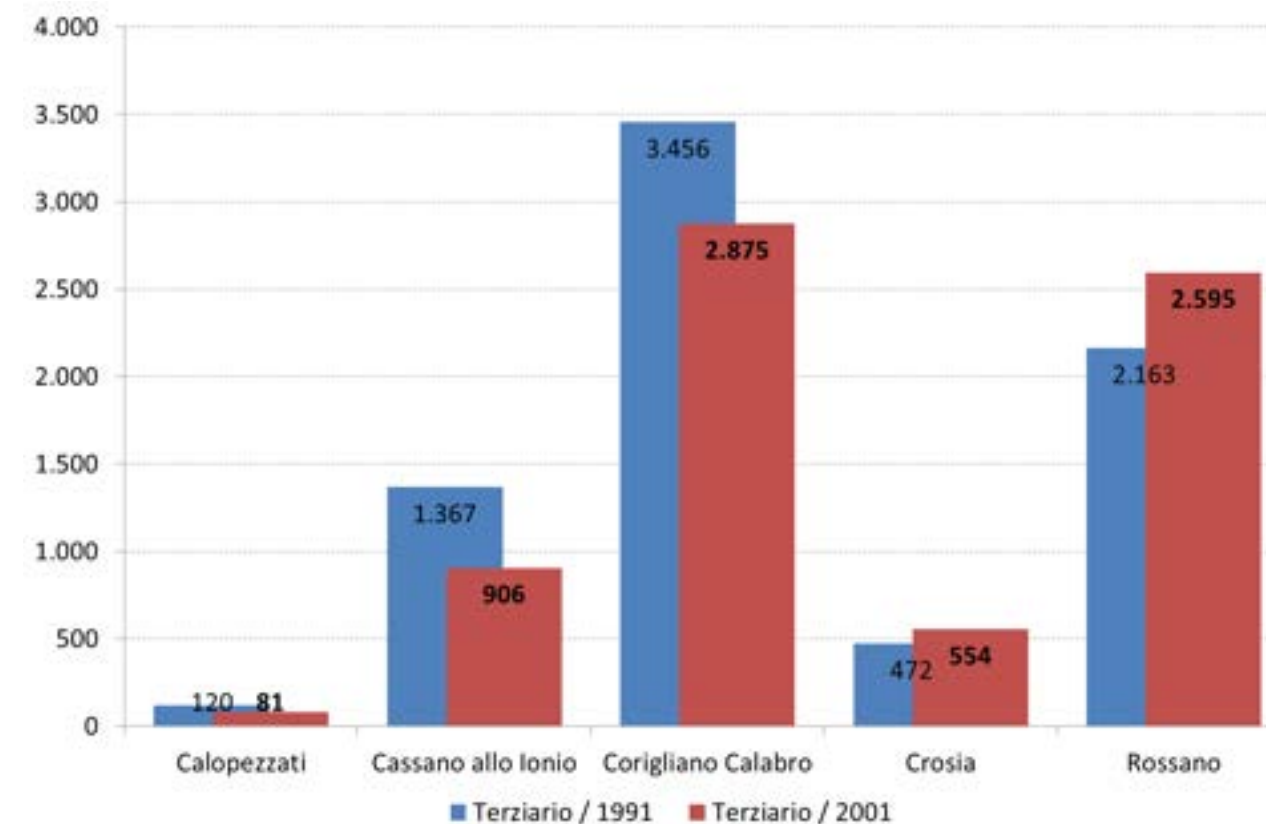


Figura 48_Redistribuzione territoriale degli addetti nel terziario



2.2.2.2 Agricoltura

Introduzione metodologica

Anche per quanto concerne l'analisi del settore primario, sono necessarie alcune puntualizzazioni di carattere metodologico. Così come nel caso dei settori industriali e terziari, i dati più recenti pubblicati dall'Istat presentano alcuni limiti. Il sesto Censimento dell'Agricoltura si è svolto nel periodo compreso tra l'ottobre del 2010 e il mese di gennaio del 2011. Tuttavia, i dati ad oggi disponibili sono ancora quelli provvisori, il cui grado di articolazione si limita ai livelli nazionale e regionale, non sono quindi disponibili dati disaggregati per i comuni.

Occorre tenere conto, inoltre, che il più recente Censimento è stato effettuato sulla base delle regole comunitarie vigenti nel 2010, quindi non è stato censito l'universo delle imprese agricole come nelle precedenti rilevazioni, ma solamente quelle superiori ad una soglia dimensionale variabile da regione a regione. In particolare, nel Censimento del 2010 non vengono prese in considerazione le aziende agricole che hanno meno di un ettaro di Superficie agricola utilizzata (Sau), cioè proprio quelle che con il precedente Censimento del 2000 erano risultate le più diffuse nel territorio cosentino, rappresentavano infatti ben il 44% del totale (un ulteriore 42% risultava avere una Sau compresa tra uno e cinque ettari, solamente il restante 14% ha una Sau superiore a cinque ettari).

Le considerazioni sopra esposte comportano la necessità di analizzare la struttura del settore primario facendo riferimento ai dati del quinto Censimento dell'Agricoltura effettuato nel 2000. L'analisi viene effettuata per mezzo di una sorta di tavole di contingenza, ovvero tavole a doppia entrata in cui vengono incrociati i comuni della Sibaritide, riportati in riga, con alcuni temi di rilievo, riportati in colonna. Tali temi sono costituiti dall'utilizzo dei terreni e dalle colture che risultano prevalenti nell'area (

Tabella 45) e dalle dimensioni aziendali (

Tabella 46).

Utilizzo dei terreni e colture prevalenti

Nei cinque comuni della Sibaritide, complessivamente risultano prevalenti le coltivazioni legnose agrarie (vite, olivo, agrumi, ecc.), queste occupano infatti il 56% della superficie complessiva (Figura 49), e ben il 77% della Sau. Tale evidenza empirica rappresenta però l'esito di situazioni assai variegate. Il comune di Calopezzati è l'unico in cui si riscontra una ripartizione della Sau e della superficie complessiva abbastanza aderente ai dati medi registrati per la Sibaritide. Agli estremi opposti si situano, da un lato, il comune di Cassano allo Jonio, dall'altro, i comuni di Corigliano Calabro, Crosia e Rossano.

Nel comune di Cassano la Sau è quasi equamente ripartita tra coltivazioni legnose agrarie (4.031 ettari) e seminativi (4.090 ettari), questi ultimi arrivano a occupare circa il 45% della superficie complessiva, stante una maggiore estensione del territorio adatto a tali fini. Per la maggior parte si tratta di frumento (circa il 48%, Figura 11), ma non è da trascurare il peso degli altri cereali (quasi il 20%) che può essere ricondotto alla peculiare coltivazione di una varietà di riso nell'area della piana di Sibari.

Nei comuni di Corigliano, Crosia e Rossano le coltivazioni legnose agrarie sono nettamente prevalenti, occupano rispettivamente 5.900, 690 e oltre 4.000 ettari che rappresentano rispettivamente il 77, il 72 e l'82% della Sau. Si tratta di coltivazioni che connotano particolarmente il territorio, e che vedono prevalere gli oliveti a Crosia e Rossano (rispettivamente 81 e 72% della Sau) e gli agrumeti a Corigliano (circa il 66% della Sau, Figura 50). È comunque necessario rilevare che anche nel comune di Cassano vi sono rilevanti porzioni di territorio occupate dalle principali coltivazioni legnose agrarie della Sibaritide: gli agrumeti occupano quasi 1.400 ettari e oliveti oltre 1.700 ettari.

Nella Sibaritide assumono un ruolo non trascurabile anche le colture boschive, che occupano circa 2.500 ettari aggiuntivi alla Sau, pari al 9% della superficie complessiva. I boschi sono diffusi nel territorio dei comuni di Calopezzati (250 ettari pari al 14% della superficie complessiva) e Corigliano (565 ettari pari al 6% della superficie complessiva), ma soprattutto risultano particolarmente rilevanti nel comune di Rossano, dove si estendono per 1.610 ettari e rappresentano il 24% della superficie complessiva.

Figura 49_Ripartizione dell'uso dei terreni nella Sibaritide e nei cinque comuni del Psa

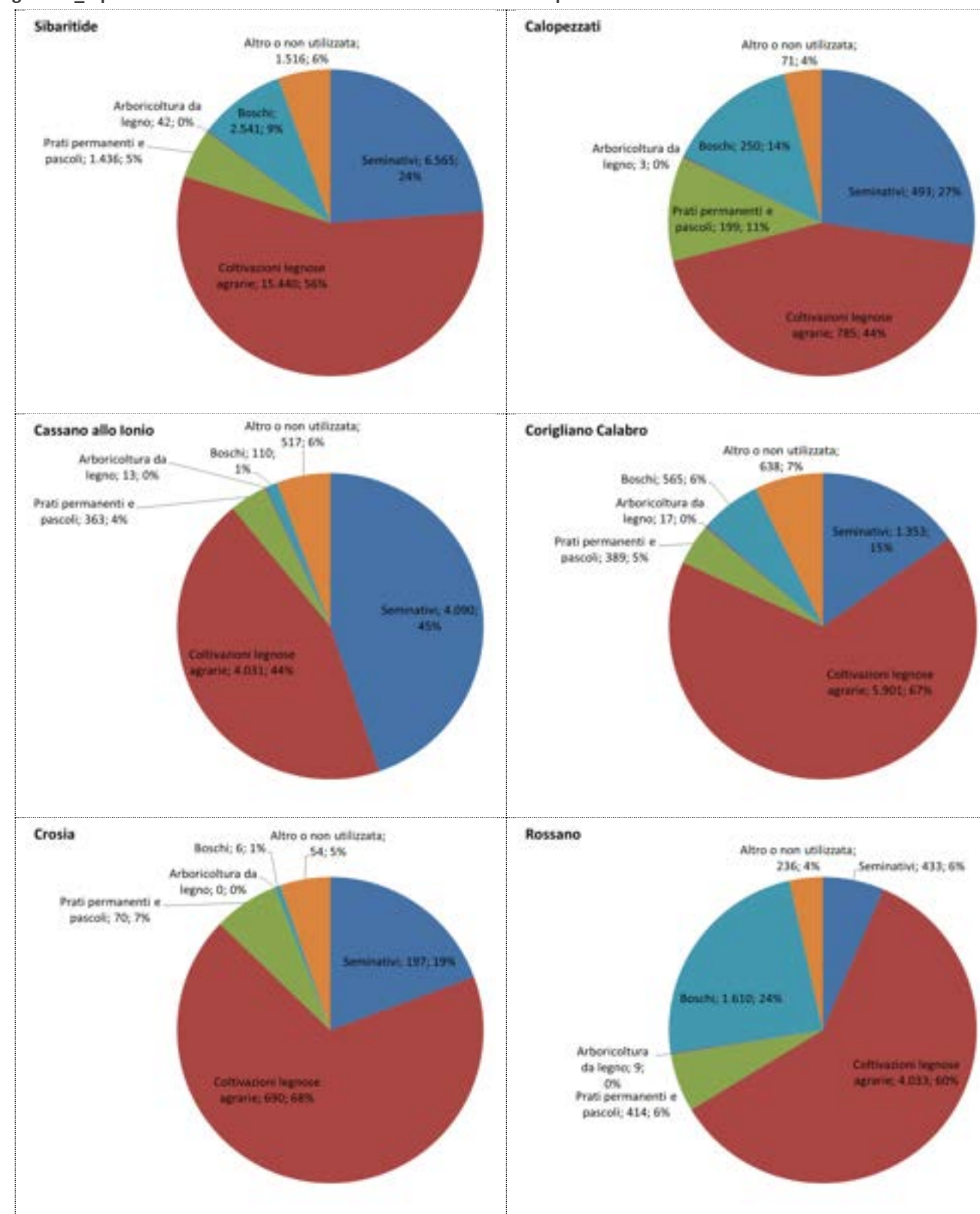


Figura 50_Ripartizione dei seminativi nella Sibaritide e nei cinque comuni del Psa

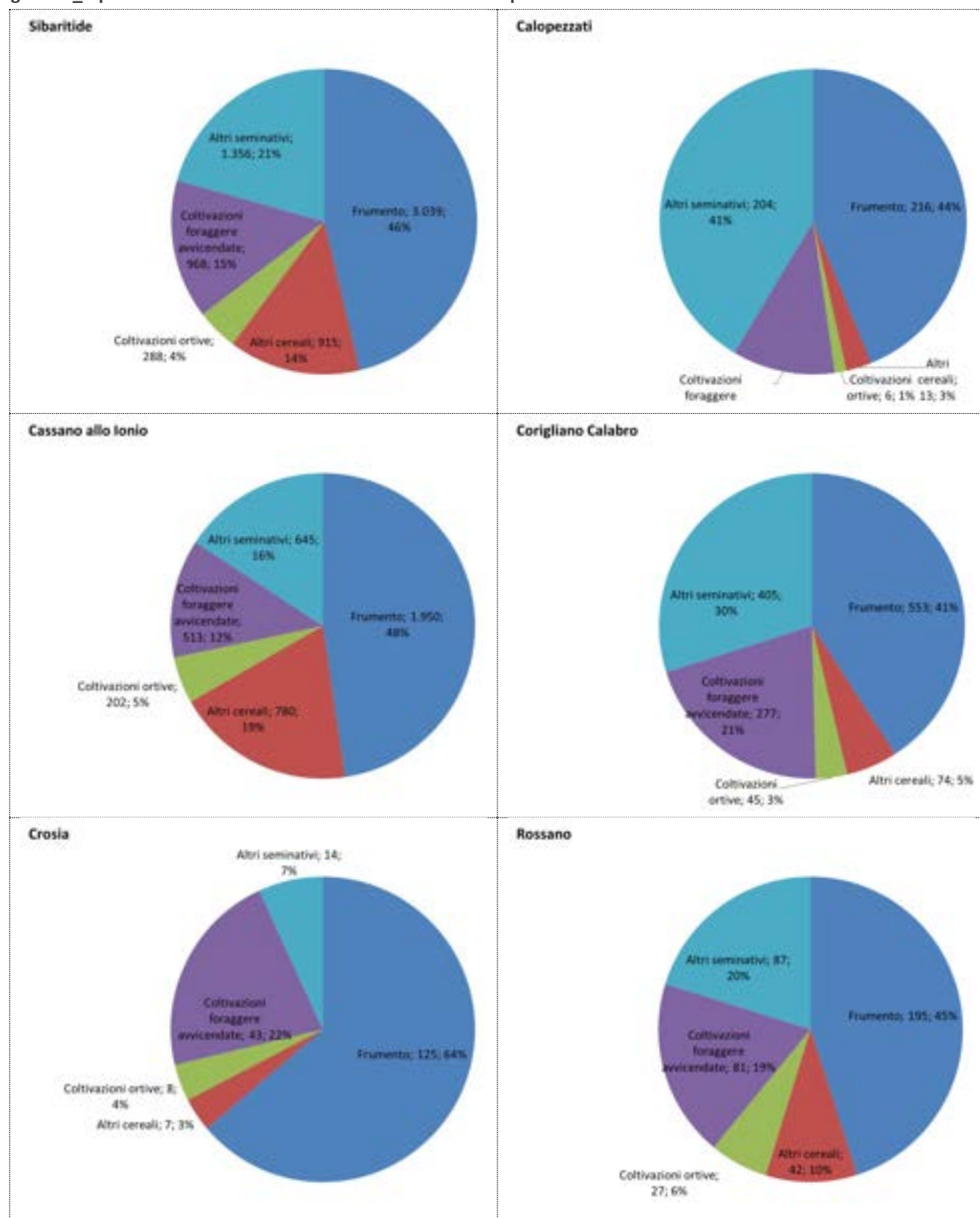
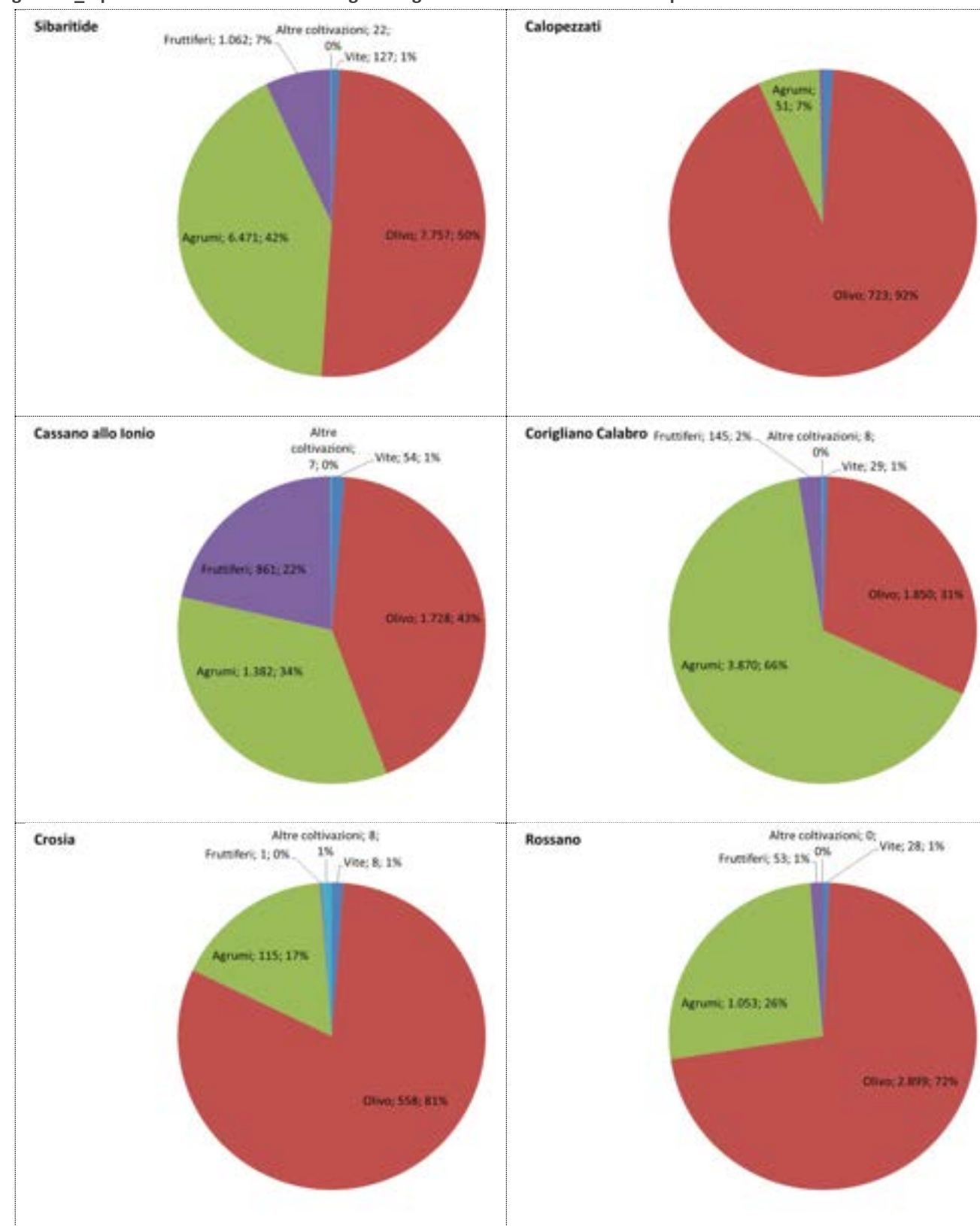


Figura 51_Ripartizione delle coltivazioni legnose agrarie nella Sibaritide e nei cinque comuni del Psa



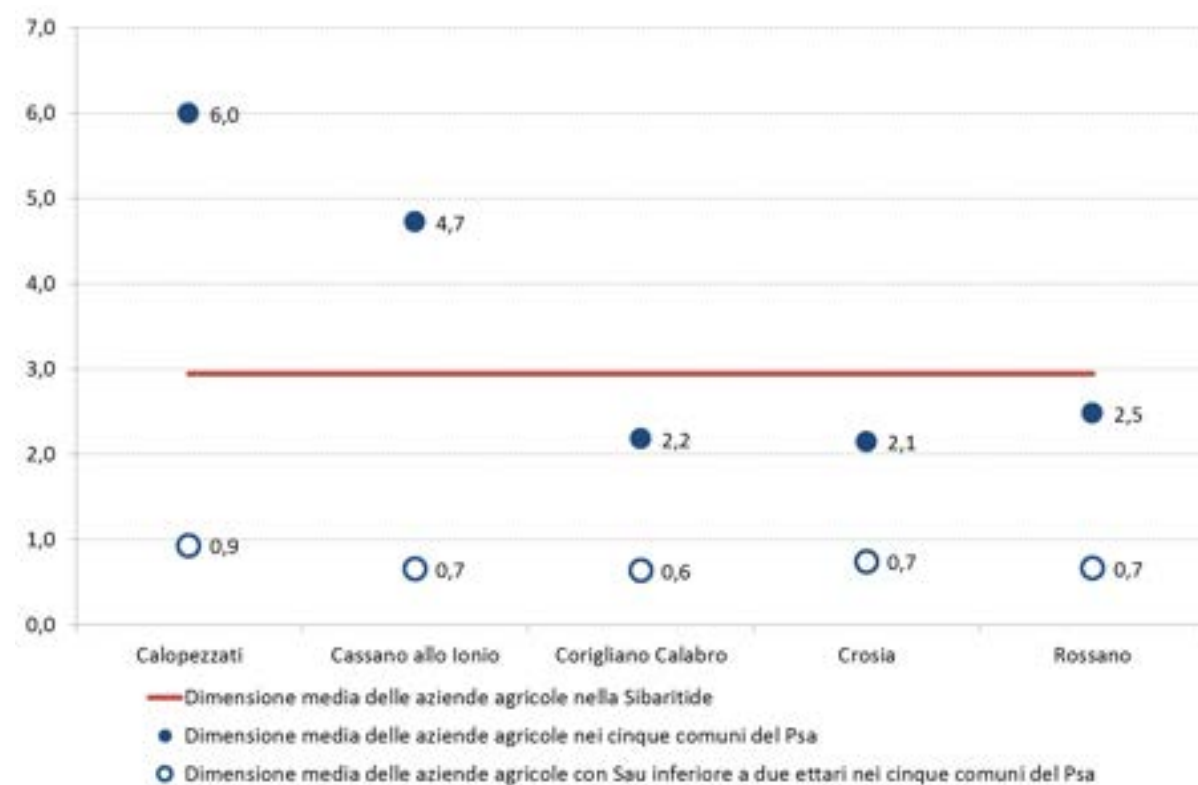
Dimensioni aziendali e altre caratteristiche

Nella Sibaritide sono insediate complessivamente quasi 8.000 aziende agricole, per la maggior parte nei comuni di Corigliano (oltre 3.500 aziende pari al 44% del totale), di Rossano (poco meno di 2.000 aziende, circa il 25% del totale), e di Cassano (circa 1.800 aziende, poco meno del 23% del totale).

Le 8.000 aziende agricole della Sibaritide operano su una Sau di quasi 23.500 ettari. Di questi, circa 8.500 ettari (36% del totale) ricadono nel territorio del comune di Cassano, altri 7.643 ettari (32%) sono nel comune di Corigliano, e poco meno di 4.900 ettari (21% circa) nel comune di Rossano.

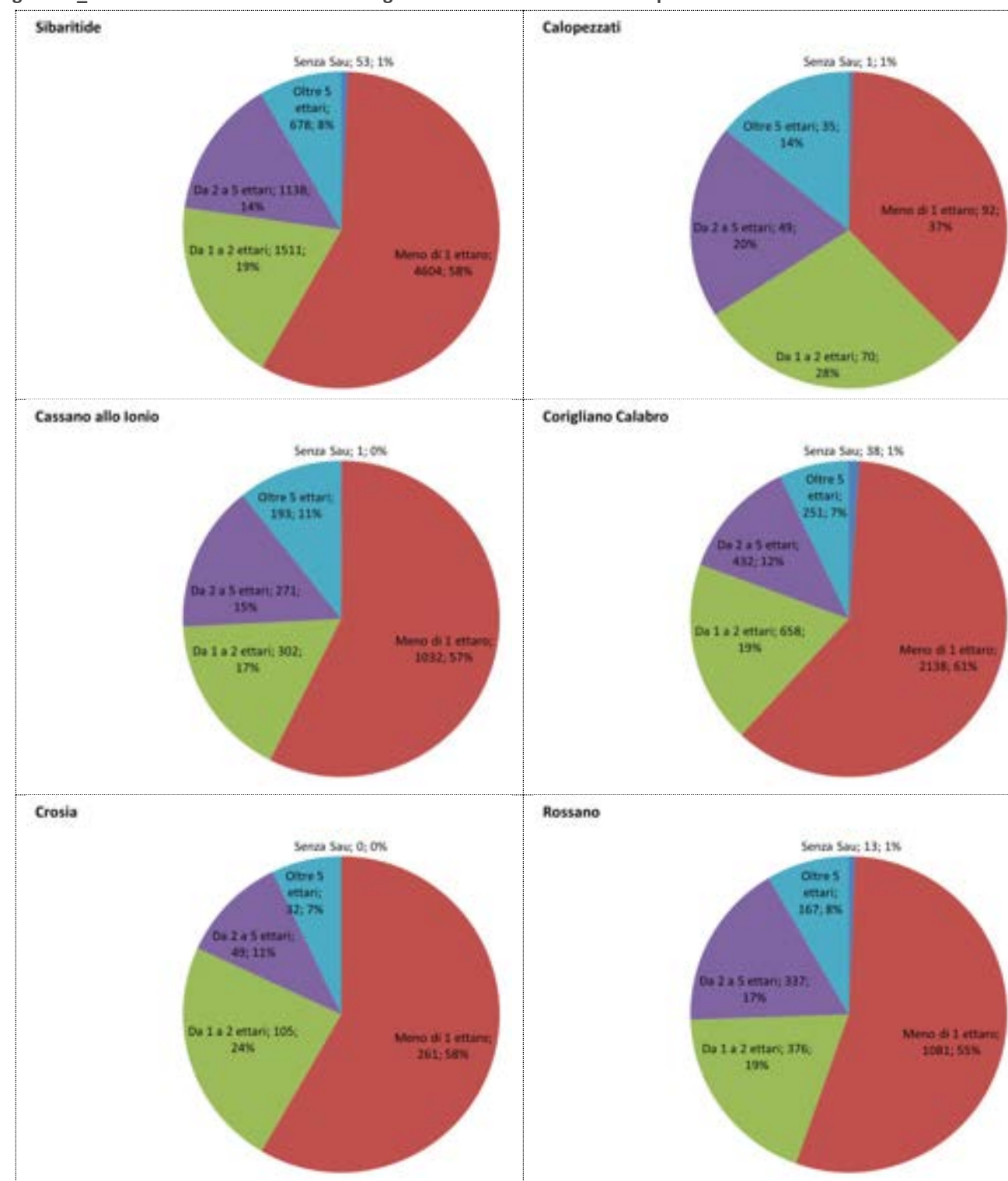
Dunque, si riscontra una divergenza nell'articolazione territoriale della Sau e nella distribuzione territoriale del numero di aziende agricole. Da questo si può inferire che vi siano anche notevoli differenze nella dimensione media delle aziende. Nel complesso della Sibaritide la dimensione media delle aziende è pari a 2,9 ettari. Nei comuni di Corigliano, Crosia e Rossano la dimensione aziendale risulta inferiore alla media, oscillando tra 2,1 e 2,5 ettari. Al contrario, la dimensione aziendale raggiunge livelli nettamente più elevati nei comuni di Cassano e Calopezzati, risultando rispettivamente pari a 4,7 ettari e 6,0 ettari (Figura 52).

Figura 52_Dimensione media delle aziende agricole nella Sibaritide e nei cinque comuni del Psa



Approfondendo il tema delle dimensioni aziendali attraverso l'analisi dei dati articolati per classi di Sau (Figura 53), emerge anzitutto una conferma: la maggior parte delle aziende sono di dimensioni estremamente contenute e non superano un ettaro di Sau. Nell'intera Sibaritide sono oltre 4.600 le aziende con una dimensione pari o minore all'ettaro, e rappresentano quindi circa il 58%, percentuale che sale al 60% nel territorio del comune di Corigliano. Il peso delle aziende di dimensioni ridotte sale significativamente considerando anche quelle che operano su una Sau compresa tra uno e due ettari: rappresentano il 74% sia nel comune di Cassano che nel comune di Rossano, raggiungono l'80% nel comune di Corigliano, superano il 76% nel complesso della Sibaritide (6.115 aziende).

Figura 53_Classi dimensionali delle aziende agricole nella Sibaritide e nei cinque comuni del Psa



Accanto all'attività agricola si colloca l'allevamento.

Nella Sibaritide si allevavano al 2000 complessivamente oltre 16.000 capi (Tabella 29), che rappresentavano meno del 3% rispetto al totale dei capi allevati nella provincia di Cosenza. La ripartizione per tipo di capi allevati pone in evidenza come nella Sibaritide siano diffusi soprattutto gli allevamenti avicoli (erano oltre 5.200 capi pari al 31,5% rispetto al totale) e gli allevamenti di bovini (erano oltre 4.400 capi pari al 26,4%rispetto al totale). È opportuno però rilevare come, rispetto all'ambito provinciale, gli allevamenti avicoli assumano un ruolo piuttosto marginale, rappresentavano infatti in termini di capi circa l'1% rispetto al totale dei capi allevati in provincia di Cosenza. Al contrario, assume maggiore rilievo l'allevamento dei bovini, questi infatti rappresentavano in termini di capi quasi il 10% rispetto al totale della provincia di Cosenza.

Per quanto concerne la distribuzione territoriale, emerge con evidenza (Figura 54) come oltre la metà dei capi allevati nella Sibaritide si concentra nel territorio comunale di Cassano all'Ionio. Infatti, in questo si allevano poco più del 50% rispetto al totale dei bovini e degli ovini, e ben l'87% dei suini. La zootecnia assume dimensioni significative anche nel comune di Corigliano, mentre appare più marginale negli altri comuni della Sibaritide.

Figura 54_Ripartizione dei capi allevati nella Sibaritide (per tipologie a sinistra, per comuni del PSA a destra)

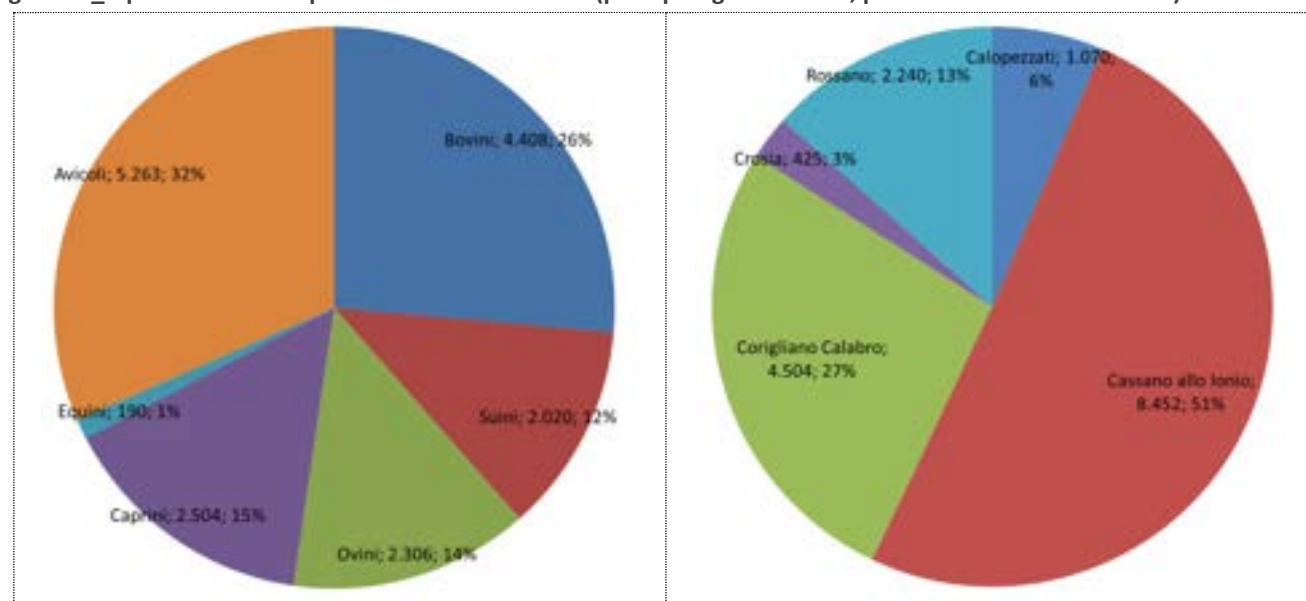


Tabella 29_Capi allevati per tipologia e comune

Numero di capi allevati							
	Bovini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Avicoli	Totale
Calopezzati	156	56	261	360	26	211	1.070
Cassano allo Ionio	2.296	1.767	1.188	635	111	2.455	8.452
Corigliano Calabro	1.279	114	646	530	13	1.922	4.504
Crosia	72	30	130	80	3	110	425
Rossano	605	53	81	899	37	565	2.240
Totale	4.408	2.020	2.306	2.504	190	5.263	16.691

Numero di capi allevati: peso percentuale rispetto al totale di colonna							
	Bovini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Avicoli	Totale
Calopezzati	3,5%	2,8%	11,3%	14,4%	13,7%	4,0%	6,4%
Cassano allo Ionio	52,1%	87,5%	51,5%	25,4%	58,4%	46,6%	50,6%
Corigliano Calabro	29,0%	5,6%	28,0%	21,2%	6,8%	36,5%	27,0%
Crosia	1,6%	1,5%	5,6%	3,2%	1,6%	2,1%	2,5%
Rossano	13,7%	2,6%	3,5%	35,9%	19,5%	10,7%	13,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Numero di capi allevati: peso percentuale rispetto al totale di riga							
	Bovini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Avicoli	Totale
Calopezzati	14,6%	5,2%	24,4%	33,6%	2,4%	19,7%	100,0%
Cassano allo Ionio	27,2%	20,9%	14,1%	7,5%	1,3%	29,0%	100,0%
Corigliano Calabro	28,4%	2,5%	14,3%	11,8%	0,3%	42,7%	100,0%
Crosia	16,9%	7,1%	30,6%	18,8%	0,7%	25,9%	100,0%
Rossano	27,0%	2,4%	3,6%	40,1%	1,7%	25,2%	100,0%
Totale	26,4%	12,1%	13,8%	15,0%	1,1%	31,5%	100,0%

2.2.2.3 Turismo

Fonti documentali per l'analisi del settore turistico

I dati sul settore turistico analizzati nei paragrafi successivi sono tratti dalla fonte "Sistema Informativo Turistico" della Regione Calabria. Oltre alle statistiche divulgate da tale fonte, è stato fatto riferimento alle elaborazioni contenute nei seguenti documenti: "Undicesimo rapporto sul turismo" (2011) e "Piano Strategico di Marketing Turistico per il triennio 2010/2012" (2010), entrambi curati dall'Assessorato al Turismo della Regione Calabria.

Stante l'importanza del comparto turistico nell'economia locale, con rilevanti riflessi nella distribuzione delle attività nel territorio e quindi nell'utilizzo dei suoli, si è ritenuto opportuno approfondire ulteriormente l'analisi delle dinamiche che caratterizzano sia i flussi turistici che la capacità ricettiva.

A tal fine, si è fatto ricorso non solo ai dati aggregati, ma anche ai dati puntuali raccolti ed elaborati nell'ambito del Sistema Informativo Turistico della Regione Calabria. Si tratta di dati riferiti al solo territorio comunale dei cinque comuni interessati dal PSA, così articolati:

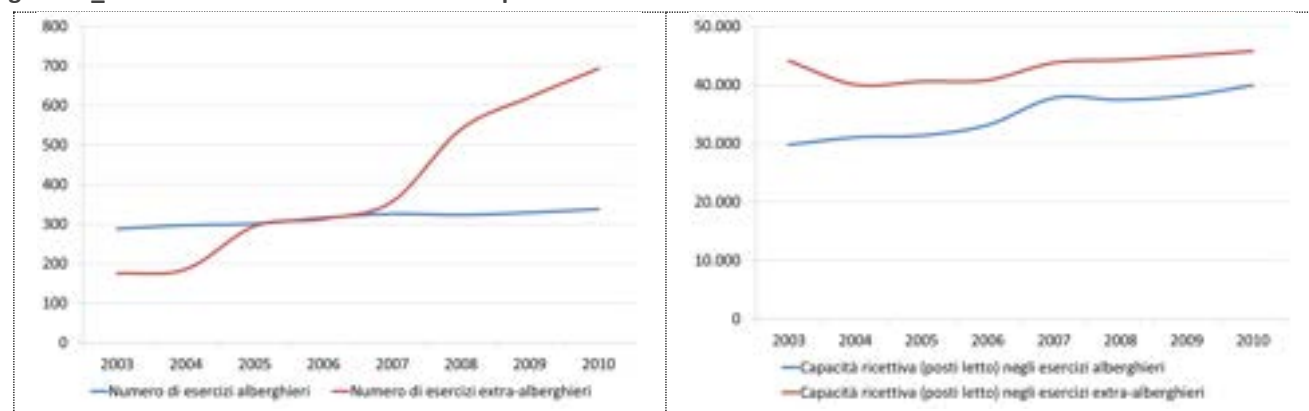
- capacità ricettiva,
 - o quantità di esercizi registrata per ogni anno dal 2000, sia di tipo alberghiero (alberghi di 1 o 2 stelle, di 3 stelle, di 4 o 5 stelle, residenze alberghiere) che di tipo complementare o extra-alberghiero (campeggi, villaggi, alloggi agro turistici, bed & breakfast);
- movimento turistico,
 - o arrivi e presenze registrati per ogni anno dal 2001, sia di turisti italiani che di turisti stranieri.

Offerta ricettiva nel contesto della provincia di Cosenza

In tema di offerta ricettiva, la provincia di Cosenza detiene la quota più elevata a livello regionale: il 40% in termini di numero di esercizi, il 44% effettuando la misurazione sui posti letto. Sono rappresentate tutte le tipologie di esercizi, sia alberghieri che extra-alberghieri. Per quanto concerne i primi, il maggior numero di posti letto viene offerto da alberghi a quattro stelle (41% rispetto al totale dei posti letto alberghieri) seguiti da quelli a tre stelle (28%). Nell'ambito degli esercizi extra-alberghieri, la quota prevalente di posti letto si riscontra nella tipologia campeggi e villaggi (82% rispetto al totale dei posti letto extra-alberghieri), mentre i posti letto negli affittacamere, negli agriturismi e nei bed and breakfast hanno un peso complessivo nettamente inferiore (circa il 14%).

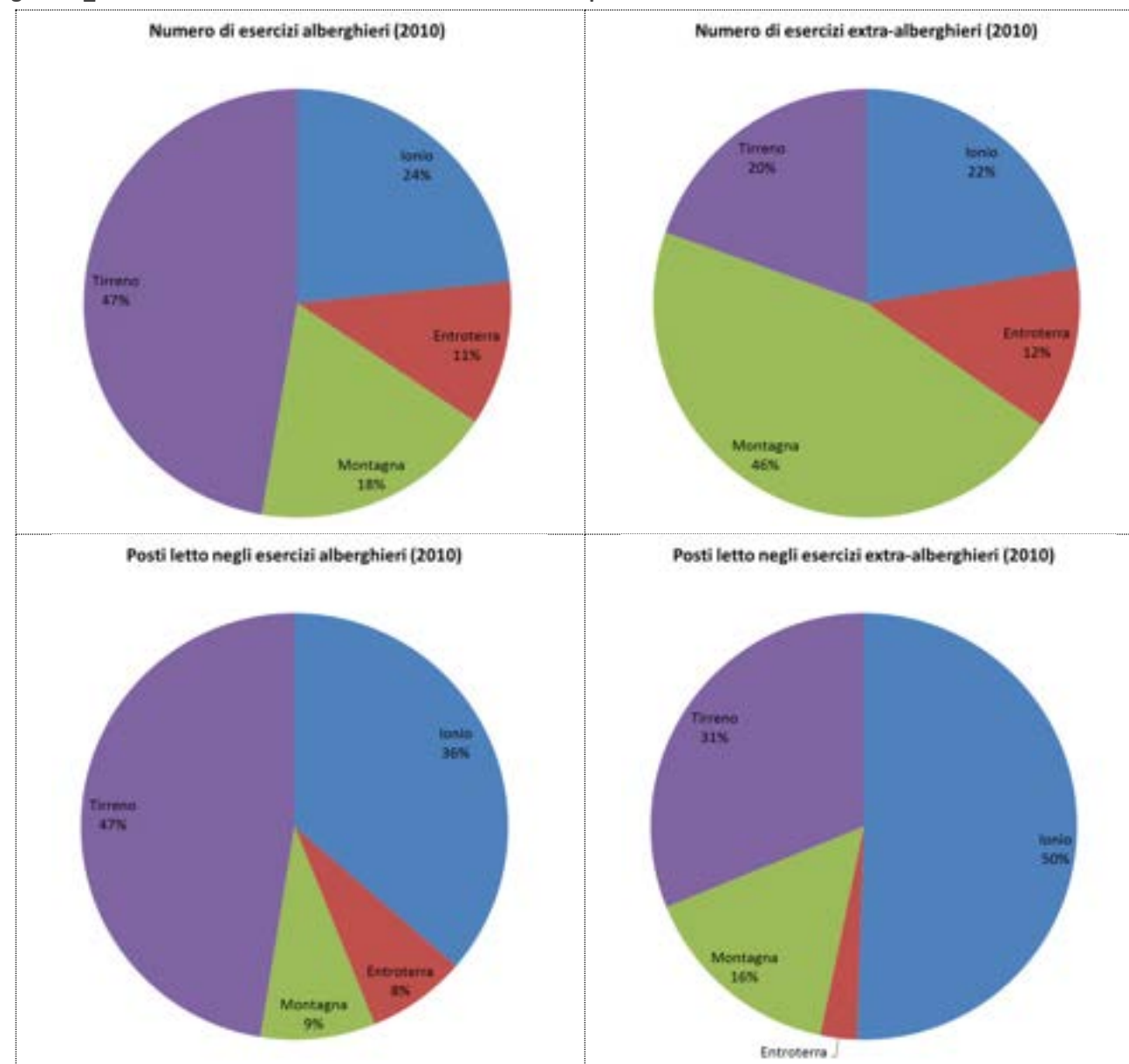
Dall'analisi della serie storica che descrive la dinamica dell'offerta ricettiva alberghiera ed extra-alberghiera (Figura 55), emerge che tra il 2003 e il 2010 nella provincia di Cosenza si è verificato un moderato aumento del numero di esercizi alberghieri, che sono passati da 288 a 338 con un incremento di circa il 17%. Più marcato è risultato l'incremento dei posti letto offerti dai medesimi esercizi alberghieri, passati da poco meno di 30.000 a quasi 40.000, con un incremento di circa il 34%.

Figura 55_Dinamica dell'offerta ricettiva nella provincia di Cosenza



Nello stesso arco di tempo, la crescita più significativa è stata fatta registrare dagli esercizi complementari, che sono aumentati di quasi quattro volte passando da meno di 200 a circa 700 (l'incremento è pari a 296 punti percentuali). Tuttavia, occorre considerare che la capacità ricettiva offerta dagli esercizi extra-alberghieri è rimasta pressoché invariata: i posti letto sono passati dai circa 44.000 del 2003 a poco meno di 46.000 nel 2010, l'incremento è stato dunque di appena il 4%.

Figura 56_Articolazione territoriale dell'offerta ricettiva nella provincia di Cosenza



L'evidenza empirica appena descritta è significativa di un mutamento radicale che sta coinvolgendo l'offerta ricettiva extra-alberghiera. Se l'apertura di moltissimi nuovi esercizi ha avuto un effetto assai limitato sul numero di posti letto disponibili significa che i nuovi esercizi sono prevalentemente di piccole dimensioni, come ad esempio gli affittacamere, gli agriturismi e i bed and breakfast. A titolo esemplificativo si consideri che nella provincia di Cosenza, nel periodo considerato, gli agriturismi sono pressoché triplicati e i bed and breakfast, di cui non era stata censita alcuna unità nel 2003, sono giunti nel 2010 a superare le 330 unità. Nello stesso periodo è stata registrata la diminuzione di tre unità di campeggi e villaggi, che ha portato a togliere dal mercato circa 2.400 posti letto.

Quanto sin qui discusso è confermato dal fatto che la dimensione media degli esercizi extra-alberghieri è drasticamente diminuita nel tempo: da circa 252 posti letto per esercizio nel 2003 a 66 posti letto per esercizio nel 2010.

Anche il comparto degli esercizi di tipo alberghiero è soggetto a fenomeni di ristrutturazione dell'offerta ricettiva: diminuiscono gli alberghi ad una e due stelle, ne vengono aperti di nuovi a tre, quattro e cinque stelle. Ma per quanto concerne le dimensioni medie si riscontra una tendenza opposta a quella descritta per gli esercizi extra-alberghieri. Nel caso degli alberghi si ha, infatti, un aumento delle dimensioni medie: da circa 103 posti letto per esercizio nel 2003 a 118 posti letto per esercizio nel 2010.

L'analisi dell'articolazione territoriale della capacità ricettiva rispetto a quattro macro-aree della provincia di Cosenza (Ionio, Entroterra, Montagna e Tirreno) fornisce una ulteriore conferma al fatto che uno dei punti di forza della costa ionica è dato dall'offerta di posti letto negli esercizi di tipo extra-alberghiero (Figura 56).

Circa il 47% degli esercizi e dei posti letto nel comparto alberghiero sono situati lungo la costa tirrenica, in valore assoluto si tratta di 160 esercizi che offrono sul mercato turistico circa 19.000 posti letto, mentre nella costa ionica sono presenti 79 esercizi per una offerta di circa 14.500 posti letto.

Tra gli esercizi extra-alberghieri la quota più elevata di strutture si trova nelle aree montane, ma queste strutture si caratterizzano per una offerta di posti letto limitata. Nella costa ionica sono presenti il 22% delle strutture extra-alberghiere della provincia di Cosenza, che in termini di posti letto rappresentano però oltre il 50% dell'offerta provinciale. In valore assoluto si tratta di 155 strutture che offrono sul mercato turistico oltre 23.000 posti letto.

Flussi turistici e tipologie di turismo nel territorio della provincia di Cosenza

La prima evidenza empirica che emerge dalle fonti utilizzate concerne le tipologie di turismo presenti nel territorio. Nella regione Calabria il turismo ha un bacino d'utenza prevalentemente interregionale e una dimensione fortemente correlata ai mesi estivi e alla stagione estiva.

Dai dati sugli arrivi e sulle presenze turistiche emerge che i turisti italiani rappresentano oltre l'80% del totale a livello regionale; nella provincia di Cosenza tale quota supera il 90%. Le principali regioni di provenienza, oltre alla Calabria stessa, sono quelle contermini come la Campania (circa il 30% dei turisti italiani proviene da questa regione, sono quindi oltre il 20% del totale) o comunque prossime come il Lazio, la Puglia e la Sicilia. Su livelli significativi ma comunque inferiori si collocano le provenienze dall'Italia settentrionale e in particolare dalla Lombardia.

I turisti stranieri che visitano la Calabria provengono prevalentemente da Germania e Francia, ma con una dinamica decrescente negli ultimi anni, in parte compensata dal maggiore afflusso di turisti dal Nord Europa (ad esempio Svezia) e dall'Europa dell'Est (ad esempio Repubblica Ceca, Polonia, Russia).

L'incremento di arrivi e presenze dei visitatori stranieri può rappresentare uno strumento per ampliare la stagione turistica e destagionalizzare i flussi turistici: in valore assoluto il picco si registra nel mese di luglio, ma occorre tenere presente che la quota di visitatori stranieri rispetto al totale risulta più rilevante nei mesi di maggio e ottobre, e poi in quelli di aprile, giugno e settembre.

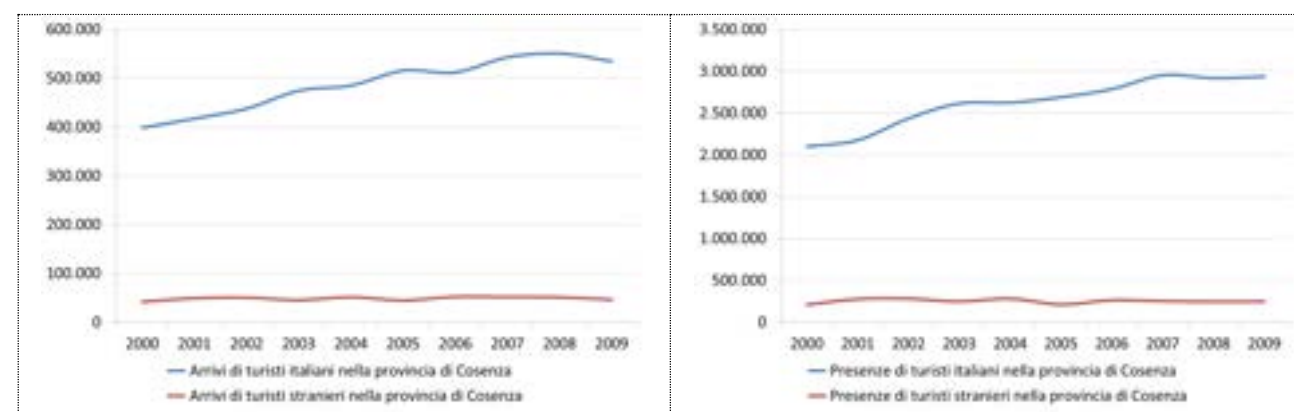
Osservando la serie storica (Figura 57), riferita all'ultimo decennio, degli arrivi e delle presenze nella provincia di Cosenza emerge una crescita significativa per quanto concerne i turisti italiani: tra il 2000 e il 2009 gli arrivi sono aumentati del 34% e le presenze del 40%. Anche la dinamica dei visitatori stranieri è risultata sostenuta, sebbene con tassi di incremento meno marcati: nel medesimo arco di tempo gli arrivi sono cresciuti dell'11% e le presenze

del 18%. Ciò ha fatto sì che la quota di turisti stranieri rispetto al totale sia lievemente diminuita, passando da poco più del 9% a meno dell'8%.

Nonostante la forte crescita registrata nell'arco del decennio, è necessario porre attenzione al fatto che nell'ultimo biennio è stata riscontrata una inversione di tendenza. Nel 2009 gli arrivi sono diminuiti del 3,5% rispetto al 2008 mentre sono rimaste pressoché invariate le presenze. Anche i dati del 2010 indicano una diminuzione di alcuni punti percentuali rispetto all'anno precedente, sia per gli arrivi che per le presenze.

All'interno della provincia di Cosenza, la distribuzione per area territoriale misurata sui dati dei flussi turistici del 2010 vede una prevalenza della costa ionica, in cui si registra circa il 44% delle presenze complessive. Un ulteriore 40% delle presenze si distribuisce sulla costa tirrenica, mentre l'entroterra e le aree montane fanno registrare rispettivamente il 10 e il 5% delle presenze.

Figura 57_Dinamica degli arrivi e delle presenze nella provincia di Cosenza



Offerta ricettiva nel contesto della Sibaritide

L'analisi dei dati sul settore turistico ricettivo, disaggregati per i cinque comuni del Piano strutturale associato, consente di rinvenire alcune conferme al quadro sin qui delineato, oltre ad ulteriori evidenze empiriche di rilievo.

Nei cinque comuni della Sibaritide, al 2010, risultano insediati 43 esercizi di tipo alberghiero – pari a circa il 13 per cento per cento rispetto al totale provinciale – e 83 esercizi di tipo extra-alberghiero – tali esercizi, denominati anche complementari, sono il 12 per cento del totale della provincia di Cosenza (

Tabella 47 e Tabella 48).

La rilevanza dell'area della Sibaritide nel contesto provinciale (Figura 58 e Figura 59) può essere meglio apprezzata considerando il numero di posti letto offerti, al 2010, dalle strutture turistiche dei cinque comuni: circa 9.800 nel comparto alberghiero (con un peso prossimo al 25 per cento rispetto al totale provinciale), oltre 19.200 nel comparto extra-alberghiero (con un peso di oltre il 42 per cento rispetto alla provincia di Cosenza).

Dunque, tra gli elementi di forza del settore ricettivo della Sibaritide vi sono anzitutto le strutture complementari a quelle alberghiere, con una offerta, espressa in termini di posti letto, che risulta prossima alla metà dell'offerta provinciale. Questa situazione, come si vedrà nel seguito di questo paragrafo e nel prossimo, è stata

recentemente ed è tuttora soggetta a fenomeni di mutamento strutturale, tali da condurre progressivamente ad un ruolo di maggiore rilevanza delle strutture alberghiere.

L'evoluzione manifestata dal settore turistico locale nel decennio intercorso tra il 2001 e il 2010, è di particolare interesse. Emergono soprattutto due evidenze empiriche di rilievo.

Per un verso, nei cinque comuni della Sibaritide si è manifestato un tasso di crescita dei posti letto nelle strutture extra-alberghiere inferiore a quello registrato nell'intera provincia. Tuttavia, ciò non ha alterato, se non in misura marginale, la rilevanza dell'offerta turistica della Sibaritide.

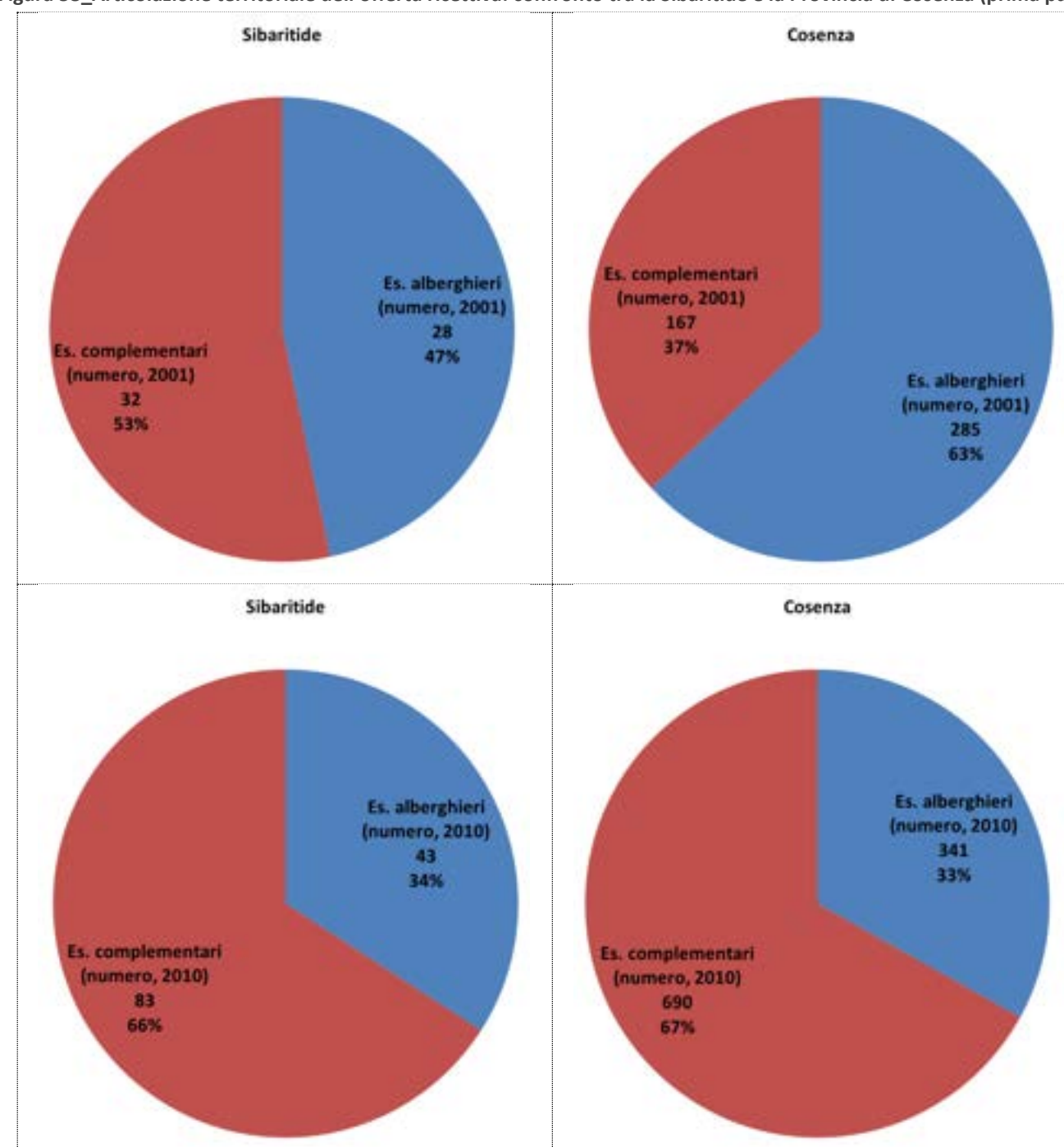
Per altro verso, il dato aggregato dei cinque comuni in merito agli esercizi alberghieri ha manifestato un tasso di crescita nettamente superiore rispetto al contesto provinciale: il numero di tali esercizi è passato da 19 a 43 unità, con un incremento del 126 per cento, superiore all'aumento del 25 per cento registrato in provincia di Cosenza; il numero dei posti letto è cresciuto da circa 3.700 a oltre 9.700, con un incremento del 163 per cento, superiore all'aumento del 76 per cento registrato in ambito provinciale. Tale evoluzione ha consentito ai comuni della Sibaritide sia di mantenere la significatività del comparto extra-alberghiero rispetto al contesto provinciale, sia di giungere negli ultimi anni ad un riequilibrio dell'offerta di posti letto: nel 2001 i posti letto nelle strutture alberghiere rappresentavano poco meno del 25 per cento, ora pesano per circa il 34 per cento (si confrontino i grafici riportati nelle due figure che seguono).

I dati relativi al numero degli esercizi di tipo alberghiero, e alla quantità di posti letto offerti in tali strutture, sono stati disaggregati in quattro categorie: alberghi a 4 e 5 stelle, alberghi a 3 stelle, alberghi a 1 e 2, residenze turistico alberghiere.

Gli esercizi alberghieri a 5 stelle o superiori sono assenti nei cinque comuni del Piano strutturale associato, così come sono rari nell'intera provincia di Cosenza, sebbene in aumento: erano 2 fino al 2002, saliti a 5 dal 2009.

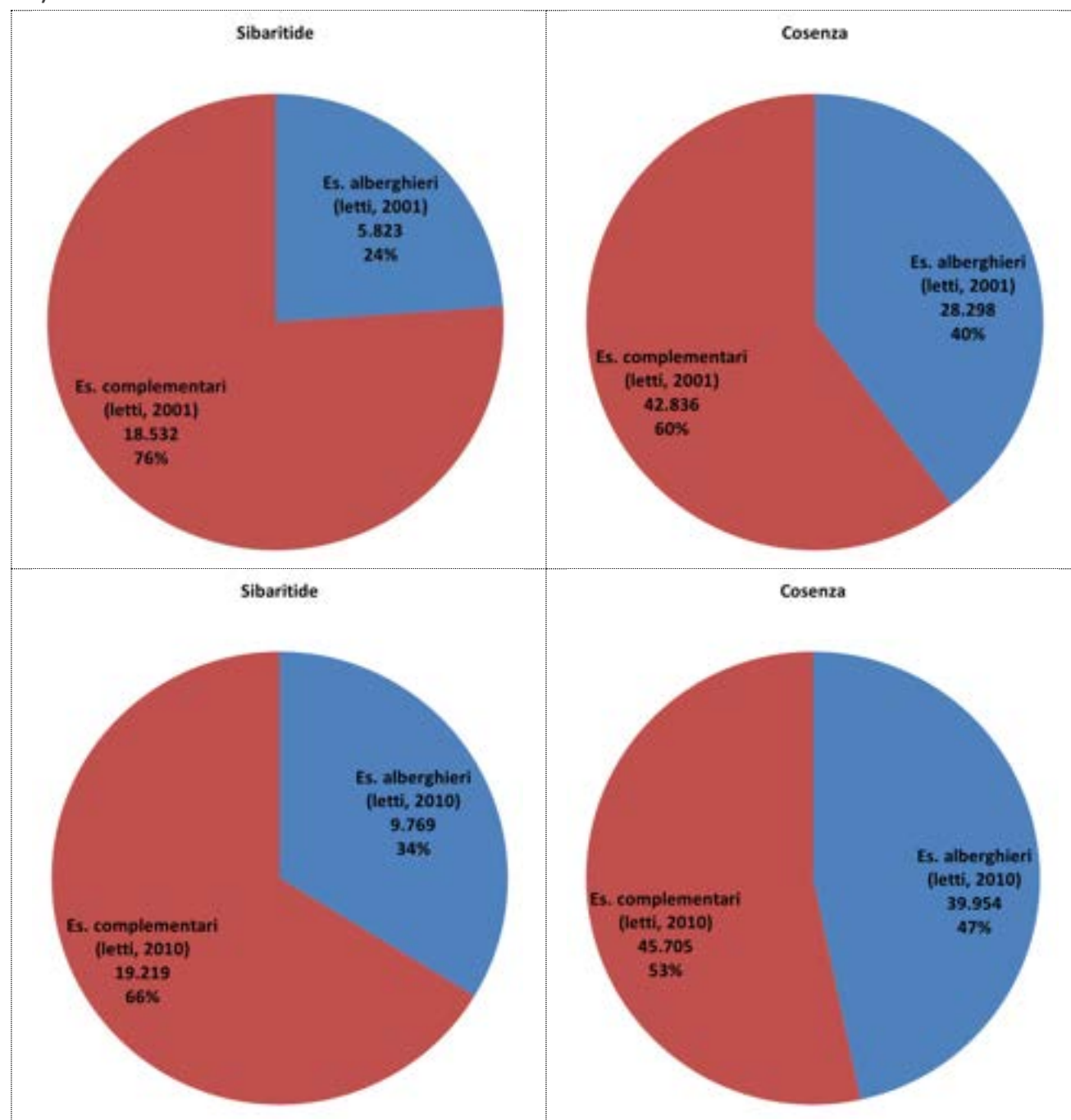
Gli esercizi alberghieri a 4 stelle meritano particolare attenzione. Nell'arco temporale analizzato hanno manifestato un tasso di incremento del 220 per cento: erano appena 5 nel 2002, saliti a 16 dal 2009. Questa dinamica ha consentito alle strutture alberghiere di fascia elevata insediate nella Sibaritide di incrementare significativamente il proprio peso nel contesto provinciale: erano il 13 per cento rispetto ai 40 esercizi insediati in provincia di Cosenza nel 2001, sono ora il 19 per cento rispetto agli 86 esercizi in ambito provinciale. Inoltre, tale evoluzione ha fatto sì che gli esercizi a 4 stelle siano preponderanti nel contesto della Sibaritide, invertendo il rapporto con gli esercizi a 3 stelle: nel 2002 gli alberghi di fascia media rappresentavano il 37 per cento degli alberghi e quelli di fascia alta il 19 per cento; attualmente gli alberghi di fascia media rappresentano il 35 per cento degli alberghi e quelli di fascia alta il 37 per cento.

Figura 58_Articolazione territoriale dell'offerta ricettiva: confronto tra la Sibaritide e la Provincia di Cosenza (prima parte)



Dunque, nel corso dell'ultimo decennio l'offerta ricettiva alberghiera della Sibaritide è stato oggetto di una rilevante ristrutturazione, che ha condotto ad un maggiore peso delle strutture di fascia elevata. Tale modifica risulta ancor più evidente se, anziché considerare il numero di strutture, si analizzano i posti letto: negli hotel a 4 stelle erano circa 1.500 nel 2002 (20 per cento del totale), sono aumentati a circa 5.300 nel 2010. Il tasso di crescita complessivo nel decennio è pari al 242 per cento, così attualmente i posti letto nei 4 stelle rappresentano il 54 per cento dei posti letto nella Sibaritide, e il 31 per cento di quelli disponibili nelle strutture di fascia superiore nella provincia di Cosenza.

Figura 59_Articolazione territoriale dell'offerta ricettiva: confronto tra la Sibaritide e la Provincia di Cosenza (seconda parte)



La Sibaritide si caratterizza per una ampia offerta ricettiva di tipo extra-alberghiero. Gli 11 villaggi turistici insediati nel territorio dei cinque comuni del Piano strutturale associato rappresentano appena il 13 per cento di questa tipologie di strutture. Tuttavia, è bene rimarcare che proprio i villaggi turistici offrono sul mercato ben l'87 per cento dei posti letto delle strutture complementari: si tratta di oltre 16.700 posti letto nel 2010 (sono oltre la metà, il 54 per cento, rispetto al totale provinciale), in crescita dell'8 per cento rispetto ai quasi 15.500 posti letto offerti nel 2002 (erano meno della metà, il 49 per cento, rispetto al totale provinciale).

In tema di strutture turistiche complementari, merita una notazione l'evoluzione manifestata dai bed and breakfast e dagli alloggi agrituristici. Nei cinque comuni del Psa, al 2010, questa tipologia di strutture sviluppa

ancora un numero limitato di posti letto: sono 565 i posti letto negli agriturismi (3 per cento del totale dei posti letto negli esercizi complementari), e 141 i posti letto nei bed ad breakfast (1 per cento del totale).

Si tratta quindi di una nicchia nel comparto turistico della Sibaritide. Ciò che assume rilievo è comunque l'elevato tasso di crescita manifestato sia dal numero di strutture che dal numero dei posti letto offerti.

Per quanto concerne gli alloggi agrituristici, nel 2000, nell'intera Sibaritide si contavano appena 6 strutture per un totale di 86 posti letto. Nell'arco di dieci anni la crescita è stata di oltre il 550 per cento, così si hanno ora 39 strutture che offrono oltre 560 posti letto.

Per quanto riguarda i bed and breakfast, nel 2005, nell'intera Sibaritide si contavano appena 5 strutture per un totale di 32 posti letto. Nell'arco di cinque anni la crescita è stata di circa il 350 per cento, così si hanno ora 24 strutture che offrono oltre 140 posti letto.

Merita rilevare che sia gli alloggi agrituristici sia i bed and breakfast sono prevalentemente concentrati nel comune di Rossano, vi si trovano infatti il 62 per cento dei posti letto negli agriturismi e il 50 per cento dei posti letto nei b&b. Si ritiene che tale concentrazione, in particolare per i b&b, possa in parte essere messa in relazione con le politiche di riqualificazione del centro storico.

Alcune evidenze empiriche di rilievo emergono dall'esame della distribuzione degli esercizi tipo alberghiero e degli esercizi di tipo complementare nel territorio dei cinque comuni del Piano strutturale associato. In generale, occorre tenere conto che l'offerta turistica è concentrata nei comuni di Cassano, Corigliano e Rossano.

Gli esercizi alberghieri, in termini di numero, risultano distribuiti pressoché equamente nei tre comuni principali: il 35 per cento a Cassano, il 30 per cento a Corigliano e il 23 per cento nel territorio di Rossano. Gli esercizi complementari, risultano prevalenti come numero a Rossano, essendo prossimi al 55 per cento.

Occorre tuttavia tenere presente che l'offerta ricettiva, misurata in termini di posti letto, è nettamente concentrata nel territorio del comune di Cassano. In tale comune si trovano infatti circa il 57 per cento dei posti letto afferenti a strutture alberghiere, come pure circa il 57 per cento dei posti letto di tipo extra-alberghiero.

Quanto appena rilevato è ascrivibile al fatto che le diverse tipologie di esercizi alberghieri e complementari sono distribuite in maniera differente nei vari comuni della Sibaritide. In particolare nel comune di Cassano si trovano sia vari esercizi alberghieri di fascia elevata (7 strutture a 4 stelle nel 2010) e con un elevato numero di camere e di posti letto (in media oltre 450 posti letto per struttura), sia alcuni villaggi turistici che sviluppano un totale di oltre 10.000 posti letto (in media circa 2.500 posti letto per struttura).

Flussi turistici e tipologie di turismo nel contesto della Sibaritide

Dall'analisi dei flussi turistici nella Sibaritide, nel corso dell'ultimo decennio, emergono due evidenze empiriche di rilievo: la prima concerne la dinamica degli arrivi e delle presenze dei turisti italiani con differenze di rilievo tra le strutture alberghiere e complementari; la seconda evidenza empirica è inerente il ruolo assunto dai turisti provenienti dall'estero con particolare riferimento ad alcuni comuni della Sibaritide (Figura 60 e Figura 61).

Per quanto riguarda la dinamica, nel corso del decennio, degli arrivi e delle presenze dei turisti italiani è necessario operare una netta distinzione tra il trend registrato nelle strutture di tipo alberghiero, da un lato, e l'andamento riscontrato nelle strutture complementari quali campeggi e villaggi, dall'altro lato.

Gli arrivi e le presenze di turisti italiani nelle strutture alberghiere manifestano un andamento positivo, con tassi di crescita sostenuti, fino agli anni 2007 e 2008. Successivamente si osserva una dinamica stazionaria per le presenze, e in parziale calo fino al 2010 per gli arrivi. Gli arrivi e le presenze di turisti italiani nelle strutture complementari costituite dai campeggi e dai villaggi turistici, invece, si caratterizzano per una dinamica altalenante nell'intero periodo considerato.

Peraltro, si nota come gli arrivi e le presenze nelle strutture extra-alberghiere sono nettamente più contenuti, circa la metà, rispetto agli arrivi e alle presenze nelle strutture alberghiere. Per un verso, ciò contrasta con il fatto che l'offerta ricettiva, espressa dai posti letto, è nettamente più elevata, circa il doppio, nelle strutture alberghiere. Ma per altro verso ciò fornisce anche una spiegazione al fatto che la capacità ricettiva è cresciuta in misura più significativa proprio con riferimento alle strutture di tipo alberghiero.

Per quanto riguarda il ruolo assunto dai turisti provenienti dall'estero, la principale evidenza empirica che emerge dai dati analizzati è costituita dal fatto che tale componente rappresenta una quota contenuta rispetto al movimento turistico proveniente dall'interno dei confini nazionali. In termini di arrivi, i turisti stranieri nel 2011 rappresentano il 7 per cento del totale nelle strutture alberghiere (erano sempre pari al 7 per cento nel 2001) e il 17 per cento del totale nelle strutture complementari (erano pari al 22 per cento nel 2001). In termini di presenze, i turisti stranieri assumono un peso simile: rappresentano il 7 per cento del totale nelle strutture alberghiere (erano pari all'8 per cento nel 2001), e il 21 per cento del totale nelle strutture complementari (erano pari al 20 per cento nel 2001).

In altri termini, la dinamica dei turisti stranieri nella Sibaritide è risultata altalenante nel corso dell'ultimo decennio. I picchi più elevati sono stati registrati nel 2004 per quanto concerne le strutture alberghiere (quasi 10.000 arrivi e altre 63.000 presenze), e tra il 2002 (7.700 arrivi) e il 2006 (circa 375.000 presenze) per quanto attiene alle strutture complementari.

Figura 60_Dinamica degli arrivi di italiani e stranieri nelle strutture alberghiere e complementari

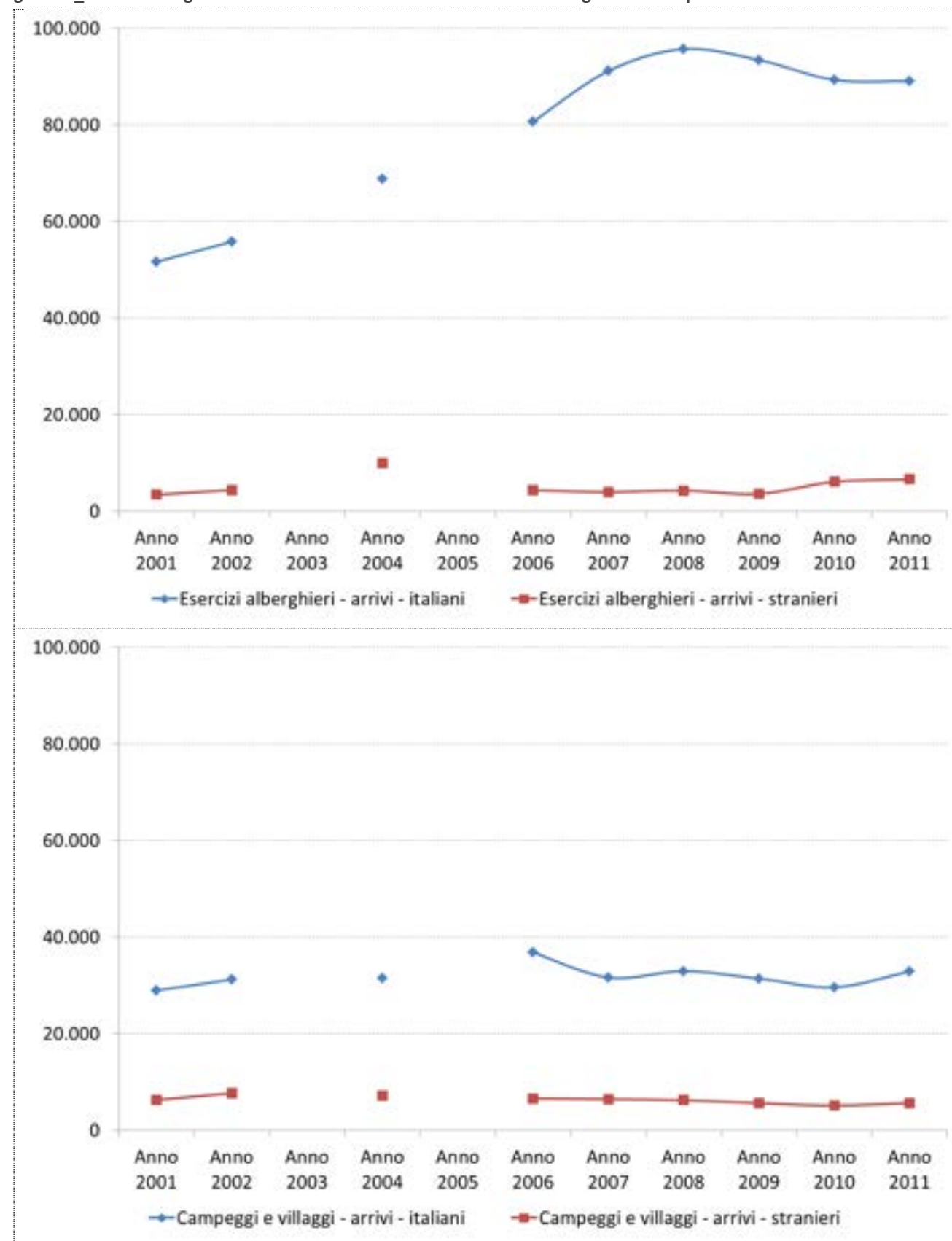
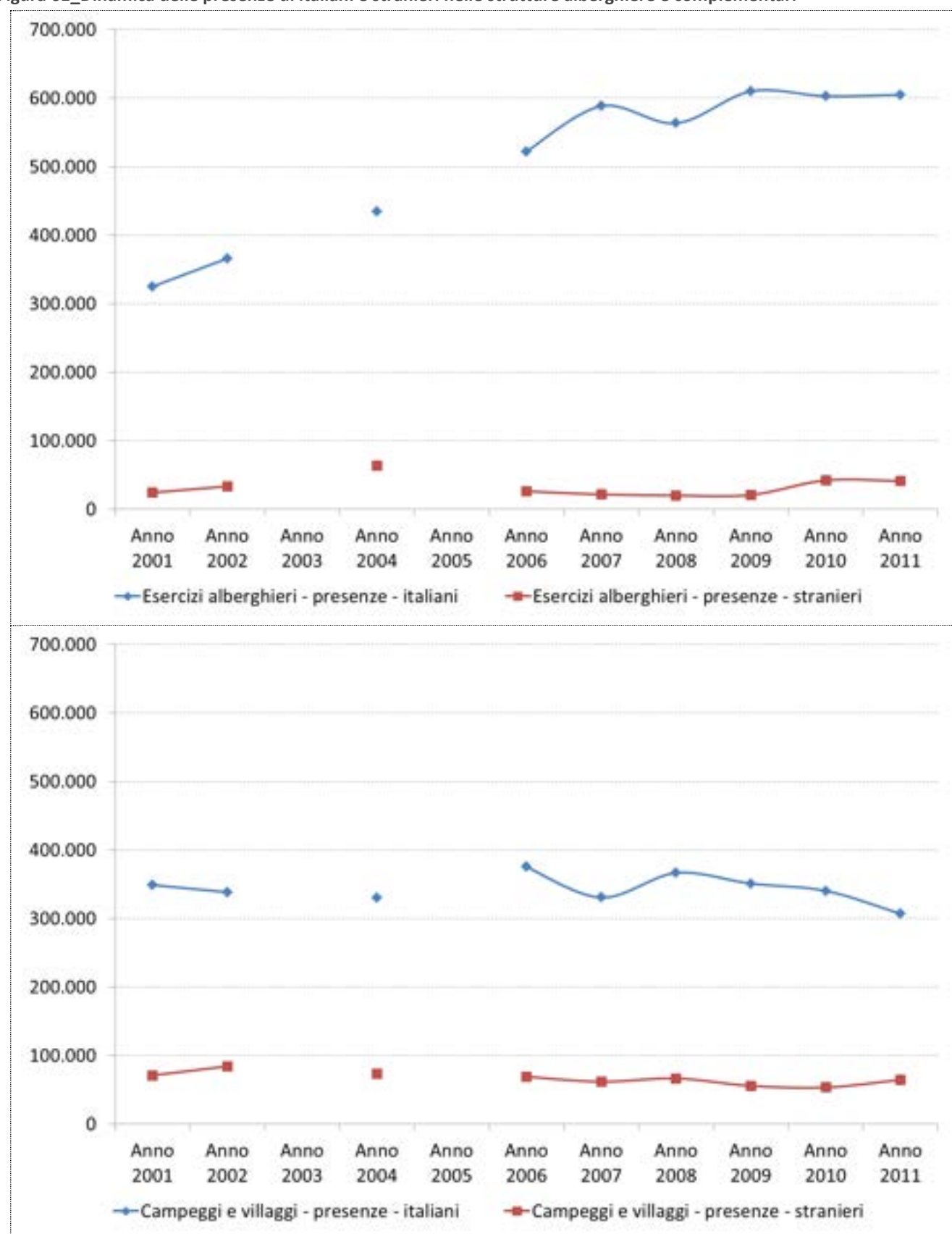


Figura 61_Dinamica delle presenze di italiani e stranieri nelle strutture alberghiere e complementari



I dati più recenti sono contrastanti. Nelle strutture alberghiere, gli arrivi e le presenze di stranieri hanno toccato il punto più basso tra il 2008 (poco più di 20.000 presenze) e il 2009 (meno di 3.700 arrivi), ma si riscontrano segnali di ripresa tra il 2010 e il 2011. Nelle strutture extra-alberghiere non si riscontra invece tale ripresa recente: nel 2011 si attestano a circa 5.700 gli arrivi e a circa 307.000 le presenze.

Analizzando la distribuzione territoriale dei flussi turistici tra i cinque comuni della Sibaritide si osservano alcune polarizzazioni significative. Cassano accoglie la maggior parte dei turisti orientati verso le strutture alberghiere, infatti nel 2011 vi si riscontrano il 47 per cento degli arrivi e il 60 per cento delle presenze. Per quanto concerne invece il turismo orientato alle strutture complementari si evidenzia un peso rilevante di arrivi e presenze anche nel comune di Corigliano.

I fenomeni di polarizzazione territoriale risultano particolarmente evidenti prendendo in esame la destinazione dei turisti stranieri nell'ultimo anno analizzato. Tali turisti si concentrano nelle strutture alberghiere a Cassano (con il 57 per cento degli arrivi e il 72 per cento delle presenze), e nelle strutture complementari a Corigliano (con il 71 per cento degli arrivi e ben l'89 per cento delle presenze).

Tabella 30_Settori dell'industria: le imprese

Numero (valore assoluto)			Imprese													
			Censimento 1991					Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Censimento 2001					Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano		
C	Estrazione	(1)	0	2	3	3	0	8	36	0	2	4	0	0	6	50
D	Manifatture	(2)	11	54	167	46	120	398	3.618	12	85	214	53	191	555	4.039
E	Energia	(3)	0	0	2	0	0	2	7	0	0	1	0	0	1	3
F	Costruzioni		8	7	177	40	61	293	2.672	6	104	187	41	191	529	4.424
Totale			19	63	349	89	181	701	6.333	18	191	406	94	382	1.091	8.516

Peso dei Comuni rispetto alla Sibaritide e della Sibaritide rispetto alla provincia (%)			Imprese													
			Censimento 1991					Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Censimento 2001					Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano		
C	Estrazione	(1)	0,0%	25,0%	37,5%	37,5%	0,0%	22,2%	-	0,0%	33,3%	66,7%	0,0%	0,0%	12,0%	-
D	Manifatture	(2)	2,8%	13,6%	42,0%	11,6%	30,2%	11,0%	-	2,2%	15,3%	38,6%	9,5%	34,4%	13,7%	-
E	Energia	(3)	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	28,6%	-	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	33,3%	-
F	Costruzioni		2,7%	2,4%	60,4%	13,7%	20,8%	11,0%	-	1,1%	19,7%	35,3%	7,8%	36,1%	12,0%	-
Totale			2,7%	9,0%	49,8%	12,7%	25,8%	11,1%	-	1,6%	17,5%	37,2%	8,6%	35,0%	12,8%	-

Peso rispetto al totale per Comune e area geografica e amministrativa (%)			Imprese													
			Censimento 1991					Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Censimento 2001					Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano		
C	Estrazione	(1)	0,0%	3,2%	0,9%	3,4%	0,0%	1,1%	0,6%	0,0%	1,0%	1,0%	0,0%	0,0%	0,5%	0,6%
D	Manifatture	(2)	57,9%	85,7%	47,9%	51,7%	66,3%	56,8%	57,1%	66,7%	44,5%	52,7%	56,4%	50,0%	50,9%	47,4%
E	Energia	(3)	0,0%	0,0%	0,6%	0,0%	0,0%	0,3%	0,1%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%
F	Costruzioni		42,1%	11,1%	50,7%	44,9%	33,7%	41,8%	42,2%	33,3%	54,5%	46,1%	43,6%	50,0%	48,5%	51,9%
Totale			100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(1) Estrazione di minerali

(2) Attività manifatturiere

(3) Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua

Tabella 31_Settori dell'industria: le unità locali

Numero (valore assoluto)			Unità locali													
			Censimento 1991					Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Censimento 2001					Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano		
C	Estrazione	(1)	0	2	3	3	0	8	45	0	2	4	0	0	6	57
D	Manifatture	(2)	11	55	179	48	135	428	3.846	13	91	230	54	200	588	4.300
E	Energia	(3)	1	1	4	0	5	11	73	0	1	2	0	2	5	43
F	Costruzioni		9	12	184	42	74	321	3.110	6	106	198	41	200	551	4.535
Totale			21	70	370	93	214	768	7.074	19	200	434	95	402	1.150	8.935

Peso dei Comuni rispetto alla Sibaritide e della Sibaritide rispetto alla provincia (%)			Unità locali													
			Censimento 1991					Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Censimento 2001					Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano		
C	Estrazione	(1)	0,0%	25,0%	37,5%	37,5%	0,0%	17,8%	-	0,0%	33,3%	66,7%	0,0%	0,0%	10,5%	-
D	Manifatture	(2)	2,6%	12,9%	41,8%	11,2%	31,5%	11,1%	-	2,2%	15,5%	39,1%	9,2%	34,0%	13,7%	-
E	Energia	(3)	9,1%	9,1%	36,4%	0,0%	45,5%	15,1%	-	0,0%	20,0%	40,0%	0,0%	40,0%	11,6%	-
F	Costruzioni		2,8%	3,7%	57,3%	13,1%	23,1%	10,3%	-	1,1%	19,2%	35,9%	7,4%	36,3%	12,1%	-
Totale			2,7%	9,1%	48,2%	12,1%	27,9%	10,9%	-	1,7%	17,4%	37,7%	8,3%	35,0%	12,9%	-

Peso rispetto al totale per Comune e area geografica e amministrativa (%)			Unità locali													
			Censimento 1991					Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Censimento 2001					Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano		
C	Estrazione	(1)	0,0%	2,9%	0,8%	3,2%	0,0%	1,0%	0,6%	0,0%	1,0%	0,9%	0,0%	0,0%	0,5%	0,6%
D	Manifatture	(2)	52,4%	78,6%	48,4%	51,6%	63,1%	55,7%	54,4%	68,4%	45,5%	53,0%	56,8%	49,8%	51,1%	48,1%
E	Energia	(3)	4,8%	1,4%	1,1%	0,0%	2,3%	1,4%	1,0%	0,0%	0,5%	0,5%	0,0%	0,5%	0,4%	0,5%
F	Costruzioni		42,9%	17,1%	49,7%	45,2%	34,6%	41,8%	44,0%	31,6%	53,0%	45,6%	43,2%	49,8%	47,9%	50,8%
Totale			100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(1) Estrazione di minerali

(2) Attività manifatturiere

(3) Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua

Tabella 32_Settori dell'industria: gli addetti

Numero (valore assoluto)			Addetti delle unità locali													
			Censimento 1991					Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Censimento 2001					Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano		
C	Estrazione	(1)	0	6	13	6	0	25	186	0	8	24	0	0	32	260
D	Manifatture	(2)	32	131	793	106	493	1.555	14.481	29	257	748	147	501	1.682	15.184
E	Energia	(3)	4	5	29	0	407	445	1.695	0	10	38	0	347	395	1.160
F	Costruzioni		37	62	798	72	320	1.289	13.746	8	295	631	107	699	1.740	14.462
Totale			73	204	1.633	184	1.220	3.314	30.108	37	570	1.441	254	1.547	3.849	31.066

Peso dei Comuni rispetto alla Sibaritide e della Sibaritide rispetto alla provincia (%)			Addetti delle unità locali													
			Censimento 1991					Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Censimento 2001					Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano		
C	Estrazione	(1)	0,0%	24,0%	52,0%	24,0%	0,0%	13,4%	-	0,0%	25,0%	75,0%	0,0%	0,0%	12,3%	-
D	Manifatture	(2)	2,1%	8,4%	51,0%	6,8%	31,7%	10,7%	-	1,7%	15,3%	44,5%	8,7%	29,8%	11,1%	-
E	Energia	(3)	0,9%	1,1%	6,5%	0,0%	91,5%	26,3%	-	0,0%	2,5%	9,6%	0,0%	87,8%	34,1%	-
F	Costruzioni		2,9%	4,8%	61,9%	5,6%	24,8%	9,4%	-	0,5%	17,0%	36,3%	6,1%	40,2%	12,0%	-
Totale			2,2%	6,2%	49,3%	5,6%	36,8%	11,0%	-	1,0%	14,8%	37,4%	6,6%	40,2%	12,4%	-

Peso rispetto al totale per Comune e area geografica e amministrativa (%)			Addetti delle unità locali													
			Censimento 1991					Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Censimento 2001					Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano		
C	Estrazione	(1)	0,0%	2,9%	0,8%	3,3%	0,0%	0,8%	0,6%	0,0%	1,4%	1,7%	0,0%	0,0%	0,8%	0,8%
D	Manifatture	(2)	43,8%	64,2%	48,6%	57,6%	40,4%	46,9%	48,1%	78,4%	45,1%	51,9%	57,9%	32,4%	43,7%	48,9%
E	Energia	(3)	5,5%	2,5%	1,8%	0,0%	33,4%	13,4%	5,6%	0,0%	1,8%	2,6%	0,0%	22,4%	10,3%	3,7%
F	Costruzioni		50,7%	30,4%	48,9%	39,1%	26,2%	38,9%	45,7%	21,6%	51,8%	43,8%	42,1%	45,2%	45,2%	46,6%
Totale			100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(1) Estrazione di minerali

(2) Attività manifatturiere

(3) Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua

Tabella 33_Settori manifatturieri: le imprese (valore assoluto)

Numero (valore assoluto)			Imprese													
			Censimento 1991					Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Censimento 2001					Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano		
DA	Alimentare	(1)	1	19	51	9	33	113	892	5	39	64	10	62	180	1.094
DB	Tessile	(2)	3	5	10	6	10	34	424	2	5	23	4	16	50	394
DC	Concia	(3)	0	0	2	1	1	4	29	0	0	0	0	3	3	35
DD	Legno	(4)	2	6	16	8	18	50	729	1	10	13	7	19	50	577
DE	Carta	(5)	0	3	5	1	6	15	151	0	1	11	3	6	21	204
DF	Combustibili	(6)	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	2	2	6
DG	Chimica	(7)	0	1	4	0	0	5	27	0	0	0	0	2	2	24
DH	Plastica	(8)	0	0	2	1	1	4	32	0	0	5	0	4	9	49
DI	Minerali	(9)	2	4	18	5	5	34	259	2	6	22	9	14	53	327
DJ	Metalli	(10)	2	9	33	11	18	73	584	1	15	36	14	25	91	642
DK	Meccanica	(11)	0	0	3	0	5	8	71	0	1	5	0	7	13	114
DL	Elettronica	(12)	1	4	16	3	15	39	235	1	5	21	4	18	49	297
DM	Automezzi	(13)	0	1	0	0	1	2	12	0	1	0	0	1	2	12
DN	Altro	(14)	0	2	7	1	7	17	170	0	2	14	2	12	30	264
<i>Totale</i>			<i>11</i>	<i>54</i>	<i>167</i>	<i>46</i>	<i>120</i>	<i>398</i>	<i>3.618</i>	<i>12</i>	<i>85</i>	<i>214</i>	<i>53</i>	<i>191</i>	<i>555</i>	<i>4.039</i>

Tabella 34_Settori manifatturieri: le imprese (peso percentuale per ripartizione geografica e amministrativa)

Peso dei Comuni rispetto alla Sibaritide e della Sibaritide rispetto alla provincia (%)			Imprese													
			Censimento 1991					Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Censimento 2001					Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano		
DA	Alimentare	(1)	0,9%	16,8%	45,1%	8,0%	29,2%	12,7%	-	2,8%	21,7%	35,6%	5,6%	34,4%	16,5%	-
DB	Tessile	(2)	8,8%	14,7%	29,4%	17,6%	29,4%	8,0%	-	4,0%	10,0%	46,0%	8,0%	32,0%	12,7%	-
DC	Concia	(3)	0,0%	0,0%	50,0%	25,0%	25,0%	13,8%	-	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	8,6%	-
DD	Legno	(4)	4,0%	12,0%	32,0%	16,0%	36,0%	6,9%	-	2,0%	20,0%	26,0%	14,0%	38,0%	8,7%	-
DE	Carta	(5)	0,0%	20,0%	33,3%	6,7%	40,0%	9,9%	-	0,0%	4,8%	52,4%	14,3%	28,6%	10,3%	-
DF	Combustibili	(6)	-	-	-	-	-	0,0%	-	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	33,3%	-
DG	Chimica	(7)	0,0%	20,0%	80,0%	0,0%	0,0%	18,5%	-	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	8,3%	-
DH	Plastica	(8)	0,0%	0,0%	50,0%	25,0%	25,0%	12,5%	-	0,0%	0,0%	55,6%	0,0%	44,4%	18,4%	-
DI	Minerali	(9)	5,9%	11,8%	52,9%	14,7%	14,7%	13,1%	-	3,8%	11,3%	41,5%	17,0%	26,4%	16,2%	-
DJ	Metalli	(10)	2,7%	12,3%	45,2%	15,1%	24,7%	12,5%	-	1,1%	16,5%	39,6%	15,4%	27,5%	14,2%	-
DK	Meccanica	(11)	0,0%	0,0%	37,5%	0,0%	62,5%	11,3%	-	0,0%	7,7%	38,5%	0,0%	53,8%	11,4%	-
DL	Elettronica	(12)	2,6%	10,3%	41,0%	7,7%	38,5%	16,6%	-	2,0%	10,2%	42,9%	8,2%	36,7%	16,5%	-
DM	Automezzi	(13)	0,0%	50,0%	0,0%	0,0%	50,0%	16,7%	-	0,0%	50,0%	0,0%	0,0%	50,0%	16,7%	-
DN	Altro	(14)	0,0%	11,8%	41,2%	5,9%	41,2%	10,0%	-	0,0%	6,7%	46,7%	6,7%	40,0%	11,4%	-
Totale			2,8%	13,6%	42,0%	11,6%	30,2%	11,0%	-	2,2%	15,3%	38,6%	9,5%	34,4%	13,7%	-

Tabella 35_Settori manifatturieri: le imprese (peso percentuale per sottosezione di attività economica)

Peso rispetto al totale per Comune e area geografica e amministrativa (%)			Imprese													
			Censimento 1991					Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Censimento 2001					Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano		
DA	Alimentare	(1)	9,1%	35,2%	30,5%	19,6%	27,5%	28,4%	24,7%	41,7%	45,9%	29,9%	18,9%	32,5%	32,4%	27,1%
DB	Tessile	(2)	27,3%	9,3%	6,0%	13,0%	8,3%	8,5%	11,7%	16,7%	5,9%	10,7%	7,5%	8,4%	9,0%	9,8%
DC	Concia	(3)	0,0%	0,0%	1,2%	2,2%	0,8%	1,0%	0,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,6%	0,5%	0,9%
DD	Legno	(4)	18,2%	11,1%	9,6%	17,4%	15,0%	12,6%	20,1%	8,3%	11,8%	6,1%	13,2%	9,9%	9,0%	14,3%
DE	Carta	(5)	0,0%	5,6%	3,0%	2,2%	5,0%	3,8%	4,2%	0,0%	1,2%	5,1%	5,7%	3,1%	3,8%	5,1%
DF	Combustibili	(6)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,0%	0,4%	0,1%
DG	Chimica	(7)	0,0%	1,9%	2,4%	0,0%	0,0%	1,3%	0,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,0%	0,4%	0,6%
DH	Plastica	(8)	0,0%	0,0%	1,2%	2,2%	0,8%	1,0%	0,9%	0,0%	0,0%	2,3%	0,0%	2,1%	1,6%	1,2%
DI	Minerali	(9)	18,2%	7,4%	10,8%	10,9%	4,2%	8,5%	7,2%	16,7%	7,1%	10,3%	17,0%	7,3%	9,5%	8,1%
DJ	Metalli	(10)	18,2%	16,7%	19,8%	23,9%	15,0%	18,3%	16,1%	8,3%	17,6%	16,8%	26,4%	13,1%	16,4%	15,9%
DK	Meccanica	(11)	0,0%	0,0%	1,8%	0,0%	4,2%	2,0%	2,0%	0,0%	1,2%	2,3%	0,0%	3,7%	2,3%	2,8%
DL	Elettronica	(12)	9,1%	7,4%	9,6%	6,5%	12,5%	9,8%	6,5%	8,3%	5,9%	9,8%	7,5%	9,4%	8,8%	7,4%
DM	Automezzi	(13)	0,0%	1,9%	0,0%	0,0%	0,8%	0,5%	0,3%	0,0%	1,2%	0,0%	0,0%	0,5%	0,4%	0,3%
DN	Altro	(14)	0,0%	3,7%	4,2%	2,2%	5,8%	4,3%	4,7%	0,0%	2,4%	6,5%	3,8%	6,3%	5,4%	6,5%
Totale			100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 36_Settori manifatturieri: le unità locali (valore assoluto)

Numero (valore assoluto)			Unità locali													
			Censimento 1991					Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Censimento 2001					Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano		
DA	Alimentare	(1)	1	20	54	10	39	124	961	5	41	67	10	65	188	1.168
DB	Tessile	(2)	3	5	11	6	13	38	447	2	5	25	4	17	53	416
DC	Concia	(3)	0	0	2	1	1	4	29	0	0	0	0	3	3	36
DD	Legno	(4)	2	6	17	8	18	51	751	1	10	13	7	19	50	597
DE	Carta	(5)	0	3	6	1	7	17	162	0	1	13	3	7	24	219
DF	Combustibili	(6)	0	0	0	0	0	0	9	0	0	0	0	2	2	11
DG	Chimica	(7)	0	1	4	0	0	5	29	0	0	0	0	2	2	26
DH	Plastica	(8)	0	0	2	1	1	4	35	0	0	5	0	4	9	54
DI	Minerali	(9)	2	4	19	5	6	36	286	2	9	25	9	14	59	370
DJ	Metalli	(10)	2	9	35	12	19	77	612	2	15	38	14	25	94	667
DK	Meccanica	(11)	0	0	5	0	6	11	78	0	1	5	0	9	15	120
DL	Elettronica	(12)	1	4	16	3	15	39	247	1	5	22	5	19	52	314
DM	Automezzi	(13)	0	1	0	0	1	2	15	0	2	0	0	1	3	18
DN	Altro	(14)	0	2	8	1	9	20	185	0	2	17	2	13	34	284
<i>Totale</i>			11	55	179	48	135	428	3.846	13	91	230	54	200	588	4.300

Tabella 37_Settori manifatturieri: le unità locali (peso percentuale per ripartizione geografica e amministrativa)

Peso dei Comuni rispetto alla Sibaritide e della Sibaritide rispetto alla provincia (%)			Unità locali													
			Censimento 1991					Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Censimento 2001					Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano		
DA	Alimentare	(1)	0,8%	16,1%	43,5%	8,1%	31,5%	12,9%	-	2,7%	21,8%	35,6%	5,3%	34,6%	16,1%	-
DB	Tessile	(2)	7,9%	13,2%	28,9%	15,8%	34,2%	8,5%	-	3,8%	9,4%	47,2%	7,5%	32,1%	12,7%	-
DC	Concia	(3)	0,0%	0,0%	50,0%	25,0%	25,0%	13,8%	-	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	8,3%	-
DD	Legno	(4)	3,9%	11,8%	33,3%	15,7%	35,3%	6,8%	-	2,0%	20,0%	26,0%	14,0%	38,0%	8,4%	-
DE	Carta	(5)	0,0%	17,6%	35,3%	5,9%	41,2%	10,5%	-	0,0%	4,2%	54,2%	12,5%	29,2%	11,0%	-
DF	Combustibili	(6)	-	-	-	-	-	0,0%	-	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	18,2%	-
DG	Chimica	(7)	0,0%	20,0%	80,0%	0,0%	0,0%	17,2%	-	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	7,7%	-
DH	Plastica	(8)	0,0%	0,0%	50,0%	25,0%	25,0%	11,4%	-	0,0%	0,0%	55,6%	0,0%	44,4%	16,7%	-
DI	Minerali	(9)	5,6%	11,1%	52,8%	13,9%	16,7%	12,6%	-	3,4%	15,3%	42,4%	15,3%	23,7%	15,9%	-
DJ	Metalli	(10)	2,6%	11,7%	45,5%	15,6%	24,7%	12,6%	-	2,1%	16,0%	40,4%	14,9%	26,6%	14,1%	-
DK	Meccanica	(11)	0,0%	0,0%	45,5%	0,0%	54,5%	14,1%	-	0,0%	6,7%	33,3%	0,0%	60,0%	12,5%	-
DL	Elettronica	(12)	2,6%	10,3%	41,0%	7,7%	38,5%	15,8%	-	1,9%	9,6%	42,3%	9,6%	36,5%	16,6%	-
DM	Automezzi	(13)	0,0%	50,0%	0,0%	0,0%	50,0%	13,3%	-	0,0%	66,7%	0,0%	0,0%	33,3%	16,7%	-
DN	Altro	(14)	0,0%	10,0%	40,0%	5,0%	45,0%	10,8%	-	0,0%	5,9%	50,0%	5,9%	38,2%	12,0%	-
<i>Totale</i>			2,6%	12,9%	41,8%	11,2%	31,5%	11,1%	-	2,2%	15,5%	39,1%	9,2%	34,0%	13,7%	-

Tabella 38_Settori manifatturieri: le imprese (peso percentuale per sottosezione di attività economica)

Peso rispetto al totale per Comune e area geografica e amministrativa (%)			Unità locali													
			Censimento 1991					Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Censimento 2001					Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano		
DA	Alimentare	(1)	9,1%	36,4%	30,2%	20,8%	28,9%	29,0%	25,0%	38,5%	45,1%	29,1%	18,5%	32,5%	32,0%	27,2%
DB	Tessile	(2)	27,3%	9,1%	6,1%	12,5%	9,6%	8,9%	11,6%	15,4%	5,5%	10,9%	7,4%	8,5%	9,0%	9,7%
DC	Concia	(3)	0,0%	0,0%	1,1%	2,1%	0,7%	0,9%	0,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,5%	0,5%	0,8%
DD	Legno	(4)	18,2%	10,9%	9,5%	16,7%	13,3%	11,9%	19,5%	7,7%	11,0%	5,7%	13,0%	9,5%	8,5%	13,9%
DE	Carta	(5)	0,0%	5,5%	3,4%	2,1%	5,2%	4,0%	4,2%	0,0%	1,1%	5,7%	5,6%	3,5%	4,1%	5,1%
DF	Combustibili	(6)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,0%	0,3%	0,3%
DG	Chimica	(7)	0,0%	1,8%	2,2%	0,0%	0,0%	1,2%	0,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,0%	0,3%	0,6%
DH	Plastica	(8)	0,0%	0,0%	1,1%	2,1%	0,7%	0,9%	0,9%	0,0%	0,0%	2,2%	0,0%	2,0%	1,5%	1,3%
DI	Minerali	(9)	18,2%	7,3%	10,6%	10,4%	4,4%	8,4%	7,4%	15,4%	9,9%	10,9%	16,7%	7,0%	10,0%	8,6%
DJ	Metalli	(10)	18,2%	16,4%	19,6%	25,0%	14,1%	18,0%	15,9%	15,4%	16,5%	16,5%	25,9%	12,5%	16,0%	15,5%
DK	Meccanica	(11)	0,0%	0,0%	2,8%	0,0%	4,4%	2,6%	2,0%	0,0%	1,1%	2,2%	0,0%	4,5%	2,6%	2,8%
DL	Elettronica	(12)	9,1%	7,3%	8,9%	6,3%	11,1%	9,1%	6,4%	7,7%	5,5%	9,6%	9,3%	9,5%	8,8%	7,3%
DM	Automezzi	(13)	0,0%	1,8%	0,0%	0,0%	0,7%	0,5%	0,4%	0,0%	2,2%	0,0%	0,0%	0,5%	0,5%	0,4%
DN	Altro	(14)	0,0%	3,6%	4,5%	2,1%	6,7%	4,7%	4,8%	0,0%	2,2%	7,4%	3,7%	6,5%	5,8%	6,6%
Totale			100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 39_Settori manifatturieri: gli addetti (valore assoluto)

Numero (valore assoluto)			Addetti delle unità locali													
			Censimento 1991					Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Censimento 2001					Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano		
DA	Alimentare	(1)	2	61	308	28	204	603	3.790	8	122	206	26	183	545	3.493
DB	Tessile	(2)	14	7	16	8	21	66	2.529	4	5	72	12	22	115	2.216
DC	Concia	(3)	0	0	3	1	1	5	226	0	0	0	0	3	3	165
DD	Legno	(4)	6	9	69	10	51	145	1.893	2	15	67	8	41	133	1.295
DE	Carta	(5)	0	3	16	4	15	38	501	0	1	14	7	17	39	658
DF	Combustibili	(6)	0	0	0	0	0	0	78	0	0	0	0	5	5	129
DG	Chimica	(7)	0	1	17	0	0	18	84	0	0	0	0	14	14	162
DH	Plastica	(8)	0	0	9	3	2	14	323	0	0	29	0	12	41	449
DI	Minerali	(9)	3	12	120	13	51	199	1.868	5	54	121	42	39	261	1.682
DJ	Metalli	(10)	6	18	161	33	61	279	1.459	9	40	153	42	72	316	1.776
DK	Meccanica	(11)	0	0	12	0	45	57	219	0	2	6	0	37	45	573
DL	Elettronica	(12)	1	6	24	5	20	56	699	1	6	40	7	29	83	903
DM	Automezzi	(13)	0	11	0	0	1	12	123	0	10	0	0	10	20	740
DN	Altro	(14)	0	3	38	1	21	63	689	0	2	40	3	17	62	943
Totale			32	131	793	106	493	1.555	14.481	29	257	748	147	501	1.682	15.184

Tabella 40_Settori manifatturieri: gli addetti (peso percentuale per ripartizione geografica e amministrativa)

Peso dei Comuni rispetto alla Sibaritide e della Sibaritide rispetto alla provincia (%)			Addetti delle unità locali													
			Censimento 1991					Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Censimento 2001					Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano		
DA	Alimentare	(1)	0,3%	10,1%	51,1%	4,6%	33,8%	15,9%	-	1,5%	22,4%	37,8%	4,8%	33,6%	15,6%	-
DB	Tessile	(2)	21,2%	10,6%	24,2%	12,1%	31,8%	2,6%	-	3,5%	4,3%	62,6%	10,4%	19,1%	5,2%	-
DC	Concia	(3)	0,0%	0,0%	60,0%	20,0%	20,0%	2,2%	-	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	1,8%	-
DD	Legno	(4)	4,1%	6,2%	47,6%	6,9%	35,2%	7,7%	-	1,5%	11,3%	50,4%	6,0%	30,8%	10,3%	-
DE	Carta	(5)	0,0%	7,9%	42,1%	10,5%	39,5%	7,6%	-	0,0%	2,6%	35,9%	17,9%	43,6%	5,9%	-
DF	Combustibili	(6)	-	-	-	-	-	0,0%	-	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	3,9%	-
DG	Chimica	(7)	0,0%	5,6%	94,4%	0,0%	0,0%	21,4%	-	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	8,6%	-
DH	Plastica	(8)	0,0%	0,0%	64,3%	21,4%	14,3%	4,3%	-	0,0%	0,0%	70,7%	0,0%	29,3%	9,1%	-
DI	Minerali	(9)	1,5%	6,0%	60,3%	6,5%	25,6%	10,7%	-	1,9%	20,7%	46,4%	16,1%	14,9%	15,5%	-
DJ	Metalli	(10)	2,2%	6,5%	57,7%	11,8%	21,9%	19,1%	-	2,8%	12,7%	48,4%	13,3%	22,8%	17,8%	-
DK	Meccanica	(11)	0,0%	0,0%	21,1%	0,0%	78,9%	26,0%	-	0,0%	4,4%	13,3%	0,0%	82,2%	7,9%	-
DL	Elettronica	(12)	1,8%	10,7%	42,9%	8,9%	35,7%	8,0%	-	1,2%	7,2%	48,2%	8,4%	34,9%	9,2%	-
DM	Automezzi	(13)	0,0%	91,7%	0,0%	0,0%	8,3%	9,8%	-	0,0%	50,0%	0,0%	0,0%	50,0%	2,7%	-
DN	Altro	(14)	0,0%	4,8%	60,3%	1,6%	33,3%	9,1%	-	0,0%	3,2%	64,5%	4,8%	27,4%	6,6%	-
Totale			2,1%	8,4%	51,0%	6,8%	31,7%	10,7%	-	1,7%	15,3%	44,5%	8,7%	29,8%	11,1%	-

Tabella 41_Settori manifatturieri: gli addetti (peso percentuale per sottosezione di attività economica)

Peso rispetto al totale per Comune e area geografica e amministrativa (%)			Addetti delle unità locali													
			Censimento 1991					Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Censimento 2001					Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano		
DA	Alimentare	(1)	6,3%	46,6%	38,8%	26,4%	41,4%	38,8%	26,2%	27,6%	47,5%	27,5%	17,7%	36,5%	32,4%	23,0%
DB	Tessile	(2)	43,8%	5,3%	2,0%	7,5%	4,3%	4,2%	17,5%	13,8%	1,9%	9,6%	8,2%	4,4%	6,8%	14,6%
DC	Concia	(3)	0,0%	0,0%	0,4%	0,9%	0,2%	0,3%	1,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,6%	0,2%	1,1%
DD	Legno	(4)	18,8%	6,9%	8,7%	9,4%	10,3%	9,3%	13,1%	6,9%	5,8%	9,0%	5,4%	8,2%	7,9%	8,5%
DE	Carta	(5)	0,0%	2,3%	2,0%	3,8%	3,0%	2,4%	3,5%	0,0%	0,4%	1,9%	4,8%	3,4%	2,3%	4,3%
DF	Combustibili	(6)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,0%	0,3%	0,8%
DG	Chimica	(7)	0,0%	0,8%	2,1%	0,0%	0,0%	1,2%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,8%	0,8%	1,1%
DH	Plastica	(8)	0,0%	0,0%	1,1%	2,8%	0,4%	0,9%	2,2%	0,0%	0,0%	3,9%	0,0%	2,4%	2,4%	3,0%
DI	Minerali	(9)	9,4%	9,2%	15,1%	12,3%	10,3%	12,8%	12,9%	17,2%	21,0%	16,2%	28,6%	7,8%	15,5%	11,1%
DJ	Metalli	(10)	18,8%	13,7%	20,3%	31,1%	12,4%	17,9%	10,1%	31,0%	15,6%	20,5%	28,6%	14,4%	18,8%	11,7%
DK	Meccanica	(11)	0,0%	0,0%	1,5%	0,0%	9,1%	3,7%	1,5%	0,0%	0,8%	0,8%	0,0%	7,4%	2,7%	3,8%
DL	Elettronica	(12)	3,1%	4,6%	3,0%	4,7%	4,1%	3,6%	4,8%	3,4%	2,3%	5,3%	4,8%	5,8%	4,9%	5,9%
DM	Automezzi	(13)	0,0%	8,4%	0,0%	0,0%	0,2%	0,8%	0,8%	0,0%	3,9%	0,0%	0,0%	2,0%	1,2%	4,9%
DN	Altro	(14)	0,0%	2,3%	4,8%	0,9%	4,3%	4,1%	4,8%	0,0%	0,8%	5,3%	2,0%	3,4%	3,7%	6,2%
Totale			100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 42_Settori del terziario: le imprese

Numero (valore assoluto)			Imprese													
			Censimento 1991							Censimento 2001						
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano	Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano	Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
G	Commercio	(1)	28	395	950	219	682	2.274	16.491	22	254	762	199	666	1.903	14.154
H	Ricettivo	(2)	11	58	118	32	74	293	2.659	15	55	120	30	124	344	2.754
I	Trasporti	(3)	2	5	36	12	6	61	706	3	21	51	9	23	107	836
J	Finanza	(4)	1	6	22	4	29	62	428	0	4	21	1	28	54	531
K	Servizi e professioni	(5)	7	47	121	24	116	315	3.153	5	95	242	58	285	685	6.418
O	Altri servizi	(6)	1	60	95	17	81	254	2.012	3	33	96	22	89	243	2.010
Totale			50	571	1.342	308	988	3.259	25.449	48	462	1.292	319	1.215	3.336	26.703

Peso dei Comuni rispetto alla Sibaritide e della Sibaritide rispetto alla provincia (%)			Imprese													
			Censimento 1991							Censimento 2001						
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano	Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano	Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
G	Commercio	(1)	1,2%	17,4%	41,8%	9,6%	30,0%	13,8%	-	1,2%	13,3%	40,0%	10,5%	35,0%	13,4%	-
H	Ricettivo	(2)	3,8%	19,8%	40,3%	10,9%	25,3%	11,0%	-	4,4%	16,0%	34,9%	8,7%	36,0%	12,5%	-
I	Trasporti	(3)	3,3%	8,2%	59,0%	19,7%	9,8%	8,6%	-	2,8%	19,6%	47,7%	8,4%	21,5%	12,8%	-
J	Finanza	(4)	1,6%	9,7%	35,5%	6,5%	46,8%	14,5%	-	0,0%	7,4%	38,9%	1,9%	51,9%	10,2%	-
K	Servizi e professioni	(5)	2,2%	14,9%	38,4%	7,6%	36,8%	10,0%	-	0,7%	13,9%	35,3%	8,5%	41,6%	10,7%	-
O	Altri servizi	(6)	0,4%	23,6%	37,4%	6,7%	31,9%	12,6%	-	1,2%	13,6%	39,5%	9,1%	36,6%	12,1%	-
Totale			1,5%	17,5%	41,2%	9,5%	30,3%	12,8%	-	1,4%	13,8%	38,7%	9,6%	36,4%	12,5%	-

Peso rispetto al totale per Comune e area geografica e amministrativa (%)			Imprese													
			Censimento 1991							Censimento 2001						
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano	Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano	Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
G	Commercio	(1)	56,0%	69,2%	70,8%	71,1%	69,0%	69,8%	64,8%	45,8%	55,0%	59,0%	62,4%	54,8%	57,0%	53,0%
H	Ricettivo	(2)	22,0%	10,2%	8,8%	10,4%	7,5%	9,0%	10,4%	31,3%	11,9%	9,3%	9,4%	10,2%	10,3%	10,3%
I	Trasporti	(3)	4,0%	0,9%	2,7%	3,9%	0,6%	1,9%	2,8%	6,3%	4,5%	3,9%	2,8%	1,9%	3,2%	3,1%
J	Finanza	(4)	2,0%	1,1%	1,6%	1,3%	2,9%	1,9%	1,7%	0,0%	0,9%	1,6%	0,3%	2,3%	1,6%	2,0%
K	Servizi e professioni	(5)	14,0%	8,2%	9,0%	7,8%	11,7%	9,7%	12,4%	10,4%	20,6%	18,7%	18,2%	23,5%	20,5%	24,0%
O	Altri servizi	(6)	2,0%	10,5%	7,1%	5,5%	8,2%	7,8%	7,9%	6,3%	7,1%	7,4%	6,9%	7,3%	7,3%	7,5%
Totale			100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(1) Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto, moto e beni personal

(2) Alberghi e ristoranti

(3) Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni

(4) Intermediazione monetaria e finanziaria

(5) Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, professionisti ed imprenditori

(6) Altri servizi pubblici, sociali e personali

Tabella 43_Settori del terziario: le unità locali

Numero (valore assoluto)			Unità locali													
			Censimento 1991					Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Censimento 2001					Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano		
G	Commercio	(1)	33	412	1027	226	729	2.427	17.772	24	267	833	212	752	2.088	15.350
H	Ricettivo	(2)	11	62	130	34	78	315	2.916	16	55	133	35	132	371	2.938
I	Trasporti	(3)	3	13	49	14	19	98	1.163	4	30	60	12	30	136	1.198
J	Finanza	(4)	1	11	28	6	40	86	619	1	10	33	4	40	88	751
K	Servizi e professioni	(5)	7	50	126	25	123	331	3.317	6	96	254	58	295	709	6.617
O	Altri servizi	(6)	1	61	103	17	83	265	2.135	3	34	99	23	98	257	2.100
Totale			56	609	1.463	322	1.072	3.522	27.922	54	492	1.412	344	1.347	3.649	28.954

Peso dei Comuni rispetto alla Sibaritide e della Sibaritide rispetto alla provincia (%)			Unità locali													
			Censimento 1991					Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Censimento 2001					Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano		
G	Commercio	(1)	1,4%	17,0%	42,3%	9,3%	30,0%	13,7%	-	1,1%	12,8%	39,9%	10,2%	36,0%	13,6%	-
H	Ricettivo	(2)	3,5%	19,7%	41,3%	10,8%	24,8%	10,8%	-	4,3%	14,8%	35,8%	9,4%	35,6%	12,6%	-
I	Trasporti	(3)	3,1%	13,3%	50,0%	14,3%	19,4%	8,4%	-	2,9%	22,1%	44,1%	8,8%	22,1%	11,4%	-
J	Finanza	(4)	1,2%	12,8%	32,6%	7,0%	46,5%	13,9%	-	1,1%	11,4%	37,5%	4,5%	45,5%	11,7%	-
K	Servizi e professioni	(5)	2,1%	15,1%	38,1%	7,6%	37,2%	10,0%	-	0,8%	13,5%	35,8%	8,2%	41,6%	10,7%	-
O	Altri servizi	(6)	0,4%	23,0%	38,9%	6,4%	31,3%	12,4%	-	1,2%	13,2%	38,5%	8,9%	38,1%	12,2%	-
Totale			1,6%	17,3%	41,5%	9,1%	30,4%	12,6%	-	1,5%	13,5%	38,7%	9,4%	36,9%	12,6%	-

Peso rispetto al totale per Comune e area geografica e amministrativa (%)			Unità locali													
			Censimento 1991					Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Censimento 2001					Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano		
G	Commercio	(1)	58,9%	67,7%	70,2%	70,2%	68,0%	68,9%	63,6%	44,4%	54,3%	59,0%	61,6%	55,8%	57,2%	53,0%
H	Ricettivo	(2)	19,6%	10,2%	8,9%	10,6%	7,3%	8,9%	10,4%	29,6%	11,2%	9,4%	10,2%	9,8%	10,2%	10,1%
I	Trasporti	(3)	5,4%	2,1%	3,3%	4,3%	1,8%	2,8%	4,2%	7,4%	6,1%	4,2%	3,5%	2,2%	3,7%	4,1%
J	Finanza	(4)	1,8%	1,8%	1,9%	1,9%	3,7%	2,4%	2,2%	1,9%	2,0%	2,3%	1,2%	3,0%	2,4%	2,6%
K	Servizi e professioni	(5)	12,5%	8,2%	8,6%	7,8%	11,5%	9,4%	11,9%	11,1%	19,5%	18,0%	16,9%	21,9%	19,4%	22,9%
O	Altri servizi	(6)	1,8%	10,0%	7,0%	5,3%	7,7%	7,5%	7,6%	5,6%	6,9%	7,0%	6,7%	7,3%	7,0%	7,3%
Totale			100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(1) Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto, moto e beni personali

(2) Alberghi e ristoranti

(3) Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni

(4) Intermediazione monetaria e finanziaria

(5) Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, professionisti ed imprenditori

(6) Altri servizi pubblici, sociali e personali

Tabella 44_Settori del terziario: gli addetti

Numero (valore assoluto)			Addetti delle unità locali													
			Censimento 1991					Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Censimento 2001					Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano		
G	Commercio	(1)	59	826	2476	306	1280	4.947	30.686	38	376	1634	340	1367	3.755	27.274
H	Ricettivo	(2)	31	126	246	53	154	610	6.108	24	98	207	51	222	602	6.145
I	Trasporti	(3)	6	187	270	25	239	727	7.663	6	177	293	21	193	690	6.519
J	Finanza	(4)	15	34	110	17	128	304	3.273	4	30	123	16	125	298	3.193
K	Servizi e professioni	(5)	8	80	203	34	253	578	6.849	6	154	474	74	509	1.217	13.395
O	Altri servizi	(6)	1	114	151	37	109	412	3.461	3	71	144	52	179	449	3.560
Totale			120	1.367	3.456	472	2.163	7.578	58.040	81	906	2.875	554	2.595	7.011	60.086

Peso dei Comuni rispetto alla Sibaritide e della Sibaritide rispetto alla provincia (%)			Addetti delle unità locali													
			Censimento 1991					Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Censimento 2001					Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano		
G	Commercio	(1)	1,2%	16,7%	50,1%	6,2%	25,9%	16,1%	-	1,0%	10,0%	43,5%	9,1%	36,4%	13,8%	-
H	Ricettivo	(2)	5,1%	20,7%	40,3%	8,7%	25,2%	10,0%	-	4,0%	16,3%	34,4%	8,5%	36,9%	9,8%	-
I	Trasporti	(3)	0,8%	25,7%	37,1%	3,4%	32,9%	9,5%	-	0,9%	25,7%	42,5%	3,0%	28,0%	10,6%	-
J	Finanza	(4)	4,9%	11,2%	36,2%	5,6%	42,1%	9,3%	-	1,3%	10,1%	41,3%	5,4%	41,9%	9,3%	-
K	Servizi e professioni	(5)	1,4%	13,8%	35,1%	5,9%	43,8%	8,4%	-	0,5%	12,7%	38,9%	6,1%	41,8%	9,1%	-
O	Altri servizi	(6)	0,2%	27,7%	36,7%	9,0%	26,5%	11,9%	-	0,7%	15,8%	32,1%	11,6%	39,9%	12,6%	-
Totale			1,6%	18,0%	45,6%	6,2%	28,5%	13,1%	-	1,2%	12,9%	41,0%	7,9%	37,0%	11,7%	-

Peso rispetto al totale per Comune e area geografica e amministrativa (%)			Addetti delle unità locali													
			Censimento 1991					Sibaritide 1991	Provincia Cosenza 1991	Censimento 2001					Sibaritide 2001	Provincia Cosenza 2001
			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano			Calopezzati	Cassano allo Ionio	Corigliano Calabro	Crosia	Rossano		
G	Commercio	(1)	49,2%	60,4%	71,6%	64,8%	59,2%	65,3%	52,9%	46,9%	41,5%	56,8%	61,4%	52,7%	53,6%	45,4%
H	Ricettivo	(2)	25,8%	9,2%	7,1%	11,2%	7,1%	8,0%	10,5%	29,6%	10,8%	7,2%	9,2%	8,6%	8,6%	10,2%
I	Trasporti	(3)	5,0%	13,7%	7,8%	5,3%	11,0%	9,6%	13,2%	7,4%	19,5%	10,2%	3,8%	7,4%	9,8%	10,8%
J	Finanza	(4)	12,5%	2,5%	3,2%	3,6%	5,9%	4,0%	5,6%	4,9%	3,3%	4,3%	2,9%	4,8%	4,3%	5,3%
K	Servizi e professioni	(5)	6,7%	5,9%	5,9%	7,2%	11,7%	7,6%	11,8%	7,4%	17,0%	16,5%	13,4%	19,6%	17,4%	22,3%
O	Altri servizi	(6)	0,8%	8,3%	4,4%	7,8%	5,0%	5,4%	6,0%	3,7%	7,8%	5,0%	9,4%	6,9%	6,4%	5,9%
Totale			100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(1) Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto, moto e beni personal

(2) Alberghi e ristoranti

(3) Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni

(4) Intermediazione monetaria e finanziaria

(5) Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, professionisti ed imprenditori

(6) Altri servizi pubblici, sociali e personali

Tabella 45_Utilizzo dei terreni e colture prevalenti

Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni: valore assoluto in ettari																		
Superficie agricola utilizzata (Sau)																		
	Seminativi					Totale	Coltivazioni legnose agrarie					Prati permanenti e pascoli	Sau totale	Arboricoltura da legno	Boschi	Altra superficie o non utilizzata	Totale	
	Frumento	Altri cereali	Coltivazioni ortive	Coltivazioni foraggere avvicendate	Altri seminativi		Vite	Olivo	Agrumi	Fruttiferi	Altre coltivazioni							Totale
Calopezzati	216	13	6	53	204	493	9	723	51	3	0	785	199	1.478	3	250	71	1.802
Cassano allo Ionio	1.950	780	202	513	645	4.090	54	1.728	1.382	861	7	4.031	363	8.485	13	110	517	9.124
Corigliano Calabro	553	74	45	277	405	1.353	29	1.850	3.870	145	8	5.901	389	7.643	17	565	638	8.863
Crosia	125	7	8	43	14	197	8	558	115	1	8	690	70	956	0	6	54	1.016
Rossano	195	42	27	81	87	433	28	2.899	1.053	53	0	4.033	414	4.879	9	1.610	236	6.734
Totale	3.039	915	288	968	1.356	6.565	127	7.757	6.471	1.062	22	15.440	1.436	23.441	42	2.541	1.516	27.540

Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni: peso percentuale rispetto al totale di colonna																		
Superficie agricola utilizzata (Sau)																		
	Seminativi					Totale	Coltivazioni legnose agrarie					Prati permanenti e pascoli	Sau totale	Arboricoltura da legno	Boschi	Altra superficie o non utilizzata	Totale	
	Frumento	Altri cereali	Coltivazioni ortive	Coltivazioni foraggere avvicendate	Altri seminativi		Vite	Olivo	Agrumi	Fruttiferi	Altre coltivazioni							Totale
Calopezzati	7,1%	1,5%	2,1%	5,5%	15,1%	7,5%	6,8%	9,3%	0,8%	0,3%	0,0%	5,1%	13,9%	6,3%	7,8%	9,8%	4,7%	6,5%
Cassano allo Ionio	64,2%	85,2%	70,3%	53,0%	47,6%	62,3%	42,4%	22,3%	21,4%	81,1%	31,5%	26,1%	25,3%	36,2%	31,7%	4,3%	34,1%	33,1%
Corigliano Calabro	18,2%	8,0%	15,6%	28,6%	29,9%	20,6%	22,7%	23,8%	59,8%	13,6%	34,4%	38,2%	27,1%	32,6%	40,0%	22,2%	42,1%	32,2%
Crosia	4,1%	0,8%	2,7%	4,4%	1,0%	3,0%	6,5%	7,2%	1,8%	0,1%	33,7%	4,5%	4,9%	4,1%	0,0%	0,2%	3,6%	3,7%
Rossano	6,4%	4,6%	9,3%	8,4%	6,4%	6,6%	21,6%	37,4%	16,3%	5,0%	0,4%	26,1%	28,8%	20,8%	20,5%	63,4%	15,6%	24,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni: peso percentuale rispetto al totale di riga																		
Superficie agricola utilizzata (Sau)																		
	Seminativi					Totale	Coltivazioni legnose agrarie					Prati permanenti e pascoli	Sau totale	Arboricoltura da legno	Boschi	Altra superficie o non utilizzata	Totale	
	Frumento	Altri cereali	Coltivazioni ortive	Coltivazioni foraggere avvicendate	Altri seminativi		Vite	Olivo	Agrumi	Fruttiferi	Altre coltivazioni							Totale
Calopezzati	43,8%	2,7%	1,2%	10,8%	41,4%	33,4%	1,1%	92,0%	6,5%	0,4%	0,0%	53,1%	13,5%	82,0%	0,2%	13,9%	3,9%	100,0%
Cassano allo Ionio	47,7%	19,1%	4,9%	12,5%	15,8%	48,2%	1,3%	42,9%	34,3%	21,4%	0,2%	47,5%	4,3%	93,0%	0,1%	1,2%	5,7%	100,0%
Corigliano Calabro	40,8%	5,4%	3,3%	20,5%	29,9%	17,7%	0,5%	31,3%	65,6%	2,5%	0,1%	77,2%	5,1%	86,2%	0,2%	6,4%	7,2%	100,0%
Crosia	63,8%	3,6%	3,9%	21,9%	6,9%	20,6%	1,2%	80,9%	16,7%	0,1%	1,1%	72,1%	7,3%	94,1%	0,0%	0,6%	5,3%	100,0%
Rossano	45,1%	9,7%	6,2%	18,8%	20,2%	8,9%	0,7%	71,9%	26,1%	1,3%	0,0%	82,6%	8,5%	72,5%	0,1%	23,9%	3,5%	100,0%
Totale	46,3%	13,9%	4,4%	14,7%	20,6%	28,0%	0,8%	50,2%	41,9%	6,9%	0,1%	65,9%	6,1%	85,1%	0,2%	9,2%	5,5%	100,0%

Tabella 46_Dimensione delle aziende agricole

Superficie totale per classe di Sau: valore assoluto								
	< 1 ha	1-2 ha	2-5 ha	5-10 ha	10-20 ha	20-50 ha	> 50 ha	Totale
Calopezzati	53	97	139	108	135	277	670	1.478
Cassano allo Ionio	486	381	811	539	600	1.363	4.304	8.485
Corigliano Calabro	878	885	1.306	895	892	994	1.795	7.643
Crosia	125	145	151	126	92	247	70	956
Rossano	440	520	1.005	662	514	788	950	4.879
Totale	1.981	2.029	3.411	2.330	2.232	3.669	7.789	23.441

Superficie totale per classe di Sau: peso percentuale rispetto al totale di colonna								
	< 1 ha	1-2 ha	2-5 ha	5-10 ha	10-20 ha	> 20 ha	> 20 ha	Totale
Calopezzati	2,7%	4,8%	4,1%	4,6%	6,0%	7,5%	8,6%	6,3%
Cassano allo Ionio	24,5%	18,8%	23,8%	23,1%	26,9%	37,1%	55,3%	36,2%
Corigliano Calabro	44,3%	43,6%	38,3%	38,4%	39,9%	27,1%	23,0%	32,6%
Crosia	6,3%	7,2%	4,4%	5,4%	4,1%	6,7%	0,9%	4,1%
Rossano	22,2%	25,7%	29,5%	28,4%	23,0%	21,5%	12,2%	20,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Superficie totale per classe di Sau: peso percentuale rispetto al totale di riga								
	< 1 ha	1-2 ha	2-5 ha	5-10 ha	10-20 ha	> 20 ha	> 20 ha	Totale
Calopezzati	3,6%	6,6%	9,4%	7,3%	9,1%	18,7%	45,3%	100,0%
Cassano allo Ionio	5,7%	4,5%	9,6%	6,4%	7,1%	16,1%	50,7%	100,0%
Corigliano Calabro	11,5%	11,6%	17,1%	11,7%	11,7%	13,0%	23,5%	100,0%
Crosia	13,0%	15,2%	15,8%	13,2%	9,6%	25,9%	7,3%	100,0%
Rossano	9,0%	10,7%	20,6%	13,6%	10,5%	16,1%	19,5%	100,0%
Totale	8,5%	8,7%	14,6%	9,9%	9,5%	15,7%	33,2%	100,0%

Numero di aziende per classe di Sau: valore assoluto								
	0	< 1 ha	1-2 ha	2-5 ha	5-10 ha	10-20 ha	> 20 ha	Totale
Calopezzati	1	92	70	49	15	10	10	247
Cassano allo Ionio	1	1.032	302	271	77	43	73	1.799
Corigliano Calabro	38	2.138	658	432	136	63	52	3.517
Crosia	0	261	105	49	18	6	8	447
Rossano	13	1.081	376	337	96	36	35	1.974
Totale	53	4.604	1.511	1.138	342	158	178	7.984

Numero di aziende per classe di Sau: peso percentuale rispetto al totale di colonna								
	0	< 1 ha	1-2 ha	2-5 ha	5-10 ha	10-20 ha	> 20 ha	Totale
Calopezzati	1,9%	2,0%	4,6%	4,3%	4,4%	6,3%	5,6%	3,1%
Cassano allo Ionio	1,9%	22,4%	20,0%	23,8%	22,5%	27,2%	41,0%	22,5%
Corigliano Calabro	71,7%	46,4%	43,5%	38,0%	39,8%	39,9%	29,2%	44,1%
Crosia	0,0%	5,7%	6,9%	4,3%	5,3%	3,8%	4,5%	5,6%
Rossano	24,5%	23,5%	24,9%	29,6%	28,1%	22,8%	19,7%	24,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Numero di aziende per classe di Sau: peso percentuale rispetto al totale di riga								
	0	< 1 ha	1-2 ha	2-5 ha	5-10 ha	10-20 ha	> 20 ha	Totale
Calopezzati	0,4%	37,2%	28,3%	19,8%	6,1%	4,0%	4,0%	100,0%
Cassano allo Ionio	0,1%	57,4%	16,8%	15,1%	4,3%	2,4%	4,1%	100,0%
Corigliano Calabro	1,1%	60,8%	18,7%	12,3%	3,9%	1,8%	1,5%	100,0%
Crosia	0,0%	58,4%	23,5%	11,0%	4,0%	1,3%	1,8%	100,0%
Rossano	0,7%	54,8%	19,0%	17,1%	4,9%	1,8%	1,8%	100,0%
Totale	0,7%	57,7%	18,9%	14,3%	4,3%	2,0%	2,2%	100,0%

Tabella 47_Esercizi alberghieri

Numero di esercizi							
	Calopezzati	Cassano	Corigliano	Crosia	Rossano	Sibaritide	Cosenza
Anno 2000	1	9	3	1	5	19	273
Anno 2001	2	10	8	1	7	28	285
Anno 2002	2	10	7	1	7	27	285
Anno 2003	2	11	7	1	8	29	288
Anno 2004	2	13	8	1	8	32	297
Anno 2005	2	13	10	1	8	34	301
Anno 2006	2	14	10	1	9	36	316
Anno 2007	2	15	11	1	8	37	326
Anno 2008	2	14	12	1	10	39	322
Anno 2009	4	14	13	1	10	42	326
Anno 2010	4	15	13	1	10	43	341

Numero di posti letto

	Calopezzati	Cassano	Corigliano	Crosia	Rossano	Sibaritide	Cosenza
Anno 2000	25	2.357	86	15	1.234	3.717	22.751
Anno 2001	151	2.827	539	22	2.284	5.823	28.298
Anno 2002	151	2.827	527	22	2.284	5.811	28.462
Anno 2003	151	3.163	527	22	2.306	6.169	29.762
Anno 2004	151	3.327	767	22	2.306	6.573	31.038
Anno 2005	151	3.327	662	22	2.306	6.468	31.186
Anno 2006	151	3.367	662	22	2.630	6.832	33.136
Anno 2007	151	3.968	736	22	2.836	7.713	37.672
Anno 2008	151	4.021	1.008	22	2.990	8.192	37.420
Anno 2009	258	4.297	1.022	22	2.917	8.516	38.010
Anno 2010	258	5.550	1.022	22	2.917	9.769	39.954

Tabella 48_Esercizi extra-alberghieri

Numero di esercizi							
	Calopezzati	Cassano	Corigliano	Crosia	Rossano	Sibaritide	Cosenza
Anno 2000	0	7	5	0	12	24	137
Anno 2001	1	7	8	0	16	32	167
Anno 2002	0	7	8	0	16	31	168
Anno 2003	2	7	9	0	18	36	176
Anno 2004	2	8	9	1	20	40	187
Anno 2005	3	8	10	2	25	48	296
Anno 2006	3	9	10	2	26	50	313
Anno 2007	3	9	10	2	29	53	358
Anno 2008	3	8	12	1	30	54	394
Anno 2009	3	10	17	2	37	69	516
Anno 2010	3	11	22	2	45	83	690

Numero di posti letto

	Calopezzati	Cassano	Corigliano	Crosia	Rossano	Sibaritide	Cosenza
Anno 2000	0	10.575	3.500	0	4.341	18.416	42.372
Anno 2001	0	10.575	3.543	0	4.414	18.532	42.836
Anno 2002	0	10.575	3.543	0	4.414	18.532	42.872
Anno 2003	33	10.575	3.573	0	4.418	18.599	44.075
Anno 2004	33	10.591	3.573	5	4.444	18.646	40.030
Anno 2005	37	10.591	3.581	9	4.504	18.722	40.610
Anno 2006	37	10.601	3.581	9	4.518	18.746	40.799
Anno 2007	37	10.599	3.576	9	4.541	18.762	42.927
Anno 2008	37	10.019	3.592	5	4.455	18.108	41.378
Anno 2009	37	10.837	3.640	30	4.510	19.054	43.779
Anno 2010	37	10.852	3.700	30	4.600	19.219	45.705

Tabella 49_Esercizi alberghieri a 4 e 5 stelle

Numero di esercizi							
	Calopezzati	Cassano	Corigliano	Crosia	Rossano	Sibaritide	Cosenza
Anno 2000	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2001	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2002	1	2	1	0	1	5	40
Anno 2003	1	3	1	0	1	6	43
Anno 2004	1	5	2	0	1	9	53
Anno 2005	1	5	3	0	1	10	55
Anno 2006	1	6	3	0	2	12	61
Anno 2007	1	6	3	0	2	12	73
Anno 2008	1	6	4	0	3	14	76
Anno 2009	2	6	5	0	3	16	81
Anno 2010	2	7	5	0	2	16	86

Numero di posti letto

	Calopezzati	Cassano	Corigliano	Crosia	Rossano	Sibaritide	Cosenza
Anno 2000	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2001	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2002	120	522	150	0	759	1.551	7.708
Anno 2003	120	858	150	0	759	1.887	8.314
Anno 2004	120	1.035	390	0	759	2.304	9.469
Anno 2005	120	1.035	436	0	759	2.350	9.667
Anno 2006	120	1.075	436	0	1.083	2.714	11.226
Anno 2007	120	1.502	432	0	1.211	3.265	13.941
Anno 2008	120	1.639	704	0	1.357	3.820	14.505
Anno 2009	199	1.925	718	0	1.284	4.126	15.202
Anno 2010	199	3.178	718	0	1.211	5.306	16.918

Tabella 50_Esercizi alberghieri a 3 stelle

Numero di esercizi							
	Calopezzati	Cassano	Corigliano	Crosia	Rossano	Sibaritide	Cosenza
Anno 2000	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2001	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2002	0	4	2	0	4	10	114
Anno 2003	0	4	2	0	4	10	114
Anno 2004	0	4	2	0	4	10	117
Anno 2005	0	4	4	0	4	12	124
Anno 2006	0	4	4	0	4	12	132
Anno 2007	0	5	5	0	4	14	133
Anno 2008	0	4	5	0	5	14	134
Anno 2009	1	4	5	0	5	15	134
Anno 2010	1	4	5	0	5	15	138

Numero di posti letto

	Calopezzati	Cassano	Corigliano	Crosia	Rossano	Sibaritide	Cosenza
Anno 2000	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2001	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2002	0	792	108	0	311	1.211	10.965
Anno 2003	0	792	108	0	311	1.211	10.890
Anno 2004	0	792	108	0	311	1.211	11.031
Anno 2005	0	792	167	0	311	1.270	11.216
Anno 2006	0	792	167	0	311	1.270	11.569
Anno 2007	0	966	202	0	311	1.479	12.398
Anno 2008	0	882	202	0	319	1.403	11.589
Anno 2009	28	872	202	0	319	1.421	11.537
Anno 2010	28	872	202	0	319	1.421	11.313

Tabella 51_Esercizi alberghieri a 1 e 2 stelle

Numero di esercizi							
	Calopezzati	Cassano	Corigliano	Crosia	Rossano	Sibaritide	Cosenza
Anno 2000	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2001	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2002	1	1	3	1	0	6	103
Anno 2003	1	1	3	1	1	7	103
Anno 2004	1	1	3	1	1	7	97
Anno 2005	1	1	3	1	1	7	92
Anno 2006	1	1	3	1	1	7	94
Anno 2007	1	1	3	1	0	6	86
Anno 2008	1	1	3	1	0	6	80
Anno 2009	1	1	3	1	0	6	79
Anno 2010	1	1	3	1	0	6	82

Numero di posti letto

	Calopezzati	Cassano	Corigliano	Crosia	Rossano	Sibaritide	Cosenza
Anno 2000	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2001	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2002	31	36	59	22	0	148	3.773
Anno 2003	31	36	59	22	22	170	3.761
Anno 2004	31	36	59	22	22	170	3.395
Anno 2005	31	36	59	22	22	170	3.238
Anno 2006	31	36	59	22	22	170	3.283
Anno 2007	31	36	102	22	0	191	3.006
Anno 2008	31	36	102	22	0	191	2.775
Anno 2009	31	36	102	22	0	191	2.742
Anno 2010	31	36	102	22	0	191	2.820

Tabella 52_Esercizi alberghieri: residenze turistico alberghiere

Numero di esercizi							
	Calopezzati	Cassano	Corigliano	Crosia	Rossano	Sibaritide	Cosenza
Anno 2000	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2001	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2002	0	3	1	0	2	6	28
Anno 2003	0	3	1	0	2	6	28
Anno 2004	0	3	1	0	2	6	30
Anno 2005	0	3	0	0	2	5	30
Anno 2006	0	3	0	0	2	5	29
Anno 2007	0	3	0	0	2	5	34
Anno 2008	0	3	0	0	2	5	32
Anno 2009	0	3	0	0	2	5	32
Anno 2010	0	3	0	0	3	6	35

Numero di posti letto

	Calopezzati	Cassano	Corigliano	Crosia	Rossano	Sibaritide	Cosenza
Anno 2000	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2001	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2002	0	1.477	210	0	1.214	2.901	6.016
Anno 2003	0	1.477	210	0	1.214	2.901	6.797
Anno 2004	0	1.464	210	0	1.214	2.888	7.143
Anno 2005	0	1.464	0	0	1.214	2.678	7.065
Anno 2006	0	1.464	0	0	1.214	2.678	7.058
Anno 2007	0	1.464	0	0	1.314	2.778	8.327
Anno 2008	0	1.464	0	0	1.314	2.778	8.551
Anno 2009	0	1.464	0	0	1.314	2.778	8.529
Anno 2010	0	1.464	0	0	1.387	2.851	8.903

Tabella 53_Esercizi extra-alberghieri: campeggi

Numero di esercizi							
	Calopezzati	Cassano	Corigliano	Crosia	Rossano	Sibaritide	Cosenza
Anno 2000	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2001	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2002	0	1	1	0	0	2	15
Anno 2003	0	1	1	0	0	2	15
Anno 2004	0	1	1	0	0	2	15
Anno 2005	0	1	1	0	0	2	15
Anno 2006	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2007	0	1	2	0	0	3	15
Anno 2008	0	1	2	0	0	3	13
Anno 2009	0	1	2	0	0	3	13
Anno 2010	0	1	2	0	0	3	15

Numero di posti letto

	Calopezzati	Cassano	Corigliano	Crosia	Rossano	Sibaritide	Cosenza
Anno 2000	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2001	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2002	0	1.512	600	0	0	2.112	8.076
Anno 2003	0	1.512	600	0	0	2.112	8.076
Anno 2004	0	1.512	600	0	0	2.112	8.076
Anno 2005	0	1.512	600	0	0	2.112	6.496
Anno 2006	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2007	0	1.512	1.000	0	0	2.512	5.730
Anno 2008	0	641	1.000	0	0	1.641	4.067
Anno 2009	0	641	1.000	0	0	1.641	4.067
Anno 2010	0	641	1.000	0	0	1.641	4.816

Tabella 54_Esercizi extra-alberghieri: villaggi turistici

Numero di esercizi							
	Calopezzati	Cassano	Corigliano	Crosia	Rossano	Sibaritide	Cosenza
Anno 2000	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2001	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2002	0	3	4	0	4	11	35
Anno 2003	0	3	4	0	4	11	35
Anno 2004	0	3	4	0	4	11	33
Anno 2005	0	3	4	0	4	11	30
Anno 2006	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2007	0	3	3	0	4	10	28
Anno 2008	0	3	3	0	4	10	28
Anno 2009	0	4	3	0	4	11	29
Anno 2010	0	4	3	0	4	11	29

Numero di posti letto

	Calopezzati	Cassano	Corigliano	Crosia	Rossano	Sibaritide	Cosenza
Anno 2000	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2001	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2002	0	8.403	2.900	0	4.150	15.453	31.723
Anno 2003	0	8.403	2.900	0	4.150	15.453	31.723
Anno 2004	0	8.403	2.900	0	4.150	15.453	27.541
Anno 2005	0	8.403	2.900	0	4.150	15.453	27.953
Anno 2006	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2007	0	8.403	2.500	0	4.150	15.053	29.883
Anno 2008	0	9.272	2.500	0	4.150	15.922	30.752
Anno 2009	0	10.082	2.500	0	4.150	16.732	31.562
Anno 2010	0	10.082	2.500	0	4.150	16.732	30.909

Tabella 55_Esercizi extra-alberghieri: alloggi agrituristici

Numero di esercizi							
	Calopezzati	Cassano	Corigliano	Crosia	Rossano	Sibaritide	Cosenza
Anno 2000	0	0	0	0	6	6	45
Anno 2001	1	0	2	0	10	13	69
Anno 2002	0	0	2	0	10	12	70
Anno 2003	2	0	2	0	12	16	77
Anno 2004	2	1	2	1	12	18	86
Anno 2005	2	1	2	1	17	23	92
Anno 2006	2	1	2	1	17	23	91
Anno 2007	2	1	2	1	18	24	92
Anno 2008	2	1	2	1	18	24	91
Anno 2009	2	1	4	2	20	29	162
Anno 2010	2	2	8	2	25	39	231

Numero di posti letto

	Calopezzati	Cassano	Corigliano	Crosia	Rossano	Sibaritide	Cosenza
Anno 2000	0	0	0	0	86	86	680
Anno 2001	0	0	31	0	159	190	936
Anno 2002	0	0	31	0	159	190	984
Anno 2003	33	0	37	0	163	233	1.058
Anno 2004	33	16	37	5	163	254	1.128
Anno 2005	33	16	37	5	233	324	1.206
Anno 2006	33	16	37	5	233	324	1.196
Anno 2007	33	16	37	5	245	336	1.202
Anno 2008	33	16	37	5	245	336	1.206
Anno 2009	33	16	67	30	272	418	2.147
Anno 2010	33	31	123	30	348	565	2.983

Tabella 56_Esercizi extra-alberghieri: bed and breakfast

Numero di esercizi							
	Calopezzati	Cassano	Corigliano	Crosia	Rossano	Sibaritide	Cosenza
Anno 2000	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2001	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2002	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2003	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2004	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2005	1	0	1	1	2	5	103
Anno 2006	1	0	1	1	2	5	109
Anno 2007	1	1	2	1	4	9	159
Anno 2008	1	2	3	0	6	12	206
Anno 2009	1	3	6	0	11	21	251
Anno 2010	1	3	7	0	13	24	328

Numero di posti letto

	Calopezzati	Cassano	Corigliano	Crosia	Rossano	Sibaritide	Cosenza
Anno 2000	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2001	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2002	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2003	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2004	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2005	4	0	8	4	16	32	506
Anno 2006	4	0	8	4	16	32	528
Anno 2007	4	8	15	4	27	58	834
Anno 2008	4	15	21	0	37	77	1.102
Anno 2009	4	23	39	0	65	131	1.362
Anno 2010	4	23	43	0	71	141	1.778

Tabella 57_Arrivi negli esercizi alberghieri

Esercizi alberghieri - arrivi - italiani					
	Calopezzati Crosia *	Cassano	Corigliano	Rossano	Sibaritide
Anno 2001	3.103	20.573	1.699	26.303	51.678
Anno 2002	3.781	24.005	1.971	26.076	55.833
Anno 2003					
Anno 2004	2.803	35.690	6.272	24.025	68.790
Anno 2005					
Anno 2006	1.592	44.254	8.240	26.577	80.663
Anno 2007	3.653	46.326	8.869	32.357	91.205
Anno 2008	3.731	47.997	11.000	32.987	95.715
Anno 2009	4.259	44.732	11.982	32.494	93.467
Anno 2010	4.074	41.491	13.300	30.470	89.335
Anno 2011	4.562	41.485	13.625	29.405	89.077

Esercizi alberghieri - arrivi - stranieri					
	Calopezzati Crosia *	Cassano	Corigliano	Rossano	Sibaritide
Anno 2001	287	1.989	97	1.085	3.458
Anno 2002	241	2.753	100	1.329	4.423
Anno 2003					
Anno 2004	261	2.347	424	6.960	9.992
Anno 2005					
Anno 2006	116	2.093	881	1.292	4.382
Anno 2007	221	1.716	842	1.223	4.002
Anno 2008	294	1.043	1.798	1.169	4.304
Anno 2009	400	1.358	1.198	688	3.644
Anno 2010	557	3.809	924	840	6.130
Anno 2011	529	3.788	1.308	998	6.623

Esercizi alberghieri - arrivi - totale					
	Calopezzati Crosia *	Cassano	Corigliano	Rossano	Sibaritide
Anno 2001	3.390	22.562	1.796	27.388	55.136
Anno 2002	4.022	26.758	2.071	27.405	60.256
Anno 2003					
Anno 2004	3.064	38.037	6.696	30.985	78.782
Anno 2005					
Anno 2006	1.708	46.347	9.121	27.869	85.045
Anno 2007	3.874	48.042	9.711	33.580	95.207
Anno 2008	4.025	49.040	12.798	34.156	100.019
Anno 2009	4.659	46.090	13.180	33.182	97.111
Anno 2010	4.631	45.300	14.224	31.310	95.465
Anno 2011	5.091	45.273	14.933	30.403	95.700

* Per ragioni di privacy, i dati relativi a Calopezzati e Crosia sono aggregati tra loro e con quelli dei comuni, tra cui quelli di Montegiordano, Amendolara, Paludi, Mandatoriccio, Cariati

Tabella 58_Arrivi negli esercizi complementari

Campeggi e villaggi - arrivi - italiani					
	Calopezzati Crosia *	Cassano	Corigliano	Rossano	Sibaritide
Anno 2001	4.411	10.529	8.827	5.201	28.968
Anno 2002	5.902	10.504	9.324	5.518	31.248
Anno 2003					
Anno 2004	4.490	10.428	10.769	5.850	31.537
Anno 2005					
Anno 2006	8.137	12.095	12.364	4.288	36.884
Anno 2007	1.365	12.580	12.180	5.534	31.659
Anno 2008	1.495	14.262	12.023	5.192	32.972
Anno 2009	1.340	12.020	12.546	5.542	31.448
Anno 2010	531	11.046	12.334	5.727	29.638
Anno 2011	663	12.418	14.679	5.152	32.912

Campeggi e villaggi - arrivi - stranieri					
	Calopezzati Crosia *	Cassano	Corigliano	Rossano	Sibaritide
Anno 2001	182	787	5.249	111	6.329
Anno 2002	218	808	6.558	116	7.700
Anno 2003					
Anno 2004	208	812	5.817	360	7.197
Anno 2005					
Anno 2006	15	1.022	5.419	156	6.612
Anno 2007	217	851	5.036	381	6.485
Anno 2008	99	1.543	4.177	434	6.253
Anno 2009	73	1.369	3.694	509	5.645
Anno 2010	17	1.404	3.500	227	5.148
Anno 2011	21	1.490	3.999	157	5.667

Campeggi e villaggi - arrivi - totale					
	Calopezzati Crosia *	Cassano	Corigliano	Rossano	Sibaritide
Anno 2001	4.593	11.316	14.076	5.312	35.297
Anno 2002	6.120	11.312	15.882	5.634	38.948
Anno 2003					
Anno 2004	4.698	11.240	16.586	6.210	38.734
Anno 2005					
Anno 2006	8.152	13.117	17.783	4.444	43.496
Anno 2007	1.582	13.431	17.216	5.915	38.144
Anno 2008	1.594	15.805	16.200	5.626	39.225
Anno 2009	1.413	13.389	16.240	6.051	37.093
Anno 2010	548	12.450	15.834	5.954	34.786
Anno 2011	684	13.908	18.678	5.309	38.579

* Per ragioni di privacy, i dati relativi a Calopezzati e Crosia sono aggregati tra loro e con quelli dei comuni, tra cui quelli di Montegiordano, Amendolara, Paludi, Mandatoriccio, Cariati

Tabella 59_Presenze negli esercizi alberghieri

Esercizi alberghieri - presenze - italiani					
	Calopezzati Crosia *	Cassano	Corigliano	Rossano	Sibaritide
Anno 2001	6.913	172.216	3.987	142.061	325.177
Anno 2002	11.389	181.593	8.827	164.311	366.120
Anno 2003					
Anno 2004	10.024	239.618	25.176	159.394	434.212
Anno 2005					
Anno 2006	2.681	326.010	31.634	161.924	522.249
Anno 2007	12.098	357.795	31.379	187.268	588.540
Anno 2008	9.038	310.063	55.437	188.953	563.491
Anno 2009	14.205	331.907	66.836	197.102	610.050
Anno 2010	10.596	346.023	64.691	181.769	603.079
Anno 2011	13.696	362.707	63.011	165.597	605.011

Esercizi alberghieri - presenze - stranieri

	Calopezzati Crosia *	Cassano	Corigliano	Rossano	Sibaritide
Anno 2001	539	20.161	258	3.541	24.499
Anno 2002	939	26.773	558	5.313	33.583
Anno 2003					
Anno 2004	525	15.653	2.120	45.028	63.326
Anno 2005					
Anno 2006	151	16.875	5.710	3.672	26.408
Anno 2007	251	14.665	3.896	2.963	21.775
Anno 2008	417	11.769	5.097	2.998	20.281
Anno 2009	872	9.984	8.168	2.054	21.078
Anno 2010	917	33.170	4.936	3.284	42.307
Anno 2011	1.414	29.632	7.138	3.189	41.373

Esercizi alberghieri - presenze - totale

	Calopezzati Crosia *	Cassano	Corigliano	Rossano	Sibaritide
Anno 2001	7.452	192.377	4.245	145.602	349.676
Anno 2002	12.328	208.366	9.385	169.624	399.703
Anno 2003					
Anno 2004	10.549	255.271	27.296	204.422	497.538
Anno 2005					
Anno 2006	2.832	342.885	37.344	165.596	548.657
Anno 2007	12.349	372.460	35.275	190.231	610.315
Anno 2008	9.455	321.832	60.534	191.951	583.772
Anno 2009	15.077	341.891	75.004	199.156	631.128
Anno 2010	11.513	379.193	69.627	185.053	645.386
Anno 2011	15.110	392.339	70.149	168.786	646.384

* Per ragioni di privacy, i dati relativi a Calopezzati e Crosia sono aggregati tra loro e con quelli dei comuni, tra cui quelli di Montegiordano, Amendolara, Paludi, Mandatoriccio, Cariati

Tabella 60_Presenze negli esercizi complementari

Campeggi e villaggi - presenze - italiani					
	Calopezzati Crosia *	Cassano	Corigliano	Rossano	Sibaritide
Anno 2001	53.611	121.242	118.891	55.302	349.046
Anno 2002	59.028	117.487	106.802	55.303	338.620
Anno 2003					
Anno 2004	43.107	114.436	114.982	58.125	330.650
Anno 2005					
Anno 2006	56.012	135.797	134.994	48.648	375.451
Anno 2007	12.341	132.323	132.195	53.892	330.751
Anno 2008	11.212	172.630	127.264	55.560	366.666
Anno 2009	10.032	148.618	131.673	60.796	351.119
Anno 2010	5.847	143.157	130.115	61.366	340.485
Anno 2011	8.145	105.576	136.096	57.359	307.176

Campeggi e villaggi - presenze - stranieri

	Calopezzati Crosia *	Cassano	Corigliano	Rossano	Sibaritide
Anno 2001	1.355	6.104	63.469	301	71.229
Anno 2002	1.784	6.223	75.895	541	84.443
Anno 2003					
Anno 2004	2.806	5.364	63.882	1.802	73.854
Anno 2005					
Anno 2006	108	7.285	60.417	1.457	69.267
Anno 2007	446	5.772	54.264	1.507	61.989
Anno 2008	280	7.946	57.160	1.407	66.793
Anno 2009	439	5.820	48.245	1.331	55.835
Anno 2010	79	6.302	46.400	754	53.535
Anno 2011	106	6.135	57.787	736	64.764

Campeggi e villaggi - presenze - totale

	Calopezzati Crosia *	Cassano	Corigliano	Rossano	Sibaritide
Anno 2001	54.966	127.346	182.360	55.603	420.275
Anno 2002	60.812	123.710	182.697	55.844	423.063
Anno 2003					
Anno 2004	45.913	119.800	178.864	59.927	404.504
Anno 2005					
Anno 2006	56.120	143.082	195.411	50.105	444.718
Anno 2007	12.787	138.095	186.459	55.399	392.740
Anno 2008	11.492	180.576	184.424	56.967	433.459
Anno 2009	10.471	154.438	179.918	62.127	406.954
Anno 2010	5.926	149.459	176.515	62.120	394.020
Anno 2011	8.251	111.711	193.883	58.095	371.940

* Per ragioni di privacy, i dati relativi a Calopezzati e Crosia sono aggregati tra loro e con quelli dei comuni, tra cui quelli di Montegiordano, Amendolara, Paludi, Mandatoriccio, Cariati

2.3 SISTEMA DEL PAESAGGIO, VALORI, RISORSE E IDENTITA'

L'area della Sibaritide è caratterizzata da una rilevante presenza di beni culturali e risorse naturali. Di notevole importanza è il patrimonio archeologico che si concentra, principalmente, nel Parco Archeologico di Sibari (con gli scavi delle antiche città di Sybaris, di Thurio e di Copia). Insediamenti minori relativi all'età greca o romana, all'età del bronzo ed a epoche ancora precedenti, sono stati ritrovati nell'area, buona parte dei reperti sono fruibili nel Museo archeologico della Sibaritide. Oltre ai beni di interesse architettonico, archeologico e culturale, sono individuate sul territorio aree protette di elevato valore paesaggistico e oggetto di tutela.

2.3.1 Aree protette

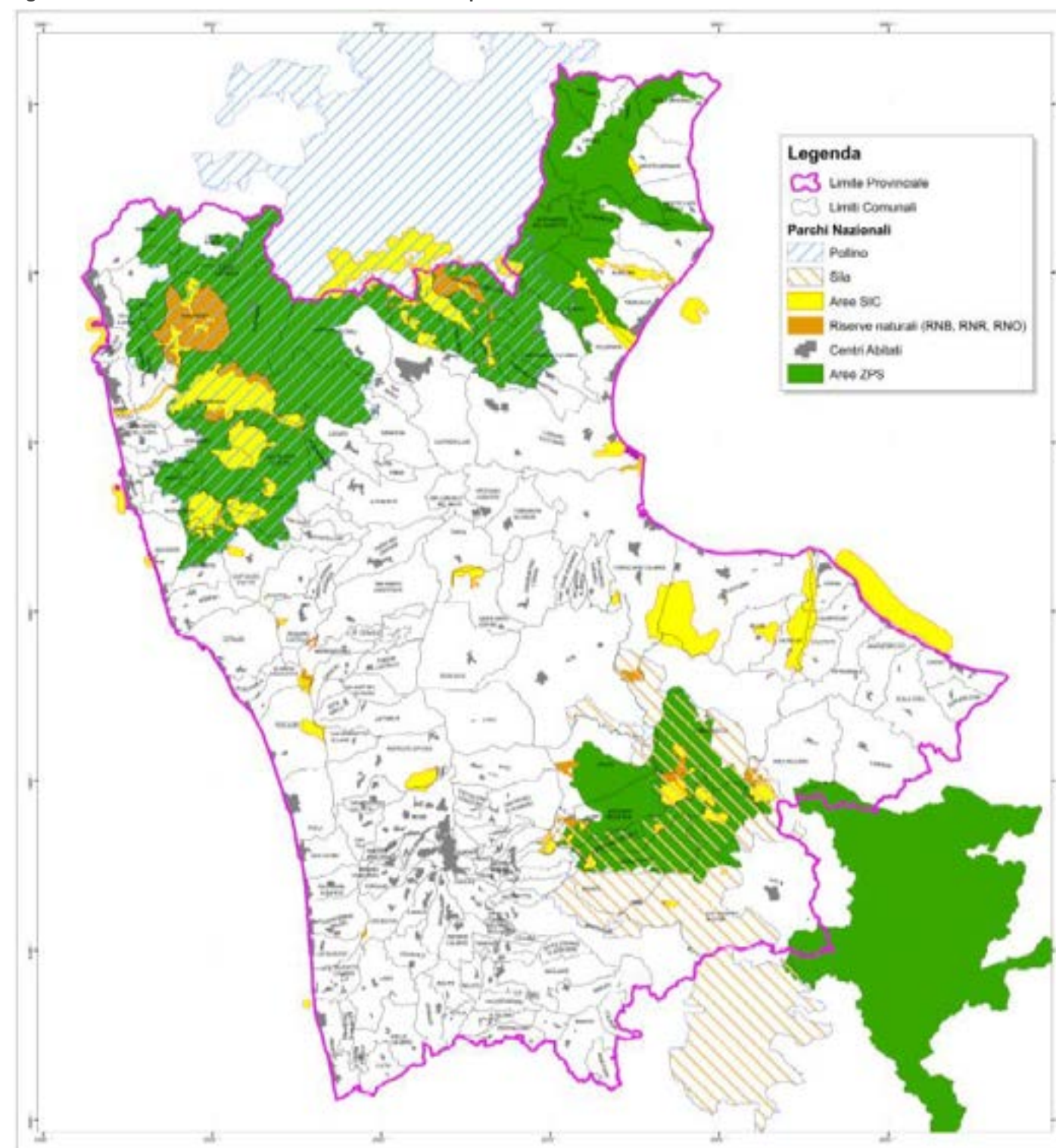
Il PTCP individua, all'interno del quadro conoscitivo, aree tutelate, che si distinguono in:

1. parchi e riserve
2. altri ambiti di tutela
3. comprensori paesaggistici
4. rete ecologica regionale

facendo riferimento ai dati forniti negli Studi di Base del PTCP, aggiornati ed integrati con i dati del Piano per la Valorizzazione dei beni paesaggistici e storici della Provincia di Cosenza e le informazioni riportate nelle Linee guida.

Nella tavola che segue, elaborata sulla base dei dati estratti dalle tavole del PTCP si individuano le aree protette e la localizzazione e le aree SIC (Siti di Interesse Comunitario) che interessano i Comuni del PSA.

Figura 62 – PTCP di Cosenza: individuazione delle aree protette sul territorio.



2.3.1.1 Parchi e Riserve³³

IL territorio dei Comuni del PSA è interessato dalle seguenti aree:

- Parco Nazionale della Sila. Istituito con Decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002 “Istituzione del Parco Nazionale della Sila e dell’Ente Parco” (G.U n. 63 del 17 marzo 2003) e soggetto alla disciplina di tutela prescritta dall’Allegato A, Artt. 1 - 10 dello stesso DPR.

Sono inoltre presenti le seguenti Riserve:

- Riserve Naturali Biogenetiche: boschi da seme per le quali valgono le prescrizioni di rigorosa tutela dell’art. 2 del D.M. 13 luglio 1977 di istituzione delle seguenti riserve:

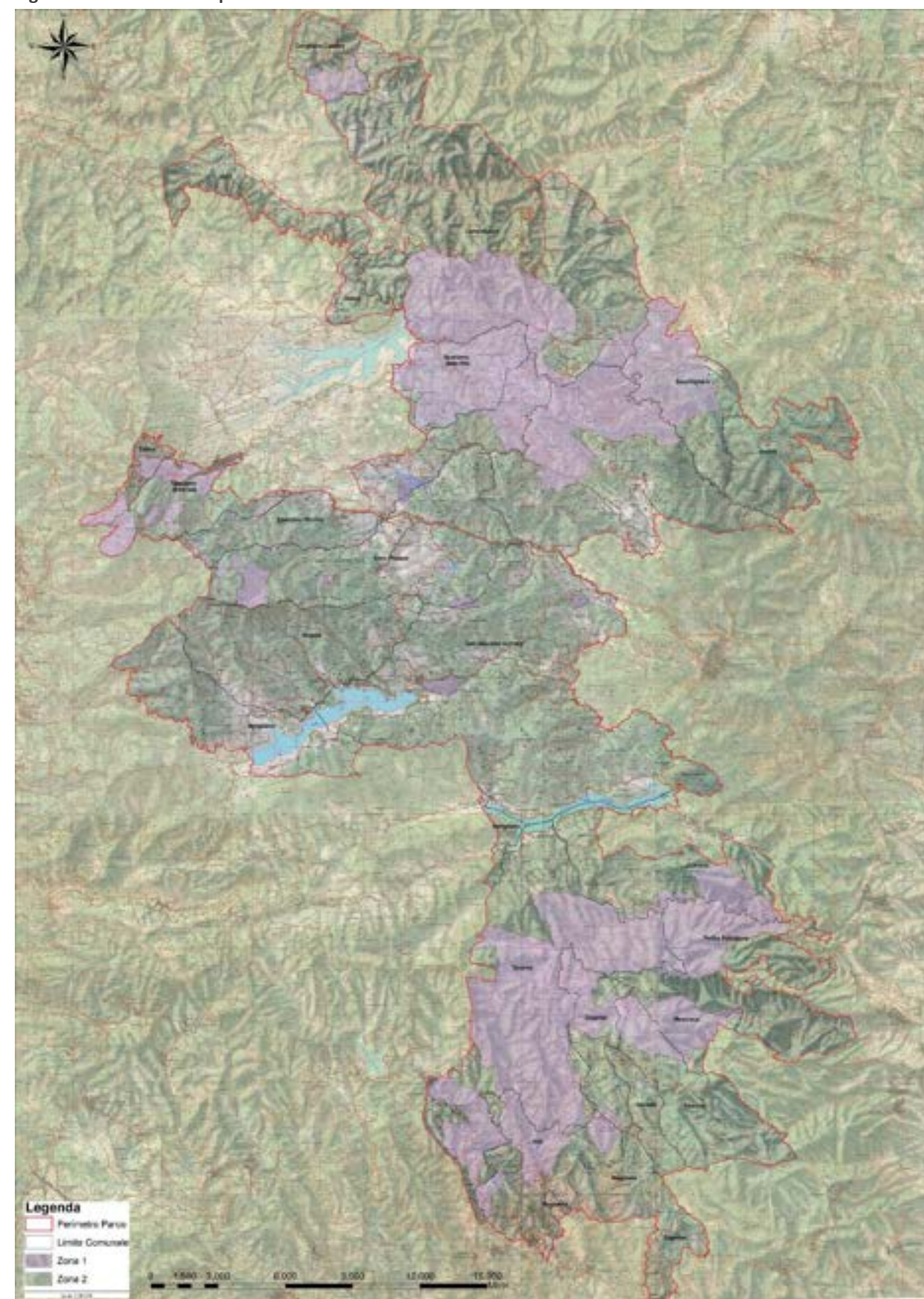
RNB 9 - Trenta Coste

- Riserve Naturali Orientate e Riserva Naturale Guidata Biogenetica, per le quali valgono le misure di salvaguardia di cui agli art. 4 e 6 dei Decreti Ministeriali 423/87, 424/87, 425/87, 426/87, rispettivamente di istituzione delle seguenti riserve:

- Riserva Regionale Foce del Fiume Crati, istituita con legge regionale n. 52/90.

In generale, per i parchi e le aree protette, lo strumento di Piano relativo ha funzioni di pianificazione territoriale e paesaggistica e determina, una volta approvato, la totalità delle destinazioni e degli usi consentiti nelle aree comprese. Nelle more dell’approvazione di detto strumento, valgono le norme di salvaguardia di cui ai decreti istitutivi e alla normativa di tutela regionale ex legge regionale 23/90, ove applicabile.

Figura 63 – PTCarta area protetta e suddivisione in zone del Parco Nazionale della Sila



Fonte: www.parcosila.it

³³ Fonte: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Cosenza – Quadro conoscitivo, Relazione

2.3.1.2 Rete natura 2000³⁴

Oltre alle suddette aree protette, esiste una serie di altri ambiti tutelati per legge. I principali sono quelli afferenti alla Rete Natura 2000, determinati sulla base della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE denominata “Habitat”, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

La Rete Natura 2000 si compone di:

- Siti di Interesse Comunitario (SIC) che, una volta riconosciuti dalla Commissione europea, diventeranno Zone Speciali di Conservazione (ZSC)
- Zone di Protezione Speciale (ZPS).

I Siti di importanza comunitaria (SIC) sono “regioni biogeografiche in uno stato di conservazione soddisfacente che concorrono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale, contribuendo al mantenimento della diversità biologica dell’ambiente in cui sono situati”.

Le Zone di Protezione Speciale, determinate ai sensi della Direttiva del Consiglio 2 aprile 1979, 79/409/CEE “Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici”, nota come direttiva “Uccelli”, hanno come finalità la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie.

L’identificazione di tali aree, avvenuta secondo una metodologia comune a tutti gli stati membri dell’Unione Europea, è servita a realizzare una rete che rappresenti la base di riferimento per ogni politica di gestione e conservazione delle risorse naturali.

Tale rete ecologica europea è costituita da un sistema coerente e coordinato di zone protette, in cui è prioritaria la conservazione della diversità biologica presente. Ciò si esprime attraverso la tutela di determinate specie animali e vegetali rare e minacciate a livello comunitario e degli habitat di vita di tali specie.

L’Italia ha attuato la direttiva Habitat tramite il progetto BioItaly che ha permesso sia l’individuazione e la delimitazione dei SIC (Siti di importanza comunitaria), che dei SIN (Siti di importanza nazionale) e dei SIR (Siti di importanza regionale) che altrimenti non sarebbero stati segnalati in base alle sole indicazioni generali della direttiva Habitat. In tali zone occorre attuare politiche di gestione territoriale sostenibile sotto i profili socio-economico ed ambientale, atte a garantire uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie in essi presenti, e consentire il raccordo di tali politiche con le esigenze di sviluppo socio-economico locali.

I SIC e le ZPS sono regolamentati, in Italia, dal Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, coordinato con le modifiche apportate dal Decreto del Ministero dell’Ambiente 20 gennaio 1999 “Modificazioni agli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE” e dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003 n. 120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”. Per le ZPS e i SIC sono inoltre obbligatorie le valutazioni di incidenza di programmi e progetti ricadenti su di esse.

In Provincia di Cosenza sono localizzate le seguenti aree:

- ZPS, Zone di Protezione Speciale, per le quali il Decreto del Ministero dell’Ambiente 25 marzo 2005 (G.U n. 155 del 6 luglio 2005) rimanda a misure di conservazione regionali.

Per le ZPS ricadono all’interno di aree protette, si applicano le misure di salvaguardia e conservazione previste per l’area naturale protetta nella quale sono incluse; per quelle esterne si applicano le misure contenute nei rispettivi piani di gestione.

- SIC, Siti di Interesse Comunitario, per i quali, nelle more della definizione dell’elenco europeo, si applicano - per le porzioni ricadenti anche parzialmente all’interno di aree naturali protette – le misure di salvaguardia e tutela previste per le zone aventi minor grado di antropizzazione. Per le porzioni ricadenti all’esterno del perimetro di aree naturali protette si applicano le misure di salvaguardia si applicano le misure contenute nei rispettivi piani di gestione.

I perimetri delle aree protette sono individuati nelle schede che seguono, tratte dal sito della Provincia di Cosenza, che ha approfondito quelle contenute nel sito del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Oltre ad alcune rettifiche sui perimetri e precisazioni e integrazioni nelle rispettive schede, sono stati redatti:

- una Relazione contenente: obiettivi e strategie gestionali, linee gestionali, interventi di gestione, monitoraggio e schede d’azione relative ai SIC;
- un Regolamento, che contiene indirizzi, direttive e prescrizioni relative ai SIC della provincia di Cosenza.
- Quadri conoscitivi relativi a SIN e SIR;
- una Relazione contenente: obiettivi e strategie gestionali, linee gestionali, e schede d’azione relative ai SIR e SIN in provincia di Cosenza.

I SIC presenti nel territorio del PSA sono ascrivibili alle seguenti tipologie, in base alle quali sono definite specifiche schede d’azione:

Siti a dominanza di querceti mediterranei:

- IT9310049-Farnito di Corigliano Calabro, schede d’azione:
 - 1 GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE;
 - 4 CONTRASTO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE;
 - 13 REALIZZAZIONE DI SENTIERI NATURALISTICI;
- IT9310067-Foreste Rossanesi, schede d’azione:
 - 1 GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE;
 - 2 GESTIONE DEGLI AMBIENTI AGRO-PASTORALI;
 - 3 RIMOZIONE DI RIFIUTI ED INERTI;
 - 4 CONTRASTO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE;
 - 8 GESTIONE DELLA VEGETAZIONE RIPARIALE;
 - 10 MESSA IN SICUREZZA DI LINEE ELETTRICHE PERICOLOSE PER I RAPACI;
 - 11 AREE DI ALIMENTAZIONE PER I RAPACI;
 - 13 REALIZZAZIONE DI SENTIERI NATURALISTICI;

Siti a dominanza di vegetazione arborea igrofila:

- IT9310044-Foce del Fiume Crati, schede d’azione:
 - 1 GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE;
 - 2 GESTIONE DEGLI AMBIENTI AGRO-PASTORALI;
 - 3 RIMOZIONE DI RIFIUTI ED INERTI;
 - 4 CONTRASTO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE;
 - 5 REALIZZAZIONE DI RECINZIONI PER LA DIFESA DEGLI HABITAT DUNALI;
 - 6 REALIZZAZIONE DI PASSERELLE PER L’ACCESSO AL MARE;
 - 8 GESTIONE DELLA VEGETAZIONE RIPARIALE;
 - 9 CONSERVAZIONE DELLE SPECIE ITTICHE DI ACQUA DOLCE;
 - 13 REALIZZAZIONE DI SENTIERI NATURALISTICI;
- IT9310047-Fiumara Trionto, schede d’azione:

³⁴ Fonte: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Cosenza – Quadro conoscitivo, Relazione; Provincia di Cosenza Settore Ambiente – Demanio Idrico – Risorse ittiche, “Interventi PIS Rete ecologica regionale”

- 1 GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE;
- 2 GESTIONE DEGLI AMBIENTI AGRO-PASTORALI;
- 3 RIMOZIONE DI RIFIUTI ED INERTI;
- 4 CONTRASTO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE;
- 8 GESTIONE DELLA VEGETAZIONE RIPARIALE;
- 9 CONSERVAZIONE DELLE SPECIE ITTICHE DI ACQUA DOLCE;
- 10 MESSA IN SICUREZZA DI LINEE ELETTRICHE PERICOLOSE PER I RAPACI;
- 11 AREE DI ALIMENTAZIONE PER I RAPACI;
- 13 REALIZZAZIONE DI SENTIERI NATURALISTICI;

- IT9310054-Torrente Celati, schede d'azione:

- 1 GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE;
- 2 GESTIONE DEGLI AMBIENTI AGRO-PASTORALI;
- 3 RIMOZIONE DI RIFIUTI ED INERTI;
- 4 CONTRASTO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE;
- 8 GESTIONE DELLA VEGETAZIONE RIPARIALE;
- 13 REALIZZAZIONE DI SENTIERI NATURALISTICI;

Siti costieri:

- IT9310052-Casoni di Sibari, schede d'azione:

- 2 GESTIONE DEGLI AMBIENTI AGRO-PASTORALI;
- 3 RIMOZIONE DI RIFIUTI ED INERTI;
- 4 CONTRASTO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE;
- 5 REALIZZAZIONE DI RECINZIONI PER LA DIFESA DEGLI HABITAT DUNALI;
- 6 REALIZZAZIONE DI PASSERELLE PER L'ACCESSO AL MARE;
- 9 CONSERVAZIONE DELLE SPECIE ITTICHE DI ACQUA DOLCE;
- 10 MESSA IN SICUREZZA DI LINEE ELETTRICHE PERICOLOSE PER I RAPACI;

- IT9310045-Macchia della Bura, schede d'azione:

- 3 RIMOZIONE DI RIFIUTI ED INERTI;
- 4 CONTRASTO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE;
- 5 REALIZZAZIONE DI RECINZIONI PER LA DIFESA DEGLI HABITAT DUNALI;
- 6 REALIZZAZIONE DI PASSERELLE PER L'ACCESSO AL MARE;

- IT9310051-Dune di Camigliano, schede d'azione:

- 3 RIMOZIONE DI RIFIUTI ED INERTI;
- 4 CONTRASTO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE;
- 5 REALIZZAZIONE DI RECINZIONI PER LA DIFESA DEGLI HABITAT DUNALI;
- 6 REALIZZAZIONE DI PASSERELLE PER L'ACCESSO AL MARE;

Siti marini:

- IT9310048-Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati, schede d'azione:

- 7 INSTALLAZIONE DI CAMPI BOE PER LA TUTELA DELLE PRATERIE DI POSIDONIA;

Oltre alle seguenti schede d'azione generali:

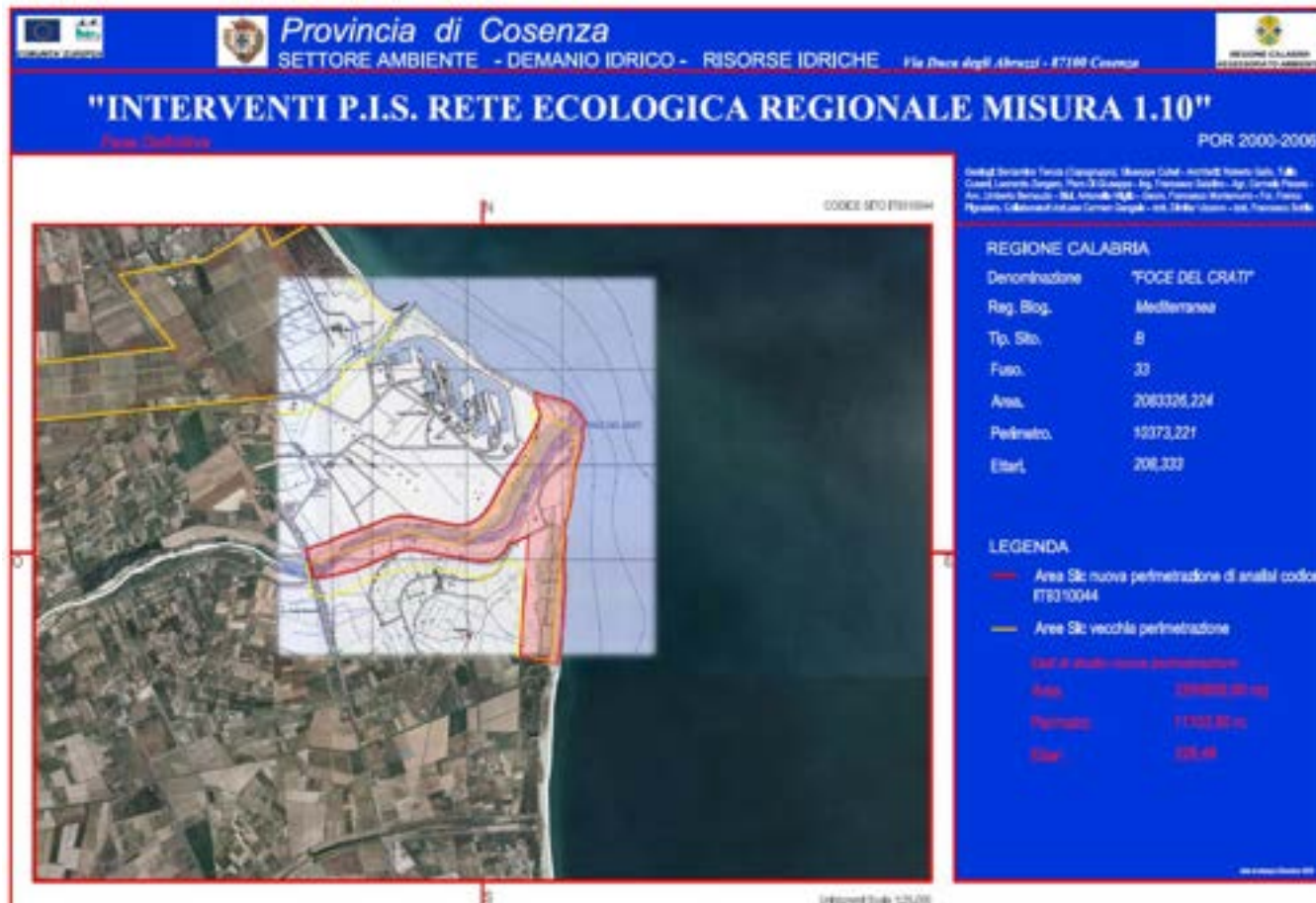
- 14 CONTROLLO E SORVEGLIANZA DEI SITI
- 15 FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SOGGETTO GESTORE
- 17 MONITORAGGIO DEGLI HABITAT D'INTERESSE COMUNITARIO
- 18 MONITORAGGIO FLORISTICO
- 19 MONITORAGGIO DELLE SPECIE VEGETALI RARE
- 20 MONITORAGGIO DELLE SPECIE ORNITICHE DI INTERESSE COMUNITARIO
- 21 MONITORAGGIO DELL'ERPETOFAUNA
- 22 TABELLONISTICA
- 23 MATERIALE INFORMATIVO

- 24 CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN SITO WEB

Sito eterogeneo (macchia mediterranea e vegetazione ripariale):

- Sito IT3910213 SIR di interesse regionale Vallone Galatrella (Corigliano Calabro).

Sito IT9310044 ZPS Foce del fiume Crati (comuni di Cassano allo Ionio e Corigliano Calabro)



Area 226 ha

Altezza: minima 0; max 12

Proprietà: pubblica 80%; privata 20%

Organismo responsabile della gestione del sito: La gestione dell'area protetta, insieme alla Riserva Naturale del Lago di Tarsia, a seguito di successive modifiche della legge istitutiva (L.R. della Calabria 5.5.90 n. 52), è stata affidata al Comune di Corigliano Calabro in collaborazione con i comuni di Tarsia, di S. Sofia d'Epiro e di Cassano Ionio per gli aspetti legali ed amministrativi e all'Associazione Amici della Terra Italia per gli aspetti di gestione operativa e naturalistica.

Gestione del sito e piani: Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Nazionale (SIN) e Regionale (SIR) della Rete "Natura 2000" nella Provincia di Cosenza – Relazioni e allegati cartografici. Provincia di Cosenza.

Caratteristiche del sito: Foce di fiume sullo Jonio con vegetazione riparia. Il sito interessa il tratto terminale del fiume Crati (Calabrianord-orientale), che procedendo in direzione Ovest-Est, si estende da località Casa Bianca, in corrispondenza della SS 106, fino a sboccare nel Mar Ionio, in corrispondenza del sito archeologico di Sibari. Si tratta di una zona umida di notevole interesse naturalistico ricadente nei comuni di Cassano allo Ionio e Corigliano Calabro. La piana alluvionale che si estende per decine di chilometri è stata intensamente coltivata con piante di agrumi. Nella fascia più prossimale alla costa l'ambiente è caratterizzato da piccoli bacini lacustri grazie al ristagno delle acque del fiume che scorreva secondo un tipico meandro fluviale parallelo all'linea di costa e successivamente abbandonato. La vegetazione naturale forestale è rappresentata da boschi igrofilici a pioppi, ontani e salici inquadrabili nei Populetalia albae. Le sponde del fiume sono colonizzate da boscaglie a Salix alba e Salix brutia, alle quali si accompagnano altre specie quali Salix purpurea ssp. lambertiana, Alnus glutinosa. Presso

la foce e lungo le depressioni retrodunali la vegetazione arbustivodominante è rappresentata da formazioni a Tamarix gallica, compenetrata da comunità alo-igrofile mediterranee dei Juncetalia maritimi, caratterizzate da Juncus acutus, Spargularia marina, Schoenus nigricans, Hordeum sp. pl., Trifolium sp. pl. ecc. Su suoli salsi si rinviene un mosaico di comunità alofile particolarmente eterogenee. Gli acquitrini sono dominati da fitocenosi degli ambienti salmastri con canneti e giuncheti diversificati in numerose fitocenosi inquadrabili nell'ambito dei Phragmyto-Magnocaricetea, Molinio-Arrhenatheretea, Juncetea maritimi, Lemnetae. La spiaggia presso la foce è caratterizzata da dune embrionali e dune fisse degradate con vegetazione psammofila caratteristica. Dal punto di vista faunistico il sito rappresenta un'importante area di sosta e foraggiamento, soprattutto durante il periodo migratorio, per numerose specie di uccelli acquatici.

Qualità e importanza: Boschi ripari mediterranei ben conservati. E' un importante biotopo per la sosta di numerosi uccelli migratori, ma anche un'area per lo svernamento e la riproduzione di altre specie. Desera distinta è specie paludicola di paludi salmastre, buon indicatore di qualità dell'ambiente. Proposta per l'integrazione nell'allegato II della Direttiva. Si segnalano nel sito numerose specie vegetali d'interesse conservazionistico incluse nella Lista Rossa Regionale e/o Nazionale fra le quali Clematis viticella, Iris pseudocorus, Equisetum palustre, Lysimachia vulgaris, Pancratium maritimum, Ephedra distachya, Iris fetidissima, Sarcopoterium spinosum.



Specie:

- **uccelli migratori abituali:** A022 Ixobrychus minutus; A023 Nycticorax nycticorax; A026 Egretta garzetta; A029 Ardea purpurea; A060 Aythya nyroca; A094 Pandion haliaetus; A176 Larus melanocephalus; A180 Larus genei; A189 Gelochelidon nilotica; A190 Sterna caspia; A191 Sterna sandvicensis; A193 Sterna hirundo; A255 Anthus campestris; A272 Luscinia svedica; A229 Alcedo atthis;
- **mammiferi:** 1355 Lutra lutra.

- rettili: 1220 *Emys orbicularis*;
- altre specie importanti di Flora e Fauna: *Artemisia variabilis* (vegetali); *Clematis viticella* (vegetali); *Iris pseudocorus* (vegetali); *Equisetum palustre* (vegetali); *Iris fetidissima* (vegetali); *Salix brutia* (vegetali); *Lysimachia vulgaris* (vegetali); *Pancreatium maritimum* (vegetali); *Sarcopoterium spinosum* (vegetali); *Ephedra distachya* (vegetali); *Bufo viridis* (anfibi); *Desera distincta* (invertebrati); *Hyla italica* (anfibi); *Elaphe longissima* (rettili); *Natrix tessellata* (rettili); *Triturus italicus* (anfibi);

Vulnerabilità: Alto grado di vulnerabilità per la deforestazione e frammentazione degli habitat forestali. Medio grado di vulnerabilità per attività turistica e incendi.

Sito IT9310045 SIC Macchia della Bura (comune di Crosia)



Area 68 ha

Altezza: minima 0; max 5

Proprietà: pubblica 100%; privata 0%

Organismo responsabile della gestione del sito: Capitaneria di Porto di Crotona.

Gestione del sito e piani: Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Nazionale (SIN) e Regionale (SIR) della Rete "Natura 2000" nella Provincia di Cosenza – Relazioni e allegati cartografici. Provincia di Cosenza.

Caratteristiche del sito: Il sito è una spiaggia che si estende a sud di Capo Trionto, lungo la costa jonica, caratterizzata da dune sabbiose mobili e fisse ricoperte da vegetazione psammofila. Dalla linea della battigia procedendo verso l'interno si alternano diverse comunità vegetali, dalle più pioniere a *Cakile maritima*, alle fitocenosi delle dune mobili con *Ammophila arenaria*, fino ad arrivare a lembi di macchia a *Lentisco* che caratterizzano la fascia retrodunale.

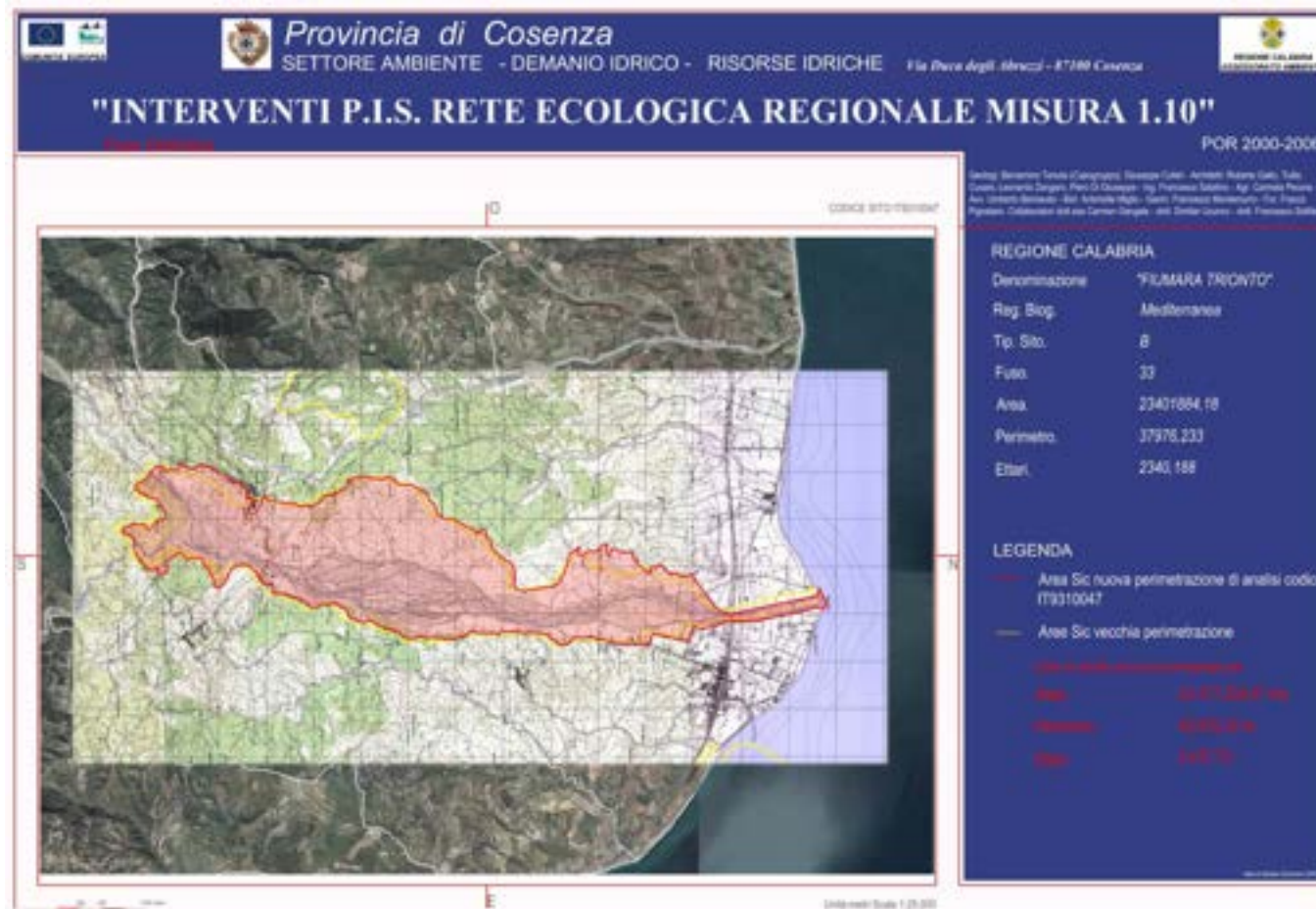
Qualità e importanza: Lembi residui di dune costiere con vegetazione psammofila e ricca popolazione di *Ephedra distachya*, gimnosperma nanofanerofita tipica delle dune sabbiose e considerata vulnerabile a livello nazionale.

Specie:

- uccelli migratori abituali: A243 *Calandrella brachydactyla*; A255 *Anthus campestris*;
- A289 *Cisticola juncidis*; A253 *Delichon urbica*; A244 *Galerida cristata*; A251 *Hirundo rustica*; A184 *Larus argentatus*; A230 *Merops apiaster*; A209 *Streptopelia decaocto*.
- altre specie importanti di Flora e Fauna: *Artemisia variabilis* (vegetali); *Ephedra distachya* (vegetali); *Larus cachinnans* (uccelli); *Streptopelia decaocto* (uccelli); *Merops apiaster* (uccelli); *Galerida cristata* (uccelli)
- *Hirundo rustica* (uccelli); *Delichon urbica* (uccelli); *Cisticola juncidis* (uccelli)
- Vulnerabilità: Medio grado di vulnerabilità legato al turismo balneare.



Sito IT9310047 SIC Fiumara Trionto (comuni di Rossano e Crosia)



Area 2340 ha

Altezza: minima 0; max 400

Proprietà: pubblica 70%; privata 30%

Organismo responsabile della gestione del sito:

Gestione del sito e piani:

Caratteristiche del sito: E' la fiumara più ampia del versante jonico calabrese con intensa attività erosiva e apporto detritico. Estese formazioni calanchive.

Qualità e importanza: E' la fiumara più ampia del versante jonico calabrese. Interessante è la presenza di Ephedra distachya molto distante dalla linea di costa. Scarabaeus sacer presenta qui una popolazione ben conservata, la più grande in Calabria. E' indicatore di qualità dell'ambiente. Charaxes jasius è pure buon indicatore di ambienti ben conservati. Melitaea aetherie è specie della macchia mediterranea in rapido declino in Sicilia e (forse) in Calabria.

Specie:

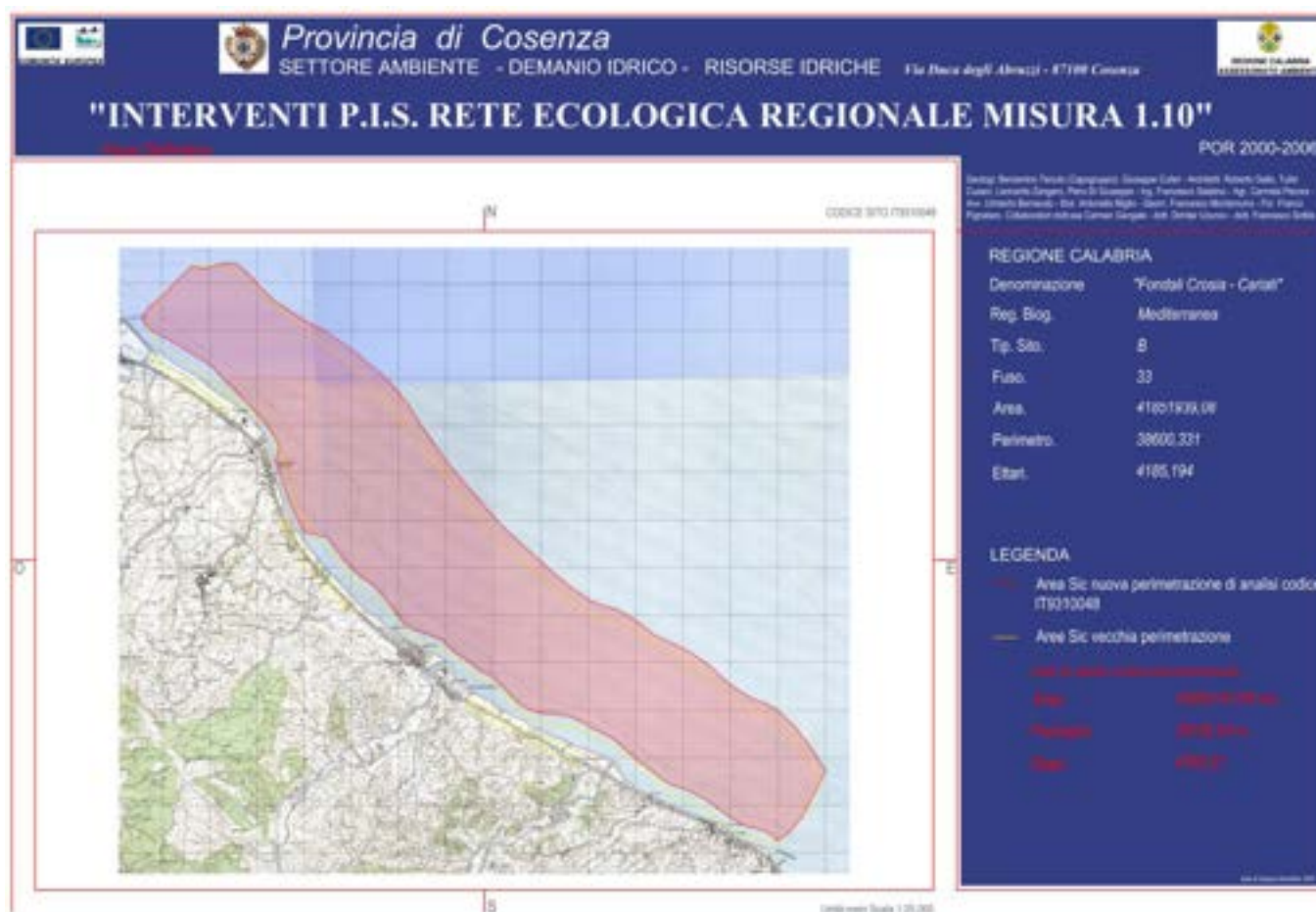
- uccelli migratori abituali: A073 Milvus migrans; A077 Neophron percnopterus; A133 Burhinus oedicephalus; A243 Calandrella brachydactyla; A255 Anthus campestris; A026 Egretta garzetta; A029 Ardea purpurea; A032 Plegadis falcinellus; A055 Anas querquedula; A127 Grus grus; A189 Gelochelidon nilotica; A229 Alcedo atthis;
- anfibi e rettili: 1175 Salamandrina terdigitata; 1279 Elaphe quatuorlineata; 1217 Testudo hermanni;
- invertebrati: 1062 Melanargia arge;

- altre specie importanti di Flora e Fauna: Ephedra distachya L. (vegetazione); Ophrys apulica O. et E. Danesch (vegetazione); Ophrys bertolonii Moretti (vegetazione); Cynoglossum clandestinum Desf. (vegetazione); Scorzonera trachysperma Guss. (vegetazione); Bufo viridis (anfibi); Charaxes jasius (invertebrati); Hyla italica (anfibi);); Melitaea aetherie (invertebrati); Muscardinus avellanarius (mammiferi); Scarabaeus sacer (invertebrati); Lacerta bilineata (rettili); Triturus italicus (anfibi); Tadorna tadorna (uccelli); Buteo buteo (uccelli); Falco tinnunculus (uccelli); Charadrius dubius (uccelli); Actitis hypoleucos (uccelli); Ptyonoprogne rupestris (uccelli);

Vulnerabilità: alto grado di vulnerabilità per intensa attività di scavo per la raccolta della sabbia; attività agricole e sovrappascolamento lungo i versanti.



Sito IT9310048 SIC Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati (comune di Crosia)



Area 4.395 ha

Altezza: minima -50; max -5

Proprietà: pubblica 100%; privata 0%

Organismo responsabile della gestione del sito: Capitaneria di Porto di Crotona. Ambito portuale di Crotona.

Gestione del sito e piani: Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Nazionale (SIN) e Regionale (SIR) della Rete "Natura 2000" nella Provincia di Cosenza –Provincia di Cosenza.

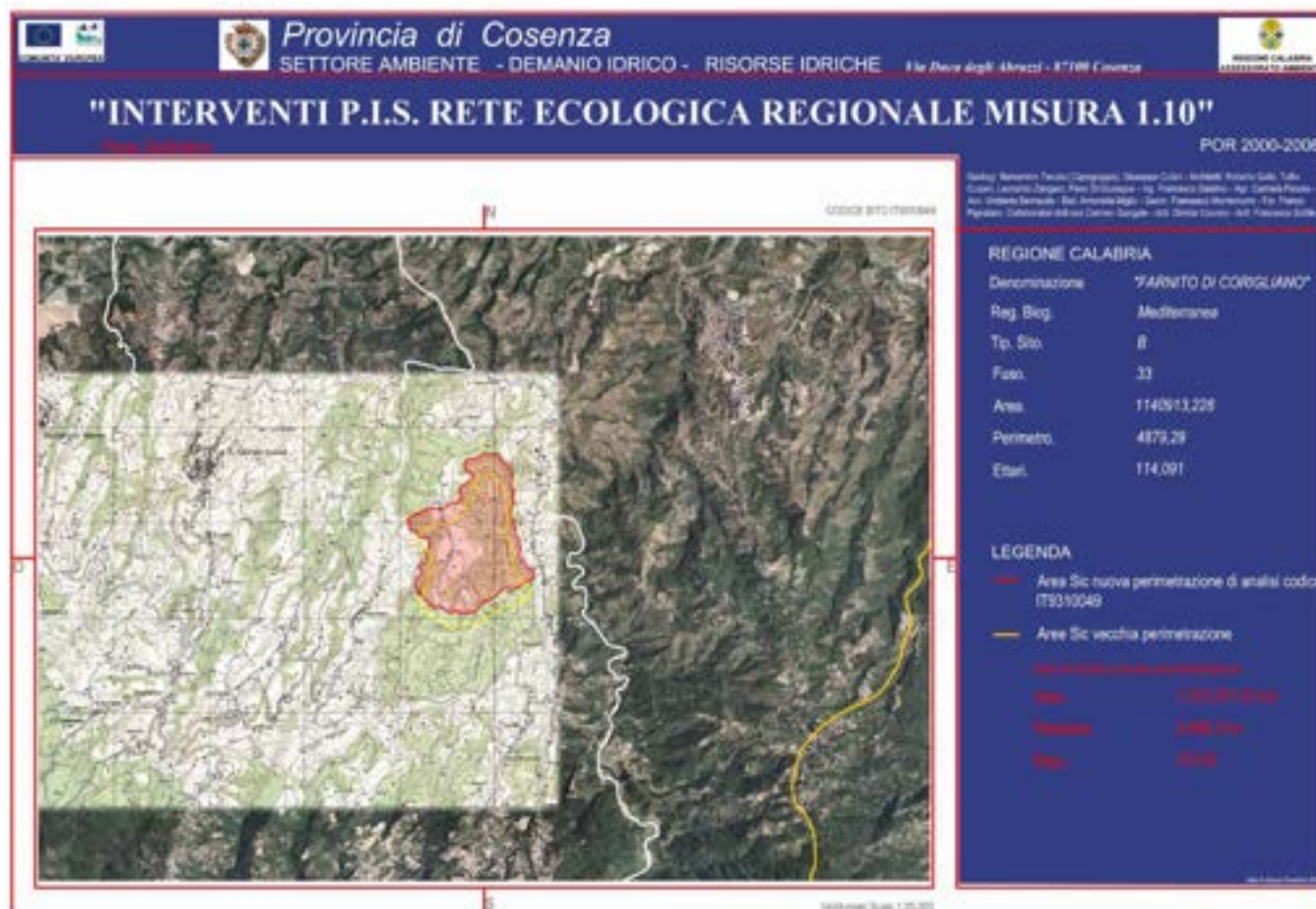
Caratteristiche del sito: Il sito si estende sui fondali marini in prossimità della costa jonica calabrese (tra Crosia e Cariati) caratterizzati da estese preterrie di Posidonia oceanica in buono stato di conservazione. Si tratta di fondali poco profondi per lunghe distanze dalla costa caratterizzati da sedimenti sabbiosi e siltosi sottoposti all'azione meccanica operata dalle correnti litoranee e dal moto ondoso. La costa retrostante è caratterizzata da spiagge con allineamenti di dune moderatamente conservate che delimitano piccoli ambienti umidi. Le spiagge sono alimentate da grandi sistemi fluviali come il Nicà ed il Trionto ed altri sistemi minori che erodono un basamento costituito da rocce metamorfiche ed intrusive ricoperto da una spessa successione sedimentaria di conglomerati, sabbie, argille, calcari e gessi evaporitici.

Qualità e importanza: Ampio sito di Posidonia climax, ad alta biodiversità, importante nursery per pesci anche di interesse economico e per la salvaguardia delle coste dall'erosione.

Specie:

vulnerabilità: Alto grado di vulnerabilità per la pesca a strascico anche sotto costa, ancoraggi non su boe fisse, inquinamento organico di scarichi fognanti a mare, numerosi natanti durante la stagione balneare.

Sito IT9310049 ZPS Farnito di Corigliano Calabro (comune di Corigliano Calabro)



Area 132 ha

Altezza: minima 300; max 484

Proprietà: pubblica 0%; privata 100%

Organismo responsabile della gestione del sito:

Gestione del sito e piani: Name: Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Nazionale (SIN) e Regionale (SIR) della Rete "Natura 2000" nella Provincia di Cosenza – Relazioni e allegaticartografici. Provincia di Cosenza.

Caratteristiche del sito: Il Sic comprende un'area collinare nell'entroterra dell'abitato di Corigliano Calabro. La particolarità del sito è conferita dalla densa copertura forestale di Leccio (*Quercus ilex*) e di querceti decidui a Roverella (*Quercus pubescens*) e Farnetto (*Quercus frainetto*), oltre che dalle numerose sorgenti che alimentano i due ruscelli principali. I querceti si sviluppano nelle porzioni meno elevate e più fresche dei versanti, lasciando il posto alle formazioni igrofile nel fondovalle. Sulla parte sommitale del crinale più orientale si trova una pineta di Pino d'Aleppo, la cui origine artificiale è ben evidente dalla disposizione degli alberi in file. La vegetazione potenziale dell'area è rappresentata da querceti sempreverdi e misti inquadrabili nei Quercetea ilicis. Nel sito prevalgono boschi ceduati, in cui non c'è una netta distinzione tra lo strato arboreo e arbustivo. Al leccio si associano specie quali *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, *Arbutus unedo*, *Erica arborea*. Nelle formazioni più degradate, diventa sempre più importante il contingente delle specie dei Cisto-Lavanduletea Br.-Bl.(1940) e delle categorie di rango inferiore, in cui rientrano appunto le associazioni vegetali originatesi dalla distruzione della lecceta; si tratta per lo più di specie calcifughe favorite dall'acidificazione del suolo a causadegli incendi ripetuti

(*Aira caryophyllea*, *Briza maxima*, *Andryala integrifolia*, *Erica arborea*, *Cynosurusechinatus*, *Cistus salvifolius*). Sono presenti rimboschimenti a Pino d'Aleppo con sporadiche presenze di Cipresso (*Cupressus sempervirens* var. *glauca*), *Robinia* (*Robinia pseudoacacia*), *Eucalipto* (*Eucaliptus* sp.Pl.). Le aree coltivate, attualmente risultano essere utilizzate a vigneto, oliveto ed ortaggi, nonché a seminativo.

Qualità e importanza: Sito riproduttivo di *Testudo hermanni*, interessante la presenza di *Elaphe quatuorlineata*.

Specie:

- rettili: 1217 *Testudo hermanni*; 1279 *Elaphe quatuorlineata*;
- altre specie importanti di Flora e Fauna: *Lacertabilineata* (rettili); *Rana italica* (anfibi); *Lacerta bilineata* (rettili); *Rana italica* (anfibi); *Buteo buteo* (uccelli); *Columba palumbus* (uccelli); *Streptopelia turtur* (uccelli); *Athene noctua* (uccelli); *Merops apiaster* (uccelli); *Picus viridis* (uccelli); *Erithacus rubecula* (uccelli); *Sylvia cantillans* (uccelli); *Sylvia melanocephala* (uccelli); *Sylvia atricapilla* (uccelli); *Aegithalos caudatus* (uccelli); *Parus caeruleus* (uccelli); *Parus major* (uccelli); *Sitta europaea* (uccelli); *Oriolus oriolus* (uccelli); *Fringilla coelebs* (uccelli); *Carduelis carduelis* (uccelli);

Vulnerabilità: Le principali minacce sono rappresentate dalla ceduzione, incendi, pratiche di ripulitura del sottobosco, raccolta incontrollata di funghi e flora spontanea, introduzione di specie esotiche (*Robinia*, *Eucaliptus*, ecc.) La TESTUGGINE DI HERMANN ha subito in questi ultimi decenni un forte declino per il degrado e la distruzione dell'habitat dovuto ad urbanizzazione ed incendi, ed a causa del prelievo, a fini commerciali, degli esemplari. *Elaphe quatuorlineata* è specie in progressivo declino, a causa soprattutto dell'intensa caccia cui la specie è stata soggetta in questi ultimi decenni e del continuo deterioramento e scomparsa degli habitat in cui essa vive.



Sito IT9310051 SIC Dune di Camigliano (comune di Calopezzati)



Area 88 ha

Altezza: minima 0; max 3

Proprietà: pubblica 100%; privata 0%

Organismo responsabile della gestione del sito: Capitaneria di Porto di Crotona.

Gestione del sito e piani: Piano di gestione dei Siti Di Importanza Comunitaria (Sic), Nazionale(SIN) e Regionale (SIR) della rete "Natura 2000" nella Provincia di Cosenza. Provincia di Cosenza.

Caratteristiche del sito: Dune costiere con vegetazione psammofila ben conservata. Il sito comprende un tratto di costa ricadente nel comune di Guardavalle, sul versante jonico calabrese, di circa 12 ha, delimitando un lembo residuo di spiaggia con dune costiere ben conservate, su cui si può ancora osservare la serie vegetazionale completa tipica delle coste sabbiose a partire dalle fitocenosi pioniere delle dune embrionali, proseguendo con le comunità man mano più complesse delle dune interne, per finire agli habitat retrodunali. Le comunità più pioniere sono caratterizzate: *Cakile maritima*, *Euphorbia peplis*, *Salsola kali* sono alcune delle specie che caratterizzano queste comunità. Queste formazioni sono inquadrabili nell'associazione *Salsolo-Cakiletum maritimae* Costa & Manz. 1981 ascrivibile alla classe *Cakiletea maritimae* R. Tx. & Preising in R. Tx. 1950. Più internamente si rinvengono le dune primarie o dune costiere, il cui sviluppo è favorito da alcune graminacee perenni e stolonifere (in particolare *Agropyron junceum*), capaci di trattenere i granelli di sabbia spinti dal vento e di favorirne l'accumulo. Si originano così i primi bassi e discontinui cordoni dunali (dune primarie), a ridosso dei quali trova il suo optimum un'altra specie colonizzatrice e stabilizzatrice, *Ammophila arenaria*, che possiede la capacità di crescere, orizzontalmente e verticalmente, attraverso molti metri di sabbia. Tra i grossi cespi di questa graminacea si insediano altre specie (*Medicago marina*, *Crucianella maritima*, *Silene nicaensis*) che contribuiscono alla stabilizzazione della duna. Queste comunità sono inquadrabili nell'associazione *Echynophoro-*

Elymetum farcti della classe *Ammophiletea*. Il consolidamento delle dune più vecchie (dune grigie) è favorito da comunità di muschi e licheni, che tendono a formare un tappeto continuo. Su questi substrati si rinvengono nel sito le comunità caratterizzate dalla presenza di *Ephedra distachya*, descritte come *Helichryso italici-Ephedretum distachyae* Géhu et al. 1987 nell'ordine *Crucianelletalia maritimae* Sissingh 1974. Procedendo verso l'interno le specie prettamente arenicoletendono a scomparire, cedendo il posto a comunità differenziate e più strutturate grazie alla presenza di specie legnose arbustive (*Pistacia lentiscus*).

Qualità e importanza: Dune costiere con vegetazione psammofila ben conservata. Si segnala la presenza di *Ephedra distachya*, specie considerata vulnerabile a livello nazionale e a basso rischio in Calabria. Il sito inoltre ospita alcune popolazioni di specie vegetali rare nel resto della regione e inserite nella Lista Rossa Regionale con diverso status di minaccia: *Pancratium maritimum* (EN), *Medicago marina* (LR). Dal punto di vista faunistico il sito rappresenta un'area di regolare riproduzione per il Frattino *Charadrius alexandrinus*, specie particolarmente protetta a livello internazionale, inserita nella Lista Rossa nazionale con status "a più basso rischio".

Specie:

- altre specie importanti di Flora e Fauna: *Ephedra distachya* (vegetali); *Pancratium maritimum* L. (vegetali); *Ephedra distachya* (vegetali); *Pancratium maritimum* (vegetali); *Streptopelia decaocto* (uccelli); *Merops apiaster* (uccelli); *Galerida cristata* (uccelli); *Hirundo rustica* (uccelli); *Delichon urbica* (uccelli); *Motacilla alba* (uccelli); *Cettia cetti* (uccelli); *Cisticola juncidis* (uccelli);

Vulnerabilità: La zona del sic presenta un livello di inquinamento medio-basso ma con alto grado di vulnerabilità dovuto al turismo balneare e all'edilizia turistico-residenziale in forte espansione, trattandosi della zona ionica costiera dove prevale la continua espansione di edilizia turistica e residenziale e una forte presenza umana nel periodo estivo.



Sito IT9310052 SIC Casoni di Sibari (comune di Cassano allo Ionio)



Area 504 ha

Altezza: minima 0; max 6

Proprietà: pubblica 0%; privata 100%

Organismo responsabile della gestione del sito:

Gestione del sito e piani: Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Nazionale (SIN) e Regionale (SIR) della Rete "Natura 2000" nella Provincia di Cosenza – Relazioni e allegaticartografici. Provincia di Cosenza.

Caratteristiche del sito: L'ampia depressione attualmente convertita in risaia si estende in prossimità dei laghi salati di Sibari formati a causa della dinamica costiera per azione delle correnti e delle onde litoranee. La vegetazione naturale forestale è assente nel sito. Le depressioni retrodunali sfuggite alla coltivazione sono colonizzate da formazioni a *Tamarix gallica* e vi è una compenetrazione con comunità alo-igrofile mediterranee dei *Juncetalia* maritimi, caratterizzate da *Juncus acutus*, *Spergularia marina*, *Schoenus nigricans*, *Hordeum* sp.pl., *Trifolium* sp. pl. ecc. Su suoli salsi si rinviene un mosaico di comunità alofile particolarmente eterogeneo (*Suaedo maritimae-Salicornietum patulae*, *Sarcocornietum deflexae*, *Suaedetum fruticosae*, *Spergulariosalinae-Hordeetum marini*). Gli acquitrini sono dominati da fitocenosi degli ambienti salmastri con canneti egiuncheti diversificati in numerose fitocenosi inquadrabili nell'ambito dei *Phragmyto-Magnocaricetea*, *Molinio-Arrhenatheretea*, *Juncetea maritimi*, *Lemnetea*.

Qualità e importanza: Stazione di rilevantissima importanza ornitologica per la sosta di numerose specie acquatiche.

Specie:

- uccelli migratori abituali: A021 *Botaurus stellaris*; A022 *Ixobrychus minutus*; A023 *Nycticorax nycticorax*; A024 *Ardeola ralloides*; A026 *Egretta garzetta*; A027 *Egretta alba*; A029 *Ardea purpurea*; A030 *Ciconia nigra*; A031 *Ciconia ciconia*; A032 *Plegadis falcinellus*; A034 *Platalea leucorodia*; A081 *Circus aeruginosus*; A082 *Circus cyaneus*; A084 *Circus pygargus*; A090 *Aquila clanga*; A094 *Pandion haliaetus*; A098 *Falco columbarius*; A103 *Falco peregrinus*; A127 *Grus grus*; A131 *Himantopus himantopus*; A134 *Recurvirostra avosetta*; A135 *Glareola pratincola*; A140 *Pluvialis apricaria*; A151 *Philomachus pugnax*; A154 *Gallinago media*; A166 *Tringa glareola*; A180 *Larus genei*; A189 *Gelochelidon nilotica*; A183 *Sterna hirundo*; A195 *Sterna albifrons*; A196 *Chlidonias hybridus*; A197 *Chlidonias niger*; A243 *Calandrella brachydactyla*; A255 *Anthus campestris*; A255 *Luscinia svecica*;
- rettili: 1220 *Emys orbicularis*;
- altre specie importanti di Flora e Fauna: *Bufo viridis* (anfibi); *Hyla italica* (anfibi); *Natrix tessellata* (rettili); *Triturus italicus* (anfibi).

Vulnerabilità: Rischio di modifica delle attività colturali. Gli habitat igrofilo sono particolarmente vulnerabili a opere di bonifica e attività agricola intensiva; alterazione degli equilibri idrici; deposito e accumulo incontrollato di rifiuti; presenza di specie esotiche; inquinamento delle acque; pascolo incontrollato e conseguente nitrificazione e compattazione dei suoli.



Sito IT9310054 SIC Torrente Celati (comune di Rossano)


Area 16 ha

Altezza: minima 150; max 255

Proprietà: pubblica 90%; privata 10%

Organismo responsabile della gestione del sito: Comune di Rossano

Gestione del sito e piani: Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Nazionale (SIN) e Regionale (SIR) della Rete "Natura 2000" nella Provincia di Cosenza – Relazioni e allegati cartografici. Provincia di Cosenza.

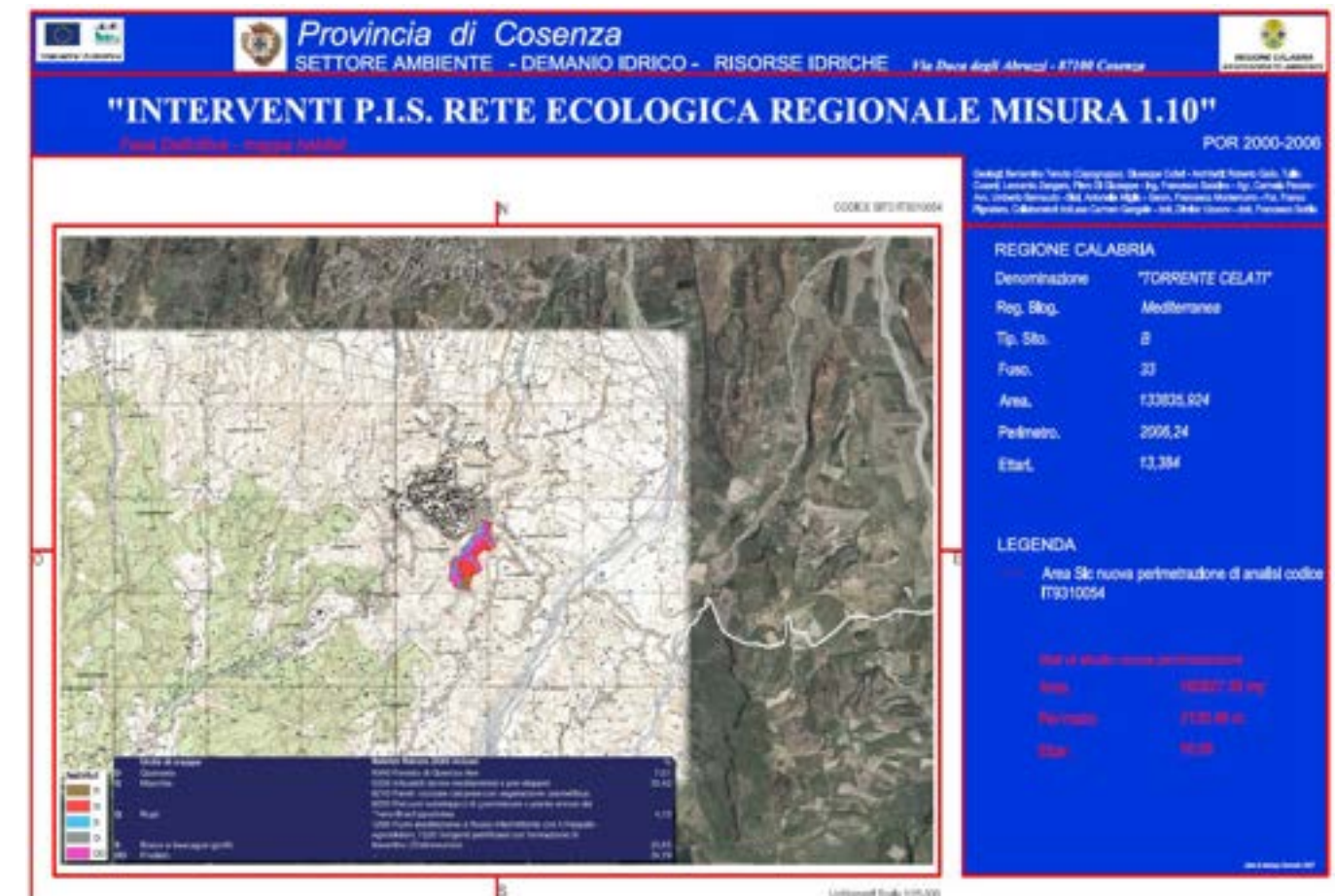
Caratteristiche del sito: Stretto vallone con pareti stillicidiose. La vegetazione potenziale dell'area attraversata dal torrente è rappresentata da querceti sempreverdi e misti inquadrabili nei Quercetea ilicis. Nel sito la vegetazione forestale potenziale è stata quasi completamente sostituita da uliveti ed altre colture arboree, e sono presenti esemplari isolati di roverella e piccoli lembi di macchia degradata. La vegetazione ripariale è anche in gran parte compromessa a causa di opere di regimazione delle acque e dell'attività agricola che in alcuni tratti interessa anche le aree più prossime al greto del torrente. Le pareti stillicidiose ospitano particolari comunità caratterizzate da *Adiantum capillis-veneris*, numerose specie di muschi ed epatiche e la rara *Pinguicula hirtiflora*.

Qualità e importanza: Il sito ospita l'unica stazione calabrese di *Pinguicula hirtiflora*, specie del Mediterraneo orientale, rarissima in Italia con poche popolazioni puntiformi ed estremamente isolate. La specie è considerata vulnerabile nel Libro Rosso delle Piante d'Italia e in Calabria, per la precarietà dell'ambiente in cui vive, risulta ad alto rischio di estinzione. La popolazione ammonta a circa un centinaio di individui distribuiti in una superficie dipochi metri quadri. Non sono note ad oggi altre popolazioni calabresi.

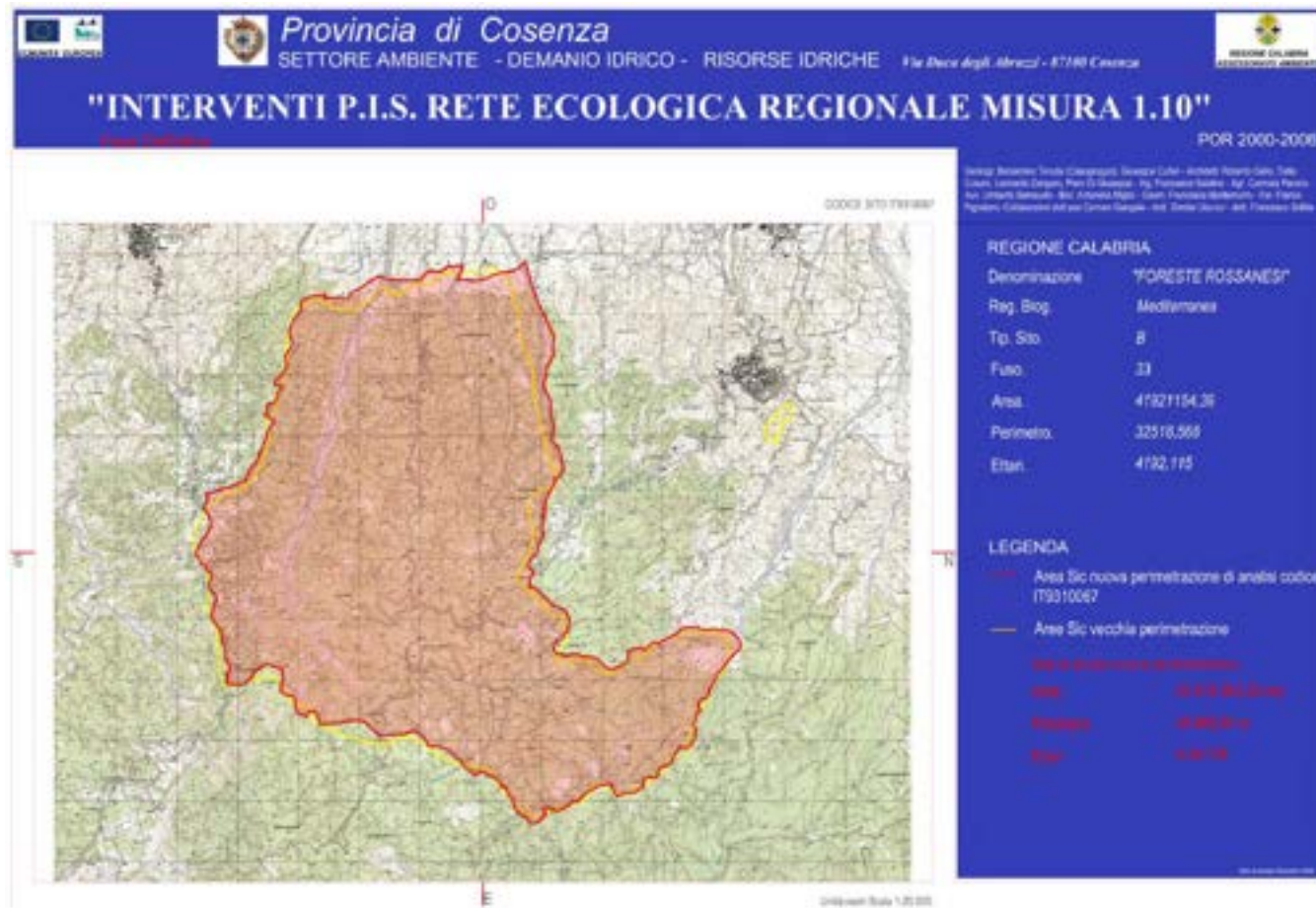
Specie:

- altre specie importanti di Flora e Fauna: *Pinguicula hirtiflora* (vegetazione); *Buteo buteo* (uccelli); *Columba palumbus* (uccelli); *Delichon urbica* (uccelli); *Motacilla cinerea* (uccelli); *Monticola solitarius* (uccelli); *Sylvia melanocephala* (uccelli); *Sylvia atricapilla* (uccelli); *Aegithalos caudatus* (uccelli); *Lanius collurio* (uccelli); *Passer montanus* (uccelli); *Fringilla coelebs* (uccelli); *Serinus serinus* (uccelli); *Carduelis carduelis* (uccelli);

Vulnerabilità: Alto grado di vulnerabilità dovuto alle captazioni idriche, risistemazione strade, attività agricola (la popolazione di *Pinguicula* è localizzata su una parete limitrofa ad un'area coltivata).



Sito IT9310067 SIC Foreste Rossanesi (comune di Rossano)



Area 4.347 ha

Altezza: minima 120; max 1183

Proprietà: pubblica 50%; privata 50%

Organismo responsabile della gestione del sito: Provincia di Cosenza

Gestione del sito e piani: Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Nazionale (SIN) e Regionale (SIR) della Rete "Natura 2000" nella Provincia di Cosenza – Relazioni e allegati cartografici. Provincia di Cosenza.

Caratteristiche del sito: Le Foreste Rossanesi ricoprono un'ampia area collinare nella Sila Greca, quasi completamente ricoperta da boschi mediterranei sempreverdi (leccete) alternati a lembi di macchia mediterranea, mentre a quote superiori prevalgono i boschi decidui a Cerro e Farnetto con tratti di fustaia matura ed esemplari arborei ultrasecolari. La vegetazione potenziale dell'area alle quote più basse è rappresentata da querceti sempreverdi e misti inquadrabili nei Quercetea ilicis. Le leccete della Sila Greca sono inquadrabili nell'Erico-Quercetum ilicis Brullo, Di Martino & Marcenò 1977, associazione caratterizzata dalla presenza abbondante di Erica arborea e alcune elementi dei Pistacio-Rhamnetalia alatarni come Pistacia lentiscus, Myrtus communis e Olea europea, che formano uno strato arboreo-arbustivo abbastanza denso. Sono abbondanti le specie a portamento lianoso come Rubia peregrina, Tamus communis, Asparagus acutifolius, Clematis flammula, C. cirrhosa. Nello strato erbaceo si rinvengono poche specie, per lo Questa fitocenosi è distribuita preferenzialmente su substrati silicei con suoli poco profondi, solitamente su pendii piuttosto accidentati nell'ambito del bioclina termomediterraneo superiore subumido. A quote più elevate sono presenti altri aspetti di lecceta inquadrabili nel Teucro-Quercetum ilicis Gentile 1969 em. Brullo & Marcenò,

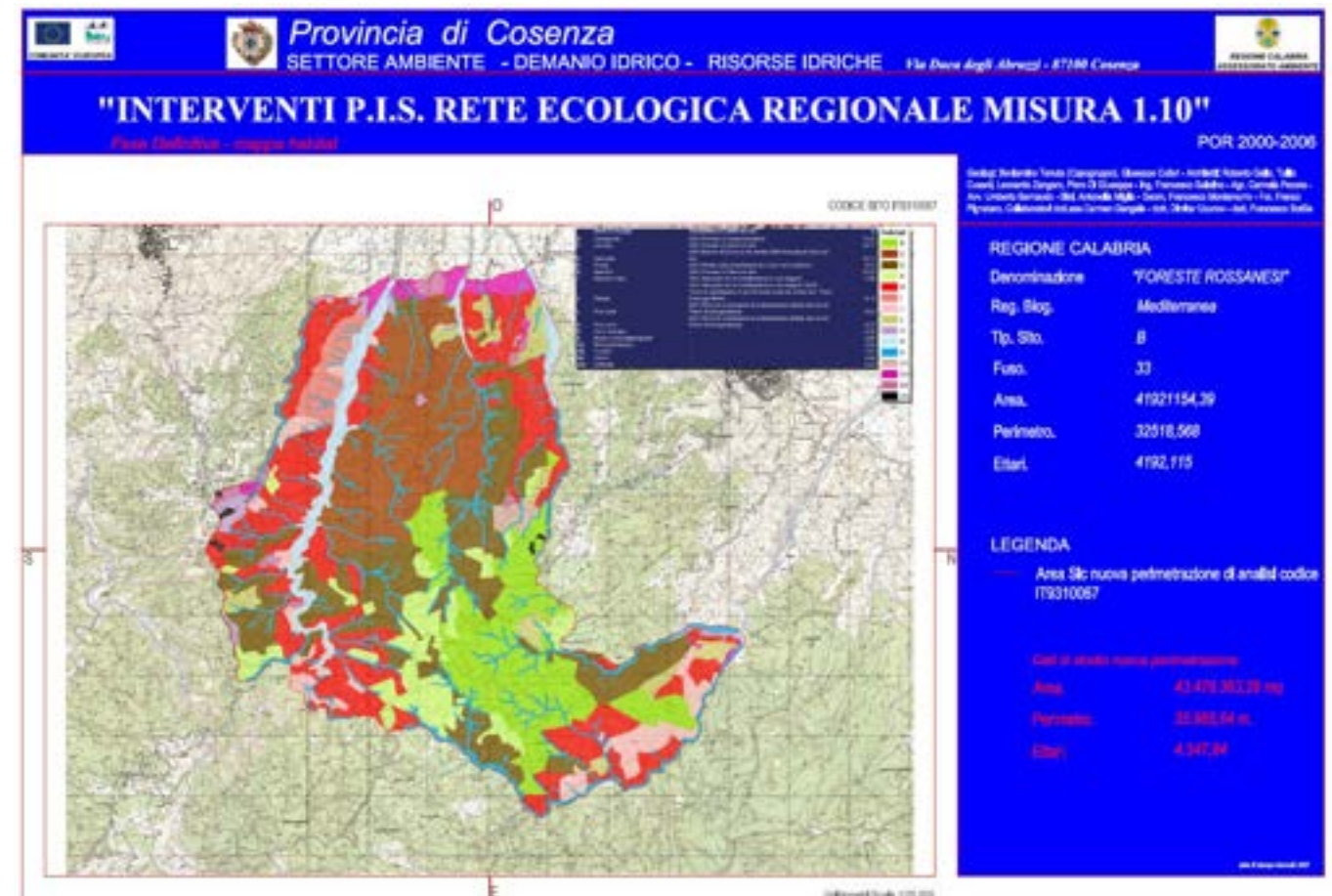
caratterizzate dalla presenza di Teucrium siculum, specie tipicamente calcifuga ed endemica dell'Italia centro-meridionale.

Qualità e importanza: Estesa e continua area forestale comprendente sia una fascia a sclerofille che una a caducifoglie. Presenza di esemplari monumentali di Acer campestre, A. opalus, Castanea sativa, Ilex aquifolium, Ostrya carpinifolia, Q.cerris, Q.dalechampi. Elevato grado di conservazione dell'ecosistema. Lucanus tetradon, non comune, è indicatore di qualità d'ambiente.

Specie:

- **uccelli migratori abituali:** A302 Sylvia undata;
- **rettili:** 1279 Elaphe quatuorlineata;
- **invertebrati:** 1088 Cerambyx cerdo;
- **altre specie importanti di Flora e Fauna:** Salix brutia Brullo et Spampinato (vegetazione); Linaria dalmatica (L.) Miller (vegetazione); Gagea amblyopetala Boiss. et Heldr. (vegetazione); Paeonia mascula (L.) Miller (vegetazione); Teline monspessulana (L.) Koch (vegetazione); Tilia plathyphyllos Scop. (vegetazione); Celtis australis L. (vegetazione); Rana italica (anfibi); Lucanus tetradon (invertebrati); Lacerta bilineata (rettili); Buteo buteo (uccelli); Columba palumbus (uccelli); Picus viridis (uccelli); Picoides major (uccelli); Strix aluco (uccelli); Erithacus rubecula (uccelli); Turdus merula (uccelli); Turdus viscivorus (uccelli); Sylvia cantillans (uccelli); Sylvia melanocephala (uccelli); Sylvia atricapilla (uccelli); Regulus ignicapillus (uccelli); Aegithalos caudatus (uccelli); Parus ater (uccelli); Parus caeruleus (uccelli); Parus major (uccelli); Sitta europaea (uccelli); Certhia brachydactyla (uccelli); Fringilla coelebs (uccelli); Carduelis chloris (uccelli); Carduelis cannabina (uccelli); Loxia curvirostra (uccelli);

Vulnerabilità: Alto grado di vulnerabilità per incendi e gestione forestale impropria.



Sito IT3910213 di interesse regionale Vallone Galatrella (Corigliano Calabro)

Area 311 ha

Altezza: minima 60; max 340

Proprietà: pubblica 0%; privata 0%

Organismo responsabile della gestione del sito:

Gestione del sito e piani:

Caratteristiche del sito: Il Vallone Galatrella è attraversato dal torrente omonimo affluente del Fiume Crati che si origina nella zona di Serra Castello (306 m s.l.m.). La vegetazione potenziale dell'area è rappresentata da macchia mediterranea, mentre il corso d'acqua è caratterizzato da lembi di boscaglia igrofila a *Salix* sp. pl. e *Populus nigra*. Le aree più acclivi sono colonizzate da macchia bassa a *Erica arborea*, *Myrtus communis*, *Pistacia lentiscus* e *Juniperus oxycedrus*.

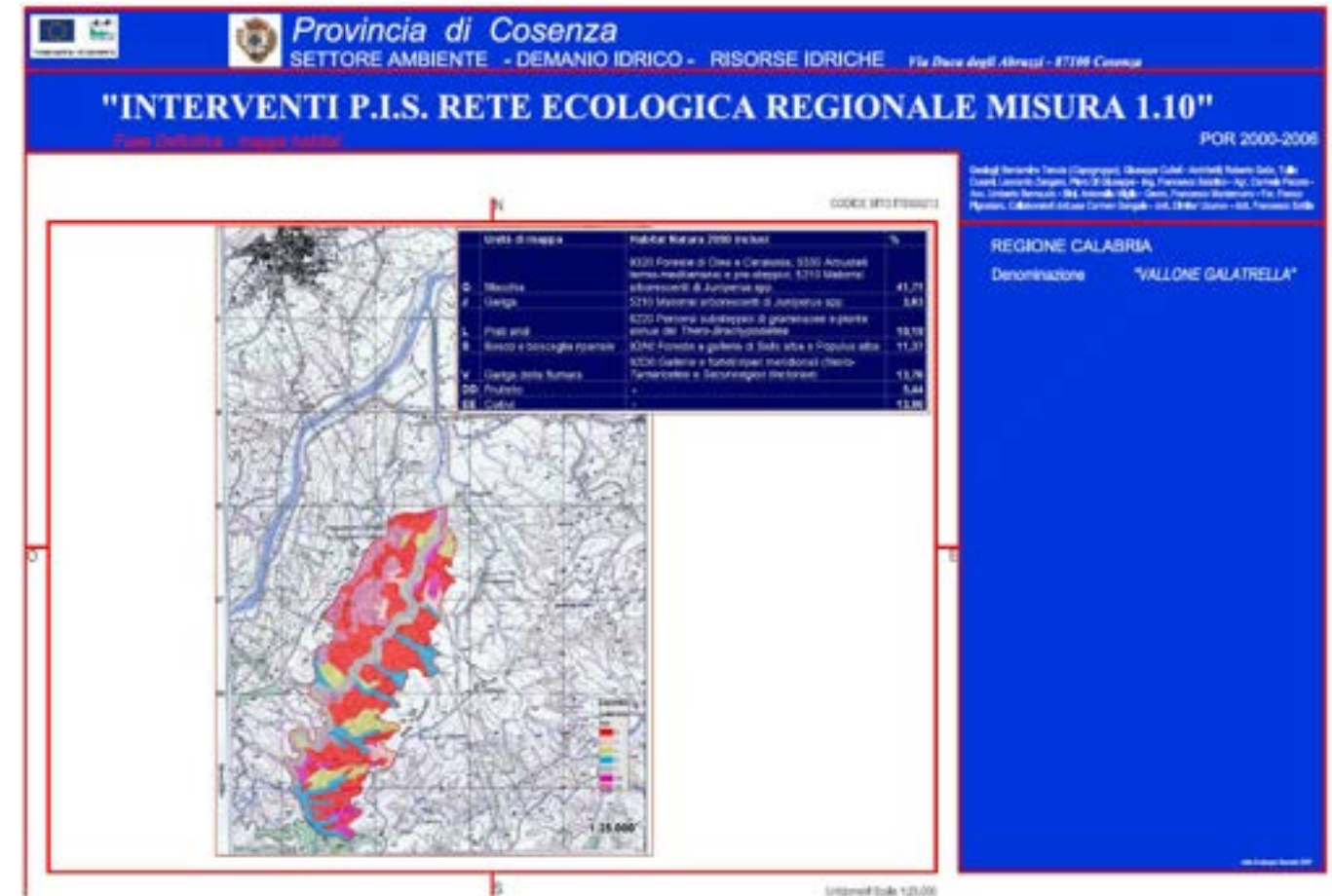
Il fondovalle è occupato da materiale alluvionale su cui si insedia l'Artemisio-Helichrysetum italici, vegetazione glareicola pioniera tipica della maggior parte delle fiumare calabresi. Sui terrazzi alluvionali più elevati, sono presenti aspetti di vegetazione igrofila arbustiva caratterizzati da *Nerium oleander* e da altre specie arbustive quali *Spartium junceum*, *Calicotome infesta*, *Tamarix africana* e *Vitex agnus-castus*.

Qualità e importanza: Presenza di macchia con *Juniperus oxycedrus*

Specie:

- altre specie importanti di Flora e Fauna: *Buteo buteo* (uccelli); *Falco tinnunculus* (uccelli); *Athene noctua* (uccelli); *Merops apiaster* (uccelli); *Galerida cristata* (uccelli); *Hirundo rustica* (uccelli); *Motacilla alba* (uccelli); *Saxicola torquata* (uccelli); *Cisticola juncidis* (uccelli); *Sylvia cantillans* (uccelli); *Sylvia melanocephala* (uccelli); *Sylvia atricapilla* (uccelli); *Parus major* (uccelli); *Carduelis carduelis* (uccelli); *Carduelis cannabina* (uccelli); *Emberiza cirrus* (uccelli);

Vulnerabilità: Alto grado di vulnerabilità agli incendi.



2.3.1.3 I Comprensori paesaggistici³⁵

“I Comprensori paesaggistici sono aree vincolate ex art. 136 D.Lgs n. 42/2004, per le quali non sono consentiti interventi di trasformazione della morfologia dei terreni e di ogni altro elemento che concorra significativamente alla definizione del paesaggio. Le nuove costruzioni sono assoggettate al regime autorizzativo dell’art.146 del D.Lgs. n.42/2004, anche ai sensi dell’art. 7 della L.R. 23/90. “

L’ultima area tutelata riportata dal PTCP è la “Rete ecologica regionale”, sistema naturalistico-ambientale che la Provincia intende difendere, tutelare, valorizzare.

2.3.1.4 La rete ecologica regionale³⁶

Il concetto di “rete ecologica” discende dall’applicabilità di un modello concettuale di tipo topologico, rappresentabile con “nodi” collegati da “rami”.

La rete ecologica calabrese, specificata nel Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica Regionale-POR 2000-2006 misura 1.10, è così costituita:

- le aree centrali (core areas), coincidenti con aree già sottoposte o da sottoporre a tutela, ad elevato contenuto di naturalità;
- le zone cuscinetto (buffer zones), che rappresentano le zone contigue e le fasce di rispetto adiacenti alle aree centrali;
- i corridoi di connessione, strutture di paesaggio preposte al mantenimento e recupero delle connessioni tra ecosistemi biotopi;
- i nodi (key areas): si caratterizzano come luoghi complessi di interrelazione, al cui interno si confrontano le zone centrali e di filtro, con i corridoi e i sistemi territoriali connessi.

I parchi, per le loro caratteristiche territoriali e funzionali, si propongono come nodi potenziali del sistema. Ad essi vanno aggiunte:

- aree naturali protette esistenti;
- aree naturali protette di nuova istituzione;
- aree naturali ed ambientali che completano la rete.

Le aree naturali protette rientrano nel “Sistema regionale delle aree protette” così come definito dall’art.4 della L.R. 14 luglio 2003, n.10, che comprende:

- a. Parchi naturali regionali
- b. Riserve naturali regionali
- c. Monumenti naturali regionali
- d. Paesaggi protetti
- e. Paesaggi urbani monumentali
- f. Siti comunitari
- g. Parchi pubblici urbani e giardini botanici.

Il sistema è completato, oltre che da tutte le aree vincolate ai sensi del D.lgs 42/04, dalle aree corridoio della rete ecologica. In quest’ultima categoria, possono essere comprese le aree naturali “che completano la rete”, mentre tra i paesaggi protetti è opportuno che siano comprese le seguenti tipologie:

- Aree a naturalità diffusa, che sono quelle sede di processi naturali importanti che si intrecciano con attività antropiche costituenti “fattori limitanti” dello sviluppo ecosistemico.

Fanno parte di questo complesso:

- aree costiere usate per la balneazione estiva
- aree agricole in abbandono
- aree delle “fiumare”
- aree calanchive a forte acclività.
- Paesaggi rurali con valore ecologico
- Aree colturali di forte dominanza paesistica
- Rete delle connessioni ecologiche minori

La Provincia tutela e promuove lo sviluppo della rete ecologica e di tutti i suoi componenti.”

I Comuni del Piano sono interessati complessivamente da 9 zone SIC, da 2 Riserve Naturali Regionali ZPS, da una Riserva Naturale Statale e dal Parco Nazionale della Sila, come si riporta nella tabella che segue.

Tabella 61 – Quadro riassuntivo delle Aree Protette nei 5 Comuni del PSA

BIODIVERSITA' e AREE PROTETTE				
COMUNE	TIPOLOGIA	CODICE	NOME	ESTENSIONE [ettari]
CALOPEZZATI	SIC	IT9310047	Fiumara Trionto	2.340
	SIC	IT9310048	Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati	4.185
	SIC	IT9310051	Dune di Camigliano	76
CASSANO ALL'IONIO	Riserva Naturale Regionale; ZPS	EUAP0254	Riserva Naturale Foce del Crati	400
	SIC	IT9310044	Foce del Fiume Crati	208
	SIC	IT9310052	Casoni di Sibari	455
CORIGLIANO CALABRO	Parco Nazionale	EUAP0550	Parco Nazionale della Sila	73.695
	Riserva Naturale Regionale; ZPS	EUAP0254	Riserva Naturale Foce del Crati	400
	SIC	IT9310044	Foce del Fiume Crati	208
	Riserva Naturale Statale	IT9300049	Trenta coste	295
	SIC; ZPS	IT9310049	Farnito di Corigliano Calabro	114
	Sito di interesse Regionale	IT9310213	Vallone Galatrella	275
CROSIA	SIC	IT9310067	Foreste Rossanesi	4.192
	SIC	IT9310047	Fiumara Trionto	2.340
	SIC	IT9310048	Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati	4.185
ROSSANO	SIC	IT9310045	Macchia della Bura	31
	SIC	IT9310067	Foreste Rossanesi	4.192
	SIC	IT9310047	Fiumara Trionto	2.340
	SIC	IT9310054	Torrente Celati	13
	Riserva Naturale Statale		Giganti di Cozzo del Pesco	

Fonte: rielaborazione dati Rapporto Ambientale del Piano di Sviluppo 2010 della Regione Calabria

³⁵ Fonte: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Cosenza – Quadro conoscitivo, Relazione

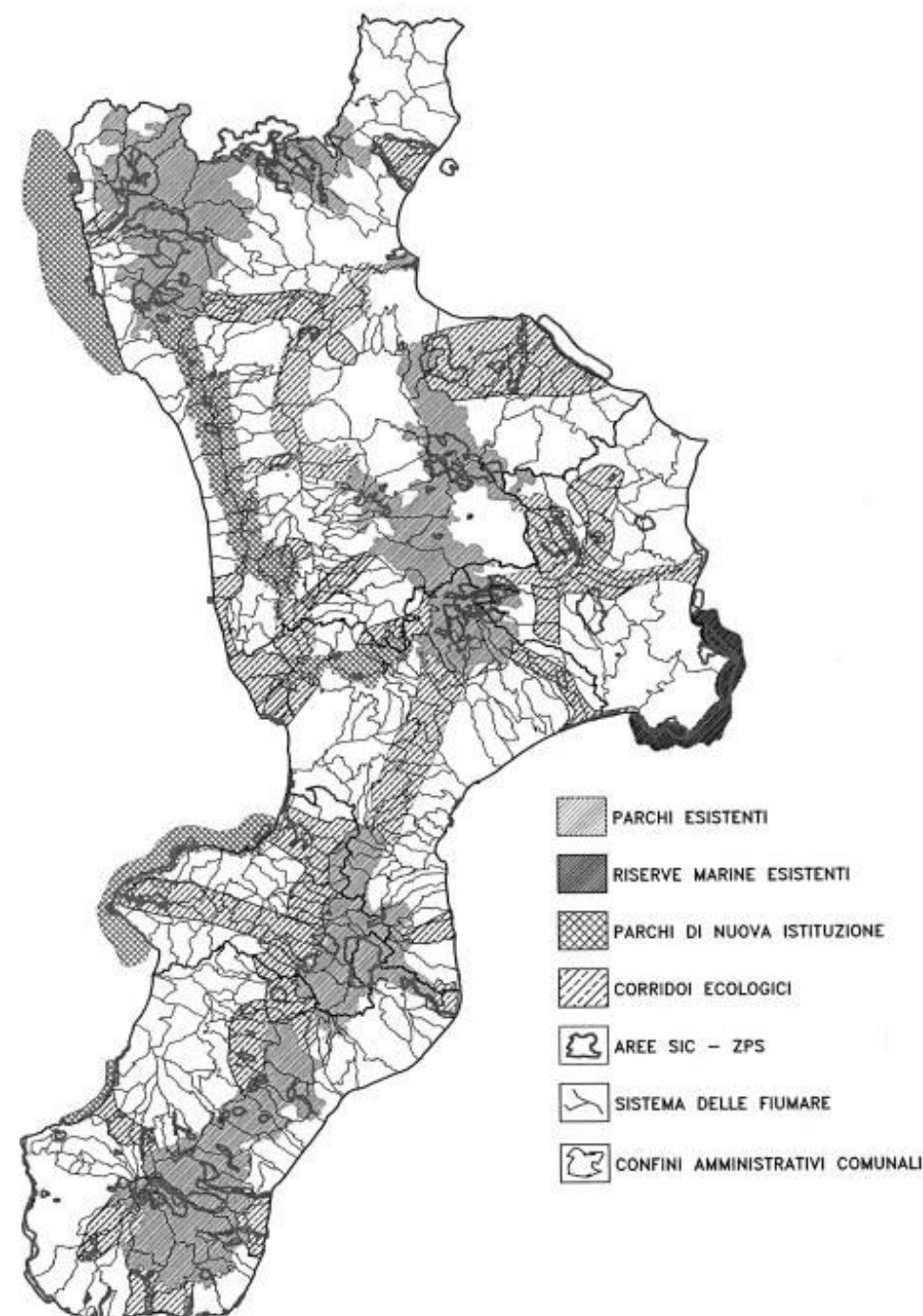
³⁶ Fonte: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Cosenza – Quadro conoscitivo, Relazione

Affinchè l'insieme delle aree protette si evolva in sistema, l'Esecutivo del PIS della Rete Ecologica Regionale (Misura 1.10 – Programma Operativo Regionale Calabria 2000-2006, pubblicato sul SS n. 4 al BURC – parti I e II – n. 18 del 1 ottobre 2003), propone l'individuazione e la protezione di aree tampone, collegamenti biotici e aree di sosta in grado di favorire gli scambi biotici tra le aree protette e creare un sistema di connessione.

Il Progetto fornisce una prima indicazione dei corridoi di connessione, tra i quali figurano il Bacino del Crati, che interessa i territori di Cassano e Corigliano, il corridoio che comprende il bacino del Trionto e interessa i comuni di Rossano, Corigliano, Crosia e Calopezzati ed il sistema delle fiumare calabresi che, insieme alla fascia di vegetazione che lo delimita, assume un ruolo strategico nel movimento delle specie e nella rinaturalizzazione dei paesaggi.

Infine, alle grandi aree di interconnessione si potranno aggiungere i corridoi ecologici discontinui (stepping zones) e le zone di restauro ambientale e sviluppo naturale (restoration areas).³⁷

Figura 64 – La Rete Ecologica regionale



Fonte: Progetto Integrato Strategico della Rete Ecologica Regionale (Misura 1.10 – Programma Operativo Regionale Calabria 2000-2006, pubblicato sul SS n. 4 al BURC – parti I e II – n. 18 del 1 ottobre 2003)

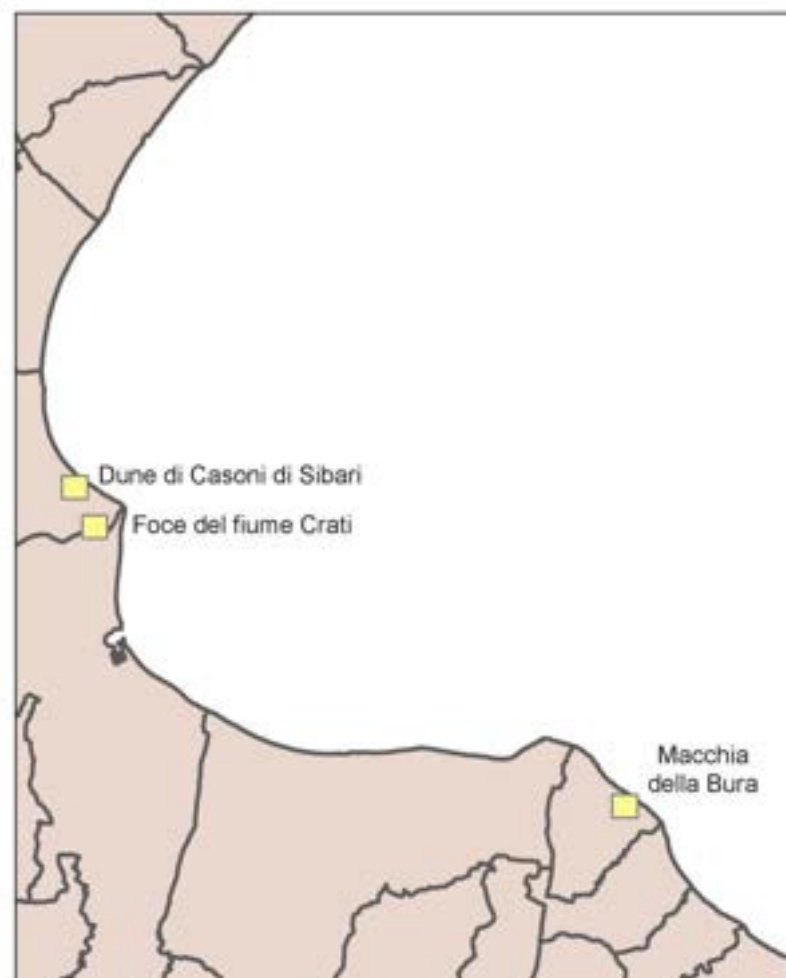
³⁷ Fonte: Progetto Integrato Strategico della Rete Ecologica Regionale (Misura 1.10 – Programma Operativo Regionale Calabria 2000-2006, pubblicato sul SS n. 4 al BURC – parti I e II – n. 18 del 1 ottobre 2003)

2.3.2 Singolarità geologiche e geotettoniche, i geositi, i monumenti litici e le emergenze oromorfologiche

L'area della Sibaritide è interessata dalla presenza di diversi beni geologici-geomorfologici di particolare pregio scientifico e ambientale del patrimonio paesaggistico.

Il QTRP individua alcuni geositi, quali l'area della Foce del fiume Crati situata al confine fra i comuni di Cassano all'Ionio e Corigliano Calabro e le cascate del Torrente Colognati nel Comune di Rossano, e presenta il Repertorio Regionale dei Geositi, il repertorio, formato nell'ambito del Progetto del Dipartimento di Urbanistica e Governo del Territorio denominato "Carta dei Luoghi", in corso di realizzazione. Il database in continuo aggiornamento nell'ambito del progetto "Il Paesaggio Geologico della Provincia di Cosenza", aggiunge a questo primo elenco l'area delle Dune di Casoni di Sibari, nel territorio comunale di Cassano all'Ionio, e di Macchia della Bura, nel comune di Crosia.³⁸ Il QTRP segnala inoltre l'area delle Pietre Pizzate, monumento litico del Comune di Rossano.

Figura 65 - I geositi nell'area del PSA della Sibaritide



Fonte: Mappa dei geositi della Provincia di Cosenza

Figura 66 – Le cascate del torrente Colognati, comune di Rossano



Fonte: <http://www.calabriaonweb.it>

Figura 67 – Macchia della Bura, comune di Crosia



Fonte: Osservatorio Regionale della Biodiversità - webgis.concorsionweb.com

³⁸ Fonte: QTRP, Mappa dei geositi e del paesaggio geologico della Provincia di Cosenza (<http://www.arcgis.com>)

2.3.3 Vincoli archeologici, storico-culturali e paesaggistici

2.3.3.1 Vincoli Paesaggistici Regionali ³⁹

Il QTRP, allo scopo di costituire una banca dati geografica attualizzata delle aree soggette a vincolo, che possa essere utilizzata per le attività di pianificazione territoriale ai diversi livelli, si dà come obiettivo l'ultimazione del censimento di tutti i vincoli e la definizione di una perimetrazione delle aree vincolate in scala 1:5.000, congruente con la Carta Tecnica Regionale (CTR) ai sensi della L. 431/'85 e successivo D. Lgs 42/'04 con aggiornamenti e applicazioni.

Allo stato attuale sono stati individuati i vincoli derivanti dalle diverse normative.

Si riportano di seguito i vincoli individuati dal QTRP relativi ai comuni del PSA:

CALOPEZZATI

Fiume Trionto A 553228
T. Calamitti D 641811
T. Fiumarella E 1423681

CASSANO ALLO JONIO

Fiume Coscile A 35574
Fiume Crati A 4335020
Fiume Esaro A 31487
Torrente Garda D 3500316
Torrente Raganello D 1957310
Torrente Tiro D 55564
Fosso Martalo F 4799
Valle delle Femmine F 9463
Vallone Carboni F 958190
Vallone dello Zingaro F 54974
Vallone di Lidia F 1808677
Vallone Scorza F 625878

CORIGLIANO CALABRO

Fiume Coscile A 1952593
Fiume Crati A 2985249
T. Cino D 3074124
T. Coriglianeto D 4981949
Torrente Malfrancato D 3314401
T. Farnagrossa E 569820
T. Galatrella E 4070614
T. Leccalardo E 2914605
T. Pisacane E 16821
T. Ubriatico E 101500
T. Vragella E 2164548
T.S. Mauro E 3495130
Torrente Muzzolito E 2291965
F.so della Mortella F 1145911
V.ne Catenazzo F 985851
V.ne del Sorbo F 29561

Vallone dello Zingaro F 145703

CROSIA

Fiume Trionto A 828204
T. Fiumarella E 940308

ROSSANO

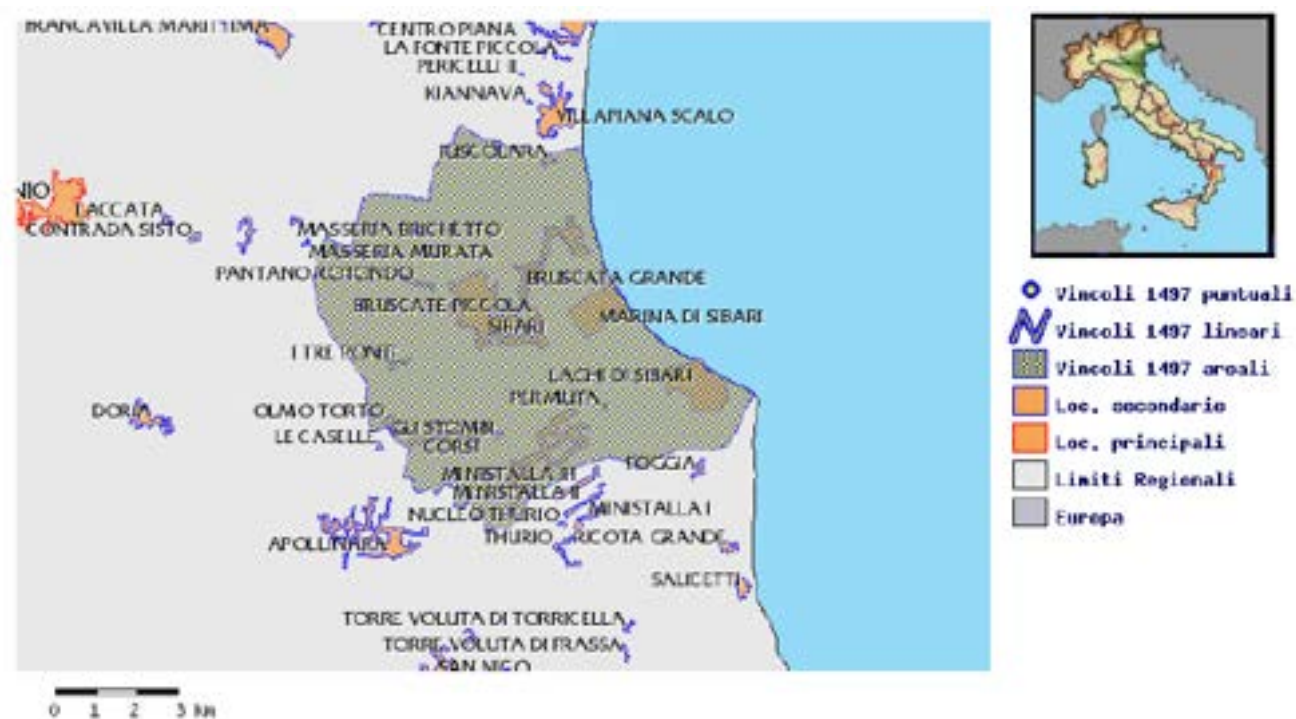
Fiume Trionto A 1234122
T. Coserie B 2029023
T. Celadi D 3419320
T. Cino D 1944726
T. Cino Piccolo D 3731853
T. Colognati D 4613394
T. Citria E 2673024
T. Momeno E 5297539
T. Nubrica E 1881290
T. Otturi E 1681412
T. Porco E 766489

³⁹ Fonte: Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico QTRP

2.3.3.2 Beni Tutelati ai sensi dell' art. 136 D.lgs 42/2004 (ex 1497/'39)

Cassano allo Ionio: Tutela paesistica della zona costiera del territorio del comune di Cassano ai sensi della 1497/39 con DM 23 Gennaio 1976, GU n° 52 del 26/02/1976 ⁴⁰

Figura 68 –Area panoramica costiera ricca di vegetazione sita nel comune di Cassano Jonio, codice vincolo: 180019



Fonte: DG PaBAAC – sistema SITA

Come si legge nel testo del Decreto Ministeriale 23 gennaio 1976.

“Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Cassano Ionio”:

“Tale zone è delimitata nel modo seguente:

la costa del mare ionio esclusa la fascia costiera del demanio marittimo, sino alla sponda sinistra del fiume crati: questi fino all'intersezione con la sponda sinistra del fiume coscile, poi il limite dei fogli numeri 71-65-64-51-52-53-54-41-42 (compresi nel vincolo) e quindi il confine comunale fino alla zona costiera del demanio marittimo del mare ionio.” ⁴¹

⁴⁰ Fonte: Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico QTRP – Tomo III

⁴¹ Fonte: testo del Decreto Ministeriale 23 gennaio 1976. “Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Cassano Ionio “

2.3.3.3 Patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Tutta l'area dei Comuni del PSA nel suo complesso presenta un patrimonio di notevole interesse culturale, architettonico e archeologico.

Oltre ai centri storici di maggiore pregio, il territorio presenta testimonianze isolate di valore antropologico, artistico, storico-archeologico, culturale, architettonico, monumentale e testimoniale che evidenziano ancora oggi l'organizzazione territoriale e l'evoluzione storica del sistema insediativo.

Nei diversi comuni, si riconoscono elementi appartenenti al sistema archeologico, al sistema dell'edilizia fortificata e religiosa e importanti testimonianze della cultura bizantina.

Edifici soggetti a vincolo monumentale

La tabella che segue riporta i beni di proprietà privata soggetti a vincolo monumentale tutelati ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. a) del DLgs 42/2004 presenti nei 5 Comuni del PSA.

Oltre a questi, risultano tutelati ex lege ai sensi dell'art. 10 comma 1 i beni anteriori a 70 anni di proprietà di enti territoriali nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fini di lucro ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.⁴²

⁴² Fonte: Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Cosenza Catanzaro, e Crotone

Tabella 62 - Edifici soggetti a vincolo monumentale (art. 10 comma 3 lett. a) del DLgs 42/2004) nei 5 Comuni del PSA

Comune	Immobile	Estremi
CALOPEZZATI	Castello feudale	D.M. 04/01/1996 - D.M. di rettifica 13/06/1996
CASSANO ALLO JONIO	Torre detta di Milone	Notifica agli eredi Pennacchio il 18/11/1935
CASSANO ALLO JONIO	Palazzo Nola	D.M. 16/06/1986
CORIGLIANO CALABRO	Chiesa del Carmine ed annesso Campanile (Proprietà Comunale)	Notifica al Sindaco del Comune di Corigliano C. il 23.10.1920
CORIGLIANO CALABRO	Chiesetta Medievale di S. Maria di Josafat c/o S. Mauro con annesso Torrione	Notifica al Conte Nicolò D'Alife il 07.09.1921
CORIGLIANO CALABRO	Fattoria Fortificata rurale di S. Mauro	Notifica al barone Guido Compagna il 07.09.1921
CORIGLIANO CALABRO	Chiesa Rotonda di S. Maria Deilliris in località Schiavonea con altari e decorazioni in marmo, icona della Madonna, sculture, ritratto del Cardinale Abate Carafa	Notifica al barone Compagna il 15.12.1936
CORIGLIANO CALABRO	Castello Aragonese	Notifica al barone Pietro Compagna il 12/05/1927
CORIGLIANO CALABRO	Torre Medievale detta del Ferro di Castriota sita in loc.tà Favella	D.M. 06/04/1967
CORIGLIANO CALABRO	Quadrato Compagna	D.M. 06/12/1985
CORIGLIANO CALABRO	Chiesa Di Sant'Antonio	Decreto Direttore Regionale N. 63 Del 05.07.2007
CORIGLIANO CALABRO	Torre Cupo	D.D.R. n.8 17/02/2004 (declaratoria)
CORIGLIANO CALABRO	Torre Chiappetta	D.D.R. 29 14/09/2001
CORIGLIANO CALABRO	Località Cimino	D.M. 37 04/06/2004
CORIGLIANO CALABRO	Chiesa di S.M. Di Costantinopoli	D.D.R n. 4 24/01/2007
CORIGLIANO CALABRO	Ulivi secolari	D.D.R. n. 113 13/11/2007
CORIGLIANO CALABRO	Palazzo Lettieri	D.D.R. 577 31/05/2010
CORIGLIANO CALABRO	Complesso Villa Masseria di S. Mauro	D.D.R. 20 del 15.02.2012

Tabella 63 - Edifici soggetti a vincolo monumentale (art. 10 comma 3 lett. a) del DLgs 42/2004) nei 5 Comuni del PSA

Comune	Immobile	Estremi
CROSIA	Immobile denominato Castello di Mirto	D.M. 25/10/2000
CROSIA	Torre di Santa Tecla ed area di rispetto	D.D.R. 889 del 20/06/2011
ROSSANO CALABRO	Casina Margherita	D.D.R. 489 14/01/2010
ROSSANO CALABRO	Abbazia S. Maria del Patire e Grotte Eremitiche Bizantine	Notifica al barone Francesco Compagna il 06/02/1913 (in seguito proprietà demaniale)
ROSSANO CALABRO	Portone e stemma sec. XVII° della famiglia Amarelli sito in via Prigione n. 10	Notifica al Sig. De Falco Felice il 15/07/1913
ROSSANO CALABRO	Portone barocco intagliato in pietra, balcone a ringhiera di ferro battuto sec. XVIII° del palazzo sito in corso n. 411	Notifica al Sig. Casciaro Antonio il 15/07/1913
ROSSANO CALABRO	Terrazzino con ringhiera in ferro battuto sec. XVIII° della casa "Rimia" sita in piazza Cavour	Notifica alla Sig.ra Rapani Aurora il 15/07/1913
ROSSANO CALABRO	Terrazzino con ringhiera in ferro battuto sec. XVIII° nella casa dell'hotel Roma, piazza Cavour	Notifica al Sig. Ubriaco Vittorio il 15/07/1913
ROSSANO CALABRO	Balcone con ringhiera in ferro battuto sec. XVIII° della casa Iole sita in via Prigione n. 5	Notifica alla Sig.ra Giannuzzi Vittoria il 15/07/1913
ROSSANO CALABRO	Palazzo Monticelli sito in Via Settembre	N° 13 notifiche ai Sigg.ri Milei, Monticelli e Palopoli il 17/07/1914 e il 02-12-13/08/1914
ROSSANO CALABRO	Palazzo già Ramondini	N° 3 notifiche ai Sigg.ri Boucher, Lomele e Montemurro il 17/07/1914
ROSSANO CALABRO	Quattro balconi con ringhiera in ferro battuto sec. XVIII° del palazzo già Ramondini	N° 3 notifiche ai Sigg.ri Boucher, Lomele e Montemurro il 12/01/1915
ROSSANO CALABRO	Chiesetta esistente nel Pathirion con opere d'arte in essa racchiuse	Notifica al Barone Francesco Compagna il 16/05/1918
ROSSANO CALABRO	Finestra, portale in pietra e balconi in ferro battuto della casa sita in piazza Sten inizio C. Garibaldi, 338	Notifica al Sig. Ubriaco Vittorio il 19/08/1931
ROSSANO CALABRO	Antica Fattoria Novello	D.M. 30 17/09/2001
ROSSANO CALABRO	Palazzo Amantea	D.M. 1 07/03/2002
ROSSANO CALABRO	Chiesa Cattedrale di Maria SS. Achirpita	D.D.R. 91 02/05/2006
ROSSANO CALABRO	Episcopio	D.D.R. 99 07/06/2006
ROSSANO CALABRO	Seminario Arcivescovile	D.D.R. 112 20/09/2006
ROSSANO CALABRO	Chiesa San Nilo	D.D.R. 33 11/05/2007
ROSSANO CALABRO	Chiesa di San Domenico	D.D.R. 06/07/2007
ROSSANO CALABRO	Chiesa di San Bernardino	D.D.R. 82 06/09/2007
ROSSANO CALABRO	Palazzo Labonia	D.D.R. 126 28/11/2007

2.3.3.4 **Edifici soggetti a vincoli di altra natura**⁴³
CALOPEZZATI

- **Siti archeologici**
 - Resti villa romana in loc. Galice D.M. del 11.10.1999 (Calopezzati)
- **Edilizia Fortificata**
 - Castello (Calopezzati)

CASSANO JONIO

- **Siti archeologici**
 - Ruderì età romana in fraz. Casabianca D.M.P.I. del 11.07.1962 (Cassano Jonio)
 - Strutture greche della Sibari arcaica in fraz. Parco dei Tori D.M.P.I. del 05.08.1969 (Cassano Jonio)
 - Strutture greche della Sibari arcaica D.M.P.I. del 16.06.1970 (Cassano Jonio)
 - Resti antica città di Sibari D.M.P.I. del 01.03.1974 (Cassano Jonio)
 - Area archeologica di Sibari D.M. del 08.07.1975 (Cassano Jonio)
 - Area archeologica di Sibari D.M. del 06.07.1976 (Cassano Jonio)
 - Resti villa rustica età imperiale romana in loc. Cafasi D.M. del 04.06.1976 (Cassano Jonio)
 - Grotta con insediamenti preistorici in loc. Pavolella Art.4 prot.3303 del 29.08.1977 (Cassano Jonio)
- **Monumenti bizantini**
 - S. Marco sul Monte S. Angelo (Cassano Jonio)
- **Edilizia Fortificata**
 - Castello Pietra del Castello (Cassano)
 - Castello Bufolaria (Cassano)
 - Torre di Milone (Cassano)
- **Edilizia Religiosa**
 - Santuario della Madonna della Catena (Cassano dello Jonio)
 - Cattedrale (sec. XV ampliamento) (Cassano dello Jonio)

CORIGLIANO CALABRO

- **Siti archeologici**
 - Resti necropoli antica Thurium D.M.P.I. del 07.09.1921 (Corigliano Calabro)
 - Resti necropoli in loc. S. Marco D.M.P.I. del 10.10.1913 (Corigliano Calabro)
 - Resti IV II sec. a. C. D.M. del 23.09.1978 (Corigliano Calabro)
 - Insediamento umano età ellenistica in loc. Occhio di Lupo D.M. del 18.04.1979 (Corigliano Calabro)
 - Resti IX VII sec. a. C. e IV III sec. a. C. in loc. Serra Castello D.M. del 14.07.1979 (Corigliano Calabro)
 - Area archeologica di Sibari D.M. del 06.11.1982 (Corigliano Calabro)
- **Monumenti bizantini**
 - S. Vito in Contrada Muzzari (Corigliano)
 - S. Maria di Josaphat (Corigliano)
- **Edilizia Fortificata**
 - Castello (Corigliano)
 - Castello S. Mauro (Corigliano)
 - Torre Schiavonea (del Cupo) (Corigliano)
 - Torre Thurio (del Ferro) (Corigliano)
- **Edilizia Religiosa**
 - Chiesa di S. Pietro (Corigliano Calabro)

- Chiesa di S. Antonio di Padova (Corigliano Calabro)
- Chiesa di S. Francesco di Paola e Romitorio (Corigliano Calabro)
- Chiesa di Santa Maria Maggiore (Corigliano Calabro)
- **Infrastrutture**
 - Ponte Canale (Corigliano Calabro)

CROSIA

- **Edilizia Fortificata**
 - Torre Mangiacreti (Mirto) (Crosia)
 - Torre di S. Tecla (Crosia)

ROSSANO

- **Siti archeologici**
 - Resti ville età imperiale romana e ellenistica in loc. Ciminata Greco Art.4 prot. n.3238 del 11.02.1997 (Rossano Calabro)
 - Resti villa romana in loc. Cozzo della Pisarra D.M. del 19.05.1976 (Rossano Calabro)
- **Siti rupestri**
 - Grotte di Calabro, Grotte di Pente e Grotte di Santa Maria delle Grazie (Rossano)
- **Monumenti bizantini**
 - S. Nicola al vallone (S. Anna Rossano) (Rossano)
 - S. Maria del Patir di Rossano (Rossano)
 - S. Marco di Rossano (Rossano)
 - S. Maria del Pilerio di Rossano (Rossano)
 - Panaghia di Rossano (Rossano)
- **Edilizia Fortificata**
 - Torre Capo Trionto (La Foresta) (Rossano)
 - Torre S. Angelo (Rossano)
- **Edilizia Religiosa**
 - Cattedrale della Madonna Achiropita (sec.XI) (Rossano)
 - Chiesa di S. Bernardino - sec. XIV (Rossano)
 - Chiesa di San Marco Evangelista - sec. X (Rossano)
 - Chiesa del Pathirion (sec. XII) = tempio di S. Maria del Patire (Rossano)

⁴³ Fonte: elaborazione dati Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico QTRP – Tomo III

2.3.3.5 Siti archeologici

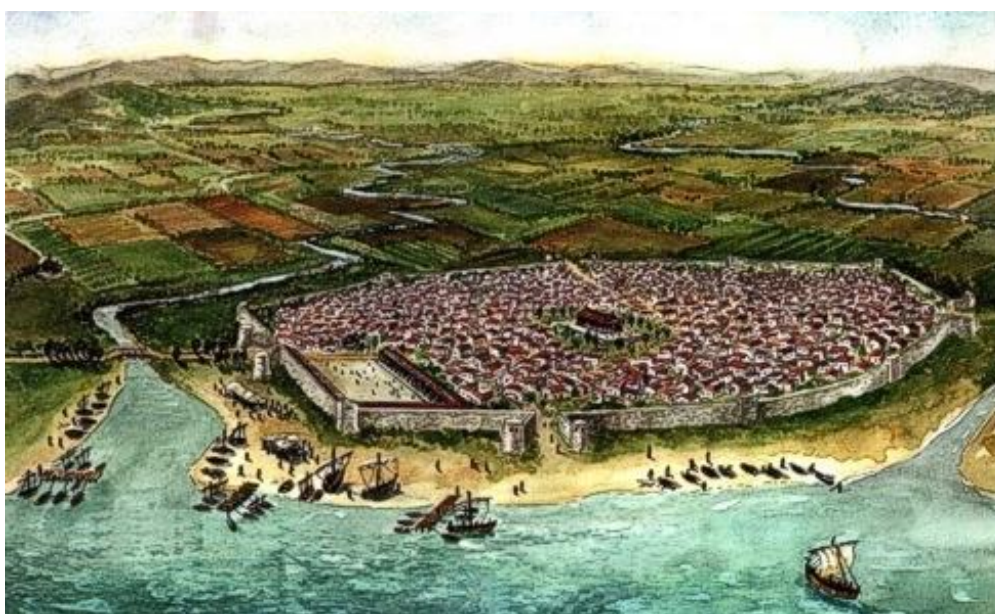
Il Parco Archeologico di Sibari si estende per 168 ettari e si trova al km 25 della strada statale 106 Ionica che l'attraversa tutto in direzione nord-sud. L'area archeologica si trova sulla riva sinistra del fiume Crati, sotto il livello della faglia acquifera creando grossi problemi dovuti alle infiltrazioni d'acqua che vengono trattate con un complesso sistema a pompe.⁴⁴

Figura 69 – L'area archeologica di Sibari



Fonte: <http://www.archeocalabria.beniculturali.it/>

Figura 70 – La polis di Sibari. Raffigurazione pittorica di Simona Porcile



Fonte: <http://www.archeocalabria.beniculturali.it/>

⁴⁴ Fonte: http://www.calabriatours.org/siti_archeologici/parco_sibari.htm

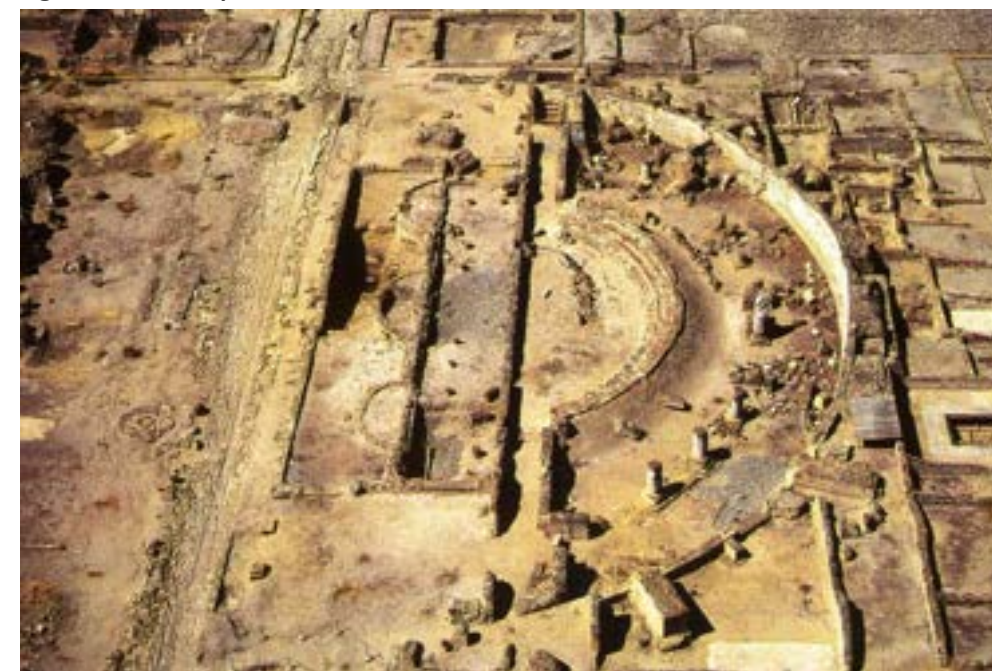
L'area del Parco Archeologico è interessata dalla sovrapposizione delle tre città susseguite: la Sybaris arcaica, Thourioi ricostruita dagli ateniesi nel V secolo a.C. e la romana Copia.

Figura 71 – Schema insediativo



Fonte: <http://www.archeocalabria.beniculturali.it/>

Figura 72 – Teatro parco del Cavallo, Sibari



Fonte: www.archeocalabria.beniculturali.it/

Nelle tabelle che seguono sono riportati altri siti di interesse archeologico segnalati nel territorio dei cinque comuni.

Comune di Cassano allo Ionio

Località	Riferimento, localizzazione	Caratteristiche area	Tipologia sito - rinvenimenti	Epoca, datazione	Vincolo/Tutela	Fonte
Cafasi, Terra dei Preti, Casale Ortacite, fraz. Lauropoli	SE Lauropoli	pendio collinare	Villa Rustica ruderi in opera reticolata e pavimenti musivi, necropoli nei pressi del Casale Capo Lanza	Romano Imperiale, Ellenistico	D.M. del 04.06.1976	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004, QTRP, "Le stazioni di sosta in Calabria tra tardoantico ed altomedioevo", F. le Pera, Taliano Crasso, "Opere Di Assetto Territoriale Ed Urbano" a cura di Lorenzo Quilici, Stefania Quilici Gigli
Casale Capolanza fraz. Lauropoli			Area di frammenti fittili e ceramici	Ellenistico	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Casale Marasca	S Cassano		sotto il sito: resti pertinenti a villa di età imperiale: frammenti fittili e mattoncini di opus spicatum, nei pressi, resti di tombe	Romano-imperiale	Tutela del PSA	"Villae Romanae nell'Ager Bruttius Il paesaggio rurale calabrese durante il dominio romano", S. Accardo ed. L'ERMA di BRETSCHNEIDER, 2000 Roma
Cannelle			tracce murature di villa rustica, area di fittili con monete	Fine I sec. a.C. - V sec. d.C. - X sec. d.C.	Tutela del PSA	"Le stazioni di sosta in Calabria tra tardoantico ed altomedioevo", F. le Pera
Castagna	Sul pendio collinare a NO di Cassano		tombe, fr vasi e pavimento musivo	vasi epoca romana, pavimento I-II sec. d.C.	Tutela del PSA	"Opere Di Assetto Territoriale Ed Urbano" Taliano Crasso, a cura di L. Quilici, S. Quilici Gigli
Fiego_Maroglio	SO Cassano, nei pressi del limite comunale con Castrovillari		area di fittili e necropoli con moneta di Marco aurelio		Tutela del PSA	Taliano Crasso, "Opere Di Assetto Territoriale Ed Urbano" a cura di L. Quilici, S. Quilici Gigli
Grotte S. Angelo	Caverna a S del Monte S.Marco					
	Cunicolo sopra le G.S.Angelo					
	Fessura C.da Pavolella					
	Grotta I S.Angelo Pavolella					
	Grotta II S.Angelo Pavolella					
	Grotta III S.Angelo Pavolella					
	Grotta a S de monte S.Marco					
	Grotta I a NW del M. Marco					
	Grotta II a NW del M.S.Marco					
	Grotta III a NW del M. S.Marco					
	Grotta inferiore S.Angelo					
	Grotta presso case Drago					
	Grotta sopra le G. di S.Angelo					
Grotta superiore S.Angelo						
	Pozzo sotto case Drago (Pietra San Marco)	Grotte loc. Pavolella	Grotte Carsiche, Grotta funeraria - ritrovamento di scheletri, frammenti fittili	Preistorico, Neolitico	Art.4 prot.3303 del 29.08.1977	QTRP, Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Masseria Basto	SE Lauropoli,		fr. Fittili, ceramica acroma e terra sigillata		Tutela del PSA	
P.zza S. Agostino	centro Cassano		rudere in opera cementizia	tardo-imperiale	Tutela del PSA	Taliano Crasso, "Opere Di Assetto Territoriale Ed Urbano" a cura di L. Quilici, S. Quilici Gigli
Ponte Mennola	SE Lauropoli		estesa concentrazione materiale mobile	tardo repubblicano - prima metà imperiale	Tutela del PSA	Taliano Crasso, "Opere Di Assetto Territoriale Ed Urbano" a cura di L. Quilici, S. Quilici Gigli
Pozzo di Nola	NE di Ponte La Mennola		vasta area fittili, fr.marmo bianco, tracce pavimentazione in opera spicata		Tutela del PSA	Taliano Crasso, "Opere Di Assetto Territoriale Ed Urbano" a cura di L. Quilici, S. Quilici Gigli
Casabianca	Sibari		Citta', ruderi	Romano	D.M.P.I. 11.07.1962	QTRP, Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Sibari	Sibari		Teatro terme e case	Romano		QTRP, Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Sibari	Sibari		Strade; Area di frammenti ceramici	Ellenistico		QTRP, Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Sibari	Sibari		Citta'	Eta' Arcaica	D.M.P.I. 01.03.1974, (resti antica città di Sibari) D.M. del 08.07.1975, (area archeologica) D.M. del 06.07.1976,	QTRP, Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Sibari	Sibari	zona archeologica Sibari	Citta'	Romano	(area archeologica) D.M. del 16.06.1970	QTRP, Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Sibari	Sibari		Citta'	Romano	(strutture greche della Sibari arcaica)	QTRP, Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Stombi	Sibari					
Parci del Cavallo	Sibari					QTRP, Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Parco dei Tori	Sibari (all'int. del Parco del Cavallo)		Citta', strutture greche della Sibari arcaica	Arcaico	D.M.P.I. 05.08.1969	QTRP, Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Vallone S.Nicola-Casino Leoni	NE Cassano, sx f. Eiano		avanzi di costruzioni romane	Romano	Tutela del PSA	Taliano Crasso, "Opere Di Assetto Territoriale Ed Urbano" a cura di L. Quilici, S. Quilici Gigli

Comune di Corigliano Calabro

Località	Riferimento, localizzazione	Caratteristiche area	Tipologia sito - rinvenimenti	Epoca, datazione	Vincolo/Tutela	Fonte
Citrea			Area di frammenti ceramici e fittili	Ellenistico	Tutela del PSA	QTRP, Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Cozzo Michelicchio			Area di frammenti ceramici sepolcrali	Arcaico	Tutela del PSA	QTRP, Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Enclave					Tutela del PSA	Tavole comune Corigliano
Fabrizio Grande	tra t. gennarito e Cino		Villa romana, tombe altomedievali, VI - VII secolod.C		Tutela del PSA	"Le stazioni di sosta in Calabria tra tardoantico ed altomedioevo", F. le Pera, "Contributo della geologia nella ricerca archeologica dell'area di Crosia (CS)", D. Forciniti, E. Salerno, Geologia dell'ambiente - anno xi - n. 3/2003
Favella della Corte	lungo il corso del F. Coscile	stazione di arrivo del percorso istmico che collegava l'approdo di Praia a Mare e la vallata del fiume Lao sul Tirreno alla piana di Sibari sul versante ionico	Resti di pareti in laterizio intonacate in un'area di concentrazione di materiali ceramici e tegole relativa ad una villa rustica ,Villaggio	Preistorico; Neolitico I-II sec. d.C.	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004, QTRP, "Le stazioni di sosta in Calabria tra tardoantico ed altomedioevo", F. le Pera, "Villae Romanae nell'Ager Bruttius Il paesaggio rurale calabrese durante il dominio romano", S. Accardo ed. L'ERMA di BRETSCHNEIDER, 2000 Roma
Caccia di Favella	tra Crati e San Mauro		Necropoli	ellenistico IV-II sec. a.C.	Tutela del PSA	http://www.calabria.org.uk/province/cosenza/cosenza.htm/cosenzastoria/comuni/corigliano%20calabro/corigliano_calabro.htm
Fontana del Finocchio			Terrazzo marino con frammenti ceramici	Protostorico	Tutela del PSA	QTRP, Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Acqua/Fonte del Fico		superficie di rinvenimento: 5000 m²	Acquedotto, muri, fornace, pavimento, frammenti	Ellenistico, tardo età repubblicana, proto imperiale	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004, QTRP, "Le stazioni di sosta in Calabria tra tardoantico ed altomedioevo", F. le Pera, "Villae Romanae nell'Ager Bruttius Il paesaggio rurale calabrese durante il dominio romano", S. Accardo ed. L'ERMA di BRETSCHNEIDER, 2000 Roma
Fonte Facano			Terrazzo marino con frammenti ceramici	Protostorico	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
I Timponi			Tombe a cassa	Ellenistico	Tutela del PSA	QTRP, Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Grotta del Malconsiglio loc. Malconsiglio-Matavaia	piana del Crati, lato collina prospiciente al F.Coscile		Villa urbano (1°nucleo) - rustica (2°-3°nucleo)	Romano, inizi II sec. a.C.-II sec. d.C.	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004, QTRP, "Le stazioni di sosta in Calabria tra tardoantico ed altomedioevo", F. le Pera, S. Accardo ed. L'ERMA di BRETSCHNEIDER, 2000 Roma
Mandria del Forno			Tomba	Ellenistico	Tutela del PSA	QTRP, Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Contrada Ministralla			Necropoli greca con acquedottoa blocchi megalitici e struttura isodoma con arcate	Ellenistico	Tutela del PSA	http://www.calabria.org.uk/province/cosenza/cosenza.htm/cosenzastoria/comuni/corigliano%20calabro/corigliano_calabro.htm
Occhio di Lupo			Impianto agricolo	Ellenistico	D.M. del 18.04.1979	QTRP, Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Piscopello, Le Muraglie	pressi F. Crati		resti riferibili ad una villa rustica romana	Romano, età repubblicana - II sec. d.C.	Tutela del PSA	"Le stazioni di sosta in Calabria tra tardoantico ed altomedioevo", F. le Pera, http://iesdoctorbalmis.edu.gva.es/j16/programas_europeos/via_romana/i_reggio Calabria/via_popilia_2/viapop_2_03_le%20ville.html
Pollinara o Serra Apollinara			Tomba a camera, necropoli preellenica	Ellenistico, VIII-VII sec.a.C.	Tutela del PSA	QTRP, Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
San Marco			Necropoli		D.M.P.I. del 10.10.1913	QTRP, http://www.calabria.org.uk/province/cosenza/cosenza.htm/cosenzastoria/comuni/corigliano%20calabro/corigliano_calabro.htm
San Mauro	Strada SS. 106 Jonica		Impianto agricolo	Ellenistico	Tutela del PSA	QTRP, Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004, tavole Comune
Serra Castello			Capanne, Cinta muraria con torri	Protostorico, Ellenistico IX VII sec. a. C. e IV III sec. a. C	D.M. del 14.07.1979	QTRP, Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Sibari	SS. 106 Jonica		Area archeologica	Arcaico; Romano	D.M. 06.11.1982	QTRP, Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Sibari			Resti necropoli antica Thurium		D.M.P.I._07.09.1921	QTRP
Villaggio Frasso					Tutela del PSA	Tavole comune Corigliano

Comune di Rossano

Località	Riferimento, localizzazione	Caratteristiche area	Tipologia sito - rinvenimenti	Epoca, datazione	Vincolo/Tutela	Fonte
Amichicelle Casello Martucci			Terrazzo marino con frammenti ceramici e fittili	Ellenistico	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Amichella	tra t. colognati e t. coserie, vicino FFSS		villa Romana		Tutela del PSA	"Contributo della geologia nella ricerca archeologica dell'area di Crosia (CS)", D. Forciniti, E. Salerno, da Geologia dell'ambiente - anno xi - n. 3/2003
dx T. Coserie, vicino ponte Coserie	tra t. colognati e t. coserie, vicino FFSS		villa Romana		Tutela del PSA	"Contributo della geologia nella ricerca archeologica dell'area di Crosia (CS)", D. Forciniti, E. Salerno, da Geologia dell'ambiente - anno xi - n. 3/2003
Basili Casello Martucci			Area di frammenti ceramici	Protostorico	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Casello Toscano	tra T. Cino e T. Cino piccolo ?		Tomba a cappuccina	Romano	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Ciminata Greco			Villa	Il secolo a.C. - IV secolo d.C	Art.4_prot.n.3238_1 1.02.1997	QTRP, "Le stazioni di sosta in Calabria tra tardoantico ed altomedioevo", F. le Pera
Ciminata	statio ad Roscianum	La statio ad Roscianum è stata identificata in località Ciminata, che si estende per 8 ha		fasi di vita che vanno dal I d.C. al VI d.C.	Tutela del PSA	"Le stazioni di sosta in Calabria tra tardoantico ed altomedioevo", F. le Pera
Cozzo della Pisarra c.da Foresta	SS. 106		Villa Rustica	Romano	D.M._19.05.1976	QTRP, Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Dragonetto	Capo Trionto		Terrazzo marino con frammenti ceramici e fittili	Preistorico	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Foresta			Fattorie	Ellenistico	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
la Foresta			Villa	Il secolo a.C. - I secolo d.C	Tutela del PSA	"Contributo della geologia nella ricerca archeologica dell'area di Crosia (CS)", D. Forciniti, E. Salerno, da Geologia dell'ambiente - anno xi - n. 3/2003, "Le stazioni di sosta in Calabria tra tardoantico ed altomedioevo", F. le Pera
Monachelle	via Traiana ionica		Area con presenza di dispersione di materiale fittile e frammenti ceramici di epoca tardo imperiale	Materiale sporadico, Inizi III - Fine IV secolo d.C.	Tutela del PSA	Le stazioni di sosta in Calabria tra tardoantico ed altomedioevo, F. le Pera
casello Mascaro	via Traiana ionica		Villa	I secolo a.C. - IV secolo d.C	Tutela del PSA	Le stazioni di sosta in Calabria tra tardoantico ed altomedioevo, F. le Pera
Patire			villa Romana		Tutela del PSA	"Contributo della geologia nella ricerca archeologica dell'area di Crosia (CS)", D. Forciniti, E. Salerno, da Geologia dell'ambiente - anno xi - n. 3/2003
Rione Pente	Via Borghesia		Tombe a cassa di lastroni	Medioevale	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
S. Dodaro Ciminata	S.S. 106 Rossano - Corigliano; FF.SS.: TA-RC		Villa Rustica	Romano II sec. a.C. - IV sec. d.C.	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
S. Dodaro Ciminata	S.S. 106 Rossano - Corigliano; FF.SS.: TA-RC		Villa Rustica	Romano	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
S. Dodaro Ciminata	S.S. 106 Rossano - Corigliano; FF.SS.: TA-RC		Strutture Murarie	Ellenistico	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Santa Venere il Fego	zona collinare		Strutture murarie; Frammenti ceramici	Romano	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004, "Contributo della geologia nella ricerca archeologica dell'area di Crosia (CS)", D. Forciniti, E. Salerno, Geologia dell'ambiente - anno xi - n. 3/2003,
Santo Sodaro	SS. 106 Rossano-Corigliano; FF.SS.TA RC		Villa Rustica	Romano	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Santo Sodaro	SS. 106 Rossano-Corigliano; FF.SS.TA RC		Impianto produttivo; Necropoli	Ellenistico	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Santo Stefano			Tomba a cappuccina	Classico	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Strange Serra Pietra Cavallo	confine comunale Rossano-Crosia		Area di frammenti ceramici	Ellenistico	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004, "Contributo della geologia nella ricerca archeologica dell'area di Crosia (CS)", D. Forciniti, E. Salerno, Geologia dell'ambiente - anno xi - n. 3/2003,
Solfara	Tra la strada litoranea e il mare, alla sinistra del torrente Nubrica (fosso Nubrica)	nella proprietà del marchese Martucci	Villa	III - IV secolo d.C	Tutela del PSA	tesi Francesca Le Pera, "Contributo della geologia nella ricerca archeologica dell'area di Crosia (CS)", D. Forciniti, E. Salerno, Geologia dell'ambiente - anno xi - n. 3/2003,
Tornice	Tornice de Rosis? Frasso?		Tomba con epigrafe	Romano Paleocristiano	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004, "Contributo della geologia nella ricerca archeologica dell'area di Crosia (CS)", D. Forciniti, E. Salerno, Geologia dell'ambiente - anno xi - n. 3/2003,
Varia Sant'Antonio			Necropoli, tombe a fossa	Protostorico	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004

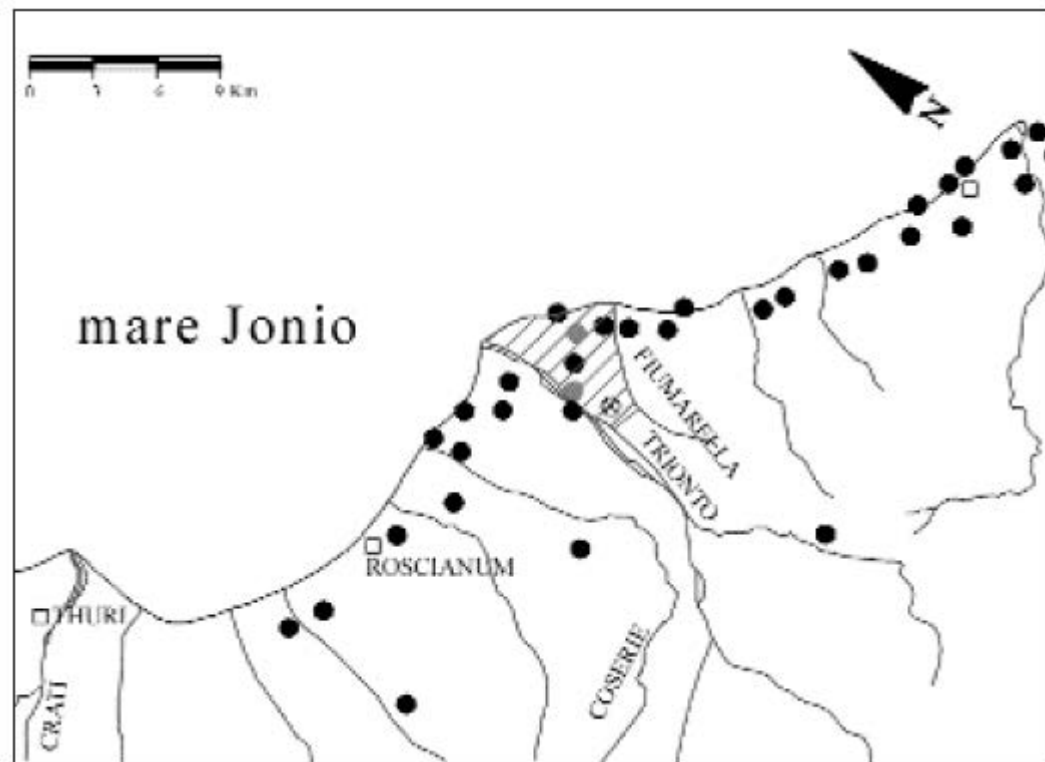
Comune di Crosia

Località	Riferimento, localizzazione	Caratteristiche area	Tipologia sito - rinvenimenti	Epoca, datazione	Vincolo/Tutela	Fonte
Cappella			Villa	Romano	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Castello di Mirto			Abitato rurale; Tomba	Ellenistico	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Columbia - Sorrento	A 300 m linea ferroviaria Mirto-Crosia, a E F. Trionto		Muri, pavimenti, frammenti	fine I sec. a.C. - I sec. d.C.	Tutela del PSA	Villae Romanae nell'Ager Bruttius Il paesaggio rurale calabrese durante il dominio romano, S. Accardo ed. L'ERMA di BRETSCHNEIDER, 2000 Roma
Decanato			Area di frammenti ceramici e laterizi; strutture murarie	Romano Tardoimperiale	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Fiumarella			Abitato	Romano	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Piana del Pozzo			insediamenti ellenistici, villa romana	Ellenistico, Romano	Tutela del PSA	"Contributo della geologia nella ricerca archeologica dell'area di Crosia (CS)", D. Forciniti, E. Salerno, da Geologia dell'ambiente - anno xi - n. 3/2003
Piazza Conte Gaetani			Tomba	Ellenistico	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Pietra della Monaca	a E Crosia		Frammenti, Villa romana	IV-III sec. a.C. e II sec.a.C. - V sec. d.C.	Tutela del PSA	"Contributo della geologia nella ricerca archeologica dell'area di Crosia (CS)", D. Forciniti, E. Salerno, Geologia dell'ambiente - anno xi - n. 3/2003
Santa Tecla			Villa	Romano Tardorepubblicano	Tutela del PSA	Banca dati dei siti archeologici in Calabria, 2004
Sant'Angelo di Crosia	dx f.Trionto prossimità bivio SS 531		Villa Romana	Romano	Tutela del PSA	"Contributo della geologia nella ricerca archeologica dell'area di Crosia (CS)", D. Forciniti, E. Salerno, Geologia dell'ambiente - anno xi - n. 3/2003
Santi			sito ellenistico, ampolline	IV-III sec. a.C. e IV. - VII sec. d.C.	Tutela del PSA	"Contributo della geologia nella ricerca archeologica dell'area di Crosia (CS)", D. Forciniti, E. Salerno, Geologia dell'ambiente - anno xi - n. 3/2003
Strange di Cropalati	sx f.Trionto prossimità bivio SS 531		Villa Romana	Romano	Tutela del PSA	"Contributo della geologia nella ricerca archeologica dell'area di Crosia (CS)", D. Forciniti, E. Salerno, Geologia dell'ambiente - anno xi - n. 3/2003

Comune di Calopezzati

Località	Riferimento, localizzazione	Caratteristiche area	Tipologia sito - rinvenimenti	Epoca, datazione	Vincolo/Tutela	Fonte
Angiolino	Estreme propaggini collinari a ridosso della fascia costiera, a E di Calopezzati	Proprietà privata, arborato (uliveto)	Area di fittili, frammenti di tegole e ceramica	IV-III sec a.C.	Tutela del PSA	siti archeologici censiti, scheda 5
Borea	Tra T. Fiumarella e Calamiti, a N-E di Calopezzati	Proprietà privata ad uso seminativo/pascolo.	Rinvenimenti monetali, resti di una fornace.	neolitico/VI-V sec a.C. /IV-III sec a.C.	Tutela del PSA	siti archeologici censiti, scheda 6
Carrera	300 m N-E di Calopezzati	Proprietà privata, arborato (uliveto)	Area di frammenti ceramici e fittili	Ellenistico; Romano/ II sec. a.C. - I sec. d.C.	Tutela del PSA	siti archeologici censiti, scheda 7
Cugnale	Altura collinare a S-O di Calopezzati, tra T.Malvico a E e T. Fiumarella a O	Proprietà privata, arborato (uliveto)	Area di frammenti ceramici e fittili, oggetti in piombo pertinenti a sepoltura	IV-III sec a.C./II-I sec a.C./IV-V sec. d.C.	Tutela del PSA	siti archeologici censiti, scheda 8
Galice	SS. 106, Km 35, tra T.Calamiti e T.Cupo	Area vincolata suolo ad uso seminativo	Villa, muri in conglomerato e laterizi, pavimenti	Romano III sec. a.C.-IV sec. d.C.	D.M. 11/10/1999	QTRP, siti archeologici censiti, scheda 9
Mulinello	Pendio collinare a N-O Calopezzati	Proprietà privata, arborato (uliveto)	Area di frammenti ceramici e fittili	Ellenistico, III sec. a. C.	Tutela del PSA	siti archeologici censiti, scheda 10
Orecchiuta o Bosco	Area collinare a S di Calopezzati	Proprietà privata, arborato (uliveto)	Area di frammenti fittili, blocchi di arenaria e calcare, probabilmente pertinenti a una tomba a camera monumentale	Ellenistico, IV-III sec a.C.	Tutela del PSA	siti archeologici censiti, scheda 11
Prato	Fascia pianeggiante a ds del T. Fiumarella, a circa 250m dalla linea di costa	Proprietà privata, urbanizzato	Area di frammenti fittili	Fine II-I sec. a.C.	Tutela del PSA	siti archeologici censiti, scheda 12

Figura 73 –Distribuzione delle ville romane lungo l'antico tracciato stradale romano tra Thurii e Paternum



- Ville romane
- Ville romane individuate nel corso della ricerca
- ⊗ Luogo di rinvenimento delle ampolline.

Fonte: D. Forciniti, E. Salerno, "Contributo della geologia nella ricerca archeologica dell'area di Crosia (CS), Geologia dell'ambiente - anno xi - n. 3/2003

Il **Comune di Calopezzati** presenta diversi punti di interesse, primo fra tutti il **Castello**. Evolutosi da un primitivo impianto di rocca bizantina fu trasformato in forte a pianta quadrangolare e subì varie trasformazioni nel corso dei secoli. Venne restaurato negli anni '30 e si trova oggi in ottimo stato di conservazione.

Il **Convento dei Riformati** con la chiesa ad aula rettangolare a navata unica e il chiostro, pregevole elemento stilistico, rappresenta la seconda emergenza architettonica del paese, e fu restaurato negli anni '80.

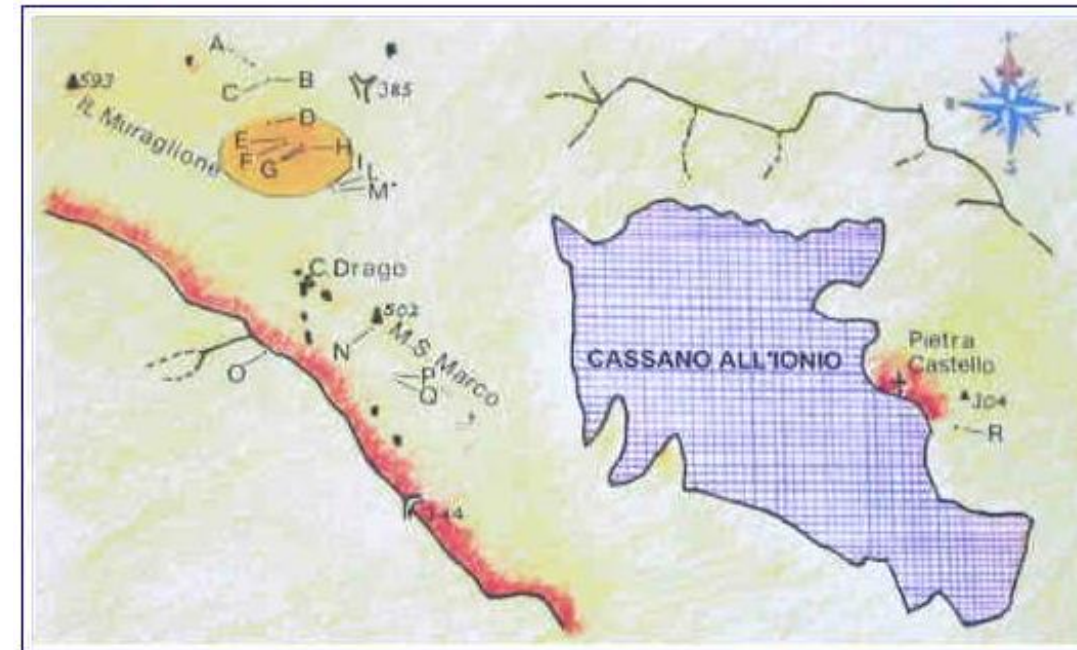
Tra gli edifici di carattere religioso si trovano la **Chiesa di S. Maria Assunta** e la **Chiesa della Madonna**

Addolorata, annessa al castello, di origine incerta, presenta, sulla parete che si affaccia sulla piazza, un mosaico raffigurante San Cristoforo.

Di interessante valore archeologico culturale sono i resti di una villa romana ritrovati in località Galice

Il **Comune di Cassano allo Jonio** è caratterizzato dalla presenza delle **Grotte di Sant'Angelo**, un sistema di grotte d'interesse naturalistico, archeologico e speleologico che si aprono nel complesso roccioso di Monte S. Marco, che sovrasta l'abitato di Cassano. Segnalate per la prima volta nel 1951 come "antica cava di gesso con stalattiti e stalagmiti gessoso-calcaree". Le Grotte di S. Angelo sono le più belle ed interessanti grotte ritrovate nel territorio cassanese del Monte Astrolomo e si pensa che attraversino tutto l'abitato e dopo mezzo miglio si uniscano a quelle di Follea.

Figura 74 – Ubicazione delle 16 cavità censite dalla commissione "E. Boegan" nel territorio di Cassano all'Ionio



Fonte: "Guida storica e archeologica La grotta inferiore di Sant'Angelo a Cassano allo Jonio (CS)", G. De Girolamo, ed. Itineraria Bruttii, Rende (CS) 2009

Legenda: Grotta I in contrada Pavolella, B) Grotta II in contrada Pavolella, C) Grotta III in contrada Pavolella, D) Fessura in contrada Pavolella, E) Cunicolo sopra le Grotte di Sant'Angelo, F) Grotta sopra le Grotte di Sant'Angelo, G) Grotta superiore di Sant'Angelo, H) Grotta inferiore di Sant'Angelo, I) Grotta III a NW del monte San Marco, L) Grotta II a NW del monte San Marco, M) Grotta I a NW del monte San Marco, N) Grotta presso case Drago, O) Pozzo sotto case Drago, P) Grotta a sud del monte San Marco, Q) Caverna a sud del monte San Marco, R) Vucco Ucciardo

Figura 75 – "Grotta degli scheletri" in località "Casa Drago", contrada Pavolella, comune di Cassano allo Jonio



Fonte: www.boegan.it

Durante una ricognizione speleologica, in località “Casa Drago” è stata scoperta una grotta preistorica e sono stati rinvenuti numerosi resti scheletrici e frammenti di ceramiche.

All'interno del territorio Cassanese, nella Frazione Sibari, in Località Casa Bianca, si trova anche il “**Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide**”, che, come si legge nel sito del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – MIBAC, si inserisce nel quadro degli interventi programmati nel tempo dalla Soprintendenza Archeologica della Calabria, per la definitiva valorizzazione di questa area mitica. La nuova struttura è stata realizzata con il finanziamento dell'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno, in prossimità degli scavi archeologici di Sibari nel comune di Cassano Jonio. Il Museo è destinato ad accogliere ed esporre i documenti archeologici della Sibaritide, dalla protostoria alla civiltà romana, oggi noti o dei quali si prevede la acquisizione nel futuro. Pertanto il progetto architettonico è stato elaborato in ragione di una possibile progressiva disponibilità di conoscenze, di reperti e di finanziamenti, assumendo la modularità dei volumi edilizi e la flessibilità funzionalità degli spazi, quali essenziali peculiarità. L'edificio, di circa 4.000 mq. distribuiti su due livelli, si compone di un nucleo centrale che ha la funzione di organizzare gli ambienti ed i percorsi del museo, di quattro unità espositive e di un corpo servizi. Sono stati previsti, oltre agli spazi espositivi, gli ambienti destinati alle molteplici attività amministrative e scientifiche proprie di un organismo museale: magazzini per il materiale proveniente dagli scavi, studi, laboratori di restauro, di disegno e fotografici, depositi di riserva dei reperti non esposti, uffici, locali di controllo. Il complesso edilizio, ultimato nel settembre 1992, è attualmente operativo per le funzioni amministrative, di ricerca, studio, restauro e conservazione; l'allestimento, è in corso di realizzazione.⁴⁵

Altre emergenze architettoniche presenti sul territorio cassanese sono

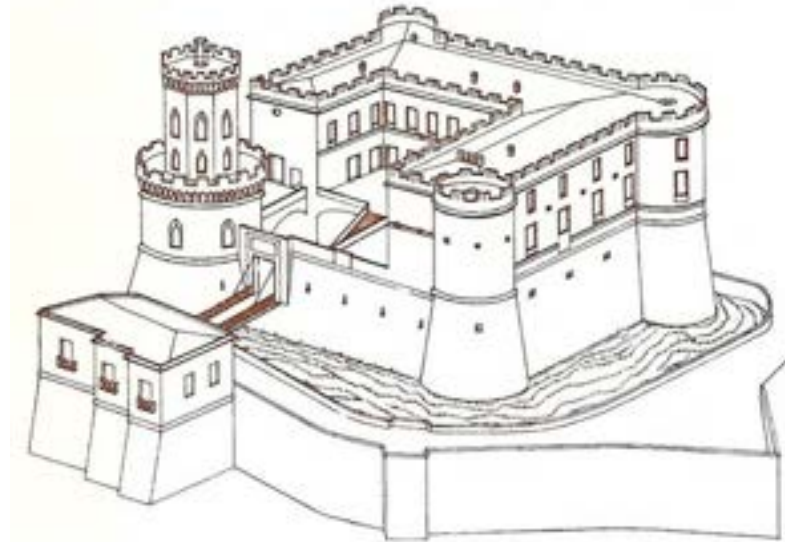
- la **cattedrale della Natività di Maria Vergine**, che sorge ai piedi di una rupe, sulla cui sommità sono ancora visibili i resti di un castello che dalle strutture superstiti delle torri sembra risalire ai tempi della dominazione normanna e innalza la sua elegante facciata costruita in un sobrio barocco nel 1795, bipartita in due ordini, ornata da decori in pietra e stucco.⁴⁶
- Il **palazzo vescovile**, più volte rifatto e ampliato
- la massiccia e imponente **torre campanaria**

Il **Comune di Corigliano Calabro** è caratterizzato dalla presenza del **Castello ducale**, che fu venduto al Comune di Corigliano nel 1979 dall'arcivescovato di Rossano.

Si ipotizza che sia stato edificato intorno al 1073, come postazione militare, mentre a metà del XIV secolo fu trasformato in residenza nobiliare. Alla fine del XV secolo, furono realizzate nuove opere di fortificazione. Ammodernamenti alla residenza furono eseguiti a partire dalla prima metà del XVII secolo, con la costruzione di una torretta ottagonale sopra il mastio del castello, della cappella di Sant'Agostino e delle rampe di accesso dal cortile interno, e con la nuova decorazione degli ambienti interni.

Nel 1828 fu costruita una quarta ala inglobando la cappella di Sant'Agostino e un secondo piano di ambienti. Il fossato sul lato nord venne ceduto al Comune che vi costruì sopra la via Tricarico e furono demolite anche le scuderie. Anche gli altri lati del fossato vennero colmati per allestirvi un giardino.

Figura 76 - Il castello di Corigliano Calabro



Fonte: “Il castello di Corigliano Calabro. Origine e sviluppo di un fortilizio del meridione”, di G.Santo, G. Felicetti, L.Petrone, F. Spataro

La **Torre Di Schiavone o Torre Cupo** appartiene alla rete dei musei statali.

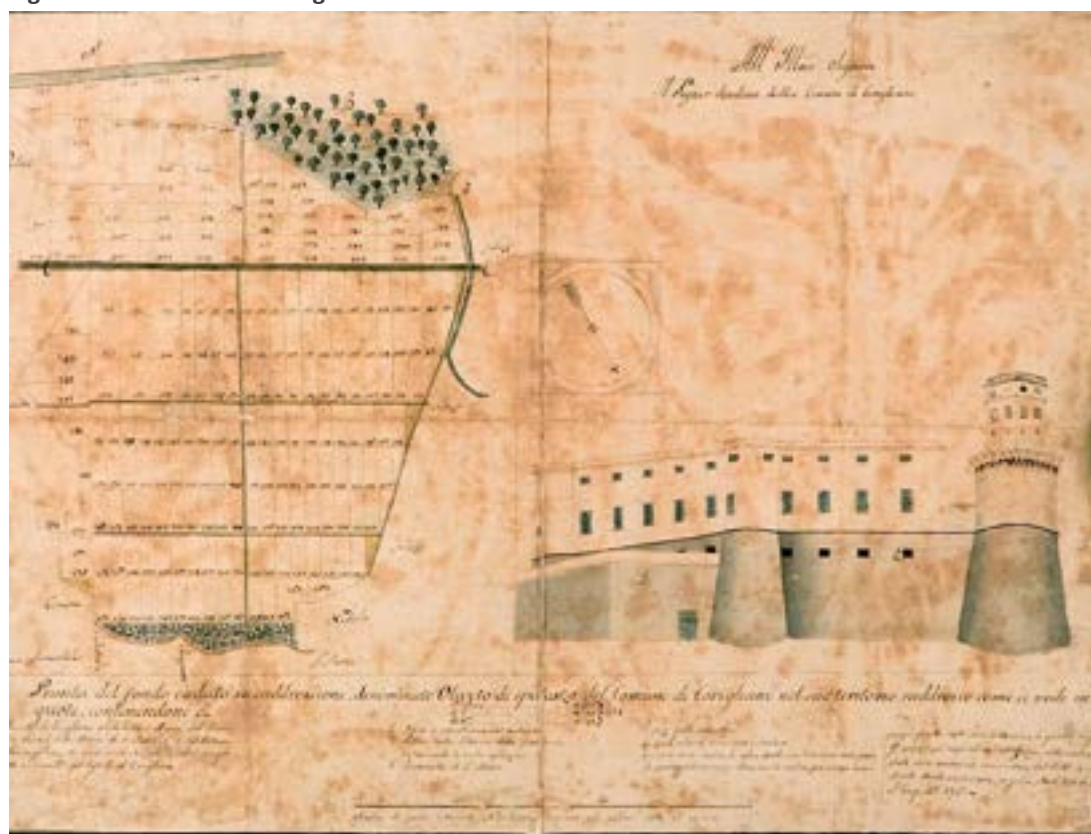
Si tratta di un compendio a due piani fuori terra di forma quadrangolare con rientranze centrali riflettente la composizione architettonica rapportata alla destinazione originaria. Utilizzato come punto di avvistamento di difesa costiera e parte integrante delle strutture fortificate del XVI secolo. Compendio di elevata qualità architettonica e di notevole interesse storico e artistico per il ruolo svolto nella storia militare degli apprestamenti difensivi calabresi.⁴⁷

⁴⁵ Ministero per i Beni e le attività culturali - www.beniculturali.it

⁴⁶ <http://cassanoalloionio.asmenet.it>

⁴⁷ Ministero per i Beni e le attività culturali - www.beniculturali.it

Figura 77 - Il castello di Corigliano Calabro



Fonte: "Corigliano 1743, Miserie e povertà. Ricchezza e nobiltà. attraverso la lettura del catasto onclario ed una lettura socio-economica dell'epoca" di G. De Rosi

A Corigliano si trovano anche molte Chiese

- **Chiesa del Carmine**, dedicata alla Santissima Annunziata, fu consacrata nel 1493 presso il convento dei Carmelitani. Presenta affreschi cinquecenteschi sulla facciata. L'interno a tre navate conserva sulla volta della navata centrale tre affreschi di Domenico Oranges del 1744.
- **Chiesa di Sant'Antonio**, costruita con l'annesso convento francescano nella prima metà del XV secolo e trasformata nel 1740, presenta una cupola rivestita di maioliche gialle e azzurre e una porta in bronzo dello scultore Carmine Cianci (1982). Dal 1861 il convento è sede del collegio-ginnasio e la chiesa, con la denominazione di "San Luca in Sant'Antonio" divenne parrocchia nel 1949. L'interno con pianta a croce latina conserva dipinti di Leonardo Antonio Olivieri (Immacolata ed Estasi di sant'Antonio) e un affresco sulla volta di Severino Ferrari (San Francesco ha la visione del Crocifisso, del 1740). Nella "sacrestia vecchia si conserva il "mausoleo di Barnaba Abenante" del 1522.
- **Chiesa collegiata di San Pietro**, di fondazione precedente al XV secolo, conserva dipinti settecenteschi. Altre opere d'arte sono attualmente nel Museo diocesano di arte sacra di Rossano, tra le quali la preziosa doppia "icona della Odigitria", di fattura candiota, del XV secolo, un tempo venerata nell'abbazia bizantina di Santa Maria del Patir, offerta dall'abate Atanasio Calceopulo, e trasferita, con altri importanti cimeli del cenobio, nella chiesa coriglianese dal padre basiliano Valentino Marchese, dopo la soppressione dell'abbazia nel 1809. Sotto la giurisdizione della parrocchia dei SS. Pietro e Paolo ricadono la chiesa di Ognissanti, quella di Santa Chiara, e quella di Sant'Agostino, ubicata nel Castello, a cui si aggiunge la cappella dell'Addolorata, affidata alla "Congrega di Maria Santissima dei Sette Dolori".

- **Chiesa della Riforma**, consacrata nel 1686 a Santa Maria di Costantinopoli, aveva annesso un convento dei padri riformati. L'interno presenta un'unica navata con quattro cappelle a destra. Conserva un Crocifisso seicentesco attribuito a frate Umile Pintorno da Pietralia. Nella sacrestia si conserva il dipinto della Madonna di Costantinopoli di Luigi Medolla.
 - **Chiesa di Santa Chiara o "delle Monachelle"** edificata tra il 1757 e il 1762 su una piccola chiesa precedente, inglobata come parlatorio nell'attiguo convento delle Clarisse (dal 1919 sede della scuola elementare). L'interno con unica navata conserva una tela di Nicola Domenico Menzele del 1762 (San Michele Arcangelo) e un organo del 1735. Sulla volta della navata un dipinto di Pietro Costantini con Santa Chiara e suore di clausura che difendono il Santissimo (1762).
 - **Chiesa matrice di Santa Maria Maggiore**, risalente al X secolo, aveva in precedenza il nome di Santa Maria Assunta della Platea. Venne ricostruita nel 1329 dal conte Ruggero Sangineto e restaurata nelle forme attuali nel 1744 a cura dell'arciprete Francesco Maria Malavolti. L'interno ad una sola navata conserva una tela seicentesca attribuita al pittore Cesare Fracanzano (Sant'Agata in carcere), un ciclo pittorico settecentesco del pittore Pietro Costantini da Serra San Bruno e un grande organo del 1757. Il coro in legno intagliato nell'ultimo quarto del Settecento si deve all'ebanista Agostino Fusco di Morano Calabro, mentre nella sacrestia, con arredi lignei intagliati e dorati, è conservato uno dei più ricchi e antichi archivi ecclesiastici della città. Il campanile è stato utilizzato anche come torre civica.
 - **Chiesa di S. Francesco di Paola** Fu costruita nel XVI secolo presso l'omonimo convento. L'interno a navata unica conserva un pregevole coro ligneo del 1776 (di Pasquale Pelusio) e sulla parete di fondo del presbiterio un dipinto di Felice Vitale da Maratea, con il Trionfo del nome di Gesù (forse 1584) e al di sopra di quest'ultimo una Santissima Trinità attribuita a Pietro Negroni. Nei pressi l'ex chiesa di San Giacomo è preceduta da una statua del santo, innalzata nel 1779 per ringraziamento della sua protezione durante il terremoto del 1767.
 - **Romitorio di San Francesco**, piccola chiesa costruita a ricordo della permanenza di San Francesco di Paola in una capanna durante la sua visita a Corigliano nel 1476-1478. Conserva affreschi seicenteschi.
 - **Chiesa di Sant'Anna o di Santa Maria di Loreto**, fondata nel 1582 presso l'annesso convento dei Cappuccini. Conserva sull'altar maggiore un polittico di Ippolito Borghese del 1607 (Crocifissione, San Ludovico da Tolosa', e San Bonaventura), a cui si deve anche sulla parete destra la tela con la Madonna in gloria. In questa chiesa è sepolta Giulia Orsini, principessa di Bisignano. Il convento venne soppresso nel 1811 e, dopo la riapertura nel 1822, nuovamente nel 1867; ebbe quindi vari utilizzi fino alla trasformazione in ospedale nel 1929.
 - La **parrocchia di San Mauro** dipende dalla diocesi di Lungro e vi si celebra con il rito greco per la comunità degli Italo-albanesi.
- Altri monumenti di pregio del territorio sono:
- **Porta di Prando** (anche Brandi o Librandi), unico esempio parzialmente integro di porta civica praticata nella cinta fortificata che cingeva il paese. Su di essa fu edificato nel cinquecento il Palazzo Leonardis, poi Morgia e infine posseduto dai Malavolti.
 - **Castello di San Mauro**, edificato nel 1515 nella pianura in corrispondenza del monastero greco bizantino di San Mauro ad opera dei Sanseverino, ed abbellito per ospitare, nel novembre del 1535, Carlo V reduce dalla campagna di Tunisi.
 - **Ponte Canale**, edificato nel 1480 per l'acquedotto, costituito da due serie di arcate di mattoni sovrapposte. Secondo la tradizione fu costruito per impulso di san Francesco di Paola.

Figura 78 - Vue de l'acqueduc de Corigliano eu Calabre, Parigi 1781 (autore: Richard De Saint Non)



Figura 79 - Crosia, veduta



Dell'antico splendore di **Crosia**, Comune autonomo dal 1938, rimane qualche magnifico reperto che affiora spontaneamente dal terreno. La città ha ritrovato grande vitalità dopo i fatti straordinari e misteriosi avvenuti nella Chiesetta della Pietà e che, dal 23 Maggio 1987, hanno interessato scienziati, teologi e migliaia di pellegrini. Il nucleo originario si formò verosimilmente con una torre attorno alla quale, nel Seicento, i baroni Mandatoriccio edificarono il complesso architettonico fortificato ben collegato alla torre di Santa Tecla eretta nel XVI secolo da Don Pedro de Toledo e ricadente nel sistema di torri di avvistamento contro il pericolo saraceno. Anche i palazzi gentilizi consentono di ricostruire la consistente storia architettonica e sociale di Crosia e sono: palazzo ducale (dei principi Sambiasi, 1593), palazzo Milei-Madeo, palazzo Leonardis e l'antico casino Vota.⁴⁸

Numerosi sono i siti archeologici disseminati sul territorio di Crosia in cui sono stati individuati e catalogati antichi reperti:

il giacimento nella zona di **Decanato**, (5.000 mq) a nord del Castello di Mirto, 10 mt. S.l.m. ad est della Chiesa di San Giovanni Battista. Proprietà privata utilizzata come uliveto. Nella zona si notano frammenti di laterizi, vasellame e tegole romane oltre a mattoncini per opere spigate. Età tardo-imperiale. (Arch. Sopr. 1992 s.v. Crosia) **Santi** (Campo sportivo di Crosia). Si tratta di un pendio collinare a N.O. del centro storico di Crosia, di proprietà privata, utilizzata come uliveto. Qui sono state trovate tombe a tegole, vasi a vernice nera ed acromia datati III - IV, secolo a.C. (Arch. Sopr. 2.000). Ad est dello stesso sito sono stati rinvenuti resti di una necropoli; La datazione è incerta, presumibile IV sec. a.C.

Località Furni. Pendio collinare posto alla sinistra idrografica del torrente Fiumarella a circa 30 mt. S.l.m. Proprietà privata utilizzata a seminativo. Fittili certamente di epoca Brezia IV-III sec. a.C. e frammenti di vasi a vernice nera ed acromia. (Arch. Sopr. 2.000.)

A **Mirto** (Piazza G. Rossa) nell' area pianeggiante ai piedi del pianoro Verdesca a monte della ss 106. La zona è urbanizzata, di proprietà demaniale. Sono stati rinvenuti frammenti di vaso antico ed ossa umane provenienti da tombe. (Ricognizione 1976.)

In **Località Santa Tecla**. Si trova un'area archeologica situata alla sinistra idrografica del torrente Fiumarella, a sud della Torre di S. Tecla; occupa il versante Sud orientale della collina ed è detta Chiesicella. La collina stessa appare caratterizzata da terrazzamenti artificiali sul pendio, utilizzata a seminativo alberato. La superficie interessata è di circa 10.000 mq, sono stati ritrovati frammenti di ceramica e tegole ellenistiche oltre a numerose strutture murarie in pietrame irregolare allettato con malta bianca. E' stata rilevata la presenza di tratti di pavimento in coccio pesto levigato con tessere in marmo bianco poste a distanza regolare. Frammenti di terra sigillata italica e di ceramiche da cucina africana. Mattoncini per spigato e frammenti di dischi in terracotta. Pesetti per telai tronchi piramidali in piombo forati; monete in bronzo. Duecento metri a N.E. della struttura della villa, una piccola necropoli e monete. Le datazioni vanno dal IV secolo a.C. al IV secolo d.C. (Arch.Sopr. 199211995.)

Ancora, in **Località Cappella o Sorrenti** (Sorgenti) alla destra idrografica del fiume Trionto, sono stati trovati i resti di un impianto romano situato sul pendio occidentale della collina. Si tratta di una zona urbanizzata, di proprietà privata. (Indagine (Procopio) 1954 Prog. Giacimenti Culturali 1989. Arch. Spr).

Oltre a questi, le principali testimonianze storiche e monumentali artistiche presenti a Crosia sono:

- il **Centro storico**, con le sue caratteristiche viuzze e i suoi palazzi antichi;
 - il **Castello feudale di Mirto**, di inizio '600;
- Sorge su di un pianoro a sud della statale 106 e dal mare Ionio. L'edificazione fu iniziata nel 1593 e le varie fasi di sviluppo hanno portato alla conformazione attuale. Sebbene sia chiamato "Castello", non ha le

⁴⁸ <http://www.retemuseale.provincia.cs.it>

caratteristiche tipiche come caditoie, camminamenti, torri fortificate e fossati a salvaguardia. La corte rettangolare perimetrale è formata da una serie di case basse, una volta adibite a dimora del personale di servizio ed all'esercizio delle varie attività.

- il **sistema delle Torri da Difesa**, di cui fanno parte la Torre di S. Tecla, manufatto cilindrico su base troncoconica, in contrada Fiumarella (sec. XVI) e la Torre del Giglio in contrada Sorrento (metà del sec. XV);
Alcuni esempi di architettura religiosa:
 - la **Chiesa Matrice dedicata a S. Michele Arcangelo** (forse sec. XI);
 - la **Chiesa della Madonna della Pietà** ("Mater Dolorosa", inizi '500);
 - la **Chiesa del Divin Cuore di Gesù** a Mirto, con i suoi antichi mosaici
- e, testimonianza dell'architettura legata al sistema rurale, l'antica fattoria "**Càsino della Vota**";

Numerosi siti, complessi ed elementi di interesse storico, architettonico e testimoniale sono presenti anche sul territorio del **comune di Rossano**.

Oltre al centro storico di Rossano, significativo esempio di urbanistica medievale e bizantina, che presenta un tessuto ancora integro e una notevole qualità, bellezza e particolare pregio del patrimonio edilizio, si trovano ancor oggi tessuti insediativi storici **non urbani**, costituiti dall'insediamento specialistico di **Castello S. Angelo** (con la torre, il porto, il fondaco, le dogane) e dalle aggregazioni storiche sorte lungo la percorrenza che dal porto conduceva al centro storico (il primo tratto di via Margherita allo Scalo);

Tra le chiese meglio conservate si trovano: il San Marco, la Panaghia, la chiesetta di S. Maria del Pilerio, la chiesa di S. Nicola all'Olivio ed il nucleo più antico della cattedrale, formatosi intorno all'icona dell'Achiropita. Tutte le altre vennero costruite tra il XIII ed il XVIII sec. tranne la chiesa di S. Bartolomeo, edificata nel 1960 sui ruderi dell'antico oratorio di S. Biagio di Vale.

La presenza di queste chiese, costruite a partire dalla colonizzazione bizantina, nel IX sec., conferirono alla città l'appellativo di "Rossano la bizantina" o "Ravenna del sud".

Da un'indagine condotta nel 1986 su incarico dell'Amministrazione Comunale, ammontano a circa 130 i palazzi che rivestono un'importanza o rilevanza storico artistica. Una parte di essi è stata edificata tra il XVIII e il XIX sec. (Palazzo Amarelli, Palazzo de Rosis, Palazzo Martucci, Palazzo Cherubini) mentre una parte minore risale ai sec. XVI e XVII (Palazzo Toscano Mandatoriccio, Palazzo Labonia, Palazzo De Martino, Palazzo Amantea...).

Di particolare interesse è Palazzo Sorrentino, la cui epoca di costruzione dovrebbe risalire alla seconda metà del '400. Molti palazzi hanno sono stati in parte modificati in seguito ai danni provocati dal terremoto che colpì Rossano e i territori limitrofi nel 1836.

Di rilevanza architettonica anche alcuni complessi edilizi isolati, come masserie fortificate, fortezze, torri, conventi e mulini:

- il **Pathirion**, complesso monastico del XII sec., immerso sulle montagne boschive fra Rossano e Corigliano Calabro, in località Patire; secondo il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, uno dei luoghi di culto basiliani più importanti; si conservano 71 codici vaticani, barberiani e criptensi, fra i quali il celeberrimo "Codex Purpureus Rossanensis". I ruderi del convento sono il rifacimento dell'antico organismo di epoca normanna a seguito di danni provocati da terremoto. La Chiesa è composta da tre navate cilindriche e altrettanti absidi circolari. La facciata principale reca un portale ad ogiva del sec. XV, sia il portale che le 5 archeggiature all'esterno degli absidi sono adorni di decorazione assai pregiate;

- la **Torre Stellata di Borgo S. Angelo**, del XVI sec, attualmente sito a circa 150 m dal mare e a 1700 m dallo scalo dell'omonima località; Torre Pinta e Torre del Faro Trionto. Il castello rientra nelle tipologie di strutture fortificate che per tutto il '600 sorsero lungo il litorale ionico;
- il **casino la Foresta**, della prima metà dell'800, sulla SS.106 in direzione Mirto-Croisia, all'altezza di Capo Trionto;
- il **casino Torrepinta**, costruito nel XVI-XVII sec. è localizzato nell'omonima contrada, e sorge in prossimità del torrente Colognati e del litorale ionico;
- il **casino Toscano Joele**, costruito nel 1858, si trova nella contrada omonima, a fianco della SS 106 nel tratto Rossano-Corigliano;
- il **casino Amarelli**, attualmente situato sulla SS. 106 poco prima dello svincolo per Rossano provenendo da Corigliano, è sede della famosa fabbrica di liquirizia attiva fin dal 1731. L'impianto originario del complesso rurale risale al 1400;
- il **casino del Crosetto De Rosis**, del XVIII sec., ubicato nella contrada omonima, lungo la vecchia SS.106 in prossimità di Rossano Scalo.

Figura 80 – Pathirion, Rossano



Altre importanti testimonianze dell'architettura religiosa sono rappresentate dalla "**vita di San Nilo**", la **Vergine Achiropita e la sua Cattedrale** e la **nuova sede del Museo Diocesano di Arte Sacra**, che accoglie il Codex Porpureus.

Inoltre il **sistema delle grotte monastiche**, distinte in Eremi e Laure, testimonia il primo monachesimo, che privilegia l'estrema povertà e l'umiltà di vivere in piccoli ambienti tufacei ipogei. Espressioni della particolare architettura rupestre sono ancor oggi visibili sia nell'area urbana (le Laure e gli Eremi dei rioni S. Marco, S. Nicola al Vallone, Pente, Rupe S. Giovanni, Ciglio della Torre, Suda) sia nel territorio extra-urbano (contrade di Calamo Grotte, S. Maria delle Grazie, Tavola delle fate, Forello).

Anche nel Comune di Rossano sono presenti **siti archeologici** Enotri, Brettii, Romani, Greci e Bizantini

Notevole interesse culturale presenta anche il **Museo della Liquirizia Giorgio Amarelli**, che racconta la storia di questo prodotto, attraverso gli oggetti ed i documenti del passato. Attrezzi agricoli, abiti da donna, uomo e bambino per sottolineare la connotazione familiare dell'impresa, macchine rudimentali per la lavorazione della liquirizia, reperti archivistici ed etichette d'epoca. Nella galleria centrale è possibile osservare il ciclo dell'antico sistema di produzione, dalle balle di radice agli utensili manuali, fino ai primi macchinari a vapore, rappresentati da un singolare "prototipo" di un grande "bollitore" destinato a sostituire le enormi caldaie alimentate dal fuoco a legna. E non mancano i "punti vendita" del tempo, la fedele riproduzione di un ufficio amministrativo da cui si spediva la merce in ogni parte del mondo, le ormai preziose "scatolette" che farebbero la gioia di tanti collezionisti.

La struttura vuole "raccontare" la storia di un'attività economica che ebbe grande consistenza nell'economia tardo aragonese, come in quella borbonica e postunitaria. Ed in questo intento riesce benissimo. Non solo per la documentazione presente, ma per il modo veramente sapiente con cui ogni singolo oggetto delle varie raccolte è stato sistemato.

Per tutto questo la "Amarelli" fabbrica di liquirizia di Rossano Scalo ha ricevuto nel 2001 il Premio "Guggenheim impresa & cultura - Il Sole 24-Ore", per la migliore azienda debuttante in ambito culturale, assegnato con la seguente motivazione: "Parte integrante di un progetto di riqualificazione funzionale, logistica e produttiva, il Museo della liquirizia Giorgio Amarelli comunica la filosofia della piccola e antichissima azienda calabrese, che vede nella progettualità familiare la manifestazione più autentica della sua identità. Attraverso il Museo, Amarelli racconta una storia d'impresa unica e singolare e trasmette i propri valori e la propria immagine di qualità".⁴⁹

Si trova sulla strada statale 106.

⁴⁹ Ministero per i Beni e le attività culturali - www.beniculturali.it

2.3.4 Gli usi civici

Con legge regionale n. 18/2007 la regione Calabria ha disciplinato l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di usi civici e di gestione delle terre civiche, che costituiscono non solo uno strumento per “la salvaguardia ambientale e culturale e per la preservazione del patrimonio e del paesaggio forestale, agricolo e pastorale della Calabria”, ma anche offrono anche la possibilità di “tutelare e valorizzare i terreni di uso civico e le proprietà collettive quali elementi di sviluppo economico delle popolazioni locali assicurandone le potenzialità produttive”.

Rientrano tre i beni di uso civico:

- a) diritti di uso civico su terre di proprietà privata, quali diritti spettanti a una collettività locale su terreni e loro pertinenze e accessioni, di uso e godimento secondo la destinazione dei beni, coesistenti con il diritto di proprietà privata;
- b) diritti di uso civico su terre del demanio comunale, quali diritti spettanti a una collettività locale, di uso e godimento secondo la destinazione dei beni, su terreni appartenente al comune, frazione o associazione.

Tali terre non possono essere interessate da edificazione o da utilizzazioni non compatibili con la gestione collettiva. Il loro regime giuridico è definito, dalla Lr 18/2007 art. 3, come segue:

1. gli usi civici costituiscono diritto inalienabile, imprescrittibile e inusucapibile della comunità locale alla quale appartengono;
2. i beni di uso civico non possono formare oggetto di diritti speciali a favore di terzi, se non nei modi e nei limiti previsti dalla legge;
3. ai beni di uso civico e ai diritti di uso civico su terre private, sono applicabili, rispettivamente, le norme previste per i beni demaniali dello Stato e della Regione e per i diritti demaniali su beni altrui disciplinati dall'art. 825 del Codice civile, in quanto applicabili e in quanto non derogate dalle norme della presente legge;
4. i diritti di uso civico sono insensibili alle vicende amministrative del comune o della frazione, quali soppressioni, fusioni o aggregazioni, che, pertanto, non cagionano l'estinzione degli usi civici.
5. I terreni soggetti a usi civici sono soggetti alla tutela paesaggistica prevista dagli articoli 131 e seguenti del Codice dei Beni culturali e del paesaggio, approvato con Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono conferite ai Comuni le funzioni amministrative concernenti la liquidazione degli usi civici, la verifica demaniale di terre oggetto di usi civici, la legittimazione di occupazioni abusive e l'affrancazione, la gestione e la classificazione dei terreni di uso civico (Lr 18/2007 art. 14, comma 1).

liquidazione - il procedimento volto all'adozione del provvedimento amministrativo di liberazione del bene privato dal gravame consistente nel diritto di uso civico;

verifica demaniale, il procedimento amministrativo volto alla ricognizione delle terre appartenenti al comune, frazione o associazione, al fine di accertare l'esercizio e il titolo di occupazione da parte di singoli, che abbiano sottratto le terre del demanio civico al godimento collettivo;

legittimazione, il procedimento volto all'adozione del provvedimento amministrativo di sanatoria dell'occupazione abusiva da parte di privati su terre di uso civico appartenenti al comune, frazione o associazione e all'imposizione di un canone enfiteutico;

reintegrazione, il procedimento volto all'adozione del provvedimento amministrativo di recupero del bene oggetto di usi civici all'uso collettivo, liberandolo dall'occupazione abusiva da parte di privati;

affrancazione, l'atto con cui un terreno viene liberato del canone enfiteutico.

Sono in corso le verifiche demaniali delle terre oggetto di usi civici.

2.3.5 I terreni percorsi dal fuoco

La legge 353/2000 “legge-quadro in materia di incendi boschivi”, dispone all'art. 10 che “le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente.” Tale vincolo deve essere trascritto negli atti compravendita.

“È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia.”

Per la gestione del vincolo, il medesimo articolo affida ai comuni l'istituzione di un apposito Catasto dei terreni percorsi dal fuoco che deve essere aggiornato annualmente.

La carta dei vincoli paesaggistici e ambientali del PSA provvederà anche a perimetrare tali aree. Di seguito sono riportati gli elenchi dei terreni boscati e dei pascoli percorsi dal fuoco.

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO – AREE PERCORSE DAL FUOCO NELL'ANNO 2007

Anno 2007						
Foglio	Particella/e	Superficie percorsa dal fuoco m ²	Località	Specie interessata	Data incendio	ID incendio
123	74 - 73 - 115 - 70 - 205 - 206 - 207 - 89 - 123 - 78 - 134 - 76 - 93 - 77 - 72 - 140 - 138 - 94 - 71 - 116 - 86 - 79 - 121 - 95	53.044,79	SCALA POLVERIERA		22/07/2007	INCENDIO N. 7
138	82 - 105 - 141 - 157 - 422	15.753,00	GIUSTOPAGO		05/08/2007	INCENDIO N. 8
129	162 - 161 - 442 - 443 - 116 - 187 - 86 - 260 - 84 - 189 - 306 - 85 - 346 - 226 - 54 - 396 - 241 - 140 - 157 - 158 - 315 - 209 - 195 - 188 - 264 - 55 - 53 - 347 - 142 - 83 - 234 - 233 - 269 - 47 - 253 - 481 - 477 - 478 - 426 - 428 - 429 - 196 - 379 - 366 - 419 - 365 - 475 - 361 - 351 - 363 - 96 - 357 - 362 - 163 - 90 - 89 - 149 - 150 - 87 - 409 - 122 - 124 - 125 - 368 - 95 - 367 - 348 - 356 - 410 - 411 - 414 - 175 - 200 - 198 - 318 - 297 - 405 - 406 - 417 - 416 - 128 - 127 - 274 - 415 - 350 - 358 - 323 - 349 - 56B - 352 - 353 - 56A - 378 - 413 - 418 - 364 - 291 - 322 - 321 - 144 - 156 - 251 - 146 - 281 - 239 - 286 - 292 - 167 - 191 - 192 - 193 - 168 - 169 - 293 - 295 - 294 - 270 - 301 - 284 - 302 - 151 - 298 - 173 - 211 - 202 - 203 - 312 - 204 - 303 - 205 - 206 - 316 - 317 - 310 - 309 - 199 - 311 - 307 - 190 - 308 - 165 - 265 - 266 - 227 - 408 - 412 - 271 - 99 - 275 - 320 - 249 - 123 - 359 - 119 - 92 - 370 - 360 - 56 - 369 - 94 - 145 - 282 - 155 - 288 - 290 - 287 - 285 - 289 - 117 - 118 - 171 - 194 - 325 - 238 - 235 - 324 - 237 - 407 - 236 - 296 - 154 - 153 - 174 - 299 - 283 - 482 - 479 - 480 - 147 - 148 - 166 - 212 - 164 - 172 - 213 - 300 - 197 - 314 - 313 - 483 - 97 - 17 - 267 - 88 - 474 - 473 - 57 - 254 - 472	447.479,29	PIANO CARUSO		30/8/2007	INCENDIO N. 9
130	261 - 290 - 226 - 71 - X2 - 37 - 38 - 19 - 72 - 29 - 28 - 30 - 117 - 268 - 144 - 157 - 225 - 221 - 115 - 116 - 36 - 39 - 138 - 119 - 278 - 75 - 137 - 101 - 159 - 100 - 156 - 263 - 21A - 229 - 80 - 178 - 96 - 84 - 133 - 132 - 172 - 173 - 175 - 174 - 134 - 135 - 237 - 151 - 95 - 86 - 104 - 152 - 230 - 65 - 164A - 164B - 68B - 66 - 143D - X3 - 62 - 54B - 55 - 118 - 167 - 123 - 262 - 233 - 234 - 106 - 177 - 147 - 90 - 149 - 236 - 238 - 235 - 240 - 239 - 150 - 232 - 231 - 228 - 223 - 224 - 222 - X4 - 143A - X5 - 143E - 68A - 67 - X6 - 166 - 67B - 124 - 199 - 128 - 52 - 81 - 82 - 83 - 108 - 89 - 88 - 64 - 60 - 61 - 63 - 126 - 53 - 148 - 110 - 210 - 85 - 176 - 107 - 79 - 59 - 58 - 198 - 127 - 163 - 125 - 27 - 155 - 98 - 154 - 192 - 103 - 102 - 160 - 179 - 206 - 207 - 70 - 69 - 171 - 56 - 54A - 94 - 297 - X1 - 227	427.103,49	PIANO CARUSO		30/8/2007	INCENDIO N. 9
131	200 - 110 - 111 - 310 - 84 - 300 - 81 - 224 - 105 - 135 - 649 - 48A - 639 - 638 - 637 - 103 - 311 - 244 - 65 - 37 - 309 - 30 - 271 - 277 - 62 - 144 - 154 - 253 - 254 - 196 - 141 - 140 - 138 - 221 - 90 - 134 - 61 - 283 - 33 - 44 - 307 - 25 - 57 - 45 - 10 - 11 - 265 - 9 - 264 - 55 - 56 - 180 - 242 - 186 - 303 - 302 - 381 - 379 - 374 - 375 - 378 - 579 - 524 - 573 - 213 - 143 - 214 - 215 - 142 - 216 - 150 - 219 - 218 - 217 - 194 - 251 - 195 - 112 - 197 - 668 - 669 - 274 - 207 - 206 - 210 - 208 - 131 - 148 - 252 - 102 - 100 - 335 - 205 - 153 - 132 - 133 - 92 - 94 - 93 - 95 - 98 - 99 - 209 - 101 - 130 - 204 - 212 - 211 - 129 - 126 - 236 - 183 - 139 - 237 - 203 - 193 - 198 - 305 - 304 - 79 - 80 - 188 - 184 - 77 - 249 - 248 - 157 - 289 - 74 - 288 - 72 - 76 - 78 - 336 - 337 - 70 - 75 - 71 - 67 - 338 - 331 - 332 - 66 - 250 - 187 - 185 - 73 - 334 - 333 - 181 - 220 - 68 - 156 - 125 - 243 - 177 - 58 - 175 - 176 - 174 - 49 - 34 - 22 - 227 - 48C - 46 - 298 - 297 - 42 - 41 - 273 - 276 - 275 - 28B - 269 - 270 - 166 - 40 - 38 - 167 - 246 - 164 - 29 - 163 - 31 - 32B - 278 - 32A - 47 - 306 - 43 - 566 - 567 - 570 - 571 - 162 - 308 - 24 - 23 - 229 - 272 - 36 - 160 - 20 - 21 - 159 - 19 - 7 - 4 - 15 - 18 - 12 - 226 - 158 - 222 - 238 - 239 - 240 - 14 - 241 - 16 - 35 - 13 - 266 - 223 - 267 - 3 - 263 - 8 - 64 - 151 - 63 - 179 - 578 - 161 - 228 - 296 - 165A - 165B - 230 - 232 - 301 - 85 - 39 - 178 - 59 - 60 - 28 - 647 - 648 - 624 - 622 - 626 - 155 - 97 - 128 - 149 - 96 - 127 - 124 - 123 - 2 - 6 - 26 - 1 - 5 - 27 - 152 - 245 - X2 -	774.805,87	PIANO CARUSO		30/8/2007	INCENDIO N. 9

Foglio	Particella/e	Superficie percorsa dal fuoco m ²	Località	Specie interessata	Data incendio	ID incendio
135	117 - 118 - 120 - 27 - 82 - 84 - 23 - 24 - 50 - 81 - 129 - 128 - 127 - 85 - 86 - 192 - 193 - 2 - 230 - 231 - 211 - 44 - 36 - 60 - 11 - 16 - 75 - 26 - 59 - 30 - 97 - 123 - 140 - 108 - 142 - 67 - 38 - 35 - 37 - 41 - 74 - 72 - 29 - 28 - 71 - 143 - 77 - 109 - 144 - 148 - 136 - 134 - 198 - 199 - 107 - 196 - 197 - 130 - 48 - 46 - 45 - 43 - 1 - 32 - 57 - 8 - 9 - 14 - 17 - 76 - 83 - 145 - 146 - 147 - 111 - 139 - 200 - 201 - 137 - 135 - 194 - 195 - 106 - 232 - 233 - 234 - 213 - 6 - 18 - 47 - 10 - 61 - 15 - 73 - 55 - 5 - 7 - 31 - 34 - 39 - 40 - 42 - 226 - 225 - 224 - 223 - 221 - 220 - 222 - 229 - 228 - 227 - 217 - 219 - 218 - 215 - 214 - 216 - 49 - 41 - 31 - 33 - 58 - 13 - 12 -	834.988,77	PIANO CARUSO		30/8/2007	INCENDIO N. 9
136	546 - 610 - 611 - 594 - 547 - 484 - 456 - 455 - 38 - 85A - 368 - 376 - 478 - 393 - 237 - 321 - 241 - X7 - 495 - 507 - 512 - 187 - 454 - 479 - 291 - 243 - 168 - 90 - 87 - 112 - 233 - 533 - 508 - 630 - 631 - 624 - 636 - 640 - 557 - 556 - 245 - 52 - 641 - 542 - 543 - 540 - 541 - 544 - 545 - 600 - 604 - 646 - 647 - 648 - 649 - 656 - 657 - 658 - 659 - 660 - 661 - 650 - 651 - 652 - 653 - 664 - 665 - 608 - 654 - 655 - 662 - 663 - 598 - 597 - 586 - 575 - 576 - 578 - 548 - 240 - 239 - 467 - 391 - 238 - 468 - 514 - 313 - 488 - X2 - 482 - 457 - 458 - 83 - 86 - 30 - 127 - 72 - 387 - 103 - 100 - X3 - 190 - 703 - 253 - 4A - 340 - X4 - 63 - X5 - 484 - 485 - 164 - 76F - 102 - 99 - 703 - 27B - 136B - 703 - 252 - 120 - 96 - 259 - 55 - 56 - 22 - 333 - 118 - 60 - 4C - 390 - 75 - 308 - 309 - 61 - 62 - 524 - 477 - 297 - 294 - 489 - 527 - 528 - 93 - 490 - 494 - 491 - 492 - 300 - 493 - 29 - 110 - 529 - 145A - 302 - 487 - 517 - 520 - 511 - X10 - 699 - 700 - 485 - 459 - 377 - 139 - 418 - 689 - 690 - 691 - 692 - 371 - 322 - 80F - 80B - 323 - 189 - 179 - 165 - 35 - 270 - 271 - 178 - 101 - 176 - 261 - 98 - 382 - 327 - 138 - 28 - 359 - 701 - 702 - 27A - 251 - 250 - 136A - 254 - 21 - 380 - 384 - 392 - 95 - 257 - 258 - 256 - 350 - 133 - 3C - 20A - 334 - 186 - 17 - 349 - 347 - 348 - 346 - 343 - 701 - 702 - 119A - 119B - 25 - 546 - 547 - 548 - 523 - X13 - 293 - 298 - 150 - 34 - 278 - 33 - 74 - 163 - 162 - 124 - 104 - 125 - 177 - 106 - 123 - 107 - 262 - 260 - 71 - 269 - 69 - 97 - 174 - 153 - 175 - 181 - 155 - 154 - 129 - 65 - 381 - 326 - 328 - 67 - 157 - 379 - 355 - 358 - 534 - 535 - 324 - 351 - 359 - 360 - 386 - 64 - 16 - 159 - 68 - 161 - 160 - 158 - 66 - 94 - 173 - 156 - 117 - 152 - 59 - 135 - 58 - 134 - 151 - 57 - 53 - 132 - 116 - 131 - 3A - 335 - 20 - 339 - 336 - 337 - 5A - 536 - 537 - 338 - 5 - 6 - 7 - 92 - 296 - 332 - 331 - 2 - 185 - 183 - 11 - 1 - 182 - 13 - 130 - 113 - 344 - 345 - X15 - 184 - 341 - 121A - 121C - 114 - 342 - 14A - 14C - 550 - 140 - 32 - 365 - 36 - 122 - 375 - 370 - 166 - 167 - 373 - 374 - 77 - 388 - 389 - 70A - 70B - 266 - 267 - 268 - 76A - 73 - 633 - 666 - 667 - 673 - 674 - 638 - 639 - 635 - 637 - 645 - 642 - 643 - 555 - 554 - 109 - 128 - X1 - 19 - 54 - 23 - 695 - 696 - 697 - 698 - 15 - 78 - 105	1.010.557,22	PIANO CARUSO		30/8/2007	INCENDIO N. 9
138	431 - 429 - 59 - 60 - 115 - 11 - 114 - 295 - 170 - 293 - 168 - 169 - 91 - 149 - 214 - 72B - 71D - 306 - 89 - 12 - 40 - 205 - X4 - 47 - 178 - 232 - 285 - 296 - 307 - 138 - 208 - 24B - 209 - 90D - 211 - 116 - 117 - 18B - 305 - 25 - 26 - 192 - 23 - 206 - 207 - 10 - 90A - 159 - 56 - 172 - 59B - 300 - 129 - 126 - 219 - 175 - 373 - 374 - 375 - 68 - 286 - 42 - 272 - 269 - 270 - 271 - 41 - 273 - 289 - 280 - 45 - 44 - 280 - 281 - 282 - 283 - 284 - 46 - 27 - 210 - 17B - 18A - 24A - 116B - 18C - 17A - 148 - 364 - 142 - 65 - 39 - 193 - 198 - 194 - 200 - 201 - 204 - 202 - 205 - 195 - 196 - 197 - 118 - 199 - 112 - 179 - 7 - 292 - 57 - 298 - 177 - X7 - 174 - 58 - 173 - 302 - 301 - 299 - 145 - 43 - 279 - 274 - 275 - 276 - 278 - 277 - 287 - 288 - 185 - 22 - 186 - 180 - 181 - 187 - 188 - 8 - 189 - 182 - 190 - 183 - 9 - 184 - 191 - 1 - 2F - 253 - 370 - 369 - 380 - 381 - 377 - 371 - 372 - 384 - 383 - 382 - 373 - 374 - 375 - 368 - 367 - 365 - 366 - 423 - 425 - 171 - 255 - 254 - 256 - 49 - 262 - 257 - 48 - 261 - 249 - 253 - 224 - 213 - 176 - 212 - 55 - 244 - 20 - 245 - 19 - 96 - 51 - 221 - 310 - 82 - 303 - 28 - 215 - 123 - 150 - 13A - 155S3 - 155 - 2B - 29 - 136 - 143 - 165 - 61 - 2A - 156 - 376 - 424 - 426 - 427 - 113 - 50 - 264 - 267	397.425,00	PIANO CARUSO		05/08/2007	INCENDIO N. 8
139	65 - 48 - 51 - 5 - 19A - 100 - 23 - 99 - 98 - 90 - 89 - 92 - 66 - 17 - 218 - 135 - 22 - X2 - 25A - 21 - 87 - 88 - 239 - 240 - 244 - 175 - 211 - 209 - 174 - 207 - 206 - 6 - 14 - 13 - 70 - 73 - 97 - 18 - 74 - 96 - 71 - 16 - 93 - 94 - 95 - 45 - 1 - 57 - 166 - 60 - 167 - 168 - 62D - 61 - 64 - 63 - 169 - 55 - 59 - 58 - 54 - 132 - 131 - 129 - 49 - 130 - 62 - 2 - X4 - 188 - 15	844.765	PIANO CARUSO		30/8/2007	INCENDIO N. 9
Totale m²		4.737.124,31				

COMUNE DI CROSIA – AREE PERCORSE DAL FUOCO NELL'ANNO 2008

Anno 2008						
Foglio	Particella/e	Superficie percorsa dal fuoco m ²	Località	Specie interessata	Data incendio	ID incendio
13	00016 - 00017 - 00026 - 00028 - 00029 - 00040 - 00041 - 00053 - 00068 - 00098 - 00099 - 00100 - 00101 - 00102 - 00103 - 00106 - 00120 - 00132 - 00133 - 00134 - 00136 - 00137 - 00141 - 00142 - 00144 - 00157 - 00158 - 00159 - 00161 - 00162 - 00163 - 00164 - 00165 - 00166 - 00188 - 00190 - 00195 - 00196 - 00198 - 00233 - 00235 - 00238	313.491,00	Vota		01.07.2008	
23	00007 - 00017 - 00022 - 00023 - 00037 - 00038 - 00040 - 00041 - 00043 - 00060 - 00061 - 00062 - 00063 - 00064 - 00065 - 00067 - 00068 - 00112 - 00113 - 00115 - 00121 - 00138 - 00152 - 00153 - 00154 - 00155 - 00156 - 00157 - 00158 - 00159 - 00160 - 00161 - 00162 - 00229 - 00230	106.647,00	Vota		01.07.2008	
Totale m²		420.138,00				

Nota: aree interessate da incendi nell'estate 2008 (Fonte: Comune di Crosia).

COMUNE DI CALOPEZZATI - AREE PERCORSE DAL FUOCO NEGLI ANNI 2004-2008

Anno 2004						
Foglio	Particella/e	Superficie percorsa dal fuoco Ha	Località	Specie interessata	Data incendio	ID incendio
7	35 - 37 - 38 - 38 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 47 - 48 - 52 - 53 - 54 - 59 - 60 - 61 - 63 - 65 - 66 - 67 - 70 - 71	05.00.00	Camicelle - Vigne		14/8/2004	6193
15	7 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25	04.00.00				
13	85 - 86 - 87 - 114	08.00.00	Liboia - Catinelle		22/8/2004	6196
6	7 - 12 - 18 - 19 - 20	04.00.00	Cinte - Cugnale		26/8/2004	6194
7	46 - 51	02.00.00				
13	46 - 47 - 59 - 60 - 61 - 62 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 95 - 112 - 173 - 174 - 182 - 244 - 247 - 249 - 250	40.00.00				
14	1 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 14 - 15 - 16 - 17 - 26 - 27 - 28 - 30 - 31 - 32 - 34 - 51 - 53 - 55 - 61 - 191 - 192 - 193 236 - 237 - 247	27.00.00				
17	103 - 105 - 132 - 133 - 165 - 167	03.00.00	Conte - Sant'Elia		29/7/2004	6195
Totale Ha		93.00.00				
Anno 2005						
Foglio	Particella/e	Superficie percorsa dal fuoco Ha	Località	Specie interessata	Data incendio	ID incendio
13	132 - 235	00.05.00	Acqua Salata	Eucalipto	14/8/2005	4355
Totale Ha		00.50.00				
Anno 2006						
Foglio	Particella/e	Superficie percorsa dal fuoco Ha	Località	Specie interessata	Data incendio	ID incendio
13	121	01.28.00	Mezzate	Eucalipto	20/8/2006	2221
13	134	01.50.00	Mezzate	Eucalipto	27/8/2006	CFS prot 711
13	121	02.20.00	Mezzate	Eucalipto	31/8/2006	2054
7	8 - 9 - 19	07.90.00	Visciglieto	Macchia Med - Colture agrarie	3/9/2006	3430
13	53 - 134 - 136 - 137	01.70.00	Mezzate	Eucalipto	27/9/2006	2214
Totale Ha		14.58.00				

Anno 2007						
Foglio	Particella/e	Superficie percorsa dal fuoco Ha	Località	Specie interessata	Data incendio	ID incendio
13	67 - 115	04.10.00	Mezzate	Ceduo semp - Pascolo	25/6/2007	
13	13 - 25	01.02.00	Acqua salata	Ceduo sempl	22/7/2007	
5	22	02.40.00	Marvicò	Macchia Med.	22/8/2007	
7	1 - 3 - 6					
7	8 - 9 - 10 - 17 - 18 - 19	07.00.00	Cozzo Ronderia	Macchia Med. - Oliveti	22/9/2007	
Totale Ha		14.52.00				
Anno 2008						
Foglio	Particella/e	Superficie percorsa dal fuoco Ha	Località	Specie interessata	Data incendio	ID incendio
6	7 - 17 - 20	03.63.36	Bisciglietta	Macchia Med.	20/8/2008	
7	51			Seminativo		
13	45 - 47 - 55 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 73 - 89 - 94 - 95 - 140 - 173 - 174 - 181 - 182					
13	120 - 121	04.99.44	Mezzate	Macchia Med.	14/8/2008	
3	5 - 6 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19	29.25.44	Stranges	Pineta	1/7/2008	
4	4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 13 - 15 - 16 - 18			Macchia Med		
4	4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 13 - 15 - 16 - 18			Seminativo		
13	16 - 17 - 26 - 28 - 29 - 40 - 41 - 53	31.34.09	Vota	Macchia Med		
	68 - 98 - 99 - 100 - 101 - 102 - 103 - 106 - 120 - 132 - 134 - 136 - 137 - 141 - 142 - 144 - 157 - 158 - 159 - 161 - 162 - 163 - 164 - 165 - 166 - 188 - 1901 - 195 - 196 - 198 - 233 - 235 - 238			Seminativo		
Totale Ha		69.22.33				

COMUNE DI ROSSANO - AREE PERCORSE DAL FUOCO NEGLI ANNI 2001-2006

ANNO 2001					
Foglio/i	Particella/e	Superficie percorsa dal fuoco Ha	Località	Qualità	Note
82 e 83	9 – 29 – 30 – 41 – 42/ 4 – 5 – 133 – 134	8.00.00	Zagaria	Bosco di Resinose	
TOTALE Ha		8.00.00			
ANNO 2002					
Foglio/i	Particella/e	Superficie percorsa dal fuoco Ha	Località	Qualità	Note
La superficie percorsa dal fuoco nell'anno 2002, ha interessato terreni e colture agricole, quali uliveti e seminativi che non rientrano nelle restrizioni previste dall'articolo 10 della legge 353/2000.					
ANNO 2003					
Foglio/i	Particella/e	Superficie percorsa dal fuoco Ha	Località	Qualità	Note
52	32	3.00.00	Stranges	Seminativo	La superficie percorsa dal fuoco nell'anno 2003, ha interessato colture agricole, che non rientrano nelle restrizioni previste dall'articolo 10 della legge 353/2000.
76	71	1.00.00	Celadi	Pascolo e Castagneto	
TOTALE Ha		4.00.00			
ANNO 2004					
Foglio/i	Particella/e	Superficie percorsa dal fuoco Ha	Località	Qualità	Note
73	49	1.00.00	Piana dei Venti	Bosco di resinose	
TOTALE Ha		1.00.00			
ANNO 2005					
Foglio/i	Particella/e	Superficie percorsa dal fuoco Ha	Località	Qualità	Note
50	74 – 75 – 137 – 399 (ex 62) – 415 - (ex 67) 416 (ex 67) – 422 (ex 70) – 426 (ex 71) – 476 (ex 72)	24.22.33	Saline Acqua Molla	Pascolo cespugliato e bosco di eucalipto	
51	37 – 38 - 69	15.8951	C/da Olivellosa	Pascolo cespugliato	
TOTALE Ha		40.11.84			

ANNO 2006					
Foglio/i	Particella/e	Superficie percorsa dal fuoco Ha	Località	Qualità	Note
50	74 – 75 – 137 – 399 – 416 – 422	17.19.51	Saline – Acqua Molla	Pascolo + cespugliato + bosco di eucalipto	
57	3 – 4 – 11 – 48 – 61 – 62 – 65	70.90.40	Cugnale degli Albanesi	Bosco di querce	
82	71	3.83.09	Zagaria	Bosco di pino	
TOTALE Ha		9.00.00			

COMUNE DI ROSSANO - AREE PERCORSE DAL FUOCO NEGLI ANNI 2008-2010

Anno 2008						
Foglio	Particella / e	Superficie Percorsa dal fuoco in Ha	Località	Coltura in atto	Data incendio	ID incendio
50	173	00.09.89		Pascolo		
51	37 - 38 - 45 - 76 - 130 - 131	16.99.83		Eucalipto, seminativo, pascolo, uliveto		
53	22 - 23 - 29 - 34 - 46 - 81 - 82 - 111	17.22.40		Uliveto , Bosco , Pascolo		
54	34 - 52 - 54 - 56 - 96	5.07.46		Seminativo , pascolo , Uliveto , Bosco		
61	22 - 25 - 28 - 29 - 34 - 43 - 50 - 82 - 207 - 208 - 209	6.67.02		Uliveto , Pascolo , Bosco		
62	94 - 97 - 143 - 144 - 146 - 171 - 190 - 194	2.18.99		Pascolo		
64	121 - 122	1.34.76		Fabb., Strada , bosco , Pascolo		
71	1 - 2 - 31 - 53 - 67 - 69 - 6 C - 70 - 7.00 AM - 80 - 82 - 90 - 95 - 97 - 98 - 99 - 108 - 109 - 110 - 112 - 116 - 119 - 120 - 123 - 127 - 128 - 134 - 135 - 137 - 138 - 139 - 143 - 162 - 168 - 169 - 183 - 185 - 187 - 189 - 190 - 191 - 192 - 199 - 200 - 213 - 214 - 215 - 216 - 217 - 218 - 219 - 220 - 222 - 243 - 255 - 256 - 257 - 261 - 267 - 270 - 273 - 274 - 275 - 276 - 277 - 285 - 295 - 313 - 319 - 324 - 142 A - 259 A - 266 A - 266 B	32.30.75		Bosco		
72	28 - 29 - 36 - 37 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 51 - 53 - 54 - 55 - 56 - 58 - 59 - 60 - 70 - 74 - 76 - 78 - 79 - 80 - 81 - 103 - 118 - 119 - 121 - 125 - 126 - 128 - 129 - 135 - 136 - 159 - 160 - 162 - 169 - 170 - 171 - 172 - 174 - 176 - 178 - 191 - 198 - 201 - 217 - 235 - 236 - 245 - 251 - 252 - 253 - 255 - 265 - 266 - 268 - 285 - 287 - 291 - 304 - 305 - 306 - 307 - 308 - 334 - 335 - 38 A - 38 B - 422 - 423	32.40.70		Bosco , Seminativo , Pascolo , Uliveto		
73	13 - 15 - 16 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 25 - 34 - 35 - 36 - 37 - 62 - 63 - 64 - 89 - 90 - 91 - 94 - 96 - 98 - 105 - 120 - 121 - 178 - 179 - 181 - 222 - 243 - 261 - 26 C - 274 - 291 - 289 - 347 - 362 - 387 - 388 - 389 - 412 - 413 - 506 - 549 - 551 - 95 A - 95 B - 100 A	37.45.88		Bosco , Pascolo		
74	11 - 12 - 22 - 24 - 25 - 26 - 27 - 29 - 30 - 4.00 AM - 53 - 55 - 57 - 58 - 93	12.54.65		Bosco		
75	12 - 50 - 60 - 79 - 162 - 174 - 178 - 182 - 197 - 220 - 222 - 223 - 367 - 404 - 408 - 413 - 547 - 549 - 220 C	7.90.84		Pascolo , Bosco		
83	1 - 38 - 47 - 50 - 51 - 52 - 54 - 66	19.54.15		Bosco , Pascolo		
84	27 - 52 - 53	1.88.89		Pascolo		
90	3 - 4 - 25	1.40.52		Bosco		
92	15	00.33.16		Bosco		
Totale Ha		184.75.77				

Anno 2009						
<i>Foglio</i>	<i>Particella / e</i>	<i>Superficie Percorsa dal fuoco in Ha</i>	<i>Coltura in atto</i>	<i>Coltura in atto</i>	<i>Data incendio</i>	<i>ID incendio</i>
51	38	0.81.77	Sem./Eucalipto			
94	6	0.55.92	Bosco			
Totale Ha		1.37.69				
Anno 2010						
<i>Foglio</i>	<i>Particella / e</i>	<i>Superficie Percorsa dal fuoco in Ha</i>	<i>Coltura in atto</i>	<i>Coltura in atto</i>	<i>Data incendio</i>	<i>ID incendio</i>
50	26 - 34 - 41 - 42 - 125 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 134 - 136 - 199 - 201 - 202 - 224 - 234 - 347	18.81.93	Pascolo, Uliveto, sem., bosco			
75	174	0.57.99	Bosco			
85	401	0.00.73	Bosco			
Totale Ha		19.40.25				

2.4 SISTEMA RELAZIONALE

Lo studio, per una mobilità sostenibile nell'Area della Sibaritide, organizzato su differenti livelli d'azione, configura un territorio multipolare ad alta accessibilità.

L'area interessa i comuni di Calopezzati, Cassano all'Ionio, Corigliano Calabro, Crosia e Rossano e si estende per una superficie territoriale di 543,23 Km² sulla quale vivono 105.668 (2009) abitanti. I cinque comuni che la compongono formano un sistema multipolare gerarchizzato che manifesta già una certa complementarietà di funzioni e servizi offerti dai centri maggiori. Il ruolo che i singoli poli esercitano, in prospettiva potrebbe essere potenziato grazie alle dotazioni territoriali presenti all'interno dell'area, trova tuttavia un forte limite nel sistema di relazioni che presenta criticità nelle reti e carenze nell'organizzazione della mobilità. Una riorganizzazione delle interconnessioni infrastrutturali e funzionali è dunque alla base di una migliore qualità della vita delle popolazioni insediate e di uno sviluppo sociale ed economico dell'area coerente con lo Schema di sviluppo dello spazio europeo.

Figura 81 - Inquadramento generale dell'area di intervento



Le nuove reti multimodali, di tipo lungo e corto e più in generale il sistema delle infrastrutture, puntano al superamento dei divari territoriali e al rafforzamento delle relazioni e degli scambi.

A livello intercomunale occorre organizzare un sistema infrastrutturale di riferimento equilibrato puntando sull'utilizzo delle diverse modalità di trasporto disponibili.

Alla scala locale lo studio si declina approfondendo gli aspetti della mobilità territoriale e urbana pubblica e privata, in coerenza con la pianificazione sovraordinata del Piano Strategico di Corigliano "Città della qualità e porto del Mediterraneo", quello di Rossano "La Bizantina", il Piano Strutturale di Crosia e l'Accordo Territoriale stipulato tra i cinque comuni.

Gli interventi gerarchizzati in fondamentali e complementari consentono di dotare i referenti istituzionali di un selezionato parco progettuale "verificato nel suo insieme" da candidare su vetrine nazionali ed europee. Il tutto perseguendo principi di sussidiarietà in grado di rafforzare reciprocamente le debolezze dei singoli territori e dei sistemi locali.

La difficoltà a sovrapporre, e governare, azioni su territori al di fuori dei confini comunali, unita alla molteplicità di soggetti, rende necessaria la costruzione di una nuova politica complessiva d'area, improntata alla corretta gestione dell'esistente a una migliore integrazione con le infrastrutture di progetto. Da qui l'attenzione a sviluppare studi e progetti in una logica di sistema ricomponendo il quadro delle azioni e degli interventi all'interno di un percorso condiviso e partecipato.

2.4.1 Il sistema stradale

La Sibaritide, sistema territoriale cerniera tra le direttrici dell'Adriatico/Jonio e quelle del Tirreno/Stretto di Messina, con il suo complesso intreccio di relazioni tra centri ed a causa della distanza dal capoluogo di Cosenza, ha acquisito una sua autonomia organizzativa e gestionale.

Il territorio è servito, in direzione nord-sud dalla S.S. 106, in direzione est-ovest i collegamenti sono assicurati dalla S.S. 534 di Cammarata e degli Stombi.

L'autostrada A3 – Salerno-Reggio Calabria dispone di uno svincolo in prossimità di Cassano allo Jonio, di uno svincolo di collegamento con la SS 534 presso Firmo e dello svincolo di Tarsia con la S.S.106 bis.

L'area della Sibaritide si trova in posizione strategica rispetto al Corridoio VIII che costituisce un asse strategico tra il Mare Adriatico e il Mar Nero, che collega le regioni meridionali adriatico-ioniche dell'Italia attraverso i porti di Brindisi e Bari con l'Albania, la FYROM-Macedonia e la Bulgaria con terminali i porti di Burgas e Varna sul Mar Nero. Sotto il profilo infrastrutturale, è costituito da un sistema di trasporto multimodale lungo la direttrice Est-Ovest che comprende porti, aeroporti, interporti, strade e ferrovie.

Il Corridoio VIII è uno dei dieci Corridoi Pan-europei, direttrici territoriali individuate e definite nelle Conferenze Pan-europee dei trasporti, di importanza strategica per lo sviluppo del traffico internazionale tra i Paesi della Comunità Europea e quelli dell'Europa orientale fino alla ex Unione Sovietica.

In particolare il Corridoio VIII è l'asse Mar Adriatico - Mar Nero che, nel suo tracciato principale, si sviluppa lungo la direttrice Durazzo – Tirana – Skopje – Sofia - Burgas e Varna con l'interconnessione marittima verso i porti italiani di Bari e Brindisi ed il Corridoio Adriatico.

Il Corridoio VIII presenta una duplice valenza strategica:

- come asse di trasporto collega i porti dell'Adriatico meridionale e le regioni del Mezzogiorno con i Paesi dell'area balcanica del Patto di stabilità;
- inoltre consente di integrare sotto il profilo economico le regioni del Mezzogiorno adriatiche ed ioniche con i Paesi in via di sviluppo dell'area balcanica, favorendo lo sviluppo delle attività commerciali e produttive in modo sinergico sulle due sponde dell'Adriatico.

Questo collegamento, insieme alle "Autostrade del Mare", che interessano anche l'Adriatico, rappresentano un'occasione di sviluppo irrinunciabile per tutto il territorio dell'Italia sud-orientale.

Il modello infrastrutturale appare fortemente sbilanciato verso la linea di costa adriatica, che ospita le principali infrastrutture stradali (A14, SS16-379), ferroviarie (FS Bologna- Lecce), portuali (Brindisi e Bari), con l'unica eccezione di Taranto sul versante ionico.

Figura 82 - Tracciato del Corridoio VIII



Figura 83 - Corridoi Pan-europei multimodali



Il tratto dell'Autostrada A14 lungo la linea Bologna-Bari-Taranto (che si ferma inespugnabilmente a Massafra a pochi km da Taranto), e il raccordo all'altezza di Canosa con l'autostrada A16 per Napoli rappresentano le uniche direttrici adriatica ed appenninica di collegamento di ampio e medio raggio.

Verso sud est la direttrice di collegamento tra Bari e Lecce ha subito negli ultimi anni un consistente potenziamento, mentre verso sudovest la S.S.106 Ionica di collegamento con la Calabria e con la Sicilia, conserva ancora alcuni tratti di sezione ristretta con funzioni prevalenti di traffico locale, e non risulta efficacemente connessa al tronco autostradale A3 Salerno- Reggio Calabria, sicché tutto il traffico originato da queste regioni tende a convergere sulla direttrice tirrenica privilegiando gli scambi con la Campania e il Lazio. Inoltre, le relazioni interne tra Puglia e Basilicata sono ancora rese difficili dall'assenza di collegamenti veloci verso le città capoluogo di Matera e Potenza.

L'adeguamento della S.S.106 rientra tra le priorità a livello nazionale: l'ANAS ha già realizzato l'adeguamento a quattro corsie, al confine con la Regione Basilicata, mentre per la restante parte della S.S. 106 ionica è previsto l'adeguamento con sezione del tipo B.

Figura 84 - Il Programma delle Infrastrutture Strategiche



Attualmente per il tratto tra Sibari e Mandatoriccio – megalotto 8 (53 chilometri) è stato approvato lo Studio di Impatto Ambientale ed il Progetto Preliminare.

L'area della Sibaritide sconta pertanto un notevole ritardo nella esecuzione delle nuove opere stradali.

Tra le direttrici trasversali sono stati completati ed approvati dall'ANAS il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale concernente l'ammodernamento della S.S. 534 come collegamento autostradale (raccordo S.S.106 Sibari e SA-RC Firmo).

Figura 85 - Tratto tra Sibari e Mandatoriccio – megalotto 8 (ANAS)



Figura 86 - Inquadramento della rete stradale dell'area della Sibaritide



Un ruolo significativo di distribuzione capillare dei flussi interni sul territorio lo svolge il tracciato della ex S.S. 106, ora di competenza provinciale, tra Rossano e Trebisacce, che oltre a connettere tutti gli scali ferroviari (Rossano scalo e Corigliano scalo), rimarca il confine pianura-collina. Il riequilibrio dei collegamenti tra i centri urbani e gli scali ferroviari può determinare il rilancio delle aree più arretrate interne (collinari, montane). Funzione questa parzialmente svolta, anche se in maniera meno incisiva e diretta a causa dell'inadeguatezza degli svincoli, dalla più importante SS 106 tramite i nodi di attraversamento delle varie trasversali, che generano un sistema distributivo "a pettine".

Una funzione strategica nell'area della Sibartidite è rappresentata dal nodo di Sibari che sul piano della mobilità e dei trasporti si configura come uno dei principali nodi del sistema calabrese: nell'area, infatti, convergono arterie di scorrimento, di rilevanza nazionale e regionale.

A seguire si riportano i lavori di messa in sicurezza e di adeguamento relativi al sistema stradale ricadente nell'area della Sibaritide, a carico di ANAS.

2.4.1.1 Lavori di ammodernamento ed adeguamento della strada statale n°106 ionica

Nella Regione Calabria l'ANAS ha previsto sia interventi di adeguamento e messa in sicurezza della S.S. 106 esistente (tipo IV CNR) nei punti di maggiore pericolosità, sia la realizzazione di nuovi tratti in variante a quattro corsie per la realizzazione di un itinerario di lunga percorrenza.

Tratti della nuova S.S. 106 a quattro corsie (Tipo III CNR) sono stati già realizzati tra Rocca Imperiale e Roseto Capo Spulico (CS), al confine con la Basilicata, per circa 12 chilometri mentre ulteriori tratti già ammodernati interessano le zone a ridosso dei centri abitati di Gabella Grande (frazione di Crotona), Bova Marina e Condofuri (RC).

Sono in corso di realizzazione, inoltre, tre nuovi tratti in corrispondenza rispettivamente all'abitato di Catanzaro con collegamento alla S.S. 280 (Megalotto 2), e tra gli abitati di Marina di Gioiosa Jonica, Locri e Ardore (Megalotto 1) e in corrispondenza all'abitato di Palizzi (Variante all'abitato di Palizzi - 2° lotto) per circa 42 km mentre sono in corso d'appalto ulteriori tratti tra Roseto Capo Spulico e Sibari (Megalotto 3) e in corrispondenza all'abitato di Roccella Jonica (Variante di Rocelle Jonica) per circa 46 km.

Per la restante parte della nuova S.S. 106 "Ionica", ricadente nel territorio della regione Calabria, è prevista la realizzazione di una nuova infrastruttura a quattro corsie con sezione tipo B secondo quanto previsto dal D.M. 5.11.01 per ulteriori.

La nuova S.S. 106 "Jonica" sarà completamente integrata con l'Autostrada Salerno - Reggio Calabria mediante la realizzazione di arterie trasversali di collegamento come la S.S. 182 "delle Serre", già in parte in esecuzione, e la S.S. 534 per la quale è in fase di progettazione definitiva l'ammodernamento e adeguamento alla sezione tipo B come collegamento autostradale (Megalotto 4) tra lo svincolo di Firmo (autostrada A3) e Sibari.

Figura 87 - Suddivisione della s.s. 106 Ionica in macrolotti, tratto ricadente nell'area della Sibaritide



Gli interventi previsti per la realizzazione della "nuova Ionica" fuori sede, nella regione Calabria, attualmente in progettazione, sono costituiti complessivamente da 12 Megalotti - alcuni dei quali già affidati ed altri da affidare a Contraente Generale - e da ulteriori interventi affidati e da affidare tramite appalto integrato per un investimento totale stimato di circa 19 miliardi di euro.

2.4.1.2 **Lavori di ammodernamento ed adeguamento della strada statale n°106 ionica nel tratto dell'area della Sibaritide**

A seguire si riporta l'elenco ed una descrizione dei lavori appaltati e non cantierizzati, dei lavori in Gara d'appalto, dei lavori in procedure approvative e dei lavori in fase di progettazione, a carico di Anas, per il tratto della Strada Statale ionica n° 106 ricadente nell'area della Sibaritide.

Lavori appaltati e non cantierizzati

1. Interventi per la messa in sicurezza della SS 106 Jonica tra i km 219+000 e 278+000, con particolare riferimento agli svincoli di Cutro, Le Castella, Crotone, Torre Melissa, Cirò, Cirò Marina, Crucoli, Cariati, Mandatoriccio, Mirto Crosia, Rossano, Crotone aeroporto - 1° stralcio.

L'opera in questione costituisce il primo stralcio del più vasto intervento di messa in sicurezza dell'attuale SS106 Jonica nel territorio della province di Crotone e Cosenza.

In particolare l'intero progetto prevede di intervenire soprattutto sugli svincoli ed intersezioni sopra citati della SS 106, anche se esterni al tratto fra il km 219+000 e 278+000, oltre che, in alcuni punti, sul tracciato dell'infrastruttura esistente, per un totale di 41 interventi. Il primo stralcio funzionale dei due individuati, interessa gli svincoli delle località di Cutro e Le Castella per complessivi 7 interventi (2 relativi al comune di Cutro, 3 relativi a Le Castella in comune di Isola Capo Rizzuto ed altri 2 relativi ancora ad Isola Capo Rizzuto). A seguito del completamento delle procedure approvative da parte degli enti territoriali interessati, in data 23/12/2008 è stato approvato dall'Anas il Progetto Definitivo per Appalto Integrato per un importo complessivo di € 14.806.674,34 (lavori e servizi+SaD+OI), somma interamente finanziata. Terminate le procedure di gara per l'affidamento dell'Appalto Integrato (progettazione esecutiva e realizzazione lavori) l'impresa aggiudicataria "General Costruzioni srl" sta completando il progetto esecutivo dell'opera. Gli Enti territoriali hanno successivamente richiesto una modifica alla soluzione progettuale già approvata in sede di Conferenza dei Servizi per lo svincolo di "Cutro 2" pertanto è stato necessario convocare una nuova Conferenza dei Servizi, da poco conclusasi, al fine di ottenere i pareri di tutti gli Enti coinvolti. E' in corso il completamento del progetto esecutivo.

2. Interventi per la messa in sicurezza della SS 106 Jonica tra i km 219+000 e 278+000, con particolare riferimento agli svincoli di Cutro, Le Castella, Crotone, Torre Melissa, Cirò, Cirò Marina, Crucoli, Cariati, Mandatoriccio, Mirto Crosia, Rossano, Crotone aeroporto 2° stralcio – parte A

L'opera in questione costituisce una parte del 2° stralcio del più vasto intervento di messa in sicurezza dell'attuale SS106 Jonica nel territorio della province di Crotone e Cosenza. Il progetto interviene sia sull'infrastruttura esistente che, soprattutto, sugli svincoli indicati anche se esterni al tratto della SS 106 compreso fra le chilometriche indicate. L'intero 2° stralcio consta di n. 32 interventi, relativi a svincoli non interessati dai lavori previsti nel primo stralcio ed il progetto preliminare dell'intervento complessivo è stato approvato nel marzo del 2008 per un importo pari a € 64.154.517,63 (lavori e servizi+SaD+OI) Successivamente è stato avviato e completato, sempre per l'intero 2° stralcio, il progetto definitivo per la Conferenza dei Servizi. In considerazione della disponibilità di un finanziamento solo parziale, il 2° stralcio in parola è stato ulteriormente suddiviso in 2° stralci – parte A, e 2° stralcio completamento. Il 2° stralcio – parte A in questione comprende 8 interventi (svincoli di: Crotone Aeroporto, Gabella, Nuovo Cirò Marina, La Marinella, Mandatoriccio, Calopezzati, Zolfara e Innesto Aranceto) individuati, concordemente con il Compartimento di Catanzaro, come prioritari. Per questi interventi è stata convocata la Conferenza dei Servizi e, a valle della stessa, è stato completato il progetto

definitivo recependo le richieste formulate in Conferenza dagli Enti interessati e predisponendo gli elaborati per l'appalto. In data 28.12.2009 è stato approvato per un importo pari ad € 19.126.033,68. (lavori e servizi+SaD+OI) il Progetto Definitivo per Appalto Integrato, il cui bando di gara è stato pubblicato sulla GURI del 30.12.2009. Sono terminate le procedure di gara con aggiudicazione definitiva all'impresa "CAVALLERI OTTAVIO S.p.A." avvenuta nel maggio 2011, a breve si procederà alla sottoscrizione del contratto e quindi all'avvio della progettazione esecutiva.

3. Interventi per la messa in sicurezza della SS 106 Jonica tra i km 219+000 e 278+000, con particolare riferimento agli svincoli di Cutro, Le Castella, Crotone, Torre Melissa, Cirò, Cirò Marina, Crucoli, Cariati, Mandatoriccio, Mirto Crosia, Rossano, Crotone aeroporto 2° stralcio – completamento

E' costituito dai rimanenti 24 interventi previsti complessivamente per il 2° stralcio e riguarda 23 intersezioni ed una rettifica di tracciato, comprende 10 sistemazioni con rotatorie, 13 interventi minori di illuminazione, sistemazione e segnaletica e la rettifica. A seguito del completamento delle procedure approvative da parte degli enti territoriali, il progetto definitivo dell'opera è stato approvato nel dicembre 2010 per un importo complessivo pari a € 26.067.855,86 (lavori e servizi+SaD+OI). Visti i finanziamenti attualmente disponibili, pari a € 6.738.739,00, è stato individuato, all'interno dello stralcio, un lotto (lotto 1) costituito degli interventi previsti per la sistemazione degli svincoli di Scala Coeli, Foresta, Oliveto Longoseggio e due interventi minori. Per tale lotto nel mese di dicembre 2010 è stato pubblicato il Bando per l'affidamento tramite appalto integrato (progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori). Sono in corso le procedure di gara .

Lavori in Gara d'appalto

1. Megalotto 3: Sibari – SS 534 e Roseto Splulico (Sibari)

Il progetto è compreso nel Piano ANAS "Opere infrastrutturali di nuova realizzazione previste in finanziamento Legge Obiettivo" Appaltabilità 2007-2011. L'ANAS ha redatto ed approvato il progetto preliminare nonché redatto lo Studio di Impatto Ambientale dell'intero intervento. Il CIPE con delibera n. 103 del 28/09/2007 (pubblicata sulla G.U. SUP n.123 del 13/05/2008) ha approvato il progetto preliminare dell'intero intervento per un importo pari a € 1.234.754.242,86 ed un primo stralcio funzionale il cui costo è pari a € 690.779.074,92. Per tale 1° stralcio funzionale, composto da una tratta sud (da inizio lotto - sv. di Sibari al km 18+500 - sv. di Trebisacce) e da una tratta nord (dal km 31+500 - allaccio funz. presso Amendolara al km 38+000 - fine lotto), per complessivi 25 km, il CIPE con la delibera 103/07 assegnava un contributo pari a 154,430 milioni di euro a valere sulle risorse destinate all'attuazione del programma delle Infrastrutture Strategiche di cui all'art. 1, comma 977 della Legge n. 296/06 a completamento delle disponibilità finanziarie a quel momento programmate e pari a :

- 271,35 milioni di euro a valere su fondi del QSN destinati alla Regione Calabria e imputabili al "Programma operativo nazionale reti e mobilità (PON)" 2007-2013;
- 265,00 milioni di euro a valere sull'importo complessivo di 388,7 milioni di euro assegnati alla Regione Calabria nell'ambito delle "risorse Fintecna" di cui all'articolo 1, comma 1155, della legge n. 296/2006.

Con successiva Delibera n. 30 del 27/03/2008 (pubblicata sulla G.U. n. 239 del 11/10/08) il CIPE ha assegnato i finanziamenti necessari al secondo stralcio funzionale di completamento il cui costo è pari a euro 543'975'167,94 e che si estende dal km 18+500 (svincolo di Trebisacce) al km 31+500 (allaccio funzionale in prossimità Amendolara) per complessivi 13 km. Successivamente, risultando disponibili solamente in parte i contributi legati alla delibera n. 103/07 (154.43 MI€) ed avendo pertanto a disposizione un importo complessivo finanziato pari a

circa 698,405 milioni di euro (154.430 – Del 103/07 +543,975 – Del. 30/08), il CdA Anas (delibera n. 161 del 30/10/08) ha autorizzato l'espletamento della gara per affidamento a Contraente Generale, subordinando la consegna dei lavori della parte non finanziata al reperimento dei fondi mancanti. Pertanto il Bando di Gara relativo alla progettazione definitiva, esecutiva e realizzazione dei lavori (DG 41/08) è stato pubblicato in data 24/12/08 sulla G.U. e nel dicembre 2010 sono state completate le procedure di gara per l'affidamento con aggiudicazione provvisoria all'ATI "Astaldi SpA – Impregilo SpA". Prevedendo la stessa delibera CIPE n. 103/07 al punto 2.2 che la disponibilità dei fondi a valere sulle risorse destinate all'attuazione del programma delle Infrastrutture Strategiche di cui all'art. 1, comma 977 della Legge n. 296/06 (154,43 M€) fosse subordinata al perfezionamento delle procedure per l'ottenimento delle altre due fonti di finanziamento e vista l'indisponibilità, ad oggi, dei fondi programmati sia a carico del QSN sia delle "risorse Fintecna" nemmeno i fondi destinati all'attuazione del programma delle Infrastrutture Strategiche di cui all'art. 1, comma 977 della Legge n. 296/06 (154,43 M€) risultano confermati. Per poter confermare i suddetti fondi è necessaria una nuova Delibera CIPE che li svincoli dalle altre due fonti di finanziamento (QSN e "risorse Fintecna") e li assegni definitivamente all'intervento. Stante il quadro della situazione si è in attesa che il MIT-STM sottoponga al CIPE l'argomento al fine dell'ottenimento della delibera di definitiva assegnazione. Successivamente potrà essere perfezionata da parte del MIT/MEF l'istruttoria per l'emissione del Decreto Interministeriale (di cui ANAS ha già fatto richiesta al MIT) per stabilire le modalità di erogazione del finanziamento. Per quanto relativo ai finanziamenti previsti dalla Delibera CIPE n. 30/08 (543,97 M€), come riportato al punto 1.2 della Delibera stessa, l'efficacia dell'assegnazione di tali fondi è subordinata alla informativa che il MIT deve fornire al CIPE in merito alle modalità di affidamento dell'opera specificando se l'affidamento a Contraente Generale sia totale (intero megalotto) o parziale (stralcio funzionale). Pertanto si rimane in attesa dei Decreti Interministeriali di conferma dei finanziamenti.

Lavori in procedure approvative

1. **Megalotto 4: Raccordo SS106 Sibari e SA-RC Firmo – ammodernamento della SS 534 come collegamento autostradale**

È stato completato ed approvato dall'ANAS in data 30/10/08 (delibera CdA n. 158) il progetto definitivo ed il relativo Studio di Impatto Ambientale ai fini del successivo avvio delle procedure approvative di Legge Obiettivo (compresa la valutazione di impatto ambientale) ai sensi del D. Lgs. 163/06 avvenuto nel mese di aprile 2009. A seguito delle richieste avanzate dagli enti coinvolti nel procedimento approvativo il progetto è stato aggiornato comunicando al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il conseguente incremento dell'importo dell'opera che dagli iniziali € 180.103.230,07 è passato a € 189.533.157,30. L'intervento, dallo sviluppo di circa 14 km, era inserito nel piano degli investimenti 2007-2011 a valere su fondi QSN 2007 – 2013, per un importo di 200,00 milioni di euro. Con Decreto Dirigenziale prot. n. 10288/R.U. del 27/09/2010 (che recepisce ed integra i precedenti n. 6650 del 16/06/2009, n. 12656 del 04/11/2009 e n. 1660 del 27/11/2009) il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Autorità di Gestione Programmi Europei e Nazionali Reti e Mobilità ha decretato il progetto in argomento ammissibile a finanziamento a valere sui fondi dell'Asse II del Pro-gramma Operativo Nazionale (PON) – Reti e Mobilità 2007-2013. Sulla base di quanto previsto dal suddetto decreto e riportato nell'allegato 1 dello stesso, è previsto un finanziamento complessivo per l'intervento in argomento a carico del PON – Reti e Mobilità 2007-2013 pari a € 179.316.288,68. Pertanto, alla luce dei finanziamenti disponibili, dell'impossibilità da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a completare il finanziamento

residuo, si è provveduto ad aggiornare nuovamente il Quadro economico dell'intervento rimodulando le somme a disposizione della Stazione Appaltante al fine di consentire rapidamente la conclusione delle procedure approvative in corso vista l'ipotesi, da parte dello stesso Ministero, a poter disporre, all'interno della delibera di approvazione CIPE, il riutilizzo dei ribassi d'asta per il finanziamento delle Somme a Disposizione decurtate e degli Oneri di Investimento ad essi legati. La rimodulazione del QE è stata approvata dal CdA dell'ANAS con delibera n. 196 del 22/12/10 e trasmessa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per consentire la conclusione delle procedure approvative, essendosi ad oggi conclusa la Conferenza dei Servizi ed essendo stati resi i pareri da parte degli Enti partecipanti, del Ministero per i Beni ed Attività Culturali e del Ministero dell'Ambiente ai fini della localizzazione e della compatibilità ambientale dell'opera. Si è in attesa della delibera conclusiva del CIPE.

Lavori in progettazione

1. **Megalotto 8: Rossano (Mandatoriccio - Sibari)**

L'ANAS ha redatto ed approvato il progetto preliminare e lo Studio di Impatto Ambientale dell'intervento per un'estensione di circa 53 Km e per un importo dell'investimento pari a 2.490,23 milioni di euro (lavori e servizi+SaD+OI). Al momento l'intervento non è finanziato e a seguito dell'adeguamento dell'importo lavori, sulla base dell'elenco prezzi di riferimento, e del QE, sulla base degli schemi approvati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il nuovo importo dell'opera è pari a circa 2.814,269 milioni di euro (lavori e servizi+SaD+OI).

2.4.1.3 *Il modello di simulazione*

Il sistema viario dell'Area della Sibaritide e della Regione Calabria è stato schematizzato in termini di offerta infrastrutturale e del sistema della domanda di mobilità privata in un modello di traffico, elaborato con il software Cube5, della Citilabs.

Il territorio dell'area di studio è stato suddiviso attraverso un'attenta zonizzazione intracomunale in diverse zone di traffico (ZDT): la zonizzazione è il processo di frazionamento dell'area di studio e dell'area limitrofa in aree con caratteristiche omogenee, base di partenza per la costruzione della matrice O/D che sintetizza, per origine e destinazione, gli spostamenti.

La suddivisione ISTAT, in sezioni censuarie, viene assunta come riferimento e base informativa per la definizione delle zone di traffico, consentendo di associare a ciascun elemento una serie di informazioni, oggetto di aggiornamento ad ogni censimento decennale.

A partire dai dati del Censimento ISTAT 2001 e dai risultati di tre diverse campagne di rilievo sul modo di trasporto privato è stato ricostruito l'andamento della distribuzione statica del traffico veicolare, espresso in termini di veicoli leggeri, di veicoli pesanti e complessivi veicoli equivalenti, per l'ora di punta della mattina (8:00 – 9:00).

I valori dei flussi di traffico sono state estrapolati da tre serie di indagini condotte da ANAS S.p.A. e Provincia di Cosenza, selezionando quelli nell'area della Sibaritide, lungo il corridoio Ionico e l'asse autostradale A3 Salerno – Reggio di Calabria.

L'assegnazione alla rete attuale, della matrice calibrata dell'ora di punta della mattina, ha permesso di individuare, attraverso le tavole dell'assegnazione e dei rapporti flussi/capacità, le principali direttrici e le eventuali criticità della rete viaria dei 5 comuni che compongono l'area della Sibaritide.

La principale arteria di comunicazione tra i 5 comuni in direzione nord – sud è la direttrice costiera Ionica composta dalla S.S.106 a nord di Sibari, dalla S.S.106 radd tra Sibari e Oliveto Longo e di nuovo dalla S.S.106 a sud di Oliveto Longo.

Le simulazioni allo stato attuale assegnano un flusso medio a questa arteria spesso superiore ai 1000 veic/eq complessivi: immediatamente a nord di Sibari si segnalano 701 veic/eq verso nord e 495 veic/eq verso sud; al confine tra Corigliano Calabro e Rossano circa 460 veic/eq in entrambe le direzioni, mentre nei comuni di Crosia e Calopezzati 379 veic/eq verso nord e 330 veic/eq verso sud.

La tavola dei rapporti flussi/capacità evidenzia che quest'asse presenta dei punti di attenzione e criticità, in corrispondenza dell'attraversamento dei centri abitati e degli insediamenti produttivi: spesso si segnala un rapporto flussi/capacità superiore alla soglia di 0,65-0,7.

I collegamenti verso l'entroterra, Cosenza e l'autostrada A3 sono garantiti dalla trasversale est – ovest S.S. 534 che dal mare raggiunge Spezzano Albanese e lo svincolo di Firmo: nel tratto orientale, prima della biforcazione con la S.S.283, si registra un flusso di 575 veic/eq verso ovest e di 582 veic/h in direzione est, che comportano il raggiungimento del livello di attenzione.

A questa viabilità principale fa contorno la rete di strade provinciali e comunali, a servizio dei tanti centri abitati sulle colline, ad esempio Cassano all'Ionio, Corigliano Calabro e Rossano. Nonostante la costruzione della S.S.106 radd, il tratto di ex S.S.106 nel comune di Corigliano risulta ancora molto trafficato, con una situazione di criticità in corrispondenza dell'abitato di Corigliano Scalo.

2.4.2 Il sistema ferroviario

La ridotta efficienza della rete ferroviaria, appartenente alla rete complementare RFI della regione Calabria, rappresenta un elemento di criticità per il sistema della mobilità dell'area della Sibaritide.

Il Comune di Cassano allo Jonio è interessato dalla linea trasversale Paola - Sibari (linea elettrificata a scartamento ordinario) che consente il collegamento della direttrice tirrenica con quella ionica e la connessione con la rete fondamentale verso Napoli e Reggio Calabria.

I Comuni di Calopezzati, Crosia, Corigliano Calabro (Corigliano scalo) e Rossano sono interessati dalla linea Taranto - Metaponto -Rocca Imperiale - Reggio Calabria, a semplice binario elettrificata nel tratto da Nova Siri Scalo a Sibari e a semplice binario non elettrificata nel tratto da Sibari a Melito di Porto Salvo.

Figura 88 - Rete RFI Regione Calabria



Il Piano Regionale dei Trasporti in merito alla rete ferroviaria, sottolinea l'importanza della "realizzazione di un nuovo raccordo tra la linea Sibari-Cosenza e la Linea Sibari-Reggio, così da consentire l'istadamento diretto dei treni da Cosenza verso Crotona" e "del raccordo dell'area portuale di Corigliano con il tracciato ferroviario ionico".

2.4.2.1 La linea ferroviaria Paola-Sibari

Realizzata allo scopo di togliere dall'isolamento l'area della Sila, la valle del Crati e la città di Cosenza è stata tra le prime linee ferroviarie della Regione, tanto da aver preceduto anche la linea Tirrenica.

La linea Paola-Sibari faceva parte delle ferrovie Calabro-Sicule che avrebbero dovuto essere realizzate dalla Società Vittorio Emanuele ma nel 1872, in seguito al suo fallimento, vennero iniziate e completate dalla Società Italiana per le strade ferrate meridionali che aveva ottenuto l'incarico da parte dello stato.

Nel 1876 la stazione di Sibari, posta sulla Jonica divenne stazione di diramazione in seguito all'apertura del tratto di collegamento con la Stazione di Spezzano Albanese. Da questa stazione nel 1915, venne creato il collegamento con Castrovillari attraverso la linea a scartamento ridotto delle Ferrovie Calabro Lucane che partiva dalla stazione comune di Spezzano Albanese con un tratto di qualche km a doppio scartamento⁵⁰.

Quando venne progettata si prevedeva la prosecuzione da Cosenza verso il sud, lungo la valle del Savuto, fino a raggiungere il mare nei pressi di Nocera Terinese seguendo un percorso alquanto simile a quello dell'autostrada Salerno Reggio-Calabria. Questo tratto, previsto anche dalla Legge Baccarini del 1879, non venne realizzato e si preferì in seguito il solo collegamento con Paola che, essendo a cremagliera e quindi a bassissima potenzialità di trasporto, non rappresentò mai un mezzo di sviluppo del traffico merci dell'area della Sila.

La linea inizialmente era funzionante con trazione a vapore, alla fine degli anni trenta vennero messe in servizio automotrici che abbreviarono i tempi di percorrenza.

Fino all'apertura della nuova linea per Paola il traffico si mantenne modesto: la nuova linea attivava, attraverso la Galleria Santomaro, anche il collegamento costiero tirrenico verso sud in direzione della Stazione di San Lucido e il collegamento verso nord a Paola.

L'elettrificazione avvenuta sull'intera linea negli anni novanta le ha conferito il ruolo di importante collegamento ferroviario tra Calabria e Sicilia e la direttrice adriatica.

Attualmente la linea Paola - Sibari (frazione di Cassano allo Jonio) rientra tra le linee complementari della rete ferroviaria italiana gestita da RFI. Si tratta di una linea elettrificata a semplice binario nel tratto tra Sibari e Castiglione Cosentino e a doppio binario nel tratto finale di 8 km tra Castiglione Cosentino e Cosenza.

La linea costituisce un valido collegamento per le merci che dal porto di Gioia Tauro si instradano verso l'Italia settentrionale e l'Europa, in alternativa alla linea tirrenica. Questo in virtù anche del fatto che il collegamento Gioia Tauro – Metaponto risulta completato.

2.4.2.2 La linea ferroviaria Jonica

La linea, che mette in collegamento la Puglia con la Calabria, in particolare Taranto con Reggio Calabria, si sviluppa sulla costa ionica.

Costruita dalla Società delle Meridionali con l'obiettivo di costituire la continuazione dell'itinerario adriatico via Bari e Taranto e contemporaneamente allacciarsi a Salerno e Napoli, via Metaponto, ha fornito un prezioso servizio nei primi decenni di esercizio, anche in relazione al trasporto per la commercializzazione degli agrumi. L'utilizzo del treno per il trasporto degli agrumi, attraverso la linea ferroviaria, è stata in seguito penalizzata dalla scelta delle Ferrovie dello Stato che hanno puntato sul potenziamento della costiera tirrenica canalizzando tutto il traffico in transito.

Come accaduto per la linea Paola-Sibari, in seguito al fallimento della Società Vittorio Emanuele nel 1872, l'incarico per la continuazione della linea ferroviaria venne dato da parte del governo, alla Società italiana per le strade ferrate meridionali.

⁵⁰ Alessandro Tuzza, Treni di Carta, Prospetto cronologico dei tratti di ferrovia aperti all'esercizio in Italia dal 1839 al 31 dicembre 1926.

La linea jonica riflette la medesima filosofia costruttiva dell'adriatica, con tracciato veloce e per quanto possibile rettilineo, realizzato vicino alla costa, con poche opere d'arte impegnative e quindi di costo minore.

Ciò ha comportato in alcuni punti una sensibilità alle mareggiate. La linea è per la massima parte esercita ancora a trazione diesel eccetto le due tratte terminali, a nord fino a Sibari e a sud tra Melito Porto Salvo e Reggio Calabria Centrale. Attrezzata con BCA e SCMT è gestita con il sistema di comando centralizzato del traffico. Le prospettive attuali non sembrano molto rosee per la linea che nelle intenzioni attuali del gruppo Ferrovie dello Stato dovrebbe essere spezzata e inglobata in diversi itinerari di interesse regionale a servizio delle città più importanti.

Figura 89 - Stazione Ferroviaria di Corigliano



2.4.2.3 Il nodo di Sibari

La stazione di Sibari venne realizzata parallelamente alla realizzazione della linea Ferroviaria Jonica, importante collegamento sud-nord.

In seguito all'apertura del primo tratto della linea Ferroviaria Cosenza-Sibari, la stazione aumentò d'interesse in quanto venne ad essere punto obbligato di fermata per i treni in coincidenza tra le due linee ferroviarie. Con l'apertura della nuova Ferrovia Paola- Cosenza che consente il proseguimento diretto dei treni provenienti dal sud e diretti verso la direttrice ferroviaria adriatica, la stazione di Sibari ha ulteriormente accresciuto la propria importanza nel sistema infrastrutturale su ferro della Regione Calabria.

Figura 90 - La stazione ferroviaria di Sibari



Figura 91 - I binari della Ferrovia Jonica e della Paola-Sibari



Nello specifico, la stazione si trova nella frazione Sibari del Comune di Cassano allo Jonio ed oltre ad essere ancor oggi uno dei principali scali ferroviari della Ferrovia Jonica, è anche nodo di interscambio per i treni diretti sulla Ferrovia Tirrenica Meridionale o a Castiglione Cosentino e Cosenza.

È capolinea dei servizi ferroviari regionali Trenitalia per Metaponto e Catanzaro Lido, e di autolinee che attraversano gran parte della Costa Jonica Calabrese e parte di quella lucana. Vi fermano oltre ai treni regionali anche Espressi, InterCity e ICplus.

La stazione ferroviaria di Sibari rappresenta un nodo di particolare interesse per la Regione Calabria, in quanto rappresenta un punto di snodo tra la linea della Ferrovia Jonica di connessione con la Basilicata e la Puglia e la linea Sibari-Paola di collegamento con l'alta velocità. Allo stato attuale la stazione ferroviaria è oggetto di lavori di ammodernamento tra i quali la realizzazione di un ulteriore sottopasso pedonale dei binari ferroviari per l'utenza in arrivo ed in partenza.

Figura 92 - Realizzazione di un nuovo sottopasso pedonale nella stazione ferroviaria di Sibari



Gli ampi spazi presenti in corrispondenza della stazione ferroviaria di Sibari, la presenza di due linee ferroviarie di collegamento con il resto d'Italia, fanno del nodo di Sibari un possibile punto di intermodalità. Tale ragionamento può trovare ulteriori sviluppi anche in considerazione del commercio degli agrumi che rappresenta un'opportunità per tutta l'area circostante.

2.4.2.4 Alta velocità e nodo di Paola

La prosecuzione dell'Alta Velocità-Alta capacità a sud di Napoli, verso Reggio Calabria, coinvolge tutto il sistema ferroviario calabrese. Già oggi con il Freccia Argento è possibile da Paola raggiungere Napoli in 2.30 h e Roma in 4.30 h.

Di particolare rilevanza, nel quadro di potenziamento delle reti lunghe, risulterà l'inserimento e il potenziamento del nodo di Paola. La riorganizzazione del nodo tirrenico dovrà, da subito, essere intrecciata e coordinata con le reti corte ed in particolare con la linea trasversale ferroviaria Sibari-Cosenza-Paola lungo l'itinerario interno con fulcro sul nodo intermodale di Sibari.

2.4.2.5 Il sistema longitudinale del ferro e le connessioni trasversali

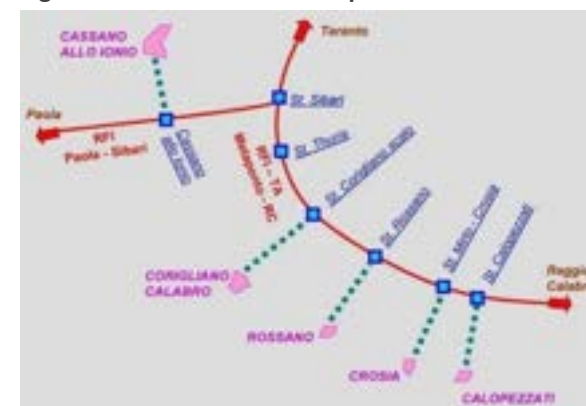
Collegare a livello "metropolitano" i centri della fascia ionica calabrese con i principali nodi portuali (Corigliano e Crotona), aeroportuali (Crotona) e ferroviari (nodo Alta Velocità di Paola) assume valenza strategica sia per l'area urbana Corigliano-Rossano che per l'intera Sibaritide.

In linea con le previsioni dei Piani Strategici di Corigliano e Rossano, il rilancio della linea ferroviaria ionica può essere attuato tramite la realizzazione della Metropolitana leggera Rocca Imperiale – Crotona utilizzando la linea ferroviaria Metaponto – Sibari – RC. Collegare la Sibaritide con l'Aeroporto Sant'Anna di Crotona, attraverso l'attivazione di un servizio ferroviario di tipo metropolitano, significa mettere in rete sia l'area urbana di Corigliano-Rossano, sia le aree di Crosia e Calopezzati.

Il disegno dei nuovi profili di accessibilità e l'organizzazione di una mobilità alternativa all'auto si completa attraverso la realizzazione di meccanizzazioni leggere che facilitano il residente e il turista nel muoversi agevolmente in sicurezza: in questo sistema si inserisce la proposta di connettere trasversalmente i centri di Calopezzati, Crosia, Rossano e Corigliano alle stazioni ferroviarie poste sulla linea metropolitana, attraverso la realizzazione di sistemi ettometrici, creando in questo modo le condizioni per un rafforzamento degli insediamenti a monte.

Il servizio di raccolta lungo la dorsale Jonica, da effettuarsi con materiale rotabile leggero e di tipo metropolitano dovrà integrarsi con il collegamento di adduzione tra Sibari (nodo di scambio tra i due sistemi) e l'alta velocità attestata a Paola.

Figura 93 - Il sistema di metropolitana costiera e i servizi a pettine



2.4.2.6 Le connessioni di Cassano allo Jonio con la linea ferroviaria per Sibari

La grande attenzione nazionale suscitata dall'iniziativa "in treno nei parchi" ha riproposto e riattualizzato il tema del collegamento delle aree del Pollino, dei monti di Orsomarso e Verbicaro con il sistema infrastrutturale nazionale e regionale.

L'obiettivo strategico di organizzare una rete, in sede fissa, ecosostenibile e ad impatti pressoché nulli sui territori attraversati, è attuabile attraverso il recupero della ferrovia del Pollino, nella tratta Castrovillari - Campotenese, soppressa incautamente nel non lontano '68, e il suo collegamento alla Cosenza - Sibari poco a sud di Cassano allo Jonio in prossimità di Spezzano Albanese.

Intraprendere azioni per rafforzare le relazioni infrastrutturali è uno degli obiettivi del piano strategico di Corigliano dell'area urbana Corigliano - Rossano

Le nuove Centralità emergenti nell'area urbana (Nuovo Ospedale Unico della Sibaritide al confine tra i comuni di Rossano e Corigliano, il Centro Commerciale, la Cittadella dello Sport) e i servizi amministrativi ormai consolidati, sono elementi di forte attrazione non solo per i due centri ma anche per i centri interni che gravitano su tale area urbana.

Figura 94 - Il ripristino del collegamento ferroviario di Cassano allo Ionio con la linea Cosenza – Sibari



La configurazione progettuale è quella di un recupero del collegamento ferroviario – Mormanno - Morano – Castrovillari – Frascineto – Civita, realizzabile senza particolari interventi infrastrutturali affiancata dal collegamento ferroviario dell'area di Castrovillari verso sud (area di Spezzano) alla linea Paola-Cosenza-Sibari, "vera questione nazionale e regionale" in grado di alimentare utenze, su sede fissa, al Parco del Pollino. L'intervento di recupero della ferrovia, a fini turistici, può attivare un collegamento tra Cassano allo Ionio e Spezzano con finalità non solo turistiche ma di trasporto pubblico più in generale.

2.4.3 Il sistema aeroportuale e portuale

Nella competitività internazionale sono favoriti i territori contigui o in prossimità ai grandi porti ed aeroporti. Occorre una scelta precisa sulle strategie di sviluppo dell'area: la mobilità di persone è sempre più spostata nel settore aereo (turismo e voli operativi) e marittimo (turismo crocieristico e trasporto merci).

Nel 2010 il Mediterraneo diventerà Zona di Libero Scambio⁵¹, obiettivo fissato dal Partenariato Euro-Mediterraneo (PEM) nella dichiarazione di Barcellona⁵² sottoscritta nel 1995 dai 15 Paesi dell'UE e dai 12 Paesi Partner Mediterranei. Questo rappresenta una grande opportunità per tutta la Calabria, piattaforma naturale sul Mediterraneo. Dal punto di vista dei collegamenti aerei riguardanti il Sud Italia, analisi condotta dal prof. Cascetta⁵³, emerge chiaramente l'isolamento del sud e la mancanza di collegamenti. Infatti sono solo 3 le relazioni Sud-Sud servite con appena 84 voli settimanali (Bari-Trapani, Napoli-Palermo e Catania-Napoli) contro le 7 relative ai collegamenti aerei Nord-Nord, servite con 198 voli settimanali.

⁵¹ Area geografica transnazionale in cui vengono abbattute tra i Paesi aderenti all'area tutte le barriere commerciali che impediscono la libera circolazione delle merci.

⁵² Dalla Dichiarazione di Barcellona: "Allo scopo di sviluppare gradualmente il libero scambio in questa zona: saranno progressivamente eliminati gli ostacoli tariffari e non tariffari al commercio per quanto riguarda i prodotti manufatti, secondo scadenziari che saranno negoziati tra i partner; partendo dai flussi tradizionali e nella misura permessa dalle differenti politiche agricole e tenendo debitamente conto dei risultati raggiunti nel quadro dei negoziati GATT, il commercio dei prodotti agricoli sarà progressivamente liberalizzato mediante l'accesso preferenziale e reciproco tra le parti; gli scambi in materia di servizi, incluso il diritto di stabilimento, saranno progressivamente liberalizzati tenendo conto dell'accordo GATS".

⁵³ Il Sud Isolato – per una "questione meridionale" dei trasporti e della logistica.

Sono completamente assenti voli tra gli aeroporti della Calabria e le regioni Sicilia, Sardegna, Puglia, Campania.

Figura 95 - Quadro dei collegamenti aerei (fonte "Il sud isolato" di Ennio Cascetta)



2.4.4 Il sistema aeroportuale

Il sistema aeroportuale della Regione Calabria è formato da 3 aeroporti: Lamezia Terme (aeroporto intercontinentale), Reggio Calabria e Crotona (aeroporti internazionali).

Se si esclude Lamezia Terme, i due aeroporti di Crotona e Reggio Calabria presentano sottoutilizzazioni di utenza con ripercussioni sui bilanci economici delle società che necessitano di finanziamenti e copertura dei bilanci da parte degli enti locali.

L'aeroporto di Crotona, denominato "S. Anna", è ubicato a sud della città di Crotona, in un'area ad elevata valenza ambientale ed archeologica; inoltre la presenza del porto pone premesse per una intermodalità tra vettori aerei e navali. L'aeroporto è adiacente alla S.S. 106 con caratteristiche carenti ed è prossimo alla linea ferroviaria ionica, ma è privo di un raccordo diretto con quest'ultima.

Figura 96 - Aeroporto di Crotona



L'aeroporto di Lamezia Terme è ubicato nella vasta pianura di Lamezia (in provincia di Catanzaro) in località S. Eufemia e ricade in prossimità di un importante nodo del sistema viario principale della Regione (A3 SA-CR, S.S.

18 e la S.S. 280 Strada dei due Mari). Adiacente alla linea ferroviaria Battipaglia – Reggio ed alla linea Lamezia – Catanzaro, e purtroppo non è dotato di un efficiente raccordo diretto. L'aeroporto di Reggio Calabria, "Aeroporto dello Stretto", è collocato a sud della città, in località Ravagnese ed ha la funzione di "aeroporto di frontiera", nel senso che è abilitato ai controlli doganali sanitari per prodotti provenienti dai paesi esterni all'U.E. L'aeroporto presenta collegamenti non ottimali con la rete autostradale e ferroviaria.

Di recente sono iniziate delle riflessioni comuni su un possibile aeroporto su Sibari.

La collocazione di una nuova struttura aeroportuale nella piana di Sibari, e più in generale nel nord della Calabria, e' questione delicata e al tempo stesso complessa.

A considerazioni di carattere trasportistico occorre affiancare valutazioni sugli impatti socio-economici, turistici e ,più in generale, di sviluppo di un'area della Calabria, in forte sofferenza di accessibilità dall'esterno e di mobilità interna.

Numerose sono dunque le considerazioni e le variabili in gioco.

Figura 97 - Porti e Aeroporti del sistema Meridionale



2.4.4.1 Quale aeroporto per il nord della Calabria

Prendendo atto della tendenza verso la diminuzione del numero dei voli mediante l'uso di grandi vettori, negli aeroporti primari, a fronte di un incremento dei voli business jet in quelli secondari, all'interno del Piano saranno valutati i punti di forza e le debolezze dell'inserimento di una struttura aeroportuale nella piana di Sibari, comparando le possibili alternative funzionali. Lo studio dovrà poi confrontarsi con le nuove strategie che l'ENAV ha messo a punto per le tre strutture aeroportuali della Calabria (Lamezia, Crotona e Reggio).

Un recente studio, a carattere nazionale, di Enac (ente nazionale voli per gli impianti a terra) divide il sistema aeroportuale italiano in 3 distinte categorie:

- scali internazionali;

- aeroporti primari;
- aeroporti complementari.

La Calabria e' dotata di un Aeroporto Internazionale (Lamezia Terme) e di due Aeroporti complementari (Reggio Calabria e Crotona).

L'aeroporto di Lamezia Terme viene ritenuto strategico con una previsione di crescita al 2030 compresa tra 2,5 e 4 milioni di passeggeri (al 2010 i passeggeri sono stati 1,9 milioni).

Per gli aeroporti di Crotona e di Reggio Calabria, ritenuti complementari, si registrano circa 100.000 pax-anno, per il primo, e circa 474.000 pax-anno per il secondo.

Le previsioni di crescita stimate al 2030 per Crotona (0,4-0,6 milioni di pax-anno) e per Reggio (0,4-1 milione di pax-anno) non sono ritenuti sufficienti per un equilibrio dei costi di esercizio (con particolare riferimento ad assistenza di volo e servizio vigili del fuoco); attualmente quantificabili in milioni di euro.

Secondo Enac sarà compito degli enti locali (Regione, Province, Comuni) sostenere i costi di sbilancio (quota dei costi di esercizio non coperta dai rientri).

Il quadro nazionale configura pertanto strategie per cui l'attivazione di un nuovo Aeroporto, con livelli di domande tra 0,5 e 1,0 milioni di pax-anno, oltre ai costi di investimento (stimabili tra 40 e 60 milioni di euro) necessita di un flusso costante, di ausilio ai costi di esercizio quantificabile in non meno di 1,5-2,5 milioni di euro-anno.

Noti i costi di investimento (40-60Meuro) e di esercizio (1,5-2,5 Meuro-anno) e considerati volumi di domanda attruibili dall'Aeroporto di Sibari, (0,5-1,0 min. di pax-anno) il sostegno a questa importante infrastruttura deve concretizzarsi con impegni precisi da parte dei decisori, ai vari livelli, sulle risorse locali da destinare all'intervento.

La concretizzazione degli impegni, sulle risorse locali, da vincolare all'iniziativa, va anticipata da uno studio economico-finanziario con analisi rigorosa della domanda attribuibile e dei costi, in un quadro regionale dei trasporti in corso di aggiornamento.

Tra le alternative da prendere in considerazione va posta anche la possibilità di un collegamento ferroviario veloce che in circa un'ora colleghi i centri della Sibaritide all'Aeroporto Internazionale di Lamezia Terme in corso di potenziamento attraverso uno dei 4 grandi progetti finanziati, per la Regione Calabria, dalla C.E.E.

2.4.4.2 L'aeroporto nell'area della piana di Sibari

Nel corso degli anni, sono state proposte differenti localizzazioni, da quella nel Comune di Luzzi, a quella su Sibari. Tra le varie proposte discusse alcune hanno trovato attuazione in studi e/o progetti.

Nel 2004 è stato redatto uno studio di fattibilità relativo alla realizzazione di una struttura aeroportuale nella fascia pre-silana e dell'area nord-orientale della Calabria. Nello studio di fattibilità sono incluse, tra le alternative progettuali, la realizzazione di un'aviosuperficie e di un aeroporto propriamente detto.

L'aviosuperficie può trasformarsi in aeroporto allorché vengano realizzati determinati servizi di assistenza, e soddisfatti i necessari criteri normativi. La localizzazione, la lunghezza della pista (1800 m), le superfici dei due terminal e dell'area di sosta e l'autostazione, rimangono pressoché invariati. I servizi di trasporto possono essere estesi ad aerei dotati di circa 50 – 120 posti.

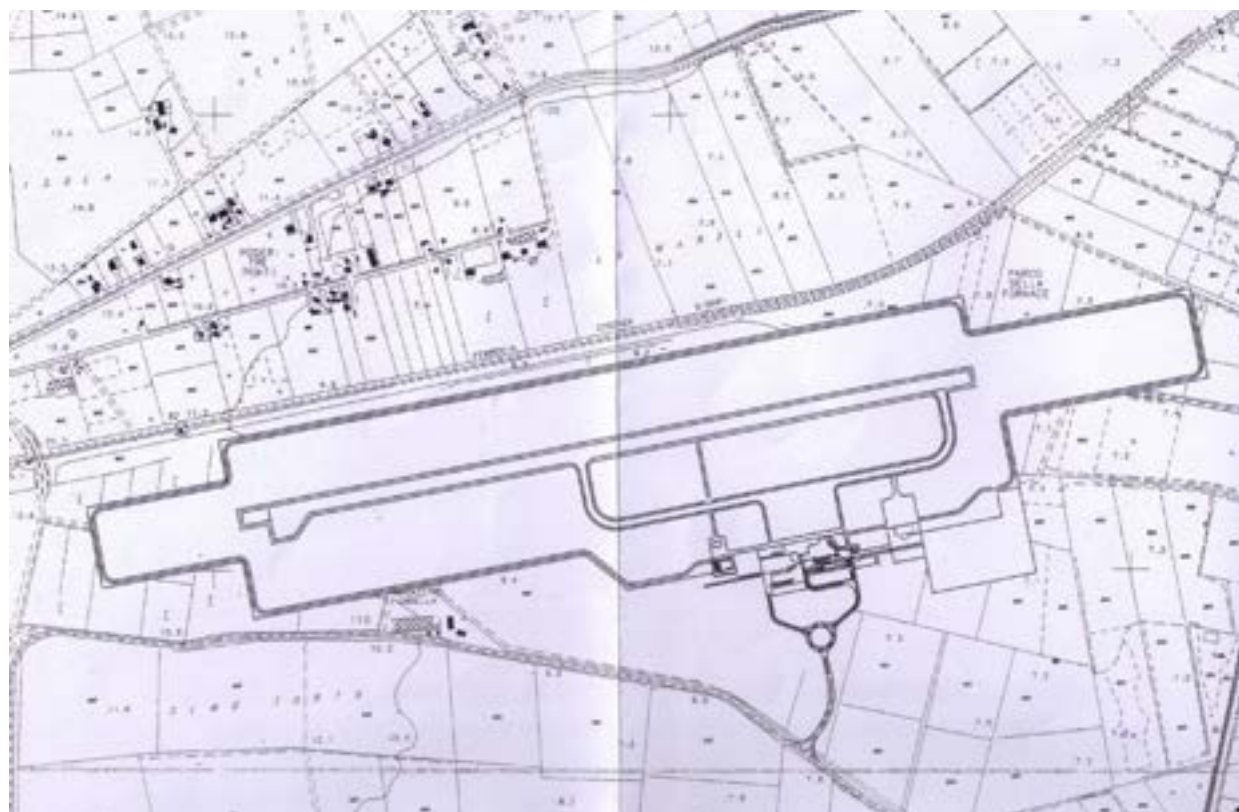
L'area di intervento comprende l'insieme dei Comuni della fascia pre-silana e dell'area nord-orientale della Sila (in destra del Crati) ed i Comuni della fascia interna della catena costiera (in sinistra del Crati).

La media Valle del Crati sembra avere estremo bisogno di una programmazione integrata, che risolva lo squilibrio interno, agganciando lo sviluppo delle aree più deboli a quello delle aree più forti e che definisca, in modo opportuno ed equilibrato, il rapporto con la vicina conurbazione cosentina, cogliendo le opportunità che la vicinanza offre, contestualmente difendendo la vocazione agricola ed agroalimentare della valle e la qualità dell'ambiente.

L'area presenta diverse prerogative positive (punti di forza), tra i quali la presenza di piccole realtà imprenditoriali in ampliamento; la vicinanza con il capoluogo di provincia all'Università; la presenza al suo interno degli assi stradali più importanti; la grande vicinanza con la piana di Sibari, con la quale, di fatto, costituisce la sola macro area calabrese a vocazione agricola e agroalimentare; la presenza di aree ad elevato pregio ambientale e di estese aree boschive, ricche anche di sorgenti; la presenza di un patrimonio monumentale e di tradizioni locali interessanti.

Gli elementi negativi presenti sono riconducibili allo squilibrio territoriale del comprensorio, quasi spaccato in due dall'alveo del Crati e la marginalità elevata di alcuni dei sei Comuni; alla mancanza di una programmazione urbanistica dell'area a valle; la mancanza di una solida cultura ambientale e di attenzione nei confronti dell'assetto paesistico del territorio; la disoccupazione; la ancora bassa propensione associazionismo; l'eccessiva frammentazione delle aziende agricole e zootecniche.

Figura 98 - Progetto per l'aeroporto di Sibari

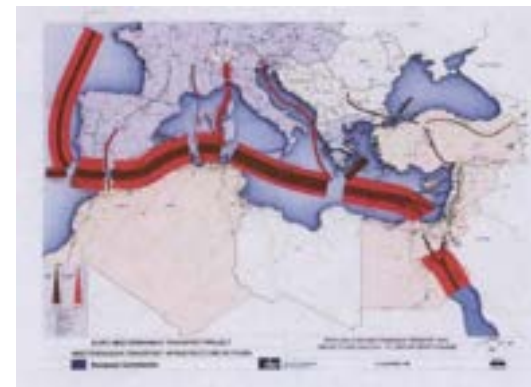


time" e della "scorta zero" che hanno stravolto la distribuzione e la logistica - ed in particolare quella urbana - la movimentazione delle merci subisce gli effetti della globalizzazione. Il costo da sostenere per spedire una merce non è più direttamente proporzionale alla distanza. Si spostano merci su distanze di 3.000 - 4.000 miglia marine con costi inferiori ai 300 - 400 km stradali.

I territori affacciati sui mari, e quelli ad essi limitrofi, che possono contare su una rete portuale di primo livello, sono favoriti nella sfida internazionale dalla competitività dei propri prodotti e servizi.

Il porto è un nodo logistico strategico vocato allo scambio dove alla facilità degli ingressi si accompagna, o meglio si deve accompagnare, la grande opportunità delle merci in uscita.

Figura 99- Previsione di crescita del traffico container nel Bacino del Mediterraneo⁵⁴



Nell'attrazione di grandi investimenti sono favoriti i territori e le regioni localizzati in prossimità dei porti. La posizione di privilegio diviene grande opportunità quando al porto possono essere affiancate "chiodature" logistiche terra-aria: aeroporti ed interporti messi a sistema da reti lunghe e corte, ferroviarie e stradali.

L'Europa, in previsione delle impetuose crescite dei traffici⁵⁵, ha varato un piano di opere infrastrutturali declinate attraverso l'individuazione dei corridoi TEN. Con difficoltà e con alcuni ritardi si è messo mano alla progettazione di opere in gran parte finanziate.

Il piano non può pertanto prescindere dall'aggancio ai corridoi europei e ai nodi strategici delle reti transnazionali ivi comprese le Autostrade del Mare.

L'area della Sibaritide fa riferimento al sistema portuale di Gioia Tauro, la cui Autorità portuale e' stata recentemente estesa a Corigliano e Crotone - porti dello Jonio. Il raccordo tra i porti rientra all'interno delle proposte d'intervento previste nel Piano Regionale dei Trasporti, il quale prevede la realizzazione di un nuovo raccordo tra la linea Sibari-Cosenza e la Linea Sibari, e il raddoppio e la elettrificazione, almeno fino a Crotone; ai quali si affianca il potenziamento delle linee ferroviarie trasversali e l'avvio della linea Gioia Tauro - Paola - Sibari - Adriatica per potenziare l'accesso dei porti calabresi al "Corridoio 8".

2.4.5 Il sistema portuale

La cornice di riferimento entro cui lo studio si muove deve necessariamente tener conto della forte crescita dei mercati emergenti e delle rivoluzioni in atto nel mercato del trasporto. Ormai alle spalle gli effetti del "just and

⁵⁴ Fonte: Ministero delle Infrastrutture, Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento dello sviluppo del territorio, per il personale ed i servizi generali, "Contributi alla programmazione 2007-2013: il territorio come infrastruttura di contesto" – 2007.

⁵⁵ La Commissione Europea Trasporti, in alcuni studi di settore, ha previsto il raddoppio dei traffici al 2030 lungo tutto il sistema dei valichi Italia-Europa.

2.4.5.1 *La strategicità del porto di Corigliano (Schiavonea) per l'affaccio sullo Ionio*

Il porto di Corigliano ha attualmente funzioni legate alla pesca, con una discreta flotta peschereccia, e al rifornimento della centrale a biomasse di Crotone attraverso navi legnifere che approdano settimanalmente. Recentemente hanno iniziato a fare scalo alcuni navi crocieristiche della Costa.

Il porto punta ad un ruolo di terminal transhipment del Mediterraneo al fine di intercettare i traffici marittimi intercontinentali che attraversano l'area mediterranea. Configurando servizi e complementarietà, rispetto all'hub di Gioia Tauro, possono trovare spazio strutture di "Logistic park", anche al servizio dell'area del comprensorio della Sibaritide. Attraverso la riorganizzazione logistica del porto industriale si incrementa il traffico totale: dalle attrezzature per il sistema Ro-Ro, al Terminal Merci del Distretto Agroalimentare, al traffico crocieristico.

Nel POR FESR 2007-2013 il porto assume valenza di nodo intermodale e nodo logistico di secondo livello (Interporto e Terminal Agroalimentare e Crocieristico Sibari-Corigliano) insieme a Reggio Calabria e Lamezia Terme, prevedendo la necessità di realizzare:

- una piattaforma in grado di aggregare merci distribuirle in modo razionale sia per il comprensorio cosentino, sia per quello crotonese;
- un efficace raccordo ferroviario del porto di Corigliano al corridoio ionico-adriatico (il porto di Corigliano, infatti, sconta, rispetto a Paola, l'assenza della linea ferroviaria, arretrata a Corigliano scalo).

Dal quadro conoscitivo del porto di Corigliano redatto dall'Autorità Portuale di Gioia Tauro, la cui giurisdizione è stata estesa a Corigliano nel 2005⁵⁶, emergono criticità infrastrutturali, di destinazione funzionale delle aree, di flussi di traffico e di servizi portuali. Mancano completamente, ad esempio, le infrastrutture necessarie per l'accosto Ro-Ro sul lato Nord del bacino prospiciente la Stazione Marittima, da risolvere con una serie di azioni progettuali specifiche che comportano solo un adeguamento tecnico e funzionale.

I volumi dei traffici del Porto sono ancora modesti rispetto alle capacità degli spazi operativi esistenti⁵⁷. Il documento dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro propone di organizzare lo scalo portuale come terminale commerciale multifunzionale a servizio di tipologie differenziate di traffici marittimi (container, merci varie, rinfuse e ro-ro), sviluppare il porto come piattaforma logistica dei trasporti combinati terra-mare (Autostrade del Mare) e come terminale intermodale a servizio dei traffici container in una prospettiva di sviluppo delle relazioni commerciali con il porto di Gioia Tauro.








Dal punto di vista dei servizi portuali il Porto di Corigliano è un'infrastruttura del tutto separata dal sistema insediativo e territoriale. Le prospettive di sviluppo individuate dall'Autorità Portuale consistono nella promozione, nelle aree di interfaccia e di sovrapposizione con il sistema insediativo, di strutture complesse a servizio sia del porto commerciale (uffici doganali, ecc.) che del territorio (centri direzionali, aree fieristiche, attività culturali e ricreative). Il progetto di integrazione città-porto prevede l'obiettivo di trasformare il trascurato confine del porto in un luogo attrattivo per la città, prevedendo, ad esempio, sul molo di sottoflutto della banchina Est, il prolungamento del lungomare di Schiavonea con attrezzature per il tempo libero ed il turismo.

Accanto al porto di Schiavonea va segnalata la Marina dei Laghi di Sibari, nata da una iniziativa privata di una grande impresa, dove trovano posto circa 1000 barche da di porto e turistiche.

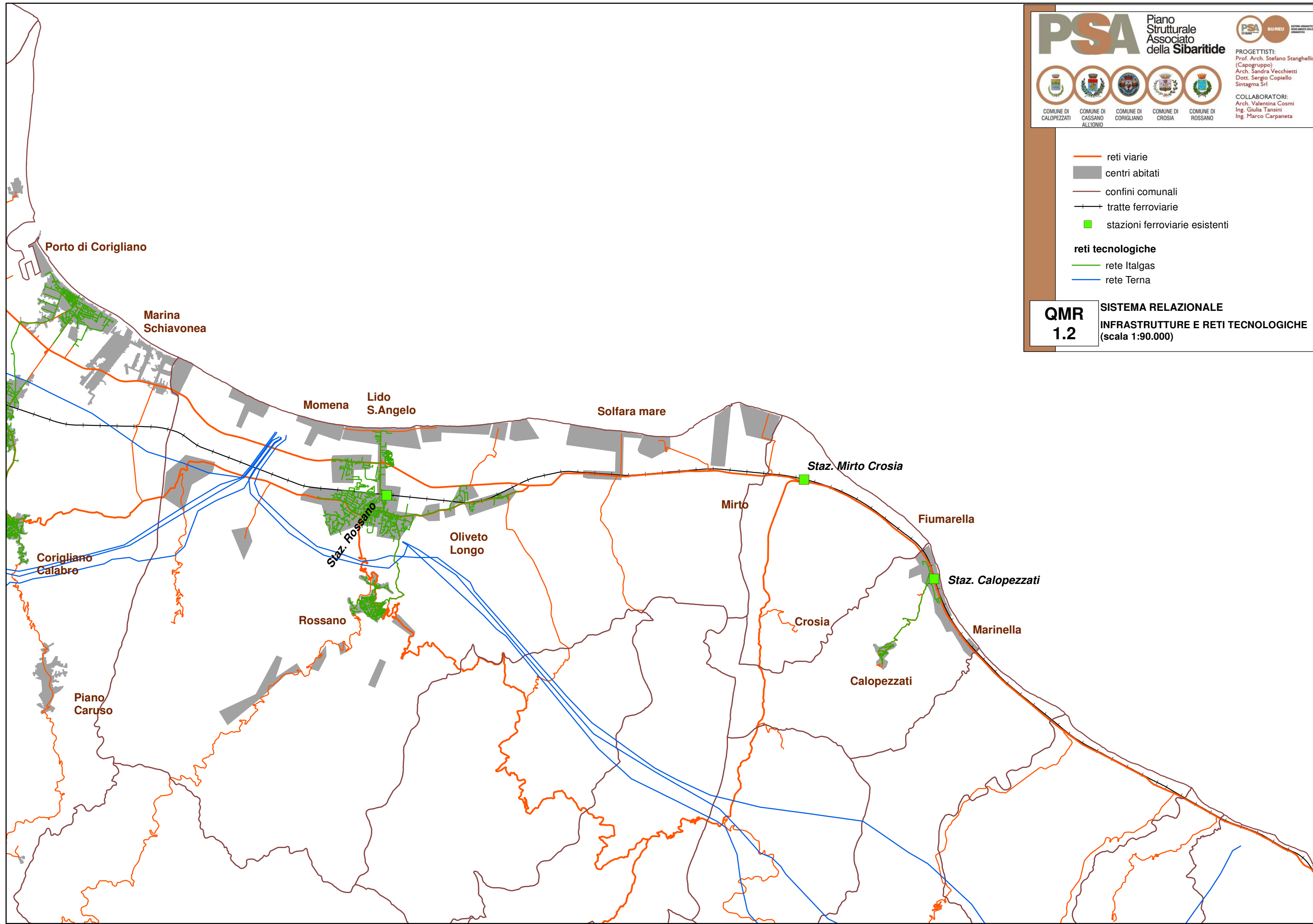
Anche in questo caso appare evidente come occorra puntare alla "messa in rete" dei sistemi portuali definendo reti e sistemi infrastrutturali in grado di connettere Paola, Sibari e Corigliano all'area della conurbazione cosentina.

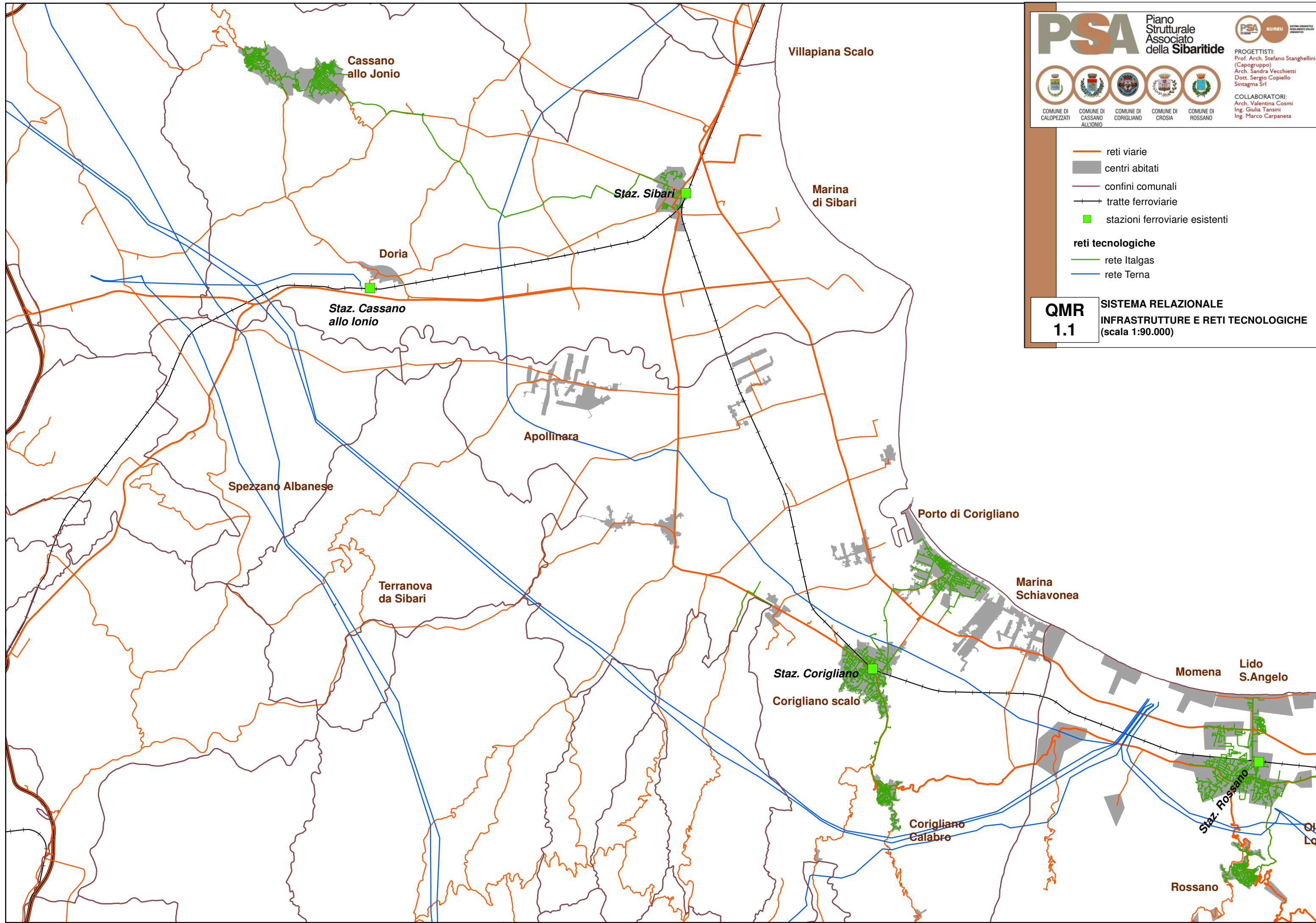
⁵⁶ Con Decreto del Ministro dei Trasporti Bianchi.

⁵⁷ L'incremento di traffico ha riguardato esclusivamente i volumi di merce in entrata nel porto, mentre le esportazioni hanno subito una lenta e progressiva diminuzione con un picco negativo registrato nel 2005.

-  reti viarie
 -  centri abitati
 -  confini comunali
 -  tratte ferroviarie
 -  stazioni ferroviarie esistenti
- reti tecnologiche**
-  rete Italgas
 -  rete Terna

QMR 1.2 SISTEMA RELAZIONALE
 INFRASTRUTTURE E RETI TECNOLOGICHE
 (scala 1:90.000)





PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide







COMUNE DI CALOPEZZATI COMUNE DI CASSANO ALL'IONIO COMUNE DI CORIGLIANO COMUNE DI CROSIA COMUNE DI ROSSANO

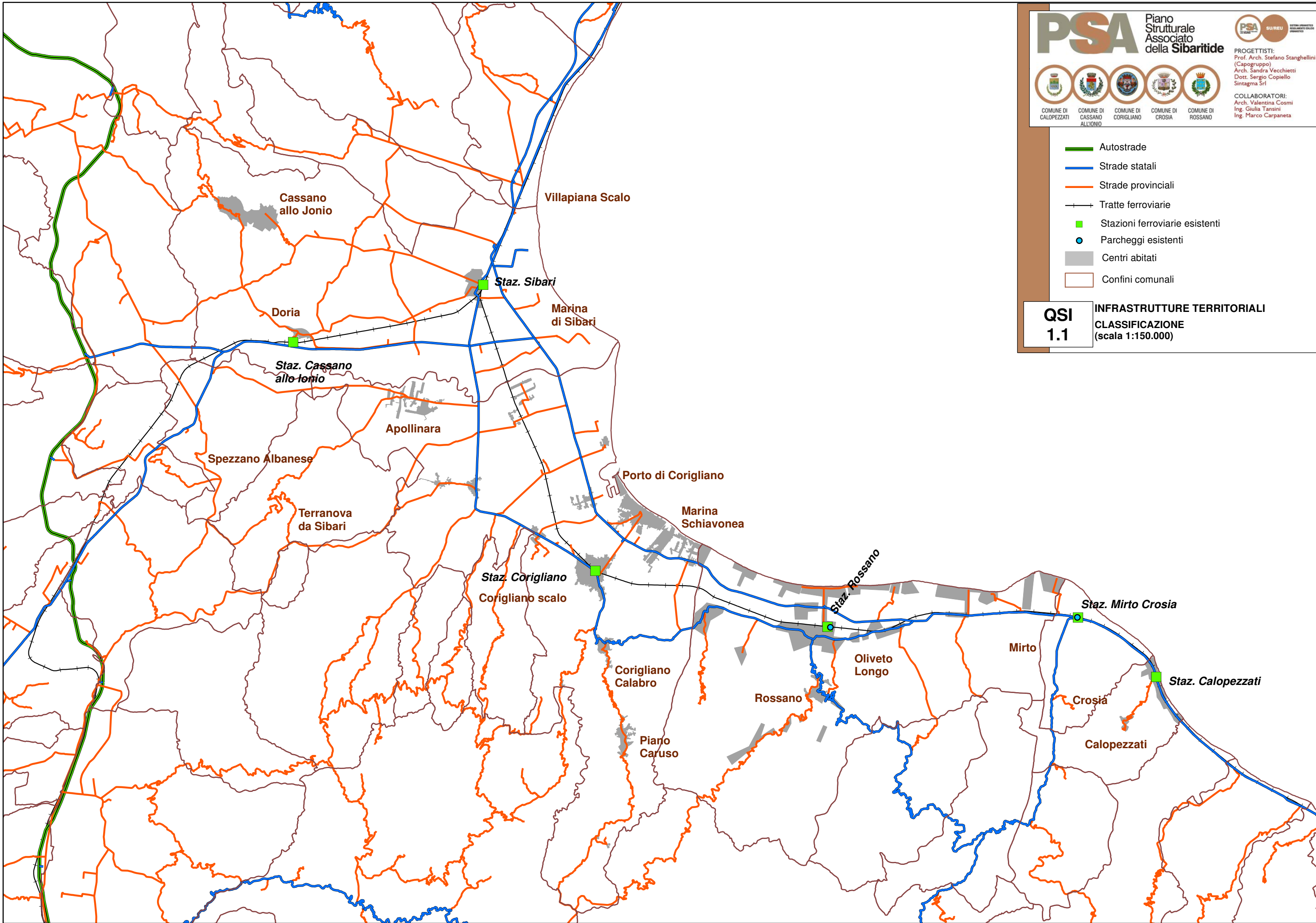
PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Stanghellini (Capogruppo)
 Arch. Sandra Vecchiatti
 Dott. Sergio Copiello
 Sintagma Srl

COLLABORATORI:
 Arch. Valentina Cosmi
 Ing. Giulia Tansini
 Ing. Marco Carpaneta

— reti viarie
 ■ centri abitati
 — confini comunali
 —+— tratte ferroviarie
 ■ stazioni ferroviarie esistenti

reti tecnologiche
 — rete Italgas
 — rete Terna

QMR 1.1 SISTEMA RELAZIONALE
 INFRASTRUTTURE E RETI TECNOLOGICHE
 (scala 1:90.000)



PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide







COMUNE DI CALOPEZZATI COMUNE DI CASSANO ALL'IONIO COMUNE DI CORIGLIANO COMUNE DI CROSIA COMUNE DI ROSSANO

PROGETTISTI:
 Prof. Arch. Stefano Stanghellini (Capogruppo)
 Arch. Sandra Vecchiotti
 Dott. Sergio Copiello
 Sintagma Srl

COLLABORATORI:
 Arch. Valentina Cosmi
 Ing. Giulia Tansini
 Ing. Marco Carpaneta

QSI 1.1 **INFRASTRUTTURE TERRITORIALI**
CLASSIFICAZIONE
 (scala 1:150.000)

- Autostrade
- Strade statali
- Strade provinciali
- +— Tratte ferroviarie
- Stazioni ferroviarie esistenti
- Parcheggi esistenti
- Centri abitati
- Confini comunali

2.5 SISTEMA INSEDIATIVO URBANO E RURALE

2.5.1 Sistemi territoriali

Nel documento preliminare del QTRP 2011, all'interno del quadro conoscitivo, viene presa in esame la struttura insediativa della Regione Calabria e si delincono le sue caratteristiche generali:

La regione è stata caratterizzata da un modello insediativo piuttosto accentrato, collocato nelle aree dell'interno e sui rilievi della dorsale appenninica, quasi sempre distante dalla costa.

Dagli inizi del secolo scorso, con l'arrivo della ferrovia e la costruzione delle stazioni, hanno avuto inizio la discesa a valle e la creazione delle prime aggregazioni costiere. Nel corso degli anni, ai centri antichi con una precisa connotazione si sono affiancati molti piccoli insediamenti marginali, legati principalmente a fenomeni commerciali, agricoli, e collegati dal punto di vista delle relazioni alla città o al centro vicino.

Una lettura del sistema insediativo calabrese e delle sue caratterizzazioni, descrive la convivenza di almeno tre differenti modelli urbani:

- **la città in espansione**, che comprende più parti di tessuto
- **i centri medi**, con funzioni di rango e riferimento per un più vasto comprensorio territoriale;
- **i piccoli centri**, che sono la parte, numericamente, più consistente del sistema insediativo calabrese.

Più da vicino, le morfologie urbane calabresi sono piuttosto chiare, anche se composite, nel dispiegare differenti parti di città con elementi ricorrenti:

- **i centri storici** costituiti, frequentemente, da un tessuto di matrice mediterranea-islamica, con forme che variano a seconda dell'orografia;
- **la città moderna**, caratterizzata quasi sempre dalla presenza di tessuti compatti e con maglie ortogonali, oppure organizzata lungo alcuni assi viari paralleli e con la definizione di isolati irregolari e costruiti per aggiunte e somme di edificazione, spesso addossati alla strada principale o secondaria;
- **la città contemporanea**, fuori e dentro i limiti di quella moderna, è caratterizzata principalmente dal fenomeno della diffusione.

Il sistema delle Aree urbane⁵⁸

La struttura insediativa regionale, così come si è sedimentata nel tempo anche a causa della conformazione morfologica del territorio, presenta un insieme di Città, Aree urbane e Aree rurali, che pur non raggiungendo in alcuni casi le dimensioni caratteristiche degli insediamenti urbani, ne devono assumere le funzioni. Tra le nove Città e Aree Urbane della Calabria si trova l'Area Urbana Corigliano-Rossano costituita dalla Città di Corigliano Calabro e di Rossano.

Caratteristiche funzionali e gerarchia dei centri

Nella bozza del QTRP, allo scopo di evidenziare la capacità di attrazione dei singoli centri urbani, sono state considerate le percentuali degli addetti di quei settori ed attività economiche in grado di rappresentare delle funzioni "attrattive" nei confronti del territorio circostante ed è stata stilata una graduatoria della capacità attrattiva e di servizio dei centri urbani calabresi, che sono stati articolati in 5 differenti tipologie:

- **Centri urbani di livello regionale**; sono quei centri che per la pluralità (le funzioni erogate interessano diversi settori di attività) ed il livello (alcune di queste funzioni esercitano la loro influenza su l'intera regione o su territori di più province) delle funzioni erogate, rappresentano dei poli funzionali attrattori per l'intero territorio regionale

- **Centri urbani di livello sub-regionale**; sono dei centri che esercitano la loro capacità attrattiva in ambiti territoriali provinciali o, per una specifica funzione, su territori che interessano più province.

- **Centri urbani di livello comprensoriale** sono centri erogatori di un significativo numero di funzioni con effetti su ampie porzioni dei rispettivi territori provinciali; Tra questi figurano Corigliano Calabro e Rossano

- **Aree urbane minori** centri che esercitano una funzione attrattiva su un ridotto bacino di comuni di dimensioni minori;

- **Centri secondari privi di funzioni attrattive** sono centri con un livello di funzioni terziario direzionale pressoché irrilevanti, e che formano i bacini gravitazionali dei centri maggiori di attrazione. Appartiene a questa categoria la quasi totalità dei comuni della regione.

La lettura del sistema insediativo regionale, porta ad affermare che il sistema stesso è costituito da una struttura policentrica con prevalenza di centri di dimensione medio-piccola, ovvero da una geografia insediativa priva di un vertice ordinatore a scala regionale e articolata in più centri con funzioni urbane relativamente deboli e con un rango di influenza a scala locale (regionale) e solo in casi rarissimi extra-regionale.

L'aspetto negativo principale di questo quadro è la incapacità dell'armatura urbana di erogare, per assenza di soglia dimensionale, un livello di servizi superiori, tipici delle grandi concentrazioni urbane e, in ultima istanza, di rappresentare dei decisivi motori di sviluppo.

Viceversa, la presenza diffusa sul territorio di tanti "centri minori", alcuni dei quali di pregevole valore storico culturale, rappresenta una caratteristica risorsa della regione per uno sviluppo del turismo ecosostenibile ed un indispensabile "presidio umano" all'interno di un territorio altamente vulnerabile.

⁵⁸ Bozza del documento preliminare del QTRP 2011

Figura 100 – QTRP: sistemi territoriali



In seguito all'individuazione dei principali poli urbani regionali che presentano una significativa capacità di attrazione in termini di erogazione di servizi terziari, commerciali, culturali, sanitari, etc., nell'analisi fatta nel QTRP si individuano "quelle vaste porzioni di territorio regionale che rappresentano dei sistemi territoriali con caratteri unitari. Tali sistemi possono ritrovare la propria unitarietà in considerazione di diversi fattori quali: la struttura delle relazioni funzionali al loro interno, una sedimentazione di carattere storico e culturale, una omogeneità da un punto di vista geografico o del paesaggio o, più spesso, dalla combinazione dei diversi fattori considerati."⁵⁹

I Sistemi complessi policentrici vengono definiti come "sistemi territoriali complessi, caratterizzati dalla presenza di più polarità urbane, comprendenti in buona parte quelli che abbiamo definito centri urbani di livello comprensoriale, con i rispettivi bacini gravitazionali, collegate da un sistema di relazioni che tendono a configurare un'unità geografico funzionale."

I Comuni di Cassano Allo Ionio, Corigliano e, Rossano appartengono al "sistema urbano policentrico della piana di Sibari, che occupa la parte più settentrionale del versante costiero jonico della regione.

Storicamente i centri urbani erano localizzati lungo le prime pendici collinari attorno alla piana, ma oggi l'urbanizzazione ha maggiormente interessato la pianura costiera con forme insediative diffuse. La parte centrale del sistema è caratterizzata dalla presenza di due centri di medie dimensioni, con una popolazione di 35-38 mila abitanti ciascuno, **Rossano e Corigliano**, che rappresentano i poli organizzatori dell'intero sistema. Lungo la costa

⁵⁹ Quadro territoriale regionale a valenza paesaggistica "Calabriaincambiamento: governare il presente e progettare il futuro" QTRP quadro conoscitivo 1 territori regionali di sviluppo

nord, al margine dell'area centrale sono individuabili due sub sistemi minori, tra cui quello organizzato attorno al polo di **Cassano allo Jonio**.

I Comuni di **Calopezzati e Crosia** ricadono invece tra i "sistemi insediativi minori" ed in particolare sono inseriti nell'area della Sila, tra "Le aree dei parchi naturali"

Nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, dall'analisi dell'assetto territoriale della Provincia di Cosenza, sono state condotte valutazioni sul ruolo territoriale dei centri urbani, attribuendo ai centri vari ruoli a seconda della capacità di offerta e prestazione di servizi e dell'influenza che essi hanno sul territorio circostante e al peso sull'intero territorio provinciale. Ciò ha portato a definire ed individuare un'articolazione della struttura territoriale. **Corigliano, Rossano e Cassano allo Ionio** sono definiti "Centri Comprensoriali", cioè polarità insediative che costituiscono il riferimento di vaste aree all'intorno per servizi di livello medio-alto.

Si configurano come centri di localizzazione strategica dei servizi di scala provinciale, sanitari, nodali di interscambio, di sviluppo culturale e professionale, di attrazione e scambio economico produttivo interprovinciale e infraprovinciale.

Come è emerso anche dalle analisi fatte in ambito regionale, fanno parte del "Sistema portante", ossia il principale sistema insediativo della Provincia, per il quale è necessario predisporre appositi progetti d'area che ne definiscano puntualmente la struttura.

I **Comuni di Crosia e Calopezzati** vengono invece inseriti tra le "Aree della rarefazione", insieme di centri insediativi deboli e marginali, esclusi dal sistema di relazioni che definisce la struttura dell'insediamento sub-provinciale, di cui tutelare la funzione essenziale di presidi territoriali, prevedendo anche aggregazioni di tipo infrastrutturale e dei servizi

Nel PTCP vengono prese in esame le caratteristiche generali del patrimonio abitativo del territorio provinciale. Dall'analisi risulta che: "L'evoluzione recente avvenuta nelle diverse aree del territorio della provincia di Cosenza ha generato un'urbanizzazione discontinua e un'attività edilizia frammentata e minuta, compromettendo più suolo del suo utile e reale bisogno, determinando spesso aree urbane senza qualità o la formazione di un continuo urbanizzato sparso, soprattutto lungo le aree costiere."

Vengono individuati i limiti delle zone urbanizzate evidenziando l'espansione tramite la comparazione della cartografia del 1885, delle cartografie dell'immediato dopoguerra (1954) e delle più recenti (1998).

I territori compresi nel primo limite rientrano nel campo delle azioni finalizzate al restauro e salvaguardia urbanistico ed edilizio, quelli ricadenti nel secondo al restauro prevalentemente urbanistico, quelli ricadenti nel terzo limite (l'urbanizzato incompiuto o disomogeneo) agli interventi di riqualificazione.

I dati ottenuti dimostrano una notevole crescita del costruito (per lo più parti urbane incompiute e di scarsa qualità) con ritmi di crescita dell'occupazione di suolo molto intensi.

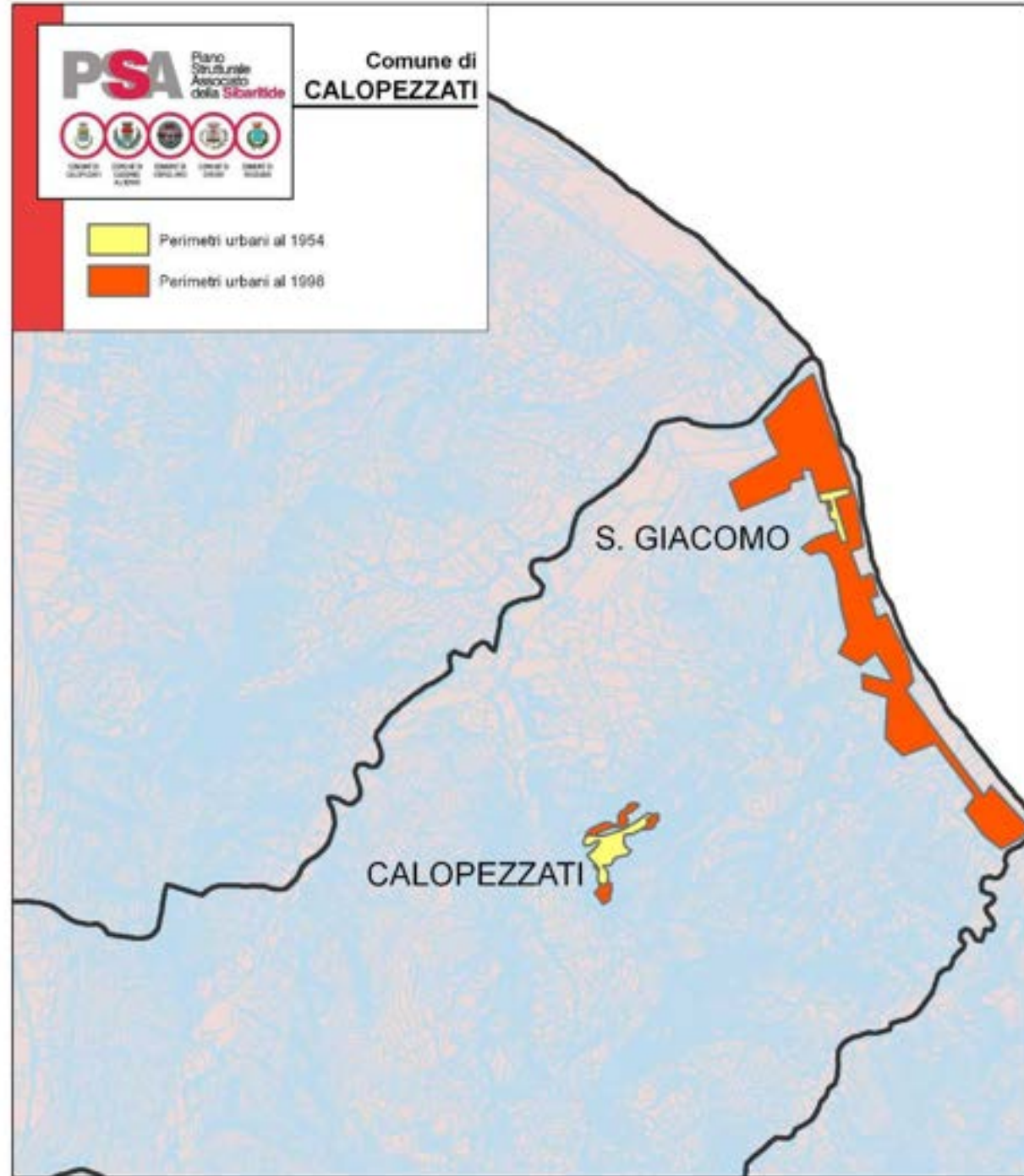
Nell'insieme, il processo di urbanizzazione ha assunto una velocità ed estensione spesso non accompagnate da una qualità urbana accettabile, e in assenza di una gestione pianificata delle trasformazioni territoriali.

Il risultato è stato uno sviluppo di tipo periferico, con la creazione di insediamenti residenziali decentrati e la formazione di vuoti urbani, accompagnato, in alcuni casi, anche da un'assenza di politiche di recupero dei centri storici.

A partire dal 1954 si evidenzia un forte accrescimento insediativo, con un modello diversificato a seconda delle caratterizzazioni dei luoghi e dei diversi poli d'attrazione e il fenomeno di quasi abbandono di alcuni centri.

Nelle tavole che seguono sono schematizzate le fasi di crescita dei tessuti urbani dei Comuni del PSA con riferimento a due periodi: prima del 1954, e tra il 1954 e il 1998.

Figura 101 - Sviluppo ambiti urbani dal 1954 al 1998



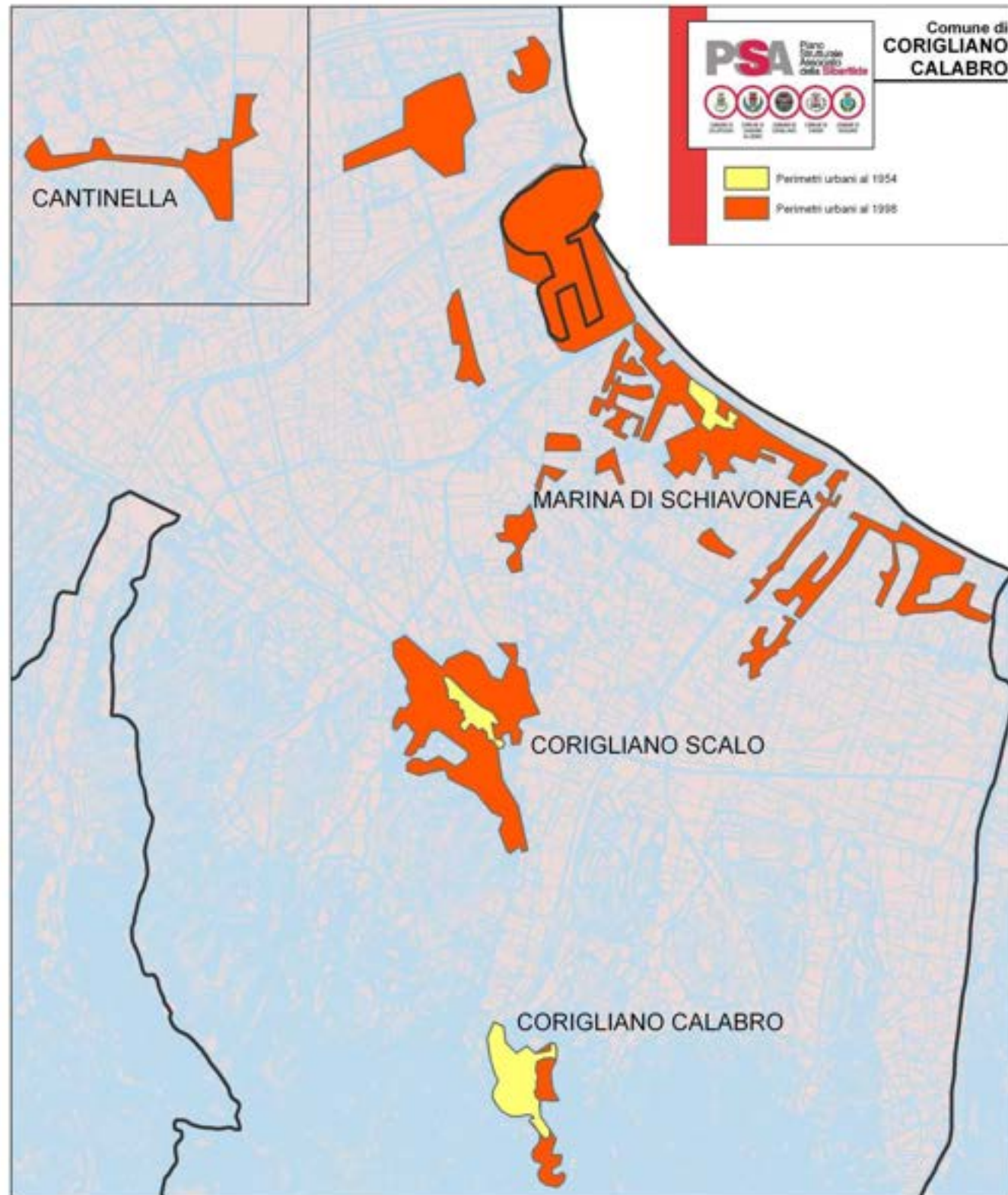
Fonte: elaborazione su tavole PTCP

Figura 102 - Sviluppo ambiti urbani dal 1954 al 1998



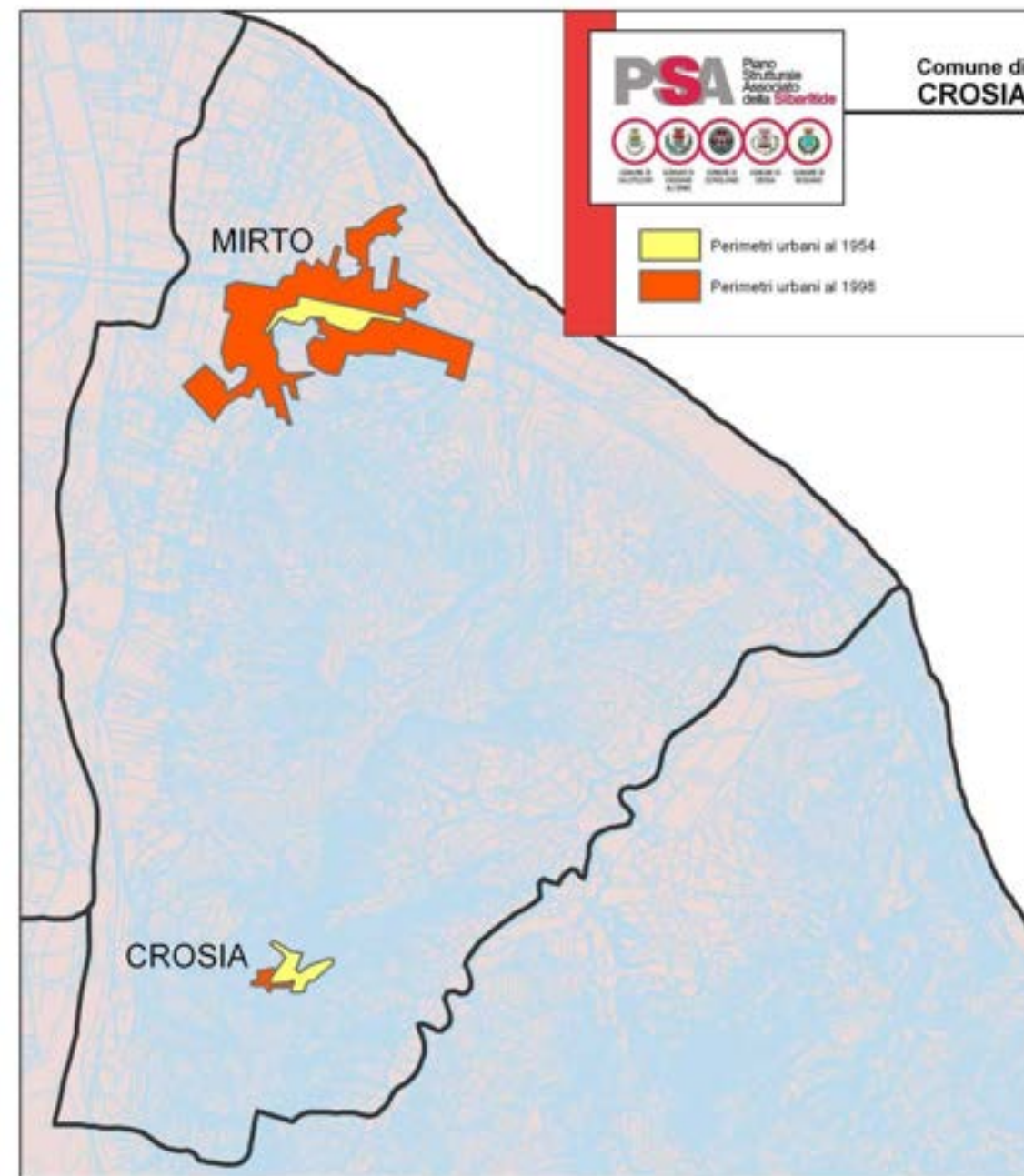
Fonte: elaborazione su tavole PTCP

Figura 103 - Sviluppo ambiti urbani dal 1954 al 1998



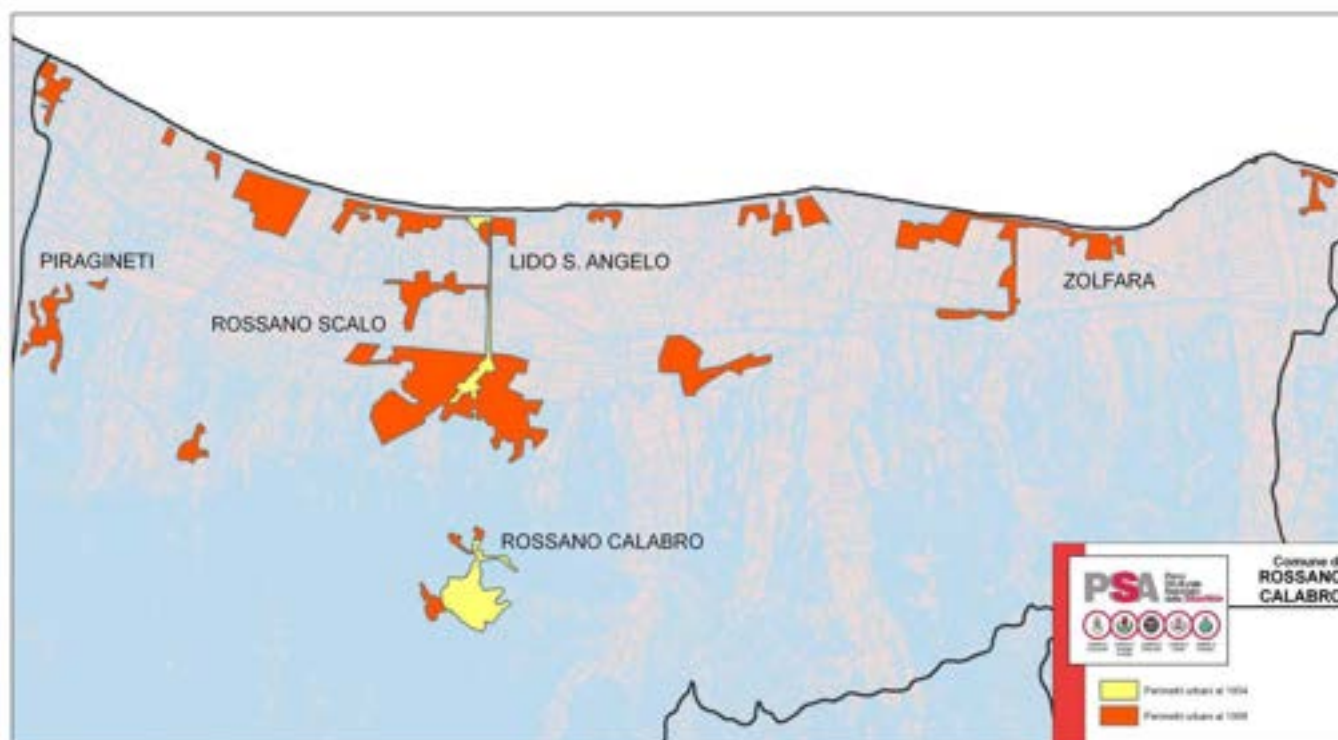
Fonte: elaborazione su tavole PTCP

Figura 104 - Sviluppo ambiti urbani dal 1954 al 1998



Fonte: elaborazione su tavole PTCP

Figura 105 - Sviluppo ambiti urbani dal 1954 al 1998



Fonte: elaborazione su tavole PTCP

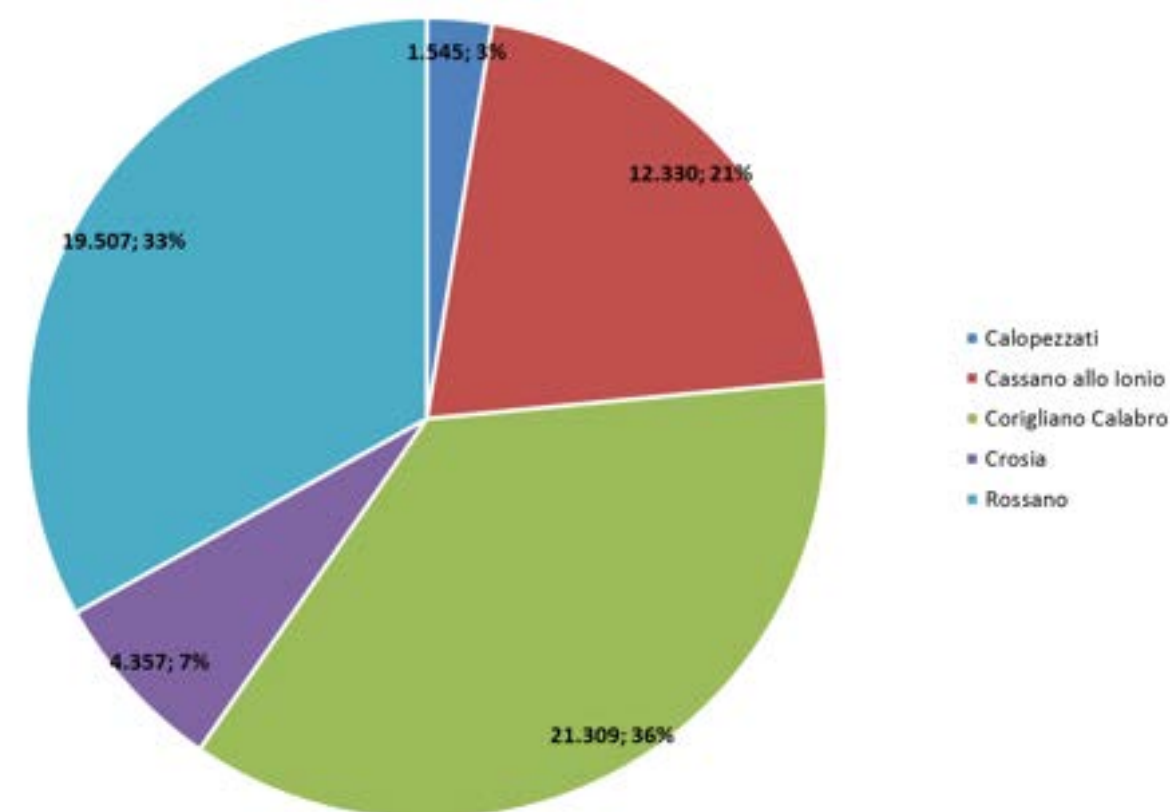
2.5.2 Abitazioni e loro caratteristiche

Nell'analisi delle abitazioni e delle loro caratteristiche sono stati utilizzati i dati pubblicati in una apposita sezione del 14esimo Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, effettuato dall'Istat nel 2001.

Nella Sibaritide risultano edificate, al 2001, quasi 60.000 abitazioni, inserite in poco meno di 28.000 edifici. La distribuzione delle abitazioni nei cinque Comuni del PSA rispecchia i pesi relativi osservati per la popolazione, con scarti di entità estremamente ridotta (Figura 106): più di 21.000 abitazioni si trovano nel Comune di Corigliano Calabro (36% rispetto al totale della Sibaritide); poco meno di 20.000 abitazioni sono nel territorio del Comune di Rossano (33%); altre 12.000 circa nel Comune di Cassano (21%).

La distribuzione sin qui descritta rappresenta in maniera fedele l'articolazione territoriale delle abitazioni realizzate nei tre periodi intercensuari in cui è stata riscontrata la maggiore attività edilizia: dal 1962 al 1971, dal 1972 al 1981 e dal 1982 al 1991. Nell'ultimo periodo intercensuario per cui sono disponibili i dati, dal 1992 al 2001, emerge invece un maggiore peso delle abitazioni realizzate nel Comune di Rossano (Tabella 64).

Figura 106_Distribuzione delle abitazioni nella Sibaritide per Comune

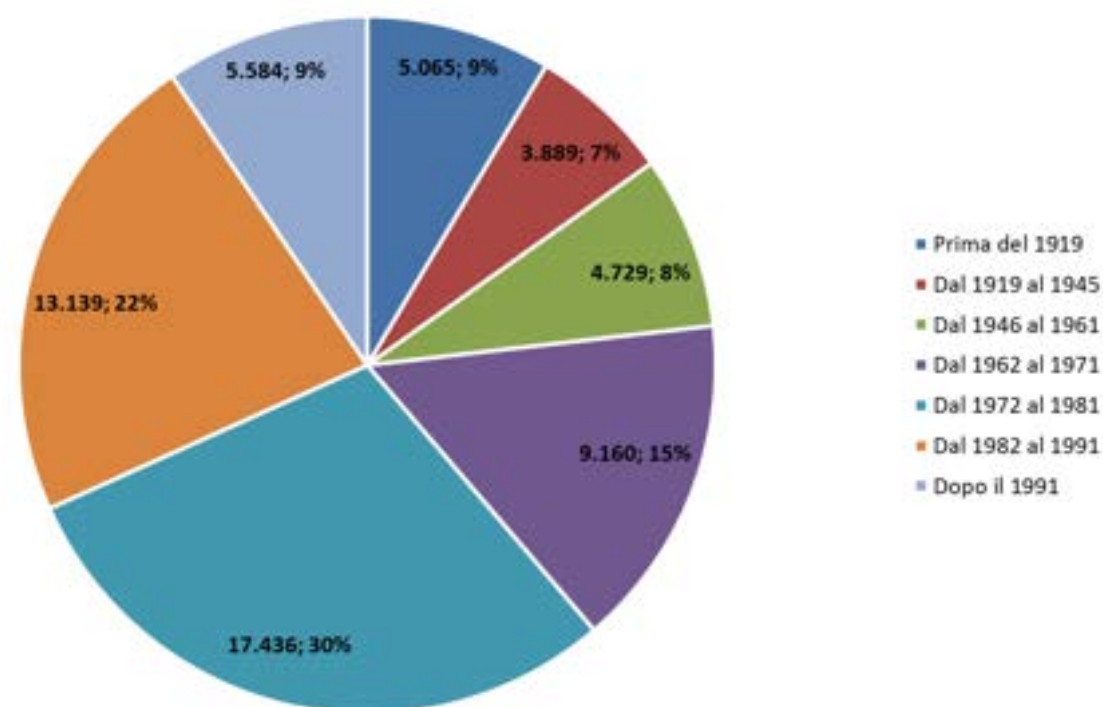


Le abitazioni realizzate tra il 1992 e il 2001 ammontano a circa 5.600 unità, rappresentano quindi il 9,5% del totale delle abitazioni censite. La loro realizzazione ha comportato un incremento del 10,5% rispetto alle abitazioni realizzate in epoche precedenti. Si tratta di un incremento significativo, sebbene non paragonabile a quelli registrati nei tre decenni precedenti (Figura 107).

Nell'arco temporale compreso tra il 1962 e il 1971 sono state censite quasi 9.200 nuove abitazioni. Esse esprimevano un incremento del 67% rispetto alle circa 13.700 abitazioni realizzate in epoche precedenti. Nell'arco di tempo che va dal 1972 al 1981 l'attività edilizia è cresciuta in maniera più marcata: sono state realizzate oltre 17.000 abitazioni, con un incremento del patrimonio complessivo che all'epoca risultava del 76%. Anche il periodo compreso tra il 1982 e il 1991 ha visto una produzione rilevante di abitazioni, in valore assoluto pari a oltre 13.000 unità, per un incremento rispetto allo stock di abitazioni realizzate in precedenza pari a circa il 33%.

Dunque, il patrimonio edilizio presente nella Sibaritide presenta una età elevata: oltre il 23% delle abitazioni ha più di 65 anni di vita vissuta; un ulteriore 45% ha una età compresa tra 30 e 65 anni.

Figura 107_Distribuzione delle abitazioni nella Sibaritide per epoca di costruzione



Riprendendo il tema della distribuzione territoriale di edifici e abitazioni, merita sviluppare alcune considerazioni sulla loro ripartizione per tipologia di località abitate. L'Istat assume la seguente definizione di "Centro abitato": "Aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità [...], caratterizzato dall'esistenza di servizi od esercizi pubblici [...] costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale, e generalmente determinanti un luogo di raccolta ove sono soliti concorrere anche gli abitanti dei luoghi vicini per ragioni di culto, istruzione, affari, approvvigionamento e simili, in modo da manifestare l'esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso." I "Nuclei abitati" sono individuati invece nelle località costituite "da un gruppo di case contigue e vicine, con almeno cinque famiglie", ma prive "del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato". La terza tipologia è costituita dalle "Case sparse", ovvero "disseminate nel territorio comunale a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato."

Nel complesso della Sibaritide (Tabella 65), circa 49.000 abitazioni (pari all'83% del totale) ricadono in "Centri abitati". Le restanti 10.000 abitazioni sono distribuite tra "Nuclei abitati" (10% del totale) e "Case sparse" (7% del totale). Il dato medio non è comunque pienamente rappresentativo delle variegiate situazioni che si registrano nei cinque comuni del PSA.

Nei Comuni di Calopezzati, Cassano allo Ionio e Crosia la quota di abitazioni insediate in Centri abitati è nettamente più elevata, oscilla infatti tra il 94 e il 98%.

Nei due Comuni di Calopezzati e Crosia tale risultato è agevolato da una ridotta estensione territoriale, pari a circa 22 kmq per entrambi, e da un numero limitato di località. In entrambi i Comuni si è consolidato un maggiore peso delle abitazioni nella località a valle rispetto a quella a monte: per quanto concerne Calopezzati (Figura 108

e Tabella 66) il 67% delle abitazioni si trova a San Giacomo – Marinella; per quanto concerne Crosia (Figura 109 e Tabella 67) l'85% delle abitazioni è a Mirto.

Nel caso del Comune di Cassano allo Ionio si riscontra un maggiore numero di località in cui sono distribuite le abitazioni (Figura 110 e Tabella 68). Alcune di queste, in particolare Marina di Sibari e Laghi di Sibari, sono costituite da località abitate perlopiù stagionalmente, ricomprese dall'Istat nei "Centri abitati", sebbene con carattere temporaneo poiché nel periodo dell'attività stagionale presentano comunque i requisiti del "Centro abitato".

Il Comune di Corigliano Calabro manifesta una distribuzione delle abitazioni tra le tre categorie di località simile al dato medio riscontrato per la Sibaritide, con la peculiarità che sia i "Centri" che i "Nuclei" sono particolarmente numerosi.

La quota di abitazioni che si trova nelle 11 località che hanno le caratteristiche dei "Centri abitati" è pari all'85% (Figura 111 e Tabella 69). I primi tre centri in ordine di importanza sono Corigliano Scalo (25% delle abitazioni), seguito da Marina di Schiavonea (le abitazioni sono poco meno del 25% rispetto al Comune), e dal centro capoluogo (17%).

Le località che hanno caratteristiche di "Nuclei abitati" sono ben 30, in esse si trova il 7% delle abitazioni. Un'altra peculiarità è data dal fatto che le abitazioni censite nella categoria "Case sparse" superano quelle dei "Nuclei": sono quasi di 1.800 con un peso superiore all'8%.

Figura 108_Distribuzione delle abitazioni per località nel Comune di Calopezzati

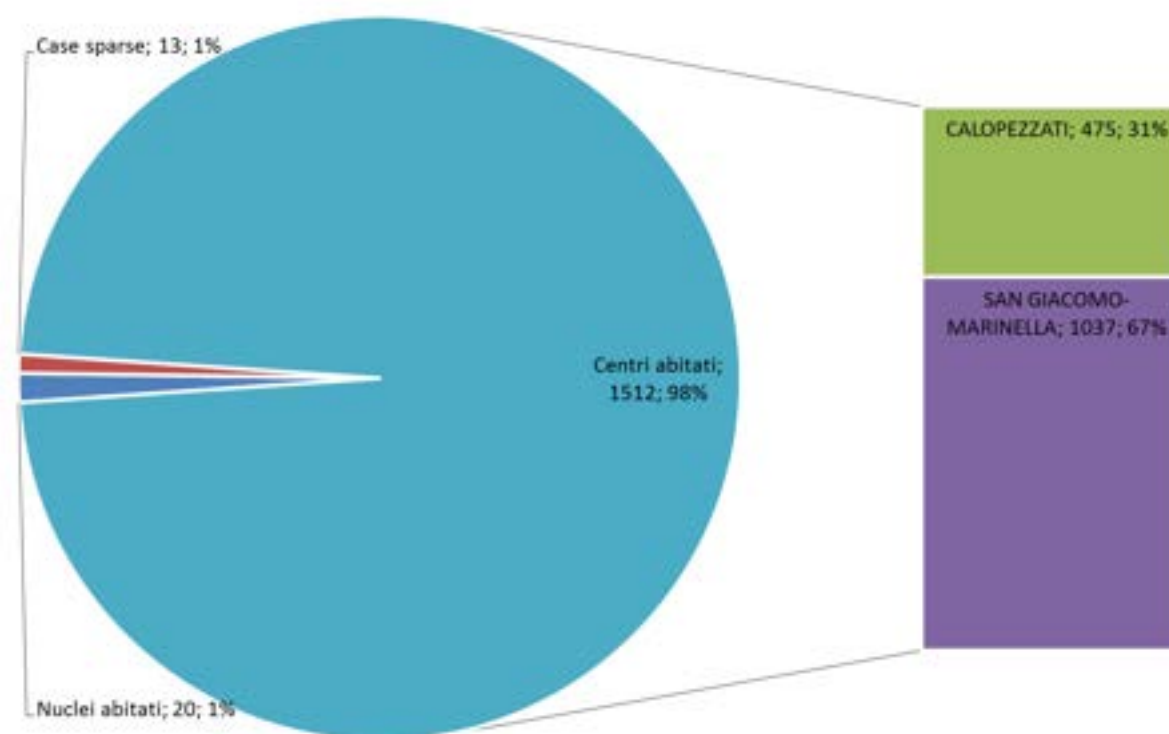


Figura 109_Distribuzione delle abitazioni per località nel Comune di Crosia

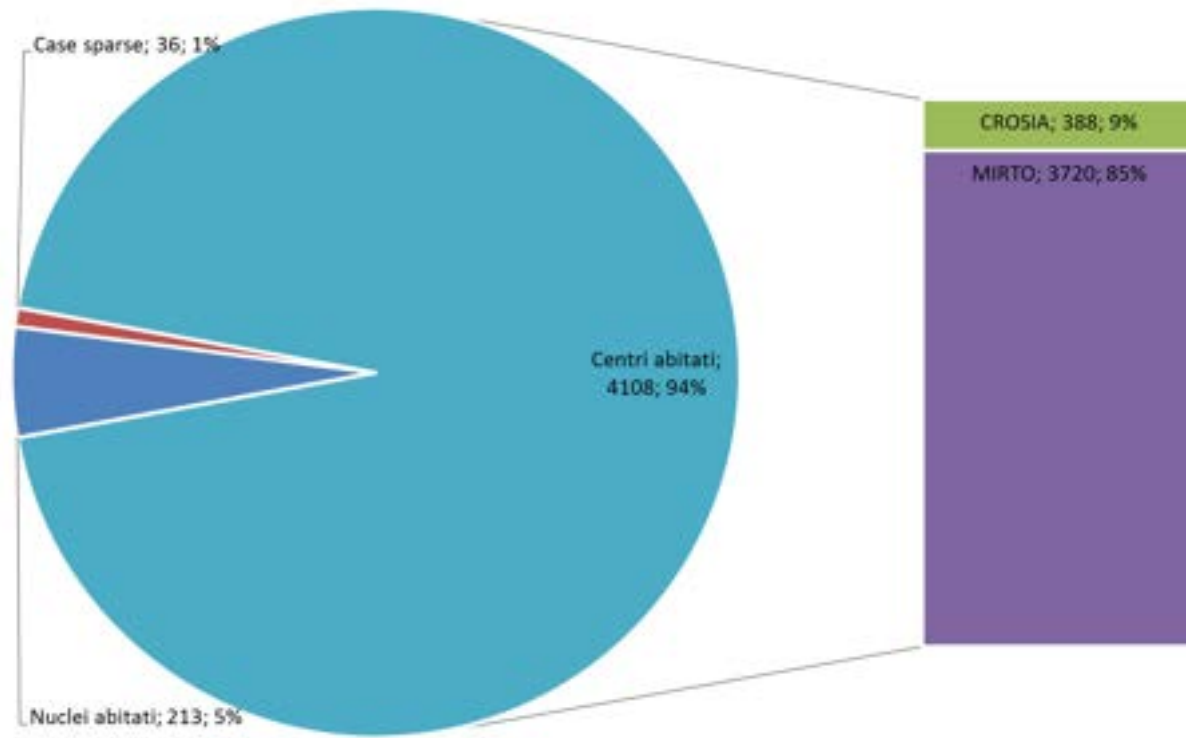


Figura 111_Distribuzione delle abitazioni per località nel Comune di Corigliano Calabro

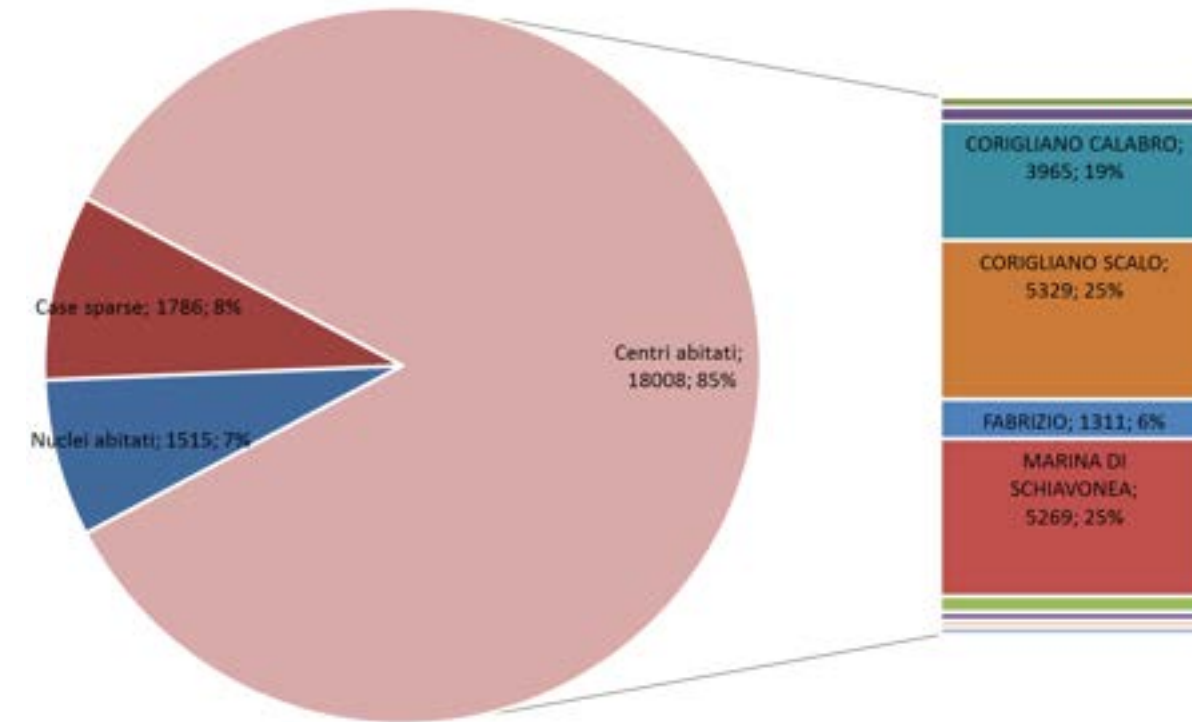


Figura 110_Distribuzione delle abitazioni per località nel Comune di Cassano allo Ionio

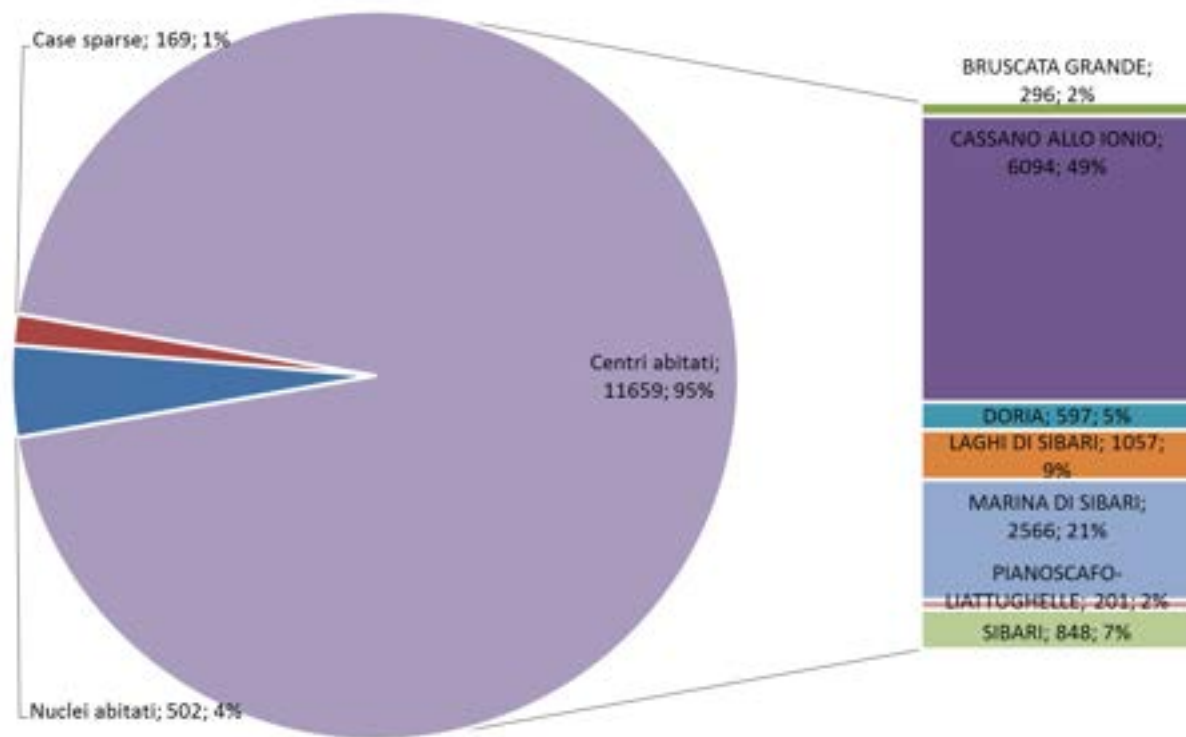
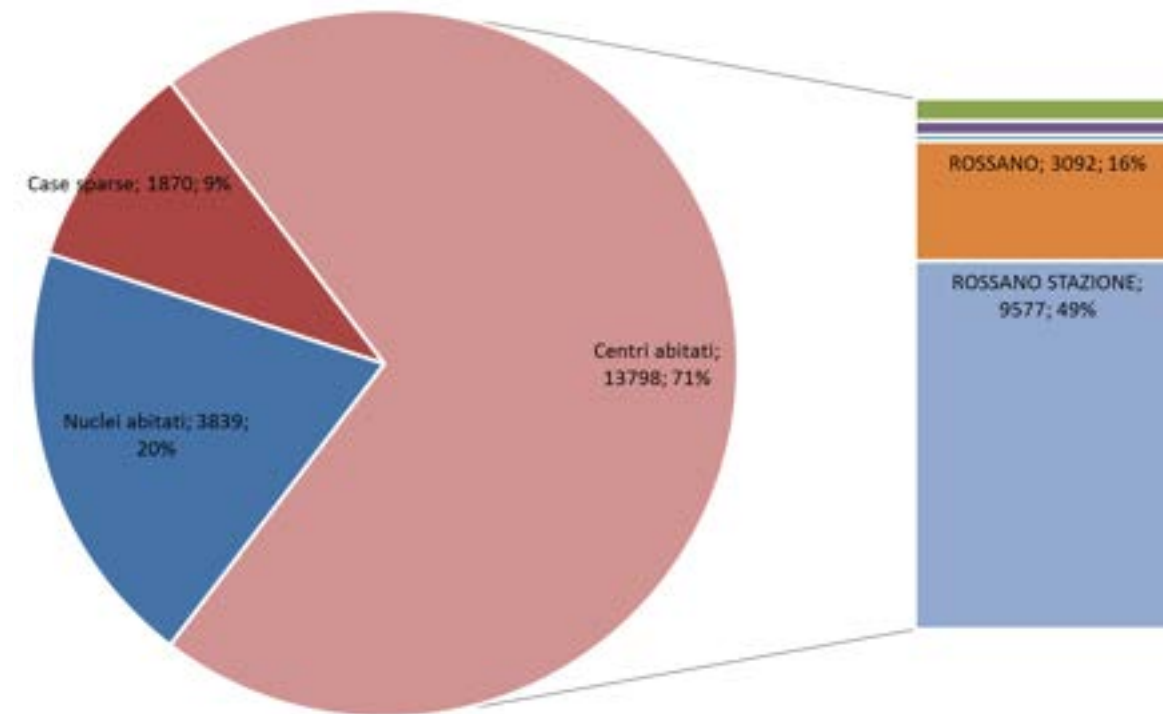


Figura 112_Distribuzione delle abitazioni per località nel Comune di Rossano



Nel Comune di Rossano si riscontra la maggiore discordanza rispetto ai dati medi registrati per la Sibaritide. Nei 5 "Centri abitati" sono collocate appena il 70% delle abitazioni complessivamente censite nel territorio comunale

(Figura 112 e Tabella 70), e di queste oltre i due terzi si trovano nel “Centro” di Rossano Stazione che, in questo modo, racchiude pressoché la metà delle abitazioni nel Comune: quasi 9.600 abitazioni pari al 49% del totale.

Delle restanti abitazioni, poco meno del 10% è ricompreso nella categoria delle “Case sparse”, mentre circa il 20% si situa nei 15 “Nuclei abitati” del Comune di Rossano. Alcuni di questi raggiungono dimensioni di un certo rilievo, ad esempio: il “Nucleo” di Fossa – Solfara Mare ha oltre 1.700 abitazioni (il 7,2% del totale comunale); i due “Nuclei” di Momena e Gammicella, pur con tipologie di edifici differenti, hanno ciascuno poco più di 500 abitazioni (rispettivamente il 2,9 e 2,6% del totale comunale).

Il dato del numero medio di abitazioni per edificio consente di completare le considerazioni sin qui svolte. Nei Comuni di Corigliano e Rossano tale dato risulta in media pari a 2,6 e 2,5. Laddove raggiunge valori più elevati, se in presenza di un rilevante numero di edifici, si ha un riscontro delle località che assumono una netta caratterizzazione urbana e che svolgono il ruolo di attrattori nel territorio della Sibaritide. Ciò accade, ad esempio, nei “Centri” di Rossano Stazione (numero medio di abitazioni per edificio pari a 5,1), Corigliano Scalo (4,5) e Marina di Schiavonea (3,2).

Nel territorio della Sibaritide, le abitazioni occupate sono di poco superiori alle 33.100 unità rispetto alle oltre 59.000 censite. Ne consegue che le abitazioni occupate hanno un peso del 56%, mentre le abitazioni vuote, in valore assoluto pari a quasi 26.000 unità, pesano per il 44% (Tabella 71).

L’incidenza più elevata di abitazioni vuote si registra nel Comune di Calopezzati, dove ben il 71% delle abitazioni, quasi 1.100 unità, non sono occupate da residenti né da soggetti non residenti. Più elevato rispetto alla media della Sibaritide è anche il dato di Cassano allo Ionio, dove oltre la metà del patrimonio di abitazioni, il 53%, risulta vuoto.

Nei Comuni di Rossano e Crosia, invece, si registrano tassi di non occupazione delle abitazioni più contenuti rispetto alla media della Sibaritide, rispettivamente pari al 38 e al 37%. Si tratta comunque di una incidenza elevata, generata da valori assoluti rilevanti – oltre 7.400 abitazioni vuote a Rossano, circa 1.600 a Crosia – che testimoniano come il fenomeno sia diffuso nell’intera Sibaritide e abbia raggiunto dimensioni ragguardevoli.

Le abitazioni occupate sono detenute prevalentemente – per il 79% – in proprietà (Tabella 72). Nella Sibaritide, mediamente, si riscontra un 12% di abitazioni occupate in locazione, e un 9% di abitazioni occupate sulla base di un diverso titolo (tale categoria fa riferimento ai casi di uso gratuito, di godimento per prestazioni di servizi, ecc.). Per i Comuni di Cassano allo Ionio, Corigliano Calabro e Rossano emerge una maggiore incidenza della casistica relativa all’affitto dell’abitazione, con un peso compreso tra il 12 e il 13% rispetto al totale delle abitazioni occupate. Inoltre, nei Comuni di Calopezzati e Cassano si registra anche una maggiore incidenza dell’occupazione secondo altro titolo, di norma gratuito, la cui incidenza è pari rispettivamente al 16 e al 13%.

L’articolazione delle abitazioni rispetto alla dimensione vede una netta prevalenza di quelle dotate di 4 o più stanze (Tabella 73): sono in media il 78% nella Sibaritide, con percentuali similari nei cinque Comuni del PSA. Le abitazioni con un numero di stanze comprese tra 2 e 3 sono circa il 21%, mentre quelle caratterizzate da una sola stanza assumono un peso frazionale.

La distribuzione territoriale delle abitazioni articolata per disponibilità di servizi non pone in evidenza particolari problemi, se si eccettuano alcune situazioni peculiari che connotano la Sibaritide nel suo complesso, o solamente alcune porzioni del territorio (Tabella 74).

Con riferimento alla disponibilità di acqua potabile emerge una incidenza inferiore alla media (94%) solamente per il Comune di Corigliano Calabro dove tale servizio è disponibile per l’88% delle abitazioni, peraltro di queste quasi il 15% deriva tale servizio da un apposito pozzo anziché dalla rete di distribuzione dell’acquedotto.

Per quanto concerne l’impianto di riscaldamento, la quasi totalità delle abitazioni ne è dotata, e i dati censuari sembrano indicare che in taluni casi più di un impianto sia presente. Rimane però da rimarcare che in una quota rilevante di abitazioni l’impianto è costituito da “apparecchi che riscaldano parte dell’abitazione”. Tale situazione interessa circa 3.700 abitazioni occupate a Rossano (il 31% del totale), oltre 4.000 a Corigliano (34%), più di 2.500 a Cassano (44%). La percentuale sale nei Comuni di Crosia e Calopezzati, rispettivamente al 57 e al 63%.

Tabella 64_Abitazioni per epoca di costruzione

Abitazioni per epoca di costruzione (valore assoluto)									
	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	nd	Totale
Calopezzati	81	225	83	82	253	607	212	2	1.545
Cassano allo Ionio	909	774	1.442	1.998	3.812	2.516	857	22	12.330
Corigliano Calabro	2.561	1.078	1.555	3.369	6.067	4.792	1.882	5	21.309
Crosia	146	228	524	856	1.479	893	230	1	4.357
Rossano	1.368	1.584	1.125	2.855	5.825	4.331	2.403	16	19.507
Totale	5.065	3.889	4.729	9.160	17.436	13.139	5.584	46	59.048

Abitazioni per epoca di costruzione (peso percentuale rispetto al totale di colonna)									
	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	nd	Totale
Calopezzati	1,6%	5,8%	1,8%	0,9%	1,5%	4,6%	3,8%	4,3%	2,6%
Cassano allo Ionio	17,9%	19,9%	30,5%	21,8%	21,9%	19,1%	15,3%	47,8%	20,9%
Corigliano Calabro	50,6%	27,7%	32,9%	36,8%	34,8%	36,5%	33,7%	10,9%	36,1%
Crosia	2,9%	5,9%	11,1%	9,3%	8,5%	6,8%	4,1%	2,2%	7,4%
Rossano	27,0%	40,7%	23,8%	31,2%	33,4%	33,0%	43,0%	34,8%	33,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Abitazioni per epoca di costruzione (peso percentuale rispetto al totale di riga)									
	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	nd	Totale
Calopezzati	5,2%	14,6%	5,4%	5,3%	16,4%	39,3%	13,7%	0,1%	100,0%
Cassano allo Ionio	7,4%	6,3%	11,7%	16,2%	30,9%	20,4%	7,0%	0,2%	100,0%
Corigliano Calabro	12,0%	5,1%	7,3%	15,8%	28,5%	22,5%	8,8%	0,0%	100,0%
Crosia	3,4%	5,2%	12,0%	19,6%	33,9%	20,5%	5,3%	0,0%	100,0%
Rossano	7,0%	8,1%	5,8%	14,6%	29,9%	22,2%	12,3%	0,1%	100,0%
Totale	8,6%	6,6%	8,0%	15,5%	29,5%	22,3%	9,5%	0,1%	100,0%

Tabella 65_Abitazioni per tipo di località abitate

Abitazioni per tipo di località abitate (valore assoluto)				
	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Totale
Calopezzati	1.512	20	13	1.545
Cassano allo Ionio	11.659	502	169	12.330
Corigliano Calabro	18.008	1.515	1.786	21.309
Crosia	4.108	213	36	4.357
Rossano	13.798	3.839	1.870	19.507
Totale	49.085	6.089	3.874	59.048

Abitazioni per tipo di località abitate (peso percentuale rispetto al totale di colonna)				
	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Totale
Calopezzati	3,1%	0,3%	0,3%	2,6%
Cassano allo Ionio	23,8%	8,2%	4,4%	20,9%
Corigliano Calabro	36,7%	24,9%	46,1%	36,1%
Crosia	8,4%	3,5%	0,9%	7,4%
Rossano	28,1%	63,0%	48,3%	33,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Abitazioni per tipo di località abitate (peso percentuale rispetto al totale di riga)				
	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Totale
Calopezzati	97,9%	1,3%	0,8%	100,0%
Cassano allo Ionio	94,6%	4,1%	1,4%	100,0%
Corigliano Calabro	84,5%	7,1%	8,4%	100,0%
Crosia	94,3%	4,9%	0,8%	100,0%
Rossano	70,7%	19,7%	9,6%	100,0%
Totale	83,1%	10,3%	6,6%	100,0%

Tabella 66_Abitazioni per località abitate: Comune di Calopezzati

Comune	Località	Edifici		Abitazioni	
		v. a.	%	v. a.	%
CALOPEZZATI		748		1545	
di cui	CALOPEZZATI *	359	48,0%	475	30,7%
	SAN GIACOMO-MARINELLA	370	49,5%	1037	67,1%
	Camicelle	2	0,3%	6	0,4%
	San Giacomo	4	0,5%	14	0,9%
	Case Sparse	13	1,7%	13	0,8%
	Vota	0	0,0%	0	0,0%

* località abitata ove è situata la casa comunale (generalmente il centro capoluogo)

Tabella 67_Abitazioni per località abitate: Comune di Crosia

Comune	Località	Edifici		Abitazioni	
		v. a.	%	v. a.	%
CROSIA		2690		4357	
	CROSIA *	324	12,0%	388	8,9%
	MIRTO	2203	81,9%	3720	85,4%
	Fiumarella	129	4,8%	213	4,9%
	Case Sparse	34	1,3%	36	0,8%
	Pantano Martucci	0	0,0%	0	0,0%
	Pantano Martucci	0		0	
	Case Sparse	0		0	
	Vota	0	0,0%	0	0,0%
	Case Sparse	0		0	

* località abitata ove è situata la casa comunale (generalmente il centro capoluogo)

Tabella 68_Abitazioni per località abitate: Comune di Cassano allo Ionio

Comune	Località	Edifici		Abitazioni	
		v. a.	%	v. a.	%
CASSANO ALL' IONIO		8239		12330	
di cui	BRUSCATA GRANDE	128	1,6%	296	2,4%
	CASSANO ALLO IONIO *	4273	51,9%	6094	49,4%
	DORIA	502	6,1%	597	4,8%
	LAGHI DI SIBARI	510	6,2%	1057	8,6%
	MARINA DI SIBARI	1509	18,3%	2566	20,8%
	PIANOSCAFO-LIATTUGHELLE	158	1,9%	201	1,6%
	SIBARI	463	5,6%	848	6,9%
	Bruscate Piccola	57	0,7%	67	0,5%
	Caccianova	79	1,0%	60	0,5%
	Contrada Sisto	17	0,2%	14	0,1%
	Corsi	49	0,6%	47	0,4%
	Fuscolara	74	0,9%	73	0,6%
	Gli Stombi	13	0,2%	10	0,1%
	I Tre Ponti	46	0,6%	69	0,6%
	Laccata	14	0,2%	8	0,1%
	Le Caselle	24	0,3%	15	0,1%
	Masseria Bricchetto	11	0,1%	10	0,1%
	Masseria Murata	67	0,8%	53	0,4%
	Olmo Torto	9	0,1%	8	0,1%
	Pantano Rotondo	45	0,5%	38	0,3%
	Permuta	25	0,3%	30	0,2%
	Case Sparse	166	2,0%	169	1,4%

* località abitata ove è situata la casa comunale (generalmente il centro capoluogo)

Tabella 69_Abitazioni per località abitate: Comune di Corigliano Calabro

Comune	Località	Edifici		Abitazioni	
		v. a.	%	v. a.	%
CORIGLIANO CALABRO		8283		21309	
	APOLLINARA	354	4,3%	359	1,7%
	CANTINELLA	303	3,7%	481	2,3%
	CORIGLIANO CALABRO *	1142	13,8%	3965	18,6%
	CORIGLIANO SCALO	1195	14,4%	5329	25,0%
	FABRIZIO	551	6,7%	1311	6,2%
	MARINA DI SCHIAVONEA	1654	20,0%	5269	24,7%
	PIANO CARUSO	289	3,5%	535	2,5%
	SAN NICO	291	3,5%	287	1,3%
	THURIO	32	0,4%	41	0,2%
	TORRICELLA	148	1,8%	165	0,8%
	VILLAGGIO FRASSO	95	1,1%	266	1,2%
	Baraccone	9	0,1%	14	0,1%
	Basento	4	0,0%	12	0,1%
	Bonia I	13	0,2%	15	0,1%
	Bonia II	8	0,1%	9	0,0%
	Boscarello	93	1,1%	224	1,1%
	Casachelle	5	0,1%	12	0,1%
	Coscia	37	0,4%	48	0,2%
	Costa	27	0,3%	34	0,2%
	Farneto	21	0,3%	18	0,1%
	Ferraina	31	0,4%	37	0,2%
	Foggia	43	0,5%	54	0,3%
	Grotte	15	0,2%	15	0,1%
	Mandria del Forno	25	0,3%	25	0,1%
	Mezzofato I	36	0,4%	48	0,2%
	Mezzofato II	11	0,1%	23	0,1%
	Ministalla I	37	0,4%	25	0,1%
	Ministalla II	51	0,6%	48	0,2%
	Ministalla III	68	0,8%	55	0,3%
	Muzzari	12	0,1%	11	0,1%
	Nucleo Thurio	13	0,2%	6	0,0%
	Ricota Grande	40	0,5%	70	0,3%
	Salicetti	163	2,0%	411	1,9%
	Santa Croce	35	0,4%	51	0,2%
	Santa Lucia	51	0,6%	80	0,4%
	Strada Per Rossano	2	0,0%	57	0,3%
	Torrepinta	9	0,1%	12	0,1%
	Torre Voluta di Frassa	14	0,2%	17	0,1%
	Torre Voluta di Torricella	30	0,4%	32	0,2%
	Viscigliette II	20	0,2%	27	0,1%
	Viscigliette III	19	0,2%	25	0,1%
	Case Sparse	1253	15,1%	1718	8,1%
	Castello	34	0,4%	68	0,3%
	Case Sparse	34		68	

* località abitata ove è situata la casa comunale (generalmente il centro capoluogo)

Tabella 70_Abitazioni per località abitate: Comune di Rossano

Comune	Località	Edifici		Abitazioni	
		v. a.	%	v. a.	%
ROSSANO		7873		19507	
	AMICA	329	4,2%	587	3,0%
	PIRAGINETI	233	3,0%	362	1,9%
	PIRRO MALENA	105	1,3%	180	0,9%
	ROSSANO *	2099	26,7%	3092	15,9%
	ROSSANO STAZIONE	1874	23,8%	9577	49,1%
	Caradonna	59	0,7%	81	0,4%
	Fermata Toscano-Nubrica	147	1,9%	237	1,2%
	Fossa-Solfara Mare	369	4,7%	1407	7,2%
	Gallarate	196	2,5%	276	1,4%
	Gammicella	513	6,5%	511	2,6%
	Momena	201	2,6%	557	2,9%
	Momena I	14	0,2%	33	0,2%
	Momena II	36	0,5%	108	0,6%
	Petraro-Varia De Franchis	90	1,1%	99	0,5%
	Piana dei Venti	37	0,5%	69	0,4%
	Santa Maria delle Grazie	13	0,2%	14	0,1%
	Seminario	58	0,7%	108	0,6%
	Torre Renzo	10	0,1%	8	0,0%
	Toscanello	49	0,6%	64	0,3%
	Case Sparse	1321	16,8%	1851	9,5%
	Pantano Martucci	112	1,4%	276	1,4%
	Pantano Martucci	106		267	
	Case Sparse	6		9	
	Tesoro	8	0,1%	10	0,1%
	Case Sparse	8		10	

* località abitata ove è situata la casa comunale (generalmente il centro capoluogo)

Tabella 71_Abitazioni per titolo di occupazione

Abitazioni per tipo di occupazione (valore assoluto)				
	Abitazioni occupate da persone residenti	Abitazioni occupate solo da persone non residenti	Abitazioni vuote	Totale
Calopezzati	453	1	1.091	1.545
Cassano allo Ionio	5.798	12	6.520	12.330
Corigliano Calabro	11.981	55	9.273	21.309
Crosia	2.757	2	1.598	4.357
Rossano	12.037	60	7.410	19.507
Totale	33.026	130	25.892	59.048

Abitazioni per tipo di occupazione (peso percentuale rispetto al totale di colonna)				
	Abitazioni occupate da persone residenti	Abitazioni occupate solo da persone non residenti	Abitazioni vuote	Totale
Calopezzati	1,4%	0,8%	4,2%	2,6%
Cassano allo Ionio	17,6%	9,2%	25,2%	20,9%
Corigliano Calabro	36,3%	42,3%	35,8%	36,1%
Crosia	8,3%	1,5%	6,2%	7,4%
Rossano	36,4%	46,2%	28,6%	33,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Abitazioni per tipo di occupazione (peso percentuale rispetto al totale di riga)				
	Abitazioni occupate da persone residenti	Abitazioni occupate solo da persone non residenti	Abitazioni vuote	Totale
Calopezzati	29,3%	0,1%	70,6%	100,0%
Cassano allo Ionio	47,0%	0,1%	52,9%	100,0%
Corigliano Calabro	56,2%	0,3%	43,5%	100,0%
Crosia	63,3%	0,0%	36,7%	100,0%
Rossano	61,7%	0,3%	38,0%	100,0%
Totale	55,9%	0,2%	43,8%	100,0%

Tabella 72_Abitazioni occupate per titolo di godimento

Abitazioni occupate da residenti per titolo di godimento (valore assoluto)				
	Proprietà	Affitto	Altro titolo	Totale
Calopezzati	352	28	73	453
Cassano allo Ionio	4.295	726	777	5.798
Corigliano Calabro	9.384	1.579	1.018	11.981
Crosia	2.323	166	268	2.757
Rossano	9.734	1.467	836	12.037
Totale	26.088	3.966	2.972	33.026

Abitazioni occupate da residenti per titolo di godimento (peso percentuale rispetto al totale di colonna)				
	Proprietà	Affitto	Altro titolo	Totale
Calopezzati	1,3%	0,7%	2,5%	1,4%
Cassano allo Ionio	16,5%	18,3%	26,1%	17,6%
Corigliano Calabro	36,0%	39,8%	34,3%	36,3%
Crosia	8,9%	4,2%	9,0%	8,3%
Rossano	37,3%	37,0%	28,1%	36,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Abitazioni occupate da residenti per titolo di godimento (peso percentuale rispetto al totale di riga)				
	Proprietà	Affitto	Altro titolo	Totale
Calopezzati	77,7%	6,2%	16,1%	100,0%
Cassano allo Ionio	74,1%	12,5%	13,4%	100,0%
Corigliano Calabro	78,3%	13,2%	8,5%	100,0%
Crosia	84,3%	6,0%	9,7%	100,0%
Rossano	80,9%	12,2%	6,9%	100,0%
Totale	79,0%	12,0%	9,0%	100,0%

Tabella 73_Abitazioni occupate per numero di stanze

Abitazioni occupate da residenti per numero di stanze (valore assoluto)							
	1 stanza	2 stanze	3 stanze	4 stanze	5 stanze	6 o più stanze	Totale
Calopezzati	4	23	99	167	90	70	453
Cassano allo Ionio	29	230	1.127	2.138	1.515	759	5.798
Corigliano Calabro	58	557	1.925	4.274	3.650	1.517	11.981
Crosia	18	91	482	971	777	418	2.757
Rossano	43	371	2.193	4.894	3.320	1.216	12.037
Totale	152	1.272	5.826	12.444	9.352	3.980	33.026

Abitazioni occupate da residenti per numero di stanze (peso percentuale rispetto al totale di colonne)

	1 stanza	2 stanze	3 stanze	4 stanze	5 stanze	6 o più stanze	Totale
Calopezzati	2,6%	1,8%	1,7%	1,3%	1,0%	1,8%	1,4%
Cassano allo Ionio	19,1%	18,1%	19,3%	17,2%	16,2%	19,1%	17,6%
Corigliano Calabro	38,2%	43,8%	33,0%	34,3%	39,0%	38,1%	36,3%
Crosia	11,8%	7,2%	8,3%	7,8%	8,3%	10,5%	8,3%
Rossano	28,3%	29,2%	37,6%	39,3%	35,5%	30,6%	36,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Abitazioni occupate da residenti per numero di stanze (peso percentuale rispetto al totale di riga)

	1 stanza	2 stanze	3 stanze	4 stanze	5 stanze	6 o più stanze	Totale
Calopezzati	0,9%	5,1%	21,9%	36,9%	19,9%	15,5%	100,0%
Cassano allo Ionio	0,5%	4,0%	19,4%	36,9%	26,1%	13,1%	100,0%
Corigliano Calabro	0,5%	4,6%	16,1%	35,7%	30,5%	12,7%	100,0%
Crosia	0,7%	3,3%	17,5%	35,2%	28,2%	15,2%	100,0%
Rossano	0,4%	3,1%	18,2%	40,7%	27,6%	10,1%	100,0%
Totale	0,5%	3,9%	17,6%	37,7%	28,3%	12,1%	100,0%

Tabella 74_Abitazioni occupate per disponibilità di servizi

Abitazioni occupate da residenti per disponibilità di servizi (valore assoluto)												
	Acqua potabile				abitazioni non dotate	Impianto di riscaldamento						Totale
	totale	di cui: da acquedotto	di cui: da pozzo	totale		di cui: centralizzato	di cui: autonomo	di cui: apparecchi che riscaldano tutta l'abitazione	di cui: apparecchi che riscaldano parte dell'abitazione	abitazioni non dotate		
Calopezzati	441	436	5	12	452	4	79	83	286	1	453	
Cassano allo Ionio	5.573	5.458	115	225	5.811	125	2.253	900	2.533	-	5.798	
Corigliano Calabro	10.538	8.989	1.549	1.443	11.917	148	4.254	3.476	4.039	64	11.981	
Crosia	2.666	2.551	115	91	2.826	41	413	717	1.655	-	2.757	
Rossano	11.786	11.142	644	251	11.807	311	6.227	1.603	3.666	230	12.037	
Totale	31.004	28.576	2.428	2.022	32.813	629	13.226	6.779	12.179	213	33.026	

Abitazioni occupate da residenti per disponibilità di servizi (peso percentuale rispetto al totale di colonna)

	Acqua potabile				abitazioni non dotate	Impianto di riscaldamento						Totale
	totale	di cui: da acquedotto	di cui: da pozzo	totale		di cui: centralizzato	di cui: autonomo	di cui: apparecchi che riscaldano tutta l'abitazione	di cui: apparecchi che riscaldano parte dell'abitazione	abitazioni non dotate		
Calopezzati	1,4%	1,5%	0,2%	-	1,4%	0,6%	0,6%	1,2%	2,3%	-	1,4%	
Cassano allo Ionio	18,0%	19,1%	4,7%	-	17,7%	19,9%	17,0%	13,3%	20,8%	-	17,6%	
Corigliano Calabro	34,0%	31,5%	63,8%	-	36,3%	23,5%	32,2%	51,3%	33,2%	-	36,3%	
Crosia	8,6%	8,9%	4,7%	-	8,6%	6,5%	3,1%	10,6%	13,6%	-	8,3%	
Rossano	38,0%	39,0%	26,5%	-	36,0%	49,4%	47,1%	23,6%	30,1%	-	36,4%	
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	-	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	-	100,0%	

Abitazioni occupate da residenti per disponibilità di servizi (peso percentuale rispetto al totale di riga)

	Acqua potabile				abitazioni non dotate	Impianto di riscaldamento						Totale
	totale	di cui: da acquedotto	di cui: da pozzo	totale		di cui: centralizzato	di cui: autonomo	di cui: apparecchi che riscaldano tutta l'abitazione	di cui: apparecchi che riscaldano parte dell'abitazione	abitazioni non dotate		
Calopezzati	97,4%	98,9%	1,1%	-	99,8%	0,9%	17,5%	18,4%	63,3%	-	100,0%	
Cassano allo Ionio	96,1%	97,9%	2,1%	-	100,2%	2,2%	38,8%	15,5%	43,6%	-	100,0%	
Corigliano Calabro	88,0%	85,3%	14,7%	-	99,5%	1,2%	35,7%	29,2%	33,9%	-	100,0%	
Crosia	96,7%	95,7%	4,3%	-	102,5%	1,5%	14,6%	25,4%	58,6%	-	100,0%	
Rossano	97,9%	94,5%	5,5%	-	98,1%	2,6%	52,7%	13,6%	31,0%	-	100,0%	
Totale	93,9%	92,2%	7,8%	-	99,4%	1,9%	40,3%	20,7%	37,1%	-	100,0%	

2.5.3 Ambiti urbani consolidati

Cassano

Il **Comune di Cassano** comprende i centri di:

- Cassano
- Doria
- Lauropoli
- Sibari.

A sua volta divisa in due ambiti urbani:

- Sibari antica;
- Marina di Sibari, la parte moderna.

La parte moderna costituita dalla fascia marina, ha avuto, dagli anni '70 in poi, un notevole sviluppo economico ed urbanistico legato soprattutto ai ricavi agricoli ed al turismo crescente.

Cassano è una località famosa fin dal passato per le sue acque termali e anche oggi l'attrattiva principale della cittadina è costituita dal complesso delle Terme Sibarite, frequentate sin dall'antichità per le proprietà terapeutiche delle sorgenti di acqua sulfurea e dei rarissimi fanghi. È situato in posizione collinare sulla Piana di Sibari e vanta ben otto Km di spiaggia.

Corigliano

È articolato in tre diversi insediamenti: un centro storico originario, una frazione a valle, Corigliano Scalo, nata a seguito del passaggio della ferrovia ed una frazione, Marina di Schiavonea, sede anche di un porto peschereccio.

Il territorio comunale è diviso in 15 frazioni (Apollinara, Baraccone, Cantinella, Costa, Fabrizio Grande, Fabrizio Piccolo, Piana Caruso, San Nico, Scalo, Schiavonea, Simonetti, Thurio(Thurii), Torricella, Villaggio Frassa).

Come si legge nella "Relazione Tecnica Variante Generale al PRG del Comune di Corigliano" redatta nel 2005, "il Comune di Corigliano Calabro si presenta come una realtà fortemente policentrica.

Cinque sono le polarità urbane che connotano la città, ognuna delle quali presenta caratteristiche peculiari in ordine sia all'aspetto socio-economico, che culturale ed ambientale:

1. Centro Storico di Corigliano
2. Corigliano Scalo
3. Schiavonea
3. Cantinella- S. Nico
4. Piana Caruso (aree montane e pedemontane)
5. Giannone
6. C.da Salice

Ad esse si associano altri nuclei dalla forte connotazione agricola

Il modello urbanistico policentrico è di tipo orizzontale, diffuso e non gerarchizzato. Questo territorio a bassa densità non genera periferie di qualche cosa ma analogamente alle periferie, esso è contrassegnato dall'assenza di ordine, di omogeneità, di infrastrutture, di progetto; ovvero da forme che nessuno ha pensato. Si profila la costituzione di un territorio mediante frammenti giustapposti, in cui l'urbanista vede principalmente riflessa la propria assenza, e coglie la difficoltà di incidere in situazioni che sono il frutto di un insieme eterogeneo di scelte

individuali. Così il territorio di Corigliano, al pari di molte altre città diffuse, si caratterizza per la mescolanza rurale/urbano. Sarà proprio la presenza di un sentiero di campagna, del letto di un fiume, le differenze altimetriche, che daranno luogo alla costruzione spontanea di edifici semplici suddivisi in lotti che condizioneranno in modo determinante il tracciato delle strade, delle piazze; la città futura.

Nella città dispersa l'efficienza del sistema del trasporto pubblico esige che i nodi siano accessibili in modo ottimale dalle automobili e altrettanto fruibili dai pedoni.

Schiavonea

Come indicato nella Relazione tecnica della Variante Generale del PRG del Comune di Corigliano, il centro urbanizzato di Schiavonea sorge intorno all'antica Torre del Cupo e alla chiesa di S. Maria da Nives, costruita nel XVII sec.. Circa due secoli dopo venne costruito il Quadrato Compagna, destinato ad essere un albergo per i commercianti.

Dal 1870, nella parte nord vicino al Quadrato, inizia a svilupparsi il Borgo Marinaro, la cui struttura attuale si consolidò nei primi anni del Novecento.

La struttura del Borgo Marinaro è ancora riconoscibile, nonostante siano state apportate manomissioni di impronte moderne. La consistenza edilizia è rimasta pressoché uguale fino agli anni '60, e nell'arco di vent'anni anche questa frazione ha subito una veloce espansione in direzione Nord-Sud parallelamente alla costa e Ovest lungo la strada per lo Scalo.

Nel periodo estivo, Schiavonea fa registrare un forte aumento della pressione demografica, stimato superiore alle 15.000 unità, con inclusione degli abitanti di altre zone urbane (Scalo, Cantinella e Centro Storico). La connotazione turistico-balneare dell'area ha portato ad un incremento molto elevato di aree edificate, per lo più seconde o terze case. La tipologia edilizia prevalente è costituita dall'edificio multipiano.

La parte centrale di Schiavonea è contraddistinta da alcune costruzioni di pregio storico, tra queste il Quadrato Compagna, edificio di particolare pregio storico-architettonico che fu edificato nel 1850 per dare impulso alle due grandi fiere che si tenevano a Corigliano il 1 novembre e il 15 maggio di ogni anno, la Torre del Cupo (sec.XVII), l'ex Taverna (sec.XVI) e la Chiesa di S. Maria ad Nives (sec.XVII).

Le problematiche più rilevanti di questo nucleo urbano sono:

- abusivismo edilizio e/o l'edilizia incontrollata;
- diffusa carenza di servizi (a rete e turistici);
- inadeguatezza della rete viaria, conseguente anche ai fenomeni di urbanizzazione selvaggia.

I problemi di viabilità riguardano soprattutto i collegamenti con il Centro Storico di Corigliano e lo Scalo, e determinano anche un eccessivo convoglio del traffico comunale sulla strada Provinciale;

- scarsa caratterizzazione semantica delle zone di recente edificazione.

Corigliano Scalo

Sorto a ridosso della stazione ferroviaria, lo Scalo ha conosciuto una notevole espansione soprattutto dopo gli anni '60. Nei primi anni '70, infatti, il miglioramento delle condizioni economiche provoca una vera e propria crescita della popolazione residente e favorisce gli investimenti nell'edilizia da parte degli imprenditori agricoli.

Un'ulteriore espansione, relativa alle aree ad ovest della ferrovia, è conseguente alla costruzione del quartiere Zagare Bianche.

Aspetti problematici di questo nucleo sono:

- inadeguata viabilità, ed in particolare sviluppo confuso e non organizzato del traffico sulla SS 106 con ripercussioni anche nelle zone più nuove, ubicate ad est della ferrovia. La difficoltà di collegamento trasversale

fra i diversi quartieri, ostacolato dalla presenza della linea ferroviaria, dai passaggi a livello e dal senso unico di marcia nei due sottopassi esistenti;

- scarsa riconoscibilità del tessuto urbanistico ed edilizio;
- mancata definizione del ruolo e della qualità degli spazi urbani soprattutto nella parte più antica dello Scalo (es. Stazione) soggetta a stato di semi-abbandono.

Piana Caruso

Il piccolo nucleo montano si estende su un crinale che costituisce lo spartiacque tra il torrente Cino e il Coriglianeto.

Negli anni '70, il miglioramento delle condizioni economiche, legato alla redditizia coltura della clementina, ha permesso numerosi investimenti immobiliari nella seconda, o terza, casa "di montagna".

La specializzazione di questa area ad uso turistico-residenziale ha dato vita ad una tipologia edilizia a villino unifamiliare e bi-familiare e la realizzazione di alcuni edifici di buon livello architettonico.

Le problematiche maggiori del nucleo di Piana Caruso sono:

- degrado edilizio che affligge il nucleo storico, dove sono concentrate le poche attività commerciali che servono l'intera zona;
- diffusa carenza di servizi, con particolare riferimento a quelli turistici, nonostante la specializzazione della struttura urbana verso il turismo di tipo residenziale. Evidente è la carenza di servizi e strutture per lo sport ed il tempo libero.

Cantinella- S. Nico

Il nucleo di Cantinella prende il nome dalla "storica" cantina, attuale Bar Jonio, situata al bivio per Terranova-Cosenza, dove i viaggiatori potevano ristorarsi.

Verso la fine degli anni '40, diverse famiglie iniziarono a costruire le loro case intorno a questo bivio. Più tardi negli anni '60, in seguito al grande sviluppo economico indotto dal settore agricolo ed alla conseguente necessità di manodopera, molti abitanti della cintura albanese cominciarono a stabilirsi a Cantinella.

Diverse famiglie, nel corso degli anni, da Cantinella si sono spostate verso lo Scalo e verso S. Nico, che è un piccolo nucleo poco distante da Cantinella.

Il nucleo urbano costituisce idealmente la Porta urbana che si apre nella Piana di Sibari.

In essa convergono le principali arterie stradali: SS.106, SS.106 bis, provinciale di collegamento con i paesi vicini albanesi e la Sila greca.

Le problematiche maggiori del nucleo urbano sono:

- abusivismo edilizio;
- scarsa caratterizzazione semantica.
- assenza di spazi per l'aggregazione.

L'area del Porto

Il porto di Corigliano Calabro, destinato al cabotaggio ed alla nautica commerciale, ospita attualmente una delle maggiori flotte di pescherecci della Calabria.

Nel 1958 la Cassa per il Mezzogiorno presenta il progetto della struttura portuale a cui fa seguito, nel 1965, il Piano regolatore del Porto ed il progetto esecutivo, in cui si prevedeva una movimentazione merci annua di 2.500 ktonn. Con l'approvazione del Piano, al porto di Corigliano Calabro venne assegnata la qualifica di "porto rifugio" (porto di IV classe).

La realizzazione del porto di Corigliano è inserito nel contesto più ampio dei processi di riconversione industriale degli anni '60-'70.

Attualmente, l'area del Porto si estende con uno specchio d'acqua di 1.206.000 mq racchiuso da due darsene operative e con un'area a terra disponibile di circa 1.500.000 mq.

Il Porto, che dispone di strutture e servizi per consentire l'attracco di navi per operazioni commerciali e da pesca, nonché l'attracco di navi da riporto per rifugio e per sosta, è funzionale ad operazioni sia di sbarco, imbarco e trasbordo merci, che di movimentazione e deposito delle merci.

L'area portuale dispone, inoltre, dell'autorizzazione per lo svolgimento di attività alimentari e di stazione marittima per il traffico passeggeri.

All'interno dell'area portuale sorge la recente struttura del mercato ittico di Schiavonea dotata di riconoscimento CE, gestita in passato da una società consortile pubblico-privata denominata Meris.

Le prospettive maggiori che investono l'area portuale di espansione dell'area portuale di Corigliano sono rilevanti. Sono presenti ampi spazi liberi che potrebbero essere utilizzati per realizzare un'altra darsena da diporto e piccola pesca, in alcune aree del bacino di evoluzione o della stazione marittima. La vicinanza del Porto con il torrente Missionante, se adeguatamente dragato e banchinato, potrebbe invece essere sfruttata per favorire il convoglio delle imbarcazioni da piccola pesca. Tali imbarcazioni potrebbero difatti ormeggiare agli argini del torrente, evitando l'attuale permanenza, dopo la consegna del pesce al mercato, sulla fascia costiera di balneazione.

Altre iniziative di espansione del porto sono già in corso, tra cui il rilascio della concessione per la realizzazione di due pontili per ormeggio di imbarcazioni da diporto, nel bacino di evoluzione.

Le problematiche maggiori che investono l'area del porto sono:

- isolamento dal resto del territorio nazionale ed europeo per la carenza di collegamenti stradali;
- insufficiente dotazione di servizi interni (inadeguato circuito idrico, carenza dell'impianto antincendio, assenza di un servizio di sosta per le merci pericolose, inefficienza del sistema di illuminazione, incompleta recinzione del porto, ecc);
- necessità di potenziare alcune banchine per consentire un migliore attracco dei pescherecci e per l'accostamento dei traghetti passeggeri o di servizi (ad es: di navetta) per il trasporto dei passeggeri;
- la carenza di un cantiere di riparazione navi."

Rossano

Il **Comune di Rossano** ha avuto una crescita del sistema insediativo analoga a quella di Corigliano, che presenta uno sviluppo in senso nord-sud come rapporto tra centri originari all'interno e insediamenti costieri.

La principale direttrice di espansione è il tracciato storico della SS 106 Jonica (asse di collegamento Rossano - Corigliano) e la variante della stessa Strada Statale (attuale E 90) che costeggiando la fascia costiera collega Corigliano e Rossano ai principali comuni limitrofi.

I due centri, contigui fra loro, hanno analoghi rapporti intercorrenti con i comuni limitrofi: Rossano con quelli appartenenti alla Comunità Montana della Sila Greca; Corigliano con quelli della Comunità Montana Destra Crati.

L'area urbana Corigliano-Rossano è una polarità insediativa che costituisce il riferimento di vaste aree all'intorno dei servizi di livello medio-alto, da potenziare in questo ruolo e da integrare con quelle dei centri con valenza territoriale. Corigliano-Rossano è un centro di localizzazione strategica dei servizi di scala provinciale, sanitari,

nodali di interscambio, di sviluppo culturale e professionale, di attrazione e scambio economico produttivo interprovinciale e infraprovinciale.

I fenomeni di abbandono hanno interessato un po' tutte le aree collinari e montane del territorio comunale, che tra il 1971 e il 1981 hanno visto una drastica perdita di popolazione.

Il nucleo di **Rossano Scalo** è interessato, soprattutto a partire dagli anni '70, da uno sviluppo edilizio considerevole che non trova però riscontro in una parallela crescita di servizi che di riorganizzazione del sistema della viabilità.

A questo si aggiunge la sovrapposizione del traffico di attraversamento con quello di distribuzione all'interno dell'area urbana dovuto al duplice ruolo che svolge la statale 106: asse di relazione regionale, ma anche di strutturazione del nucleo urbano.

Anche in questo comune, l'organizzazione insediativa si è progressivamente consolidata intorno a tre nuclei spazialmente separati fra loro: il **Centro storico**, lo **Scalo**, **Lido S. Angelo**, ai quali da ultimo si è aggiunto l'insediamento turistico in località **Zolfara**, con caratteristiche differenti per quanto riguarda le funzioni, i pesi insediativi, la consistenza edilizia, la tipologia insediativa e la dotazione di servizi, le caratteristiche morfologiche e tipologiche.

Ne è risultato un assetto territoriale poco pianificato, in alcune parti totalmente spontaneo (gli interventi abusivi lungo la costa), con una scarsa crescita della città pubblica, e la mancanza, nei nuovi insediamenti, di luoghi centrali di carattere identitario.

Le tre unità insediative sono connesse attraverso assi viari che supportano più livelli funzionali (superiore, locale, ma anche urbano) con conseguenti inefficienze sul piano della mobilità. Inoltre, le relazioni tra le tre componenti del sistema insediativo rossanese sono rese più difficili da un lato dalla struttura geomorfologica dei terreni che penalizza il Centro storico, dall'altro dalla linea ferroviaria che costituisce una barriera tra il nucleo originario dello Scalo e la più recente espansione al di là dei binari, e, tra gli insediamenti dell'entroterra e quelli costieri.

Il Centro storico, già svuotato di residenti, non risulta adeguatamente connesso al restante sistema insediativo (allo Scalo innanzitutto) e la sua accessibilità dipende quasi totalmente dal trasporto privato su gomma, ciò nonostante siano stati opportunamente mantenuti al suo interno numerosi uffici pubblici. Praticamente assenti i trasporti pubblici tra il Centro storico e gli insediamenti costieri, limitati ad alcune corse sperimentali nel periodo estivo.

La formazione degli agglomerati collocati lungo la fascia costiera, ha generato un tessuto di residenze turistiche totalmente privo di centralità e scarsamente integrato con il restante contesto insediativo. I primi episodi di edificazione costiera si localizzano a lido S. Angelo. Subito dopo, agli inizi degli anni '70, vengono investiti dall'edificazione spontanea tre ambiti litoranei: l'area tra i fiumi Momena e Fellino e quelle in prossimità dei torrenti Colognati e Nubrica. Gli insediamenti assumono un andamento litoraneo, attestandosi lungo la percorrenza costiera, soprattutto a nord, in zona di demanio marittimo.

Un primo programma di demolizione degli insediamenti abusivi a ridosso della spiaggia è stato attuato negli anni passati e ha visto l'abbattimento di 180 edifici abusivi, per un volume complessivo di 4000 mc; l'attuale avvio di un secondo programma apre nuove possibilità di qualificazione e sviluppo della fascia litoranea.

Crosia

Il sistema insediativo del Comune di Crosia è caratterizzato dalla presenza di tre centri:

- Crosia,
- Mirto
- Fiumarella

che si differenziano per densità abitativa e modalità di espansione.

Le estensioni di queste aree evidenziano l'estrema frammentarietà e discontinuità del territorio.

A Nord del Comune, nei pressi del fiume Trionto, si trova una zona industriale.

Lungo la costa si trova invece un insediamento residenziale con tessuto discontinuo.

Negli ultimi decenni si è verificato un progressivo abbandono del centro storico e una maggiore concentrazione di attività e densità edilizia nella parte pianeggiante di Mirto, che, servita dalle infrastrutture e vicina al mare, sfrutta le migliori condizioni logistiche, morfologiche e climatiche per insediamenti più strutturati.

La **città consolidata** si sviluppa nella frazione di Mirto, che si è originariamente formata a ridosso dell'impianto ferroviario, per poi estendersi progressivamente e linearmente lungo la S.S. 106, dalla quale è attraversata. All'interno di questa parte del sistema insediativo si dirama una rete stradale locale a maglia ortogonale.

E' la porzione del territorio che è stata maggiormente interessata da recente sviluppo edilizio, al suo interno si trovano nuclei insediativi nei quali si concentrano attività commerciali, servizi ed attività terziarie.

Calopezzati

La Variante al PRG del Comune di Calopezzati illustra la formazione del sistema insediativo del Comune di Calopezzati e la formazione di nuclei urbani consolidati.

Intorno al 1880 entra in servizio la linea ferroviaria Taranto - Reggio, unica infrastruttura di collegamento extraregionale lungo la fascia costiera Ionica e contestualmente viene realizzato il collegamento fra il centro storico e la stazione ferroviaria di Calopezzati.

La costruzione della strada Statale SS 106 contribuisce a migliorare ulteriormente i collegamenti e gli interscambi con le aree urbane del comprensorio e con il resto del paese. Subito dopo gli anni '60, si iniziano a costruire le prime case allo scalo di Calopezzati in località S. Giacomo; da allora comincia a mutare il ruolo strategico del centro storico rispetto al territorio comunale.

Gli insediamenti abitativi sono distribuiti:

- sulla fascia pianeggiante tra 3 e 70 metri slm. In tale fascia è compreso l'abitato della **marina di Calopezzati** caratterizzato da un'edificazione mista residenziale e turistica stagionale rappresentata da una tipologia a villette singole;
- sulla fascia collinare tra 81 e i 220 metri slm., caratterizzata da una morfologia varia, comprende l'abitato del **centro storico di Calopezzati**.

In tale contesto, il processo di edificazione si è diffuso sul territorio:

- incidendo sulle colture a reddito agricolo più basso e sui luoghi in cui è, via via, avvenuto il frazionamento della proprietà fondiaria;
- utilizzando terreni non sempre in condizioni di sufficiente sicurezza, come è avvenuto per le aree adiacenti ai corsi d'acqua, per le aree comprese entro i 300 metri dalla battigia del mare, per le aree acclive.

In questo contesto prende corpo il nucleo insediativo turistico – residenziale della **Marina di Calopezzati**, prima lungo la SS. 106, e poi intorno gli anni ' 80, la marina assume l'attuale conformazione urbana assistendo, così, ad un trasferimento sempre più rapido di abitanti e di attività, dal centro storico allo scalo del paese.

La diffusione delle residenze turistiche sembra più legata all'ampliarsi della seconda casa che non alla strutturazione di una base ricettiva, in grado di produrre reali benefici economici.

Nel Comune di Calopezzati l'attività edificatoria si è sviluppata in osservanza alle norme e alle previsioni del PRG del quindi è quasi trascurabile il patrimonio edilizio abusivo.

Le pratiche presentate con il condono del 1985 (L.n° 47/85) sono 235, mentre quelle presentate con il condono del 1994 (L. n° 724/94) sono 40.

In entrambi i casi le pratiche riguardano in prevalenza richieste di sanatoria inerenti “difformità parziali” rispetto alle dimensioni consentite, attraverso sopraelevazioni o estensioni planimetriche del fabbricato esistente e cambi di destinazione d’uso.

In generale, le indagini sul campo hanno rilevato che trattasi di episodi che non interessano aree urbane diffuse.

Per far fronte a queste “disfunzioni urbanistiche “ ed effettuare un recupero dei manufatti difformi ed avere delle più omogenee zone territoriali, la VPRG ha apportato dei cambiamenti di destinazione ad alcune zone territoriali, sanando tali difformità ed individuando, adeguati standard urbanistici reali.

Tracce di presenza di manufatti edilizi spontanei, ma a carattere sparso, si riscontrano invece nelle aree agricole.

Le principali motivazioni che originano tali episodi sono il fabbisogno di nuove unità abitative rurali e l'esigenza di più ampi e confortevoli spazi di dimora. Per tali aree sono state potenziate, le infrastrutture della maglia viaria ed adeguati i parametri urbanistici (distanze, lotto minimo, ecc.).

2.5.4 Dotazioni territoriali

Figura 113 - I sistemi a rete e puntuali – Fognature e depuratori, Stralcio, Comuni del PSA – Fonte: PTCP Cosenza, elaborazione su tav. QC35 e QC37

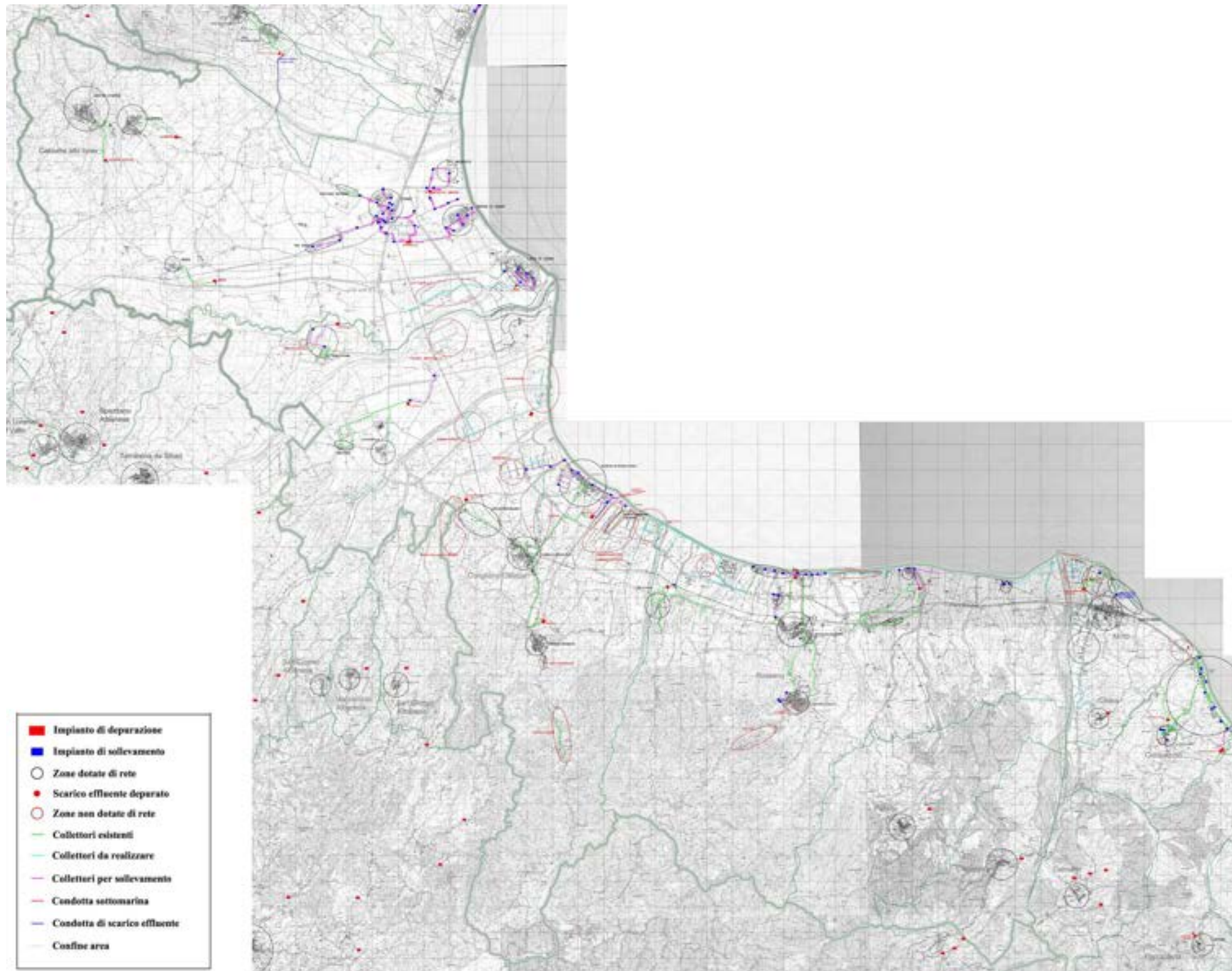
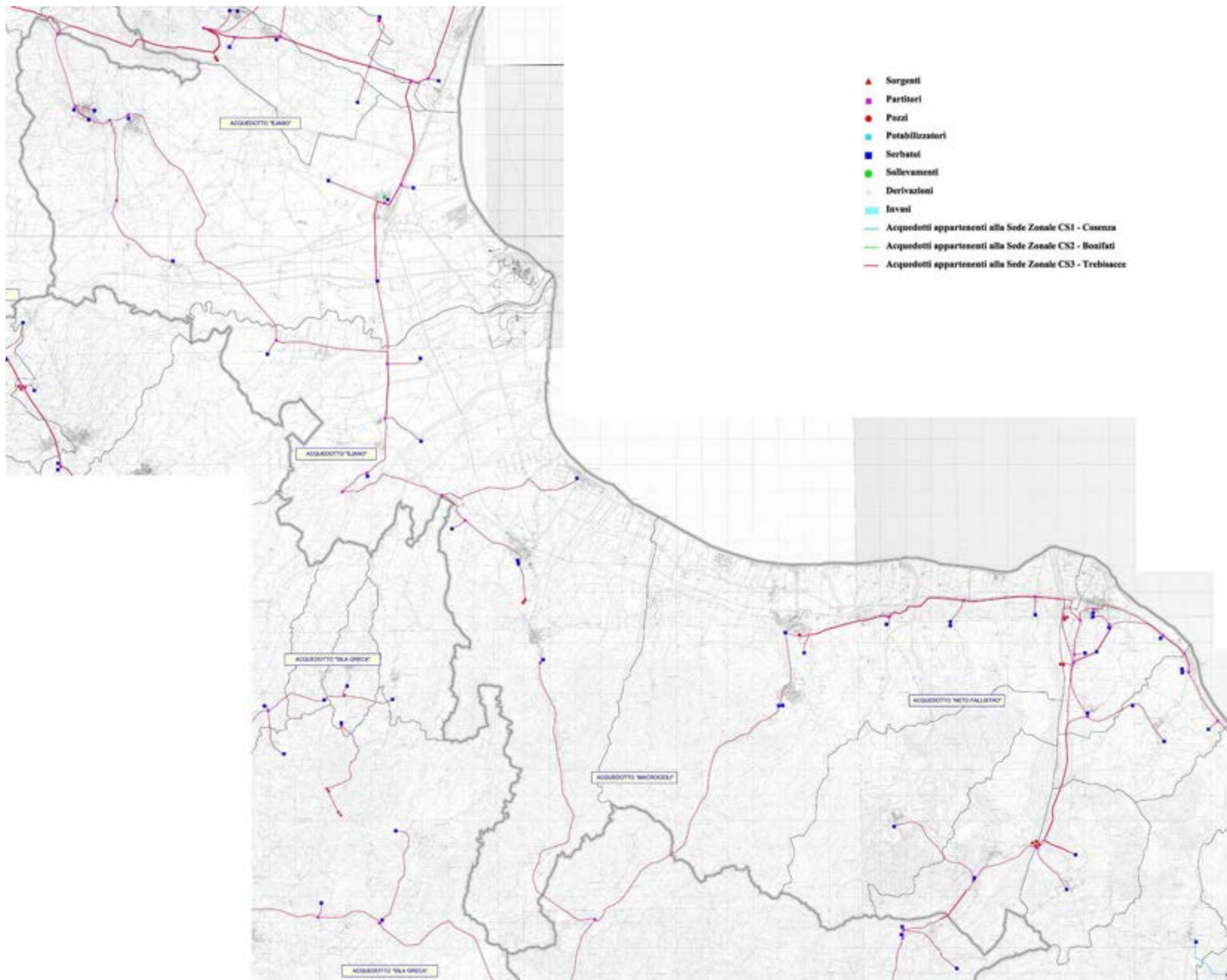


Figura 114 - I sistemi a rete e puntuali – schemi idropotabili, Stralcio, – Fonte: PTCP Cosenza, elaborazione su tav. QC40 e QC42



Servizi

I comuni che svolgono un ruolo di centri principali di erogazione di servizi a livello comprensoriale sono Rossano, Corigliano e Cassano:

Servizi amministrativi e giudiziari:
Rossano

- Tribunale e Istituto Penitenziario

Teatri:
Cassano allo Jonio

- Teatro Comunale;

Corigliano Calabro

- Teatro Comunale Vincenzo Valente;

(Fonte: da QTRP elaborazione su dati dell' Assessorato Cultura della Regione Calabria (dal 07/09/2010 al 30/11/2010)

Biblioteche:
Corigliano

- Mediateca;

Rossano, Corigliano e Cassano

- Biblioteca Comunale

Nelle tabelle che seguono sono riportati dati relativi a strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, attrezzature e servizi presenti nell'area della Sibaritide ricavati da varie fonti.

Strutture ricettive:

Classificazione	Nome	Indirizzo	Stelle	Posti letto	Camere
Comune di Calopezzati					
Hotel	La Cretaccia	Via O. Abate, 2 - Contrada Piano dell'Erba	3	24	11
Albergo	Maria Grazia	Viale della Libertà	2	28	14
Albergo	Kala Kretosa	Via A. Gramsci 20	4		40
B&B	Villa degli Argonauti	Viale I Maggio 13	2	4	3
Hotel Residence	Calipso	Viale I Maggio - Contrada Marinella	3	105	67
Agriturismo	La Torre	Contrada Torre			
Agriturismo	Il Contadino	Contrada Vigne		12	4
Totale				173	139

Comune di Cassano all'Jonio					
Hotel	Aurelia Palace	Laghi di Sibari	4		20
Hotel	Hotel Ia Taverna del Marinaio	Laghi di Sibari	4		20
Hotel	Athena	Via Ateneo 14-16	2	36	26
Hotel	Le Tre Lanterne	Corso Calabria Marina di Sibari	4	34	16
Hotel	Magna Grecia	Via Stazione	4	84	51
Hotel Residence	Villaggio Aurora	Contrada Bruscata Grande Sibari	3	174	90
Hotel	Terme Sibarite	Via Terme 4	3		76
Hotel	Sybaris	Contrada Bruscata Piccola	4	282	96
Hotel	Oleandro	Contrada Casabianca	3	43	23
Hotel	Turist	Contrada Salicetta			
Hotel	Shark	Contrada Laghi di Sibari			
Camping Residence	Raganello	Contrada Fuscolara	3		
Camping campeggio ostello villaggio turistico	Milepini	Contrada Bruscata Grande	3		
Camping campeggio ostello villaggio turistico	Pineta di Sibari	Strada Statale 106 Jonica Contrada Fuscolara	3		
Camping campeggio ostello villaggio turistico	Incoming	Contrada Salicette			
Camping campeggio ostello villaggio turistico	Jonica	Contrada Salicette			
Camping campeggio ostello villaggio turistico	Marlusa	Località Sibari			228
B&B	Al Granaio	Via Cassano - Frazione Doria	1	8	4
B&B	Sybaris	Contrada Salicetta	2	7	4
B&B	Eiano	Via Centrale 9	2	8	4
Residence	Il Borghetto	Contrada Salicetta	4		116
Residence	Costa di Sibari	Contrada Bruscate	4		
Residence	Sibari	Contrada Salicette	3		
Residence	Sybaris Marine Club Resort	Laghi di Sibari			20
Agriturismo	Lombardi Vinicio	Contrada Caccianova			
Agriturismo	Colle degli Ulivi	Contrada Caccianova			14
Villaggio turistico	Bagamoyo	Contrada Bruscate	3		230
Villaggio turistico	Minerva Club Resort & Golf	Contrada Salicette	4		348
Villaggio turistico	Baia degli Achei	Contrada Salicette	4	390	134
Villaggio turistico	Ventaclub	Contrada Bruscate			
Villaggio turistico	Sibari Green Village	Contrada Bruscata Grande			
Totale				1066	1520

Comune di Corigliano					
Hotel	Gallo d'Oro	Via Nazionale 81	3	65	30
Hotel	Ausonia	Contrada Chiubica	3	24	16
Hotel	La Villa	Via Belgrado 2 - Contrada Fabrizio	4	42	16
Hotel	Resort Thurio l'Airone	Località Scavolino	4	272	120
Hotel	Le Ninfe	Contrada Fabrizio Piccolo	4	200	65
Hotel	Paradiso	Viale Cristoforo Colombo	3	38	13
Hotel	Poseidon	Viale della Libertà 2b	3	62	35
Hotel	Palazzo Castriota	Via Diaz	4	12	7
Hotel Residence	I Cavalieri	Via Castiota 5	3	35	6
Hotel Residence	Park Hotel dei Sibariti	Contrada Ricota Grande - Il salice	4		36
Albergo	La Primula	Contrada Torricella Inferiore	1	18	9
Albergo	Santa Lucia	Via Santa Lucia 282 - Contrada S. Lucia	3	33	17
Albergo	Tania	Contrada Mezofato	3		15
Camping campeggio ostello villaggio turistico	Del Levante	Contrada Concio Vecchio	3		
Camping campeggio ostello villaggio turistico	Onda Azzurra	Contrada Torricella	3		
Camping campeggio ostello villaggio turistico	Due Elle	S.S. 106 Concio Vecchio	3		
Camping campeggio ostello villaggio turistico	Thurium	Contrada Ricota Grande	4		
Camping campeggio ostello villaggio turistico	Policastri	Via degli Enotri 12			
Camping campeggio ostello villaggio turistico	L'Airone	Contrada Turio	4		120
Pensione	Planetarium	Via Giannone Schiavonea			
Pensione	Stella Marina	Via Provinciale 6			
B&B	Aranciera	Contrada Cozzo Giardino	2	7	3
B&B	Campus il Mandrone in Belvedere	Contrada Piana di Caruso	2	8	4
B&B	Porta Librandi	Via Porta Librandi	2	4	2
B&B	Albergo Rosa	Contrada Coscia	3		10
B&B	Il Castelluzzo	Via Principe Umberto	2		5
B&B	106	Via Lima	1	8	4
B&B	Falco e Gabbiano	Via dei Clementini	1	4	2
B&B	Villa Lulu	Via della Libertà 46	1	6	3
Agriturismo	La Pigna	Contrada Piano di Caruso / Contrada Brigida			
Agriturismo	Brica Rossa	Contrada Salice			
Agriturismo	A Loggia	Contrada Scala			
Agriturismo	Al Vecchio Biroccio da Giorgio	Contrada Frassa-Palma	3	26	9
Agriturismo	Casachella	Contrada Ricota Grande		20	
Villaggio turistico	Il Salice	Contrada Ricota Grande	4		48
Totale			884	595	

Comune di Crosia					
Albergo	Romano	Via Risorgimento 9	1	24	9
Agriturismo	Az. Agricola Valle Lunga	Via Nazionale 217			
Agriturismo	Az. Agricola Vulcano	Contrada Vallelunga			5
Agriturismo	Cocodice	Contrada Cocodice			
Totale			24	14	

Comune di Rossano					
Hotel	Murano	Via Mediterraneo 2	3		37
Hotel	President	S.S. 106 - Contrada Frassa	3	45	39
Hotel	Eurovillage Club Nausicaa	Contrada Frasso	4		360
Hotel	Bisanzio	Piana dei Venti	4		50
Hotel	Roscianum	Contrada Momena	4		150
Hotel	S. Luca	S.S. 106 - Contrada Frasso	3		40
Hotel	Formichella Adriana	Contrada Ceradonna			
Hotel	Scigliano	Viale Margherita	3		35
Hotel	Itaca Hotel Club	Località Zolfara	4		360
Hotel	Europa Lido Palace	Strada Statale 106 Jonica - Località Frasso	3	95	55
Hotel	San Nilo	Corso Garibaldi salita S. Nilo	3		
B&B	La gatta sul tetto	Via Martucci	1	5	3
B&B	Le Macine	Via G. Casciaro	1	8	4
B&B	Lo Zodiaco	C.da Casello Toscano	2	7	4
B&B	Steri	Corso Garibaldi	2	4	2
B&B	Domus Bizantina	Via S. Bartolomeo	1	4	2
B&B	Pathirion	Contrada Lampa Patire	3	4	1
B&B	Terra Rossa	Contrada Onda	1	7	4
B&B	Casa Solares	Contrada Casello Mascaro	1	8	4
B&B	Casa di Maria	Contrada Gallarate	2	6	4
B&B	Casa Rapani	Corso Garibaldi	2		
B&B	Ilide	C.da Seggio Via Aurora, 4	2	3	1
B&B	Vallone del Grano	Via San Bartolomeo 43	1	4	2
B&B	Casa Mazzei	Via Toscano Mandatoriccio	2	4	2
B&B	Le principesse	Via Sannio	1	8	4
B&B	La locanda del fico	Via Nazionale, 212	1	6	3
B&B	La Terrazza	Via Salita Ospedale (vecchio) 11	1	4	2
Camping campeggio ostello villaggio turistico	IRPA 2	Viale s. Angelo			
Camping campeggio ostello villaggio turistico	Capo Trionto	Contrada Fossa			
Camping campeggio ostello villaggio turistico	Pitagora	Contrada Valanello	3		
Camping campeggio ostello villaggio turistico	Marina di Rossano	Contrada Leuca			
Camping campeggio ostello villaggio turistico	Torino	Località Lido S. Angelo			
Residence	Stella dello Jonio	Contrada Momena Rosssano			
Pensione	Casa Zolfara	Contrada Zolfara			
Pensione	Ropa	Ropa			
Agriturismo	Santa Caterina	Contrada Santa Caterina	4	18	6
Agriturismo	Valanello Bucita	Contrada Valanello	3		
Agriturismo	Trapesimi	Contrada Amica		16	7
Agriturismo	Raggio di Sole	Contrada Toscano Ioele			
Agriturismo	Oliva Grossa	Contrada Amarelli		10	5
Agriturismo	Malena	Contrada Malena		16	8
Agriturismo	Le colline del gelso	Contrada Gelso Mazzei 18		20	
Agriturismo	La Piana degli Ulivi	Contrada Amica	3		
Agriturismo	Il Pucchetto	Contrada Lampa Bucita			6
Agriturismo	Le tre volte	Contrada Foresta	3		6
Agriturismo	Giardino di Iti	Contrada Amica		24	12
Agriturismo	Fellino	Contrada Fellino	4		2
Agriturismo	Balanos	Contrada Valano			
Agriturismo	Az. Agrituristica di Morello Elsa Lucia	Contrada Crocicchia			
Agriturismo	Antica Fattoria Malvitano C. House	Contrada Malvitano			
Agriturismo	Amendoleto	Contrada Scalo			
Agriturismo	Primofiore	Contrada Ciminata	3	8	4
Agriturismo	Le Pizarre	Contrada Lacuna			7
Agriturismo	Cozzo di Simari	Contrada Crocicchia		6	
Agriturismo	Campo Antico	Contrada Fossa Foresta			
Agriturismo	4 Stagioni	Contrada Pantano Martucci		40	
Villaggio turistico	Parco dei Principi villaggio residence	Via Pantelleria 5	4		45
Totale			384	1276	

Principali istituzioni religiose:

Classificazione	Nome	Indirizzo	Grandezza
Comune di Calopezzati			
Chiesa	Madonna		
Chiesa	Madonna Addolorata		
Convento	Frați Riformati		
Totale			0
Comune di Cassano all'Ionio			
Santuario	Santa Maria della Catena	Via Madonna della Catena	
Cattedrale	Beata Vergine del Lauro	Via Monsignor B. Occhiuto	
Totale			0
Comune di Corigliano			
Chiesa	San Giovanni		
Chiesa	San Antonio		
Chiesa	Santi Pietro e Paolo		
Chiesa	Della Riforma		
Chiesa	Ognissanti		
Chiesa	Madonna Addolorata		
Chiesa	Santi Nicola e Leone		
Chiesa	Maria SS. Immacolata		
Chiesa	Maria SS. delle Grazie		
Chiesa	San Nico		
Chiesa	S. Apollinare		
Chiesa	San Mauro		
Chiesa	Santa Chiara		
Chiesa	S. Maria Maggiore		
Santuario	S. Maria di Schiavonea	Via Francesco Compagna	
Chiesa	San Francesco di Paola		
Chiesa	S. Anna		
Totale			0
Comune di Crosia			
Chiesa	Della Madonna della Pietà		
Chiesa	Dell'Annunziata		
Chiesa	San Giovanni Battista	Decanato Sottano - Mirto	
Chiesa	Bartolomeo Apostolo		
Chiesa	San Michele Arcangelo	Via Tripoli	
Chiesa	Divin Cuore di Gesù	Corso Italia - Mirto	
Totale			0
Comune di Rossano			
Chiesa	San Nilo		
Chiesa e Monastero	Patire - S. Maria Nuova Odigitria		
Chiesa	San Bernardino	Via San Bernardino	
Oratorio	Panaghia		
Oratorio	San Marco	Corso Garibaldi	
Cattedrale	Achiropita	Piazza Duomo	
Chiesa	San Domenico		
Chiesa	San Martino	Via San Martino	
Chiesa	San Pietro		
Chiesa	San Onofrio		
Totale			0

Principali impianti sportivi:

Classificazione	Nome	Indirizzo	Utenza	Grandezza
Comune di Calopezzati				
Campo sportivo	Campo Sportivo Comunale		Pubblico	
Totale				0
Comune di Cassano all'Ionio				
Palestra	Lenka's Fitness Club	via Feliciazza	Privato	
Campo sportivo	SIBARI GOLF CLUB S.R.L.	Contrada Bruscata Piccola	Privato	
Totale				0
Comune di Corigliano				
Palestra e centro tennis	Sporting Club Corigliano Di Fino Massimo	Contrada S. Lucia	Privato	
Palestra	Perfect Fitness Center	Contrada Cannata	Privato	
Palestra	CENTRO FITNESS N.S.DANZA	Via Antonio Gramsci, 12	Privato	
Palestra	Pal. Sport Volley Corigliano	Località Brillia	Pubblico	
Campo sportivo	Forza Ragazzi - Rino Gattuso	Località Schiavonea	Pubblico	
Campo sportivo	Valli	Corigliano Centro	Pubblico	
Campo sportivo	Annesso Pal. Sport	Località Brillia	Pubblico	
Totale				0
Comune di Crosia				
Palestra	FORCINITI GIUSEPPE PLANET GYM	Via Turati	Privato	
Totale				0
Comune di Rossano				
Palestra	Body Fitness	Via Blasco Carlo	Privato	
Palestra	A. S. New Energy	Via Buozzi Bruno, 6	Privato	
Palestra	Lucisano Pietro Palestra Euro Wellness Club	Contrada Pirro Malena	Privato	
Palestra	Faranda Giovanni Palestra Arete'	Via Pascoli Giovanni, 11	Privato	
Centro tennis	Tennis Club Rossano		Privato	
Totale				0

Istruzione:

Classificazione	Nome	Indirizzo	Utenza	Grandezza
Comune di Calopezzati				
Scuola materna (dell'infanzia)	Calopezzati S. Giacomo	Via Fausto Gullo (Frazione S. Giacomo Calopezzati)	Pubblico	
Scuola elementare (primaria)	Calopezzati Centro	Via Fausto Gullo (Calopezzati)	Pubblico	
Scuola media (secondaria I grado)	Calopezzati Ss. di Mandatoriccio	Via Sant'Antonio (Calopezzati)	Pubblico	
Totale				0
Comune di Cassano all'Ionio				
Scuola materna (dell'infanzia)	Cassano J. I.C. Doria	(Frazione Doria)	Pubblico	
Scuola materna (dell'infanzia)	Cassano J. I.C. Laur. Capolanza	Lauropoli Via Capolanza (Frazione Lauropoli Capolanza)	Pubblico	
Scuola materna (dell'infanzia)	Cassano J. Lattughelle	Contrada Lattughelle (Sibari)	Pubblico	
Scuola materna (dell'infanzia)	Cassano J. Sibari Villaggio	Via Alcistene (Sibari)	Pubblico	
Scuola materna (dell'infanzia)	Cassano J.1 Centro V. Amendola	Via Amendola (Centro)	Pubblico	
Scuola materna (dell'infanzia)	Cassano J.1 Centro Alvaro	Via Alvaro	Pubblico	
Scuola materna (dell'infanzia)	S.M. Non S. Cassano Ionio Pietro Bonilli	Via Ginnasio, 79	Privata	
Scuola materna (dell'infanzia)	S.M. Non S. Cassano Sibari S. Giuseppe	Via Plutarco, 9 (Cassano Ionio Sibari)	Privata	
Scuola materna (dell'infanzia)	Scuola Dell'Infanzia S. Francesca Cabrini	Via San Giusto (Lauropoli)	Privata	
Scuola elementare (primaria)	Cassano J. I.C. Doria	Via Centro Servizi (Doria)	Pubblico	
Scuola elementare (primaria)	Cassano J. Lattughelle	Contrada Lattughelle (Sibari)	Pubblico	
Scuola elementare (primaria)	Cassano J. Lauropoli	Via Carlo Alberto Dalla Chiesa	Pubblico	
Scuola elementare (primaria)	Cassano J. Sibari	Via Archimede	Pubblico	
Scuola elementare (primaria)	Cassano J.1 Centro Alvaro	Via Alvaro	Pubblico	
Scuola elementare (primaria)	Cassano J.1 Centro Amendola	Via Amendola	Pubblico	
Scuola elementare (primaria)	Cassano J.1 Centro Siena	Via Siena	Pubblico	
Scuola elementare (primaria)	Cassano Lauropoli San Nicola	Via San Nicola (Lauropoli)	Pubblico	
Circolo didattico (materna ed elementare)	C.D. Cassano Ionio I	Via Siena 19 (Cassano Jonio)	Pubblico	
Istituto comprensivo (materna, elementare e media)	I.C. Cassano Ionio Sibari	Via Archimede (Cassano J. Sibari)	Pubblico	
Istituto comprensivo (materna, elementare e media)	I.C. Cassano J. Lauropoli	Via Carlo Alberto Dalla Chiesa (Lauropoli)	Pubblico	
Scuola media (secondaria I grado)	S.M.S. Cassano J. B. Lanza	Via C. Alvaro (Cassano Allo Jonio Capolu)	Pubblico	
Scuola media (secondaria I grado)	Cassano Ionio Lauropoli	Via Feliciazza (Lauropoli)	Pubblico	
Scuola media (secondaria I grado)	S.M.S. Cassano Jonio Sibari	Via Ateneo,1 (Cassano All'Ionio Sibari)	Pubblico	
Scuola superiore (secondaria superiore)	Ipsia Cassano Ionio	Via L. Vinci (Cassano Allo Ionio)	Pubblico	
Scuola superiore (secondaria superiore)	Liceo classico Satriani Cassano I.	Via Corrado Alvaro (Cassano Ionio)	Pubblico	
Scuola superiore (secondaria superiore)	Istituto Professionale per l'Agricoltura e L'Ambiente - Ipa Ristorazione Cassano I.	(Cassano Jonio)	Pubblico	
Scuola superiore (secondaria superiore)	Istituto Professionale Industria e Artigianato - Ipsia Cassano I.	Via F. Bruno (Cassano Allo Ionio)	Pubblico	
Scuola superiore (secondaria superiore)	Istituto Tecnico Commerciale Pacioli Cassano I.	(Cassano Allo Ionio)	Pubblico	
Totale				0

Musei e istituzioni culturali:





Classificazione	Nome	Indirizzo	Utenza	Visitatori
Comune di Calopezzati				
/	/	/	/	
Totale				0
Comune di Cassano all'Jonio				
Museo	Museo Diocesano			
Museo	Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide			
Scavi archeologici	Scavi archeologici di Sibari			
Casa Museo	Casa Museo "Palazzo Viafora"			
Totale				0
Comune di Corigliano				
Museo	Museo Minimo			
Museo	Museo Internazionale "Raccolta di Arte Presepiale"			
Museo	Museo Castello Ducale			
Totale				0
Comune di Crosia				
/	/	/	/	
Totale				0
Comune di Rossano				
Museo	Museo della Liquirizia Giorgio Amarelli	Strada Statale 106		
Museo	Museo Diocesano d'Arte Sacra			
Museo	Urbano a Cielo Aperto Rossano La Bizantina			
Totale				0

Strutture sanitarie e socio assistenziali:

le principali strutture ospedaliere sono due Ospedali Spoke: uno a Corigliano Calabro con 128 posti letto ed uno a Rossano con 143 posti letto; da segnalare, fra le strutture socio assistenziali il centro di accoglienza per tossicodipendenti di Cassano all'Jonio.⁶⁰

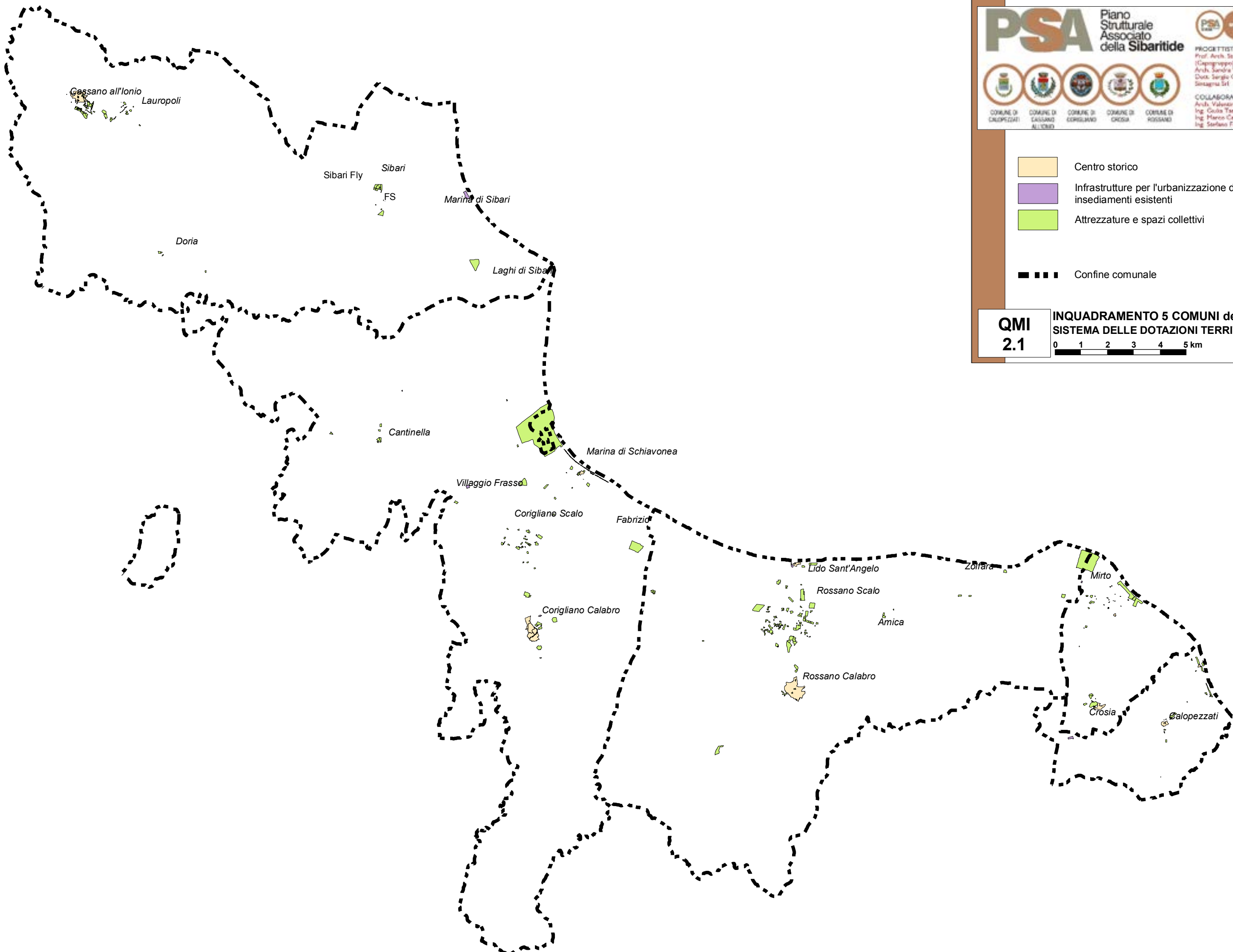
Classificazione	Nome	Indirizzo	Utenza	Grandezza
Comune di Calopezzati				
Strutture ambulatoriali	Azienda Sanitaria Provinciale Di Cosenza Ambulatorio Medico	Via Municipio 1		
Totale				0
Comune di Cassano all'Jonio				
Guardia medica	Azienda Sanitaria Provinciale Di Cosenza A.S.L. Cs Guardia Medica	Via Sybaris 31		
Guardia medica	Azienda Sanitaria Provinciale Di Cosenza Guardia Medica	Via Ponte Nuovo		
Guardia medica	Azienda Sanitaria Provinciale Di Cosenza Guardia Medica	Contrada Doria		
Guardia medica	Azienda Sanitaria Provinciale Di Cosenza Guardia Medica Estiva Sibari Vacanze	Contrada Salicetta		
Strutture ambulatoriali	Azienda Sanitaria Provinciale Di Cosenza -Poliambulatorio	Contrada Doria		
Strutture per anziani	Casa di Cura Madonna Delle Grazie (s.r.l.)	Via Centro Servizi		
Strutture per anziani	CASA SERENA SANTA MARIA DI LORETO	Via IV novembre		
Totale				0
Comune di Corigliano				
Ospedale	Ospedale Civile Guido Compagna	v.le Rimembranze		
Guardia medica	Azienda Sanitaria Provinciale Di Cosenza Guardia Medica	Via Dell' Agricoltura		
Guardia medica	GUARDIA MEDICA - SERVIZIO DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE	Via Rimembranze		
Strutture ambulatoriali	AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI COSENZA A.S.L. CS	Via Rimembranze		
Strutture ambulatoriali	Azienda Sanitaria Provinciale Di Cosenza Consultorio Familiare, Dipartimento Materno Infantile	Via Stevenson		
Strutture per anziani	Centro Salute e Benessere S.R.L.	CONTR. COZZO GIARDINO		
Totale				0
Comune di Crosia				
Guardia medica	AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI COSENZA GUARDIA MEDICA	Via Palmiro Togliatti		
Guardia medica	GUARDIA MEDICA - SERVIZIO DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE	Via Giacomo Matteotti		
Strutture ambulatoriali	Azienda Sanitaria Provinciale Di Cosenza -Ambulatorio Medico	Via Nazionale		
Strutture ambulatoriali	AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI COSENZA DISTRETTO SANITARIO	Contrada Sorrenti		
Totale				0
Comune di Rossano				
Ospedale	Stabilimento Ospedaliero Nicola Giannattasio	Via Ippocrate, 10		
Guardia medica	Guardia Medica - Servizio Di Continuita' Assistenziale	Via Acqua Di Vale		
Strutture ambulatoriali	AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI COSENZA A.S.L. CS	Viale Michelangelo, 1		
Strutture ambulatoriali	Azienda Sanitaria Provinciale Di Cosenza A.S.L. Cs Centro Dialisi	Via Ippocrate, 10		
Strutture ambulatoriali	AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI COSENZA A.S.L. CS UNITA' OPERATIVA DI IGIENE PUB	Salita Ospedale		
Strutture ambulatoriali	AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI COSENZA A.S.L. CS CONSULTORIO FAMILIARE	Via Acqua Di Vale		
Strutture ambulatoriali	CENTRO DIABETOLOGICO DEA S.R.L.	V. DI VITTORIO SNC	privato	
Strutture ambulatoriali	CARDIOROSS SRL (STUDIO MEDICO)	V. CONCA D'ORO	privato	
Strutture per anziani	COOPERATIVA SOCIALE ROSSANO 2000 A R.L.	V. GIOVANNI RIZZO 14/P	privato	
Strutture per anziani	CASA SERENA SANTA MARIA DI LORETO	V. INDIPENDENZA 4	privato	
Totale				0





⁶⁰ Fonte: QTRP elaborazione su dati del Piano di Rientro: riordino della rete ospedaliera decreto n.18 del 22/10/2010

-  Centro storico
-  Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti esistenti
-  Attrezzature e spazi collettivi
-  Confine comunale

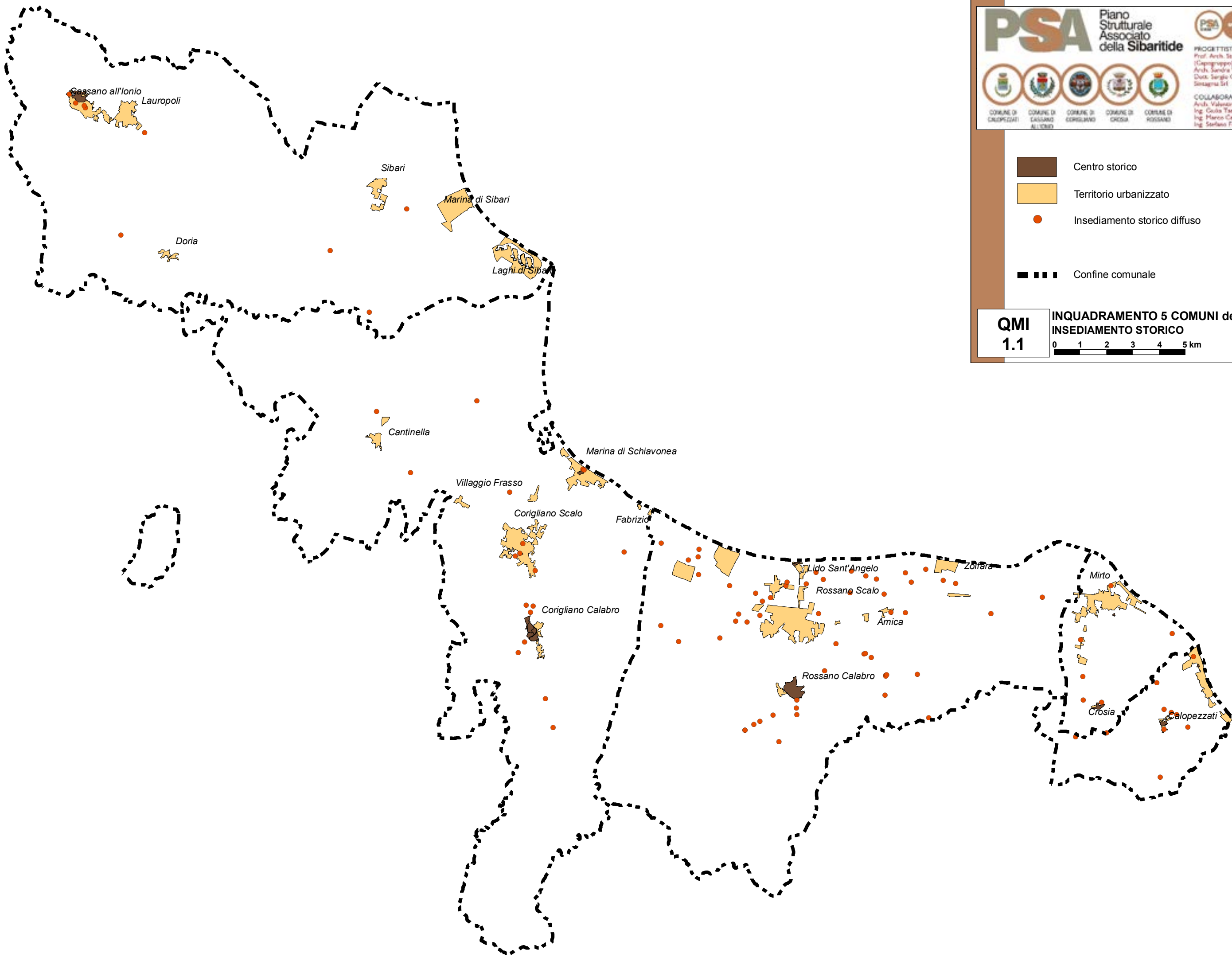
QMI 2.1 INQUADRAMENTO 5 COMUNI del PSA SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

0 1 2 3 4 5 km

-  Centro storico
-  Territorio urbanizzato
-  Insediamento storico diffuso
-  Confine comunale

QMI 1.1 INQUADRAMENTO 5 COMUNI del PSA INSEDIAMENTO STORICO

2.5.5 Territorio rurale

Il PSR 2007-2013 ha individuato in Calabria sei macro-aree:

- Aree Urbane;
- Aree Rurali Urbanizzate ad Agricoltura Intensiva e Specializzata;
- Aree Rurali ad Agricoltura Intensiva e Specializzata;
- Aree Rurali Intermedie Diversificate;
- Aree Rurali ad Agricoltura Estensiva;
- Aree Rurali in Ritardo di Sviluppo.

Come mostrato nell'immagine, i territori rurali dei Comuni del PSA appartengono alle seguenti categorie:

- *Aree rurali urbanizzate ad agricoltura intensiva e specializzata*

- Comuni di Cassano allo Jonio, Corigliano Calabro, Rossano:

E' un'area relativamente ampia (12% della superficie totale regionale) ed è localizzata nelle pianure della Calabria (Sibari, Lamezia e Gioia Tauro) che, dal punto di vista agricolo, sono le aree forti e sviluppate (61% della superficie agricola sulla superficie territoriale, 26% degli occupati calabresi in agricoltura, un alto grado di specializzazione; il 16% del reddito complessivo regionale).

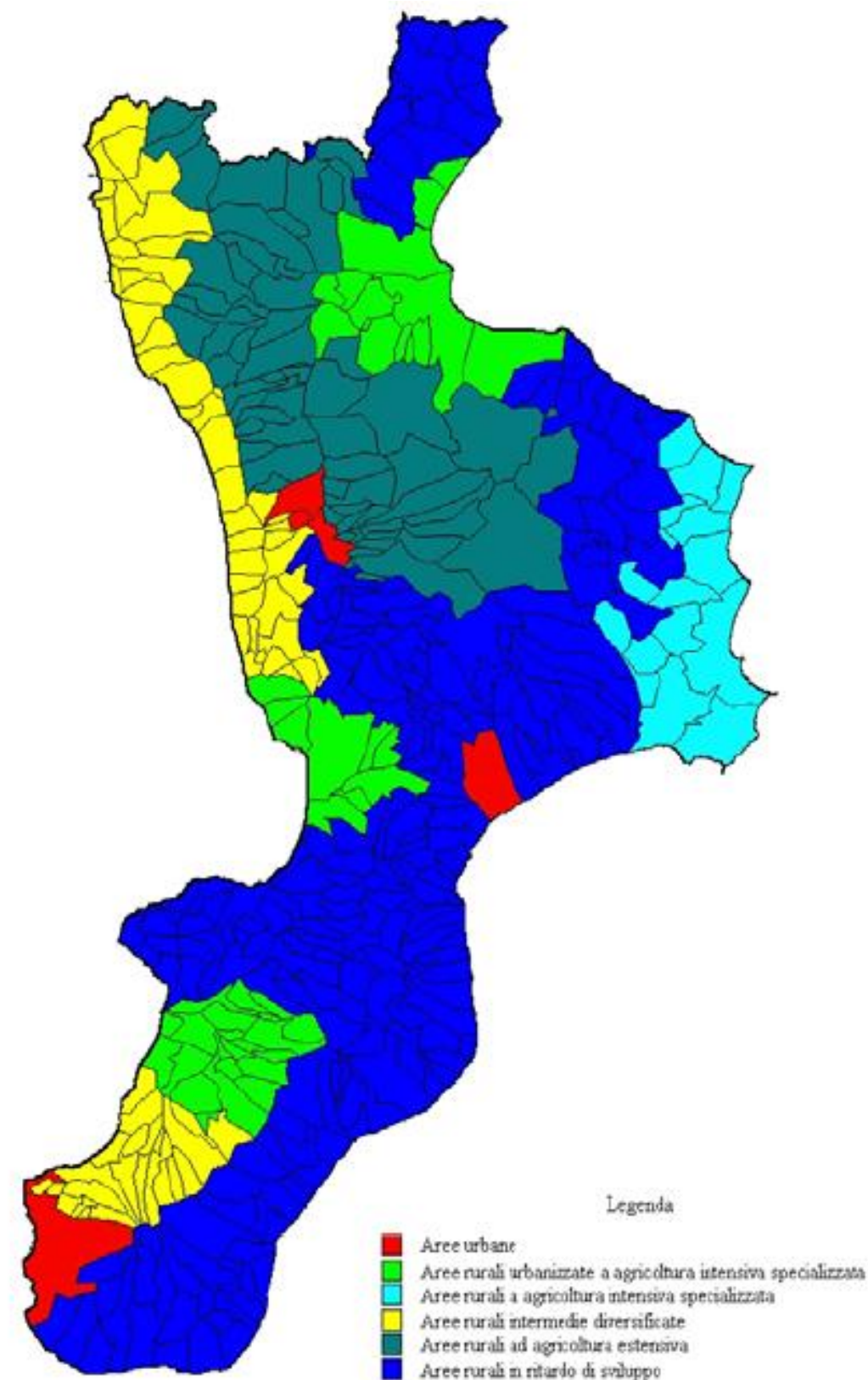
Questa area è stata oggetto negli ultimi dieci anni di fenomeni di spopolamento più contenuti che in altre aree (-0,75%).

- *Aree rurali con problemi di sviluppo*

- Comuni di Crosia e Calopezzati:

In quest'area, la più critica in regione, ricadono 225 comuni, il 32% della popolazione e il 46% della superficie. La percentuale di occupati in agricoltura è poco più alta rispetto alla media regionale (17%). L'incidenza della superficie agricola su quella territoriale presenta valori uguali a quelli medi regionali (59%). Questa area è stata oggetto negli ultimi dieci anni di fenomeni di spopolamento elevati e molto più alti di quelli medi regionali (-5,62%). In quest'area 8 comuni su 10 presentano fenomeni di spopolamento.

Figura 115 – Classificazione del Territorio Rurale



Fonte: Programma Operativo Regione Calabria - Fesr 2007 – 2013

La piana di Sibari è rimasta per molti secoli in uno stato di disordine idraulico a causa delle continue inondazioni provocate dagli affluenti del fiume Crati e fino agli anni '30 del secolo scorso si trattò di zone malariche, dall'aspetto desertico e pantanoso.

I lavori di bonifica degli anni '30 hanno cambiato il volto di queste zone grazie al sistema di irrigazione utilizzato.

Nel maggio 1950, venne promulgata la legge della Riforma Agraria, che prevedeva l'esproprio di migliaia di ettari di terreno da distribuire gratuitamente ai braccianti agricoli privi di fondi e di mezzi finanziari.

L'obiettivo della Riforma agraria di legare il contadino all'ambiente è in parte fallito poiché le dimensioni limitate dei poderi si dimostrarono insufficienti per permettere un decoroso livello di vita ad un nucleo familiare.

Tutto questo ha prodotto in vari casi un aumento degli episodi edilizi che hanno modificato l'aspetto originario "rurale" dei luoghi, trasformandolo in un paesaggio a maggiore diffusione urbana, con lo sviluppo di un tessuto urbano che ad oggi è caratterizzato da un aspetto di incompletezza.

I centri dove vive l'uomo sono disseminati sul territorio.

Le colture ed i sistemi adottati, oltre alle piccole dimensioni dei poderi, non consentirono una produzione ed una rendita sufficientemente competitive, e le nuove generazioni ripresero la via dell'emigrazione.

E' attualmente in corso un processo di spopolamento determinato dalla crisi economica generale e dalla mancanza di servizi adeguati che porta ad un pericoloso abbandono delle campagne con relativo processo di desertificazione.

Tracce di presenza di manufatti edilizi spontanei, ma a carattere sparso, si riscontrano nelle aree agricole del Comune di Calopezzati. Le principali motivazioni che originano tali episodi sono il fabbisogno di nuove unità abitative rurali e l'esigenza di più ampi e confortevoli spazi di dimora. Per tali aree sono state potenziate, le infrastrutture della maglia viaria ed adeguati i parametri urbanistici (distanze, lotto minimo, ecc.).

Il comprensorio comunale di Crosia, escludendo la zona collinare interna, è per lo più pianeggiante ed è di origine alluvionale, formatosi nel corso dei secoli per i ripetuti straripamenti del fiume Trionto, ai margini della piana di Sibari.

Ai tempi della riforma agraria il paesaggio dominante di questa parte di territorio era "rurale prefabbricato", cioè costituito da un geometrico intarsio di campi sul quale spiccavano le case abitate dagli "assegnatari" dei terreni (provenienti maggiormente dal centro storico di Crosia), ognuna di esse con il suo pezzetto di terra utilizzato prevalentemente per la coltivazione di agrumi ed olive.

Nel territorio comunale di Corigliano Calabro si trovano nuclei dalla forte connotazione agricola; villaggi rurali creati dall'Opera di Bonifica e di Riforma Agraria:

- Villaggio Frassa
- Fabrizio
- Thurio
- Torricella
- Apollinara

La pianura ha favorito lo sviluppo di una delle aree agricole più produttive della regione (agrumi, clementine) e di attività produttive (area industriale di Schiavonea – Corigliano).

A Rossano, l'insediamento rurale è caratterizzato dalla presenza di diversi esemplari di ulivi e querce secolari. Tra questi si può annoverare l'antica quercia ubicata in contrada Leuca, maestoso albero di circa 600 anni di età.

L'edilizia di base, gli edifici di servizio alla produzione agricola e i manufatti per l'irrigazione dei campi, le percorrenze, i manufatti connessi alla viabilità, ecc. costituiscono il sistema dell'insediamento rurale di valore storico-tradizionale.

Si trovano inoltre nuclei rurali di particolare rilievo, come quelli di Valimonte, Iti, Malvitano, Casino Malena, Pantaleo, Monachelle, Oliveto, Oliveto lungo, Donnanna, Ciminata Greco, Ciminata Falco, Mazzei, Casello Mascaro, Casello Martucci, Casino Momena, Volimento, S. Irene.

Gran parte dei fabbricati sono in disuso a seguito della diminuzione degli addetti alle attività agricole, conseguente l'ammodernamento delle tecniche produttive che non giustificano più una residenza stabile nel territorio rurale.

3 STUDI SPECIALISTICI E DI SETTORE

3.1 IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE CALABRIA

3.1.1 Il bacino idrogeologico di Sibari

Nella Piana sfociano vari corsi d'acqua con trasporto solido molto elevato, alimentato soprattutto dai corpi delle frane attive nei terreni flyschiodi affioranti nei bacini montani, veicolati attraverso le piene che nel passato hanno avuto caratteri eccezionali.

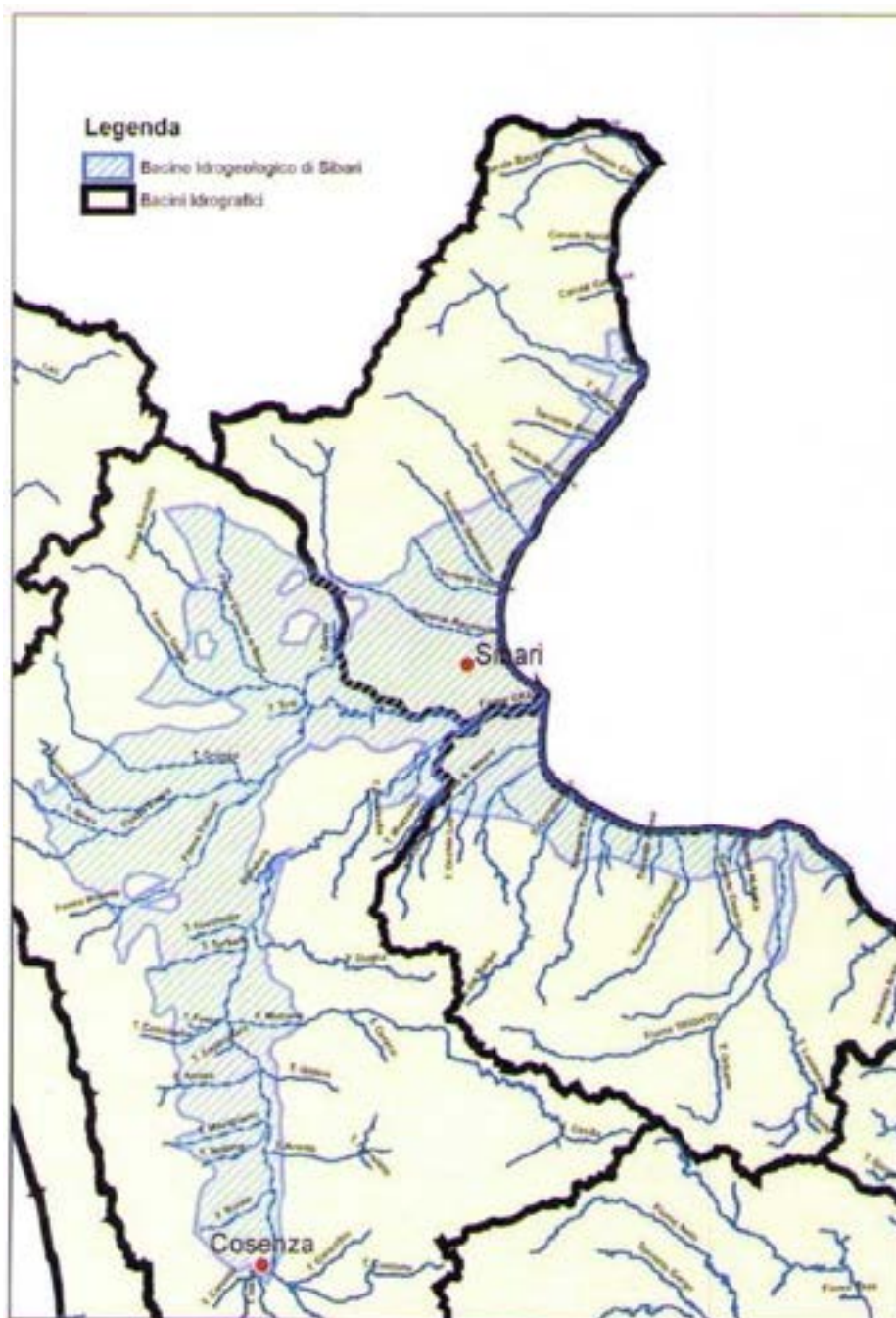
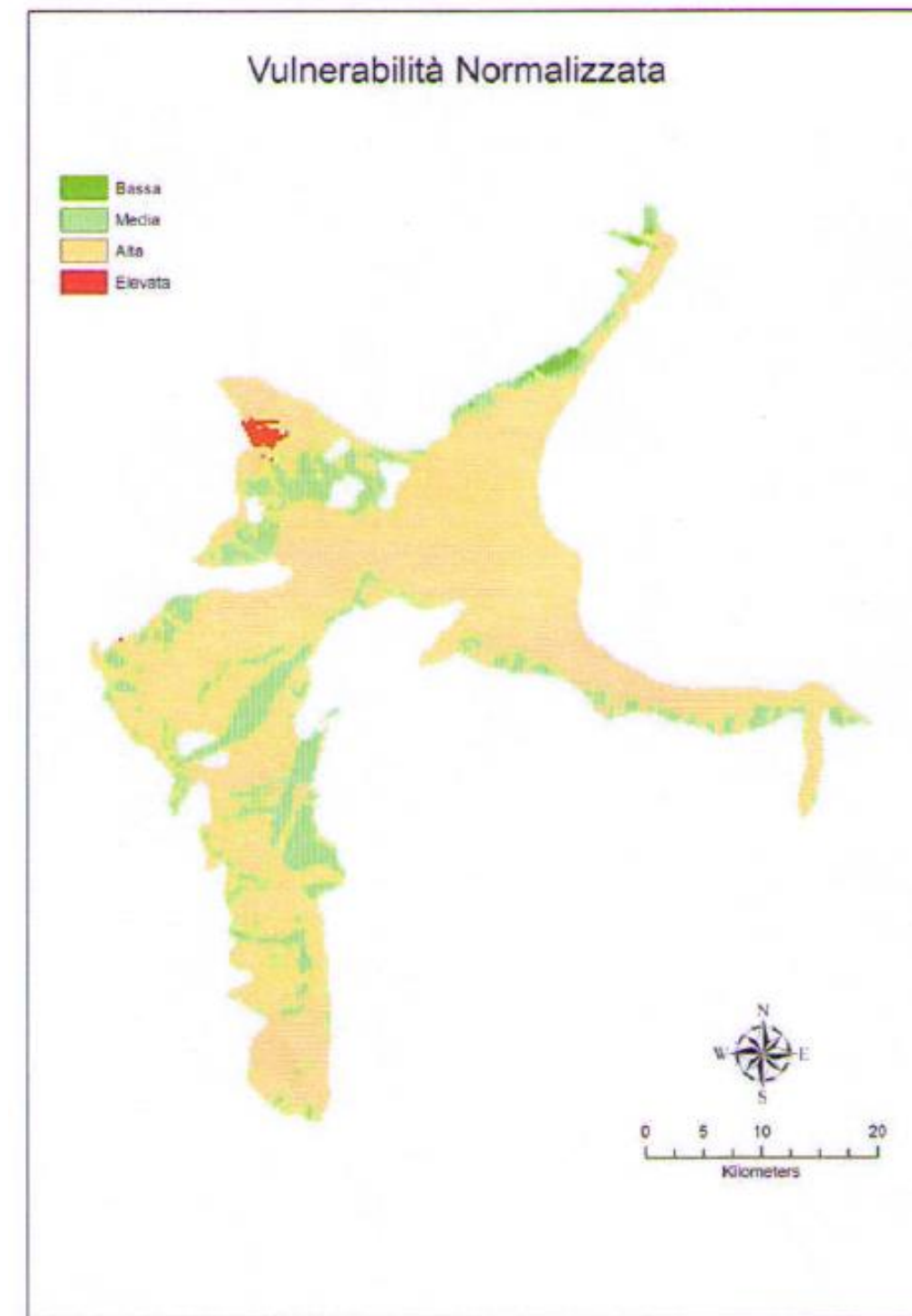


Figura 116 – Il bacino idrogeologico di Sibari⁶¹

3.1.2 Vulnerabilità degli acquiferi

La vulnerabilità risulta essere alta su gran parte del bacino. La zona in prossimità della costa, costituita da detriti e depositi alluvionali, presenta valori alti di vulnerabilità. In tale zona hanno avuto notevole influenza i punteggi alti attribuiti ai materiali a granulometria grossolana piuttosto permeabili, il ridotto spessore dello stato insaturo e i valori bassi di soggiacenza. Risulta una ristretta area con vulnerabilità elevata, in prossimità delle quote maggiori, in coincidenza di terreni costituiti da detriti e alluvioni terrazzate a più alta permeabilità.



Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) ha individuato le aree a diverso grado di vulnerabilità degli acquiferi. In base a tale classificazione, sono definiti, in riferimento alle diverse situazioni, i livelli di vulnerabilità: elevata, alta, media, bassa delle risorse idriche.

Figura 117 – Il bacino idrogeologico di Sibari⁶²

⁶¹ Piano di tutela delle acque della Regione Calabria, p. 283

⁶² Piano di tutela delle acque della Regione Calabria, p. 294

3.1.3 Le aree di salvaguardia degli acquiferi sotterranei

In Piano di tutela delle acque della Regione Calabria, in applicazione dell'art. 94 del D.lgs 152/2006, disciplina le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.

La legge, infatti, "per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, eroga a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse", affida alle regioni il compito di individuare "le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione.

Le caratteristiche della zona di tutela assoluta sono così definite:

1. la zona di tutela assoluta è adibita esclusivamente ad opere di presa ed a costruzioni di servizio; deve essere recintata e provvista di canalizzazione per le acque meteoriche e deve avere un'estensione di raggio non inferiore a dieci metri ove possibile;
2. l'estensione della zona di tutela assoluta è adeguatamente ampliata in relazione alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa.

Per la zona di rispetto:

1. le zone di rispetto sono delimitate in relazione alle risorse idriche da tutelare e comunque devono avere un'estensione di raggio non inferiore a 200 m al punto di captazione. Tale estensione può essere ridotta in relazione alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa.
2. nelle zone di rispetto sono vietate le seguenti attività e destinazioni:
 - a) dispersione, ovvero immissioni in fossi non impermeabilizzati di reflui, fanghi e liquami anche se depurati;
 - b) accumulo di concimi organici;
 - c) dispersione nel sottosuolo di acque bianche provenienti da piazzali e strade;
 - d) aree cimiteriali;
 - e) spandimento di pesti ci di e fertilizzanti;
 - f) aperture di cavi e pozzi;
 - g) discariche di qualsiasi tipo anche se controllate;
 - h) stoccaggio di rifiuti, reflui, prodotti, sostanze chimiche pericolose, sostanze radioattive;
 - i) centri di raccolta, demolizioni e rottamazione di autoveicoli;
 - j) impianti di trattamenti di rifiuti;
 - k) pascolo e stazzo di bestiame;
 - l) nelle zone di rispetto è vietato l'insediamento di fognature e pozzi perdenti; per quelli esistenti si adottano, ove possibile, le misure per il loro allontanamento;

per la captazione di acque superficiali si applicano, per quanto possibile, le norme di cui ai commi 1, 2, 3 dell'art. 94 del D.lgs 152/2006, curando inoltre le opere di protezione e sistemazione di pendici e sponde, al fine di prevenire dissesti idrologici, nonché la deviazione, a valle delle opere di presa, delle acque meteoriche e di quelle provenienti da scarichi.

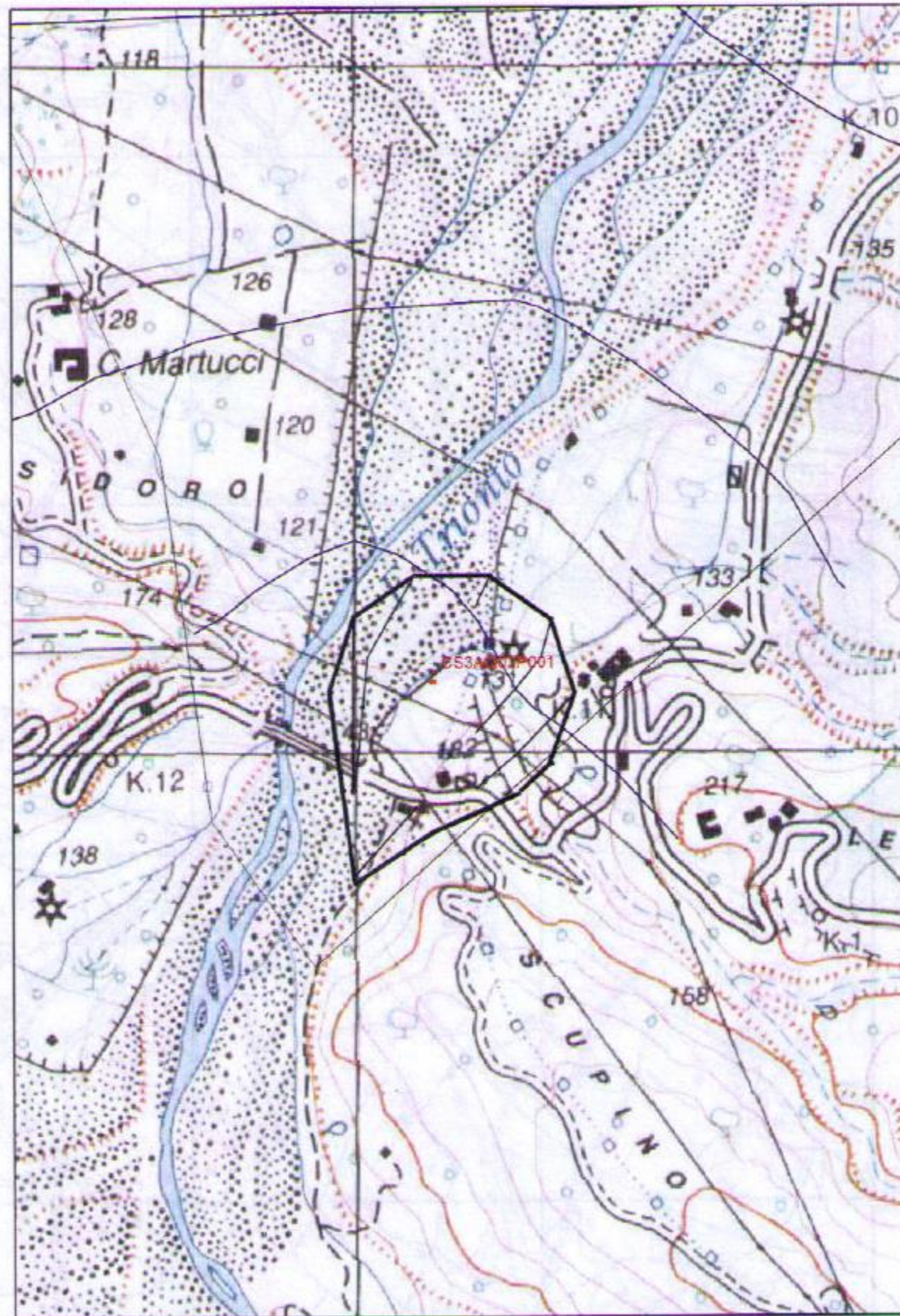
Per le zone di protezione:

I. Nelle zone di protezione possono essere adottate misure relative alla destinazione del territorio interessato, limitazioni per gli insediamenti civili, produttivi turistici, agroforestali e zootecnici.

Il provvedimento di protezione basato sulla perimetrazione delle zone indicate, è definito protezione statica. I vincoli imposti alle varie zone mirano ad escludere che un processo d'inquinamento si inneschi all'interno delle zone stesse, non garantendo tuttavia fatti di inquinamento principati all'esterno delle zone di protezione e non esauriti nei loro effetti prima di giungere alla captazione.

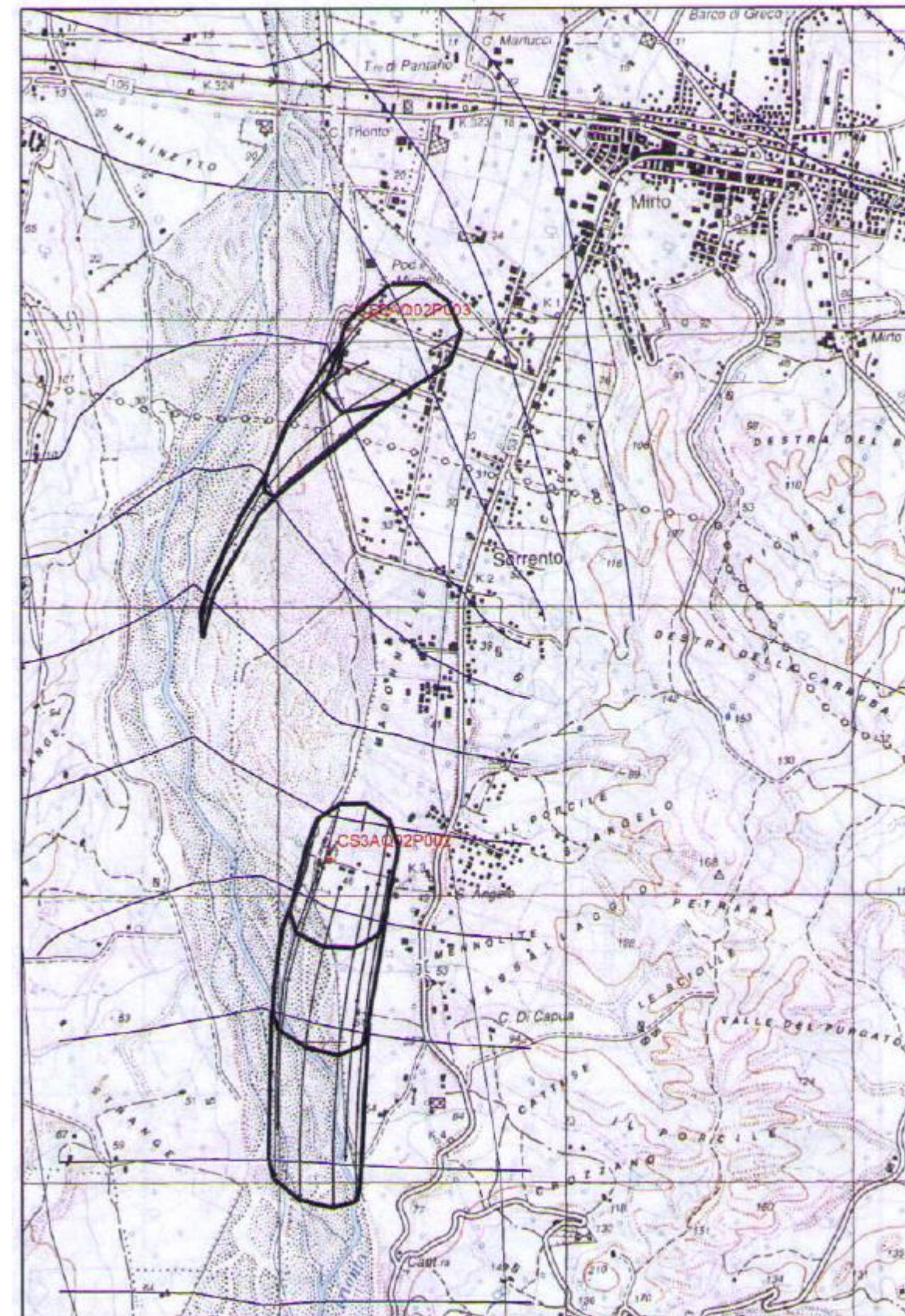
Per garantire le opere di captazione nei confronti di fenomeni di inquinamento provenienti dall'esterno delle zone di protezione, ma anche per poter limitare l'estensione delle zone defmite con il criterio della protezione statica è sovente adottato il criterio detto della protezione dinamica. Il criterio comporta l'adozione di un sistema di controllo lungo un perimetro delle aree di protezione che utilizza pozzi o piezometri esistenti o da realizzare, sui quali procedere a controlli con periodicità minima determinata dal tempo di sicurezza adottato.

Figura 118 – - Piano di Tutela delle Acqua della Regione Calabria, Delimitazione aree di salvaguardia per il campo pozzi CS3AQ02P001⁶³



⁶³ Piano di tutela delle acque della Regione Calabria, p. 300.

Figura 119 – Piano di Tutela delle Acqua della Regione Calabria, Delimitazione aree di salvaguardia per i campi pozzi CS3AQ02P002 e CS3AQ02P002⁶⁴



⁶⁴ Piano di tutela delle acque della Regione Calabria, p. 301.

3.2 LA PROGETTUALITÀ IN ESSERE

3.2.1 I riferimenti regionali

Gli obiettivi generali della **dimensione regionale** consistono nel perseguire uno sviluppo equilibrato e nel collocare la Calabria nel sistema euromediterraneo.

Nelle Linee guida sono individuati una serie di progetti prioritari. Tra questi, quello della “**Calabria come parco**”, viene indicato come uno dei più importanti perché propone di fare leva sulle numerose risorse ambientali per valorizzarle, congiuntamente ed in equilibrio con i centri e le città, in un continuum di nuovi paesaggi.

Le peculiarità locali sono oggetto dei **progetti per i territori** (“Sistemi territoriali, reti di centri e città; riqualificazione dei sistemi urbani”).

Le deboli, spesso precarie ed incomplete, armature urbane possono ritrovare una posizione di riguardo nello sviluppo dei sistemi e degli ambienti insediativi e dei contesti locali. I progetti per i territori hanno appunto come riferimento i contesti locali dello sviluppo. L’obiettivo è quello di definire scenari di sviluppo che non confliggano e non compromettano “ancora l’equilibrio del territorio, dell’ambiente, del paesaggio più ampiamente inteso”.

L’area della Sibaritide fa parte del **contesto Sibari-Pollino** che in questi anni ha avuto uno sviluppo significativo (analogamente a quello di Cosenza-Rende-Alto Creati, più a sud), sia per le dinamiche demografico-insediative che per quelle socio-economiche.

Tra i progetti prioritari da definire sono individuati:

- un progetto specifico per il fiume Crati, non solo il più importante della Calabria e quindi anche di quest’area, ma soprattutto un complesso corridoio ecologico-naturalistico che parte dalla Sila e finisce nella suggestiva cornice della Piana di Sibari, nell’area protetta della foce omonima;
- la realizzazione di una mobilità efficiente che connetta la Valle del Crati (alto Ionio) con l’alto Tirreno e le future direttrici dell’alta velocità verso nord e sud.

Le Linee guida entrano nello specifico di alcune dinamiche in corso e di alcune politiche da perseguire nell’area della Sibaritide che si riportano di seguito.

La **Piana di Sibari** costituisce una significativa potenzialità di raccordo con la vicine Basilicata e Puglia, con l’Adriatico, i Balcani e dunque l’Est, mai messa in atto da politiche regionali, né provinciali, né locali; in tal senso la proposta - e il progetto già avanzato - di collocare in quest’area un quinto aeroporto regionale, pur essendo apparentemente sottodimensionata per i flussi regionali di traffico, sarebbe giustificata dalla possibilità di servire sia l’area lucana, nonché lo stesso bacino di Cosenza-Rende, destinando Lamezia soprattutto al traffico della direzionalità di Catanzaro e dello stesso Lametino. Ciò sarebbe ancor più rafforzato dal completamento, anche in questo tratto, della E90 che già consente, nelle attuali condizioni, di raggiungere i centri della Lucania in circa 70 minuti. La previsione di un aeroporto nella piana di Sibari è stata inserita nel PTCP e nel documento preliminare del QTRP, Provincia e Camera di Commercio hanno previsto finanziamenti per la sua realizzazione. Uno studio di fattibilità economico-finanziario potrebbe risolvere le divergenze che il tema suscita.

La fertile piana da poco Distretto Agroalimentare d’eccellenza - che può fregiarsi per le clementine qui prodotte del prestigioso marchio Dop e di una vivacità commerciale tra le più attive, ma succube di una forte concorrenza spagnola e nordafricana - sta avviando un lento ma significativo processo di riconversione delle sue principali produzioni agricole, reintroducendo l’olivo – che qui ha radici secolari – e riconvertendo molti aranceti in clementinetti. Punta inoltre sulla introduzione di colture orticole, pur mancando ancora veri e profondi processi di

innovazione e ricerca, e soprattutto perdurando lo stato di significativa frammentazione e autarchia delle aziende soprattutto quelle piccole e individuali.

Il modello di sviluppo industriale, introdotto a partire dagli anni ‘70 in poi, è ancora una volta un modello contraddittorio che ha fatto sì che non sia mai diventata reale l’integrazione tra le produzioni agricole e quelle industriali presenti nei tre differenti nuclei di Rossano, Salice di Corigliano e Cammarata. Si tratta di aree industriali con produzioni di carattere in prevalenza artigianale, essendovi non più di dieci aziende con un numero di addetti superiore alle 40 unità e con fatturati significativi, peraltro con poche interazioni con la trasformazione dei prodotti agricoli locali. Tali agglomerati e le produzioni che vi si svolgono presentano un alto tasso di impatto ambientale e di inquinamento, una certa precarietà produttiva e manifestano una netta conflittualità con la spiccata vocazione agricola e turistica di tutta la fascia dell’alto Jonio cosentino.

Stenta ancora il decollo della terza struttura portuale (per dimensione) della Calabria, il porto di Schiavonea, il quale dopo essere stato per lungo tempo in uso esclusivo alla marineria locale (tra le più produttive della Calabria e meritevole di politiche di sostegno) per alcuni anni ha partecipato ad alcuni traffici con la Grecia e con alcune aree dei Balcani, ma poi è ritornato ad un ruolo locale, con un utilizzo del tutto sottodimensionato dell’infrastruttura rispetto alle reali potenzialità. E’ in fase di redazione il Piano Regolatore Portuale, che confina e si sovrappone con l’area industriale: occorre ribadire che sia per il porto che per le zone industriali è necessaria una politica che collochi queste strutture in una dimensione regionale e mediterranea, che le integri con le produzioni agricole, anche per sostenerne la commercializzazione e il trasporto; occorre inoltre che la tendenza a costituire nella Piana di Sibari uno snodo dei traffici da nord-est e la più volte annunciata creazione di un Interporto, si concretizzi nella realizzazione di un nuovo e più efficace sistema di reti tra i sistemi urbano, agricolo e infrastrutturale.

Aeroporto, porto, E90, interporto, elettrificazione e migliore gestione della ferrovia Sibari-Cosenza e Sibari-Crotone-Reggio, farebbero di quest’area, con le sue adiacenze in quelle appulo-lucane, una delle più forti nella concorrenzialità rispetto ad altre zone del bacino del Mediterraneo.

Infine, la recente attribuzione di Distretto Agroalimentare d’eccellenza deve far pensare a strutture di ricerca e di supporto reale all’ulteriore sviluppo dell’agricoltura della Piana; l’ipotesi di un vero e proprio “Agroforum” – un modello da riproporre almeno in altre tre aree della Calabria con caratteristiche simili – sarebbe un segnale di profonda innovazione e valido supporto al decollo di questa attività.

La presenza, in questo contesto, dei due centri significativi di Rossano e Corigliano, in prospettiva uniti nell’insediamento di pianura come anticipano i segni della conurbazione in atto, in continua crescita demografica (oggi le due città raggiungono circa 100.000 abitanti) e tendenti a creare la città diffusa della Piana, deve far ripensare il modello di sviluppo urbano, indirizzandolo verso dimensioni più sostenibili, contendendo il consumo di suolo e puntando ad una profonda riqualificazione soprattutto in direzione della definizione di un sistema di spazi pubblici adeguati alla dimensione e consistenza degli attuali insediamenti. Occorre inoltre progettare un futuro asse urbano di servizi e attrezzature lungo il tratto di 106 che congiunge le due città, ossia progettare un pezzo di città futura con regole diverse da quelle fino ad ora adottate; assecondando una naturale vocazione al policentrismo che salva l’autonomia e costruisce reti di centri forti e aggregati.

Infine alcune questioni, ancora una volta presenti qui, come in buona parte dei contesti calabresi:

- la valorizzazione della ricchezza, inespresa, del patrimonio archeologico – è stato da poco approvato un progetto di Parco Archeologico della Sibaritide – da collegare alla rete diffusa dei centri storici e beni artistici;
- la riconversione dei paesaggi abusivi;

- la valorizzazione delle potenzialità turistiche con una offerta residenziale più protesa all'agriturismo e al turismo sostenibile, che integri in una filiera comune agricoltura, archeologia, natura e paesaggio, beni culturali, e sfrutti lo straordinario rapporto mare-monti.

La vicinanza all'altopiano silano - ancor più ridotta quando sarà costruita la futura arteria Sibari-Sila (SS 177) la cui realizzazione è prioritaria tanto quanto altre importanti arterie regionali in programma - e del Parco del Pollino che ha il suo centro di riferimento in Castrovillari, porta naturale della Calabria, costituiscono a quest'ultimo riguardo preziose opportunità.

Cosenza-Rende-Valle Crati, Sibari-Pollino, per la ricchezza di dotazioni paesaggistiche e zone a parco, di sistemi urbani e di infrastrutture maggiormente presenti che in altre aree, costituisce il sistema portante del nord Calabria e tra i più avanzati della regione.

3.2.2 Aree e progetti pilota individuati a livello regionale

Nelle Linee guida si evidenzia la necessità di redigere un **progetto direttore per gli ambiti costieri** "che sia esclusivamente rivolto, nei programmi di scala regionale, a comprendere, descrivere e disegnare un futuro in cui siano evitati gli scempi e sia, al contrario, possibile la convivenza di attività antropiche in equilibrio con il paesaggio e compatibilmente con le leggi vigenti di tutela". E si precisa che "non tutta la costa calabrese è idonea all'attività turistica, come erroneamente pensano cittadini e amministratori, occorre, anche qui, una inversione di tendenza e nel **progetto direttore per gli ambiti costieri**, individuare con esattezza le località, dove questa attività potrà svilupparsi molto più che altrove e altre dove invece bisognerà offrire respiro al costruito, spazio alla natura, apprezzare la qualità del paesaggio e altri elementi in grado di conferire qualità e competitività ad una offerta così importante come quella del turismo".

Ambiti costieri e marini di particolare pregio, valorizzazione e riqualificazione

Il progetto regionale per la costa è un "progetto di **sottrazione** (togliere il costruito in eccesso, degradato e illegittimo), di **rinaturalizzazione** (aggiungere spazi verdi), di **riqualificazione** (ridare senso e significato al costruito abusivo o legale), di **spazi pubblici di qualità e attrezzature** che "nutrono" e sostengono realmente lo sviluppo turistico e la integrazione tra la costa, il suo entroterra storico e l'interno montano. Inoltre è un progetto di applicazione delle regole: non è possibile costruire ovunque; occorre rispettare le distanze e gli allineamenti previsti dai regimi di salvaguardia, dai decreti ministeriali e regionali, ... , e un progetto di efficace e opportuna applicazione della legge regionale 19/02 quando fa preciso riferimento ai RIURB (art. 35), ai PRA (art. 36) e alla bonifica urbanistica-edilizia (art. 36)".

Ma il sistema costiero della Sibaritide non è confrontabile con altre parti della costa calabrese: presenta ancora ampie zone dove l'agricoltura si spinge sino alla spiaggia e aree ancora caratterizzate da pinete o dune costiere. Lo sviluppo turistico attuato è stato comunque basato essenzialmente sull'edilizia residenziale, anche se non mancano esempi di strutture ricettive di rilevante entità (quali ad esempio l'area della Zolfara a Rossano) o offerte di qualità mirate a particolari segmenti turistici (quali l'insediamento dei Laghetti a Cassano). Pertanto nella Sibaritide sarà meno complesso sviluppare un sistema turistico "equilibrato" con le risorse naturali, storiche, archeologiche e paesaggistiche del territorio.

Centri storici

Le possibilità di riuso e rifunzionalizzazione individuate a livello regionale per i Centri storici sono molteplici. Vanno infatti dalla realizzazione e definizione di centri storici come piccoli "musei" a cielo aperto nei casi più interessanti e originali, alla creazione di alberghi diffusi, con specifiche relazioni nei contesti montani o marini, alla riqualificazione di parti urbane e del sistema dei luoghi pubblici, delle piazze e dei percorsi pedonali, alla eliminazione del traffico automobilistico e al conseguente recupero di una dimensione di scala umana.

Parchi archeologici

La creazione di una rete, di un itinerario complesso e articolato tra la Magna Grecia calabrese, che presenta episodi di grande originalità, è lo scopo di alcuni progetti pilota regionali già in fase di sperimentazione come il Parco della Sibaritide.

3.2.3 Programmi triennali delle opere pubbliche
COMUNE DI CASSANO ALL'IONIO - PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2013-2015

n.	descrizione intervento	stima dei costi				cessione immobili	apporto capitali privati	tipo di finanziamento
		2013	2014	2015	Totale			
1	Riqualificazione area antistante il Teatro Comunale	610.000,00			610.000,00	S	Fondi Stato	
2	Bonifica dei siti ad alto rischio nella Regione Calabria. Lotto n. 1 Sito di Cassano loc. Giostratico.	1.174.500,00			1.174.500,00	N	Fondi Por	
3	Programma straordinario stralcio di interventi urgenti sul patrimonio scolastico finalizzati alla messa in sicurezza ed alla prevenzione e riduzione rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali, degli edifici scolastici. 2° Stralcio Scuola media B. Lanza	238.490,00			238.490,00	N	Fondi Statali	
4	Lavori di adeguamento impianti di pubblica illuminazione frazioni Pantano Rotondo, Fondo Corsi, Laghi di Sibari, Lauropoli	185.350,00			185.350,00	N	Fondi Por E Fondi Bilancio C.Le	
5	Complesso naturalistico e archeologico delle Grotte di S. Angelo- Interventi di completamento della funzionalità, accessibilità e visitabilità.	800.000,00			800.000,00	N	Fondi Por	
6	Realizzazione di un centro di raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani.	180.000,00			180.000,00	N	Fondi Regionali E Bilancio C.Le	
7	Lavori di ammodernamento riqualificazione e razionalizzazione della viabilità urbana con realizzazione spazi di sosta.	600.000,00			600.000,00	N	Fondi Regione	
8	Realizzazione nuovi loculi cimiteriali	254.000,00			254.000,00	N	Fondi Comune	
9	Realizzazione Teatro Torre di Milone	650.000,00			650.000,00	N	Fondi Comune	
10	Manutenzione straordinaria e ripristino impianti di depurazione	250.000,00			250.000,00	N	Fondi Regione	
11	Manutenzione straordinaria di strade urbane e rurali	113.000,00			113.000,00	N	Fondi Comune	
12	Attuazione piano edilizia scolastica 2014/15. Adeguamento normative sicurezze e igiene e centrale termica scuola media B. Lanza.		110.000,00		110.000,00	N	Fondi Stato	
13	Lavori di allacciamento all'acquedotto potabile della rete idrica di tre Ponti	115.000,00			115.000,00	N	Fondi Comune	
14	Lavori di completamento delle urbanizzazioni primarie in località Baldanza e traversa via Cassano in Doria	140.000,00			140.000,00	N	Fondi Comune	
15	Realizzazione di un campo da calcio a 5 outdoor		263.000,00		263.000,00	N	Fondi Stato	
16	Lavori di ristrutturazione e recupero funzionale dell'ex mattatoio comunale da adibire a centro polifunzionale per immigrati extracomunitari	265.111,76			265.111,76	N	Fondi Stato	
17	Manutenzione straordinaria urbanistica marina di Sibari	150.000,00			150.000,00	N	Fondi Comune	

COMUNE DI CASSANO ALL'IONIO - PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2013-2015

n.	descrizione intervento	stima dei costi				cessione immobili	apporto capitali privati	tipo di finanziamento
		2013	2014	2015	Totale			
18	Completamento urbanizzazione prima Sibari	110.000,00			110.000,00	N	Fondi Comune	
19	Riqualificazione del Centro storico Cassano 1° lotto – Corso Cavour		565.000,00		565.000,00	N	Fondi Comune	
20	Interventi di riqualificazione e valorizzazione di aree interessate ai flussi turistici ai fini della realizzazione di infrastrutture per il tempo libero per la mobilità sostenibile.	2.111.111,00			2.111.111,00	N	Fondi Fers Fondi Comune	
21	Azione di informazione e sensibilizzazione per garantire l'applicazione dei principi di sostenibilità nelle imprese locali.	300.000,00			300.000,00	N	Fondi Fers	
22	Realizzazione del parco culturale della Sibaritide.	400.000,00			400.000,00	N	Fondi Fers	
23	Miglioramento della qualità urbana e delle dotazioni infrastrutturali area ex tabacchificio.		1.200.000,00		1.200.000,00	S	Fondi Stato	
24	Riqualificazione e miglioramento della qualità urbana e delle dotazioni infrastrutturali del Rione Terme.		450.000,00		450.000,00	S	Fondi Stato	
25	Valorizzazione di carattere storico architettonico: Monte Polluce - Palazzo Toscano.		1.300.000,00		1.300.000,00	S	Fondi Stato	
26	Area ex bagni termali e Torre di Milone: Recupero e valorizzazione.		900.000,00		900.000,00	S	Fondi Stato	
27	Riqualificazione Palazzo Lanza		950.000,00		950.000,00	S	Fondi Stato	
28	Riqualificazione Palazzo Suranno		1.150.000,00		1.150.000,00	S	Fondi Stato	
29	Riqualificazione urbana ex Palazzo Nola		1.700.000,00		1.700.000,00	S	Fondi Stato	
30	Riqualificazione e miglioramento della qualità urbana. Percorsi connessione		1.780.000,00		1.780.000,00	N	Fondi Stato	
31	Costruzione nuovo cimitero Sibari			3.000.000,00	3.000.000,00	N	Fondi Comune	
32	Ristrutturazione Cappella cimiteriale S. Agostino			1.000.000,00	1.000.000,00	N	Fondi Comune	
33	Demolizione e ricostruzione Cappella cimiteriale SS Crocifisso			3.000.000,00	3.000.000,00	S	Fondi Comune	
34	Realizzazione infrastrutture per il PIP			2.300.000,00	2.300.000,00	S	Fondi Comune	
35	Rifacimento opere di urbanizzazione primarie Marina di Sibari			8.000.000,00	8.000.000,00	S	Fondi Comune	
TOTALE		8.646.562,76	10.368.000,00	17.300.000,00	36.314.562,76		12.000.000,00	

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO - PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2012-2014

n.	descrizione intervento	stima dei costi				cessione immobili	apporto capitali privati	tipo di finanziamento
		2012	2013	2014	Totale			
1	Manutenzione straordinaria rete idriche e fognarie territorio comunale	180.000,00			180.000,00	N	Bilancio comunale	
2	Manutenzione straordinaria patrimonio Comunale	125.000,00			125.000,00	N	Bilancio comunale	
3	Manutenzione straordinaria illuminazione comunale	240.000,00			240.000,00	N	Bilancio comunale	
4	Bonifica discarica comunale in c.da Cotrica	60.000,00			60.000,00	N	Bilancio comunale	
5	Realizzazione di Impianti solari fotovoltaici nelle strutture e nelle componenti edilizie di proprietà delle amministrazioni comunali - scuola media Cantinella	101.540,00			101.540,00	N	Per € 25.385,00 dal Bilancio comunale e per € 76.155,00 dalla Regione Calabria	
6	Opere di completamento per il consolidamento, viabilità ed arredo urbano dell'area circostante il Castello Ducale	2.600.000,00			2.600.000,00	N	Mutuo con oneri di ammortamento a carico della Regione Calabria	
7	Ricostruzione muro di sostegno ed opere di raccolta acque bianche c.da Cozzo Giardino in Corigliano Calabro	200.000,00			200.000,00	N	Mutuo Cassa Depositi e Prestiti	
8	Raccolta acque bianche ingresso a Schiavonea da altezza case IACP a piazza Santa Maria ad Nives con arredo e organizzazione della viabilità delle traverse adiacenti	617.270,74			617.270,74	N	Regione Calabria - Contratti di Quartiere II° (*)	
9	Realizzazione strada di previsione PRG collegamento Via Provinciale lottizzazione Romanelli	125.175,79			125.175,79	N	Regione Calabria - Contratti di Quartiere II° (*)	
10	Sistemazione Via Catania fino all'incrocio Viale Cristoforo Colombo	100.000,00			100.000,00	N	Regione Calabria - Contratti di Quartiere II° (*)	
11	Sistemazione tratto lungomare dalla Madonna al Palmeto (pavimentazione, arredo urbano e pubblica illuminazione)	1.200.000,00			1.200.000,00	N	Regione Calabria - Contratti di Quartiere II° (*)	
12	Realizzazione di un centro di scambio socio culturale e sistemazione della relativa area esterna adiacente alle esistenti case IACP di Via Provinciale	217.498,25			217.498,25	N	Regione Calabria - Contratti di Quartiere II° (*)	
13	Recupero ampliamento ed ammodernamento della piazza Santa Maria ad Nives posta tra il Quadrato Compagna, il Palazzo la taverna, la Torre del Cupo e la Chiesa	1.200.000,00			1.200.000,00	N	Regione Calabria - Contratti di Quartiere II° (*)	
14	Strada Ospedale sistemazione. I° Lotto		100.000,00		100.000,00	N	Regione Calabria (*)	
15	Realizzazione strada di previsione P.R.G. località Ralla-Walt Disney		270.000,00		270.000,00	N	Regione Calabria	
16	Ponte Margherita ed ingresso al Centro Storico. Valorizzazione paesistico-ambientale dell'ingresso al Centro Storico e sistemazione di area di sosta- Belvedere	200.000,00			200.000,00	N	Regione Calabria - PISU - Fondi POR Calabria - FERS 2007/2013 - Città ed Aree Urbane (*)	
17	Riqualificazione dell'Area come polo attrezzato per i servizi con funzione di parco Urbano alle Imprese località Cantinella -PISU	3.000.000,00			3.000.000,00	N	Regione Calabria - PISU - Fondi POR Calabria - FERS 2007/2013 - Città ed Aree Urbane (*)	
18	Centro Storico acquisizione di dotazioni impiantistiche e strumentali per sostenere l'attivazione di laboratori per i distretti culturali urbani - PISU	150.000,00			150.000,00	N	Regione Calabria - PISU - Fondi POR Calabria - FERS 2007/2013 - Città ed Aree Urbane (*)	
19	Piazza del Popolo-Riqualificazione della piazza -PISU	500.000,00			500.000,00	N	Regione Calabria - PISU - Fondi POR Calabria - FERS 2007/2013 - Città ed Aree Urbane (*)	

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO - PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2012-2014

n.	descrizione intervento	stima dei costi				cessione immobili	apporto capitali privati	tipo di finanziamento
		2012	2013	2014	Totale			
20	Palazzo Bianchi - Riqualificazione della Piazza e Completamento di Palazzo Bianchi - PISU	1.200.000,00			1.200.000,00	N		Regione Calabria - PISU - Fondi POR Calabria - FERS 2007/2013 - Città ed Aree Urbane (*)
21	Riqualificazione Urbana dello Scalo di Corigliano - Via Nazionale - PISU	3.400.000,00			3.400.000,00	N		Regione Calabria - PISU - Fondi POR Calabria - FERS 2007/2013 - Città ed Aree Urbane (*)
22	Lungomare di Schiavonea viale della Libertà - Riqualificazione Funzionale ed Ambientale del Water-Front e del Lungomare - PISU	2.245.239,00			2.245.239,00	N		Regione Calabria - PISU - Fondi POR Calabria - FERS 2007/2013 - Città ed Aree Urbane (*)
23	Lungomare e viabilità interna - Riqualificazione Funzionale ed Ambientale del Water-Front e del Lungomare - PISU	3.150.000,00			3.150.000,00	N		Regione Calabria - PISU - Fondi POR Calabria - FERS 2007/2013 - Città ed Aree Urbane (*)
24	Piazza del Popolo - Realizzazione e allestimento dell'Urban-Center dell'area Urbana - PISU	290.000,00			290.000,00	N		Regione Calabria - PISU - Fondi POR Calabria - FERS 2007/2013 - Città ed Aree Urbane (*)
25	Recupero Edificio "Casino De Rosis" da destinare ad accoglienza abitativa ed inclusione sociale per i lavoratori immigrati e le loro famiglie - PISU	2.900.000,00			2.900.000,00	N		Regione Calabria - PISU - Fondi POR Calabria - FERS 2007/2013 - Città ed Aree Urbane (*)
26	Costruzione Ufficio Giudice di Pace	597.123,00			597.123,00	N		Ministero Giustizia per € 512,772,00 e Comune per € 84.351,00 (*)
27	Ralizzazione Canile Sanitario	129.115,00			129.115,00	N		Regione Calabria (*)
28	Recupero e Restauro dell'edificio Clarisse per il potenziamento delle funzioni integrate del sistema museale territoriale, del Centro di sostegno alle Attività Turistiche (Servizi Albergo diffuso) dei servizi per attività ricreative nel Centro Storico	1.800.000,00			1.800.000,00	N		Finanziamento Regione - Delibera CIPE 35/2005 "Riserva Aree Urbane" - CIPE 3/06 APQ "Emergenze Urbane e Territoriali" (*)
29	Consolidamento Restauro e Destinazione d'uso del Palazzo del Pendino (ex Mattatoio) da adibire ad ostello della gioventù	1.750.000,00			1.750.000,00	N		Finanziamento Regione - Delibera CIPE 35/2005 "Riserva Aree Urbane" - CIPE 3/06 APQ "Emergenze Urbane e Territoriali" (*)
30	Realizzazione di n.36 alloggi per anziani - CONTR. DI QUARTIERE	2.575.826,27			2.575.826,27	N		Regione Calabria - Contratti di Quartiere II° (*)
31	Realizzazione di n.27 alloggi per immigrati -CONTR. DI QUARTIERE	2.614.747,90			2.614.747,90	N		Regione Calabria - Contratti di Quartiere II° (*)
32	Realizzazione di un centro polifunzionale per l'inserimento e l'integrazione degli immigrati extra comunitari regolari attraverso recupero ed infrastrutturazione del Palazzo dell'Orologio	132.000,00			132.000,00	N		PON Sicurezza per lo sviluppo convergenza 2007/2013
33	Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007/2013 - Avviso pubblico per il finanziamento di progetti esemplari per la produzione di energia da fonti rinnovabili su edifici pubblici - "Scuola media C. Guidi"	454.320,00			454.320,00	N		Ministero Sviluppo Economico
34	Adeguamento e potenziamento degli impianti di depurazione di Cantinella, Villaggio Frassa e Apollinara	370.000,00			370.000,00	N		Devoluzione quote mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti
35	Abbattimento opere abusive	500.000,00			500.000,00	N		Mutuo Cassa Depositi e Prestiti
36	Realizzazione di argine in C.A. in ds e sx idrografica per un tratto di alveo, nonché il rimodellamento del fondo alveo - Torrente Coriglianeto	612.622,49			612.622,49	N		Regione Calabria - Dip. LL.PP. - OPCM N. 3081/200 (*)
37	Realizzazione impianto depurazione consortile e collettori emissari delle fognature dei Comuni di Corigliano Calabro e Rossano	33.170.000,00			33.170.000,00	N		Piano Nazionale per il Sud - Delibera CIPE 30,04,2012 Opera consortile - Comune di Rossano Ente capofila -
TOTALE		68.709.490,44	372.013,00	0,00	69.077.478,44		0,00	

(*) Finanziamenti appostati nella Gestione Residui Passivi del Bilancio di Previsione 2012

COMUNE DI ROSSANO- PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2011-2013

n.	descrizione intervento	stima dei costi				cessione immobili	apporto capitali privati	tipo di finanziamento
		2011	2012	2013	Totale			
1	PISU Sistema integrato beni culturali e museali di Rossano - potenziamento museo virtuale del Bizantino	100.000,00			100.000,00	N		
2	PISU Sistema integrato beni culturali e museali di Rossano - realizzazione museo della memoria	150.000,00			150.000,00	N		
3	PISU Sistema integrato beni culturali e museali di Rossano - realizzazione museo di arte sacra e presepiale	150.000,00			150.000,00	N		
4	PISU Sistema integrato beni culturali e museali di Rossano - realizzazione museo del mare	150.000,00			150.000,00	N		
5	PISU Sistema integrato beni culturali e museali di Rossano -progetto bandiera borgo marinaro S. Angelo	1.000.000,00			1.000.000,00	N		
6	PISU Sistema integrato beni culturali e museali di Rossano -area accoglienza turisti Piana dei Venti	250.000,00			250.000,00	N		
7	PISU Recupero dell'area in c.da Crosetto a sostegno dello sviluppo dell'artigianato locale	1.400.000,00			1.400.000,00	N		
8	PISU sistema funzionale di interventi fisici, sociali, economici e culturali nel territorio - 2 intervento Palazzo de Russis	400.000,00			400.000,00	N		
9	PISU sistema funzionale di interventi fisici, sociali, economici e culturali nel territorio - completamento piazza San Bartolomeo, villa Labonia con realizzazione di spazi espositivi	800.000,00			800.000,00	N		
10	PISU sistema funzionale di interventi fisici, sociali, economici e culturali nel territorio - realizzazione struttura finalizzata all'intrattenimento e allo sport in località S. Antonio	900.000,00			900.000,00	N		
11	PISU sistema funzionale di interventi fisici, sociali, economici e culturali nel territorio - realizzazione di elementi di sicurezza sui percorsi storici Scalo e Rossano Centro	250.000,00			250.000,00	N		
12	PISU sistema funzionale di interventi fisici, sociali, economici e culturali nel territorio - Urban art Centro storico: scultura San Nilo l'emigrante di Pericle Fazzini	250.000,00			250.000,00	N		
13	PISU sistema funzionale di interventi fisici, sociali, economici e culturali nel territorio - riqualificazione aree marginalie contrade: asse viario Toscano Joele-Piragineti	150.000,00			150.000,00	N		
14	PISU sistema funzionale di interventi fisici, sociali, economici e culturali nel territorio - riqualificazione aree marginalie contrade: asse viario Pirro Malena-mare	100.000,00			100.000,00	N		
15	PISU sistema funzionale di interventi fisici, sociali, economici e culturali nel territorio - riqualificazione aree marginalie contrade: struttura sportiva di aggregazione sociale Piragineti	100.000,00			100.000,00	N		
16	PISU sistema funzionale di interventi fisici, sociali, economici e culturali nel territorio - riqualificazione aree marginalie contrade: struttura sportiva di aggregazione sociale Petrarò	200.000,00			200.000,00	N		
17	PISU sistema funzionale di interventi fisici, sociali, economici e culturali nel territorio - riqualificazione aree marginalie contrade: viabilità Ceradonna-Acqua del Fico	100.000,00			100.000,00	N		

COMUNE DI ROSSANO- PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2011-2013

n.	descrizione intervento	stima dei costi				cessione immobili	apporto capitali privati	tipo di finanziamento
		2011	2012	2013	Totale			
18	PISU sistema funzionale di interventi fisici, sociali, economici e culturali nel territorio - riqualificazione aree marginalie contrade: percorso pedonale e sovrappasso ferroviario pedonale c.da Toscano Nubrica	200.000,00			200.000,00	N		
19	PISU sistema funzionale di interventi fisici, sociali, economici e culturali nel territorio - riqualificazione aree marginali e contrade: centro di aggregazione sociale in contrada Amica	100.000,00			100.000,00	N		
20	PISU sistema funzionale di interventi fisici, sociali, economici e culturali nel territorio - riqualificazione corridoio infrastrutturale viale Michelangelo e aree limitrofe	1.000.000,00			1.000.000,00	N		
21	PISU sistema funzionale di interventi fisici, sociali, economici e culturali nel territorio - riqualificazione corridoio infrastrutturale piazza B. Le Fosse, 1° tratto viale De Rosis e aree limitrofe	900.000,00			900.000,00	N		
22	PISU sistema funzionale di interventi fisici, sociali, economici e culturali nel territorio - riqualificazione corridoio infrastrutturale viale De Rosis 2° tratto, stazione e aree limitrofe	1.000.000,00			1.000.000,00	N		
23	PISU sistema funzionale di interventi fisici, sociali, economici e culturali nel territorio - miglioramento viabilità e sicurezza stradale per favorire l'accessibilità e la fruibilità: sistema rotatorie	450.000,00			450.000,00	N		
24	PISU sistema funzionale di interventi fisici, sociali, economici e culturali nel territorio -riqualificazione area costiera S. Angelo-Enel	1.000.000,00			1.000.000,00	N		
25	PISU sistema funzionale di interventi fisici, sociali, economici e culturali nel territorio -asse viario S. Angelo-Seggio	300.000,00			300.000,00	N		
26	PISU parcheggio S. Antonio a servizio della struttura per lo sport ed il tempo libero e per l'albergo diffuso	900.000,00			900.000,00	N		
27	PISU percorso pedonale e turistico antiche porte d'accesso Centro storico	450.000,00			450.000,00	N		
28	PISU realizzazione tapis roulant area sosta traforo e parco tematico del Bizantino	300.000,00			300.000,00	N		
29	PISU potenziamento viabilità alrnativa ponte sul Citrea	800.000,00			800.000,00	N		
30	PISU realizzazione e allestimentodell'Urban Center dell'area urbana - azione di sistema PISU	140.000,00			140.000,00	N		
31	Ampliamento anfiteatro nel Centro storico	1.050.000,00			1.050.000,00	N		
32	Piano nazionale edilizia abitativa (acquisto e recupero immobili nel CS)	2.000.000,00			2.000.000,00			
33	Messa in sicurezza strade comunali centri urbani e rifacimento segnaletica orizzontale	250.000,00			250.000,00	N		
34	Manutenzione strade comunale urbane ed extraurbane	500.000,00			500.000,00			
35	Parcheggio S. Antonio e ingresso traforo (2° intervento)	1.800.000,00			1.800.000,00	N		
36	Restauro Chiesa Cattedrale (4° intervento)	200.000,00			200.000,00	N		
37	Realizzazione casa di accoglienza per particolari categorie sociali	400.000,00			400.000,00	N		
38	Utilizzo energie alternative (tribunale e giudice di pace)	620.000,00			620.000,00	N		
39	Gioco legale (campo calcetto via Cicerone)	200.000,00			200.000,00	N		

COMUNE DI ROSSANO- PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2011-2013

n.	descrizione intervento	stima dei costi				cessione immobili	apporto capitali privati	tipo di finanziamento
		2011	2012	2013	Totale			
40	Impianto solare termico a servizio della struttura sanitaria via S. Nilo	25.158,80			25.158,80	N		
41	Ampliamento impianto solare termico a servizio del palazzetto dello sport di viale S. Angelo	16.882,80			16.882,80	N		
42	Impianto solare termico a servizio della struttura sportiva ubicata in Rossano Scalo	33.331,20			33.331,20	N		
43	Adeguamento e potenziamento servizi primari a seguito dell'espansione urbanistica in Rossano Scalo	2.000.000,00			2.000.000,00	N		
44	Acquisto mezzi e automezzi	300.000,00			300.000,00	N		
45	Realizzazione tratti viabilità previsti nel PRG	700.000,00			700.000,00	N		
46	Rete fognante Gutterie	150.000,00			150.000,00	N		
47	PON "ambienti per l'apprendimento" intervento D.D. I Circolo	350.000,00			350.000,00	N		
48	PON "ambienti per l'apprendimento" intervento D.D. II Circolo	350.000,00			350.000,00	N		
49	PON "ambienti per l'apprendimento" intervento D.D. III Circolo	350.000,00			350.000,00	N		
50	PON "ambienti per l'apprendimento" intervento scuola media Roncalli	350.000,00			350.000,00	N		
51	Adeguamento locali scuola elementare via Nazionale	100.000,00			100.000,00	N		
52	Rivisitazione sistema raccolta acqua bianche lungomare Sant'Angelo-Momena	300.000,00			300.000,00			
53	Adeguamento alle norme di sicurezza edifici scolastici: asilo nido via Nazionale, S.E. Pietra, sist. Esterna Frasso	500.000,00			500.000,00			
54	Realizzazione ponte foce torrente Fellino	300.000,00			300.000,00	N		
55	Potenziamento impianti rete fognante Scalo e Centro storico	154.938,00			154.938,00	N		
56	Recupero dal punto di vista igienico sanitario quartieri degradati del Centro storico (1° intervento)	1.000.000,00			1.000.000,00	N		
57	Acquisizione di immobili privati da demolire e creazione e di nuovi spazi e adeguamento viabilità Centro storico (1° intervento)	400.000,00			400.000,00	N		
58	Rifacimento condotta adduttrice S. Francesco-Rossano Scalo serbatoio Donnanna (1° intervento)	350.000,00			350.000,00	N		
59	Messa in sicurezza strada comunale Gatto-Grimiti	84.000,00			84.000,00	N		
60	Costruzione loculi locale cimitero	200.000,00			200.000,00	N		
61	Sistemazione aree urbane a verde e parco giochi	150.000,00			150.000,00	N		
62	Allargamento via Sicilia (tratto finale)	260.000,00			260.000,00	N		
63	Adeguamento aree a verde pubblico (sistemazione e arredo urbano zona Petra, via Cicerone-custodia	200.000,00			200.000,00	N		
64	Rivisitazione sistemazione percorso piazza Matteotti-teatro Paolella	60.000,00			60.000,00	N		
65	Nuova viabilità zona Donnanna-torrente Citrea-Armena (ponte)	80.000,00			80.000,00	N		
66	PON sicurezza - recupero immobile comunale via ex carceri	912.926,12			912.926,12	N		
67	Realizzazione collegamento via dei Normanni zona Frasso-sottopasso	2.000.000,00			2.000.000,00	N		
68	Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria su patrimonio comunale (edifici e impianti a rete)	400.000,00			400.000,00	N		
69	Impianto depurazione S. Angelo intervento pozzetto fanghi attivi e vasca filtrazione e disinfezione		820.000,00		820.000,00	N		

COMUNE DI ROSSANO- PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2011-2013

n.	descrizione intervento	stima dei costi				cessione immobili	apporto capitali privati	tipo di finanziamento
		2011	2012	2013	Totale			
70	Progetto da aree rurali in sistemi rurali: rivisitazione marciapiedi e viabilità Amica-Lacuna		200.000,00		200.000,00	N		
71	Impianto depurazione Amica intervento su denitrificazione e ossidazione, vasca prespessimento		770.000,00		770.000,00	N		
72	Impianto depurazione Piragineti - adeguamento e potenziamento strutturale		250.000,00		250.000,00	N		
73	Pista attrezzata atletica leggera in Rossano Scalo		950.000,00		950.000,00	N		
74	Realizzazione GAG in c.da Petra		900.000,00		900.000,00	N		
75	Progetti integrati Area urbana Rossano-Corigliano		500.000,00		500.000,00	N		
76	Riqualificazione luoghi e spazi della socialità		200.000,00		200.000,00	N		
77	Valorizzazione e riuso immobili provenienti da confisca		400.000,00		400.000,00	N		
78	Valorizzazione spazi e beni storici e architettonici (Centro storico S. Angelo)		1.800.000,00		1.800.000,00	N		
79	Rivisitazione sistema viabilità e parcheggi Scalo e Centro storico (PUT 1° intervento)		1.000.000,00		1.000.000,00	N		
80	Completamento palazzo degli uffici viale De Rosis		200.000,00		200.000,00	N		
81	Rifacimento pubblica illuminazione - razionalizzazione impianti, risparmio energetico e		500.000,00		500.000,00	N		
82	Collegamento viario Leuca S. Angelo		1.000.000,00		1.000.000,00	N		
83	Percorsi formativi scuole artigiane		100.000,00		100.000,00	N		
84	Completamento marcialiedi Amica		50.000,00		50.000,00	N		
85	Piscina coperta e servizi Rossano Scalo		2.000.000,00		2.000.000,00	N		
86	Discarica inerti zona traforo		1.950.000,00		1.950.000,00	N		
87	Piano intercomunale e allestimento aree Protezione civile (1° intervento)		258.229,00		258.229,00	N		
88	Progetto sicurezza videosorveglianza		1.000.000,00		1.000.000,00	N		
89	Rifacimento condotta adduttrice e distributrice Forello Colognati-Montagna Rossano Centro		840.000,00		840.000,00	N		
90	Adeguamento e rifacimento fognatura via Margherita viale S. Angelo - impianto depurazione S. Angelo		600.000,00		600.000,00	N		
91	Adeguamento aree a verde pubblico (sistemazione e arredo urbano zona Donnanna)		100.000,00		100.000,00	N		
92	Consolidamento via Minnicelli (zona Seminario)		700.000,00		700.000,00	N		
93	Consolidamento Sant'Antonio-S. Stefano		700.000,00		700.000,00	N		
94	Realizzazione di una struttura sportiva in località Traforo		83.214,08		83.214,08	N		
95	Fruizione spazi verdi - sentieri rurali (1° intervento)		206.583,00		206.583,00	N		
96	Ampliamento e miglioramento P.I. nei nuclei urbani (1° intervento)		300.000,00		300.000,00	N		
97	Riqualificazione ed ampliamento sistema scolastico territoriale (1° intervento)		1.000.000,00		1.000.000,00	N		
98	Potenziamento acquedotto Rinacchio-Piano Russo-S.M. delle Grazie		500.000,00		500.000,00	N		
99	Rifacimento acquedotto Gammicella-Forello		350.000,00		350.000,00	N		
100	Consolidamento abitato Centro storico da Penta al Giglio della Torre		2.000.000,00		2.000.000,00	N		
101	Realizzazione banchina di attracco Sant'Angelo		1.500.000,00		1.500.000,00	N		
102	Telecontrollo reti idriche e fognanti (1° intervento)		300.000,00		300.000,00	N		
103	Piano assestamento forestale		500.000,00		500.000,00	N		

COMUNE DI ROSSANO- PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2011-2013

n.	descrizione intervento	stima dei costi				cessione immobili	apporto capitali privati	tipo di finanziamento
		2011	2012	2013	Totale			
104	Realizzazione vasche di accumulo e/o invaso per prevenzione incendi (Arcodero, Cozzo, Seminato)		196.783,18		196.783,18	N		
105	Recupero dal punto di vista igienico sanitario quartieri degradati del Centro storico (2° intervento)		9.000.000,00		9.000.000,00	N		
106	Acquisizione di immobili privati da demolire e creazione di nuovi spazi e adeguamento viabilità Centro storico (2° intervento)		400.000,00		400.000,00	N		
107	Campo scuola "Maria De Rosis" in località Pennino		900.000,00		900.000,00	N		
108	Progetto le vie del mare, porticciolo turistico S. Angelo	20.000.000,00			20.000.000,00	N		
109	Verde attrezzato lungomare		200.000,00		200.000,00	N		
110	Miglioramento accessibilità e riqualificazione ambientale della fascia marina		1.000.000,00		1.000.000,00	N		
111	PIRCS - Museo Civico della memoria e dell'identità "Roscianum" - Rossano La Bizantina		1.643.629,59		1.643.629,59	N		
112	PIRCS - Museodella scienza e della tecnica "R. Attadia" (2° intervento)		1.100.000,00		1.100.000,00	N		
113	PIRCS - Piazze di Rossano		2.674.512,11		2.674.512,11	N		
114	PIRCS - L'arte conquista gli spazi		812.280,00		812.280,00	N		
115	PIRCS - Riqualificazione via Teatro		147.660,00		147.660,00	N		
116	PIRCS - Terrazze sulla Città		8.740.000,00		8.740.000,00	N		
117	PIRCS - Strade di Rossano		975.000,00		975.000,00	N		
118	PIRCS - L'anfiteatro nel Centro storico		4.697.542,00		4.697.542,00	N		
119	PIRCS - Le sette porte di accesso (2° intervento)		942.069,85		942.069,85	N		
120	PIRCS - Centro diritti diversamente abili		1.629.600,47		1.629.600,47	N		
121	PIRCS - Qualità della vita e qualità dei servizi		2.320.000,00		2.320.000,00	N		
122	PIRCS - I ricordi dei viaggiatori: progetto di valorizzazione e recupero delle edicole votive		916.503,00		916.503,00	N		
123	PIRCS - L'ecomuseo degli insediamenti rupestri e degli eremi		995.000,00		995.000,00	N		
124	PIRCS - La piazza e il campanile		1.591.197,10		1.591.197,10	N		
125	PIRCS - Tra antico e moderno		879.118,35		879.118,35	N		
126	PIRCS - Gli spazi dei mosaici e delle icone		45.247,74		45.247,74	N		
127	PIRCS - La chiesa e la piazza		593.997,69		593.997,69	N		
128	Progetto da aree rurali in sistemi rurali: campo da calcio Colognati-Nisso (verde attrezzato)		130.000,00		130.000,00	N		
129	Completamento stadio S. Rizzo (sintetico)		500.000,00		500.000,00	N		
130	Ristrutturazione impianto sportivo consortile Insiti Cogrigliano-Rossano		1.500.000,00		1.500.000,00	N		
131	Ponte sul Cino-Grammisato (lungomare)		700.000,00		700.000,00	N		
132	Ponte sul torrente Coserie (lungomare)		700.000,00		700.000,00	N		
133	Progetto da aree rurali in sistemi rurali: ripristino viabilità Gutterie-Strigari-Foresta Calamo Grotte e raccolta acque piovane		300.000,00		300.000,00	N		
134	Realizzazione di una rete di piste ciclabili		300.000,00		300.000,00	N		
135	Telecontrollo reti idriche e fognanti (2° intervento)		206.583,00		206.583,00	N		
136	Adeguamento edifici scolastici alle norme di sicurezza (4° intervento)		350.000,00		350.000,00	N		

COMUNE DI ROSSANO- PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2011-2013

n.	descrizione intervento	stima dei costi				cessione immobili	apporto capitali privati	tipo di finanziamento
		2011	2012	2013	Totale			
137	Consolidamento e risanamento abitato Centro storico (3° intervento)		2.062.828,00		2.062.828,00	N		
138	Costruzione rete fognante Pirro Malena		480.000,00		480.000,00	N		
139	Restauro cupola cimitero		100.000,00		100.000,00	N		
140	Riqualificazione zone litoranee (nuclei abusivi) e risanamento ambientale		365.186,00		365.186,00	N		
141	Impianti sportivi polivalenti di quartiere		103.292,00		103.292,00	N		
142	Collettore fognario Tornice-Frasso-S. Angelo		610.000,00		610.000,00	N		
143	Rifacimento e adeguamento fognatura via dei Normanni Frasso-Amarelli- impianto depurazione S. Angelo		660.000,00		660.000,00	N		
144	Costruzione fognatura Fellino-Ciminata-Torre Renzo-Momena impianto depurazione S. Angelo		900.000,00		900.000,00	N		
145	Nuovo collettore fognario Rossano Scalo e Rossano Centro (2° intervento)		510.000,00		510.000,00	N		
146	Intervento di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione Piragineti		150.000,00		150.000,00	N		
147	Progetto da aree rurali in sistemi rurali e turistici: promozione delle conoscenze dell'Oasi del Pesco - promozione attività culturali, di jogging e trekking nella zona montana		50.000,00		50.000,00	N		
148	Ripristino delle portate e della funzionalità della rete di raccolta acque meteoriche del territorio (difesa del suolo e pianificazione bacino - fossi di scolo e sistema torrentizio)		170.000,00		170.000,00	N		
149	Realizzazione scuola media nell'area sociale di Porta di Ferro		1.500.000,00		1.500.000,00	N		
150	Miglioramento della viabilità veicolare e pedonale interna al C.S. (Rivisitazione PR)		200.000,00		200.000,00	N		
151	Progettazione PSA (2° intervento)		150.000,00		150.000,00	N		
152	Strada Palazzetto-Frasso (viale M. Isabella De Rosis)		500.000,00		500.000,00	N		
153	Adeguamento reti tecnologiche espansione PRG		300.000,00		300.000,00	N		
154	Adeguamento della struttura telematica esistente alle nuove politiche di e-governement		120.000,00		120.000,00	N		
155	Intervento viabilità Torre Pisani-piazza Bologna		150.000,00		150.000,00	N		
156	Marciapiedi corso Italia S.P.		100.000,00		100.000,00	N		
157	Ponte torrente Felino-mare		240.000,00		240.000,00	N		
158	Realizzazione di un impianto fotovoltaico connesso alla rete sul complesso scolastico di contrada Amica		61.000,00		61.000,00	N		
159	Ampliamento plesso scolastico contrada Amica		200.000,00		200.000,00	N		
160	Interventi e sistemazione aree sociali PdL, Peep, Scalo (1° intervento)		258.229,00		258.229,00	N		
161	Collettore fogna Felino e previsione tratti Scalo		154.938,00		154.938,00	N		
162	Programma recupero urbanistico (attuazione PRG) progettazione e primi interventi		361.520,00		361.520,00	N		
163	Interventi viabilità urbana, rurale e marina		774.686,00		774.686,00	N		
164	Ampliamento e miglioramento pubblica illuminazione nuclei urbani		200.000,00		200.000,00	N		
165	Adeguamento anticendio autoparco		50.000,00		50.000,00	N		
166	Fogna Rossano centro (3° intervento)		500.000,00		500.000,00	N		
167	Raccolta acque piovane Petra-Celadi		258.229,00		258.229,00	N		
168	Allargamento innesto via Catanzaro-via Galeno		51.646,00		51.646,00	N		

COMUNE DI ROSSANO- PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2011-2013

n.	descrizione intervento	stima dei costi				cessione immobili	apporto capitali privati	tipo di finanziamento
		2011	2012	2013	Totale			
169	Allargamento strada comunale Pantano		103.292,00		103.292,00	N		
170	Realizzazione mercato ortofrutticolo		258.229,00		258.229,00	N		
171	Parco urbano a salvaguardia dai rischi idrogeologici		258.229,00		258.229,00	N		
172	Costruzione loculi cimitero (2° intervento)		500.000,00		500.000,00	N		
173	Bonifica area ex discarica RSU di c.da Olivello		206.583,00		206.583,00	N		
174	Ponte in località Pietraro		200.000,00		200.000,00	N		
175	Opere idropotabili (completamento rete idrica interna) ATO		990.861,00		990.861,00	N		
176	Razionalizzazione impianti di climatizzazione e illuminazione edifici comunali		130.000,00		130.000,00	N		
177	Riqualificazione villaggio Piragineti			500.000,00	500.000,00	N		
178	Contratto di quartiere II (2° intervento)			8.000.000,00	8.000.000,00	N		
179	Percorso meccanizzato Scalo-Centro storico			10.000.000,00	10.000.000,00	N		
180	Progetto da aree rurali in sistemi rurali: realizzazione nuove aree a verde attrezzate e strutture sportive da cedere in gestione			200.000,00	200.000,00	N		
181	Progetto da aree rurali in sistemi rurali e turistici: realizzazione chiesetta Piana dei Venti			100.000,00	100.000,00	N		
182	Realizzazione di un centro di coordinamento turistico, recupero a fini sociali dell'ex casa circondariale di Rossano Centro			2.500.000,00	2.500.000,00	N		
183	Laboratorio botanico (conoscenza, percorsi a verde, orto botanico, ortoterapia, ecc.)			190.000,00	190.000,00	N		
184	Coperuta torrente Inferno - tratto viale De Rosi			774.686,00	774.686,00	N		
185	Porto - banchina con moduli mobilia mare			900.000,00	900.000,00	N		
186	Progettazione PSA (3° intervento)			150.000,00	150.000,00	N		
187	Progetto da aree rurali in sistemi rurali: rivisitazione viabilità di collegamento con i nuclei principali			400.000,00	400.000,00	N		
188	Viabilità di collegamento SS 177 Silana di Rossano-zona Donnanna-torrente Citrea-Armena (2° intervento)			500.000,00	500.000,00	N		
189	Realizzazione di una ludoasi			300.000,00	300.000,00	N		
190	Razionalizzazione ed uso (fini agricoli) delle acque provenienti dagli impianti di depurazione			600.000,00	600.000,00	N		
191	Sistemazione e messa in sicurezza incrocio SS 106 bis			345.922,62	345.922,62	N		
192	Riqualificazione urbana mediante l'installazione di punti ecologici del tipo telescopico a scomparsa per il conferimento e lo stoccaggio di RR.SS.UU.			1.065.010,79	1.065.010,79	N		
193	Raccolta acque bianche Frasso (1° intervento)			206.583,00	206.583,00	N		
194	Collegamento viale Mediterraneo-Leuca-SS 106 bis			1.000.000,00	1.000.000,00	N		
195	Raddoppio canalone fognario Frasso-Amarelli			300.000,00	300.000,00	N		
196	Costruzione rete fognante Vallato-S. Irene-Remondino			600.000,00	600.000,00	N		
197	Collettore fognario ASI-S. Irene			660.000,00	660.000,00	N		
198	Costruzione fognatura Torre Pinta-Gammicella			420.000,00	420.000,00	N		
199	Costruzione fognatura Tura-Faro-Trionto			365.000,00	365.000,00	N		
200	Costruzione fognatura Pantano Martucci			540.000,00	540.000,00	N		
201	Costruzione fognatura zone montane			840.000,00	840.000,00	N		
202	Costruzione rete idrica Pantano Martucci			180.000,00	180.000,00	N		
203	Costruzione fognatura Pollice-S. Caterina			304.000,00	304.000,00	N		
204	Realizzazione Palazzo multifunzionale (prod. Reddito) in Piazza Montalti			2.500.000,00	2.500.000,00	N		

COMUNE DI ROSSANO- PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2011-2013

n.	descrizione intervento	stima dei costi				cessione immobili	apporto capitali privati	tipo di finanziamento
		2011	2012	2013	Totale			
205	Allargamento ex 177 (tratto S. Antonio-Porta Cappuccini)			2.000.000,00	2.000.000,00	N		
206	Messa in sicurezza, bonifica e riqualificazione ambientale dei siti inquinati			1.000.000,00	1.000.000,00	N		
207	Realizzazione impianti fotovoltaici in edifici pubblici (1° intervento)			1.000.000,00	1.000.000,00	N		
208	Risparmio energetico nella pubblica amministrazione (1° intervento)			1.000.000,00	1.000.000,00	N		
209	Collegamento meccanizzato Centro storico zona montana			1.000.000,00	1.000.000,00	N		
210	Realizzazione percorso - il filo verde - di collegamento tra le aree a verde dei diversi quartieri in Rossano Scalo			100.000,00	100.000,00	N		
211	Progetto da aree rurali in sistemi rurali e tiristici: rinaturalizzazione e fruibilità dei percorsi fluviali			200.000,00	200.000,00	N		
212	Collegamento viario viale Mediterraneo-campo sportivo			258.229,00	258.229,00	N		
213	Collegamento SS106 palazzetto-sottopasso-Tornice			258.229,00	258.229,00	N		
214	Interventi e sistemazione aree sociali PdL e Peep Scalo (2° intervento)			258.229,00	258.229,00	N		
215	Fruizione spazi verdi- sentieri rurali (2° intervento)			206.583,00	206.583,00	N		
216	Illuminazione via Roma e traverse			103.292,00	103.292,00	N		
217	Intervento scuola elementare via G. Rizzo (2° intervento)			258.229,00	258.229,00	N		
218	Le vie del mare (3° intervento) completamento lungomare S. Angelo-Momena			2.018.327,87	2.018.327,87	N		
219	Palestra coperta tennis e calcetto			1.549.371,00	1.549.371,00	N		
220	Traversa 1° Marghera (eliminazione sottovia)			258.229,00	258.229,00	N		
221	Riqualificazione piana dei Venti (2° intervento)			150.000,00	150.000,00	N		
222	Costruzione loculi in cimitero (3° intervento)			500.000,00	500.000,00	N		
223	Piano intercomunale e allestimento aree protezione civile (2° intervento)			361.520,00	361.520,00	N		
224	Realizzazione quartiere fieristico e di mercato			258.229,00	258.229,00	N		
TOTALI		33.101.313,92	106.567.582,16	47.193.761,28	186.820.405,36			

COMUNE DI CROSIA - PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2012-2014

n.	descrizione intervento	stima dei costi				cessione immobili	apporto capitali privati	tipo di finanziamento
		2012	2013	2014	Totale			
1	Manutenzioni	140.000,00			140.000,00	N	Fondi Bucalossi	
2	Pubblica Illuminazione (Fiumarella - Zona Collina Verde; Pantano - Zona Piccinelli; Mirto - Via Bottesini).	20.000,00			20.000,00	N		
3	Rete Idrica (Mirto - Completamento anello Via Che Guevara - Viale Kennedy; Mirto - Intervento sulla rete idrica serbatoio Mirto Castello).	8.000,00			8.000,00	N		
4	Rete Fognante (Fiumarella - Completamento rete fognate per i fabbricati non serviti; Mirto - rifacimento fognario tratto pontino 3 metri Stazione servizio IP; Mirto - Rifacimento tratto fognario Viale Ionio Via Vittime del Mare).	32.000,00			32.000,00	N		
5	Rete Acque Bianche (Mirto - Via Cilea tratto dal serbatoio Verdesca fino ad intercettare la condotta su Via Cilea; Mirto - Realizzazione attraversamento SS 531 e tratto di rete tra Via Risorgimento, Via Savastano e Pontino 3 metri; Mirto - Realizzazione griglie raccolta acque in Via Verdesca, Via Colombo, incrosia Via C. Levi Via D. Surzo; Quadricelli - Realizzazione tratto rete su Via Macedonia).	30.000,00			30.000,00	N		
6	Cimitero (Messa in sicurezza edifici cimiteriali - Cappella, Obitorio e Locale Custode).	20.000,00			20.000,00	N		
7	Realizzazione Bagni Pubblici a servizio del Cimitero ed Eventi Mariani - Crosia centro.	30.000,00			30.000,00	N		
8	Strade (Mirto - Allargamento di Via Bitonto).	25.000,00			25.000,00	N	di cui € 25,000,00 inpegnati con bilancio 2011	
9	Strade (Mirto - Realizzazione collegamento Via M. L. King - Viale Kennedy).	60.000,00			60.000,00	N		
10	Strade (Mirto - Pavimentazione via M. L. King; Crosia - Strada Piano del Camino realizzazione attraversamento; Mirto - Via Unione Sovietica rifacimento attraversamento stradale; Mirto - Pavimentazione strada traversa Via A. Moro; Mirto - Pavimentazione marciapiedi di Via Turati- C. Levi) .	14.000,00			14.000,00	N		
11	Rete Acque Bianche (Mirto - realizzazione tratto Via Rep. Cecena e Via del Sole; Mirto - Viale della Repubblica rifacimento tratto collettore pluviale compreso tra Via Toscanini e Via Montenegro).	50.000,00			50.000,00	N		
12	Lavori di Viabilità Tangenziale 106		900.000,00	4.220.272,00	5.120.272,00	N	Finanziamento Regionale delibera di G. M. n° 35/09.	
13	Lavori Barriere Radenti davanti all'abitato Pantano	100.000,00			100.000,00	N	Finanziamento Provinciale Delibera di G.M. n° 15/2010	
14	Adeguamento, riqualificazione e riconversione del vecchio palazzo comunale in "Centro di Aggregazione Giovanile"		495.660,00		495.660,00	N	Finanziamento Regionale delibera di G.M. n° 50/2009	
15	Realizzazione di un nuovo nido d'infanzia Comunale "la Chiocciola"	400.000,00			400.000,00	N	Finanziamento Regionale delibera di G.M. n° 79/2009	
16	Acquisizione e recupero patrimonio per attività turistico ricettiva in Crosia centro	917.000,00			917.000,00	N	Finanziamento Regionale delibera del Comm. Straord. n° 73/2008.	
17	Realizzazione Rotatoria SS 106 Mirto	103.144,21			103.144,21	N	Nord Fondi Bucalossi delibera di G.M. n° 74/2010	
18	Realizzazione Parcheggio Mirto	260.000,00			260.000,00	N	Finanziamento Regionale delibera di G.M. n° 118/2010	
19	Adeguamenti edificio Scolastico Via dell'Arte	199.710,00			199.710,00	N	Finanziamento Regionale	

COMUNE DI CROSIA - PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2012-2014

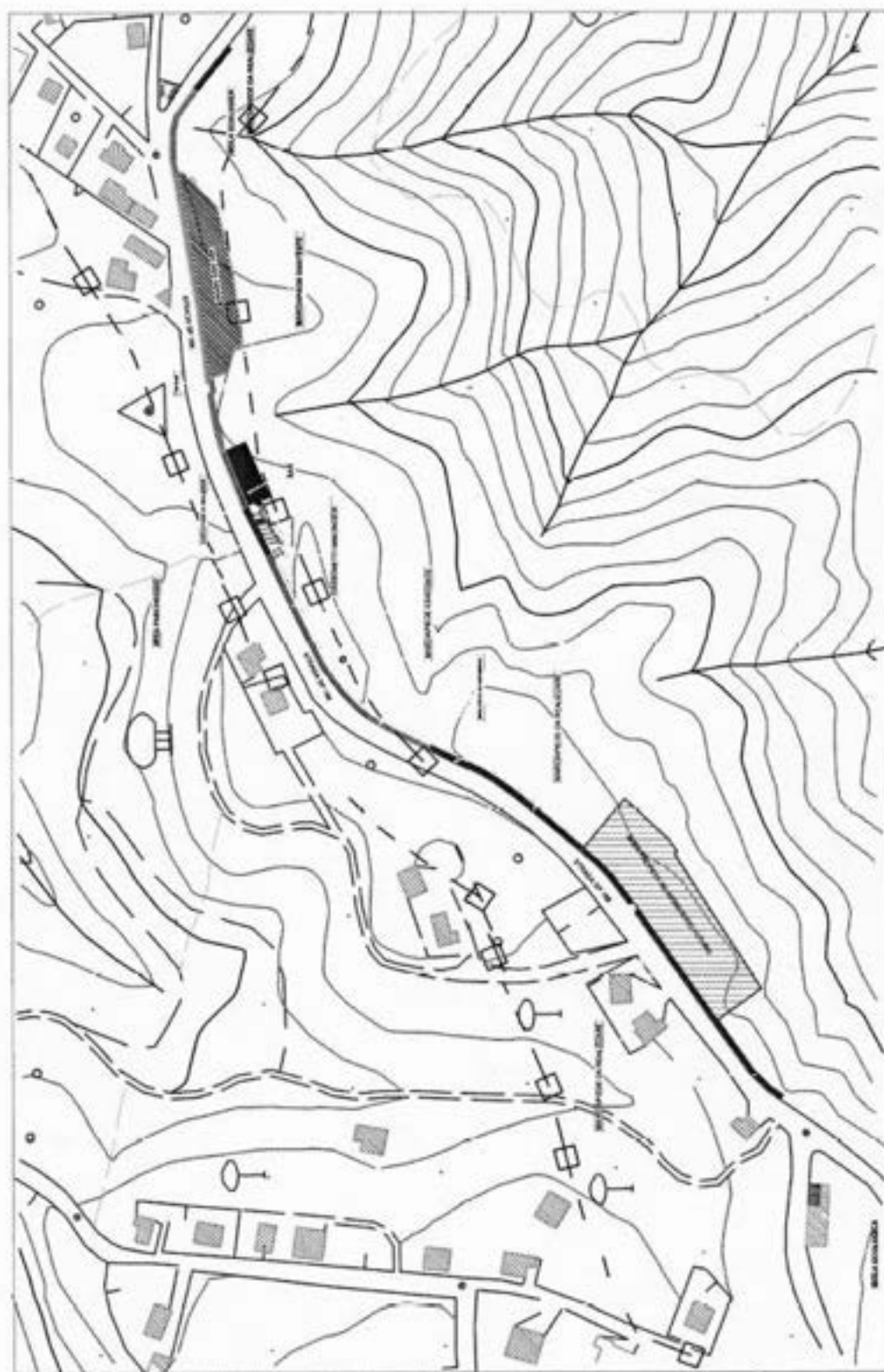
n.	descrizione intervento	stima dei costi				cessione immobili	apporto capitali privati	tipo di finanziamento
		2012	2013	2014	Totale			
20	Centro Polifunzionale ex Scuola Elementare Crosia		142.200,00		142.200,00	N	Finanziamento Regionale	
21	Riqualificazione Energetica sulla pubblica illuminazione in Crosia Centro e quota parte frazione Sorrento	123.516,81			123.516,81	N	Contributo Regionale delibera di G.M. n° 111/2010	
22	Riqualificazione energetica. POI "Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007/2013" - Linea di attività 1,3 "Interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito di efficienza energetica degli edifici e utenze energetiche pubbliche ad uso pubblico"	314.994,00			314.994,00	N	Finanziamento Ministero Sviluppo Economico delibera di G.M. n° 52 del 15/04/2011	
23	POIN "Energie rinnovabili e risparmio energetico " Fondo Europeo di sviluppo regionale 2010/2013 da realizzarsi presso il circolo Didattico di Crosia-Mirto-Via dell'Arte - Line di attività 2.2 "Intervento di efficientamento degli edifici e utenze pubbliche ad uso pubbliche o ad uso pubblico"		1.804.117,00		1.804.117,00	N	Finanziamento MIUR-MATTM delibera di G.M. n° 226 del 05/11/2010	
TOTALI		2.849.377,02	3.343.990,00	4.222.286,00	10.409.614,02			

COMUNE DI CALOPEZZATI - PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2012-2014

n.	descrizione intervento	stima dei costi				cessione immobili	apporto capitali privati	tipo di finanziamento
		2012	2013	2014	Totale			
1	Edilizia Sociale L..R. 36/2008 - n. 7 alloggi		876.960,00		876.960,00	S		
2	Ristrutturazione immobile di proprietà comunale - centro di aggregazione giovanile		317.091,74		317.091,74	N	0,00	
3	Riqualificazione Urbana - Isole Ecologiche		500.909,12		500.909,12	N	0	
4	Completamento Palestra	232.405,60			232.405,60	N	0	
5	Strada Comunale Viscigliette-Rond-Camicelle		273.722,16		273.722,16	N	0	
7	Strada Comunale Addò-Piano Alba		227.241,04		227.241,04	N	0	
8	Strada Comunale Portanuova-Prato			191.089,05	191.089,05	N	0	
9	Strada Comunale Ponte Grande -SS 106			154.937,07	154.937,07	N	0,00	
11	Museo della civiltà Contadina			642.527,30	642.527,30	N	0	
12	Costruzione strada Loc. Prato			900.000,00	900.000,00	N	0	
13	Costruzione Acquedotto Rurale		200.000,00		200.000,00	N	0	
14	Recupero di Palazzo Municipio ed Annessa Area Urbana		409.966,59		409.966,59	N	0	
15	Difesa e Ricostruzione del Litorale nel Comune di Calopezzati			3.625.920,00	3.625.920,00	N	0	
16	Calopezzati Sicura Video Sorveglianza		156.000,00		156.000,00	N	0	
17	Adeguamento scuola media norme di sicurezza-igiene e barriere architettoniche		126.165,86		126.165,86	N	0,00	
18	efficientamento energetico sede municipale di Via S. Antonio		553.117,89		553.117,89	n	0	
19	Cavalcavia Pedonale	133.245,88			133.245,88	n	0	
TOTALI		365.651,48	3.641.174,40	5.514.473,42	9.521.299,30			

3.3 SCHEDE PROGETTUALI

3.3.1 Comune di Rossano



STATO DI PROGETTO

PSA Piano
Strutturale
Associato
della **Sibaritide**

**SCHEDA DEI PROGETTI INSERITI NEL
PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE**
(da compilare per soli interventi aventi una progettazione preliminare)

1_ TITOLO DEL PROGETTO:

PISU – SISTEMA INTEGRATO BENI CULTURALI E MUSEALI DI ROSSANO – AREA
ACCOGLIENZA TURISTICA PIANA DEI VENTI.

2_ NUMERO DEL PROGETTO: 6

3_ LOCALITA': PIANA DEI VENTI

4_ DESCRIZIONE:

REALIZZAZIONE DI MARCIAPIEDE LUNGO STRADA SP 188 – E RECUPERO DELL'AREA
ATTREZZATA (giochi bimbi – area pic-nic)

5_ PROMOTORE ED ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:

//

6_ STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI:

- Non iniziati
 Appaltati
 In corso

7_ STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE:

- Preliminare
 Definitivo
 Esecutivo

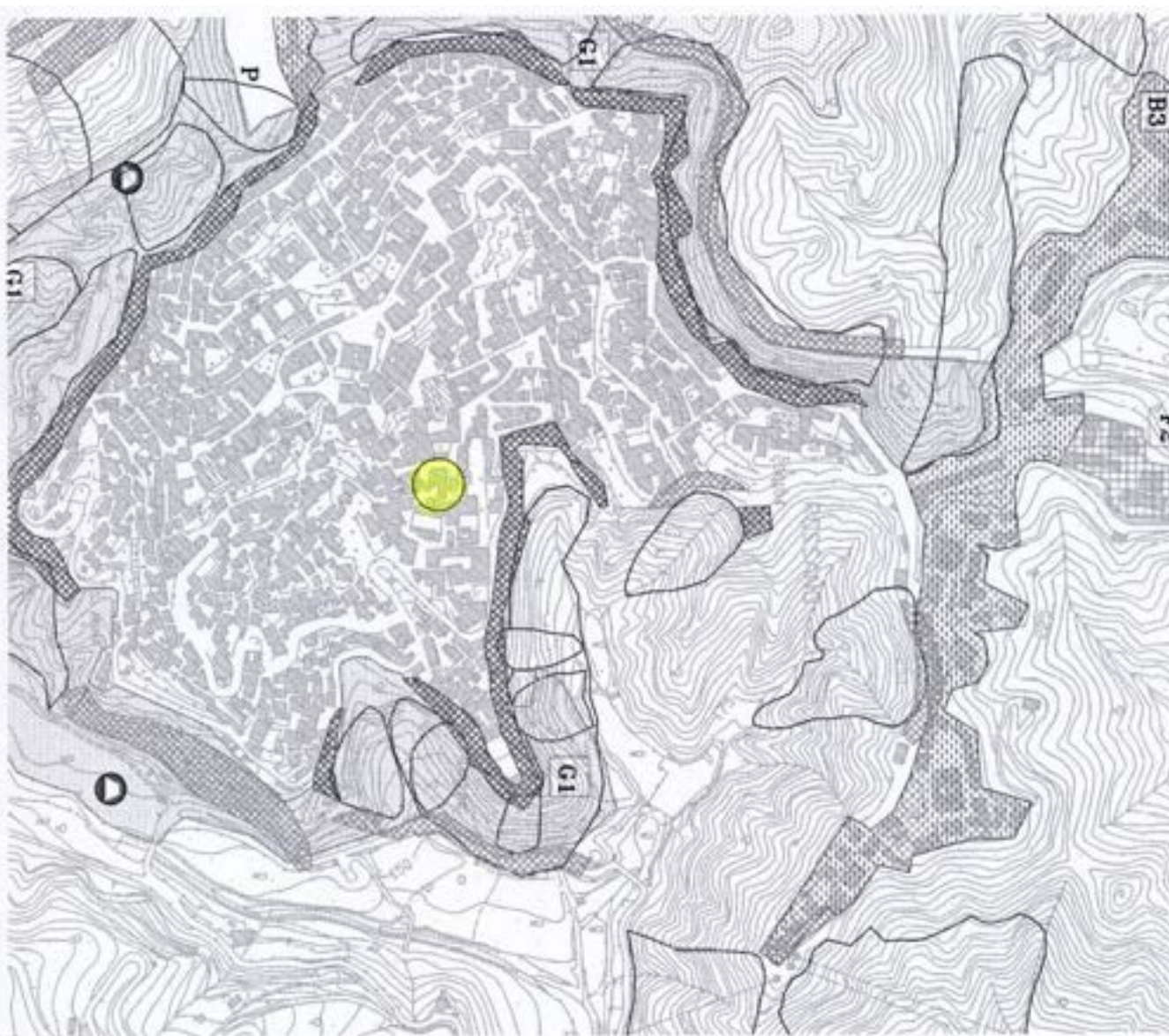
Importo complessivo: € 250.000,00

Di cui finanziati: € 250.000,00

8_ PLANIMETRIA:

allegare la planimetria di inquadramento del progetto nel contesto.





SCHEDA DEI PROGETTI INSERITI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

(da compilare per soli interventi aventi una progettazione preliminare)

1_ TITOLO DEL PROGETTO:

PISU – SISTEMA FUNZIONALE DI INTERVENTI FISICI, SOCIALI, ECONOMICI E CULTURALI NEL TERRITORIO – 2° INTERVENTO PALAZZO DE RUSSIS.

2_ NUMERO DEL PROGETTO: 8

3_ LOCALITA': ROSSANO CENTRO – VIA S. GIOVANNI di DIO.

4_ DESCRIZIONE:

RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO.

5_ PROMOTORE ED ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:

//

6_ STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI:

- Non iniziati
- Appaltati
- In corso

7_ STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE:

- Preliminare
- Definitivo
- Esecutivo

Importo complessivo: € 400.000,00

Di cui finanziati: € 400.000,00

8_ PLANIMETRIA:

allegare la planimetria di inquadramento del progetto nel contesto.



**SCHEDE DEI PROGETTI INSERITI NEL
PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE**
(da compilare per soli interventi aventi una progettazione preliminare)

1_ TITOLO DEL PROGETTO:

 PISU – SISTEMA FUNZIONALE DI INTERVENTI FISICI, SOCIALI, ECONOMICI E CULTURALI –
 COMPLETAMENTO PIAZZA SAN BARTOLOMEO, VILLA LABONIA CON REALIZZAZIONE DI
 SPAZI ESPOSITIVI.

2_ NUMERO DEL PROGETTO: 9

3_ LOCALITA' : ROSSANO CENTRO – VIA SAN BARTOLOMEO.

4_ DESCRIZIONE:

COMPLETAMENTO PARCHEGGIO E REALIZZAZIONE SPAZI ESPOSITIVI.

5_ PROMOTORE ED ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:

//

6_ STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI:

- Non iniziati
 Appaltati
 In corso

7_ STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE:

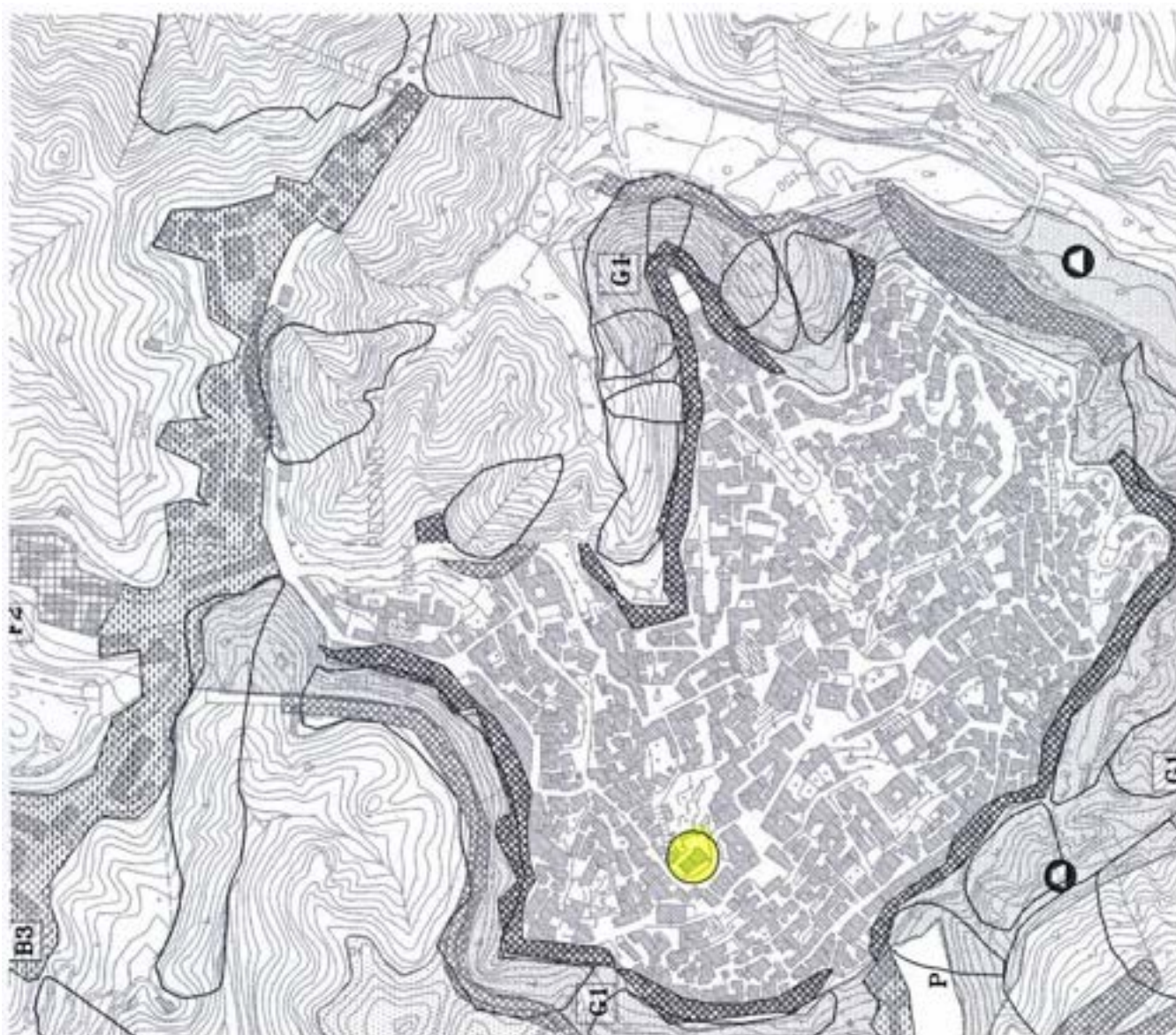
- Preliminare
 Definitivo
 Esecutivo

Importo complessivo: € 800.000,00

Di cui finanziati: € 800.000,00

8_ PLANIMETRIA:

allegare la planimetria di inquadramento del progetto nel contesto.



SCHEDA DEI PROGETTI INSERITI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

(da compilare per soli interventi aventi una progettazione preliminare)

1_ TITOLO DEL PROGETTO:

PISU – SISTEMA FUNZIONALE DI INTERVENTI FISICI, SOCIALI, ECONOMICI E CULTURALI – NEL TERRITORIO – REALIZZAZIONE DI ELEMENTI DI SICUREZZA SUI PERCORSI STORICI SCALO E ROSSANO CENTRO.

2_ NUMERO DEL PROGETTO: 11

3_ LOCALITA': S.P. 150

4_ DESCRIZIONE:

ILLUMINAZIONE A LED X SICUREZZA STRADALE – TRATTO CIMITERO – ROSSANO CENTRO.

5_ PROMOTORE ED ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:

//

6_ STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI:

- Non iniziati
- Appaltati
- In corso

7_ STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE:

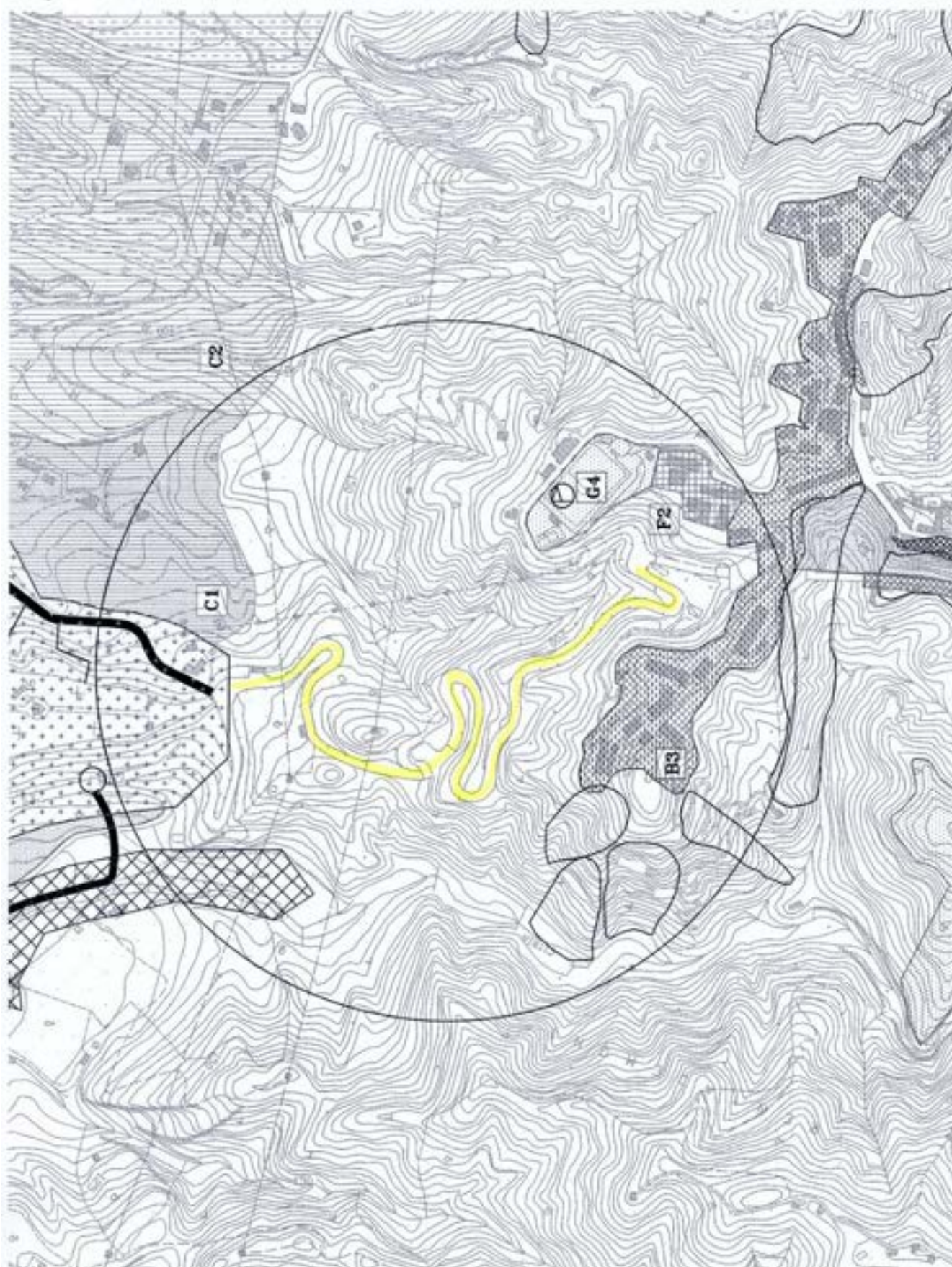
- Preliminare
- Definitivo
- Esecutivo

Importo complessivo: € 250.000,00

Di cui finanziati: € 250.000,00

8_ PLANIMETRIA:

allegare la planimetria di inquadramento del progetto nel contesto.



**SCHEDA DEI PROGETTI INSERITI NEL
 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE**
 (da compilare per soli interventi aventi una progettazione preliminare)

1_ TITOLO DEL PROGETTO:

 PISU – SISTEMA FUNZIONALE DI INTERVENTI FISICI, SOCIALI, ECONOMICI E CULTURALI –
 NEL TERRITORIO – URBAN ART CENTRO STORICO : SCULTURA SAN NILO L'EMIGRANTE
 DI PERICLE FAZZINI.

2_ NUMERO DEL PROGETTO: 12

3_ LOCALITA': ROSSANO CENTRO – PIAZZA STERI

4_ DESCRIZIONE:

REALIZZAZIONE BASE PER STATUA SAN NILO.

5_ PROMOTORE ED ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:

//

6_ STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI:

- Non iniziati
 Appaltati
 In corso

7_ STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE:

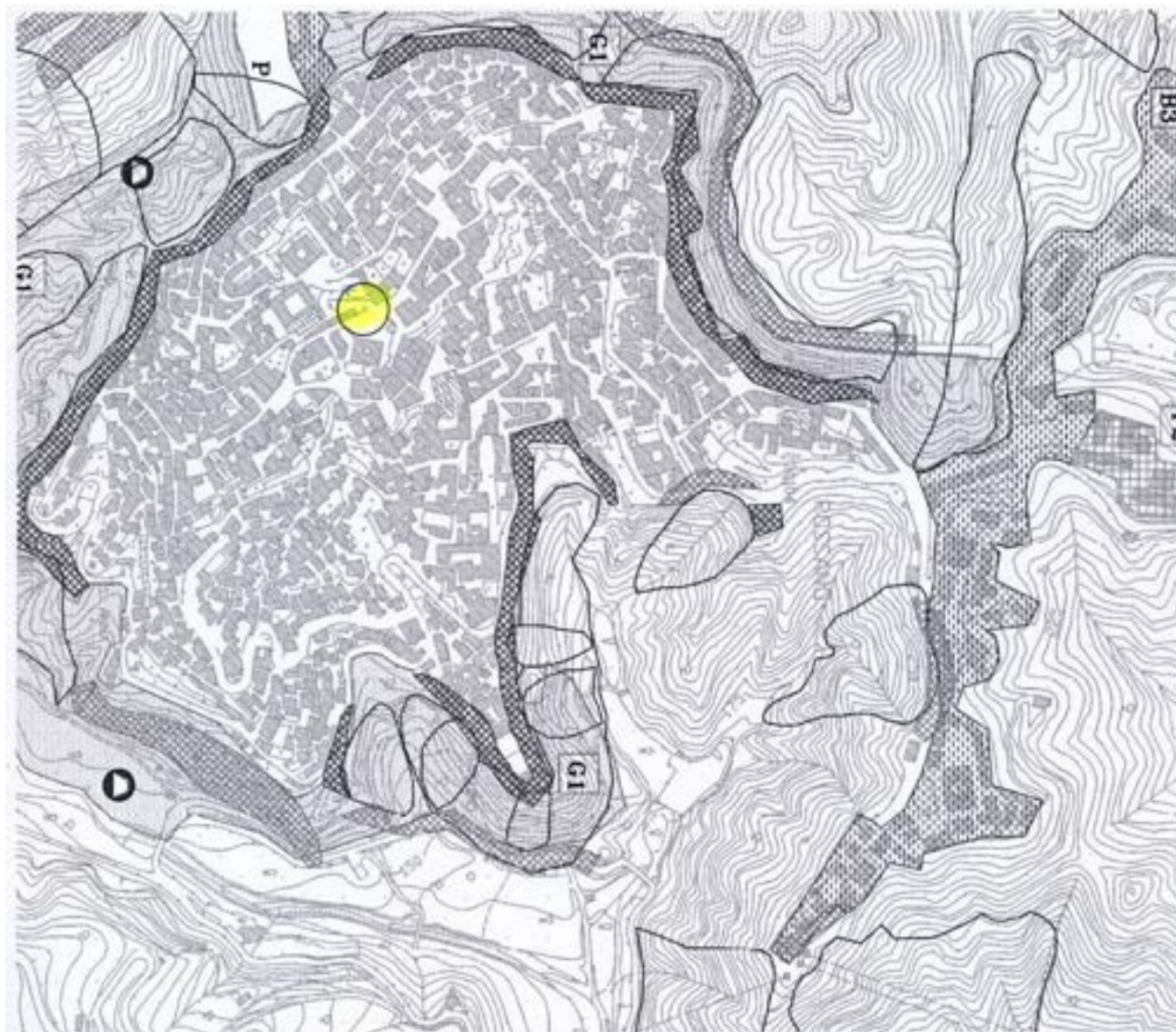
- Preliminare
 Definitivo
 Esecutivo

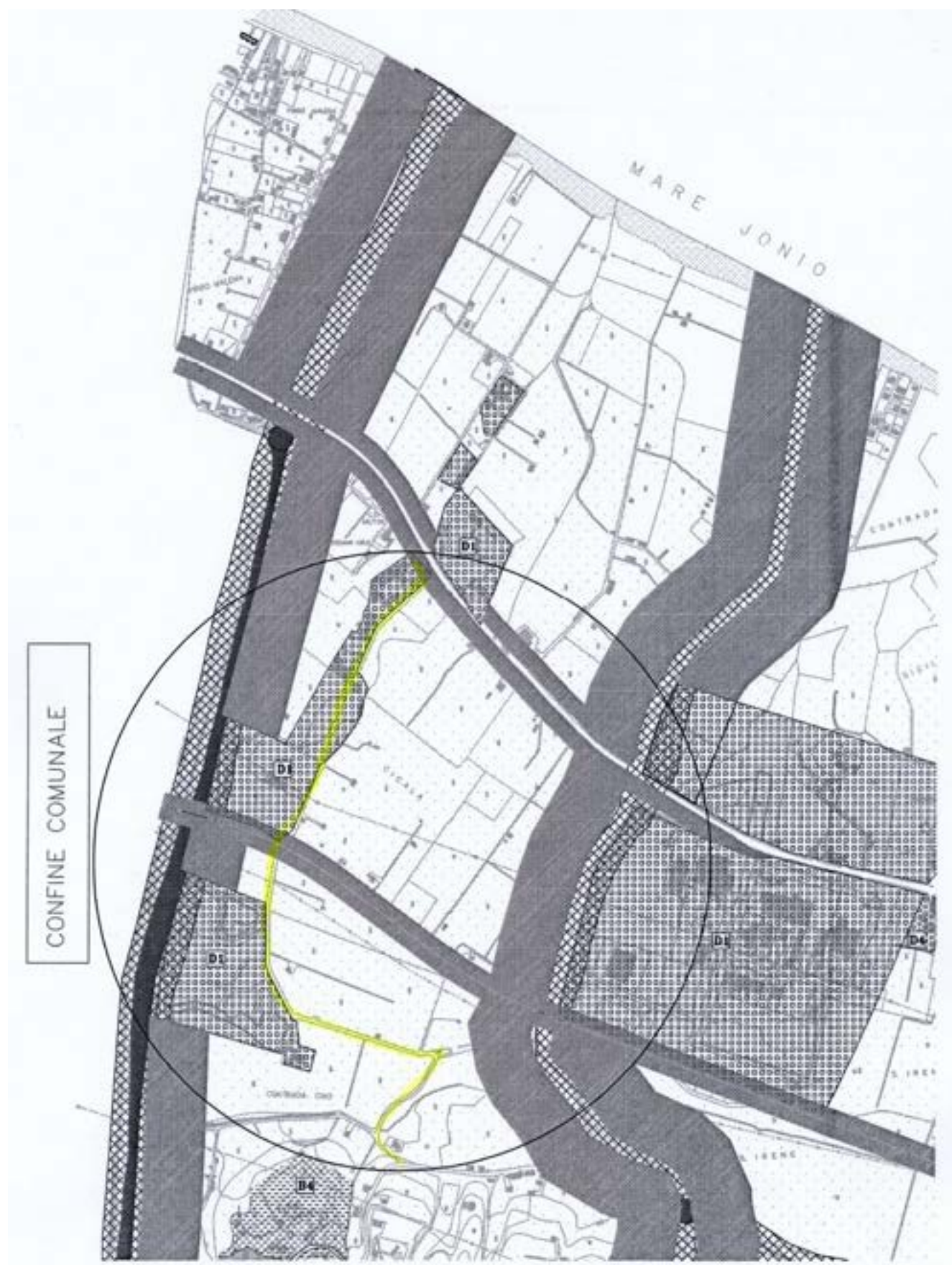
Importo complessivo: € 250.000,00

Di cui finanziati: € 250.000,00

8_ PLANIMETRIA:

allegare la planimetria di inquadramento del progetto nel contesto.





SCHEDE DEI PROGETTI INSERITI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
(da compilare per soli interventi aventi una progettazione preliminare)

1_ TITOLO DEL PROGETTO:
PISU – SISTEMA FUNZIONALE DI INTERVENTI FISICI, SOCIALI, ECONOMICI E CULTURALI –
NEL TERRITORIO – RIQUALIFICAZIONE AREE MARGINALI E CONTRADE:
RIQUALIFICAZIONE ASSE VIARIO TOSCANO – JOELE – PIRAGINETI.

2_ NUMERO DEL PROGETTO: 13

3_ LOCALITA' : TOSCANO JOELE

4_ DESCRIZIONE:
SISTEMAZIONE VIABILITA'

5_ PROMOTORE ED ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:
//

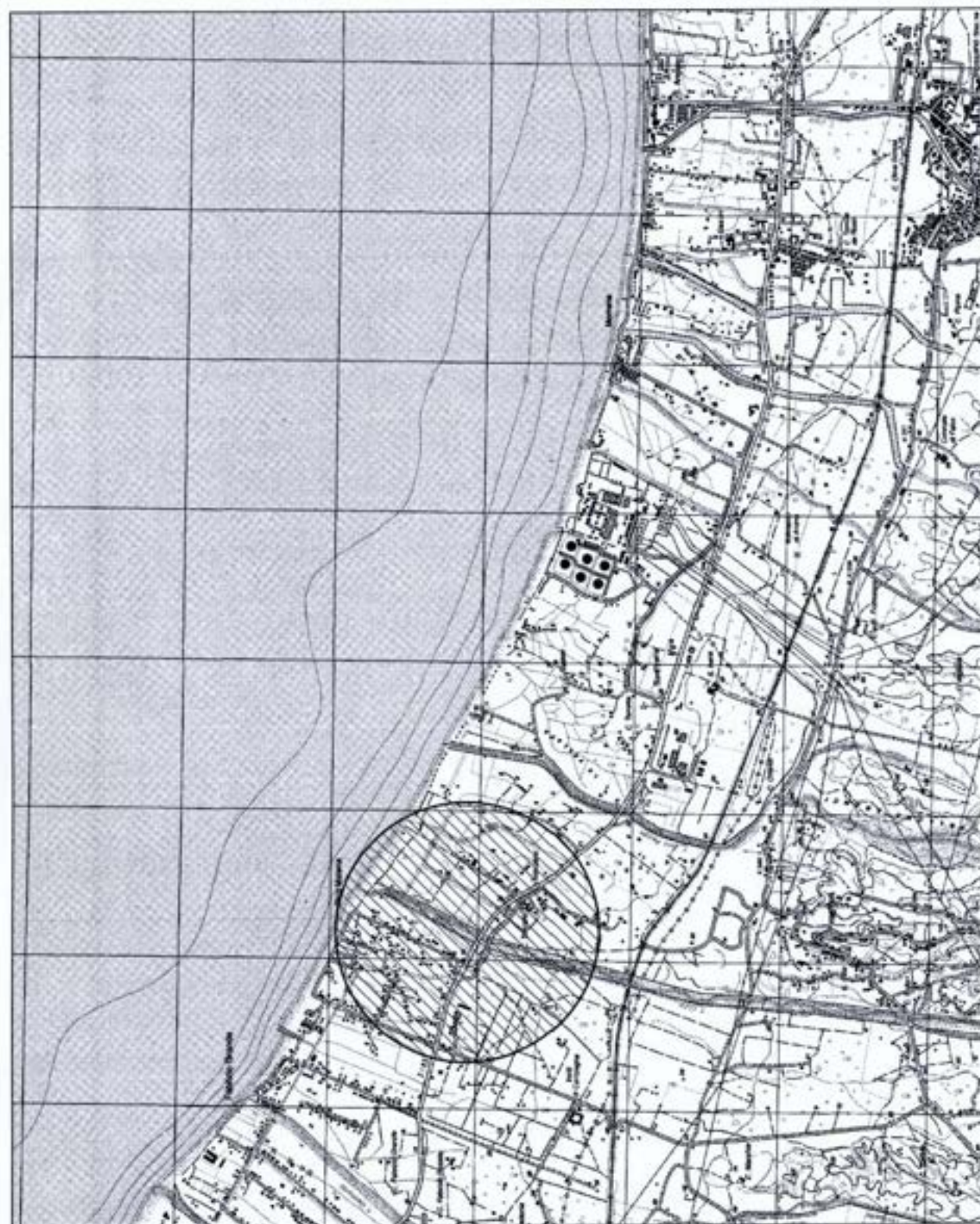
6_ STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI:
 Non iniziati
 Appaltati
 In corso

7_ STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE:
 Preliminare
 Definitivo
 Esecutivo

Importo complessivo: € 150.748,43
Di cui finanziati: € 150.748,43

8_ PLANIMETRIA:
allegare la planimetria di inquadramento del progetto nel contesto.





Scala 1:25.000

Corografia



Località oggetto d'intervento



SCHEDA DEI PROGETTI INSERITI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
(da compilare per soli interventi aventi una progettazione preliminare)

1_ TITOLO DEL PROGETTO:
PISU – SISTEMA FUNZIONALE DI INTERVENTI FISICI, SOCIALI, ECONOMICI E CULTURALI –
NEL TERRITORIO – RIQUALIFICAZIONE AREE MARGINALI E CONTRADE: ASSE VIARIO
PIRRO MALENA – MARE.

2_ NUMERO DEL PROGETTO: 14

3_ LOCALITA' : PIRRO MALENA

4_ DESCRIZIONE:
SISTEMAZIONE VIABILITA'.

5_ PROMOTORE ED ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:
//

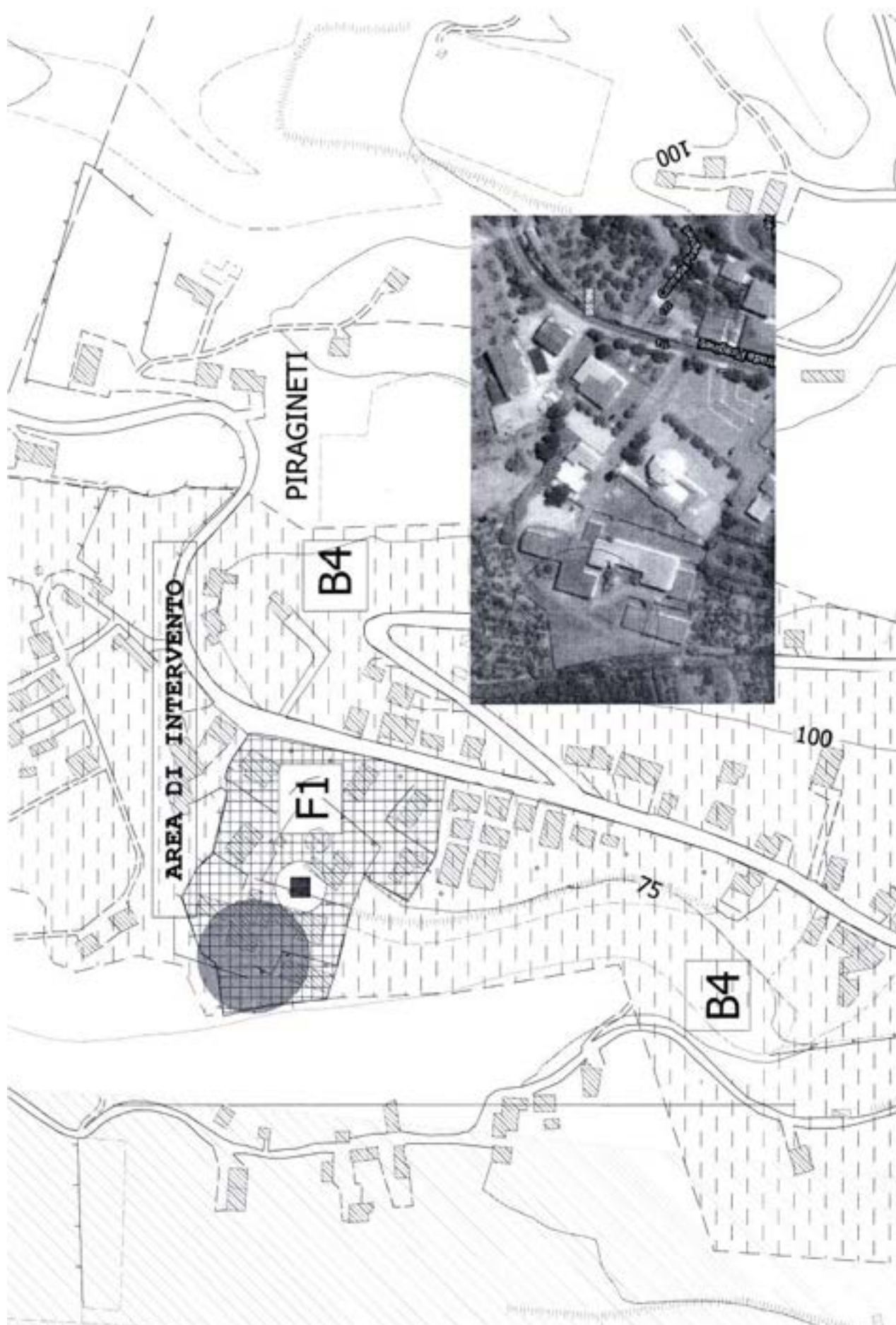
6_ STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI:
 Non iniziati
 Appaltati
 In corso

7_ STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE:
 Preliminare
 Definitivo
 Esecutivo

Importo complessivo: € 100.748,43
Di cui finanziati: € 100.748,43

8_ PLANIMETRIA:
allegare la planimetria di inquadramento del progetto nel contesto.





SCHEDA DEI PROGETTI INSERITI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
(da compilare per soli interventi aventi una progettazione preliminare)

1_ TITOLO DEL PROGETTO:
PISU – SISTEMA FUNZIONALE DI INTERVENTI FISICI, SOCIALI, ECONOMICI E CULTURALI –
NEL TERRITORIO – RIQUALIFICAZIONE AREE MARGINALI E CONTRADE: STRUTTURA
SPORTIVA DI AGGREGAZIONE SOCIALE PIRAGINETI.

2_ NUMERO DEL PROGETTO: 15

3_ LOCALITA': PIRAGINETI

4_ DESCRIZIONE:
REALIZZAZIONE CAMPO DI CALCIO A 5 CON MANTO SINTETICO.

5_ PROMOTORE ED ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:
//

6_ STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI:

- Non iniziati
- Appaltati
- In corso

7_ STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE:

- Preliminare
- Definitivo
- Esecutivo

Importo complessivo: € 100.748,43

Di cui finanziati: € 100.748,43

8_ PLANIMETRIA:

allegare la planimetria di inquadramento del progetto nel contesto.



**SCHEDA DEI PROGETTI INSERITI NEL
PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE**

(da compilare per soli interventi aventi una progettazione preliminare)

1_ TITOLO DEL PROGETTO:

 PISU – SISTEMA FUNZIONALE DI INTERVENTI FISICI, SOCIALI, ECONOMICI E CULTURALI –
 NEL TERRITORIO – RIQUALIFICAZIONE AREE MARGINALI E CONTRADE: SPAZI DI
 AGGREGAZIONE SOCIALE PETRARO.

2_ NUMERO DEL PROGETTO: 16

3_ LOCALITA': C.da PETRARO

4_ DESCRIZIONE:

REALIZZAZIONE PIAZZA E STRUTTURA SPORTIVA ALL'APERTO

5_ PROMOTORE ED ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:

//

6_ STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI:

- Non iniziati
 Appaltati
 In corso

7_ STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE:

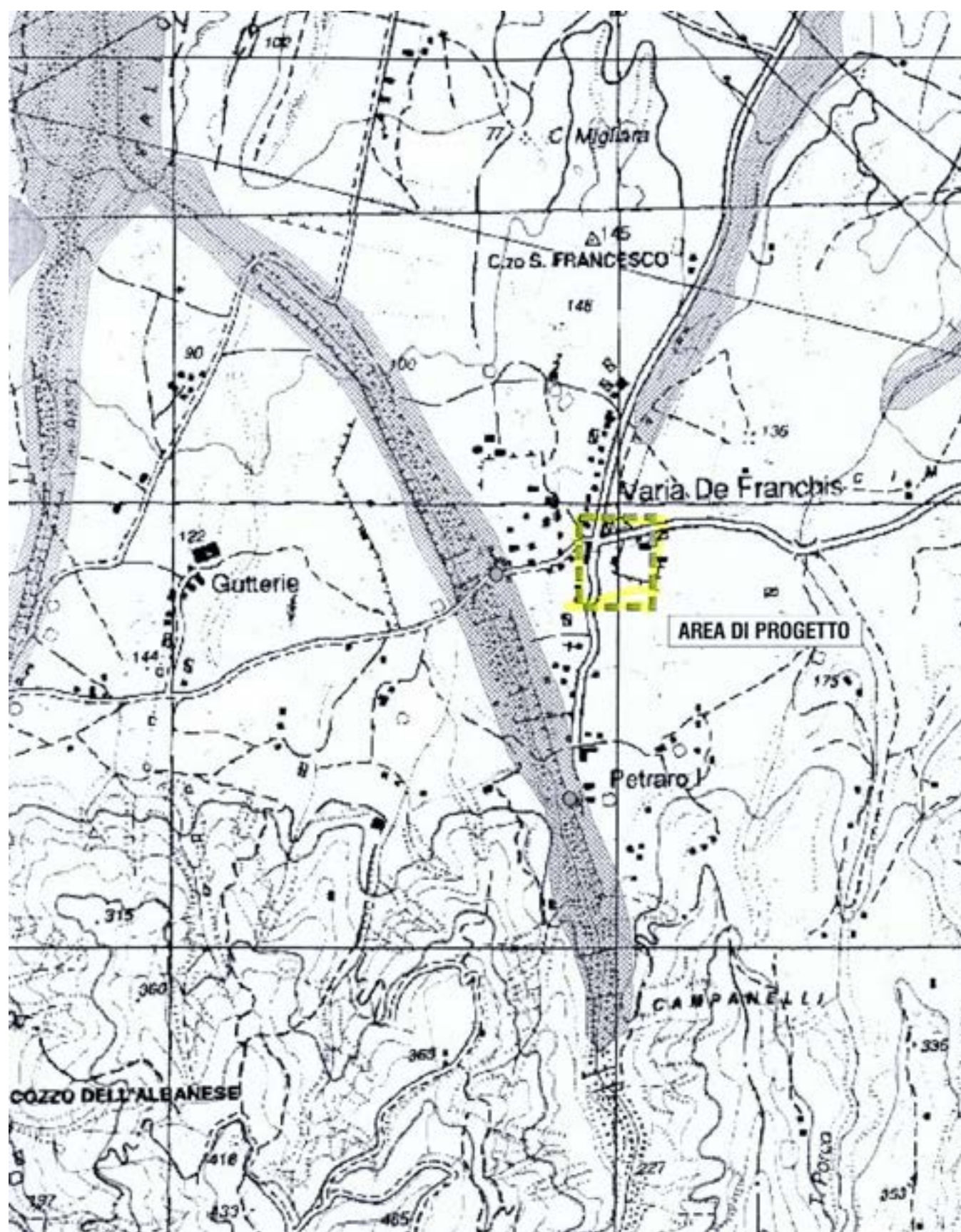
- Preliminare
 Definitivo
 Esecutivo

Importo complessivo: € 200.748,43

Di cui finanziati: € 200.748,43

8_ PLANIMETRIA:

allegare la planimetria di inquadramento del progetto nel contesto.



SCHEDA DEI PROGETTI INSERITI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

(da compilare per soli interventi aventi una progettazione preliminare)

1_ TITOLO DEL PROGETTO:

PISU – SISTEMA FUNZIONALE DI INTERVENTI FISICI, SOCIALI, ECONOMICI E CULTURALI –
 NEL TERRITORIO – RIQUALIFICAZIONE AREE MARGINALI E CONTRADE: VIABILITA'
 CERADONNA – ACQUA DEL FICO.

2_ NUMERO DEL PROGETTO: 17

3_ LOCALITA': CERADONNA – ACQUA DEL FICO

4_ DESCRIZIONE:

SISTEMAZIONE VIABILITA'

5_ PROMOTORE ED ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:

//

6_ STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI:

- Non iniziati
- Appaltati
- In corso

7_ STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE:

- Preliminare
- Definitivo
- Esecutivo

Importo complessivo: € 100.748,43

Di cui finanziati: € 100.748,43

8_ PLANIMETRIA:

allegare la planimetria di inquadramento del progetto nel contesto.



**SCHEDA DEI PROGETTI INSERITI NEL
PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE**

(da compilare per soli interventi aventi una progettazione preliminare)

1_ TITOLO DEL PROGETTO:

 PISU – SISTEMA FUNZIONALE DI INTERVENTI FISICI, SOCIALI, ECONOMICI E CULTURALI –
 NEL TERRITORIO – RIQUALIFICAZIONE AREE MARGINALI E CONTRADE: PERCORSO
 PEDONALE E SOVRAPPASSO FERROVIARIO C.da TOSCANO – NUBRICA.

2_ NUMERO DEL PROGETTO: 18

3_ LOCALITA': C.da TOSCANO – NUBRICA.

4_ DESCRIZIONE:

 COMPLETAMENTO MARCIAPIEDI – RISTRUTTURAZIONE SCALA – SISTEMAZIONE AREE A
 VERDE.

5_ PROMOTORE ED ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:

//

6_ STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI:

- Non iniziati
 Appaltati
 In corso

7_ STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE:

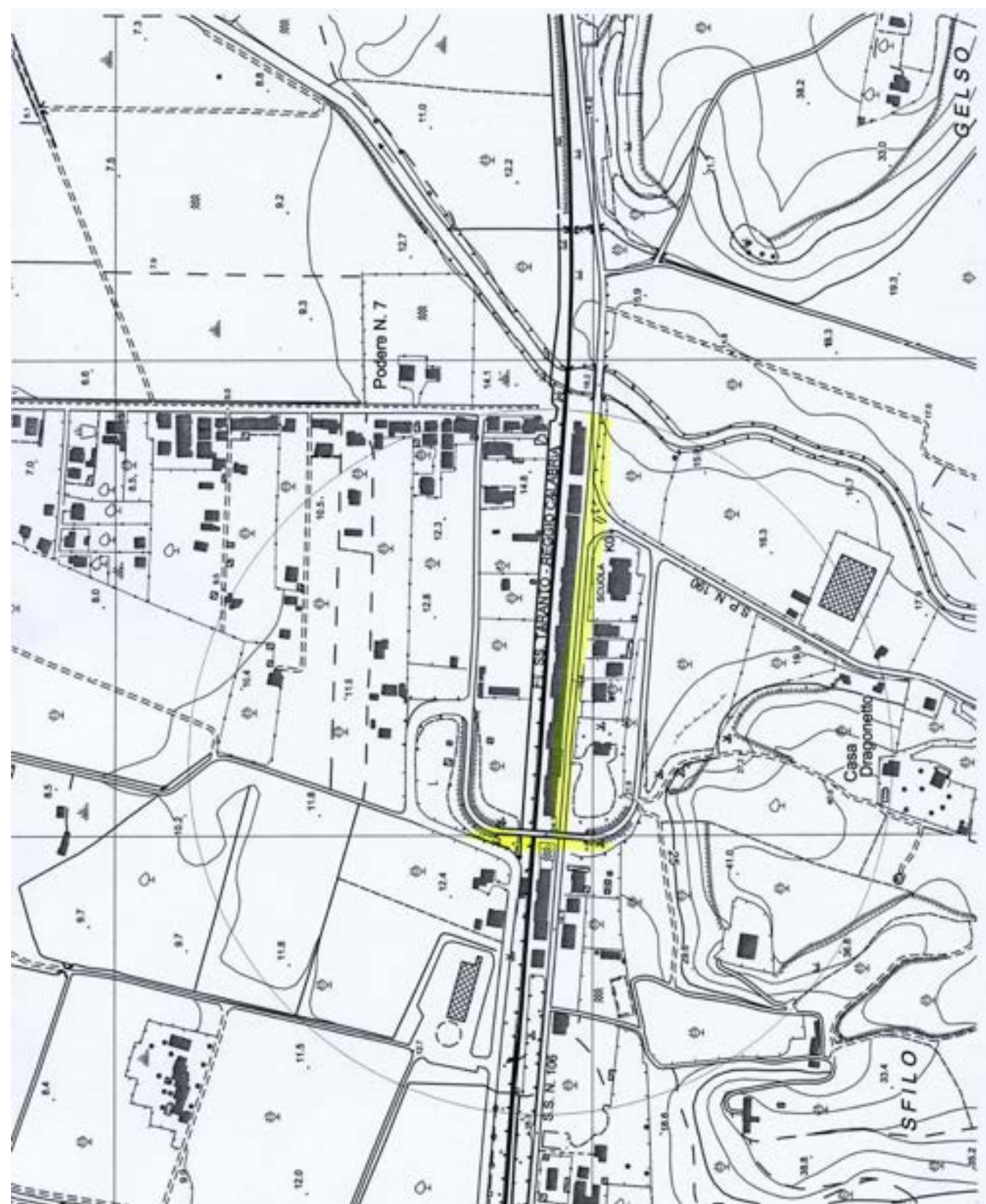
- Preliminare
 Definitivo
 Esecutivo

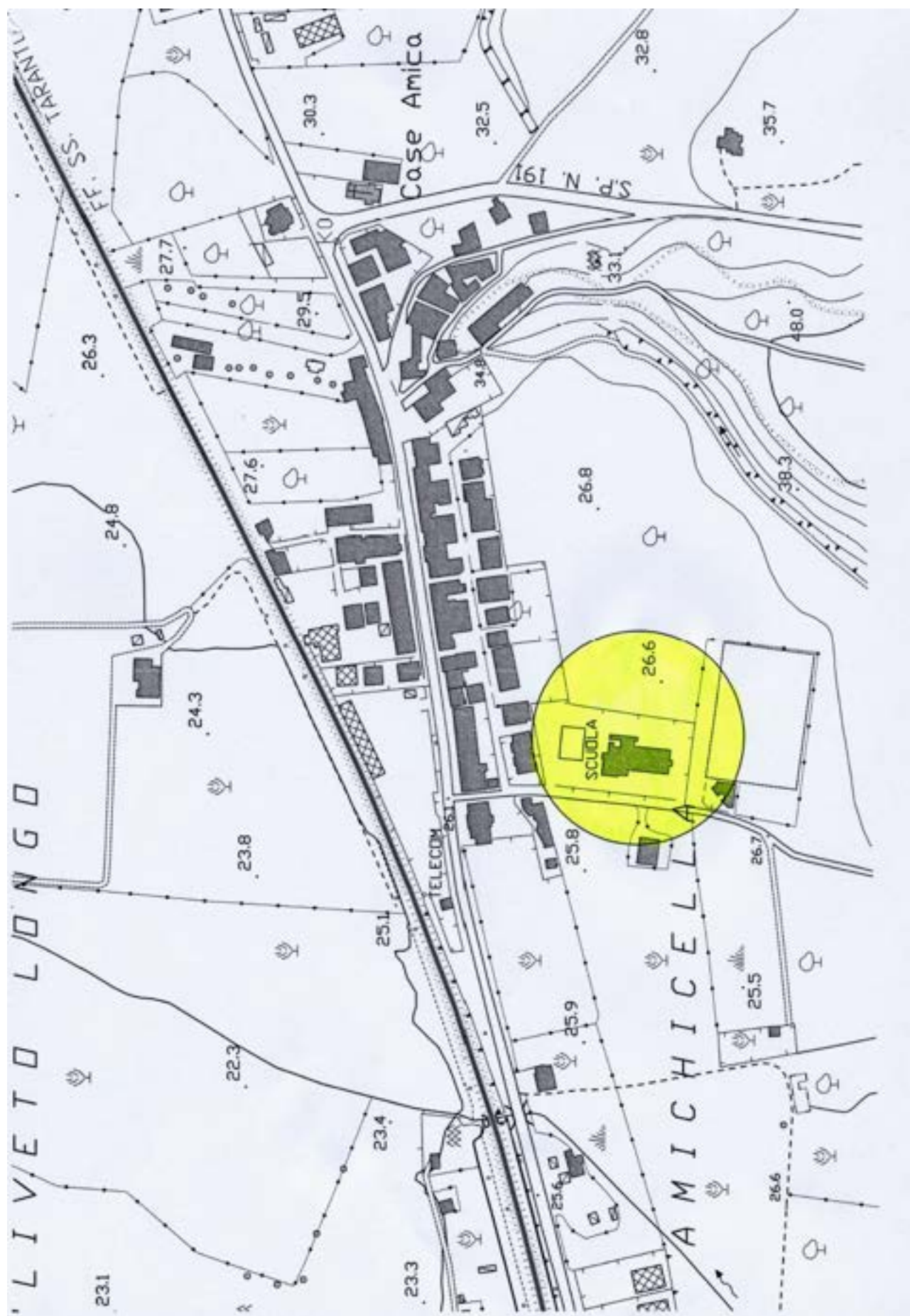
Importo complessivo: € 200.748,43

Di cui finanziati: € 200.748,43

8_ PLANIMETRIA:

allegare la planimetria di inquadramento del progetto nel contesto.


 COMUNE DI GALPICIANO
 COMUNE DI CASANO NUOVO
 COMUNE DI CASANO VECCHIO
 COMUNE DI CASANO NUOVO
 COMUNE DI CASANO NUOVO




SCHEDA DEI PROGETTI INSERITI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
(da compilare per soli interventi aventi una progettazione preliminare)

1_ TITOLO DEL PROGETTO:
PISU – SISTEMA FUNZIONALE DI INTERVENTI FISICI, SOCIALI, ECONOMICI E CULTURALI –
NEL TERRITORIO – RIQUALIFICAZIONE AREE MARGINALI E CONTRADE: CENTRO DI
AGGREGAZIONE SOCIALE IN C.da AMICA.

2_ NUMERO DEL PROGETTO: 19

3_ LOCALITA': C.da AMICA

4_ DESCRIZIONE:
RECUPERO LOCALI INUTILIZZATI SCUOLA AMICA E REALIZZAZIONE STRUTTURA IN
LEGNO.

5_ PROMOTORE ED ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:
//

6_ STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI:

- Non iniziati
- Appaltati
- In corso

7_ STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE:

- Preliminare
- Definitivo
- Esecutivo

Importo complessivo: € 100.748,43

Di cui finanziati: € 100.748,43

8_ PLANIMETRIA:

allegare la planimetria di inquadramento del progetto nel contesto.




**SCHEDA DEI PROGETTI INSERITI NEL
PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE**
(da compilare per soli interventi aventi una progettazione preliminare)

1_ TITOLO DEL PROGETTO:

 PISU – SISTEMA FUNZIONALE DI INTERVENTI FISICI, SOCIALI, ECONOMICI E CULTURALI –
NEL TERRITORIO – RIQUALIFICAZIONE CORRIDOIO INFRASTRUTTURALE VIALE
MICHELANGELO E AREE LIMITROFE.

2_ NUMERO DEL PROGETTO: 20

3_ LOCALITA': VIALE MICHELANGELO.

4_ DESCRIZIONE:

 RIFACIMENTO MARCIAPIEDI – VIABILITA' – IMPIANTO ILLUMINAZIONE ED ARREDO
URBANO.

5_ PROMOTORE ED ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:

//

6_ STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI:

- Non iniziati
 Appaltati
 In corso

7_ STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE:

- Preliminare
 Definitivo
 Esecutivo

Importo complessivo: € 1.000.000,00

Di cui finanziati: € 1.000.000,00

8_ PLANIMETRIA:

allegare la planimetria di inquadramento del progetto nel contesto.



SCHEDA DEI PROGETTI INSERITI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
(da compilare per soli interventi aventi una progettazione preliminare)

1_ TITOLO DEL PROGETTO:

PISU – SISTEMA FUNZIONALE DI INTERVENTI FISICI, SOCIALI, ECONOMICI E CULTURALI – NEL TERRITORIO – RIQUALIFICAZIONE CORRIDOIO INFRASTRUTTURALE PIAZZA B.LE FOSSE.

2_ NUMERO DEL PROGETTO: 21

3_ LOCALITA': PIAZZA B.LE FOSSE ed AREE LIMITROFE.

4_ DESCRIZIONE:

RIFACIMENTO PIAZZA – REALIZZAZIONE NUOVI SPAZI A VERDE – RIFACIMENTO SOTTO SERVIZI E PUBBLICA ILLUMINAZIONE.

5_ PROMOTORE ED ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:

//

6_ STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI:

- Non iniziati
- Appaltati
- In corso

7_ STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE:

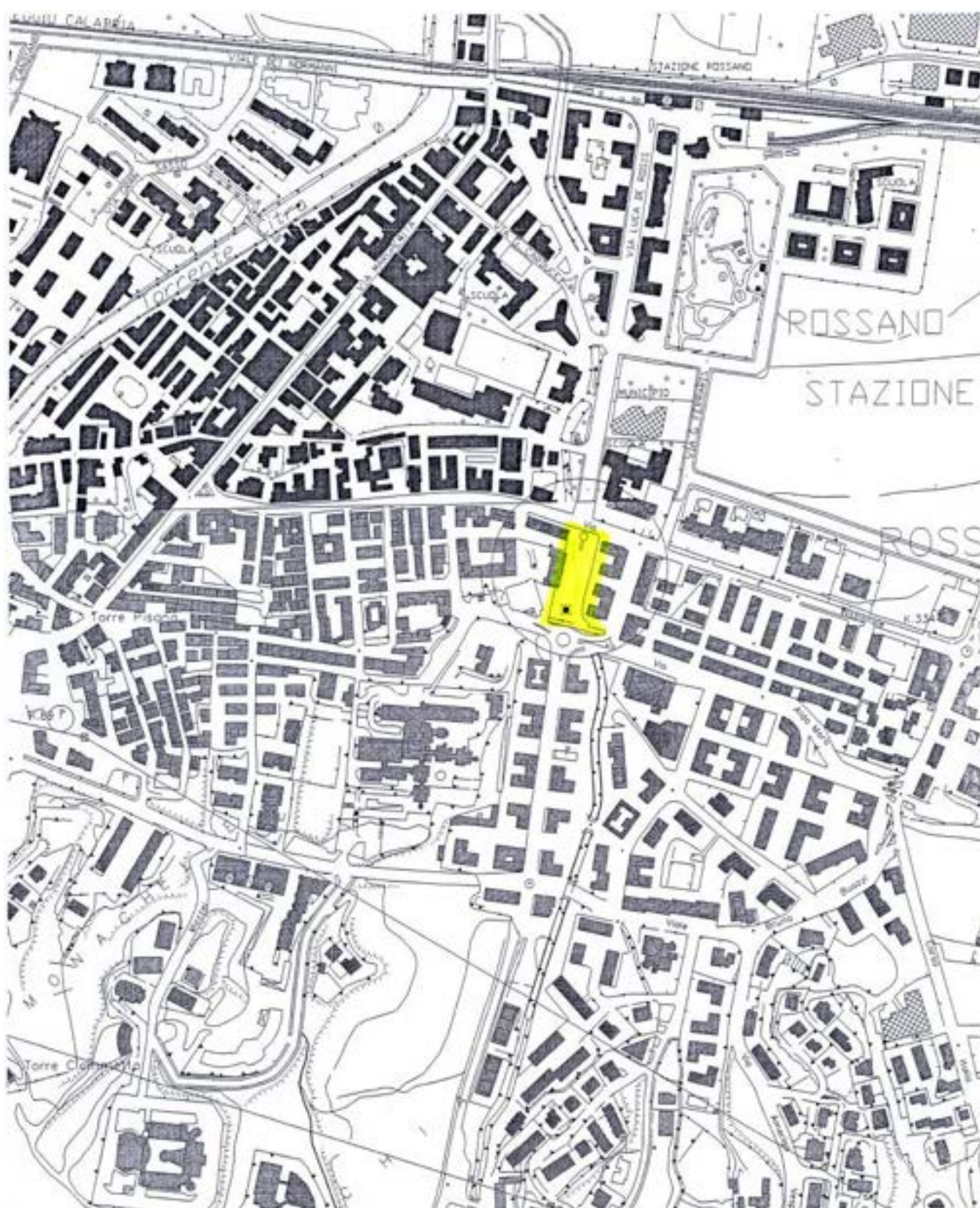
- Preliminare
- Definitivo
- Esecutivo

Importo complessivo: € 900.000,00

Di cui finanziati: € 900.000,00

8_ PLANIMETRIA:

allegare la planimetria di inquadramento del progetto nel contesto.



**SCHEDA DEI PROGETTI INSERITI NEL
PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE**

(da compilare per soli interventi aventi una progettazione preliminare)

1_ TITOLO DEL PROGETTO:

 PISU – SISTEMA FUNZIONALE DI INTERVENTI FISICI, SOCIALI, ECONOMICI E CULTURALI –
 NEL TERRITORIO – RIQUALIFICAZIONE CORRIDOIO INFRASTRUTTURALE VIALE DE ROSIS
 E AREE LIMITROFE.
2_ NUMERO DEL PROGETTO: 223_ LOCALITA': VIALE LUCA DE ROSIS.

4_ DESCRIZIONE:

 RIFACIMENTO MARCIAPIEDI – VIABILITA' – IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ED ARREDO
 URBANO.

5_ PROMOTORE ED ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:

//

6_ STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI:

- Non iniziati
 Appaltati
 In corso

7_ STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE:

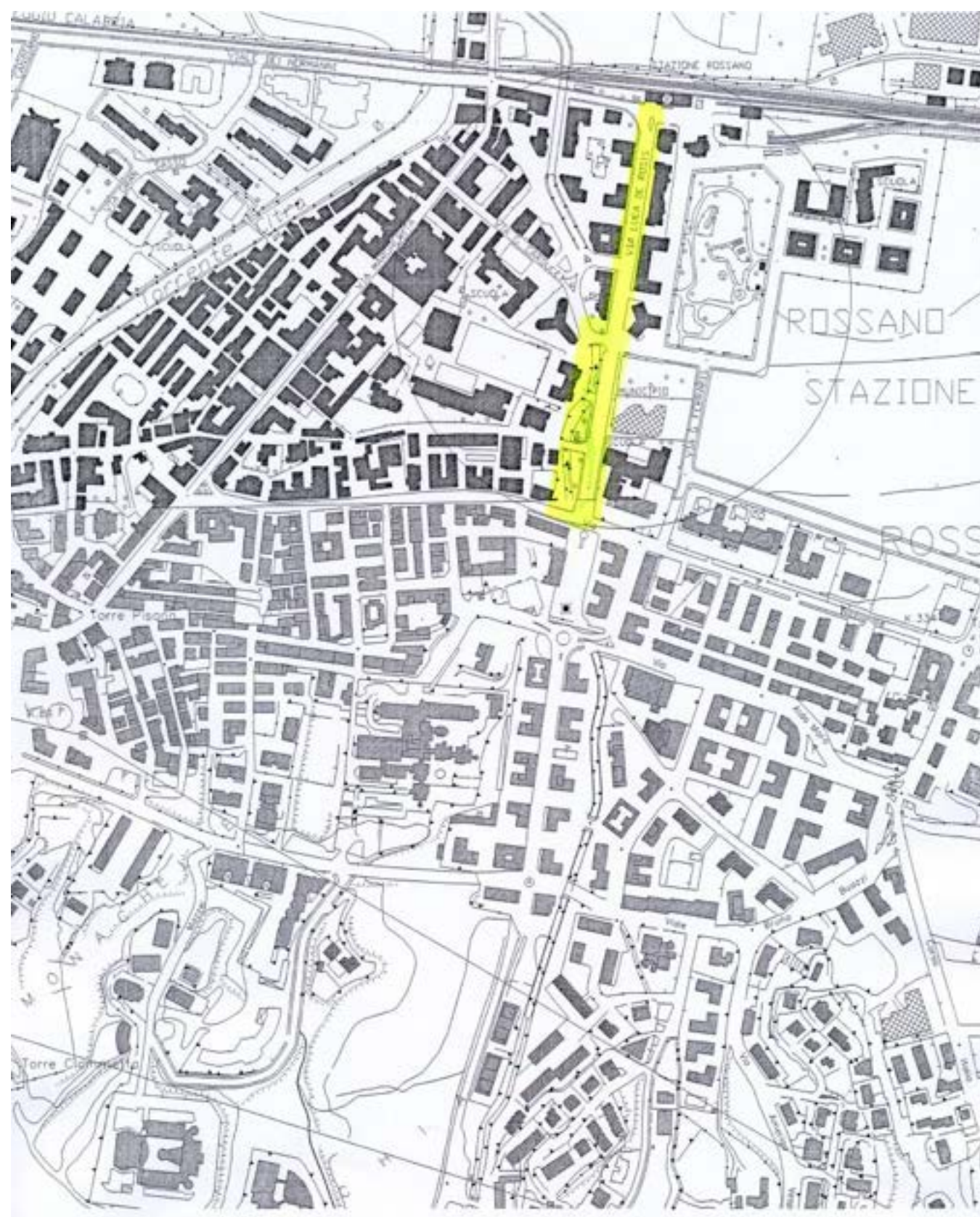
- Preliminare
 Definitivo
 Esecutivo

Importo complessivo: € 1.000.000,00

Di cui finanziati: € 1.000.000,00

8_ PLANIMETRIA:

allegare la planimetria di inquadramento del progetto nel contesto.





**SCHEDA DEI PROGETTI INSERITI NEL
 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE**

(da compilare per soli interventi aventi una progettazione preliminare)

1_ TITOLO DEL PROGETTO:

PISU – SISTEMA FUNZIONALE DI INTERVENTI FISICI, SOCIALI, ECONOMICI E CULTURALI –
 NEL TERRITORIO – RIQUALIFICAZIONE AREA COSTIERA S.ANGELO – ENEL.

2_ NUMERO DEL PROGETTO: 24

3_ LOCALITA': S.ANGELO - MOMENA

4_ DESCRIZIONE:

RIQUALIFICAZIONE VIABILITA' – REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE

5_ PROMOTORE ED ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:

//

6_ STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI:

- Non iniziati
- Appaltati
- In corso

7_ STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE:

- Preliminare
- Definitivo
- Esecutivo

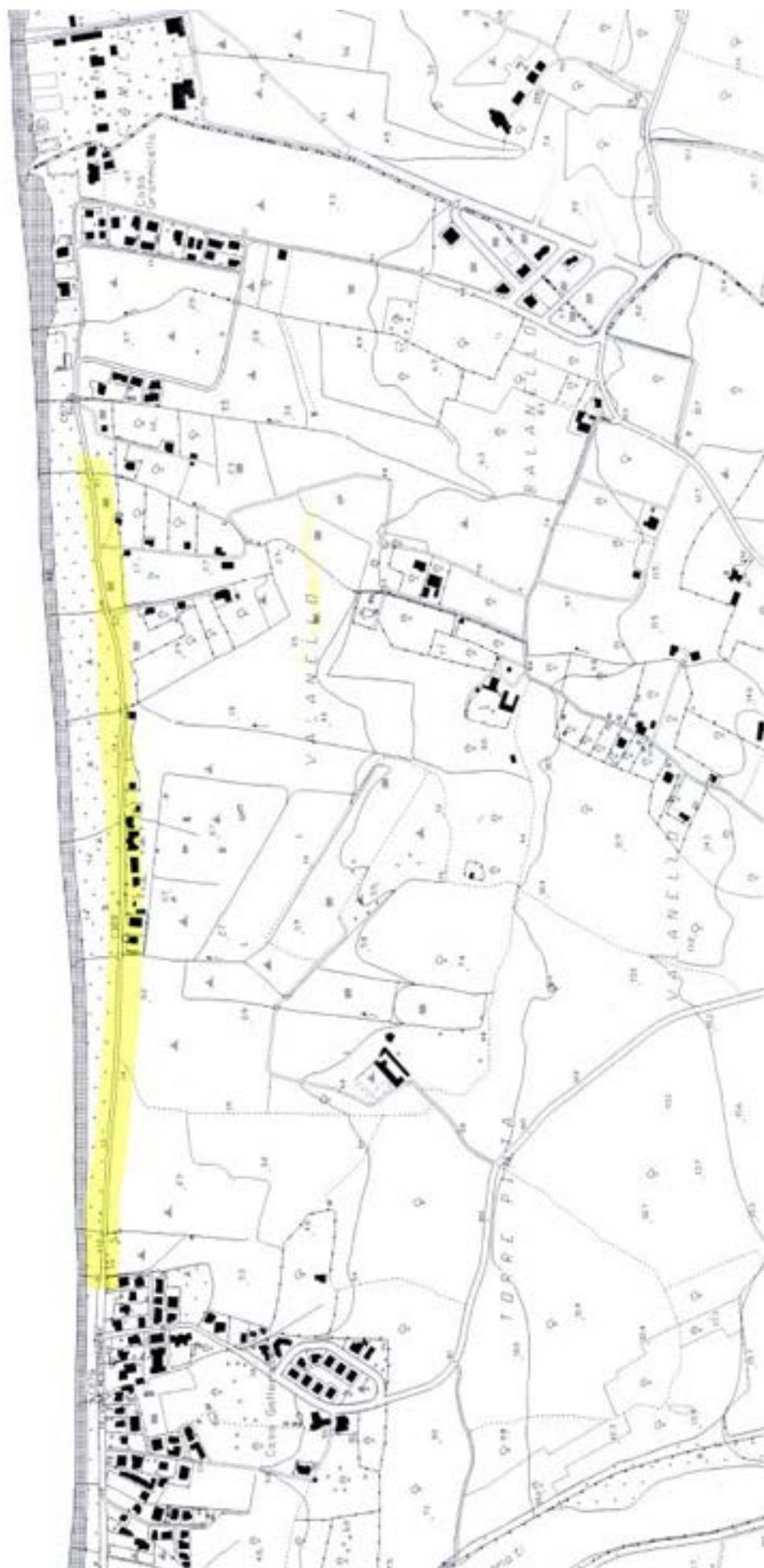
Importo complessivo: € 1.000.000,00

Di cui finanziati: € 1.000.000,00

8_ PLANIMETRIA:

allegare la planimetria di inquadramento del progetto nel contesto.




**SCHEDA DEI PROGETTI INSERITI NEL
 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE**
 (da compilare per soli interventi aventi una progettazione preliminare)

1_ TITOLO DEL PROGETTO:

 PISU – SISTEMA FUNZIONALE DI INTERVENTI FISICI, SOCIALI, ECONOMICI E CULTURALI –
 NEL TERRITORIO – ASSE VIARIO S.ANGELO – SEGGIO.

2_ NUMERO DEL PROGETTO: 25

3_ LOCALITA': GALDERATE - SEGGIO

4_ DESCRIZIONE:

AMPLIAMENTO SEDE VIARIA E COSTRUZIONE PISTA CICLABILE.

5_ PROMOTORE ED ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:

//

6_ STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI:

- Non iniziati
 Appaltati
 In corso

7_ STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE:

- Preliminare
 Definitivo
 Esecutivo

Importo complessivo: € 300.000,00

Di cui finanziati: € 300.000,00

8_ PLANIMETRIA:

allegare la planimetria di inquadramento del progetto nel contesto.



SCHEDA DEI PROGETTI INSERITI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

(da compilare per soli interventi aventi una progettazione preliminare)

1_ TITOLO DEL PROGETTO:

PISU PARCHEGGIO S.ANTONIO A SERVIZIO STRUTTURA PER LO SPORT ED IL TEMPO LIBERO E PER L'ALBERGO DIFFUSO.

2_ NUMERO DEL PROGETTO: 26

3_ LOCALITA': S.ANTONIO

4_ DESCRIZIONE:

REALIZZAZIONE PARCHEGGIO.

5_ PROMOTORE ED ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:

//

6_ STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI:

- Non iniziati
- Appaltati
- In corso

7_ STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE:

- Preliminare
- Definitivo
- Esecutivo

Importo complessivo: € 900.000,00

Di cui finanziati: € 900.000,00

8_ PLANIMETRIA:

allegare la planimetria di inquadramento del progetto nel contesto.



**SCHEDA DEI PROGETTI INSERITI NEL
PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE**
(da compilare per soli interventi aventi una progettazione preliminare)

1_ TITOLO DEL PROGETTO:

PISU PERCORSO PEDONALE E TURISTICO ANTICHE PORTE D'ACCESSO CENTRO
STORICO.2_ NUMERO DEL PROGETTO: 273_ LOCALITA': CENTRO STORICO

4_ DESCRIZIONE:

RIFACIMENTO DELLA VIABILITA' PEDONALE ALLA PORTE.

5_ PROMOTORE ED ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:

//

6_ STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI:

- Non iniziati
 Appaltati
 In corso

7_ STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE:

- Preliminare
 Definitivo
 Esecutivo

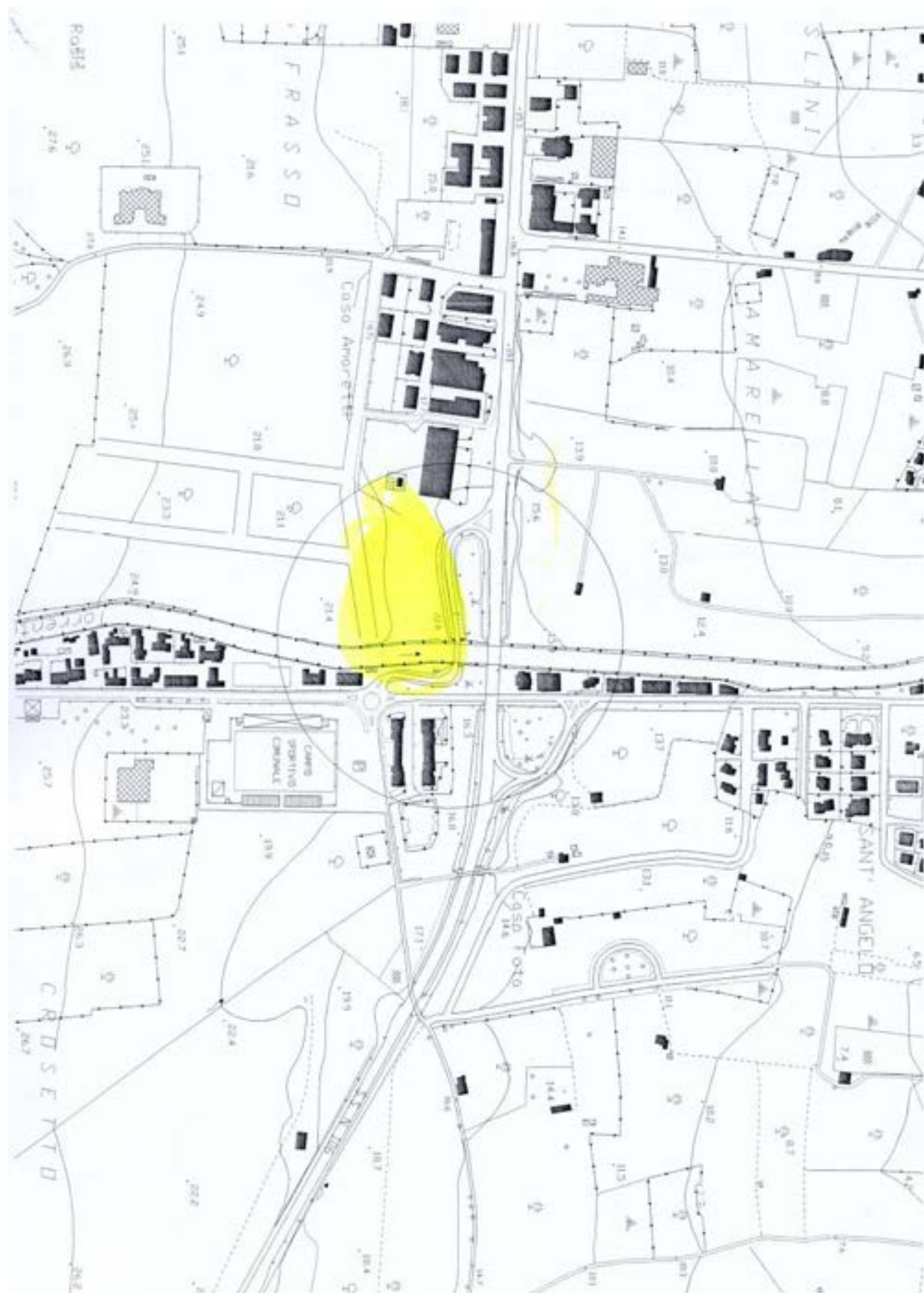
Importo complessivo: € 450.000,00

Di cui finanziati: € 450.000,00

8_ PLANIMETRIA:

allegare la planimetria di inquadramento del progetto nel contesto.





**SCHEDA DEI PROGETTI INSERITI NEL
 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE**

(da compilare per soli interventi aventi una progettazione preliminare)

1_ TITOLO DEL PROGETTO:

PISU POTENZIAMENTO MOBILITA' ALTERNATIVA SUL PONTE CITREA.

2_ NUMERO DEL PROGETTO: 29

3_ LOCALITA': FRASSO AMARELLI – S.ANGELO.

4_ DESCRIZIONE:

REALIZZAZIONE ROTATORIA STRADALE E PISTA CICLABILE.

5_ PROMOTORE ED ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:

//

6_ STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI:

- Non iniziati
 Appaltati
 In corso

7_ STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE:

- Preliminare
 Definitivo
 Esecutivo

Importo complessivo: € 800.000,00

Di cui finanziati: € 800.000,00

8_ PLANIMETRIA:

allegare la planimetria di inquadramento del progetto nel contesto.





PSA Piano
Strutturale
Associato
della **Sibaritide**

SCHEDA DEI PROGETTI INSERITI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

(da compilare per soli interventi aventi una progettazione preliminare)

1_ TITOLO DEL PROGETTO:

PISU REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DELL'URBAN CENTER DELL'AREA URBANA –
AZIONE DI SISTEMA PISU.

2_ NUMERO DEL PROGETTO: 30

3_ LOCALITA': VIA S.BIAGIO – ROSSANO CENTRO.

4_ DESCRIZIONE:

RIFUNZIONALIZZAZIONE PALAZZO FILIPPELLI, COMPLETAMENTO SECONDO PIANO E
TERRAZZO DI COPERTURA, PITTURAZIONE E SISTEMAZIONE ESTERNA, REGIMAZIONE
ACQUE PIOVANE, ALLESTIMENTO ed ATTREZZATURE.

5_ PROMOTORE ED ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:

//

6_ STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI:

- Non iniziati
 Appaltati
 In corso

7_ STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE:

- Preliminare
 Definitivo
 Esecutivo

Importo complessivo: € 140.000,00

Di cui finanziati: € 140.000,00

8_ PLANIMETRIA:

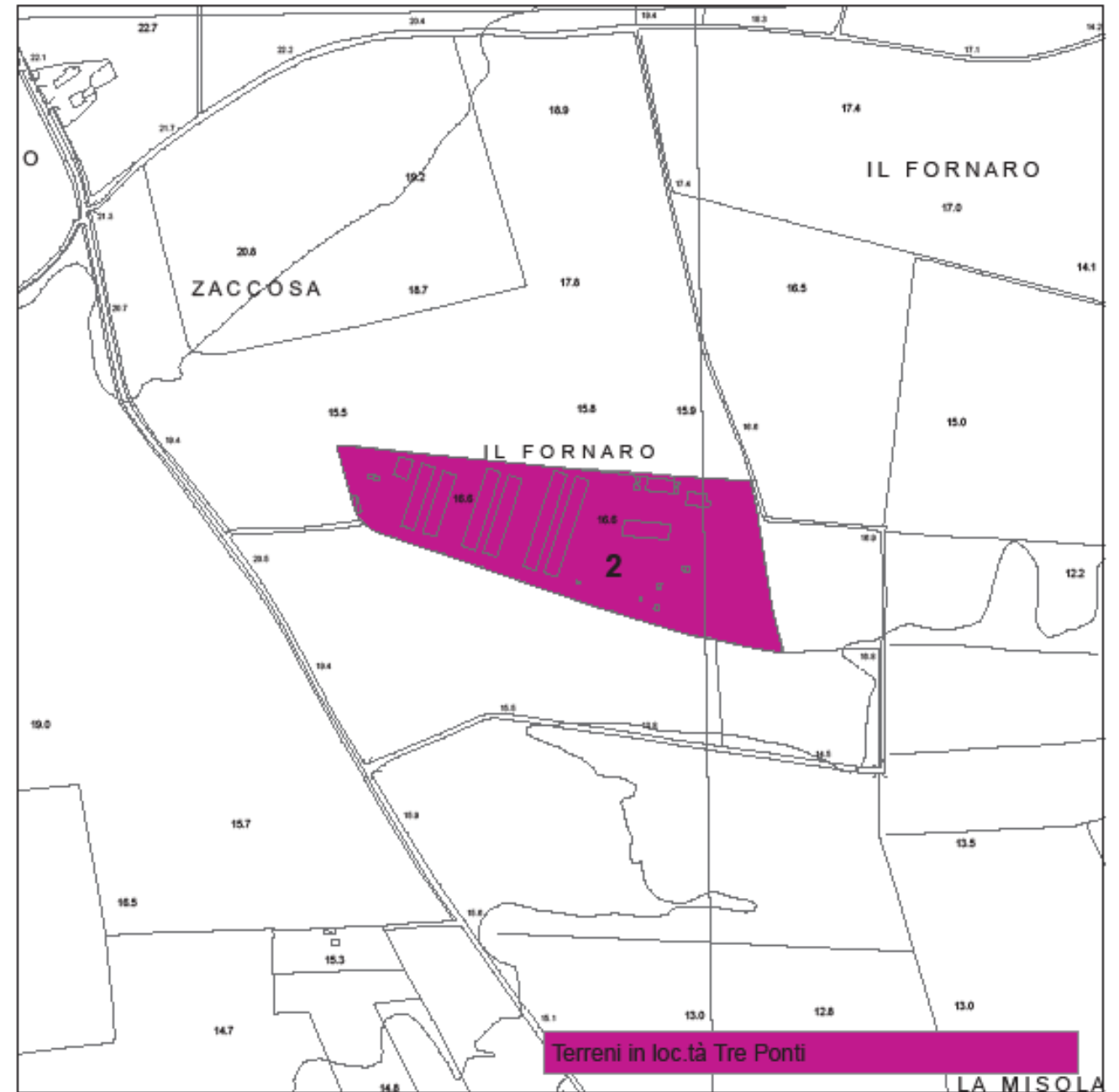
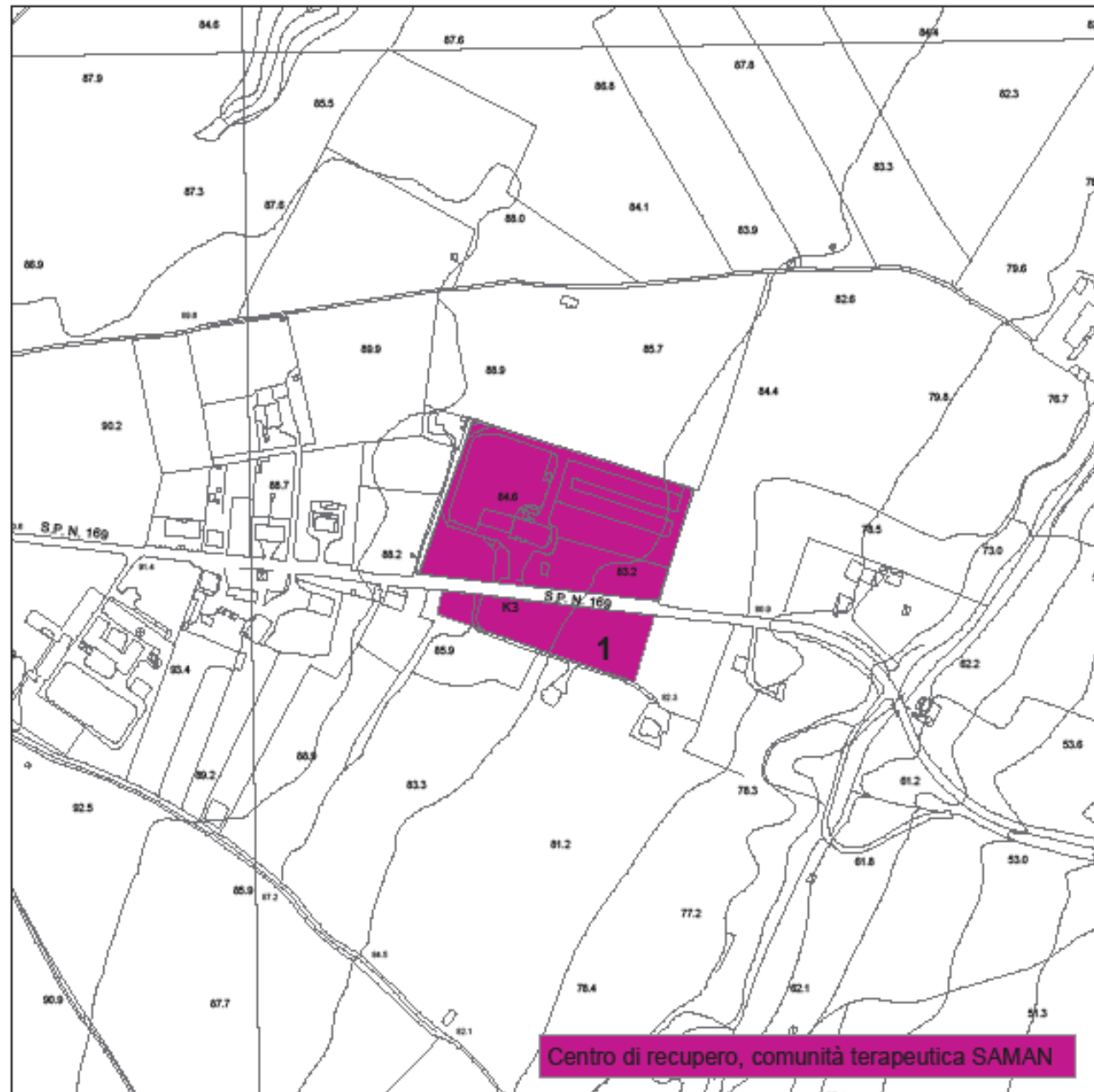
allegare la planimetria di inquadramento del progetto nel contesto.

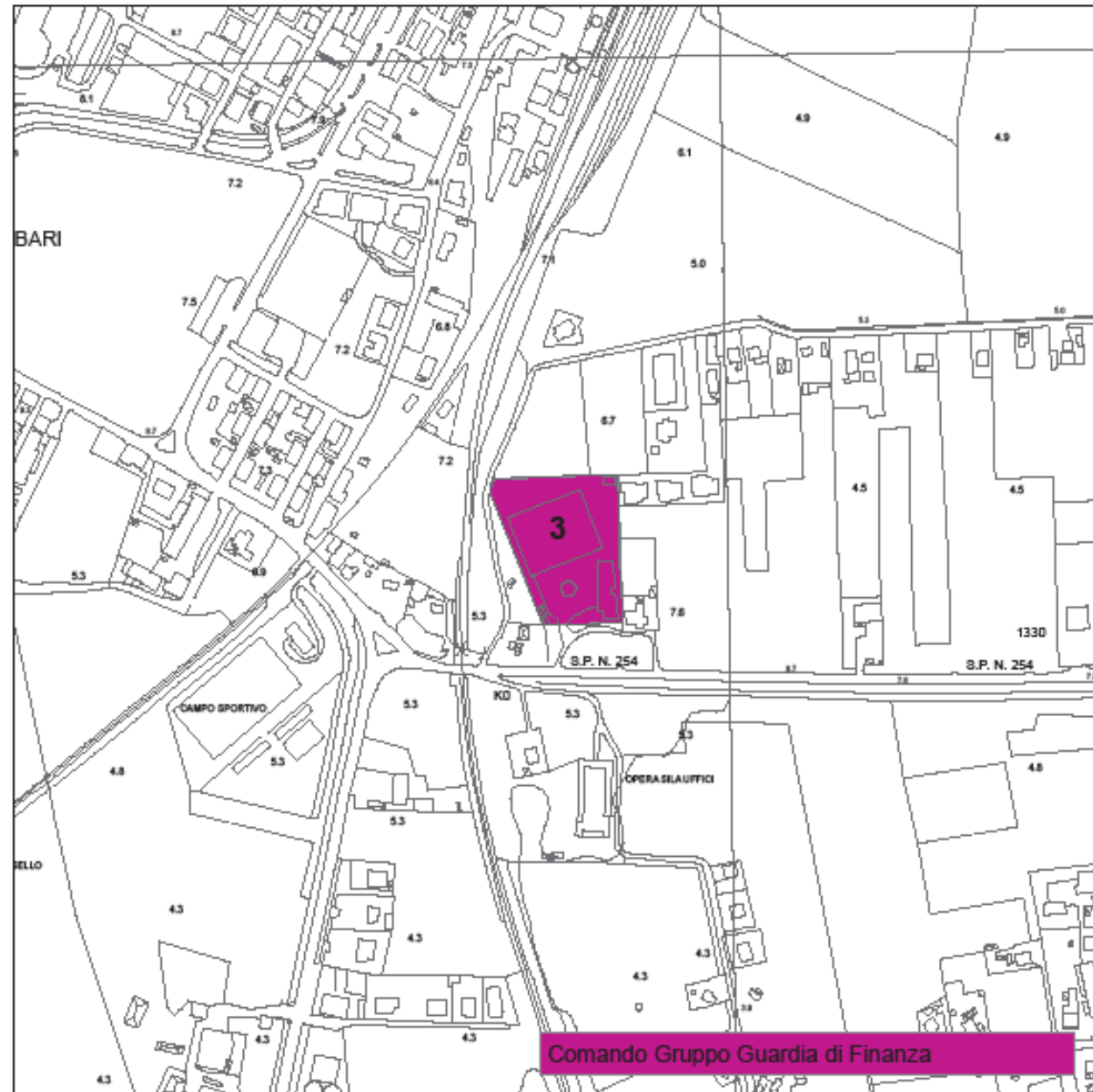


3.4 BENI SEQUESTRATI ALLA MAFIA

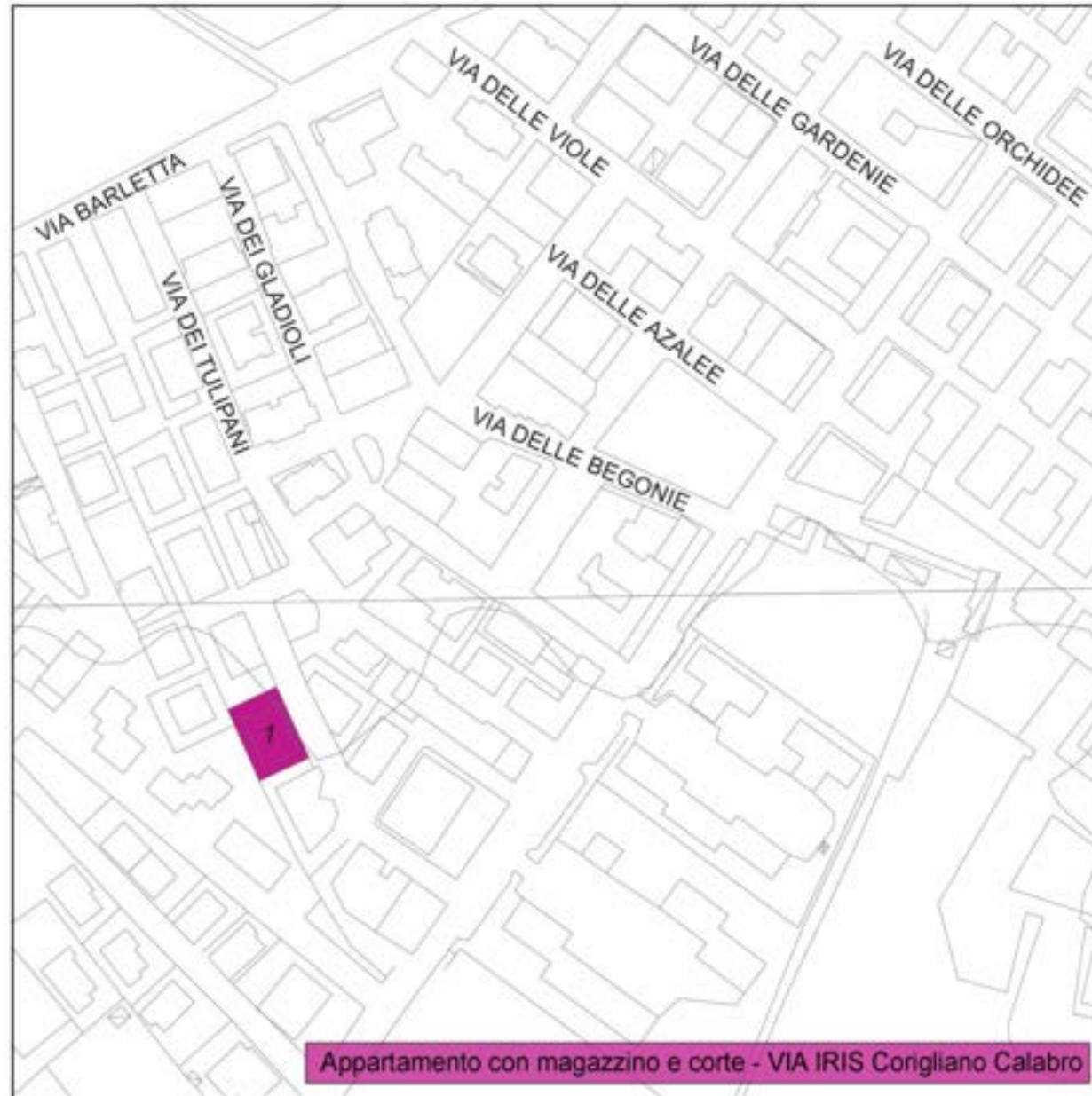
3.4.1 Assegnati ai Comuni

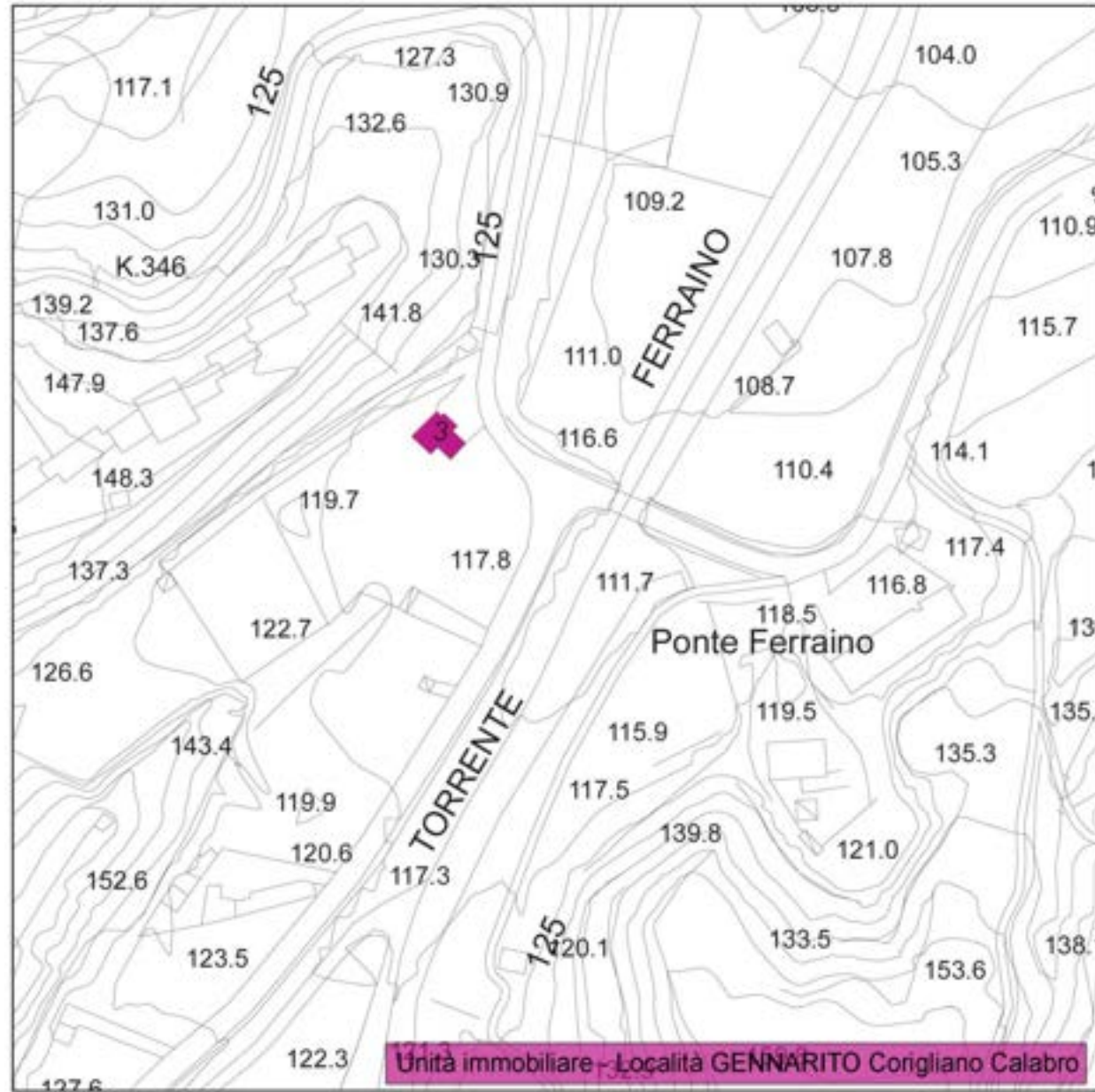
COMUNE DI CASSANO ALL'IONIO



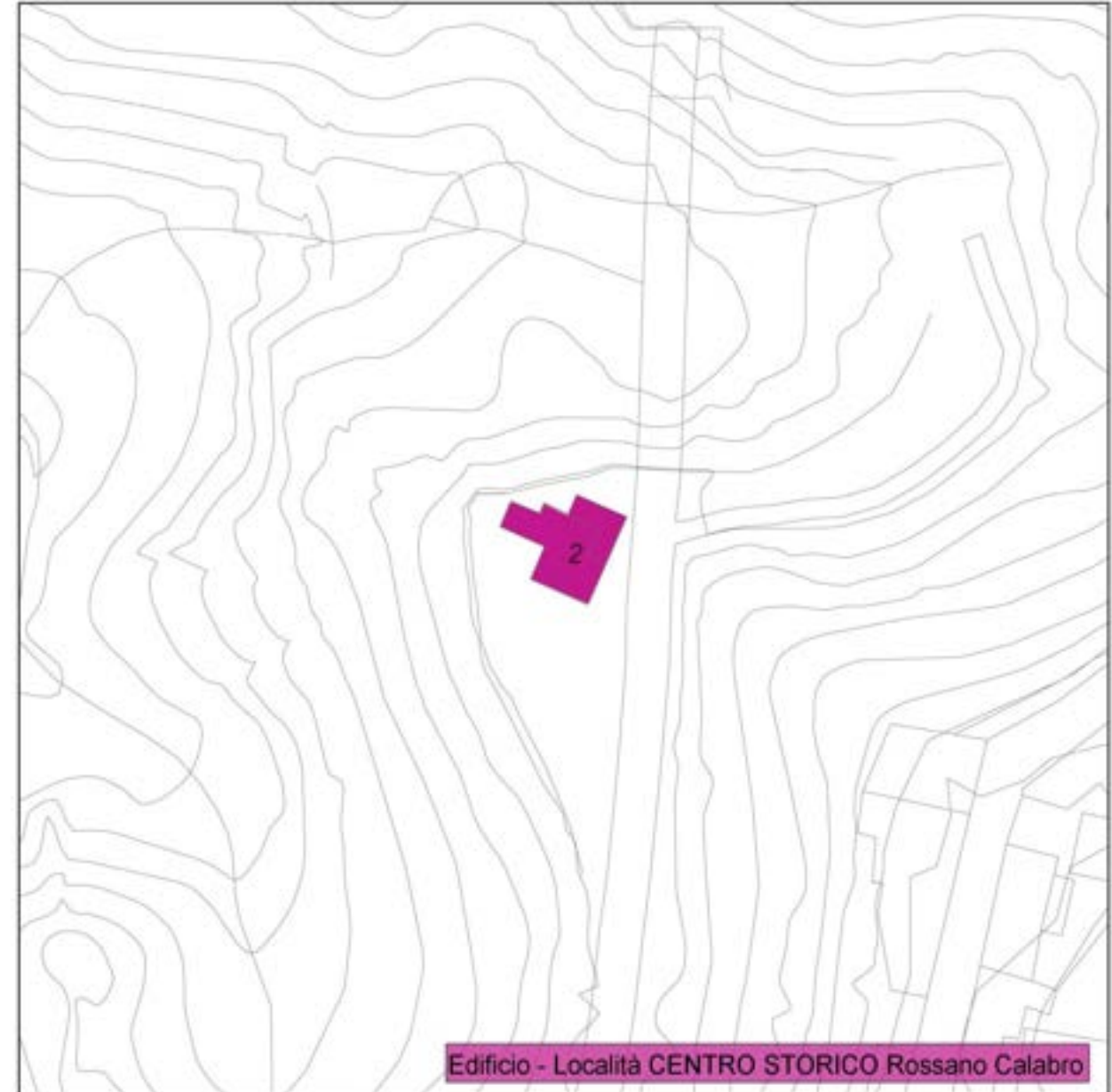
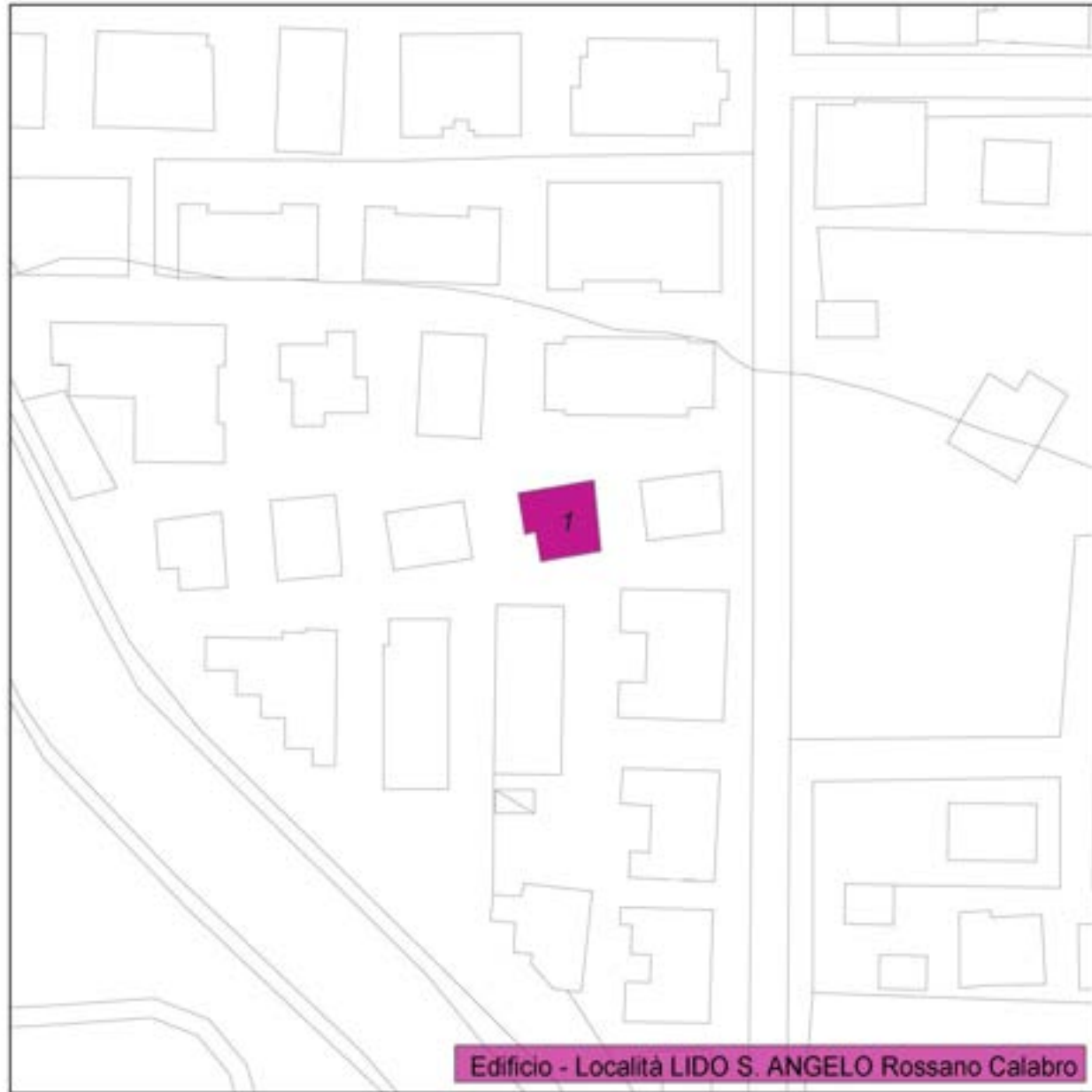


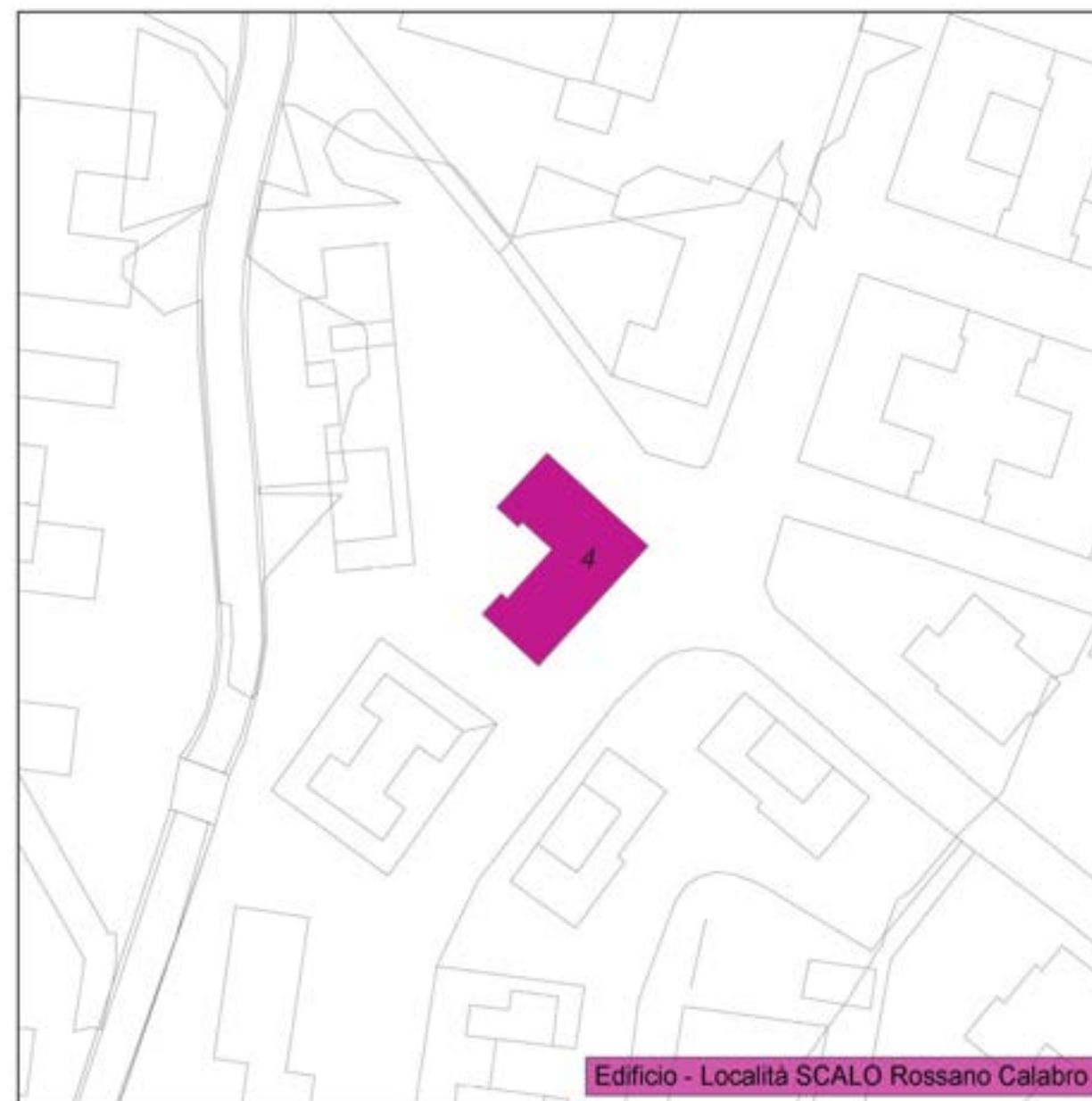
COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO





COMUNE DI ROSSANO





4 PARTECIPAZIONE E COMUNICAZIONE

L'avvio della redazione del PSA è stata preceduta da incontri pubblici nei comuni tesi a sottolineare l'importanza del Piano strutturale associato, un nuovo strumento di pianificazione previsto dalla nuova legge urbanistica della Calabria n. 19/2002.

La partecipazione accompagna le varie fasi di redazione del PSA e prepara le condizioni affinché il processo partecipativo possa proseguire nell'attuazione del Piano. La formazione del quadro conoscitivo è stata principalmente caratterizzata dalla fase di ascolto degli stakeholders, attraverso tavoli tematici i cui esiti sono stati sintetizzati nella tabella Swot relativa al Percorso partecipativo, ma anche delle cittadinanze con incontri pubblici.

4.1 ANALISI DEI QUESTIONARI

4.1.1 Introduzione metodologica

Parallelamente all'avanzamento nella redazione del Quadro conoscitivo per il Piano Strutturale Associato della Sibaritide, è stata posta in essere anche una attività di carattere partecipativo. Tale attività ha trovato espressione nello svolgimento di una serie di incontri denominati "Giornate di Ascolto". Il primo incontro si è svolto a Corigliano Calabro il 26 gennaio 2012, i successivi incontri si sono tenuti nei giorni dal 21 al 24 febbraio rispettivamente a Calopezzati, Crosia, Cassano all'Ionio e Rossano.

Al fine di approfondire il confronto con i portatori di interessi del territorio e per raccogliere un contributo da tutta la società civile, nel corso degli incontri pubblici è avvenuta la distribuzione di questionari. Peraltro, nell'ottica di accrescere la partecipazione e approfondire la condivisione del percorso che conduce alla formazione del PSA, i questionari sono stati resi disponibili anche a coloro che non hanno preso parte agli incontri, mediante la loro pubblicazione sul sito (<http://www.psasibaritide.it>, sezione "Forum").

Prima di approfondire gli esiti che emergono dall'analisi dei questionari, è opportuna una breve introduzione metodologica. Le evidenze empiriche che emergono dalla elaborazione dei dati, infatti, scontano alcuni limiti di cui si ritiene necessario rendere conto.

Un primo limite è costituito dal fatto che, considerando separatamente ciascun Comune facente parte del territorio del PSA, il numero di questionari restituiti risulta ridotto (Tabella 75): fatta eccezione per la giornata di ascolto svolta a Corigliano, durante la quale sono stati raccolti 59 questionari, negli altri incontri e attraverso il sito internet il numero di questionari restituiti oscilla tra 13 e 29. Ne consegue che l'analisi dei questionari separatamente per ciascun Comune può condurre a risultati di scarsa significatività. Per questo si ritiene preferibile elaborare l'insieme dei questionari raccolti - pari ad un totale di 164 nella Sibaritide - prestando comunque attenzione ad eventuali differenze significative nelle opinioni espresse da soggetti di Comuni diversi.

Tabella 75_Dati di sintesi sui questionari raccolti nelle giornate di ascolto e attraverso il sito internet

		Calopezzati	Cassano	Corigliano	Crosia	Rossano	internet	Totale Sibaritide
Questionari	n.	21	13	59	24	29	18	164
	%/tot.	12,8%	7,9%	36,0%	14,6%	17,7%	11,0%	100,0%
Sesso	n. M	19	11	nr	19	25	15	89
	n. F	2	2	nr	5	4	3	16
	% M	90,5%	84,6%	nr	79,2%	86,2%	83,3%	84,8%
Età	media	nr	45	nr	44	45	38	43
	min.	nr	20	nr	20	26	25	20
	max.	nr	57	nr	70	78	62	78
Residenza	Calopezzati	nr	nr	nr	nr	nr	11,1%	nr
	Cassano	nr	nr	nr	nr	nr	11,1%	nr
	Corigliano	nr	nr	nr	nr	nr	5,6%	nr
	Crosia	nr	nr	nr	nr	nr	0,0%	nr
	Rossano	nr	nr	nr	nr	nr	72,2%	nr

nr: dato non rilevato

Un ulteriore elemento di attenzione è costituito dal fatto che alcune caratteristiche del campione di soggetti che hanno risposto ai questionari non rispecchiano fedelmente le medesime caratteristiche nell'intera popolazione della Sibaritide. Tale considerazione vale in parte per l'età anagrafica dei soggetti, anche se la somministrazione attraverso il sito internet ha consentito di ottenere una età media più equilibrata, ma soprattutto per la distribuzione rispetto al genere: più dei quattro quinti dei soggetti che hanno risposto ai questionari sono di maschi, con una punta di oltre il 90% nel caso di Calopezzati, dunque si riscontra una generale sotto-rappresentazione dei soggetti di genere femminile.

Durante lo svolgimento delle "Giornate di Ascolto" i questionari hanno subito una progressiva rimodulazione: la medesima base è stata utilizzata negli incontri di Corigliano Calabro e di Calopezzati, successivamente è stata modificata per gli incontri di Crosia, Cassano all'Ionio e Rossano, e ulteriori limitate modifiche si riscontrano nella versione diffusa via web. Tutto ciò comporta la necessità di procedere alla ricombinazione della struttura dei questionari, verificando la corrispondenza tra le domande poste e le categorie di opzioni, limitando peraltro l'analisi a quelle domande e a quelle opzioni che si ritrovano in tutte le versioni utilizzate.

Il "matching" tra le varie basi utilizzate per i questionari è sintetizzato nei prospetti sinottici che seguono (Tabella 76 e Tabella 77).

Tabella 76_ Prospetto sinottico di comparazione delle basi utilizzate per i questionari (prima parte)

Calopezzati / Corigliano		Cassano / Crosia / Rossano		internet		Database	
N.	Domanda L. Opzione	N.	Domanda L. Opzione	N.	Domanda L. Opzione	P. Opzione	
			1	QUALI STRUMENTI REPUTI PIU' UTILI PER IL CONVOGLIMENTO ALLA PARTECIPAZIONE?	1	QUALI STRUMENTI REPUTI PIU' UTILI PER IL CONVOGLIMENTO ALLA PARTECIPAZIONE?	A INTERVISTA B WORKSHOP C CONVEGNI D EMAIL E QUESTIONARI WEB
1	QUALI SONO A SUO GIUDIZIO GLI ELEMENTI, I LUOGHI, GLI EDIFICI CHE CARATTERIZZANO IL TERRITORIO DEL PSA? E QUALI MERITEVOLI DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE?	2	FRA I SEGUENTI ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL TERRITORIO DEL PSA, QUALI SONO A TUO GIUDIZIO I PIU' MERITEVOLI DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE?	2	FRA I SEGUENTI ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL TERRITORIO DEL PSA, QUALI SONO A TUO GIUDIZIO I PIU' MERITEVOLI DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE?	A CONTESTO URBANO B CENTRI STORICI C EDIFICI STORICI D SPAZI VERDI E STRADE, VIE, PIAZZE F PAESAGGIO AGRICOLO	1A Qualità architettonica 1B Centri storici 1C Architettura storica 1D Spazi verdi 1E Strade, vie, piazze 1F Paesaggio agricolo
2	QUALI ELEMENTI CARATTERIZZANO IN SENSO NEGATIVO IL TERRITORIO DEL PSA?	3	FRA I SEGUENTI ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO NEGATIVAMENTE IL TERRITORIO DEL PSA, QUALI ATTRAIC GIUDIZIO NECESSARIO DI MAGGIORE ATTENZIONE?	3	FRA I SEGUENTI ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO NEGATIVAMENTE IL TERRITORIO DEL PSA, QUALI ATTRAIC GIUDIZIO NECESSARIO DI MAGGIORE ATTENZIONE?	A STRADE E TRAFFICO B QUALITA' EDILIZIA C RISPETTO PER PAESAGGIO D LUOGHI PUBBLICI E AREE PRODUTTIVE F SPAZI AGGREGATIVI G AREE PEDONALI H INTEGRAZIONE FRAZIONI	2A Strade e traffico 2B Qualità edilizia 2C Rispetto per il paesaggio 2D Luoghi pubblici 2E Aree produttive 2F Spazi aggregativi 2G Aree pedonali
3	COSA MANCA AL TERRITORIO DEL PSA?	4	COSA MANCA AL TERRITORIO DEL PSA?	4	COSA MANCA AL TERRITORIO DEL PSA?	A TRASPORTI PUBBLICI B SICUREZZA C SERVIZI ALLA PERSONA D COLLEGAMENTI STRADALI E LOCALI PER SPETTACOLI F SPAZI DI AGGREGAZIONE G AREE PEDONALI	3A Trasporti pubblici 3B Sicurezza 3C Servizi alla persona 3D Collegamenti stradali 3E Locali per spettacoli 3F Spazi di aggregazione 3G Aree pedonali
4	COME GIUDICA I SERVIZI PRESENTI NEL TERRITORIO DEL PSA?	6	COME GIUDICA I SERVIZI PRESENTI NEL TERRITORIO DEL PSA?	6	COME GIUDICA I SERVIZI PRESENTI NEL TERRITORIO DEL PSA?	A ASILI NIDO B SCUOLE C VERDE PUBBLICO D CASE DI RIPOSO E ATTREZZATURE SPORTIVE F SERVIZI CIMITERIALI G ASSISTENZA DOMICILIARE H BIBLIOTECHE I MERCATI SETTIMANALI	4A Asili nido 4B Scuole 4C Verde pubblico 4D Case di riposo 4E Attrezzature sportive 4F Servizi cimiteriali 4G Assistenza domiciliare 4H Biblioteche 4I Mercati settimanali

Tabella 77_ Prospetto sinottico di comparazione delle basi utilizzate per i questionari (seconda parte)

Calopezzati / Corigliano		Cassano / Crosia / Rossano		internet		Database	
N.	Domanda L. Opzione	N.	Domanda L. Opzione	N.	Domanda L. Opzione	P. Opzione	
5	QUALI OBIETTIVI DOVREBBE AVERE IL PIANO STRUTTURALE ASSOCIATO DELLA SIBARITTE?	5	QUALI OBIETTIVI DOVREBBE AVERE IL PIANO STRUTTURALE ASSOCIATO DELLA SIBARITTE?	5	QUALI OBIETTIVI DOVREBBE AVERE IL PIANO STRUTTURALE ASSOCIATO DELLA SIBARITTE?	A RIQUALIF. ESTETICA B TUTELA DELL'AMBIENTE C VALORIZ. VERDE PUBBLICO D INTEGRAZIONE DEI SERVIZI E QUALITA' DELLA VITA F VALORIZZAZ. RISORSE TERR.	5A Riqualificazione estetica 5B Tutela dell'ambiente 5C Valorizzazione verde pubblico 5D Integrazione dei servizi 5E Qualità della vita
6	LA PRESENZA DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI NEL TERRITORIO DEL PSA ANDREBBE...?	7	QUALI AZIONI DOVREBBE AVERE IL PSA DELLA SIBARITTE RISPETTO /	8	QUALI SERVIZI DOVREBBERO ESSERE POTENZIATI?	A ATTIVITA' COMMERCIALI B ATTIVITA' INDUSTRIALI C ATTIVITA' ARTIGIANE D ATTIVITA' AGRICOLE E TERZIARIO F ATTIVITA' SOCIALI G PRODUZIONE ENERGIA	A COMMERCIO VICINATO B MEDIA DISTRIBUZIONE C GRANDE DISTRIBUZIONE D ATTIVITA' INDUSTRIALI E ATTIVITA' ARTIGIANE F ATTIVITA' AGRICOLE G TURISMO H I ATTIVITA' SOCIALI J PRODUZIONE ENERGIA
6	LA PRESENZA DELLE ATTIVITA' SOCIALI NEL TERRITORIO DEL PSA ANDREBBE...?					A AMPLIATA B RIDOTTA C CONSERVATA D TRASFORMATA	
8	...IL TERRITORIO... Pensa debba sviluppare ulteriormente?	8	...IL TERRITORIO... Pensa debba sviluppare ulteriormente?	9	...IL TERRITORIO... Pensa debba sviluppare ulteriormente?	A ULTERIORE SVILUPPO EDILIZIO B SVILUPPO EDILIZIO LIMITATO C SVILUPPO MEDIANTE RECUPERO D SVILUPPO SU AREE AGRICOLE	6A Ulteriore sviluppo edilizio 6B Sviluppo edilizio limitato 6C Sviluppo mediante recupero
9	LO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO DEL PSA DIPENDERA' PRINCIPALMENTE DALL'ATTIVITA':					A AGRICOLA TRADIZIONALE B AGRICOLA INDUSTRIALIZ. C TURISTICA D PRODUTTIVA ITTICA E PRODUTTIVA ARTIGIANALE F INDUSTRIALE G TERZIARIA H COMMERCIALE I PRODUTTIVA EDILIZIA	
10	PER LO SVILUPPO TURISTICO DEL TERRITORIO DEL PSA BILOGNA INCENTIVARE:					A RICETTIVITA' B INSEDIAMENTI C VILLAGGI D NAUTICA E BALNEAZIONE F PERCORSI STORICI G ATTIVITA' MONTANE H AGRITURISMI I PERCORSI GASTRONOMICI	

Nota: con il testo in colore sono indicate le domande e le opzioni poste in alcune versioni dei questionari ma non in tutte, con lo sfondo evidenziato in colore viola sono indicate le opzioni che differiscono solamente nel questionari diffuso via web.

Pertanto, le domande e le opzioni sottoposte ad analisi sono le seguenti:

- Elementi che caratterizzano il territorio del PSA meritevoli di conservazione
 - Qualità architettonica (1A), Centri storici (1B), Architettura storica (1C), Spazi verdi (1D), Strade, vie, piazze (1E), Paesaggio agricolo (1F);
- Elementi che caratterizzano negativamente il territorio del PSA
 - Strade e traffico (2A), Qualità edilizia (2B), Rispetto per il paesaggio (2C), Luoghi pubblici (2D), Aree produttive (2E), Spazi aggregativi (2F), Aree pedonali (2G);
- Elementi che mancano nel territorio del PSA
 - Trasporti pubblici (3A), Sicurezza (3B), Servizi alla persona (3C), Collegamenti stradali (3D), Locali per spettacoli (3E), Spazi di aggregazione (3F), Aree pedonali (3G);
- Giudizio in merito ai servizi presenti nel territorio del PSA

- Asili nido (4A), Scuole (4B), Verde pubblico (4C), Case di riposo (4E), Attrezzature sportive (4F), Servizi cimiteriali (4G), Assistenza domiciliare (4H), Biblioteche (4I), Mercati settimanali (4F);
- Obiettivi da assumere nella redazione del PSA
 - Riqualificazione estetica (5A), Tutela dell'ambiente (5B), Valorizzazione verde pubblico (5C), Integrazione dei servizi (5D), Qualità della vita (5E);
- Tipologia dell'eventuale ulteriore sviluppo edilizio nel territorio del PSA
 - Ulteriore sviluppo edilizio (6A), Sviluppo edilizio limitato (6B), Sviluppo mediante recupero (6C).

4.1.2 Gli elementi che caratterizzano il territorio del PSA

Le prime tre questioni analizzate riguardano il giudizio, espresso attraverso valutazioni di tipo qualitativo in una scala da 0 (giudizio pessimo) a 6 (giudizio ottimo), in merito agli elementi che caratterizzano positivamente o negativamente il territorio del PSA, ovvero agli elementi che in esso mancano.

Tra gli elementi che connotano positivamente il territorio della Sibaritide, il giudizio medio più elevato è conseguito dai “Centri storici” (Tabella 78), opzione che fa registrare anche la deviazione standard più contenuta (Figura 120). Merita porre l’accento sul fatto che il giudizio su tale opzione risulta più elevato rispetto alla media nei Comuni di Calopezzati, Corigliano e Rossano, mentre è nettamente inferiore nel caso di Cassano.

Le altre opzioni manifestano giudizi medi più contenuti, su livelli simili, si tratta tuttavia di giudizi su cui vi è un maggiore grado di discordanza. Da parte di molti soggetti l’opzione “Qualità architettonica” non viene identificata come elemento distintivo del territorio.

Tra gli elementi che caratterizzano in senso negativo il territorio emergono quelli del “Rispetto per il paesaggio” e dei “Luoghi pubblici”, ai quali si aggiunge anche l’opzione relativa a “Strade e traffico” (Tabella 79). È opportuno rilevare che anche le alternative relative alla “Qualità edilizia”, agli “Spazi aggregativi” e alle “Aree pedonali” conseguono giudizi medi piuttosto elevati, sia pur in presenza di una maggiore variabilità nei giudizi stessi rappresentata dalla deviazione standard (Figura 121). L’unico aspetto che viene colto come meno problematico rispetto alla caratterizzazione negativa del territorio è costituito dalle “Aree produttive”.

Per quanto concerne gli elementi che sono ritenuti deficitari nel territorio del PSA, il giudizio medio più elevato, peraltro accompagnato dalla deviazione standard più ridotta, si condensa sul tema dei “Collegamenti stradali” (Tabella 80 e Figura 122). Seguono poi, in ordine di importanza, i “Trasporti pubblici”, i “Servizi alla persona” e gli “Spazi di aggregazione”.

Tabella 78_Elementi che caratterizzano il territorio del PSA: giudizio medio

	Qualità architettonica	Centri storici	Architettura storica	Spazi verdi	Strade, vie, piazze	Paesaggio agricolo
Calopezzati	4,1	5,2	4,7	4,3	3,6	4,7
Cassano	4,1	4,7	4,1	4,5	4,1	3,4
Corigliano	3,6	5,2	4,4	4,0	3,9	4,4
Crosia	4,0	5,0	3,8	5,2	4,9	3,7
Rossano	4,7	5,3	4,9	5,0	5,1	4,5
Totale complessivo	4,1	5,1	4,4	4,5	4,4	4,3

Sono evidenziati i valori inferiori alla media complessiva per ciascuna colonna

Figura 120_Elementi che caratterizzano il territorio del PSA: giudizio medio e deviazione standard

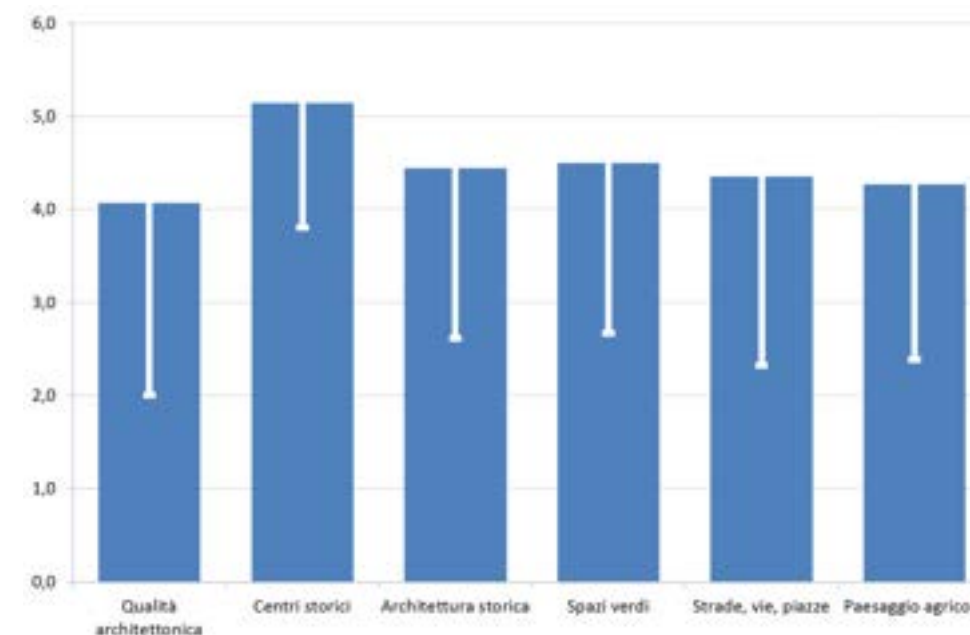


Tabella 79_Elementi che caratterizzano negativamente il territorio del PSA: giudizio medio

	Strade e traffico	Qualità edilizia	Rispetto per il paesaggio	Luoghi pubblici	Aree produttive	Spazi aggregativi	Aree pedonali
Calopezzati	4,4	4,9	4,9	4,9	3,8	4,4	4,3
Cassano	5,3	4,7	4,7	3,8	4,9	3,7	3,8
Corigliano	4,8	4,6	4,9	5,0	3,0	4,8	4,7
Crosia	4,6	4,4	4,8	4,4	3,8	4,1	4,0
Rossano	4,7	4,2	5,0	5,0	4,2	4,7	4,5
Totale complessivo	4,7	4,5	4,9	4,8	3,7	4,5	4,4

Sono evidenziati i valori inferiori alla media complessiva per ciascuna colonna

Figura 121_Elementi che caratterizzano negativamente il territorio del PSA: giudizio medio e deviazione standard

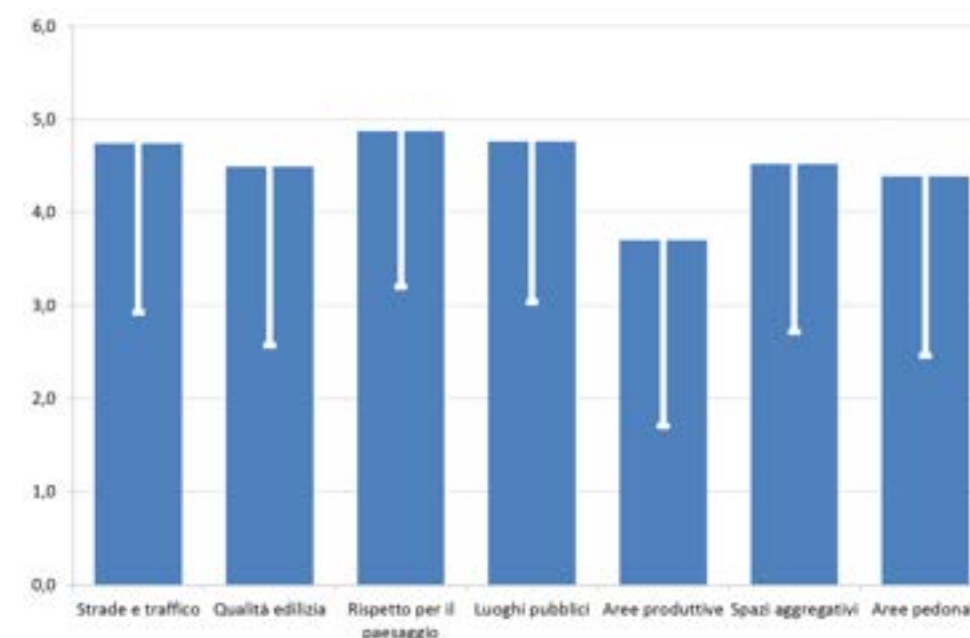
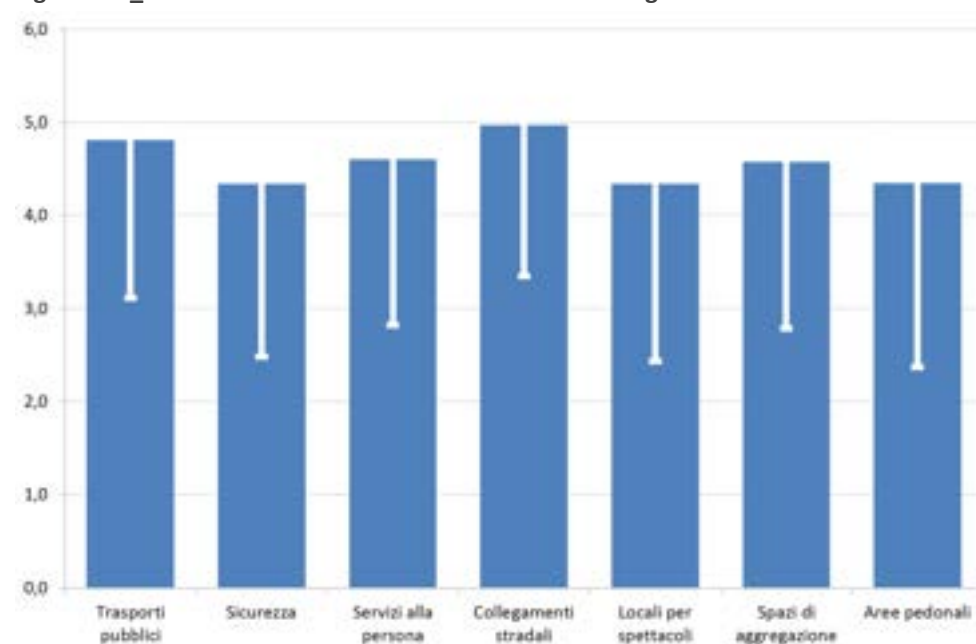


Tabella 80_ Elementi che mancano nel territorio del PSA: giudizio medio

	Trasporti pubblici	Sicurezza	Servizi alla persona	Collegamenti stradali	Locali per spettacoli	Spazi di aggregazione	Aree pedonali
Calopezzati	4,9	4,2	4,7	5,3	4,7	4,3	4,4
Cassano	5,0	5,3	5,3	5,6	4,0	4,0	3,7
Corigliano	4,5	4,4	4,7	4,9	3,9	5,0	4,8
Crosia	5,1	4,4	4,0	4,6	4,5	4,3	3,6
Rossano	5,0	4,0	4,5	4,8	4,8	4,5	4,4
Totale complessivo	4,8	4,3	4,6	5,0	4,3	4,6	4,3

Sono evidenziati i valori inferiori alla media complessiva per ciascuna colonna

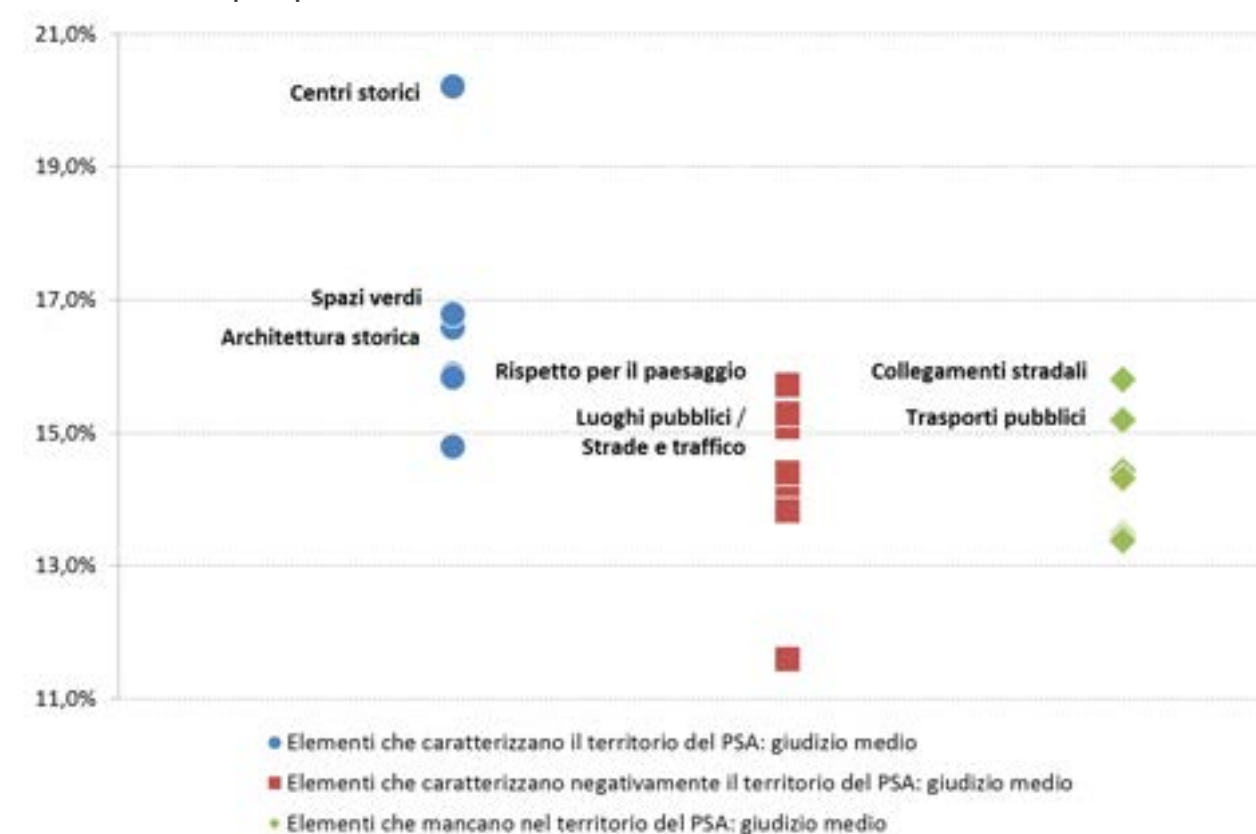
Figura 122_ Elementi che mancano nel territorio del PSA: giudizio medio e deviazione standard



Le analisi sin qui condotte restituiscono un quadro in parte difficile da interpretare. Si registra, infatti, una mancanza di differenziazione nei giudizi, cosicché non emergono chiaramente gli elementi che, tra tutti, sono ritenuti maggiormente problematici. Al fine di dare evidenza agli elementi prioritari è stata sviluppata la seguente elaborazione: i giudizi medi sono stati normalizzati rispetto al totale, così da essere espressi in percentuale, e quindi ponderati rispetto all'inverso della deviazione standard. In questo modo il giudizio complessivo su un dato elemento risulta tanto più elevato quanto minore è il grado di dispersione dei singoli giudizi rispetto al giudizio medio.

Attraverso l'elaborazione effettuata risultano maggiormente evidenti sia il rango dei vari elementi presi in considerazione, sia la loro importanza relativa (Figura 123).

Figura 123_ Ponderazione degli elementi che caratterizzano positivamente e negativamente il territorio del PSA e degli elementi che sono percepiti come deficitari



4.1.3 La percezione dei servizi nel territorio del PSA

I giudizi espressi in merito ai servizi presenti nel territorio del PSA si collocano su livelli nettamente più contenuti, segno di una soddisfazione generalmente moderata per i servizi di tipo collettivo presi in considerazione. Gli unici servizi che si collocano in corrispondenza, o al di sopra, del livello intermedio (pari a 3) sono costituiti da quelli di tipo scolastico: "Asili nido" e "Scuole". Tutti gli altri fanno registrare giudizi inferiori, con punte minime per le "Case di riposo" e le "Biblioteche".

È opportuno rilevare che per questo ambito tematico si riscontra una sorta di polarizzazione territoriale dei giudizi. Infatti, nel caso del Comune di Crosia si riscontra un profilo dei giudizi inferiore alla media per tutti i servizi presi in considerazione, e una situazione in buona parte simile si riscontra anche nel caso del Comune di Corigliano. Al contrario, nel caso del Comune di Rossano emerge un livello di soddisfazione costantemente superiore alla media, e ciò vale in buona parte anche nel caso del Comune di Calopezzati.

Tabella 81_Servizi presenti nel territorio del PSA: giudizio medio

	Asili nido	Scuole	Verde pubblico	Case di riposo	Attrez. sportive	Servizi cimiteriali	Assistenza domicil.	Biblio-teche	Mercati settiman.
Calopezzati	3,1	3,7	3,2	2,3	2,9	3,1	2,7	2,3	2,3
Cassano	2,8	2,9	2,6	2,9	2,6	3,9	2,7	2,1	2,4
Corigliano	2,9	3,2	2,4	1,9	2,2	2,6	2,3	2,3	2,5
Crosia	2,8	3,0	2,6	1,8	2,1	2,4	2,3	1,7	1,8
Rossano	3,3	3,9	3,0	2,6	3,1	3,2	2,6	2,4	2,7
Totale complessivo	3,0	3,4	2,7	2,2	2,6	2,9	2,4	2,2	2,4

Sono evidenziati i valori inferiori alla media complessiva per ciascuna colonna

4.1.4 Gli obiettivi da assumere nella redazione del PSA

Dall'analisi della distribuzione delle valutazioni rispetto al tema degli obiettivi da assumere nella redazione del PSA, emerge ancora una volta una differenziazione molto contenuta dei giudizi, al punto che è difficile identificare una graduatoria di priorità per il territorio (Tabella 82). Emerge una attenzione generalizzata ai temi della "Tutela dell'ambiente" e della "Qualità della vita". Le altre opzioni proposte quali possibili obiettivi fanno comunque registrare un grado di preferenza elevato, fatta eccezione per alcune peculiarità locali, come ad esempio una più contenuta importanza attribuita al tema della "Riqualificazione estetica" nei questionari relativi al Comune di Cassano, oppure una minore rilevanza del tema della "Integrazione dei servizi" nei questionari relativi al Comune di Rossano.

Al contrario, con riferimento al tema delle modalità attraverso cui perseguire un ulteriore sviluppo edilizio nel territorio del PSA si riscontra una netta polarizzazione dei giudizi. In questo caso i giudizi vengono espressi in forma dicotomica: il valore "0" indica il disaccordo con l'opzione proposta, il valore "1" indica la preferenza per una delle opzioni. Risulta evidente (Tabella 83) come la maggior parte dei soggetti che hanno compilato i questionari abbiano espresso la propria preferenza per il perseguimento dello sviluppo puntando soprattutto sul recupero delle strutture urbane ed edilizie.

Tabella 82_Obiettivi da assumere nella redazione del PSA: giudizio medio

	Riqualificazione estetica	Tutela dell'ambiente	Valorizzazione verde pubblico	Integrazione dei servizi	Qualità della vita
Calopezzati	5,1	5,5	5,1	5,0	5,7
Cassano	3,8	5,1	4,0	5,7	5,4
Corigliano	5,0	5,5	5,1	4,9	5,2
Crosia	4,9	5,1	5,0	4,8	4,8
Rossano	4,9	5,1	5,0	4,5	4,8
Totale complessivo	4,9	5,3	4,9	4,9	5,1

Sono evidenziati i valori inferiori alla media complessiva per ciascuna colonna

Tabella 83_Eventuale ulteriore sviluppo edilizio nel territorio del PSA: giudizio medio

	Ulteriore sviluppo edilizio	Sviluppo edilizio limitato	Sviluppo mediante recupero
Calopezzati	0,4	0,1	0,5
Cassano	0,3	0,3	0,7
Corigliano	0,1	0,2	0,6
Crosia	0,5	0,1	0,5
Rossano	0,2	0,2	0,6
Totale complessivo	0,3	0,2	0,6

Sono evidenziati i valori inferiori alla media complessiva per ciascuna colonna

Stanti le evidenze empiriche sin qui discusse, anche i giudizi medi relativi agli obiettivi rilevanti nella redazione del PSA sono stati normalizzati rispetto al totale, così da esprimerli in percentuale. I giudizi normalizzati sono stati poi ponderati rispetto all'inverso della deviazione standard, in modo tale da differenziare le valutazioni complessive anche in relazione al grado di dispersione dei singoli giudizi rispetto al giudizio medio. Ne emerge anzitutto una conferma in merito all'obiettivo ritenuto prioritario, che è costituito dalla "Tutela dell'ambiente". Vi è poi un secondo gruppo di obiettivi da perseguire, nel quale rientra in primo luogo il tema della "Qualità della vita", e poi quello della "Valorizzazione del verde pubblico" (Figura 124) che così si differenzia rispetto ai due rimanenti obiettivi presi in considerazione.

Figura 124_Obiettivi da assumere nella redazione del PSA ed eventuale ulteriore sviluppo edilizio nel territorio del PSA: graduatoria ponderata delle opzioni



Nella distribuzione dei giudizi emerge una corrispondenza tra un giudizio elevato per i primi tre obiettivi da perseguire e un giudizio positivo nei confronti del perseguimento dello sviluppo attraverso il recupero. Ciò è confermato dalla distribuzione incrociata dei giudizi (Tabella 84 , Tabella 85 e Tabella 86). Tra coloro che esprimono la propria preferenza per lo sviluppo perseguito con il recupero circa il 52% ritiene altresì molto rilevante l'obiettivo "Tutela dell'ambiente" (giudizi 5 e 6), inoltre circa il 49% giudica rilevante l'obiettivo "Qualità della vita", e circa il 47% attribuisce rilievo all'obiettivo "Valorizzazione del verde pubblico".

Pertanto, pur in presenza di una moderata differenziazione dei giudizi espressi nei questionari, emerge comunque una significativa polarizzazione delle preferenze di cui sono portatori i soggetti che hanno assunto un ruolo attivo e propositivo nell'ambito delle attività di ascolto e partecipazione.

Tabella 84_Distribuzione incrociata dei giudizi tra obiettivi del PSA e modalità di ulteriore sviluppo (prima parte)

In riga - obiettivi da assumere nel PSA: "Tutela dell'ambiente"

In colonna - eventuale ulteriore sviluppo edilizio nel territorio del PSA: "Sviluppo mediante recupero"

Distribuzione dei giudizi: percentuale rispetto al totale complessivo di riga e di colonna

	0	1	Totale complessivo	
0	0,6%	1,8%	2,4%	
Corigliano	0,6%	0,6%	1,2%	
Crosia	0,0%	0,6%	0,6%	
Rossano	0,0%	0,6%	0,6%	
1	0,6%	1,2%	1,8%	
Cassano	0,0%	0,6%	0,6%	
Crosia	0,6%	0,6%	1,2%	
2	0,0%	0,6%	0,6%	
Cassano	0,0%	0,6%	0,6%	
3	3,0%	1,2%	4,3%	
Calopezzati	0,6%	0,0%	0,6%	
Corigliano	1,2%	0,0%	1,2%	
Rossano	1,2%	1,2%	2,4%	
4	3,7%	3,0%	6,7%	
Calopezzati	0,6%	0,6%	1,2%	
Cassano	0,6%	0,0%	0,6%	
Corigliano	0,0%	0,6%	0,6%	
Crosia	0,0%	1,2%	1,2%	
Rossano	2,4%	0,6%	3,0%	
5	9,8%	8,5%	18,3%	
Calopezzati	3,0%	0,0%	3,0%	
Cassano	0,6%	1,2%	1,8%	
Corigliano	3,0%	3,0%	6,1%	
Crosia	0,6%	0,6%	1,2%	
Rossano	2,4%	3,7%	6,1%	
6	22,6%	43,3%	65,9%	
Calopezzati	3,0%	6,1%	9,1%	
Cassano	1,8%	3,7%	5,5%	
Corigliano	8,5%	18,9%	27,4%	
Crosia	5,5%	4,9%	10,4%	
Rossano	3,7%	9,8%	13,4%	
Totale complessivo	40,2%	59,8%	100,0%	

Tabella 85_Distribuzione incrociata dei giudizi tra obiettivi del PSA e modalità di ulteriore sviluppo (seconda parte)

In riga - obiettivi da assumere nel PSA: "Qualità della vita"

In colonna - eventuale ulteriore sviluppo nel territorio del PSA: "Sviluppo mediante recupero"

Distribuzione dei giudizi: percentuale rispetto al totale complessivo di riga e di colonna

	0	1	Totale complessivo
0	1,2%	5,5%	6,7%
Cassano	0,0%	0,6%	0,6%
Corigliano	1,2%	2,4%	3,7%
Crosia	0,0%	1,2%	1,2%
Rossano	0,0%	1,2%	1,2%
1	0,0%	0,6%	0,6%
Crosia	0,0%	0,6%	0,6%
2	0,6%	0,6%	1,2%
Crosia	0,6%	0,0%	0,6%
Rossano	0,0%	0,6%	0,6%
3	3,7%	1,2%	4,9%
Corigliano	1,2%	0,0%	1,2%
Rossano	2,4%	1,2%	3,7%
4	1,8%	3,0%	4,9%
Calopezzati	0,6%	0,6%	1,2%
Corigliano	0,6%	0,0%	0,6%
Crosia	0,0%	1,2%	1,2%
Rossano	0,6%	1,2%	1,8%
5	4,9%	9,8%	14,6%
Calopezzati	0,6%	0,6%	1,2%
Cassano	0,6%	1,2%	1,8%
Corigliano	1,2%	3,0%	4,3%
Crosia	0,6%	1,2%	1,8%
Rossano	1,8%	3,7%	5,5%
6	28,0%	39,0%	67,1%
Calopezzati	6,1%	5,5%	11,6%
Cassano	2,4%	4,3%	6,7%
Corigliano	9,1%	17,7%	26,8%
Crosia	5,5%	3,7%	9,1%
Rossano	4,9%	7,9%	12,8%
Totale complessivo	40,2%	59,8%	100,0%

Tabella 86_Distribuzione incrociata dei giudizi tra obiettivi del PSA e modalità di ulteriore sviluppo (terza parte)

In riga - obiettivi da assumere nel PSA: "Valorizzazione verde pubblico"

In colonna - eventuale ulteriore sviluppo nel territorio del PSA: "Sviluppo mediante recupero"

Distribuzione dei giudizi: percentuale rispetto al totale complessivo di riga e di colonna

	0	1	Totale complessivo
0	1,2%	3,7%	4,9%
Calopezzati	0,0%	0,6%	0,6%
Cassano	0,0%	0,6%	0,6%
Corigliano	1,2%	1,2%	2,4%
Crosia	0,0%	1,2%	1,2%
1	0,0%	1,2%	1,2%
Cassano	0,0%	1,2%	1,2%
2	1,2%	0,6%	1,8%
Calopezzati	0,0%	0,6%	0,6%
Crosia	0,6%	0,0%	0,6%
Rossano	0,6%	0,0%	0,6%
3	2,4%	1,2%	3,7%
Cassano	0,6%	0,0%	0,6%
Corigliano	0,6%	0,6%	1,2%
Rossano	1,2%	0,6%	1,8%
4	7,9%	6,1%	14,0%
Calopezzati	1,2%	0,6%	1,8%
Cassano	0,6%	1,2%	1,8%
Corigliano	1,2%	1,8%	3,0%
Crosia	0,6%	1,2%	1,8%
Rossano	4,3%	1,2%	5,5%
5	10,4%	13,4%	23,8%
Calopezzati	2,4%	0,6%	3,0%
Cassano	1,8%	1,2%	3,0%
Corigliano	3,7%	4,9%	8,5%
Crosia	0,0%	1,2%	1,2%
Rossano	2,4%	5,5%	7,9%
6	17,1%	33,5%	50,6%
Calopezzati	3,7%	4,3%	7,9%
Cassano	0,0%	1,8%	1,8%
Corigliano	6,7%	14,6%	21,3%
Crosia	5,5%	4,3%	9,8%
Rossano	1,2%	8,5%	9,8%
Totale complessivo	40,2%	59,8%	100,0%